



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

contiene  
cd-rom

 ISTAT









SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

2004

## **ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2004**

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 Roma

*Finito di stampare nel mese di ottobre 2004 presso:*  
Rubbettino - Industrie Grafiche ed Editoriali  
Soveria Mannelli (CZ)  
Copie 8.500

*Direttore responsabile:*  
Giovanni Alfredo Barbieri

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
n. 320/96 del 28 giugno 1996

Si autorizza la riproduzione a fini  
non commerciali e con citazione della fonte

## Indice generale

Presentazione.....	VII
Avvertenze.....	IX
Indice delle tavole.....	XI
Capitolo 1 - <b>Ambiente e territorio</b> .....	1
Capitolo 2 - <b>Popolazione</b> .....	29
Capitolo 3 - <b>Sanità e salute</b> .....	57
Capitolo 4 - <b>Assistenza e previdenza sociale</b> .....	87
Capitolo 5 - <b>Conti economici della protezione sociale</b> .	113
Capitolo 6 - <b>Giustizia</b> .....	127
Capitolo 7 - <b>Istruzione</b> .....	155
Capitolo 8 - <b>Attività culturali e sociali varie</b> .....	183
Capitolo 9 - <b>Lavoro</b> .....	211
Capitolo 10 - <b>Elezioni</b> .....	247
Capitolo 11 - <b>Famiglie e aspetti sociali vari</b> .....	261
Capitolo 12 - <b>Contabilità nazionale</b> .....	285
Capitolo 13 - <b>Agricoltura</b> .....	309
Capitolo 14 - <b>Industria</b> .....	343
Capitolo 15 - <b>Costruzioni</b> .....	367
Capitolo 16 - <b>Commercio interno</b> .....	387
Capitolo 17 - <b>Commercio con l'estero</b> .....	401
Capitolo 18 - <b>Turismo</b> .....	427
Capitolo 19 - <b>Trasporti e telecomunicazioni</b> .....	451
Capitolo 20 - <b>Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario</b> .....	477
Capitolo 21 - <b>Ricerca e sviluppo</b> .....	501
Capitolo 22 - <b>Prezzi</b> .....	521
Capitolo 23 - <b>Retribuzioni</b> .....	543
Capitolo 24 - <b>Risultati economici delle imprese</b> .....	563
Capitolo 25 - <b>Finanza pubblica</b> .....	581
Capitolo 26 - <b>Censimenti</b> .....	609
Glossario.....	665
Note metodologiche.....	723
Bibliografia generale.....	767
Indice analitico.....	781





L'appuntamento con l'annuario statistico costituisce ogni anno un'occasione preziosa per aggiornare le conoscenze sulla realtà del Paese e misurarne l'evoluzione, soddisfacendo così le esigenze d'informazione statistica espresse dagli utenti. In ventisei capitoli viene offerta una sintesi ampia e aggiornata delle informazioni statistiche di maggior interesse prodotte dall'Istat e da altri enti del Sistema statistico nazionale in campo ambientale, demografico, sociale ed economico.

Tra i contenuti di rilievo offerti da questa edizione 2004 vi è un'ampia sintesi dei risultati definitivi dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001, resi noti dall'Istat nel marzo scorso: il censimento mantiene lo stesso campo di osservazione adottato nel 1991, presentando importanti innovazioni in termini di qualità dell'informazione rilasciata e di continuità delle serie storiche, grazie alla tecnica di rilevazione mista "assistita da archivio" che utilizza l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia) e beneficia di un compiuto processo di integrazione tra le due fonti.

Da segnalare, ancora, l'esordio dei nuovissimi indici trimestrali di produzione per il settore delle costruzioni, elaborati dall'Istat a partire dall'anno in corso secondo quanto previsto da un Regolamento europeo, e pubblicati per la prima volta in questo annuario.

Infine, nel capitolo 10 sulle elezioni è presentata come di consueto una sintesi statistica delle tornate elettorali più recenti, con particolare evidenza per il rinnovo del parlamento europeo e per le elezioni amministrative tenutesi nel giugno 2004.

Sempre più, l'*Annuario statistico italiano* si caratterizza come uno dei mezzi tra i più consolidati e più utilizzati per accedere all'informazione statistica pubblica. Per questo, grande cura è posta ai supporti che ne agevolano la consultazione e indirizzano gli utenti verso le altre fonti informative messe a disposizione dall'Istat nelle sue pubblicazioni e sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it). Il lettore può inoltre contare su un ampio repertorio di strumenti di sostegno all'interpretazione dei dati e per l'approfondimento, tra cui si segnalano le note metodologiche, le bibliografie, un ampio glossario e l'indice analitico in chiusura del volume.

Infine, anche quest'anno il volume è accompagnato da un'edizione elettronica dell'annuario, su cd-rom, la cui struttura ipertestuale offre possibilità aggiuntive di consultazione e permette di esportare le tavole in formato elaborabile.

Luigi Biggeri



## Avvertenze

- Simboli convenzionali** Nelle tavole statistiche sono state adoperate le seguenti convenzioni:
- Linea (-) a) quando il fenomeno non esiste;  
b) quando il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
  - Quattro puntini (....) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
  - Due puntini (..) per i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.
  - Asterisco (\*) per i dati oscurati in quanto tutelati da segreto statistico.
- Dati provvisori e rettifiche** I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.
- Arrotondamenti** Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente dall'elaboratore, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.
- Numeri relativi** I numeri relativi (percentuali, quozienti di derivazione eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.
- Estremi delle classi di valore** Nelle tavole che riportano distribuzioni di frequenza per classe di valore di un carattere, come regola generale, gli estremi inferiori di ciascuna classe s'intendono esclusi e gli estremi superiori inclusi nella classe considerata. Fanno eccezione le classi di età, dal momento che l'età si esprime in anni compiuti. Ad esempio: "0 anni" si riferisce all'età dalla nascita al giorno precedente il primo compleanno; la classe "10-14 anni" include gli individui dal decimo compleanno al giorno precedente il 15°; "75 anni e oltre" si riferisce agli individui dal 75° compleanno in avanti.
- Ripartizioni geografiche**
- NORD  
Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria (*Italia nord-occidentale*);  
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (*Italia nord-orientale*)
- CENTRO  
Toscana, Umbria, Marche, Lazio

MEZZOGIORNO

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (*Italia meridionale*);  
Sicilia, Sardegna (*Italia insulare*)

**Confronti  
internazionali**

*Comparabilità dei dati.* A motivo di eventuali difformità nei criteri di rilevazione ed elaborazione dei dati da paese a paese e di altre cause di non omogeneità del contenuto delle rilevazioni stesse, nonché per circostanze attinenti all'epoca, al periodo o al territorio cui i dati dei vari paesi si riferiscono, non sempre i dati stessi risultano esattamente comparabili. Alcune fra le maggiori cause di non esatta comparabilità sono indicate, di volta in volta, nelle note in calce alle tavole.

# Indice delle tavole

	<b>Ambiente e territorio</b>	<i>Pag.</i>
1.1	- Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2003 .....	16
1.2	- Superficie territoriale per grado di sismicità e regione al 30 aprile 2004 .....	16
1.3	- Temperature estreme, medie estive ed invernali per stazione - Anno 2003 .....	17
1.4	- Precipitazioni: quantità e giorni piovosi; Vento: direzione predominante e velocità massima per stazione - Anno 2003 .....	18
1.5	- Superficie forestale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2002 .....	19
1.6	- Comuni soppressi e non ricostituiti per epoca di soppressione e regione al 1° gennaio 2004 .....	19
1.7	- Comuni e relativa superficie territoriale per classe di superficie e regione al dicembre 2003 .....	20
1.8	- Comuni e relativa densità per classe di superficie e regione al 31 dicembre 2002 .....	20
1.9	- Comuni, superficie territoriale, popolazione residente, incidenze percentuali dei comuni montani e numero di comunità montane, per regione al 31 dicembre 2002 .....	21
1.10	- Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2003 .....	21
1.11	- Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2002 .....	22
1.12	- Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2001 .....	23
1.13	- Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2001 .....	23
1.14	- Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2002 .....	24
1.15	- Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1990, 1995-2001 .....	24
1.16	- Vendite di benzina senza piombo per regione - Anni 1992-2002 .....	25
1.17	- Controlli effettuati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per settore operativo e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	26
1.18	- Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali, regione e ripartizione geografica - Anno 2002 .....	27
<b>Popolazione</b>		
2.1	- Indicatori demografici per regione - Anno 2003 .....	37
2.2	- Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2003 .....	38
2.3	- Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre 2003 .....	39
2.4	- Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2001 .....	41
2.5	- Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2001 .....	42
2.6	- Permessi di soggiorno per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio 2003 .....	44
2.7	- Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2003 .....	45
2.8	- Matrimoni per rito e regione - Anno 2003 .....	46
2.9	- Nati vivi legittimi e naturali per sesso e regione - Anno 2003 .....	47
2.10	- Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi .....	48
2.11	- Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2001 .....	49
2.12	- Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile, per regione di residenza - Anni 1998-1999 .....	50
2.13	- Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi .....	51
2.14	- Tavola di mortalità per sesso ed età - Anno 2002 .....	52
2.15	- Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2002 .....	54
2.16	- Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2002 .....	55

	<i>Pag.</i>
<b>Sanità e salute</b>	
3.1 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 1998-2002 .....	72
3.2 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2002 .....	73
3.3 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2001 .....	74
3.4 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2001 .....	75
3.5 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1997-2001 .....	76
3.6 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1997-2001 .....	77
3.7 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2003 .....	78
3.8 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 1997-2001 .....	79
3.9 - Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2001 .....	80
3.10 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2001 .....	81
3.11 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 1997-2001 .....	82
3.12 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2001 .....	83
3.13 - Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	84
3.14 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	85
<b>Assistenza e previdenza sociale</b>	
4.1 - Presidi residenziali socioassistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 2001 per regione, classe di età e sesso .....	96
4.2 - Ripartizione della spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali per area di intervento e regione - Anno 2002 .....	97
4.3 - Assistiti e spesa per assistenza delle amministrazioni provinciali per regione - Anno 2002 .....	98
4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 1998-2002 .....	99
4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2002 .....	100
4.6 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2002 .....	101
4.7 - Assicurati per sesso, settore, comparto e gestione - Anno 2002 .....	102
4.8 - Assicurati per sesso e regione - Anno 2002 .....	103
4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2001 .....	104
4.10 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2002 .....	105
4.11 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 .....	106
4.12 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2002 .....	107
4.13 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 .....	108
4.14 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2002 .....	109
4.15 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 .....	110
4.16 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2002 .....	111
<b>Conti economici della protezione sociale</b>	
5.1 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale Istituzioni - Anni 2000-2003 .....	119
5.2 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2000-2003 .....	120
5.3 - Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2000-2003 .....	121
5.4 - Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni - Anni 2000-2003 .....	122
5.5 - Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2000-2003 .....	123
5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni - Anni 2000-2003 .....	124
5.7 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2000-2003 .....	125
5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2000-2003 .....	126

	<i>Pag.</i>
<b>Giustizia</b>	
6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 1998-2002 .....	136
6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2002 .....	137
6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2002 .....	138
6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e per tipo di provvedimento - Anni 1998-2002 .....	139
6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2002 .....	139
6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2002 .....	140
6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 1998-2002 .....	140
6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2002 .....	141
6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2002 .....	141
6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica e attività economica dell'impresa e regione - Anno 2002 .....	142
6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 1999-2003 .....	142
6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali (Tar) per materia e regione - Anno 2003 .....	143
6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo ed unico grado per materia delle controversie - Anno 2003 .....	143
6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 1999-2003 .....	144
6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2002 .....	144
6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 1998-2002 .....	144
6.17 - Delitti e persone denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2002 .....	145
6.18 - Delitti e persone denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per regione del delitto - Anno 2003 .....	146
6.19 - Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto - Anni 2001-2003 .....	146
6.20 - Delitti e persone denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto - Anno 2003 .....	147
6.21 - Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anno 2003 .....	148
6.22 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anno 2003 .....	149
6.23 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2002 .....	150
6.24 - Entrati e usciti nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2003 .....	151
6.25 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da Hiv e da Aids conclamata - Anni 1999-2003 .....	151
6.26 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza, sesso, capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2003 .....	152
6.27 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 1999-2003 .....	152
6.28 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2003 .....	153
6.29 - Movimenti e presenze relative ai minorenni negli istituti penali per minorenni per cittadinanza e per sesso - Anni 2002-2003 .....	153
6.30 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 1999-2003 .....	153
<b>Istruzione</b>	
7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole dell'infanzia, elementari e medie per regione - Anno scolastico 2002-2003 .....	166
7.2 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie superiori per regione - Anno scolastico 2002-2003 .....	167
7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria superiore per regione - Anno scolastico 2002-2003 .....	168
7.4 - Immatricolati, iscritti e diplomati ai corsi di diploma universitario per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002-2003 .....	169
7.5 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea a ciclo breve per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002-2003 .....	170

7.6	-	Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea a ciclo lungo per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002-2003 .....	171
7.7	-	Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2002-2003 .....	172
7.8	-	Indicatori dell'istruzione universitaria per regione - Anno accademico 2001-2002 .....	173
7.9	-	Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, tipo di scuola e sesso .....	174
7.10	-	Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso .....	175
7.11	-	Diplomati universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, gruppo di corsi e sesso ....	176
7.12	-	Diplomati universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, regione e sesso .....	177
7.13	-	Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, gruppo di corsi e sesso .....	178
7.14	-	Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso .....	179
7.15	-	Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2003 .....	180
7.16	-	Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, regione e sesso - Anno 2003 .....	181
7.17	-	Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2000 e 2001 .....	182

**Attività culturali e sociali varie**

8.1	-	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2003 .....	193
8.2	-	Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2002 .....	194
8.3	-	Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2003 .....	195
8.4	-	Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2003 .....	196
8.5	-	Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2003 .....	197
8.6	-	Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2003 .....	198
8.7	-	Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2003 .....	199
8.8	-	Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anni 2002-2003 .....	200
8.9	-	Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2003 .....	201
8.10	-	Spesa del pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive - Anni 1998-2002 .....	202
8.11	-	Spesa media per abitante e per biglietto per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive per regione - Anno 2002 .....	203
8.12	-	Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2002 .....	204
8.13	-	Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinematografo per capoluogo di provincia e regione - Anno 2002 .....	205
8.14	-	Spesa del pubblico per manifestazione sportiva e regione - Anno 2002 .....	206
8.15	-	Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	208
8.16	-	Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	209

**Lavoro**

9.1	-	Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 1999-2003 .....	228
9.2	-	Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2003 .....	228
9.3	-	Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2003 .....	229
9.4	-	Persone in cerca di occupazione per condizione dichiarata, sesso e regione - Anno 2003 .....	230
9.5	-	Tassi di disoccupazione per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2003 .....	230
9.6	-	Occupati per posizione nella professione, sesso e attività economica - Anno 2003 .....	231
9.7	-	Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per attività economica e sesso - Anni 1999-2003 .....	231
9.8	-	Principali indicatori delle forze di lavoro nei paesi dell'Unione europea - Anni 2001 e 2002 .....	232
9.9	-	Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2003 .....	233
9.10	-	Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2003 .....	233
9.11	-	Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e posizione nella professione - Anni 1998-2003 .....	234



9.12	- Ore straordinarie in rapporto al totale delle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1998-2003 .....	235
9.13	- Tassi di ingresso nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1998-2003 .....	236
9.14	- Tassi di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1998-2003 .....	236
9.15	- Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate, per natura e causa del conflitto - Anno 2003 .....	237
9.16	- Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2002 e 2003 .....	237
9.17	- Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per natura del conflitto e regione - Anni 1999-2003 .....	238
9.18	- Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro per attività economica e regione - Anni 1999-2003 .....	239
9.19	- Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 1999-2003 .....	240
9.20	- Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni degli operai nell'industria per attività economica e regione - Anni 1999-2003 .....	241
9.21	- Flusso mensile dei contratti stipulati a tempo parziale per sesso e ripartizione geografica - Anno 1999-agosto 2003 .....	242
9.22	- Lavoratori temporanei equivalenti full time e giornate lavorate - Luglio 1998-ottobre 2002.....	243
9.23	- Spese per politiche del lavoro - Anni 1999-2003 .....	244
9.24	- Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 1996-2002 .....	245
9.25	- Beneficiari di politiche passive del lavoro - Anni 2000-2002 .....	246

### Elezioni

10.1	- Elettori nelle elezioni del Parlamento europeo per sesso, data e circoscrizione elettorale .....	252
10.2	- Liste e candidature nelle elezioni del Parlamento europeo per sesso, data e circoscrizione elettorale .....	252
10.3	- Collegi elettorali, seggi assegnati, elettori e sezioni nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni .....	253
10.4	- Liste, candidature, votanti e voti nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni .....	254
10.5	- Elettori e votanti, in Italia e all'estero, al referendum popolare del 15 giugno 2003 sulla reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e sulla servitù coattiva di elettrodotto .....	255
10.6	- Voti validi, favorevoli e contrari, in Italia e all'estero, al referendum popolare del 15 giugno 2003 sulla reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e sulla servitù coattiva di elettrodotto .....	255
10.7	- Elettori e sezioni nelle elezioni del Presidente e Consiglio provinciale per sesso e provincia - Anno 2004 .....	256
10.8	- Comuni, elettori e sezioni nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 12 e 13 giugno 2004 per sesso, dimensione demografica dei comuni e provincia .....	257
10.9	- Comuni, elettori, votanti e voti validi al primo turno e al turno di ballottaggio nelle elezioni del Sindaco e Consiglio comunale per i Comuni del Trentino-Alto Adige del 9 maggio 2004 per sesso e dimensione demografica dei comuni .....	259

### Famiglie e aspetti sociali vari

11.1	- Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	272
11.2	- Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	273
11.3	- Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	274
11.4	- Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	275
11.5	- Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza - Anno 2003 .....	276
11.6	- Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	277

11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso regione e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	278
11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2002 e 2003 ....	279
11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2002 e 2003 .....	280
11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2002 e 2003 .....	281
11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2002 e 2003 .....	282
11.12 - Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2002 e 2003 .....	283

**Contabilità nazionale**

12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 1999-2003 .....	292
12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1999-2003 .....	293
12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	293
12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	294
12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	294
12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003.....	295
12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	295
12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	295
12.9 - Conti economici consolidati delle Amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2000-2003 .....	296
12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	298
12.11 - Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 1999-2003 .....	299
12.12 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo - Anni 1999-2003 ....	300
12.13 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1999-2003 .....	301
12.14 - Imposte indirette e contributi alla produzione per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	302
12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 1999-2003 .....	303
12.16 - Investimenti lordi per branca produttrice - Anni 1999-2003 .....	304
12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 1999-2003 .....	305
12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	306
12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	306
12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	307
12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 1999-2003 .....	308
12.22 - Costo del lavoro per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 .....	308

**Agricoltura**

13.1 - Valori medi e rapporti caratteristici delle aziende agricole - Anni 1998 e 2001 .....	322
13.2 - Risultati economici delle aziende agricole - Anni 2000 e 2001 .....	322
13.3 - Aziende agricole e risultati economici per classe di Ula - Anno 2001 .....	323
13.4 - Aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico - Anno 2001 .....	323
13.5 - Aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 2001 .....	324
13.6 - Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2001 .....	324
13.7 - Bilancio dei principali agro-alimentari - Anno 2002 .....	325
13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole - Anni 1999-2003 .....	326
13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2002 .....	328
13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per paese - Anno 2002 .....	329
13.11 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2002 .....	330
13.12 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per regione - Anno 2002 .....	331
13.13 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per regione - Anno 2002 .....	331
13.14 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi per regione - Anno 2002 .....	332
13.15 - Produzione e distribuzione dei mangimi complementari per regione - Anno 2002 .....	332
13.16 - Distribuzione delle sementi per regione - Anno 2002 .....	333

13.17 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà, tipo di bosco e regione - Anno 2002 .....	333
13.18 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2002 .....	334
13.19 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose, per paese - Anno 2002 .....	335
13.20 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2002 .....	336
13.21 - Principali produzioni zootecniche - Anni 1998-2002 .....	336
13.22 - Produzione di latte, lana e bozzoli per regione - Anno 2002 .....	337
13.23 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2002 .....	338
13.24 - Bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2002 .....	339
13.25 - Produzione della pesca per regione - Anno 2002 .....	340
13.26 - Superficie investita per specie agrofrutticola e regione - Anno 2002 .....	340
13.27 - Superficie investita a melo per età delle piante e regione - Anno 2002 .....	341
13.28 - Superficie investita a pero per età delle piante e regione - Anno 2002 .....	341
13.29 - Superficie investita a pesco e nettarina per età delle piante e regione - Anno 2002 .....	342
13.30 - Superficie investita ad arancio per età delle piante e regione - Anno 2002 .....	342

### Industria

14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1999-2003 .....	348
14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 1999-2003 .....	348
14.3 - Indici del fatturato per attività economica e raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 1999-2003 .....	349
14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1999-2003 .....	349
14.5 - Indici della consistenza degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1999-2003 .....	350
14.6 - Produzione delle miniere per prodotto - Anni 1999-2003 .....	350
14.7 - Produzione dell'industria tessile per prodotto - Anni 1999-2003 .....	351
14.8 - Produzione delle industrie metallurgiche per prodotto - Anni 1999-2003 .....	351
14.9 - Produzione delle industrie delle fonderie di ghisa per prodotto - Anni 1999-2003 .....	352
14.10 - Produzione delle industrie meccaniche e della costruzione di materiale elettrico per prodotto - Anni 1999-2003 .....	352
14.11 - Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto terrestri per prodotto - Anni 1999-2003 .....	353
14.12 - Produzione delle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi per prodotto - Anni 1999-2003 .....	354
14.13 - Produzione delle industrie chimiche per prodotto - Anni 1999-2003 .....	355
14.14 - Produzione delle industrie dei derivati del petrolio e del carbone per prodotto - Anni 1999-2003 ..	356
14.15 - Produzione delle industrie delle fibre chimiche artificiali e sintetiche per prodotto - Anni 1999-2003 ...	356
14.16 - Produzione di paste per carta, carta e cartone per prodotto - Anni 1999-2003 .....	357
14.17 - Produzione di articoli di gomma per prodotto - Anni 1999-2003 .....	357
14.18 - Indice della produzione industriale corretto per i giorni lavorativi per paese. Base 1995=100 - Anni 1998-2002 .....	358
14.19 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica, secondo fonte energetica e regione al 31 dicembre 2002 .....	359
14.20 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 1998-2002 .....	359
14.21 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2002 .....	360
14.22 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 1998-2002 .....	361
14.23 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 1998-2002 .....	362
14.24 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2002 .....	363
14.25 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2002 .....	364
14.26 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2002 .....	365

### Costruzioni

15.1 - Indici generali della produzione nelle costruzioni, dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati. Base 2000=100 - Anni 1999-2003 .....	376
15.2 - Fabbricati residenziali e non residenziali, per regione - Anno 2001 .....	377
15.3 - Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali, per regione - Anno 2001 ..	378
15.4 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione, per struttura portante e regione - Anno 2001 .....	379

	Pag.
15.5 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero delle abitazioni, secondo la figura del concessionario - Anno 2001 .....	380
15.6 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per superficie utile abitabile e regione - Anno 2001 .....	381
15.7 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero di stanze e regione - Anno 2001 .....	382
15.8 - Fabbricati residenziali e abitazioni di nuova costruzione per caratteristiche dell'impianto termico e per regione - Anno 2001 .....	383
15.9 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione per destinazione d'uso e regione - Anno 2001 .....	384
15.10 - Lavori iniziati per settore di intervento e per regione - Anno 2000.....	385
15.11 - Lavori eseguiti per settore di intervento e per regione - Anno 2000 .....	386
 <b>Commercio interno</b>	
16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione - Anni 2001-2003 .....	395
16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita al 31 dicembre 2002 .....	396
16.3 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali all'ingrosso per gruppo di attività economica - Anno 2002 .....	396
16.4 - Principali caratteristiche dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2003 .....	396
16.5 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per gruppo di prodotti. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 .....	397
16.6 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica Base 2000=100 - Anno 2003 .....	397
16.7 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica e settore merceologico. Base 2000=100 - Anno 2003 .....	398
16.8 - Indice del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio per gruppo di attività economica. Base 2000=100 - Anno 2003 .....	398
16.9 - Indice del valore delle vendite dei paesi dell'Unione europea. Base 2000=100 - Anno 2003 .....	399
 <b>Commercio con l'estero</b>	
17.1 - Interscambio commerciale per area geografica - Anni 2000-2003 .....	413
17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2000-2003 .....	414
17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) - Anni 2000-2003 .....	416
17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 1998-2003 .....	417
17.5 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2002 e 2003 .....	418
17.6 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2002 e 2003 .....	419
17.7 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per area geografica e paese. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 .....	422
17.8 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 .....	423
17.9 - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 1998-2003 .....	424
 <b>Turismo</b>	
18.1 - Consistenza degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2002 .....	437
18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per regione Anno 2003 .....	438
18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per regione Anno 2003 .....	439
18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi complementari per regione - Anno 2003 .....	440
18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria e regione - Anno 2003 .....	441
18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione - Anno 2003 .....	442
18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2003 .....	443
18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2003 .....	444
18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2003 .....	445

	Pag.
18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per mese - Anno 2003 .....	446
18.11 - Bilancia turistica - Anni 1999-2003 .....	446
18.12 - Arrivi e presenze degli italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica - Anni 2003-2004 .....	446
18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi dell'Ue per mese - Anni 2002-2003 .....	447
18.14 - Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2003 .....	448
18.15 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2003 .....	448
18.16 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2003 .....	449
18.17 - Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2003 .....	449
 <b>Trasporti e telecomunicazioni</b>	
19.1 - Rete stradale per tipo di strada e regione - Anno 2002 .....	463
19.2 - Rete ferroviaria in esercizio delle Ferrovie dello Stato per trazione e zona territoriale - Anno 2003 .....	463
19.3 - Viaggiatori e merci delle Ferrovie dello Stato per tipo di trasporto - Anni 1999-2003 .....	464
19.4 - Traffico ferroviario nei paesi Ue - Anno 2002 .....	464
19.5 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2003 .....	465
19.6 - Iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e regione - Anno 2003 .....	465
19.7 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza - Anno 2002 .....	466
19.8 - Merci trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico - Anno 2002 .....	467
19.9 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2002 .....	467
19.10 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2003 ...	468
19.11 - Persone di 15 anni e oltre occupate, per eventuali mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	468
19.12 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 .....	469
19.13 - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (Tsn), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione, per porto di sbarco e imbarco - Anno 2002 .....	470
19.14 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco - Anno 2002 .....	471
19.15 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco - Anno 2002 .....	472
19.16 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2002 .....	473
19.17 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 1998-2002 .....	474
19.18 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2002 .....	474
19.19 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2001 ( <i>in migliaia di euro</i> ) .....	475
19.20 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2001 ( <i>valori percentuali</i> ) .....	475
19.21 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per classe di addetti delle imprese e attività economica - Anno 2001 .....	476
19.22 - Valori medi delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2001 .....	476
 <b>Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario</b>	
20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre 2003 .....	482
20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre 2003 .....	482
20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2003 .....	483
20.4 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre - Anni 1999-2003 .....	484

20.5 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2003 .....	485
20.6 - Situazione patrimoniale delle banche al 31 dicembre - Anni 2000-2003 .....	486
20.7 - Situazione patrimoniale delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2003 .....	487
20.8 - Conti economici delle banche al 31 dicembre - Anni 2000-2003 .....	488
20.9 - Conti economici delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2003 .....	489
20.10 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 1998-2002 .....	490
20.11 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 1998-2002 .....	490
20.12 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 1998-2002 .....	491
20.13 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2002 .....	491
20.14 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2002 .....	492
20.15 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - Gestione danni e vita - Portafoglio complessivo - Anno 2002 .....	493
20.16 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2002 .....	494
20.17 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione - Anno 2002 .....	495
20.18 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area - Anni 2001-2003 .....	496
20.19 - Attività finanziarie dei residenti italiani - Anni 2000-2003 .....	496
20.20 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 2000-2003 .....	497
20.21 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 1999-2003 .....	497
20.22 - Tassi di interesse bancari - Anni 1998-2002 .....	497
20.23 - Media dei cambi in Italia per paese estero - Anni 2000-2003 .....	498
20.24 - Moneta per paese al 31 dicembre 2002 .....	499

**Ricerca e sviluppo**

21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 1999-2003 .....	513
21.2 - Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore esecutore - Anni 1999-2003 .....	513
21.3 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore esecutore - Anni 1999-2001 .....	514
21.4 - Spesa per R&S intra-muros per settore esecutore e tipologia di ricerca - Anni 1999-2003 .....	514
21.5 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e categoria professionale - Anni 1999-2001 .....	515
21.6 - Personale addetto alla R&S per titolo di studio, settore istituzionale e categoria professionale Anni - 1999-2001 .....	515
21.7 - Spesa R&S intra-muros per settore istituzionale e regione- Anno 2001 .....	516
21.8 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e regione- Anno 2001 .....	516
21.9 - Imprese con 10 addetti e oltre secondo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione utilizzate per settore di attività economica e classe di addetti - Anno 2003 .....	517
21.10 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per settore di attività economica e classe di addetti - Anno 2002 .....	518
21.11 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per ripartizione geografica e macrosettore - Anno 2002 .....	519
21.12 - Imprese con almeno 10 addetti che utilizzano i servizi bancari via Internet per tipo di servizio, macrosettore e classe di addetti - Anno 2003 .....	520

**Prezzi**

22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1999-2003 .....	530
22.2 - Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1999-2003 .....	531
22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 .....	532
22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 .....	532
22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppi di beni e servizi. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 .....	533
22.6 - Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale per gruppi di beni e servizi. Base 1995=100 - Anni 1998-2002 .....	534
22.7 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 1998-2002 .....	535
22.8 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per categoria di lavoro. Base 1995=100 - Anni 1998-2002 .....	536

22.9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppi di prodotti. Base 1995=100 - Anni 1999-2003 .....	537
22.10 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 1999-2003 .....	538
22.11 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione (indice generale senza tabacchi). Base 1995=100 - Anni 1999-2003 .....	539
22.12 - Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2003 .....	540
22.13 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitoli di spesa. Base 1996=100 - Anno 2003 .....	541

**Retribuzioni**

23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente per attività economica e qualifica - Anni 1998-2003 .....	554
23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie per attività economica e qualifica - Anni 1998-2003 .....	555
23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2003 ....	556
23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2003 .....	558
23.5 - Retribuzioni lorde medie per dipendente e costo del lavoro medio per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2003 .....	560
23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per settore di attività economica - Anni 1996-2003 .....	561
23.7 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per settore di attività economica - Anni 1997-2003 .....	562

**Risultati economici delle imprese**

24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese italiane per attività economica - Anno 2001 .....	569
24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese italiane per attività economica - Anno 2001 ....	570
24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 100 addetti e oltre per attività economica - Anno 2001 .....	571
24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 100 addetti e oltre per attività economica - Anno 2001 .....	572
24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-99 addetti per attività economica - Anno 2001 .....	573
24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-99 addetti per attività economica - Anno 2001 .....	574
24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2001 .....	575
24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2001 .....	576
24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2001 .....	577
24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2001 .....	578
24.11 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2001 .....	579
24.12 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2001 .....	580

**Finanza pubblica**

25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2002-2003 .....	589
25.2 - Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2001-2003 .....	590
25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2000-2003 .....	591
25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 1999-2003 .....	592
25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 1997-2002 ....	592
25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 .....	593
25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 .....	594

25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 .....	595
25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2002 .....	596
25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 1998-2002 .....	597
25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 1998-2002 .....	598
25.12 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio e settore d'intervento - Anni 1998-2002 .....	599
25.13 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 1998-2002 .....	600
25.14 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1998-2002 .....	600
25.15 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1996-2001 .....	601
25.16 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 .....	602
25.17 - Conto delle entrate e delle spese delle università per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 ....	603
25.18 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti per il diritto allo studio universitario (Edisu) per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 .....	604
25.19 - Conto delle entrate e delle spese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa) per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 .....	605
25.20 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti provinciali per il turismo (Ept) e delle Aziende di promozione turistica (Apt) per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 .....	606
25.21 - Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 .....	607

**Censimenti**

26.1 - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001 .....	628
26.2 - Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001 .....	630
26.3 - Famiglie residenti per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001 .....	632
26.4 - Famiglie residenti e componenti per ampiezza della famiglia e regione - Censimento 2001 .....	633
26.5 - Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001 .....	634
26.6 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per sezione di attività economica e ripartizione geografica - Censimento 2001 .....	636
26.7 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e regione - Censimento 2001 .....	637
26.8 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali per settore di attività economica - Censimenti 2001 e 1991 .....	638
26.9 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e ripartizione geografica - Censimenti 2001 e 1991 .....	639
26.10 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di ampiezza demografica dei comuni e grandi comuni - Censimento 2001 .....	640
26.11 - Imprese e addetti, indipendenti e dipendenti per forma giuridica - Censimento 2001 .....	640
26.12 - Imprese, unità locali e addetti alle unità locali per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001 .....	641
26.13 - Addetti alle unità locali delle imprese per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001 .....	642
26.14 - Imprese, addetti e numero medio di addetti per impresa per classe di addetti e settore di attività economica - Censimento 2001 .....	643
26.15 - Imprese a carattere artigianale e addetti per ripartizione geografica e regione/provincia autonoma - Censimento 2001 .....	644
26.16 - Personale esterno delle unità locali per settore di attività e ripartizione geografica - Censimento 2001 .....	645
26.17 - Istituzioni pubbliche e addetti per forma giuridica - Censimento 2001 .....	645
26.18 - Unità locali delle istituzioni pubbliche e addetti per sezione di attività economica - Censimento 2001 .....	646
26.19 - Istituzioni nonprofit e addetti per forma istituzionale - Censimento 2001 .....	646
26.20 - Unità locali delle istituzioni nonprofit, addetti e volontari per divisione di attività economica - Censimento 2001 .....	647
26.21 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e regione - Censimento 2001 .....	647



	<i>Pag.</i>
26.22 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e settore di attività economica - Censimento 2001 .....	648
26.23 - Istituzioni nonprofit per tipologia di persone impiegate, forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001 .....	649
26.24 - Istituzioni pubbliche e tipologia di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001 .....	650
26.25 - Unità locali e dipendenti delle istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività economica - Censimento 2001 .....	651
26.26 - Unità locali delle istituzioni pubbliche e dipendenti per classe di dipendenti e settore di attività economica - Censimento 2001 .....	652
26.27 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Censimenti 2000 e 1990 .....	653
26.28 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Censimenti 2000 e 1990 .....	654
26.29 - Superficie aziendale per regione e classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Censimento 2000 .....	655
26.30 - Aziende agricole con coltivazioni, superficie investita da alcune coltivazioni e relativa superficie media per tipo di coltivazione - Censimenti 2000 e 1990 .....	656
26.31 - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame per regione e classe di superficie totale - Censimento 2000 .....	657
26.32 - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie per regione e classe di superficie totale - Censimento 2000 .....	659
26.33 - Aziende agricole e relativo numero di giornate di lavoro per categoria di manodopera agricola e regione - Censimento 2000 .....	661
26.34 - Componenti la famiglia del conduttore e manodopera extrafamiliare delle aziende per tipologia, regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Censimento 2000 .....	662
26.35 - Giornate di lavoro aziendale secondo la tipologia per classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Censimento 2000 .....	663
26.36 - Aziende che utilizzano mezzi meccanici aziendali ed extraaziendali per titolo di possesso, tipo di mezzo utilizzato e zona altimetrica - Censimento 2000 .....	664



**Capitolo 1**

# **Ambiente e territorio**



### Italia fisica

L'Italia si estende tra una latitudine ad estremo Sud posta a 35 gradi e 30 primi e una latitudine ad estremo Nord a 47 gradi e 6 primi, e tra una longitudine ad estremo Ovest posta a -5 gradi e 50 primi e una longitudine ad estremo Est a 6 gradi e 4 primi. La lunghezza massima è di 1.200 chilometri (Vetta d'Italia - Capo delle Correnti). La superficie complessiva, aggiornata al 31 dicembre 2003, ammonta a 30.133.601 ettari (esclusa la Repubblica di San Marino e lo Stato della Città del Vaticano).

Alpi e Appennini sono le due catene montuose che attraversano il territorio nazionale, quella delle Alpi, in particolare, comprende le cinque vette maggiori che oltrepassano i 4 mila metri, nell'ordine: Monte Bianco (4.810 metri), Monte Cervino, Monte Rosa, Gran Paradiso e Pizzo Bernina.

I fiumi di lunghezza superiore a 300 chilometri sono: il Po (652 chilometri), l'Adige, il Tevere e l'Adda, mentre i laghi con superficie superiore a 100 chilometri quadrati sono: il lago di Garda (370 chilometri quadrati), il lago Maggiore, il lago di Como, il lago Trasimeno e quello di Bolsena.

Gran parte del territorio italiano è bagnato dal mare, molto elevata risulta pertanto l'estensione delle coste marine pari a 7.375 chilometri, rilevata dalla cartografia dell'Istituto geografico militare in scala 1:200.000. A questa contribuiscono in maniera rilevante le due isole maggiori, Sicilia (1.484 chilometri) e Sardegna (1.731 chilometri).

### Zone altimetriche

In base al sistema circoscrizionale statistico istituito nel 1958, è stata definita una ripartizione del territorio nazionale per zone altimetriche (montagna, collina, pianura). Tali zone derivano dall'aggregazione di comuni contigui e sono identificate sul territorio sulla base di valori soglia altimetrici.

Molti comuni si estendono territorialmente dalla montagna alla collina o dalla collina alla pianura, coprendo, talvolta, tutte e tre le zone altimetriche. Tuttavia, per ragioni di carattere tecnico e amministrativo, è stato adottato il criterio della inscindibilità del territorio comunale, da cui segue che l'intero territorio del comune è stato attribuito all'una o all'altra zona altimetrica, secondo le caratteristiche fisiche e l'utilizzazione agraria prevalente.

I dati della superficie territoriale dei comuni sono forniti dagli Uffici provinciali dell'Agenzia del territorio; tale superficie è calcolata sulle mappe catastali in una scala nella maggior parte dei casi pari a 1:2.000.

La superficie territoriale misurata comprende, oltre ai suoli, i corpi idrici interni e le strade, mentre vengono escluse le acque costiere.

Le eventuali variazioni, tra un anno e l'altro, nei dati delle superfici sono da attribuirsi al ricalcolo effettuato dagli Uffici provinciali dell'Agenzia del territorio, all'informatizzazione del Catasto terreni, a fenomeni di bradisismo, erosione, passaggio di una parte di territorio di un comune facente parte di una zona altimetrica ad altro comune confinante facente parte di un'altra zona altimetrica, a seguito di specifiche disposizioni di legge.

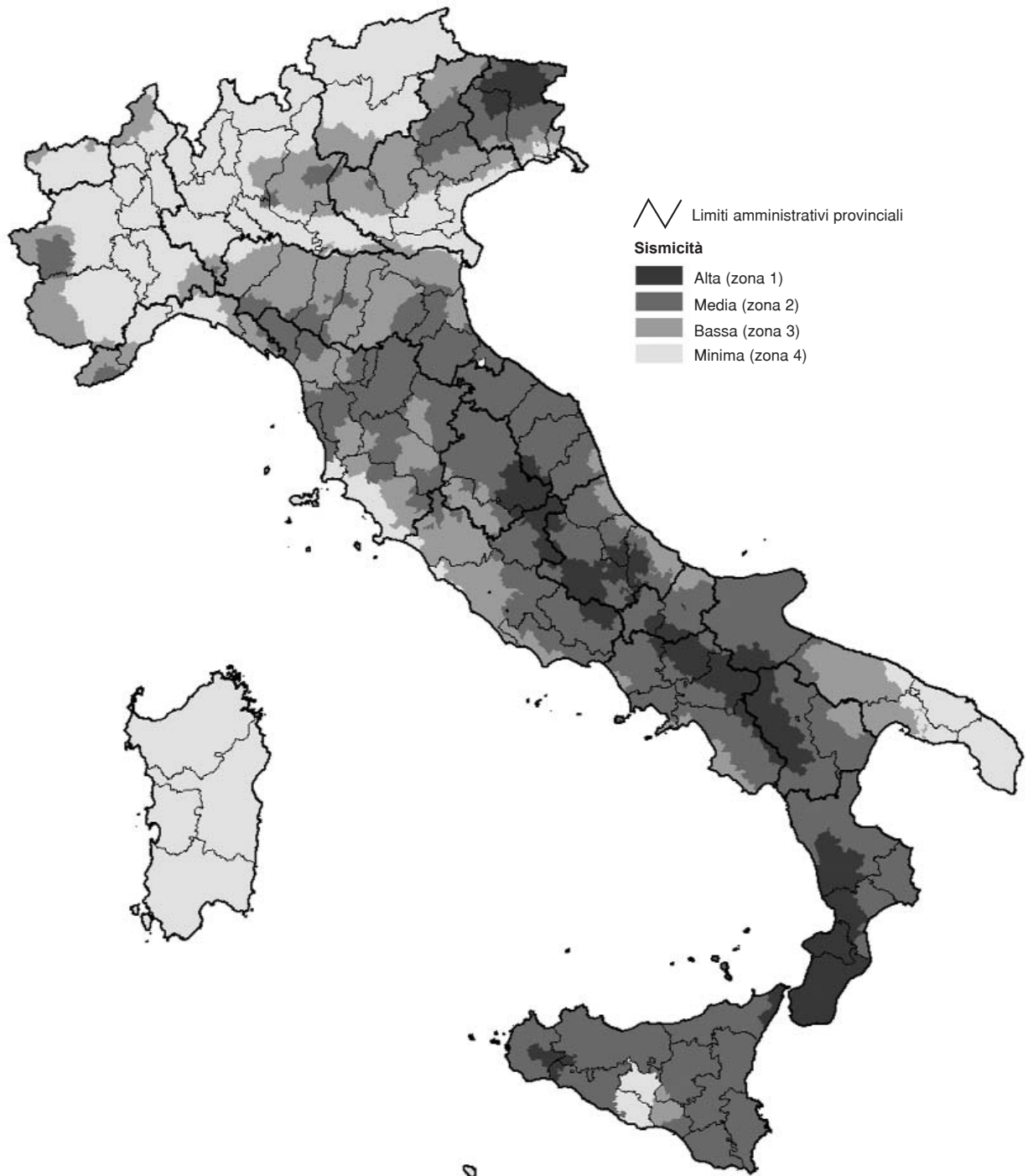
Dall'esame dei dati ([Tavola 1.1](#)) risulta evidente la forte incidenza del territorio classificato come "montagna" o "collina", che rappresenta il 76,83 per cento del territorio nazionale. Piemonte e Trentino-Alto Adige sono le regioni che maggiormente contribuiscono, con più di un milione di ettari ciascuna, alla classe "montagna", seguite dalla Lombardia, che presenta anche la maggiore estensione di pianura (1.122.637 ettari). Seguono, nell'ordine delle regioni con maggiori estensioni di territori pianeggianti, l'Emilia-Romagna, il Veneto e la Puglia rispettivamente con 1.056.576, 1.037.590 e 1.030.605 ettari classificati secondo la classe "pianura".

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. Esri Italia, Seat. *Geostat: dati cartografici e statistici a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale*. Roma, 1997.
- ♦ ISTAT. Esri Italia, Seat. *I collegi elettorali: esplorazione geografica delle caratteristiche socioeconomiche dei collegi uninominali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica*. Roma, 1996.
- ♦ ISTAT. *Statistiche meteorologiche: anno 1998*. Roma, 2000. (Annuari n. 28).

**Figura 1.1**

**Comuni per grado di sismicità al 30 aprile 2004**



**Sismicità** L'esigenza di elaborare una classificazione sismica del territorio nazionale nacque all'indomani del terremoto di Reggio Calabria e Messina del 1908. Nel corso degli anni successivi vennero, così, istituiti, con decreto, degli elenchi di comuni nei quali l'attività costruttiva doveva essere regolata da norme precise, ovviamente più severe e rigide rispetto al resto del Paese. In pratica, un comune veniva dichiarato sismico solo se, nella sua storia più o meno recente, si era già verificato un terremoto nel suo territorio.

L'esigenza di arrivare a una revisione profonda di questa classificazione cominciò a maturare già negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, ma fu soltanto nel 1979 che tutto questo trovò occasione di tramutarsi in atti concreti, quando arrivarono a compimento gli studi e le esperienze accumulate nel corso degli anni Settanta nell'ambito del Progetto finalizzato "Geodinamica" del Cnr. Proprio sfruttando questi risultati, il Ministero dei lavori pubblici (oggi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) emanò tra il 1980 e il 1984 una serie di decreti che ridisegnarono la mappa della classificazione sismica del territorio. Come base di questa classificazione vi era essenzialmente una analisi delle statistiche sui terremoti avvenuti a partire dall'anno Mille, non essendo ancora disponibili conoscenze approfondite e territorialmente generalizzate di carattere geologico-strutturale e quindi sismogenetico.

Nel 1998 viene redatta, da un apposito Gruppo di lavoro, una nuova proposta di riclassificazione del territorio nazionale che utilizza i risultati degli studi di pericolosità sismica sviluppati in Italia negli ultimi anni dal Servizio sismico nazionale e dal Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti<sup>1</sup>. Nel marzo 2003 viene adottata la nuova classificazione sismica del territorio nazionale<sup>2</sup> che recepisce i risultati raggiunti dal Gruppo di lavoro. Tale nuova classificazione, adottata (in alcuni casi con parziali modifiche), da quasi tutte le Regioni e le Province autonome tra aprile 2003 e aprile 2004, ripartisce tutto il territorio nazionale in quattro zone, nelle quali applicare, in modo differenziato, le norme tecniche per la progettazione, la valutazione e l'adeguamento sismico degli edifici. Essa è rappresentata nel [cartogramma 1.1](#).

Tutto il territorio nazionale è considerato sismico ([Tavola 1.2](#)). Il 9,2 per cento della superficie territoriale ha un livello di sismicità alta e il 31,9 per cento della superficie territoriale ha un livello di sismicità minima. La regione maggiormente esposta è la Calabria: il 100 per cento della superficie classificata a livello alto e medio; seguono poi le Marche, la Campania e la Sicilia.

Invece le regioni con gran parte della superficie a sismicità minima sono la Sardegna e la Valle d'Aosta.

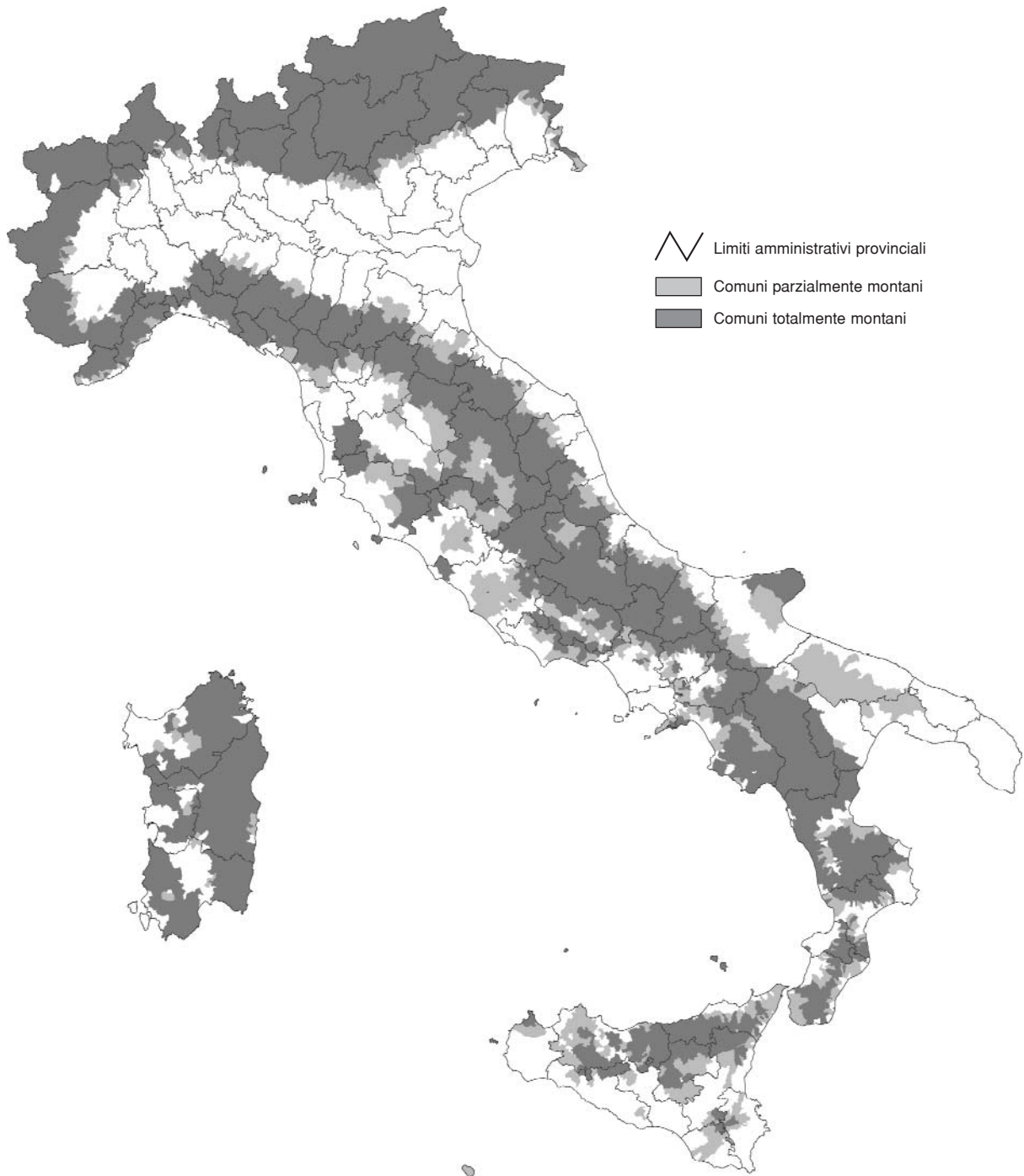
**Meteorologia** Le numerose e crescenti richieste di informazioni sui principali fenomeni atmosferici, sia ai fini di una più completa conoscenza del territorio nei suoi aspetti fisico-ambientali, sia per una possibile valutazione delle risorse di energia rinnovabili, hanno condotto alla pubblicazione di dati meteorologici annuali elaborati sulla base delle rilevazioni effettuate da alcune stazioni meteorologiche, distribuite sul territorio nazionale, appartenenti al Servizio meteorologico dell'aeronautica militare (Smam). Nelle [tavole 1.3](#) e [1.4](#) sono riportati i valori di alcuni parametri meteorologici rilevati durante l'anno 2003.

<sup>1</sup> La proposta è stata approvata dalla Commissione nazionale di previsione e prevenzione dei grandi rischi. Cfr. Gruppo di lavoro costituito dal Servizio sismico nazionale (oggi Ufficio servizio sismico nazionale del Dipartimento della protezione civile) in base alla risoluzione approvata dalla Commissione nazionale di previsione e prevenzione dei grandi rischi nella seduta del 23 aprile 1997, *Proposta di riclassificazione sismica del territorio nazionale, Ingegneria sismica, n. 1 (1999), pp. 5-14*. I dati sulla pericolosità sismica, il rischio sismico, la classificazione vigente e la proposta di riclassificazione per tutti i comuni italiani sono prodotti e distribuiti gratuitamente dal Servizio sismico nazionale sul cd-rom *Rischio sismico 2001*.

<sup>2</sup> Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003.

**Figura 1.2**

**Comuni montani per grado di montanità al 31 dicembre 2002**





**Uso del suolo**

L'assetto del territorio può essere alterato dall'intervento dell'uomo in vario modo. Si passa, infatti, da zone che risultano fortemente mutate dalla costruzione di edifici e infrastrutture di trasporto, dall'attività di estrazione di materiali (apertura di cave), dall'attività agricola, attraverso una vasta gamma di interconnessioni, tipologie e forme transizionali, per giungere, infine, a zone meno modificate e pertanto più vicine al loro assetto naturale (forme vegetazionali di vario tipo, spiagge, dune, zone ripariali, zone acquitrinose, corpi d'acqua fluviali e lacuali). Da questo si può facilmente comprendere la complessità di rappresentare in modo esaustivo le categorie di uso del suolo.

La realizzazione del progetto comunitario Corine-Land Cover ha reso disponibile una cartografia numerica di uso del suolo in scala 1:100.000 a livello nazionale, ottenuta dall'elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Definita e promossa dall'Unione europea, tale cartografia ha previsto una classificazione del territorio secondo una nomenclatura di tipo gerarchico a tre livelli, il primo dei quali si articola in 5 classi, il secondo in 15 e il terzo in 44. Tale nomenclatura segue tipologie standard e risulta omogenea per tutti i Paesi europei che l'hanno adottata.

Alcune utili indicazioni sull'uso del suolo di particolare rilevanza ambientale possono essere desunte dai dati relativi alla superficie forestale ([Tavola 1.5](#)), e alla superficie edificata.

Relativamente alla tavola 1.5, il patrimonio boschivo, che al 2002 è risultato di 6.855 migliaia di ettari, è ubicato per il 59,4 per cento in montagna, per il 35,5 per cento in collina e per il 5,1 per cento in pianura.

Nell'ambito delle indagini che l'Istat svolge correntemente, con l'ausilio del Corpo forestale dello Stato e delle Regioni, per seguire l'andamento dell'economia forestale, viene anche rilevata, annualmente, la superficie occupata dalle foreste secondo diversi caratteri (tipo di bosco, categoria di proprietà).

Relativamente alla superficie edificata i dati prodotti dall'Istat a livello nazionale sono quelli ottenuti in occasione del disegno delle basi territoriali per il censimento del 1991 mediante elaborazione di immagini telerilevate da satellite. Le località abitate sono aree edificate, in cui la soluzione di continuità ammessa tra edifici è al massimo di 70 metri per i centri e 30 metri per i nuclei; strade, zone di verde urbano e agricole intercluse vengono pertanto conteggiate in tale superficie. Tali superfici anche se non fanno riferimento alle nomenclature standard di uso del suolo (ad esempio edificato urbano della Corine-Land Cover), essendo state disegnate secondo una metodologia standardizzata, risultano confrontabili per tutto il territorio nazionale e possono essere utilizzate in varie analisi comparative.

**Suddivisioni amministrative e statistiche del territorio**

Le principali entità amministrative: Regioni, Province e Comuni rappresentano un primo importante riferimento per la suddivisione del territorio a fini statistici. Le Regioni sono a loro volta riunite in ripartizioni geografiche (vedi Avvertenze generali).

Le unità amministrative subiscono continui mutamenti, specialmente a livello comunale, sia per quanto riguarda i limiti del territorio di competenza che per la denominazione. Oltre al fenomeno di cessione/acquisizione di territori tra comuni contigui, si verifica quello della soppressione e della costituzione di nuovi comuni. Nella tavola 1.6 viene presentata la situazione dei comuni soppressi e non ricostituiti dall'unità d'Italia al 1° gennaio 2004, da cui si evidenzia che le modifiche sono state più frequenti in occasione di periodi storici che in vario modo hanno cambiato il territorio nazionale (fase successiva all'unità d'Italia, classe 1861-1880; periodo compreso tra le due guerre mondiali, classe 1921-1940) e vedono il Centro-Nord maggiormente interessato. Nella tavola non sono stati conteggiati i 58 comuni ceduti alla Jugoslavia nel 1947 a seguito del "Trattato di pace", di cui 2 della Provincia di Zara, 42 di Pola e 14 di Fiume.

Per consentire confronti a livello internazionale l'Eurostat, a fini statistici, ha suddiviso il territorio in zone nel rispetto dei confini amministrativi esistenti. Nel [prospetto 1.1](#) vengono presentate le unità territoriali della Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts) dei paesi aderenti all'Unione europea con riferimento alla situazione precedente al 1° maggio 2004, data in

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. Esri Italia, Seat. *Tutt'istat. Atlante statistico: censimenti, popolazione, industria, agricoltura.* Roma, 1994.
- ♦ ISTAT. *Elenco dei comuni al 31 maggio 2001.* Roma, 2001. (Metodi e norme n. 11).
- ♦ ISTAT. *Unità amministrative: variazioni territoriali e di nome dal 1861 al 2000.* Roma, 2001.
- ♦ ISTAT. *Primo atlante di geografia amministrativa: 1° gennaio 1997.* Roma, 1998.

cui è avvenuto l'allargamento dell'Unione da 15 a 25 Stati membri. Con l'entrata in vigore del Regolamento (EC) n.1059/2003 del Parlamento e del Consiglio europeo del 26 maggio 2003 le unità territoriali Nuts1, Nuts2, Nuts3 assumono per la prima volta valore giuridico. Le Nuts italiane hanno subito alcune modifiche: il livello Nuts1 che in precedenza prevedeva 11 gruppi di regioni è stato modificato e coincide oggi con le cinque ripartizioni geografiche, il livello Nuts2 comprende oggi 21 unità, 19 Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (nella suddivisione precedente comprendeva le 20 Regioni).

I livelli territoriali precedentemente classificati come Nuts4 e Nuts5 non rientrano più nella classificazione Nuts e sono definiti rispettivamente Lau1 e Lau2 (Unità amministrative locali). Il livello Lau1 non esiste per l'Italia (così come non esisteva il livello Nuts4), mentre il livello Lau2 coincide con il livello comunale.

A livello nazionale, molte delle suddivisioni del territorio sono state realizzate dalle principali amministrazioni dello Stato e da alcuni enti di interesse pubblico. L'Istat, in particolare, ha realizzato il *Primo atlante di geografia amministrativa* che raccoglie oltre 40 delimitazioni territoriali di tali zone, a carattere sia amministrativo che funzionale, ottenibili generalmente come somma di comuni, nonché alcuni aspetti giuridici essenziali. Fra tali suddivisioni troviamo le Aziende sanitarie locali e i Distretti giudiziari.

La legge 142/90 di riordinamento delle autonomie locali ha qualificato come ente locale le Comunità montane introdotte dalla legge 1102/71 che le aveva già individuate come ente responsabile dei precipi interessi delle realtà montane del Paese. Al 31 dicembre 2002 le Comunità montane erano 356 ed i Comuni montani 4.201 (*Fonte: Uncem - Unione nazionale comuni, comunità, enti montani*).

Dall'analisi dei dati contenuti nella **tavola 1.9** emerge che il 51,85 per cento dei comuni italiani presenti nel 2002 sono classificati come comuni montani, e di questi l'84,41 per cento totalmente montani. Il Piemonte e la Lombardia sono le regioni con il numero maggiore di comuni montani, rispettivamente 530 e 543 a cui competono una superficie di 1.316.592 e 1.032.322 et-

**Prospetto 1.1**  
**Unità territoriali dei paesi aderenti all'Unione europea (a)**

PAESI	Sigla	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS1			LIVELLO TERRITORIALE NUTS2		
<b>PAESI UEM</b>					
Austria	AT	Gruppen von Bundesländern	3	Bundesländer	9
Belgio	BE	Gewesten/Régions	3	Provincies/Provinces	11
Germania	DE	Länder	16	Regierungsbezirke	41
Spagna	ES	Agrupación de comunidades autonomas	7	Comunidades y ciudades autónomas	19
Finlandia	FI	Manner-Suomi, Ahvenanmaa/Fasta Finland, Åland	2	Suuralueet/Storområden	5
Francia	FR	Zones d'Etudes et d'Aménagement du territoire + DOM (b)	8 + 1	Régions + DOM (b)	22 + 4
Grecia	GR	Groups of development regions	4	Periferies	13
Irlanda	IE	-	1	Regions	2
Italia	IT	Ripartizioni geografiche	5	Regioni + province autonome Trento e Bolzano-Bozen	19 + 2
Lussemburgo	LU	-	1	-	1
Olanda	NL	Landsdelen	4	Provincies	12
Portogallo	PT	Continente	3	Comissões de coordenação regional + Regiões autónomas	5 + 2
<b>Totale Paesi Uem (12)</b>			<b>58</b>		<b>167</b>
<b>ALTRI PAESI</b>					
Danimarca	DK	-	1	-	1
Svezia	SE	-	1	Riksområden	8
UK - Regno Unito	UK	Government Office Regions / Country	12	Counties / Groups of unitary authorities / Country	37
<b>Totale altri Paesi</b>			<b>14</b>		<b>46</b>
<b>Totale Paesi Ue (15)</b>			<b>72</b>		<b>213</b>

*Fonte:* Eurostat, Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts). Sito <http://europa.eu.int/comm/eurostat/ramon/nuts>

(a) Il prospetto fa riferimento alla situazione precedente il 1° maggio 2004, data in cui è avvenuto l'allargamento dell'Unione europea da 15 a 25 Stati membri. Il prospetto distingue i 12 paesi aderenti all'Unione economica monetaria europea (Uem) dai restanti.

(b) Departements d'Outre-Mer.

tari. La regione Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la loro particolare struttura orografica, hanno l'intero territorio e, di conseguenza l'intera popolazione, appartenente ai comuni montani.

Si riscontrano percentuali di superficie montana superiori al 75,00 per cento per Umbria (85,84 per cento), Liguria (81,50 per cento), Molise (78,68 per cento) e Abruzzo (76,64 per cento), e ciò è dovuto al fatto che gran parte del loro territorio si estende lungo la dorsale appenninica. Per quanto riguarda la quota della popolazione montana rispetto alla popolazione totale, si registrano livelli superiori al 60,00 per cento per Molise (71,11 per cento), Basilicata (66,35 per cento) e Umbria (64,08 per cento).

La rappresentazione del territorio nazionale secondo il grado di montanità dei comuni, che può essere totale o parziale, è riportata nel [cartogramma 1.2](#).

La disaggregazione del territorio nazionale si spinge anche a livello sub-comunale, per il quale sono state individuate Località abitate (centri e nuclei) e Sezioni di censimento, Circoscrizioni amministrative dei grandi Comuni, preposte a svolgere funzioni di gestione del territorio, e altre zone sub-comunali di alcuni Comuni realizzate prevalentemente a scopo di pianificazione e di programmazione locale ([Prospetto 1.2](#)).

Tali suddivisioni del territorio seguono un criterio di tipo gerarchico, motivo per cui dalle Sezioni di censimento si può risalire per aggregazione alle Località abitate, al Comune, alle Circoscrizioni amministrative e alle altre zone sub-comunali. Altre suddivisioni di interesse risultano essere quelle relative ai Collegi elettorali per l'elezione del Senato e della Camera dei deputati e i Sistemi locali del lavoro. Le competenze territoriali delle Aziende sanitarie locali e dei Collegi si ottengono per somma di Comuni e/o Circoscrizioni mentre l'aggregazione di Comuni permette di ricostruire i Distretti giudiziari e i Sistemi locali del lavoro.

I Sistemi locali del lavoro sono unità territoriali individuate in base agli spostamenti sistematici intercomunali realizzati dagli occupati per recarsi al luogo di lavoro, sulla base dei dati censuari del 1991. La numerosità di tali sistemi risulta essere pari a 784.

Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
LIVELLO TERRITORIALE NUTS3		LIVELLO TERRITORIALE LAU1		LIVELLO TERRITORIALE LAU2	
Gruppen von Politischen Bezirken	35	-	-	Gemeinden	2.381
Arrondissements/Arrondissements	43	-	-	Gemeenten/Communes	589
Kreise	439	Verwaltungs-gemeinschaften	539	Gemeinden	13.176
Provincias + Ceuta y Mellila	50 + 2	-	-	Municipios	8.108
Maakunna/Landskap	20	Seutukunna/Ekonomiska regioner	82	Kunna/Kommuner	446
Départements + DOM (b)	96 + 4	-	-	Communes	36.678
Nomoi	51	Dimoi/Koinotites	1.034	Demotiko/Koinotiko diamerisma	6.130
Regional Authority Regions	8	Counties/County boroughs	34	DEDs/Wards	3.440
Province	103	-	-	Comuni	8.100
-	1	Cantons	13	Communes	118
COROP regio's	40	-	-	Gemeenten	489
Grupos de Concelhos	30	Concelhos-Municipios	308	Freguesias	4.257
	<b>922</b>		<b>2.010</b>		<b>83.912</b>
Amter	15	-	-	Kommuner	271
Län	21	-	-	Kommuner	290
-	133	-	434	Wards	10.679
	<b>169</b>		<b>434</b>		<b>11.240</b>
	<b>1.091</b>		<b>2.444</b>		<b>95.152</b>

**Prospetto 1.2**

**Principali unità territoriali amministrative, funzionali e statistiche: numerosità, popolazione minima e massima**

UNITÀ TERRITORIALI	Numero	Popolazione minima	Popolazione massima
<b>Unità amministrative</b>			
Regioni (a)	20	120.909	9.108.645
Province (a)	103	90.030	3.723.649
Comuni (a)	8.102	32	2.540.829
Circoscrizioni amministrative dei grandi Comuni (b)(d)	196	2.528	205.208
<b>Unità funzionali</b>			
Collegi elettorali uninominali (b) (e)			
- Camera dei Deputati	475	95.320	144.942
- Senato della Repubblica	232	100.624	304.069
Aziende sanitarie locali (c)	228	41.969	1.246.092
Distretti giudiziari (Corti d'Appello) (a)	29	329.894	5.255.196
Sistemi locali del lavoro (b)	784	2.851	3.314.237
<b>Unità statistiche</b>			
Località abitate			
- Centri abitati (b)	21.949	(f) -	2.515.951
- Nuclei abitati (b)	37.745	(f) -	2.042
Sezioni di censimento (b)	323.502	-	3.214

(a) Dati al 31 dicembre 2002.

(b) Dati riferiti al Censimento della popolazione del 1991.

(c) Dati al 31 dicembre 1995.

(d) I grandi comuni sono quelli che alla data del Censimento della popolazione del 1991 presentavano popolazione superiore a 250 mila abitanti.

(e) Unità territoriali definite ai sensi dei decreti legge n. 535 e n. 536 del 20 dicembre 1993.

(f) Trattasi di centri e nuclei comunque rilevati come tali anche se non vi risulta popolazione residente.

**Ambiente**

L'impostazione dei paragrafi successivi riflette le caratteristiche dei fenomeni ambientali, i quali nascono per il contributo di molteplici cause, percorrono in modo trasversale sia le scelte di produzione che le modalità di consumo, necessitano sia di politiche generali che di politiche settoriali, e sono spiegabili in virtù di contributi scientifici riconducibili a discipline diversificate. In questo quadro complesso è più difficile individuare indicatori espressivi, così come avviene per le statistiche economiche e sociali. Risulta tuttavia cruciale, per lo sviluppo delle conoscenze e per il sostegno alle politiche, determinare indicatori idonei a individuare le relazioni tra sistema naturale e attività antropiche e a consentire la stima di effetti delle attività antropiche sull'ambiente.

Nei paragrafi successivi sono forniti dati relativi alla qualità di alcuni media ambientali, indicatori rappresentativi delle pressioni che le attività antropiche esercitano sull'ambiente, indicatori di alcune "risposte" che gli agenti economici danno e infine la valutazione delle famiglie.

**Aree protette**

La [tavola 1.10](#) presenta i dati dell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette predisposto dalla Direzione per la conservazione della natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Nell'Elenco ufficiale sono iscritte le aree naturali protette, marine e terrestri, che presentino caratteristiche di rilevante valore naturalistico e ambientale tutelato con specifiche misure di salvaguardia ambientale e per le quali esiste un provvedimento istitutivo formale pubblico o privato. L'Elenco ufficiale non censisce tuttavia il totale delle aree naturali protette presenti nel territorio nazionale, in quanto non include le aree istituite che non hanno fatto richiesta di iscrizione nell'Elenco e le aree in cui non sono state precluse le attività in-

compatibili con il regime di salvaguardia e tutela delle specie animali o vegetali previsto per le aree protette, come ad esempio l'attività venatoria.

I dati della tavola rappresentano il 5° aggiornamento dell'Elenco ufficiale delle aree naturali protette predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e deliberato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (provvedimento del 24 luglio 2003).

Le aree protette dell'Elenco ufficiale sono classificate in base alle definizioni della Legge quadro sulle aree protette (Legge 394/91 art. 2) e alle successive modifiche introdotte prima dal Comitato per le aree naturali protette e poi dalla Conferenza permanente stato regioni, al fine di adeguare le categorie dell'Elenco al cosiddetto sistema delle aree naturali protette e rendere efficaci i tipi di protezione previsti dalle convenzioni internazionali e in particolare dalla Convenzione di Ramsar (Dpr n. 448 del 13 marzo 1976).

L'Elenco ufficiale delle aree naturali protette è stato approvato dal soprappreso Comitato per le aree naturali protette, con la deliberazione del 21 dicembre 1993. Con tale deliberazione, il Comitato integrava le categorie previste dalla legge quadro<sup>3</sup> e adottava la classificazione di: parco nazionale, riserva naturale statale, parco naturale interregionale, parco naturale regionale, riserva naturale regionale, zona umida di importanza internazionale (ai sensi della Convenzione di Ramsar), altre aree naturali protette. Si definiva in tal modo anche il cosiddetto *Sistema delle aree naturali protette*, costituito dall'insieme delle aree naturali inserite nell'Elenco ufficiale e dalle aree individuate dal Ministero dell'ambiente, quali aree di importanza naturalistica nazionale e/o internazionale.

Il Comitato per le aree naturali protette, con la deliberazione del 18 dicembre 1995, ha approvato il 1° aggiornamento dell'Elenco ufficiale. A differenza del precedente Elenco, oltre alla denominazione dell'area e all'amministrazione di riferimento, l'informazione per singola area veniva ampliata al provvedimento istitutivo e soprattutto all'estensione in ettari della superficie protetta. Il primo aggiornamento non riportava la tipologia "zone umide", anche se risultavano iscritte nell'Elenco ufficiale le zone umide regolamentate precedentemente con provvedimenti istitutivi delle riserve naturali statali e regionali.

Il 2° aggiornamento dell'Elenco ufficiale del 2 dicembre 1996 ha integrato la precedente classificazione delle aree protette con le aree tutelate a livello comunitario, ossia le "zone di protezione speciale" (Zps), ai sensi della direttiva 79/409/Cee per la conservazione degli uccelli selvatici, e le "zone speciali di conservazione" (Zsc), ai sensi della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, denominata direttiva "Habitat".

La Conferenza permanente stato regioni, con la deliberazione del 20 luglio 2000, ha approvato il 3° aggiornamento dell'Elenco ufficiale, in cui è stata introdotta la tipologia "riserve marine statali", in cui confluiscono le aree protette aventi estensioni territoriali a mare.

Le aree marine protette rappresentano le acque costiere del territorio nazionale sottoposte a provvedimento di tutela, per le loro caratteristiche morfologiche, oceanografiche e biologiche. Ai fini della tutela e conservazione ambientale, le aree marine protette risultano suddivise in zone sottoposte a regimi di tutela differenziati. Si va dalla zona A di "riserva integrale", in cui è vietata qualsiasi attività che possa arrecare danno o disturbo all'ambiente marino, alla zona B di "riserva generale", in cui ai soli residenti sono consentite le attività economiche tradizionali, fino alla zona C di "riserva parziale", dove sono regolamentate le attività di pesca sportiva e la navigazione.

Con l'aggiornamento del luglio 2002 sono state operate delle ridefinizioni in termini di superficie e di classificazione delle aree protette e la tipologia "altre aree protette" è stata ulteriormente specificata in "altre aree protette

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "I cittadini e l'ambiente". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 36).
- ♦ ISTAT. "I cittadini e l'ambiente nelle grandi città". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 8).
- ♦ ISTAT. *Statistiche ambientali*. Roma, 2002. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT. *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- ♦ ISTAT. *Metodi di analisi statistica dei dati di qualità dell'aria. Rassegna critica ed alcune applicazioni*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 30).

<sup>3</sup> Ossia "parchi nazionali", "riserve naturali", "riserve regionali" e "zone umide" (articolo 2 della legge 391/1991).

nazionali” e “altre aree protette regionali”. Fra le nuove aree protette inserite nell’Elenco ufficiale vi è la prima area marina di interesse internazionale denominata Santuario dei mammiferi marini, istituita con un accordo internazionale entrato in vigore il 21 febbraio 2002. Il Santuario copre un’area che interessa l’Italia (Liguria, Sardegna, Toscana), la Repubblica francese ed il Principato di Monaco.

Le aree protette nazionali racchiudono un patrimonio naturale fra i più ricchi d’Europa. A livello europeo, le aree naturali protette fanno riferimento essenzialmente alle “zone di protezione speciale” (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici, alle “zone speciali di conservazione” (Zsc) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche e alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione Ramsar. Il contesto italiano presenta tuttavia una molteplicità di specificità naturali che vanno dai grandi sistemi montuosi alle zone costiere con un’estrema varietà di ambienti naturali e di tipologie di aree protette.

La classificazione delle aree naturali protette dell’Elenco ufficiale è basata su un criterio qualificativo dell’interesse nazionale, regionale, locale e internazionale, a cui corrispondono differenti strumenti di gestione e di poteri dello stato e delle regioni. La “Seconda conferenza nazionale delle aree naturali protette”, svoltasi nell’ottobre 2002, e i lavori preparatori ad essa hanno sottolineato la necessità di introdurre un nuovo schema di classificazione coerente con gli orientamenti internazionali e in particolare con classificazione dell’Iucn (International union for the conservation of nature)<sup>4</sup>. L’Unione mondiale della natura classifica le aree protette sulla base degli obiettivi per i quali le aree sono istituite. Tale cosiddetto criterio di scopo consente l’adozione di una classificazione dinamica che può variare nel tempo, tale da divenire uno strumento di orientamento e coordinamento delle politiche di gestione.

Il riordino e l’integrazione della classificazione delle aree naturali protette nazionali consentirebbe di adeguare le forme e gli strumenti di gestione ai diversi tipi di area protetta, rafforzando il ruolo di conservazione, protezione dell’ambiente, tutela della biodiversità e della qualità paesaggistica proprie delle aree protette.

Allo stesso modo, un maggior coordinamento delle politiche consentirebbe di inserire l’istituzione e la gestione delle aree protette in un contesto più ampio relativo alla tutela e pianificazione della natura e del paesaggio, comprendente oltre alle aree protette anche gli habitat naturali e le specie faunistiche e floristiche. L’obiettivo di costruire una rete ecologica nazionale, mediante i parchi, le aree protette e i corridoi che le connettono, dovrebbe consentire di passare da una logica di istituzione di singole aree all’organizzazione di un sistema nazionale di conservazione e valorizzazione ambientale, finalizzato alla salvaguardia degli equilibri ecologici e della biodiversità.

**Rifiuti** Il decreto Ronchi (decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997) imposta la disciplina dei rifiuti in un quadro complessivo che vede la protezione dell’ambiente e la creazione di controlli efficaci, affiancarsi alla gestione dei rifiuti intesa come regolazione dell’intero ciclo di vita del rifiuto. Il decreto presta attenzione sia alle fasi di produzione-smaltimento-recupero dei rifiuti, sia alle attività che consentono di prevenire e contenere la produzione dei rifiuti e la relativa pericolosità.

Una nuova nozione di rifiuto e una nuova classificazione alla quale ricondurre la tipologia diversificata dei rifiuti vengono introdotte con il decreto

<sup>4</sup> La definizione di area protetta dell’Iucn fa riferimento ad aree terrestri e marine finalizzate alla conservazione della biodiversità e delle risorse naturali e culturali in esse presenti e tutelate con strumenti legali e altre misure effettive di salvaguardia. La classificazione dell’Iucn considera sei tipologie di aree protette differenziate sulla base degli scopi per i quali sono costituite: *Riserve naturali integrali*, gestite principalmente per scopi scientifici o per la protezione delle risorse selvagge; *Parchi nazionali* istituiti per la tutela degli ecosistemi; *Monumenti nazionali* per la tutela di specifici ambiti naturali; *Aree di gestione di habitat o di specie* per la protezione attiva di habitat e di specie; *Paesaggi marini o terrestri protetti* istituiti per la tutela del paesaggio; *Aree protette di risorse gestite* finalizzate all’uso sostenibile degli ecosistemi naturali.

Ronchi. La nuova nozione di rifiuto, la quale usa sia elementi soggettivi che oggettivi previsti nella direttiva Cee 91/156, fa riferimento a “qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi”. La classificazione introdotta conferma la distinzione tra rifiuti urbani e rifiuti speciali, mentre innova introducendo i rifiuti pericolosi - che comprendono i rifiuti tossici e quelli nocivi - e quelli non pericolosi.

Nel decreto sono quantificati, inoltre, obiettivi da raggiungere in termini di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti. La definizione di raccolta differenziata riportata nel decreto Ronchi è stata successivamente modificata dall'art. 12 della legge 93/2001. La nuova definizione individua la raccolta differenziata come “la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee”. Rispetto alla precedente definizione, sono state soppresse le parole “destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima”, quindi la raccolta risulta “differenziata” in base alla tipologia di raccolta e non in base al trattamento successivo. La quota della raccolta differenziata sul totale entro i primi due anni successivi all'entrata in vigore del decreto, quindi al 1999, doveva essere pari al 15,0 per cento; questa quota entro quattro anni doveva raggiungere il 25,0 per cento ed entro sei anni il 35,0 per cento.

La principale fonte informativa sui rifiuti è rappresentata dalle dichiarazioni effettuate ai sensi della legge n. 94 del 25 gennaio 1970 attraverso il Modello unico di dichiarazione ambientale (Mud). Tali dichiarazioni devono essere presentate dai produttori e gestori dei rifiuti alle Camere di commercio territorialmente competenti, che provvedono a trasmettere i dati alle amministrazioni competenti (Unioncamere, Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, Regioni e Province). I soggetti tenuti alla presentazione dei Mud, presso le Camere di commercio e con cadenza annuale, sono i comuni e le unità locali. Il decreto Ronchi dispone che le informazioni ottenute con la raccolta del Mud debbano alimentare il Catasto dei rifiuti, e creare il presupposto per una politica di razionalizzazione e di gestione dei rifiuti. Il Catasto è stato oggetto di una normativa che si è modificata nel tempo. Il decreto Ronchi all'art. 11 stabilisce che il Catasto debba essere articolato in una sede nazionale organizzata dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat), e in sedi regionali create presso le Agenzie regionali e le province autonome per la protezione dell'ambiente (Arap).

Nelle [tavole 1.12](#) e [1.13](#) si presentano i dati sui rifiuti urbani e speciali elaborati dall'Apat per l'anno 2001. La base informativa, utilizzata dall'Apat, per i dati relativi alla produzione totale dei rifiuti urbani e alle frazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata è rappresentata da questionari compilati da soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, raccolgono informazioni in materia di gestione dei rifiuti (Arpa, Regioni, Province, Osservatori provinciali sui rifiuti, Consorzi di filiera eccetera). Solo per le aree del paese non coperte da informazioni provenienti da tali fonti si è fatto riferimento ai dati riportati nelle dichiarazioni Mud. Per i comuni che non hanno presentato il Mud e per i quali non erano disponibili altre fonti informative, l'Apat ha proceduto a una stima basata sui coefficienti medi di produzione pro capite applicati secondo criteri di stratificazione in funzione della provincia di appartenenza e della fascia di popolazione.

Dalla [tavola 1.12](#) risulta una raccolta di 516 chilogrammi di rifiuti urbani per abitante e una percentuale di raccolta differenziata che si attesta al 17,4 per cento. Tale valore nelle regioni del Nord Italia raggiunge il 28,6 per cento mentre per le regioni del Sud scende al 4,7 per cento. Occorre rilevare che, per quanto riguarda i rifiuti ingombranti, l'Apat include nella raccolta differenziata le sole frazioni destinabili a recupero; per i casi in cui non è stato possibile identificare un'aliquota specifica destinata al recupero, l'intero flusso è stato escluso dal computo della raccolta differenziata.

Nella [tavola 1.13](#) si riporta la produzione di rifiuti speciali relativa al 2001, pari a circa 59,4 milioni di tonnellate, di cui circa 4,3 milioni di tonnellate di rifiuti speciali pericolosi.

**Agricoltura** Le rilevazioni svolte dall'Istat sui prodotti fitosanitari e sui concimi chimici accertano i quantitativi distribuiti da tutte le ditte produttrici e importatrici agli agricoltori, ai commercianti, ai consorzi agrari, alle cooperative ed altre associazioni agricole per l'utilizzazione esclusiva in agricoltura.

Si tratta, quindi, di dati che non dovrebbero discostarsi di molto da quelli sul consumo effettivo e cioè sull'utilizzo reale nel processo produttivo.

Le rilevazioni riguardano sia la quantità dei prodotti fitosanitari nel loro complesso che i principi attivi, ossia le sostanze che svolgono l'azione desiderata.

Nella tavola 1.14 si riportano i dati riferiti ai principi attivi distribuiti per uso agricolo proprio per il significato che assumono ai fini dell'interpretazione dell'impatto esercitato sull'ambiente.

Nella lettura dei dati per ettaro si deve tener conto che la determinazione della superficie, a cui sono rapportati i quantitativi di prodotti chimici distribuiti, è del tutto teorica in quanto è ottenuta per definizione dalla superficie agricola utilizzata. È pertanto la superficie potenzialmente trattabile o concimabile, il che significa nella realtà che una parte di questa potrebbe non essere stata trattata. Ciò comporta che sulla restante superficie i quantitativi per ettaro realmente impiegati potrebbero rivelarsi di gran lunga superiori.

**Energia** Il settore dell'energia è rilevante in un'ottica ambientale, sia dal punto di vista delle risorse disponibili - produzione di energia e offerta totale di energia primaria - che da quello degli impieghi (agricoltura, industria, servizi e usi domestici).

Dal punto di vista delle risorse, la produzione interna di energia e l'offerta totale di energia primaria possono contribuire a costruire indicatori di stock di risorse esauribili disponibili in un paese, e a stimare le relative emissioni inquinanti in funzione del processo di produzione nel quale vengono usate.

Gli indicatori energetici della [tavola 1.15](#) prodotti dall'Agenzia internazionale dell'energia (Iea), sono rivisti annualmente dall'organismo multilaterale con conseguenti modifiche delle serie storiche presenti nelle precedenti edizioni dell'*Annuario*.

Dai dati emerge che per l'Italia la quota di produzione interna di energia rispetto all'offerta totale, necessaria a soddisfare le esigenze del paese, è più limitata che negli altri paesi europei. Nel 1990 la quota di produzione di energia sull'offerta totale di energia primaria è del 16,7 per cento, nel 2001 scende al 15,3 per cento. Nell'insieme dei paesi europei le quote interne rappresentano rispettivamente il 53,9 per cento nel 1990 e il 51,1 per cento nel 2001. Tra i paesi europei il Regno Unito ha una quota di produzione interna di energia molto elevata e superiore all'offerta totale (nel 1990 pari al 98,0 per cento, nel 2001 pari al 111,5 per cento), in quanto paese esportatore del petrolio del Mare del Nord. Il fenomeno emerge con evidenza anche per la Francia (49,2 per cento nel 1990 e 50,2 per cento nel 2001) e la Germania (52,2 per cento nel 1990 e 38,1 per cento nel 2001).

In Italia l'intensità energetica (cioè il rapporto tra l'offerta totale di energia primaria ed il Prodotto interno lordo, espresso in dollari 1995 a parità di potere di acquisto) è leggermente decrescente negli anni osservati, fatta eccezione per gli anni 1998 e 1999; si passa da 0,141 tep per migliaia di dollari nel 1990 a 0,133 tep nel 2001.

Questi valori sono inferiori agli analoghi registrati dall'insieme dei paesi dell'Unione europea. Allo stato attuale delle conoscenze, dato il contenuto energetico dei beni importati, una intensità energetica decrescente può dipendere da una crescita dell'efficienza energetica del sistema economico di un paese e può anche dipendere dalle migliori condizioni climatiche.

L'offerta di energia primaria pro capite in Italia nel 2001 è pari a 2,9 tep, maggiore dei 2,6 tep registrati nel 1990, e nettamente minore dei 3,9 tep registrati nel 2001 nei paesi dell'Unione europea.



Poiché una componente rilevante degli impieghi in grado di modificare la qualità dei media ambientali è rappresentata dal trasporto su strada, in questo paragrafo è presente una tavola che quantifica le vendite di benzina.

La liberalizzazione dei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas naturale ha modificato il quadro generale di riferimento per il settore energetico. Lo sviluppo delle fonti rinnovabili e il risparmio energetico divengono obiettivi da conseguire anche nell'ambito degli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto, ai fini del contenimento delle emissioni dei gas serra.

Nel bilancio energetico nazionale, bilancio di sintesi dell'energia, è stata introdotta la voce "fonti rinnovabili", costituita da idroelettrico, geotermia, eolico e fotovoltaico, rifiuti e biomasse. La produzione in Italia di energia da fonti rinnovabili è aumentata dai circa 10 milioni di tep nel 1995 ai 12 milioni di tep nel 2000 e costituisce il 40,0 per cento della produzione totale.

### Giudizio delle famiglie sui problemi ambientali

I risultati dell'Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" 2003 mostrano come i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie rispetto alla zona in cui abitano sono il traffico (50,1 per cento), la difficoltà di parcheggio (42,4 per cento), l'inquinamento dell'aria (40,9 per cento), il rumore (40,5 per cento) e il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (40,2 per cento). Minore rilevanza viene data ad aspetti quali la sporcizia nelle strade (32,5 per cento), le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (31,1 per cento) e il rischio di criminalità (27,4 per cento), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua viene considerato un problema solamente dal 17,0 per cento delle famiglie.

Rispetto allo scorso anno, è in aumento la percentuale di famiglie che dichiarano la presenza di problemi, soprattutto di quelli legati al rumore e all'irregolarità di erogazione dell'acqua, mentre diminuisce la percezione del rischio di criminalità.

In generale è nel Nord che le famiglie dichiarano una minor presenza di problemi, se si eccettuano quelli legati al traffico e all'inquinamento dell'aria che sono meno presenti al Sud.

Nel Nord e nel Centro problemi quali il traffico, l'inquinamento atmosferico e la difficoltà di parcheggio sono sentiti dalle famiglie come particolarmente rilevanti. A livello regionale tali problemi sono più evidenti nelle realtà caratterizzate dalla presenza dei grandi centri metropolitani quali il Lazio, la Campania, la Lombardia e il Piemonte.

Il problema del rischio di criminalità è più indicato dalle famiglie del Centro e del Nord, anche se in particolare, sono quelle campane ad indicare in maniera consistente la presenza del problema (48,2 per cento).

La percentuale di famiglie che nel 2003 ha lamentato irregolarità nell'erogazione dell'acqua è pari al 17,0 per cento. Tale fenomeno è molto più diffuso nel Mezzogiorno ed in particolare in Calabria (43,6 per cento), Sicilia (41,3 per cento) e Sardegna (31,3 per cento).

La diffidenza nel bere acqua di rubinetto, pur se in calo nel tempo, si manifesta elevata nel Paese: il 40,2 per cento delle famiglie ha al suo interno uno o più componenti che dichiarano di non fidarsi a berla. Tale fenomeno raggiunge livelli particolarmente elevati in Sardegna (70,6 per cento), Sicilia (65,9 per cento), Calabria (54,6 per cento) e Toscana (51,9 per cento).

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).
- ♦ ISTAT. *I trasporti su strada e l'ambiente*. Roma, 2001. (Argomenti n. 20).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 2000 - previsioni 2001-2002*. Roma, 2004. (Informazioni n.1).
- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).

**Tavola 1.1 - Superficie territoriale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2003 (a) (in ettari)**

REGIONI	Montagna			Collina			Pianura	Totale
	Interna	Litoranea	Totale	Interna	Litoranea	Totale		
Piemonte	1.098.663	-	1.098.663	769.830	-	769.830	671.753	2.540.246
Valle d'Aosta	326.324	-	326.324	-	-	-	-	326.324
Lombardia	967.281	-	967.281	296.362	-	296.362	1.122.637	2.386.280
Trentino-Alto Adige	1.360.682	-	1.360.682	-	-	-	-	1.360.682
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>739.992</i>	-	<i>739.992</i>	-	-	-	-	<i>739.992</i>
<i>Trento</i>	<i>620.690</i>	-	<i>620.690</i>	-	-	-	-	<i>620.690</i>
Veneto	535.905	-	535.905	266.390	-	266.390	1.037.590	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	334.371	-	334.371	130.707	21.182	151.889	299.579	785.839
Liguria	304.684	48.127	352.811	62.994	126.350	189.344	-	542.155
Emilia-Romagna	555.998	-	555.998	578.480	20.680	599.160	1.056.576	2.211.734
Toscana	546.861	30.215	577.076	1.180.974	348.484	1.529.458	192.817	2.299.351
Umbria	247.602	-	247.602	598.002	-	598.002	-	845.604
Marche	302.183	-	302.183	350.756	316.467	667.223	-	969.406
Lazio	449.206	-	449.206	784.907	144.449	929.356	345.035	1.723.597
Abruzzo	702.794	-	702.794	165.790	207.687	373.477	-	1.076.271
Molise	245.571	-	245.571	142.041	56.156	198.197	-	443.768
Campania	469.763	-	469.763	535.477	154.568	690.045	199.216	1.359.024
Puglia	28.657	-	28.657	611.531	264.997	876.528	1.030.605	1.935.790
Basilicata	450.818	17.397	468.215	450.934	-	450.934	80.312	999.461
Calabria	421.822	209.001	630.823	319.376	422.482	741.858	135.374	1.508.055
Sicilia	463.404	164.998	628.402	980.093	598.544	1.578.637	364.101	2.571.140
Sardegna	328.683	-	328.683	906.978	728.230	1.635.208	445.098	2.408.989
<b>ITALIA</b>	<b>10.141.272</b>	<b>469.738</b>	<b>10.611.010</b>	<b>9.131.622</b>	<b>3.410.276</b>	<b>12.541.898</b>	<b>6.980.693</b>	<b>30.133.601</b>
<b>Nord</b>	<b>5.483.908</b>	<b>48.127</b>	<b>5.532.035</b>	<b>2.104.763</b>	<b>168.212</b>	<b>2.272.975</b>	<b>4.188.135</b>	<b>11.993.145</b>
<b>Centro</b>	<b>1.545.852</b>	<b>30.215</b>	<b>1.576.067</b>	<b>2.914.639</b>	<b>809.400</b>	<b>3.724.039</b>	<b>537.852</b>	<b>5.837.958</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>3.111.512</b>	<b>391.396</b>	<b>3.502.908</b>	<b>4.112.220</b>	<b>2.432.664</b>	<b>6.544.884</b>	<b>2.254.706</b>	<b>12.302.498</b>

Fonte: Superficie territoriale per zona altimetrica (E); Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

(a) Le variazioni territoriali dei comuni sono aggiornate al 31 dicembre 2003. I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni degli Uffici provinciali dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

**Tavola 1.2 - Superficie territoriale per grado di sismicità e regione al 30 aprile 2004 (a) (in ettari)**

REGIONI	Sismicità				Totale
	Alta (zona 1)	Media (zona 2)	Bassa (zona 3)	Minima (zona 4)	
Piemonte	-	121.486	598.659	1.820.101	2.540.246
Valle d'Aosta	-	-	35.908	290.416	326.324
Lombardia	-	82.864	433.626	1.869.790	2.386.280
Trentino-Alto Adige	-	-	191.250	1.169.432	1.360.682
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	<i>739.992</i>	<i>739.992</i>
<i>Trento</i>	-	-	<i>191.250</i>	<i>429.440</i>	<i>620.690</i>
Veneto	-	293.843	981.982	564.060	1.839.885
Friuli-Venezia Giulia	257.640	350.260	105.402	72.537	785.839
Liguria	-	54.033	256.119	232.003	542.155
Emilia-Romagna	-	720.301	1.394.857	96.576	2.211.734
Toscana	-	1.377.315	685.169	236.867	2.299.351
Umbria	179.253	502.101	164.250	-	845.604
Marche	40.553	903.907	24.946	-	969.406
Lazio	191.394	842.971	644.757	44.475	1.723.597
Abruzzo	356.498	546.686	173.087	-	1.076.271
Molise	77.089	306.089	60.590	-	443.768
Campania	401.729	836.687	120.608	-	1.359.024
Puglia	88.832	703.811	530.154	612.993	1.935.790
Basilicata	293.988	615.979	89.494	-	999.461
Calabria	752.794	755.261	-	-	1.508.055
Sicilia	124.793	2.162.604	82.909	200.834	2.571.140
Sardegna	-	-	-	2.408.989	2.408.989
<b>ITALIA</b>	<b>2.764.563</b>	<b>11.176.198</b>	<b>6.573.767</b>	<b>9.619.073</b>	<b>30.133.601</b>
<b>Nord</b>	<b>257.640</b>	<b>1.622.787</b>	<b>3.997.803</b>	<b>6.114.915</b>	<b>11.993.145</b>
<b>Centro</b>	<b>411.200</b>	<b>3.626.294</b>	<b>1.519.122</b>	<b>281.342</b>	<b>5.837.958</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.095.723</b>	<b>5.927.117</b>	<b>1.056.842</b>	<b>3.222.816</b>	<b>12.302.498</b>

Fonte: Superficie territoriale per grado di sismicità (E); Variazioni delle superfici comunali (R); Variazioni territoriali dei comuni (R)

(a) Il 30 aprile 2004 è la data di aggiornamento della Classificazione sismica. Le variazioni territoriali dei comuni sono aggiornate al 31 dicembre 2003. I valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni degli Uffici provinciali dell'Agenzia del territorio al 31 dicembre 2002.

**Tavola 1.3 - Temperature estreme, medie estive e invernali per stazione - Anno 2003 (a) (dati provvisori in gradi centigradi)**

STAZIONI METEOROLOGICHE	Estreme massime	Estreme minime	Estate		Inverno	
			Medie massime	Medie minime	Medie massime	Medie minime
Torino Bric della Croce	34,0	-5,4	27,7	18,9	4,4	0,1
Novara Cameri	36,6	-6,6	32,3	19,5	7,6	-0,9
Brescia Ghedi	38,4	-8,3	32,3	20,2	7,2	-0,9
Dobbiaco	30,0	-21,0	23,7	10,3	-0,6	-8,8
Vicenza	38,2	-11,0	32,7	19,8	8,2	-0,5
Treviso Istrana	39,9	-8,8	33,7	20,5	9,0	-0,4
Udine Rivolto	37,0	-8,1	31,9	19,4	9,2	0,5
Trieste	37,2	-4,0	30,7	23,0	8,5	3,4
Capo Mele	35,6	0,8	28,6	23,1	11,5	7,6
Piacenza San Damiano	40,4	-9,2	33,0	19,6	6,8	-0,2
Cervia	39,2	-6,0	31,9	19,5	8,1	0,7
Rimini Miramare	37,6	-6,1	30,6	20,3	8,4	1,1
Arezzo	39,8	-7,6	34,6	17,1	9,1	0,2
Radicofani	31,4	-6,4	26,7	18,1	6,1	0,7
Grosseto	40,2	-5,4	34,1	19,9	12,7	2,8
Frontone	37,2	-5,2	32,1	21,3	5,7	1,5
Roma Ciampino	37,6	-3,2	32,9	20,8	12,2	4,0
Frosinone	37,8	-4,6	33,5	20,1	10,7	1,8
Termoli	38,4	1,8	30,9	24,2	11,9	7,2
Grazzanise	37,4	-4,2	32,2	19,0	12,9	3,5
Foggia Amendola	42,4	-3,8	35,6	19,4	11,8	3,9
Brindisi	37,0	1,4	30,8	23,8	12,7	6,5
Lecce Galatina	39,6	-3,2	33,8	20,2	13,0	4,7
Santa Maria di Leuca	36,6	1,0	30,9	23,5	12,2	6,9
Latronico	33,0	-5,4	27,5	18,7	6,3	2,3
Bonifati	34,4	-1,0	29,9	21,2	11,8	5,7
Palermo Bocca di Falco	39,4	2,8	32,0	23,8	14,5	8,8
Messina	40,6	1,2	32,5	24,7	14,5	8,7
Gela	39,4	3,4	31,2	24,1	15,2	8,5
Catania Sigonella	41,6	-0,4	34,8	20,4	15,4	6,5
Capo Caccia	37,6	2,4	30,3	23,1	12,8	8,2
Cagliari Elmas	41,2	-1,6	34,3	22,3	14,4	6,2

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) Soglia minima utilizzata per l'elaborazione dei dati pari al 70,0 per cento.

**Tavola 1.4 - Precipitazioni: quantità e giorni piovosi; Vento: direzione predominante e velocità massima per stazione - Anno 2003 (dati provvisori; quantità in millimetri, velocità in metri al secondo) (a)**

STAZIONI METEOROLOGICHE	Precipitazioni				Giorni piovosi (b)	Vento	
	Quantità (b)			Mese della massima mensile		Direzione predominante	Velocità massima giornaliera
	Totale	Massima giornaliera	Massima mensile				
Torino Bric della Croce	605,0	49,4	113,6	Dicembre	64	..	..
Novara Cameri	716,5	76,8	207,9	Novembre	65	N	30,5
Brescia Ghedi	599,3	39,6	121,6	Ottobre	61	E	17,0
Dobbiaco	692,3	66,0	181,9	Luglio	70	E	13,9
Vicenza	749,0	65,8	161,4	Novembre	61	E	19,6
Treviso Istrana	758,9	53,2	155,0	Novembre	67	NE	31,0
Udine Rivolto	845,9	70,8	143,6	Novembre	67	N	24,8
Trieste	635,0	39,4	128,4	Novembre	62	NE	29,9
Capo Mele	747,5	114,2	207,9	Dicembre	50	..	..
Piacenza San Damiano	612,4	46,8	133,4	Ottobre	63	E	26,8
Cervia	446,4	43,8	98,3	Novembre	62	W	26,8
Rimini Miramare	442,3	34,0	98,2	Ottobre	60	E	..
Arezzo	659,9	39,4	126,2	Ottobre	75	E	23,7
Radicofani	869,6	59,8	195,4	Novembre	71	..	17,5
Grosseto	482,1	46,8	132,3	Novembre	46	NE	29,4
Frontone	856,3	70,0	200,7	Ottobre	93	..	..
Roma Ciampino	649,8	65,2	137,8	Gennaio	61	S	31,0
Frosinone	915,3	60,2	235,2	Gennaio	74	S	27,9
Termoli	418,7	45,8	97,4	Gennaio	60	NW	30,5
Grazzanise	636,2	42,6	155,2	Gennaio	68	NE	26,8
Foggia Amendola	576,8	46,8	163,9	Gennaio	63	NW	..
Brindisi	610,9	100,4	118,2	Novembre	67	NW	21,2
Lecce Galatina	781,2	80,4	138,8	Novembre	72	N	31,0
Santa Maria di Leuca	830,0	125,2	203,2	Novembre	62	N	29,4
Latronico	1.092,0	66,2	244,8	Ottobre	102	SW	30,5
Bonifati	546,2	43,6	128,4	Gennaio	55	..	..
Palermo Bocca di Falco	1.015,6	64,8	171,0	Dicembre	92	E	..
Messina	726,7	51,2	120,8	Gennaio	73	NE	24,8
Gela	724,3	53,4	141,0	Dicembre	74	NE	..
Catania Sigonella	795,2	84,8	188,1	Dicembre	65	E	29,9
Capo Caccia	443,9	45,6	89,4	Ottobre	59	NE	..
Cagliari Elmas	426,2	34,6	83,5	Febbraio	61	NW	26,3

Fonte: Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

(a) Soglia minima utilizzata per l'elaborazione dei dati pari al 70,0 per cento.

(b) La quantità indica il complesso delle precipitazioni (nebbia, pioggia, neve, grandine eccetera) ridotte in acqua. Per giorni piovosi si intendono il numero dei giorni in cui la quantità ha raggiunto un millimetro di altezza.

**Tavola 1.5 - Superficie forestale per zona altimetrica e regione al 31 dicembre 2002 (in ettari)**

ANNI REGIONI	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Superficie forestale	
					In % della superficie territoriale	ha per 100 abitanti
1998	4.068.851	2.430.972	347.664	6.847.487	22,7	11,9
1999	4.070.219	2.434.059	348.830	6.853.108	22,7	11,9
2000	4.073.821	2.432.767	347.208	6.853.796	22,7	11,8
2001	4.075.412	2.432.486	347.318	6.855.216	22,7	11,8
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	431.723	193.078	45.499	670.300	26,4	15,8
Valle d'Aosta	78.032	-	-	78.032	23,9	64,5
Lombardia	359.548	62.088	71.842	493.478	20,7	5,4
Trentino-Alto Adige	632.048	-	-	632.048	46,5	66,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>308.865</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>308.865</i>	<i>41,7</i>	<i>66,1</i>
<i>Trento</i>	<i>323.183</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>323.183</i>	<i>52,1</i>	<i>66,9</i>
Veneto	211.638	45.755	14.952	272.345	14,8	5,9
Friuli-Venezia Giulia	136.607	35.850	14.248	186.705	23,8	15,7
Liguria	203.670	84.725	-	288.395	53,2	18,3
Emilia-Romagna	271.372	112.268	21.187	404.827	18,3	10,0
Toscana	317.632	527.535	45.681	890.848	38,7	25,3
Umbria	90.435	173.834	-	264.269	31,3	31,7
Marche	104.891	55.184	-	160.075	16,5	10,8
Lazio	171.728	178.610	32.154	382.492	22,2	7,4
Abruzzo	209.375	18.268	-	227.643	21,2	17,9
Molise	52.026	18.996	-	71.022	16,0	22,1
Campania	136.475	142.268	10.412	289.155	21,3	5,1
Puglia	3.267	91.929	21.333	116.529	6,0	2,9
Basilicata	123.205	56.196	12.512	191.913	19,2	32,2
Calabria	320.880	148.848	10.780	480.508	31,9	23,9
Sicilia	112.769	101.786	7.724	222.279	8,6	4,5
Sardegna	108.351	385.533	39.097	532.981	22,1	32,5
<b>ITALIA</b>	<b>4.075.672</b>	<b>2.432.751</b>	<b>347.421</b>	<b>6.855.844</b>	<b>22,8</b>	<b>12,0</b>
<b>Nord</b>	<b>2.324.638</b>	<b>533.764</b>	<b>167.728</b>	<b>3.026.130</b>	<b>25,2</b>	<b>11,7</b>
<b>Centro</b>	<b>684.686</b>	<b>935.163</b>	<b>77.835</b>	<b>1.697.684</b>	<b>29,1</b>	<b>15,5</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.066.348</b>	<b>963.824</b>	<b>101.858</b>	<b>2.132.030</b>	<b>17,3</b>	<b>10,4</b>

Fonte: Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive) (R)

**Tavola 1.6 - Comuni soppressi e non ricostituiti per epoca di soppressione e regione al 1° gennaio 2004**

REGIONI	Epoca di soppressione							Totale	
	1861-1880	1881-1900	1901-1920	1921-1940	1941-1960	1961-1980	1981-2000		2001-2004
Piemonte	18	1	1	235	20	-	5	-	280
Valle d'Aosta	-	-	-	1	3	-	-	-	4
Lombardia	369	6	7	449	34	3	-	3	871
Trentino-Alto Adige	-	-	-	255	10	4	-	-	269
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>120</i>	<i>3</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>123</i>
<i>Trento</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>135</i>	<i>7</i>	<i>4</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>146</i>
Veneto	7	1	-	50	1	1	4	-	64
Friuli-Venezia Giulia	3	-	-	35	48	-	-	-	86
Liguria	22	-	-	81	3	-	-	-	106
Emilia-Romagna	6	-	-	11	4	2	-	-	23
Toscana	14	-	1	5	2	-	-	-	22
Umbria	13	1	-	7	-	-	-	-	21
Marche	34	1	-	10	1	-	-	-	46
Lazio	12	-	2	12	1	-	1	-	28
Abruzzo	2	-	-	12	-	-	-	-	14
Molise	-	-	-	2	0	-	-	-	2
Campania	15	-	-	21	8	-	-	-	44
Puglia	-	-	-	5	-	-	-	-	5
Basilicata	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Calabria	5	-	-	19	3	3	-	-	30
Sicilia	3	-	1	8	2	-	-	-	14
Sardegna	6	-	2	22	1	1	-	-	32
<b>ITALIA</b>	<b>529</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>1.241</b>	<b>141</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>1.962</b>
<b>Nord</b>	<b>425</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>1.117</b>	<b>123</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>1.703</b>
<b>Centro</b>	<b>73</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>34</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>117</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>90</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>142</b>

Fonte: Variazioni territoriali dei comuni (R)





**Tavola 1.11 - Incendi forestali e superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco e regione - Anno 2002**

ANNI REGIONI	Superficie forestale percorsa dal fuoco (ettari)									In % della superficie forestale	
	Numero	Fustaie			Cedui				Totale		
		Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti	Fortemente degradati	Macchia mediterranea	Superficie		
1999	4.058	4.393	6.085	2.408	9.121	743	5.386	...	28.136	0,4	
2000	8.527	9.129	8.121	7.265	15.606	1.534	6.634	11.668	59.957	0,9	
2001	7.195	6.729	4.114	4.098	9.093	649	3.522	9.802	38.006	0,5	
2002	4.601	2.304	2.204	828	6.988	660	4.333	2.898	20.215	0,3	
2002 - PER REGIONE											
Piemonte	490	96	149	33	672	142	528	-	1.620	0,2	
Valle d'Aosta	16	5	2	9	5	23	-	-	43	0,1	
Lombardia	368	441	24	78	783	110	465	-	1.902	0,4	
Trentino-Alto Adige	100	57	38	42	248	-	56	-	442	0,1	
Bolzano-Bozen	21	2	-	..	..	-	-	-	2	..	
Trento	79	56	38	42	248	-	56	-	440	0,1	
Veneto	65	13	1	49	204	48	224	6	545	0,2	
Friuli-Venezia Giulia	122	94	162	23	159	20	-	-	457	0,2	
Liguria	411	202	31	51	787	94	94	86	1.344	0,5	
Emilia-Romagna	98	2	14	3	119	8	6	..	152	..	
Toscana	308	71	147	7	524	21	44	37	852	0,1	
Umbria	41	1	3	..	100	2	8	..	113	..	
Marche	40	8	18	3	17	1	4	4	56	0,0	
Lazio	178	28	60	12	320	24	69	125	638	0,2	
Abruzzo	31	3	12	6	102	43	9	2	177	0,1	
Molise	29	3	4	-	8	1	6	5	28	..	
Campania	341	22	157	12	358	22	161	79	810	0,3	
Puglia	189	81	34	28	186	3	37	557	927	0,8	
Basilicata	138	27	123	32	63	-	146	96	486	0,3	
Calabria	893	801	1064	339	2161	98	243	224	4.929	1,0	
Sicilia	178	351	162	103	173	-	6	489	1.285	0,6	
Sardegna	565	-	-	-	-	-	2.226	1.188	3.414	0,6	
<b>ITALIA</b>	<b>4.601</b>	<b>2.304</b>	<b>2.204</b>	<b>828</b>	<b>6.988</b>	<b>660</b>	<b>4.333</b>	<b>2.898</b>	<b>20.215</b>	<b>0,3</b>	
<b>Nord</b>	<b>1.670</b>	<b>909</b>	<b>420</b>	<b>287</b>	<b>2.976</b>	<b>444</b>	<b>1.374</b>	<b>92</b>	<b>6.503</b>	<b>0,2</b>	
<b>Centro</b>	<b>567</b>	<b>107</b>	<b>229</b>	<b>22</b>	<b>962</b>	<b>49</b>	<b>125</b>	<b>166</b>	<b>1.658</b>	<b>0,1</b>	
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.364</b>	<b>1.288</b>	<b>1.555</b>	<b>519</b>	<b>3.050</b>	<b>167</b>	<b>2.835</b>	<b>2.640</b>	<b>12.054</b>	<b>0,6</b>	

Fonte: Incendi forestali (R)



Tavola 1.12 - Raccolta di rifiuti urbani per regione - Anno 2001 (in tonnellate)

REGIONI	Raccolta indifferenziata	Raccolta differenziata						Ingombranti a smaltimento	Totale rifiuti urbani		% differenziata sul totale
		Vetro	Plastica	Carta	Alluminio	Altro (a)	Totale		Valori assoluti	kg/abitante	
Piemonte	1.629.283	81.332	18.788	166.861	134	183.420	450.535	2.124	2.081.942	494,1	21,6
Valle d'Aosta	54.882	3.179	375,73	3.642	-	4.523	11.720	2.824	69.427	580,8	16,9
Lombardia	2.613.289	318.945,99	63.268,81	438.959,64	3511,44	814.874,47	1.639.560	285.550	4.538.400	502,4	36,1
Trentino-A. Adige	351.016	25.431	3.698	45.240	15	46.644	121.027	42.601	514.644	547,2	23,5
Bolzano-Bozen	144.571	13.673	1.787	23.937	-	35.372	74.769	7.469	226.809	489,6	33,0
Trento	206.445	11.757	1.911	21.303	15	11.272	46.257	35.132	287.834	603,0	16,1
Veneto	1.413.694	123.052	32.793	180.795	173	408.514	745.326	4.277	2.163.296	477,6	34,5
Friuli-V. Giulia	441.961	22.331	6.790	34.946	66	62.682	126.815	20.867	589.643	498,2	21,5
Liguria	810.715	24.939	4.524	40.314	57	46.782	116.616	965	928.296	591,3	12,6
Emilia-Romagna	1.839.296	97.691	26.358	160.342	3.056	334.415	621.862	54.850	2.516.008	631,4	24,7
Toscana	1.725.362	55.296	15.270	199.772	2.025	285.876	558.239	-	2.283.601	653,0	24,4
Umbria	395.962	9.374	1.721	26.088	38	20.379	57.601	-	453.563	549,0	12,7
Marche	679.643	18.450	5.133	35.045	266	33.835	92.730	10.129	782.503	531,9	11,9
Lazio	2.834.665	29.654	6.408	66.081	218	24.151	126.513	20.013	2.981.191	582,6	4,2
Abruzzo	543.865	9.763	2.953	14.803	548	24.936	53.002	1.849	598.716	474,3	8,9
Molise	113.111	669	157	1.009	-	1.481	3.315	-	116.426	363,3	2,8
Campania	2.582.173	17.844	25.554	53.550	-	70.876	167.824	12.882	2.762.879	484,6	6,1
Puglia	1.664.571	14.292	8.481	48.931	110	16.327	88.140	776	1.753.486	436,2	5,0
Basilicata	206.698	1.740	498	5.508	4	2.948	10.699	101	217.498	364,0	4,9
Calabria	782.028	4.233	1.131	13.584	-	7.258	26.205	3.087	811.320	403,7	3,2
Sicilia	2.343.730	12.567	5.639	28.629	23	32.791	79.650	-	2.423.380	488,0	3,3
Sardegna	805.238	4.138	570	3.707	3	8.997	17.414	-	822.652	504,4	2,1
<b>ITALIA</b>	<b>23.831.182</b>	<b>874.921</b>	<b>230.110</b>	<b>1.567.806</b>	<b>10.247</b>	<b>2.431.711</b>	<b>5.114.795</b>	<b>462.894</b>	<b>29.408.871</b>	<b>516,0</b>	<b>17,4</b>
<b>Nord</b>	<b>9.154.136</b>	<b>696.901</b>	<b>156.595</b>	<b>1.071.100</b>	<b>7.011</b>	<b>1.901.855</b>	<b>3.833.462</b>	<b>414.058</b>	<b>13.401.656</b>	<b>524,0</b>	<b>28,6</b>
<b>Centro</b>	<b>5.635.632</b>	<b>112.775</b>	<b>28.533</b>	<b>326.986</b>	<b>2.547</b>	<b>364.242</b>	<b>835.084</b>	<b>30.142</b>	<b>6.500.858</b>	<b>595,8</b>	<b>12,8</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>9.041.414</b>	<b>65.246</b>	<b>44.982</b>	<b>169.720</b>	<b>689</b>	<b>165.614</b>	<b>446.250</b>	<b>18.694</b>	<b>9.506.358</b>	<b>463,6</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) Nella voce "Altro" sono inclusi rifiuti organici, rifiuti verdi, ingombranti a recupero eccetera.

Tavola 1.13 - Produzione di rifiuti speciali per regione - Anno 2001 (a) (in tonnellate)

REGIONI	Rifiuti speciali non pericolosi	Rifiuti speciali pericolosi	Rifiuti speciali non classificabili (b)	Totale	
				Valori assoluti	kg/abitante
Piemonte	4.005.821	393.788	646	4.400.255	1.044,4
Valle d'Aosta	90.179	4.153	52	94.384	789,5
Lombardia	11.029.750	1.440.220	31.511	12.501.481	1.383,9
Trentino-Alto Adige	832.664	43.938	196	876.798	932,2
Bolzano-Bozen	....	....	....	....	....
Trento	....	....	....	....	....
Veneto	8.992.243	607.219	-	9.599.462	2.119,2
Friuli-Venezia Giulia	1.638.977	114.106	374	1.753.457	1.481,5
Liguria	1.389.432	152.531	10	1.541.973	982,1
Emilia-Romagna	6.788.480	426.610	-	7.215.090	1.810,8
Toscana	4.390.980	206.225	73	4.597.278	1.314,6
Umbria	1.181.266	31.399	10	1.212.675	1.467,8
Marche	1.212.994	42.977	3.037	1.259.008	855,8
Lazio	2.296.014	138.073	1.203	2.435.290	475,9
Abruzzo	740.136	44.566	415	785.117	621,9
Molise	338.006	14.519	382	352.907	1.101,2
Campania	1.968.582	106.027	13.083	2.087.692	366,2
Puglia	3.783.408	131.509	22.781	3.937.698	979,6
Basilicata	538.170	6.253	63	544.486	911,3
Calabria	408.297	35.206	304	443.807	220,8
Sicilia	1.106.366	60.160	31.815	1.198.341	241,3
Sardegna	2.241.638	279.756	-	2.521.394	1.546,1
<b>ITALIA</b>	<b>54.973.403</b>	<b>4.279.235</b>	<b>105.955</b>	<b>59.358.593</b>	<b>1.041,5</b>
<b>Nord</b>	<b>34.767.546</b>	<b>3.182.565</b>	<b>32.789</b>	<b>37.982.900</b>	<b>1.485,2</b>
<b>Centro</b>	<b>9.081.254</b>	<b>418.674</b>	<b>4.323</b>	<b>9.504.251</b>	<b>871,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>11.124.603</b>	<b>677.996</b>	<b>68.843</b>	<b>11.871.442</b>	<b>578,9</b>

Fonte: Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

(a) La produzione dei rifiuti speciali è al netto degli inerti.

(b) I rifiuti speciali non classificabili includono i rifiuti con codice errato o inesistente.

**Tavola 1.14 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e regione - Anno 2002**

REGIONI	Quintali					kg per ettaro di superficie trattabile (b)				
	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (a)	Totale	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari (a)	Totale
Piemonte	77.986	5.251	16.810	595	100.641	12,1	0,8	2,6	0,1	15,6
Valle d'Aosta	67	56	20	2	145	4,3	3,6	1,3	0,1	9,4
Lombardia	31.044	2.859	21.247	1.149	56.299	4,3	0,4	3,0	0,2	7,8
Trentino-Alto Adige	13.322	12.203	1.139	406	27.070	24,7	22,6	2,1	0,8	50,2
Bolzano-Bozen	5.139	7.863	460	209	13.672	18,9	28,9	1,7	0,8	50,2
Trento	8.183	4.340	679	197	13.399	30,6	16,2	2,5	0,7	50,1
Veneto	59.141	9.567	13.679	9.692	92.079	8,9	1,4	2,1	1,5	13,8
Friuli-Venezia Giulia	14.793	1.447	3.632	160	20.033	7,9	0,8	1,9	0,1	10,7
Liguria	4.515	341	1.119	742	6.718	16,1	1,2	4,0	2,6	23,9
Emilia-Romagna	61.535	31.189	15.575	10.900	119.199	6,3	3,2	1,6	1,1	12,3
Toscana	33.516	1.796	4.370	960	40.642	5,2	0,3	0,7	0,2	6,3
Umbria	8.627	440	1.783	2.490	13.339	3,3	0,2	0,7	1,0	5,1
Marche	20.200	1.357	3.328	276	25.161	4,8	0,3	0,8	0,1	5,9
Lazio	16.707	3.425	8.048	6.967	35.147	3,6	0,7	1,7	1,5	7,5
Abruzzo	16.845	1.500	1.321	1.081	20.747	6,7	0,6	0,5	0,4	8,2
Molise	2.046	435	590	330	3.402	1,2	0,3	0,4	0,2	2,0
Campania	27.503	8.531	6.807	9.285	52.126	5,9	1,8	1,5	2,0	11,2
Puglia	83.578	12.281	6.975	1.861	104.696	7,5	1,1	0,6	0,2	9,4
Basilicata	9.549	2.866	731	1.616	14.763	2,8	0,8	0,2	0,5	4,3
Calabria	15.399	9.505	1.828	707	27.440	3,9	2,4	0,5	0,2	7,0
Sicilia	119.253	12.421	8.027	28.139	167.840	12,8	1,3	0,9	3,0	18,0
Sardegna	16.333	1.512	1.239	522	19.605	3,5	0,3	0,3	0,1	4,2
<b>ITALIA</b>	<b>631.959</b>	<b>118.985</b>	<b>118.268</b>	<b>77.879</b>	<b>947.091</b>	<b>6,9</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8</b>	<b>10,3</b>
<b>Nord</b>	<b>262.403</b>	<b>62.915</b>	<b>73.221</b>	<b>23.646</b>	<b>422.184</b>	<b>8,0</b>	<b>1,9</b>	<b>2,2</b>	<b>0,7</b>	<b>12,9</b>
<b>Centro</b>	<b>79.050</b>	<b>7.018</b>	<b>17.528</b>	<b>10.693</b>	<b>114.289</b>	<b>4,4</b>	<b>0,4</b>	<b>1,0</b>	<b>0,6</b>	<b>6,3</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>290.506</b>	<b>49.052</b>	<b>27.518</b>	<b>43.541</b>	<b>410.617</b>	<b>7,0</b>	<b>1,2</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>9,9</b>

Fonte: Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

(a) Compresi i biologici.

(b) La superficie trattabile comprende i seminativi (inclusi gli orti familiari e i terreni a riposo) e le coltivazioni legnose agrarie. Fino al 1994 sono compresi anche i prati permanenti. Fino al 1999 sono compresi anche i castagneti da frutto.

**Tavola 1.15 - Indicatori energetici in Italia e in alcuni paesi dell'Unione europea - Anni 1990, 1995-2001 (energia in milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)**

PAESI	1990	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001
<b>Italia</b>								
Produzione di energia	25,55	29,44	30,28	30,43	30,32	29,23	27,05	26,26
Offerta totale di energia primaria	152,55	160,87	160,40	162,77	167,40	170,51	171,70	172,00
Offerta di energia/Pil (a)	0,1410	0,1395	0,1376	0,1369	0,1383	0,1387	0,1357	0,1336
Offerta di energia/popolazione (b)	2,6896	2,8075	2,7946	2,8302	2,9069	2,9579	2,9725	2,9692
<b>Francia</b>								
Produzione di energia	111,73	127,97	131,64	128,62	125,64	127,32	131,46	133,19
Offerta totale di energia primaria	227,11	240,79	254,10	246,48	254,37	254,97	257,40	265,57
Offerta di energia/Pil (a)	0,1995	0,2007	0,2094	0,1994	0,1990	0,1932	0,1880	0,1904
Offerta di energia/popolazione (b)	3,9042	4,0516	4,2610	4,1190	4,2360	4,2287	4,2483	4,3602
<b>Germania</b>								
Produzione di energia	186,16	144,86	143,10	143,42	135,82	137,00	135,16	133,74
Offerta totale di energia primaria	356,22	342,26	353,71	351,06	349,11	341,60	343,43	351,09
Offerta di energia/Pil (a)	0,2255	0,1958	0,2008	0,1966	0,1917	0,1839	0,1797	0,1827
Offerta di energia/popolazione (b)	4,4884	4,1912	4,3190	4,2785	4,2559	4,1615	4,1786	4,2639
<b>Regno Unito</b>								
Produzione di energia	208,00	257,53	268,94	268,27	271,94	281,73	271,32	262,19
Offerta totale di energia primaria	212,18	223,18	233,17	227,19	230,27	231,75	231,15	235,16
Offerta di energia/Pil (a)	0,2105	0,2029	0,2066	0,1946	0,1916	0,1883	0,1822	0,1818
Offerta di energia/popolazione (b)	3,7039	3,8507	4,0149	3,9033	3,9465	3,9591	3,9409	4,000
<b>Unione europea</b>								
Produzione di energia	714,79	754,83	780,69	773,34	764,22	775,89	765,41	763,50
Offerta totale di energia primaria	1.326,42	1.380,29	1.428,67	1.420,91	1.446,82	1.450,49	1.461,91	1.495,04
Offerta di energia/Pil (a)	0,1975	0,1899	0,1933	0,1874	0,1854	0,1808	0,1761	0,1773
Offerta di energia/popolazione (b)	3,6273	3,7029	3,8231	3,7931	3,8543	3,8539	3,8680	3,9401

Fonte: Iea, International energy agency

(a) Tep in migliaia di dollari Usa 1995 a parità di potere d'acquisto.

(b) Tep pro capite.

**Tavola 1.16 - Vendite di benzina senza piombo per regione - Anni 1992-2002 (in migliaia di tonnellate)**

REGIONI	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Piemonte	154,86	314,98	462,93	583,49	659,72	778,13	877,96	933,97	1.001,73	1.069,69	1.192,73
Valle d'Aosta	7,45	14,49	20,91	26,64	30,41	34,09	38,75	40,32	49,10	46,90	55,80
Lombardia	348,40	727,65	1.045,93	1.353,77	1.561,12	1.668,21	1.890,83	1.995,22	2.150,14	2.390,50	2.710,38
Trentino-A. Adige	60,32	104,57	147,95	183,18	198,77	212,74	231,44	241,39	248,22	258,80	285,73
Veneto	198,30	355,11	499,25	630,72	731,22	816,56	923,36	978,77	1.040,87	1.116,73	1.300,72
Friuli-V. Giulia	358,69	67,34	100,02	130,01	139,85	201,10	264,41	302,18	339,44	387,79	449,84
Liguria	72,41	130,06	183,41	230,97	261,93	289,76	326,40	347,93	376,79	408,40	479,43
Emilia-Romagna	198,22	373,17	527,40	656,00	754,22	841,95	947,72	997,79	1.042,36	1.114,02	1.287,54
Toscana	174,51	330,10	471,46	586,98	676,66	758,61	856,72	920,01	987,24	1.055,93	1.200,89
Marche	33,33	104,19	150,42	187,44	213,48	239,09	271,89	290,70	312,36	338,24	434,35
Umbria	56,88	61,30	88,00	105,94	117,19	131,49	149,82	163,33	179,68	194,07	239,27
Lazio	204,43	397,10	561,03	681,16	766,70	873,63	1.008,19	1.116,39	1.284,95	1.449,05	1.761,88
Abruzzo	45,12	81,99	119,36	143,61	162,74	184,19	212,73	228,65	254,30	281,56	331,98
Molise	8,82	14,74	21,26	24,82	26,96	29,45	34,01	36,36	41,29	46,29	60,76
Campania	140,87	232,00	329,23	397,07	421,17	461,01	534,66	621,00	746,26	870,75	1.131,19
Puglia	126,55	194,74	295,38	335,68	349,06	385,03	441,19	500,03	593,89	681,99	888,84
Basilicata	13,94	23,70	36,25	43,26	46,65	52,28	59,26	66,45	76,08	85,65	115,25
Calabria	55,02	90,77	129,40	154,98	172,19	191,55	221,21	248,31	290,52	325,14	431,26
Sicilia	148,98	247,00	358,92	426,56	465,57	508,37	586,30	665,46	788,33	901,42	1.200,57
Sardegna	50,14	95,23	144,87	178,19	202,03	227,75	264,28	296,82	343,44	385,62	470,33
<b>ITALIA (a)</b>	<b>2.457,24</b>	<b>3.960,24</b>	<b>5.693,37</b>	<b>7.060,47</b>	<b>7.957,64</b>	<b>8.884,99</b>	<b>10.141,13</b>	<b>10.991,08</b>	<b>12.146,99</b>	<b>13.408,54</b>	<b>16.028,74</b>
<b>Nord</b>	<b>1.398,65</b>	<b>2.087,37</b>	<b>2.987,80</b>	<b>3.794,78</b>	<b>4.337,24</b>	<b>4.842,54</b>	<b>5.500,87</b>	<b>5.837,57</b>	<b>6.248,65</b>	<b>6.792,83</b>	<b>7.762,17</b>
<b>Centro</b>	<b>469,15</b>	<b>892,69</b>	<b>1.270,91</b>	<b>1.561,52</b>	<b>1.774,03</b>	<b>2.002,82</b>	<b>2.286,62</b>	<b>2.490,43</b>	<b>2.764,23</b>	<b>3.037,29</b>	<b>3.636,39</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>589,44</b>	<b>980,17</b>	<b>1.434,67</b>	<b>1.704,17</b>	<b>1.846,37</b>	<b>2.039,63</b>	<b>2.353,64</b>	<b>2.663,08</b>	<b>3.134,11</b>	<b>3.578,42</b>	<b>4.630,18</b>
% vendite di benzina senza piombo su vendite totali	15,6	24,3	33,7	40,7	45,3	50,4	56,8	62,4	72,5	81,6	100,0

Fonte: Ministero per le attività produttive  
(a) Al netto delle vendite agli enti pubblici.

**Tavola 1.17 - Controlli effettuati dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per settore operativo e ripartizione geografica - Anno 2003**

SETTORE OPERATIVO	Controlli		Persone	
	Numero	Non conformi	Segnalate	Arrestate
NORD				
Abusivismo edilizio	62	10	17	-
Inquinamento atmosferico	329	39	38	-
Inquinamento idrico	540	76	55	-
Inquinamento paesaggistico ambientale	45	23	32	30
Inquinamento acustico	171	6	3	18
Inquinamento del suolo	967	421	446	2
Inquinamento elettromagnetico	3	3	3	-
Radiazioni ionizzanti	59	5	6	-
Rischio incidente rilevante	76	38	43	-
<b>Totale</b>	<b>2.252</b>	<b>621</b>	<b>643</b>	<b>50</b>
CENTRO				
Abusivismo edilizio	170	53	43	-
Inquinamento atmosferico	471	86	109	-
Inquinamento idrico	1.023	167	79	-
Inquinamento paesaggistico ambientale	134	42	38	-
Inquinamento acustico	268	14	13	-
Inquinamento del suolo	1.200	280	394	5
Inquinamento elettromagnetico	18	-	-	-
Radiazioni ionizzanti	62	12	18	-
Rischio incidente rilevante	56	27	33	-
<b>Totale</b>	<b>3.402</b>	<b>681</b>	<b>727</b>	<b>5</b>
MEZZOGIORNO				
Abusivismo edilizio	171	72	78	-
Inquinamento atmosferico	680	232	215	-
Inquinamento idrico	1.058	333	318	2
Inquinamento paesaggistico ambientale	338	148	149	2
Inquinamento acustico	381	41	41	-
Inquinamento del suolo	1.354	656	772	32
Inquinamento elettromagnetico	7	2	2	-
Radiazioni ionizzanti	17	2	1	-
Rischio incidente rilevante	31	12	9	-
<b>Totale</b>	<b>4.037</b>	<b>1.498</b>	<b>1.585</b>	<b>36</b>
ITALIA				
Abusivismo edilizio	403	135	138	-
Inquinamento atmosferico	1.480	357	362	-
Inquinamento idrico	2.621	576	452	2
Inquinamento paesaggistico ambientale	517	213	219	32
Inquinamento acustico	820	61	57	-
Inquinamento del suolo	3.521	1.357	1.612	39
Inquinamento elettromagnetico	28	5	5	-
Radiazioni ionizzanti	138	19	25	-
Rischio incidente rilevante	163	77	85	-
<b>Totale</b>	<b>9.691</b>	<b>2.800</b>	<b>2.955</b>	<b>91</b>

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente

**Tavola 1.18 - Famiglie per giudizio su alcune caratteristiche della zona in cui abitano e presenza di problemi ambientali, regione e ripartizione geografica - Anno 2002 (per cento famiglie della stessa zona)**

ANNI REGIONI	Sporcizia nelle strade (a)	Difficoltà di parche- gio (a)	Difficoltà di colle- gamento (a)	Traffico (a)	Inquina- mento dell'aria (a)	Rumore (a)	Rischio di criminalità (a)	Irregolarità nell'eroga- zione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
1999	33,2	40,7	32,3	49,3	40,1	38,3	32,5	14,9	46,2
2000	32,0	38,9	29,7	47,6	39,9	38,0	30,6	15,0	44,7
2001	33,8	41,6	30,9	47,6	39,9	38,5	30,8	16,3	42,0
2002	31,1	40,8	29,8	48,3	40,0	37,8	29,2	14,7	40,1
2003 - PER REGIONE									
Piemonte	31,3	42,1	31,6	48,3	42,4	39,7	27,7	11,0	37,5
Valle d'Aosta	10,8	33,0	26,2	32,3	20,7	24,5	9,1	10,9	19,2
Lombardia	32,3	42,2	31,7	53,6	51,0	43,1	31,6	8,7	39,6
Trentino-Alto Adige	15,4	32,3	22,6	36,4	28,6	27,5	12,4	5,1	5,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>20,8</i>	<i>35,3</i>	<i>24,1</i>	<i>40,5</i>	<i>32,5</i>	<i>28,1</i>	<i>10,0</i>	<i>4,5</i>	<i>5,4</i>
<i>Trento</i>	<i>10,6</i>	<i>29,6</i>	<i>21,2</i>	<i>32,8</i>	<i>25,2</i>	<i>27,0</i>	<i>14,5</i>	<i>5,7</i>	<i>4,8</i>
Veneto	24,6	33,7	27,2	54,4	43,3	35,8	27,5	9,0	29,5
Friuli-Venezia Giulia	20,7	35,0	30,6	44,0	32,6	34,7	16,2	5,8	16,5
Liguria	40,2	52,9	28,0	50,8	38,7	41,7	24,1	6,2	38,5
Emilia-Romagna	25,0	37,9	26,9	50,9	46,0	38,4	24,3	6,6	42,1
Toscana	29,7	40,7	31,9	45,9	36,8	36,2	17,6	18,5	51,9
Umbria	26,2	25,6	27,3	41,7	27,9	29,5	23,3	17,2	44,2
Marche	23,2	34,4	25,9	40,1	26,9	30,2	10,4	9,4	36,0
Lazio	51,6	56,6	33,8	64,1	52,0	48,7	38,8	16,5	29,5
Abruzzo	26,2	32,5	23,4	38,2	25,2	29,8	15,6	17,5	26,0
Molise	24,4	36,1	25,3	29,1	19,6	28,7	12,6	16,5	41,4
Campania	44,3	56,7	42,4	57,6	49,8	53,0	48,2	20,7	37,1
Puglia	26,9	42,2	23,9	48,0	35,5	42,1	26,5	26,4	37,7
Basilicata	23,8	32,8	27,6	28,9	18,5	26,6	6,9	26,4	29,5
Calabria	31,0	34,4	41,9	33,6	17,8	31,5	12,8	43,6	54,6
Sicilia	32,0	40,4	33,2	46,0	33,2	42,3	23,5	41,3	65,9
Sardegna	29,8	32,4	22,1	38,7	20,2	31,4	17,0	31,3	70,6
<b>ITALIA</b>	<b>32,5</b>	<b>42,4</b>	<b>31,1</b>	<b>50,1</b>	<b>40,9</b>	<b>40,5</b>	<b>27,4</b>	<b>17,0</b>	<b>40,2</b>
<b>Nord</b>	<b>29,0</b>	<b>40,1</b>	<b>29,5</b>	<b>51,0</b>	<b>44,8</b>	<b>39,5</b>	<b>27,1</b>	<b>8,4</b>	<b>35,5</b>
<b>Centro</b>	<b>39,4</b>	<b>46,6</b>	<b>31,7</b>	<b>53,8</b>	<b>42,4</b>	<b>41,1</b>	<b>27,5</b>	<b>16,3</b>	<b>38,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>33,3</b>	<b>43,0</b>	<b>32,9</b>	<b>46,4</b>	<b>34,3</b>	<b>41,7</b>	<b>27,9</b>	<b>30,0</b>	<b>48,0</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Percentuale di famiglie che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.



**Capitolo 2**

# **Popolazione**





### Dinamica della popolazione residente

La popolazione residente in Italia al 31 dicembre 2003 è pari a 57.888.245 unità di cui 28.068.608 maschi e 29.819.637 femmine. La maggior parte della popolazione risiede al Nord, 26.100.554 unità, con una percentuale al di sopra del 45 per cento. Al Centro i residenti sono 11.124.059 unità (19,2 per cento) mentre nel Mezzogiorno sono 20.663.632 unità (35,7 per cento).

Rispetto a 12 mesi prima c'è stato un incremento di popolazione di 567.175 unità, pari circa all'1 per cento. Tale incremento è dovuto alla somma del saldo negativo del movimento naturale (nati vivi meno morti), pari a -42.405 unità, e del saldo positivo del movimento migratorio (iscritti meno cancellati per trasferimento di residenza), pari a 609.580 unità.

Per quanto riguarda la componente naturale, il numero dei nati vivi in Italia nell'anno 2003 è pari a 544.063 individui, con un tasso di natalità del 9,4 per mille abitanti. Il numero dei decessi è invece pari a 586.468 unità con un tasso di mortalità del 10,1 per mille abitanti. Pertanto, come da dieci anni a questa parte, il tasso di crescita naturale permane negativo risultando pari a -0,7 per mille abitanti. A livello territoriale si ha una chiara distinzione tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno. Le prime sono caratterizzate da una più bassa natalità, rispettivamente con un tasso pari a 8,9 e 9,1 per mille abitanti, e da una più alta mortalità con un tasso per entrambe pari al 10,7 per mille abitanti. Il saldo naturale è pertanto negativo con valori prossimi alla soglia del -2 per mille abitanti sia nel Centro (-1,8) che nel Nord (-1,7). All'opposto, le regioni del Mezzogiorno presentano un'elevata natalità, 10,1 per mille abitanti, e una mortalità più bassa, 9,1 per mille abitanti, con un incremento naturale della popolazione ancora positivo e pari all'1 per mille abitanti.

La componente migratoria, derivante dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza, è risultata anche nel 2003 positiva con 2.057.970 iscrizioni contrapposte a 1.448.390 cancellazioni. Il saldo complessivo è stato pertanto di 609.580 unità per un tasso pari al 10,5 per mille abitanti. A livello territoriale il saldo migratorio è positivo in tutte le ripartizioni geografiche, con valori particolarmente elevati nel Nord (13,8 per mille) e nel Centro (14,6 per mille) e più contenuti nel Mezzogiorno (4,1 per mille).

Come ogni anno, e in misura particolare nel corso del 2003, delle circa 610 mila unità che si sono aggiunte alla popolazione dall'inizio dell'anno solo una parte, all'incirca due terzi, è il risultato dei movimenti migratori con l'estero mentre il rimanente un terzo è imputabile alle operazioni di correzione contabile condotte dalle anagrafi. Nel corso dell'anno sono state registrate 470.491 iscrizioni dall'estero contro appena 62.970 cancellazioni. Il cospicuo ammontare di iscritti dall'estero è in larga parte effetto del decreto legislativo n.189/02 con il quale sono stati rilasciati circa 650 mila nuovi permessi di soggiorno. Trattandosi di una legge sanatoria, è molto probabile che la maggior parte dei cittadini stranieri, iscritti in anagrafe una volta in possesso di un regolare permesso di soggiorno, fosse in realtà presente clandestinamente sul territorio nazionale già da alcuni anni antecedenti l'entrata in vigore della legge. Ad ogni modo la legge ha prodotto i suoi effetti statistici nel corso del 2003 portando il saldo migratorio netto con l'estero alla cifra record per il nostro Paese di 407.521 unità. È molto probabile, inoltre, che tali effetti saranno riprodotti anche nel corso del 2004, dal momento che i tempi di attesa sia per il rilascio del permesso di soggiorno sia per la conseguente iscrizione in anagrafe, quest'ultima quando richiesta, possono scavalcare la fine del 2003.

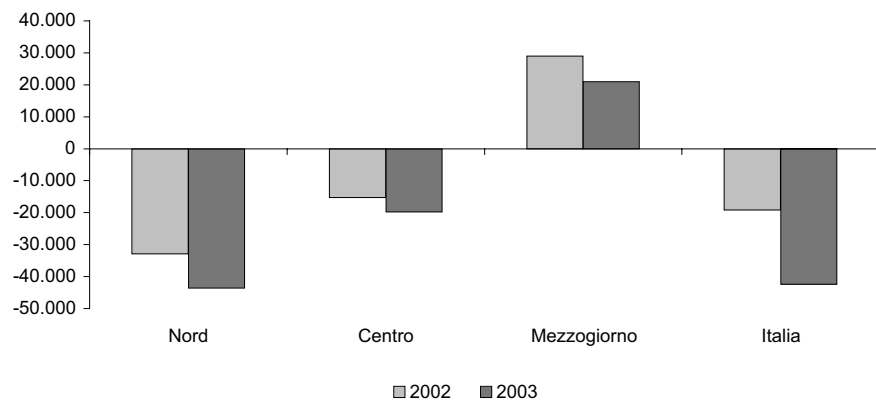
#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Internal migration and regional population dynamics in Italy*. Roma, 1998. (Essays n. 3).
- ♦ ISTAT. *Movimento migratorio della popolazione residente: anno 1999, Roma, 2002*. (Annuari n. 12).
- ♦ ISTAT. *Nascite, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*. Roma, 2000. (Annuari n. 5).
- ♦ ISTAT. *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 2001*. Roma, 2002. (Annuari n. 14).
- ♦ ISTAT. *Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni: anno 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 36).

Le altre 202.059 unità che completano il saldo migratorio sono imputabili alle operazioni di contabilità svolte dalle anagrafi. Di queste, una parte minima, pari a 32.678 unità aggiuntive, sono dovute allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal Comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il Comune di immigrazione. Le restanti 169.381 sono invece la risultante delle pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post-censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

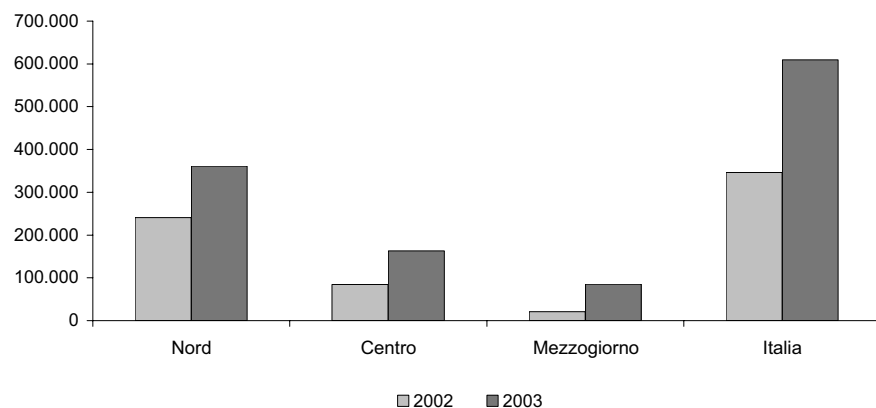
**Figura 2.1**

**Saldo naturale per ripartizione geografica - Anni 2002 e 2003**



**Figura 2.2**

**Saldo migratorio per ripartizione geografica - Anni 2002 e 2003**



**La struttura della popolazione**

L'invecchiamento della popolazione è ormai un processo caratteristico di tutte le società sviluppate derivante dall'interazione delle dinamiche demografiche e sociali, come lo straordinario incremento della sopravvivenza e la bassa fecondità dettata soprattutto da scelte individuali. L'Italia continua a essere all'interno dell'Unione europea il Paese con la popolazione più anziana: al 1° gennaio 2003 l'indice di vecchiaia, il rapporto percentuale tra la popolazione anziana con 65 anni e oltre e la popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni, risulta pari a 133,8 per cento, ovvero per ogni cento ragazzi sono presenti sul territorio circa 134 anziani. A parte l'Italia, nel resto dell'Unione europea l'in-

dice di vecchiaia è superiore alla soglia di parità solo in altre quattro nazioni: Spagna, Germania, Grecia e Portogallo.

Al 1° gennaio 2004 l'indice di vecchiaia si è incrementato ulteriormente arrivando al valore del 135,4 per cento, continuando quindi il trend degli ultimi anni. Parallelamente la percentuale degli ultrasessantacinquenni è in costante aumento, ormai quasi un italiano su cinque raggiunge i 65 anni. È in aumento anche la popolazione dei così detti "grandi vecchi", ovvero di quella popolazione con oltre 80 anni, che ormai ha raggiunto quasi il 5 per cento del totale della popolazione. Di contro la percentuale di popolazione con meno di 15 anni è in declino, ma con un trend molto contenuto che negli ultimi anni sta diventando quasi costante. Difatti mentre negli anni Novanta tale valore diminuiva di circa due decimi di punto percentuale ogni anno (16,8 per cento al 1° gennaio 1990 e 14,5 al 1° gennaio 1999), a partire dal nuovo millennio la percentuale di popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni è passata dal 14,4 per cento del 1° gennaio 2000 al 14,2 per cento del 1° gennaio 2004.

A livello territoriale, pur in presenza di una notevole variabilità, l'invecchiamento della popolazione investe tutte le ripartizioni del Paese, e non esistono realtà che si possano considerare escluse dal fenomeno della crescita della popolazione anziana. Il Nord e il Centro sono le aree in cui il fenomeno si presenta con più forza, con gli indici di vecchiaia che sfiorano il 160 per cento, più precisamente 157,3 per cento al Nord e 159,5 per cento al Centro. Gli ultrasessantacinquenni superano in entrambe le ripartizioni la soglia del 20 per cento mentre i giovani fino a 14 anni di età sono il 13 per cento. Nel Mezzogiorno si riscontra per la prima volta un'eccedenza di anziani sui giovani con un valore per l'indice di vecchiaia pari a 102,9 per cento. La soglia di parità è stata ormai superata in tutte le regioni d'Italia ad eccezione della Campania con un indice di vecchiaia dell'81,9 per cento.

### Prospetto 2.1

#### Indicatori di struttura della popolazione

ANNI RIPARTIZIONI	Distribuzione %				Indici		
	0-14	15-64	65 e oltre	Di cui 80 e oltre	Vecchiaia (a)	Dipendenza (b)	Dipendenza anziani (c)
1° gennaio 1980	22,6	64,4	13,1	2,1	57,9	55,4	20,3
1° gennaio 1990	16,8	68,5	14,7	3,1	87,6	46,0	21,5
1° gennaio 2000	14,4	67,6	18,0	3,9	124,5	47,9	26,6
1° gennaio 2001	14,4	67,4	18,2	4,1	127,1	48,4	27,1
1° gennaio 2002	14,2	67,1	18,7	4,4	131,4	49,1	27,9
1° gennaio 2003	14,2	66,8	19,0	4,6	133,8	49,8	28,5
AL 1° GENNAIO 2004 - PER RIPARTIZIONE (d)							
Nord-ovest	12,9	66,7	20,5	5,0	158,9	50,0	30,7
Nord-est	13,1	66,5	20,4	5,5	155,2	50,5	30,7
Centro	13,1	66,1	20,8	5,4	159,5	51,2	31,5
Mezzogiorno	16,3	66,9	16,8	4,0	102,9	49,6	25,2
<b>Italia</b>	<b>14,2</b>	<b>66,6</b>	<b>19,2</b>	<b>4,8</b>	<b>135,4</b>	<b>50,2</b>	<b>28,9</b>

(a) Popolazione di 65 anni e oltre, diviso popolazione di età 0-14, per cento.

(b) Popolazione di età 0-14 e 65 anni e oltre, diviso popolazione di età 15-64, per cento.

(c) Popolazione di 65 anni e oltre, diviso popolazione di età 15-64, per cento.

(d) Stima.

### Fecondità e nuzialità

La fecondità italiana, caratterizzata a partire dalla seconda metà degli anni Novanta da un trend lievemente crescente, anche nel 2003 mostra rispetto all'anno precedente un leggero incremento del tasso di fecondità totale passando da un valore di 1,27 figli per donna ad uno pari a 1,3 figli per donna. A livello internazionale l'Italia rimane uno dei paesi meno prolifici. Considerando i dati relativi al 2002, ultimo anno disponibile per un confronto, solo la Spagna e la Grecia, con 1,25 figli per donna, presentano livelli di fecondità mi-

norì rispetto a quelli italiani all'interno dell'Ue15. Se invece si considera l'Ue25, anche alcuni paesi dell'Est – Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Polonia, Lettonia e Lituania – presentano livelli di fecondità inferiori all'1,27 dell'Italia. A livello territoriale continua il processo di riavvicinamento dei comportamenti riproduttivi tra le regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno, con le prime che presentano livelli di fecondità crescenti che tendono ad avvicinarsi a quelli del Meridione. Nelle regioni centro-settentrionali si è in presenza, quindi, di un recupero della fecondità sempre più marcato rispettivamente con un valore di 1,25 figli per donna per il Nord e 1,23 figli per donna per il Centro. Le regioni meridionali mostrano anch'esse un incremento della fecondità rispetto all'anno precedente passando da 1,33 a 1,35 figli per donna.

Per quanto riguarda la nuzialità si riscontra nel 2003 un calo rispetto agli anni precedenti. Si passa infatti dagli oltre 265 mila matrimoni del 2002 a meno di 260 mila matrimoni del 2003 con un tasso che cala dal 4,6 al 4,5 per mille. È da sottolineare come le 258.580 celebrazioni avvenute nello scorso anno rappresentino per l'Italia un minimo storico. A livello internazionale l'Italia non è uno dei paesi in cui ci si sposa di più, ma neanche uno di quelli con la nuzialità più bassa. Nel 2002 con 4,7 matrimoni ogni mille abitanti si pone poco al disotto dalla media europea che è di circa 5 matrimoni ogni mille abitanti. A livello territoriale la nuzialità è più elevata nel Mezzogiorno e nel Centro con valori dei tassi rispettivamente di 5,1 e 4,7 matrimoni ogni mille abitanti. Le regioni settentrionali presentano invece i livelli più bassi con un tasso di nuzialità inferiore al 4,0 per mille. Anche nel 2003 continua il cambiamento del comportamento nuziale delle coppie con il continuo declino della percentuale dei matrimoni celebrati con rito religioso (71,5 per cento) a vantaggio dei matrimoni celebrati con rito civile (28,5 per cento). Le regioni che più evidenziano questa trasformazione sono quelle centro-settentrionali in cui la percentuale dei matrimoni con rito civile supera abbondantemente il 30,0 per cento. Le regioni meridionali sono invece ancora ancorate a un modello di tipo tradizionale e la percentuale dei matrimoni celebrati con rito religioso è superiore all'80,0 per cento.

## La sopravvivenza

Continua, anche per i primi anni del nuovo millennio, la tendenza a vivere più a lungo, grazie alla progressiva riduzione dei rischi di morte a tutte le età della vita. Nel 2002, ultimo anno disponibile per un confronto internazionale, la popolazione italiana, grazie a valori della vita media per uomini e donne rispettivamente di 77 e 82,9 anni, ha espresso uno dei più alti livelli di sopravvivenza a livello europeo. Aspettative di vita migliori si registrano solo in Svezia (77,7) limitatamente agli uomini, e in Spagna (83,1) per quanto riguarda le donne.

Osservando l'andamento della mortalità negli ultimi 25 anni si rileva che i guadagni in termini di sopravvivenza sono risultati regolari nel tempo, interessando ogni età. Nel 2002 un neonato sia di sesso maschile che di sesso femminile può contare su una speranza di vita superiore di circa otto anni rispetto a un coetaneo dei primi anni Settanta. Confrontando quel che avveniva nel 1975 con il 2002, la probabilità di morire nel primo anno di vita si è abbattuta di ben cinque volte, scendendo dal 26,2 per mille al 5,1 per mille per un bambino, e dal 20,8 per mille al 4,4 per mille per una bambina. Proseguendo con l'età, a 40 anni un uomo aveva una probabilità di morire del 2,4 per mille contro una pari a 1,4 per mille, una donna una probabilità di morire pari a 1,3 per mille contro una pari a 0,8 per mille. Ancora più importante, ai fini dell'allungamento della durata media della vita, è stata la riduzione che ha interessato principalmente le età anziane: ad esempio, a 80 anni la mortalità si è all'incirca dimezzata, passando dal 112,5 per mille al 70,3 per mille per un uomo, e dall'80,7 per mille al 42,1 per mille per una donna.

Analizzando il fenomeno a livello territoriale risulta che la ripartizione geografica che ha usufruito di un maggior guadagno in termini di sopravvivenza è quella del Nord con aspettative di vita che rispetto al 1975 aumentano di circa otto anni per gli uomini e di circa sette per le donne. Nel Centro e

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Elenco dei comuni al 1° gennaio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. 11).
- ♦ ISTAT. *La fecondità regionale nel 1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000-2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
- ♦ ISTAT. *Tavole di mortalità della popolazione italiana – Regioni, province e grandi comuni: anno 1999*. Roma, 2003. (Informazioni n. 6).
- ♦ ISTAT. Istituto Superiore di Sanità. *La mortalità in Italia nel periodo 1970-1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.

nel Mezzogiorno gli uomini hanno registrato incrementi di oltre un anno più bassi, rispettivamente 6,2 anni e 6,5 anni. Le donne, residenti nel Mezzogiorno, invece, presentano lo stesso incremento registrato nel Nord, circa sette anni, mentre le donne residenti nel Centro hanno avuto una variazione della speranza di vita alla nascita tra il 1975 e il 2002 inferiore ai sei anni.

La sopravvivenza è sempre più vantaggiosa per le donne in quanto sottoposte a un'eliminazione per morte inferiore a quella degli uomini in tutte le età della vita. Il divario di genere ha tuttavia subito negli ultimi anni un percorso non lineare. Negli anni Settanta esso è andato aumentando fino a sfiorare i sette anni di differenza nel 1979. Gli anni Ottanta invece sono caratterizzati da una differenza tra la speranza di vita alla nascita dei maschi e delle femmine in leggera diminuzione. Negli anni Novanta, dopo una breve parentesi di ricrescita dei differenziali di genere, culminata nel 1992 con un picco di 6,8 anni, ha inizio un sostanziale recupero da parte degli uomini che si protrae fino al 2002, anno nel quale il divario, sebbene ancora elevato, si riduce a poco meno di sei anni.

### Mobilità interna, migrazioni con l'estero e presenza straniera in Italia

Nel 2001 le migrazioni interne per trasferimento di residenza sono state pari a 1.133.006 unità, con un tasso di immigratorietà di circa il 20 per mille abitanti, in leggero calo rispetto all'anno precedente quando se ne erano registrate 1.271.878. Pertanto, diminuiscono sia le iscrizioni interregionali, 320 mila contro le quasi 360 mila del 2000, sia quelle intraregionali, 813 mila contro le 913 mila dell'anno precedente. L'intensità con la quale sono diminuite è stata pressoché costante per entrambi i tipi di iscrizione, difatti il rapporto di composizione tra migrazioni interregionali e migrazioni intraregionali rimane invariato, con queste ultime che rappresentano sia per il 2000 che per il 2001 il 72,0 per cento del totale delle migrazioni. A livello territoriale la ripartizione che presenta il maggior numero di trasferimenti di residenza è il Nord che con quasi 580 mila ha un tasso di circa il 23 per mille. Il Centro e il Mezzogiorno, con rispettivamente 188 mila e 365 mila trasferimenti, invece presentano entrambe un tasso di circa il 18 per mille. Il rapporto di composizione tra migrazioni interregionali e migrazioni intraregionali varia invece tra le regioni centro-settentrionali e quelle meridionali: per le prime le migrazioni intraregionali rappresentano più del 70,0 per cento (Nord 79,0 per cento e Centro 73,0 per cento) del totale delle migrazioni, per le seconde invece lo stesso rapporto è inferiore al 60,0 per cento, con quindi una porzione di migrazioni interregionali che supera il 40,0 per cento, ciò a conferma del fatto che il Mezzogiorno rimane un'area di emigrazione.

Per quanto riguarda la mobilità con l'estero l'Italia è ormai da parecchi anni un Paese di immigrazione che accoglie flussi di popolazione straniera sempre più consistenti. Questo è un fattore molto rilevante anche dal punto di vista demografico, infatti i saldi migratori positivi riescono a contenere gli effetti negativi della dinamica naturale, consentendo di avere ancora una popolazione in crescita. Nel corso del 2001 gli iscritti dall'estero sono stati 208.252 unità, mentre i cancellati per l'estero poco più di 56 mila unità. A livello territoriale il maggior numero di iscrizioni si è registrato al Nord, che con oltre 120 mila ricopre quasi il 60,0 per cento del totale. Il Centro invece presenta circa 51 mila iscrizioni con una percentuale sul totale del 24,0 per cento. Il Mezzogiorno infine con le sue 34.667 iscrizioni, appena il 17,0 per cento sul totale, risulta essere la ripartizione con meno forza attrattiva. Discorso differente va affrontato per le cancellazioni per l'estero dove le regioni meridionali, con quasi il 50,0 per cento dei trasferimenti, sono quelle che presentano una maggiore propensione all'emigrazione. Pertanto si può osservare una forte relazione tra mobilità interna e mobilità internazionale, ovvero le aree territoriali che mostrano un elevato numero di trasferimenti di residenza interni presentano anche saldi positivi con l'estero più consistenti.

Al 1° gennaio 2003 i permessi di soggiorno sono stati pari a 1.503.286 unità con un incremento rispetto all'anno precedente di circa 55 mila unità (4,0 per cento). A livello territoriale la maggior parte risiede al Nord, 881.375 unità (59,0 per cento), i restanti sono invece distribuiti al Centro, 426.737

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Famiglia, abitazioni e zona in cui si vive: anno 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 36).
- ♦ ISTAT. *La presenza straniera in Italia: caratteristiche sociodemografiche*. Roma, 2004. (Informazioni n. 10).

unità (28,0 per cento) e nel Mezzogiorno, 195.174 unità (13,0 per cento). La quota della popolazione straniera su quella complessiva è pari al 2,6 per cento. I flussi principali si hanno dai paesi dell'Europa centro-orientale e dai paesi africani, difatti nel 2003 i permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini provenienti da queste aree ricoprivano quasi il 60,0 per cento del totale. Più nel dettaglio, i permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Est europeo sono stati 467.434 unità (31,0 per cento), mentre quelli registrati per gli immigrati dall'Africa sono stati poco più di 400 mila unità (26,0 per cento). Infine il peso percentuale dei paesi "a sviluppo avanzato" si mantiene sui valori del 15,0 per cento a dimostrazione del fatto che le pressioni migratorie sono caratteristiche dei paesi in via di sviluppo.

Tavola 2.1 - Indicatori demografici per regione - Anno 2003

ANNI REGIONI	Indicatori demografici					Indicatori di struttura della popolazione (al 31 dicembre)						
	Numero medio di figli per donna	Speranza di vita alla nascita		Tasso di nuzialità totale (per mille)		Composizioni percentuali			Indici			
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	0-14 anni	15-64 anni	65 anni e oltre	Vecchiaia	Dipendenza strutturale	Dipendenza degli anziani	Età media
1999	1,22	76,0	82,1	598	638	14,4	67,6	18,0	124,5	47,9	26,6	41,4
2000	1,24	76,5	82,5	625 (a)	676 (a)	14,4	67,4	18,2	127,1	48,4	27,1	41,6
2001	1,26 (a)	76,7 (b)	82,7 (b)	599 (b)	647 (b)	14,2	67,1	18,7	131,4	49,1	27,9	41,9
2002	1,27 (b)	76,8 (b)	82,8 (b)	616 (b)	671 (b)	14,2	66,8	19,0	133,8	49,8	28,5	42,2
2003 - PER REGIONE (b)												
Piemonte	1,23	76,5	82,5	549	622	12,3	65,8	21,9	177,4	52,0	33,2	44,5
Valle d'Aosta	1,30	76,5	82,5	479	545	13,2	67,2	19,6	149,3	48,8	29,2	43,3
Lombardia	1,27	76,7	83,0	507	583	13,5	67,7	18,8	139,9	47,7	27,8	42,7
Trentino-Alto Adige	1,47	77,3	84,1	523	591	16,2	66,6	17,2	106,5	50,2	25,9	40,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	1,53	77,4	83,5	508	573	17,1	66,8	16,1	93,8	49,7	24,1	39,9
<i>Trento</i>	1,40	77,3	84,7	537	609	15,3	66,4	18,3	120,2	50,6	27,6	41,9
Veneto	1,26	77,0	83,7	535	616	13,7	67,6	18,7	136,0	48,0	27,7	42,5
Friuli-Venezia Giulia	1,17	76,7	82,8	527	616	11,8	66,3	21,9	185,3	50,8	33,0	45,1
Liguria	1,12	76,8	82,6	585	653	10,9	62,9	26,2	240,1	59,0	41,7	47,2
Emilia-Romagna	1,24	77,2	83,4	469	537	12,1	65,2	22,6	186,7	53,3	34,7	44,9
Toscana	1,17	77,7	83,5	568	630	12,0	65,2	22,9	191,4	53,4	35,1	45,1
Umbria	1,22	77,9	83,6	639	693	12,4	64,5	23,1	185,8	55,0	35,8	44,7
Marche	1,22	78,4	84,2	529	583	13,0	64,8	22,2	169,8	54,3	34,2	43,9
Lazio	1,27	76,9	82,4	719	758	13,9	67,4	18,7	134,1	48,3	27,7	42,3
Abruzzo	1,19	77,3	83,3	524	558	13,7	65,4	20,9	152,1	52,9	31,9	42,9
Molise	1,16	77,3	83,3	523	559	13,8	64,7	21,5	155,2	54,5	33,2	42,9
Campania	1,48	75,7	81,4	735	752	18,0	67,2	14,8	81,9	48,8	22,0	38,3
Puglia	1,30	77,8	83,0	666	684	16,2	67,2	16,6	102,7	48,7	24,7	39,9
Basilicata	1,21	77,1	83,0	617	655	15,1	65,6	19,3	128,0	52,4	29,4	41,3
Calabria	1,26	77,5	82,9	629	641	15,9	66,5	17,6	110,9	50,5	26,5	40,2
Sicilia	1,43	76,7	82,0	720	738	16,7	66,0	17,4	104,5	51,6	26,4	40,1
Sardegna	1,06	76,8	83,2	536	570	13,4	69,9	16,7	125,1	43,0	23,9	41,3
<b>ITALIA</b>	<b>1,30</b>	<b>77,0</b>	<b>82,9</b>	<b>601</b>	<b>659</b>	<b>14,2</b>	<b>66,6</b>	<b>19,2</b>	<b>135,4</b>	<b>50,2</b>	<b>28,9</b>	<b>42,3</b>
<b>Nord</b>	<b>1,25</b>	<b>76,8</b>	<b>83,1</b>	<b>519</b>	<b>594</b>	<b>13,0</b>	<b>66,6</b>	<b>20,4</b>	<b>157,3</b>	<b>50,2</b>	<b>30,7</b>	<b>43,6</b>
<b>Centro</b>	<b>1,23</b>	<b>77,4</b>	<b>83,1</b>	<b>639</b>	<b>691</b>	<b>13,1</b>	<b>66,1</b>	<b>20,8</b>	<b>159,5</b>	<b>51,2</b>	<b>31,5</b>	<b>43,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1,35</b>	<b>76,8</b>	<b>82,3</b>	<b>673</b>	<b>695</b>	<b>16,3</b>	<b>66,9</b>	<b>16,8</b>	<b>102,9</b>	<b>49,6</b>	<b>25,2</b>	<b>39,9</b>

Fonte: Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

(a) Dato provvisorio.

(b) Stima.

**Tavola 2.2 - Bilancio demografico della popolazione residente per regione - Anno 2003**

ANNI REGIONI	Movimento naturale			Movimento migratorio							Popolazione residente al 31 dicembre
	Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti			Cancellati				
				Da altri Comuni (a)	Dall'estero	Per altri motivi (b)	Per altri Comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)	Saldo tra iscritti e cancellati	
2002	538.198	557.393	-19.195	1.275.339	222.801	152.821	1.210.752	49.383	44.303	346.523	57.321.070
2003 - PER REGIONE											
Piemonte	36.370	50.625	-14.255	119.251	48.406	11.354	116.565	3.178	6.132	53.136	4.270.215
Valle d'Aosta	1.151	1.314	-163	4.544	760	323	3.934	89	310	1.294	122.040
Lombardia	87.559	89.822	-2.263	270.820	95.721	85.371	259.720	9.139	42.639	140.414	9.246.796
Trentino-Alto Adige	10.345	8.579	1.766	21.520	7.589	3.057	19.692	1.205	1.066	10.203	962.464
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>5.388</i>	<i>3.939</i>	<i>1.449</i>	<i>9.412</i>	<i>3.113</i>	<i>971</i>	<i>9.242</i>	<i>817</i>	<i>589</i>	<i>2.848</i>	<i>471.635</i>
<i>Trento</i>	<i>4.957</i>	<i>4.640</i>	<i>317</i>	<i>12.108</i>	<i>4.476</i>	<i>2.086</i>	<i>10.450</i>	<i>388</i>	<i>477</i>	<i>7.355</i>	<i>490.829</i>
Veneto	43.911	43.787	124	125.748	54.949	14.078	115.695	4.494	9.219	65.367	4.642.899
Friuli-Venezia Giulia	9.851	14.799	-4.948	30.801	10.279	1.709	26.892	1.424	2.926	11.547	1.198.187
Liguria	11.536	22.936	-11.400	34.724	13.391	5.792	32.357	1.282	3.591	16.677	1.577.474
Emilia-Romagna	35.775	48.215	-12.440	118.142	44.151	16.912	97.984	3.190	15.332	62.699	4.080.479
Toscana	29.000	42.254	-13.254	85.031	34.394	30.286	76.954	2.904	6.824	63.029	3.566.071
Umbria	7.115	9.515	-2.400	15.714	10.974	4.073	12.835	479	1.235	16.212	848.022
Marche	12.896	16.384	-3.488	32.716	16.562	5.824	27.316	1.268	2.804	23.714	1.504.827
Lazio	50.490	51.147	-657	103.691	45.073	26.007	95.406	7.397	11.977	59.991	5.205.139
Abruzzo	10.971	13.672	-2.701	25.111	10.195	4.792	22.195	1.362	1.228	15.313	1.285.896
Molise	2.611	3.552	-941	4.849	1.433	644	4.705	428	202	1.591	321.697
Campania	65.194	49.148	16.046	115.316	25.703	19.464	133.721	5.046	2.507	19.209	5.760.353
Puglia	39.744	33.615	6.129	48.149	12.432	16.968	58.609	5.541	2.495	10.904	4.040.990
Basilicata	5.265	5.649	-384	6.312	2.315	1.113	7.886	986	305	563	597.000
Calabria	18.809	18.289	520	30.556	13.265	2.728	37.747	3.987	1.389	3.426	2.011.338
Sicilia	51.899	48.554	3.345	80.191	18.832	31.042	91.422	8.131	2.719	27.793	5.003.262
Sardegna	13.571	14.612	-1.041	28.651	4.067	4.105	27.524	1.440	1.361	6.498	1.643.096
<b>ITALIA</b>	<b>544.063</b>	<b>586.468</b>	<b>-42.405</b>	<b>1.301.837</b>	<b>470.491</b>	<b>285.642</b>	<b>1.269.159</b>	<b>62.970</b>	<b>116.261</b>	<b>609.580</b>	<b>57.888.245</b>
<b>Nord</b>	<b>236.498</b>	<b>280.077</b>	<b>-43.579</b>	<b>725.550</b>	<b>275.246</b>	<b>138.596</b>	<b>672.839</b>	<b>24.001</b>	<b>81.215</b>	<b>361.337</b>	<b>26.100.554</b>
<b>Centro</b>	<b>99.501</b>	<b>119.300</b>	<b>-19.799</b>	<b>237.152</b>	<b>107.003</b>	<b>66.190</b>	<b>212.511</b>	<b>12.048</b>	<b>22.840</b>	<b>162.946</b>	<b>11.124.059</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>208.064</b>	<b>187.091</b>	<b>20.973</b>	<b>339.135</b>	<b>88.242</b>	<b>80.856</b>	<b>383.809</b>	<b>26.921</b>	<b>12.206</b>	<b>85.297</b>	<b>20.663.632</b>

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

- (a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri Comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal Comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il Comune di immigrazione.
- (b) Pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post-censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).



Tavola 2.3 - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre 2003

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	Fino a 500		501-1.000		1.001-2.000		2.001-3.000		3.001-4.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	345	98.017	272	200.583	257	369.358	107	261.590	58	201.094
Valle d'Aosta	27	7.669	17	12.745	15	22.150	8	20.975	3	10.209
Lombardia	149	44.601	199	147.123	324	473.633	200	494.189	142	494.407
Trentino-Alto Adige	55	18.298	80	59.042	94	136.068	45	113.674	26	87.755
<i>Bolzano-Bozen</i>	5	1.562	15	12.071	28	42.596	28	70.757	17	56.560
<i>Trento</i>	50	16.736	65	46.971	66	93.472	17	42.917	9	31.195
Veneto	10	3.349	29	22.518	81	124.800	90	225.560	62	217.029
Friuli-Venezia Giulia	18	6.719	28	20.974	45	67.142	43	106.385	15	51.664
Liguria	48	14.755	49	34.500	37	50.692	29	67.873	14	47.051
Emilia-Romagna	3	634	14	11.866	33	49.974	42	101.342	38	135.226
Toscana	2	724	16	11.734	45	66.940	27	67.822	27	92.531
Umbria	4	1.314	6	4.276	25	39.411	11	27.820	10	34.577
Marche	13	4.072	39	29.928	51	74.879	37	86.896	28	96.544
Lazio	38	12.414	53	40.892	73	107.231	42	106.170	31	105.433
Abruzzo	53	17.234	50	36.965	88	125.404	30	74.697	21	73.350
Molise	21	6.977	43	33.122	39	54.720	14	34.134	4	13.133
Campania	5	1.969	55	42.209	120	181.576	78	191.391	51	175.969
Puglia	2	608	4	3.148	25	41.118	21	52.211	17	58.995
Basilicata	2	822	21	16.926	35	53.809	17	41.613	15	52.190
Calabria	9	3.769	55	42.370	109	156.055	73	175.784	50	170.263
Sicilia	3	1.174	26	21.139	53	78.161	37	92.547	53	183.851
Sardegna	38	12.094	71	53.370	100	145.073	56	139.611	33	115.434
<b>ITALIA</b>	<b>845</b>	<b>257.213</b>	<b>1.127</b>	<b>845.430</b>	<b>1.649</b>	<b>2.418.194</b>	<b>1.007</b>	<b>2.482.284</b>	<b>698</b>	<b>2.416.705</b>
<b>Nord</b>	<b>655</b>	<b>194.042</b>	<b>688</b>	<b>509.351</b>	<b>886</b>	<b>1.293.817</b>	<b>564</b>	<b>1.391.588</b>	<b>358</b>	<b>1.244.435</b>
<b>Centro</b>	<b>57</b>	<b>18.524</b>	<b>114</b>	<b>86.830</b>	<b>194</b>	<b>288.461</b>	<b>117</b>	<b>288.708</b>	<b>96</b>	<b>329.085</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>133</b>	<b>44.647</b>	<b>325</b>	<b>249.249</b>	<b>569</b>	<b>835.916</b>	<b>326</b>	<b>801.988</b>	<b>244</b>	<b>843.185</b>

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	4.001-5.000		5.001-10.000		10.001-15.000		15.001-20.000		20.001-30.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	37	163.790	68	480.480	18	222.133	13	226.964	12	284.947
Valle d'Aosta	3	14.065	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	120	540.405	242	1.702.616	75	920.663	32	556.299	25	589.321
Trentino-Alto Adige	12	55.135	15	99.639	3	36.955	5	81.921	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	8	36.863	8	49.262	3	36.955	2	34.201	-	-
<i>Trento</i>	4	18.272	7	50.377	-	-	3	47.720	-	-
Veneto	50	221.111	146	1.025.872	62	743.473	20	351.651	16	386.768
Friuli-Venezia Giulia	10	44.709	38	260.039	15	184.939	2	36.661	1	27.401
Liguria	6	25.848	27	182.748	14	161.715	1	18.844	4	95.903
Emilia-Romagna	32	144.269	95	679.281	35	418.491	18	299.399	12	286.793
Toscana	22	99.471	65	479.765	31	378.989	14	233.371	16	372.471
Umbria	7	32.710	10	66.260	4	49.711	6	100.065	3	67.022
Marche	10	43.833	36	249.984	11	134.213	6	99.068	4	102.385
Lazio	20	90.406	53	377.569	20	243.867	13	230.865	9	206.662
Abruzzo	11	49.894	27	184.882	10	121.846	2	33.962	5	116.831
Molise	3	13.919	8	50.501	1	11.385	-	-	1	21.361
Campania	27	119.246	93	651.361	43	527.843	17	301.312	21	504.316
Puglia	17	75.274	61	422.529	37	458.478	25	419.102	20	490.909
Basilicata	7	31.602	22	135.495	7	87.010	3	49.970	-	-
Calabria	29	129.027	49	335.185	15	175.259	9	157.107	2	44.402
Sicilia	27	119.527	86	620.643	40	482.437	10	178.843	24	590.745
Sardegna	16	71.132	34	232.452	13	155.374	2	32.067	6	145.906
<b>ITALIA</b>	<b>466</b>	<b>2.085.373</b>	<b>1.175</b>	<b>8.237.301</b>	<b>454</b>	<b>5.514.781</b>	<b>198</b>	<b>3.407.471</b>	<b>181</b>	<b>4.334.143</b>
<b>Nord</b>	<b>270</b>	<b>1.209.332</b>	<b>631</b>	<b>4.430.675</b>	<b>222</b>	<b>2.688.369</b>	<b>91</b>	<b>1.571.739</b>	<b>70</b>	<b>1.671.133</b>
<b>Centro</b>	<b>59</b>	<b>266.420</b>	<b>164</b>	<b>1.173.578</b>	<b>66</b>	<b>806.780</b>	<b>39</b>	<b>663.369</b>	<b>32</b>	<b>748.540</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>137</b>	<b>609.621</b>	<b>380</b>	<b>2.633.048</b>	<b>166</b>	<b>2.019.632</b>	<b>68</b>	<b>1.172.363</b>	<b>79</b>	<b>1.914.470</b>

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

**Tavola 2.3 segue - Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica e regione al 31 dicembre 2003**

REGIONI	Classi di ampiezza demografica									
	30.001-40.000		40.001-50.000		50.001-65.000		65.001-80.000		80.001-100.000	
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
Piemonte	7	237.290	6	285.456	2	109.337	1	73.120	1	85.939
Valle d'Aosta	1	34.227	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	16	557.821	7	327.184	3	165.551	5	373.546	2	160.617
Trentino-Alto Adige	2	69.303	-	-	-	-	-	-	1	96.097
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	34.711	-	-	-	-	-	-	1	96.097
<i>Trento</i>	1	34.592	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	7	245.559	1	41.142	2	102.426	-	-	1	81.516
Friuli-Venezia Giulia	1	36.041	-	-	1	51.008	-	-	1	96.196
Liguria	2	69.899	-	-	2	113.040	-	-	1	93.268
Emilia-Romagna	5	161.255	1	41.393	2	117.631	1	65.832	2	191.297
Toscana	6	204.635	3	134.761	3	168.039	3	206.374	4	349.292
Umbria	3	109.536	-	-	1	53.060	-	-	-	-
Marche	4	145.637	3	131.485	2	112.254	-	-	1	92.104
Lazio	13	453.894	5	232.289	5	274.065	1	71.354	-	-
Abruzzo	3	111.107	1	42.427	2	104.550	1	70.664	-	-
Molise	1	30.816	-	-	1	51.629	-	-	-	-
Campania	16	541.220	7	322.129	10	560.935	2	145.304	3	252.711
Puglia	10	336.428	4	185.628	7	394.507	1	65.776	4	368.190
Basilicata	-	-	-	-	1	58.643	1	68.920	-	-
Calabria	4	143.638	-	-	1	60.457	2	141.658	1	94.924
Sicilia	11	371.576	5	219.897	7	387.306	4	296.274	-	-
Sardegna	4	139.749	1	47.266	-	-	1	69.159	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>116</b>	<b>3.999.631</b>	<b>44</b>	<b>2.011.057</b>	<b>52</b>	<b>2.884.438</b>	<b>23</b>	<b>1.647.981</b>	<b>22</b>	<b>1.962.151</b>
<b>Nord</b>	<b>41</b>	<b>1.411.395</b>	<b>15</b>	<b>695.175</b>	<b>12</b>	<b>658.993</b>	<b>7</b>	<b>512.498</b>	<b>9</b>	<b>804.930</b>
<b>Centro</b>	<b>26</b>	<b>913.702</b>	<b>11</b>	<b>498.535</b>	<b>11</b>	<b>607.418</b>	<b>4</b>	<b>277.728</b>	<b>5</b>	<b>441.396</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>49</b>	<b>1.674.534</b>	<b>18</b>	<b>817.347</b>	<b>29</b>	<b>1.618.027</b>	<b>12</b>	<b>857.755</b>	<b>8</b>	<b>715.825</b>

REGIONI	Classi di ampiezza demografica						Totale	
	100.001-250.000		250.001-500.000		Oltre 500.000		Comuni	Popolazione
	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione		
Piemonte	1	102.260	-	-	1	867.857	1.206	4.270.215
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	74	122.040
Lombardia	3	426.922	-	-	1	1.271.898	1.545	9.246.796
Trentino-Alto Adige	1	108.577	-	-	-	-	339	962.464
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	-	-	-	-	116	471.635
<i>Trento</i>	1	108.577	-	-	-	-	223	490.829
Veneto	2	320.347	2	529.778	-	-	581	4.642.899
Friuli-Venezia Giulia	1	208.309	-	-	-	-	219	1.198.187
Liguria	-	-	-	-	1	601.338	235	1.577.474
Emilia-Romagna	7	1.002.257	1	373.539	-	-	341	4.080.479
Toscana	2	331.893	1	367.259	-	-	287	3.566.071
Umbria	2	262.260	-	-	-	-	92	848.022
Marche	1	101.545	-	-	-	-	246	1.504.827
Lazio	1	110.025	-	-	1	2.542.003	378	5.205.139
Abruzzo	1	122.083	-	-	-	-	305	1.285.896
Molise	-	-	-	-	-	-	136	321.697
Campania	2	240.413	-	-	1	1.000.449	551	5.760.353
Puglia	2	353.923	1	314.166	-	-	258	4.040.990
Basilicata	-	-	-	-	-	-	131	597.000
Calabria	1	181.440	-	-	-	-	409	2.011.338
Sicilia	2	371.638	1	307.774	1	679.730	390	5.003.262
Sardegna	2	284.409	-	-	-	-	377	1.643.096
<b>ITALIA</b>	<b>31</b>	<b>4.528.301</b>	<b>6</b>	<b>1.892.516</b>	<b>6</b>	<b>6.963.275</b>	<b>8.100</b>	<b>57.888.245</b>
<b>Nord</b>	<b>15</b>	<b>2.168.672</b>	<b>3</b>	<b>903.317</b>	<b>3</b>	<b>2.741.093</b>	<b>4.540</b>	<b>26.100.554</b>
<b>Centro</b>	<b>6</b>	<b>805.723</b>	<b>1</b>	<b>367.259</b>	<b>1</b>	<b>2.542.003</b>	<b>1.003</b>	<b>11.124.059</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10</b>	<b>1.553.906</b>	<b>2</b>	<b>621.940</b>	<b>2</b>	<b>1.680.179</b>	<b>2.557</b>	<b>20.663.632</b>

Fonte: Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

**Tavola 2.4 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza da e per l'estero per regione e area geografica di origine e destinazione - Anno 2001**

REGIONI	Europa			Africa	America	Asia	Oceania	Totale
	Ue	Altri paesi europei	Totale					
<b>ISCRITTI</b>								
Piemonte	1.873	6.273	8.595	3.865	1.766	1.286	49	15.561
Valle d'Aosta	65	75	149	103	40	15	0	307
Lombardia	5.676	11.720	18.397	12.178	6.696	10.984	110	48.365
Trentino-Alto Adige	706	2.112	2.962	682	467	522	14	4.647
<i>Bolzano-Bozen</i>	514	808	1.394	219	213	295	9	2.130
<i>Trento</i>	192	1.304	1.568	463	254	227	5	2.517
Veneto	1.847	9.500	11.792	4.959	1.935	3.559	43	22.288
Friuli-Venezia Giulia	737	3.088	4.060	851	801	566	22	6.300
Liguria	932	1.672	2.803	1.035	1.456	469	18	5.781
Emilia-Romagna	1.626	6.355	8.324	5.628	1.716	3.611	40	19.319
Toscana	1.639	6.763	8.737	2.087	1.520	3.188	41	15.573
Umbria	346	1.861	2.274	639	380	322	4	3.619
Marche	627	3.057	3.873	1.145	708	936	14	6.676
Lazio	3.109	9.667	13.397	3.007	3.479	5.193	73	25.149
Abruzzo	634	1.717	2.568	301	622	263	16	3.770
Molise	139	172	372	90	124	29	1	616
Campania	1.409	1.895	3.684	1.383	986	1.803	35	7.891
Puglia	1.444	2.411	4.340	826	871	547	30	6.614
Basilicata	231	414	733	125	121	83	17	1.079
Calabria	1.025	761	2.087	783	610	341	25	3.846
Sicilia	2.544	1.263	4.646	1.477	1.421	1.383	71	8.998
Sardegna	605	310	1.038	270	288	233	24	1.853
<b>ITALIA</b>	<b>27.214</b>	<b>71.086</b>	<b>104.831</b>	<b>41.434</b>	<b>26.007</b>	<b>35.333</b>	<b>647</b>	<b>208.252</b>
<b>Nord</b>	<b>13.462</b>	<b>40.795</b>	<b>57.082</b>	<b>29.301</b>	<b>14.877</b>	<b>21.012</b>	<b>296</b>	<b>122.568</b>
<b>Centro</b>	<b>5.721</b>	<b>21.348</b>	<b>28.281</b>	<b>6.878</b>	<b>6.087</b>	<b>9.639</b>	<b>132</b>	<b>51.017</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>8.031</b>	<b>8.943</b>	<b>19.468</b>	<b>5.255</b>	<b>5.043</b>	<b>4.682</b>	<b>219</b>	<b>34.667</b>
<b>CANCELLATI</b>								
Piemonte	1.302	223	1.975	329	594	197	35	3.130
Valle d'Aosta	43	3	57	7	16	6	1	87
Lombardia	3.337	476	4.830	620	1.495	723	54	7.722
Trentino-Alto Adige	610	157	907	79	209	75	5	1.275
<i>Bolzano-Bozen</i>	424	78	604	48	122	46	3	823
<i>Trento</i>	186	79	303	31	87	29	2	452
Veneto	1.213	397	1.971	418	631	279	23	3.322
Friuli-Venezia Giulia	553	345	1.079	119	287	93	9	1.587
Liguria	656	94	929	94	311	81	14	1.429
Emilia-Romagna	989	186	1.514	305	459	258	21	2.557
Toscana	725	157	1.134	188	384	215	16	1.937
Umbria	200	60	328	36	91	46	5	506
Marche	374	194	691	127	167	124	14	1.123
Lazio	1.645	280	2.535	251	916	356	32	4.090
Abruzzo	326	97	532	36	176	49	5	798
Molise	155	15	216	15	62	15	4	312
Campania	2.657	234	3.833	378	1.289	261	50	5.811
Puglia	1.843	213	2.696	275	876	146	56	4.049
Basilicata	240	26	356	34	128	19	7	544
Calabria	2.715	261	3.964	352	1.393	268	64	6.041
Sicilia	3.490	418	5.195	432	1.864	442	79	8.012
Sardegna	802	84	1.163	94	406	64	18	1.745
<b>ITALIA</b>	<b>23.875</b>	<b>3.920</b>	<b>35.905</b>	<b>4.189</b>	<b>11.754</b>	<b>3.717</b>	<b>512</b>	<b>56.077</b>
<b>Nord</b>	<b>8.703</b>	<b>1.881</b>	<b>13.262</b>	<b>1.971</b>	<b>4.002</b>	<b>1.712</b>	<b>162</b>	<b>21.109</b>
<b>Centro</b>	<b>2.944</b>	<b>691</b>	<b>4.688</b>	<b>602</b>	<b>1.558</b>	<b>741</b>	<b>67</b>	<b>7.656</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>12.228</b>	<b>1.348</b>	<b>17.955</b>	<b>1.616</b>	<b>6.194</b>	<b>1.264</b>	<b>283</b>	<b>27.312</b>

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)

**Tavola 2.5 - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2001**

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige			Veneto	Friuli-Venezia Giulia
				Totale	Bolzano-Bozen	Trento		
Piemonte	82.486	388	4.933	171	47	124	1.139	367
Valle d'Aosta	394	2.593	132	13	4	9	44	28
Lombardia	5.322	154	181.785	691	136	555	3.257	825
Trentino-Alto Adige	157	26	615	13.377	6.455	6.922	797	117
<i>Bolzano-Bozen</i>	72	9	212	6.649	6.261	388	307	59
<i>Trento</i>	85	17	403	6.728	194	6.534	490	58
Veneto	713	23	3.209	671	194	477	78.883	2.071
Friuli-Venezia Giulia	212	12	661	81	36	45	1.591	18.159
Liguria	2.973	68	2.105	86	26	60	382	139
Emilia-Romagna	753	42	3.770	242	67	175	1.605	328
Toscana	696	42	1.746	146	53	93	622	242
Umbria	136	10	347	29	10	19	140	43
Marche	212	7	677	52	16	36	305	77
Lazio	1.219	47	3.468	373	138	235	1.852	723
Abruzzo	271	3	756	90	31	59	274	99
Molise	88	3	258	23	12	11	67	20
Campania	2.498	82	8.204	489	175	314	3.086	1.377
Puglia	2.087	31	5.693	390	139	251	2.318	801
Basilicata	371	9	719	19	5	14	198	61
Calabria	2.259	164	5.117	195	98	97	1.001	235
Sicilia	3.684	87	9.225	450	126	324	3.144	1.125
Sardegna	1.054	82	2.184	160	52	108	927	235
<b>ITALIA</b>	<b>107.585</b>	<b>3.873</b>	<b>235.604</b>	<b>17.748</b>	<b>7.820</b>	<b>9.928</b>	<b>101.632</b>	<b>27.072</b>
<b>Nord</b>	<b>93.010</b>	<b>3.306</b>	<b>197.210</b>	<b>15.332</b>	<b>6.965</b>	<b>8.367</b>	<b>87.698</b>	<b>22.034</b>
<b>Centro</b>	<b>2.263</b>	<b>106</b>	<b>6.238</b>	<b>600</b>	<b>217</b>	<b>383</b>	<b>2.919</b>	<b>1.085</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>12.312</b>	<b>461</b>	<b>32.156</b>	<b>1.816</b>	<b>638</b>	<b>1.178</b>	<b>11.015</b>	<b>3.953</b>

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)							
	Liguria	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise
Valle d'Aosta	64	94	52	8	11	51	18	5
Lombardia	2.600	5.107	2.536	390	931	2.613	754	183
Trentino-Alto Adige	62	286	175	31	64	225	68	7
<i>Bolzano-Bozen</i>	30	135	70	14	27	96	31	0
<i>Trento</i>	32	151	105	17	37	129	37	7
Veneto	262	1.970	1.157	127	304	1.059	220	50
Friuli-Venezia Giulia	87	319	178	42	90	419	82	22
Liguria	19.421	740	1.458	100	136	583	115	23
Emilia-Romagna	606	63.274	1.272	197	1.219	1.173	392	132
Toscana	1.065	1.524	51.930	588	350	2.012	197	40
Umbria	55	326	626	6.498	343	1.207	124	19
Marche	65	1.148	307	228	16.515	814	553	40
Lazio	550	1.969	2.485	1.893	1.502	62.314	1.938	445
Abruzzo	63	552	280	139	798	1.844	13.599	197
Molise	13	235	113	60	80	542	313	2.086
Campania	792	8.882	4.699	1.220	2.171	6.718	1.035	684
Puglia	464	5.171	1.374	388	1.626	2.556	779	315
Basilicata	65	676	342	76	124	514	74	22
Calabria	659	2.498	1.383	337	323	2.603	141	29
Sicilia	1.080	5.601	2.948	463	1.083	2.665	258	48
Sardegna	402	1.118	815	122	188	1.160	101	9
<b>ITALIA</b>	<b>31.501</b>	<b>103.347</b>	<b>75.199</b>	<b>13.056</b>	<b>28.265</b>	<b>92.271</b>	<b>21.142</b>	<b>4.441</b>
<b>Nord</b>	<b>26.228</b>	<b>73.647</b>	<b>7.897</b>	<b>1.044</b>	<b>3.162</b>	<b>7.322</b>	<b>2.030</b>	<b>507</b>
<b>Centro</b>	<b>1.735</b>	<b>4.967</b>	<b>55.348</b>	<b>9.207</b>	<b>18.710</b>	<b>66.347</b>	<b>2.812</b>	<b>544</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>3.538</b>	<b>24.733</b>	<b>11.954</b>	<b>2.805</b>	<b>6.393</b>	<b>18.602</b>	<b>16.300</b>	<b>3.390</b>

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R); Movimento annuale della popolazione straniera residente (R)

**Tavola 2.5 segue - Iscritti e cancellati per trasferimento di residenza secondo la regione di iscrizione e di cancellazione - Anno 2001**

REGIONI DI CANCELLAZIONE (PROVENIENZA)	Regioni di iscrizione (destinazione)						Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna				
Piemonte	1.430	1.559	221	1.287	2.596	945	105.795	94.467	2.824	8.504
Valle d'Aosta	26	28	4	92	58	48	3.763	3.362	122	279
Lombardia	3.120	3.058	392	2.606	4.418	1.321	222.063	199.741	6.470	15.852
Trentino-Alto Adige	187	202	16	79	254	84	16.829	15.437	495	897
<i>Bolzano-Bozen</i>	69	68	5	37	101	12	8.003	7.473	207	323
<i>Trento</i>	118	134	11	42	153	72	8.826	7.964	288	574
Veneto	907	1.070	64	524	1.190	441	94.915	87.802	2.647	4.466
Friuli-Venezia Giulia	394	303	27	90	350	110	23.229	21.122	729	1.378
Liguria	372	298	57	442	632	410	30.540	25.914	2.277	2.349
Emilia-Romagna	2.402	1.857	196	812	1.762	494	82.528	70.620	3.861	8.047
Toscana	1.503	589	120	472	1.301	358	65.543	6.083	54.880	4.580
Umbria	359	159	30	159	159	72	10.841	1.086	8.674	1.081
Marche	422	732	38	85	330	62	22.669	2.543	17.864	2.262
Lazio	2.889	1.355	225	1.225	1.452	883	88.807	10.201	68.194	10.412
Abruzzo	362	454	26	59	144	55	20.065	2.108	3.061	14.896
Molise	270	161	7	21	21	24	4.405	707	795	2.903
Campania	82.629	1.187	640	1.083	854	318	128.648	25.410	14.808	88.430
Puglia	919	28.365	612	452	601	151	55.093	16.955	5.944	32.194
Basilicata	512	667	2.810	196	96	18	7.569	2.118	1.056	4.395
Calabria	909	543	193	14.464	1.025	86	34.164	12.128	4.646	17.390
Sicilia	762	708	96	894	53.712	249	88.282	24.396	7.159	56.727
Sardegna	250	139	30	86	223	17.973	27.258	6.162	2.285	18.811
<b>ITALIA</b>	<b>100.624</b>	<b>43.434</b>	<b>5.804</b>	<b>25.128</b>	<b>71.178</b>	<b>24.102</b>	<b>1.133.006</b>	<b>628.362</b>	<b>208.791</b>	<b>295.853</b>
<b>Nord</b>	<b>8.838</b>	<b>8.375</b>	<b>977</b>	<b>5.932</b>	<b>11.260</b>	<b>3.853</b>	<b>579.662</b>	<b>518.465</b>	<b>19.425</b>	<b>41.772</b>
<b>Centro</b>	<b>5.173</b>	<b>2.835</b>	<b>413</b>	<b>1.941</b>	<b>3.242</b>	<b>1.375</b>	<b>187.860</b>	<b>19.913</b>	<b>149.612</b>	<b>18.335</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>86.613</b>	<b>32.224</b>	<b>4.414</b>	<b>17.255</b>	<b>56.676</b>	<b>18.874</b>	<b>365.484</b>	<b>89.984</b>	<b>39.754</b>	<b>235.746</b>

Fonte: Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R); Movimento annuale della popolazione straniera residente (R)

**Tavola 2.6 - Permessi di soggiorno per area geografica di cittadinanza e regione al 1° gennaio 2003**

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					
	Unione europea	Europa centro-orientale	Altri paesi europei	Africa settentrionale	Altri paesi africani	Asia orientale
1999	142.128	261.267	21.782	205.413	111.021	116.184
2000	145.863	363.445	20.929	251.346	138.186	140.644
2001	146.165	394.219	20.204	254.873	133.454	141.726
2002	145.549	430.160	20.535	266.053	134.997	145.532
2003 - PER REGIONE						
Piemonte	8.732	38.723	1.811	28.815	8.564	7.318
Valle d'Aosta	477	632	71	1.150	83	87
Lombardia	35.381	72.992	7.479	72.618	36.559	41.716
Trentino-Alto Adige	9.374	16.114	344	5.543	763	791
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>7.174</i>	<i>7.135</i>	<i>226</i>	<i>2.118</i>	<i>334</i>	<i>381</i>
<i>Trento</i>	<i>2.200</i>	<i>8.979</i>	<i>118</i>	<i>3.425</i>	<i>429</i>	<i>410</i>
Veneto	9.647	59.843	619	27.765	18.629	9.785
Friuli-Venezia Giulia	3.766	27.155	253	2.244	3.237	1.742
Liguria	6.204	8.683	1.533	6.120	1.674	1.687
Emilia-Romagna	8.910	44.543	2.679	38.941	17.217	12.428
Toscana	11.684	39.969	1.996	11.839	7.370	18.528
Umbria	3.046	13.691	242	5.216	1.654	1.595
Marche	3.123	21.672	373	8.861	3.026	2.285
Lazio	36.326	66.100	2.265	17.821	17.173	34.197
Abruzzo	1.332	12.021	136	2.069	1.000	1.347
Molise	225	1.153	16	439	50	80
Campania	4.473	12.256	410	9.424	4.785	6.003
Puglia	1.737	16.830	204	4.681	2.680	1.575
Basilicata	190	1.746	11	838	71	128
Calabria	710	4.370	80	5.565	2.329	1.470
Sicilia	3.096	6.894	494	14.926	5.939	3.509
Sardegna	2.433	2.047	250	2.183	1.581	1.026
<b>ITALIA</b>	<b>150.866</b>	<b>467.434</b>	<b>21.266</b>	<b>267.058</b>	<b>134.384</b>	<b>147.297</b>
<b>Nord</b>	<b>82.491</b>	<b>268.685</b>	<b>14.789</b>	<b>183.196</b>	<b>86.726</b>	<b>75.554</b>
<b>Centro</b>	<b>54.179</b>	<b>141.432</b>	<b>4.876</b>	<b>43.737</b>	<b>29.223</b>	<b>56.605</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>14.196</b>	<b>57.317</b>	<b>1.601</b>	<b>40.125</b>	<b>18.435</b>	<b>15.138</b>

ANNI REGIONI	Aree geografiche di cittadinanza					Totale
	Altri paesi asiatici	America settentrionale	America centro-meridionale	Oceania	Apolidi	
1999	91.352	48.461	90.265	2.282	665	1.090.820
2000	115.968	50.404	110.833	2.420	617	1.340.655
2001	123.314	48.119	114.671	2.430	574	1.379.749
2002	132.471	47.257	122.715	2.547	576	1.448.392
2003 - PER REGIONE						
Piemonte	2.677	808	10.328	130	44	107.950
Valle d'Aosta	33	33	300	4	0	2.870
Lombardia	39.022	3.471	36.952	423	155	346.768
Trentino-Alto Adige	2.678	193	2.205	38	49	38.092
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.836</i>	<i>77</i>	<i>873</i>	<i>24</i>	<i>46</i>	<i>20.224</i>
<i>Trento</i>	<i>842</i>	<i>116</i>	<i>1.332</i>	<i>14</i>	<i>3</i>	<i>17.868</i>
Veneto	14.089	4.777	8.151	179	40	153.524
Friuli-Venezia Giulia	1.681	6.285	2.508	105	48	49.024
Liguria	1.655	561	7.160	61	22	35.360
Emilia-Romagna	13.765	1.160	7.992	115	37	147.787
Toscana	7.556	4.351	7.595	208	37	111.133
Umbria	1.460	455	2.483	78	8	29.928
Marche	3.794	274	3.629	40	13	47.090
Lazio	25.709	9.583	28.446	854	112	238.586
Abruzzo	823	298	2.126	56	4	21.212
Molise	80	55	291	6	0	2.395
Campania	6.020	10.351	4.187	110	19	58.038
Puglia	1.945	367	1.105	35	9	31.168
Basilicata	184	33	261	12	1	3.475
Calabria	1.830	215	855	51	0	17.475
Sicilia	8.314	4.430	1.956	132	16	49.706
Sardegna	519	789	833	43	1	11.705
<b>ITALIA</b>	<b>133.834</b>	<b>48.489</b>	<b>129.363</b>	<b>2.680</b>	<b>615</b>	<b>1.503.286</b>
<b>Nord</b>	<b>75.600</b>	<b>17.288</b>	<b>75.596</b>	<b>1.055</b>	<b>395</b>	<b>881.375</b>
<b>Centro</b>	<b>38.519</b>	<b>14.663</b>	<b>42.153</b>	<b>1.180</b>	<b>170</b>	<b>426.737</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>19.715</b>	<b>16.538</b>	<b>11.614</b>	<b>445</b>	<b>50</b>	<b>195.174</b>

Fonte: Ministero dell'interno

Tavola 2.7 - Matrimoni, nati vivi, morti della popolazione presente per regione - Anno 2003

ANNI REGIONI	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Quozienti per mille abitanti			
					Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti
1999	275.250	523.463	567.741	-42.375	4,8	9,1	9,8	-0,7
2000	280.488	538.999	560.121	-20.957	4,9	9,3	9,7	-0,4
2001 (a)	260.904	531.880	555.247	-23.367	4,6	9,2	9,6	-0,4
2002 (a)	265.635	535.538	558.270	-22.732	4,6	9,4	9,8	-0,4
2003 - PER REGIONE (b)								
Piemonte	16.666	37.230	52.507	-15.277	3,9	8,8	12,4	-3,6
Valle d'Aosta	423	1.132	1.321	-189	3,5	9,3	10,9	-1,6
Lombardia	36.520	84.474	92.196	-7.722	4,0	9,2	10,1	-0,8
Trentino-Alto Adige	3.832	10.227	8.855	1.372	4,0	10,7	9,3	1,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	1.868	5.095	4.089	1.006	4,0	10,8	8,7	2,1
<i>Trento</i>	1.964	5.133	4.767	366	4,0	10,6	9,8	0,8
Veneto	19.576	45.184	44.119	1.065	4,3	9,8	9,6	0,2
Friuli-Venezia Giulia	4.693	9.357	14.591	-5.234	3,9	7,8	12,2	-4,4
Liguria	6.024	11.921	23.377	-11.455	3,8	7,6	14,8	-7,3
Emilia-Romagna	14.358	35.622	49.906	-14.284	3,5	8,8	12,3	-3,5
Toscana	14.580	29.505	43.300	-13.795	4,1	8,4	12,3	-3,9
Umbria	3.731	7.371	9.862	-2.491	4,4	8,8	11,7	-3,0
Marche	5.896	12.853	16.703	-3.850	3,9	8,6	11,2	-2,6
Lazio	27.818	49.967	48.509	1.458	5,4	9,7	9,4	0,3
Abruzzo	4.867	10.195	13.059	-2.864	3,8	8,0	10,2	-2,2
Molise	1.217	2.514	3.724	-1.209	3,8	7,8	11,6	-3,8
Campania	32.471	65.370	49.148	16.223	5,7	11,4	8,6	2,8
Puglia	20.550	40.043	34.957	5.086	5,1	9,9	8,7	1,3
Basilicata	2.692	5.330	5.535	-205	4,5	8,9	9,3	-0,3
Calabria	9.422	18.706	17.964	742	4,7	9,3	8,9	0,4
Sicilia	26.150	51.791	49.475	2.316	5,2	10,4	9,9	0,5
Sardegna	7.094	13.837	15.009	-1.173	4,3	8,4	9,1	-0,7
<b>ITALIA</b>	<b>258.580</b>	<b>542.629</b>	<b>594.118</b>	<b>-51.487</b>	<b>4,5</b>	<b>9,4</b>	<b>10,3</b>	<b>-0,9</b>
<b>Nord</b>	<b>102.092</b>	<b>235.147</b>	<b>286.873</b>	<b>-51.725</b>	<b>3,9</b>	<b>9,1</b>	<b>11,1</b>	<b>-2,0</b>
<b>Centro</b>	<b>52.025</b>	<b>99.696</b>	<b>118.375</b>	<b>-18.678</b>	<b>4,7</b>	<b>9,0</b>	<b>10,7</b>	<b>-1,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>104.463</b>	<b>207.786</b>	<b>188.871</b>	<b>18.915</b>	<b>5,1</b>	<b>10,1</b>	<b>9,2</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R); Matrimoni (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Dati provvisori secondo gli atti dello stato civile. I dati relativi ai nati vivi si riferiscono alla regione di dichiarazione di nascita.

(b) Dati stimati.

**Tavola 2.8 - Matrimoni per rito e regione - Anno 2003 (valori assoluti e composizioni percentuali)**

ANNI REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Religioso	Civile	Totale	Religioso	Civile	Totale
1999	212.014	63.236	275.250	77,0	23,0	100,0
2000	212.005	68.483	280.488	75,6	24,4	100,0
2001 (a)	190.888	70.016	260.904	73,2	26,8	100,0
2002 (a)	190.879	74.756	265.635	71,9	28,1	100,0
2003 - PER REGIONE (b)						
Piemonte	10.574	6.092	16.666	63,4	36,6	100,0
Valle d'Aosta	239	184	423	56,5	43,5	100,0
Lombardia	23.722	12.798	36.520	65,0	35,0	100,0
Trentino-Alto Adige	2.011	1.821	3.832	52,5	47,5	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>796</i>	<i>1.072</i>	<i>1.868</i>	<i>42,6</i>	<i>57,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.215</i>	<i>749</i>	<i>1.964</i>	<i>61,9</i>	<i>38,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	12.723	6.853	19.576	65,0	35,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.218	2.475	4.693	47,3	52,7	100,0
Liguria	3.381	2.643	6.024	56,1	43,9	100,0
Emilia-Romagna	8.600	5.758	14.358	59,9	40,1	100,0
Toscana	8.636	5.944	14.580	59,2	40,8	100,0
Umbria	2.726	1.005	3.731	73,1	26,9	100,0
Marche	4.350	1.546	5.896	73,8	26,2	100,0
Lazio	19.853	7.965	27.818	71,4	28,6	100,0
Abruzzo	3.819	1.048	4.867	78,5	21,5	100,0
Molise	1.043	174	1.217	85,7	14,3	100,0
Campania	26.303	6.168	32.471	81,0	19,0	100,0
Puglia	17.803	2.747	20.550	86,6	13,4	100,0
Basilicata	2.379	313	2.692	88,4	11,6	100,0
Calabria	8.218	1.204	9.422	87,2	12,8	100,0
Sicilia	21.296	4.854	26.150	81,4	18,6	100,0
Sardegna	4.896	2.198	7.094	69,0	31,0	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>184.790</b>	<b>73.790</b>	<b>258.580</b>	<b>71,5</b>	<b>28,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>63.468</b>	<b>38.624</b>	<b>102.092</b>	<b>62,2</b>	<b>37,8</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>35.565</b>	<b>16.460</b>	<b>52.025</b>	<b>68,4</b>	<b>31,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>85.757</b>	<b>18.706</b>	<b>104.463</b>	<b>82,1</b>	<b>17,9</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Matrimoni (R); Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Dati provvisori, secondo gli atti dello stato civile.

(b) Dati stimati.



**Tavola 2.9 - Nati vivi legittimi e naturali per sesso e regione - Anno 2003** (valori assoluti e composizioni percentuali)

ANNI REGIONI	Legittimi			Naturali			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1999	244.752	230.593	475.345	24.663	23.455	48.118	269.415	254.048	523.463
2000	249.722	234.507	484.229	28.113	26.657	54.770	277.835	261.164	538.999
2001	243.436	229.483	472.919	30.420	28.541	58.961	273.856	258.024	531.880
2002 (a)	241.900	227.885	469.785	33.832	31.921	65.753	275.732	259.806	535.538
COMPOSIZIONI PERCENTUALI - PER SESSO									
1999	51,5	48,5	100,0	51,3	48,7	100,0	51,5	48,5	100,0
2000	51,6	48,4	100,0	51,3	48,7	100,0	51,5	48,5	100,0
2001	51,5	48,5	100,0	51,6	48,4	100,0	51,5	48,5	100,0
2002 (a)	51,5	48,5	100,0	51,5	48,5	100,0	51,5	48,5	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI - PER FILIAZIONE									
1999	90,8	90,8	90,8	9,2	9,2	9,2	100,0	100,0	100,0
2000	89,9	89,8	89,8	10,1	10,2	10,2	100,0	100,0	100,0
2001	88,9	88,9	88,9	11,1	11,1	11,1	100,0	100,0	100,0
2002 (a)	87,7	87,7	87,7	12,3	12,3	12,3	100,0	100,0	100,0
2003 - PER REGIONE (b)									
Piemonte	15.599	14.937	30.536	3.508	3.186	6.694	19.107	18.123	37.230
Valle d'Aosta	447	416	863	125	144	269	572	560	1.132
Lombardia	36.346	34.316	70.662	7.074	6.738	13.812	43.420	41.054	84.474
Trentino-Alto Adige	4.096	3.705	7.801	1.241	1.185	2.426	5.337	4.890	10.227
Bolzano-Bozen	1.837	1.659	3.496	835	764	1.599	2.672	2.423	5.095
Trento	2.259	2.046	4.305	405	423	828	2.664	2.469	5.133
Veneto	19.864	18.793	38.657	3.288	3.239	6.527	23.152	22.032	45.184
Friuli-Venezia Giulia	4.103	3.727	7.830	809	718	1.527	4.912	4.445	9.357
Liguria	4.736	4.339	9.075	1.458	1.388	2.846	6.194	5.727	11.921
Emilia-Romagna	14.165	13.309	27.474	4.157	3.991	8.148	18.322	17.300	35.622
Toscana	12.005	11.195	23.200	3.161	3.144	6.305	15.166	14.339	29.505
Umbria	3.385	3.149	6.534	444	393	837	3.829	3.542	7.371
Marche	5.778	5.413	11.191	822	840	1.662	6.600	6.253	12.853
Lazio	22.830	21.233	44.063	3.185	2.719	5.904	26.015	23.952	49.967
Abruzzo	4.963	4.457	9.420	365	410	775	5.328	4.867	10.195
Molise	1.251	1.171	2.422	44	48	92	1.295	1.219	2.514
Campania	31.168	29.500	60.668	2.362	2.340	4.702	33.530	31.840	65.370
Puglia	18.652	17.727	36.379	1.911	1.753	3.664	20.563	19.480	40.043
Basilicata	2.687	2.456	5.143	115	72	187	2.802	2.528	5.330
Calabria	9.161	8.489	17.650	575	481	1.056	9.736	8.970	18.706
Sicilia	23.869	22.701	46.570	2.727	2.494	5.221	26.596	25.195	51.791
Sardegna	6.188	5.711	11.899	1.002	936	1.938	7.190	6.647	13.837
<b>ITALIA</b>	<b>241.293</b>	<b>226.744</b>	<b>468.037</b>	<b>38.373</b>	<b>36.219</b>	<b>74.592</b>	<b>279.666</b>	<b>262.963</b>	<b>542.629</b>
<b>Nord</b>	<b>99.356</b>	<b>93.542</b>	<b>192.898</b>	<b>21.660</b>	<b>20.589</b>	<b>42.249</b>	<b>121.016</b>	<b>114.131</b>	<b>235.147</b>
<b>Centro</b>	<b>43.998</b>	<b>40.990</b>	<b>84.988</b>	<b>7.612</b>	<b>7.096</b>	<b>14.708</b>	<b>51.610</b>	<b>48.086</b>	<b>99.696</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>97.939</b>	<b>92.212</b>	<b>190.151</b>	<b>9.101</b>	<b>8.534</b>	<b>17.635</b>	<b>107.040</b>	<b>100.746</b>	<b>207.786</b>

Fonte: Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)

(a) Dati provvisori, secondo gli atti dello stato civile.

(b) Dati stimati.

**Tavola 2.10 - Tassi di fecondità per età della madre - Confronti retrospettivi (per mille donne)**

ETÀ	1955	1960	1965	1970	1975	1980	1985	1990	1995	2000	2001
Meno di 15	2,8	3,8	4,4	5,4	6,7	0,8	0,2	0,2	0,1	0,3	0,1
16	5,7	7,1	10,7	11,1	14,6	7,5	3,9	3,4	3,2	3,1	3,3
17	12,8	14,6	20,4	21,5	27,9	16,6	7,5	6,8	5,8	6,2	5,8
18	24,8	26,6	37,9	38,1	47,0	28,3	17,6	11,8	8,9	9,6	9,5
19	41,2	44,0	58,7	59,5	70,3	55,1	33,2	22,2	14,5	15,4	15,1
20	62,8	65,1	87,6	84,8	96,2	74,3	47,3	31,4	20,0	20,7	20,7
21	85,4	89,4	113,8	111,5	118,0	89,2	62,1	43,3	26,4	25,8	26,5
22	107,9	113,6	138,3	136,1	136,8	104,2	78,7	55,1	34,8	32,0	32,8
23	123,2	134,2	157,9	155,8	144,8	114,7	90,8	67,6	44,0	40,0	40,3
24	136,4	150,8	170,8	167,9	151,3	122,5	101,3	78,5	54,8	47,9	47,8
25	143,9	158,7	175,9	167,2	154,0	124,4	108,0	90,4	65,7	57,9	57,4
26	146,3	162,8	179,0	163,8	149,8	123,2	108,7	98,4	75,2	66,5	66,9
27	145,2	157,6	172,6	159,4	142,0	116,4	107,4	103,0	83,7	76,7	75,0
28	142,6	150,9	164,2	148,3	131,6	105,2	101,4	102,4	88,4	86,5	83,2
29	133,2	144,2	150,8	134,4	121,7	98,1	95,2	99,5	89,5	90,3	90,3
30	127,4	133,1	144,3	122,7	108,3	89,1	85,3	93,0	89,6	93,7	92,0
31	118,1	120,7	131,9	110,9	95,3	75,9	76,6	84,5	84,6	90,7	92,1
32	109,3	111,0	120,1	100,5	84,2	65,0	66,3	73,9	77,2	87,7	87,5
33	98,9	100,3	107,0	89,3	72,8	54,8	55,3	63,5	66,8	78,2	80,6
34	91,4	89,6	95,5	79,1	63,0	47,8	47,5	53,6	58,9	70,7	73,5
35	83,1	81,1	84,3	71,3	54,7	40,1	39,2	44,8	48,8	60,6	64,1
36	78,0	70,8	73,7	62,9	47,0	32,4	31,1	36,4	39,6	50,3	53,2
37	68,7	61,1	62,4	54,6	39,8	25,9	23,8	28,2	30,7	39,6	41,4
38	59,6	52,6	52,1	45,2	33,1	20,9	18,4	21,6	23,5	29,9	31,2
39	50,5	44,5	43,5	35,9	27,3	16,4	14,2	16,0	17,6	22,4	23,7
40	41,3	36,7	34,5	28,9	22,0	12,2	10,2	11,4	12,5	16,1	16,5
41	32,4	29,4	25,7	21,5	17,0	8,6	6,8	7,3	8,4	10,3	11,1
42	24,5	21,5	18,3	15,3	11,9	5,8	4,5	4,6	5,2	6,2	6,5
43	16,0	14,2	12,5	9,7	7,7	3,7	2,8	2,6	3,2	3,6	3,7
44	10,1	8,3	7,3	6,0	4,8	2,1	1,5	1,6	1,9	2,0	2,0
45	5,7	4,9	4,4	3,1	2,7	1,2	0,8	0,8	0,8	0,8	1,0
46	2,7	2,4	2,4	1,7	1,2	0,7	0,4	0,4	0,3	0,5	0,5
47	1,1	1,2	1,2	0,8	0,5	0,3	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3
48	0,4	0,5	0,5	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
49	0,2	0,3	0,4	0,2	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1
50	0,2	0,3	0,3	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
<b>Totale</b>	<b>2.333,8</b>	<b>2.407,8</b>	<b>2.665,3</b>	<b>2.424,9</b>	<b>2.206,3</b>	<b>1.683,8</b>	<b>1.448,1</b>	<b>1.358,3</b>	<b>1.184,7</b>	<b>1.242,5</b>	<b>1.256,0</b>

Fonte: Iscritti in anagrafe per nascita (R)

Tavola 2.11 - Morti per stato civile e quozienti di mortalità per classe di età e sesso - Anno 2001

CLASSI DI ETÀ	Celibi e nubili	Coniugati (a)	Vedovi	Divorziati o già coniugati (b)	Non indicato	Totale	Quozienti per mille abitanti
<b>MASCHI E FEMMINE</b>							
0	2.482	-	-	-	-	2.482	4,7
1-4	443	-	-	-	-	443	0,2
5-9	293	-	-	-	-	293	0,1
10-14	395	-	-	-	-	395	0,1
15-19	1.220	6	-	-	15	1.241	0,4
20-24	1.901	87	2	-	47	2.037	0,6
25-29	2.075	456	3	7	88	2.629	0,6
30-34	1.881	1.195	17	36	81	3.210	0,7
35-39	1.725	2.347	70	118	93	4.353	0,9
40-44	1.658	3.460	93	227	94	5.532	1,4
45-49	1.727	5.403	191	304	88	7.713	2,1
50-54	2.145	9.784	491	526	121	13.067	3,4
55-59	2.556	13.518	1.135	513	144	17.866	5,4
60-64	3.661	21.789	2.817	620	206	29.093	8,5
65-69	4.888	30.321	6.834	677	317	43.037	14,1
70-74	6.921	41.073	15.422	762	481	64.659	23,4
75-79	9.166	47.685	31.722	806	712	90.091	40,2
80-84	7.399	32.392	38.228	553	630	79.202	66,6
85-89	9.952	27.100	63.801	454	769	102.076	120,9
90 e oltre	8.983	11.183	66.432	225	650	87.473	218,2
<b>Totale</b>	<b>71.471</b>	<b>247.799</b>	<b>227.258</b>	<b>5.828</b>	<b>4.536</b>	<b>556.892</b>	<b>9,8</b>
<b>MASCHI</b>							
0	1.370	-	-	-	-	1.370	5,0
1-4	245	-	-	-	-	245	0,2
5-9	175	-	-	-	-	175	0,1
10-14	247	-	-	-	-	247	0,2
15-19	917	3	-	-	12	932	0,6
20-24	1.492	46	1	-	29	1.568	0,9
25-29	1.662	272	1	4	62	2.001	0,9
30-34	1.497	749	8	20	66	2.340	1,0
35-39	1.297	1.454	21	73	70	2.915	1,2
40-44	1.235	2.150	32	130	68	3.615	1,8
45-49	1.227	3.388	53	173	67	4.908	2,6
50-54	1.501	6.319	165	341	86	8.412	4,4
55-59	1.817	9.174	369	339	96	11.795	7,4
60-64	2.482	15.279	893	390	126	19.170	11,7
65-69	3.122	22.005	2.049	416	203	27.795	19,8
70-74	3.890	30.661	4.506	423	277	39.757	33,1
75-79	4.011	35.866	8.695	382	375	49.329	55,9
80-84	2.455	24.904	9.358	219	268	37.204	88,4
85-89	2.545	21.663	15.318	149	283	39.958	151,7
90 e oltre	1.337	9.141	14.582	62	174	25.296	248,0
<b>Totale</b>	<b>34.524</b>	<b>183.074</b>	<b>56.051</b>	<b>3.121</b>	<b>2.262</b>	<b>279.032</b>	<b>10,1</b>
<b>FEMMINE</b>							
0	1.112	-	-	-	-	1.112	4,3
1-4	198	-	-	-	-	198	0,2
5-9	118	-	-	-	-	118	0,1
10-14	148	-	-	-	-	148	0,1
15-19	303	3	-	-	3	309	0,2
20-24	409	41	1	-	18	469	0,3
25-29	413	184	2	3	26	628	0,3
30-34	384	446	9	16	15	870	0,4
35-39	428	893	49	45	23	1.438	0,6
40-44	423	1.310	61	97	26	1.917	0,9
45-49	500	2.015	138	131	21	2.805	1,5
50-54	644	3.465	326	185	35	4.655	2,4
55-59	739	4.344	766	174	48	6.071	3,6
60-64	1.179	6.510	1.924	230	80	9.923	5,5
65-69	1.766	8.316	4.785	261	114	15.242	9,3
70-74	3.031	10.412	10.916	339	204	24.902	15,9
75-79	5.155	11.819	23.027	424	337	40.762	30,0
80-84	4.944	7.488	28.870	334	362	41.998	54,6
85-89	7.407	5.437	48.483	305	486	62.118	106,9
90 e oltre	7.646	2.042	51.850	163	476	62.177	208,0
<b>Totale</b>	<b>36.947</b>	<b>64.725</b>	<b>171.207</b>	<b>2.707</b>	<b>2.274</b>	<b>277.860</b>	<b>9,5</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Compresi i separati legalmente.

(b) Per già coniugati si intendono le persone che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio ai sensi della legge n. 898 del 1° dicembre 1970.

**Tavola 2.12 - Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di residenza - Anno 2001**

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese			Da 7 a 29 giorni	Totale meno di 1 mese	Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a) (d)	Mortalità perinatale (b) (d)	Mortalità infantile (c)
	Meno di 1 settimana									
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
1997	829	808	1.637	593	2.230	698	2.928	4,0	7,1	5,6
1998	750	688	1.438	605	2.043	699	2.742	3,8	6,6	5,4
1999	704	701	1.405	530	1.935	692	2.627	3,5	8,4	4,9
2000	589	600	1.189	517	1.706	613	2.319	3,4	5,7	4,5
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	38	35	73	18	91	36	127	3,1	5,1	3,7
Valle d'Aosta	1	1	2	2	4	-	4	4,0	6,0	3,6
Lombardia	87	70	157	78	235	97	332	3,4	5,4	3,9
Trentino-Alto Adige	5	8	13	4	17	7	24	3,5	4,8	2,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	3	4	7	2	9	5	14	3,7	5,0	2,6
<i>Trento</i>	2	4	6	2	8	2	10	3,4	4,5	2,0
Veneto	26	23	49	18	67	35	102	3,8	4,9	2,4
Friuli-Venezia Giulia	6	11	17	7	24	11	35	3,8	5,6	3,7
Liguria	12	15	27	16	43	8	51	2,1	4,4	4,5
Emilia-Romagna	43	28	71	20	91	34	125	3,7	5,7	3,7
Toscana	16	25	41	23	64	29	93	3,4	5,0	3,3
Umbria	3	8	11	3	14	6	20	0,7	2,3	3,0
Marche	13	12	25	12	37	15	52	3,6	5,6	4,3
Lazio	68	54	122	43	165	46	211	2,3	4,8	4,5
Abruzzo	14	16	30	16	46	8	54	2,5	5,4	5,1
Molise	5	5	10	1	11	4	15	2,4	6,4	5,9
Campania	93	122	215	73	288	73	361	3,5	6,7	5,4
Puglia	67	63	130	47	177	58	235	3,0	6,1	5,7
Basilicata	7	9	16	6	22	5	27	3,1	6,1	5,0
Calabria	28	39	67	21	88	23	111	3,9	7,4	6,0
Sicilia	82	82	164	76	240	85	325	3,4	6,5	6,3
Sardegna	9	14	23	12	35	18	53	3,4	5,0	4,0
<b>ITALIA</b>	<b>623</b>	<b>640</b>	<b>1.263</b>	<b>496</b>	<b>1.759</b>	<b>598</b>	<b>2.357</b>	<b>3,2</b>	<b>5,6</b>	<b>4,4</b>
<b>Nord</b>	<b>218</b>	<b>191</b>	<b>409</b>	<b>163</b>	<b>572</b>	<b>228</b>	<b>800</b>	<b>3,4</b>	<b>5,2</b>	<b>3,3</b>
<b>Centro</b>	<b>100</b>	<b>99</b>	<b>199</b>	<b>81</b>	<b>280</b>	<b>96</b>	<b>376</b>	<b>2,5</b>	<b>5,0</b>	<b>4,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>305</b>	<b>350</b>	<b>655</b>	<b>252</b>	<b>907</b>	<b>274</b>	<b>1.181</b>	<b>3,3</b>	<b>6,4</b>	<b>5,6</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Nati morti per mille nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per mille nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per mille nati vivi.

(d) I tassi di natimortalità e mortalità perinatale sono stati calcolati per regione di evento a causa dell'indisponibilità dei dati riferiti ai nati morti per regione di residenza.

Tavola 2.13 - Tavole di mortalità per sesso ed età - Confronti retrospettivi

ETÀ	1960-1962		1970-1972		1981		1991		2000		2002 (a)	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
SOPRAVVIVENTI SU MILLE NATI VIVI - I <sub>x</sub>												
0	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
1	954	962	969	975	985	988	991	992	995	995	995	996
2	951	959	968	974	984	987	990	992	995	995	995	995
3	949	957	967	973	983	987	990	992	994	995	994	995
4	948	956	966	973	983	986	990	992	994	995	994	995
5	947	955	966	972	983	986	990	991	994	995	994	995
10	944	953	963	970	981	985	989	991	993	994	994	994
15	941	951	961	969	979	984	987	990	992	994	993	994
20	936	949	956	967	975	983	983	989	989	992	989	992
30	923	942	945	962	965	979	971	985	980	989	980	989
40	904	930	929	952	952	972	958	979	969	984	968	984
50	866	905	889	930	918	954	932	964	948	972	949	973
60	768	849	794	879	823	911	862	930	893	943	898	945
70	574	718	597	759	631	806	694	845	760	875	762	879
80	286	415	290	467	312	539	401	625	484	692	495	700
90	46	85	49	108	54	151	94	219	134	290	155	311
PROBABILITÀ DI MORTE - 1.000q <sub>x</sub>												
0	45,7	37,9	30,8	24,8	15,3	12,0	9,1	7,6	5,2	4,5	5,1	4,4
1	3,9	3,7	1,6	1,4	0,8	0,7	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
2	1,8	1,6	1,0	0,8	0,5	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
3	1,2	1,1	0,7	0,6	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2
4	0,9	0,8	0,6	0,5	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
5	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
10	0,5	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
15	0,9	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	0,6	0,2	0,4	0,2	0,4	0,2
20	1,4	0,8	1,2	0,5	1,1	0,4	1,1	0,3	0,9	0,3	0,9	0,3
30	1,5	1,0	1,2	0,7	1,0	0,5	1,3	0,5	1,0	0,4	1,1	0,4
40	2,9	1,9	2,7	1,5	2,1	1,1	1,8	1,0	1,5	0,8	1,4	0,8
50	7,1	4,1	7,1	3,8	6,4	2,9	4,7	2,4	3,6	2,0	3,1	1,9
60	19,3	9,9	18,0	8,9	17,6	7,5	13,4	5,8	9,7	4,6	9,8	4,4
70	43,0	30,1	44,3	25,2	42,1	21,1	32,4	15,6	27,1	12,8	26,7	12,5
80	109,3	91,8	105,8	84,1	107,6	71,4	84,8	53,7	68,6	40,9	70,3	42,1
90	252,6	224,7	252,7	208,7	240,0	196,4	208,8	173,9	184,2	143,0	173,1	139,2
VITA MEDIA - e <sub>x</sub> (anni)												
0	67,2	72,3	69,0	74,9	71,0	77,8	73,8	80,3	76,5	82,5	77,0	82,9
1	69,4	75,1	70,1	75,8	71,1	77,7	73,5	79,9	75,9	81,9	76,3	82,2
2	68,7	73,4	69,3	74,9	70,2	76,8	72,5	78,9	75,0	80,9	75,4	81,3
3	67,8	72,5	68,3	73,9	69,2	75,8	71,6	78,0	74,0	79,9	74,4	80,3
4	66,9	71,6	67,4	73,0	68,3	74,8	70,6	77,0	73,0	78,9	73,4	79,3
5	66,0	70,6	66,4	72,0	67,3	73,9	69,6	76,0	72,0	77,9	72,4	78,3
10	61,2	65,8	61,6	67,1	62,4	69,0	64,7	71,1	67,0	73,0	67,4	73,4
15	56,4	60,9	56,7	62,2	57,5	64,0	59,7	66,1	62,1	68,0	62,5	68,4
20	51,7	56,1	52,0	57,3	52,8	59,1	55,0	61,2	57,3	63,1	57,7	63,5
30	42,3	46,4	42,6	47,6	43,2	49,3	45,6	51,4	47,8	53,3	48,2	53,7
40	33,1	37,0	33,2	38,1	33,8	39,6	36,2	41,7	38,3	43,5	38,7	43,9
50	24,3	27,8	24,4	28,8	24,8	30,2	27,0	32,2	29,0	34,0	29,4	34,4
60	16,7	19,3	16,7	20,2	17,0	21,4	18,7	23,2	20,4	24,9	20,7	25,2
70	10,4	11,8	10,3	12,4	10,5	13,4	11,9	15,0	13,0	16,4	13,4	16,7
80	5,7	6,4	5,8	6,7	5,9	7,3	6,7	8,2	7,3	9,2	7,7	9,4
90	2,9	3,3	2,9	3,5	3,0	3,5	3,4	3,8	3,8	4,5	4,0	4,5

Fonte: Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

(a) Stima.

**Tavola 2.14 - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anno 2002 (b)**

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	$l_x$	$1.000q_x$	$e_x$	$l_x$	$1.000q_x$	$e_x$
0	100.000	5,06	77,0	100.000	4,38	82,9
1	99.494	0,25	76,3	99.562	0,30	82,2
2	99.469	0,20	75,4	99.532	0,22	81,3
3	99.449	0,17	74,4	99.510	0,17	80,3
4	99.432	0,14	73,4	99.494	0,13	79,3
5	99.418	0,13	72,4	99.481	0,12	78,3
6	99.405	0,13	71,4	99.468	0,12	77,3
7	99.392	0,12	70,4	99.457	0,11	76,3
8	99.380	0,12	69,4	99.446	0,10	75,3
9	99.369	0,12	68,4	99.436	0,10	74,3
10	99.357	0,12	67,4	99.426	0,11	73,4
11	99.345	0,13	66,5	99.415	0,11	72,4
12	99.332	0,15	65,5	99.404	0,13	71,4
13	99.316	0,20	64,5	99.391	0,14	70,4
14	99.296	0,29	63,5	99.377	0,17	69,4
15	99.268	0,41	62,5	99.361	0,19	68,4
16	99.227	0,56	61,5	99.342	0,21	67,4
17	99.172	0,69	60,6	99.321	0,23	66,4
18	99.103	0,79	59,6	99.298	0,24	65,4
19	99.025	0,86	58,6	99.274	0,25	64,5
20	98.940	0,90	57,7	99.249	0,26	63,5
21	98.851	0,93	56,7	99.223	0,26	62,5
22	98.759	0,95	55,8	99.197	0,26	61,5
23	98.666	0,96	54,9	99.172	0,27	60,5
24	98.571	0,96	53,9	99.145	0,28	59,5
25	98.476	0,97	53,0	99.117	0,30	58,6
26	98.381	0,98	52,0	99.088	0,32	57,6
27	98.285	0,99	51,1	99.056	0,34	56,6
28	98.188	1,01	50,1	99.022	0,37	55,6
29	98.088	1,04	49,2	98.986	0,39	54,6
30	97.986	1,07	48,2	98.947	0,41	53,7
31	97.881	1,10	47,3	98.906	0,44	52,7
32	97.773	1,13	46,3	98.863	0,46	51,7
33	97.663	1,14	45,4	98.818	0,48	50,7
34	97.551	1,17	44,4	98.770	0,51	49,7
35	97.437	1,18	43,5	98.720	0,54	48,8
36	97.322	1,21	42,5	98.666	0,57	47,8
37	97.204	1,25	41,6	98.610	0,61	46,8
38	97.083	1,28	40,6	98.550	0,65	45,9
39	96.959	1,32	39,7	98.485	0,71	44,9
40	96.830	1,39	38,7	98.416	0,76	43,9
41	96.696	1,46	37,8	98.341	0,82	42,9
42	96.555	1,56	36,8	98.260	0,89	42,0
43	96.405	1,68	35,9	98.172	0,98	41,0
44	96.243	1,82	34,9	98.076	1,09	40,1
45	96.069	1,97	34,0	97.970	1,20	39,1
46	95.879	2,15	33,1	97.852	1,33	38,1
47	95.673	2,36	32,1	97.722	1,46	37,2
48	95.448	2,58	31,2	97.579	1,59	36,2
49	95.201	2,83	30,3	97.424	1,73	35,3
50	94.932	3,13	29,4	97.256	1,87	34,4
51	94.635	3,48	28,5	97.074	2,04	33,4
52	94.306	3,90	27,6	96.876	2,23	32,5
53	93.939	4,40	26,7	96.660	2,44	31,6
54	93.526	4,96	25,8	96.424	2,66	30,6

Fonte: Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento a una ipotetica generazione di mille nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente:  $l_x$  funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x;  $q_x$  probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1;  $e_x$  vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

(b) Stima.

Tavola 2.14 segue - Tavola di mortalità per sesso ed età (a) - Anno 2002 (b)

ETÀ x	Maschi			Femmine		
	$l_x$	$1.000q_x$	$e_x$	$l_x$	$1.000q_x$	$e_x$
55	93.062	5,58	24,9	96.167	2,89	29,7
56	92.543	6,25	24,1	95.889	3,13	28,8
57	91.964	6,95	23,2	95.589	3,38	27,9
58	91.325	7,75	22,4	95.267	3,66	27,0
59	90.617	8,69	21,5	94.918	4,00	26,1
60	89.830	9,77	20,7	94.539	4,39	25,2
61	88.952	10,95	19,9	94.123	4,85	24,3
62	87.978	12,22	19,1	93.667	5,38	23,4
63	86.904	13,57	18,4	93.163	5,96	22,5
64	85.724	15,04	17,6	92.608	6,62	21,7
65	84.435	16,65	16,9	91.995	7,35	20,8
66	83.029	18,37	16,1	91.319	8,15	20,0
67	81.504	20,21	15,4	90.575	9,02	19,1
68	79.857	22,14	14,8	89.758	10,02	18,3
69	78.088	24,29	14,1	88.858	11,18	17,5
70	76.191	26,65	13,4	87.865	12,49	16,7
71	74.161	29,24	12,8	86.768	14,00	15,9
72	71.992	32,04	12,1	85.553	15,71	15,1
73	69.685	35,08	11,5	84.209	17,57	14,3
74	67.241	38,33	10,9	82.729	19,70	13,6
75	64.664	41,95	10,3	81.100	22,12	12,8
76	61.951	46,16	9,8	79.306	24,95	12,1
77	59.091	51,26	9,2	77.328	28,38	11,4
78	56.063	57,21	8,7	75.133	32,44	10,7
79	52.855	63,68	8,2	72.695	37,06	10,1
80	49.489	70,29	7,7	70.001	42,13	9,4
81	46.011	76,97	7,2	67.052	47,62	8,8
82	42.469	83,87	6,8	63.860	53,83	8,2
83	38.907	91,73	6,4	60.422	60,93	7,7
84	35.339	100,82	6,0	56.740	69,23	7,2
85	31.776	110,89	5,6	52.812	78,42	6,6
86	28.252	121,79	5,2	48.671	88,61	6,2
87	24.811	133,23	4,9	44.358	99,50	5,7
88	21.505	145,41	4,6	39.945	111,54	5,3
89	18.378	158,61	4,3	35.489	124,77	4,9
90	15.463	173,07	4,0	31.062	139,15	4,5
91	12.787	189,09	3,7	26.739	155,41	4,2
92	10.369	205,46	3,4	22.584	172,72	3,9
93	8.239	222,79	3,2	18.683	191,52	3,6
94	6.403	241,14	3,0	15.105	211,92	3,3
95	4.859	261,91	2,8	11.904	232,85	3,0
96	3.587	284,10	2,6	9.132	255,18	2,8
97	2.568	307,34	2,4	6.802	278,63	2,6
98	1.778	331,71	2,2	4.907	303,19	2,4
99	1.189	356,93	2,0	3.419	328,61	2,2
100	764	383,12	1,9	2.295	354,83	2,1
101	471	410,19	1,8	1.481	381,66	1,9
102	278	439,52	1,6	916	407,51	1,8
103	156	469,43	1,5	543	433,99	1,7
104	83	499,36	1,4	307	460,97	1,6
105	41	529,07	1,3	166	488,33	1,5
106	19	558,30	1,2	85	515,96	1,4
107	9	586,84	1,2	41	543,74	1,3
108	4	614,48	1,1	19	571,55	1,2
109	1	641,05	1,0	8	599,26	1,1

Fonte: Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

(a) Si ricorda che la tavola di mortalità fa riferimento a una ipotetica generazione di mille nati vivi e che il significato delle principali funzioni che figurano nella suddetta tavola è il seguente:  $l_x$  funzione dei sopravvissuti, indica il numero di coloro che, provenendo dalla generazione suddetta, sopravvivono all'età precisa x;  $q_x$  probabilità di morte, è la probabilità che un individuo di età precisa x muoia prima di raggiungere l'età precisa x+1;  $e_x$  vita media esprime il numero di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.

(b) Stima.

**Tavola 2.15 - Superficie, densità e movimento della popolazione nei paesi europei - Anno 2002 (movimento della popolazione in migliaia)**

PAESI	Superficie (km <sup>2</sup> )	Densità (ab. per km <sup>2</sup> )	Nascite	Decessi	Saldo naturale	Saldo migratorio (a)	Saldo totale	Popolazione a fine anno
Italia	301.268	189,7	538,2	557,4	-19,2	346,5	327,3	57.321,0 (c)
Austria	83.853	96,0	78,4	76,1	2,3	26,1	28,4	8.067,3
Belgio	30.519	338,6	111,2	105,6	5,6	40,5	46,1	10.355,8
Danimarca	43.077	124,8	64,1	58,6	5,5	9,6	15,2	5.383,5
Finlandia	338.127	15,4	55,6	49,4	6,1	5,3	11,4	5.206,3
Francia	551.500	107,9	761,6	539,7	221,9	66,1	288,0	59.630,1 (b)
Germania	357.021	231,0	719,3	841,7	-122,4	218,8	96,4	82.536,7 (c)
Grecia	131.957	83,4	102,5 (c)	104,2 (c)	-1,7 (c)	32,1 (c)	30,4 (c)	11.018,4 (c)
Irlanda	70.273	55,9	60,5	29,4	31,1	32,5	63,7	3.963,6
Lussemburgo	2.586	172,5	5,3	3,7	1,6	2,6	4,3	448,3
Paesi Bassi	41.526	388,9	202,1	142,4	59,7	27,6	87,3	16.192,6
Portogallo	92.389	112,2	114,4	106,3	8,1	70,0	78,1	10.407,5
Regno Unito	241.800	245,0	668,8	606,3	62,5	126,5	189,0	59.328,9 (c)
Spagna	504.782	81,6	411,5	365,8	45,8	654,3	700,1	41.550,6 (b)
Svezia	449.964	19,8	95,8	94,6	1,2	30,5	31,7	8.940,8
<b>Ue15</b>	<b>3.240.642</b>	<b>117,1</b>	<b>3.989,3</b>	<b>3.681,1</b>	<b>308,2</b>	<b>1.689,0</b>	<b>1.997,2</b>	<b>380.351,4 (c)</b>
Cipro	9.251	76,8	8,9	5,8	3,1	6,5	9,6	715,1
Estonia	45.227	30,0	13,0	18,4	-5,4	0,2	-5,2	1.356,0
Lettonia	64.589	36,2	20,0	32,5	-12,5	-1,8	-14,3	2.331,5
Lituania	65.300	53,1	30,0	41,1	-11,1	-2,0	-13,0	3.462,6
Malta	316	1.253,0	3,8	3,0	0,8	1,9	2,7	397,3
Polonia	312.677	122,9	353,8	359,5	-5,7	-12,6	-18,4	38.218,5 (d)
Repubblica Ceca	78.866	129,4	92,8	108,2	-15,5	12,4	-3,1	10.203,3
Slovacchia	49.035	109,7	50,8	51,5	-0,7	0,9	0,2	5.379,2
Slovenia	20.279	98,4	17,5	18,7	-1,2	2,2	1,0	1.995,0
Ungheria	93.030	109,2	96,8	132,8	-36,0	3,5	-32,5	10.142,4
<b>Ue25</b>	<b>3.979.212</b>	<b>114,0</b>	<b>4.676,8</b>	<b>4.452,7</b>	<b>224,1</b>	<b>1.700,2</b>	<b>1.924,3</b>	<b>454.552,3 (d)</b>
Albania (e)	28.748	118,3	57,9	16,7	41,2	-13,5	27,8	3.401,2
Andorra	453	147,3	0,7	0,2	0,5	0,3	0,8	67,2
Bielorussia	207.600	47,8	88,7	146,7	-57,9	5,6	-52,4	9.898,6
Bosnia-Erzegovina (g)	51.129	74,6	37,7	30,3	7,4	22,7	30,1	3.828,4
Bulgaria	110.910	70,9	66,5	112,6	-46,1	0,0	-46,1	7.845,8
Croazia	56.538	78,6	40,1	50,6	-10,5	8,6	-1,9	4.442,2
ex Repubblica Iugoslava di Macedonia	25.713	79,5	27,8	18,0	9,8	0,0	9,8	2.048,5
Islanda	103.000	2,8	4,0	1,8	2,2	-0,3	1,9	288,5
Liechtenstein	160	210,6	0,4	0,2	0,2	0,2	0,3	33,9
Moldova	33.844	107,1	35,7	41,9	-6,1	-3,4	-9,5	3.618,3
Norvegia	323.758	14,0	55,4	44,5	11,0	17,2	28,2	4.552,3
Romania	237.500	91,8	210,5	269,7	-59,1	-1,6	-60,7	21.772,8
Russia	17.201.800	8,3	1.397,0	2.332,3	-935,3	77,9	-857,4	143.097,0
San Marino	61	466,5	0,3	0,2	0,1	0,5	0,6	28,8
Serbia e Montenegro (g)	102.173	104,3	125,9	118,1	7,8	0,0	7,8	10.662,3
Svizzera	41.293	176,5	72,4	61,8	10,6	46,1	56,7	7.317,9
Turchia (g)	774.815	88,6	1.486,0	485,0	1.001,0	254,3	1.255,3	69.297,4
Ucraina (f)	603.700	81,2	385,1	758,1	-373,0	-46,6	-419,6	49.036,5

Fonte: Consiglio d'Europa, Eurostat, Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative a eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Dati provvisori.

(c) Stima.

(d) Interruzione della serie.

(e) 1999.

(f) 2000.

(g) 2001.



Tavola 2.16 - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2002

PAESI	Tasso di natalità (per mille abitanti)	Tasso di mortalità (per mille abitanti)	Tasso di crescita naturale (per mille abitanti)	Tasso migratorio (a) (per mille abitanti)	Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	Tasso di mortalità infantile (per mille nati vivi)	Indice di vecchiaia (al 31 dicembre)
Italia	9,4	9,8	-0,3	6,1	5,7	4,7 (m)	133,8
Austria	9,7	9,5	0,3	3,2	3,5	4,1	93,7
Belgio	10,8	10,2	0,5	3,9	4,5	5,0	97,8
Danimarca	11,9	10,9	1,0	1,8	2,8	4,4	78,8
Finlandia	10,7	9,5	1,2	1,0	2,2	3,0	86,1
Francia	12,8	9,1	3,7	1,1	4,8	4,5 (m)	87,4
Germania	8,7	10,2	-1,5	2,7	1,2	4,3	116,3
Grecia	9,3 (b)	9,5 (b)	-0,2 (b)	2,9 (b)	2,8 (b)	5,9	114,1 (i)
Irlanda	15,4	7,5	7,9	8,3	16,2	5,1	52,7 (m)
Lussemburgo	12,0	8,4	3,6	5,9	9,5	5,1	74,5
Paesi Bassi	12,5	8,8	3,7	1,7	5,4	5,1	73,8
Portogallo	11,0	10,2	0,8	6,8	7,5	5	105,5
Regno Unito	11,3	10,2	1,1	2,1	3,2	5,2	82,3 (l)
Spagna	10,0	8,9	1,1	15,9	17,0	3,5	117,1 (m)
Svezia	10,7	10,6	0,1	3,4	3,5	3,3	95,2
<b>Ue15</b>	<b>10,5</b>	<b>9,7</b>	<b>0,8</b>	<b>4,5</b>	<b>5,3</b>	<b>4,6 (m)</b>	<b>103,9 (b)</b>
Cipro	12,5	8,2	4,3	9,2	13,5	4,7	56,7
Estonia	9,6	13,5	-3,9	0,1	-3,8	5,7	95,7
Lettonia	8,6	13,9	-5,3	-0,8	-6,1	9,9	99,2
Lituania	8,7	11,8	-3,2	-0,6	-3,8	7,9	80,5
Malta	9,6	7,7	2,0	4,8	6,7	6,1	67,8
Polonia	9,3	9,4	-0,1	-0,3	-0,5	7,5	71,8
Repubblica Ceca	9,1	10,6	-1,5	1,2	-0,3	4,1	89,2
Slovacchia	9,5	9,6	-0,1	0,2	0,0	7,6	60,8
Slovenia	8,8	9,4	-0,6	1,1	0,5	3,8	98,5
Ungheria	9,5	13,1	-3,5	0,3	-3,2	7,2	95,4
<b>Ue25</b>	<b>10,3</b>	<b>9,8</b>	<b>0,5</b>	<b>3,7</b>	<b>4,2</b>	<b>4,9 (b)</b>	<b>99,8 (b)</b>
Albania (i)	17,1	4,9	12,2	0,0	12,2	12,2	...
Andorra	11,2	3,3	8,0	4,4	12,4	3,9 (l)	87,6
Bielorussia	8,9	14,8	-5,8	0,6	-5,3	7,8	83,1
Bosnia-Erzegovina	9,9 (m)	8,0 (m)	1,9 (m)	5,9 (m)	7,9 (m)	9,4	92,5 (m)
Bulgaria	8,5	14,3	-5,9	0,0	-5,9	13,3	116,9
Croazia	9,0	11,4	-2,4	1,9	-0,4	7,0	98,2
ex Repubblica Iugoslava di Macedonia	13,6	8,8	4,8	0,0	4,8	10,2	52,7 (m)
Islanda	14,1	6,3	7,7	-1,2	6,6	2,3	51,1
Liechtenstein	11,7	6,4	5,3	4,7	10,0	2,5	59,0
Moldova	9,9	11,6	-1,7	-0,9	-2,6	14,7	47,1
Norvegia	12,2	9,8	2,4	3,8	6,2	3,5	74,0
Romania	9,7	12,4	-2,7	-0,1	-2,8	17,3	83,3
Russia	9,7	16,2	-6,5	0,5	-6,0	13,3	82,1
San Marino	10,4	7,1	3,3	17,3	20,6	6,7	107,0
Serbia e Montenegro	11,8	11,1	0,7	0,0	0,7	13,3	68,3
Svizzera	9,9	8,5	1,5	6,3	7,8	4,0	91,8
Turchia	21,6 (m)	7,1 (m)	14,6 (m)	3,7 (m)	18,3 (m)	38,7 (m)	18,7
Ucraina	7,8 (l)	15,4 (l)	-7,6 (l)	-0,9 (l)	-8,5 (l)	10,3	81,2 (l)

Fonte: Consiglio d'Europa, Eurostat, Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative a eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Stime.

(c) Dati provvisori.

(d) 1990.

(e) 1995.

(f) 1996.

(g) 1997.

(h) 1998.

(i) 1999.

(l) 2000.

(m) 2001.

Tavola 2.16 segue - Principali indicatori demografici dei paesi europei - Anno 2002

PAESI	Numero medio di figli per donna	Età media della donna al parto (anni)	Tasso di nuzialità (per mille abitanti)	Tasso di primo-nuzialità totale Femmine	Età media al primo matrimonio Femmine (anni)	Vita media	
						Maschi	Femmine
Italia	1,27 (b)	30,4 (m)	4,7 (c)	0,55 (m)	28,1 (m)	77,0 (b)	82,9(b)
Austria	1,40	28,6	4,5	0,50	27,4	75,8	81,7
Belgio	1,62	28,5 (e)	3,9	0,46	26,7	75,1	81,1
Danimarca	1,72	29,9	6,9	0,73	29,6	74,8	79,5
Finlandia	1,72	29,7	5,2	0,64	28,5	74,9	81,5
Francia	1,89	29,5	4,7	0,59	28,1 (m)	75,6 (b)	82,9 (b)
Germania	1,31	28,8 (m)	4,8	0,54	27,2 (m)	75,6 (m)	81,3 (m)
Grecia	1,25 (m)	28,9 (i)	4,6 (l)	0,52 (l)	26,6 (i)	75,4 (c)	80,7 (c)
Irlanda	2,00	30,6	5,0 (m)	0,59 (h)	28,2 (f)	75,2	80,3
Lussemburgo	1,63	29,5	4,5	0,50	27,7	74,9	81,5
Paesi Bassi	1,73	30,4	5,2	0,59	28,2	76,0	80,7
Portogallo	1,47	28,8	5,4	0,66	25,9	73,8	80,5
Regno Unito	1,64	28,7	4,8 (m)	0,54 (l)	27,2 (l)	75,5 (l)	80,2 (l)
Spagna	1,25	30,7 (l)	5,1 (m)	0,59 (m)	27,8 (l)	75,7 (b)	83,1 (b)
Svezia	1,65	30,1	4,3	0,49	30,1	77,7	82,1
<b>Ue15</b>	<b>1,50 (b)</b>	<b>29,4</b>	<b>5,1 (b) (l)</b>	<b>0,56 (b)</b>	<b>27,7</b>	<b>75,8 (b)</b>	<b>81,3 (b)</b>
Cipro	1,49	29,1	14,5	1,54	27,1	76,1 (m)	81,0 (m)
Estonia	1,37	27,5	4,3	0,42	25,5	65,3	77,1
Lettonia	1,24	27,6	4,2	0,44	24,8	64,8	76,0
Lituania	1,24	26,9	4,7	0,54	24,1	66,3	77,5
Malta	1,46	29,2	5,8	0,73	...	75,8	81,0
Polonia	1,24	27,8	5,0	0,57	24,4	70,4	78,7
Repubblica Ceca	1,17	27,8	5,2	0,48	25,2	72,1	78,7
Slovacchia	1,19	27,0	4,7	0,50	24,6	69,9	77,8
Slovenia	1,21	28,8	3,5	0,43	27,4	72,7	80,5
Ungheria	1,30	27,8	4,5	0,47	25,5	68,4	76,7
<b>Ue25</b>	<b>1,45 (b)</b>	<b>29,2</b>	<b>5,1 (b) (l)</b>	<b>0,56 (b)</b>	<b>27,2</b>	<b>74,8 (b)</b>	<b>81,1 (b)</b>
Albania	...	...	...	...	...	71,7 (i)	76,4 (i)
Andorra	1,36	29,5	2,8	...	...	...	...
Bielorussia	1,22	25,8	6,7	0,68	22,8 (m)	62,3	74,1
Bosnia-Erzegovina	1,23	...	5,3 (m)	...	...	69,7 (d)	75,2 (d)
Bulgaria	1,21	25,3	3,7	0,47	24,5	68,9	75,6
Croazia	1,34	28,0	5,1	0,69	25,5	70,5 (l)	77,8 (l)
ex Repubblica Iugoslava di							
Macedonia	1,77	26,6	6,5 (m)	0,77 (m)	23,9	71,0 (m)	76,0 (m)
Islanda	1,93	29,2	5,6	0,58 (m)	29,5	78,0 (l)	81,4 (l)
Liechtenstein	1,47	30,0	5,1	...	29,0	78,7	82,1
Moldova	1,21	25,9	6,0	0,58	21,9 (m)	64,5	71,9
Norvegia	1,75	29,5	5,3	0,47	28,6	76,4	81,5
Romania	1,26	26,1	5,9	0,66	23,8	67,5	74,8
Russia	1,32	26,1	7,1	...	...	58,8	71,9
San Marino	1,19	31,6	7,5	0,58	28,4	76,2 (g)	83,0 (g)
Serbia e Montenegro (m)	1,71	27,4	5,4	0,66	25,1	70,7	75,6
Svizzera	1,40	30,1	5,5	0,65	28,2	77,8	83,0
Turchia (m)	2,52	26,7	6,6	0,67	22,6	66,0	70,6
Ucraina	1,10	...	6,6	...	...	62,4 (i)	73,6 (i)

Fonte: Consiglio d'Europa, Eurostat, Istat

(a) Compresa le correzioni post-censuarie o le regolarizzazioni dei registri di anagrafe relative a eventi non attribuibili come nascite, decessi o migrazioni.

(b) Stime.

(c) Dati provvisori.

(d) 1990.

(e) 1995.

(f) 1996.

(g) 1997.

(h) 1998.

(i) 1999.

(l) 2000.

(m) 2001.

# Sanità e salute



I dati presenti in questo capitolo provengono da flussi di origine amministrativa e da indagini ad hoc sulla popolazione, e forniscono un quadro sulla struttura di offerta sanitaria pubblica, con particolare riguardo a quella ospedaliera, sulle condizioni di salute e sugli stili di vita della popolazione.

Riguardo all'offerta sanitaria pubblica, ampio rilievo è stato dato alla struttura ospedaliera, la quale costituisce l'offerta di livello più alto fornita dal Servizio sanitario nazionale sia in termini di intensità di cure sia in termini di risorse finanziarie assorbite. I dati utilizzati provengono da flussi di origine amministrativa (Ministero della salute, indagine sulla struttura e attività degli istituti di cura), i quali si riferiscono alle dotazioni strutturali e ai volumi di assistenza erogata negli istituti di cura ospedalieri. In particolare, i dati di struttura riguardano il numero di istituti, di posti letto e di personale medico e infermieristico; i dati sull'attività sono relativi al numero di ricoveri effettuati.

Il quadro sulle condizioni di salute della popolazione si basa su un dettaglio di tipo epidemiologico, fornito dai dati sulla mortalità per causa (Istat, indagine sulla mortalità per causa), dalle principali diagnosi di dimissione ospedaliera (Ministero della salute, schede sui dimessi dagli istituti di cura), dai casi di malattie infettive e dall'abortività spontanea (Istat, indagini sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo, sulle interruzioni volontarie di gravidanza e sulle notifiche delle malattie infettive). Il capitolo si completa con il dato fornito dall'indagine multiscopo Istat sulle famiglie che consente sia di conoscere lo stato di salute percepito dalla popolazione sia di individuarne i principali stili di vita.

### Struttura e attività degli istituti di cura

Le informazioni sulla struttura e l'attività degli istituti di cura sono elaborate dall'Istat a partire dai dati rilevati dal Ministero della salute. Il Ministero della salute, mediante appositi modelli di rilevazione (modelli Hsp), rileva informazioni sui dati anagrafici degli istituti di cura pubblici e privati, le caratteristiche organizzative, i posti letto ordinari e in day hospital, le apparecchiature tecnico-biomediche di diagnosi e cura e i dati di attività dei reparti ospedalieri.

Il Ministero, inoltre, rileva informazioni su altre tipologie di servizi sanitari pubblici e privati convenzionati, da quelli di base (medicina generale, guardia medica eccetera), a quelli di tipo territoriale (ambulatori, laboratori, centri di assistenza eccetera), a quelli di tipo residenziale e semiresidenziale.

Il Sistema sanitario nazionale si sta orientando, ormai da diversi anni, verso un'offerta di assistenza più mirata ai bisogni della popolazione e più razionale dal punto di vista dei costi economici necessari per sostenerla. Il progressivo aumento della spesa sanitaria, osservato negli ultimi anni, e della spesa ospedaliera in particolare, hanno fatto emergere la necessità di limitare l'utilizzo improprio di questo livello di assistenza. L'obiettivo perseguito negli ultimi anni è stato, quindi, quello di fornire un'assistenza adeguata al livello di gravità, dirottando i casi bisognosi di minore intensità assistenziale verso le strutture territoriali e residenziali.

I dati relativi all'offerta di servizi sanitari pubblici e privati convenzionati (**Prospetto 3.1**) evidenziano che le trasformazioni in atto sono in linea generale conformi a questi obiettivi, sebbene vi siano differenze territoriali significative sia nella modalità con cui si stanno realizzando queste trasformazioni, sia nella velocità.

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 13).
- ♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anno 2000*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anno 2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 15).
- ♦ ISTAT. *Sistema sanitario e salute della popolazione - indicatori regionali: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 10).
- ♦ ISTAT. *Struttura e attività degli istituti di cura: anni 2000-2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 16).

**Prospetto 3.1**  
**Strutture sanitarie per tipo di servizio, regione e ripartizione geografica - Anni 1997 e 2002**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Posti letto ordinari per mille abitanti		Posti letto di day hospital per mille abitanti		% di Asl con servizio di assistenza domiciliare integrata		Ambulatori e laboratori per 100 mila abitanti		Strutture territoriali diverse da ambulatori e laboratori per 100 mila abitanti (a)		Strutture residenziali e semi-residenziali per 100 mila abitanti	
	1997	2002	1997	2002	1997	2002	1997	2002	1997	2002	1997	2002
Piemonte	5,3	4,2	0,48	0,51	95,5	95,5	8,6	18,1	9,3	8,2	7,1	15,8
Valle d'Aosta	4,4	3,6	0,38	0,41	100,0	100,0	6,7	19,1	22,6	19,1	15,9	1,7
Lombardia	5,8	4,4	0,40	0,46	93,2	100,0	9,9	15,4	9,7	9,1	5,8	15,2
Bolzano-Bozen	5,9	4,8	0,07	0,28	100,0	100,0	34,1	51,8	12,9	11,4	3,3	5,4
Trento	7,1	4,3	0,97	0,55	0,0	100,0	8,6	16,7	2,8	4,6	9,2	11,7
Veneto	5,6	4,4	0,55	0,49	85,7	90,5	11,0	17,4	10,5	12,6	5,8	24,0
Friuli-Venezia Giulia	6,1	4,6	0,44	0,47	100,0	100,0	13,7	17,0	7,3	5,6	12,1	17,9
Liguria	6,1	4,8	0,58	0,56	00,0	80,0	16,7	37,0	10,0	12,5	6,1	9,2
Emilia-Romagna	5,8	4,7	0,63	0,51	61,5	84,6	5,1	17,0	4,8	8,4	7,9	24,6
Toscana	5,3	4,4	0,43	0,55	83,3	00,0	27,0	29,4	13,9	13,6	14,5	21,3
Umbria	4,7	3,6	0,70	0,65	40,0	75,0	14,2	16,9	9,1	10,7	7,6	16,5
Marche	6,3	4,4	0,53	0,43	69,2	100,0	17,0	28,9	4,1	5,8	3,6	8,7
Lazio	7,0	5,3	0,47	0,59	90,9	83,3	18,3	27,3	6,5	6,9	1,7	4,0
Abruzzo	6,6	4,5	0,46	0,41	25,0	66,7	6,8	22,0	0,0	9,4	0,1	2,0
Molise	5,1	4,8	0,05	0,22	25,0	75,0	16,6	32,1	1,8	1,9	0,3	5,0
Campania	4,6	3,4	0,21	0,33	18,2	69,2	21,8	3,1	2,7	4,9	1,3	2,8
Puglia	5,7	3,9	0,59	0,31	25,0	66,7	16,8	20,1	4,5	6,5	1,3	2,7
Basilicata	4,7	4,0	0,32	0,40	40,0	100,0	21,4	23,6	5,3	13,6	1,6	5,5
Calabria	5,1	4,1	0,53	0,45	18,2	63,6	18,6	32,3	3,1	4,4	1,6	3,9
Sicilia	4,5	3,8	0,42	0,46	33,3	77,8	32,1	40,4	4,9	8,2	0,9	2,5
Sardegna	5,7	4,6	0,56	0,33	16,7	100,0	13,8	30,9	4,3	8,6	0,8	4,0
Nord-ovest	5,6	4,4	0,44	0,48	94,4	95,3	10,3	18,4	9,7	9,3	6,3	14,6
Nord-est	5,8	4,5	0,57	0,49	80,0	91,1	10,0	18,7	7,8	9,8	7,3	22,2
<b>Nord</b>	<b>5,7</b>	<b>4,4</b>	<b>0,49</b>	<b>0,49</b>	<b>88,9</b>	<b>93,2</b>	<b>10,1</b>	<b>18,6</b>	<b>8,9</b>	<b>9,5</b>	<b>6,7</b>	<b>17,8</b>
<b>Centro</b>	<b>6,2</b>	<b>4,7</b>	<b>0,48</b>	<b>0,56</b>	<b>75,6</b>	<b>92,7</b>	<b>20,6</b>	<b>27,4</b>	<b>8,8</b>	<b>9,2</b>	<b>6,5</b>	<b>11,1</b>
Sud	5,2	3,8	0,39	0,35	23,4	70,6	18,4	27,8	3,1	6,0	1,2	3,0
Isole	4,8	4,0	0,45	0,43	25,0	88,2	27,6	38,0	4,7	8,3	0,9	2,8
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5,1</b>	<b>3,9</b>	<b>0,41</b>	<b>0,38</b>	<b>23,7</b>	<b>75,0</b>	<b>21,4</b>	<b>31,1</b>	<b>3,7</b>	<b>6,7</b>	<b>1,1</b>	<b>3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,6</b>	<b>4,3</b>	<b>0,46</b>	<b>0,46</b>	<b>68,7</b>	<b>86,8</b>	<b>16,2</b>	<b>24,7</b>	<b>7,0</b>	<b>8,5</b>	<b>4,6</b>	<b>11,2</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della salute

(a) Comprendono i consultori materno-infantili, i centri di assistenza psichiatrica, i centri di assistenza per i tossicodipendenti, i centri di assistenza Aids, i centri di assistenza idrotermale, i centri di assistenza agli anziani, i centri di assistenza ai disabili fisici e i centri di assistenza ai disabili psichici.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione della rete ospedaliera del Servizio sanitario nazionale vi è stata una politica di riduzione del numero totale di ospedali (passati da 1.478 nel 1997 a 1.286 nel 2002), accorpando in molti casi ospedali di piccole dimensioni. Tale processo si è anche caratterizzato per una razionalizzazione della distribuzione e del numero di posti letto ordinari, che sono così passati da circa 320 mila a 246 mila, corrispondenti rispettivamente a 5,6 e 4,3 posti letto ordinari ogni mille abitanti. Allo stesso tempo è stata potenziata l'attività di day hospital, aumentando il numero di accessi piuttosto che modificando l'offerta, rimasta sostanzialmente stabile nel periodo 1997-2002 (i posti letto di day hospital sono pari a 0,46 ogni mille abitanti).

A livello territoriale, le diminuzioni più consistenti si sono avute nelle aree centrali, che partivano da un'offerta significativamente più elevata della media, e nelle aree meridionali che, al contrario, già a inizio periodo disponevano di un numero di posti letto ordinari per mille abitanti inferiore al valore medio nazionale. Tuttavia, analizzando i dati regionali le variazioni più elevate hanno riguardato generalmente le regioni con un'offerta più alta (provincia autonoma di Trento, Marche, Lazio e Abruzzo). Di conseguenza si assiste nel tempo a una crescente omogeneità nella dotazione di posti letto ordinari. In corrispondenza di questa ridotta variabilità, si ha sempre un rapporto tra posti letto e popolazione residente più elevato nel Centro (47), per effetto di una dotazione ancora consistente nel

Lazio (53), e più basso nel Mezzogiorno (39), per effetto di una scarsa dotazione soprattutto in Campania (dove i valori erano già particolarmente bassi nel 1997) e in Sicilia.

Meno lineare appare la situazione per il day hospital che, come detto, non fa registrare cambiamenti significativi a livello nazionale in termini di dotazione di posti letto. A livello territoriale l'unico aspetto che emerge chiaramente è l'aumento dell'offerta di strutture di day hospital al Centro (da 0,48 posti letto ogni mille abitanti a 0,56), influenzato ancora una volta dal Lazio (da 0,47 a 0,59) e, in misura minore, anche dalla Toscana. Questi andamenti non modificano comunque il quadro generale per cui la dotazione minima si ha sempre nel Molise, nella provincia autonoma di Bolzano, seguite da Campania, Puglia e Sardegna, mentre quella più elevata si osserva nella provincia autonoma di Trento, in Liguria, Toscana e Umbria, cui si aggiunge per effetto delle dinamiche recenti anche il Lazio.

A questa situazione nel settore ospedaliero sembrerebbe corrispondere un potenziamento dell'offerta territoriale e residenziale, sebbene la tipologia di indicatori calcolabili non consente di conoscere la dimensione dell'offerta territoriale (si conosce infatti il numero di strutture attive ma non la loro capacità ricettiva né il personale operante nella struttura stessa).

A livello nazionale nel periodo 1997-2002 si osserva un significativo incremento della percentuale di Aziende sanitarie locali (Asl) che si sono dotate del servizio di assistenza domiciliare integrata (erano in media il 68,7 per cento nel 1997 e sono attualmente l'86,8 per cento); il numero di ambulatori è passato da 16,2 ogni 100 mila abitanti a 24,7; anche il numero di strutture territoriali che erogano prestazioni diverse da quelle ambulatoriali e di laboratorio (consultori materno-infantili, servizi di assistenza ai disabili fisici e psichici eccetera) è aumentato di oltre il 20 per cento, passando da 7 ogni 100 mila abitanti a 8,5. Per quanto riguarda l'attività residenziale e semiresidenziale l'offerta di strutture è più che raddoppiata, passando da 4,6 ogni 100 mila abitanti a 11,2. Vi sono quindi segnali forti in direzione del contenimento dell'offerta ospedaliera e del potenziamento di quella territoriale, così come auspicato dai dettami della normativa.

Ancora una volta, però, queste trasformazioni si stanno realizzando in maniera differenziata sul territorio e non sempre con dinamiche convergenti verso la progressiva omogeneizzazione. Ad esempio per quanto riguarda il numero di ambulatori e laboratori per 100 mila abitanti, sebbene gli incrementi più rilevanti si siano avuti nelle aree settentrionali, dove a inizio periodo la dotazione era significativamente più bassa della media nazionale, nel 2002 si osserva un aumento del divario territoriale: l'indicatore varia dal minimo di 15,4 ambulatori ogni 100 mila abitanti della Lombardia a 51,8 della provincia autonoma di Bolzano; anche escludendo queste due situazioni estreme si hanno ancora situazioni di bassa dotazione nella provincia autonoma di Trento e in Umbria (meno di 17 ogni 100 mila abitanti) e di elevata dotazione in Liguria, Molise, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna, con oltre 30 ambulatori per 100 mila residenti.

Al contrario aumenta l'omogeneità regionale per il servizio di assistenza domiciliare integrata (Adi) e per la disponibilità di strutture territoriali che erogano prestazioni diverse da quelle ambulatoriali e di laboratorio. In entrambi i casi si ha una convergenza verso i valori più elevati, con qualche eccezione. La percentuale di Asl che hanno attivato il servizio Adi tende al 100 per cento nella maggior parte delle Regioni; rimane ancora su valori significativamente più bassi della media in Calabria (63,6 per cento), Abruzzo e Puglia (66,7 per cento), Campania (69,2 per cento), Umbria e Molise (75,0 per cento). Anche per le strutture territoriali diverse dagli ambulatori e laboratori vi è una diffusa tendenza all'incremento. Tuttavia, si osserva una diminuzione per Valle d'Aosta, Bolzano e Toscana, che avevano già a inizio periodo valori elevati, e per Piemonte, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda, infine, la dotazione di strutture residenziali e semiresidenziali, nonostante vi sia una generale tendenza a potenziare que-

sto tipo di servizio, rimane un profondo divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno. Nel 2002, a fronte di un valore medio nazionale pari a 11,2 strutture ogni 100 mila abitanti, si registrano 22,2 strutture nel Nord-est, 14,6 nel Nord-ovest, 11,1 al Centro e solo 3 al Mezzogiorno.

### Dimissioni dagli istituti di cura

La scheda di dimissione ospedaliera (Sdo) rappresenta lo strumento ordinario per la raccolta delle informazioni relative a ogni paziente dimesso dagli istituti pubblici e privati in tutto il territorio nazionale.

La Sdo è stata istituita dal Ministero della salute con il decreto ministeriale del 28 dicembre 1991, ed è definita parte integrante della cartella clinica

Con il decreto del 26 luglio 1993 si è specificata l'obbligatorietà, dal 1° gennaio 1995, del flusso informativo inerente la Sdo dagli istituti alle Regioni e da queste al Ministero, sostituendo così il precedente modello di rilevazione sui dimessi, Istat D10.

A partire dal 1° gennaio 2001, con il decreto n. 380 del 27 ottobre 2000, si è aggiornata la disciplina di tale flusso informativo e si sono distinte due sezioni nella scheda di dimissione ospedaliera, la prima contenente le informazioni anagrafiche, la seconda quelle relative a tutto il periodo di degenza del paziente fino alla sua dimissione.

Tutte queste informazioni sono utilizzate dal sistema Drg (Diagnosis related groups) che è alla base del metodo di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate alle singole classi.

Il sistema Drg è costituito da 492 categorie finali di ricoveri, e sono a loro volta classificati in 25 categorie diagnostiche principali (Major diagnostic categories – Mdc), le quali raggruppano le malattie e i disturbi relativi a un unico organo o apparato, seguendo la suddivisione in settori della classificazione internazionale delle malattie. I criteri principali su cui si basa la logica di tale classificazione sono l'omogeneità nel consumo delle risorse e la significatività clinica della categoria finale.

A partire dall'anno 2000, si sono fornite le informazioni anche secondo la classificazione per diagnosi e interventi denominata Acc (Aggregati clinici di codici). Tale classificazione è stata sviluppata nel 1993 dall'Agenzia federale sanitaria statunitense Ahqr (Agency for healthcare quality and research) con l'acronimo Ccs (Clinical classification software), al fine di raggruppare i codici Icd-9-cm<sup>1</sup> in un set ristretto di classi relativamente omogenee.

Gli Acc sono costituiti da 259 classi di diagnosi e 231 classi di interventi e procedure che comprendono tutti i codici Icd-9-cm<sup>1</sup>. Il raggruppamento è effettuato indipendentemente dal capitolo di origine di un codice ed è guidato dal criterio dell'affinità clinica. Nell'individuazione delle classi si è assegnata particolare attenzione alle situazioni cliniche più frequenti, ricomprendendo invece in classi residuali le situazioni più rare.

Nel 2001 si sono registrati quasi 13 milioni di ricoveri, di cui circa 9,8 milioni in regime ordinario (76 per cento) e 3,1 milioni in regime di day hospital (24 per cento). A fronte di questo aumento delle ospedalizzazioni, il numero di giornate di degenza in regime ordinario si è notevolmente ridotto, assestandosi su 72 milioni con una degenza media pari a poco più di sette giorni.

I livelli di ospedalizzazione maschili sono più alti di quelli femminili in tutte l'età, con l'unica eccezione per la classe di 15-44 anni, in cui, come si è detto, pesano i ricoveri femminili legati agli eventi riproduttivi.

Gli alti tassi di dimissione ospedaliera si registrano in particolare nelle aree meridionali del Paese: nel Mezzogiorno si sono avute 227 dimissioni ogni mille residenti, rispetto a una media nazionale pari a 211 e rispetto a valori pari a 205 al Centro e a 201 al Nord.

I tassi di dimissione ospedaliera sia maschili che femminili mostrano un

<sup>1</sup> La Icd-9-cm costituisce una versione modificata e ampliata della Icd-9 (International classification of diseases, IX revision, Ginevra, 1975), prevalentemente utilizzata per la classificazione delle cause di morte. La Icd-9-cm, maggiormente orientata a classificare i dati di morbosità, consente una più precisa codifica delle formulazioni diagnostiche, sia attraverso l'utilizzo di un quinto carattere per le diagnosi (la Icd-9 ne prevede quattro), sia attraverso una classificazione ad hoc per gli interventi e le procedure.



gradiente da Nord al Mezzogiorno, dai valori più bassi a quelli più alti a tutte le età, fatta eccezione per la classe degli ultraottantacinquenni a causa della diversa struttura per età dei molto anziani nelle diverse aree del Paese (presenza di più novantenni o centenari al Centro-Nord con conseguente rischio più elevato di ricoverarsi in ospedale).

Altri indicatori, quali la degenza media e l'indice di complessità in regime ordinario, possono aiutare a comprendere meglio le caratteristiche degli ospedalizzati nel nostro Paese.

L'indice di complessità del ricovero si basa sul peso relativo del Drg, ed è espresso dal rapporto fra il costo medio dello specifico Drg e il costo medio del caso medio calcolato su tutti i Drg; tale indicatore è quindi una media dei pesi relativi, in cui è pari all'unità la complessità riferita al caso medio nazionale.

Nel 2001 un evento di ricovero ordinario per acuti durava mediamente 6,8 giorni. La durata media della degenza aumentava sensibilmente all'aumentare dell'età, passando da 4,5 giorni per i bambini fino a 14 anni a 9,4 giorni per gli anziani di 85 anni e oltre. Gli uomini hanno una degenza media leggermente più elevata delle donne (rispettivamente 7 e 6,7 giorni), sostanzialmente a causa di una permanenza più prolungata in corrispondenza dei ricoveri di pazienti giovani e adulti, mentre nelle età anziane sono le donne a rimanere più a lungo in ospedale, soprattutto se hanno superato gli 85 anni di età (9,6 giorni contro 9 giorni per gli uomini).

Considerando l'indice di complessità del ricovero, le differenze di genere e per classi di età appaiono più marcate (Prospetto 3.2). I ricoveri femminili totali hanno un indice prossimo all'unità, mentre i ricoveri degli uomini risultano mediamente più complicati e il loro indice è pari a 1,126. Anche considerando le singole classi di età i ricoveri maschili sono costantemente più complessi di quelli femminili, eccetto che nei bambini (la complessità è per entrambi i sessi pari a 0,73). L'indice è crescente all'aumentare dell'età, raggiungendo un massimo di 1,322 negli uomini di 85 anni e oltre e 1,317 nelle donne della stessa età, pur avendo quest'ultime una degenza media più elevata.

### Prospetto 3.2

#### Indice di complessità per sesso, classe di età e ripartizione di residenza: ricoveri per acuti - Anno 2001

RIPARTIZIONI DI RESIDENZA	Maschi						Femmine					
	0-14	15-44	45-64	65-84	85 e oltre	Totale	0-14	15-44	45-64	65-84	85 e oltre	Totale
<i>Nord-ovest</i>	0,721	1,023	1,260	1,388	1,371	1,197	0,727	0,813	1,069	1,277	1,356	1,043
<i>Nord-est</i>	0,768	1,035	1,251	1,358	1,336	1,206	0,771	0,809	1,061	1,258	1,319	1,050
<i>Nord</i>	0,737	1,028	1,257	1,375	1,354	1,201	0,742	0,811	1,066	1,269	1,339	1,046
<i>Centro</i>	0,732	0,989	1,215	1,336	1,328	1,156	0,743	0,803	1,048	1,249	1,323	1,024
<i>Sud</i>	0,713	0,899	1,100	1,211	1,266	1,032	0,715	0,783	0,946	1,139	1,263	0,925
<i>Isole</i>	0,683	0,896	1,068	1,182	1,246	1,007	0,687	0,786	0,924	1,112	1,264	0,909
<i>Mezzogiorno</i>	0,728	0,900	1,116	1,226	1,277	1,045	0,730	0,782	0,958	1,152	1,263	0,933
<b>Italia</b>	<b>0,726</b>	<b>0,965</b>	<b>1,188</b>	<b>1,310</b>	<b>1,322</b>	<b>1,126</b>	<b>0,730</b>	<b>0,798</b>	<b>1,015</b>	<b>1,220</b>	<b>1,317</b>	<b>0,995</b>

Fonte: Elaborazioni Istat su dati del Ministero della salute - Schede di dimissione ospedaliera

Queste caratteristiche sono comuni alle diverse realtà territoriali, ciò che le differenzia sono i livelli assunti dagli indicatori. La degenza media è più elevata nel Nord-est e nel Centro (7,5 giorni), seguite dal Nord-ovest (7,2 giorni) e, a distanza, dal Mezzogiorno (6 giorni). L'indice di complessità mostra ancora più chiaramente l'esistenza di un gradiente passando dal Nord al Mezzogiorno, con valori estremi pari a 1,122 nel Nord-est e 0,956 nelle Isole, confermando, in conclusione, per le aree meridionali del Paese, la tendenza a effettuare ricoveri ospedalieri in regime ordinario anche per problemi di salute meno gravi, probabilmente a causa della mancanza di servizi alternativi piuttosto che per la presenza di un quadro epidemiologico complesso. Si tratta di

ricoveri con un indice di complessità mediamente più basso di quello registrato al Centro-Nord e con una durata più breve.

**Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura**

L'aborto spontaneo (As) è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. La legge italiana definisce l'As come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

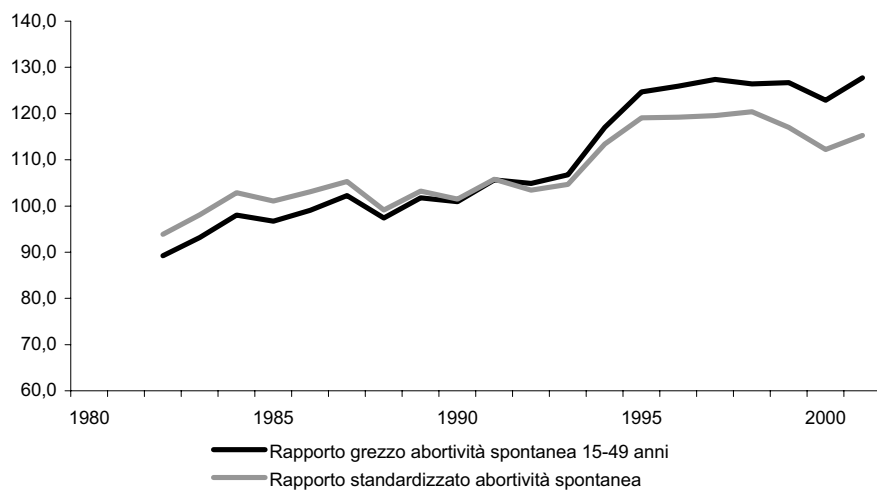
In seguito all'entrata in vigore della legge n.194 del 22 maggio 1978, l'Istat ha avviato due indagini parallele: quella sulle interruzioni volontarie della gravidanza e quella sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo. Quest'ultima rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero non vengono rilevati.

Dal 1982 (primo anno in cui i dati sono ritenuti completi e affidabili) al 2001 (ultimo anno disponibile, dato provvisorio) i casi di aborto spontaneo sono aumentati del 25,0 per cento passando da 56.157 a 70.235. Il rapporto di abortività spontanea mostra un aumento del 43,0 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi a 127,7. Anche eliminando l'effetto della struttura dei nati vivi secondo l'età della madre, ovvero considerando i rapporti standardizzati, l'incremento rimane piuttosto elevato e pari al 23,0 per cento. Se al contempo si pensa alla riduzione della fecondità che vi è stata in Italia, alle notevoli conquiste raggiunte nel settore della tutela della salute riproduttiva e ai recenti risultati nel campo dell'individuazione e del controllo dei fattori di rischio, l'aumento del fenomeno dell'abortività spontanea suscita ancora maggiore interesse e preoccupazione.

Il confronto tra l'indicatore grezzo e quello standardizzato per età (utilizzando come popolazione di riferimento i nati vivi al 1991) conferma come l'influenza dell'età sia sempre più incisiva. Il divario tra i due rapporti di abortività (dipendente solo dalla struttura per età della madre dei nati vivi) aumenta con il tempo fino a diventare pari a 12,4 nel 2001 (Figura 3.1).

**Figura 3.1**

**Rapporto grezzo e rapporto standardizzato di abortività spontanea in Italia - Anni 1982-2001 (a)**



(a) Dati provvisori per l'anno 2001.

Da alcuni studi effettuati dall'Istat si è valutato l'effetto dell'età sulla variazione di abortività spontanea relativa al periodo 1986-1996. Su un incremento totale di 26,8 punti osservato per il rapporto grezzo di abortività spontanea, ben 9,7 punti sono attribuibili esclusivamente alla posticipazione del

calendario delle nascite. In altre parole il 36,2 per cento della variazione positiva dei rapporti di abortività tra il 1986 e il 1996 è dovuto al semplice fatto che è aumentata la quota di nati vivi da madri di età più avanzata, ovvero nelle classi di età dove il rischio di abortività spontanea è più elevato.

### Interruzioni volontarie di gravidanza

L'indagine sulle interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg) (avviata dall'Istat in seguito all'entrata in vigore della legge n.194 del 22 maggio 1978) rileva gli interventi effettuati nelle strutture pubbliche e private autorizzate ad effettuare l'Ivg.

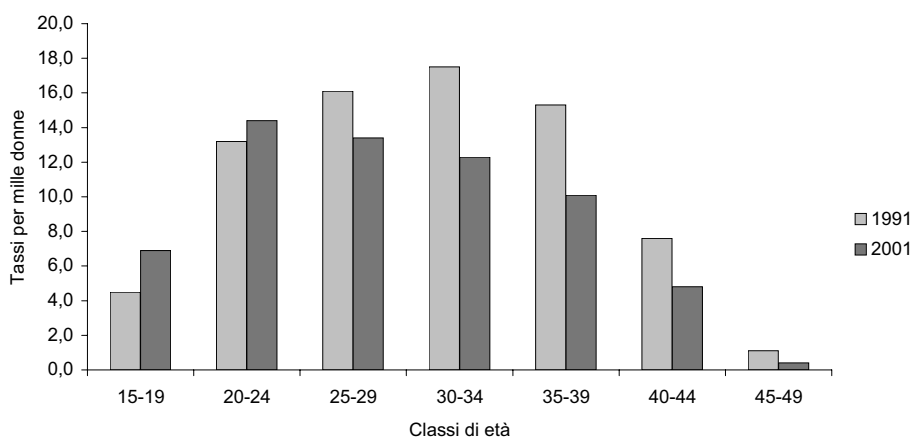
Le informazioni riguardanti le caratteristiche sociodemografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento vengono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati da parte del medico che procede all'intervento.

L'andamento temporale dei livelli di abortività volontaria mostra un trend tendenzialmente decrescente con una fase di assestamento a partire dalla metà degli anni Novanta. Nel 2001 il tasso di abortività riferito a mille donne di età 15-49 anni risulta pari a 9,1.

Se si considerano i tassi specifici per età si osserva che il valore più alto al 2001 si riferisce alla classe 20-24 anni (14,3 casi per mille donne), mentre nel 1991 questo era in corrispondenza della classe 30-34 anni (con un tasso pari a 17,5). Nel corso del tempo si è assistito infatti a un cambiamento generale delle dinamiche all'interno delle classi d'età: a metà degli anni Novanta i tassi di abortività delle donne giovani hanno superato quelli delle donne più mature (Figura 3.2).

**Figura 3.2**

**Tassi di abortività volontaria per classe di età - Anni 1991 e 2001**



L'età media al ricorso all'Ivg conferma questa tendenza in quanto nel periodo 1991-2001 subisce un decremento passando da 30,1 a 29,4.

Se si considera lo stato civile della donna, si verifica anche in questo caso un cambiamento nel modello di abortività: fino al 1995 i tassi riferiti alle donne coniugate risultano superiori rispetto a quelli delle donne nubili, per eguagliarsi nel 1996. A partire dall'anno 1997 invece la situazione si capovolge e sono le donne nubili a sperimentare livelli di abortività più elevati. Nel 2001 il tasso è pari a 9,7 per mille donne nubili e a 7,9 per mille donne coniugate.

Questi cambiamenti non avvengono in maniera uniforme su tutto il territorio italiano. Le ripartizioni Nord e Centro rispecchiano la situazione generale presentando i livelli di abortività più elevati in corrispondenza della classe di età 20-24 anni a partire, rispettivamente, dal 1996 e dal 1997. Anche il decremento dell'età media è analogo nelle due aree geografiche passando da 29,9 nel 1991 a 29,3 nel 2001. Invece i differenziali per stato civile con livelli

di abortività volontaria più elevati per le donne nubili si evidenziano già agli inizi degli anni Novanta.

Il Mezzogiorno vive gli stessi cambiamenti in tempi posticipati rispetto al Nord e al Centro. Al 2001 è la classe di età 25-29 anni a mostrare i tassi di abortività più elevati (12,5 Ivg per mille donne), anche se con un minimo scarto (0,1) rispetto alla classe 20-24 anni. L'età media al ricorso all'aborto volontario nel 2001 (pari a 29,6) è di poco superiore al valore nazionale ma va sottolineato che la variazione avvenuta nel periodo considerato è stata più consistente in quanto nel 1991 l'età media era pari a 30,5 anni.

Il cambiamento del modello di abortività secondo lo stato civile nel Mezzogiorno ancora non ha avuto luogo, poiché i tassi riferiti alle donne coniugate sono superiori a quelli delle donne nubili (9,1 per le prime e 7,8 per le seconde nel 2001). Però va sottolineato che i livelli sono molto più simili che nel 1991 quando il tasso relativo alle coniugate era pari a 14,6 e quello relativo alle nubili 6,5, con una differenza di 8,1 punti. Nel 2001 tale differenza ammonta solo a 1,3.

### Notifiche di malattie infettive

La rilevazione dei dati sulle malattie infettive viene effettuata congiuntamente dall'Istat, il Ministero della salute e l'Istituto superiore di sanità. L'Istat provvede, inoltre, a effettuare un'indagine riepilogativa mensile che consente di ottenere in tempi rapidi i dati per diagnosi, provincia di notifica, sesso e classe di età. I dati pubblicati nel presente volume si riferiscono ad alcune malattie rilevate mediante quest'ultima fonte.

L'intero sistema informativo delle malattie infettive e diffusive è attualmente regolato dal decreto ministeriale del 15 dicembre 1990, con il quale il Ministero della salute ha stabilito l'elenco delle malattie infettive e diffusive che danno origine a particolari misure di sanità pubblica, sulla base delle esigenze di controllo epidemiologico e di integrazione del sistema informativo sanitario nazionale. Il decreto in questione prevede l'obbligo per il medico di notificare tutti i casi di malattie infettive e diffusive pericolose per la salute pubblica di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione. Le Aziende sanitarie locali (Asl) sono tenute, a loro volta, a comunicare le informazioni, ricevute dai medici, con modalità diverse a seconda del tipo di malattia.

Dal punto di vista sanitario, il monitoraggio dei casi notificati ha lo scopo di individuare e seguire la loro stagionalità per predisporre i mezzi di prevenzione e di lotta alle malattie infettive.

Di seguito si presenta l'andamento temporale di alcune malattie infettive (Prospetto 3.3).

**Prospetto 3.3**  
**Tassi di notifica di alcune malattie infettive per diagnosi - Anni 1992-2002 (per 100 mila abitanti)**

DIAGNOSI	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Aids	7,10	8,02	7,38	10,61	9,37	6,60	4,32	3,81	3,30	3,19	3,24
Diarrea infettiva non da salmonella	2,00	2,20	2,90	3,00	3,29	4,05	3,45	3,13	4,06	5,40	4,94
Epatite virale A	10,09	6,27	6,28	2,52	14,87	17,30	5,14	2,94	2,59	3,37	2,97
Epatite virale B	5,58	5,56	4,94	4,59	3,35	3,47	3,12	2,73	2,65	2,55	2,37
Epatite virale non A non B	3,33	2,19	2,49	2,53	1,60	1,62	1,47	1,37	0,97	0,95	0,82
Epatite virale non specificata	3,14	3,45	1,71	0,81	0,86	0,53	0,21	0,18	0,17	0,14	0,10
Febbre tifoide	2,86	2,39	2,07	1,88	1,95	1,40	1,15	1,36	1,06	0,70	0,62
Malaria	0,88	1,22	1,37	1,30	1,31	1,42	1,62	1,75	1,71	1,71	1,28
Morbillo	111,14	30,52	11,28	69,25	55,79	71,73	7,07	5,04	2,52	1,44	31,38
Parotite epidemica	51,12	50,90	65,91	124,09	106,74	51,55	25,58	70,13	65,21	43,03	10,00
Rosolia	18,13	59,34	41,75	11,63	37,13	60,18	5,76	1,96	4,51	8,96	10,84
Tubercolosi polmonare	4,18	5,50	6,55	6,59	6,52	6,91	6,22	5,42	5,89	5,67	5,35
Tubercolosi extrapolmonare	1,01	1,76	2,55	2,71	2,09	2,44	1,94	1,99	2,06	1,86	1,71

L'incidenza di Aids è andata aumentando nel nostro Paese fino al 1995. In seguito si è assistito a una rapida diminuzione che è proseguita fino al 2001. I nuovi casi notificati per il 2002 lasciano sostanzialmente invariato il tasso di incidenza. Da alcuni studi effettuati dall'Istituto superiore di sanità è emerso che la repentina diminuzione di casi verificatasi negli ultimi anni non è attribuibile a una riduzione delle infezioni da Hiv, ma soprattutto all'effetto delle terapie antiretrovirali combinate. Tale effetto è presente in tutte le categorie di rischio, anche se l'accesso a tali terapie prima dell'Aids è fortemente condizionato dalla conoscenza della condizione di sieropositività Hiv, che può variare a seconda della categoria considerata.

I casi di diarrea infettiva non da salmonella presentano un andamento variabile nel tempo ma tendenzialmente in aumento: a partire da un tasso di incidenza pari a due casi ogni 100 mila abitanti nel 1992 si assiste a una crescita fino al 1997 (4,05), a una successiva lieve diminuzione negli anni 1998-1999, seguita dal 2000 da una nuova tendenza all'aumento.

L'epatite virale A, largamente prevenibile con il rispetto di norme di corretta preparazione igienico-sanitaria di alimenti e/o l'uso di acqua potabile, continua a rappresentare il 50 per cento circa dei casi totali di epatite. Il tasso di incidenza presenta alcuni valori particolarmente elevati nel 1992 e negli anni 1996-1997. Escludendo questi dati l'andamento è significativamente in diminuzione passando da 6,27 casi ogni 100 mila abitanti nel 1993 a 2,97 nel 2002.

L'epatite virale B, per la quale attualmente vige l'obbligatorietà della vaccinazione dei bambini, è in costante diminuzione. Il tasso di notifica presenta una repentina diminuzione tra il 1992, quando era pari a 5,58 casi ogni 100 mila abitanti, e il 1996, anno in cui ammontava a 3,35. Successivamente il ritmo di diminuzione appare più lento, ma comunque significativo, assestando il valore del tasso nel 2002 a 2,37 casi ogni 100 mila abitanti.

Da segnalare inoltre la costante e rilevante diminuzione sia dei casi di epatite non A e non B che dei casi di epatite non specificata.

La febbre tifoide, come l'epatite A, è una malattia che si trasmette attraverso gli alimenti. Diversamente dall'epatite A il tasso di notifica risulta costantemente in diminuzione passando da 2,86 casi ogni 100 mila abitanti nel 1992 a 0,62 nel 2002.

Il flusso di dati riguardante la malaria segue un percorso diverso rispetto alla maggioranza delle altre malattie, che vedono coinvolte le Asl e le Regioni prima della trasmissione dei dati agli enti centrali. Per la malaria il presidio ospedaliero che effettua la diagnosi trasmette al Ministero della salute una copia della scheda di notifica, unitamente al vetrino con striscio ematico. L'andamento dei tassi di notifica, nonostante alcune variazioni di breve periodo, è tendenzialmente crescente, passando da 0,88 casi ogni 100 mila abitanti nel 1992 a 1,71 nel 2000 e 2001 e a 1,28 nel 2002. La malaria è una malattia legata ai viaggi e l'incremento degli ultimi anni può dipendere dalla maggiore frequenza di questi, sia per la presenza dei flussi migratori, sia per motivi di studio/lavoro che per turismo.

L'eliminazione di morbillo, parotite e rosolia mediante l'effettuazione di campagne vaccinali routinarie dell'infanzia e campagne di recupero dei suscettibili, rappresenta certamente una delle priorità nel campo della prevenzione delle malattie infettive, non solo in Italia, ma anche in tutta la regione europea dell'Oms, nella quale l'eliminazione del morbillo è specificamente prevista per l'anno 2007. I dati epidemiologici sulle tre malattie infettive mostrano delle forti oscillazioni nel tempo, ma comunque una tendenza alla diminuzione. Tali oscillazioni non è sempre facile capire se siano da attribuirsi a fenomeni di recrudescenza o, come spesso accade per le malattie dell'infanzia, a problemi di variabilità nella frequenza di notifica.

Il morbillo, ad esempio, è una malattia a elevata contagiosità, che recentemente è tenuta maggiormente sotto controllo grazie alla crescente diffusione della copertura vaccinale: presentava un tasso di notifica pari a 111,14 casi per 100 mila abitanti nel 1992, sceso a 1,44 nel 2001 e risalito a 31,38 nel 2002. La parotite è variata da 51,12 casi nel 1992 a un massimo di 124,09 nel 1995 per poi scendere a dieci casi nel 2002. Per la rosolia, infine, risulta an-

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Cause di morte: anno 2000*. Roma, 2004.  
<http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003.  
<http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Induced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).
- ♦ ISTAT. *L'abortività in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n. 3).
- ♦ ISTAT. *La cura e il ricorso ai servizi sanitari: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia: anni 2000-2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 7)
- ♦ ISTAT. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 35).

cora più difficile individuare un trend: il tasso di notifica del 2002 è pari a 10,84 casi per 100 mila abitanti.

Per quanto riguarda la tubercolosi il Ministero della salute, con il decreto ministeriale del 29 luglio 1998, ha modificato la scheda di notifica della tubercolosi e della micobatteriosi non tubercolare. Con l'entrata in vigore della nuova scheda, dal 1° luglio 1999 alcune informazioni come il ricovero ospedaliero e la data di inizio sintomi si perdono. La localizzazione della sede anatomica risulta invece più specifica. Nel complesso i tassi di notifica delle tubercolosi polmonari ed extrapolmonari sono andati aumentando tra il 1992 e il 1997, mentre dal 1998 hanno fatto registrare una diminuzione. Considerando che il sistema di sorveglianza specifico, introdotto con il nuovo decreto, prevede un doppio canale di notifica, sia mediante il medico curante che mediante il laboratorio che isola il bacillo tubercolare, è stato ridotto ai minimi termini il problema della sottonotifica, che era invece presente negli anni precedenti. Quindi la diminuzione dei tassi è probabilmente ancora più marcata di quanto appaia nel trend. Le tubercolosi polmonari sono passate da 4,18 casi ogni 100 mila abitanti nel 1992 a 6,91 nel 1997 e a 5,35 nel 2002. Le tubercolosi extrapolmonari erano 1,01 nel 1992, sono salite a 2,71 nel 1995, per poi assestarsi a 1,71 nel 2002.

### Mortalità per causa

Ogni anno pervengono all'Istat le oltre 500 mila schede di morte relative ai deceduti in Italia. Tali schede contengono informazioni demografiche precodificate e la descrizione del processo morboso, o del traumatismo, che ha portato al decesso.

Il medico certificatore, chiamato a constatare la morte, deve indicare sul modello di rilevazione Istat "tutte le malattie, gli stati morbosi o i traumatismi che abbiano condotto o contribuito al decesso, e le circostanze dell'accidente o violenza che hanno provocato questi traumatismi", riportando anche altre notizie di rilievo inerenti al decesso. Nella scheda viene distinto il caso di morte da causa naturale da quello di morte da causa violenta. Nel caso di morte da causa naturale viene specificata la causa iniziale, eventuali cause intermedie o complicazioni, la causa terminale e altri stati morbosi rilevanti, mentre per la morte da causa non naturale viene indicata oltre alla causa violenta, la descrizione della lesione, le malattie o complicazioni, gli stati morbosi preesistenti e il mezzo o modo col quale la lesione è stata determinata.

Le statistiche di mortalità sono basate convenzionalmente su una singola causa di morte, la cosiddetta causa iniziale, la cui definizione è sancita dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Il problema dell'individuazione della causa di morte è particolarmente semplice qualora sulla scheda sia riportata una sola causa. Tuttavia molto spesso sono più stati morbosi che hanno contribuito alla morte. In questi casi si pone il problema dell'individuazione della patologia ritenuta maggiormente responsabile del decesso, ovvero della "causa primaria di morte" (o "causa principale" o "causa fondamentale").

Una delle attività più impegnative e delicate del processo di produzione dei dati di mortalità riguarda proprio la selezione e la codifica della causa iniziale del decesso, sulla base delle informazioni riportate sulla scheda di morte.

Fino ai decessi relativi all'anno 1994 la codifica avveniva in misura completamente manuale, ovvero personale specializzato era incaricato di individuare la causa iniziale che maggiormente aveva contribuito al decesso. L'Istat ha introdotto, a partire dai decessi del 1995, un sistema di codifica automatico delle cause di morte che permette di codificare automaticamente oltre il 75 per cento dei decessi. Il restante 25 per cento delle schede di morte, per motivi di qualità della codifica, viene codificato con il tradizionale sistema di codifica manuale.

L'introduzione di un sistema di codifica automatico ha permesso senza dubbio di ristrutturare e ottimizzare l'intero processo di produzione dei dati, ma ha anche portato a una discontinuità nei dati sulle cause di morte tra il 1994 e il 1995. Per meglio comprendere eventuali modificazioni nel profilo

della mortalità per causa dovute al diverso sistema di lavorazione dei dati, si riporta la tabella di raccordo, per grandi gruppi di cause, ottenuta sottoponendo a doppia codifica, manuale e automatica, un campione di circa 300 mila schede di morte riferiti a decessi del 1995 (Prospetto 3.4).

#### Prospetto 3.4

#### Decessi per gruppo di cause secondo il sistema di codifica e coefficiente K di raccordo. Analisi del Bridge Coding riferita all'anno 1995

CAUSE DI MORTE	Codifica		Coefficiente K (a)
	Manuale	Automatica (b)	
Malattie infettive e parassitarie (c)	1.230	1.644	1,337
Tumori	90.554	88.850	0,981
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	10.142	11.138	1,098
Malattie del sistema circolatorio	143.481	143.640	1,001
Malattie dell'apparato respiratorio	19.794	20.722	1,047
Malattie dell'apparato digerente	16.676	15.698	0,941
Altre malattie	21.010	21.750	1,035
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	4.924	4.369	0,887
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	16.216	16.216	1,000
<b>Totale</b>	<b>324.027</b>	<b>324.027</b>	<b>1,000</b>

(a) Rapporto tra i decessi secondo la codifica automatica e i decessi secondo la codifica manuale.

(b) Si utilizza il termine codifica automatica sebbene il 23 per cento delle schede di morte sia codificato manualmente.

(c) Isolando nella codifica automatica l'epatite virale (codice 070) il coefficiente k diventa 1,138.

Nel 2001 i decessi sono stati 556.892, di cui 279.032 maschi e 277.860 femmine. Oltre il 71 per cento della mortalità complessiva è dovuta alle malattie del sistema circolatorio e ai tumori.

In particolare le cause di morte più frequenti sono quelle connesse alle malattie del sistema circolatorio (Figura 3.3). I quozienti di mortalità per 100 mila abitanti, riferiti all'anno 2001, per questa causa sono risultati pari a 413,2 per il totale della popolazione, 382,4 per i maschi e 442,2 per le femmine.

Al secondo posto tra le cause di decesso si collocano i tumori (il 29,5 per cento del totale dei decessi) con quozienti per 100 mila abitanti pari a 341,8 per i maschi e 238,8 per le femmine. Nel corso del quinquennio 1997-2001 il quoziente di mortalità per tumori è passato da 273,0 a 288,6 per 100 mila abitanti.

Il terzo posto è occupato dai decessi per malattie dell'apparato respiratorio i cui quozienti hanno assunto valori pari a 59,4 per 100 mila nel 2001, per la popolazione totale, 72,2 per i maschi e 47,4 per le femmine.

Per le cause di morte violenta si osserva un lieve aumento del tasso di mortalità tra il 2000 e il 2001, passato da 45,2 a 46,9 per 100 mila.

È opportuno sottolineare tuttavia che la mortalità maschile è comunque molto più elevata di quella femminile: il quoziente di mortalità, nel 2001, è infatti per gli uomini pari a 58,2 per 100 mila mentre per le donne a 36,4.

Un esame dei dati a livello territoriale evidenzia una più elevata mortalità nelle regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Mezzogiorno.

Nel caso dei tumori si riscontrano forti differenze territoriali: il quoziente è pari a 333,6 e 309,6 rispettivamente al Nord e al Centro, nel 2001, e a 221,6 nel Mezzogiorno; il valore più basso si registra in Calabria (190,7) e quello più elevato in Liguria (402,1).

Anche per quanto riguarda le cause di morte violenta l'indicatore di mortalità è più elevato nelle regioni del Centro-Nord e più basso in quelle meridionali. In particolare il valore più basso si osserva in Campania (27,6) decessi per 100 mila abitanti, mentre quello più alto in Valle d'Aosta (84,6).

È infine importante sottolineare che il tasso grezzo di mortalità, sebbene sia una misura globale del fenomeno, risente della struttura per età della popolazione di riferimento e pertanto non sempre è adeguato per effettuare analisi territoriali e temporali. Tuttavia la geografia appena descritta della mortalità per causa in Italia rimane sostanzialmente immutata anche quando si usano degli indicatori più appropriati quali i tassi standardizzati (*La mortalità in Italia nel periodo 1970-1992: evoluzione e geografia*, Istat, 1999).

#### Per saperne di più...

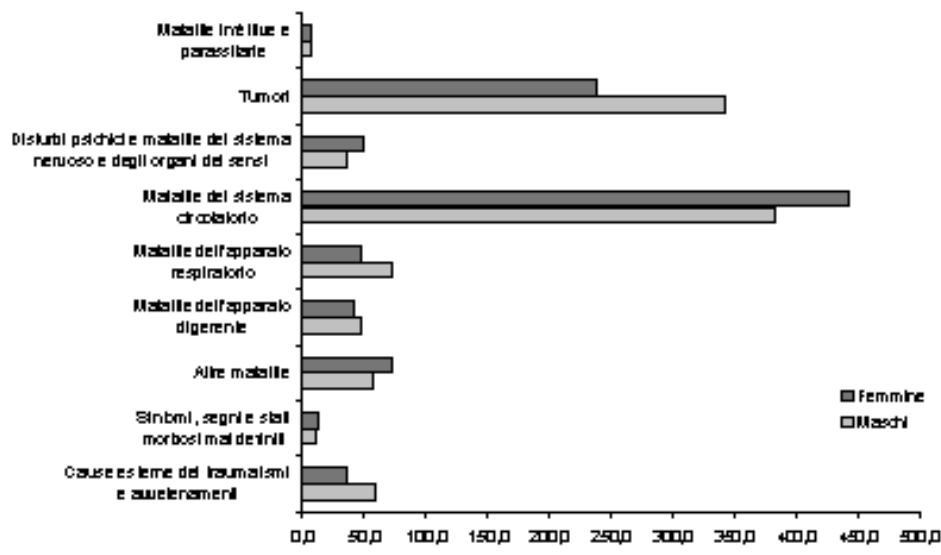
- ♦ ISTAT. *L'assistenza residenziale in Italia - regioni a confronto: anno 2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 14).
- ♦ ISTAT. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000-2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 11).
- ♦ ISTAT. *Statistica degli incidenti stradali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 18).
- ♦ ISTAT. *Statistiche della sanità: anno 1997*. Roma, 2000 (Annuari n. 13).
- ♦ ISTAT. "Stili di vita e condizioni di salute". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana"*: anno 2001. Roma, 2002. (Informazioni n. 49).
- ♦ ISTAT. *Tavole di mortalità della popolazione italiana - Regioni, province e grandi comuni: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 10).
- ♦ ISTAT. *Toward an integrated system of indicators to assess the health status of the population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).

Per quanto riguarda infine i decessi nel primo anno di vita, l'analisi temporale per gruppi di cause e sesso evidenzia andamenti sostanzialmente decrescenti. In particolare, nel 2001, si sono registrati complessivamente 2.482 decessi. Tra questi 16 casi sono riconducibili a malattie infettive e parassitarie, 33 casi a malattie dell'apparato respiratorio, 753 casi a malformazioni congenite e ben 1.369 a condizioni morbose di origine perinatale.

A livello territoriale i dati del 2001 evidenziano ancora una volta una più elevata mortalità infantile nelle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord e del Centro.

**Figura 3.3**

**Mortalità per gruppo di cause - Anno 2001 (quozienti per 100 mila abitanti)**



**Condizioni di salute**

Sulla base delle informazioni raccolte annualmente nell'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" è possibile ottenere un set di indicatori che consente di esplorare le condizioni di salute della popolazione (percezione soggettiva del proprio stato di salute e presenza di malattie croniche), i comportamenti sanitari (consumo di farmaci e ricorso al medico di famiglia), nonché alcuni dei principali fattori di rischio per la salute, quali l'abitudine al fumo e gli stili alimentari.

**Stato di salute, malattie croniche e uso di farmaci**

La percezione soggettiva dello stato di salute rappresenta un indicatore globale dello stato di salute, che è definito, secondo le ben note indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), come uno stato di "completo benessere fisico, mentale e sociale". Secondo quanto stimato dai dati dell'indagine, almeno tre persone su quattro (75,4 per cento) tra i residenti in Italia, giudicano buono il proprio stato di salute, con differenze di genere che fanno registrare uno svantaggio femminile (78,8 per cento per gli uomini a fronte del 72,1 per cento per le donne). In particolare intorno ai sessantanni tali differenze superano i dieci punti percentuali: nella fascia d'età 60-64 anni gli uomini che si dichiarano in buona salute sono il 64,9 per cento a fronte del 54,7 per cento delle loro coetanee.

All'aumentare dell'età decresce la quota di quanti si dichiarano in buona salute fino a raggiungere il 27,5 per cento tra gli ultrasessantacinquenni, con differenze di genere più contenute (32,5 per cento per gli uomini e 24,6 per cento per le donne).

Anche quando si passa ad analizzare indicatori sulla presenza di patologie croniche emerge comunque uno svantaggio tutto al femminile: se complessivamente la quota di popolazione che dichiara di essere affetta da almeno una malattia cronica è pari al 35,9 per cento, si registra che il 38,8 per cento sono donne e il 32,9 per cento sono uomini. Ciò non può giustificarsi con la più elevata speranza di vita di cui godono le donne, in quanto analizzando il feno-



meno anche a parità di età sono sempre più spesso le donne che presentano condizioni di salute peggiori rispetto ai loro coetanei.

Analogamente, dall'analisi dell'indicatore di comorbilità (vale a dire la presenza di due o più patologie croniche) complessivamente risulta che il fenomeno interessa il 19,4 per cento della popolazione, ma per gli uomini la quota è pari al 15,4 per cento mentre per le donne al 23,1 per cento. Tra le persone anziane di 65-74 anni ben il 61,7 per cento delle donne risulta essere multicronico a fronte del 45,7 per cento degli uomini.

Tra le patologie croniche, riferite all'intera popolazione, quelle più frequenti sono l'artrosi/artrite (18,9 per cento), l'ipertensione (12,5 per cento) e le malattie allergiche (8,5 per cento). Ad eccezione delle patologie allergiche, le quote di persone che dichiarano di essere affette da malattie croniche sono crescenti all'aumentare dell'età. Tra le persone anziane la presenza di artrosi/artrite è quasi il triplo: è infatti riferita da circa sei persone su dieci; per gli ultrasettantacinquenni la quota raggiunge il 71,8 per cento per le donne ed il 53,1 per cento per gli uomini. Per le malattie del cuore invece gli uomini di 75 anni e oltre presentano quote leggermente superiori rispetto alle donne (21,3 per cento a fronte del 17,4 per cento). Nel caso invece dell'osteoporosi emergono differenze di genere molto marcate: tra gli uomini ultrasettantacinquenni solo l'11,5 per cento dichiara di soffrirne a fronte del 46,4 per cento delle donne.

In merito all'assunzione di farmaci, una quota analoga a quella dell'anno precedente, pari al 34,9 per cento, ha dichiarato di aver fatto ricorso a farmaci nei due giorni precedenti l'intervista. Il fenomeno è sensibilmente crescente con l'età, passando da percentuali inferiori al 15 per cento per bambini e adolescenti fino a raggiungere quote del 81,6 per cento tra le persone di 75 anni e oltre. Sono consumatrici di farmaci più le donne (39,6 per cento) che gli uomini (29,9 per cento).

Sul territorio emerge un gradiente Nord-Sud in termini di ricorso a farmaci: con un maggior ricorso al Nord (38,3 per cento) piuttosto che al Sud (30,1 per cento).

### Stili alimentari e abitudine al fumo

*L'alimentazione.* L'indagine multiscopo sulle famiglie condotta annualmente dall'Istat conferma che l'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello alimentare basato sul pasto veloce, consumato fuori casa. I dati relativi al 2003 evidenziano infatti, che il pranzo costituisce ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (per il 70,6 per cento circa della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (75,6 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti e una composizione dei cibi e degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa.

L'abitudine a considerare il pranzo come pasto principale e a consumarlo in casa è più consolidata al Sud (80,4 per cento e 85,3 per cento) rispetto al Nord (65,4 per cento e 69 per cento) e al Centro (64,3 per cento e 72,6 per cento).

Al mattino una prima colazione "adeguata" (non solo limitata al caffè o al tè, ma che include alimenti più sostanziosi) è una abitudine che riguarda il 77,5 per cento della popolazione, consolidando un comportamento ritenuto salutare. Questa abitudine è però meno diffusa al Sud (72,8 per cento) rispetto al Nord (79,6 per cento) e al Centro (81,6 per cento).

*Il fumo.* La forte relazione esistente tra esposizione al fumo di tabacco e stato di salute è ormai confermata da numerosi studi epidemiologici. Il fumo rappresenta, infatti, uno dei principali fattori di rischio nell'insorgenza di patologie cronico-degenerative che colpiscono in primo luogo l'apparato respiratorio e cardio-vascolare.

Nel 2003 il 23,9 per cento delle persone di 14 anni e oltre ha dichiarato di fumare. La diffusione dell'abitudine al fumo continua a essere fortemente differenziata per sesso, con una prevalenza tra gli uomini pari al 31,0 per cento, contro il 17,4 per cento per le donne. La più elevata diffusione del fenomeno si osserva tra le persone giovani e adulte (classe di età 20-54 anni), con un valore massimo per gli uomini dai 25 ai 34 anni (39,3 per cento) e per le donne dai 35 ai 44 anni (25 per cento).

**Tavola 3.1 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per tipo di istituto - Anni 1998-2002**

ANNI TIPI DI ISTITUTO	Istituti	Postiletto ordinari		Degenze		Giornate di degenza			Personale	
		Numero	Per mille abitanti	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a)	Numero	Tasso di utilizzo dei postiletto (b)	Degenza media (c)	Medici	Personale sanitario ausiliario
1998 (d) (e)	1.489	315.848	5,50	10.386.019	180,4	84.961.993	73,7	8,2	115.553	285.067
1999 (d)	1.450	280.438	4,90	9.839.068	170,7	76.137.233	75,8	7,7	111.579	274.107
2000 (d)	1.425	268.524	4,60	9.444.316	163,5	72.461.472	75,6	7,7	112.332	273.520
2001 (d)	1.410	263.221	4,58	9.417.339	164,0	71.355.828	76,1	7,6	114.562	281.845
2002 (f) - PER TIPO DI ISTITUTO										
<b>Istituti pubblici</b>	<b>755</b>	<b>197.465</b>	<b>3,45</b>	<b>7.634.985</b>	<b>133,5</b>	<b>55.972.766</b>	<b>79,8</b>	<b>7,3</b>	<b>101.042</b>	<b>253.348</b>
Aziende ospedaliere	103	72.466	1,27	2.853.154	49,9	21.145.841	81,2	7,4	40.190	100.689
Presidi Asl (pubblici e qualificati)	553	97.845	1,71	3.831.728	67,0	26.975.553	77,4	7,0	46.243	123.448
Policlinici universitari	11	7.234	0,13	253.594	4,4	2.069.302	92,6	8,2	5.400	8.237
Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico	49	11.610	0,20	385.560	6,7	3.370.369	83,3	8,7	5.861	12.471
Ospedali classificati o assimilati	38	8.137	0,14	310.949	5,4	2.411.701	82,4	7,8	3.345	8.441
Istituti psichiatrici residuali (g)	1	173	0,00	-	-	-	-	-	3	62
<b>Istituti privati</b>	<b>623</b>	<b>56.387</b>	<b>0,99</b>	<b>1.497.307</b>	<b>26,2</b>	<b>13.197.504</b>	<b>67,3</b>	<b>8,8</b>	<b>16.871</b>	<b>27.905</b>
Case di cura accreditate (h)	531	51.304	0,90	1.399.792	24,5	12.646.803	70,7	9,0	15.126	25.678
Case di cura non accreditate	92	5.083	0,09	97.515	1,7	550.701	31,5	5,6	1.745	2.227
<b>TOTALE</b>	<b>1.378</b>	<b>253.852</b>	<b>4,44</b>	<b>9.132.292</b>	<b>159,6</b>	<b>69.170.270</b>	<b>77,0</b>	<b>7,6</b>	<b>117.913</b>	<b>281.253</b>

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(b) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(c) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(d) I dati si riferiscono per l'anno 1998 al 99,2 per cento, per il 1999 al 98,8 per cento, per il 2000 al 98,7 per cento e per il 2001 al 98,5 per cento del totale degli istituti di cura.

(e) I dati trasmessi dagli istituti di cura sono stati completati mediante stime dei dati mancanti.

(f) I dati relativi al 2002 sono provvisori e si riferiscono al 98,8 per cento del totale degli istituti di cura. La popolazione al 1° gennaio 2003 utilizzata per calcolare la popolazione media residente al 2002 è stimata.

(g) L'istituto psichiatrico residuale ha inviato solo i dati relativi ai posti letto e al personale.

(h) I dati di struttura e di attività sono comprensivi dell'attività privata a pagamento svolta da questi istituti.

**Tavola 3.2 - Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza e personale per regione - Anno 2002 (dati provvisori)**

REGIONI	Istituti	Postiletto ordinari		Degenze		Giornate di degenza		Degenza media (d)
		Numero	Per mille abitanti (a)	Numero	Tasso di ospedalizzazione (a) (b)	Numero	Tasso di utilizzo dei posti letto (c)	
Piemonte	88	18.893	4,46	530.700	125,4	5.158.595	76,1	9,7
Valle d'Aosta	1	434	3,62	14.317	119,4	134.354	85,5	9,4
Lombardia	127	41.076	4,53	1.523.096	168,0	11.332.959	76,6	7,4
Trentino-Alto Adige	34	4.516	4,79	151.767	160,9	1.179.990	72,6	7,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	15	2.429	5,24	90.105	194,3	681.285	78,4	7,6
<i>Trento</i>	19	2.087	4,36	61.662	128,7	498.705	65,9	8,1
Veneto	95	20.338	4,49	654.487	144,5	5.725.513	78,4	8,7
Friuli-Venezia Giulia	24	5.655	4,77	163.482	137,8	1.308.168	64,1	8,0
Liguria	29	7.935	5,02	261.967	165,9	2.094.243	75,4	8,0
Emilia-Romagna	83	19.104	4,78	640.952	160,3	5.344.755	78,0	8,3
Toscana	79	15.744	4,49	516.793	147,4	4.028.421	73,9	7,8
Umbria	16	3.048	3,68	126.041	152,1	836.322	76,0	6,6
Marche	52	6.750	4,58	222.551	151,1	1.663.156	78,1	7,5
Lazio	198	29.011	5,56	876.724	168,1	8.389.081	84,2	9,6
Abruzzo	35	5.826	4,60	245.475	193,8	1.692.071	81,4	6,9
Molise	9	1.531	4,75	61.800	191,7	461.182	86,1	7,5
Campania	144	19.846	3,47	859.655	150,4	5.568.643	80,3	6,5
Puglia	102	16.178	4,02	742.506	184,3	4.564.239	77,7	6,1
Basilicata	10	2.408	4,02	82.092	137,1	558.858	72,4	6,8
Calabria	75	8.362	4,14	322.368	159,7	2.215.663	73,8	6,9
Sicilia	131	19.585	3,95	877.663	176,9	5.105.802	74,3	5,8
Sardegna	46	7.612	4,69	257.856	158,8	1.808.255	65,5	7,0
<b>ITALIA</b>	<b>1.378</b>	<b>253.852</b>	<b>4,44</b>	<b>9.132.292</b>	<b>159,6</b>	<b>69.170.270</b>	<b>77,0</b>	<b>7,6</b>
<b>Nord</b>	<b>481</b>	<b>117.951</b>	<b>4,60</b>	<b>3.940.768</b>	<b>153,6</b>	<b>32.278.577</b>	<b>76,3</b>	<b>8,2</b>
<b>Centro</b>	<b>345</b>	<b>54.553</b>	<b>4,95</b>	<b>1.742.109</b>	<b>158,1</b>	<b>14.916.980</b>	<b>80,0</b>	<b>8,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>552</b>	<b>81.348</b>	<b>3,96</b>	<b>3.449.415</b>	<b>168,0</b>	<b>21.974.713</b>	<b>76,2</b>	<b>6,4</b>

REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale	Totale personale
	Numero	Per mille abitanti (a)	Per cento postiletto	Numero	Per mille abitanti (a)	Per medico	Per cento posti letto		
Piemonte	8.684	2,05	46,0	21.689	5,13	2,50	114,8	20.538	50.911
Valle d'Aosta	213	1,78	49,1	543	4,53	2,55	125,1	422	1.178
Lombardia	19.239	2,12	46,8	49.623	5,47	2,58	120,8	46.982	115.844
Trentino-Alto Adige	1.613	1,71	35,7	5.637	5,98	3,49	124,8	5.848	13.098
<i>Bolzano-Bozen</i>	830	1,79	34,2	2.917	6,29	3,51	120,1	3.083	6.830
<i>Trento</i>	783	1,63	37,5	2.720	5,68	3,47	130,3	2.765	6.268
Veneto	8.153	1,80	40,1	24.382	5,38	2,99	119,9	16.778	49.313
Friuli-Venezia Giulia	2.261	1,91	40,0	7.301	6,15	3,23	129,1	6.086	15.648
Liguria	3.163	2,00	39,9	8.285	5,25	2,62	104,4	6.699	18.147
Emilia-Romagna	8.695	2,17	45,5	22.043	5,51	2,54	115,4	15.587	46.325
Toscana	6.843	1,95	43,5	18.326	5,23	2,68	116,4	12.758	37.927
Umbria	1.787	2,16	58,6	3.920	4,73	2,19	128,6	2.652	8.359
Marche	2.801	1,90	41,5	7.624	5,18	2,72	112,9	5.262	15.687
Lazio	14.164	2,72	48,8	30.236	5,80	2,13	104,2	26.410	70.810
Abruzzo	2.419	1,91	41,5	6.613	5,22	2,73	113,5	4.821	13.853
Molise	720	2,23	47,0	1.439	4,46	2,00	94,0	1.051	3.210
Campania	11.231	1,97	56,6	21.468	3,76	1,91	108,2	18.417	51.116
Puglia	7.197	1,79	44,5	16.301	4,05	2,26	100,8	13.313	36.811
Basilicata	930	1,55	38,6	2.457	4,10	2,64	102,0	1.690	5.077
Calabria	4.046	2,00	48,4	8.138	4,03	2,01	97,3	7.131	19.315
Sicilia	10.415	2,10	53,2	18.141	3,66	1,74	92,6	16.866	45.422
Sardegna	3.339	2,06	43,9	7.087	4,37	2,12	93,1	5.588	16.014
<b>ITALIA</b>	<b>117.913</b>	<b>2,06</b>	<b>46,4</b>	<b>281.253</b>	<b>4,92</b>	<b>2,39</b>	<b>110,8</b>	<b>234.899</b>	<b>634.065</b>
<b>Nord</b>	<b>52.021</b>	<b>2,03</b>	<b>44,1</b>	<b>139.503</b>	<b>5,44</b>	<b>2,68</b>	<b>118,3</b>	<b>118.940</b>	<b>310.464</b>
<b>Centro</b>	<b>25.595</b>	<b>2,32</b>	<b>46,9</b>	<b>60.106</b>	<b>5,45</b>	<b>2,35</b>	<b>110,2</b>	<b>47.082</b>	<b>132.783</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>40.297</b>	<b>1,96</b>	<b>49,5</b>	<b>81.644</b>	<b>3,98</b>	<b>2,03</b>	<b>100,4</b>	<b>68.877</b>	<b>190.818</b>

Fonte: Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) La popolazione al 1° gennaio 2003 utilizzata per calcolare la popolazione media residente al 2002 è stimata.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(d) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

**Tavola 3.3 - Primi 50 Drg (Diagnosis related groups) per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2001**

DRG (a)	Dimissioni		Degenza media (b)	
	Numero	% sul totale		
373 M	Parto vaginale senza diagnosi complicanti	322.962	3,53	3,8
39 C	Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	229.317	2,50	2,2
127 M	Insufficienza cardiaca e shock	177.279	1,94	9,4
183 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età >17 senza cc.	176.610	1,93	4,9
371 C	Parto cesareo senza cc.	160.440	1,75	5,9
410 M	Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	129.939	1,42	3,7
243 M	Affezioni mediche del dorso	129.734	1,42	6,4
14 M	Malattie cerebrovascolari specifiche eccetto attacco ischemico transitorio	118.735	1,30	11,3
359 C	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne, senza cc.	116.911	1,28	5,6
222 C	Interventi sul ginocchio senza cc.	113.958	1,24	3,1
88 M	Malattia polmonare cronica ostruttiva	112.740	1,23	9,1
162 C	Interventi per ernia inguinale e femorale, età >17 senza cc.	111.936	1,22	3,4
184 M	Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età <18	107.940	1,18	3,2
430 M	Psicosi	99.534	1,09	18,0
209 C	Interventi su articolazioni maggiori e reimpianti di arti inferiori	97.696	1,07	14,3
381 C	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	88.167	0,96	1,8
134 M	Ipertensione	83.586	0,91	6,4
198 C	Colecistectomia senza esplorazione del dotto biliare comune, senza cc.	79.178	0,86	6,3
139 M	Aritmia e alterazioni della condizione cardiaca, senza cc.	78.093	0,85	4,3
119 C	Legatura e stripping di vene	76.339	0,83	2,6
112 C	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea	75.483	0,82	5,4
379 M	Minaccia di aborto	73.828	0,81	4,7
15 M	Attacco ischemico transitorio e occlusioni precerebrali	70.282	0,77	7,3
324 M	Calcolosi urinaria, senza cc.	66.237	0,72	4,1
467 M	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	64.472	0,70	3,7
55 C	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	60.913	0,67	3,5
82 M	Neoplasie dell'apparato respiratorio	60.741	0,66	11,1
60 C	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età <18	58.811	0,64	2,2
389	Neonati a termine con affezioni maggiori	58.484	0,64	5,8
140 M	Angina pectoris	58.356	0,64	6,3
364 C	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	57.727	0,63	2,4
254 M	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età >17, senza cc.	57.384	0,63	3,3
158 C	Interventi su ano e stoma, senza cc	57.117	0,62	3,9
202 M	Cirrosi e epatite alcolica	56.439	0,62	10,6
125 M	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non compl	56.083	0,61	3,9
65 M	Alterazioni dell'equilibrio	54.958	0,60	5,4
316 M	Insufficienza renale	54.903	0,60	9,7
167 C	Appendicectomia con diagnosi principale non complicata, senza cc.	54.348	0,59	4,4
294 M	Diabete età >35	53.747	0,59	8,2
70 M	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età<18	53.606	0,59	3,3
390	Neonati con altre affezioni significative	50.717	0,55	4,3
143 M	Dolore toracico	49.681	0,54	3,7
89 M	Polmonite semplice e pleurite, età>17 con cc	49.673	0,54	12,5
395 M	Anomalie dei globuli rossi, età >17	49.268	0,54	9,4
369 M	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	49.033	0,54	3,1
323 M	Calcolosi urinaria, con cc e/o litotripsia mediante ultrasuoni	48.638	0,53	4,2
189 M	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età >17, senza cc	48.244	0,53	4,6
281 M	Traumi della pelle, del tessuto subcutaneo e della mammella, età >17, senza cc	47.965	0,52	2,9
138 M	Aritmia e alterazioni della condizione cardiaca, con cc.	47.947	0,52	6,5
231 C	Esciss locale e rimozione di mezzi di fissaggio intramid eccetto anca e femore	47.234	0,52	3,9
	<b>Totale (primi 50 Drg)</b>	<b>4.303.413</b>	<b>46,98</b>	<b>5,8</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>9.159.243</b>	<b>100,00</b>	<b>6,8</b>

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Diagnosis related groups: classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione del paziente e sugli interventi chirurgici e terapie effettuate nel corso del ricovero. Con M vengono indicati i Drg medici e con C quelli chirurgici.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

**Tavola 3.4 - Primi 50 Acc (Aggregati clinici di codici) di diagnosi per numerosità delle dimissioni e degenza media: ricoveri per acuti in regime ordinario - Anno 2001**

ACC (a)	Dimissioni		Degenza media (b)
	Numero	% sul totale	
196 Gravidanza e/o parto normale	280.298	3,06	3,9
101 Aterosclerosi coronarica e altre malattie ischemiche cardiache	238.404	2,60	6,7
86 Cataratta	232.718	2,54	2,1
143 Ernia addominale	190.518	2,08	4,3
108 Insufficienza cardiaca congestizia, non da ipertensione	168.032	1,83	9,7
149 Malattie delle vie biliari	167.454	1,83	8,0
45 Chemioterapia e radioterapia	151.860	1,66	4,7
106 Aritmie cardiache	145.237	1,59	5,2
225 Disturbi articolari e lussazioni da trauma	135.640	1,48	3,1
205 Spondilosi, patologie dei dischi intervertebrali, altri disturbi del dorso	131.546	1,44	7,3
109 Vasculopatie cerebrali acute	129.320	1,41	11,9
195 Altre complicanze del parto e del puerperio che comportano un trattamento della madre	120.602	1,32	5,8
160 Calcolosi delle vie urinarie	120.573	1,32	4,5
127 Malattie polmonari croniche ostruttive e bronchiectasie	120.112	1,31	9,1
122 Polmoniti (escluse quelle causate da tubercolosi o da malattie sessualmente trasmesse)	117.666	1,28	10,7
229 Fratture degli arti superiori	113.210	1,24	4,0
47 Altri e non specificati tumori benigni	109.600	1,20	5,5
230 Fratture degli arti inferiori	108.567	1,19	7,4
100 Infarto miocardico acuto	99.368	1,08	9,0
124 Tonsillite acuta e cronica	96.827	1,06	2,5
134 Altre malattie delle vie respiratorie superiori	95.084	1,04	3,6
233 Traumatismo intracranico	91.734	1,00	5,0
251 Dolore addominale	88.655	0,97	3,7
203 Osteoartrosi	88.373	0,96	10,8
211 Altre malattie del tessuto connettivo	85.840	0,94	4,2
142 Appendicite e altre malattie dell'appendice	82.101	0,90	4,7
226 Frattura del collo del femore	81.012	0,88	14,1
119 Varici degli arti inferiori	79.581	0,87	2,9
95 Altri disturbi del sistema nervoso	76.403	0,83	5,7
231 Altre fratture	74.626	0,81	6,1
239 Traumatismi superficiali, contusioni	73.076	0,80	3,0
151 Altre malattie epatiche	71.274	0,78	10,0
181 Altre complicazioni della gravidanza	67.282	0,73	3,2
32 Tumori maligni della vescica	65.818	0,72	7,5
42 Tumori maligni secondari	65.744	0,72	11,3
175 Altre patologie degli organi genitali femminili	65.363	0,71	3,4
69 Disturbi affettivi	62.667	0,68	15,8
133 Altre malattie delle vie respiratorie inferiori	62.023	0,68	8,6
24 Tumori maligni della mammella	60.854	0,66	6,8
83 Epilessia e convulsioni	60.794	0,66	5,6
135 Infezioni intestinali	60.249	0,66	4,3
111 Altre e mal definite vasculopatie cerebrali	58.523	0,64	9,5
164 Iperplasia della prostata	57.919	0,63	7,5
19 Tumori maligni dei bronchi e dei polmoni	57.843	0,63	12,3
159 Infezioni delle vie urinarie	57.089	0,62	6,6
99 Ipertensione con complicazioni e ipertensione secondaria	56.896	0,62	7,4
245 Sincope	56.814	0,62	5,6
131 Insufficienza respiratoria, arresto respiratorio (adulti)	56.110	0,61	12,4
50 Diabete mellito con complicanze	56.096	0,61	8,8
112 Ischemia cerebrale transitoria	55.940	0,61	7,3
<b>Totale (primi 50 Acc)</b>	<b>5.049.335</b>	<b>55,13</b>	<b>6,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.159.243</b>	<b>100,00</b>	<b>6,8</b>

Fonte: Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) Aggregati clinici di codici: classificazione della casistica ospedaliera basata sulla diagnosi principale di dimissione del paziente.

(b) Giornate di degenza diviso le dimissioni.

**Tavola 3.5 - Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1997-2001 (valori assoluti e quozienti per mille nati vivi)**

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
1997	17	1.367	6.727	17.037	20.755	13.834	5.845	736	47	508	66.873
1998	26	1.330	6.401	16.400	20.614	14.414	6.231	711	33	506	66.666
1999	37	1.406	6.471	16.390	21.662	15.797	6.670	785	45	434	69.697
2000	38	1.361	6.117	15.388	20.869	16.432	6.949	803	68	431	68.456
2001 (b)	36	1.364	6.100	15.300	21.042	17.657	7.501	834	49	352	70.235

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (d)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
2001 (b) (c) - QUOZIENTI PER MILLE NATI VIVI										
Piemonte	208,7	116,5	95,5	103,8	175,7	422,8	1.001,0	128,5	120,1	
Valle d'Aosta	77,5	114,6	86,3	70,5	133,2	460,8	0,0	103,4	99,3	
Lombardia	142,5	95,2	87,7	93,9	151,1	409,8	857,8	115,7	105,4	
Trentino-Alto Adige	138,1	94,8	98,4	112,6	181,0	434,6	756,2	131,6	117,6	
Veneto	164,1	128,2	111,3	125,4	178,6	449,0	1.850,2	146,4	134,2	
Friuli-Venezia Giulia	282,6	129,3	106,2	128,7	190,8	472,7	2.066,8	151,9	138,7	
Liguria	188,7	116,2	87,3	93,2	142,5	366,0	1.629,9	118,2	109,5	
Emilia-Romagna	131,4	110,4	105,6	118,5	191,7	531,5	1.353,1	144,5	128,1	
Toscana	176,5	120,0	98,0	108,2	173,6	437,6	1.422,7	134,3	122,3	
Umbria	44,5	92,2	92,1	91,5	150,1	443,4	970,6	115,0	103,4	
Marche	113,4	96,4	94,0	110,3	169,9	433,6	646,2	126,2	113,7	
Lazio	316,5	169,8	129,4	133,7	218,6	514,6	676,9	171,9	160,9	
Abruzzo	92,8	88,5	85,9	87,6	143,3	317,9	971,3	105,7	97,7	
Molise	312,7	61,0	82,5	85,2	124,0	378,0	280,8	98,6	95,6	
Campania	88,5	81,7	77,8	97,0	161,6	408,5	1.290,0	105,5	99,3	
Puglia	100,3	75,5	85,0	101,3	170,8	490,3	1.074,9	113,1	104,6	
Basilicata	87,3	141,6	105,2	117,8	236,7	404,7	1.663,0	146,4	135,1	
Calabria	100,2	78,4	82,5	89,4	152,7	390,1	1.025,6	105,1	97,4	
Sicilia	99,2	93,0	91,0	116,0	206,2	502,4	1.222,9	127,1	118,2	
Sardegna	80,2	115,1	91,4	105,6	165,9	389,9	1.376,2	133,1	113,5	
<b>ITALIA</b>	<b>125,0</b>	<b>100,3</b>	<b>94,2</b>	<b>107,8</b>	<b>175,4</b>	<b>446,1</b>	<b>1.070,9</b>	<b>127,7</b>	<b>115,3</b>	
<b>Nord</b>	<b>161,1</b>	<b>109,0</b>	<b>97,2</b>	<b>106,9</b>	<b>168,3</b>	<b>439,5</b>	<b>1.156,7</b>	<b>129,9</b>	<b>118,3</b>	
<b>Centro</b>	<b>208,8</b>	<b>136,6</b>	<b>112,4</b>	<b>120,4</b>	<b>195,0</b>	<b>480,0</b>	<b>836,5</b>	<b>150,8</b>	<b>137,9</b>	
<b>Mezzogiorno</b>	<b>95,7</b>	<b>85,9</b>	<b>84,7</b>	<b>102,1</b>	<b>173,6</b>	<b>434,6</b>	<b>1.177,1</b>	<b>115,0</b>	<b>106,0</b>	

Fonte: Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) A seguito della sottonotifica relativa alla regione Piemonte negli anni 1997-1999 e a una parziale sottonotifica di alcuni ospedali nel 1998, i dati risultano incompleti.

(b) Dati provvisori.

(c) I dati sui nati vivi sono stimati.

(d) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 1991.

**Tavola 3.6 - Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza - Anni 1997-2001 (valori assoluti e quozienti per mille donne in età feconda)**

ANNI (a)	Classi di età									Non indicato	Totale
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre		
1997	212	11.011	28.019	31.479	31.738	25.030	10.612	1.004	29	1.032	140.166
1998	177	10.941	28.273	31.302	30.952	24.488	10.628	1.056	36	501	138.354
1999	223	11.160	28.139	31.438	30.961	25.101	10.416	974	39	257	138.708
2000	245	10.825	26.941	30.818	30.061	24.563	9.982	939	43	323	134.740
2001	223	10.470	26.222	30.348	29.449	24.043	9.992	852	62	412	132.073

REGIONI DI RESIDENZA	Classi di età								Quoziente grezzo	Quoziente standardizzato (b)
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49			
<b>2001 - QUOZIENTI PER MILLE DONNE IN ETÀ FECONDA</b>										
Piemonte	9,3	17,9	15,2	13,6	10,7	4,7	0,4	10,1	10,7	
Valle d'Aosta	8,3	12,9	17,4	13,6	12,6	5,4	0,5	10,4	10,4	
Lombardia	7,7	16,5	14,3	12,6	9,7	4,4	0,4	9,4	9,7	
Trentino-Alto Adige	4,8	9,4	9,0	8,3	6,5	3,1	0,5	6,1	6,2	
<i>Bolzano-Bozen</i>	3,7	7,1	7,3	6,6	5,8	2,6	0,6	5,0	5,0	
<i>Trento</i>	6,0	11,8	10,7	10,1	7,2	3,6	0,4	7,1	7,4	
Veneto	4,8	10,8	9,5	7,9	6,5	3,1	0,3	6,2	6,4	
Friuli-Venezia Giulia	5,9	13,2	11,0	9,4	8,4	4,6	0,4	7,5	7,8	
Liguria	9,6	20,3	16,5	14,8	12,3	4,5	0,6	10,9	11,7	
Emilia-Romagna	8,0	17,5	15,7	14,4	11,4	5,2	0,5	10,4	10,8	
Toscana	8,0	15,2	13,8	12,3	10,2	4,7	0,4	9,2	9,6	
Umbria	7,5	19,8	16,1	17,1	13,8	5,4	0,5	11,6	11,9	
Marche	5,0	10,9	11,3	10,3	8,2	4,1	0,4	7,3	7,4	
Lazio	9,0	17,5	16,5	14,4	11,3	5,1	0,4	10,6	11,0	
Abruzzo	5,7	13,0	12,2	12,3	10,5	5,7	0,6	8,8	8,8	
Molise	6,9	10,6	12,7	11,6	9,9	5,2	0,4	8,3	8,5	
Campania	5,6	12,0	12,5	12,0	9,9	4,9	0,6	8,5	8,5	
Puglia	9,7	18,1	18,6	18,3	16,5	8,1	0,8	13,3	13,3	
Basilicata	5,5	13,8	10,4	12,6	12,9	6,2	0,7	9,1	9,1	
Calabria	4,1	9,2	9,2	10,4	9,3	5,3	0,5	7,1	7,0	
Sicilia	5,6	10,7	10,5	9,8	8,4	4,0	0,4	7,2	7,3	
Sardegna	4,5	8,1	7,8	8,2	7,1	4,0	0,3	5,8	5,9	
<b>ITALIA</b>	<b>6,9</b>	<b>14,3</b>	<b>13,4</b>	<b>12,4</b>	<b>10,2</b>	<b>4,8</b>	<b>0,4</b>	<b>9,1</b>	<b>9,3</b>	
<b>Nord</b>	<b>7,3</b>	<b>15,5</b>	<b>13,6</b>	<b>12,0</b>	<b>9,5</b>	<b>4,3</b>	<b>0,4</b>	<b>9,0</b>	<b>9,3</b>	
<b>Centro</b>	<b>8,1</b>	<b>16,1</b>	<b>15,0</b>	<b>13,4</b>	<b>10,8</b>	<b>4,8</b>	<b>0,4</b>	<b>9,8</b>	<b>10,2</b>	
<b>Mezzogiorno</b>	<b>6,2</b>	<b>12,4</b>	<b>12,5</b>	<b>12,3</b>	<b>10,7</b>	<b>5,4</b>	<b>0,5</b>	<b>8,8</b>	<b>8,8</b>	

Fonte: Interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) A seguito della sottonotifica relativa alla regione Piemonte nel 1999 i valori assoluti risultano incompleti.

(b) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella delle donne di 15-49 anni residenti in Italia nel 1991.

**Tavola 3.7 - Notifiche di alcune malattie infettive per diagnosi e regione - Anno 2003 (a) (dati provvisori; valori assoluti e tassi per 100 mila abitanti)**

REGIONI	Diarree infettive non da salmonella	Epatite				Febbre tifoide	Meningite ed encefalite acuta virale	Morbilli	Parotite
		Epatite virale A	Epatite virale B	Epatite virale non A non B	Epatite virale non specificata				
Piemonte	387	130	100	30	-	14	57	859	619
Valle d'Aosta	-	11	3	1	-	-	-	367	4
Lombardia	462	222	160	22	1	3	60	294	688
Trentino-Alto Adige	115	40	19	3	1	3	18	432	275
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>113</i>	<i>21</i>	<i>11</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>11</i>	<i>51</i>	<i>176</i>
<i>Trento</i>	<i>2</i>	<i>19</i>	<i>8</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>7</i>	<i>381</i>	<i>99</i>
Veneto (b)	164	93	69	23	2	5	-	64	164
Friuli-Venezia Giulia	4	35	13	7	-	-	6	26	67
Liguria	158	51	39	9	2	2	8	158	76
Emilia-Romagna	68	187	121	16	-	3	55	180	251
Toscana	82	185	82	32	-	2	187	204	107
Umbria	6	61	19	8	1	4	15	15	33
Marche	6	29	39	13	-	3	80	394	116
Lazio	140	126	115	26	4	25	57	551	200
Abruzzo	10	17	24	19	0	6	25	1.415	114
Molise	10	3	5	1	0	1	7	115	4
Campania	147	265	73	60	17	89	24	204	101
Puglia	136	35	35	20	1	63	27	4.818	85
Basilicata	14	10	5	4	0	6	2	66	36
Calabria	17	14	23	20	6	26	13	1.512	24
Sicilia	147	29	48	38	2	98	55	40	61
Sardegna	17	5	14	5	1	6	27	7	12
<b>ITALIA</b>	<b>2.090</b>	<b>1.548</b>	<b>1.006</b>	<b>357</b>	<b>38</b>	<b>359</b>	<b>723</b>	<b>11.721</b>	<b>3.037</b>
<b>Nord</b>	<b>1.358</b>	<b>769</b>	<b>524</b>	<b>111</b>	<b>6</b>	<b>30</b>	<b>204</b>	<b>2.380</b>	<b>2.144</b>
<b>Centro</b>	<b>234</b>	<b>401</b>	<b>255</b>	<b>79</b>	<b>5</b>	<b>34</b>	<b>339</b>	<b>1.164</b>	<b>456</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>498</b>	<b>378</b>	<b>227</b>	<b>167</b>	<b>27</b>	<b>295</b>	<b>180</b>	<b>8.177</b>	<b>437</b>
<b>Tasso per 100 mila abitanti</b>	<b>3,63</b>	<b>2,69</b>	<b>1,75</b>	<b>0,62</b>	<b>0,07</b>	<b>0,62</b>	<b>1,26</b>	<b>20,36</b>	<b>5,28</b>
REGIONI	Pertosse	Rosolia	Salmonel- losi non tifoidee	Scarlattina	Varicella	Aids (c)	Malaria	Tubercolosi polmonare	Tubercolosi extrapolmo- nare
Piemonte	144	143	703	1.482	7.377	145	80	170	73
Valle d'Aosta	2	17	15	28	210	2	-	8	1
Lombardia	77	108	1.143	4.869	12.576	509	116	8	41
Trentino-Alto Adige	50	356	462	1.455	3.811	14	7	57	29
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>30</i>	<i>40</i>	<i>351</i>	<i>851</i>	<i>1.810</i>	<i>5</i>	<i>3</i>	<i>30</i>	<i>17</i>
<i>Trento</i>	<i>20</i>	<i>316</i>	<i>111</i>	<i>604</i>	<i>2.001</i>	<i>9</i>	<i>4</i>	<i>27</i>	<i>12</i>
Veneto (b)	70	28	898	2.692	9.050	73	150	190	90
Friuli-Venezia Giulia	7	12	151	1.297	4.050	11	23	39	11
Liguria	11	16	274	1.018	1.692	83	11	77	13
Emilia-Romagna	80	28	1.086	2.933	8.964	157	95	137	58
Toscana	53	42	685	1.174	9.250	107	-	193	59
Umbria	23	4	208	433	1.847	19	-	40	14
Marche	25	304	341	717	5.458	29	-	56	18
Lazio	108	78	457	1.028	3.334	287	50	131	34
Abruzzo	31	57	138	303	1.780	16	2	48	13
Molise	5	25	58	16	279	2	-	3	-
Campania	94	38	545	339	4.272	94	-	109	7
Puglia	125	151	206	244	4.368	66	3	143	22
Basilicata	20	55	53	61	821	3	-	18	9
Calabria	36	18	127	146	1.528	20	-	25	3
Sicilia	116	19	678	334	5.248	66	4	147	24
Sardegna	28	2	241	432	1.485	91	5	60	18
<b>ITALIA</b>	<b>1.105</b>	<b>1.501</b>	<b>8.469</b>	<b>21.001</b>	<b>87.400</b>	<b>1.794</b>	<b>546</b>	<b>1.659</b>	<b>537</b>
<b>Nord</b>	<b>441</b>	<b>708</b>	<b>4.732</b>	<b>15.774</b>	<b>47.730</b>	<b>994</b>	<b>482</b>	<b>686</b>	<b>316</b>
<b>Centro</b>	<b>209</b>	<b>428</b>	<b>1.691</b>	<b>3.352</b>	<b>19.889</b>	<b>442</b>	<b>50</b>	<b>420</b>	<b>125</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>455</b>	<b>365</b>	<b>2.046</b>	<b>1.875</b>	<b>19.781</b>	<b>358</b>	<b>14</b>	<b>553</b>	<b>96</b>
<b>Tasso per 100 mila abitanti</b>	<b>1,92</b>	<b>2,61</b>	<b>14,71</b>	<b>36,48</b>	<b>151,83</b>	<b>3,12</b>	<b>0,95</b>	<b>2,88</b>	<b>0,93</b>

Fonte: Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)

(a) I dati sono per regione di notifica, ad esclusione dell'Aids, per regione di residenza.

(b) Un numero variabile di Asl della regione Veneto (da un minimo di due a un massimo di cinque a seconda dei mesi di rilevazione), rispetto a un totale di 21 Asl attive nella regione, non hanno trasmesso i dati.

(c) I dati sono forniti dall'Istituto superiore di sanità e si riferiscono all'anno 2002.



**Tavola 3.8 - Morti per gruppo di cause e sesso - Anni 1997-2001** (valori assoluti e quozienti per 100 mila abitanti)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altre malattie	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
MASCHI										
1997	1.692	91.333	8.981	110.204	21.305	13.717	17.048	3.670	17.010	284.960
1998	1.794	92.738	9.405	114.087	21.815	13.863	16.675	3.025	17.071	290.473
1999	1.850	92.215	9.360	110.397	22.590	13.268	16.518	3.343	16.360	285.901
2000	1.800	91.866	9.497	107.433	21.923	12.987	16.050	3.370	15.788	280.714
2001	1.852	94.187	9.701	105.372	19.899	13.021	15.937	3.016	16.047	279.032
FEMMINE										
1997	1.485	65.651	11.871	133.635	14.150	12.366	21.353	4.334	11.402	276.247
1998	1.703	66.203	12.773	138.859	15.455	12.662	21.435	3.939	10.729	283.758
1999	1.744	66.353	12.992	135.798	16.481	12.416	21.195	4.159	10.702	281.840
2000	1.809	68.187	13.394	132.997	15.859	12.052	20.948	3.849	10.312	279.407
2001	1.843	70.162	14.255	129.917	13.927	12.052	21.369	3.655	10.680	277.860
MASCHI E FEMMINE										
1997	3.177	156.984	20.852	243.839	35.455	26.083	38.401	8.004	28.412	561.207
1998	3.497	158.941	22.178	252.946	37.270	26.525	38.110	6.964	27.800	574.231
1999	3.594	158.568	22.352	246.195	39.071	25.684	37.713	7.502	27.062	567.741
2000	3.609	160.053	22.891	240.430	37.782	25.039	36.998	7.219	26.100	560.121
2001	3.695	164.349	23.956	235.289	33.826	25.073	37.306	6.671	26.727	556.892
QUOZIENTI PER 100 MILA ABITANTI										
MASCHI										
1997	6,1	327,1	32,2	394,7	76,3	49,1	61,1	13,1	60,9	1.020,6
1998	6,4	331,7	33,6	408,0	78,0	49,6	59,6	10,8	61,1	1.038,9
1999	6,6	329,5	33,4	394,5	80,7	47,4	59,0	11,9	58,5	1.021,6
2000	6,4	327,5	33,9	383,0	78,2	46,3	57,2	12,0	56,3	1.000,8
2001	6,7	341,8	35,2	382,4	72,2	47,3	57,8	10,9	58,2	1.012,6
FEMMINE										
1997	5,0	221,9	40,1	451,6	47,8	41,8	72,2	14,6	38,5	933,6
1998	5,7	223,4	43,1	468,7	52,2	42,7	72,3	13,3	36,2	957,7
1999	5,7	223,2	43,1	468,2	52,1	42,7	72,3	13,3	36,2	956,7
2000	6,1	229,5	45,1	447,6	53,4	40,6	70,5	13,0	34,7	940,4
2001	6,3	238,8	48,5	442,2	47,4	41,0	72,7	12,4	36,4	945,7
MASCHI E FEMMINE										
1997	5,5	273,0	36,3	424,0	61,6	45,4	66,8	13,9	49,4	975,8
1998	6,1	276,0	38,5	439,2	64,7	46,1	66,2	12,1	48,3	997,1
1999	6,2	275,1	38,8	427,1	67,8	44,6	65,4	13,0	46,9	984,9
2000	6,2	277,1	39,6	416,2	65,4	43,3	64,1	12,5	45,2	969,7
2001	6,5	288,6	42,1	413,2	59,4	44,0	65,5	11,7	46,9	978,1

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 3.9 - Morti per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2001 (valori assoluti e quozienti per 100 mila abitanti)**

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie dell'apparato respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	Cause esterne dei traumi e avvelenamenti	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>										
Piemonte	350	14.360	2.343	20.349	3.166	2.189	2.855	534	2.494	48.640
Valle d'Aosta	10	342	69	510	96	76	59	28	101	1.291
Lombardia	677	29.480	3.628	33.319	5.029	3.559	4.915	665	3.918	85.190
Trentino-Alto Adige	52	2.555	112	3.726	573	377	314	64	435	8.208
<i>Bolzano-Bozen</i>	20	1.183	71	1.547	266	148	146	33	247	3.661
<i>Trento</i>	32	1.372	41	2.179	307	229	168	31	188	4.547
Veneto	289	13.310	2.073	16.802	2.682	1.951	2.267	256	2.234	41.864
Friuli-Venezia Giulia	131	4.458	685	5.722	905	751	778	107	698	14.235
Liguria	141	6.326	1.379	8.889	1.230	980	1.458	772	858	22.033
Emilia-Romagna	327	14.327	2.457	19.390	2.836	1.836	2.592	372	2.292	46.429
Toscana	273	12.015	1.891	17.640	2.450	1.550	2.497	483	1.885	40.684
Umbria	64	2.758	393	4.234	575	398	526	119	416	9.483
Marche	79	4.448	683	6.619	924	551	904	100	829	15.137
Lazio	288	14.491	1.996	20.456	2.623	2.265	3.646	377	2.642	48.784
Abruzzo	103	3.337	592	5.470	825	580	920	66	673	12.566
Molise	24	815	130	1.582	179	162	240	36	182	3.350
Campania	263	12.318	1.325	20.420	2.659	2.610	3.913	885	1.574	45.967
Puglia	200	9.012	1.275	13.068	2.160	1.600	2.639	280	1.577	31.811
Basilicata	34	1.282	201	2.404	341	277	413	66	269	5.287
Calabria	103	3.841	542	8.418	955	801	1.334	267	830	17.091
Sicilia	194	10.832	1.605	20.896	2.709	1.824	4.040	946	1.945	44.991
Sardegna	93	4.042	577	5.375	909	736	996	248	875	13.851
<b>ITALIA</b>	<b>3.695</b>	<b>164.349</b>	<b>23.956</b>	<b>235.289</b>	<b>33.826</b>	<b>25.073</b>	<b>37.306</b>	<b>6.671</b>	<b>26.727</b>	<b>556.892</b>
<b>Nord</b>	<b>1.977</b>	<b>85.158</b>	<b>12.746</b>	<b>108.707</b>	<b>16.517</b>	<b>11.719</b>	<b>15.238</b>	<b>2.798</b>	<b>13.030</b>	<b>267.890</b>
<b>Centro</b>	<b>704</b>	<b>33.712</b>	<b>4.963</b>	<b>48.949</b>	<b>6.572</b>	<b>4.764</b>	<b>7.573</b>	<b>1.079</b>	<b>5.772</b>	<b>114.088</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.014</b>	<b>45.479</b>	<b>6.247</b>	<b>77.633</b>	<b>10.737</b>	<b>8.590</b>	<b>14.495</b>	<b>2.794</b>	<b>7.925</b>	<b>174.914</b>
<b>QUOZIENTI PER 100 MILA ABITANTI</b>										
Piemonte	8,3	340,9	55,6	483,1	75,2	52,0	67,8	12,7	59,2	1.154,7
Valle d'Aosta	8,4	286,6	57,8	427,3	80,4	63,7	49,4	23,5	84,6	1.081,8
Lombardia	7,5	327,2	40,3	369,8	55,8	39,5	54,5	7,4	43,5	945,5
Trentino-Alto Adige	5,5	272,6	11,9	397,5	61,1	40,2	33,5	6,8	46,4	875,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	4,4	257,9	15,5	337,2	58,0	32,3	31,8	7,2	53,8	798,1
<i>Trento</i>	6,7	286,6	8,6	455,2	64,1	47,8	35,1	6,5	39,3	949,9
Veneto	6,4	294,7	45,9	372,0	59,4	43,2	50,2	5,7	49,5	926,8
Friuli-Venezia Giulia	11,1	377,2	58,0	484,2	76,6	63,6	65,8	9,1	59,1	1.204,6
Liguria	9,0	402,1	87,7	565,0	78,2	62,3	92,7	49,1	54,5	1.400,5
Emilia-Romagna	8,2	360,6	61,8	488,1	71,4	46,2	65,2	9,4	57,7	1.168,7
Toscana	7,8	343,9	54,1	504,9	70,1	44,4	71,5	13,8	54,0	1.164,5
Umbria	7,8	334,5	47,7	513,5	69,7	48,3	63,8	14,4	50,5	1.150,0
Marche	5,4	303,1	46,5	451,0	63,0	37,5	61,6	6,8	56,5	1.031,5
Lazio	5,6	283,9	39,1	400,7	51,4	44,4	71,4	7,4	51,8	955,7
Abruzzo	8,2	264,6	46,9	433,7	65,4	46,0	72,9	5,2	53,4	996,2
Molise	7,5	254,0	40,5	493,0	55,8	50,5	74,8	11,2	56,7	1.043,9
Campania	4,6	216,0	23,2	358,1	46,6	45,8	68,6	15,5	27,6	806,2
Puglia	5,0	224,1	31,7	325,0	53,7	39,8	65,6	7,0	39,2	791,2
Basilicata	5,7	214,3	33,6	401,8	57,0	46,3	69,0	11,0	45,0	883,8
Calabria	5,1	190,7	26,9	417,9	47,4	39,8	66,2	13,3	41,2	848,4
Sicilia	3,9	217,8	32,3	420,2	54,5	36,7	81,2	19,0	39,1	904,7
Sardegna	5,7	247,5	35,3	329,2	55,7	45,1	61,0	15,2	53,6	848,3
<b>ITALIA</b>	<b>6,5</b>	<b>288,6</b>	<b>42,1</b>	<b>413,2</b>	<b>59,4</b>	<b>44,0</b>	<b>65,5</b>	<b>11,7</b>	<b>46,9</b>	<b>978,1</b>
<b>Nord</b>	<b>7,7</b>	<b>333,6</b>	<b>49,9</b>	<b>425,9</b>	<b>64,7</b>	<b>45,9</b>	<b>59,7</b>	<b>11,0</b>	<b>51,0</b>	<b>1.049,6</b>
<b>Centro</b>	<b>6,5</b>	<b>309,6</b>	<b>45,6</b>	<b>449,5</b>	<b>60,3</b>	<b>43,7</b>	<b>69,5</b>	<b>9,9</b>	<b>53,0</b>	<b>1.047,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4,9</b>	<b>221,6</b>	<b>30,4</b>	<b>378,3</b>	<b>52,3</b>	<b>41,9</b>	<b>70,6</b>	<b>13,6</b>	<b>38,6</b>	<b>852,3</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 3.10 - Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause - Anno 2001

CAUSE DI MORTE	Classi di età									Totale
	Meno di 1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	
<b>MASCHI</b>										
Malattie infettive e parassitarie	13	10	24	146	229	371	598	392	69	1.852
Tumori	11	177	408	1.675	11.134	22.945	35.073	19.062	3.702	94.187
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	38	50	280	574	571	1.001	2.868	3.330	989	9.701
Malattie del sistema circolatorio	25	61	317	1.568	7.073	13.825	32.498	36.153	13.852	105.372
Malattie dell'apparato respiratorio	15	32	55	190	566	1.781	6.406	7.893	2.961	19.899
Malattie dell'apparato digerente	7	8	51	578	1.785	2.765	4.106	2.955	766	13.021
Altri stati morbosi	1.179	103	142	748	1.189	2.181	4.573	4.427	1.395	15.937
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	52	29	246	388	322	324	444	614	597	3.016
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	30	197	2.978	3.003	2.246	1.772	2.520	2.336	965	16.047
<b>Totale</b>	<b>1.370</b>	<b>667</b>	<b>4.501</b>	<b>8.870</b>	<b>25.115</b>	<b>46.965</b>	<b>89.086</b>	<b>77.162</b>	<b>25.296</b>	<b>279.032</b>
<b>FEMMINE</b>										
Malattie infettive e parassitarie	3	12	15	41	126	296	587	552	211	1.843
Tumori	12	112	292	1.991	8.138	12.560	21.926	19.082	6.049	70.162
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	22	55	84	175	372	847	3.238	6.094	3.368	14.255
Malattie del sistema circolatorio	21	58	129	589	2.416	6.566	26.089	55.900	38.149	129.917
Malattie dell'apparato respiratorio	18	20	36	93	249	710	2.807	5.687	4.307	13.927
Malattie dell'apparato digerente	9	8	24	195	660	1.472	3.469	4.250	1.965	12.052
Altri stati morbosi	975	90	123	351	751	1.852	5.522	7.842	3.863	21.369
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	35	11	57	88	107	151	349	1.103	1.754	3.655
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	17	98	646	702	712	711	1.677	3.606	2.511	10.680
<b>Totale</b>	<b>1.112</b>	<b>464</b>	<b>1.406</b>	<b>4.225</b>	<b>13.531</b>	<b>25.165</b>	<b>65.664</b>	<b>104.116</b>	<b>62.177</b>	<b>277.860</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
Malattie infettive e parassitarie	16	22	39	187	355	667	1.185	944	280	3.695
Tumori	23	289	700	3.666	19.272	35.505	56.999	38.144	9.751	164.349
Disturbi psichici e malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	60	105	364	749	943	1.848	6.106	9.424	4.357	23.956
Malattie del sistema circolatorio	46	119	446	2.157	9.489	20.391	58.587	92.053	52.001	235.289
Malattie dell'apparato respiratorio	33	52	91	283	815	2.491	9.213	13.580	7.268	33.826
Malattie dell'apparato digerente	16	16	75	773	2.445	4.237	7.575	7.205	2.731	25.073
Altri stati morbosi	2.154	193	265	1.099	1.940	4.033	10.095	12.269	5.258	37.306
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	87	40	303	476	429	475	793	1.717	2.351	6.671
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	47	295	3.624	3.705	2.958	2.483	4.197	5.942	3.476	26.727
<b>Totale</b>	<b>2.482</b>	<b>1.131</b>	<b>5.907</b>	<b>13.095</b>	<b>38.646</b>	<b>72.130</b>	<b>154.750</b>	<b>181.278</b>	<b>87.473</b>	<b>556.892</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 3.11 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e sesso - Anni 1997-2001** (valori assoluti e quozienti per mille nati vivi)

ANNI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
MASCHI						
1997	24	35	418	938	223	1.638
1998	11	28	458	833	194	1.524
1999	7	28	423	877	192	1.527
2000	5	19	416	717	168	1.325
2001	13	15	408	755	179	1.370
FEMMINE						
1997	10	25	377	755	168	1.335
1998	8	20	394	712	145	1.279
1999	7	23	337	681	151	1.199
2000	8	18	334	611	133	1.104
2001	3	18	345	614	132	1.112
MASCHI E FEMMINE						
1997	34	60	795	1.693	391	2.973
1998	19	48	852	1.545	339	2.803
1999	14	51	760	1.558	343	2.726
2000	13	37	750	1.328	301	2.429
2001	16	33	753	1.369	311	2.482
QUOZIENTI PER MILLE NATI VIVI						
MASCHI						
1997	0,1	0,1	1,5	3,5	0,8	6,0
1998	..	0,1	1,7	3,1	0,7	5,7
1999	..	0,1	1,6	3,2	0,7	5,7
2000	..	0,1	1,5	2,6	0,6	4,8
2001	..	0,1	1,5	2,8	0,7	5,0
FEMMINE						
1997	..	0,1	1,5	3,0	0,7	5,2
1998	..	0,1	1,6	2,9	0,6	5,1
1999	..	0,1	1,3	2,7	0,6	4,7
2000	..	0,1	1,3	2,3	0,5	4,2
2001	..	0,1	1,3	2,4	0,5	4,3
MASCHI E FEMMINE						
1997	0,1	0,1	1,5	3,2	0,7	5,7
1998	..	0,1	1,7	3,0	0,7	5,4
1999	..	0,1	1,4	3,0	0,7	5,2
2000	..	0,1	1,4	2,5	0,6	4,5
2001	..	0,1	1,4	2,6	0,6	4,7

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 3.12 - Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso - Anno 2001 (valori assoluti e quozienti per mille nati vivi)**

REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie dell'apparato respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	-	1	40	73	17	131
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	4	7	129	172	58	370
Trentino-Alto Adige	2	-	2	13	4	21
<i>Bolzano-Bozen</i>	1	-	1	10	2	14
<i>Trento</i>	1	-	1	3	2	7
Veneto	1	-	45	50	25	121
Friuli-Venezia Giulia	1	3	8	15	3	30
Liguria	-	-	16	45	10	71
Emilia-Romagna	1	-	36	81	15	133
Toscana	-	1	31	47	16	95
Umbria	-	-	3	11	3	17
Marche	-	-	21	31	8	60
Lazio	-	3	102	129	33	267
Abruzzo	-	-	6	45	2	53
Molise	-	-	2	2	2	6
Campania	2	4	105	226	30	367
Puglia	1	6	64	140	29	240
Basilicata	-	-	4	12	2	18
Calabria	3	1	24	65	13	106
Sicilia	1	5	104	188	34	332
Sardegna	-	2	11	24	7	44
<b>ITALIA</b>	<b>16</b>	<b>33</b>	<b>753</b>	<b>1.369</b>	<b>311</b>	<b>2.482</b>
<b>Nord</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>276</b>	<b>449</b>	<b>132</b>	<b>877</b>
<b>Centro</b>	-	<b>4</b>	<b>157</b>	<b>218</b>	<b>60</b>	<b>439</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>7</b>	<b>18</b>	<b>320</b>	<b>702</b>	<b>119</b>	<b>1.166</b>
QUOZIENTI PER MILLE NATI VIVI						
Piemonte	-	..	1,1	2,1	0,5	3,7
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	0,1	0,1	1,6	2,2	0,7	4,6
Trentino-Alto Adige	0,2	-	0,2	1,3	0,4	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,2	-	0,2	1,9	0,4	2,7
<i>Trento</i>	0,2	-	0,2	0,6	0,4	1,4
Veneto	..	-	1,1	1,2	0,6	2,9
Friuli-Venezia Giulia	0,1	0,3	0,9	1,7	0,3	3,3
Liguria	-	-	1,4	3,9	0,9	6,1
Emilia-Romagna	..	-	1,0	2,3	0,4	3,9
Toscana	-	..	1,2	1,8	0,6	3,7
Umbria	-	-	0,4	1,6	0,4	2,5
Marche	-	-	1,7	2,5	0,7	4,9
Lazio	-	0,1	2,1	2,7	0,7	5,5
Abruzzo	-	-	0,6	4,4	0,2	5,1
Molise	-	..	0,8	0,8	0,8	2,4
Campania	..	0,1	1,6	3,4	0,4	5,5
Puglia	..	0,1	1,6	3,4	0,7	5,8
Basilicata	-	-	0,7	2,2	0,4	3,3
Calabria	0,2	0,1	1,3	3,4	0,7	5,6
Sicilia	..	0,1	2,0	3,6	0,6	6,3
Sardegna	..	0,1	0,8	1,7	0,5	3,1
<b>ITALIA</b>	..	<b>0,1</b>	<b>1,4</b>	<b>2,6</b>	<b>0,6</b>	<b>4,7</b>
<b>Nord</b>	..	..	<b>1,2</b>	<b>1,9</b>	<b>0,6</b>	<b>3,7</b>
<b>Centro</b>	-	..	<b>1,9</b>	<b>2,7</b>	<b>0,7</b>	<b>5,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	..	<b>0,1</b>	<b>1,5</b>	<b>3,3</b>	<b>0,6</b>	<b>5,5</b>

Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)

**Tavola 3.13 - Popolazione residente per condizione di salute, malattia cronica, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2003**  
(per cento persone della stessa età e sesso)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b)	Diabete	Iper-tensione	Bron-chite croni-ca (c)	Artrosi, artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergi-che	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo-denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
1998	75,2	33,5	16,6	47,0	3,5	10,3	6,0	17,8	5,0	3,7	6,6	3,8	3,0	32,9
1999	75,5	34,9	16,8	46,0	3,3	11,1	6,0	18,1	5,3	3,8	7,7	4,2	3,2	32,6
2000	73,7	36,1	18,7	45,8	3,8	12,1	6,4	19,0	6,4	3,9	8,1	4,3	3,6	32,7
2001	74,9	35,7	18,6	47,8	3,9	11,7	6,3	19,1	6,3	3,7	8,2	4,0	3,2	33,6
2002	75,4	35,9	19,4	47,8	3,9	12,9	6,4	18,9	6,8	3,9	8,5	4,1	3,3	34,9
2003 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	92,0	8,7	1,5	80,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,1	0,2	7,1	0,3	0,0	13,9
15-17	94,6	13,5	2,6	86,1	0,4	0,1	3,0	0,2	-	0,0	11,7	0,8	0,1	11,7
18-19	95,3	11,0	1,4	89,9	0,4	0,4	2,1	0,1	-	0,2	8,7	0,5	-	11,7
20-24	94,5	11,6	2,5	83,9	0,2	0,6	2,4	0,4	0,1	0,4	8,9	0,7	0,4	12,5
25-34	91,7	14,9	3,1	76,2	0,5	1,0	2,0	1,8	0,1	0,4	9,4	1,8	0,8	15,1
35-44	87,0	23,9	6,6	68,9	0,8	4,2	3,5	7,0	0,5	0,9	8,9	2,4	2,7	20,3
45-54	77,2	38,6	14,9	59,5	2,8	13,4	4,8	16,2	0,8	2,4	7,1	2,9	4,8	31,7
55-59	69,4	51,8	24,3	56,1	6,1	22,1	7,1	23,8	2,0	5,5	6,1	4,9	6,3	42,7
60-64	64,9	62,0	32,9	52,6	8,2	28,6	10,8	30,9	2,0	8,6	6,0	5,0	8,7	50,2
65-74	49,0	73,5	45,7	38,6	12,2	33,9	18,3	41,3	4,2	14,6	7,2	6,5	9,8	64,5
75 e oltre	32,5	83,1	59,5	25,7	14,5	40,7	29,5	53,1	11,5	21,3	5,1	10,5	8,6	78,2
<b>Totale</b>	<b>78,8</b>	<b>33,0</b>	<b>15,4</b>	<b>53,2</b>	<b>3,5</b>	<b>11,4</b>	<b>6,7</b>	<b>14,0</b>	<b>1,5</b>	<b>4,1</b>	<b>7,8</b>	<b>3,0</b>	<b>3,6</b>	<b>29,9</b>
FEMMINE														
0-14	94,4	6,5	1,1	85,5	0,1	0,0	1,5	0,1	-	0,1	5,5	0,2	-	14,1
15-17	95,5	10,3	1,8	89,0	-	0,5	2,1	0,4	0,2	0,0	8,5	0,6	-	14,9
18-19	93,4	11,5	2,0	83,1	0,1	0,1	1,7	0,5	0,8	0,4	8,8	0,9	0,1	20,4
20-24	92,4	12,8	2,0	84,2	0,1	0,3	1,8	0,9	0,2	0,1	9,4	1,5	0,3	23,5
25-34	89,8	15,4	3,6	68,4	0,3	0,8	1,7	2,6	0,3	0,5	9,4	2,0	0,7	23,5
35-44	84,9	24,3	7,6	65,8	0,7	3,2	3,2	9,5	1,1	0,6	9,9	2,9	1,5	27,7
45-54	71,1	41,0	19,7	51,2	1,6	11,7	4,7	22,5	6,7	1,2	9,9	5,7	3,3	41,0
55-59	61,9	60,0	35,9	48,1	5,7	22,1	6,6	38,6	17,6	4,0	10,1	7,1	4,6	50,6
60-64	54,7	69,0	43,1	43,2	8,0	28,6	8,6	44,8	21,3	5,0	10,1	7,8	6,8	57,5
65-74	40,0	81,6	61,7	33,0	12,2	41,1	14,2	60,5	34,9	9,9	11,1	10,5	7,0	71,7
75 e oltre	24,6	88,9	72,6	20,5	18,0	47,9	19,5	71,8	46,4	17,4	8,2	14,1	7,3	83,5
<b>Totale</b>	<b>72,1</b>	<b>38,8</b>	<b>23,2</b>	<b>43,4</b>	<b>4,3</b>	<b>14,3</b>	<b>6,1</b>	<b>23,4</b>	<b>11,8</b>	<b>3,7</b>	<b>9,1</b>	<b>5,0</b>	<b>2,9</b>	<b>39,6</b>
MASCHI E FEMMINE														
0-14	93,2	7,6	1,3	82,3	0,1	0,0	1,9	0,1	0,0	0,1	6,3	0,2	0,0	14,0
15-17	95,0	12,1	2,2	87,2	0,2	0,3	2,6	0,3	0,1	0,0	10,3	0,7	0,0	13,1
18-19	94,4	11,3	1,7	86,4	0,2	0,3	1,9	0,3	0,4	0,3	8,8	0,7	0,0	16,0
20-24	93,4	12,2	2,2	84,0	0,1	0,4	2,1	0,6	0,1	0,3	9,1	1,1	0,4	18,1
25-34	90,8	15,2	3,3	72,3	0,4	0,9	1,9	2,2	0,2	0,4	9,4	1,9	0,8	19,2
35-44	85,9	24,1	7,1	67,4	0,7	3,7	3,3	8,2	0,8	0,7	9,4	2,7	2,1	24,0
45-54	74,1	39,8	17,4	55,2	2,2	12,5	4,8	19,4	3,8	1,8	8,5	4,3	4,0	36,4
55-59	65,6	56,0	30,2	51,8	5,9	22,1	6,9	31,4	9,9	4,7	8,1	6,0	5,5	46,7
60-64	59,7	65,6	38,1	47,5	8,1	28,6	9,7	38,0	11,8	6,8	8,1	6,4	7,7	53,9
65-74	44,0	77,9	54,5	35,4	12,2	37,9	16,0	51,9	21,1	12,0	9,4	8,7	8,3	68,5
75 e oltre	27,5	86,8	67,7	22,3	16,7	45,2	23,2	64,9	33,5	18,8	7,1	12,8	7,8	81,6
<b>ITALIA</b>	<b>75,4</b>	<b>35,9</b>	<b>19,4</b>	<b>47,8</b>	<b>3,9</b>	<b>12,9</b>	<b>6,4</b>	<b>18,9</b>	<b>6,8</b>	<b>3,9</b>	<b>8,5</b>	<b>4,1</b>	<b>3,3</b>	<b>34,9</b>
<b>Nord</b>	<b>74,0</b>	<b>37,1</b>	<b>18,8</b>	<b>47,8</b>	<b>3,3</b>	<b>13,0</b>	<b>6,0</b>	<b>17,7</b>	<b>6,2</b>	<b>4,1</b>	<b>9,1</b>	<b>3,7</b>	<b>3,2</b>	<b>38,3</b>
<b>Centro</b>	<b>75,2</b>	<b>36,8</b>	<b>20,0</b>	<b>47,8</b>	<b>4,1</b>	<b>13,5</b>	<b>6,9</b>	<b>19,3</b>	<b>7,6</b>	<b>4,2</b>	<b>8,2</b>	<b>4,1</b>	<b>3,4</b>	<b>35,8</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>77,1</b>	<b>34,1</b>	<b>19,7</b>	<b>47,7</b>	<b>4,6</b>	<b>12,4</b>	<b>6,7</b>	<b>20,0</b>	<b>7,1</b>	<b>3,4</b>	<b>7,9</b>	<b>4,5</b>	<b>3,3</b>	<b>30,1</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Esprimono un voto 4 o 5 in una scala da 1 a 5 ove 1 indica lo stato peggiore e 5 quello migliore.

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Inclusa asma bronchiale.

**Tavola 3.14 - Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e oltre per abitudine al fumo, classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2003 (per cento persone della stessa età e sesso)**

ANNI CLASSI DI ETÀ	Popolazione di 3 anni e oltre	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Popolazione di 14 anni e oltre	Fumatori	Ex fumatori	Non fumatori
1998	55.556	72,7	21,0	76,7	77,6	49.370	24,5	21,4	52,1
1999	55.634	71,4	20,7	75,8	76,7	49.418	24,5	19,6	53,1
2000	55.715	69,9	22,0	74,9	75,0	49.560	24,1	19,8	52,8
2001	55.808	72,1	20,3	75,6	76,1	49.711	23,7	20,1	54,0
2002	55.833	70,5	22,0	76,4	75,7	49.711	23,7	20,7	53,7
2003 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	863	72,9	11,4	91,4	37,9	-	-	-	-
6-10	1.414	75,8	15,3	92,3	68,3	-	-	-	-
11-14	1.196	74,9	16,7	88,4	88,4	291	2,9	2,9	92,6
15-17	1.041	70,1	21,7	82,1	90,3	1.041	10,2	3,1	83,5
18-19	622	68,6	22,6	79,1	79,1	622	26,5	6,1	65,6
20-24	1.611	64,4	26,8	76,1	62,8	1.611	36,9	9,0	50,8
25-34	4.202	60,9	31,9	73,7	55,4	4.202	39,3	13,4	44,8
35-44	4.777	55,6	37,7	69,9	53,3	4.777	37,3	22,7	38,1
45-54	3.755	59,3	35,4	66,6	60,1	3.755	36,5	33,5	28,5
55-59	1.775	69,8	25,6	68,7	77,4	1.775	32,2	39,0	27,4
60-64	1.586	81,3	15,2	71,2	89,6	1.586	27,0	41,4	30,0
65-74	2.646	88,4	7,0	73,2	94,3	2.646	19,9	49,6	28,0
75 e oltre	1.670	90,5	4,5	82,5	95,5	1.670	13,8	58,1	26,0
<b>Totale</b>	<b>27.158</b>	<b>68,5</b>	<b>24,8</b>	<b>74,8</b>	<b>69,3</b>	<b>23.977</b>	<b>31,0</b>	<b>28,2</b>	<b>38,7</b>
FEMMINE									
3-5	808	77,5	9,7	91,8	38,7	-	-	-	-
6-10	1.335	73,4	16,2	92,1	70,3	-	-	-	-
11-14	1.169	76,8	14,7	84,7	88,0	313	1,4	2,0	94,8
15-17	853	71,6	17,8	75,5	91,3	853	9,6	4,7	82,8
18-19	612	67,4	20,4	76,9	82,2	612	19,6	5,2	72,8
20-24	1.656	63,7	24,6	82,0	69,0	1.656	21,3	7,7	68,8
25-34	4.117	59,6	28,4	79,9	71,0	4.117	22,0	13,3	62,6
35-44	4.719	61,7	28,9	77,5	75,7	4.719	25,0	18,0	55,0
45-54	3.866	66,5	25,9	76,0	81,6	3.866	24,3	18,9	55,0
55-59	1.851	78,5	16,3	75,5	90,0	1.851	18,6	17,1	62,2
60-64	1.641	82,6	10,9	78,0	94,8	1.641	14,9	16,5	67,5
65-74	3.244	89,6	4,3	78,7	95,5	3.244	6,7	13,4	77,4
75 e oltre	2.862	91,3	3,4	85,7	96,3	2.862	2,6	11,0	84,4
<b>Totale</b>	<b>28.733</b>	<b>72,5</b>	<b>18,8</b>	<b>80,1</b>	<b>81,5</b>	<b>25.734</b>	<b>17,4</b>	<b>14,3</b>	<b>66,3</b>
MASCHI E FEMMINE									
3-5	1.672	75,1	10,6	91,6	38,3	-	-	-	-
6-10	2.749	74,6	15,7	92,2	69,2	-	-	-	-
11-14	2.365	75,8	15,7	86,5	88,2	605	2,2	2,4	93,8
15-17	1.894	70,8	20,0	79,1	90,7	1.894	10,0	3,9	83,2
18-19	1.235	68,0	21,5	78,0	80,6	1.235	23,1	5,7	69,1
20-24	3.267	64,1	25,7	79,1	65,9	3.267	29,0	8,3	59,9
25-34	8.319	60,2	30,2	76,8	63,1	8.319	30,7	13,4	53,6
35-44	9.496	58,6	33,4	73,7	64,4	9.496	31,2	20,4	46,5
45-54	7.620	62,9	30,6	71,4	71,0	7.620	30,3	26,1	41,9
55-59	3.626	74,3	20,8	72,2	83,8	3.626	25,3	27,8	45,2
60-64	3.227	82,0	13,0	74,7	92,2	3.227	20,9	28,8	49,1
65-74	5.891	89,0	5,5	76,2	95,0	5.891	12,6	29,6	55,2
75 e oltre	4.532	91,0	3,8	84,5	96,0	4.532	6,8	28,4	62,9
<b>TOTALE</b>	<b>55.891</b>	<b>70,6</b>	<b>21,7</b>	<b>77,5</b>	<b>75,6</b>	<b>49.711</b>	<b>23,9</b>	<b>21,0</b>	<b>53,0</b>
<b>Nord</b>	<b>24.991</b>	<b>65,4</b>	<b>27,3</b>	<b>79,6</b>	<b>69,0</b>	<b>22.569</b>	<b>24,1</b>	<b>22,7</b>	<b>51,3</b>
<b>Centro</b>	<b>10.791</b>	<b>64,3</b>	<b>26,0</b>	<b>81,6</b>	<b>72,6</b>	<b>9.728</b>	<b>25,0</b>	<b>22,0</b>	<b>49,9</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>20.109</b>	<b>80,4</b>	<b>12,5</b>	<b>72,8</b>	<b>85,3</b>	<b>17.414</b>	<b>23,2</b>	<b>18,2</b>	<b>57,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.





# **Assistenza e previdenza sociale**



Il sistema di protezione sociale ha il compito di assicurare a tutti i cittadini un dignitoso livello di vita e a tutti i lavoratori il mantenimento del reddito al verificarsi di alcuni eventi che ne determinano la riduzione o la perdita. Nel nostro ordinamento la previdenza e l'assistenza sociale rappresentano due settori fondamentali di questo sistema. Infatti, con gli interventi di previdenza e assistenza lo Stato opera una redistribuzione delle risorse pubbliche (entrate fiscali e contributive), attuata attraverso l'offerta di prestazioni sociali.

Le prestazioni sociali erogate dal sistema assistenziale possono essere suddivise in prestazioni in denaro, come ad esempio le pensioni sociali, e prestazioni in natura, come i servizi sociali. La caratteristica peculiare del settore dell'assistenza sociale è la presenza di un legame tra l'erogazione delle prestazioni sociali e la condizione di bisogno o disagio degli individui, spesso rappresentata da un insufficiente livello di reddito. Il finanziamento di tali prestazioni avviene prevalentemente attraverso il ricorso alla fiscalità generale e l'erogazione delle prestazioni è indipendente dall'eventuale contribuzione pregressa da parte del beneficiario. Anche nei casi in cui all'utente sia richiesto il pagamento di una retta per il servizio offerto, tale entrata in genere non copre interamente i costi, per cui si rende necessario un trasferimento da parte dello Stato o degli enti locali a copertura della differenza.

I soggetti erogatori di prestazioni di assistenza sociale sono molto numerosi e includono anche l'amministrazione centrale dello Stato attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze che eroga le pensioni di guerra. L'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), dal canto suo, eroga le pensioni sociali ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito e, a partire dal 1999, le pensioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti precedentemente erogate dal Ministero dell'interno. Le amministrazioni locali (Regioni, Province e Comuni) gestiscono, in proprio o in via indiretta, un vasto numero di servizi e prestazioni che hanno come obiettivo l'assistenza alle categorie bisognose. Infine, vi è una serie di enti pubblici e privati che sono attivi nell'erogazione di servizi assistenziali a favore di specifiche fasce di popolazione quali i bambini, gli anziani, i portatori di handicap e i tossicodipendenti. Tra questi di particolare importanza sono le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipub).

Il settore della previdenza sociale è caratterizzato dall'erogazione di prestazioni sociali in denaro a copertura dei rischi invalidità, vecchiaia, superstiti, disoccupazione, infortuni (professionali), maternità e malattia. I principali enti erogatori delle prestazioni sociali sono gli enti di previdenza e i fondi pensionistici privati. Essi erogano un insieme di prestazioni che comprende, oltre a quelle previdenziali, anche un certo numero di prestazioni assistenziali e sanitarie. Il diritto alla prestazione spetta a chi abbia contribuito per un numero minimo di anni a uno degli enti. Nell'ambito del sistema previdenziale la quota maggiore di spesa per prestazioni sociali è rappresentata dalle pensioni.

Le pensioni possono essere di tipo previdenziale o assistenziale e sono classificate in quattro tipologie secondo il criterio giuridico-amministrativo:

- pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), erogate dall'Inps, dall'Inpdap e dagli enti di previdenza minori;
- pensioni indennitarie, erogate dall'Inail e da altri enti minori;
- pensioni assistenziali, erogate dall'Inps e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 21).
- ♦ ISTAT. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT. "I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).
- ♦ ISTAT. *I trattamenti pensionistici: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).

## Le prestazioni sociali

Le rilevazioni statistiche in campo assistenziale sono state avviate a partire dagli anni Cinquanta e soffrono della frammentarietà e mancanza di omogeneità caratteristiche della legislazione vigente nel settore. Fino all'anno di riferimento 1993 i dati relativi ai servizi di assistenza sono stati rilevati mediante appositi questionari inviati agli enti erogatori. L'universo degli enti era aggiornato annualmente con la collaborazione degli uffici di statistica delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La rilevazione copriva l'intero universo delle istituzioni pubbliche ma solo parte delle istituzioni private e riguardava, in particolare, le amministrazioni provinciali, gli Istituti provinciali di assistenza all'infanzia (Ipa), gli asili nido, le colonie e i campeggi estivi, nonché i presidi residenziali socioassistenziali.

Gli Ipa erogano servizi ai bambini in condizioni di disagio, mentre i presidi residenziali socioassistenziali offrono assistenza con pernottamento a diverse categorie, tra cui anziani (autosufficienti e non autosufficienti), portatori di handicap, minori in difficoltà, cittadini italiani e stranieri indigenti. I presidi sono gestiti da istituzioni pubbliche e private, tra le quali assumono un particolare rilievo rispettivamente le Ipa e gli enti religiosi.

Attualmente le indagini condotte dall'Istat sugli Istituti provinciali di assistenza all'infanzia, gli asili nido, le colonie e i campeggi sono sospese, mentre la rilevazione sull'assistenza sociale erogata dai presidi residenziali socioassistenziali è stata profondamente rinnovata ed è stata riattivata, nel corso del 2000, in riferimento all'anno 1999.

Al 31 dicembre 2001 sono stati rilevati 8.182 presidi residenziali, per un'offerta complessiva di 334.718 posti letto. Le regioni settentrionali accentrano il 59,8 per cento dei presidi e il 65,4 per cento dei posti letto disponibili, mentre le regioni del Centro e del Mezzogiorno possiedono, rispettivamente, il 17,7 per cento e il 22,5 per cento delle strutture residenziali e dispongono del 17,7 per cento e del 22,5 per cento dei posti letto. Rispetto al 2000 si registra un aumento sia nel numero di presidi (+5,8 per cento) che nei posti letto (+4,0 per cento). In media, la capacità ricettiva delle strutture (40,9 posti per presidio) si riduce dell'1,7 per cento, confermando il trend negativo già evidenziato nel corso degli anni 1991-2000.

Il numero di persone ospitate nei presidi residenziali per l'anno 2001 è pari a 295.034 (+4,1 per cento rispetto all'anno 2000). La composizione per genere e per età degli utenti cambia nel corso dei due anni. I minori passano da 23.825 a 22.697 unità, con un decremento del 4,7 per cento. Al contrario, aumentano le persone in età compresa fra i 18 e 65 anni (+8,6 per cento) e le persone anziane (+4,2 per cento), in particolare queste ultime superano di poco il livello assunto nell'anno 1999.

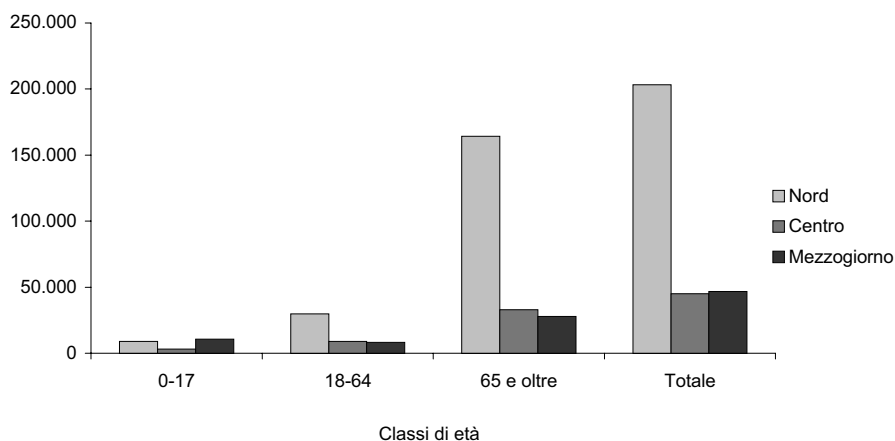
Il maggior numero di ospiti si colloca nella classe di età più elevata – 65 anni e oltre – con il 76,3 per cento, seguono gli individui di un'età compresa nell'intervallo 18-64 anni con il 16,0 per cento, mentre i giovani rappresentano appena il 7,7 per cento. Tra gli ospiti ultrasessantacinquenni vi è una predominanza della componente femminile (76,8 per cento), mentre nelle restanti classi d'età prevale di poco quella maschile (Tavola 4.1).

Le tre principali categorie di assistiti sono distribuite in modo non uniforme sul territorio. I minori che usufruiscono dei servizi offerti dalle regioni meridionali rappresentano il 46,5 per cento degli utenti di tale fascia di età, il 39,9 per cento utilizza le strutture del Nord e il restante 15,5 per cento si affida a quelle del Centro. Tra gli adulti, la quota più rilevante è ospitata da strutture residenziali del Nord con il 63,4 per cento, seguono gli utenti che si avvalgono dei presidi del Centro con il 18,5 per cento, infine il restante 21,6 per cento si serve delle strutture del Mezzogiorno. Tra le persone anziane, il 73,0 per cento è ospitata dai presidi delle regioni settentrionali, il 14,6 per cento usufruisce di servizi erogati dalle regioni del Centro e appena il 12,4 per cento è assistito dalle strutture residenziali del Mezzogiorno (Figura 4.1).

L'indagine Istat sull'attività assistenziale delle amministrazioni provinciali è stata profondamente rivista a partire dall'anno di riferimento 2000. Il campo di osservazione dell'indagine è stato esteso a tutte e cinque le principali aree di intervento delle province: infanzia e maternità, disabili, anziani,

**Figura 4.1**

**Persone accolte nei presidi residenziali socioassistenziali per classe di età e ripartizione geografica - Anno 2001**



immigrati e nomadi, contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Per ogni area sono stati distinti gli interventi diretti da quelli indiretti, nonché le relative spese e i beneficiari dell'assistenza. Le informazioni acquisite a partire da tale anno, dunque, si riferiscono a una più ampia gamma di beneficiari: oltre ai minori bisognosi di assistenza e ai disabili sensoriali, su cui tradizionalmente si concentrano le competenze delle amministrazioni provinciali, vengono osservate altre categorie di assistiti e la relativa spesa.

Nell'anno 2002, la spesa complessiva per l'assistenza delle amministrazioni provinciali ha raggiunto i 422 milioni di euro (+10,8 per cento rispetto al dato 2001). Tra le aree coperte dall'indagine risulta rilevante il peso della spesa assistenziale in favore degli anziani, che nel 2002 assorbe il 38,6 per cento delle risorse impiegate. Seguono gli interventi rivolti ai disabili, che impiegano il 23,3 per cento dei finanziamenti complessivi, e gli interventi ai minori, con il 20,8 per cento della spesa.

Il dato nazionale sulla spesa in favore degli anziani e dei disabili risente fortemente del flusso finanziario originato dalle province autonome di Trento e Bolzano. In tutte le altre regioni, le attività assistenziali sono rivolte in primo luogo all'infanzia e alla maternità (Tavola 4.2).

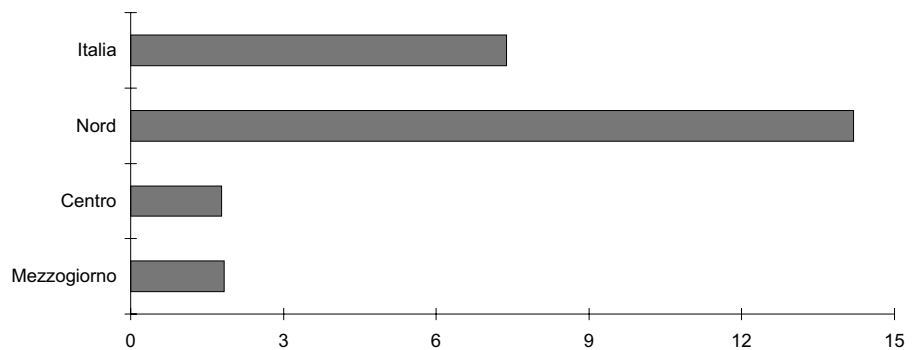
Nel 2002 gli assistiti in forma diretta sono stati 66.578 e sono cresciuti del 38,9 per cento rispetto all'anno 2001. A livello territoriale, 51.041 persone hanno usufruito di assistenza diretta da parte delle regioni settentrionali, 3.863 sono state servite dalle regioni centrali e, infine, 11.674 hanno fatto capo alle regioni meridionali. La spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali è costituita in primo luogo da trasferimenti monetari ad altri soggetti pubblici e privati per contributi e sussidi alle loro attività di assistenza (assistenza indiretta), per un importo pari a 368 milioni di euro. I restanti 55 milioni di euro sono impiegati direttamente dalle province per offrire servizi sociali alla popolazione. A decorrere dall'anno 2000 si evidenzia un diverso rapporto fra l'assistenza diretta e indiretta: la maggior parte delle spese sostenute dalle province è destinata al finanziamento di servizi e di trasferimenti monetari alla popolazione resi da altri organismi, mentre fino al 1999 era prevalente la spesa per l'assistenza diretta delle province nelle diverse aree di intervento<sup>1</sup> (Tavola 4.3).

<sup>1</sup> Dall'indagine riferita al 2000 l'assistenza indiretta comprende anche i trasferimenti monetari erogati dalle province ai beneficiari, in coerenza con le classificazioni di contabilità nazionale.

A livello nazionale la spesa pro capite per assistenza delle province è stata pari a 7,37 euro. La spesa per abitante è tuttavia relativamente più alta nelle regioni settentrionali con 14,19 euro, mentre le regioni del Centro e del Mezzogiorno registrano valori più contenuti, rispettivamente pari a 1,77 euro e 1,82 euro (Figura 4.2).

**Figura 4.2**

**Spesa pro capite per assistenza delle amministrazioni provinciali per ripartizione geografica - Anno 2002 (in euro)**



Le informazioni statistiche sulle prestazioni monetarie di tipo previdenziale e assistenziale presentate nelle tavole di questo capitolo derivano da due principali indagini statistiche: la rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti di previdenza e la rilevazione sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre di ogni anno. Il quadro informativo viene completato dai dati relativi alla popolazione assicurata contro il rischio Ivs e ai percettori di pensione.

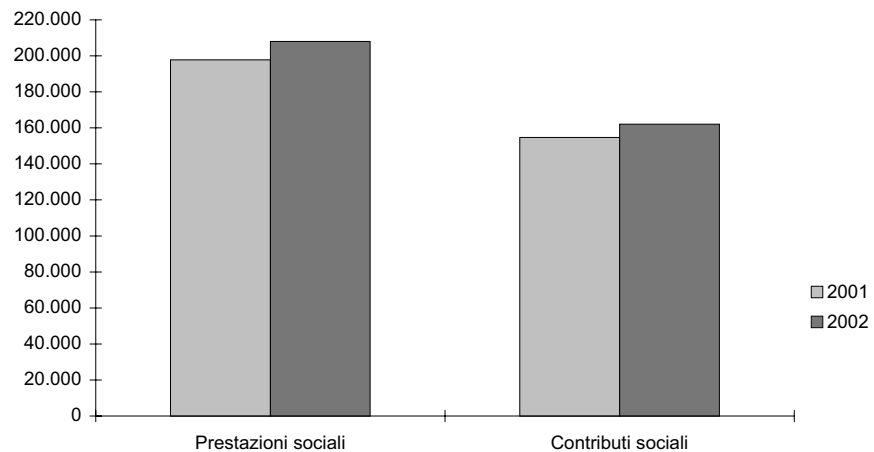
La rilevazione dei bilanci consuntivi degli enti di previdenza è condotta annualmente mediante l'invio a tutti gli enti di una serie di modelli. Sulla base dei dati pervenuti, l'Istat effettua una riclassificazione delle poste del bilancio per renderle omogenee con la metodologia dei conti economici nazionali. I principali risultati permettono di analizzare i contributi versati dai datori di lavoro e dai lavoratori per il diritto all'assicurazione, il numero di lavoratori iscritti alle varie gestioni, la spesa per prestazioni previdenziali, sanitarie e assistenziali erogate, le spese per la retribuzione del personale e per l'acquisto di beni e servizi. Tali dati permettono di arrivare al conto consolidato degli enti di previdenza che viene presentato nella [tavola 4.4](#).

La [figura 4.3](#) mostra che l'ammontare delle spese per prestazioni sociali impegnate dagli enti di previdenza, nel 2002, è aumentato del 5,2 per cento, rispetto al 2001. L'ammontare delle entrate rappresentato dai contributi sociali accertati dagli enti di previdenza (E.P.) è aumentato del 4,7 per cento, con un tasso di crescita che è quasi in linea con la variazione della spesa per prestazioni.

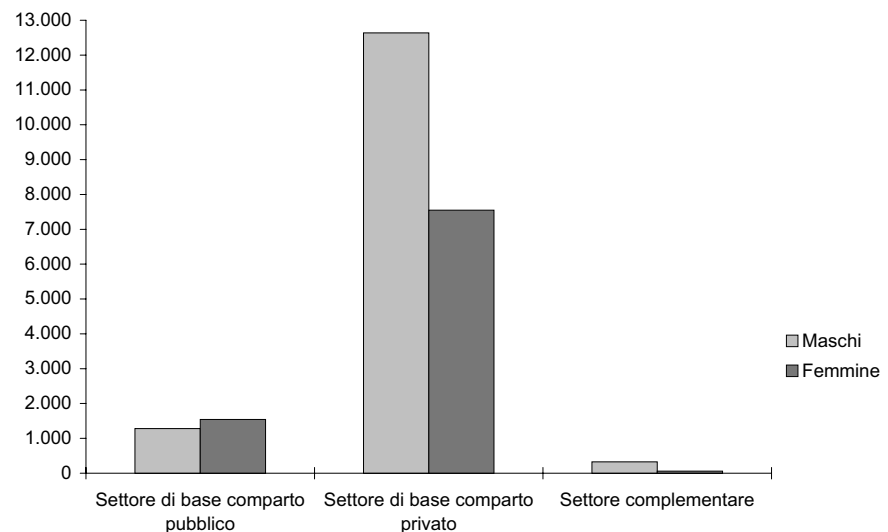
Nel corso dell'anno 2003 sono stati rilevati i dati degli assicurati alle gestioni pensionistiche Ivs con riferimento al 31 dicembre 2002. È stato, quindi, possibile analizzare le informazioni relative agli individui che contribuiscono al sistema di previdenza sociale, di base e integrativo, per comparto (pubblico e privato) e per condizione (lavoratore dipendente, lavoratore autonomo e libero professionista), nonché per sesso, per età e per regione di residenza dell'assicurato. Nel 2002 il numero degli assicurati alle gestioni pensionistiche Ivs raggiunge i 23,4 milioni (+1,6 per cento rispetto all'anno 2001), per la quasi totalità iscritti alle gestioni di base (98,4 per cento) e per l'80,5 per cento pertinenti all'Inps ([Figura 4.4](#) e [Tavola 4.7](#)). Nell'ambito del settore di base, l'87,7 per cento degli assicurati appartiene al comparto privato. Tra questi ultimi prevale la componente maschile pari al 62,6 per cento del totale, mentre tra gli assicurati afferenti al comparto pubblico si osserva un leggera prevalenza di donne (54,6 per cento). Dal confronto con i trattamenti pensionistici

**Figura 4.3**

**Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza - Anni 2001-2002** (valori di competenza in milioni di euro)

**Figura 4.4**

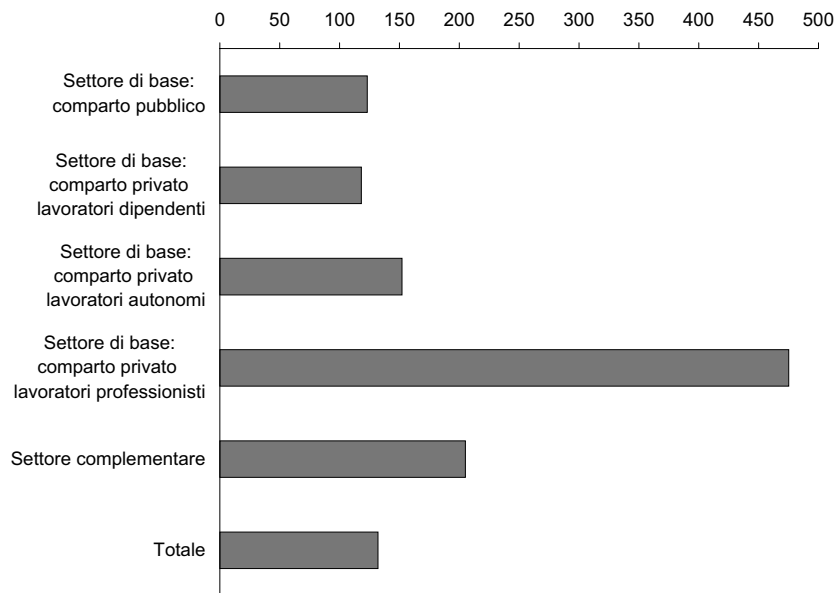
**Popolazione assicurata per Invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) per settore e sesso - Anno 2002** (valori assoluti in migliaia)



di tipo Ivs che rientrano nel campo dell'indagine, pari a 17,8 milioni nel 2002, emerge, a livello complessivo, che 100 pensioni erogate sono sostenute da 132 assicurati. Tale rapporto varia sensibilmente in funzione del settore, del comparto e del tipo di gestione. Il dato per il settore di base ricalca quello relativo al complesso dei settori (per via della forte incidenza sul totale delle gestioni di base) mentre, con riferimento al settore complementare, il rapporto assicurati/pensioni si attesta al 205 per cento. All'interno del comparto di base emerge il dato relativo alle gestioni previdenziali dei liberi professionisti, con un rapporto assicurati/pensioni pari al 475 per cento. Seguono i lavoratori autonomi con un rapporto pari al 152 per cento (Figura 4.5).

**Figura 4.5**

**Rapporto tra il numero degli assicurati e il numero delle pensioni Ivs per comparto e categoria professionale - Anno 2002 (valori percentuali)**



Sotto il profilo territoriale, si osserva una presenza più marcata della componente maschile tra gli assicurati delle regioni del Mezzogiorno rispetto al dato delle ripartizioni del Nord e del Centro. Se si analizza il rapporto fra il numero degli assicurati Ivs e la popolazione residente al 31 dicembre 2002, si notano differenze pronunciate tra le diverse aree geografiche: il Nord assume il valore più elevato con il 46,4 per cento, il Centro registra il 41,6 per cento, mentre il Mezzogiorno rappresenta il fanalino di coda con il 30,7 per cento.

Nel corso del 2003 sono stati acquisiti i dati di fonte amministrativa Inps relativi al Casellario centrale dei pensionati all'anno 2002 ed è stata rivista e aggiornata la base dati dell'anno 2001. Rispetto ai dati pubblicati nell'edizione scorsa sono state separate le indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili dalle corrispettive pensioni. Al momento il Casellario centrale dei pensionati all'anno 2003 è ancora in fase di consolidamento e, pertanto, non si è in grado di fornire informazioni relative a tale anno. L'impiego dei dati individuali del suddetto Casellario, a iniziare dall'anno di riferimento 2000, ha consentito di applicare alle statistiche sui trattamenti pensionistici la nuova classificazione dei dati per funzione economica e tipologia (Scpp) predisposta in accordo a criteri stabiliti in ambito europeo (Sespros).

Nel 2002 sono stati erogati 22,7 milioni di pensioni (+1,1 per cento rispetto al 2001), per una spesa pari a 189.295 milioni di euro (+4,6 per cento rispetto all'anno 2001). La quota maggiore è rappresentata dalle prestazioni di tipo Ivs, con 18,1 milioni di pensioni e una spesa pari a 171.266 milioni di euro; le pensioni indennitarie sono in complesso 1,2 milioni e impiegano risorse finanziarie pari a 4.262 milioni di euro; infine, le pensioni assistenziali sono pari a 3,4 milioni e comportano una spesa di 13.767 milioni di euro (Tavole 4.10 e 4.12). Rispetto all'anno 2001, le prestazioni pensionistiche Ivs sono rimaste pressoché costanti in numero (-0,2 per cento) mentre sono cresciute in termini di spesa (+3,9 per cento), le pensioni indennitarie hanno registrato una contrazione nel numero (-4,8 per cento) e nella spesa (-1,1 per cento), infine, le pensioni assistenziali sono cresciute sensibilmente sia nel numero (+10,7 per cento) che nell'importo complessivo erogato (+17,2 per cento). L'au-



**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. "Le prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2001". In *Statistiche in breve*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 30).
- ♦ ISTAT. *Le previsioni della spesa per pensioni, metodologie a confronto*. Roma, 1998. (Annali di statistica, anno 127, serie X. Vol. 16).
- ♦ ISTAT. *Statistiche della previdenza e della assistenza sociale: I trattamenti pensionistici: anni 2000-2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>.

mento delle pensioni assistenziali è attribuibile in buona parte alla liquidazione di prestazioni di invalidità civile pregresse. Si rileva inoltre un aumento dell'importo medio delle pensioni sociali per effetto della legge finanziaria 2002, che ha stabilito un incremento della maggiorazione sociale per garantire un importo di pensione fino a 516,46 euro al mese per tredici mensilità.

La composizione percentuale mostra che il 79,8 per cento del numero delle pensioni e il 90,5 per cento della spesa si riferiscono alla tipologia Ivs, mentre le pensioni indennitarie e quelle assistenziali rappresentano, rispettivamente, il 5,1 per cento e il 15,1 per cento del numero nonché il 2,3 per cento e il 7,3 per cento della spesa.

Con riferimento all'analisi per comparto, che separa le prestazioni pensionistiche erogate a ex addetti di istituzioni pubbliche da quelle a favore di ex addetti di imprese e istituzioni private, si osserva che la maggior parte dei trattamenti viene erogata nel comparto privato, con 16,9 milioni di prestazioni e un importo complessivo annuo di 136.662 milioni di euro (**Tavola 4.14**).

Nel comparto pubblico il numero dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2002 ammonta a 2,4 milioni, per una spesa annua di 38.906 milioni di euro (**Tavola 4.16**). Gli importi medi annui delle prestazioni erogate nel comparto pubblico risultano doppi rispetto a quelli delle pensioni erogate nel comparto privato, nell'ordine assumono valore pari a 16.550 e a 8.091 euro (**Tavola 4.10**).

**Tavola 4.1 - Presidi residenziali socioassistenziali, posti letto e ospiti presenti al 31 dicembre 2001 per regione, classe di età e sesso**

ANNI REGIONI	Numero di presidi	Numero di posti letto	Persone ospitate al 31 dicembre											
			Minori (0-17 anni)			Adulti (18-64 anni)			Anziani (65 anni e oltre)			Totale ospiti		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1991	6.163	317.491	24.036	21.898	45.934	35.352	26.942	62.294	46.968	128.963	175.931	106.356	177.803	284.159
1999	7.505	329.686	14.468	13.680	28.148	22.501	18.042	40.543	53.197	169.352	222.548	90.165	201.074	291.239
2000	7.731	321.747	12.421	11.404	23.825	24.325	19.040	43.365	50.858	165.268	216.126	87.604	195.712	283.316
<b>2001 - PER REGIONE</b>														
Piemonte	1.090	46.042	799	690	1.489	2.858	2.552	5.410	8.044	26.031	34.075	11.701	29.273	40.974
Valle d'Aosta	41	1.105	-	-	-	45	28	73	233	767	1.000	278	795	1.073
Lombardia	1.076	64.817	1.521	1.167	2.688	5.111	3.970	9.081	10.163	38.633	48.796	16.795	43.770	60.565
Trentino-A. A.	320	7.443	250	171	421	1.458	843	2.301	1.850	5.563	7.413	3.558	6.577	10.135
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>145</i>	<i>1.128</i>	<i>67</i>	<i>67</i>	<i>134</i>	<i>662</i>	<i>333</i>	<i>995</i>	<i>798</i>	<i>2.386</i>	<i>3.184</i>	<i>1.527</i>	<i>2.786</i>	<i>4.313</i>
<i>Trento</i>	<i>175</i>	<i>6.315</i>	<i>183</i>	<i>104</i>	<i>287</i>	<i>796</i>	<i>510</i>	<i>1.306</i>	<i>1052</i>	<i>3177</i>	<i>4.229</i>	<i>2.031</i>	<i>3.791</i>	<i>5.822</i>
Veneto	528	35.760	552	432	984	2.139	1.639	3.778	5.909	22.749	28.658	8.600	24.820	33.420
Friuli-V. Giulia	245	13.125	438	177	615	978	658	1.636	1.936	7.556	9.492	3.352	8.391	11.743
Liguria	383	15.896	499	555	1.054	1.019	909	1.928	2.474	8.506	10.980	3.992	9.970	13.962
Emilia-Romagna	1.211	34.686	1.009	796	1.805	3.789	1.852	5.641	5.802	18.135	23.937	10.600	20.783	31.383
Toscana	550	19.882	398	304	702	1.762	1.230	2.992	3.464	11.355	14.819	5.624	12.889	18.513
Umbria	119	4.056	253	191	444	572	302	874	595	1.748	2.343	1.420	2.241	3.661
Marche	238	8.264	138	117	255	780	411	1.191	1.409	4.392	5.801	2.327	4.920	7.247
Lazio	540	19.847	883	810	1.693	2.287	1.579	3.866	2.437	7.547	9.984	5.607	9.936	15.543
Abruzzo	124	5.256	202	201	403	412	459	871	818	2.401	3.219	1.433	3.060	4.493
Molise	62	2.007	40	67	107	330	221	551	305	819	1.124	675	1.107	1.782
Campania	332	11.899	1.694	1.303	2.997	1.116	595	1.711	1.224	2.712	3.936	4.034	4.610	8.644
Puglia	282	12.928	677	592	1.269	539	396	935	1.547	4.262	5.809	2.763	5.250	8.013
Basilicata	45	1.307	80	111	191	63	54	117	233	419	652	376	584	960
Calabria	214	5.404	743	912	1.655	501	398	899	547	1.398	1.945	1.791	2.708	4.499
Sicilia	561	18.330	1.850	1.650	3.500	1.437	931	2.368	2.093	4.972	7.065	5.380	7.553	12.933
Sardegna	221	6.664	215	210	425	423	463	886	1.249	2.931	4.180	1.887	3.604	5.491
<b>ITALIA</b>	<b>8.182</b>	<b>334.718</b>	<b>12.241</b>	<b>10.456</b>	<b>22.697</b>	<b>27.621</b>	<b>19.488</b>	<b>47.109</b>	<b>52.331</b>	<b>172.897</b>	<b>225.228</b>	<b>92.193</b>	<b>202.841</b>	<b>295.034</b>
<b>Nord</b>	<b>4.894</b>	<b>218.874</b>	<b>5.068</b>	<b>3.988</b>	<b>9.056</b>	<b>17.397</b>	<b>12.451</b>	<b>29.848</b>	<b>36.411</b>	<b>127.940</b>	<b>164.351</b>	<b>58.876</b>	<b>144.379</b>	<b>203.255</b>
<b>Centro</b>	<b>1.447</b>	<b>52.049</b>	<b>1.672</b>	<b>1.422</b>	<b>3.094</b>	<b>5.401</b>	<b>3.522</b>	<b>8.923</b>	<b>7.905</b>	<b>25.042</b>	<b>32.947</b>	<b>14.977</b>	<b>29.987</b>	<b>44.964</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.841</b>	<b>63.795</b>	<b>5.501</b>	<b>5.046</b>	<b>10.547</b>	<b>4.822</b>	<b>3.516</b>	<b>8.338</b>	<b>8.016</b>	<b>19.914</b>	<b>27.930</b>	<b>18.340</b>	<b>28.475</b>	<b>46.815</b>

Fonte: Presidi residenziali socioassistenziali (R)

**Tavola 4.2 - Ripartizione della spesa assistenziale delle amministrazioni provinciali per area di intervento e regione - Anno 2002 (in migliaia di euro)**

REGIONI	Infanzia e maternità			Disabili			Anziani		
	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale
Piemonte	1.235	6.157	7.392	206	3.081	3.286	1	92	93
Valle d'Aosta	-	4.302	4.302	-	88	88	-	864	864
Lombardia	6.580	3.705	10.285	5.240	3.868	9.108	893	2	895
Trentino-Alto Adige	150	36.322	36.472	3.945	53.961	57.906	-	160.012	160.012
<i>Bolzano-Bozen</i>	150	21.000	21.150	-	23.200	23.200	-	57.000	57.000
<i>Trento</i>	-	15.322	15.322	3.945	30.761	34.706	-	103.012	103.012
Veneto	179	979	1.159	2.093	1.933	4.025	-	20	20
Friuli-Venezia Giulia	-	6.446	6.446	-	606	606	-	-	-
Liguria	-	-	-	4	337	342	-	32	32
Emilia-Romagna	-	4.698	4.698	-	492	492	-	84	84
Toscana	-	822	822	-	972	972	-	218	218
Umbria	137	354	491	77	298	375	-	-	-
Marche	155	1.383	1.538	12	398	410	-	-	-
Lazio	490	1.216	1.706	10	3.132	3.142	-	258	258
Abruzzo	-	1.035	1.035	446	636	1.082	-	11	11
Molise	-	473	473	106	329	435	-	414	429
Campania	-	6.325	6.325	52	3.568	3.620	-	15	15
Puglia	-	144	144	225	1.299	1.524	-	6	6
Basilicata	954	797	1.751	114	424	538	-	-	-
Calabria	546	181	727	566	171	736	-	8	8
Sicilia	73	1.181	1.254	377	8.410	8.786	155	216	371
Sardegna	148	925	1.073	470	409	878	-	-	-
<b>ITALIA</b>	<b>10.648</b>	<b>77.447</b>	<b>88.094</b>	<b>13.941</b>	<b>84.410</b>	<b>98.351</b>	<b>1.065</b>	<b>162.253</b>	<b>163.318</b>
<b>Nord</b>	<b>8.144</b>	<b>62.610</b>	<b>70.755</b>	<b>11.488</b>	<b>64.364</b>	<b>75.853</b>	<b>894</b>	<b>161.106</b>	<b>162.000</b>
<b>Centro</b>	<b>783</b>	<b>3.775</b>	<b>4.558</b>	<b>99</b>	<b>4.800</b>	<b>4.899</b>	<b>-</b>	<b>477</b>	<b>477</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.721</b>	<b>11.061</b>	<b>12.782</b>	<b>2.354</b>	<b>15.246</b>	<b>17.600</b>	<b>171</b>	<b>671</b>	<b>841</b>

REGIONI	Immigrati e nomadi			Contrasto alla povertà ed esclusione sociale			Altro		
	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale	Spesa diretta	Spesa indiretta	Totale
Piemonte	-	943	943	-	94	94	16.770	1.559	18.329
Valle d'Aosta	-	215	215	-	362	362	-	-	-
Lombardia	38	140	178	-	130	130	543	-	543
Trentino-Alto Adige	600	2.688	3.288	-	20.872	20.872	3.163	1.250	4.412
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	1.500	1.500	-	12.100	12.100	600	-	600
<i>Trento</i>	600	1.188	1.788	-	8.772	8.772	2.563	1.250	3.812
Veneto	18	444	462	-	72	72	399	8	407
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	566	-	566
Liguria	-	1	1	-	220	220	13	-	13
Emilia-Romagna	-	225	225	-	626	626	3.807	1.433	5.241
Toscana	-	41	41	33	19	52	280	142	422
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	39	39	-	212	212	67	-	67
Lazio	490	6.709	7.199	-	1.440	1.440	0	52	52
Abruzzo	46	165	211	-	461	461	219	-	219
Molise	-	-	-	-	6	6	2	151	152
Campania	-	234	234	-	60	60	209	69	278
Puglia	-	161	161	-	101	101	312	214	526
Basilicata	-	10	10	-	15	15	-	-	-
Calabria	76	-	76	-	579	579	987	-	987
Sicilia	-	231	231	-	204	204	45	1.055	1.101
Sardegna	-	26	26	-	5	5	202	301	503
<b>ITALIA</b>	<b>1.268</b>	<b>12.273</b>	<b>13.541</b>	<b>33</b>	<b>25.476</b>	<b>25.509</b>	<b>27.585</b>	<b>6.233</b>	<b>33.818</b>
<b>Nord</b>	<b>656</b>	<b>4.656</b>	<b>5.312</b>	<b>-</b>	<b>22.375</b>	<b>22.375</b>	<b>25.261</b>	<b>4.250</b>	<b>29.511</b>
<b>Centro</b>	<b>490</b>	<b>6.790</b>	<b>7.280</b>	<b>33</b>	<b>1.671</b>	<b>1.704</b>	<b>347</b>	<b>193</b>	<b>541</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>122</b>	<b>827</b>	<b>949</b>	<b>-</b>	<b>1.430</b>	<b>1.430</b>	<b>1.977</b>	<b>1.790</b>	<b>3.767</b>

Fonte: Interventi e servizi socioassistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

**Tavola 4.3 - Assistiti e spesa per assistenza delle amministrazioni provinciali per regione - Anno 2002 (spesa in migliaia di euro)**

ANNI REGIONI	Assistiti in forma diretta (a)	Spesa		Totale
		Per assistenza diretta	Per assistenza indiretta	
1998	46.246	160.408	118.771	279.179
1999	48.698	172.468	74.751	247.219
2000	12.107	30.357	300.653	331.011
2001	47.935	38.577	342.837	381.414
2002 - PER REGIONE				
Piemonte	217	18.212	11.926	30.138
Valle d'Aosta	-	-	5.832	5.832
Lombardia	34.963	13.295	7.843	21.139
Trentino-Alto Adige	15.303	7.858	275.104	282.962
<i>Bolzano-Bozen</i>	55	750	114.800	115.550
<i>Trento</i>	15.248	7.108	160.304	167.412
Veneto	557	2.689	3.456	6.145
Friuli-Venezia Giulia	-	566	7.052	7.618
Liguria	1	17	591	608
Emilia-Romagna	-	3.807	7.558	11.365
Toscana	23	313	2.215	2.529
Umbria	57	214	652	866
Marche	122	234	2.032	2.266
Lazio	3.661	990	12.807	13.797
Abruzzo	701	711	2.308	3.019
Molise	17	123	1.373	1.496
Campania	25	261	10.271	10.532
Puglia	2.930	537	1.926	2.463
Basilicata	140	1.068	1.246	2.314
Calabria	1.240	2.174	938	3.113
Sicilia	6.507	650	11.297	11.947
Sardegna	114	820	1.665	2.485
<b>ITALIA</b>	<b>66.578</b>	<b>54.540</b>	<b>368.091</b>	<b>422.632</b>
<b>Nord</b>	<b>51.041</b>	<b>46.445</b>	<b>319.361</b>	<b>365.806</b>
<b>Centro</b>	<b>3.863</b>	<b>1.752</b>	<b>17.705</b>	<b>19.457</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>11.674</b>	<b>6.344</b>	<b>31.025</b>	<b>37.368</b>

Fonte: Interventi e servizi socioassistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

**Tavola 4.4 - Conto delle spese e delle entrate degli enti di previdenza - Anni 1998-2002 (valori di competenza e cassa in milioni di euro)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Spese</b>	<b>183.996</b>	<b>193.115</b>	<b>199.874</b>	<b>207.028</b>	<b>216.869</b>	<b>182.903</b>	<b>194.057</b>	<b>198.972</b>	<b>205.835</b>	<b>217.414</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	2.483	2.420	2.650	3.109	3.068	2.444	2.420	2.624	3.046	3.058
Acquisto di beni e servizi (a)	1.456	1.707	2.621	1.861	1.768	1.261	1.472	1.839	2.278	1.780
Prestazioni sociali (b)	169.899	185.231	190.773	197.795	207.984	169.035	185.810	190.660	196.565	209.162
Trasferimenti	8.969	2.109	2.643	2.620	2.153	8.972	3.167	2.643	2.615	2.137
<i>A enti pubblici</i>	<i>8.733</i>	<i>1.802</i>	<i>2.134</i>	<i>1.930</i>	<i>1.639</i>	<i>8.733</i>	<i>1.802</i>	<i>2.134</i>	<i>1.930</i>	<i>1.639</i>
<i>A istituzioni sociali private</i>	<i>198</i>	<i>213</i>	<i>217</i>	<i>242</i>	<i>355</i>	<i>200</i>	<i>1.271</i>	<i>217</i>	<i>237</i>	<i>339</i>
<i>Altri</i>	<i>39</i>	<i>94</i>	<i>292</i>	<i>448</i>	<i>159</i>	<i>39</i>	<i>94</i>	<i>292</i>	<i>448</i>	<i>159</i>
Interessi passivi	309	793	409	815	1.012	306	319	421	511	394
Premi di assicurazione	12	10	12	13	9	11	10	12	13	9
Imposte dirette	868	845	766	815	875	874	859	773	807	874
<b>Entrate</b>	<b>182.728</b>	<b>196.688</b>	<b>203.105</b>	<b>214.289</b>	<b>228.622</b>	<b>180.642</b>	<b>194.522</b>	<b>199.317</b>	<b>211.213</b>	<b>223.950</b>
Contributi sociali	134.558	138.206	143.335	154.731	162.077	133.240	136.530	139.720	151.938	159.853
Vendita di beni e servizi	1.079	1.207	1.378	1.400	1.364	968	1.075	1.276	1.352	1.339
Trasferimenti	45.209	55.771	56.953	56.979	63.974	44.492	55.268	56.763	56.727	61.544
<i>Da enti pubblici</i>	<i>43.457</i>	<i>52.774</i>	<i>55.621</i>	<i>55.730</i>	<i>62.569</i>	<i>43.457</i>	<i>52.774</i>	<i>55.621</i>	<i>55.730</i>	<i>60.143</i>
<i>Da famiglie</i>	<i>1.216</i>	<i>1.163</i>	<i>613</i>	<i>583</i>	<i>960</i>	<i>578</i>	<i>620</i>	<i>611</i>	<i>585</i>	<i>951</i>
<i>Da imprese</i>	<i>536</i>	<i>1.835</i>	<i>719</i>	<i>666</i>	<i>445</i>	<i>457</i>	<i>1.874</i>	<i>531</i>	<i>412</i>	<i>451</i>
Interessi attivi	1.882	1.504	1.439	1.179	1.207	1.942	1.649	1.558	1.196	1.214
Indennizzi di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Avanzo</b>	<b>-</b>	<b>3.574</b>	<b>3.231</b>	<b>7.261</b>	<b>11.753</b>	<b>-</b>	<b>465</b>	<b>345</b>	<b>5.378</b>	<b>6.536</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>1.268</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.261</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Spese</b>	<b>30.373</b>	<b>36.637</b>	<b>23.794</b>	<b>36.554</b>	<b>21.793</b>	<b>25.882</b>	<b>140.284</b>	<b>32.163</b>	<b>44.257</b>	<b>21.299</b>
Investimenti diretti (c)	20.142	13.250	16.268	11.748	8.104	19.351	12.984	16.047	11.253	7.724
Concessione di crediti e anticipazioni	3.659	4.808	4.620	22.426	6.975	3.642	4.775	4.477	22.292	7.001
Estinzione di debiti	6.435	18.459	2.790	2.283	6.599	2.752	122.405	11.524	10.615	6.461
Trasferimento di fine rapporto	137	120	115	97	114	137	120	115	97	113
<b>Entrate</b>	<b>27.108</b>	<b>117.863</b>	<b>22.499</b>	<b>46.928</b>	<b>33.959</b>	<b>26.036</b>	<b>121.686</b>	<b>22.556</b>	<b>46.195</b>	<b>32.787</b>
Alienazione di beni patrimoniali (d)	17.212	11.667	15.003	23.400	22.744	17.328	11.772	15.071	22.658	21.559
Accensione di debiti e anticipazioni	5.431	17.850	3.726	3.783	5.977	5.430	18.963	3.725	3.783	5.976
Riscossione di crediti	4.446	5.281	3.761	19.732	5.231	3.259	7.887	3.751	19.740	5.244
Altre entrate in conto capitale	19	83.065	9	13	7	19	83.064	9	14	7
<b>Avanzo</b>	<b>-</b>	<b>81.225</b>	<b>-</b>	<b>10.374</b>	<b>12.167</b>	<b>154</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.938</b>	<b>11.488</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>3.267</b>	<b>-</b>	<b>1.295</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.598</b>	<b>9.607</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>SALDO FINALE</b>										
<b>Avanzo</b>	<b>-</b>	<b>84.799</b>	<b>1.936</b>	<b>17.635</b>	<b>23.919</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.316</b>	<b>18.024</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>4.535</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.107</b>	<b>18.133</b>	<b>9.262</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

- (a) La voce "acquisto di beni e servizi" include anche il saldo fra le poste relative agli affitti attivi e affitti passivi. Dal 2001 le spese per gli organi collegiali, le commissioni bancarie, le indennità e i rimborsi per le spese di trasporto, i trasferimenti e le missioni del personale non sono più ricomprese nelle spese per acquisto di beni e servizi.
- (b) La voce "prestazioni sociali" è considerata al netto dei recuperi.
- (c) La voce "investimenti diretti" include le seguenti categorie: acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari; acquisizione di immobilizzazioni tecniche; partecipazione e acquisto di valori mobiliari.
- (d) La voce "alienazione di beni patrimoniali" include le seguenti categorie: alienazione di immobili; alienazione di immobilizzazioni tecniche; realizzo di valori mobiliari.

**Tavola 4.5 - Prestazioni e contributi sociali degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2002 (in milioni di euro)**

ANNI REGIONI	Prestazioni sociali			Contributi sociali
	Previdenza	Assistenza	Totale (a)	
1998	162.782	2.003	164.785	151.592
1999	174.820	10.941	185.761	136.530
2000	182.276	11.786	194.062	143.704
2001	188.414	12.013	200.427	154.639
2002 - PER REGIONE				
Piemonte	17.770	1.325	19.095	14.426
Valle d'Aosta	442	33	474	450
Lombardia	35.565	2.653	38.218	37.001
Trentino-Alto Adige	3.095	231	3.325	2.988
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.564</i>	<i>117</i>	<i>1.681</i>	<i>1.423</i>
<i>Trento</i>	<i>1.508</i>	<i>112</i>	<i>1.621</i>	<i>1.511</i>
Veneto	14.912	1.112	16.025	14.494
Friuli-Venezia Giulia	4.974	371	5.345	3.700
Liguria	7.350	548	7.898	4.169
Emilia-Romagna	16.720	1.247	17.967	14.058
Toscana	13.913	1.038	14.951	10.079
Umbria	3.263	243	3.506	2.097
Marche	5.170	386	5.556	3.873
Lazio	19.011	1.418	20.429	19.233
Abruzzo	3.981	297	4.278	2.885
Molise	915	68	983	624
Campania	14.244	1.062	15.307	9.614
Puglia	11.357	847	12.205	6.837
Basilicata	1.660	124	1.784	1.136
Calabria	5.596	417	6.014	3.149
Sicilia	13.164	982	14.146	7.866
Sardegna	4.800	358	5.159	3.343
<b>ITALIA</b>	<b>197.903</b>	<b>14.761</b>	<b>212.664</b>	<b>162.021</b>
<b>Nord</b>	<b>100.827</b>	<b>7.521</b>	<b>108.347</b>	<b>91.286</b>
<b>Centro</b>	<b>41.357</b>	<b>3.085</b>	<b>44.442</b>	<b>35.281</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>55.719</b>	<b>4.156</b>	<b>59.875</b>	<b>35.454</b>
Eestero	74	5	79	56
<b>Totale</b>	<b>197.977</b>	<b>14.766</b>	<b>212.743</b>	<b>162.077</b>

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

(a) Il totale prestazioni deve essere aumentato di 54 milioni di euro per includere le prestazioni sociali sanitarie erogate nel 2002.

**Tavola 4.6 - Spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi degli enti di previdenza per funzione e regione - Anno 2002 (in milioni di euro)**

ANNI REGIONI	Salari e stipendi				Acquisto di beni e servizi (a)			
	Previdenza	Assistenza	Sanità (b)	Totale	Previdenza	Assistenza	Sanità (b)	Totale
1998	2.383	38	24	2.445	1.143	59	7	1.209
1999	2.376	23	7	2.406	1.387	28	5	1.420
2000	2.618	28	5	2.650	2.500	37	4	2.541
2001	2.982	123	4	3.109	1.723	147	4	1.874
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	175	7	..	182	64	8	..	71
Valle d'Aosta	8	..	..	8	2	0	..	2
Lombardia	303	12	..	315	125	15	..	140
Trentino-Alto Adige	42	2	..	44	11	1	..	12
<i>Bolzano-Bozen</i>	20	1	..	20	5	1	..	6
<i>Trento</i>	23	1	..	24	5	1	..	6
Veneto	162	6	..	169	56	7	..	63
Friuli-Venezia Giulia	62	2	..	65	21	3	..	24
Liguria	84	3	..	88	28	3	..	31
Emilia-Romagna	179	7	..	186	74	9	..	82
Toscana	169	7	..	175	66	8	..	73
Umbria	57	2	..	60	22	3	..	25
Marche	75	3	..	78	22	3	..	24
Lazio (c)	772	31	1	804	839	99	2	941
Abruzzo	72	3	..	75	18	2	..	20
Molise	22	1	..	23	6	1	..	6
Campania	200	8	..	208	71	8	..	80
Puglia	154	6	..	160	40	5	..	45
Basilicata	32	1	..	33	8	1	..	8
Calabria	101	4	..	105	25	3	..	28
Sicilia	200	8	..	208	65	8	..	73
Sardegna	76	3	..	79	22	3	..	25
<b>ITALIA</b>	<b>2.947</b>	<b>117</b>	<b>4</b>	<b>3.068</b>	<b>1.585</b>	<b>188</b>	<b>4</b>	<b>1.776</b>
<b>Nord</b>	<b>1.016</b>	<b>40</b>	<b>1</b>	<b>1.056</b>	<b>380</b>	<b>45</b>	<b>1</b>	<b>425</b>
<b>Centro</b>	<b>1.074</b>	<b>43</b>	<b>2</b>	<b>1.117</b>	<b>949</b>	<b>112</b>	<b>2</b>	<b>1.064</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>858</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>892</b>	<b>256</b>	<b>30</b>	<b>1</b>	<b>286</b>

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

- (a) Dal 2001 le spese per gli organi collegiali, le commissioni bancarie, le indennità e i rimborsi per le spese di trasporto, i trasferimenti e le missioni del personale non sono più ricomprese nelle spese per acquisto di beni e servizi.
- (b) La spesa per salari e stipendi e acquisto di beni e servizi è quasi interamente sostenuta per la riscossione dei contributi di malattia che l'Inps trasferisce al Fondo sanitario nazionale.
- (c) Le spese nella regione Lazio sono più elevate rispetto alle altre in quanto in detta regione sono ubicate la maggior parte delle sedi centrali degli enti di previdenza e alcune sedi uniche aventi competenza per tutto il territorio nazionale.

**Tavola 4.7 - Assicurati per sesso, settore, comparto e gestione - Anno 2002 (valori assoluti e percentuali)**

SETTORI COMPARTI	Assicurati						Assicurati/ Pensioni %
	Maschi		Femmine		Totale		
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
<b>SETTORE DI BASE</b>	<b>13.918.308</b>	<b>60,5</b>	<b>9.090.243</b>	<b>39,5</b>	<b>23.008.551</b>	<b>100,0</b>	<b>131</b>
<b>Comparto pubblico</b>	<b>1.280.651</b>	<b>45,4</b>	<b>1.541.075</b>	<b>54,6</b>	<b>2.821.726</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>
Inpdap	1.280.651	45,4	1.541.075	54,6	2.821.726	100,0	123
<b>Comparto privato</b>	<b>12.637.657</b>	<b>62,6</b>	<b>7.549.168</b>	<b>37,4</b>	<b>20.186.825</b>	<b>100,0</b>	<b>132</b>
Lavoratori dipendenti	7.779.119	61,4	4.887.037	38,6	12.666.156	100,0	118
<i>Inps-Fpld</i>	7.148.847	60,7	4.620.960	39,3	11.769.807	100,0	118
<i>Inpdai</i>	76.340	92,3	6.376	7,7	82.716	100,0	91
<i>Inpgi</i>	10.407	66,1	5.328	33,9	15.735	100,0	280
<i>Ipost</i>	96.677	50,0	96.727	50,0	193.404	100,0	172
<i>Enpals1 (Lavoratori dello spettacolo)</i>	133.728	59,7	90.272	40,3	224.000	100,0	389
<i>Enpals2 (Professionisti dello sport)</i>	5.984	99,7	16	0,3	6.000	100,0	534
<i>Altre Inps (a)</i>	307.136	82,0	67.358	18,0	374.494	100,0	78
Lavoratori autonomi	4.278.096	64,1	2.401.103	35,9	6.679.199	100,0	152
<i>Inps-Cdmc</i>	350.622	56,5	269.528	43,5	620.150	100,0	31
<i>Inps-Artigiani</i>	1.490.514	80,1	369.695	19,9	1.860.209	100,0	147
<i>Inps-Commercianti</i>	1.149.218	63,6	657.095	36,4	1.806.313	100,0	162
<i>Inps-Parasubordinati (b)</i>	1.287.742	53,8	1.104.785	46,2	2.392.527	100,0	-
Lavoratori professionisti	580.442	69,0	261.028	31,0	841.470	100,0	475
<i>Cassa notariato (d)</i>	1.632	69,0	734	31,0	2.366	100,0	99
<i>Cassa avvocati e procuratori</i>	67.942	68,0	31.962	32,0	99.904	100,0	460
<i>Geometri</i>	91.003	93,6	6.255	6,4	97.258	100,0	482
<i>Inarcassa</i>	79.082	79,5	20.344	20,5	99.426	100,0	695
<i>Enpaf</i>	25.146	38,4	40.352	61,6	65.498	100,0	261
<i>Enpam</i>	205.596	66,8	101.992	33,2	307.588	100,0	412
<i>Enpav</i>	14.233	69,4	6.290	30,6	20.523	100,0	326
<i>Cnpadc</i>	28.863	76,9	8.688	23,1	37.551	100,0	1.054
<i>Cnpr</i>	21.927	70,5	9.170	29,5	31.097	100,0	807
<i>Enpacl</i>	12.046	62,0	7.378	38,0	19.424	100,0	396
<i>Enpab (c)</i>	2.707	32,9	5.527	67,1	8.234	100,0	-
<i>Enpap (c)</i>	4.423	24,3	13.777	75,7	18.200	100,0	-
<i>Eppi (b)</i>	11.325	98,5	177	1,5	11.502	100,0	-
<i>Epap (c)</i>	12.252	82,8	2.553	17,2	14.805	100,0	-
<i>Ipasvi (c)</i>	2.265	28,0	5.829	72,0	8.094	100,0	-
<b>SETTORE COMPLEMENTARE</b>	<b>324.368</b>	<b>84,0</b>	<b>61.900</b>	<b>16,0</b>	<b>386.268</b>	<b>100,0</b>	<b>205</b>
<b>Comparto privato</b>	<b>324.368</b>	<b>84,0</b>	<b>61.900</b>	<b>16,0</b>	<b>386.268</b>	<b>100,0</b>	<b>205</b>
Lavoratori dipendenti	97.329	73,3	35.499	26,7	132.828	100,0	155
Lavoratori professionisti	227.039	89,6	26.401	10,4	253.440	100,0	246
<b>TOTALE</b>	<b>14.242.676</b>	<b>60,9</b>	<b>9.152.143</b>	<b>39,1</b>	<b>23.394.819</b>	<b>100,0</b>	<b>132</b>

Fonte: Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)

(a) Comprende: fondi esattoriali, ex-dazieri, Ferrovie dello Stato Spa, volo, trasporti, telefonici e le gestioni dei minatori e degli enti creditizi.

(b) Il rapporto non è stato calcolato in ragione dell'esiguo numero di pensioni erogate nel 2002.

(c) Il rapporto non è stato calcolato in quanto non sono state erogate pensioni nel corso dell'anno 2002.

(d) Dati di stima.



Tavola 4.8 - Assicurati per sesso e regione - Anno 2002 (valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Assicurati						Assicurati/ Popolazione residente %
	Maschi		Femmine		Totale		
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
Piemonte	1.091.180	58,8	765.293	41,2	1.856.473	100,0	43,9
Valle d'Aosta	34.360	58,6	24.322	41,4	58.682	100,0	48,5
Lombardia	2.562.803	59,8	1.724.698	40,2	4.287.501	100,0	47,1
Trentino-Alto Adige	310.001	61,1	197.224	38,9	507.225	100,0	53,4
Veneto	1.325.844	60,5	867.261	39,5	2.193.105	100,0	47,9
Friuli-Venezia Giulia	317.300	58,7	223.287	41,3	540.587	100,0	45,4
Liguria	358.289	59,5	243.840	40,5	602.129	100,0	38,3
Emilia-Romagna	1.173.038	57,9	853.203	42,1	2.026.241	100,0	50,3
Toscana	945.539	59,7	639.287	40,3	1.584.826	100,0	45,1
Umbria	214.013	60,0	142.740	40,0	356.753	100,0	42,8
Marche	398.673	58,6	281.568	41,4	680.241	100,0	45,8
Lazio	1.167.399	59,9	782.867	40,1	1.950.266	100,0	37,9
Abruzzo	302.141	61,2	191.355	38,8	493.496	100,0	38,8
Molise	70.659	62,1	43.113	37,9	113.772	100,0	35,4
Campania	1.008.543	64,1	564.994	35,9	1.573.537	100,0	27,5
Puglia	842.496	63,6	482.628	36,4	1.325.124	100,0	32,9
Basilicata	134.790	61,4	84.806	38,6	219.596	100,0	36,8
Calabria	364.484	59,8	244.830	40,2	609.314	100,0	30,4
Sicilia	934.857	66,2	476.283	33,8	1.411.140	100,0	28,4
Sardegna	350.951	63,0	206.186	37,0	557.137	100,0	34,0
<b>ITALIA</b>	<b>13.907.360</b>	<b>60,6</b>	<b>9.039.785</b>	<b>39,4</b>	<b>22.947.145</b>	<b>100,0</b>	<b>40,0</b>
<b>Nord</b>	<b>7.172.815</b>	<b>59,4</b>	<b>4.899.128</b>	<b>40,6</b>	<b>12.071.943</b>	<b>100,0</b>	<b>46,8</b>
<b>Centro</b>	<b>2.725.624</b>	<b>59,6</b>	<b>1.846.462</b>	<b>40,4</b>	<b>4.572.086</b>	<b>100,0</b>	<b>41,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.008.921</b>	<b>63,6</b>	<b>2.294.195</b>	<b>36,4</b>	<b>6.303.116</b>	<b>100,0</b>	<b>30,7</b>
Esteri	14.478	47,2	16.182	52,8	30.660	100,0	-
Non ripartibili	320.838	76,9	96.176	23,1	417.014	100,0	-
<b>TOTALE</b>	<b>14.242.676</b>	<b>60,9</b>	<b>9.152.143</b>	<b>39,1</b>	<b>23.394.819</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R); Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)

**Tavola 4.9 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2001**

SETTORI ED ENTI EROGATORI TIPO DI PENSIONE	Pensioni			Importo annuo			
	Numero	In % del totale	In % del comparto	Complessivo (migliaia di euro)	In % del totale	In % del comparto	Medio (euro)
<b>COMPARTO ED ENTE EROGATORE</b>							
<b>Comparto privato</b>	<b>16.909.995</b>	<b>87,5</b>	<b>100,0</b>	<b>130.169.510</b>	<b>76,9</b>	<b>100,0</b>	<b>7.698</b>
Inps	14.904.643	77,1	88,1	114.098.557	67,4	87,7	7.655
Inail	1.191.992	6,2	7,0	4.213.797	2,5	3,2	3.535
Ipsema e Enpaia	5.191	0,0	0,0	22.403	0,0	0,0	4.316
Altri enti	808.169	4,2	4,8	11.834.754	7,0	9,1	14.644
<b>Comparto pubblico</b>	<b>2.415.851</b>	<b>12,5</b>	<b>100,0</b>	<b>39.000.720</b>	<b>23,1</b>	<b>100,0</b>	<b>16.144</b>
Inpdap	2.340.708	12,1	96,9	38.106.725	22,5	97,7	16.280
Inail Conto Stato	16.380	0,1	0,7	75.313	0,0	0,2	4.598
Altri enti	58.763	0,3	2,4	818.682	0,5	2,1	13.932
<b>Totale comparti</b>	<b>19.325.846</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>169.170.230</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>8.754</b>
<b>Pensioni assistenziali</b>	<b>3.084.855</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>11.743.581</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>3.807</b>
Inps	2.645.013	85,7	-	10.145.679	86,4	-	3.836
Altri enti	439.842	14,3	-	1.597.902	13,6	-	3.633
<b>TOTALE</b>	<b>22.410.701</b>			<b>180.913.811</b>			<b>8.073</b>
<b>COMPARTO E TIPO</b>							
<b>Comparto privato</b>	<b>16.909.995</b>	<b>87,5</b>	<b>100,0</b>	<b>130.169.510</b>	<b>76,9</b>	<b>100,0</b>	<b>7.698</b>
Pensioni Ivs	15.712.812	81,3	92,9	125.933.310	74,4	96,7	8.015
<i>Inps</i>	<i>14.904.643</i>	<i>77,1</i>	<i>88,1</i>	<i>114.098.557</i>	<i>67,4</i>	<i>87,7</i>	<i>7.655</i>
<i>Altri enti</i>	<i>808.169</i>	<i>4,2</i>	<i>4,8</i>	<i>11.834.754</i>	<i>7,0</i>	<i>9,1</i>	<i>14.644</i>
Pensioni indennitarie	1.197.183	6,2	7,1	4.236.199	2,5	3,3	3.538
<i>Inail</i>	<i>1.191.992</i>	<i>6,2</i>	<i>7,0</i>	<i>4.213.797</i>	<i>2,5</i>	<i>3,2</i>	<i>3.535</i>
<i>Ipsema</i>	<i>5.191</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>22.403</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>4.316</i>
<b>Comparto pubblico</b>	<b>2.415.851</b>	<b>12,5</b>	<b>100,0</b>	<b>39.000.720</b>	<b>23,1</b>	<b>100,0</b>	<b>16.144</b>
Pensioni Ivs	2.399.471	12,4	99,3	38.925.407	23,0	99,8	16.222
<i>Inpdap</i>	<i>2.340.708</i>	<i>12,1</i>	<i>96,9</i>	<i>38.106.725</i>	<i>22,5</i>	<i>97,7</i>	<i>16.280</i>
<i>Altri enti</i>	<i>58.763</i>	<i>0,3</i>	<i>2,4</i>	<i>818.682</i>	<i>0,5</i>	<i>2,1</i>	<i>13.932</i>
Pensioni indennitarie	16.380	0,1	0,7	75.313	0,0	0,2	4.598
<i>Inail Conto Stato</i>	<i>16.380</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>75.313</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>4.598</i>
<b>Totale comparti</b>	<b>19.325.846</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>169.170.230</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>8.754</b>
<b>Pensioni assistenziali</b>	<b>3.084.855</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>11.743.581</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>3.807</b>
Inps: pensioni agli ultra 65enni	727.491	23,6	-	2.474.636	21,1	-	3.402
Inps: pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili	1.917.522	62,2	-	7.671.043	65,3	-	4.000
Ministero dell'economia e delle finanze: pensioni di guerra	418.169	13,6	-	1.552.775	13,2	-	3.713
Altre pensioni assistenziali	21.673	0,7	-	45.127	0,4	-	2.082

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.10 - Pensioni e relativo importo annuo per comparto, ente erogatore e tipo - Anno 2002

SETTORI ED ENTI EROGATORI TIPO DI PENSIONE	Pensioni			Importo annuo			
	Numero	In % del totale	In % del comparto	Complessivo (migliaia di euro)	In % del totale	In % del comparto	Medio (euro)
PER COMPARTO ED ENTE EROGATORE							
<b>Comparto privato</b>	<b>16.885.942</b>	<b>87,8</b>	<b>100,0</b>	<b>136.622.592</b>	<b>77,8</b>	<b>100,0</b>	<b>8.091</b>
Inps	14.918.405	77,6	88,3	120.006.367	68,4	87,8	8.044
Inail	1.134.603	5,9	6,7	4.163.327	2,4	3,0	3.669
Ipsema	5.045	..	..	24.276	..	..	4.812
Altri enti	827.889	4,3	4,9	12.428.623	7,1	9,1	15.012
<b>Comparto pubblico</b>	<b>2.350.811</b>	<b>12,2</b>	<b>100,0</b>	<b>38.905.592</b>	<b>22,2</b>	<b>100,0</b>	<b>16.550</b>
Inpdap	2.287.520	11,9	97,3	38.327.469	21,8	98,5	16.755
Inail Conto Stato	15.680	0,1	0,7	74.572	0,0	0,2	4.756
Altri enti	47.611	0,2	2,0	503.551	0,3	1,3	10.576
<b>Totale comparti</b>	<b>19.236.753</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>175.528.185</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>9.125</b>
<b>Pensioni assistenziali</b>	<b>3.413.561</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>13.766.997</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>4.033</b>
Inps	2.933.740	85,9	-	12.034.815	87,4	-	4.102
Altri enti	479.821	14,1	-	1.732.182	12,6	-	3.610
<b>TOTALE</b>	<b>22.650.314</b>			<b>189.295.182</b>			<b>8.357</b>
PER COMPARTO E TIPO							
<b>Comparto privato</b>	<b>16.885.942</b>	<b>87,8</b>	<b>100,0</b>	<b>136.622.592</b>	<b>77,8</b>	<b>100,0</b>	<b>8.091</b>
Pensioni lvs	15.746.294	81,9	93,3	132.434.990	75,4	96,9	8.411
<i>Inps</i>	<i>14.918.405</i>	<i>77,6</i>	<i>88,3</i>	<i>120.006.367</i>	<i>68,4</i>	<i>87,8</i>	<i>8.044</i>
<i>Altri enti</i>	<i>827.889</i>	<i>4,3</i>	<i>4,9</i>	<i>12.428.623</i>	<i>7,1</i>	<i>9,1</i>	<i>15.012</i>
Pensioni indennitarie	1.139.648	5,9	6,7	4.187.602	2,4	3,1	3.674
<i>Inail</i>	<i>1.134.603</i>	<i>5,9</i>	<i>6,7</i>	<i>4.163.327</i>	<i>2,4</i>	<i>3,0</i>	<i>3.669</i>
<i>Ipsema</i>	<i>5.045</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>24.276</i>	<i>..</i>	<i>..</i>	<i>4.812</i>
<b>Comparto pubblico</b>	<b>2.350.811</b>	<b>12,2</b>	<b>100,0</b>	<b>38.905.593</b>	<b>22,2</b>	<b>100,0</b>	<b>16.550</b>
Pensioni lvs	2.335.131	12,1	99,3	38.831.021	22,1	99,8	16.629
<i>Inpdap</i>	<i>2.287.520</i>	<i>11,9</i>	<i>97,3</i>	<i>38.327.469</i>	<i>21,8</i>	<i>98,5</i>	<i>16.755</i>
<i>Altri enti</i>	<i>47.611</i>	<i>0,2</i>	<i>2,0</i>	<i>503.551</i>	<i>0,3</i>	<i>1,3</i>	<i>10.576</i>
Pensioni indennitarie	15.680	0,1	0,7	74.572	0,0	0,2	4.756
<i>Inail Conto Stato</i>	<i>15.680</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>74.572</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>4.756</i>
<b>Totale comparti</b>	<b>19.236.753</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>175.528.185</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>9.125</b>
<b>Pensioni assistenziali</b>	<b>3.413.561</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>13.766.997</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>4.033</b>
Inps: pensioni agli ultra 65enni	741.230	21,7	-	3.041.916	22,1	-	4.104
Inps: pensioni agli invalidi civili, ai non vedenti civili e ai non udenti civili	2.192.510	64,2	-	8.992.899	65,3	-	4.102
Ministero dell'economia e delle finanze: pensioni di guerra	459.111	13,4	-	1.687.208	12,3	-	3.675
Altre pensioni assistenziali	20.710	0,6	-	44.974	0,3	-	2.172

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

**Tavola 4.11 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001 (importo in milioni di euro)**

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.606.516	15.347	79.447	287	179.566	705	1.865.529	16.340
Valle d'Aosta	41.637	384	5.675	37	4.603	20	51.915	441
Lombardia	2.989.758	30.026	144.106	503	349.949	1.362	3.483.813	31.891
Trentino-Alto Adige	297.510	2.662	20.997	82	28.824	100	347.331	2.844
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>140.134</i>	<i>1.238</i>	<i>9.912</i>	<i>38</i>	<i>14.277</i>	<i>62</i>	<i>164.323</i>	<i>1.338</i>
<i>Trento</i>	<i>157.376</i>	<i>1.424</i>	<i>11.085</i>	<i>44</i>	<i>14.547</i>	<i>38</i>	<i>183.008</i>	<i>1.506</i>
Veneto	1.404.741	12.740	89.632	305	192.057	738	1.686.430	13.782
Friuli-Venezia Giulia	449.510	4.281	29.096	95	65.785	259	544.391	4.635
Liguria	649.693	6.575	53.571	245	96.274	374	799.538	7.194
Emilia-Romagna	1.597.364	14.458	109.228	339	196.925	775	1.903.517	15.572
Toscana	1.271.291	11.873	127.264	481	194.522	746	1.593.077	13.100
Umbria	313.752	2.700	41.857	120	65.487	250	421.096	3.071
Marche	542.936	4.358	57.025	162	89.976	340	689.937	4.860
Lazio	1.434.578	15.853	69.644	241	284.537	1.088	1.788.759	17.182
Abruzzo	405.887	3.164	41.491	162	96.425	366	543.803	3.691
Molise	106.140	737	8.372	25	18.087	63	132.599	825
Campania	1.215.821	10.558	79.425	248	351.448	1.337	1.646.694	12.143
Puglia	989.598	8.661	76.078	250	224.120	827	1.289.796	9.739
Basilicata	173.064	1.238	11.338	36	35.045	130	219.447	1.404
Calabria	517.950	4.012	34.940	129	127.904	486	680.794	4.627
Sicilia	1.161.218	9.912	90.073	365	361.692	1.325	1.612.983	11.602
Sardegna	422.017	3.731	38.258	177	116.585	433	576.860	4.342
<b>ITALIA</b>	<b>17.590.981</b>	<b>163.271</b>	<b>1.207.517</b>	<b>4.290</b>	<b>3.079.811</b>	<b>11.724</b>	<b>21.878.309</b>	<b>179.285</b>
<b>Nord</b>	<b>9.036.729</b>	<b>86.474</b>	<b>531.752</b>	<b>1.893</b>	<b>1.113.983</b>	<b>4.333</b>	<b>10.682.464</b>	<b>92.700</b>
<b>Centro</b>	<b>3.562.557</b>	<b>34.784</b>	<b>295.790</b>	<b>1.005</b>	<b>634.522</b>	<b>2.424</b>	<b>4.492.869</b>	<b>38.213</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.991.695</b>	<b>42.013</b>	<b>379.975</b>	<b>1.392</b>	<b>1.331.306</b>	<b>4.967</b>	<b>6.702.976</b>	<b>48.372</b>
Eestero	505.901	1.271	5.935	21	2.032	7	513.868	1.299
Non ripartibili	15.401	317	111	..	3.012	13	18.524	330
<b>Totale</b>	<b>18.112.283</b>	<b>164.858</b>	<b>1.213.563</b>	<b>4.312</b>	<b>3.084.855</b>	<b>11.744</b>	<b>22.410.701</b>	<b>180.914</b>

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

Tavola 4.12 - Pensioni e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2002 (importo in milioni di euro)

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Assistenziali		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.602.355	15.956	75.412	283	196.000	809	1.873.767	17.048
Valle d'Aosta	41.505	397	5.018	34	4.689	23	51.212	454
Lombardia	3.000.435	31.398	137.622	495	398.644	1.640	3.536.701	33.533
Trentino-Alto Adige	297.784	2.772	20.015	81	41.205	175	359.004	3.028
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>140.319</i>	<i>1.290</i>	<i>9.458</i>	<i>38</i>	<i>15.971</i>	<i>74</i>	<i>165.748</i>	<i>1.402</i>
<i>Trento</i>	<i>157.465</i>	<i>1.482</i>	<i>10.557</i>	<i>43</i>	<i>25.234</i>	<i>101</i>	<i>193.256</i>	<i>1.626</i>
Veneto	1.407.447	13.294	85.649	302	207.260	839	1.700.356	14.435
Friuli-Venezia Giulia	445.582	4.408	27.400	94	70.777	291	543.759	4.793
Liguria	642.798	6.792	51.003	243	105.216	434	799.017	7.468
Emilia-Romagna	1.591.638	15.012	104.260	337	215.345	885	1.911.243	16.234
Toscana	1.266.221	12.311	121.245	474	214.696	873	1.602.162	13.658
Umbria	313.231	2.816	39.774	119	71.314	285	424.319	3.220
Marche	541.436	4.531	54.360	161	98.193	387	693.989	5.079
Lazio	1.431.330	16.408	66.266	238	313.365	1.277	1.810.961	17.923
Abruzzo	402.449	3.285	39.641	160	105.392	418	547.482	3.863
Molise	105.320	766	7.827	24	20.414	76	133.561	866
Campania	1.212.148	10.973	74.944	245	398.382	1.609	1.685.474	12.826
Puglia	988.961	9.034	72.755	250	250.434	981	1.312.150	10.264
Basilicata	172.576	1.293	10.796	36	38.489	150	221.861	1.480
Calabria	514.602	4.163	33.349	128	151.131	609	699.082	4.900
Sicilia	1.154.461	10.274	85.613	360	383.726	1.507	1.623.800	12.141
Sardegna	422.053	3.899	36.604	176	124.906	486	583.563	4.561
<b>ITALIA</b>	<b>17.554.332</b>	<b>169.781</b>	<b>1.149.553</b>	<b>4.240</b>	<b>3.409.578</b>	<b>13.752</b>	<b>22.113.463</b>	<b>187.773</b>
<b>Nord</b>	<b>9.029.544</b>	<b>90.029</b>	<b>506.379</b>	<b>1.869</b>	<b>1.239.136</b>	<b>5.095</b>	<b>10.775.059</b>	<b>96.993</b>
<b>Centro</b>	<b>3.552.218</b>	<b>36.066</b>	<b>281.645</b>	<b>992</b>	<b>697.568</b>	<b>2.822</b>	<b>4.531.431</b>	<b>39.879</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.972.570</b>	<b>43.686</b>	<b>361.529</b>	<b>1.379</b>	<b>1.472.874</b>	<b>5.835</b>	<b>6.806.973</b>	<b>50.900</b>
Estero	525.610	1.458	5.751	22	3.494	13	534.855	1.493
Non ripartibili	1.483	27	24	..	489	2	1.996	29
<b>Totale</b>	<b>18.081.425</b>	<b>171.266</b>	<b>1.155.328</b>	<b>4.262</b>	<b>3.413.561</b>	<b>13.767</b>	<b>22.650.314</b>	<b>189.295</b>

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

**Tavola 4.13 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001**  
(importo in milioni di euro)

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.458.267	13.061	79.116	286	1.537.383	13.347
Valle d'Aosta	36.561	306	5.667	37	42.228	344
Lombardia	2.693.407	25.747	143.420	500	2.836.827	26.247
Trentino-Alto Adige	246.408	1.905	20.852	82	267.260	1.987
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>115.422</i>	<i>883</i>	<i>9.879</i>	<i>38</i>	<i>125.301</i>	<i>922</i>
<i>Trento</i>	<i>130.986</i>	<i>1.022</i>	<i>10.973</i>	<i>43</i>	<i>141.959</i>	<i>1.065</i>
Veneto	1.224.746	9.903	88.694	300	1.313.440	10.203
Friuli-Venezia Giulia	379.294	3.123	28.453	92	407.747	3.215
Liguria	553.501	5.076	51.927	234	605.428	5.310
Emilia-Romagna	1.405.124	11.431	108.223	335	1.513.347	11.766
Toscana	1.098.707	9.042	126.178	477	1.224.885	9.519
Umbria	272.750	2.026	41.499	119	314.249	2.145
Marche	473.465	3.231	56.026	157	529.491	3.388
Lazio	1.139.555	10.522	68.668	238	1.208.223	10.760
Abruzzo	349.022	2.224	40.151	153	389.173	2.377
Molise	92.782	516	8.289	24	101.071	541
Campania	1.018.952	7.244	77.766	243	1.096.718	7.487
Puglia	838.771	6.104	73.403	238	912.174	6.343
Basilicata	152.704	910	11.195	36	163.899	945
Calabria	442.533	2.791	34.685	129	477.218	2.920
Sicilia	975.724	6.815	89.170	361	1.064.894	7.176
Sardegna	342.927	2.439	37.861	176	380.788	2.614
<b>ITALIA</b>	<b>15.195.200</b>	<b>124.417</b>	<b>1.191.243</b>	<b>4.216</b>	<b>16.386.443</b>	<b>128.632</b>
<b>Nord</b>	<b>7.997.308</b>	<b>70.552</b>	<b>526.352</b>	<b>1.865</b>	<b>8.523.660</b>	<b>72.417</b>
<b>Centro</b>	<b>2.984.477</b>	<b>24.821</b>	<b>292.371</b>	<b>991</b>	<b>3.276.848</b>	<b>25.812</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.213.415</b>	<b>29.044</b>	<b>372.520</b>	<b>1.359</b>	<b>4.585.935</b>	<b>30.403</b>
Estero	504.920	1.256	5.830	21	510.750	1.277
Non ripartibili	12.692	260	110	..	12.802	261
<b>Totale</b>	<b>15.712.812</b>	<b>125.933</b>	<b>1.197.183</b>	<b>4.237</b>	<b>16.909.995</b>	<b>130.170</b>

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

**Tavola 4.14 - Pensioni del comparto privato e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2002**  
(importo in milioni di euro)

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	1.457.664	13.669	75.085	281	1.532.749	13.951
Valle d'Aosta	36.568	321	5.011	34	41.579	355
Lombardia	2.709.367	27.095	136.969	492	2.846.336	27.587
Trentino-Alto Adige	248.356	2.017	19.888	80	268.244	2.097
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>116.831</i>	<i>939</i>	<i>9.423</i>	<i>38</i>	<i>126.254</i>	<i>977</i>
<i>Trento</i>	<i>131.525</i>	<i>1.077</i>	<i>10.465</i>	<i>43</i>	<i>141.990</i>	<i>1.120</i>
Veneto	1.232.759	10.491	84.739	297	1.317.498	10.789
Friuli-Venezia Giulia	377.983	3.273	26.791	91	404.774	3.364
Liguria	550.301	5.292	49.458	232	599.759	5.524
Emilia-Romagna	1.404.175	11.989	103.302	333	1.507.477	12.322
Toscana	1.098.416	9.495	120.191	470	1.218.607	9.965
Umbria	273.436	2.142	39.425	118	312.861	2.260
Marche	473.572	3.399	53.377	156	526.949	3.555
Lazio	1.145.641	11.132	65.300	235	1.210.941	11.367
Abruzzo	347.065	2.345	38.316	151	385.381	2.496
Molise	92.288	544	7.740	24	100.028	568
Campania	1.020.485	7.658	73.376	239	1.093.861	7.897
Puglia	842.102	6.475	70.279	238	912.381	6.714
Basilicata	152.613	961	10.657	36	163.270	996
Calabria	440.748	2.932	33.083	127	473.831	3.059
Sicilia	973.971	7.176	84.750	357	1.058.721	7.533
Sardegna	343.757	2.581	36.219	175	379.976	2.756
<b>ITALIA</b>	<b>15.221.267</b>	<b>130.988</b>	<b>1.133.956</b>	<b>4.166</b>	<b>16.355.223</b>	<b>135.153</b>
<b>Nord</b>	<b>8.017.173</b>	<b>74.147</b>	<b>501.243</b>	<b>1.842</b>	<b>8.518.416</b>	<b>75.988</b>
<b>Centro</b>	<b>2.991.065</b>	<b>26.168</b>	<b>278.293</b>	<b>977</b>	<b>3.269.358</b>	<b>27.146</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.213.029</b>	<b>30.672</b>	<b>354.420</b>	<b>1.347</b>	<b>4.567.449</b>	<b>32.019</b>
Estero	524.653	1.443	5.668	22	530.321	1.465
Non ripartibili	374	4	24	..	398	4
<b>Totale</b>	<b>15.746.294</b>	<b>132.435</b>	<b>1.139.648</b>	<b>4.188</b>	<b>16.885.942</b>	<b>136.623</b>

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

**Tavola 4.15 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2001**  
(importo in milioni di euro)

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	148.249	2.286	331	1	148.580	2.288
Valle d'Aosta	5.076	78	8	..	5.084	78
Lombardia	296.351	4.280	686	3	297.037	4.283
Trentino-Alto Adige	51.102	757	145	1	51.247	758
<i>Bolzano-Bozen</i>	24.712	355	33	..	24.745	355
<i>Trento</i>	26.390	402	112	1	26.502	403
Veneto	179.995	2.836	938	5	180.933	2.841
Friuli-Venezia Giulia	70.216	1.158	643	3	70.859	1.161
Liguria	96.192	1.499	1.644	11	97.836	1.510
Emilia-Romagna	192.240	3.027	1.005	5	193.245	3.032
Toscana	172.584	2.831	1.086	4	173.670	2.835
Umbria	41.002	674	358	1	41.360	676
Marche	69.471	1.127	999	5	70.470	1.132
Lazio	295.023	5.330	976	3	295.999	5.334
Abruzzo	56.865	940	1.340	9	58.205	949
Molise	13.358	220	83	..	13.441	221
Campania	196.869	3.314	1.659	6	198.528	3.319
Puglia	150.827	2.557	2.675	12	153.502	2.569
Basilicata	20.360	328	143	..	20.503	329
Calabria	75.417	1.221	255	1	75.672	1.221
Sicilia	185.494	3.097	903	4	186.397	3.101
Sardegna	79.090	1.293	397	1	79.487	1.294
<b>ITALIA</b>	<b>2.395.781</b>	<b>38.854</b>	<b>16.274</b>	<b>75</b>	<b>2.412.055</b>	<b>38.929</b>
<b>Nord</b>	<b>1.039.421</b>	<b>15.922</b>	<b>5.400</b>	<b>28</b>	<b>1.044.821</b>	<b>15.950</b>
<b>Centro</b>	<b>578.080</b>	<b>9.963</b>	<b>3.419</b>	<b>14</b>	<b>581.499</b>	<b>9.977</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>778.280</b>	<b>12.970</b>	<b>7.455</b>	<b>33</b>	<b>785.735</b>	<b>13.002</b>
Eestero	981	14	105	1	1.086	15
Non ripartibili	2.709	57	1	..	2.710	57
<b>Totale</b>	<b>2.399.471</b>	<b>38.925</b>	<b>16.380</b>	<b>75</b>	<b>2.415.851</b>	<b>39.001</b>

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)



**Tavola 4.16 - Pensioni del comparto pubblico e relativo importo annuo per tipo e regione - Anno 2002**  
(importo in milioni di euro)

REGIONI	Ivs		Indennitarie		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Piemonte	144.691	2.287	327	1	145.018	2.288
Valle d'Aosta	4.937	77	7	..	4.944	77
Lombardia	291.068	4.303	653	3	291.721	4.305
Trentino-Alto Adige	49.428	755	127	1	49.555	756
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>23.488</i>	<i>351</i>	<i>35</i>	<i>..</i>	<i>23.523</i>	<i>351</i>
<i>Trento</i>	<i>25.940</i>	<i>404</i>	<i>92</i>	<i>1</i>	<i>26.032</i>	<i>405</i>
Veneto	174.688	2.803	910	5	175.598	2.808
Friuli-Venezia Giulia	67.599	1.135	609	3	68.208	1.138
Liguria	92.497	1.500	1.545	10	94.042	1.510
Emilia-Romagna	187.463	3.023	958	4	188.421	3.028
Toscana	167.805	2.816	1.054	4	168.859	2.820
Umbria	39.795	674	349	1	40.144	675
Marche	67.864	1.132	983	5	68.847	1.137
Lazio	285.689	5.276	966	4	286.655	5.279
Abruzzo	55.384	940	1.325	9	56.709	950
Molise	13.032	221	87	..	13.119	222
Campania	191.663	3.315	1.568	5	193.231	3.320
Puglia	146.859	2.559	2.476	11	149.335	2.570
Basilicata	19.963	332	139	..	20.102	333
Calabria	73.854	1.231	266	1	74.120	1.231
Sicilia	180.490	3.098	863	4	181.353	3.102
Sardegna	78.296	1.318	385	1	78.681	1.319
<b>ITALIA</b>	<b>2.333.065</b>	<b>38.794</b>	<b>15.597</b>	<b>74</b>	<b>2.348.662</b>	<b>38.868</b>
<b>Nord</b>	<b>1.012.371</b>	<b>15.883</b>	<b>5.136</b>	<b>27</b>	<b>1.017.507</b>	<b>15.910</b>
<b>Centro</b>	<b>561.153</b>	<b>9.897</b>	<b>3.352</b>	<b>14</b>	<b>564.505</b>	<b>9.911</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>759.541</b>	<b>13.014</b>	<b>7.109</b>	<b>33</b>	<b>766.650</b>	<b>13.046</b>
Estero	957	14	83	..	1.040	15
Non ripartibili	1.109	23	-	-	1.109	23
<b>Totale</b>	<b>2.335.131</b>	<b>38.831</b>	<b>15.680</b>	<b>75</b>	<b>2.350.811</b>	<b>38.906</b>

Fonte: Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)



# **Conti economici della protezione sociale**



## Conti economici della protezione sociale

### Protezione sociale: una definizione

Nella letteratura non è possibile ritrovare una definizione universalmente accettata di protezione sociale. Generalmente il termine viene utilizzato per riferirsi a una particolare area delle attività economico-sociali attraverso cui si realizza parte del processo di redistribuzione settoriale e territoriale del reddito, tradizionalmente corrispondente ai tre settori di intervento rappresentati da sanità, previdenza e assistenza sociale. È chiaro che, a seconda delle diverse esigenze di studio e di analisi, è necessario formulare di volta in volta una specifica definizione.

L'Eurostat, attraverso il sistema Sespros (Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale), propone una definizione convenzionale secondo la quale rientrano nel campo della protezione sociale tutti gli interventi, di organismi pubblici e privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. I rischi o bisogni considerati sono: la malattia, l'invalidità, la vecchiaia, l'essere superstite, la famiglia e i figli, la disoccupazione, l'alloggio e l'esclusione sociale non altrove classificata. Trattasi di rischi o bisogni di

**Prospetto 5.1**  
**Prestazioni di protezione sociale - Anni 2000-2003 (valori percentuali)**

PRESTAZIONI	Totale istituzioni				Di cui istituzioni delle amministrazioni pubbliche			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>								
Previdenza	71,0	69,6	69,1	69,3	69,5	68,0	67,5	67,7
Sanità	22,3	23,4	23,3	23,0	24,1	25,3	25,2	24,9
Assistenza	6,7	7,0	7,6	7,7	6,4	6,7	7,3	7,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>INCIDENZA SULLA SPESA PUBBLICA CORRENTE</b>								
Previdenza	39,3	38,5	39,3	39,4	35,6	34,8	35,5	35,5
Sanità	12,3	12,9	13,2	13,0	12,3	12,9	13,2	13,0
Assistenza	3,7	3,9	4,3	4,4	3,3	3,4	3,8	3,9
<b>Totale</b>	<b>55,3</b>	<b>55,3</b>	<b>56,8</b>	<b>56,8</b>	<b>51,2</b>	<b>51,1</b>	<b>52,5</b>	<b>52,4</b>
<b>INCIDENZA SUL PIL</b>								
Previdenza	17,2	17,1	17,3	17,6	15,6	15,4	15,7	15,9
Sanità	5,4	5,7	5,8	5,8	5,4	5,7	5,8	5,8
Assistenza	1,6	1,7	1,9	2,0	1,4	1,5	1,7	1,7
<b>Totale</b>	<b>24,2</b>	<b>24,5</b>	<b>25,0</b>	<b>25,4</b>	<b>22,4</b>	<b>22,6</b>	<b>23,2</b>	<b>23,4</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI PER TIPO</b>								
Prestazioni sociali in denaro	75,7	74,3	74,4	74,8	74,7	73,2	73,2	73,6
<i>Previdenza</i>	71,0	69,6	69,1	69,4	69,6	68,1	67,5	67,8
<i>Assistenza</i>	4,7	4,7	5,3	5,4	5,1	5,1	5,7	5,8
Prestazioni sociali in natura	24,3	25,7	25,6	25,2	25,3	26,8	26,8	26,4
Produttori market	10,2	11,0	11,0	10,6	10,4	11,4	11,3	10,9
<i>Sanità</i>	9,2	10,0	10,0	9,6	10,0	10,9	10,8	10,4
<i>Assistenza</i>	1,0	1,0	1,0	1,0	0,4	0,5	0,5	0,5
Produttori non market	14,1	14,7	14,6	14,6	14,9	15,4	15,5	15,5
<i>Sanità</i>	13,0	13,4	13,3	13,3	14,0	14,3	14,4	14,4
<i>Assistenza</i>	1,1	1,3	1,3	1,3	0,9	1,1	1,1	1,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

natura individuale la cui copertura o soddisfazione non può che avvenire individuando singoli beneficiari. I campi di intervento in cui è possibile far fronte a tali rischi e bisogni sono la sanità, la previdenza e l'assistenza sociale.

La definizione di protezione sociale proposta dal Sespros soddisfa al meglio le crescenti necessità di misurazione e di analisi delle politiche sociali all'interno dei paesi dell'Unione europea. Il Sespros, infatti, è il risultato di un processo di standardizzazione a livello europeo finalizzato allo sviluppo di un conto satellite della protezione sociale strettamente collegato ai conti economici nazionali che, se idoneamente compilato, assicura la comparabilità tra le statistiche dei vari paesi membri permettendo di confrontare i diversi sistemi di protezione sociale vigenti all'interno dell'Unione europea.

### Conti economici della protezione sociale

La costruzione dei conti economici della protezione sociale è finalizzata a raccogliere in un'unica struttura contabile i flussi dei conti nazionali che interessano la distribuzione secondaria e la redistribuzione in natura del reddito dovute agli interventi di protezione sociale e al loro finanziamento. I conti sono elaborati dall'Istat secondo i criteri e le definizioni previste dal Sespros96, coerentemente con il sistema europeo dei conti nazionali Sec95. Il Sec95 prevede la distinzione tra unità produttrici di tipo market e unità produttrici di tipo non market, intendendo di tipo non market l'unità la cui vendita di beni e servizi non copre più del 50 per cento dei costi di produzione sostenuti e che solo occasionalmente vende a prezzi economicamente significativi, cioè che coprono il 50 per cento dei costi. Sulla base di tale distinzione si perviene all'insieme delle unità operanti nel settore della protezione sociale facendole corrispondere alle unità di tipo non market che effettuano interventi a favore delle famiglie attraverso:

- erogazioni monetarie dette "prestazioni sociali in denaro";
- fornitura di servizi prodotti direttamente denominati "prestazioni sociali in natura corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market";
- fornitura di beni e servizi che l'unità acquista da terzi soggetti e trasferisce alle famiglie senza operare alcuna trasformazione; tali beni e servizi sono detti "prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market"; tali produttori non appartengono alle unità che operano nel campo della protezione sociale.

### La spesa di protezione sociale

Nel 2003 la spesa per la protezione sociale sostenuta dal totale delle istituzioni ha raggiunto il livello di 342.521 milioni di euro registrando un incremento del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente (5,5 per cento nel 2002) e una incidenza sul Pil pari al 26,3 per cento (26,1 per cento nel 2002). Il 92,8 per cento di tale spesa, pari a 317.827 milioni di euro, è stata effettuata dalle istituzioni delle amministrazioni pubbliche, alle quali è affluito il 90,7 per cento delle risorse che complessivamente i settori dell'economia nazionale mettono a disposizione della protezione sociale.

Il 95,9 per cento della spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche è stato assorbito dalle prestazioni di protezione sociale che hanno fatto registrare un incremento del 4,3 per cento rispetto all'anno precedente (5,7 per cento nel 2002) e una incidenza sul Pil del 23,4 per cento (23,2 per cento nel 2002).

L'attività svolta dal settore privato è quella esercitata dalle istituzioni sociali senza scopo di lucro e dalle imprese nel loro ruolo di datori di lavoro limitatamente agli interventi effettuati a favore dei propri dipendenti. Nel campo della protezione sociale non sono comprese quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private, che rendono servizi simili ma, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria delle loro entrate; questo tipo di istituzioni possono vendere i propri servizi alle istituzioni operanti nel campo della protezione sociale che provvedono senza alcuna trasformazione produttiva a trasferire tali servizi ai beneficiari, ed è solo attraverso questa operazione economica che produzioni di tipo market possono rientrare nel campo della protezione sociale.

## Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli interventi e i servizi sociali delle Amministrazioni provinciali: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 12).
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).
- ♦ ISTAT. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- ♦ ISTAT. *Statistiche delle Amministrazioni Pubbliche: anno 2000*. Roma, 2003. (Annuari n. 2).

Previdenza, sanità e assistenza rappresentano le tre grandi aree di intervento delle istituzioni pubbliche e private attraverso cui si esplica l'attività di protezione sociale. La ripartizione della spesa pubblica per prestazioni tra le diverse aree ha subito nel corso degli ultimi quattro anni una trasformazione che ha visto crescere la quota di spesa destinata alla sanità e all'assistenza sociale e contrarre la quota di spesa destinata alla previdenza.

I dati riportati nel [prospetto 5.1](#) evidenziano per il periodo 2000-2003 una quota destinata all'area previdenziale decrescente in termini di incidenza sul totale delle prestazioni di protezione sociale e sostanzialmente stabile in termini di incidenza sulla spesa pubblica corrente e sul Pil.

La quota destinata all'area sanitaria presenta una progressiva crescita dell'incidenza sul totale delle prestazioni, sul Pil e sulla spesa pubblica corrente. Tale tendenza è da attribuire in parte all'accelerazione subita nel corso del 2001 dalla spesa per i farmaci in convenzione, e in parte da una crescita strutturale che il settore sanitario pubblico ha subito nel periodo considerato rientrando nell'ottica della riorganizzazione del sistema sanitario nazionale.

L'assistenza sociale presenta incidenze sul totale delle prestazioni di protezione sociale, sulla spesa pubblica corrente e sul Pil crescenti. Tale tendenza è sostanzialmente il frutto delle politiche sociali adottate da parte delle amministrazioni comunali negli ultimi anni in tema di assistenza alla famiglia (assegno al terzo figlio e assegno di maternità) e all'esclusione sociale (sperimentazione dell'erogazione del reddito minimo di inserimento).

Nel 2003 il complesso delle prestazioni di protezione sociale rese dalle istituzioni pubbliche sono costituite per il 73,6 per cento da prestazioni sociali in denaro (74,7 per cento nel 2000), per il 10,9 per cento da prestazioni sociali in natura acquistate da produttori market (10,4 per cento nel 2000) e per il 15,5 per cento da prestazioni sociali in natura prodotte direttamente (14,9 per cento nel 2000). I dati evidenziano che il sistema pubblico di protezione sociale sta subendo una fase di trasformazione secondo cui i trasferimenti in denaro vengono ridimensionati per essere sostituiti dalla fornitura di beni e servizi dando priorità a quei beni e servizi che possono essere acquistati da terzi al di fuori del sistema.

## Le fonti di finanziamento

Il conto economico della protezione sociale presenta accanto all'analisi delle spese anche un'analisi delle fonti di finanziamento del sistema.

La voce di entrata più rilevante è costituita dai contributi sociali costituiti principalmente da contributi che affluiscono direttamente al settore pubblico attraverso gli enti di previdenza e per la restante parte dagli accantonamenti ai fondi di quiescenza costituiti presso le imprese e da contributi sociali versati ai fondi pensione. I contributi sociali per l'intero sistema di protezione sociale nel 2003 sono stati pari a 202.964 milioni di euro registrando un incremento del 5,8 per cento rispetto al 2002. Nel 2003 i contributi sociali rappresentano il 58,6 per cento dei finanziamenti contro un livello del 57,7 per cento del 2000 (Prospetto 5.2). Nel periodo di anni dal 2000 al 2003 si osserva che i contributi effettivi a carico dei datori di lavoro mediamente sono cresciuti meno di quelli a carico dei lavoratori dipendenti (4,0 per cento per i datori di lavoro e 4,3 per cento per i lavoratori dipendenti). I contributi a carico dei lavoratori autonomi hanno fatto registrare nello stesso periodo un incremento inferiore (in media del 3,6 per cento).

## Prospetto 5.2

## Fonti di finanziamento della protezione sociale per voce economica - Anni 2000-2003 (composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui istituzioni delle amministrazioni pubbliche			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
Contributi sociali	57,7	57,5	57,2	58,6	53,6	53,3	52,9	54,4
Contribuzioni diverse	41,1	41,6	42,0	40,5	45,3	45,8	46,2	44,7
Redditi da capitale e altre entrate	1,2	0,9	0,8	0,9	1,1	0,9	0,9	0,9
<b>Totale entrate</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Prospetto 5.3**  
**Contributi sociali - Anni 2000-2003 (composizioni percentuali)**

VOCI ECONOMICHE	Totale istituzioni				Di cui istituzioni delle amministrazioni pubbliche			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
<b>Contributi sociali</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dei datori di lavoro	74,2	74,4	74,0	74,0	70,2	70,5	70,1	70,2
<i>Effettivi</i>	67,6	67,7	67,6	67,8	67,6	67,9	67,8	68,0
<i>Figurativi</i>	6,6	6,7	6,4	6,2	2,6	2,6	2,3	2,2
Dei lavoratori	25,6	25,3	25,8	25,8	29,6	29,2	29,6	29,6
<i>Dipendenti</i>	16,3	16,6	16,5	16,5	18,5	18,8	18,6	18,6
<i>Indipendenti</i>	9,3	8,7	9,3	9,3	11,1	10,4	11,0	11,0
Dei non lavoratori	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

L'altra fonte di finanziamento importante è costituita dalle contribuzioni diverse, 140.505 milioni di euro nel 2003 rappresentanti il 40,5 per cento delle entrate contro il 41,1 per cento del 2000 (Prospetto 5.2). Risultano essere composte per il 73,1 per cento (77,5 nel 2000) da trasferimenti statali destinati principalmente a coprire: erogazione di prestazione di servizi di carattere generale destinati alla popolazione (prevenzione, profilassi e vigilanza igienica); erogazione di prestazioni in denaro a invalidi civili e anziani sprovvisti di reddito; l'integrazione delle pensioni al minimo; sgravi fiscali e fiscalizzazione di oneri sociali concessi ai datori di lavoro; disavanzi di gestione degli enti di previdenza.



**Tavola 5.1 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni (a) - Anni 2000-2003**  
*(in milioni di euro)*

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
<b>Contributi sociali</b>	<b>175.675</b>	<b>183.032</b>	<b>191.886</b>	<b>202.964</b>
Dei datori di lavoro	130.333	136.101	142.007	150.258
<i>Effettivi</i>	<i>118.686</i>	<i>123.904</i>	<i>129.637</i>	<i>137.554</i>
<i>Figurativi</i>	<i>11.647</i>	<i>12.197</i>	<i>12.370</i>	<i>12.704</i>
Dei lavoratori	44.979	46.445	49.473	52.281
<i>Dipendenti</i>	<i>28.582</i>	<i>30.473</i>	<i>31.689</i>	<i>33.491</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>16.397</i>	<i>15.972</i>	<i>17.784</i>	<i>18.790</i>
Dei non lavoratori	363	486	406	425
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>125.155</b>	<b>132.288</b>	<b>140.817</b>	<b>140.505</b>
Amministrazione centrale (b)	97.034	98.729	104.584	102.647
Amministrazione locale	26.011	31.239	33.914	35.396
Enti di previdenza	533	526	434	480
Imprese	1.340	1.548	1.641	1.751
Famiglie	237	246	244	231
<b>Redditi da capitale</b>	<b>1.593</b>	<b>1.166</b>	<b>1.097</b>	<b>1.062</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>1.807</b>	<b>1.733</b>	<b>1.792</b>	<b>1.888</b>
<b>TOTALE</b>	<b>304.230</b>	<b>318.219</b>	<b>335.592</b>	<b>346.419</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				
<b>Prestazioni</b>	<b>283.368</b>	<b>299.130</b>	<b>316.228</b>	<b>330.258</b>
Prestazioni sociali in denaro	214.504	222.434	235.259	246.908
Prestazioni sociali in natura	68.864	76.696	80.969	83.350
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>29.077</i>	<i>33.078</i>	<i>34.977</i>	<i>35.224</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>39.787</i>	<i>43.618</i>	<i>45.992</i>	<i>48.126</i>
- Redditi da lavoro dipendente	26.265	28.563	29.491	29.889
- Consumi intermedi	13.230	14.523	15.694	17.433
- Ammortamenti	1.153	1.214	1.274	1.351
- Imposte indirette	1.715	1.818	1.954	1.980
- Risultato netto di gestione	130	107	128	89
- meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-2.706	-2.607	-2.549	-2.616
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>855</b>	<b>1.069</b>	<b>854</b>	<b>682</b>
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	296	329	310	317
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	248	234	98	0
Famiglie	68	242	89	91
Istituzioni sociali varie	216	237	338	254
Resto del mondo	27	27	19	20
<b>Servizi amministrativi</b>	<b>8.225</b>	<b>9.003</b>	<b>9.348</b>	<b>9.788</b>
Redditi da lavoro dipendente	4.554	5.077	5.220	5.349
Consumi intermedi	3.308	3.543	3.715	4.013
Ammortamenti	135	141	146	149
Imposte indirette	248	262	287	296
Risultato di gestione	-	-	-	-
meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-20	-20	-20	-19
<b>Altre uscite</b>	<b>1.866</b>	<b>2.287</b>	<b>2.185</b>	<b>1.793</b>
<i>di cui: Interessi passivi</i>	<i>751</i>	<i>1.026</i>	<i>939</i>	<i>762</i>
<b>TOTALE</b>	<b>294.314</b>	<b>311.489</b>	<b>328.615</b>	<b>342.521</b>
Saldo	9.916	6.730	6.977	3.898

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

(b) I flussi più significativi compresi in questa voce sono: i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

**Tavola 5.2 - Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
<b>Contributi sociali</b>	<b>148.083</b>	<b>153.905</b>	<b>161.325</b>	<b>171.028</b>
Dei datori di lavoro	103.942	108.532	113.097	120.038
<i>Effettivi</i>	100.058	104.554	109.360	116.323
<i>Figurativi</i>	3.884	3.978	3.737	3.715
Dei lavoratori	43.778	44.887	47.822	50.565
<i>Dipendenti</i>	27.381	28.915	30.038	31.775
<i>Indipendenti</i>	16.397	15.972	17.784	18.790
Dei non lavoratori	363	486	406	425
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>125.134</b>	<b>132.266</b>	<b>140.793</b>	<b>140.478</b>
Amministrazione centrale (a)	97.034	98.729	104.584	102.647
Amministrazione locale	26.011	31.239	33.914	35.396
Enti di previdenza	533	526	434	480
Imprese	1.340	1.548	1.641	1.751
Famiglie	216	224	220	204
<b>Redditi da capitale</b>	<b>1.260</b>	<b>1.011</b>	<b>942</b>	<b>917</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>1.796</b>	<b>1.722</b>	<b>1.783</b>	<b>1.884</b>
<b>TOTALE</b>	<b>276.273</b>	<b>288.904</b>	<b>304.843</b>	<b>314.307</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				
<b>Prestazioni</b>	<b>262.100</b>	<b>276.479</b>	<b>292.351</b>	<b>304.787</b>
Prestazioni sociali in denaro	195.460	202.291	214.035	224.210
Prestazioni sociali in natura	66.640	74.188	78.316	80.577
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	27.512	31.299	33.084	33.258
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	39.128	42.889	45.232	47.319
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	25.746	27.990	28.885	29.257
- <i>Consumi intermedi</i>	13.045	14.315	15.470	17.192
- <i>Ammortamenti</i>	1.101	1.158	1.216	1.292
- <i>Imposte indirette</i>	1.695	1.795	1.935	1.960
- <i>Risultato netto di gestione</i>	130	107	128	89
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-2.589	-2.476	-2.402	-2.471
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>1.719</b>	<b>2.021</b>	<b>1.861</b>	<b>1.697</b>
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	296	329	310	317
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	248	234	98	0
Famiglie	68	242	89	91
Istituzioni sociali varie	1.080	1.189	1.345	1.269
Resto del mondo	27	27	19	20
<b>Servizi amministrativi</b>	<b>8.083</b>	<b>8.846</b>	<b>9.184</b>	<b>9.624</b>
Redditi da lavoro dipendente	4.530	5.053	5.195	5.326
Consumi intermedi	3.201	3.421	3.585	3.876
Ammortamenti	124	130	137	145
Imposte indirette	248	262	287	296
Risultato di gestione	-	-	-	-
<i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-20	-20	-20	-19
<b>Altre uscite</b>	<b>1.752</b>	<b>2.209</b>	<b>2.102</b>	<b>1.719</b>
<i>di cui: Interessi passivi</i>	713	989	901	727
<b>TOTALE</b>	<b>273.654</b>	<b>289.555</b>	<b>305.498</b>	<b>317.827</b>
Saldo	2.619	-651	-655	-3.520

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I flussi più significativi compresi in questa voce sono: i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito dei provvedimenti di fiscalizzazione e sgravio e le anticipazioni a essi effettuate dalla Tesoreria centrale dello Stato a copertura dei disavanzi.

**Tavola 5.3 - Conto economico consolidato della sanità - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>63.354</b>	<b>69.872</b>	<b>73.607</b>	<b>74.266</b>
Amministrazione centrale	37.905	40.647	43.239	42.672
Amministrazione locale	23.930	27.481	28.549	29.664
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	1.340	1.548	1.641	1.751
Famiglie	179	196	178	179
<b>Redditi da capitale</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>15</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>1.576</b>	<b>1.491</b>	<b>1.541</b>	<b>1.626</b>
<b>TOTALE</b>	<b>64.942</b>	<b>71.379</b>	<b>75.164</b>	<b>75.907</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				
<b>Prestazioni</b>	<b>63.141</b>	<b>69.879</b>	<b>73.676</b>	<b>75.796</b>
Prestazioni sociali in natura	63.141	69.879	73.676	75.796
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	26.334	30.036	31.663	31.805
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	36.807	39.843	42.013	43.991
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	24.252	26.020	26.824	27.105
- <i>Consumi intermedi</i>	11.740	12.858	13.966	15.627
- <i>Ammortamenti</i>	1.005	1.057	1.111	1.179
- <i>Imposte indirette</i>	1.641	1.734	1.874	1.894
- <i>Risultato netto di gestione</i>	409	297	306	321
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-2.240	-2.123	-2.068	-2.135
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>560</b>	<b>599</b>	<b>608</b>	<b>635</b>
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	461	514	520	539
Enti di previdenza	-	-	-	-
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	22	25	27	29
Istituzioni sociali varie	52	35	42	47
Resto del mondo	25	25	19	20
<b>Servizi amministrativi</b>	<b>3.402</b>	<b>3.618</b>	<b>3.879</b>	<b>4.149</b>
Redditi da lavoro dipendente	2.033	2.136	2.258	2.340
Consumi intermedi	1.248	1.353	1.481	1.666
Ammortamenti	-	-	-	-
Imposte indirette	141	149	160	162
Risultato di gestione	-	-	-	-
<i>meno: Produzione per uso proprio</i>	-20	-20	-20	-19
<b>Altre uscite</b>	<b>471</b>	<b>649</b>	<b>662</b>	<b>744</b>
<i>di cui: Interessi passivi</i>	151	212	188	179
<b>TOTALE</b>	<b>67.574</b>	<b>74.745</b>	<b>78.825</b>	<b>81.324</b>
Saldo	-2.632	-3.366	-3.661	-5.417

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

**Tavola 5.4 - Conto economico consolidato della previdenza - Totale istituzioni - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
<b>Contributi sociali (a)</b>	<b>174.110</b>	<b>181.253</b>	<b>189.993</b>	<b>200.998</b>
Dei datori di lavoro	128.768	134.322	140.114	148.292
Effettivi	118.686	123.904	129.637	137.554
Figurativi	10.082	10.418	10.477	10.738
Dei lavoratori	44.979	46.445	49.473	52.281
Dipendenti	28.582	30.473	31.689	33.491
Indipendenti	16.397	15.972	17.784	18.790
Dei non lavoratori	363	486	406	425
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>45.426</b>	<b>44.589</b>	<b>46.706</b>	<b>44.483</b>
Amministrazione centrale (b)	44.761	44.036	45.937	43.797
Amministrazione locale	120	15	308	194
Enti di previdenza	533	526	434	480
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	12	12	27	12
<b>Redditi da capitale</b>	<b>1.566</b>	<b>1.137</b>	<b>1.058</b>	<b>1.024</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>135</b>	<b>141</b>	<b>146</b>	<b>149</b>
<b>TOTALE</b>	<b>221.237</b>	<b>227.120</b>	<b>237.903</b>	<b>246.654</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				
<b>Prestazioni</b>	<b>201.209</b>	<b>208.331</b>	<b>218.581</b>	<b>229.076</b>
Prestazioni sociali in denaro	201.209	208.331	218.581	229.076
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>1.768</b>	<b>2.231</b>	<b>2.355</b>	<b>2.225</b>
Amministrazione centrale	680	551	714	740
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di previdenza	564	970	1.124	1.150
Imprese	248	234	98	-
Famiglie	45	216	61	61
Istituzioni sociali varie	231	260	358	274
<b>Servizi amministrativi</b>	<b>4.569</b>	<b>5.084</b>	<b>5.108</b>	<b>5.249</b>
Redditi da lavoro dipendente	2.414	2.820	2.847	2.885
Consumi intermedi	1.914	2.011	1.989	2.082
Ammortamenti	135	141	146	149
Imposte indirette	106	112	126	133
<b>Altre uscite</b>	<b>1.338</b>	<b>1.579</b>	<b>1.445</b>	<b>977</b>
di cui: <i>Interessi passivi</i>	553	769	692	530
<b>TOTALE</b>	<b>208.884</b>	<b>217.225</b>	<b>227.489</b>	<b>237.527</b>
Saldo	12.353	9.895	10.414	9.127

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

(a) I contributi sociali sono indicati al netto degli sgravi contributivi. I minori contributi incassati a questo titolo sono stati pari a milioni di euro: 1.427 nel 2000; 2.932 nel 2001; 3.344 nel 2002; 3.567 nel 2003.

(b) Comprende le anticipazioni di tesoreria (che sono state pari a milioni di euro: 912 nel 2000; - 667 nel 2001; - 2.481 nel 2002; - 6.166 nel 2003) e i trasferimenti dello Stato agli enti di previdenza a copertura dei minori contributi da questi riscossi a seguito degli sgravi contributivi. Tali trasferimenti sono stati pari a milioni di euro: 1.960 nel 2000; 2.584 nel 2001; 2.541 nel 2002; 2.715 nel 2003.

**Tavola 5.5 - Conto economico consolidato della previdenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
<b>Contributi sociali (a)</b>	<b>148.083</b>	<b>153.905</b>	<b>161.325</b>	<b>171.028</b>
Dei datori di lavoro	103.942	108.532	113.097	120.038
<i>Effettivi</i>	<i>100.058</i>	<i>104.554</i>	<i>109.360</i>	<i>116.323</i>
<i>Figurativi</i>	<i>3.884</i>	<i>3.978</i>	<i>3.737</i>	<i>3.715</i>
Dei lavoratori	43.778	44.887	47.822	50.565
<i>Dipendenti</i>	<i>27.381</i>	<i>28.915</i>	<i>30.038</i>	<i>31.775</i>
<i>Indipendenti</i>	<i>16.397</i>	<i>15.972</i>	<i>17.784</i>	<i>18.790</i>
Dei non lavoratori	363	486	406	425
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>45.426</b>	<b>44.589</b>	<b>46.706</b>	<b>44.483</b>
Amministrazione centrale (b)	44.761	44.036	45.937	43.797
Amministrazione locale	120	15	308	194
Enti di previdenza	533	526	434	480
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	12	12	27	12
<b>Redditi da capitale</b>	<b>1.241</b>	<b>991</b>	<b>920</b>	<b>896</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>124</b>	<b>130</b>	<b>137</b>	<b>145</b>
<b>TOTALE</b>	<b>194.874</b>	<b>199.615</b>	<b>209.088</b>	<b>216.552</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				
<b>Prestazioni</b>	<b>182.180</b>	<b>188.211</b>	<b>197.377</b>	<b>206.398</b>
Prestazioni sociali in denaro	182.180	188.211	197.377	206.398
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>1.753</b>	<b>2.208</b>	<b>2.335</b>	<b>2.205</b>
Amministrazione centrale	680	551	714	740
Amministrazione locale	-	-	-	-
Enti di previdenza	564	970	1.124	1.150
Imprese	248	234	98	-
Famiglie	45	216	61	61
Istituzioni sociali varie	216	237	338	254
<b>Servizi amministrativi</b>	<b>4.427</b>	<b>4.927</b>	<b>4.944</b>	<b>5.085</b>
Redditi da lavoro dipendente	2.390	2.796	2.822	2.862
Consumi intermedi	1.807	1.889	1.859	1.945
Ammortamenti	124	130	137	145
Imposte indirette	106	112	126	133
<i>meno: Vendite residuali</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<b>Altre uscite</b>	<b>1.266</b>	<b>1.543</b>	<b>1.415</b>	<b>956</b>
<i>di cui: Interessi passivi</i>	<i>547</i>	<i>764</i>	<i>688</i>	<i>529</i>
<b>TOTALE</b>	<b>189.626</b>	<b>196.889</b>	<b>206.071</b>	<b>214.644</b>
Saldo	5.248	2.726	3.017	1.908

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)  
(a), (b) Cfr. corrispondenti note a pagina precedente.

**Tavola 5.6 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Totale istituzioni - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
<b>Contributi sociali figurativi</b>	<b>1.565</b>	<b>1.779</b>	<b>1.893</b>	<b>1.966</b>
Dei datori di lavoro	1.565	1.779	1.893	1.966
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>17.983</b>	<b>19.619</b>	<b>22.940</b>	<b>24.151</b>
Amministrazione centrale	14.368	14.046	15.408	16.178
Amministrazione locale	2.310	3.991	5.635	6.023
Enti di previdenza	1.244	1.521	1.838	1.890
Imprese	15	23	20	20
Famiglie	46	38	39	40
<b>Redditi da capitale</b>	<b>15</b>	<b>13</b>	<b>23</b>	<b>23</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>96</b>	<b>101</b>	<b>105</b>	<b>113</b>
<b>TOTALE</b>	<b>19.659</b>	<b>21.512</b>	<b>24.961</b>	<b>26.253</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				
<b>Prestazioni</b>	<b>19.018</b>	<b>20.920</b>	<b>23.971</b>	<b>25.386</b>
Prestazioni sociali in denaro	13.295	14.103	16.678	17.832
Prestazioni sociali in natura	5.723	6.817	7.293	7.554
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	2.743	3.042	3.314	3.419
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	2.980	3.775	3.979	4.135
- <i>Redditi da lavoro dipendente</i>	2.013	2.543	2.667	2.784
- <i>Consumi intermedi</i>	1.490	1.665	1.728	1.806
- <i>Ammortamenti</i>	148	157	163	172
- <i>Imposte indirette</i>	74	84	80	86
- <i>Risultato netto di gestione</i>	-279	-190	-178	-232
- <i>meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali</i>	-466	-484	-481	-481
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>135</b>	<b>31</b>	<b>327</b>	<b>217</b>
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	12	13	280	182
Enti di previdenza	120	15	46	34
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	1	1	1	1
Istituzioni sociali varie	-	-	-	-
Resto del mondo	2	2	-	-
<b>Servizi amministrativi</b>	<b>254</b>	<b>301</b>	<b>361</b>	<b>390</b>
Redditi da lavoro dipendente	107	121	115	124
Consumi intermedi	146	179	245	265
Imposte indirette	1	1	1	1
<b>Altre uscite</b>	<b>57</b>	<b>59</b>	<b>78</b>	<b>72</b>
<i>di cui: Interessi passivi</i>	47	49	59	53
<b>TOTALE</b>	<b>19.464</b>	<b>21.311</b>	<b>24.737</b>	<b>26.065</b>
Saldo	195	201	224	188

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

**Tavola 5.7 - Conto economico consolidato dell'assistenza - Istituzioni delle amministrazioni pubbliche - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>ENTRATE CORRENTI</b>				
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>17.895</b>	<b>19.539</b>	<b>22.854</b>	<b>24.057</b>
Amministrazione centrale	14.368	14.046	15.408	16.178
Amministrazione locale	2.258	3.956	5.593	5.976
Enti di previdenza	1.244	1.521	1.838	1.890
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	25	16	15	13
<b>Redditi da capitale</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>Altre entrate</b>	<b>96</b>	<b>101</b>	<b>105</b>	<b>113</b>
<b>TOTALE</b>	<b>17.998</b>	<b>19.644</b>	<b>22.965</b>	<b>24.176</b>
<b>USCITE CORRENTI</b>				
<b>Prestazioni</b>	<b>16.779</b>	<b>18.389</b>	<b>21.298</b>	<b>22.593</b>
Prestazioni sociali in denaro	13.280	14.080	16.658	17.812
Prestazioni sociali in natura	3.499	4.309	4.640	4.781
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	<i>1.178</i>	<i>1.263</i>	<i>1.421</i>	<i>1.453</i>
<i>Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market</i>	<i>2.321</i>	<i>3.046</i>	<i>3.219</i>	<i>3.328</i>
- Redditi da lavoro dipendente	1.494	1.970	2.061	2.152
- Consumi intermedi	1.305	1.457	1.504	1.565
- Ammortamenti	96	101	105	113
- Imposte indirette	54	61	61	66
- Risultato netto di gestione	-279	-190	-178	-232
- meno: Produzione di servizi vendibili e vendite residuali	-349	-353	-334	-336
<b>Contribuzioni diverse</b>	<b>947</b>	<b>948</b>	<b>1.292</b>	<b>1.185</b>
Amministrazione centrale	-	-	-	-
Amministrazione locale	12	13	280	182
Enti di previdenza	120	15	46	34
Imprese	-	-	-	-
Famiglie	1	1	1	1
Istituzioni sociali varie	812	917	965	968
Resto del mondo	2	2	-	-
<b>Servizi amministrativi</b>	<b>254</b>	<b>301</b>	<b>361</b>	<b>390</b>
Redditi da lavoro dipendente	107	121	115	124
Consumi intermedi	146	179	245	265
Imposte indirette	1	1	1	1
<b>Altre uscite</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>25</b>	<b>19</b>
<i>di cui: Interessi passivi</i>	<i>15</i>	<i>17</i>	<i>25</i>	<i>19</i>
<b>TOTALE</b>	<b>17.995</b>	<b>19.655</b>	<b>22.976</b>	<b>24.187</b>
Saldo	3	-11	-11	-11

Fonte: Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

**Tavola 5.8 - Prestazioni di protezione sociale per funzione e tipo - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	2000	2001	2002	2003
<b>TOTALE ISTITUZIONI</b>				
<b>SANITÀ</b>	<b>63.141</b>	<b>69.879</b>	<b>73.676</b>	<b>75.796</b>
<b>Prestazioni sociali in natura</b>	<b>63.141</b>	<b>69.879</b>	<b>73.676</b>	<b>75.796</b>
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	26.334	30.036	31.663	31.805
<i>Farmaci</i>	8.743	11.661	11.723	11.096
<i>Assistenza medicogenerica</i>	4.019	4.505	4.613	4.842
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	2.569	2.715	2.969	3.049
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	5.630	5.783	6.298	6.591
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	3.799	3.743	3.612	3.667
<i>Altra assistenza</i>	1.574	1.629	2.448	2.560
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	36.807	39.843	42.013	43.991
<i>Assistenza ospedaliera</i>	29.050	31.360	33.080	34.592
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	7.757	8.483	8.933	9.399
<b>PREVIDENZA</b>	<b>201.209</b>	<b>208.331</b>	<b>218.581</b>	<b>229.076</b>
<b>Prestazioni sociali in denaro</b>	<b>201.209</b>	<b>208.331</b>	<b>218.581</b>	<b>229.076</b>
Pensioni e rendite	164.587	172.372	180.961	189.045
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	16.976	15.703	16.668	18.268
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	9.680	10.058	10.561	11.123
Indennità di disoccupazione	3.426	3.276	3.716	3.708
Assegno di integrazione salariale	445	572	537	726
Assegni familiari	5.256	5.384	5.250	5.296
Altri sussidi e assegni (b)	839	966	888	910
<b>ASSISTENZA</b>	<b>19.018</b>	<b>20.920</b>	<b>23.971</b>	<b>25.386</b>
<b>Prestazioni sociali in denaro</b>	<b>13.295</b>	<b>14.103</b>	<b>16.678</b>	<b>17.832</b>
Pensione sociale	2.407	2.520	3.113	3.151
Pensione di guerra	1.121	1.220	1.159	1.288
Pensione agli invalidi civili	7.750	7.748	9.637	10.512
Pensione ai ciechi	748	713	833	909
Pensione ai sordomuti	127	129	132	144
Altri assegni e sussidi	1.142	1.773	1.804	1.828
<b>Prestazioni sociali in natura</b>	<b>5.723</b>	<b>6.817</b>	<b>7.293</b>	<b>7.554</b>
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	2.743	3.042	3.314	3.419
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.980	3.775	3.979	4.135
<b>TOTALE PROTEZIONE SOCIALE</b>	<b>283.368</b>	<b>299.130</b>	<b>316.228</b>	<b>330.258</b>
<b>DI CUI ISTITUZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE</b>				
<b>SANITÀ</b>	<b>63.141</b>	<b>69.879</b>	<b>73.676</b>	<b>75.796</b>
<b>Prestazioni sociali in natura</b>	<b>63.141</b>	<b>69.879</b>	<b>73.676</b>	<b>75.796</b>
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	26.334	30.036	31.663	31.805
<i>Farmaci</i>	8.743	11.661	11.723	11.096
<i>Assistenza medicogenerica</i>	4.019	4.505	4.613	4.842
<i>Assistenza medicospecialistica</i>	2.569	2.715	2.969	3.049
<i>Assistenza osped. In case di cura private</i>	5.630	5.783	6.298	6.591
<i>Assistenza protesica e balneotermale</i>	3.799	3.743	3.612	3.667
<i>Altra assistenza</i>	1.574	1.629	2.448	2.560
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	36.807	39.843	42.013	43.991
<i>Assistenza ospedaliera</i>	29.050	31.360	33.080	34.592
<i>Altri servizi sanitari (a)</i>	7.757	8.483	8.933	9.399
<b>PREVIDENZA</b>	<b>182.180</b>	<b>188.211</b>	<b>197.377</b>	<b>206.398</b>
<b>Prestazioni sociali in denaro</b>	<b>182.180</b>	<b>188.211</b>	<b>197.377</b>	<b>206.398</b>
Pensioni e rendite	163.306	170.716	179.532	187.621
Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	5.538	3.998	3.871	4.270
Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità	3.700	3.802	4.011	4.291
Indennità di disoccupazione	3.426	3.276	3.716	3.708
Assegno di integrazione salariale	445	572	537	726
Assegni familiari	5.256	5.384	5.250	5.296
Altri sussidi e assegni (b)	509	463	460	486
<b>ASSISTENZA</b>	<b>16.779</b>	<b>18.389</b>	<b>21.298</b>	<b>22.593</b>
<b>Prestazioni sociali in denaro</b>	<b>13.280</b>	<b>14.080</b>	<b>16.658</b>	<b>17.812</b>
Pensione sociale	2.407	2.520	3.113	3.151
Pensione di guerra	1.121	1.220	1.159	1.288
Pensione agli invalidi civili	7.750	7.748	9.637	10.512
Pensione ai ciechi	748	713	833	909
Pensione ai sordomuti	127	129	132	144
Altri assegni e sussidi	1.127	1.750	1.784	1.808
<b>Prestazioni sociali in natura</b>	<b>3.499</b>	<b>4.309</b>	<b>4.640</b>	<b>4.781</b>
Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market	1.178	1.263	1.421	1.453
Corrispondenti a servizi prodotti da produttori non market	2.321	3.046	3.219	3.328
<b>TOTALE PROTEZIONE SOCIALE</b>	<b>262.100</b>	<b>276.479</b>	<b>292.351</b>	<b>304.787</b>

Fonte: Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

(a) Comprende: visite mediche generiche e specialistiche, analisi diagnostiche strumentali, protesi, cure balneotermali, prevenzione, profilassi, vigilanza igienica e altre prestazioni.

(b) Comprende: equo indennizzo, liquidazioni in capitale, assegni, indennità e sussidi complementari al reddito.



**Capitolo 6**

# **Giustizia**



### L'amministrazione della giustizia in Italia

Fino al 1° giugno 1999 l'amministrazione giudiziaria sul territorio nazionale era suddivisa in 2.120 uffici giudiziari così distinti:

- 848 sedi del giudice di pace
- 165 preture
- 502 sezioni distaccate di pretura
- 164 tribunali
- 264 procure della Repubblica
- 29 tribunali per minorenni
- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza
- 29 uffici di sorveglianza
- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- corte di cassazione
- procura generale presso la corte di cassazione
- tribunale superiore delle acque pubbliche

A partire dal 2 giugno 1999 per il settore civile e dal 1° gennaio 2000 per il settore penale è entrata in vigore la riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) che rappresenta un importante cambiamento ordinamentale e organizzativo, concentrando in un unico ufficio di primo grado le competenze in precedenza divise tra tribunale (organo di prevalente composizione collegiale) e pretura (organo di prevalente composizione monocratica). Con tale decreto si è provveduto: alla soppressione delle preture, le cui competenze e i cui organici vanno a confluire in quelli dei tribunali; alla soppressione delle sezioni distaccate di pretura e all'istituzione di 218 sezioni distaccate di tribunale; all'unificazione degli uffici di procura della Repubblica; all'istituzione presso le corti di appello delle sezioni specializzate in materia di diritto del lavoro e previdenza. La diffusione sul territorio nazionale del giudice vicino al cittadino è comunque assicurata dai giudici di pace, operativi dal 1995 in 848 sedi sparse sul territorio, le cui competenze hanno in parte assorbito le funzioni e le attività proprie del pretore.

Inoltre, a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998, viene istituito l'ufficio del pretore (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Dal 9 luglio 2000 vi è stata un'ulteriore revisione delle circoscrizioni giudiziarie determinata dal d.lgs. n. 491 del 3 dicembre 1999, che ha revisionato i circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino, portando a 221 il numero delle sezioni distaccate di tribunale. Con decreto del Ministero della giustizia (del 7 giugno 2001) il 1° ottobre 2001 entra in funzione il tribunale di Tivoli.

Pertanto attualmente l'amministrazione giudiziaria è suddivisa nei seguenti uffici giudiziari:

- 848 sedi del giudice di pace
- 165 tribunali
- 221 sezioni distaccate di tribunale
- 165 procure della Repubblica
- 29 tribunali per minorenni
- 29 procure della Repubblica presso i tribunali per minorenni
- 29 tribunali di sorveglianza
- 29 uffici di sorveglianza

- 29 corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- 29 procure generali presso le corti di appello (di cui 3 sezioni distaccate)
- corte di cassazione
- procura generale presso la corte di cassazione
- tribunale superiore delle acque pubbliche

Per quanto riguarda la giustizia amministrativa e contabile sono presenti sul territorio nazionale i seguenti uffici:

- tribunali amministrativi regionali (21 tribunali e 8 sezioni)
- consiglio di Stato (3 sezioni)
- consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana (1 sezione)
- corte dei conti (20 sezioni giurisdizionali regionali)

### Materia civile e amministrativa

Nel prospetto 6.1 sono riportate le variazioni percentuali verificatesi nel 2002 rispetto al 2001 e la composizione percentuale, secondo gli uffici giudiziari, del movimento registrato nel corso del 2002 relativo ai procedimenti civili di cognizione per tipo di ufficio e grado di giudizio. Si fa presente che i dati dei tribunali sono comprensivi dei dati provenienti dalle rispettive sezioni distaccate.

#### Prospetto 6.1

#### Movimento dei procedimenti civili per ufficio giudiziario - Anno 2002 (a) (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente e composizioni percentuali)

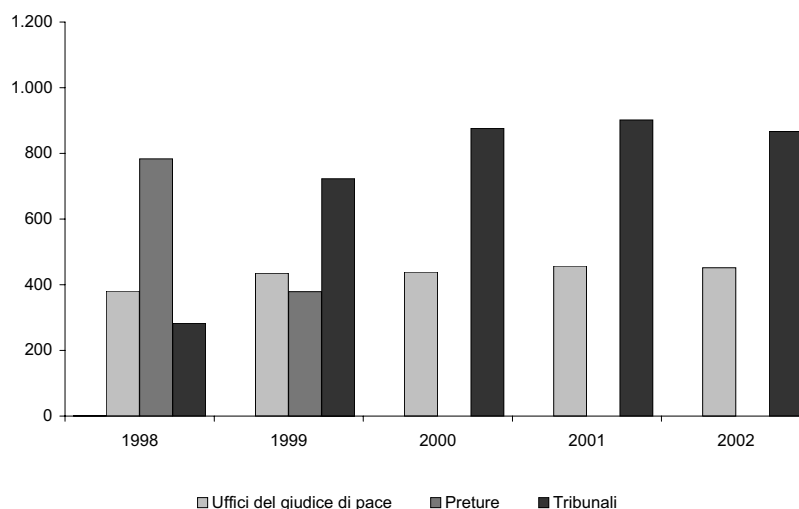
UFFICI GIUDIZIARI	Sopravvenuti nell'anno		Esauriti nell'anno		Pendenti a fine anno	
	Var. % 2002/2001	Comp. %	Var. % 2002/2001	Comp. %	Var. % 2002/2001	Comp. %
<b>PRIMO GRADO</b>						
Uffici del giudice di pace	-1,4	34,2	0,1	28,0	5,7	17,9
Tribunali	-3,9	65,6	5,8	71,8	-10,0	81,8
<i>Previdenza e assistenza obbligatoria</i>	-4,7	19,3	16,1	21,8	-11,1	23,9
Corti di appello	-12,6	0,2	-15,3	0,2	-13,3	0,3
<b>Totale</b>	<b>-3,1</b>	<b>100,0</b>	<b>4,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,5</b>	<b>100,0</b>
<b>GRADO DI APPELLO</b>						
Tribunali	15,8	5,7	-27,2	29,4	-31,7	17,5
Corti di appello	10,9	71,8	26,1	54,9	23,5	58,6
Corte di cassazione	5,1	22,5	5,0	15,7	19,9	23,9
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>	<b>100,0</b>	<b>7,5</b>	<b>100,0</b>

(a) Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale) per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

Nel 2002 i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado sono diminuiti del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente (1.320.195 nel 2002 contro 1.361.774 nel 2001). Gli esauriti invece sono aumentati del 4,1 per cento passando da 1.483.185 nel 2001 a 1.543.584 nel 2002; i pendenti diminuiscono del 7,5 per cento. In grado di appello i flussi, pur continuando a risentire dello spostamento di competenza dell'ufficio giudicante in appello per lavoro, previdenza e assistenza (che con l'entrata in vigore del giudice unico è la corte di appello e non più il tribunale), si vanno assestando: si assiste quindi sempre a una diminuzione dei procedimenti esauriti in tribunale, mentre gli stessi aumentano in corte di appello sia per i sopravvenuti che per gli esauriti.

Per quel che riguarda l'attività della corte di cassazione si registra un aumento nel numero dei procedimenti sia sopravvenuti che esauriti (rispettivamente +5,1 e +5,0 per cento).

Esaminando in dettaglio i singoli uffici giudiziari si nota una conferma della avvenuta affermazione dei giudici di pace presso i quali è sopravvenuto il 34,2 per cento dei procedimenti di primo grado.

**Figura 6.1****Procedimenti civili sopravvenuti in primo grado per ufficio giudiziario - Anni 1998-2002 (a) (in migliaia)**

(a) Con la riforma del giudice unico (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa ed il tribunale diventa ufficio unico di primo grado.

I procedimenti relativi a locazioni di immobili ad uso di abitazione sopravvenuti ed esauriti sono aumentati rispetto al 2001. Gli aumenti sono pari al 2,2 per cento per i primi e al 4,8 per cento per i secondi. L'aumento degli esauriti comporta di conseguenza una diminuzione dei pendenti finali del 10,1 per cento. Per i procedimenti ad uso diverso da quello di abitazione i sopravvenuti aumentano dell'1,9 per cento, mentre gli esauriti diminuiscono dell'1,8 per cento; le pendenze aumentano del 4 per cento.

I provvedimenti di urgenza a protezione del minore aumentano del 3 per cento passando da 9.282 nel 2001 a 9.556 nel 2002. I provvedimenti di adozione passano da 5.860 nel 2001 a 4.756 nel 2002, con una diminuzione del 18,8 per cento. Le dichiarazioni di stato di adottabilità diminuiscono del 15,2 per cento rispetto all'anno precedente. Per quel che riguarda la composizione percentuale dei provvedimenti di adozione nel 2002 aumenta quella dei minori italiani rispetto ai minori stranieri.

**Prospetto 6.2****Provvedimenti di adozione di minori italiani e stranieri emessi dal tribunale per minorenni - Anni 1998-2002 (composizioni percentuali)**

ANNI	Italiani	Stranieri	Totale
1998	40,4	59,6	100,0
1999	40,5	59,5	100,0
2000	35,4	64,6	100,0
2001	33,2	66,8	100,0
2002	37,6	62,4	100,0

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT. *L'attività notarile: anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 43).
- ♦ ISTAT. *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma*. Roma, 2001. (Informazioni n. 3).
- ♦ ISTAT. *Statistiche giudiziarie civili: anno 2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 10).
- ♦ ISTAT. *Statistiche giudiziarie penali: anno 2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 10).

Nel 2002 si è registrato un aumento, nei confronti dell'anno precedente, sia del numero delle separazioni (+4,9 per cento) che dei divorzi (+4,5 per cento), pari rispettivamente a 79.642 e 41.835 unità. Ogni 100 mila abitanti si hanno 140 separazioni e 73 divorzi. Nel 2002 le separazioni consensuali sono state 69.076, pari all'86,7 per cento del totale delle separazioni concesse, quelle giudiziali 10.566 (13,3 per cento).

Il numero di figli minori di 18 anni coinvolti è stato 59.480 nelle separazioni e 19.356 nei divorzi. La maggior parte di essi continua a essere affidata alla madre: circa l'85 per cento nei casi di separazione e l'84 per cento in quelli di divorzio.

Il numero dei protesti levati nel 2002 è risultato pari a 1.678.927, in calo rispetto al 2001 del 13,1 per cento. Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 3.499.261 migliaia di euro, con un importo medio di circa 2.084 euro.

Nel corso del 2002 sono stati dichiarati 10.683 fallimenti, con un calo dello 0,8 per cento rispetto all'anno precedente e un forte addensamento nelle società (90,3 per cento del totale).

Nel prospetto 6.3 sono riportati i dati relativi ai ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali in totale e distinti per gruppi di materie, nel quinquennio 1999-2003.

**Prospetto 6.3**

**Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali (Tar) per gruppo di materie - Anni 1999-2003 (a) (valori assoluti e percentuali)**

ANNI	Materie relative all'attività della P.A.				Materie relative ad altre attività		
	Totale	Totale	Di cui pubblico impiego	% sul totale	Totale	Di cui edilizia ed urbanistica	% sul totale
1999	82.690	51.400	22.414	43,6	31.290	23.890	76,4
2000	99.041	67.739	34.472	50,9	31.302	23.578	75,3
2001	76.952	49.923	15.880	31,8	27.029	21.869	80,9
2002	72.612	46.146	12.363	26,8	26.466	21.364	80,7
2003	77.858	51.976	9.379	18,0	25.882	20.510	79,2

(a) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Dall'esame dei dati si rileva che il numero dei ricorsi presentati in totale ha avuto nel 2003 un aumento del 7,2 per cento rispetto al 2002 contro un decremento del 5,6 per cento del 2002 rispetto al 2001.

I ricorsi relativi all'attività della Pubblica Amministrazione hanno rappresentato in media il 65,0 per cento del totale dei ricorsi sopravvenuti negli anni 1999-2002, mentre per il 2003 la percentuale è stata del 66,8 per cento.

In particolare, i ricorsi relativi al pubblico impiego hanno costituito in media il 39,6 per cento del totale dei ricorsi relativi a questo tipo di attività per gli anni 1999-2002, mentre nel 2003 questa percentuale è scesa al 18,0 per cento.

Va ricordato che nel corso del 1998 è cambiata la normativa sul contenzioso relativo al pubblico impiego; infatti dal 1° luglio 1998 le competenze sono passate dai Tar alla magistratura ordinaria, e le controversie sorte prima del 30 giugno 1998 dovevano essere presentate al giudice amministrativo entro il 15 settembre 2000, a pena di decadenza.

Con riguardo ai ricorsi relativi alle altre attività si evidenzia che negli anni 1999-2002, in media, la percentuale sul totale dei ricorsi è stata del 35,0 per cento, mentre nel 2003 tale percentuale è scesa al 33,2 per cento.

In particolare, i ricorsi relativi alle materie riguardanti l'edilizia e l'urbanistica hanno rappresentato in media il 78,1 per cento, negli anni 1999-2002, del totale dei ricorsi relativi ad altre attività, mentre nel 2003 questa percentuale è stata del 79,2 per cento.

**Materia penale e penitenziaria**

I dati statistici sul movimento dei procedimenti penali (sopravvenuti, esauriti, pendenti), pur con i limiti che presentano tali rilevazioni di carattere essenzialmente amministrativo gestionale, forniscono un quadro globale del funzionamento della giustizia nei diversi gradi di giudizio, permettendo altresì la costruzione di indicatori sull'attività dell'apparato giudiziario rispetto alla domanda di giustizia. Una prima indicazione per l'analisi dei dati viene fornita dal numero dei procedimenti pendenti alla fine di ciascun anno in quanto una loro crescita sta a significare che gli uffici giudiziari non sono stati in grado di esaurire un numero di procedimenti pari a quelli sopravvenuti durante l'anno, ma soltanto una parte di essi. Si deve osservare che il saldo dei procedimenti pendenti è in generale conseguenza dell'andamento, nel cor-

so dell'anno di riferimento, sia dei procedimenti sopravvenuti che di quelli esauriti. In particolare, esaminando il movimento dei procedimenti per gli uffici di procura si rileva che alla fine del 2002 sono 3.517.353 i procedimenti pendenti presso i tribunali ordinari, mentre sono 20.792 quelli pendenti presso i tribunali per i minorenni.

I delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale sono stati nel corso del 2002 pari a 2.842.224 (-1,3 per cento rispetto al 2001). Le persone denunciate sono state 541.507 (di cui 18.935 minori di 18 anni). Sono risultati di autore ignoto l'81 per cento circa dei delitti denunciati.

A livello regionale sono stati la Lombardia e il Lazio a presentare, in valori assoluti, il numero più alto di delitti denunciati, pari rispettivamente a 494.917 (17,4 per cento del totale) e 351.546 (12,4 per cento del totale).

Nel corso dell'anno 2003 i delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine sono risultati 2.456.887 con un incremento rispetto al precedente anno del 10,1 per cento. A livello di singolo reato si osserva un aumento soprattutto dei delitti di truffa, infanticidio, associazione per delinquere di tipo mafioso, attentati dinamitardi e incendiari, omicidio, incendi dolosi, contrabbando; rispettivamente del 245,8 per cento per il primo tipo di delitto, del 40,0 per cento per il secondo, del 15,7 per cento per il terzo, del 14,7 per cento per il quarto, dell'11,4 per cento per il quinto, dell'11,3 per cento per il sesto e del 9,3 per cento per il settimo. Una flessione si registra invece per lo sfruttamento, favoreggiamento eccetera della prostituzione, gli omicidi colposi, i sequestri di persona, i tentati omicidi.

I condannati per delitto nel 2003 sono stati 219.252 e quelli per contravvenzione 79.527. Per i primi si registra una flessione rispetto all'anno precedente dello 0,9 per cento, per i secondi un incremento del 5,7 per cento. In merito a tale rilevazione si fa presente che dal 1996 i dati si riferiscono alle iscrizioni effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

I dati relativi ai suicidi e ai tentativi di suicidio derivano dalle risultanze incrociate di due distinte rilevazioni eseguite a cura del Ministero dell'interno, una svolta a livello di singolo evento e l'altra riepilogativa. L'analisi delle variabili considerate quali il sesso, l'età, il movente, il mezzo di esecuzione eccetera, fornisce indicazioni utili per valutare gli aspetti sociali connessi a tale problematico fenomeno che nel corso del 2002 ha fatto registrare 2.947 casi di suicidio e 2.964 di tentato suicidio con un incremento rispetto all'anno precedente del 4,6 per cento per i primi e una riduzione di poco meno dell'1 per cento per i secondi.

Dall'anno 1999 il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si è assunto l'incarico di eseguire direttamente le rilevazioni del settore di propria competenza. Si è ritenuto opportuno, per maggiore chiarezza, presentare in maniera disgiunta i dati relativi agli istituti penali per adulti, da quelli relativi agli istituti penali per i minori, che sono invece forniti dal Dipartimento per la giustizia minorile.

I dati relativi agli istituti di prevenzione e di pena riguardano il movimento della popolazione detenuta e internata, con l'avvertenza che le voci "entrati" e "usciti" si riferiscono non ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi e alle uscite; vengono inoltre fornite notizie sulla consistenza e lo stato giuridico di detta popolazione nonché sulle strutture degli istituti penitenziari.

Nel 2003, per quanto riguarda gli adulti, gli "entrati dallo stato di libertà" sono aumentati rispetto al 2002 passando, nel complesso, da 81.185 a 81.790; la parte femminile ha rappresentato l'8,7 per cento (7.150 unità) del totale degli entrati.

I detenuti presenti al 31 dicembre 2003 sono diminuiti del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente (da 55.670 del 2002 a 54.237 unità) mentre la presenza femminile registra un incremento dell'1 per cento circa (da 2.469 unità a 2.493): se si prende in considerazione la serie storica relativa al periodo dal 1999 al 2003, il fenomeno mostra un costante, seppur lieve, aumento della presenza femminile in termini percentuali sul totale dei presenti.

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Devianza e disagio minorile*. Roma, 2004. (Argomenti n. 21).
- ♦ ISTAT. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT. *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione*. Roma, 2003. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT. *Il rapporto dei cittadini con la giustizia civile. Coinvolgimento nelle cause civili, forme alternative di risoluzione: dicembre 2001 - marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 33).
- ♦ ISTAT. *La criminalità in Italia, dati territoriali: anni 1993-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 21).
- ♦ ISTAT. *La criminalità minorile nei grandi centri urbani: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 33).
- ♦ ISTAT. *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione: anno 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 18).
- ♦ ISTAT. *La sicurezza dei cittadini: un approccio di genere*. Roma, 2003. (Argomenti n. 25).
- ♦ ISTAT. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 2000*. Roma, 2004. (Annuari n.13).

Esaminando, in particolare, il numero dei presenti alla fine dell'anno distinti per posizione giuridica, i condannati sono passati, nel confronto tra il 2002 e il 2003, da 32.854 a 32.865, con un modesto incremento; essi rappresentavano, alla fine del 2003, il 60,6 per cento circa dei presenti, percentuale più rilevante rispetto a quella dell'anno precedente (59,0 per cento).

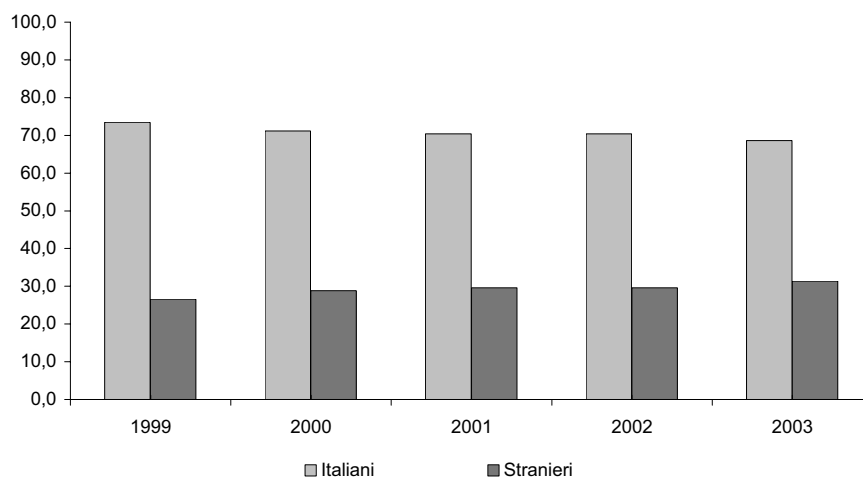
La percentuale dei tossicodipendenti presenti alla fine dell'anno 2003 sul totale dei detenuti è risultata del 26,4 per cento, percentuale leggermente inferiore rispetto all'anno precedente: in termini assoluti essi sono passati da 15.429 a 14.332.

La maggioranza, pari all'80,5 per cento dei detenuti sieropositivi presenti, è risultata tossicodipendente; in totale i detenuti sieropositivi hanno rappresentato il 2,4 per cento dei presenti alla fine del 2003 con un decremento del 4,7 per cento rispetto al 2001. Alla medesima data sono risultate presenti 154 persone detenute affette da Aids.

Suddividendo i presenti secondo la cittadinanza, si nota che i presenti stranieri, negli ultimi anni, hanno visto aumentare in modo continuo il loro peso percentuale rispetto al complesso dei presenti (nel 2003 pari a ben il 31,4 per cento), come evidenziato nel grafico 6.2.

**Figura 6.2**

**Presenti negli istituti di prevenzione e di pena per adulti per cittadinanza - Anni 1999-2003 (composizioni percentuali)**



L'indicatore di affollamento delle carceri, dato dal rapporto tra il numero dei detenuti presenti e i posti letto a disposizione (capienza regolamentare) è stato pari a 1.293,1 per mille a livello nazionale, con situazioni territoriali però molto eterogenee tra di loro tanto che, per una più corretta valutazione di tale misura, sarebbe necessaria un'analisi dettagliata dei singoli istituti.

Premesso che non tutti i minorenni arrestati o fermati entrano nei centri di prima accoglienza, nel 2003 gli ingressi in tali strutture sono stati 3.522, di cui 716 relativi alla componente femminile, che rappresenta il 20,3 per cento del totale: in particolare le minorenni straniere rappresentano il 90,5 per cento degli ingressi femminili.

Confrontando il dato degli ingressi dei minori con le imputazioni a loro attribuite si hanno 1,15 imputazioni per ogni minore, valore che non si discosta molto dall'analogo per l'anno precedente. Analizzando le imputazioni per i singoli reati si evince che il maggior numero di esse ha riguardato, per i minori italiani, reati contro il patrimonio: 72,7 per cento del totale, seguiti dalle violazioni della legge sugli stupefacenti (16,3 per cento) e da quelle relative a reati contro la persona (4,4 per cento). Anche per i minorenni stranieri gran



parte delle imputazioni ha riguardato reati contro il patrimonio: il 78,3 per cento del totale che sale addirittura al 91,8 per cento se ci riferiamo alla sola componente femminile.

Gli ingressi dei minorenni negli istituti penali minorili nel 2003 sono stati 1.581, di cui il 78,7 per cento per custodia cautelare; le femmine rappresentano il 16,1 per cento del totale e gli stranieri, la cui numerosità è pari a 895, raggiungono il 56,6 per cento degli ingressi.

Mentre per gli adulti la componente femminile è esigua, nel campo minorile e in particolare per gli stranieri la disparità tra i sessi si attenua: il 25,6 per cento degli stranieri entrati negli istituti appartiene al genere femminile.

Si fa presente che per la legislazione penale vigente i minori sono considerati utenti particolari per i quali la detenzione ha un carattere residuale mentre viene privilegiata la riabilitazione e il conseguente reinserimento o in famiglia o in comunità. Per dare quindi un quadro più completo sui minorenni che entrano in contatto con la giustizia penale minorile, attraverso i suoi servizi, vengono forniti dati su coloro che sono presi in carico dagli uffici di servizio sociale e su quelli collocati in comunità.

I soggetti presi in carico dagli uffici di servizio sociale sono in prevalenza italiani (84,9 per cento); l'8,1 per cento sono nomadi e il 15,1 per cento stranieri. Tali dati evidenziano come il lavoro dei servizi sociali non riesca a esplicarsi appieno su soggetti in condizione di clandestinità, privi di legami familiari e sociali quali risultano la maggioranza dei ragazzi stranieri che entrano nel circuito della giustizia minorile.

Anche la misura del collocamento in comunità va acquisendo sempre più rilevanza: essa riguarda soprattutto gli italiani (884 nel 2003), pari al 62,1 per cento del totale, mentre la presenza dei nomadi si attesta sull'8 per cento e quella degli stranieri al 37,9 per cento.

**Tavola 6.1 - Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anni 1998-2002 (a)**

ANNI	Primo grado				Grado di appello				
	Uffici del giudice di pace	Preture	Tribunali	Corti di appello	Totale	Tribunali	Corti di appello	Corte di cassazione	Totale
<b>SOPRAVVENUTI</b>									
1998	380.710	782.943	282.608	3.104	1.449.365	70.534	27.551	21.147	119.232
1999 (b)	434.938	378.636	722.897	3.027	1.539.498	65.496	30.830	22.876	119.202
2000	438.866	-	876.142	2.536	1.317.544	7.941	81.280	25.369	114.590
2001	457.346	-	901.618	2.810	1.361.774	7.066	93.548	30.904	131.518
2002	451.058	-	866.682	2.455	1.320.195	8.185	103.703	32.466	144.354
<b>ESAURITI</b>									
1998	310.676	763.745	370.257	4.372	1.449.050	68.434	30.473	14.650	113.557
1999 (b)	340.701	360.054	788.694	4.074	1.493.523	77.805	31.331	17.196	126.332
2000	396.529	-	1.158.568	2.992	1.558.089	65.170	38.798	19.302	123.270
2001	432.489	-	1.047.539	3.157	1.483.185	49.709	53.450	18.357	121.516
2002	432.931	-	1.107.978	2.675	1.543.584	36.184	67.427	19.278	122.889
<b>PENDENTI A FINE ANNO</b>									
1998	275.842	1.779.130	1.186.661	10.376	3.252.009	190.769	77.844	42.048	310.661
1999 (b)	369.234	-	2.922.923	9.159	3.301.316	180.503	77.531	47.709	305.743
2000	463.875	-	2.713.016	8.290	3.185.181	126.119	118.012	53.776	297.907
2001	479.128	-	2.570.980	7.924	3.058.032	85.644	158.123	66.323	310.090
2002	506.598	-	2.314.939	6.872	2.828.409	58.480	195.229	79.511	333.220

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

- (a) Dati parziali in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato e Teramo e agli uffici del giudice di pace di: Portoferraio, Acerra, Castellamare di Stabia, Velletri, Montecorvino Rovella, Vietri di Potenza. I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.
- (b) Con la riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa e il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore istituito a norma dell'art. 133 del d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 presso il tribunale o sezione distaccata di tribunale, per la definizione delle cause pendenti in pretura al 2 giugno 1999 per le quali erano già state precisate le conclusioni o erano state comunque ritenute in decisione.

**Tavola 6.2 - Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello - Anno 2002 (a)**

ANNI DISTRETTI DI CORTE D'APPELLO	Primo grado					Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Preture	Tribunali	Corti di appello	Totale	Quoziente di litigiosità (b)	Tribunali	Corti di appello	Totale
1998	380.710	782.943	282.608	3.104	1.449.365	25,2	70.534	27.551	98.085
1999 (c)	434.938	378.636	722.897	3.027	1.539.498	26,7	65.496	30.830	96.326
2000	438.866	-	876.142	2.536	1.317.544	22,8	7.941	81.280	89.221
2001	456.796	-	896.975	2.810	1.356.581	23,5	7.048	93.669	100.717
2002 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO									
Torino	20.025	-	44.963	90	65.078	15,0	274	4.858	5.132
Milano	28.620	-	60.267	122	89.009	14,2	289	5.805	6.094
Brescia	5.827	-	21.010	51	26.888	9,6	71	1.652	1.723
Trento	943	-	3.081	17	4.041	8,4	16	542	558
Bolzano (Sez.)	1.809	-	3.941	27	5.777	12,4	15	431	446
Venezia	17.524	-	38.395	72	55.991	12,3	229	3.436	3.665
Trieste	4.482	-	10.240	31	14.753	12,4	155	1.225	1.380
Genova	12.168	-	26.531	68	38.767	21,9	258	3.176	3.434
Bologna	15.123	-	35.856	114	51.093	12,7	340	3.760	4.100
Firenze	16.484	-	37.907	214	54.605	16,5	234	4.362	4.596
Perugia	2.932	-	10.038	34	13.004	15,7	39	1.298	1.337
Ancona	4.363	-	17.700	71	22.134	15,0	213	2.173	2.386
Roma	37.186	-	110.928	217	148.331	28,8	1.155	18.737	19.892
L'Aquila	6.361	-	16.207	6	22.574	17,8	155	2.671	2.826
Campobasso	1.686	-	4.211	52	5.949	18,5	15	756	771
Napoli	137.961	-	146.631	566	285.158	61,6	1.958	15.036	16.994
Salerno	29.880	-	25.544	37	55.461	51,6	477	2.751	3.228
Bari	23.161	-	60.763	129	84.053	37,3	475	6.384	6.859
Lecce	10.160	-	21.900	41	32.101	27,0	196	3.306	3.502
Taranto (Sez.)	6.640	-	13.297	21	19.958	34,4	172	746	918
Potenza	3.415	-	12.110	42	15.567	26,1	212	1.918	2.130
Catanzaro	21.566	-	28.305	43	49.914	34,5	264	3.818	4.082
Reggio di Calabria	6.591	-	17.665	13	24.269	43,1	175	2.377	2.552
Palermo	12.253	-	29.716	114	42.083	19,9	186	3.853	4.039
Messina	8.101	-	19.509	63	27.673	42,4	53	2.358	2.411
Caltanissetta	2.007	-	5.409	49	7.465	17,5	84	740	824
Catania	8.732	-	25.565	96	34.393	19,3	347	3.310	3.657
Cagliari	2.964	-	11.374	41	14.379	13,7	86	1.496	1.582
Sassari (Sez.)	2.094	-	7.619	14	9.727	16,7	42	728	770
<b>ITALIA</b>	<b>451.058</b>	-	<b>866.682</b>	<b>2.455</b>	<b>1.320.195</b>	<b>23,1</b>	<b>8.185</b>	<b>103.703</b>	<b>111.779</b>
<b>Nord</b>	<b>106.521</b>	-	<b>244.284</b>	<b>592</b>	<b>351.397</b>	<b>13,6</b>	<b>1.647</b>	<b>24.885</b>	<b>26.532</b>
<b>Centro</b>	<b>60.965</b>	-	<b>176.573</b>	<b>536</b>	<b>238.074</b>	<b>22,1</b>	<b>1.641</b>	<b>26.570</b>	<b>28.211</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>283.572</b>	-	<b>445.825</b>	<b>1.327</b>	<b>730.724</b>	<b>35,6</b>	<b>4.897</b>	<b>52.248</b>	<b>57.145</b>

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Dati parziali in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato e Teramo e agli uffici del giudice di pace di: Portoferraio, Acerra, Castellammare di Stabia, Velletri, Montecorvino Rovella, Vietri di Potenza. I dati della tavola riguardano il complesso dei procedimenti di cognizione ordinaria, dei procedimenti in materia di lavoro, di previdenza e assistenza e delle controversie agrarie.

(b) Il quoziente di litigiosità è calcolato come rapporto tra i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado e la popolazione media dell'anno 2002, per mille abitanti.

(c) Con la riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998) dal 2 giugno 1999 la pretura viene soppressa e il tribunale diventa ufficio unico di primo grado. Nella voce tribunale sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale e all'ufficio del pretore.

Tavola 6.3 - Movimento dei procedimenti civili relativi a locazioni di immobili per natura della controversia e regione - Anno 2002 (a)

ANNI REGIONI	Sopravvenuti			Esauriti						Pendenti a fine anno		
	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale esauriti			Di cui accolti			Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione
				Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione	Totale	Di cui rilascio per inadempimento del conduttore	Di cui rilascio per finita locazione			
AD USO DI ABITAZIONE												
1998	77.173	43.200	20.843	77.609	42.241	23.909	52.427	30.573	17.021	58.207	27.646	13.854
1999	78.580	47.362	17.699	75.273	45.993	17.740	51.208	31.980	13.758	53.382	24.452	11.877
2000	74.072	46.185	17.520	78.028	47.936	18.625	49.589	32.209	12.805	51.883	23.562	11.443
2001	71.492	44.359	17.116	73.904	45.436	17.442	48.720	32.374	12.926	48.189	21.478	10.823
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	6.658	4.629	1.231	7.118	4.745	1.254	4.902	3.625	1.042	1.894	807	236
Valle d'Aosta	137	89	22	169	99	21	99	70	17	20	13	1
Lombardia	12.855	7.840	3.267	13.184	8.457	3.289	9.035	6.127	2.613	4.989	2.163	872
Trentino-Alto Adige	628	341	177	664	345	195	446	251	153	213	78	22
<i>Bolzano-Bozen</i>	349	137	110	363	138	118	227	100	90	145	31	10
<i>Trento</i>	279	204	67	301	207	77	219	151	63	68	47	12
Veneto	4.405	2.559	1.281	4.318	2.459	1.280	2.976	1.824	975	1.853	826	344
Friuli-Venezia Giulia	1.154	702	315	1.308	823	399	862	521	309	426	191	95
Liguria	3.237	2.217	703	2.910	1.947	679	1.915	1.336	468	2.512	1.121	484
Emilia-Romagna	5.024	3.252	1.416	5.011	3.177	1.274	3.707	2.456	1.037	1.826	842	509
Toscana	5.088	2.794	1.544	5.046	2.655	1.470	3.407	1.901	1.172	3.319	1.471	818
Umbria	931	703	160	922	712	124	659	547	93	488	225	97
Marche	1.110	731	284	1.119	736	295	722	487	213	440	239	89
Lazio	10.927	6.064	3.659	13.440	4.703	3.005	6.070	3.286	1.712	7.175	3.308	3.343
Abruzzo	803	625	158	905	702	152	602	475	115	461	323	94
Molise	168	133	35	216	187	29	156	140	16	148	127	20
Campania	7.292	4.149	2.076	8.824	5.364	2.294	5.549	3.544	1.470	7.351	3.613	2.541
Puglia	4.395	2.829	1.080	4.489	2.814	1.071	3.026	2.019	795	3.082	1.356	459
Basilicata	295	240	40	279	223	49	146	123	21	235	151	61
Calabria	880	640	211	785	594	154	544	410	124	1.674	1.245	370
Sicilia	6.183	4.456	944	5.816	4.160	840	4.184	3.054	650	4.543	2.671	878
Sardegna	913	660	145	909	646	121	535	413	84	687	427	108
<b>ITALIA</b>	<b>73.083</b>	<b>45.653</b>	<b>18.748</b>	<b>77.432</b>	<b>45.548</b>	<b>17.995</b>	<b>49.542</b>	<b>32.609</b>	<b>13.079</b>	<b>43.336</b>	<b>21.197</b>	<b>11.441</b>
<b>Nord</b>	<b>34.098</b>	<b>21.629</b>	<b>8.412</b>	<b>34.682</b>	<b>22.052</b>	<b>8.391</b>	<b>23.942</b>	<b>16.210</b>	<b>6.614</b>	<b>13.733</b>	<b>6.041</b>	<b>2.563</b>
<b>Centro</b>	<b>18.056</b>	<b>10.292</b>	<b>5.647</b>	<b>20.527</b>	<b>8.806</b>	<b>4.894</b>	<b>10.858</b>	<b>6.221</b>	<b>3.190</b>	<b>11.422</b>	<b>5.243</b>	<b>4.347</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>20.929</b>	<b>13.732</b>	<b>4.689</b>	<b>22.223</b>	<b>14.690</b>	<b>4.710</b>	<b>14.742</b>	<b>10.178</b>	<b>3.275</b>	<b>18.181</b>	<b>9.913</b>	<b>4.531</b>
AD USO DIVERSO DA QUELLO DI ABITAZIONE												
1998	30.196	20.913	5.506	30.387	21.258	5.758	18.652	13.586	3.806	22.608	12.973	4.911
1999	28.038	18.927	5.044	27.220	18.780	5.197	17.128	12.115	3.528	20.859	11.544	4.047
2000	28.664	19.551	4.293	30.804	21.006	5.399	17.187	12.444	2.144	19.947	10.977	3.097
2001	29.609	19.654	4.514	29.600	19.935	4.592	16.732	12.523	2.902	20.121	10.785	2.958
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	2.243	1.630	244	2.358	1.633	245	1.321	1.074	165	1.182	630	117
Valle d'Aosta	95	41	14	92	44	13	46	30	5	36	1	2
Lombardia	4.550	2.790	747	4.148	2.810	655	2.017	1.581	347	2.896	1.049	517
Trentino-Alto Adige	220	150	37	216	152	37	131	99	24	81	20	8
<i>Bolzano-Bozen</i>	115	70	18	109	73	17	69	49	13	59	9	4
<i>Trento</i>	105	80	19	107	79	20	62	50	11	22	11	4
Veneto	1.842	950	293	1.582	898	287	840	498	200	1.253	285	120
Friuli-Venezia Giulia	544	374	77	618	465	116	329	252	69	192	70	12
Liguria	889	577	155	1.016	683	188	632	437	133	360	152	47
Emilia-Romagna	1.809	1.023	379	1.731	1.080	325	1.074	783	205	972	256	185
Toscana	1.940	1.383	356	1.983	1.387	394	1.241	924	263	2.157	1.468	266
Umbria	262	191	39	237	179	36	139	112	21	155	50	49
Marche	532	411	64	542	422	68	289	231	42	223	123	37
Lazio	5.620	2.899	418	5.738	3.405	465	2.893	2.021	380	3.988	1.718	396
Abruzzo	441	338	76	389	315	56	248	214	32	329	214	71
Molise	73	68	5	72	58	14	39	30	9	73	59	14
Campania	2.812	2.002	461	2.497	1.772	524	1.399	1.024	321	2.124	1.343	357
Puglia	2.507	1.657	334	2.654	1.941	363	1.297	964	228	1.590	721	185
Basilicata	111	58	25	75	50	15	42	31	8	117	52	21
Calabria	531	416	91	412	321	78	272	217	52	529	407	84
Sicilia	2.466	1.565	343	2.054	1.499	250	1.321	992	172	2.142	1.037	446
Sardegna	672	506	60	645	480	66	322	261	37	525	303	41
<b>ITALIA</b>	<b>30.159</b>	<b>19.029</b>	<b>4.218</b>	<b>29.059</b>	<b>19.594</b>	<b>4.195</b>	<b>15.892</b>	<b>11.775</b>	<b>2.713</b>	<b>20.924</b>	<b>9.958</b>	<b>2.975</b>
<b>Nord</b>	<b>12.192</b>	<b>7.535</b>	<b>1.946</b>	<b>11.761</b>	<b>7.765</b>	<b>1.866</b>	<b>6.390</b>	<b>4.754</b>	<b>1.148</b>	<b>6.972</b>	<b>2.463</b>	<b>1.008</b>
<b>Centro</b>	<b>8.354</b>	<b>4.884</b>	<b>877</b>	<b>8.500</b>	<b>5.393</b>	<b>963</b>	<b>4.562</b>	<b>3.288</b>	<b>706</b>	<b>6.523</b>	<b>3.359</b>	<b>748</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>9.613</b>	<b>6.610</b>	<b>1.395</b>	<b>8.798</b>	<b>6.436</b>	<b>1.366</b>	<b>4.940</b>	<b>3.733</b>	<b>859</b>	<b>7.429</b>	<b>4.136</b>	<b>1.219</b>

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Dati parziali in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato e Teramo.

**Tavola 6.4 - Provvedimenti civili emessi in materia di stato delle persone per ufficio giudiziario e tipo di provvedimento - Anni 1998-2002**

ANNI	Provvedimenti emessi dagli uffici ordinari di primo grado (a)			Provvedimenti emessi dal tribunale per minorenni					
	Provvedimenti circa la potestà dei genitori (b)	Tutele aperte	Curatele aperte	Provvedimenti di urgenza a protezione del minorenne	Interventi sulla potestà dei genitori	Dichiarazioni di stato di adottabilità	Adozioni di minorenni		
							Italiani	Stranieri	Totale
1998	27.307	15.334	1.113	10.961	7.797	1.276	1.611	2.374	3.985
1999	28.446	15.249	987	10.450	7.765	1.138	1.545	2.266	3.811
2000	27.755	16.280	836	12.704	10.903	1.172	1.716	3.115	4.831
2001	26.985	17.095	1.174	9.282	11.587	1.096	1.945	3.915	5.860
2002	9.604	15.760	1.108	9.556	11.670	929	1.786	2.970	4.756

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E); Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso il tribunale per i minorenni (R)

(a) Dati parziali per il 2002 in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato e Teramo. Sono compresi i provvedimenti emessi fino al 1° giugno 1999 dalle preture e dal 2 giugno 1999 dall'ufficio del pretore e dai tribunali ordinari, in base alla riforma del giudice unico di primo grado (d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998).

(b) Dal 2002 provvedimenti a seguito della perdita della potestà dei genitori.

**Tavola 6.5 - Movimento dei procedimenti civili in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie per regione - Anno 2002 (a)**

ANNI REGIONI	Primo grado						Grado di appello					
	Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo		Sopravvenuti		Esauriti		Pendenti a fine periodo	
	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza	Lavoro	Previdenza e assistenza
1998	173.681	307.071	191.657	301.708	319.857	864.447	22.166	32.740	20.739	32.576	60.296	85.125
1999	166.655	302.793	172.176	320.051	313.459	846.556	23.412	30.680	22.138	33.635	60.399	83.151
2000	157.730	235.802	154.134	302.398	320.662	783.891	16.168	29.190	21.116	34.803	55.965	79.800
2001	158.382	267.683	149.386	290.776	324.279	759.875	16.879	31.984	19.812	38.497	52.950	74.829
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	12.601	4.231	12.910	5.223	7.004	4.757	1.797	656	1.202	663	1.969	590
Valle d'Aosta	140	57	133	75	111	38	-	-	-	1	-	-
Lombardia	15.479	4.276	13.743	4.576	13.369	3.906	1.377	770	1.242	839	1.223	874
Trentino-A. Adige	992	374	869	489	921	391	179	124	198	64	81	78
Bolzano-Bozen	677	191	578	327	707	237	106	90	131	35	52	70
Trento	315	183	291	162	214	154	73	34	67	29	29	8
Veneto	4.596	2.454	4.171	2.996	7.503	6.333	420	397	307	350	715	725
Friuli-V. Giulia	1.672	1.050	1.222	831	2.791	1.642	186	128	172	234	214	165
Liguria	3.809	5.008	3.849	6.368	5.382	6.982	637	897	544	1.100	524	816
Emilia-Romagna	3.575	4.031	4.000	5.066	5.859	7.900	451	1.029	436	1.258	1.615	3.400
Toscana	5.266	6.536	5.441	8.291	7.713	10.371	737	984	498	1.346	891	1.413
Umbria	1.534	1.729	1.190	2.938	2.754	3.732	202	477	120	710	883	1.282
Marche	1.918	3.123	2.298	5.319	3.412	7.906	227	579	341	921	258	620
Lazio	23.690	24.422	30.488	34.325	49.428	44.176	4.892	6.102	5.283	4.949	12.299	14.287
Abruzzo	2.897	3.870	2.604	5.819	5.842	7.491	596	717	516	2.366	520	2.500
Molise	673	672	758	1.082	954	870	132	265	94	197	164	373
Campania	30.204	85.269	45.043	104.459	76.467	225.247	4.058	7.403	6.459	7.151	19.691	22.066
Puglia	13.200	51.387	14.506	60.839	52.117	164.194	1.605	5.670	1.660	4.720	1.890	5.674
Basilicata	1.929	4.841	1.683	5.730	4.240	13.450	131	1.235	190	1.065	129	1.402
Calabria	9.380	21.037	14.040	51.145	16.753	95.234	1.294	2.812	1.022	2.237	3.668	6.671
Sicilia	14.129	25.971	13.950	25.669	30.748	63.295	1.819	3.139	2.892	4.532	4.069	9.263
Sardegna	3.344	4.793	2.755	6.473	5.365	7.693	254	1.001	194	716	347	1.593
<b>ITALIA</b>	<b>151.028</b>	<b>255.131</b>	<b>175.653</b>	<b>337.713</b>	<b>298.733</b>	<b>675.608</b>	<b>20.994</b>	<b>34.385</b>	<b>23.370</b>	<b>35.419</b>	<b>51.150</b>	<b>73.792</b>
<b>Nord</b>	<b>42.864</b>	<b>21.481</b>	<b>40.897</b>	<b>25.624</b>	<b>42.940</b>	<b>31.949</b>	<b>5.047</b>	<b>4.001</b>	<b>4.101</b>	<b>4.509</b>	<b>6.341</b>	<b>6.648</b>
<b>Centro</b>	<b>31.610</b>	<b>21.523</b>	<b>29.835</b>	<b>26.023</b>	<b>36.853</b>	<b>31.467</b>	<b>3.673</b>	<b>4.022</b>	<b>3.221</b>	<b>4.877</b>	<b>4.600</b>	<b>6.816</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>31.647</b>	<b>22.328</b>	<b>29.961</b>	<b>28.217</b>	<b>36.919</b>	<b>33.673</b>	<b>3.762</b>	<b>4.405</b>	<b>3.236</b>	<b>5.381</b>	<b>5.298</b>	<b>7.941</b>

Fonte: Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)

(a) Dati parziali in quanto mancano alcuni trimestri relativamente ai tribunali di: Casale Monferrato e Teramo.

**Tavola 6.6 - Procedimenti civili di separazione personale dei coniugi per modalità di esaurimento e regione - Anno 2002**

ANNI REGIONI	Senza separazione	Con separazione		Totale	Totale
		Omologazione	Accoglimento		
1998	6.213	53.613	9.124	62.737	68.950
1999	6.477	55.335	9.580	64.915	71.392
2000	8.699	62.206	9.763	71.969	80.668
2001	9.726	66.032	9.858	75.890	85.616
2002 - PER REGIONE					
Piemonte	823	7.367	847	8.214	9.037
Valle d'Aosta	60	221	33	254	314
Lombardia	1.231	13.240	1.528	14.768	15.999
Trentino-Alto Adige	216	1.168	117	1.285	1.501
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>169</i>	<i>570</i>	<i>90</i>	<i>660</i>	<i>829</i>
<i>Trento</i>	<i>47</i>	<i>598</i>	<i>27</i>	<i>625</i>	<i>672</i>
Veneto	343	5.263	643	5.906	6.249
Friuli-Venezia Giulia	183	1.793	261	2.054	2.237
Liguria	273	2.542	208	2.750	3.023
Emilia-Romagna	671	5.766	649	6.415	7.086
Toscana	387	5.304	551	5.855	6.242
Umbria	21	1.036	95	1.131	1.152
Marche	110	1.493	312	1.805	1.915
Lazio	976	9.435	1.201	10.636	11.612
Abruzzo	195	1.160	216	1.376	1.571
Molise	81	200	56	256	337
Campania	1.480	3.950	1.265	5.215	6.695
Puglia	1.126	2.827	683	3.510	4.636
Basilicata	30	111	78	189	219
Calabria	187	982	304	1.286	1.473
Sicilia	1.166	3.638	1.181	4.819	5.985
Sardegna	67	1.580	338	1.918	1.985
<b>ITALIA</b>	<b>9.626</b>	<b>69.076</b>	<b>10.566</b>	<b>79.642</b>	<b>89.268</b>
<b>Nord</b>	<b>3.800</b>	<b>37.360</b>	<b>4.286</b>	<b>41.646</b>	<b>45.446</b>
<b>Centro</b>	<b>1.494</b>	<b>17.268</b>	<b>2.159</b>	<b>19.427</b>	<b>20.921</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.332</b>	<b>14.448</b>	<b>4.121</b>	<b>18.569</b>	<b>22.901</b>

Fonte: Separazioni personali dei coniugi (R)

**Tavola 6.7 - Figli affidati nelle separazioni personali dei coniugi e negli scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per tipo di affidamento - Anni 1998-2002 (a) (valori assoluti e composizioni percentuali)**

ANNI	Tipo di affidamento									
	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Al padre	Alla madre	Congiunto e/o alternato	A terzi	Totale	Al padre	Alla madre	Congiunto e/o alternato	A terzi	Totale
SEPARAZIONI PERSONALI DEI CONIUGI										
1998	2.194	42.319	1.800	235	46.548	4,7	90,9	3,9	0,5	100,0
1999	2.226	43.373	1.888	218	47.705	4,7	90,8	4,0	0,5	100,0
2000	2.372	44.421	4.113	323	51.229	4,6	86,7	8,0	0,7	100,0
2001	2.593	48.966	5.402	254	57.215	4,5	85,6	9,4	0,5	100,0
2002	2.426	50.504	6.238	312	59.480	4,1	84,9	10,5	0,5	100,0
SCIOGLIMENTI E CESSAZIONI DEGLI EFFETTI CIVILI DEL MATRIMONIO										
1998	949	13.504	324	100	14.877	6,4	90,8	2,2	0,6	100,0
1999	997	13.872	365	108	15.342	6,5	90,4	2,4	0,7	100,0
2001	1.189	15.290	1.889	122	18.490	6,4	82,7	10,2	0,7	100,0
2002	1.254	16.254	1.699	149	19.356	6,5	84,0	8,8	0,7	100,0

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R); Separazioni personali dei coniugi (R)

(a) Sono compresi i figli legittimi (nati dall'attuale matrimonio o da matrimonio precedente), legittimati e adottivi.

**Tavola 6.8 - Procedimenti di scioglimento e di cessazione degli effetti civili del matrimonio (divorzi) per modalità di esaurimento e regione - Anno 2002**

ANNI REGIONI	Esauriti senza sentenza di scioglimento e cessazione	Esauriti con sentenza di scioglimento e di cessazione			Totale
		Scioglimento del matrimonio (a)	Cessazione degli effetti civili (b)	Totale	
1998	1.920	5.935	27.575	33.510	35.430
1999	1.845	6.090	28.251	34.341	36.186
2000	1.828	6.690	30.883	37.573	39.401
2001	1.859	7.190	32.861	40.051	41.910
2002 - PER REGIONE					
Piemonte	200	1.035	4.030	5.065	5.265
Valle d'Aosta	19	31	140	171	190
Lombardia	199	1.443	6.642	8.085	8.284
Trentino-Alto Adige	99	289	471	760	859
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>80</i>	<i>151</i>	<i>190</i>	<i>341</i>	<i>421</i>
<i>Trento</i>	<i>19</i>	<i>138</i>	<i>281</i>	<i>419</i>	<i>438</i>
Veneto	114	586	2.962	3.548	3.662
Friuli-Venezia Giulia	67	400	958	1.358	1.425
Liguria	28	386	1.270	1.656	1.684
Emilia-Romagna	110	647	3.153	3.800	3.910
Toscana	119	692	2.314	3.006	3.125
Umbria	5	91	423	514	519
Marche	32	161	796	957	989
Lazio	92	982	3.724	4.706	4.798
Abruzzo	61	102	612	714	775
Molise	19	20	102	122	141
Campania	159	495	1.686	2.181	2.340
Puglia	157	187	1.201	1.388	1.545
Basilicata	4	6	143	149	153
Calabria	32	59	509	568	600
Sicilia	155	253	2.081	2.334	2.489
Sardegna	6	158	595	753	759
<b>ITALIA</b>	<b>1.677</b>	<b>8.023</b>	<b>33.812</b>	<b>41.835</b>	<b>43.512</b>
<b>Nord</b>	<b>836</b>	<b>4.817</b>	<b>19.626</b>	<b>24.443</b>	<b>25.279</b>
<b>Centro</b>	<b>248</b>	<b>1.926</b>	<b>7.257</b>	<b>9.183</b>	<b>9.431</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>593</b>	<b>1.280</b>	<b>6.929</b>	<b>8.209</b>	<b>8.802</b>

Fonte: Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

(a) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito civile.

(b) Sentenze riferite a matrimoni celebrati con rito religioso.

**Tavola 6.9 - Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore - Anno 2002 (valori in migliaia di euro)**

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (a)		Tratte		Assegni bancari		Totale	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore
1998	1.968.112	2.114.179	554.262	752.773	574.712	2.005.043	3.097.086	4.871.995
1999	1.571.549	1.699.978	383.513	514.283	468.004	1.685.970	2.423.066	3.900.232
2000	1.361.372	1.522.496	301.964	416.621	439.509	1.647.498	2.102.845	3.586.615
2001	1.251.610	1.494.417	239.214	358.637	440.804	1.712.856	1.931.628	3.565.910
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	67.144	103.080	7.230	12.396	16.653	64.997	91.027	180.473
Valle d'Aosta	1.283	1.601	183	320	239	811	1.705	2.732
Lombardia	147.089	227.790	29.110	67.176	56.576	236.716	232.775	531.681
Trentino-Alto Adige	5.589	8.287	785	1.322	921	4.962	7.295	14.570
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.017</i>	<i>4.997</i>	<i>291</i>	<i>601</i>	<i>413</i>	<i>2.556</i>	<i>3.721</i>	<i>8.154</i>
<i>Trento</i>	<i>2.572</i>	<i>3.290</i>	<i>494</i>	<i>721</i>	<i>508</i>	<i>2.406</i>	<i>3.574</i>	<i>6.416</i>
Veneto	35.672	63.539	7.065	15.532	10.077	60.389	52.814	139.460
Friuli-Venezia Giulia	8.739	11.241	1.101	1.592	3.493	15.604	13.333	28.436
Liguria	22.086	24.640	2.752	3.323	5.333	21.474	30.171	49.437
Emilia-Romagna	50.335	74.300	8.655	13.516	17.963	85.615	76.953	173.431
Toscana	68.483	83.425	17.300	28.557	15.510	71.857	101.293	183.840
Umbria	17.507	23.892	3.240	4.588	3.268	15.594	24.015	44.074
Marche	28.080	35.614	6.880	10.756	6.427	29.091	41.387	75.461
Lazio	143.248	212.983	31.431	62.534	63.582	266.822	238.261	542.339
Abruzzo	32.174	38.074	7.231	9.745	9.741	46.957	49.146	94.776
Molise	5.275	35.014	1.398	2.565	1.578	15.426	8.251	53.005
Campania	168.893	218.310	30.837	46.173	88.250	411.860	287.980	676.342
Puglia	106.925	108.567	14.480	16.163	22.558	99.962	143.963	224.691
Basilicata	14.985	21.575	3.146	3.384	2.740	11.519	20.871	36.479
Calabria	42.763	46.648	6.732	7.994	14.279	55.856	63.774	110.498
Sicilia	106.154	102.021	9.877	18.737	42.357	154.161	158.388	274.919
Sardegna	25.807	36.225	4.516	5.361	5.202	21.030	35.525	62.616
<b>ITALIA</b>	<b>1.098.231</b>	<b>1.476.828</b>	<b>193.949</b>	<b>331.732</b>	<b>386.747</b>	<b>1.690.701</b>	<b>1.678.927</b>	<b>3.499.261</b>
<b>Nord</b>	<b>337.937</b>	<b>514.478</b>	<b>56.881</b>	<b>115.177</b>	<b>111.255</b>	<b>490.568</b>	<b>506.073</b>	<b>1.120.220</b>
<b>Centro</b>	<b>257.318</b>	<b>355.914</b>	<b>58.851</b>	<b>106.435</b>	<b>88.787</b>	<b>383.364</b>	<b>404.956</b>	<b>845.714</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>502.976</b>	<b>606.434</b>	<b>78.217</b>	<b>110.122</b>	<b>186.705</b>	<b>816.771</b>	<b>767.898</b>	<b>1.533.326</b>

Fonte: Protesti (R)

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate; tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

**Tavola 6.10 - Fallimenti dichiarati per forma giuridica e attività economica dell'impresa e regione - Anno 2002**

ANNI REGIONI	Forma giuridica			Attività economica			
	Totale	Imprese individuali (a)	Società (b)	Agricoltura	Industria	Commercio e servizi vari	Trasporti, credito e assicurazione
1998	13.740	1.860	11.880	96	5.303	7.743	598
1999	12.718	1.571	11.147	85	4.791	7.291	551
2000	11.641	1.232	10.409	89	3.979	6.958	615
2001	10.767	965	9.802	67	3.740	6.394	566
2002 - PER REGIONE							
Piemonte	659	36	623	3	263	363	30
Valle d'Aosta	25	3	22	-	6	17	2
Lombardia	1.932	114	1.818	7	723	1.081	121
Trentino-Alto Adige	111	11	100	-	35	70	6
<i>Bolzano-Bozen</i>	57	5	52	-	13	40	4
<i>Trento</i>	54	6	48	-	22	30	2
Veneto	779	66	713	5	315	411	48
Friuli-Venezia Giulia	145	13	132	1	52	84	8
Liguria	310	30	280	1	77	214	18
Emilia-Romagna	516	28	488	4	158	314	40
Toscana	744	43	701	6	314	394	30
Umbria	128	18	110	2	45	76	5
Marche	239	36	203	1	97	131	10
Lazio	1.847	92	1.755	9	523	1.189	126
Abruzzo	224	31	193	4	117	91	12
Molise	38	6	32	-	18	16	4
Campania	1.380	156	1.224	8	497	812	63
Puglia	528	103	425	12	212	287	17
Basilicata	73	10	63	-	30	41	2
Calabria	213	51	162	3	45	152	13
Sicilia	620	181	439	1	157	433	29
Sardegna	172	12	160	5	52	112	3
<b>ITALIA</b>	<b>10.683</b>	<b>1.040</b>	<b>9.643</b>	<b>72</b>	<b>3.736</b>	<b>6.288</b>	<b>587</b>
<b>Nord</b>	<b>4.477</b>	<b>301</b>	<b>4.176</b>	<b>21</b>	<b>1.629</b>	<b>2.554</b>	<b>273</b>
<b>Centro</b>	<b>2.958</b>	<b>189</b>	<b>2.769</b>	<b>18</b>	<b>979</b>	<b>1.790</b>	<b>171</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>3.248</b>	<b>550</b>	<b>2.698</b>	<b>33</b>	<b>1.128</b>	<b>1.944</b>	<b>143</b>

Fonte: Fallimenti dichiarati di impresa (R)

(a) Comprese le società di fatto.

(b) Società in nome collettivo, a responsabilità limitata, per azioni, in accomandita semplice e per azioni, cooperative e mutue assicuratrici.

**Tavola 6.11 - Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile - Anni 1999-2003 (a)**

ANNI	Primo grado				Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Consiglio di Stato (b)	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti	Consiglio di Stato (b)	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti
SOPRAVVENUTI							
1999	83.911	665	13	11.686	10.198	1.321	1.385
2000	100.473	604	-	12.959	11.389	675	2.030
2001	78.391	485	-	13.763	11.636	519	1.728
2002	73.973	498	-	15.107	9.164	490	2.356
2003	79.711	558	41	18.456	10.336	510	2.365
ESAUTURITI							
1999	62.272	831	2	37.515	11.095	641	1.473
2000	70.565	467	-	54.123	11.932	470	1.692
2001	79.489	420	-	40.206	11.322	658	1.646
2002	98.132	573	-	39.625	10.176	712	1.851
2003	108.078	458	6	35.529	10.599	320	1.843
PENDENTI A FINE ANNO (c)							
1999	876.611	273	224	253.533	24.754	2.163	2.083
2000	906.519	410	224	212.369	24.211	2.368	2.421
2001	905.444	475	224	185.926	24.525	2.229	2.503
2002	881.285	400	224	161.405	23.513	2.007	3.008
2003	852.918	500	259	144.332	23.250	2.202	3.530

Fonte: Consiglio giustizia amministrativa - Regione Sicilia (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili.

(b) I dati relativi al Consiglio di Stato per l'anno 2003 sono parzialmente stimati.

(c) Non può effettuarsi il saldo del movimento dei ricorsi a causa di variazioni apportate da alcuni uffici a seguito di controlli.



Tavola 6.12 - Ricorsi sopravvenuti presso i tribunali amministrativi regionali (Tar) per materia e regione - Anno 2003

ANNI TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI	Materie											Totale (c)	
	Agricoltura, foreste, caccia e pesca	Industria, com- mercio e artigia- nato	Edilizia e urbani- stica	Tra- sporti	Credito e assicu- razioni	Attività della P.A. (a)	Lavori pubblici	Pubblico impiego	Istru- zione, antichità, belle arti ecc.	Igiene, sanità ed ecologia	Elezioni		Altre (b)
1999	2.906	4.019	23.890	386	89	11.075	2.173	22.414	3.635	3.382	590	8.131	82.690
2000	2.597	4.498	23.578	440	189	11.467	2.233	34.472	2.529	4.227	304	12.507	99.041
2001	1.278	3.424	21.869	338	120	12.709	2.146	15.880	2.220	6.856	581	9.531	76.952
2002	1.358	3.221	21.364	349	174	10.621	1.960	12.363	1.773	10.963	358	8.108	72.612
2003 - PER REGIONE													
Piemonte	12	93	541	2	-	351	70	213	21	94	3	556	1.956
Valle d'Aosta	1	2	36	6	2	26	18	10	2	-	-	16	119
Lombardia	39	352	1.443	9	8	880	207	269	146	538	4	1.704	5.599
Trentino-Alto Adige	10	38	384	25	3	83	49	32	26	22	3	70	745
<i>Bolzano-Bozen</i>	6	23	191	25	-	71	2	11	18	7	2	37	393
<i>Trento</i>	4	15	193	-	3	12	47	21	8	15	1	33	352
Veneto	219	322	1.054	46	-	388	189	186	139	182	6	564	3.295
Friuli-Venezia Giulia	20	31	182	8	4	138	20	60	14	48	22	119	666
Liguria	3	102	513	-	35	240	96	264	30	60	5	381	1.729
Emilia-Romagna	40	125	541	2	-	452	41	202	59	78	-	676	2.216
Toscana	44	122	869	1	-	276	58	160	124	123	7	615	2.399
Umbria	23	17	244	3	-	97	24	38	20	36	-	64	566
Marche	18	131	375	1	1	113	22	119	14	42	5	257	1.098
Lazio	651	1.009	3.196	105	12	2.998	71	3.993	416	518	22	1.632	14.623
Abruzzo	12	53	413	12	2	146	30	180	70	292	11	353	1.574
Molise	3	23	87	9	-	185	16	67	26	73	4	125	618
Campania	56	356	6.521	43	4	2.509	75	1.049	228	5.774	19	1.169	17.803
Puglia	212	224	1.423	51	-	257	123	774	93	502	8	671	4.338
Basilicata	8	22	144	4	17	225	53	46	20	29	-	25	593
Calabria	21	44	452	14	5	809	126	532	69	1.782	14	351	4.219
Sicilia	72	282	1.746	40	-	1.483	412	962	164	6.123	138	593	12.015
Sardegna	29	49	346	5	3	401	147	223	36	387	4	57	1.687
<b>ITALIA</b>	<b>1.493</b>	<b>3.397</b>	<b>20.510</b>	<b>386</b>	<b>96</b>	<b>12.057</b>	<b>1.847</b>	<b>9.379</b>	<b>1.717</b>	<b>16.703</b>	<b>275</b>	<b>9.998</b>	<b>77.858</b>
<b>Nord</b>	<b>344</b>	<b>1.065</b>	<b>4.694</b>	<b>98</b>	<b>52</b>	<b>2.558</b>	<b>690</b>	<b>1.236</b>	<b>437</b>	<b>1.022</b>	<b>43</b>	<b>4.086</b>	<b>16.325</b>
<b>Centro</b>	<b>736</b>	<b>1.279</b>	<b>4.684</b>	<b>110</b>	<b>13</b>	<b>3.484</b>	<b>175</b>	<b>4.310</b>	<b>574</b>	<b>719</b>	<b>34</b>	<b>2.568</b>	<b>18.686</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>413</b>	<b>1.053</b>	<b>11.132</b>	<b>178</b>	<b>31</b>	<b>6.015</b>	<b>982</b>	<b>3.833</b>	<b>706</b>	<b>14.962</b>	<b>198</b>	<b>3.344</b>	<b>42.847</b>

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

- (a) I dati si riferiscono ai ricorsi aventi per oggetto: contratti, amministrazione e gestione di beni demaniali e patrimoniali, regolamenti, circolari, altre questioni relative a gestioni pubbliche.  
 (b) I dati si riferiscono ai ricorsi in materia di pubblica sicurezza, di servizio di leva, in materia tributaria eccetera.  
 (c) Non sono compresi i ricorsi sopravvenuti "di ottemperanza al giudicato" e quelli "per revocazione".

Tavola 6.13 - Movimento dei ricorsi e dei procedimenti presso la Corte dei conti in primo e unico grado per materia delle controversie - Anno 2003 (a)

MATERIE	Pendenti all'inizio dell'anno (b)	Sopravvenuti	Esauriti			Pendenti alla fine dell'anno	
			Accoglimento	Rigetto	Altre modalità		
Pensioni	158.356	17.090	8.772	12.563	12.633	33.968	141.478
<i>Civili</i>	<i>55.816</i>	<i>8.480</i>	<i>4.571</i>	<i>7.049</i>	<i>3.445</i>	<i>15.065</i>	<i>49.231</i>
<i>Militari</i>	<i>39.368</i>	<i>7.335</i>	<i>3.417</i>	<i>3.434</i>	<i>2.638</i>	<i>9.489</i>	<i>37.214</i>
<i>Di guerra (c)</i>	<i>63.172</i>	<i>1.275</i>	<i>784</i>	<i>2.080</i>	<i>6.550</i>	<i>9.414</i>	<i>55.033</i>
Responsabilità amministrativa	1.704	1.198	690	254	160	1.104	1.798
<i>Ad istanza del Procuratore regionale</i>	<i>1.476</i>	<i>988</i>	<i>670</i>	<i>238</i>	<i>109</i>	<i>1.017</i>	<i>1.447</i>
<i>Ad istanza di parte</i>	<i>228</i>	<i>210</i>	<i>20</i>	<i>16</i>	<i>51</i>	<i>87</i>	<i>351</i>
Giudizi di conto	1.331	134	37	81	312	430	1.035
Altre (d)	14	34	-	-	27	27	21
<b>Totale</b>	<b>161.405</b>	<b>18.456</b>	<b>9.499</b>	<b>12.898</b>	<b>13.132</b>	<b>35.529</b>	<b>144.332</b>

Fonte: Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

- (a) Dati elaborati dall'Ufficio statistico della Corte dei conti; essi non comprendono l'attività che la corte stessa svolge in sede di controllo.  
 (b) I pendenti iniziali sono stati ricalcolati sulla base di ulteriori verifiche a seguito del decentramento, a livello regionale, dell'attività giurisdizionale della Corte dei conti.  
 (c) Sono compresi i ricorsi per pensioni di guerra di ricorrenti deceduti.  
 (d) Giudizi di cui all'art. 1 legge n. 19 del 14 gennaio 1994.

**Tavola 6.14 - Atti notarili, convenzioni e protesti - Anni 1999-2003**

ANNI	Atti notarili			Convenzioni	Protesti
	Pubblici	Autenticati	Totale		
1999	2.430.151	9.671.195	12.101.346	12.596.626	1.534.561
2000	2.301.057	9.715.533	12.016.590	12.578.753	1.333.977
2001	2.363.210	9.936.619	12.299.829	12.969.617	1.225.302
2002	2.563.871	10.257.550	12.821.421	13.607.850	1.094.813
2003 (a)	2.558.062	10.373.790	12.931.852	13.749.687	1.027.765

Fonte: Attività notarile (E)  
(a) Dati parzialmente stimati.

**Tavola 6.15 - Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario - Anno 2002 (a)**

ANNI	Primo grado						Grado di appello			
	Procure della Repubblica (b)	Gip e Gup	Tribunali rito monocratico	Tribunali giudice di pace	Tribunali rito collegiale	Corti di assise	Corti di appello	Corti di assise di appello	Tribunali rito monocratico (c)	Corte di cassazione
SOPRAVVENUTI										
2002	3.432.871	2.355.385	352.759	35.830	14.543	475	81.535	721	29	47.789
ESAURITI										
2002	3.490.193	2.202.220	300.645	15.504	17.469	529	72.486	735	5	47.249
PENDENTI A FINE ANNO										
2002	3.517.353	1.792.486	291.187	20.326	30.839	543	116.504	632	24	30.241

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)  
(a) I dati sono forniti dal Ministero della giustizia.  
(b) Inclusa la Direzione distrettuale antimafia e le attività del pubblico ministero davanti al giudice di pace.  
(c) Procedimenti di appello alle sentenze del giudice di pace (d. lgs. 274/2000).

**Tavola 6.16 - Movimento dei procedimenti penali negli uffici giudiziari per minorenni - Anni 1998-2002 (a)**

ANNI	Procure presso i tribunali per i minorenni			Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni			Tribunali per i minorenni			Sezioni per minorenni delle corti di appello		
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno
1998	49.619	50.600	20.398	46.906	46.139	30.667	3.909	3.755	4.608	1.574	1.673	1.028
1999	50.404	50.819	20.250	49.620	45.280	35.044	4.144	4.307	4.464	1.631	1.783	846
2000	43.210	41.527	21.947	37.810	41.121	20.260	3.640	4.464	3.515	1.594	1.600	847
2001	43.752	44.038	22.743	42.799	46.060	29.032	4.247	4.513	3.348	1.747	1.724	854
2002	40.221	42.113	20.792	41.229	41.511	29.093	4.030	3.913	3.480	1.642	1.676	820

Fonte: Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)  
(a) Dal 1999 i dati sono forniti dal Ministero della giustizia.

**Tavola 6.17 - Delitti e persone denunciate per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale per regione del delitto - Anno 2002**

ANNI REGIONI	Delitti denunciati		Persone denunciate	
	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
1998	3.090.912	2.578.310	523.773	24.138
1999	3.384.156	2.870.374	524.551	25.294
2000	2.563.100	2.208.552	340.234	17.535
2001	2.879.171	2.360.526	513.112	18.971
2002 - PER REGIONE				
Piemonte	313.262	274.066	35.235	1.041
Valle d'Aosta	2.642	1.671	949	24
Lombardia	494.917	430.970	64.456	3.166
Trentino-Alto Adige	28.708	21.244	7.642	427
<i>Bolzano-Bozen</i>	14.366	11.018	3.564	224
<i>Trento</i>	14.342	10.226	4.078	203
Veneto	144.304	114.995	27.692	983
Friuli-Venezia Giulia	41.814	28.854	12.481	648
Liguria	107.769	87.972	18.357	1.069
Emilia-Romagna	164.914	134.901	28.157	958
Toscana	169.482	133.010	35.632	865
Umbria	38.837	32.770	6.551	142
Marche	41.749	28.003	12.541	382
Lazio	351.546	286.366	66.069	2.167
Abruzzo	56.643	39.924	15.539	343
Molise	10.956	7.852	3.031	98
Campania	350.242	288.498	63.465	1.662
Puglia	130.536	90.011	40.277	1.585
Basilicata	18.316	9.677	9.028	164
Calabria	83.895	60.162	29.457	658
Sicilia	217.369	171.593	49.488	1.807
Sardegna	69.208	52.880	15.366	745
<b>ITALIA</b>	<b>2.837.109</b>	<b>2.295.419</b>	<b>541.413</b>	<b>18.934</b>
<b>Nord</b>	<b>1.298.330</b>	<b>1.094.673</b>	<b>194.969</b>	<b>8.316</b>
<b>Centro</b>	<b>601.614</b>	<b>480.149</b>	<b>120.793</b>	<b>3.556</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>937.165</b>	<b>720.597</b>	<b>225.651</b>	<b>7.062</b>
Estero	5.115	5.027	94	1
<b>TOTALE</b>	<b>2.842.224</b>	<b>2.300.446</b>	<b>541.507</b>	<b>18.935</b>

Fonte: Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)

**Tavola 6.18 - Delitti e persone denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per regione del delitto - Anno 2003 (a)**

REGIONI	Delitti denunciati		Persone denunciate (b)		Delitti denunciati per 100 mila abitanti		Persone denunciate per 100 mila abitanti	
	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni	Totale	Di cui di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
Piemonte	218.796	170.043	66.130	1.759	5.147,2	4.000,3	1.555,7	41,4
Valle d'Aosta	4.412	3.034	1.585	37	3.632,0	2.497,6	1.304,8	30,5
Lombardia	411.955	326.623	101.706	2.603	4.488,6	3.558,9	1.108,2	28,4
Trentino-Alto Adige	30.800	21.142	11.261	436	3.220,1	2.210,4	1.177,3	45,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>15.456</i>	<i>10.039</i>	<i>6.134</i>	<i>249</i>	<i>3.292,1</i>	<i>2.138,3</i>	<i>1.306,5</i>	<i>53,0</i>
<i>Trento</i>	<i>15.344</i>	<i>11.103</i>	<i>5.127</i>	<i>187</i>	<i>3.150,8</i>	<i>2.279,9</i>	<i>1.052,8</i>	<i>38,4</i>
Veneto	191.683	148.859	52.415	1.448	4.157,8	3.228,9	1.136,9	31,4
Friuli-Venezia Giulia	42.596	29.335	15.430	633	3.564,9	2.455,0	1.291,3	53,0
Liguria	86.345	62.478	27.611	601	5.482,8	3.967,3	1.753,3	38,2
Emilia-Romagna	207.643	163.225	55.011	1.473	5.120,2	4.024,9	1.356,5	36,3
Toscana	150.940	108.907	51.352	1.173	4.262,4	3.075,4	1.450,1	33,1
Umbria	31.559	22.908	10.524	241	3.752,0	2.723,5	1.251,2	28,7
Marche	51.236	33.698	21.406	381	3.427,8	2.254,5	1.432,1	25,5
Lazio	280.810	218.693	75.764	1.967	5.425,8	4.225,6	1.463,9	38,0
Abruzzo	44.361	29.429	18.891	434	3.466,8	2.299,9	1.476,3	33,9
Molise	7.898	4.152	4.960	95	2.457,6	1.292,0	1.543,4	29,6
Campania	223.349	167.689	72.796	1.320	3.889,3	2.920,0	1.267,6	23,0
Puglia	149.444	105.870	55.466	972	3.706,0	2.625,4	1.375,5	24,1
Basilicata	15.439	8.371	8.638	134	2.586,5	1.402,4	1.447,1	22,4
Calabria	71.076	44.556	35.892	439	3.537,2	2.217,4	1.786,2	21,8
Sicilia	173.653	126.371	65.724	1.639	3.481,6	2.533,7	1.317,7	32,9
Sardegna	62.892	44.826	21.424	559	3.834,0	2.732,7	1.306,0	34,1
<b>ITALIA</b>	<b>2.456.887</b>	<b>1.840.209</b>	<b>773.986</b>	<b>18.344</b>	<b>4.265,1</b>	<b>3.194,5</b>	<b>1.343,6</b>	<b>31,8</b>
<b>Nord</b>	<b>1.194.230</b>	<b>924.739</b>	<b>331.149</b>	<b>8.990</b>	<b>4.603,5</b>	<b>3.564,7</b>	<b>1.276,5</b>	<b>34,7</b>
<b>Centro</b>	<b>514.545</b>	<b>384.206</b>	<b>159.046</b>	<b>3.762</b>	<b>4.655,5</b>	<b>3.476,2</b>	<b>1.439,0</b>	<b>34,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>748.112</b>	<b>531.264</b>	<b>283.791</b>	<b>5.592</b>	<b>3.629,8</b>	<b>2.577,6</b>	<b>1.376,9</b>	<b>27,1</b>

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

- (a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'autorità giudiziaria da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza e non comprendono quelli denunciati all'autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali eccetera) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.
- (b) Le persone denunciate sono computate tante volte quanti sono i delitti per i quali sono state denunciate.

**Tavola 6.19 - Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto - Anni 2001-2003 (a)**

TIPI DI DELITTO	Delitti denunciati					
	Totale			Di cui di autore ignoto		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Strage	6	8	7	1	1	-
Omicidi dolosi consumati	704	639	712	303	260	318
Infanticidi	5	5	7	1	1	1
Omicidi preterintenzionali	56	47	46	5	7	7
Tentati omicidi	1.454	1.555	1.470	370	346	306
Omicidi colposi	2.069	1.856	1.606	287	217	152
Lesioni dolose	30.693	28.699	30.644	7.185	6.321	6.329
Violenze sessuali	2.447	2.543	2.744	462	418	458
Furti semplici e aggravati	1.303.356	1.305.245	1.328.350	1.249.398	1.248.295	1.273.585
Rapine	38.056	40.006	41.747	30.423	31.357	32.947
Estorsioni	3.749	3.628	3.751	881	779	808
Sequestri di persona	1.253	1.260	1.166	431	369	312
Associazione per delinquere	913	1.037	1.007	-	-	-
Associazione di tipo mafioso	195	178	206	-	-	-
Incendi dolosi	10.764	9.957	11.086	9.741	8.960	9.999
Attentati dinamitardi e/o incendiari	1.326	1.262	1.448	1.206	1.189	1.366
Truffe	38.934	54.328	187.858	20.973	22.802	163.427
Contrabbando	3.416	1.512	1.653	129	94	196
Produzione, commercio eccetera di stupefacenti	36.045	37.965	37.288	1.870	2.042	1.646
Sfruttamento, favoreggiamento eccetera della prostituzione	3.004	3.174	2.461	517	204	255
Altri delitti	685.381	736.646	801.630	301.578	293.739	348.097
<b>Totale</b>	<b>2.163.826</b>	<b>2.231.550</b>	<b>2.456.887</b>	<b>1.625.761</b>	<b>1.617.401</b>	<b>1.840.209</b>

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

- (a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'autorità giudiziaria da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza, e non comprendono quelli denunciati all'autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali eccetera) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

**Tavola 6.20 - Delitti e persone denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine per tipo di delitto - Anno 2003 (a)**

TIPI DI DELITTO	Delitti denunciati				Persone denunciate (b)	
	Totale	Per 100 mila abitanti	Di autore noto	Di autore ignoto	Totale	Di cui minorenni
Strage	7	..	7	-	8	-
Omicidi dolosi consumati	712	1,2	394	318	557	12
Infanticidi	7	..	6	1	9	1
Omicidi preterintenzionali	46	0,1	39	7	48	2
Tentati omicidi	1.470	2,6	1.164	306	1.474	32
Omicidi colposi	1.606	2,8	1.454	152	1.707	16
Lesioni dolose	30.644	53,2	24.315	6.329	28.741	670
Violenze sessuali	2.744	4,8	2.286	458	3.092	166
Furti semplici e aggravati	1.328.350	2.306,0	54.765	1.273.585	72.827	7.384
Rapine	41.747	72,5	8.800	32.947	13.091	996
Estorsioni	3.751	6,5	2.943	808	4.752	140
Sequestri di persona	1.166	2,0	854	312	1.387	38
Associazione per delinquere	1.007	1,7	1.007	-	11.349	27
Associazione di tipo mafioso	206	0,4	206	-	3.177	8
Incendi dolosi	11.086	19,2	1.087	9.999	1.646	96
Attentati dinamitardi e/o incendiari	1.448	2,5	82	1.366	125	2
Truffe	187.858	326,1	24.431	163.427	33.667	65
Contrabbando	1.653	2,9	1.457	196	1.770	9
Produzione, commercio eccetera di stupefacenti	37.288	64,7	35.642	1.646	50.674	1.219
Sfruttamento, favoreggiamento ecc. della prostituzione	2.461	4,3	2.206	255	3.767	31
Altri delitti	801.630	1.391,6	453.533	348.097	540.118	7.430
<b>Totale</b>	<b>2.456.887</b>	<b>4.265,1</b>	<b>616.678</b>	<b>1.840.209</b>	<b>773.986</b>	<b>18.344</b>

Fonte: Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)

(a) I dati si riferiscono ai delitti rilevati nel momento della denuncia all'autorità giudiziaria da parte della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza, e non comprendono quelli denunciati all'autorità giudiziaria da altri organi (altri pubblici ufficiali eccetera) né da privati. Essi quindi non sono confrontabili con quelli dei delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale.

(b) Le persone denunciate sono computate tante volte quanti sono i delitti per i quali sono state denunciate.

**Tavola 6.21 - Condannati per tipo di delitto commesso e alcuni caratteri - Anno 2003 (a) (b)**

ANNI CARATTERI	Tipo di delitto commesso										Totale
	Omicidio		Lesioni personali		Furti	Rapine, estorsioni, sequestri di persone	Truffe	Produzione, vendita, acquisto, ecc. di stupefacenti	Violenza, resistenza a pubblico ufficiale	Altri delitti	
	Volontario	Colposo	Volontarie	Colpose							
1999	731	3.859	4.742	3.657	50.698	8.769	3.798	18.134	15.383	168.889	278.660
2000	844	3.473	4.659	3.126	55.850	9.134	3.824	17.849	12.936	196.605	308.300
2001	1.084	4.488	6.348	4.385	45.755	9.997	3.559	23.482	10.811	127.165	237.074
2002	1.120	4.245	7.093	4.632	36.996	9.249	3.868	21.286	8.805	123.896	221.190
2003 - PER SESSO											
Maschi	1.121	3.137	6.647	3.820	27.928	8.186	2.477	19.439	9.379	106.436	188.570
Femmine	39	380	985	468	6.537	599	1.096	1.567	715	18.296	30.682
PER CLASSE DI ETÀ											
14-15	-	-	12	-	362	91	1	78	15	99	658
16-17	18	1	52	1	872	322	2	282	102	390	2.042
18-24	308	791	1.545	394	10.810	3.015	317	6.985	2.841	21.671	48.677
25-34	450	1.020	2.279	873	12.436	3.334	960	8.652	3.987	38.658	72.649
35-44	220	671	1.740	1.019	5.960	1.416	983	3.778	2.084	30.024	47.895
45-54	100	530	1.075	1.022	2.525	454	790	983	732	19.233	27.444
55-64	49	322	625	687	1.138	133	417	210	261	10.562	14.404
65 e oltre	15	182	304	292	362	20	103	38	72	4.095	5.483
PER PENA INFLITTA											
Sola multa	-	175	3.857	3.970	7.218	39	693	295	1.321	57.392	74.960
<i>Fino a 50,00 euro</i>	-	-	6	44	32	1	1	-	15	4.854	4.953
<i>50,01-150,00 euro</i>	-	-	152	612	253	8	17	-	59	10.570	11.671
<i>150,01-300,00 euro</i>	-	15	348	1.380	245	18	7	3	106	11.329	13.451
<i>301,01-500,00 euro</i>	-	-	577	684	352	3	5	6	23	4.749	6.399
<i>500,01-1.000,00 euro</i>	-	1	811	543	3.518	4	50	41	87	10.904	15.959
<i>1.000,01-2.500,00 euro</i>	-	13	1.620	573	1.791	1	226	50	259	9.895	14.428
<i>2.500,01-5.000,00 euro</i>	-	118	223	56	746	4	338	169	665	3.540	5.859
<i>Oltre 5.000,00 euro</i>	-	28	120	78	281	-	49	26	107	1.551	2.240
Reclusione	1.160	3.342	3.775	318	27.247	8.746	2.880	20.711	8.773	67.340	144.292
<i>Fino a 1 mese</i>	-	5	66	87	1.918	6	49	75	84	4.090	6.380
<i>1-3 mesi</i>	-	91	1.653	161	6.499	40	375	579	1.211	12.208	22.817
<i>3-6 mesi</i>	-	1.827	1.161	56	11.361	170	1.260	3.615	4.798	19.339	43.587
<i>6-12 mesi</i>	-	1.250	525	13	5.959	1.352	941	6.617	2.334	14.371	33.362
<i>1-2 anni</i>	29	162	278	1	1.302	4.141	215	5.167	305	13.258	24.858
<i>2-3 anni</i>	19	5	56	-	135	1.476	30	863	28	2.282	4.894
<i>3-5 anni</i>	132	2	31	-	66	1.151	8	2.129	11	1.141	4.671
<i>5-10 anni</i>	255	-	5	-	7	330	2	1.423	2	537	2.561
<i>Oltre 10 anni</i>	725	-	-	-	-	80	-	243	-	114	1.162
PER PRECEDENTE PENALE											
Con precedenti penali	930	821	3.995	1.641	22.392	6.308	1.884	13.012	6.432	78.157	135.572
Senza precedenti penali	230	2.696	3.637	2.647	12.073	2.477	1.689	7.994	3.662	46.575	83.680
<b>Totale</b>	<b>1.160</b>	<b>3.517</b>	<b>7.632</b>	<b>4.288</b>	<b>34.465</b>	<b>8.785</b>	<b>3.573</b>	<b>21.006</b>	<b>10.094</b>	<b>124.732</b>	<b>219.252</b>

Fonte: Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico provvedimento per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. Sono esclusi i condannati per sole contravvenzioni.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario centrale giudiziario e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario. I dati possono anche risentire della depenalizzazione di alcune tipologie di reato minori, per effetto di quanto previsto dalla legge n. 205 del 25 giugno 1999 e dal successivo d.lgs. n. 507 del 30 dicembre 1999.

Tavola 6.22 - Condannati per tipo di contravvenzione commessa e alcuni caratteri - Anno 2003 (a) (b)

CARATTERI	Tipo di contravvenzione commessa											Totale
	Codice della strada		Codice penale		Leggi speciali					Altre leggi		
	Guida sotto l'influenza dell'alcol o di droghe	Altre	Ordine pubblico e tranquillità pubblica	Altre	Evasione d'imposta sui redditi e sul valore aggiunto	Inquinamento delle acque pubbliche	Igiene alimentare (c)	Norme in materia edilizia	Smaltimento dei rifiuti industriali			
PER SESSO												
Maschi	25.976	903	7.951	5.309	374	191	1.672	3.374	160	21.568	1.709	69.187
Femmine	1.097	60	2.233	948	69	44	351	1.596	8	3.587	347	10.340
PER CLASSE DI ETÀ												
14-15	-	2	3	8	-	-	-	-	-	10	-	23
16-17	-	2	7	14	-	-	-	-	-	21	-	44
18-24	5.822	322	1.614	900	12	10	87	120	3	4.223	87	13.200
25-34	9.978	301	2.675	1.632	87	37	440	791	26	7.124	392	23.483
35-44	5.954	157	2.264	1.512	137	44	547	1.172	39	5.597	520	17.943
45-54	3.196	102	1.693	1.164	117	69	515	1.256	56	4.229	510	12.907
55-64	1.579	57	1.182	670	72	53	310	1.095	31	2.685	374	8.108
65 e oltre	544	20	746	357	18	22	124	536	13	1.266	173	3.819
PER PENA INFLITTA												
Sola ammenda	26.219	729	9.852	5.196	330	226	1.959	578	120	18.666	2.026	65.901
<i>Fino a 50,00 euro</i>	10	5	803	542	-	1	3	10	-	658	57	2.089
<i>50,01-250,00 euro</i>	190	22	7.952	2.477	61	32	294	58	15	4.684	1.443	17.228
<i>150,01-300,00 euro</i>	8.220	110	779	716	63	49	486	119	12	3.525	376	14.455
<i>300,01-500,00 euro</i>	14.127	221	147	447	84	30	589	98	27	4.452	116	20.338
<i>500,01-1.000,00 euro</i>	3.355	316	130	755	71	43	447	102	40	3.732	29	9.020
<i>Oltre 1.000,00 euro</i>	317	55	41	259	51	71	140	191	26	1.615	5	2.771
Arresto	854	234	332	1.061	113	9	64	4.392	48	6.489	30	13.626
<i>Fino a 1 mese</i>	804	45	171	152	8	1	37	2.812	11	2.326	17	6.384
<i>1-2 mesi</i>	32	96	79	240	32	3	22	945	9	1.279	5	2.742
<i>2-3 mesi</i>	6	45	52	167	22	1	1	282	9	1.444	4	2.033
<i>3-6 mesi</i>	4	45	28	313	34	4	4	285	15	1.252	3	1.987
<i>6-12 mesi</i>	6	3	1	170	15	-	-	49	4	171	1	420
<i>Oltre 12 mesi</i>	2	-	1	19	2	-	-	19	-	17	-	60
PER PRECEDENTE PENALE												
Con precedenti penali	13.810	551	5.032	3.375	305	129	1.041	1.697	106	13.333	1.260	40.639
Senza precedenti penali	13.263	412	5.152	2.882	138	106	982	3.273	62	11.822	796	38.888
<b>Totale</b>	<b>27.073</b>	<b>963</b>	<b>10.184</b>	<b>6.257</b>	<b>443</b>	<b>235</b>	<b>2.023</b>	<b>4.970</b>	<b>168</b>	<b>25.155</b>	<b>2.056</b>	<b>79.527</b>

Fonte: Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

(a) I dati si riferiscono ai condannati per sole contravvenzioni (sono esclusi pertanto i condannati in concomitanza per uno o più delitti) in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile. I condannati con un unico provvedimento per più contravvenzioni sono classificati in relazione alla prima contravvenzione iscritta.

(b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario centrale giudiziale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.

(c) Norme igieniche per la produzione e vendita alimentare.

Tavola 6.23 - Suicidi e tentativi di suicidio per alcuni caratteri - Anno 2002 (a)

ANNI CARATTERI	Suicidi				Tentativi di suicidio			
	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi
1998	2.609	789	3.398	76,8	1.684	1.847	3.531	47,7
1999	2.258	753	3.011	75,0	1.629	1.804	3.433	47,5
2000	2.322	771	3.093	75,1	1.603	1.745	3.348	47,9
2001	2.116	702	2.818	75,1	1.504	1.488	2.992	50,3
2002 - PER CLASSE DI ETÀ								
Fino a 13 anni	1	-	1	100,0	3	4	7	42,9
14-17	25	9	34	73,5	28	57	85	32,9
18-24	119	27	146	81,5	148	166	314	47,1
25-44	658	175	833	79,0	758	674	1.432	52,9
45-64	648	218	866	74,8	352	359	711	49,5
65 e oltre	761	242	1.003	75,9	177	158	335	52,8
Non indicata	46	18	64	71,9	45	35	80	56,3
PER STATO CIVILE								
Celibi o nubili	761	170	931	81,7	650	472	1.122	57,9
Coniugati	937	271	1.208	77,6	441	475	916	48,1
Vedovi	234	145	379	61,7	65	108	173	37,6
Separati o già coniugati	194	58	252	77,0	130	170	300	43,3
Non indicato	132	45	177	74,6	225	228	453	49,7
PER TIPOLO DI STUDIO								
Analfabeta; sa leggere e scrivere	98	35	133	73,7	36	29	65	55,4
Licenza elementare	533	137	670	79,6	196	158	354	55,4
Licenza media inferiore	742	207	949	78,2	526	482	1.008	52,2
Licenza superiore e laurea	314	88	402	78,1	181	165	346	52,3
Non indicato	571	222	793	72,0	572	619	1.191	48,0
PER CONDIZIONE								
Occupato	830	116	946	87,7	513	263	776	66,1
Ricerca nuova occupazione	113	23	136	83,1	169	73	242	69,8
In cerca di prima occupazione	40	15	55	72,7	71	55	126	56,3
Casalinga	-	229	229	-	-	381	381	-
Studente	42	22	64	65,6	41	72	113	36,3
Militare di leva	5	-	5	100,0	3	-	3	100,0
Persona ritirata dal lavoro	928	178	1.106	83,9	242	150	392	61,7
Inabile	71	19	90	78,9	43	30	73	58,9
Ignota o non indicata	229	87	316	72,5	429	429	858	50,0
PER SETTORE DI ATTIVITÀ (e)								
Agricoltura	101	8	109	92,7	30	8	38	78,9
Industria	237	15	252	94,0	169	49	218	77,5
Altre attività	523	98	621	84,2	379	220	599	63,3
PER POSIZIONE								
Imprenditore o libero professionista	110	7	117	94,0	37	5	42	88,1
Lavoratore in proprio	166	23	189	87,8	87	36	123	70,7
Dirigente o impiegato	132	41	173	76,3	69	61	130	53,1
Operaio o coadiuvante	453	50	503	90,1	385	177	562	68,5
PER MOVENTE								
Malattie	1.005	397	1.402	71,7	584	687	1.271	45,9
<i>Fisiche</i>	277	45	322	86,0	78	50	128	60,9
<i>Psichiche</i>	728	352	1.080	67,4	506	637	1.143	44,3
Motivi affettivi (b)	220	47	267	82,4	344	306	650	52,9
Motivi d'onore (c)	10	1	11	90,9	8	3	11	72,7
Motivi economici (d)	101	14	115	87,8	89	39	128	69,5
Ignoto	922	230	1.152	80,0	486	418	904	53,8
PER MEZZO DI ESECUZIONE								
Avvelenamento	48	57	105	45,7	257	572	829	31,0
Asfissia da gas	118	10	128	92,2	132	53	185	71,4
Impiccagione	931	155	1.086	85,7	117	20	137	85,4
Arma	404	24	428	94,4	305	184	489	62,4
<i>Da taglio</i>	44	6	50	88,0	259	176	435	59,5
<i>Da fuoco</i>	360	18	378	95,2	46	8	54	85,2
Precipitazione	315	238	553	57,0	266	227	493	54,0
Annegamento	83	65	148	56,1	33	29	62	53,2
Investimento	58	23	81	71,6	33	18	51	64,7
Altro	78	23	101	77,2	152	175	327	46,5
Non indicato	223	94	317	70,3	216	175	391	55,2
<b>Totale</b>	<b>2.258</b>	<b>689</b>	<b>2.947</b>	<b>76,6</b>	<b>1.511</b>	<b>1.453</b>	<b>2.964</b>	<b>51,0</b>

Fonte: Suicidi e tentativi di suicidio (R)

(a) Dati rilevati a mezzo di modelli individuali, compilati dagli uffici della polizia di Stato e dai comandi dell'arma dei carabinieri in base alle notizie contenute nel rapporto o verbale di denuncia di suicidio o tentativo di suicidio che viene trasmesso all'autorità giudiziaria.

(b) Dispiaceri amorosi, dissidi in famiglia, dispiaceri familiari eccetera.

(c) Seduzione, diffamazione eccetera.

(d) Dissesti finanziari, indigenza eccetera.

(e) Il totale dei casi per settore di attività può non corrispondere al totale per posizione a causa di mancate indicazioni nel questionario di rilevazione.



**Tavola 6.24 - Entrati e usci nell'anno e presenti negli istituti penitenziari per adulti a fine anno per tipo di istituto - Anno 2003**

ANNI ISTITUTI	Entrati dallo stato di libertà (a)		Usciti in libertà (b)		Presenti a fine anno				
	MF	F	MF	F	Posizione giuridica			Totale	Di cui femmine
					A disposizione dell'autorità	Condannati	Sottoposti a misure di sicurezza		
1999	87.862	6.852	77.881	5.825	23.370	28.201	1.299	52.870	2.190
2000	81.397	6.518	73.583	5.618	23.456	29.293	1.290	54.039	2.316
2001	78.649	6.124	70.693	5.340	23.405	31.024	1.322	55.751	2.421
2002	81.185	6.413	73.503	5.688	21.682	32.854	1.134	55.670	2.469
2003 - PER TIPO DI ISTITUTO									
Di custodia cautelare	79.936	6.662	70.642	5.816	19.418	25.140	77	44.635	2.173
Per l'esecuzione delle pene	1.641	472	4.988	447	769	7.519	93	8.381	238
Per l'esecuzione delle misure di sicurezza	213	16	460	32	38	206	977	1.221	82
<b>Totale</b>	<b>81.790</b>	<b>7.150</b>	<b>76.090</b>	<b>6.295</b>	<b>20.225</b>	<b>32.865</b>	<b>1.147</b>	<b>54.237</b>	<b>2.493</b>

Fonte: Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

(a) Nella voce "entrati dallo stato di libertà" sono compresi i condannati, gli internati, gli imputati e i fermati, cioè tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario.

(b) Nella voce "usciti in libertà" sono compresi i detenuti che, salvo ulteriore provvedimento dell'autorità giudiziaria, escono definitivamente dal circuito penitenziario ritornando allo stato libero; non sono compresi ad esempio i detenuti usciti in affidamento ai centri di servizio sociale e in generale quelli usciti dal circuito penitenziario, ma non in libertà. Le voci "entrati" e "usciti" non si riferiscono ai soggetti, ma agli eventi relativi agli ingressi e alle uscite.

**Tavola 6.25 - Detenuti presenti al 31 dicembre negli istituti di prevenzione e di pena per adulti, tossicodipendenti, affetti da Hiv e da Aids conclamata - Anni 1999-2003**

ANNI	Totale	Di cui tossicodipendenti	Di cui sieropositivi		Totale	Di cui affetti da Aids
			Tossicodipendenti	Non tossicodipendenti		
1999	52.870	15.097	1.382	256	1.638	163
2000	54.039	14.440	1.266	193	1.459	128
2001	55.751	15.442	1.251	170	1.421	169
2002	55.670	15.429	1.178	197	1.375	169
2003	54.237	14.332	1.056	255	1.311	154

Fonte: Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E); Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

**Tavola 6.26 - Detenuti presenti e detenuti tossicodipendenti per cittadinanza, sesso, capienza degli istituti di prevenzione e di pena per alcuni caratteri e regione - Anno 2003**

ANNI REGIONI	Detenuti				Di cui tossicodipendenti				Posti letto			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Per maschi	Per femmine	Totale	Di cui nei centri diagnostici terapeutici
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F				
1999	52.870	2.190	14.050	738	15.097	674	3.681	66	39.908	2.879	42.787	874
2000	54.039	2.316	15.582	923	14.440	656	3.837	81	39.902	2.821	42.723	590
2001	55.751	2.421	16.511	1.004	15.442	725	3.879	78	40.167	2.829	42.996	590
2002	55.670	2.469	16.788	1.008	15.429	526	4.138	92	38.974	2.457	41.431	546
2003 - PER REGIONE												
Piemonte	4.524	168	1.906	91	1.479	88	362	17	3.157	154	3.311	23
Valle d'Aosta	242	-	154	-	76	-	28	-	163	-	163	-
Lombardia	8.475	648	3.475	311	2.318	105	672	16	5.144	515	5.659	185
Trentino-Alto Adige	366	11	177	5	119	3	54	1	253	19	272	-
Veneto	2.440	158	1.231	73	720	44	246	2	1.299	268	1.567	-
Friuli-Venezia Giulia	716	33	314	12	176	8	55	-	468	25	493	-
Liguria	1.342	78	597	42	495	36	166	4	1.069	52	1.121	21
Emilia-Romagna	3.448	144	1.591	84	784	29	206	8	2.254	119	2.373	18
Toscana	3.878	164	1.493	81	1.069	52	271	6	2.694	156	2.850	80
Umbria	908	50	326	20	226	20	126	4	871	87	958	45
Marche	883	26	343	14	211	3	18	-	730	29	759	-
Lazio	5.440	354	2.100	164	1.699	96	470	19	4.257	416	4.673	80
Abruzzo	1.456	41	337	13	416	12	59	2	1.302	37	1.339	-
Molise	358	9	71	3	67	1	4	-	342	10	352	-
Campania	6.440	249	834	83	1.515	49	160	3	4.762	213	4.975	135
Puglia	3.545	137	439	32	913	30	19	1	2.206	188	2.394	-
Basilicata	380	11	54	4	62	-	11	-	416	23	439	-
Calabria	1.981	15	270	4	264	2	11	-	1.967	60	2.027	-
Sicilia	5.719	151	839	25	1.085	25	145	1	4.110	161	4.271	48
Sardegna	1.696	46	456	11	638	20	107	1	1.882	65	1.947	36
<b>ITALIA</b>	<b>54.237</b>	<b>2.493</b>	<b>17.007</b>	<b>1.072</b>	<b>14.332</b>	<b>623</b>	<b>3.190</b>	<b>85</b>	<b>39.346</b>	<b>2.597</b>	<b>41.943</b>	<b>671</b>
<b>Nord</b>	<b>21.553</b>	<b>1.240</b>	<b>9.445</b>	<b>618</b>	<b>6.167</b>	<b>313</b>	<b>1.789</b>	<b>48</b>	<b>13.807</b>	<b>1.152</b>	<b>14.959</b>	<b>247</b>
<b>Centro</b>	<b>11.109</b>	<b>594</b>	<b>4.262</b>	<b>279</b>	<b>3.205</b>	<b>171</b>	<b>885</b>	<b>29</b>	<b>8.552</b>	<b>688</b>	<b>9.240</b>	<b>205</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>21.575</b>	<b>659</b>	<b>3.300</b>	<b>175</b>	<b>4.960</b>	<b>139</b>	<b>516</b>	<b>8</b>	<b>16.987</b>	<b>757</b>	<b>17.744</b>	<b>219</b>

Fonte: Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E); Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

**Tavola 6.27 - Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza e sesso - Anni 1999-2003**

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
1999	1.973	68	2.275	954	4.248	1.022
2000	1.737	58	2.250	817	3.987	875
2001	1.711	70	1.974	617	3.685	687
2002	1.561	86	1.952	637	3.513	723
2003	1.532	68	1.990	648	3.522	716

Fonte: Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza (E)

**Tavola 6.28 - Imputazioni relative ai minorenni entrati nei centri di prima accoglienza per cittadinanza, sesso e reato - Anno 2003**

ANNI REATI	Italiani		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F
1999	2.257	78	2.424	991	4.681	1.069
2000	1.995	67	2.396	846	4.391	913
2001	1.984	88	2.251	644	4.235	732
2002	1.792	91	2.178	675	3.970	766
2003 - PER TIPO DI IMPUTAZIONE						
Contro la persona	101	6	78	9	179	15
Contro il patrimonio	1.152	44	1.794	649	2.946	693
Violazione della legge sugli stupefacenti	411	26	251	10	662	36
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	19	1	15	-	34	1
Associazione per delinquere	2	1	-	-	2	1
Altri reati	77	5	153	39	230	44
<b>Totale</b>	<b>1.762</b>	<b>83</b>	<b>2.291</b>	<b>707</b>	<b>4.053</b>	<b>790</b>

Fonte: Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza (E)

**Tavola 6.29 - Movimenti e presenze relative ai minorenni negli istituti penali per minorenni per cittadinanza e sesso - Anni 2002 e 2003**

MOTIVI	Ingressi				Uscite				Presenti a fine anno			
	Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri		Totale		Di cui stranieri	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
ANNO 2002												
Per custodia cautelare	1.139	166	677	153	984	160	605	149	292	30	163	24
Per l'esecuzione delle pene	186	30	61	28	369	52	177	49	160	8	46	5
Trasferimenti da o verso strutture penali per adulti	151	21	108	18	157	8	78	7	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.476</b>	<b>217</b>	<b>846</b>	<b>199</b>	<b>1.510</b>	<b>220</b>	<b>860</b>	<b>205</b>	<b>452</b>	<b>38</b>	<b>209</b>	<b>29</b>
ANNO 2003												
Per custodia cautelare	1.244	213	744	193	1.060	164	623	149	277	43	182	36
Per l'esecuzione delle pene	217	28	74	26	373	64	169	57	165	11	59	7
Trasferimenti da o verso strutture penali per adulti	120	15	77	10	85	8	41	8	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.581</b>	<b>256</b>	<b>895</b>	<b>229</b>	<b>1.518</b>	<b>236</b>	<b>833</b>	<b>214</b>	<b>442</b>	<b>54</b>	<b>241</b>	<b>43</b>

Fonte: Flussi di utenza negli istituti penali per minorenni (E)

**Tavola 6.30 - Minorenni sottoposti a provvedimento penale - Anni 1999-2003**

ANNI ISTITUTI	Totale		Di cui stranieri		Di cui nomadi	
	MF	F	MF	F	MF	F
A CARICO DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE (a)						
1999	13.549	1.258	803	73	1.072	468
2000	12.494	1.422	1.157	79	1.278	579
2001	13.953	1.479	1.606	113	1.297	549
2002	14.044	1.554	2.011	145	1.222	588
2003	14.096	1.475	2.131	157	1.145	478
COLLOCATI IN COMUNITÀ						
1999	1.225	103	251	18	148	48
2000	1.178	100	324	22	118	54
2001	1.339	117	421	26	114	49
2002	1.326	104	478	29	96	39
2003	1.423	150	539	51	114	52

Fonte: Flussi di utenza nelle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o in convenzione con essa (E); Minorenni sottoposti a provvedimento penale presi in carico dagli uffici del servizio sociale per minorenni (E);

(a) Il numero dei soggetti è calcolato a livello trimestrale, pertanto uno stesso soggetto preso in carico in trimestri differenti risulta conteggiato più volte.



**Capitolo 7**

# **Istruzione**



A partire dall'anno scolastico 1993-1994 le rilevazioni dei dati statistici sull'istruzione sono state sottoposte a un processo di ristrutturazione e di graduale trasferimento dall'Istat ai Ministeri della pubblica istruzione (Mpi) e dell'università (Murst) oggi unificati nel Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur). Essendo tale ente già produttore di dati sull'istruzione, si sono così evitate inutili duplicazioni con sovraccarichi per i rispondenti, in attuazione della norma istitutiva del Sistema statistico nazionale. I dati relativi all'anno scolastico 2002-2003 sono stati quindi rilevati dal Ministero.

La produzione di dati statistici relativi all'istruzione vede l'Istat impegnato sul fronte della transizione dall'istruzione al mercato del lavoro con un sistema integrato di indagini sull'inserimento professionale dei giovani con titolo di studio post-obbligo.

Nelle pagine successive vengono presentati i principali dati e indicatori relativi alla scuola, all'università, all'inserimento professionale dei giovani e, inoltre, la distribuzione della popolazione per titolo di studio conseguito.

### L'istruzione

L'ordinamento scolastico attualmente in vigore in Italia suddivide l'istruzione scolastica in cinque diversi livelli. Il primo è costituito dall'educazione prescolastica, che è facoltativa e viene impartita nelle scuole dell'infanzia ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Attualmente le scuole dell'infanzia statali sono più della metà del totale, mentre, tra le scuole non statali, più di tre quarti sono gestite da enti privati.

La normativa in vigore fino all'anno scolastico 1998-1999 (legge n. 1859 del 31 dicembre 1962) prevedeva che l'istruzione primaria e quella secondaria di primo grado fossero obbligatorie per i ragazzi dai 6 ai 14 anni di età. A partire dall'anno scolastico 1999-2000 l'obbligo di istruzione è stato elevato da 8 a 9 anni (legge n. 9 del 20 gennaio 1999). Al termine del ciclo elementare e di quello medio inferiore si svolgono le sessioni d'esame per il conseguimento della licenza (elementare e media), che dà diritto all'iscrizione al ciclo d'istruzione successivo.

L'istruzione secondaria di secondo grado è di durata generalmente quinquennale e viene impartita nelle scuole secondarie superiori. Esistono quattro tipi d'istruzione secondaria: artistica (liceo artistico e istituto d'arte), tecnica (istituti tecnici), professionale (istituti professionali) e classica. Questa ultima si caratterizza per la presenza di tre grandi aree: linguistico-espressiva (liceo classico e liceo linguistico), delle scienze matematiche e naturali (liceo scientifico) e storico-sociale. Al termine dell'ultimo anno di corso (quarto o quinto anno) gli studenti sostengono un esame per il conseguimento del diploma conclusivo di Stato.

Il diploma ottenuto dopo un corso di studi di cinque anni consente l'ammissione agli studi universitari in ogni facoltà. Per i diplomi conseguiti al termine del quarto anno dei licei artistici l'iscrizione all'università è limitata solo ad alcune facoltà; per avere l'accesso a tutte le facoltà occorre frequentare un corso integrativo della durata di un anno. È opportuno segnalare che dall'anno scolastico 1998-1999 sono stati soppressi i corsi di studio triennali della Scuola magistrale e quadriennali dell'Istituto magistrale ed è stata istituita una tipologia di Istituto di istruzione magistrale di durata quinquennale. Al termine di questo corso di studi si consegue un diploma che, pur non avendo un valore abilitante all'insegnamento nella scuola d'infanzia ed elementare, consente l'accesso diretto a tutte le facoltà universitarie.

Gli istituti professionali e quelli d'arte, accanto ai corsi di cinque anni, prevedono un ciclo di studi di durata inferiore, generalmente di tre anni, al termine del quale viene rilasciato, rispettivamente, un diploma di qualifica professionale o di maestro d'arte. Successivamente possono essere frequentati corsi integrativi per il conseguimento del diploma conclusivo di Stato negli istituti professionali e negli istituti d'arte, che consentono l'ammissione agli studi universitari.

Per le scuole medie e per le scuole secondarie superiori (limitatamente ad alcuni tipi) sono istituiti corsi per studenti lavoratori, che si differenziano dai corsi ordinari perché le lezioni si svolgono nelle ore serali e hanno un orario ridotto, pur avendo sostanzialmente gli stessi programmi.

L'istruzione terziaria si suddivide in corsi post-secondari non universitari e corsi universitari. I primi afferiscono ai settori dell'Alta formazione artistica e musicale (Accademie di belle arti, di arte drammatica e di danza, Conservatori di musica eccetera) e della formazione professionale. L'istruzione universitaria, che costituisce il più elevato livello dell'ordinamento scolastico italiano, viene impartita nelle università, negli istituti universitari e nei politecnici (sia statali che liberi o pareggiati).

L'istruzione universitaria di primo livello – tradizionalmente articolata in due cicli paralleli (corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali di durata biennale o triennale e corsi di laurea di durata variabile tra i quattro e i sei anni) – è stata sottoposta, a partire dall'anno accademico 2000-2001, a una radicale riorganizzazione.

La nuova organizzazione didattica prevede l'articolazione dei corsi di studio su due livelli in serie: corsi di laurea di primo livello (di durata triennale), che rilasciano il nuovo diploma di laurea, e corsi di laurea di secondo livello (di durata biennale), finalizzati al conseguimento della laurea specialistica. La laurea di primo livello rappresenta il titolo di ingresso ai corsi di livello avanzato. Accanto ai nuovi corsi, sono inoltre in vigore un circoscritto numero di corsi di laurea a ciclo unico che rilasciano un titolo equipollente alla laurea specialistica di secondo livello (Architettura, Ingegneria edile, Farmacia, Odontoiatria, Veterinaria e Medicina), nonché un certo numero di corsi di diploma e di laurea del vecchio ordinamento.

A livello post-laurea i tradizionali corsi di perfezionamento, di dottorato di ricerca e scuole di specializzazione sono oggi affiancati da percorsi formativi per il perfezionamento scientifico e per l'alta formazione permanente e ricorrente (master universitari), accessibili da quanti sono in possesso di laurea sia di primo sia di secondo livello.

## La scuola

Nell'anno scolastico 2002-2003 gli studenti delle scuole sono 8.804.292; di questi il 18,5 per cento frequenta la scuola dell'infanzia, il 31,3 per cento la scuola elementare, il 20,4 per cento la media ed il 29,7 per cento la secondaria superiore.

Nel 2002-2003 le iscrizioni, in linea con il trend registrato a partire dal 2000-2001, mostrano rispetto all'anno scolastico precedente un lieve incremento, pari a 56.800 alunni (+0,6 per cento). Tale aumento si è concentrato soprattutto nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole superiori (rispettivamente 34.353 e 33.243 alunni in più rispetto all'anno scolastico precedente).

Il numero di unità scolastiche e il numero di classi, pari nel 2002-2003 rispettivamente a 58.103 e 432.787, rimane sostanzialmente invariato rispetto all'anno scolastico precedente, così come il numero medio di alunni per classe: l'indicatore è pari a 23,1 bambini per sezione nelle scuole d'infanzia ed a 18,3 alunni per classe nelle scuole elementari; nelle scuole medie e nelle superiori il rapporto si attesta in ambo i casi intorno a 21 alunni per classe.

Il tasso di scolarità relativo alla scuola dell'infanzia, elementare e media rimane costante intorno al 100 per cento, mentre è in continuo aumento quello della scuola secondaria superiore, passato dall'82,2 per cento del 1998-1999 al 91,7 per cento del 2002-2003.

La presenza femminile per ordine scolastico, in linea con gli anni scolasti-

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'istruzione universitaria: anno accademico 1997-98*. Roma, 2000. (Annuari n. 4).
- ♦ ISTAT. *Statistiche della scuola materna ed elementare: anno scolastico 1996-97*. Roma, 2000. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT. *Statistiche della scuola media inferiore: anno scolastico 1997-98*. Roma, 2001. (Annuari n. 11).
- ♦ ISTAT. *Statistiche delle scuole secondarie superiori: anno scolastico 1998-99*. Roma, 2002. (Annuari n. 10).



ci precedenti, risulta pari, nel 2002-2003 al 47,7 per cento per la scuola dell'infanzia, al 48,4 per cento per la scuola elementare, al 47,9 per cento per la media inferiore e al 49,0 per cento per la secondaria superiore. Questi dati risentono dell'influenza del fattore demografico e non indicano una minore partecipazione scolastica delle ragazze. Nascono infatti più uomini che donne (circa 106 maschi ogni 100 femmine) e la prevalenza dei primi si riscontra fino alle età adulte, momento in cui, a causa della più elevata mortalità maschile, il rapporto si inverte. Nelle leve più giovani della popolazione, al 1° gennaio 2003 le donne rappresentano il 48,6 per cento fino a 13 anni e il 48,7 per cento fra i 14 e i 18 anni. Oltre al fattore demografico, la percentuale di femmine che frequenta la scuola risulta inferiore a quella maschile in ogni livello d'istruzione a causa della maggiore irregolarità scolastica della popolazione maschile, il cui numero di iscritti è incrementato dalle più frequenti ripetenze rispetto a quelle della popolazione scolastica femminile.

I giovani che ripetono l'anno scolastico nelle scuole secondarie superiori del 2002-2003 sono pari al 6,8 per cento degli iscritti. Come già accennato, il fenomeno interessa maggiormente i ragazzi: i ripetenti maschi sono circa il 9,0 per cento degli iscritti, mentre la percentuale di ripetenti femmine sulle iscritte è pari solo al 4,7 per cento. Rispetto all'anno precedente la quota di ripetenti sul totale degli iscritti rimane sostanzialmente stabile, anche se nell'ultimo quinquennio si è ridotta di oltre un punto percentuale.

Focalizzando l'attenzione sugli esiti degli scrutinati per anno di corso (Prospetto 7.1), si conferma, con la più alta percentuale di respinti nel primo anno di corso, la difficoltà degli studenti all'inizio di un nuovo ciclo di studi. I dati, desunti dall'indagine campionaria condotta dall'Ufficio statistico del Miur sulle scuole statali relativa all'anno scolastico 2002-2003, mostrano anche come la percentuale dei respinti decresca nel corso degli anni e risulti particolarmente bassa in sede di esame di qualifica professionale (terzo anno degli istituti professionali e d'arte) e di diploma conclusivo di Stato (quarto anno per gli istituti magistrali e licei artistici quadriennali, quinto anno per i restanti indirizzi).

### Prospetto 7.1

#### Risultati degli scrutini nelle scuole statali - Anno scolastico 2002-2003

TIPI DI SCUOLA	Respinti per cento scrutinati				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
<b>Scuole elementari</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	(a) <b>0,3</b>
<b>Scuole medie inferiori</b>	<b>4,9</b>	<b>3,7</b>	(a) <b>3,2</b>		
<b>Scuole superiori</b>	<b>17,5</b>	<b>12,0</b>	<b>10,6</b>	<b>8,8</b>	(b) <b>2,4</b>
Istituti professionali	27,8	19,0	(c) 5,1	13,7	(b) 4,5
Istituti tecnici	18,7	13,2	13,9	9,9	(b) 2,8
Istituti magistrali	14,3	9,4	8,0	(b) 1,2	
Licei scientifici	7,1	6,3	7,5	4,2	(b) 0,7
Licei ginnasi	6,6	4,3	5,2	3,2	(b) 0,9
Istituti d'arte	21,7	13,9	(c) 3,6	10,1	(b) 1,7
Licei artistici	22,0	11,7	13,3	(b) 1,7	

Fonte: Ufficio statistico Miur, Indagine campionaria sui risultati degli scrutini nella scuola statale

(a) I dati si riferiscono agli esiti degli esami di licenza e includono i non ammessi a sostenere gli esami.

(b) I dati si riferiscono agli esiti degli esami del diploma conclusivo di Stato dell'anno scolastico 2001-2002 e sono calcolati sugli esaminati interni.

(c) I dati del terzo anno degli istituti professionali e degli istituti d'arte si riferiscono agli esiti degli esami di qualifica professionale e di licenza di maestro d'arte dell'anno scolastico 2001-2002 e non includono i non ammessi a sostenere gli esami.

Il passaggio da un ciclo scolastico a quello successivo risulta piuttosto impegnativo per gli studenti, i quali scontano in termini di rendimento il difficile impatto con un nuovo sistema didattico; questo fenomeno, già evidente nelle scuole medie, diventa particolarmente rilevante nell'accesso alle scuole secondarie superiori dove la percentuale di respinti al primo anno di corso è pari al 17,5 per cento.

Il profitto degli alunni che si licenziano dalla scuola media (Prospetto 7.2) continua a essere piuttosto basso; il 39,4 per cento degli esaminati della scuola media inferiore statale, infatti, ha riportato il giudizio più basso consentito per il superamento dell'esame ("sufficiente"), contro il 35,5 per cento di chi si è licenziato con un giudizio più elevato ("distinto" o "ottimo"). I dati del 2002-2003 sono in linea con quelli dell'anno scolastico precedente.

Gli studenti che al termine delle scuole superiori dell'anno scolastico 2001-2002 hanno conseguito un diploma conclusivo di Stato sono 453.868, dei quali il 49,0 per cento sono ragazzi.

### Prospetto 7.2

#### Alunni licenziati nella scuola media statale per giudizio riportato agli esami - Anno scolastico 2002-2003 (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Giudizio riportato agli esami				Totale
	Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	
Nord	41,2	26,3	19,0	13,5	100,0
Centro	38,9	26,2	18,1	16,8	100,0
Sud	36,7	23,8	18,5	21,0	100,0
Isole	40,9	23,2	17,6	18,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>39,4</b>	<b>25,1</b>	<b>18,5</b>	<b>17,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ufficio statistico Miur, Indagine campionaria sui risultati degli esami di licenza nelle scuole medie statali

Il rapporto fra i diplomati e i diciannovenni è pari al 72,7 per cento. Le performance delle ragazze nelle scuole superiori sono migliori di quelle dei ragazzi: la quota di ragazze che hanno conseguito un diploma sulle diciannovenni supera di oltre 6 punti percentuali la corrispondente quota dei ragazzi (75,9 per cento contro 69,6 per cento).

L'indagine campionaria sui risultati degli esami di Stato nelle scuole secondarie superiori statali condotta dal Miur (Prospetto 7.3) consente un'analisi delle votazioni conseguite dagli studenti agli esami di diploma dell'anno scolastico in considerazione. Più del 38,0 per cento dei diplomati nelle scuole superiori statali consegue una votazione fino a 70/100, mentre le votazioni elevate (più di 90/100) sono raggiunte solo dal 21,3 per cento dei diplomati. Rispetto all'anno scolastico precedente si osserva un miglioramento dei risultati ottenuti: la percentuale dei voti bassi è diminuita (dal 39,5 per cento al 38,1 per cento) e soprattutto è aumentata quella dei voti più alti (dal 16,9 per cento al 21,3 per cento). I risultati migliori sono conseguiti nei licei, in particolare nei licei classici dove circa uno studente su tre si diploma con un voto superiore a 90/100. Negli istituti professionali e tecnici si rileva la quota più consistente di diplomati con una votazione bassa, rispettivamente il 48,3 per cento e il 43,7 per cento.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto un innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. Osservando la distribuzione della popolazione per titolo di studio, sesso ed età si osserva, infatti, un incremento della quota di persone con il diploma di scuola secondaria superiore (dal 20,9 per cento del 1999 al 23,9 per cento del 2003) e un calo di quanti hanno al massimo la licenza elementare (dal 37,9 per cento del 1999 al 33,6 per cento del 2003). Tale processo è ancora più evidente per le donne, al punto che, nelle generazioni più giovani, la percentuale femminile di persone con titolo di studio elevato è superiore a quella maschile. Tra i giovani di 20-24 anni la quota dei diplomati di scuola secondaria superiore è infatti pari al 59,5 per cento per gli uomini e al 67,6 per cento per le donne (mentre i giovani di 25-29 anni con titolo accademico sono 9,9 su 100 tra gli uomini e 13,6 tra le donne). Tra gli ultrasessantacinquenni, invece, gli uomini che hanno conseguito la maturità o il titolo universitario sono, rispettivamente, il 9,5 per cento e il 5,1 per cento; le donne solo il 6,0 per cento e il 2,1 per cento.

**Prospetto 7.3****Diplomati nelle scuole secondarie superiori statali per votazione conseguita - Anno scolastico 2001-2002 (composizioni percentuali)**

TIPI DI SCUOLA	Votazione						Totale
	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	
<b>Totale scuole superiori</b>	<b>10,6</b>	<b>27,5</b>	<b>24,1</b>	<b>16,5</b>	<b>10,9</b>	<b>10,4</b>	<b>100,0</b>
Istituti professionali	14,7	33,6	24,8	13,6	8,4	4,9	100,0
Istituti tecnici	12,7	31,0	24,0	14,8	9,0	8,5	100,0
Istituti magistrali	8,7	24,8	24,3	18,8	12,0	11,4	100,0
Licei scientifici	6,2	21,3	23,9	19,7	14,0	14,9	100,0
Licei ginnasi	6,2	18,3	21,7	19,4	15,4	19,0	100,0
Istituti d'arte	7,8	25,7	26,0	19,8	11,4	9,3	100,0
Licei artistici	4,5	18,0	31,3	22,1	14,5	9,6	100,0

Fonte: Ufficio statistico Miur, Indagine campionaria sui risultati degli esami di Stato nelle scuole secondarie superiori statali

**L'università**

Sono circa 348 mila i giovani che nell'anno accademico 2002-2003 si sono iscritti per la prima volta all'università (Prospetto 7.4), circa 16 mila in più rispetto all'anno precedente (si tratta di un incremento del 4,8 per cento). Si conferma quindi la tendenza alla crescita delle nuove iscrizioni già riscontrata nei precedenti anni accademici. L'aumento delle immatricolazioni è una novità degli ultimi tre anni. Infatti, a partire dal 1993-1994 e per sei anni consecutivi, le nuove iscrizioni si erano via via ridotte. L'inversione di tendenza è da attribuire senz'altro alla riforma dei cicli universitari. Infatti l'aumento degli immatricolati, già dipeso nel 2000-2001 dall'introduzione sperimentale dei nuovi corsi di laurea di durata triennale, si conferma nel corso del tempo: l'avvio di una molteplicità di nuovi corsi di laurea triennali, determinato dalla piena applicazione della riforma, ha dunque risvegliato l'interesse dei giovani verso la formazione accademica.

Nel 2002-2003 i nuovi corsi di laurea coesistono, ancora, con i tradizionali corsi di studio (corsi di laurea e di diploma universitario). Però, su 100 immatricolati per la prima volta al sistema universitario circa 93 risultano iscritti ai corsi di laurea di primo livello istituiti con il nuovo ordinamento. Della restante quota, cinque su 100 si sono immatricolati a corsi di laurea a ciclo unico e soltanto due a un corso universitario previsto dal precedente ordinamento.

**Prospetto 7.4****Numero di corsi universitari, immatricolati e iscritti per tipologia di corso - Anno accademico 2002-2003**

	Corsi del vecchio ordinamento		Corsi del nuovo ordinamento		Totale
	Diploma	Laurea	Laurea di primo livello	Laurea specialistica e a ciclo unico	
Immatricolati	212	5.170	323.268	18.510	347.160
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>	-96,1	-33,1	7,0	15,2	4,8
Iscritti	32.226	904.018	767.065	70.231	1.773.540
<i>Variazione % sull'anno precedente</i>	-56,9	-23,0	79,6	162,7	4,2
Corsi totali	1.113	1.573	3.180	701	6.567
di cui: Attivi (b)	11	84	-	-	-

Fonte: Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

(a) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali.

(b) Sono compresi quei corsi che nell'anno accademico di riferimento hanno registrato immatricolazioni.

L'incremento delle immatricolazioni ai nuovi corsi di laurea a ciclo breve è pari al 7,0 per cento rispetto all'anno accademico precedente. Sono soprattutto le immatricolazioni ai corsi di laurea triennali del gruppo medico ad aumentare: ben l'81,3 per cento in più rispetto al 2001-2002. L'aumento è causato dall'assorbimento della quasi totalità delle nuove iscrizioni ai vecchi corsi di diploma: nell'anno precedente gli immatricolati ai corsi di diploma dell'area medica, pur essendo già notevolmente diminuiti rispetto agli anni precedenti, erano ancora 5.168, quest'anno poco più di 100. Le immatricolazioni ai nuovi corsi di laurea triennali crescono consistentemente anche per i gruppi architettura (+38,0 per cento), chimico-farmaceutico (+26,4 per cento), educazione fisica (+19,2 per cento) e agrario (+15,4 per cento). Gli unici corsi che vedono calare le entrate appartengono ai gruppi psicologico (-22,9 per cento), scienze strategiche (-13,1 per cento) e scientifico (-1,5 per cento).

La quasi stabilità del numero di immatricolazioni registrata, invece, per i corsi di laurea a ciclo lungo (compresivi dei corsi di laurea del vecchio ordinamento e dei nuovi corsi di laurea specialistica e a ciclo unico) è il risultato del contrasto tra il forte calo delle nuove entrate nei tradizionali corsi lunghi (-33,1 per cento) e l'espansione rilevata nei nuovi corsi di laurea specialistica e a ciclo unico (+15,2 per cento). Nel complesso, le immatricolazioni ai corsi di laurea lunghi aumentano per i corsi dei gruppi insegnamento (+19,6 per cento), chimico-farmaceutico (+10,8 per cento) e medico (+1,3 per cento). In tutti i restanti insegnamenti, la disattivazione della gran parte dei corsi tradizionali, determina una diminuzione, piuttosto considerevole, delle nuove iscrizioni: del 97,6 per cento per quelli afferenti all'area linguistica, 36,1 per cento per la giuridica e 34,2 per cento per ingegneria.

La popolazione universitaria, composta da 1.773.540 studenti, risulta in crescita rispetto all'anno precedente di circa 71 mila unità. Ancora una volta l'aumento è dovuto essenzialmente alla crescita degli iscritti ai nuovi corsi di laurea a ciclo breve (+79,6 per cento).

A due anni dall'avvio della riforma, i corsi di studio afferenti al nuovo ordinamento sono oramai la maggioranza: si tratta infatti di 3.881 nuovi corsi (3.180 lauree di primo livello, 168 a ciclo unico e 533 di tipo specialistico) contro 2.686 corsi tradizionali. Peraltro, la stragrande maggioranza dei corsi del vecchio ordinamento sono a esaurimento, mentre solo circa un centinaio registra ancora immatricolazioni nel 2002-2003.

L'afflusso degli iscritti è particolarmente forte nelle sedi del Nord che raccolgono il 33,9 per cento degli studenti dei corsi di diploma e delle scuole dirette a fini speciali, il 42,3 per cento degli iscritti ai corsi di laurea a ciclo breve e il 35,8 per cento a quelli a ciclo lungo. Il dato sulle iscrizioni regionali, però, essendo riferito alla collocazione geografica dell'ateneo presso cui gli studenti sono iscritti e non alla loro residenza, non risulta del tutto esemplificativo dell'effettiva partecipazione accademica dei giovani provenienti dalle varie regioni, soprattutto considerato che le università del Nord-Centro risultano più numerose di quelle del Sud e che la mobilità territoriale degli studenti universitari è piuttosto elevata.

I tassi di iscrizione per regione di residenza (studenti universitari per cento giovani di 19-25 anni della regione di residenza) mostrano, infatti, come la partecipazione agli studi universitari sia particolarmente elevata in regioni quali l'Abruzzo (48,2), il Molise (47,6), il Lazio (44,6), la Calabria (42,3), la Basilicata (41,7) e la Liguria (41,4). Le regioni che, al contrario, registrano la più bassa incidenza di studenti universitari sono prevalentemente del Nord: il Trentino-Alto Adige (24,9), il Piemonte (29,4), la Lombardia (30,4), la Valle d'Aosta e il Veneto (31,5). Al Sud i più bassi tassi di iscrizione sono quelli della Sicilia (32,1) e della Puglia (32,5).

Tra i corsi di laurea a ciclo breve, sono i settori economico-statistico, politico-sociale e ingegneria ad attrarre la maggior quota delle iscrizioni (14,3 per cento circa ciascuno), seguiti dall'area giuridica (9,8 per cento) e letteraria (9,4 per cento). Nei corsi a ciclo lungo, il maggior numero di iscritti si registra per il gruppo giuridico (18,1 per cento), mentre i gruppi economico-statistico, ingegneria e letterario seguono con, rispettivamente, il 12,0 per cento, 10,5

per cento e il 10,0 per cento degli iscritti. Infine, tra i corsi di diploma, le iscrizioni universitarie si concentrano soprattutto nel gruppo medico (40,5 per cento), in quello economico-statistico (18,6 per cento), ingegneria (13,6 per cento) e politico-sociale (7,9 per cento).

La percentuale di iscrizioni femminili – più elevata nei corsi universitari a ciclo lungo (57,8 per cento) che non in quelli brevi (52,7 per cento per le lauree triennali e 54,7 per cento per i diplomi) – risulta variare molto a seconda del settore disciplinare. L'incidenza di donne tra gli iscritti è minima nei gruppi ingegneria (con percentuali che vanno, a seconda del tipo di corso, da 10,2 per cento a 18,4 per cento), scientifico e scienze strategiche e massima nei gruppi insegnamento (con percentuali che oscillano da 83,5 per cento per i diplomi a 92,2 per cento per i corsi di laurea a ciclo lungo) e linguistico.

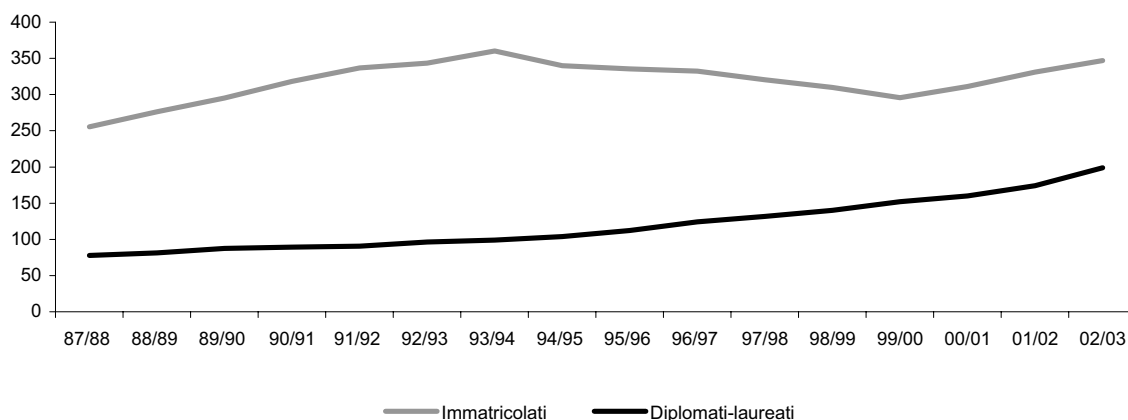
A conferma dell'importante ruolo giocato dall'avvio dei nuovi ordinamenti didattici nell'attrarre l'interesse giovanile, il numero di diplomati di scuola secondaria che decidono di iscriversi all'università cresce da 60 su 100 del 1999-2000 a circa 69 nel 2001-2002. In particolare è nel Centro del Paese che si rileva il più elevato tasso di passaggio: 74,4 diplomati su 100 contro il 67,7 del Nord e il 67,4 del Mezzogiorno.

Nonostante il mondo accademico richiami un numero sempre maggiore di giovani, però, ogni anno sette studenti universitari su 100 decidono di abbandonare gli studi.

Le donne sono più propense degli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria (le diplomate che decidono di iscriversi a un corso universitario sono 73 su 100, i diplomati solo 64), ma anche a concludere il percorso accademico (l'incidenza degli abbandoni è pari a 7,5 per gli uomini e 6,2 per le donne).

**Figura 7.1**

**Immatricolati all'università e diplomati-laureati per anno accademico (in migliaia)**



### La transizione istruzione-lavoro

L'inserimento professionale dei giovani in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, di diploma universitario e di laurea può essere analizzato attraverso un sistema integrato di indagini finalizzate all'analisi dei percorsi istruzione-lavoro. L'obiettivo principale di tali indagini è effettuare un'analisi comparativa della resa dei diversi titoli di studio sul mercato del lavoro, così da fornire uno strumento per valutare l'efficacia del sistema di istruzione superiore nel suo complesso.

Le indagini sulla transizione istruzione-lavoro sono fortemente coerenti dal punto di vista della metodologia adottata e utilizzano questionari analoghi nella struttura e, fin dove possibile, nei contenuti informativi. In tutti e tre i casi le rilevazioni sono triennali, condotte su singole leve di studenti a circa tre anni dal conseguimento del titolo, realizzate con tecnica Cati (Com-

puter assisted telephone interview). I diplomati e i laureati che hanno conseguito il titolo di studio nel 1998 sono stati intervistati nel 2001, i diplomati universitari del 1999 nel corso del 2002.

Nelle pagine che seguono si forniscono alcuni dati sulla condizione occupazionale dei diplomati di scuola secondaria, dei diplomati universitari e dei laureati.

### **L'inserimento professionale dei diplomati**

A poco più di tre anni dal conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore, il 55,5 per cento dei giovani diplomati nel 1998 svolge un'attività lavorativa, quasi il 17,0 per cento cerca un'occupazione mentre quelli che non lavorano e non cercano un'occupazione sono il 24,8 per cento.

Il tipo di diploma conseguito influenza fortemente le attività post-diploma dei giovani e la scelta tra il proseguimento degli studi e la ricerca del lavoro. Il tasso di occupazione più elevato si registra infatti tra i diplomati delle scuole più orientate verso il mondo del lavoro, ovvero degli istituti professionali (75,7 per cento) e tecnici (67,3 per cento), mentre il valore minimo si registra per i diplomati dei licei (28,6 per cento) in buona parte impegnati a tempo pieno negli studi (53,9 per cento).

Il tasso di occupazione dei maschi supera di 6 punti percentuali quello delle femmine (58,7 per cento contro 52,7 per cento): le donne si diplomano infatti più frequentemente negli indirizzi che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo e si dedicano maggiormente allo studio post-diploma (il 25,9 per cento studia e non cerca lavoro, contro il 23,5 per cento dei maschi).

A livello territoriale si osservano notevoli differenze: il tasso di occupazione è pari al 65,9 per cento nelle regioni settentrionali (con una punta del 70,4 per cento in Lombardia), 55,6 per cento in quelle centrali e 47,0 per cento nel Mezzogiorno, area in cui il tasso di disoccupazione raggiunge il 35,1 per cento (il 50,0 per cento in Calabria).

La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio è compresa tra il 23,7 per cento del Nord e il 27,8 per cento del Centro (ed è pari al 24,4 per cento nel Mezzogiorno).

### **L'inserimento professionale dei diplomati universitari**

I diplomati universitari del 1999 che, nel 2002, lavorano sono l'88,5 per cento; quelli che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma il 74,7 per cento. L'inserimento nel mercato del lavoro dei diplomati universitari risulta, quindi, più agevole rispetto a quello dei diplomati di scuola secondaria superiore.

Non tutti i corsi di diploma, però, garantiscono le stesse chance di inserimento. Quelli del gruppo architettura, con l'83,5 per cento di occupati in un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo, offrono le opportunità migliori, seguiti dai corsi del gruppo medico (82,2 per cento), ingegneria (79,7 per cento) e politico-sociale (79,3 per cento). Decisamente al di sotto della media i corsi del gruppo insegnamento, con solo il 46,3 per cento di occupati in modo continuativo, del gruppo letterario (52,8 per cento) ed educazione fisica (53,4 per cento).

A differenza di quanto accade tra i diplomati di scuola secondaria e laureati, tra i diplomati universitari sono le donne a essere avvantaggiate rispetto agli uomini: la percentuale di occupate in modo continuativo, infatti, è di quasi 2 punti percentuali superiore a quella dei maschi (75,5 per cento per le donne contro il 73,7 per cento per gli uomini).

Per quanto riguarda l'area geografica, la quota di giovani occupati nel Mezzogiorno di nuovo è inferiore rispetto a quella del Centro e del Nord: nell'Italia settentrionale i diplomati che lavorano continuativamente sono l'81,2 per cento, nel Centro il 75,4 per cento, fino ad arrivare al 59,7 per cento nel Mezzogiorno.

## L'inserimento professionale dei laureati

### Per saperne di più...

- ◆ ISTAT. *Diplomati e mercato del lavoro: percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: indagine 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 44).
- ◆ ISTAT. *I Diplomati e lo studio: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 30).
- ◆ ISTAT. *I laureati e il mercato del lavoro: inserimento professionale dei laureati: indagine 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 31). <http://www.istat.it>
- ◆ ISTAT. *I laureati e lo studio: indagine 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 8).
- ◆ ISTAT. *Inserimento professionale dei diplomati universitari: indagine 2002*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ◆ ISTAT. *Lo stato dell'università: i principali indicatori: anno accademico 1999-2000*. Roma, 2003. (Indicatori statistici n. 4). <http://www.istat.it>
- ◆ ISTAT. *Università e lavoro: statistiche per orientarsi 2004*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>.

I laureati che nel 2001, a tre anni dalla conclusione degli studi, risultano occupati sono il 73,5 per cento, mentre la quota di quanti svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento della laurea è 63,2 per cento.

Le opportunità migliori si presentano ai giovani provenienti dai corsi dei gruppi ingegneria (88,3 per cento dei laureati di questo gruppo svolge un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo), chimico-farmaceutico (78,0 per cento), scientifico (74,9 per cento), economico-statistico (72,4 per cento) e architettura (70,1 per cento). Risultano, invece, nettamente inferiori alla media le performance del gruppo medico (17,6 per cento), giuridico (47,6 per cento), insegnamento (50,5 per cento) e letterario (56,2 per cento). Se in molti casi, tassi di occupazione inferiori alla media sono indice di una reale difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, un discorso a parte deve essere fatto per i laureati in medicina e, in parte, per quelli del gruppo giuridico: i primi sono spesso impegnati in scuole di specializzazione, i secondi affrontano il più delle volte periodi di praticantato prima di iniziare l'attività professionale.

Nonostante il maggiore rendimento nello studio, le laureate incontrano più difficoltà dei loro colleghi maschi nel trovare lavoro. Infatti le donne che trovano un lavoro continuativo sono circa 59 su 100 (69 per i maschi).

Per quanto riguarda il luogo di residenza, i laureati del Nord che lavorano continuativamente sono il 71,9 per cento, quelli del Centro il 61,9 per cento e solo il 49,1 per cento quelli del Mezzogiorno. Il confronto tra i tre titoli di studi superiori mostra dunque che è soprattutto al Sud che conseguire un titolo di studio accademico si configura come un investimento a tutela della disoccupazione. Rispetto ai maturi, l'incremento del tasso di occupazione dei diplomati universitari è del 92,0 per cento per chi proviene dal Mezzogiorno, mentre scende a 75,3 per cento nel Centro e a 51,8 per cento nel Nord. Tra i laureati, mentre nel Nord l'incremento del tasso di occupazione è del 34,4 per cento, nel Centro sale al 44,0 per cento e nel Mezzogiorno al 57,9 per cento.

**Tavola 7.1 - Scuole, classi, alunni e insegnanti delle scuole dell'infanzia, elementari e medie per regione - Anno scolastico 2002-2003**

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia				Scuole elementari				Scuole medie			
	Scuole	Sezioni	Bambini	Insegnanti (a)	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti	Scuole	Classi	Alunni	Insegnanti
1998-1999 (b)	25.666	68.199	1.577.696	123.602	19.073	155.940	2.859.379	281.909	8.694	86.956	1.775.563	209.030
1999-2000 (b)	25.208	68.168	1.582.527	125.745	19.068	154.783	2.821.085	283.152	8.470	85.684	1.773.754	206.649
2000-2001 (c)	25.044	68.110	1.576.562	128.972	18.854	153.520	2.810.337	287.344	7.915	85.330	1.777.027	209.971
2001-2002	25.041	69.605	1.596.431	133.034	18.595	151.920	2.772.828	289.960	7.903	86.468	1.794.858	211.884
ANNO SCOLASTICO 2002-2003 - PER REGIONE (d)												
Piemonte	1.626	4.302	105.143	8.799	1.468	9.833	173.873	19.651	540	5.229	109.869	13.114
Valle d'Aosta	90	181	3.279	381	86	390	5.097	681	21	163	3.243	588
Lombardia	3.054	10.068	246.185	19.181	2.530	21.485	401.595	43.526	1.194	11.633	247.432	29.934
Trentino-Alto Adige	614	1.437	29.721	3.941	578	3.318	51.375	6.737	171	1.563	31.039	4.302
<i>Bolzano-Bozen</i>	326	711	14.435	1.875	335	1.802	26.805	3.763	88	861	16.605	2.386
<i>Trento</i>	288	726	15.286	2.066	243	1.516	24.570	2.974	83	702	14.434	1.916
Veneto	1.764	5.604	129.210	9.210	1.578	11.679	205.890	21.664	626	6.029	127.001	15.058
Friuli-Venezia Giulia	487	1.234	28.113	2.417	407	2.728	45.679	5.447	162	1.432	28.481	3.508
Liguria	590	1.538	36.086	3.063	501	3.330	58.855	6.588	179	1.782	37.592	4.504
Emilia-Romagna	1.468	4.035	96.882	8.309	1.045	8.400	158.359	16.914	439	4.538	97.293	10.998
Toscana	1.362	3.560	85.220	7.305	1.066	7.654	139.742	15.001	393	4.177	89.690	9.937
Umbria	423	931	21.185	1.870	318	2.115	34.952	3.653	110	1.085	22.256	2.641
Marche	631	1.656	38.938	3.486	493	3.569	64.535	6.617	226	1.972	41.508	4.632
Lazio	2.014	6.480	148.370	12.692	1.426	13.303	252.874	25.992	606	7.661	162.985	18.050
Abruzzo	670	1.535	34.703	3.089	506	3.488	59.945	6.111	228	1.976	40.032	4.494
Molise	185	402	8.500	779	158	951	15.255	1.618	92	547	10.309	1.260
Campania	3.140	8.947	204.565	17.476	2.022	19.270	358.636	35.442	807	11.481	241.772	27.288
Puglia	1.677	5.843	134.604	10.885	828	11.185	226.407	20.921	446	6.810	151.003	16.041
Basilicata	323	815	17.306	1.708	237	1.791	30.449	3.416	138	1.083	21.299	2.807
Calabria	1.451	3.027	62.185	6.080	1.065	6.765	107.958	12.241	447	3.981	76.517	10.067
Sicilia	2.728	6.937	158.238	12.474	1.689	15.500	293.569	29.361	716	9.739	202.028	24.567
Sardegna	800	2.011	42.351	4.032	576	4.361	74.892	8.412	344	2.891	55.604	7.211
<b>ITALIA</b>	<b>25.097</b>	<b>70.543</b>	<b>1.630.784</b>	<b>137.177</b>	<b>18.577</b>	<b>151.115</b>	<b>2.759.937</b>	<b>289.993</b>	<b>7.885</b>	<b>85.772</b>	<b>1.796.953</b>	<b>211.001</b>
<b>Nord</b>	<b>9.693</b>	<b>28.399</b>	<b>674.619</b>	<b>55.301</b>	<b>8.193</b>	<b>61.163</b>	<b>1.100.723</b>	<b>121.208</b>	<b>3.332</b>	<b>32.369</b>	<b>681.950</b>	<b>82.006</b>
<b>Centro</b>	<b>4.430</b>	<b>12.627</b>	<b>293.713</b>	<b>25.353</b>	<b>3.303</b>	<b>26.641</b>	<b>492.103</b>	<b>51.263</b>	<b>1.335</b>	<b>14.895</b>	<b>316.439</b>	<b>35.260</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10.974</b>	<b>29.517</b>	<b>662.452</b>	<b>56.523</b>	<b>7.081</b>	<b>63.311</b>	<b>1.167.111</b>	<b>117.522</b>	<b>3.218</b>	<b>38.508</b>	<b>798.564</b>	<b>93.735</b>

Fonte: Scuole dell'infanzia statali e non statali (E), Scuole elementari statali e non statali (E), Scuole medie statali e non statali (E)

(a) Per le province autonome di Bolzano e Trento il dato è comprensivo degli assistenti.

(b) Dati provvisori per le scuole dell'infanzia ed elementari.

(c) Dati provvisori per le scuole dell'infanzia.

(d) Dati provvisori.



**Tavola 7.2 - Scuole, classi, studenti e insegnanti delle scuole secondarie superiori per regione - Anno scolastico 2002-2003**

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole (a)	Classi	Studenti				Ripetenti		Insegnanti
			Numero	Per classe	In scuole statali per cento iscritti in complesso	Femmine sul totale (%)	Maschi e femmine per cento iscritti	Femmine per cento iscritte	
1998-1999	7.044	119.105	2.537.959	21,3	92,4	49,9	8,1	5,5	294.737
1999-2000 (b)	7.166	120.638	2.535.755	21,0	92,5	48,7	7,6	5,1	296.664
2000-2001 (b)	6.624	121.854	2.570.509	21,1	92,7	49,4	7,0	4,9	307.279
2001-2002	6.527	124.737	2.583.375	20,7	93,0	49,2	6,9	4,6	309.953
ANNO SCOLASTICO 2002-2003 - PER REGIONE (b)									
Piemonte	408	7.605	155.276	20,4	94,0	50,0	6,2	4,5	19.848
Valle d'Aosta	20	212	4.488	21,2	-	50,8	6,7	6,1	717
Lombardia	859	16.338	343.187	21,0	90,7	49,9	6,7	4,7	42.983
Trentino-Alto Adige	138	1.880	34.843	18,5	-	53,9	5,3	3,8	4.532
<i>Bolzano-Bozen</i>	79	922	16.568	18,0	-	55,1	4,8	3,6	2.458
<i>Trento</i>	59	958	18275	19,1	-	52,8	5,7	3,9	2.074
Veneto	449	8.573	178.936	20,9	93,5	50,0	5,9	4,1	22.517
Friuli-Venezia Giulia	136	2.280	43.840	19,2	97,2	48,8	6,7	4,3	5.851
Liguria	153	2.758	55.127	20,0	92,0	48,0	7,2	5,2	6.767
Emilia-Romagna	358	6.922	143.594	20,7	95,0	49,0	5,9	3,9	17.977
Toscana	354	6.647	136.936	20,6	95,9	49,2	7,6	5,5	16.414
Umbria	106	1.846	36.447	19,7	98,2	48,6	5,7	4,0	4.542
Marche	171	3.282	66.952	20,4	97,2	48,9	5,1	3,0	8.219
Lazio	606	12.058	252.207	20,9	93,4	48,7	7,0	4,9	29.947
Abruzzo	158	3.020	64.755	21,4	97,0	48,1	7,3	4,6	7.625
Molise	45	812	17.174	21,2	100,0	49,1	6,2	4,4	1.926
Campania	674	15.060	336.756	22,4	94,8	47,4	7,0	4,5	36.819
Puglia	491	10.356	222.193	21,5	97,6	48,8	5,9	3,9	25.151
Basilicata	108	1.717	35.961	20,9	98,0	48,3	6,9	5,1	4.111
Calabria	322	5.887	120.800	20,5	97,4	48,1	5,6	3,7	14.058
Sicilia	765	13.723	278.886	20,3	92,3	49,0	7,3	5,3	35.203
Sardegna	223	4.381	88.260	20,1	98,4	50,7	11,8	9,5	10.585
<b>ITALIA</b>	<b>6.544</b>	<b>125.357</b>	<b>2.616.618</b>	<b>20,9</b>	<b>93,1</b>	<b>49,0</b>	<b>6,8</b>	<b>4,7</b>	<b>315.792</b>
<b>Nord</b>	<b>2.521</b>	<b>46.568</b>	<b>959.291</b>	<b>20,6</b>	<b>89,1</b>	<b>49,8</b>	<b>6,3</b>	<b>4,4</b>	<b>121.192</b>
<b>Centro</b>	<b>1.237</b>	<b>23.833</b>	<b>492.542</b>	<b>20,7</b>	<b>95,0</b>	<b>48,9</b>	<b>6,8</b>	<b>4,7</b>	<b>59.122</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.786</b>	<b>54.956</b>	<b>1.164.785</b>	<b>21,2</b>	<b>95,6</b>	<b>48,5</b>	<b>7,1</b>	<b>4,9</b>	<b>135.478</b>

Fonte: Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)

(a) Per le province autonome di Bolzano e Trento sono incluse anche le scuole serali.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 7.3 - Indicatori dell'istruzione secondaria superiore per regione - Anno scolastico 2002-2003**

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità (a)			Diplomati per cento persone di 19 anni (b)		
	M	F	MF	M	F	MF
1998-1999	80,3	84,1	82,2	66,1	78,7	72,2
1999-2000 (c)	83,7	83,4	83,6	65,2	76,7	70,8
2000-2001 (c)	85,2	87,6	86,3	65,3	75,7	70,4
2001-2002	89,0	90,8	89,8	68,5	77,4	72,8
ANNO SCOLASTICO 2002-2003 - PER REGIONE (c)						
Piemonte	88,7	93,2	90,9	66,8	73,7	70,2
Valle d'Aosta	86,1	94,2	90,0	57,3	64,0	60,5
Lombardia	85,6	90,0	87,7	62,5	73,8	68,0
Trentino-Alto Adige	65,7	81,6	73,4	51,3	70,6	60,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>57,6</i>	<i>75,7</i>	<i>66,3</i>	<i>45,0</i>	<i>66,3</i>	<i>55,6</i>
<i>Trento</i>	<i>74,8</i>	<i>88,1</i>	<i>81,3</i>	<i>58,5</i>	<i>75,6</i>	<i>67,0</i>
Veneto	87,3	91,7	89,4	64,6	75,8	70,1
Friuli-Venezia Giulia	97,9	97,2	97,6	73,6	82,9	78,1
Liguria	99,7	97,9	98,8	76,1	78,7	77,4
Emilia-Romagna	96,0	97,7	96,8	68,4	84,4	76,2
Toscana	96,8	98,3	97,6	69,7	83,7	76,4
Umbria	100,9	99,7	100,3	86,8	83,3	85,1
Marche	99,8	100,5	100,2	78,6	83,7	81,1
Lazio	102,0	100,7	101,4	79,0	88,7	83,7
Abruzzo	98,6	96,2	97,4	80,0	84,0	82,0
Molise	96,8	97,4	97,1	82,2	76,7	79,4
Campania	89,8	84,6	87,3	68,1	65,1	66,7
Puglia	88,8	88,9	88,9	67,7	69,9	68,8
Basilicata	99,6	98,3	99,0	77,7	80,6	79,1
Calabria	92,8	90,0	91,5	72,5	75,7	74,1
Sicilia	87,6	87,6	87,6	65,6	68,1	66,8
Sardegna	92,3	100,0	96,1	59,6	73,0	66,1
<b>ITALIA</b>	<b>91,3</b>	<b>92,1</b>	<b>91,7</b>	<b>69,6</b>	<b>75,9</b>	<b>72,7</b>
<b>Nord</b>	<b>84,4</b>	<b>88,3</b>	<b>86,3</b>	<b>62,4</b>	<b>72,9</b>	<b>67,5</b>
<b>Centro</b>	<b>100,1</b>	<b>99,9</b>	<b>100,0</b>	<b>82,9</b>	<b>90,8</b>	<b>86,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>90,4</b>	<b>88,9</b>	<b>89,7</b>	<b>68,3</b>	<b>70,0</b>	<b>69,1</b>

Fonte: Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola superiore e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a cento per la presenza di ripetenze o anticipi di frequenza.

(b) Per l'anno scolastico t/t+1 il dato si riferisce all'anno scolastico t-1/t.

(c) Dati provvisori.

**Tavola 7.4 - Immatricolati, iscritti e diplomati ai corsi di diploma universitario (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002-2003**

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (b)	Iscritti			Diplomati (c)			
		Totale	Femmine per cento iscritti	Fuori corso per cento iscritti (d)	Totale	Femmine per cento diplomati	Diplomati fuori corso per cento diplomati	Diplomati per cento immatricolati quattro anni prima (e)
1998-1999	34.828	103.650	50,0	19,8	10.959	57,8	48,1	51,9
1999-2000	35.046	114.762	49,2	25,0	13.133	58,1	48,1	54,8
2000-2001	38.082	124.057	51,1	26,3	17.006	58,1	41,4	61,8
2001-2002	5.485	74.776	54,4	38,5	18.609	58,2	43,8	59,6

**ANNO ACCADEMICO 2002-2003 - PER GRUPPO DI CORSI**

Gruppo scientifico	-	1.311	20,5	86,0	288	26,4	81,6	15,2
Gruppo chimico-farmaceutico	-	525	54,1	73,0	219	52,5	68,9	29,4
Gruppo geo-biologico	-	169	43,8	64,5	101	51,5	69,3	45,3
Gruppo medico	126	13.037	71,8	39,7	5.118	76,0	14,5	62,9
Gruppo ingegneria	-	4.367	10,2	81,6	2.361	12,7	75,1	40,7
Gruppo architettura	-	321	47,7	78,8	159	54,7	70,4	37,8
Gruppo agrario	-	488	38,9	79,5	349	39,3	67,6	36,9
Gruppo economico-statistico	86	5.992	49,3	69,9	1.761	55,7	68,5	24,4
Gruppo politico-sociale	-	2.533	62,5	51,3	601	82,4	75,4	23,7
Gruppo giuridico	-	1.186	53,2	52,2	660	22,7	30,6	67,4
Gruppo letterario	-	892	73,5	61,1	336	78,0	67,3	33,9
Gruppo linguistico	-	878	82,5	53,2	318	90,3	39,0	45,2
Gruppo insegnamento	-	79	83,5	83,5	55	81,8	87,3	19,2
Gruppo educazione fisica	-	448	51,6	100,0	395	59,7	100,0	10,0
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>32.226</b>	<b>54,7</b>	<b>57,8</b>	<b>12.721</b>	<b>55,9</b>	<b>47,0</b>	<b>36,5</b>

**PER REGIONE (f)**

Piemonte	86	2.952	46,6	51,2	1.100	51,5	56,4	40,2
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	13	2.025	49,2	75,6	2.366	49,8	43,6	39,3
Trentino-Alto Adige	-	84	47,6	100,0	65	18,5	70,8	33,7
Veneto	-	1.140	32,7	57,4	572	42,5	58,9	26,9
Friuli-Venezia Giulia	-	1.030	62,1	69,1	357	67,5	28,6	42,9
Liguria	9	835	53,2	68,6	531	63,1	63,8	55,8
Emilia-Romagna	-	2.848	56,0	66,5	1.539	43,7	32,0	45,3
Toscana	-	3.253	61,0	68,4	700	67,0	59,1	23,9
Umbria	-	579	59,9	61,5	160	56,9	85,6	19,5
Marche	-	1.527	65,4	84,7	478	66,5	47,9	26,4
Lazio	43	4.127	52,6	39,0	1.096	58,2	68,6	31,0
Abruzzo	-	746	61,8	73,5	352	66,5	51,1	21,8
Molise	-	34	58,8	67,6	15	66,7	93,3	19,2
Campania	-	4.314	52,8	35,8	1.213	58,8	31,2	50,1
Puglia	-	2.011	61,4	74,8	876	67,9	38,4	51,8
Basilicata	-	49	32,7	91,8	42	45,2	85,7	51,9
Calabria	-	1.419	50,2	59,4	223	53,4	57,8	16,6
Sicilia	-	2.558	56,1	52,9	875	61,8	36,6	46,8
Sardegna	61	695	72,1	47,3	161	73,3	49,7	41,1
<b>ITALIA</b>	<b>212</b>	<b>32.226</b>	<b>54,7</b>	<b>57,8</b>	<b>12.721</b>	<b>55,9</b>	<b>47,0</b>	<b>36,5</b>
<b>Nord</b>	<b>108</b>	<b>10.914</b>	<b>50,1</b>	<b>63,7</b>	<b>6.530</b>	<b>49,7</b>	<b>45,5</b>	<b>40,2</b>
<b>Centro</b>	<b>43</b>	<b>9.486</b>	<b>58,0</b>	<b>57,8</b>	<b>2.434</b>	<b>62,3</b>	<b>62,9</b>	<b>26,8</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>61</b>	<b>11.826</b>	<b>56,3</b>	<b>52,4</b>	<b>3.757</b>	<b>62,5</b>	<b>39,2</b>	<b>39,6</b>

Fonte: *Iscritti nell'anno accademico 2002-2003 e laureati o diplomati nell'anno solare 2002 (E)*

(a) Sono incluse le scuole dirette a fini speciali. Il rilevante decremento degli iscritti ai corsi di diploma, a partire dall'anno accademico 2001-2002, si deve all'istituzione dei nuovi corsi di laurea triennali (vedi tavola 7.5), che hanno attratto la maggior parte delle nuove iscrizioni.

(b) Dall'anno accademico 2000-2001 i dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto un altro corso accademico.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i diplomati si riferiscono all'anno solare t.

(d) Il notevole incremento dell'incidenza degli iscritti fuori corso, rispetto agli anni precedenti, è determinato anche dalla forte contrazione delle nuove iscrizioni: corsi di diploma e scuole dirette a fini speciali sono, infatti, perlopiù corsi a esaurimento.

(e) L'indicatore sovrastima le possibilità di successo nei gruppi di corsi e nelle regioni che registrano molti trasferimenti in entrata in anni successivi al primo e, viceversa, le sottostima nei gruppi e nelle regioni che registrano soprattutto trasferimenti in uscita.

Il considerevole calo relativo al 2002-2003 è anch'esso da ascrivere ai molti trasferimenti verso i nuovi corsi di laurea triennali.

(f) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

**Tavola 7.5 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea a ciclo breve (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002-2003**

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (b)			Iscritti			Laureati (c)		
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per cento immatricolati	Totale	Femmine per cento iscritti	Fuori corso per per cento iscritti (d)	Totale (d)	Femmine per cento laureati	Laureati fuori corso per cento laureati (d)
1998-1999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1999-2000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2000-2001	23.612	-	38,9	25.592	37,9	0,7	-	-	-
2001-2002	302.006	-	53,5	427.024	51,8	3,0	1.000	49,4	12,7
ANNO ACCADEMICO 2002-2003 - PER GRUPPO DI CORSI									
Gruppo scientifico	12.415	-1,5	22,9	33.925	23,7	12,6	1.075	23,4	20,9
Gruppo chimico-farmaceutico	4.059	26,4	53,4	10.402	53,5	10,6	428	55,8	37,4
Gruppo geo-biologico	17.913	11,3	60,1	41.672	59,7	8,2	387	63,8	15,0
Gruppo medico	17.279	81,3	68,6	38.455	69,8	11,8	4.950	75,0	20,0
Gruppo ingegneria	37.018	0,3	16,7	109.324	16,1	15,1	3.549	15,8	21,2
Gruppo architettura	12.727	38,0	46,6	29.929	44,9	7,0	814	40,4	20,8
Gruppo agrario	6.693	15,4	33,9	16.897	35,1	9,8	653	39,2	30,3
Gruppo economico-statistico	45.796	0,6	46,4	110.697	45,6	7,8	2.507	55,3	13,6
Gruppo politico-sociale	47.218	1,0	60,3	109.588	61,8	6,5	3.117	69,2	19,0
Gruppo giuridico	38.624	6,2	57,1	74.798	57,1	3,7	169	55,0	30,8
Gruppo letterario	32.231	10,7	65,3	71.750	66,7	6,5	748	71,4	22,1
Gruppo linguistico	20.570	9,4	80,8	43.766	82,1	3,2	241	83,0	36,5
Gruppo insegnamento	14.103	9,2	86,2	32.697	87,1	8,4	380	81,1	72,1
Gruppo psicologico	11.218	-22,9	77,4	30.216	79,9	3,1	145	83,4	27,6
Gruppo educazione fisica	5.071	19,2	35,5	12.440	38,4	8,6	482	43,4	6,8
Gruppo scienze strategiche	333	-13,1	14,4	509	17,3	-	961	-	-
<b>Totale</b>	<b>323.268</b>	<b>7,0</b>	<b>53,9</b>	<b>767.065</b>	<b>52,7</b>	<b>8,2</b>	<b>20.606</b>	<b>51,5</b>	<b>20,1</b>
PER REGIONE (e)									
Piemonte	18.323	4,5	52,3	46.940	49,5	13,1	1.922	50,8	34,0
Valle d'Aosta	119	6,3	68,9	250	68,4	-	-	-	-
Lombardia	46.604	8,0	52,7	119.331	51,1	3,6	1.532	52,7	4,4
Trentino-Alto Adige	3.392	6,6	50,5	7.960	49,2	9,7	651	39,2	33,5
Veneto	19.293	1,5	56,1	51.768	57,6	11,8	3.999	68,4	25,0
Friuli-Venezia Giulia	6.319	7,1	52,4	16.290	49,9	5,2	325	38,8	0,3
Liguria	5.975	28,9	53,6	14.243	52,6	-	195	32,3	67,2
Emilia-Romagna	26.890	11,6	52,2	67.952	50,0	9,1	1.780	41,8	34,3
Toscana	21.008	11,9	54,0	55.708	52,5	9,1	2.780	28,5	3,0
Umbria	6.219	0,9	52,4	15.347	49,4	9,6	336	47,9	2,1
Marche	9.170	11,5	51,4	23.247	48,4	12,7	745	51,3	0,3
Lazio	45.496	10,5	54,1	99.368	53,2	6,6	3.788	56,8	22,5
Abruzzo	9.005	14,0	53,4	23.547	55,8	7,6	1.360	66,5	11,6
Molise	1.486	-6,3	51,1	3.086	54,7	2,1	57	94,7	0,0
Campania	35.363	2,4	53,7	71.619	52,9	8,6	266	29,7	42,9
Puglia	19.012	0,8	56,6	40.922	56,7	9,2	186	51,1	5,4
Basilicata	1.481	2,6	46,7	3.676	45,0	14,8	43	34,9	14,0
Calabria	10.008	7,6	51,2	21.433	50,3	13,3	155	56,8	19,4
Sicilia	28.272	3,5	56,6	60.677	55,8	8,9	211	52,6	15,2
Sardegna	9.833	7,5	58,5	23.701	57,8	8,1	275	24,4	59,6
<b>ITALIA</b>	<b>323.268</b>	<b>7,0</b>	<b>53,9</b>	<b>767.065</b>	<b>52,7</b>	<b>8,2</b>	<b>20.606</b>	<b>51,5</b>	<b>20,1</b>
<b>Nord</b>	<b>126.915</b>	<b>7,9</b>	<b>53,0</b>	<b>324.734</b>	<b>51,6</b>	<b>7,5</b>	<b>10.404</b>	<b>54,8</b>	<b>25,8</b>
<b>Centro</b>	<b>81.893</b>	<b>10,2</b>	<b>53,6</b>	<b>193.670</b>	<b>52,1</b>	<b>8,3</b>	<b>7.649</b>	<b>45,6</b>	<b>12,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>114.460</b>	<b>4,0</b>	<b>54,9</b>	<b>248.661</b>	<b>54,6</b>	<b>9,0</b>	<b>2.553</b>	<b>55,3</b>	<b>20,1</b>

Fonte: Iscritti nell'anno accademico 2002-2003 e laureati o diplomati nell'anno solare 2002 (E)

(a) Vengono considerati solo i nuovi corsi di laurea triennali introdotti nell'anno accademico 2000-2001.

(b) Dall'anno accademico 2000-2001 i dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto un altro corso accademico.

(c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.

(d) La presenza di iscritti fuori corso, di laureati e di laureati fuori corso nei nuovi corsi di laurea triennali, è dovuta ai trasferimenti dai tradizionali corsi di laurea o di diploma universitario.

(e) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

**Tavola 7.6 - Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea a ciclo lungo (a) per gruppo di corsi e regione - Anno accademico 2002-2003**

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (b)			Iscritti			Laureati (c)			
	Totale	Variazione sull'anno precedente	Femmine per cento imma- tricolati	Totale	Femmine per cento iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Totale	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per cento laureati	Laureati per 100 immatri- colati sei anni prima (e)
1998-1999	275.216	-4,9	56,0	1.573.052	55,0	38,6	129.169	55,3	88,4	40,0
1999-2000	260.786	-5,2	55,1	1.570.230	55,5	42,3	139.108	55,6	88,4	41,9
2000-2001	248.992	-4,5	56,2	1.537.177	56,2	42,6	142.792	55,6	85,1	44,7
2001-2002	23.797	-90,4	64,5	1.200.775	57,1	50,6	154.101	57,0	82,5	47,9
ANNO ACCADEMICO 2002-2003 - PER GRUPPO DI CORSI										
Gruppo scientifico	-	-	-	18.532	38,0	67,9	4.143	43,1	88,9	40,2
Gruppo chimico-farmaceutico	7.291	10,8	67,2	46.735	65,7	33,0	5.673	65,4	72,8	50,7
Gruppo geo-biologico	1	-	100,0	35.044	62,6	55,6	6.882	64,3	81,2	41,8
Gruppo medico	7.089	1,3	58,8	68.571	56,7	30,1	8.202	56,1	54,1	92,8
Gruppo ingegneria	175	-34,2	1,7	102.182	18,4	54,7	19.372	17,4	89,4	56,0
Gruppo architettura	3.197	-14,0	52,1	53.121	49,8	52,7	8.307	51,2	93,4	102,0
Gruppo agrario	1.208	-1,8	67,1	25.743	50,6	49,8	3.802	47,1	83,7	46,4
Gruppo economico-statistico	4	-	50,0	116.751	47,8	65,1	27.962	48,1	89,0	60,2
Gruppo politico-sociale	27	-	22,2	85.928	59,2	55,3	13.934	60,9	87,9	41,5
Gruppo giuridico	1.025	-36,1	51,2	175.856	59,4	71,5	25.372	58,6	95,1	41,2
Gruppo letterario	1	-	100,0	97.866	71,4	68,6	16.500	74,7	93,0	50,5
Gruppo linguistico	2	-97,6	100,0	50.935	84,5	65,5	8.918	89,7	94,6	50,7
Gruppo insegnamento	3.660	19,6	94,5	55.710	92,2	50,1	7.637	92,3	84,4	49,0
Gruppo psicologico	-	-	-	34.249	82,2	47,8	5.102	83,6	76,5	63,0
Gruppo educazione fisica	-	-	-	7.026	42,9	4,2	3.670	52,0	3,5	-
Gruppo scienze strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.680</b>	<b>-0,5</b>	<b>65,6</b>	<b>974.249</b>	<b>57,8</b>	<b>57,4</b>	<b>165.476</b>	<b>57,0</b>	<b>85,6</b>	<b>52,8</b>
PER REGIONE (f)										
Piemonte	1.224	19,3	72,0	43.321	53,5	58,4	9.701	53,8	85,4	58,2
Valle d'Aosta	17	..	88,2	91	89,0	17,6	-	-	-	-
Lombardia	2.509	7,2	69,1	114.363	54,4	50,0	25.154	54,0	80,9	59,9
Trentino-Alto Adige	104	33,3	92,3	7.990	53,3	63,3	1.534	55,0	88,5	60,4
Veneto	1.124	15,4	73,9	51.354	58,1	51,4	11.641	60,2	85,3	60,6
Friuli-Venezia Giulia	421	1,7	71,7	21.396	61,3	63,1	4.156	65,1	85,6	70,4
Liguria	610	-29,5	65,1	20.279	54,8	55,9	3.879	54,3	86,5	52,0
Emilia-Romagna	2.650	3,9	66,6	89.530	55,8	54,5	17.239	56,5	85,3	59,7
Toscana	1.575	-17,5	64,6	68.718	56,0	63,6	11.891	56,1	90,6	56,3
Umbria	567	2,2	70,5	21.031	60,3	50,4	3.053	60,1	88,5	55,6
Marche	712	0,6	64,9	32.996	53,3	59,5	5.308	57,2	86,2	51,9
Lazio	3.716	-8,0	55,8	133.275	59,0	57,8	21.841	56,5	80,9	51,5
Abruzzo	991	7,3	60,4	24.659	59,0	57,6	3.902	60,3	86,3	60,5
Molise	101	13,5	94,1	5.524	57,8	68,0	578	51,2	92,4	45,0
Campania	2.362	-2,0	67,2	126.599	58,6	60,8	16.398	56,1	89,7	48,3
Puglia	1.036	-3,9	68,4	63.334	60,4	62,2	9.252	60,1	92,2	43,5
Basilicata	174	117,5	83,3	3.161	64,7	59,2	382	56,5	96,6	39,0
Calabria	552	-6,1	77,0	24.923	58,9	51,3	3.465	56,6	81,8	61,8
Sicilia	2.433	4,0	61,1	89.781	61,1	55,9	11.518	58,7	84,9	36,0
Sardegna	802	-0,9	64,5	31.924	64,9	67,2	4.584	62,6	93,0	45,2
<b>ITALIA</b>	<b>23.680</b>	<b>-0,5</b>	<b>65,6</b>	<b>974.249</b>	<b>57,8</b>	<b>57,4</b>	<b>165.476</b>	<b>57,0</b>	<b>85,6</b>	<b>52,8</b>
<b>Nord</b>	<b>8.659</b>	<b>4,8</b>	<b>69,5</b>	<b>348.324</b>	<b>55,6</b>	<b>53,8</b>	<b>73.304</b>	<b>56,2</b>	<b>83,9</b>	<b>59,8</b>
<b>Centro</b>	<b>6.570</b>	<b>-8,9</b>	<b>60,2</b>	<b>256.020</b>	<b>57,6</b>	<b>59,0</b>	<b>42.093</b>	<b>56,8</b>	<b>84,9</b>	<b>53,1</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>8.451</b>	<b>1,6</b>	<b>65,8</b>	<b>369.905</b>	<b>60,1</b>	<b>59,6</b>	<b>50.079</b>	<b>58,3</b>	<b>88,6</b>	<b>44,8</b>

Fonte: Iscritti nell'anno accademico 2002-2003 e laureati o diplomati nell'anno solare 2002 (E)

- (a) Sono compresi sia i corsi di laurea del vecchio ordinamento, sia i nuovi corsi di laurea specialistica e a ciclo unico pari, nel 2002-2003, rispettivamente a 1.573, 533 e 168. Il rilevante decremento degli iscritti, a partire dall'anno accademico 2001-2002, si deve all'istituzione dei nuovi corsi di laurea triennali (vedi tavola 7.5), che hanno attratto la maggior parte delle nuove iscrizioni.
- (b) Dall'anno accademico 2000-2001 i dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto un altro corso accademico.
- (c) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.
- (d) Il notevole incremento dell'incidenza degli iscritti fuori corso, rispetto agli anni precedenti, è determinato anche dalla forte contrazione delle nuove iscrizioni: i corsi di laurea a ciclo lungo sono, infatti, perlopiù corsi del vecchio ordinamento a esaurimento.
- (e) L'indicatore sovrastima le possibilità di successo nei gruppi di corsi e nelle regioni che registrano molti trasferimenti in entrata in anni successivi al primo e, viceversa, le sottostima nei gruppi e nelle regioni che registrano soprattutto trasferimenti in uscita. In particolare, il dato del gruppo architettura risulta superiore a cento a causa della notevole riduzione di immatricolazioni determinata dalla recente introduzione del numero chiuso.
- (f) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria.

**Tavola 7.7 - Docenti di ruolo per facoltà - Anno accademico 2002-2003**

ANNI ACCADEMICI FACOLTÀ	Docenti (a)			Femmine per cento docenti			Studenti per professore (b)	Studenti per docente
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori		
1998-1999	13.402	15.779	21.612	11,4	26,1	39,1	55,6	32,6
1999-2000	12.913	18.133	20.819	11,6	26,4	40,6	54,2	32,2
2000-2001	15.026	17.355	20.854	13,3	27,7	41,1	49,1	29,9
2001-2002	16.891	17.968	21.203	14,6	29,7	42,1	48,9	30,4
ANNO ACCADEMICO 2002-2003 - PER FACOLTÀ								
Agraria	758	707	830	9,6	23,9	38,4	20,2	12,9
Architettura (c)	643	724	820	17,3	26,2	38,4	53,9	33,7
Chimica industriale	34	53	40	5,9	18,9	32,5	4,9	3,3
Conservazione dei beni cultura (d)	49	71	53	16,3	46,5	50,9	59,7	41,4
Economia (e)	1.478	1.357	1.486	14,6	31,4	43,9	83,0	54,5
Farmacia	506	658	628	24,1	46,4	64,8	41,1	26,7
Giurisprudenza	1.279	660	1.347	11,6	31,5	40,5	128,0	75,5
Ingegneria	2.667	2.540	2.491	5,6	15,5	25,5	43,2	29,2
Lettere e filosofia (f)	2.136	2.006	2.231	30,1	47,1	58,7	57,9	37,6
Lingue e letterature straniere (g)	395	485	503	42,5	57,5	62,4	65,1	41,4
Medicina e chirurgia	3.201	3.938	5.963	9,8	23,7	36,6	17,8	9,7
Medicina veterinaria	316	309	382	14,2	33,0	53,7	22,6	14,0
Psicologia	203	171	192	38,4	52,6	65,1	121,9	80,6
Scienze ambientali	13	24	16	0,0	37,5	56,3	17,6	12,3
Scienze della formazione	375	486	630	28,8	39,5	55,9	129,7	74,9
Scienze matematiche, fisiche e naturali (h)	2.989	3.356	3.179	14,4	31,8	46,1	21,2	14,1
Scienze motorie	41	57	43	36,6	36,8	55,8	120,3	83,6
Scienze nautiche	11	13	14	0,0	23,1	28,6	42,0	26,5
Scienze politiche	678	626	741	19,2	35,8	49,3	75,3	48,0
Scienze statistiche	128	115	86	25,0	40,0	37,2	19,2	14,2
Sociologia (i)	120	135	140	21,7	34,8	46,4	168,0	108,5
Altro	111	101	107	8,1	20,8	33,6	-	-
<b>Totale</b>	<b>18.131</b>	<b>18.592</b>	<b>21.922</b>	<b>15,6</b>	<b>30,7</b>	<b>42,9</b>	<b>48,1</b>	<b>30,1</b>

Fonte: Personale docente e non docente dell'università (E)

(a) Per l'anno accademico t/t+1, i dati sui docenti si riferiscono all'anno solare t+1. Gli associati comprendono gli incaricati, i ricercatori comprendono gli assistenti.

(b) Per professori si intendono gli ordinari e gli associati.

(c) Comprende Design e arte.

(d) Comprende Beni culturali.

(e) Comprende: Scienze bancarie finanziarie e assicurative e Scuola di amministrazione aziendale.

(f) Comprende: Scuola superiore studi islamici, Lingua e cultura italiana, Filosofia, Scienze umanistiche, Studi orientali e Musicologia.

(g) Comprende: Lingue e letterature straniere moderne e Scuola superiore di lingue moderne per interpreti.

(h) Comprende: Scienze biotecnologiche e Scienze e tecnologie informatiche.

(i) Comprende: Scienze della comunicazione, Scienze della comunicazione e dello spettacolo, Scienze sociali.

Tavola 7.8 - Indicatori dell'istruzione universitaria per regione (a) - Anno accademico 2001-2002

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola superiore (b)			Tasso di iscrizione (c)			Mancate reiscrizioni per cento iscritti (d)			Laureati per cento persone di 25 anni (e)		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
1997-1998	59,4	63,9	61,8	27,5	34,0	30,7	11,5	9,5	10,4	11,8	14,6	13,2
1998-1999	54,1	59,5	57,0	27,4	34,9	31,1	11,6	9,1	10,2	12,7	16,4	14,5
1999-2000	57,5	62,6	60,2	27,5	35,7	31,5	10,7	9,0	9,8	13,8	17,9	15,8
2000-2001	59,1	65,8	62,6	28,6	37,7	33,1	7,6	5,5	6,4	15,0	19,3	17,1
ANNO ACCADEMICO 2001-2002 - PER REGIONE												
Piemonte	69,2	75,6	72,6	26,5	32,4	29,4	15,7	17,9	16,9	17,4	22,5	19,9
Valle d'Aosta	(f) 102,8	(f) 104,7	(f) 103,9	26,9	36,3	31,5	-	-	-	15,9	20,4	18,2
Lombardia	63,5	67,2	65,5	27,3	33,5	30,4	5,9	5,9	5,9	16,6	21,5	19,0
Trentino-Alto Adige	63,5	66,1	65,0	21,8	28,2	24,9	7,7	9,0	8,4	13,4	16,1	14,7
Bolzano-Bozen	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Trento	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Veneto	61,9	70,8	66,6	27,8	35,3	31,5	5,2	3,9	4,5	16,8	22,9	19,8
Friuli-Venezia Giulia	69,0	74,9	72,1	34,4	44,8	39,4	8,2	6,9	7,4	17,4	26,1	21,6
Liguria	68,9	75,6	72,3	37,6	45,2	41,4	5,4	4,6	4,9	23,3	29,4	26,3
Emilia-Romagna	64,8	67,0	66,0	30,6	38,4	34,4	4,7	3,9	4,2	18,5	25,0	21,7
Toscana	70,1	71,2	70,7	34,6	44,0	39,2	5,0	3,3	4,1	17,3	24,2	20,7
Umbria	62,5	72,5	67,5	33,2	45,2	39,1	6,4	4,0	5,0	17,5	27,0	22,1
Marche	65,3	73,6	69,6	34,4	45,7	40,0	4,5	3,3	3,9	19,6	26,6	23,0
Lazio	74,2	82,5	78,5	39,4	49,9	44,6	5,7	3,8	4,6	22,3	26,2	24,3
Abruzzo	71,4	88,5	80,1	39,9	56,8	48,2	3,1	0,4	1,5	20,2	29,3	24,7
Molise	74,0	87,8	81,2	39,5	56,0	47,6	9,1	3,1	5,8	18,4	29,0	23,5
Campania	58,9	71,7	65,3	29,2	38,6	33,9	9,9	8,3	9,0	15,4	19,4	17,4
Puglia	57,8	72,1	65,1	27,0	38,1	32,5	8,8	6,2	7,2	15,4	20,4	17,9
Basilicata	58,6	70,7	64,9	34,1	49,7	41,7	3,9	3,8	3,9	16,2	24,5	20,2
Calabria	69,8	79,5	74,8	35,9	48,9	42,3	12,8	7,7	10,0	16,4	22,8	19,6
Sicilia	59,9	69,8	65,0	27,3	37,0	32,1	10,0	8,1	8,9	12,9	16,1	14,5
Sardegna	56,4	75,2	66,5	27,9	46,8	37,1	11,6	9,9	10,6	15,4	25,0	20,1
<b>ITALIA</b>	<b>64,3</b>	<b>73,1</b>	<b>68,9</b>	<b>30,4</b>	<b>40,0</b>	<b>35,1</b>	<b>7,5</b>	<b>6,2</b>	<b>6,7</b>	<b>17,0</b>	<b>22,4</b>	<b>19,7</b>
<b>Nord</b>	<b>65,0</b>	<b>70,1</b>	<b>67,7</b>	<b>28,3</b>	<b>35,3</b>	<b>31,7</b>	<b>7,1</b>	<b>6,8</b>	<b>6,9</b>	<b>17,3</b>	<b>22,9</b>	<b>20,0</b>
<b>Centro</b>	<b>71,0</b>	<b>77,5</b>	<b>74,4</b>	<b>36,8</b>	<b>47,3</b>	<b>42,0</b>	<b>5,4</b>	<b>3,6</b>	<b>4,4</b>	<b>20,0</b>	<b>25,7</b>	<b>22,9</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>60,9</b>	<b>73,7</b>	<b>67,4</b>	<b>29,7</b>	<b>41,3</b>	<b>35,4</b>	<b>9,6</b>	<b>7,3</b>	<b>8,3</b>	<b>15,3</b>	<b>20,4</b>	<b>17,8</b>

Fonte: Corsi di diploma universitario (E); Corsi di laurea (E)

- (a) Ove non diversamente indicato, le regioni si riferiscono alla residenza degli studenti e non alla collocazione geografica della sede universitaria presso cui sono iscritti.
- (b) Immatricolati per cento diplomati di scuola secondaria superiore dell'anno scolastico precedente.
- (c) Iscritti all'università per cento giovani di 19-25 anni.
- (d) Le mancate reiscrizioni degli studenti dell'anno accademico t-1/t sono calcolate come segue:  
(Iscritti t-1/t - Laureati/Diplomati t) - (Iscritti t/t+1 - Immatricolati t/t+1). Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede universitaria presso cui gli studenti sono iscritti. L'indicatore sottostima il fenomeno nelle regioni che registrano molti trasferimenti in entrata da altre regioni e, viceversa, lo sottostima nelle regioni che registrano soprattutto trasferimenti in uscita.
- (e) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t.
- (f) L'indicatore risulta superiore a cento a causa della presenza di un consistente numero di immatricolati che si sono diplomati in anni precedenti al 2000-2001, iscritti tardivamente all'università anche in seguito alla recente apertura della sede valdostana.

**Tavola 7.9 - Diplomati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, tipo di scuola e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)**

TIPI DI SCUOLA	Lavorano		Non lavorano						Totale	
			Cercano lavoro (b)		Studiano (c)		Altra condizione			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
MASCHI E FEMMINE										
<b>Totale scuole superiori</b>	<b>265.964</b>	<b>55,5</b>	<b>80.275</b>	<b>16,8</b>	<b>118.824</b>	<b>24,8</b>	<b>13.841</b>	<b>2,9</b>	<b>478.904</b>	<b>100,0</b>
<b>Istituti professionali (a)</b>	<b>58.511</b>	<b>75,7</b>	<b>12.666</b>	<b>16,4</b>	<b>3.999</b>	<b>5,2</b>	<b>2.115</b>	<b>2,7</b>	<b>77.291</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	20.568	76,8	4.246	15,9	1.279	4,8	672	2,5	26.765	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	20.357	75,4	4.480	16,6	1.329	4,9	840	3,1	27.005	100,0
<b>Istituti tecnici</b>	<b>134.497</b>	<b>67,3</b>	<b>31.186</b>	<b>15,6</b>	<b>27.900</b>	<b>14,0</b>	<b>6.372</b>	<b>3,2</b>	<b>199.955</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	32.008	75,0	4.457	10,4	5.212	12,2	1.021	2,4	42.698	100,0
<i>Commerciali</i>	71.860	65,3	19.532	17,7	15.246	13,9	3.412	3,1	110.051	100,0
<i>Per geometri</i>	12.308	60,3	3.441	16,9	3.476	17,0	1.175	5,8	20.400	100,0
<b>Licei</b>	<b>40.500</b>	<b>28,6</b>	<b>21.838</b>	<b>15,4</b>	<b>76.375</b>	<b>53,9</b>	<b>2.926</b>	<b>2,1</b>	<b>141.638</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	26.386	29,5	13.065	14,6	47.637	53,3	2.259	2,5	89.348	100,0
<i>Ginnasi</i>	11.479	24,7	7.753	16,7	26.778	57,6	506	1,1	46.515	100,0
<b>Altri tipi di scuole</b>	<b>32.457</b>	<b>54,1</b>	<b>14.586</b>	<b>24,3</b>	<b>10.550</b>	<b>17,6</b>	<b>2.427</b>	<b>4,0</b>	<b>60.020</b>	<b>100,0</b>
DI CUI FEMMINE										
<b>Totale scuole superiori</b>	<b>134.440</b>	<b>52,7</b>	<b>47.693</b>	<b>18,7</b>	<b>66.104</b>	<b>25,9</b>	<b>6.764</b>	<b>2,7</b>	<b>255.001</b>	<b>100,0</b>
<b>Istituti professionali (a)</b>	<b>30.543</b>	<b>73,3</b>	<b>7.602</b>	<b>18,2</b>	<b>2.422</b>	<b>5,8</b>	<b>1.100</b>	<b>2,6</b>	<b>41.668</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	4.134	66,8	1.400	22,6	413	6,7	236	3,8	6.184	100,0
<i>Servizi comm., turist., pubbl.</i>	16.395	75,8	3.608	16,7	1.005	4,6	618	2,9	21.626	100,0
<b>Istituti tecnici</b>	<b>54.962</b>	<b>66,2</b>	<b>13.435</b>	<b>16,2</b>	<b>12.213</b>	<b>14,7</b>	<b>2.455</b>	<b>3,0</b>	<b>83.064</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>										
<i>Industriali</i>	2.113	65,8	314	9,8	783	24,4	-	-	3.210	100,0
<i>Commerciali</i>	39.172	66,0	10.066	17,0	8.242	13,9	1.900	3,2	59.380	100,0
<i>Per geometri</i>	1.766	59,2	565	19,0	524	17,6	126	4,2	2.981	100,0
<b>Licei</b>	<b>22.395</b>	<b>28,2</b>	<b>13.552</b>	<b>17,0</b>	<b>42.347</b>	<b>53,3</b>	<b>1.214</b>	<b>1,5</b>	<b>79.508</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>										
<i>Scientifici</i>	12.115	28,2	6.769	15,7	23.294	54,2	817	1,9	42.995	100,0
<i>Ginnasi</i>	8.147	25,8	5.884	18,6	17.334	54,8	264	0,8	31.629	100,0
<b>Altri tipi di scuole</b>	<b>26.539</b>	<b>52,3</b>	<b>13.105</b>	<b>25,8</b>	<b>9.122</b>	<b>18,0</b>	<b>1.994</b>	<b>3,9</b>	<b>50.761</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Sono incluse le scuole magistrali.

(b) Inclusi eventuali studenti.

(c) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.



**Tavola 7.10 - Diplomatici del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)**

REGIONI	Lavorano		Non lavorano						Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Cercano lavoro (a)		Studiano (b)		Altra condizione		Valori assoluti	Comp. %
			Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %		
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
Piemonte	16.776	61,3	3.280	12,0	6.608	24,2	689	2,5	27.353	100,0
Valle d'Aosta	456	61,5	60	8,1	206	27,8	18	2,4	741	100,0
Lombardia	43.573	70,4	3.485	5,6	13.567	21,9	1.253	2,0	61.878	100,0
Liguria	5.472	54,8	1.150	11,5	3.072	30,8	289	2,9	9.983	100,0
Trentino-Alto Adige	3.866	63,4	348	5,7	1.778	29,2	105	1,7	6.097	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.133</i>	<i>64,4</i>	<i>88</i>	<i>2,7</i>	<i>1.054</i>	<i>31,8</i>	<i>38</i>	<i>1,1</i>	<i>3.313</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.733</i>	<i>62,2</i>	<i>260</i>	<i>9,3</i>	<i>725</i>	<i>26,0</i>	<i>67</i>	<i>2,4</i>	<i>2.784</i>	<i>100,0</i>
Veneto	21.129	65,7	2.544	7,9	7.322	22,8	1.161	3,6	32.156	100,0
Friuli-Venezia Giulia	5.286	65,5	539	6,7	2.131	26,4	116	1,4	8.072	100,0
Emilia-Romagna	17.614	65,1	2.262	8,4	6.420	23,7	743	2,7	27.039	100,0
Toscana	15.874	60,5	2.463	9,4	7.320	27,9	579	2,2	26.236	100,0
Umbria	3.990	55,9	663	9,3	2.164	30,3	321	4,5	7.138	100,0
Marche	7.383	56,2	1.344	10,2	4.120	31,3	298	2,3	13.145	100,0
Lazio	25.414	52,7	8.404	17,4	12.746	26,5	1.620	3,4	48.184	100,0
Abruzzo	6.188	51,2	1.658	13,7	3.951	32,7	283	2,3	12.080	100,0
Molise	1.352	45,2	711	23,8	851	28,5	78	2,6	2.991	100,0
Campania	30.162	50,4	14.205	23,7	13.514	22,6	2.010	3,4	59.891	100,0
Puglia	20.352	48,4	9.162	21,8	11.117	26,4	1.411	3,4	42.042	100,0
Basilicata	2.955	44,7	1.816	27,5	1.582	23,9	261	3,9	6.614	100,0
Calabria	7.731	33,7	7.898	34,4	6.374	27,8	933	4,1	22.936	100,0
Sicilia	22.970	46,9	14.476	29,5	10.266	20,9	1.293	2,6	49.005	100,0
Sardegna	7.423	48,4	3.806	24,8	3.713	24,2	381	2,5	15.323	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>265.964</b>	<b>55,5</b>	<b>80.275</b>	<b>16,8</b>	<b>118.824</b>	<b>24,8</b>	<b>13.841</b>	<b>2,9</b>	<b>478.904</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>114.170</b>	<b>65,9</b>	<b>13.670</b>	<b>7,9</b>	<b>41.106</b>	<b>23,7</b>	<b>4.373</b>	<b>2,5</b>	<b>173.319</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>52.660</b>	<b>55,6</b>	<b>12.874</b>	<b>13,6</b>	<b>26.350</b>	<b>27,8</b>	<b>2.818</b>	<b>3,0</b>	<b>94.703</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>99.133</b>	<b>47,0</b>	<b>53.731</b>	<b>25,5</b>	<b>51.367</b>	<b>24,4</b>	<b>6.650</b>	<b>3,2</b>	<b>210.882</b>	<b>100,0</b>
<b>DI CUI FEMMINE</b>										
Piemonte	9.534	66,0	1.209	8,4	3.534	24,5	167	1,2	14.444	100,0
Valle d'Aosta	264	62,9	32	7,6	118	28,1	5	1,2	420	100,0
Lombardia	23.580	71,1	1.905	5,7	7.294	22,0	388	1,2	33.167	100,0
Liguria	2.722	52,0	837	16,0	1.630	31,1	46	0,9	5.235	100,0
Trentino-Alto Adige	2.354	65,0	236	6,5	982	27,1	52	1,4	3.624	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.179</i>	<i>63,2</i>	<i>74</i>	<i>4,0</i>	<i>585</i>	<i>31,4</i>	<i>28</i>	<i>1,5</i>	<i>1.865</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1.176</i>	<i>66,9</i>	<i>162</i>	<i>9,2</i>	<i>397</i>	<i>22,6</i>	<i>25</i>	<i>1,4</i>	<i>1.759</i>	<i>100,0</i>
Veneto	11.567	68,9	1.233	7,3	3.660	21,8	328	2,0	16.789	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.870	67,6	242	5,7	1.078	25,4	56	1,3	4.246	100,0
Emilia-Romagna	9.254	63,8	1.407	9,7	3.501	24,2	334	2,3	14.496	100,0
Toscana	9.004	62,0	1.425	9,8	3.897	26,8	194	1,3	14.520	100,0
Umbria	2.092	56,0	376	10,1	1.166	31,2	103	2,8	3.737	100,0
Marche	3.496	51,6	816	12,0	2.275	33,6	188	2,8	6.775	100,0
Lazio	12.982	50,2	4.688	18,1	7.319	28,3	890	3,4	25.879	100,0
Abruzzo	3.117	49,4	904	14,3	2.216	35,1	77	1,2	6.313	100,0
Molise	556	38,3	408	28,1	477	32,8	12	0,8	1.453	100,0
Campania	14.088	43,7	8.529	26,4	8.274	25,7	1.361	4,2	32.253	100,0
Puglia	8.543	40,0	5.824	27,3	5.967	27,9	1.021	4,8	21.355	100,0
Basilicata	1.220	38,4	1.009	31,7	861	27,1	88	2,8	3.178	100,0
Calabria	3.114	25,2	5.240	42,4	3.468	28,1	526	4,3	12.348	100,0
Sicilia	10.544	40,1	8.774	33,4	6.230	23,7	734	2,8	26.282	100,0
Sardegna	3.537	41,7	2.601	30,6	2.155	25,4	193	2,3	8.487	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>134.440</b>	<b>52,7</b>	<b>47.693</b>	<b>18,7</b>	<b>66.104</b>	<b>25,9</b>	<b>6.764</b>	<b>2,7</b>	<b>255.001</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>62.145</b>	<b>67,2</b>	<b>7.100</b>	<b>7,7</b>	<b>21.798</b>	<b>23,6</b>	<b>1.378</b>	<b>1,5</b>	<b>92.421</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>27.575</b>	<b>54,2</b>	<b>7.305</b>	<b>14,3</b>	<b>14.657</b>	<b>28,8</b>	<b>1.375</b>	<b>2,7</b>	<b>50.911</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>44.720</b>	<b>40,0</b>	<b>33.288</b>	<b>29,8</b>	<b>29.650</b>	<b>26,6</b>	<b>4.011</b>	<b>3,6</b>	<b>111.669</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Inclusi eventuali studenti.

(b) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

**Tavola 7.11 - Diplomatici universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, gruppo di corsi e sesso**  
(valori assoluti e composizioni percentuali)

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
<b>Totale</b>	<b>11.464</b>	<b>88,5</b>	<b>9.682</b>	<b>74,7</b>	<b>1.005</b>	<b>7,7</b>	<b>479</b>	<b>3,7</b>	<b>12.949</b>	<b>100,0</b>
<b>Corsi di diploma</b>	<b>10.809</b>	<b>88,6</b>	<b>9.189</b>	<b>75,3</b>	<b>933</b>	<b>7,6</b>	<b>449</b>	<b>3,6</b>	<b>12.190</b>	<b>100,0</b>
<b>Scuole dirette a fini speciali</b>	<b>656</b>	<b>86,4</b>	<b>492</b>	<b>64,9</b>	<b>72</b>	<b>9,5</b>	<b>31</b>	<b>4,0</b>	<b>758</b>	<b>100,0</b>
Gruppo scientifico	265	92,5	226	79,0	11	3,9	10	3,4	286	100,0
Gruppo chimico-farm. e geo-biolog.	82	86,1	73	76,9	6	6,7	7	7,0	95	100,0
Gruppo medico	4.390	93,6	3855	82,2	203	4,3	94	2,0	4.687	100,0
Gruppo ingegneria	2.153	91,5	1876	79,7	108	4,5	91	3,8	2.352	100,0
Gruppo architettura	96	92,3	87	83,5	6	6,2	2	1,4	104	100,0
Gruppo agrario	247	86,7	193	68,0	25	8,7	13	4,4	285	100,0
Gruppo economico-statistico	1.398	85,9	1158	71,1	155	9,4	75	4,5	1.627	100,0
Gruppo politico-sociale	941	86,3	866	79,3	105	9,6	45	4,0	1.090	100,0
Gruppo giuridico	100	90,9	82	74,1	5	4,3	5	4,7	110	100,0
Gruppo letterario	121	72,1	89	52,8	31	18,2	16	9,6	168	100,0
Gruppo linguistico	157	82,4	141	73,7	26	13,7	7	3,8	191	100,0
Gruppo insegnamento	94	90,5	48	46,3	10	9,4	-	-	104	100,0
Gruppo educazione fisica	1.418	76,7	989	53,4	315	17,0	115	6,2	1.848	100,0
<b>DI CUI FEMMINE</b>										
<b>Totale</b>	<b>6.628</b>	<b>87,8</b>	<b>5.698</b>	<b>75,5</b>	<b>625</b>	<b>8,2</b>	<b>291</b>	<b>3,8</b>	<b>7.544</b>	<b>100,0</b>
<b>Corsi di diploma</b>	<b>6.109</b>	<b>88,1</b>	<b>5.294</b>	<b>76,3</b>	<b>558</b>	<b>8,0</b>	<b>263</b>	<b>3,7</b>	<b>6.930</b>	<b>100,0</b>
<b>Scuole dirette a fini speciali</b>	<b>519</b>	<b>84,4</b>	<b>405</b>	<b>65,8</b>	<b>67</b>	<b>10,9</b>	<b>28</b>	<b>4,5</b>	<b>614</b>	<b>100,0</b>
Gruppo scientifico	53	87,3	45	74,7	4	7,1	3	5,4	61	100,0
Gruppo chimico-farm. e geo-biolog.	35	76,0	31	65,8	5	11,7	6	12,1	46	100,0
Gruppo medico	3.442	93,5	3.063	83,2	157	4,2	82	2,2	3.681	100,0
Gruppo ingegneria	232	87,3	224	84,4	19	7,0	15	5,6	265	100,0
Gruppo architettura	41	93,7	39	88,5	3	6,2	-	-	44	100,0
Gruppo agrario	83	79,9	72	69,5	13	12,7	8	7,2	104	100,0
Gruppo economico-statistico	775	85,2	664	73,0	91	9,9	44	4,8	909	100,0
Gruppo politico-sociale	843	85,8	780	79,4	98	9,9	41	4,1	982	100,0
Gruppo giuridico	61	87,1	49	71,1	5	6,7	4	6,0	70	100,0
Gruppo letterario	93	70,9	69	52,9	24	18,3	14	10,6	130	100,0
Gruppo linguistico	139	83,0	125	74,7	21	12,6	7	4,3	167	100,0
Gruppo insegnamento	83	89,3	42	45,3	10	10,6	-	-	93	100,0
Gruppo educazione fisica	749	75,5	494	49,8	176	17,7	67	6,7	992	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

**Tavola 7.12 - Diplomatici universitari del 1999 per condizione occupazionale nel 2002, regione e sesso**  
*(valori assoluti e composizioni percentuali)*

REGIONI (a)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
Piemonte	1.053	89,6	898	76,4	54	4,5	68	5,7	1.174	100,0
Valle d'Aosta	24	95,1	17	69,4	1	4,8	-	-	25	100,0
Lombardia	2.048	93,6	1.845	84,3	69	3,1	70	3,1	2.187	100,0
Liguria	332	90,5	275	75,0	15	4,2	19	5,2	367	100,0
Trentino-Alto Adige	223	95,2	191	81,7	3	1,2	8	3,4	234	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	76	98,0	69	88,9	-	-	2	1,9	77	100,0
<i>Trento</i>	147	93,8	122	78,1	3	1,9	7	4,2	157	100,0
Veneto	1.135	93,9	1.008	83,3	39	3,2	35	2,8	1.209	100,0
Friuli-Venezia Giulia	263	90,0	231	79,3	11	3,6	19	6,3	292	100,0
Emilia-Romagna	968	93,3	835	80,4	36	3,4	34	3,2	1.037	100,0
Toscana	930	92,7	775	77,3	44	4,4	28	2,7	1.002	100,0
Umbria	184	87,0	155	73,2	14	6,6	13	6,2	212	100,0
Marche	381	89,2	329	77,1	30	7,0	16	3,6	427	100,0
Lazio	1.662	91,3	1.351	74,2	128	7,0	29	1,6	1.820	100,0
Abruzzo	353	81,2	307	70,6	51	11,7	31	7,0	435	100,0
Molise	44	69,4	32	50,6	15	23,9	4	6,6	64	100,0
Campania	676	75,2	500	55,6	184	20,5	38	4,2	898	100,0
Puglia	330	75,8	260	59,6	86	19,7	19	4,3	435	100,0
Basilicata	100	78,0	84	64,9	24	18,9	4	2,9	129	100,0
Calabria	135	70,1	106	55,2	44	22,6	14	7,1	192	100,0
Sicilia	474	76,4	357	57,7	122	19,6	24	3,8	620	100,0
Sardegna	149	77,6	125	64,8	35	17,9	8	4,4	192	100,0
<b>ITALIA (b)</b>	<b>11.464</b>	<b>88,5</b>	<b>9.682</b>	<b>74,7</b>	<b>1.005</b>	<b>7,7</b>	<b>479</b>	<b>3,7</b>	<b>12.949</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>6.046</b>	<b>92,7</b>	<b>5.300</b>	<b>81,2</b>	<b>228</b>	<b>3,5</b>	<b>252</b>	<b>3,9</b>	<b>6.525</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>3.157</b>	<b>91,2</b>	<b>2.611</b>	<b>75,4</b>	<b>216</b>	<b>6,3</b>	<b>86</b>	<b>2,5</b>	<b>3.460</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.261</b>	<b>76,3</b>	<b>1.771</b>	<b>59,7</b>	<b>561</b>	<b>18,9</b>	<b>141</b>	<b>4,8</b>	<b>2.965</b>	<b>100,0</b>
<b>DI CUI FEMMINE</b>										
Piemonte	527	91,3	468	81,1	25	4,3	25	4,2	576	100,0
Valle d'Aosta	12	100,0	9	77,5	-	-	-	-	12	100,0
Lombardia	1.150	93,6	1.043	84,9	39	3,1	40	3,2	1.228	100,0
Liguria	189	90,4	151	72,6	5	2,3	15	7,2	208	100,0
Trentino-Alto Adige	140	93,5	126	84,4	3	2,0	7	4,4	149	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	49	97,0	42	83,0	-	-	2	2,9	50	100,0
<i>Trento</i>	91	91,7	85	85,1	3	3,0	5	5,2	99	100,0
Veneto	613	93,0	547	83,0	22	3,3	23	3,5	659	100,0
Friuli-Venezia Giulia	154	89,7	137	79,7	7	3,9	11	6,3	172	100,0
Emilia-Romagna	533	93,6	463	81,1	19	3,3	17	3,0	569	100,0
Toscana	594	92,5	511	79,7	31	4,8	17	2,5	642	100,0
Umbria	127	85,6	110	74,0	9	6,1	12	8,2	148	100,0
Marche	247	89,0	217	78,0	20	7,1	11	3,8	278	100,0
Lazio	1.085	91,9	903	76,5	71	6,0	23	1,9	1.180	100,0
Abruzzo	242	78,7	213	69,2	40	13,1	25	8,1	308	100,0
Molise	33	62,7	26	48,6	15	29,1	4	8,0	53	100,0
Campania	344	72,7	266	56,1	107	22,5	22	4,7	473	100,0
Puglia	154	65,9	117	49,6	67	28,7	12	5,2	234	100,0
Basilicata	59	74,5	55	69,5	20	25,4	-	-	80	100,0
Calabria	70	67,0	61	58,0	28	27,0	6	5,8	104	100,0
Sicilia	262	74,3	194	54,9	75	21,2	16	4,4	353	100,0
Sardegna	93	78,7	83	70,2	20	17,3	4	3,8	117	100,0
<b>ITALIA (b)</b>	<b>6.628</b>	<b>87,8</b>	<b>5.698</b>	<b>75,5</b>	<b>625</b>	<b>8,2</b>	<b>291</b>	<b>3,8</b>	<b>7.544</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>3.318</b>	<b>92,8</b>	<b>2.944</b>	<b>82,3</b>	<b>120</b>	<b>3,4</b>	<b>138</b>	<b>3,9</b>	<b>3.574</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>2.053</b>	<b>91,4</b>	<b>1.741</b>	<b>77,4</b>	<b>131</b>	<b>5,8</b>	<b>63</b>	<b>2,8</b>	<b>2.247</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.257</b>	<b>73,1</b>	<b>1.012</b>	<b>58,8</b>	<b>374</b>	<b>21,7</b>	<b>90</b>	<b>5,2</b>	<b>1.722</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

(a) Le regioni si riferiscono alla residenza dei diplomati universitari al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(b) Inclusi i non residenti in Italia.

**Tavola 7.13 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, gruppo di corsi e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)**

GRUPPI DI CORSI	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
<b>Totale</b>	<b>93.007</b>	<b>73,5</b>	<b>79.973</b>	<b>63,2</b>	<b>13.167</b>	<b>10,4</b>	<b>20.321</b>	<b>16,0</b>	<b>126.495</b>	<b>100,0</b>
Gruppo scientifico	3.958	80,5	3.681	74,9	334	6,8	619	12,6	4.912	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	3.602	82,0	3.428	78,0	239	5,4	549	12,4	4.390	100,0
Gruppo geo-biologico	3.567	66,9	3.086	57,9	689	12,9	1.072	20,1	5.328	100,0
Gruppo medico	1.372	20,0	1.213	17,6	206	3,0	5.281	76,9	6.859	100,0
Gruppo ingegneria	13.554	93,0	12.866	88,3	336	2,3	674	4,6	14.563	100,0
Gruppo architettura	6.378	84,2	5.308	70,1	564	7,4	626	8,2	7.567	100,0
Gruppo agrario	1.993	77,0	1.773	68,5	266	10,2	329	12,6	2.587	100,0
Gruppo economico-statistico	20.047	81,6	17.773	72,4	1.695	6,9	2.805	11,4	24.547	100,0
Gruppo politico-sociale	7.983	82,5	6.102	63,1	1.062	10,9	623	6,4	9.667	100,0
Gruppo giuridico	10.581	55,2	9.129	47,6	3.507	18,3	5.071	26,4	19.159	100,0
Gruppo letterario	8.627	70,0	6.935	56,2	2.279	18,4	1.414	11,4	12.320	100,0
Gruppo linguistico	5.790	76,8	4.727	62,7	1.077	14,2	672	8,9	7.539	100,0
Gruppo insegnamento	3.052	80,3	1.919	50,5	458	12,0	289	7,6	3.799	100,0
Gruppo psicologico	2.505	76,8	2.033	62,4	455	13,9	297	9,1	3.258	100,0
<b>DI CUI FEMMINE</b>										
<b>Totale</b>	<b>48.301</b>	<b>69,0</b>	<b>41.239</b>	<b>58,9</b>	<b>9.463</b>	<b>13,5</b>	<b>12.152</b>	<b>17,3</b>	<b>69.916</b>	<b>100,0</b>
Gruppo scientifico	1.811	79,6	1.713	75,2	193	8,4	271	11,9	2.275	100,0
Gruppo chimico-farmaceutico	2.230	81,0	2.119	77,0	158	5,7	362	13,1	2.749	100,0
Gruppo geo-biologico	2.086	60,8	1.836	53,5	555	16,1	788	22,9	3.429	100,0
Gruppo medico	526	14,6	455	12,6	96	2,6	2.975	82,7	3.597	100,0
Gruppo ingegneria	1.844	88,5	1.789	85,8	80	3,8	159	7,6	2.084	100,0
Gruppo architettura	2.983	80,2	2.480	66,7	368	9,8	367	9,8	3.718	100,0
Gruppo agrario	759	68,0	673	60,2	149	13,3	208	18,6	1.116	100,0
Gruppo economico-statistico	9.096	78,6	8.216	71,0	1.098	9,4	1.371	11,8	11.566	100,0
Gruppo politico-sociale	4.376	79,9	3.670	67,0	698	12,7	402	7,3	5.476	100,0
Gruppo giuridico	5.799	51,5	5.067	45,0	2.315	20,5	3.139	27,8	11.253	100,0
Gruppo letterario	6.638	69,4	5.411	56,6	1.923	20,1	994	10,4	9.555	100,0
Gruppo linguistico	5.330	76,8	4.376	63,1	985	14,2	619	8,9	6.934	100,0
Gruppo insegnamento	2.779	79,8	1.782	51,1	433	12,4	269	7,7	3.481	100,0
Gruppo psicologico	2.044	76,1	1.650	61,5	411	15,3	228	8,4	2.683	100,0

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

Tavola 7.14 - Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001, regione e sesso (valori assoluti e composizioni percentuali)

REGIONI (a)	Lavorano				Non lavorano				Totale	
	Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro			
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
Piemonte	7.328	81,7	6.485	72,3	368	4,1	1.273	14,1	8.969	100,0
Valle d'Aosta	127	74,3	113	65,9	7	4,1	37	21,5	171	100,0
Lombardia	20.742	85,4	18.422	75,8	742	3,0	2.787	11,4	24.272	100,0
Liguria	2.597	71,2	2.304	63,2	343	9,4	703	19,3	3.643	100,0
Trentino-Alto Adige	1.263	86,3	1.091	74,5	32	2,1	168	11,5	1.464	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>328</i>	<i>88,4</i>	<i>276</i>	<i>74,6</i>	<i>1</i>	<i>0,2</i>	<i>42</i>	<i>11,3</i>	<i>370</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>936</i>	<i>85,5</i>	<i>815</i>	<i>74,5</i>	<i>31</i>	<i>2,8</i>	<i>126</i>	<i>11,5</i>	<i>1.093</i>	<i>100,0</i>
Veneto	8.253	79,4	7.173	69,0	511	4,9	1.630	15,6	10.394	100,0
Friuli-Venezia Giulia	2.002	80,0	1.734	69,3	149	5,9	349	13,9	2.501	100,0
Emilia-Romagna	8.479	78,0	7.431	68,4	540	4,9	1.841	16,9	10.860	100,0
Toscana	5.769	73,8	4.901	62,7	600	7,6	1.440	18,4	7.809	100,0
Umbria	1.432	72,7	1.253	63,6	238	12,0	300	15,2	1.969	100,0
Marche	2.524	75,9	2.131	64,1	353	10,6	444	13,3	3.321	100,0
Lazio	11.101	70,8	9.546	60,8	1.858	11,8	2.720	17,3	15.679	100,0
Abruzzo	1.858	65,1	1.501	52,5	497	17,4	499	17,4	2.854	100,0
Molise	375	60,6	299	48,3	149	24,0	95	15,2	619	100,0
Campania	6.353	59,7	5.202	48,9	2.280	21,4	1.992	18,7	10.625	100,0
Puglia	3.865	60,1	3.167	49,3	1.378	21,4	1.180	18,3	6.423	100,0
Basilicata	600	56,3	526	49,4	318	29,8	146	13,7	1.064	100,0
Calabria	2.052	56,1	1.606	43,9	979	26,7	624	17,0	3.655	100,0
Sicilia	4.464	61,9	3.629	50,3	1.330	18,4	1.408	19,5	7.203	100,0
Sardegna	1.810	60,6	1.448	48,5	498	16,6	676	22,6	2.983	100,0
<b>ITALIA (b)</b>	<b>93.007</b>	<b>73,5</b>	<b>79.973</b>	<b>63,2</b>	<b>13.167</b>	<b>10,4</b>	<b>20.321</b>	<b>16,0</b>	<b>126.495</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>50.792</b>	<b>81,6</b>	<b>44.752</b>	<b>71,9</b>	<b>2.691</b>	<b>4,3</b>	<b>8.789</b>	<b>14,1</b>	<b>62.272</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>20.826</b>	<b>72,3</b>	<b>17.831</b>	<b>61,9</b>	<b>3.048</b>	<b>10,5</b>	<b>4.904</b>	<b>17,0</b>	<b>28.778</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>21.378</b>	<b>60,3</b>	<b>17.378</b>	<b>49,1</b>	<b>7.427</b>	<b>21,0</b>	<b>6.620</b>	<b>18,7</b>	<b>35.426</b>	<b>100,0</b>
<b>DI CUI FEMMINE</b>										
Piemonte	3.832	78,6	3.391	69,5	239	4,9	801	16,4	4.873	100,0
Valle d'Aosta	70	90,7	59	77,0	7	9,2	-	-	77	100,0
Lombardia	10.403	82,1	9.124	72,0	546	4,3	1.709	13,4	12.658	100,0
Liguria	1.343	67,4	1.189	59,7	252	12,6	397	19,9	1.991	100,0
Trentino-Alto Adige	595	85,8	489	70,5	10	1,4	88	12,7	693	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>161</i>	<i>92,7</i>	<i>141</i>	<i>81,4</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>13</i>	<i>7,2</i>	<i>173</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>434</i>	<i>83,5</i>	<i>348</i>	<i>66,9</i>	<i>10</i>	<i>1,9</i>	<i>76</i>	<i>14,5</i>	<i>520</i>	<i>100,0</i>
Veneto	4.338	76,5	3.767	66,4	331	5,8	1.000	17,6	5.668	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.114	77,0	951	65,7	98	6,8	233	16,1	1.445	100,0
Emilia-Romagna	4.539	73,5	3.953	64,0	427	6,9	1.206	19,5	6.172	100,0
Toscana	3.235	72,1	2.708	60,4	400	8,9	848	18,9	4.483	100,0
Umbria	852	72,6	762	64,9	159	13,5	162	13,8	1.173	100,0
Marche	1.398	75,3	1.183	63,7	249	13,3	210	11,2	1.856	100,0
Lazio	5.709	66,4	4.909	57,1	1.287	14,9	1.592	18,5	8.588	100,0
Abruzzo	1.006	58,2	811	46,9	380	21,9	342	19,7	1.728	100,0
Molise	222	55,7	185	46,5	122	30,6	54	13,6	398	100,0
Campania	2.948	51,7	2.353	41,2	1.614	28,3	1.138	19,9	5.700	100,0
Puglia	2.050	54,8	1.645	44,0	949	25,3	738	19,7	3.737	100,0
Basilicata	268	43,8	233	38,0	252	41,1	92	14,9	612	100,0
Calabria	1.099	49,9	875	39,7	734	33,3	368	16,7	2.200	100,0
Sicilia	2.200	54,8	1.768	44,0	1.022	25,4	788	19,6	4.010	100,0
Sardegna	1.072	58,0	878	47,5	386	20,8	388	21,0	1.846	100,0
<b>ITALIA (b)</b>	<b>48.301</b>	<b>69,0</b>	<b>41.239</b>	<b>58,9</b>	<b>9.463</b>	<b>13,5</b>	<b>12.152</b>	<b>17,3</b>	<b>69.916</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>26.235</b>	<b>78,1</b>	<b>22.923</b>	<b>68,3</b>	<b>1.910</b>	<b>5,7</b>	<b>5.434</b>	<b>16,2</b>	<b>33.578</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>11.194</b>	<b>69,5</b>	<b>9.562</b>	<b>59,3</b>	<b>2.095</b>	<b>13,0</b>	<b>2.812</b>	<b>17,4</b>	<b>16.100</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>10.867</b>	<b>53,7</b>	<b>8.749</b>	<b>43,3</b>	<b>5.459</b>	<b>27,0</b>	<b>3.907</b>	<b>19,3</b>	<b>20.231</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Le regioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine e non alla collocazione sul territorio dell'ateneo di iscrizione.

(b) Inclusi i non residenti in Italia.

**Tavola 7.15 - Popolazione residente di 6 anni e oltre per titolo di studio, classe di età e sesso - Anno 2003**  
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea e diploma universitario		Maturità		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
<b>MASCHI</b>												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	1.414	100,0	1.414	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	256	21,7	922	78,3	1.178	100,0
15-19	-	-	183	11,9	60	3,9	1.225	79,6	71	4,6	1.540	100,0
20-24	22	1,2	1.042	59,5	112	6,4	529	30,2	46	2,6	1.751	100,0
25-29	215	9,9	1.006	46,2	155	7,1	712	32,7	88	4,0	2.177	100,0
30-34	284	12,0	842	35,7	160	6,8	959	40,7	112	4,8	2.357	100,0
35-39	255	10,7	744	31,3	163	6,9	1.069	45,0	146	6,1	2.378	100,0
40-44	217	10,5	666	32,1	122	5,9	920	44,3	150	7,2	2.075	100,0
45-49	211	11,2	575	30,5	114	6,1	740	39,3	244	12,9	1.884	100,0
50-54	219	11,3	498	25,7	104	5,4	684	35,3	435	22,4	1.941	100,0
55-59	147	9,1	340	20,9	73	4,5	502	30,9	562	34,6	1.625	100,0
60-64	126	7,6	274	16,5	55	3,3	450	27,1	756	45,5	1.661	100,0
65 e oltre	220	5,1	410	9,5	68	1,6	812	18,9	2.798	64,9	4.308	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.917</b>	<b>7,3</b>	<b>6.581</b>	<b>25,0</b>	<b>1.187</b>	<b>4,5</b>	<b>8.859</b>	<b>33,7</b>	<b>7.745</b>	<b>29,5</b>	<b>26.288</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	1.340	100,0	1.340	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	255	23,1	849	76,9	1.104	100,0
15-19	-	-	215	14,7	50	3,4	1.144	78,0	57	3,9	1.466	100,0
20-24	39	2,3	1.159	67,6	90	5,2	380	22,2	47	2,7	1.716	100,0
25-29	291	13,6	1.054	49,2	136	6,3	584	27,2	79	3,7	2.144	100,0
30-34	353	15,3	838	36,3	179	7,8	815	35,3	122	5,3	2.308	100,0
35-39	284	12,2	771	33,1	202	8,7	920	39,4	155	6,6	2.332	100,0
40-44	214	10,4	629	30,6	182	8,8	822	40,0	211	10,2	2.057	100,0
45-49	190	10,1	484	25,6	156	8,2	681	36,0	382	20,2	1.893	100,0
50-54	183	9,3	404	20,5	120	6,1	608	30,8	659	33,4	1.974	100,0
55-59	113	6,6	233	13,7	76	4,5	460	27,2	812	47,9	1.694	100,0
60-64	74	4,1	204	11,3	55	3,1	393	21,8	1.075	59,7	1.801	100,0
65 e oltre	128	2,1	370	6,0	93	1,5	836	13,6	4.702	76,7	6.129	100,0
<b>Totale</b>	<b>1.869</b>	<b>6,7</b>	<b>6.361</b>	<b>22,8</b>	<b>1.339</b>	<b>4,8</b>	<b>7.897</b>	<b>28,2</b>	<b>10.490</b>	<b>37,5</b>	<b>27.956</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
6-10	-	-	-	-	-	-	-	-	2.755	100,0	2.755	100,0
11-14	-	-	-	-	-	-	511	22,4	1.771	77,6	2.282	100,0
15-19	-	-	398	13,2	110	3,7	2.369	78,8	129	4,3	3.006	100,0
20-24	61	1,8	2.202	63,5	202	5,8	909	26,2	92	2,7	3.466	100,0
25-29	507	11,7	2.060	47,7	291	6,7	1.296	30,0	167	3,9	4.321	100,0
30-34	637	13,6	1.680	36,0	339	7,3	1.774	38,0	234	5,0	4.665	100,0
35-39	539	11,4	1.515	32,2	365	7,8	1.989	42,2	301	6,4	4.709	100,0
40-44	431	10,4	1.295	31,3	304	7,4	1.742	42,2	360	8,7	4.132	100,0
45-49	401	10,6	1.059	28,0	270	7,2	1.421	37,6	626	16,6	3.777	100,0
50-54	402	10,3	902	23,0	224	5,7	1.293	33,0	1.094	28,0	3.915	100,0
55-59	260	7,8	573	17,3	150	4,5	962	29,0	1.374	41,4	3.319	100,0
60-64	201	5,8	477	13,8	110	3,2	842	24,3	1.831	52,9	3.461	100,0
65 e oltre	348	3,3	780	7,5	161	1,5	1.648	15,8	7.500	71,9	10.437	100,0
<b>Totale</b>	<b>3.786</b>	<b>7,0</b>	<b>12.942</b>	<b>23,9</b>	<b>2.526</b>	<b>4,7</b>	<b>16.756</b>	<b>30,9</b>	<b>18.235</b>	<b>33,6</b>	<b>54.245</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)



**Tavola 7.17 - Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi - Anni 2000 e 2001**

PAESI	Anno	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per insegnante			Speranza di scolarizzazione (c)	Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (d)	Tasso di conseguimento (e)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria (b)	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di 2° grado	Istruzione terziaria
<b>UNIONE EUROPEA</b>										
Italia	2000	4,8	0,8	11,0	10,3	22,8	15,8	71	75	18,1
	2001	4,9	0,9	10,8	10,2	22,4	16,1	72	79	20,0
Austria	2000	6,3	1,5	....	....	....	15,9	76	....	16,0
	2001	5,7	1,2	14,3	9,8	15,8	16,3	77	....	16,6
Belgio	2000	5,3	1,3	15,0	9,7	19,9	18,7	91	....	....
	2001	5,5	1,3	13,4	9,8	18,1	19,2	91	79	....
Danimarca	2000	6,7	1,6	10,4	12,8	....	17,8	80	....	9,2
	2001	6,7	1,6	10,0	12,4	....	18,0	83	96	38,8
Finlandia	2000	5,8	1,8	16,9	13,8	....	18,7	85	87	36,3
	2001	5,6	1,7	16,1	14,0	16,8	19,2	85	91	40,7
Francia	2000	6,2	1,1	19,8	12,5	18,3	16,5	86	84	24,6
	2001	6,1	1,1	19,5	12,3	18,1	16,6	87	85	25,0
Germania	2000	5,6	1,1	19,8	15,2	12,1	17,2	88	91	19,3
	2001	5,3	1,0	19,4	15,2	12,3	17,3	89	92	19,0
Grecia	2000	3,9	1,0	13,4	10,7	26,8	16,1	87	58	....
	2001	4,0	0,9	12,7	9,7	25,2	16,1	77	....	....
Irlanda	2000	4,6	1,4	21,5	15,9	17,4	15,9	80	74	31,2
	2001	4,6	1,5	20,3	15,2	16,0	16,3	81	76	29,3
Lussemburgo	2000	....	....	15,9	9,2	....	....	74	66	....
	2001	....	....	11,0	9,1	....	....	78	....	....
Paesi Bassi	2000	4,7	1,3	16,8	17,1	12,6	17,2	87	....	....
	2001	4,7	1,2	17,2	17,1	12,6	17,3	86	....	....
Portogallo	2000	5,7	1,1	12,1	9,0	....	17,0	76	....	....
	2001	5,7	1,1	11,6	8,9	....	17,1	73	....	....
Regno Unito	2000	5,2	1,1	21,2	14,8	17,6	18,9	73	....	37,5
	2001	5,3	1,0	20,5	14,5	17,6	18,9	75	....	37,4
Spagna	2000	5,3	1,1	14,9	11,9	15,9	17,5	80	61	....
	2001	4,9	1,2	14,7	11,0	13,4	17,3	80	67	32,1
Svezia	2000	6,7	1,7	12,8	14,1	9,3	20,2	86	75	28,1
	2001	6,5	1,7	12,4	14,6	9,3	20,0	86	71	29,6
<b>ALTRI PAESI OCSE</b>										
Canada	2000	6,6	2,5	18,1	18,8	9,8	16,5	74	....	27,9
	2001	6,4	2,6	18,3	17,8	16,2	16,6	75	....	....
Stati Uniti	2000	6,5	2,3	15,8	15,2	13,5	16,7	74	74	33,2
	2001	7,0	2,7	16,3	15,9	13,7	17,1	77	72	....
Australia	2000	5,8	1,5	17,3	12,6	....	20,7	82	....	36,3
	2001	6,0	1,6	17,0	....	....	20,6	81	....	42,0
Giappone	2000	4,7	1,0	20,9	15,2	11,4	....	....	94	30,9
	2001	4,6	1,1	20,6	15,1	11,3	....	....	93	32,8

Fonte: Education at a glance, Oecd indicators (E). Per l'Italia, i dati relativi al tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni sono di fonte Istat

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie.

(b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di primo sia quella di secondo grado.

(c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.

(d) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria di secondo grado o terziaria e la popolazione della corrispondente fascia d'età per il conseguimento del titolo.



# **Attività culturali e sociali varie**



Il dominio di riferimento delle statistiche culturali è definito e articolato sulla base del quadro generale raccomandato dall'Unesco, rielaborato nel 1999 nell'ambito del progetto "Leg-Cultural Statistics", coordinato da Istat ed Eurostat, al fine di promuovere l'armonizzazione delle statistiche sulla cultura a livello europeo. Sulla base di tale schema concettuale e metodologico, le tavole e i dati riportati nella presente pubblicazione propongono alcune informazioni su: il patrimonio museale e artistico (rappresentato dai musei, i monumenti, gli scavi e le aree archeologiche statali), il patrimonio bibliotecario, la produzione editoriale, le attività teatrali, musicali e sportive e la partecipazione agli spettacoli dal vivo, nonché il settore audiovisuale cinematografico, radiofonico e televisivo.

I dati proposti nel presente capitolo sono forniti dalle principali fonti ufficiali di informazione statistica sulla domanda e sull'offerta di cultura, tra le quali: Ministero per i beni e per le attività culturali, Siae, Rai, Mediaset e La7.

L'Istat contribuisce alla rappresentazione statistica del settore culturale con l'indagine sulla produzione libraria e con la sezione dedicata ai consumi culturali, alla fruizione dei mass media, delle rappresentazioni teatrali, musicali, sportive e di altri spettacoli nell'ambito dell'Indagine multiscope sulle famiglie.

### Istituti museali, di antichità e d'arte

Nel 2003 risultano presenti sul territorio italiano 400 istituti museali, di cui 194 musei e gallerie e 206 monumenti e aree archeologiche (Tavola 8.1). La maggioranza degli istituti museali (169 pari al 42,3 per cento) è localizzata nelle regioni del Centro e più di un terzo (137 pari al 34,3 per cento) è collocata nelle regioni del Mezzogiorno. Nel complesso, gli istituti museali sono stati visitati da 31 milioni e 156 mila persone, di cui poco meno della metà (49,3 per cento) ha visitato istituti localizzati nelle regioni dell'Italia centrale.

Rispetto all'anno precedente, il numero dei visitatori degli istituti statali di antichità e d'arte nel loro insieme risulta sostanzialmente stabile (+0,4 per cento). Nel dettaglio, si è registrato però un significativo incremento del numero di visitatori degli istituti con ingresso gratuito (+6,3 per cento), i quali sono passati da 7 milioni e 53 mila nel 2002, a 7 milioni e 495 mila nel 2003.

Le variazioni in serie storica relative al flusso di visitatori per tipo di istituto (musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche) e, soprattutto, per modalità di ingresso, devono essere lette e interpretate tenendo conto delle modifiche apportate dal Ministero per i beni e per le attività culturali alla classificazione degli istituti stessi e delle modalità d'ingresso, nel corso degli ultimi anni.

In particolare, va sottolineato che, dal 1999, il Ministero fornisce i dati aggregati per musei e gallerie e ha iniziato a rilevare ed elaborare i dati relativi ai circuiti museali, cioè gli insiemi di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto. Di conseguenza, le unità di analisi che rientrano in questa categoria sono già considerate singolarmente tra i musei, le gallerie, i monumenti e le aree archeologiche, mentre il numero dei visitatori e gli introiti dei circuiti museali devono essere sommati a quelli già conteggiati per i singoli istituti, per quantificare il pubblico e le spese sostenute nel loro complesso.

**Attività editoriali**

I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione totale a cadenza annuale, intervistando le case editrici e gli altri enti e istituti che svolgono attività editoriale. Complessivamente l'universo di riferimento è composto da circa 3.300 unità, registrate in un archivio informatizzato degli editori. I dati forniti descrivono le principali caratteristiche dei prodotti editoriali realizzati nel corso dell'anno e si riferiscono, in particolare, alle opere librarie, di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso dell'anno, con esclusione dei prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico o pubblicitario e delle pubblicazioni "di servizio" come: cataloghi, listini prezzi, orari ferroviari, elenchi telefonici e simili.

Sulla base dei dati rilevati risulta che, nel 2002, sono state pubblicate 54.624 opere, stampate in oltre 258 milioni di copie. Rispetto al numero di titoli pubblicati nel 2001, la produzione libraria risulta aumentata, con un incremento pari a +2,8 per cento.

Nello specifico, rispetto all'anno precedente, risulta un aumento nella pubblicazione di opere originali in "prima edizione" (+1,5 per cento) e soprattutto di libri in ristampa (+7,3 per cento), mentre la produzione libraria delle "edizioni successive" ha subito un decremento pari al 9,6 per cento. Le opere in prima edizione, con quasi 33 mila titoli, rappresentano il 60,0 per cento della produzione editoriale, mentre le edizioni successive costituiscono il 5,1 per cento delle opere pubblicate.

Rispetto al genere, l'editoria scolastica copre (con 5.450 opere) un decimo della produzione libraria. Con riferimento alla materia trattata, la maggior parte delle opere pubblicate afferisce alla categoria dei testi "letterari moderni" e riguarda, in particolare, la categoria "altri romanzi e racconti" (15,7 per cento del totale); seguono nell'ordine i libri di "storia" (7,1 per cento), le pubblicazioni di "diritto e amministrazione pubblica" (6,9 per cento) e quelle di "religione e teologia" (6,4 per cento). Insieme, le precedenti categorie assorbono oltre un terzo (36,1 per cento) della produzione editoriale.

A fronte dell'incremento del numero di titoli pubblicati, si è registrata una contrazione della tiratura, pari a -6,2 per cento delle copie stampate nel 2001.

Il prospetto 8.1 e la figura 8.1 illustrano l'andamento della produzione libraria, dal 1998 al 2002, in termini di numero di opere pubblicate e copie stampate, evidenziando le tendenze evolutive per i diversi generi editoriali.

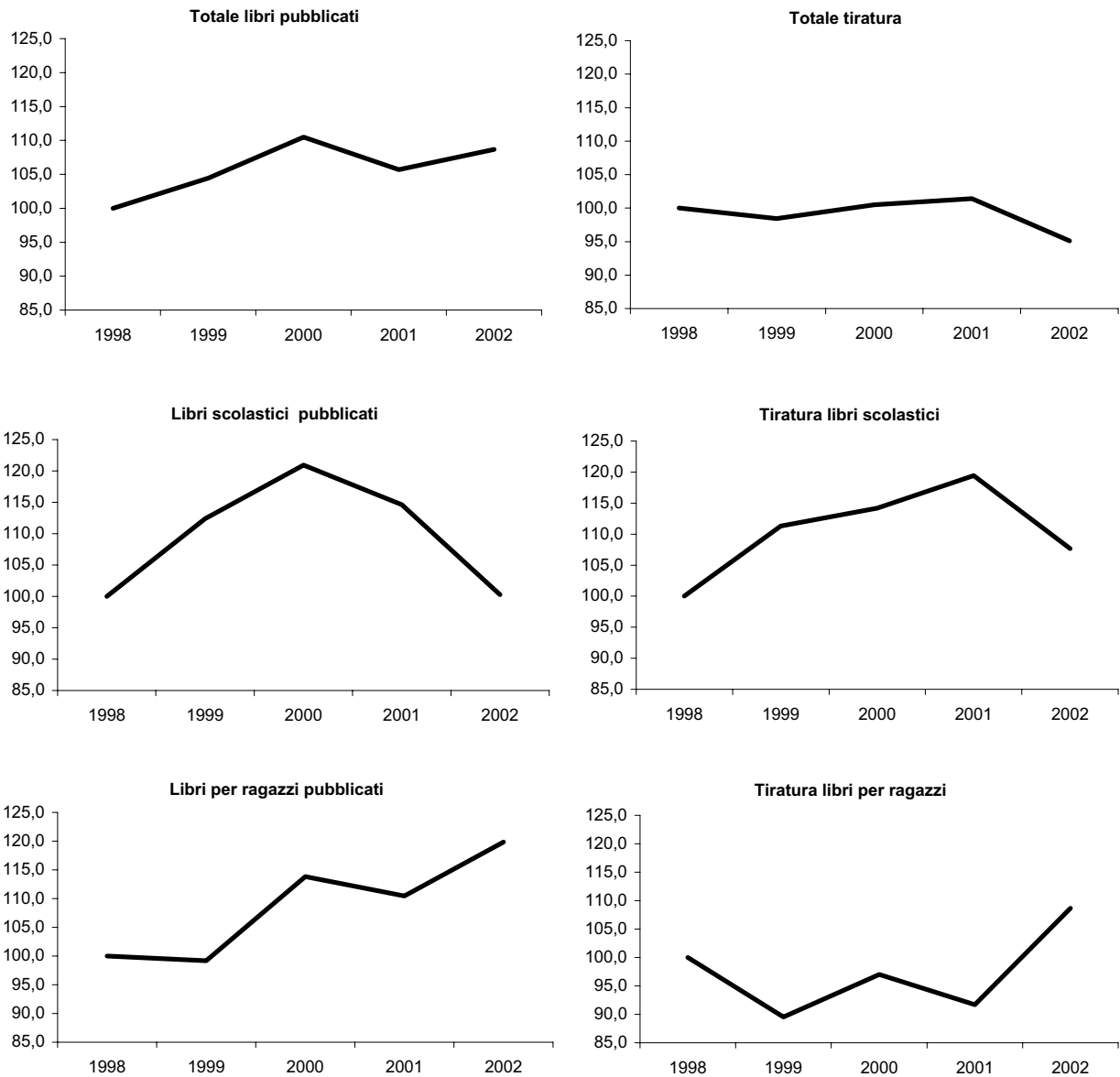
**Prospetto 8.1**  
**Indici della produzione libraria per genere. Base 1998=100 - Anni 1998-2002**

GENERE	1998	1999	2000	2001	2002
OPERE					
Opere scolastiche	100,0	112,4	121,0	114,6	100,3
Opere per ragazzi	100,0	99,2	113,8	110,5	119,8
Opere di altro genere	100,0	103,9	108,8	104,1	108,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>104,5</b>	<b>110,5</b>	<b>105,7</b>	<b>108,7</b>
TIRATURA					
Opere scolastiche	100,0	111,3	114,2	119,4	107,7
Opere per ragazzi	100,0	89,6	97,0	91,7	108,7
Opere di altro genere	100,0	96,8	97,8	98,7	89,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>98,4</b>	<b>100,5</b>	<b>101,4</b>	<b>95,1</b>

In particolare, nel 2002 si conferma la flessione nella pubblicazione di libri scolastici che, in termini di opere pubblicate, era stata riscontrata già lo scorso anno. Al contrario, l'andamento in serie storica evidenzia l'incremento dell'editoria per ragazzi, sia in termini di titoli che di tiratura, dopo la flessione registrata tra il 2000 e il 2001.

Figura 8.1

Indici della produzione libraria per genere. Base 1998=100 - Anni 1998-2002



### Biblioteche

I dati sulle biblioteche, presentati nelle [tavole 8.3](#) e [8.4](#), riguardano 12.676 istituzioni registrate nell'Anagrafe delle biblioteche, detenuto dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Iccu) del Ministero per i beni e per le attività culturali, al 31 dicembre 2003. In particolare, i dati presentati nelle tavole si riferiscono al 82,9 per cento delle biblioteche italiane complessivamente registrate nella base dati dell'Iccu (15.787) e descrivono la loro distribuzione sul territorio e la loro ripartizione per consistenza del patrimonio librario.

Le biblioteche sono distinte per tipologia funzionale, secondo la classificazione indicata dalla norma Uni En Iso 2789/1996, in: "biblioteche nazionali"; "biblioteche degli istituti di educazione superiore"; "biblioteche speciali", cioè

le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza; "altre importanti biblioteche non specializzate", cioè biblioteche di cultura generale; "biblioteche di pubblica lettura", cioè biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.

Rispetto alla tipologia amministrativa, si evidenzia una prevalenza di biblioteche dipendenti da enti locali (51,8 per cento), università (17,5 per cento) ed enti ecclesiastici (9,9 per cento). Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, è possibile osservare che oltre la metà (il 51,4 per cento) delle biblioteche censite nell'Anagrafe è situata al Nord, il 28,0 per cento al Mezzogiorno e il 20,6 per cento al Centro. Considerando la consistenza del patrimonio librario custodito in tali biblioteche, si evidenzia che oltre una biblioteca su cinque (21,3 per cento) dispone di meno di 2 mila volumi, mentre sono 328 le biblioteche (2,6 per cento) che dispongono di oltre 100 mila volumi. In particolare, oltre la metà (54,6 per cento) delle biblioteche del Mezzogiorno dispone di un patrimonio librario inferiore a 5 mila volumi, a fronte di una quota pari a 42,8 per cento del Nord e 40,8 per cento del Centro.

### Spettacoli, trattenimenti e manifestazioni sportive

Nel 2003 sono stati sottoscritti oltre 16 milioni e 276 mila abbonamenti al servizio televisivo pubblico, un valore che evidenzia un lieve incremento (+0,4 per cento) rispetto al 2002. L'incidenza degli abbonamenti in rapporto alla popolazione mostra significative differenze territoriali, con quote che vanno dai 321 abbonamenti ogni mille abitanti del Nord-Italia ai 228 abbonati ogni mille residenti delle regioni del Mezzogiorno (Tavola 8.5).

I dati proposti nelle tavole descrivono l'articolazione delle trasmissioni radiofoniche e televisive delle principali reti nazionali e sono forniti da Rai, Mediaset e La7. Da questi si evince che ormai le trasmissioni di tutte le reti televisive, nonché i programmi radiofonici trasmessi sulle reti nazionali della Rai coprono ormai l'intero arco della giornata (Tavole da 8.6 a 8.9).

La classificazione delle trasmissioni televisive della Rai per tipo di programma del 2003 differisce da quella degli anni precedenti, in quanto, le diverse voci sono state aggregate in sette macroaree, delle quali una riferita alla pubblicità. La nuova classificazione non consente, pertanto, il confronto diretto dei dati con gli anni precedenti. Le trasmissioni maggiormente presenti nel palinsesto dell'emittente pubblica, nel 2003, riguardano i programmi informativo-culturali e di pubblica utilità (41,9 per cento del numero complessivo di ore di programmazione), l'intrattenimento leggero e i programmi per bambini (24,1 per cento) e la fiction (12,2 per cento). Considerando la composizione delle trasmissioni di ciascuna delle tre reti nazionali pubbliche si rileva che Rai Uno e Rai Tre dedicano in proporzione maggiore spazio ai programmi informativo-culturali e di pubblica utilità (che rappresentano rispettivamente il 46,9 per cento e il 47,5 per cento del totale delle ore trasmesse), mentre le scelte editoriali di Rai Due privilegiano l'intrattenimento leggero e i programmi per bambini (31,6 per cento).

La struttura del palinsesto delle tre reti pubbliche evidenzia, inoltre, la quota rilevante di ore di trasmissioni dedicate allo sport su Rai Due e Rai Tre (pari rispettivamente al 7,4 per cento e al 5,8 per cento del monte ore complessivo di trasmissione televisiva) e la maggiore presenza di film nella programmazione di Rai Uno e Rai Tre (pari rispettivamente al 9,1 per cento e all'11,6 per cento del monte ore complessivo di trasmissione televisiva) rispetto a Rai Due (2,6 per cento).

Per quanto riguarda, invece, i programmi televisivi trasmessi da Mediaset nel 2003, lo spazio maggiore è dedicato alle news (17,8 per cento), ai film (17,5 per cento) e ai telefilm (15,2 per cento) (Tavola 8.7).

Rispetto al 2002, risulta diminuita soprattutto la programmazione di miniserie (-32,2 per cento), Telenovelas (-32,1 per cento), Sitcom (-27,3 per cento) e Soap operas (-9,2 per cento), mentre al contrario è aumentata quella dei programmi sportivi (+41,8 per cento), dei telefilm (+8,2 per cento) e delle news (+6,1 per cento). Inoltre si deve registrare il nuovo ingresso nella classificazione dei programmi televisivi del "reality", al quale sono state complessivamente dedicate 534 ore di trasmissione, di cui il 57,5 per cento da parte di Canale 5.

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche culturali: anni 1999-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 41).
- ♦ ISTAT. *La produzione libraria nel 2001: dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 15).
- ♦ ISTAT. *La stampa periodica nel 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 46).
- ♦ ISTAT. "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).

Confrontando la programmazione delle reti Mediaset è interessante osservare che Canale 5 privilegia le news (31,4 per cento del numero totale di ore di trasmissione), Italia 1 trasmette più frequentemente telefilm (20,1 per cento), mentre il palinsesto di Rete 4 propone una programmazione più ricca di film (28,3 per cento). La composizione percentuale delle ore di trasmissione evidenzia, inoltre, in proporzione, una maggiore incidenza di talk-show e quiz su Canale 5, di sport, sitcom e cartoni su Italia 1, e di telenovelas e una consistente presenza di documentari, programmi culturali, ma anche telenovelas, musica e televendite su Rete 4.

Considerando la programmazione della rete nazionale La7 per il 2003, le trasmissioni maggiormente presenti nel palinsesto sono state quelle riguardanti i programmi informativi (19,5 per cento), i telefilm (13,3 per cento), i film (12,4 per cento). L'attualità e i notiziari coprono, rispettivamente, il 9,5 per cento e il 9,1 per cento delle ore di programmazione della rete (Tavola 8.8).

Nel 2003, la classificazione dei programmi radiofonici della Rai, secondo quanto previsto dal nuovo contratto di servizio, differisce da quella dell'anno precedente. La nuova classificazione non consente, pertanto, il confronto diretto dei dati con gli anni precedenti. Nel 2003, i programmi radiofonici della Rai che hanno avuto maggiore diffusione sono stati quelli musicali (33,3 per cento), di informazione (13,4 per cento) e di intrattenimento e divulgazione (13,0 per cento) (Tavola 8.9). Inoltre, confrontando la composizione percentuale delle ore di trasmissione radiofonica di ciascuna rete della Rai, si evidenzia che il palinsesto di Radio Uno tende a dedicare molto più spazio, rispetto alle altre reti, ai programmi di informazione (31,2 per cento), mentre, escludendo le trasmissioni musicali, le programmazioni di Radio Due e Radio Tre sembrano privilegiare rispettivamente le trasmissioni di intrattenimento/divulgazione (33,0 per cento) e di cultura (30,9 per cento).

I dati relativi alle attività teatrali e musicali, al cinema, agli intrattenimenti vari e alle manifestazioni sportive sono forniti dalla Società italiana autori ed editori (Siae). Fino al 1999, i dati venivano elaborati sulla base dell'attività di esazione dell'imposta sullo spettacolo. A partire dall'anno 2000 tale imposta è stata abolita e, di conseguenza, le modalità di rilevazione e di elaborazione hanno subito modifiche tali da non consentire la comparazione dei dati in serie storica per gli anni precedenti. Inoltre, a partire dall'anno 2002, la Siae non fornisce più i dati relativi ai "trattenimenti vari".

Nel 2002, la spesa sostenuta dal pubblico per assistere a rappresentazioni teatrali e musicali, spettacoli cinematografici e manifestazioni sportive ammonta a oltre un miliardo e 412 milioni di euro (Tavola 8.9). In particolare, rispetto all'anno precedente, risulta aumentata la spesa del pubblico per le rappresentazioni teatrali e musicali (+11,9 per cento) e per spettacoli cinematografici (+6,8 per cento), mentre è diminuita la spesa per le manifestazioni sportive (-2,1 per cento).

La spesa sostenuta dagli spettatori è assorbita, per il 44,6 per cento, dagli spettacoli cinematografici, per i quali sono stati emessi nel 2002 oltre 111 milioni di biglietti, pari in media a due per abitante. Circa un terzo della spesa complessiva (32,5 per cento) è invece riferita alle rappresentazioni teatrali e musicali e il restante 23,0 per cento alle manifestazioni sportive.

Per assistere a spettacoli teatrali e musicali sono stati emessi 28 milioni di biglietti; poco meno della metà delle rappresentazioni effettuate nel 2002 sono costituite da spettacoli di prosa (47,9 per cento); a questi seguono i concerti e gli spettacoli di musica leggera e di arte varia (27,1 per cento delle rappresentazioni) e i concerti di danza e di musica classica (14,9 per cento) (Tavola 8.12).

### Consumo delle offerte culturali

Secondo i dati dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" nel 2003 il 64,4 per cento della popolazione di 6 anni e oltre ha fruito di almeno uno spettacolo o intrattenimento fuori casa fra quelli considerati nel questionario dell'indagine (teatro, cinema, visite a musei e mostre, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche), quota che sale

al 69,8 per cento fra gli uomini e si attesta al 59,5 per cento fra le donne.

Il 33,4 per cento della popolazione di 6 anni e oltre non ha fruito di nessuno spettacolo o intrattenimento fra quelli considerati. Le quote maggiori di non fruitori di intrattenimenti e spettacoli si riscontrano tra gli anziani (l'84,0 per cento fra la popolazione con 75 anni e oltre), ma anche tra le donne con oltre i 59 anni.

Il 16,6 per cento ha fruito di un solo tipo di spettacolo e/o intrattenimento (il 17,1 per cento degli uomini e il 16,2 per cento delle donne); il coinvolgimento in due o più attività, invece, ha riguardato una quota rilevante di popolazione (il 47,8 per cento) e in particolare gli uomini, fra i quali la quota di coloro che dichiarano di avere assistito a due o più spettacoli e/o intrattenimenti nell'ultimo anno raggiunge il 52,7 per cento contro il 43,3 per cento delle donne.

Il trend dal 1993 al 2003 mostra come sia costantemente aumentata la quota di popolazione che si dedica a queste attività del tempo libero (dal 57,2

**Prospetto 8.2**

**Persone di 6 anni e oltre per fruizione di vari tipi di spettacoli e/o intrattenimenti fuori casa (a) almeno una volta l'anno - Anni 1993-2003 (composizioni percentuali) (b)**

ANNI SESSO	Spettacoli e/o intrattenimenti		
	Uno	Due o più	Nessuno
MASCHI			
1993	18,1	46,0	34,3
1994	16,8	48,0	34,0
1995	16,7	47,8	34,3
1996	16,7	48,7	33,2
1997	16,6	50,0	31,7
1998	17,1	49,7	31,0
1999	15,3	49,4	32,1
2000	15,9	50,3	30,2
2001	16,5	52,5	28,8
2002	16,9	52,0	28,7
2003	17,1	52,7	28,2
FEMMINE			
1993	16,0	34,7	47,7
1994	15,7	36,8	46,5
1995	15,1	37,2	46,9
1996	15,6	38,1	45,1
1997	16,0	40,1	42,5
1998	16,0	40,2	41,7
1999	14,9	39,5	42,9
2000	14,8	41,0	41,1
2001	15,6	43,3	38,7
2002	16,3	43,0	38,5
2003	16,2	43,3	38,4
MASCHI E FEMMINE			
1993	17,0	40,2	41,2
1994	16,2	42,2	40,4
1995	15,9	42,3	40,8
1996	16,2	43,2	39,3
1997	16,3	44,9	37,2
1998	16,5	44,8	36,5
1999	15,1	44,3	37,7
2000	15,3	45,5	35,8
2001	16,1	47,8	33,9
2002	16,6	47,4	33,8
2003	16,6	47,8	33,4

(a) Le attività considerate nel questionario sono: teatro, cinema, visite a musei e mostre, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, spettacoli sportivi, discoteche.

(b) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".



per cento al 64,4 per cento), in particolare aumentano le persone che svolgono due o più attività (dal 40,2 per cento al 47,8 per cento), mentre sostanzialmente stabile rimane la quota di persone che svolge una sola attività fra quelle considerate (il 17,0 per cento nel 1993 e il 16,6 per cento nel 2003).

Tra i diversi tipi di spettacoli e intrattenimenti fuori casa, il cinema continua a raccogliere il maggior numero di preferenze, interessando nel 2003 il 48,1 per cento della popolazione di 6 anni e oltre. In quest'ultimo anno si registra una diminuzione del numero degli spettatori rispetto al 2002, quando la quota si attestava sul 50,0 per cento, il valore più alto toccato dal 1999 ad oggi.

Nella graduatoria delle preferenze seguono gli spettacoli sportivi (il 29,0 per cento della popolazione di 6 anni e oltre è andato a vederli almeno una volta nel corso dell'anno), le visite a musei e mostre (28,5 per cento), la frequentazione di discoteche e le balere (26,3 per cento).

Tra gli altri intrattenimenti considerati, hanno destato minor interesse i concerti di musica leggera (20,5 per cento) e il teatro (17,9 per cento), mentre all'ultimo posto si posizionano i concerti di musica classica che continuano a essere seguiti da una quota ristretta della popolazione (8,8 per cento nel 2003 e 8,9 per cento nel 1999).

Rispetto al 2002, le visite a musei e mostre, i concerti di musica classica e il teatro mostrano una sostanziale stabilità nei livelli di fruizione, cresce invece l'interesse per gli altri tipi di intrattenimento, in particolare nel Mezzogiorno e nel Nord-Italia.

Aspetti interessanti nell'analisi dei livelli di fruizione emergono considerando distintamente gli uomini e le donne che esprimono preferenze molto diverse. I primi sono maggiormente interessati agli spettacoli sportivi (41,4 per cento contro il 17,3 per cento delle donne), al cinema (50,9 per cento contro il 45,4 per cento), frequentano in misura maggiore i luoghi in cui si balla (29,1 per cento rispetto al 23,6 per cento) e i concerti di musica leggera (22,1 per cento contro il 18,9 per cento). Il teatro è l'unica attività fuori casa, fra quelle considerate, rispetto alla quale l'interesse femminile è maggiore rispetto a quello maschile (19,3 per cento delle donne contro il 16,4 per cento degli uomini). Per tutti gli altri tipi di intrattenimento si riscontrano livelli di fruizione sostanzialmente uguali tra uomini e donne.

L'analisi territoriale mostra come i livelli di fruizione siano sempre più elevati nel Nord e nel Centro del Paese, mentre nel Mezzogiorno la quota di fruitori è sempre al di sotto della media nazionale. Le differenze maggiori si riscontrano per le visite a musei e mostre (il 35,4 per cento nel Nord contro il 19,2 per cento nel Mezzogiorno) e per la partecipazione a spettacoli teatrali (19,8 per cento nel Nord e 21,0 per cento nel Centro contro il 13,9 per cento nel Mezzogiorno), mentre per gli altri intrattenimenti le differenze sono più contenute. Solo per i concerti di musica leggera le differenze territoriali si annullano a favore del Mezzogiorno, dove la quota di persone che dichiara di avervi partecipato almeno una volta nell'anno raggiunge il 21,8 per cento (contro il 20,5 per cento della media nazionale).

Guardare la Tv almeno qualche giorno alla settimana, continua a essere un'abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e oltre (94,7 per cento) con una sostanziale omogeneità di comportamenti sia dal punto di vista di genere che territoriale.

L'ascolto della radio registra, rispetto al 2002, un aumento della quota di ascoltatori: il 64,6 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di ascoltarla almeno qualche giorno a settimana, il valore più alto registrato dal 1999. L'aumento è più consistente nel Mezzogiorno, anche se i livelli di ascolto rimangono comunque al di sotto della media nazionale.

Il 60,8 per cento dei radioascoltatori dichiara di ascoltare la radio tutti i giorni, il dato è sostanzialmente stabile rispetto al 2002, quando si è registrato il valore più alto del periodo (61,5 per cento).

La lettura di quotidiani registra una leggera flessione rispetto all'anno precedente: il 57,6 per cento della popolazione di 6 anni e oltre li legge almeno una volta alla settimana, rispetto al 59,6 per cento del 2002. La flessione è diffusa su tutto il territorio, anche se è più consistente nel Centro, dove comunque la quota di lettori rimane superiore alla media nazionale.

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT. *Le statistiche culturali in Europa*. Roma, 2002. (Metodi e norme n. 13).
- ♦ ISTAT. "Musica e spettacoli". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n.14).

L'abitudine alla lettura del quotidiano è più diffusa nelle regioni del Nord (66,2 per cento) rispetto a quelle del Centro (59,8 per cento) e soprattutto rispetto al Mezzogiorno (45,5 per cento).

Sono gli uomini a dedicarsi maggiormente alla lettura di quotidiani (64,5 per cento contro il 51,0 per cento delle donne).

Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 40,2 per cento del totale dei lettori (il 34,6 per cento delle lettrici e il 45,0 per cento dei lettori). Tale quota rimane stabile rispetto al 2002.

Il 41,4 per cento della popolazione di 6 anni e oltre si dedica alla lettura di libri nel tempo libero. Nonostante i dati di tendenza mostrino un aumento continuo dei lettori, la quota di persone che si dedica a questa attività continua a essere molto contenuta rimanendo in tutto il territorio al di sotto del 50,0 per cento. La quota più alta di lettori si registra al Nord con il 49,1 per cento, segue il Centro con il 43,9 per cento, mentre nel Mezzogiorno si scende al 30,5 per cento.

Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, sono le donne a mostrare un interesse maggiore per la lettura dei libri (il 47,3 per cento contro il 35,2 per cento degli uomini) e a leggere un numero maggiore di libri rispetto agli uomini.

**Tavola 8.1 - Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche statali, visitatori per modalità d'ingresso e introiti per tipo di istituto e regione - Anno 2003 (a) (introiti in euro)**

ANNI REGIONI	Istituti			Visitori				Introiti (b)	
	Con ingresso a pagamento	Con ingresso gratuito	Totale	Degli istituti con ingresso a pagamento			Degli istituti con ingresso gratuito		
				Paganti	Non paganti	Totale			
<b>MUSEI E GALLERIE</b>									
1999	131	50	181	6.129.391	4.027.624	10.157.015	338.941	10.495.956	32.108.058
2000	137	49	186	6.647.513	3.884.931	10.532.444	340.077	10.872.521	33.382.742
2001	140	48	188	6.530.960	3.652.750	10.183.710	346.139	10.529.849	33.129.435
2002	138	54	192	6.213.568	3.714.647	9.928.215	370.074	10.298.289	32.533.078
<b>MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE</b>									
1999	71	114	185	7.246.398	4.433.050	11.679.448	4.992.335	16.671.783	3.283.403
2000	74	119	193	6.966.989	3.754.462	10.721.451	6.134.661	16.856.112	28.245.726
2001	76	122	198	6.660.255	3.332.805	9.993.060	5.305.482	15.298.542	28.530.294
2002	77	122	199	5.249.757	2.951.174	8.200.931	6.682.640	14.883.571	28.122.740
<b>CIRCUITI MUSEALI</b>									
1999	14	-	14	116.994	10.835	127.829	-	127.829	1.062.607
2000	26	-	26	1.873.271	573.389	2.446.660	-	2.446.660	15.387.548
2001	32	-	32	2.538.384	1.176.245	3.714.629	-	3.714.629	19.315.876
2002	35	-	35	4.358.104	1.503.007	5.861.111	-	5.861.111	25.188.704
<b>ANNO 2003</b>									
Musei e gallerie	140	54	194	5.865.800	3.708.155	9.573.955	316.614	9.890.569	31.024.372
Monumenti e scavi	79	127	206	4.759.414	3.231.188	7.990.602	7.221.719	15.212.321	28.718.994
Circuiti museali (c)	37	-	37	4.523.975	1.529.136	6.053.111	-	6.053.111	25.548.922
<b>2003 - TOTALE PER REGIONE</b>									
Piemonte	11	6	17	234.625	372.329	606.954	42.387	649.341	1.198.131
Lombardia	8	7	15	723.931	420.485	1.144.416	57.674	1.202.090	3.744.679
Trentino-Alto Adige	-	1	1	-	-	-	402	402	-
Veneto	9	3	12	1.364.321	254.206	1.618.527	29.136	1.647.663	2.625.800
Friuli-Venezia Giulia	3	8	11	154.705	136.050	290.755	3.095.010	3.385.765	570.993
Liguria	4	3	7	30.688	40.373	71.061	7.262	78.323	93.547
Emilia-Romagna	21	10	31	407.349	541.296	948.645	100.839	1.049.484	1.065.025
Toscana	33	21	54	3.730.081	1.337.527	5.067.608	215.134	5.282.742	20.436.628
Umbria	8	2	10	111.940	101.622	213.562	69.083	282.645	432.332
Marche	6	9	15	208.695	245.152	453.847	12.829	466.676	753.694
Lazio	44	46	90	4.625.554	2.220.693	6.846.247	2.495.572	9.341.819	30.058.888
Abruzzo	6	11	17	57.580	79.902	137.482	63.942	201.424	171.980
Molise	6	2	8	7.473	28.207	35.680	15.744	51.424	13.698
Campania	29	26	55	3.056.632	2.150.400	5.207.032	959.075	6.166.107	23.001.561
Puglia	12	5	17	187.236	228.732	415.968	28.848	444.816	450.275
Basilicata	8	4	12	40.662	89.808	130.470	126.746	257.216	93.426
Calabria	6	11	17	114.914	133.906	248.820	121.269	370.089	368.292
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	5	6	11	92.803	87.791	180.594	97.381	277.975	213.341
<b>ITALIA</b>	<b>219</b>	<b>181</b>	<b>400</b>	<b>15.149.189</b>	<b>8.468.479</b>	<b>23.617.668</b>	<b>7.538.333</b>	<b>31.156.001</b>	<b>85.292.288</b>
<b>Nord</b>	<b>56</b>	<b>38</b>	<b>94</b>	<b>2.915.619</b>	<b>1.764.739</b>	<b>4.680.358</b>	<b>3.332.710</b>	<b>8.013.068</b>	<b>9.298.174</b>
<b>Centro</b>	<b>91</b>	<b>78</b>	<b>169</b>	<b>8.676.270</b>	<b>3.904.994</b>	<b>12.581.264</b>	<b>2.792.618</b>	<b>15.373.882</b>	<b>51.681.542</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>72</b>	<b>65</b>	<b>137</b>	<b>3.557.300</b>	<b>2.798.746</b>	<b>6.356.046</b>	<b>1.413.005</b>	<b>7.769.051</b>	<b>24.312.572</b>

Fonte: Musei e istituzioni similari (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Introiti al lordo delle eventuali quote spettanti ai concessionari delle biglietterie, ove presenti.

(c) Il numero dei circuiti museali non deve essere sommato al numero di istituti classificati come "musei e gallerie" e "monumenti e aree archeologiche", poiché i circuiti museali sono costituiti da un sottoinsieme di tali istituti, accessibili al pubblico con un unico biglietto. Il numero di visitatori e gli introiti dei circuiti museali possono invece essere sommati a quelli di musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche, poiché sono rilevati separatamente.

**Tavola 8.2 - Produzione libraria, pagine e tiratura per materia trattata - Anno 2002**

ANNI MATERIA TRATTATA	Produzione libraria					Pagine (migliaia)	Tiratura (migliaia)
	Prime edizioni	Edizioni successive	Ristampe	Totale	Di cui scolastiche		
1998	31.904	3.187	15.178	50.269	5.435	14.180	271.484
1999	32.743	2.942	16.825	52.510	6.109	15.403	267.245
2000	34.544	3.012	17.990	55.546	6.574	15.999	272.825
2001	32.298	3.053	17.780	53.131	6.231	15.721	275.308
2002 - PER MATERIA TRATTATA							
Generalità (bibliografie, enciclopedie eccetera, esclusi i dizionari)	428	38	167	633	72	325	2.994
Dizionari	223	13	275	511	46	294	2.982
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	1.013	112	561	1.686	72	465	3.634
Psicologia	809	66	825	1.700	22	430	3.779
Religione, teologia	2.276	190	1.026	3.492	104	847	17.529
Sociologia	683	45	334	1.062	40	257	1.755
Statistica	148	19	43	210	17	44	361
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze eccetera	986	173	430	1.589	107	527	3.316
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	2.103	701	962	3.766	129	1.670	7.851
Arte e scienza militari	88	9	27	124	16	36	315
Pedagogia e didattica (esclusi i libri di testo per le scuole elementari)	1.112	58	709	1.879	359	374	12.413
Libri di testo per le scuole primarie	225	18	338	581	581	132	11.580
Commercio, comunicazioni e trasporti (solo con riferimento agli argomenti economici)	81	13	78	172	16	46	367
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	408	39	115	562	35	115	1.410
Filologia e linguistica	699	87	784	1.570	899	569	8.517
Matematica	272	38	355	665	337	301	5.033
Scienze fisiche e naturali	568	40	726	1.334	421	467	6.200
Ecologia	139	9	26	174	9	33	467
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.123	87	403	1.613	31	499	4.562
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.028	109	799	1.936	306	532	3.348
Informatica	584	31	256	871	70	330	2.389
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	132	10	41	183	23	47	442
Economia domestica, arredamento e moda	33	2	8	43	5	10	375
Cucina e ricettari vari	335	15	234	584	15	114	3.189
Commercio (compresi i testi di stenodattilografia), comunicazioni e trasporti (solo con riferimento agli argomenti organizzativi, amministrativi e tecnici)	97	15	67	179	36	54	362
Architettura e urbanistica	763	19	180	962	19	226	1.310
Arti figurative e fotografia	1.764	45	626	2.435	111	490	7.675
Musica e spettacoli (teatro, cinematografo, radio, Tv, manifestazioni varie)	769	36	168	973	57	229	3.229
Divertimenti, giochi, sport	579	27	326	932	21	155	9.133
Storia della letteratura e critica letteraria	725	35	232	992	102	354	2.475
Geografia, viaggi, atlanti	263	26	178	467	111	164	3.908
Guide turistiche	658	102	836	1.596	2	316	7.082
Storia (compresa archeologia e preistoria), biografie e araldica	2.677	154	1.059	3.890	310	1.247	13.448
Attualità politico-sociale ed economica (escluse biografie)	749	31	156	936	18	202	4.652
Testi letterari classici (riferiti a tutte le epoche)	878	98	1.155	2.131	526	874	8.413
Testi letterari moderni e contemporanei:							
- Poesia e teatro	1.225	11	368	1.604	25	244	2.114
- Libri di avventura e libri gialli	865	21	872	1.758	19	445	16.028
- Altri romanzi e racconti	5.078	215	3.272	8.565	359	1.924	72.122
Fumetti	195	3	66	264	2	35	1.507
<b>Totale</b>	<b>32.781</b>	<b>2.760</b>	<b>19.083</b>	<b>54.624</b>	<b>5.450</b>	<b>15.424</b>	<b>258.266</b>

Fonte: Statistica della produzione libraria (R)

Tavola 8.3 - Biblioteche per tipologia amministrativa e regione - Anno 2003 (a)

REGIONI	Organi costituzionali	Ministero per i beni e per le attività culturali (b)	Altri ministeri	Aziende autonome	Enti pubblici	Enti locali	Enti Università	Enti culturali	Enti ecclesiastici	Enti Privati vari	Istituzioni straniere e organizzazioni internazionali	Totale	
Piemonte	-	19	14	3	34	623	90	88	75	77	-	4	1.027
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	48	-	4	3	1	-	-	57
Lombardia (c)	1	19	33	-	67	1.499	258	164	120	160	7	7	2.335
Trentino-Alto Adige	-	3	3	-	5	252	3	19	79	8	-	-	372
Veneto	-	21	8	1	22	578	133	56	71	20	3	4	917
Friuli-Venezia Giulia	-	12	4	-	6	217	90	30	16	12	-	2	389
Liguria	-	11	6	-	13	164	92	26	25	32	1	3	373
Emilia-Romagna	-	26	45	-	46	489	217	71	81	63	4	5	1.047
Toscana	-	32	21	-	45	358	221	119	109	45	3	7	960
Umbria	-	6	2	-	7	79	107	14	42	11	5	-	273
Marche	-	10	2	-	2	114	83	14	82	8	3	-	318
Lazio	20	49	45	1	83	293	191	123	132	83	8	33	1.061
Abruzzo	-	8	-	-	1	148	11	7	29	3	3	-	210
Molise	-	2	2	-	-	124	1	-	8	2	-	-	139
Campania	3	23	12	3	39	350	187	41	133	27	-	8	826
Puglia	-	16	10	2	18	270	152	23	63	10	3	2	569
Basilicata	-	4	-	-	2	84	2	6	15	2	-	-	115
Calabria	1	13	7	-	11	225	24	15	51	8	16	-	371
Sicilia	3	12	7	1	17	371	236	62	96	20	4	5	834
Sardegna	-	11	7	-	3	284	114	16	27	19	2	-	483
<b>ITALIA</b>	<b>28</b>	<b>297</b>	<b>228</b>	<b>11</b>	<b>422</b>	<b>6.570</b>	<b>2.212</b>	<b>898</b>	<b>1.257</b>	<b>611</b>	<b>62</b>	<b>80</b>	<b>12.676</b>
<b>Nord</b>	<b>1</b>	<b>111</b>	<b>113</b>	<b>4</b>	<b>194</b>	<b>3.870</b>	<b>883</b>	<b>458</b>	<b>470</b>	<b>373</b>	<b>15</b>	<b>25</b>	<b>6.517</b>
<b>Centro</b>	<b>20</b>	<b>97</b>	<b>70</b>	<b>1</b>	<b>137</b>	<b>844</b>	<b>602</b>	<b>270</b>	<b>365</b>	<b>147</b>	<b>19</b>	<b>40</b>	<b>2.612</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>7</b>	<b>89</b>	<b>45</b>	<b>6</b>	<b>91</b>	<b>1.856</b>	<b>727</b>	<b>170</b>	<b>422</b>	<b>91</b>	<b>28</b>	<b>15</b>	<b>3.547</b>

Fonte: Biblioteche (E)

- (a) I dati riguardano le biblioteche descritte nell'anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) del Ministero per i beni e per le attività culturali, al 31 dicembre 2002. I dati presentati nelle tavole si riferiscono a 12.676 biblioteche, su 15.787 biblioteche complessivamente registrate nella base dati dell'Iccu. In particolare, i dati comprendono le biblioteche nazionali, le biblioteche degli istituti di educazione superiore, le biblioteche speciali, cioè le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza, le altre importanti biblioteche non specializzate, cioè le biblioteche di cultura generale, e le biblioteche di pubblica lettura, cioè le biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.
- (b) I dati si riferiscono alle biblioteche pubbliche statali, alle biblioteche degli archivi di Stato, delle soprintendenze, dei musei nazionali e delle aree archeologiche e alle altre biblioteche dipendenti dal Ministero.
- (c) I dati relativi alle biblioteche della regione Lombardia sono provvisori, perché in corso di verifica.

**Tavola 8.4 - Biblioteche per consistenza del patrimonio librario e regione - Anno 2003 (a)**

REGIONI	Numero di volumi e opuscoli (b)								Totale
	Non indicato	Fino a 2.000	Da 2.001 a 5.000	Da 5.001 a 10.000	Da 10.001 a 100.000	Da 100.001 a 500.000	Da 500.001 a 1.000.000	Oltre 1.000.000	
Piemonte	50	254	326	145	227	24	1	-	1.027
Valle d'Aosta	3	7	25	14	8	-	-	-	57
Lombardia (c)	229	464	478	488	639	32	4	1	2.335
Trentino-Alto Adige	16	75	107	72	93	9	-	-	372
Veneto	30	88	237	260	279	19	3	1	917
Friuli-Venezia Giulia	17	57	110	94	100	11	-	-	389
Liguria	36	83	81	68	97	7	1	-	373
Emilia-Romagna	29	195	205	209	373	29	5	2	1.047
Toscana	53	154	222	170	327	29	3	2	960
Umbria	3	106	63	45	54	2	-	-	273
Marche	11	37	103	63	93	10	1	-	318
Lazio	32	168	213	204	383	46	13	2	1.061
Abruzzo	21	89	35	20	40	5	-	-	210
Molise	-	95	25	6	12	1	-	-	139
Campania	20	268	184	133	201	18	1	1	826
Puglia	25	138	139	97	159	11	-	-	569
Basilicata	13	28	40	23	9	2	-	-	115
Calabria	24	133	96	60	52	6	-	-	371
Sicilia	49	158	251	151	206	17	2	-	834
Sardegna	20	104	153	121	78	6	1	-	483
<b>ITALIA</b>	<b>681</b>	<b>2.701</b>	<b>3.093</b>	<b>2.443</b>	<b>3.430</b>	<b>284</b>	<b>35</b>	<b>9</b>	<b>12.676</b>
<b>Nord</b>	<b>410</b>	<b>1.223</b>	<b>1.569</b>	<b>1.350</b>	<b>1.816</b>	<b>131</b>	<b>14</b>	<b>4</b>	<b>6.517</b>
<b>Centro</b>	<b>99</b>	<b>465</b>	<b>601</b>	<b>482</b>	<b>857</b>	<b>87</b>	<b>17</b>	<b>4</b>	<b>2.612</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>172</b>	<b>1.013</b>	<b>923</b>	<b>611</b>	<b>757</b>	<b>66</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>3.547</b>

Fonte: Biblioteche (E)

(a) I dati riguardano le biblioteche descritte nell'anagrafe dell'Iccu (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche del Ministero per i beni e per le attività culturali), al 31 dicembre 2002. I dati presentati nelle tavole si riferiscono a 12.676 biblioteche, su 15.787 biblioteche complessivamente registrate nella base dati dell'Iccu. In particolare, i dati comprendono le biblioteche nazionali, le biblioteche degli istituti di educazione superiore, le biblioteche speciali, cioè le biblioteche autonome specializzate in una disciplina o in un campo particolare della conoscenza, le altre importanti biblioteche non specializzate, cioè le biblioteche di cultura generale, e le biblioteche di pubblica lettura, cioè le biblioteche generali al servizio di una comunità locale o regionale.

(b) La consistenza del patrimonio librario si riferisce, in questa tavola, esclusivamente alla componente rappresentata da volumi ed opuscoli.

(c) I dati relativi alle biblioteche della regione Lombardia sono provvisori, perché in corso di verifica.

Tavola 8.5 - Abbonamenti alla Rai-Tv per regione - Anno 2003 (a)

ANNI REGIONI	Abbonamenti		
	Totale	Di cui ad uso privato	Per mille abitanti (b)
1999	15.941.132	15.819.938	276
2000	16.018.423	15.886.306	278
2001	16.131.302	15.991.452	280
2002	16.216.006	16.068.316	285
2003 - PER REGIONE			
Piemonte	1.366.209	1.355.910	323
Valle d'Aosta	41.134	40.092	340
Lombardia	2.884.184	2.862.561	317
Trentino-Alto Adige	290.917	282.350	306
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>135.023</i>	<i>129.460</i>	<i>289</i>
<i>Trento</i>	<i>155.894</i>	<i>152.890</i>	<i>323</i>
Veneto	1.352.208	1.338.840	295
Friuli-Venezia Giulia	400.305	396.473	336
Liguria	583.234	576.362	371
Emilia-Romagna	1.355.563	1.338.459	336
Toscana	1.153.640	1.139.612	328
Umbria	253.577	250.120	304
Marche	450.648	444.581	304
Lazio	1.459.195	1.447.277	284
Abruzzo	368.722	364.196	290
Molise	92.116	91.188	287
Campania	1.022.116	1.014.451	179
Puglia	1.108.525	1.101.428	275
Basilicata	160.231	159.126	268
Calabria	422.528	419.880	210
Sicilia	1.076.652	1.069.630	217
Sardegna	434.926	430.204	266
<b>ITALIA</b>	<b>16.276.630</b>	<b>16.122.740</b>	<b>284</b>
<b>Nord</b>	<b>8.273.754</b>	<b>8.191.047</b>	<b>321</b>
<b>Centro</b>	<b>3.317.060</b>	<b>3.281.590</b>	<b>302</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.685.816</b>	<b>4.650.103</b>	<b>228</b>

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Abbonamenti cumulativi alla televisione e alle radioaudizioni.

(b) I valori sono calcolati rapportando il numero totale di abbonamenti alla popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno. Per gli anni 2002 e 2003 sono stati utilizzati i dati della popolazione al 1° gennaio.

**Tavola 8.6 - Ore di trasmissioni televisive della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2003 (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)**

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
1999	8.760	8.760	15.331	32.792
2000	8.784	8.784	15.331	32.899
2001	8.760	8.760	15.280	32.800
2002 (b)	8.760	8.760	8.486	26.006
2003 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Programmi informativo/culturali e di pubblica utilità	4.108	2.761	4.034	10.903
Programmi politico/parlamentari	121	97	57	275
Sport	129	645	493	1.267
Film	801	224	987	2.012
Fiction	1.111	1.590	466	3.167
Intrattenimento leggero e programmi per bambini	1.601	2.766	1.901	6.268
Annunci, promozioni, interruzioni	514	357	364	1.235
Pubblicità	375	320	184	879
<b>Totale (b)</b>	<b>8.760</b>	<b>8.760</b>	<b>8.486</b>	<b>26.006</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Programmi informativo/culturali e di pubblica utilità	46,9	31,5	47,5	41,9
Programmi politico/parlamentari	1,4	1,1	0,7	1,1
Sport	1,5	7,4	5,8	4,9
Film	9,1	2,6	11,6	7,7
Fiction	12,7	18,2	5,5	12,2
Intrattenimento leggero e programmi per bambini	18,3	31,6	22,4	24,1
Annunci, promozioni, interruzioni	5,9	4,1	4,3	4,7
Pubblicità	4,3	3,7	2,2	3,4
<b>Totale (b)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Secondo la nuova classificazione per macrogeneri, nella voce "programmi informativo/culturali e di pubblica utilità" sono confluiti: telegiornali, rassegne complementari, telecronache, servizi speciali, inchieste e documentari, musica classica e balletto, prosa, rubriche di attualità, rubriche culturali, programmi educativi per adulti e programmi scolastici. I "programmi politico/parlamentari" comprendono, invece, servizi parlamentari e tribune; mentre "intrattenimento e programmi per bambini" comprende intrattenimento leggero e cartoni.

(b) Non sono comprese le ore delle trasmissioni regionali e locali (dati non ancora disponibili).



**Tavola 8.7 - Ore di trasmissioni televisive di Mediaset per canale e tipo di programma - Anno 2003 (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)**

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Canale 5	Italia 1	Rete 4	Totale
1999	8.761	8.760	8.760	26.280
2000	8.784	8.784	8.784	26.352
2001	8.760	8.760	8.760	26.280
2002	8.760	8.760	8.760	26.280
2003 - PER TIPO DI PROGRAMMA				
VALORI ASSOLUTI				
Film	832	1.292	2.476	4.600
Tv movie	362	522	295	1.179
Miniserie	88	50	75	213
Telefilm	1.183	1.758	1.063	4.004
Sitcom	238	739	-	977
Soap operas	388	-	295	683
Telenovelas	-	-	605	605
Cartoni	-	1.609	-	1.609
Documentari	18	5	384	407
News	2.751	727	1.209	4.687
Sport	47	863	77	987
Quiz	386	-	206	592
Reality (b)	307	222	5	534
Varietà	1.148	782	1.148	3.078
Musica	7	128	239	374
Televendite	102	59	284	445
Talk show	853	-	-	853
Programmi culturali	50	4	399	453
<b>Totale</b>	<b>8.760</b>	<b>8.760</b>	<b>8.760</b>	<b>26.280</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Film	9,5	14,7	28,3	17,5
Tv movie	4,1	6,0	3,4	4,5
Miniserie	1,0	0,6	0,9	0,8
Telefilm	13,5	20,1	12,1	15,2
Sitcom	2,7	8,4	-	3,7
Soap operas	4,4	-	3,4	2,6
Telenovelas	-	-	6,9	2,3
Cartoni	-	18,4	-	6,1
Documentari	0,2	0,1	4,4	1,5
News	31,4	8,3	13,8	17,8
Sport	0,5	9,9	0,9	3,8
Quiz	4,4	-	2,4	2,3
Reality (b)	3,5	2,5	0,1	2,0
Varietà	13,1	8,9	13,1	11,7
Musica	0,1	1,5	2,7	1,4
Televendite	1,2	0,7	3,2	1,7
Talk show	9,7	-	-	3,2
Programmi culturali	0,6	0,0	4,6	1,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) I dati si riferiscono al numero di ore di trasmissione di programmi televisivi al lordo degli inserimenti pubblicitari.

(b) La voce "reality" non compariva nella classificazione degli anni precedenti.

**Tavola 8.8 - Ore di trasmissioni televisive di La7 per tipo di programma - Anni 2002-2003** (valori assoluti e composizioni percentuali) (a)

TIPI DI PROGRAMMA	Valori assoluti		Composizioni percentuali	
	2002	2003	2002	2003
Notiziari	864	795	9,9	9,1
Giochi	364	-	4,2	-
Talk show	131	105	1,5	1,2
Manifestazioni sportive	101	136	1,2	1,6
Pubblicità	844	1.038	9,6	11,8
Televendite	103	168	1,2	1,9
Film	714	1.088	8,2	12,4
Tv movie	249	87	2,8	1,0
Miniserie	17	-	0,2	-
Telefilm	1.234	1.163	14,1	13,3
Documentari	330	326	3,8	3,7
Programmi informativi	1.657	1.710	18,9	19,5
Programmi culturali	868	758	9,9	8,7
Cartoni	185	165	2,1	1,9
Intrattenimento	327	319	3,7	3,6
Attualità	678	831	7,7	9,5
Altro (sigle, segnale orario eccetera)	94	71	1,1	0,8
<b>Totale</b>	<b>8.760</b>	<b>8.760</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Il numero di ore di trasmissione è da intendersi al netto delle interruzioni pubblicitarie.

**Tavola 8.9 - Ore di trasmissioni radiofoniche della Rai per canale e tipo di programma - Anno 2003 (valori assoluti e composizioni percentuali)**

ANNI TIPI DI PROGRAMMA	Radio Uno	Radio Due	Radio Tre	Totale
1999	8.673	8.687	8.760	26.120
2000	8.662	8.777	8.784	26.223
2001	8.602	8.760	8.760	26.122
2002	8.760	8.760	8.760	26.280
2003 - PER TIPO DI PROGRAMMA (a)				
VALORI ASSOLUTI				
Notiziari	1.564	815	360	2.739
Informazione	2.730	89	692	3.511
Cultura	182	422	2.703	3.307
Società	1.218	814	115	2.147
Musica	1.320	2.957	4.469	8.746
Intrattenimento e divulgazione	396	2.895	128	3.419
Servizio (b)	384	74	84	542
Pubblica utilità	524	307	157	988
Pubblicità	442	387	52	881
<b>Totale</b>	<b>8.760</b>	<b>8.760</b>	<b>8.760</b>	<b>26.280</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Notiziari	17,9	9,3	4,1	10,4
Informazione	31,2	1,0	7,9	13,4
Cultura	2,1	4,8	30,9	12,6
Società	13,9	9,3	1,3	8,2
Musica	15,1	33,8	51,0	33,3
Intrattenimento e divulgazione	4,5	33,0	1,5	13,0
Servizio (b)	4,4	0,8	1,0	2,1
Pubblica utilità	6,0	3,5	1,8	3,8
Pubblicità	5,0	4,4	0,6	3,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)

(a) Con il contratto di servizio (cds) 2003-2005 è stata modificata la classificazione dei programmi.

(b) Dati al netto delle audiodescrizioni Tv (cds art.7), trasmesse in onda media su Radio Uno (99 ore) e su Radio Due (171 ore), per un totale di 270 ore.

**Tavola 8.10 - Spesa del pubblico per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive - Anni 1998-2002**  
(valori assoluti in euro e composizioni percentuali) (a)

ANNI	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo	Trattenimenti vari (b)	Manifestazioni sportive	Totale
VALORI ASSOLUTI					
1998	371.983.881	589.321.779	1.347.320.532	395.950.361	2.704.576.553
1999	402.235.225	532.928.775	1.498.807.501	396.818.109	2.830.789.611
2000	400.432.503	529.417.499	722.507.157	329.029.040	1.981.386.199
2001	409.602.433	589.499.230	728.867.480	331.043.020	2.059.012.163
2002	458.327.848	629.384.679	....	324.066.172	1.411.778.699
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
1998	13,8	21,8	49,8	14,6	100,0
1999	14,2	18,8	52,9	14,0	100,0
2000	20,1	26,6	36,7	16,6	100,0
2001	19,9	28,6	35,4	16,1	100,0
2002	32,5	44,6	....	23,0	100,0

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. n. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) Per gli anni 2000 e 2001 i trattenimenti vari comprendono esclusivamente: "ballo" e "concertini dal vivo". Per gli anni precedenti comprendono: "ballo", "concertini dal vivo", "mostre e fiere", "apparecchi da divertimento", "biliardi", "spettacoli viaggianti", "circhi", "bowling", "juke-box" e "altri trattenimenti". Dall'anno 2002 la Siae non fornisce più i dati relativi ai trattenimenti vari.

**Tavola 8.11 - Spesa media per abitante e per biglietto per spettacoli, trattenimenti vari e manifestazioni sportive per regione - Anno 2002 (a) (in euro)**

ANNI REGIONI	Spesa per abitante (b)				Spesa per biglietto		
	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo	Trattenimenti vari (c)	Manifestazioni sportive	Totale	Rappresentazioni teatrali e musicali	Cinematografo
1998	6,46	10,23	23,39	6,87	46,94	12,06	4,97
1999	6,97	9,24	25,98	6,88	49,08	12,47	5,15
2000	6,92	9,15	12,49	5,69	34,25	13,83	5,25
2001	7,19	10,34	12,79	5,81	36,13	15,07	5,36
2002 - PER REGIONE							
Piemonte	6,52	11,89	....	1,45	19,87	13,21	5,51
Valle d'Aosta	4,06	10,52	....	1,72	16,30	8,93	5,82
Lombardia	10,47	12,61	....	9,09	32,18	19,65	5,93
Trentino-Alto Adige	6,99	6,99	....	2,09	16,07	10,68	5,80
Veneto	13,66	11,57	....	4,35	29,58	21,55	5,50
Friuli-Venezia Giulia	10,03	10,77	....	7,76	28,55	17,12	5,73
Liguria	9,61	14,32	....	4,11	28,04	17,69	5,63
Emilia-Romagna	10,59	16,16	....	13,04	39,79	16,38	5,91
Toscana	9,33	14,57	....	8,74	32,65	13,77	6,08
Umbria	8,01	11,82	....	7,79	27,62	13,10	5,89
Marche	8,88	11,95	....	6,36	27,19	15,23	5,67
Lazio	12,38	19,05	....	9,85	41,28	16,65	5,88
Abruzzo	4,15	10,80	....	4,08	19,02	9,75	5,62
Molise	1,09	5,53	....	0,82	7,44	11,29	6,98
Campania	4,85	6,94	....	2,12	13,92	17,78	5,23
Puglia	3,14	6,44	....	1,97	11,55	13,03	5,06
Basilicata	2,05	2,69	....	1,16	5,90	8,72	4,75
Calabria	2,34	2,80	....	4,98	10,12	11,54	4,81
Sicilia	4,70	6,00	....	2,10	12,80	15,31	4,58
Sardegna	4,50	7,25	....	1,86	13,62	11,94	5,59
<b>ITALIA</b>	<b>8,04</b>	<b>11,04</b>	<b>....</b>	<b>5,69</b>	<b>24,77</b>	<b>16,44</b>	<b>5,65</b>
<b>Nord</b>	<b>10,17</b>	<b>12,66</b>	<b>....</b>	<b>6,95</b>	<b>29,79</b>	<b>17,87</b>	<b>5,75</b>
<b>Centro</b>	<b>10,60</b>	<b>16,11</b>	<b>....</b>	<b>8,87</b>	<b>35,58</b>	<b>15,34</b>	<b>5,91</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4,02</b>	<b>6,33</b>	<b>....</b>	<b>2,42</b>	<b>12,77</b>	<b>14,27</b>	<b>5,09</b>

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. n. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) Popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno. Il 2002 è calcolato sulla popolazione al 1° gennaio dello stesso anno.

(c) Per gli anni 2000 e 2001 i trattenimenti vari comprendono esclusivamente: "ballo" e "concertini dal vivo". Per gli anni precedenti comprendono: "ballo", "concertini dal vivo", "mostre e fiere", "apparecchi da divertimento", "biliardi", "spettacoli viaggianti", "circhi", "bowling", "juke-box" e "altri trattenimenti". Dal 2002 la Siae non fornisce più i dati relativi ai trattenimenti vari.

**Tavola 8.12 - Rappresentazioni teatrali, musicali e biglietti venduti per regione - Anno 2002 (a)**

ANNI REGIONI	Rappresentazioni										Biglietti venduti	
	Prosa dialettale	Teatro balletti	Lirica e concerti di danza e musica classica (b)	Operetta	Rivista e commedia musicale	Concerti e spettacoli di musica leggera e di arte	Burattini e marionette	Saggi e culturali	Totale	Totale (migliaia)	Per rappre- sentazione	
1998	68.462	6.839	3.303	20.555	616	3.281	16.710	3.397	2.208	125.371	30.832	241
1999	66.288	7.867	3.465	20.733	659	3.941	14.870	3.487	2.300	123.610	32.264	261
2000	72.001	4.092	3.896	20.742	580	2.158	18.297	2.488	661	124.915	28.956	232
2001	79.849	4.700	4.755	24.378	525	2.146	28.351	3.538	893	149.135	27.181	182
2002 - PER REGIONE												
Piemonte	5.430	278	369	1.576	79	150	3.312	252	76	11.522	2.080	181
Valle d'Aosta	90	14	10	102	2	4	94	0	6	322	54	169
Lombardia	13.859	355	878	4.353	67	674	10.369	333	255	31.143	4.814	155
Trentino-Alto Adige	2.229	162	85	787	10	21	999	17	16	4.326	615	142
Veneto	5.045	73	407	2.827	42	86	5.035	103	36	13.654	2.871	210
Friuli-Venezia Giulia	2.043	104	168	638	28	65	2.790	96	64	5.996	693	116
Liguria	1.807	196	175	663	19	113	1.678	58	25	4.734	852	180
Emilia-Romagna	7.438	1.029	545	2.255	88	174	6.320	446	110	18.405	2.578	140
Toscana	5.281	84	492	2.028	35	212	3.000	254	56	11.442	2.371	207
Umbria	1.226	68	155	731	6	24	434	87	15	2.746	505	184
Marche	2.029	173	151	737	11	53	1.213	72	15	4.454	858	193
Lazio	17.247	214	697	3.151	32	823	4.037	452	174	26.827	3.806	142
Abruzzo	1.409	33	51	559	21	17	331	45	5	2.471	537	217
Molise	172	4	4	40	0	1	56	28	2	307	31	101
Campania	5.779	828	247	965	1	209	1.487	303	20	9.839	1.557	158
Puglia	2.501	166	114	1.251	30	58	911	160	38	5.229	967	185
Basilicata	535	16	10	125	0	3	113	5	0	807	141	174
Calabria	1.070	62	23	551	3	16	172	116	1	2.014	408	203
Sicilia	4.457	213	235	1.281	49	146	1.012	437	24	7.854	1.524	194
Sardegna	1.581	92	111	617	39	58	2.552	239	95	5.384	615	114
<b>ITALIA</b>	<b>81.228</b>	<b>4.164</b>	<b>4.927</b>	<b>25.237</b>	<b>562</b>	<b>2.907</b>	<b>45.915</b>	<b>3.503</b>	<b>1.033</b>	<b>169.476</b>	<b>27.878</b>	<b>164</b>
<b>Nord</b>	<b>37.941</b>	<b>2.211</b>	<b>2.637</b>	<b>13.201</b>	<b>335</b>	<b>1.287</b>	<b>30.597</b>	<b>1.305</b>	<b>588</b>	<b>90.102</b>	<b>14.558</b>	<b>162</b>
<b>Centro</b>	<b>25.783</b>	<b>539</b>	<b>1.495</b>	<b>6.647</b>	<b>84</b>	<b>1.112</b>	<b>8.684</b>	<b>865</b>	<b>260</b>	<b>45.469</b>	<b>7.540</b>	<b>166</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>17.504</b>	<b>1.414</b>	<b>795</b>	<b>5.389</b>	<b>143</b>	<b>508</b>	<b>6.634</b>	<b>1.333</b>	<b>185</b>	<b>33.905</b>	<b>5.780</b>	<b>170</b>

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. n.60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) I dati si riferiscono ai seguenti tipi di rappresentazioni: "concerti di danza", "concerti di musica classica" e "concerti jazz".

**Tavola 8.13 - Giorni di spettacolo e biglietti venduti per il cinematografo per capoluogo di provincia e regione - Anno 2002 (a)**

ANNI REGIONI	Totale			Di cui nei capoluoghi di provincia		
	Giorni di spettacolo	Biglietti venduti		Giorni di spettacolo	Biglietti venduti	
		Totale (migliaia)	Per abitante (b)		Totale (migliaia)	Per abitante (b)
1998	667.092	118.504	2,1	354.889	73.610	4,2
1999	727.895	103.483	1,8	387.158	62.913	3,6
2000	799.898	100.911	1,7	420.253	61.526	3,6
2001	877.640	109.970	1,9	439.729	63.422	3,8
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	80.787	9.090	2,2	38.760	4.883	3,8
Valle d'Aosta	2.646	216	1,8	522	71	2,1
Lombardia	144.342	19.207	2,1	55.235	9.422	4,7
Trentino-Alto Adige	12.465	1.133	1,2	5.361	533	2,7
Veneto	85.541	9.536	2,1	31.456	3.793	3,8
Friuli-Venezia Giulia	26.781	2.222	1,9	12.029	965	2,5
Liguria	43.644	3.991	2,5	29.976	2.754	3,4
Emilia-Romagna	98.717	10.898	2,7	53.648	6.740	4,6
Toscana	68.961	8.382	2,4	36.598	4.883	4,0
Umbria	14.565	1.658	2,0	3.948	464	1,8
Marche	33.002	3.097	2,1	12.021	1.146	4,0
Lazio	140.605	16.588	3,2	99.763	13.176	4,7
Abruzzo	24.106	2.425	1,9	5.729	620	2,2
Molise	3.684	254	0,8	2.846	253	3,5
Campania	70.208	7.560	1,3	27.169	3.397	2,6
Puglia	48.523	5.116	1,3	13.501	1.666	2,0
Basilicata	3.990	338	0,6	1.662	197	1,6
Calabria	9.756	1.169	0,6	4.180	619	1,4
Sicilia	50.228	6.499	1,3	26.578	4.034	2,4
Sardegna	19.336	2.114	1,3	7.343	690	2,0
<b>ITALIA</b>	<b>981.887</b>	<b>111.493</b>	<b>2,0</b>	<b>468.325</b>	<b>60.308</b>	<b>3,6</b>
<b>Nord</b>	<b>494.923</b>	<b>56.293</b>	<b>2,2</b>	<b>226.987</b>	<b>29.160</b>	<b>4,1</b>
<b>Centro</b>	<b>257.133</b>	<b>29.725</b>	<b>2,7</b>	<b>152.330</b>	<b>19.670</b>	<b>4,3</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>229.831</b>	<b>25.475</b>	<b>1,2</b>	<b>89.008</b>	<b>11.477</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. n. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

(b) I dati sono calcolati facendo riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno. Per l'anno 2002 si è fatto riferimento alla popolazione residente al 1° gennaio dello stesso anno.

**Tavola 8.14 - Spesa del pubblico per manifestazione sportiva e regione - Anno 2002 (a) (in euro)**

ANNI REGIONI	Calcio	Pallacanestro	Pallavolo	Automobilismo e motociclismo	Corse cavalli	Tennis	Pugilato	Sport invernali
1998	305.308.144	28.046.708	5.559.142	33.344.007	6.299.741	4.983.293	437.955	2.266.213
1999	310.551.214	28.160.845	5.161.987	35.936.620	4.428.101	3.931.270	345.510	1.764.217
2000	245.669.043	23.433.966	4.941.092	35.478.345	2.998.565	1.548.176	319.343	1.053.820
2001	251.408.776	23.873.202	3.718.071	38.412.523	2.406.530	709.421	421.725	1.421.776
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	3.803.558	911.155	408.552	439.710	21.070	553	39.379	17.011
Valle d'Aosta	115.104	-	-	4.264	-	-	847	79.715
Lombardia	60.624.473	2.172.839	363.631	17.275.683	507.080	217.764	64.976	173.873
Trentino-Alto Adige	577.925	102.362	143.111	60.670	114.586	-	2.631	715.880
Veneto	11.939.718	4.913.338	456.290	656.836	69.185	18.170	37.840	485.728
Friuli-Venezia Giulia	7.292.434	1.582.541	50.154	90.274	2.690	-	45.262	-
Liguria	5.727.295	25.046	5.395	358.959	22.244	-	32.112	-
Emilia-Romagna	21.415.609	9.497.337	1.417.134	15.009.078	257.155	-	42.459	-
Toscana	23.754.461	1.443.747	123.262	3.887.704	612.472	24.210	103.522	-
Umbria	5.852.812	58.398	125.215	314.974	1.955	-	9.200	22.520
Marche	6.359.402	2.274.210	320.933	282.610	13.644	-	6.986	-
Lazio	47.221.436	543.938	119.105	196.237	166.723	793.412	75.275	-
Abruzzo	4.196.530	807.813	13.670	16.058	6.304	-	12.100	-
Molise	245.195	12.204	5.648	-	-	-	-	-
Campania	10.880.301	703.560	8.598	31.367	143.319	5.015	1.750	-
Puglia	7.496.649	172.361	145.643	34.436	17.321	-	1.356	5.548
Basilicata	467.622	158.061	59.579	-	-	-	-	-
Calabria	9.430.751	333.666	139.571	-	-	24.992	-	-
Sicilia	9.675.749	500.779	34.930	52.419	-	40.255	-	-
Sardegna	2.507.027	163.674	16.454	140.785	85.783	-	41.074	-
<b>ITALIA</b>	<b>239.584.053</b>	<b>26.377.030</b>	<b>3.956.875</b>	<b>38.852.061</b>	<b>2.041.530</b>	<b>1.124.371</b>	<b>516.769</b>	<b>1.500.276</b>
<b>Nord</b>	<b>111.496.117</b>	<b>19.204.620</b>	<b>2.844.266</b>	<b>33.895.473</b>	<b>994.010</b>	<b>236.487</b>	<b>265.506</b>	<b>1.472.208</b>
<b>Centro</b>	<b>83.188.111</b>	<b>4.320.292</b>	<b>688.516</b>	<b>4.681.524</b>	<b>794.794</b>	<b>817.622</b>	<b>194.983</b>	<b>22.520</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>44.899.825</b>	<b>2.852.118</b>	<b>424.093</b>	<b>275.065</b>	<b>252.726</b>	<b>70.262</b>	<b>56.280</b>	<b>5.548</b>

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. n. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.



Tavola 8.14 segue - Spesa del pubblico per manifestazione sportiva e regione - Anno 2002 (a) (in euro)

ANNI REGIONI	Ciclismo	Atletica leggera	Rugby	Baseball	Concorsi ippici	Nuoto e pallanuoto	Altri sport	Totale
1998	453.449	426.077	943.050	560.872	2.901.455	246.350	4.174.521	395.950.461
1999	812.903	119.302	841.308	300.578	716.842	388.892	3.358.003	396.818.109
2000	519.940	374.035	2.578.039	223.549	801.303	198.387	8.891.436	329.029.040
2001	139.931	853.689	2.672.376	152.600	517.144	226.705	4.108.549	331.043.020
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	11.056	3.430	4.469	-	-	2.576	465.550	6.128.067
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	6.118	206.048
Lombardia	8.964	-	94.044	11.003	176.705	2.192	432.834	82.126.063
Trentino-Alto Adige	17.792	11.029	-	-	-	-	219.823	1.965.809
Veneto	24.465	58.241	450.042	-	4.518	-	605.856	19.720.226
Friuli-Venezia Giulia	1.730	-	-	-	-	23.014	91.653	9.179.752
Liguria	-	1.654	1.842	1.430	-	162.929	119.184	6.458.090
Emilia-Romagna	19.404	1.400	19.944	100.210	19.820	-	4.146.700	51.946.250
Toscana	113.813	14.610	31.680	39.257	-	16.599	398.317	30.563.654
Umbria	-	-	-	-	-	-	51.247	6.436.322
Marche	-	-	-	-	-	-	95.732	9.353.517
Lazio	-	22.610	806.866	15.918	139.349	1.025	283.367	50.385.260
Abruzzo	-	-	19.863	-	-	810	73.813	5.146.961
Molise	-	-	-	-	-	-	-	263.046
Campania	-	-	5.646	-	-	26.649	294.878	12.101.084
Puglia	-	1.410	-	-	-	1.070	37.228	7.913.023
Basilicata	-	-	-	-	-	-	9.552	694.814
Calabria	-	-	-	-	-	-	77.271	10.006.251
Sicilia	-	7.265	1.401	-	-	-	122.067	10.434.865
Sardegna	1.400	-	2.863	-	4.103	6.646	67.263	3.037.072
<b>ITALIA</b>	<b>198.624</b>	<b>121.648</b>	<b>1.438.660</b>	<b>167.818</b>	<b>344.495</b>	<b>243.510</b>	<b>7.598.453</b>	<b>324.066.171</b>
<b>Nord</b>	<b>83.411</b>	<b>75.754</b>	<b>570.341</b>	<b>112.643</b>	<b>201.043</b>	<b>190.710</b>	<b>6.087.717</b>	<b>177.730.305</b>
<b>Centro</b>	<b>113.813</b>	<b>37.220</b>	<b>838.546</b>	<b>55.175</b>	<b>139.349</b>	<b>17.624</b>	<b>828.664</b>	<b>96.738.752</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.400</b>	<b>8.675</b>	<b>29.773</b>	<b>-</b>	<b>4.103</b>	<b>35.175</b>	<b>682.072</b>	<b>49.597.115</b>

Fonte: Attività ricreative e sportive (E)

(a) A seguito delle nuove norme fiscali (d.lgs. n. 60/1999), dal 1° gennaio 2000 le modalità di rilevazione ed elaborazione dei dati della Siae sono cambiate.

**Tavola 8.15 - Persone di 6 anni e oltre che hanno fruito nell'ultimo anno dei vari tipi di intrattenimento per classe di età, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (per cento persone della stessa età, sesso e zona)**

ANNI CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Teatro	Cinema	Musei, mostre	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere ecc.
1999	53.948	16,7	45,0	26,8	8,9	17,4	26,9	25,0
2000	54.074	17,2	44,7	28,6	8,5	18,3	27,8	25,9
2001	54.220	18,7	49,5	28,0	9,1	19,0	28,2	26,4
2002	54.220	18,7	50,0	28,1	9,0	19,4	27,3	25,2
2003 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO								
MASCHI								
6-10	1.414	22,2	63,1	35,9	3,6	9,9	40,3	4,0
11-14	1.196	23,6	77,4	44,9	5,4	18,1	57,4	11,8
15-17	1.041	20,1	79,6	37,0	8,8	35,4	63,6	50,1
18-19	622	17,7	83,1	34,3	12,1	48,1	66,7	75,4
20-24	1.611	13,8	80,8	26,2	11,3	49,4	59,9	74,5
25-34	4.202	17,0	72,5	30,1	10,9	38,5	51,8	57,9
35-44	4.777	17,9	56,4	29,1	9,3	22,7	45,6	28,7
45-54	3.755	17,8	44,4	32,0	10,1	18,4	41,6	18,0
55-59	1.775	18,6	34,2	29,4	8,8	14,3	34,3	16,7
60-64	1.586	14,3	25,4	25,5	9,0	8,6	27,7	13,5
65-74	2.646	11,0	15,0	17,2	6,8	6,2	18,2	7,7
75 e oltre	1.670	5,2	6,5	8,9	3,4	2,7	8,2	3,0
<b>Totale</b>	<b>26.295</b>	<b>16,4</b>	<b>50,9</b>	<b>28,3</b>	<b>8,7</b>	<b>22,1</b>	<b>41,4</b>	<b>29,1</b>
FEMMINE								
6-10	1.335	21,8	62,9	37,2	5,1	10,6	25,7	5,3
11-14	1.169	29,3	76,2	52,2	9,6	23,4	35,9	17,4
15-17	853	24,3	80,7	45,4	7,8	38,2	40,0	54,8
18-19	612	27,7	84,1	41,0	9,6	45,0	33,4	74,1
20-24	1.656	23,8	83,8	36,7	13,0	46,6	33,7	72,2
25-34	4.117	22,1	66,6	33,3	10,3	32,9	23,9	46,0
35-44	4.719	22,8	55,1	32,6	9,1	21,0	20,9	23,0
45-54	3.866	22,4	41,8	33,7	11,9	15,9	15,3	17,1
55-59	1.851	21,4	29,6	27,5	10,8	11,4	9,2	12,9
60-64	1.641	16,8	21,5	21,5	8,6	7,5	6,2	9,0
65-74	3.244	11,0	12,3	13,9	6,5	4,6	3,2	4,8
75 e oltre	2.862	4,0	3,5	4,8	2,7	1,5	1,1	1,0
<b>Totale</b>	<b>27.925</b>	<b>19,3</b>	<b>45,4</b>	<b>28,7</b>	<b>8,8</b>	<b>18,9</b>	<b>17,3</b>	<b>23,6</b>
MASCHI E FEMMINE								
6-10	2.749	22,0	63,0	36,5	4,3	10,2	33,2	4,6
11-14	2.365	26,4	76,8	48,5	7,5	20,7	46,8	14,6
15-17	1.894	22,0	80,1	40,8	8,3	36,7	53,0	52,2
18-19	1.235	22,7	83,6	37,6	10,9	46,6	50,2	74,8
20-24	3.267	18,9	82,3	31,5	12,1	48,0	46,6	73,3
25-34	8.319	19,5	69,6	31,7	10,6	35,8	38,0	52,0
35-44	9.496	20,4	55,7	30,8	9,2	21,9	33,3	25,9
45-54	7.620	20,1	43,1	32,8	11,0	17,1	28,2	17,5
55-59	3.626	20,0	31,9	28,4	9,8	12,8	21,5	14,8
60-64	3.227	15,6	23,4	23,5	8,8	8,0	16,7	11,2
65-74	5.891	11,0	13,5	15,4	6,6	5,3	10,0	6,1
75 e oltre	4.532	4,4	4,6	6,3	2,9	1,9	3,7	1,8
<b>Totale</b>	<b>54.220</b>	<b>17,9</b>	<b>48,1</b>	<b>28,5</b>	<b>8,8</b>	<b>20,5</b>	<b>29,0</b>	<b>26,3</b>
PER REGIONE								
Piemonte	4.027	18,4	48,1	33,2	8,5	19,6	27,2	27,1
Valle d'Aosta	113	11,7	40,0	31,3	9,5	22,7	33,0	31,1
Lombardia	8.576	20,2	48,5	35,3	9,3	19,0	30,4	27,3
Trentino-Alto Adige	871	27,4	38,7	44,3	13,5	29,8	38,4	31,0
Bolzano-Bozen	427	34,4	35,1	45,6	15,9	38,8	43,6	35,7
Trento	444	20,6	42,1	43,0	11,2	21,1	33,3	26,6
Veneto	4.254	17,9	47,6	39,4	10,3	20,6	31,1	27,7
Friuli-Venezia Giulia	1.123	20,8	45,3	38,6	9,7	21,2	32,9	22,6
Liguria	1.533	18,8	46,5	29,2	8,6	16,0	26,8	22,8
Emilia-Romagna	3.797	21,1	48,3	33,4	8,7	20,7	28,4	31,1
Toscana	3.354	20,3	50,3	30,3	10,6	17,6	30,5	27,0
Umbria	796	17,4	45,3	27,3	7,4	20,5	31,2	29,4
Marche	1.389	17,5	48,9	30,0	10,1	21,8	30,2	30,4
Lazio	4.975	23,1	52,8	29,6	9,9	19,0	28,3	24,9
Abruzzo	1.209	18,0	49,0	25,8	9,0	26,4	29,0	24,7
Molise	308	10,8	41,5	22,5	6,3	20,9	30,1	23,6
Campania	5.351	17,0	52,2	18,6	7,5	17,1	27,1	24,3
Puglia	3.811	13,0	47,2	18,0	7,5	21,2	27,5	24,8
Basilicata	567	11,7	42,3	21,3	7,7	23,8	29,0	21,2
Calabria	1.907	8,3	35,8	15,6	5,9	25,9	27,1	19,8
Sicilia	4.711	14,4	47,9	16,8	7,1	22,2	26,3	26,5
Sardegna	1.550	8,8	42,8	30,0	6,9	29,5	32,5	24,1
<b>ITALIA</b>	<b>54.220</b>	<b>17,9</b>	<b>48,1</b>	<b>28,5</b>	<b>8,8</b>	<b>20,5</b>	<b>29,0</b>	<b>26,3</b>
<b>Nord</b>	<b>24.293</b>	<b>19,8</b>	<b>47,6</b>	<b>35,4</b>	<b>9,4</b>	<b>20,0</b>	<b>29,9</b>	<b>27,6</b>
<b>Centro</b>	<b>10.514</b>	<b>21,0</b>	<b>50,9</b>	<b>29,7</b>	<b>10,0</b>	<b>19,0</b>	<b>29,5</b>	<b>26,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>19.413</b>	<b>13,9</b>	<b>47,1</b>	<b>19,2</b>	<b>7,3</b>	<b>21,8</b>	<b>27,6</b>	<b>24,4</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 8.16 - Persone di 3 anni e oltre che guardano la televisione e ascoltano la radio e persone di 6 anni e oltre che leggono quotidiani o hanno letto libri negli ultimi 12 mesi per classe di età, sesso e ripartizione geografica - Anno 2003 (per cento persone della stessa età, sesso e zona)**

ANNI CLASSI DI ETÀ SESSO	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (migliaia)	Guardano la Tv	Di cui qualche giorno (a)	Ascoltano la radio	Di cui tutti i giorni (a)	Popolazione residente di riferimento di 6 anni e oltre (migliaia)	Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (b)	Di cui 5 volte e oltre (c)	Leggono libri (b)	Da 1 a 3 libri (d)	12 libri e oltre (d)
1999	55.634	94,4	8,5	62,1	59,2	53.948	56,9	40,3	38,3	48,2	12,9
2000	55.715	93,6	8,4	62,5	57,7	54.074	57,0	41,5	38,6	49,5	12,1
2001	55.808	94,5	8,2	63,2	59,9	54.220	58,9	41,5	40,9	48,1	12,9
2002	55.833	94,3	8,0	62,8	61,5	54.220	59,6	40,7	41,4	48,3	12,6
2003 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
3-5	863	86,2	6,6	28,5	39,0	-	-	-	-	-	-
6-10	1.414	94,6	2,5	40,2	34,2	1.414	8,8	16,9	39,9	55,6	9,3
11-14	1.196	97,2	2,5	67,5	49,9	1.196	26,8	16,2	54,2	57,0	7,0
15-17	1.041	95,3	6,4	79,0	62,3	1.041	46,9	19,5	45,8	60,8	5,8
18-19	622	95,8	11,3	79,5	69,2	622	54,9	27,7	44,0	60,1	3,3
20-24	1.611	94,2	15,1	80,8	67,2	1.611	63,7	34,0	38,2	52,0	7,9
25-34	4.202	93,7	12,8	79,3	69,0	4.202	72,0	41,5	38,9	53,6	10,5
35-44	4.777	93,7	11,1	74,2	63,6	4.777	75,4	45,1	36,4	49,7	12,6
45-54	3.755	95,2	8,6	68,7	60,0	3.755	76,8	51,7	34,2	48,8	13,3
55-59	1.775	96,4	7,7	59,4	54,6	1.775	73,4	52,8	31,2	54,3	10,9
60-64	1.586	96,6	5,0	53,8	53,1	1.586	74,4	54,4	28,8	43,4	15,3
65-74	2.646	96,6	3,7	47,1	54,3	2.646	66,8	49,9	25,6	47,1	16,4
75 e oltre	1.670	94,7	5,2	36,9	53,9	1.670	54,0	49,2	20,3	43,9	13,0
<b>Totale</b>	<b>27.158</b>	<b>94,7</b>	<b>8,4</b>	<b>64,3</b>	<b>60,5</b>	<b>26.295</b>	<b>64,5</b>	<b>45,0</b>	<b>35,2</b>	<b>51,7</b>	<b>11,1</b>
FEMMINE											
3-5	808	86,7	5,6	32,9	40,9	-	-	-	-	-	-
6-10	1.335	93,1	6,4	52,6	40,2	1.335	10,6	16,1	45,9	57,9	9,8
11-14	1.169	97,8	4,3	77,8	64,8	1.169	30,0	17,4	68,9	52,1	10,8
15-17	853	95,3	7,5	86,7	73,1	853	46,9	14,0	66,9	52,3	8,3
18-19	612	95,4	10,2	88,8	72,3	612	49,7	24,1	66,4	46,7	7,7
20-24	1.656	95,4	12,9	85,8	72,3	1.656	59,5	24,0	63,1	47,8	10,6
25-34	4.117	93,8	11,0	84,0	67,7	4.117	60,0	30,8	59,2	48,0	12,5
35-44	4.719	95,0	9,4	75,6	59,5	4.719	59,7	32,9	54,9	44,5	12,3
45-54	3.866	95,7	7,6	65,3	55,2	3.866	62,0	39,6	50,6	42,7	15,5
55-59	1.851	96,3	5,0	56,8	52,5	1.851	56,5	45,1	41,1	44,8	17,4
60-64	1.641	97,4	4,6	54,0	55,4	1.641	56,4	44,2	37,4	45,8	16,8
65-74	3.244	95,1	3,0	46,7	57,8	3.244	44,7	41,2	27,1	46,1	15,2
75 e oltre	2.862	93,0	6,4	36,2	63,8	2.862	33,2	37,4	18,1	48,2	19,5
<b>Totale</b>	<b>28.733</b>	<b>94,8</b>	<b>7,5</b>	<b>64,8</b>	<b>61,1</b>	<b>27.925</b>	<b>51,0</b>	<b>34,6</b>	<b>47,3</b>	<b>47,0</b>	<b>13,1</b>
MASCHI E FEMMINE											
3-5	1.672	86,4	6,1	30,6	40,0	-	-	-	-	-	-
6-10	2.749	93,9	4,4	46,2	37,5	2.749	9,7	16,5	42,8	56,8	9,6
11-14	2.365	97,5	3,4	72,6	57,8	2.365	28,4	16,8	61,5	54,3	9,1
15-17	1.894	95,3	6,9	82,5	67,4	1.894	46,9	17,0	55,3	56,1	7,2
18-19	1.235	95,6	10,7	84,1	70,8	1.235	52,3	26,0	55,1	52,1	5,9
20-24	3.267	94,8	14,0	83,3	69,8	3.267	61,6	29,1	50,8	49,3	9,6
25-34	8.319	93,8	11,9	81,6	68,3	8.319	66,1	36,7	48,9	50,2	11,7
35-44	9.496	94,3	10,2	74,9	61,5	9.496	67,6	39,7	45,6	46,6	12,5
45-54	7.620	95,4	8,1	67,0	57,6	7.620	69,3	46,2	42,5	45,1	14,6
55-59	3.626	96,4	6,3	58,0	53,5	3.626	64,8	49,4	36,2	48,8	14,7
60-64	3.227	97,0	4,8	53,9	54,3	3.227	65,3	49,9	33,2	44,8	16,2
65-74	5.891	95,8	3,3	46,9	56,2	5.891	54,7	46,0	26,5	46,6	15,7
75 e oltre	4.532	93,6	5,9	36,5	60,1	4.532	40,9	43,2	18,9	46,5	16,9
<b>TOTALE</b>	<b>55.891</b>	<b>94,7</b>	<b>8,0</b>	<b>64,6</b>	<b>60,8</b>	<b>54.220</b>	<b>57,6</b>	<b>40,2</b>	<b>41,4</b>	<b>48,9</b>	<b>12,3</b>
<b>Nord</b>	<b>24.991</b>	<b>94,7</b>	<b>8,9</b>	<b>67,5</b>	<b>62,2</b>	<b>24.293</b>	<b>66,2</b>	<b>42,1</b>	<b>49,1</b>	<b>43,4</b>	<b>14,3</b>
<b>Centro</b>	<b>10.791</b>	<b>93,9</b>	<b>7,6</b>	<b>61,7</b>	<b>60,3</b>	<b>10.514</b>	<b>59,8</b>	<b>43,6</b>	<b>43,9</b>	<b>45,6</b>	<b>13,3</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>20.109</b>	<b>95,2</b>	<b>6,9</b>	<b>62,4</b>	<b>59,2</b>	<b>19.413</b>	<b>45,5</b>	<b>34,5</b>	<b>30,5</b>	<b>62,6</b>	<b>7,4</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per cento spettatori o ascoltatori.

(b) Per cento persone di 6 anni e oltre.

(c) Per cento lettori di quotidiani.

(d) Per cento lettori di libri.



**Capitolo 9**

# **Lavoro**



### Forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro viene condotta con cadenza trimestrale a partire dal 1959. Essa consente, nell'arco delle quattro rilevazioni, di acquisire informazioni su oltre 300 mila famiglie per un totale di 800 mila individui (pari all'1,4 per cento della popolazione nazionale) distribuiti in quasi 1.400 comuni italiani.

La rilevazione costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa vengono derivate le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo sia congiunturale sia strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche sociodemografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista) essa permette di effettuare analisi micro sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti di condizione professionale.

Le definizioni dei principali aggregati sono quelle raccomandate dal Bureau international du travail (Bit) e corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati. L'unica differenza riguarda il trattamento dei lavoratori in Cassa integrazione che nella rilevazione sulle forze di lavoro vengono in ogni caso considerati come occupati. La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti metodologici è avvenuta nell'ottobre 1992, data d'inizio dell'attuale serie storica. Il rispetto di nuovi vincoli imposti dal regolamento comunitario ha indotto l'Istat ad effettuare, nel luglio 1999, una revisione della serie storica per il periodo ottobre 1992-aprile 1999. Tale operazione è stata motivata da una pluralità di ragioni come l'adozione di nuove procedure di calcolo dei coefficienti di riporto all'universo e l'utilizzo di dati della popolazione prodotti secondo il metodo anagrafico. Il processo di revisione ha comportato degli effetti sulle stime dei principali aggregati con la conseguente non confrontabilità delle nuove serie con i dati precedentemente pubblicati.

Si ricorda, infine, che a partire dal 2004 ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno.

### L'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione nel 2003

Nel 2003 il ritmo di crescita dell'occupazione, già attenuatosi nel 2002, ha manifestato un ulteriore rallentamento. Tale risultato ha riflesso il moderato sviluppo della domanda di lavoro nella seconda parte dell'anno. Va sottolineato, peraltro, che si tratta dell'ottavo anno consecutivo di progresso occupazionale, un risultato che non trova riscontro nel passato né dal punto di vista della durata né per l'intensità della crescita. Sebbene meno sostenuto rispetto ai consuntivi del precedente quinquennio, il progresso dell'occupazione ha determinato una nuova riduzione del numero delle persone in cerca di lavoro.

In base ai dati dell'Indagine sulle forze di lavoro, il numero degli occupati nella media 2003 è risultato pari a 22.054 mila, in aumento di 225 mila unità, corrispondente a un progresso su base annua dell'1,0 per cento. Nel 2002 l'incremento era stato, rispettivamente, di 315 mila unità e dell'1,5 per cento. L'aumento su base annua dell'occupazione si deve soprattutto al contributo fornito dagli ultracinquantenni: nella classe di età 50-59 anni, in particolare, il numero di occupati è cresciuto di 152 mila unità rispetto a un anno prima, vale a dire circa i due terzi dell'incremento totale. Oltre al concorso di fattori demo-

grafici, con la presenza nella popolazione occupata del più consistente numero dei nati a cavallo degli anni Cinquanta, l'ipotesi che emerge sarebbe quella di una progressiva maggiore permanenza degli individui di età più avanzata nella condizione di occupato. Tale fenomeno potrebbe essere stato alimentato dalla costante riduzione delle uscite dall'occupazione verso la pensione, avviatasi nel 1998 e accentuatasi nel periodo più recente, a sua volta determinata dal graduale innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione (legge n. 335/95; legge n. 449/97) e dall'allentamento del divieto di cumulo tra pensioni e altri redditi (Finanziaria 2003). A valle di questo processo si riscontra una ricomposizione delle forze di lavoro in favore delle classi di età più avanzate.

Sia l'occupazione maschile sia la femminile sono risultate in crescita. La prima ha denotato nel 2003 un progresso dello 0,7 per cento, leggermente inferiore a quelli registrati nel triennio precedente. L'attenuazione della dinamica espansiva è stata ancor più marcata per la componente femminile, che ha chiuso l'anno con un incremento tendenziale dell'1,6 per cento (+129 mila unità), manifestando un ritmo di crescita più che dimezzatosi nell'arco degli ultimi tre anni. Ciononostante, la componente femminile ha ancora una volta contribuito in misura maggiore della maschile all'espansione della base occupazionale, assorbendo oltre il 57 per cento dell'aumento totale dei posti di lavoro. La struttura per genere dell'occupazione ha così registrato una marginale modifica: l'incidenza delle donne sul totale degli occupati ha difatti raggiunto nel 2003 il 37,9 per cento, due decimi di punto in più in confronto a un anno prima. Resta pertanto ampio il divario del nostro Paese in confronto all'incidenza dell'occupazione femminile nell'area Ue (43,3 per cento nel 2003) e nelle altre grandi economie europee (45,7 per cento in Francia, 45,0 per cento in Germania).

Il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni si è ancora una volta incrementato, attestandosi nella media del 2003 al 56,0 per cento, con un progresso su base annua di sei decimi di punto, leggermente inferiore tuttavia a quanto fatto registrare nei quattro anni precedenti, scontando in particolare il sostanziale arresto della fase espansiva nel Mezzogiorno. Nonostante il persistere di una tendenza positiva, il tasso di occupazione in Italia rimane uno dei più bassi tra i paesi europei e ampiamente al di sotto del dato medio della Ue (64,4 per cento nel 2003).

Il risultato sintetizza l'innalzamento dei livelli occupazionali tanto della componente maschile quanto della femminile. Il tasso di occupazione maschile è passato dal 68,8 per cento del 2002 all'attuale 69,3 per cento; quello femminile si è invece portato in corso d'anno al 42,7 per cento (dal 42,0 per cento di un anno prima), manifestando tuttavia un progressivo rallentamento del ritmo di crescita tendenziale rispetto al recente passato. Anche in questo caso, nonostante i sensibili incrementi il tasso di occupazione delle donne italiane si mantiene oltre dieci punti percentuali al di sotto della media dell'Unione. Pertanto, il raggiungimento nel 2005 degli obiettivi intermedi stabiliti dal Consiglio europeo di Stoccolma (67,0 per cento in complesso, 57,0 per cento per le donne) appare del tutto improbabile.

Tutte le classi d'età hanno beneficiato dell'incremento del tasso di occupazione ad eccezione dei più giovani. Continua infatti a restringersi la quota di giovani di 15-24 anni occupati, coerentemente con la graduale maggior permanenza media nel sistema di istruzione-formazione; il tasso specifico ha così registrato per il terzo anno consecutivo una riduzione. Sul versante opposto, a manifestare i maggiori progressi sono state le persone di 55-64 anni (+1,3 decimi di punto in più nel raffronto tendenziale con il 2002), in forte crescita da ormai un triennio; ciononostante, anche i livelli occupazionali degli italiani di 55-64 anni sono ancora distanti dalla media della Ue. I margini di miglioramento, peraltro, sono stati apprezzabili anche tra le persone di 35-54 anni. Dalla prospettiva di genere il raffronto su base annua evidenzia per tutte le classi di età andamenti uniformi. Come ormai di consueto, anche nel 2003 l'innalzamento su base annua dei livelli occupazionali osservato per le femmine è superiore a quello registrato dalla componente maschile, ad eccezione della classe 55-64 anni dove è maggiore l'incremento del tasso maschi-

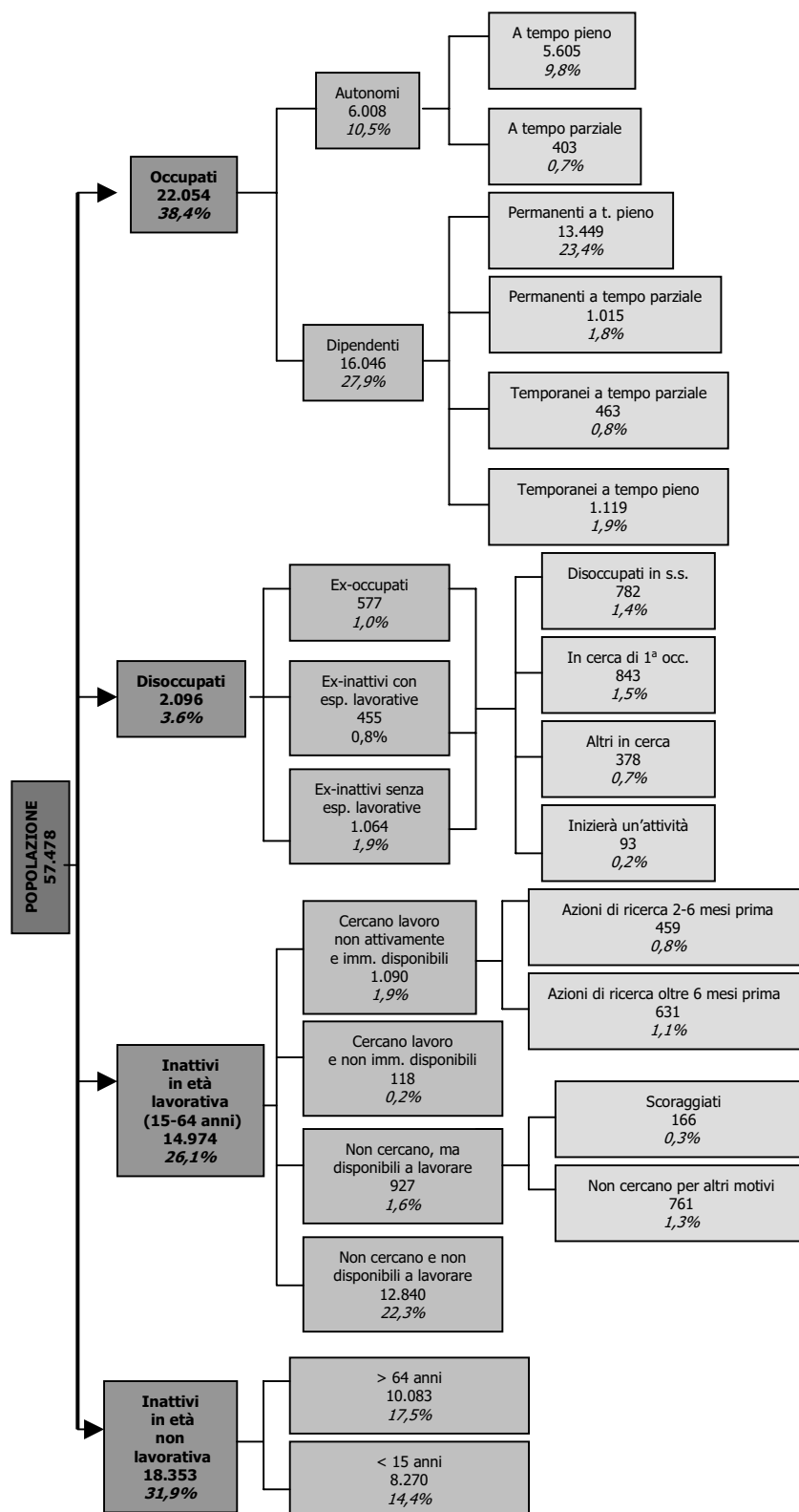
#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Forze di lavoro: media 2003*. Roma, 2004. (Annuari n. 9).
- ♦ ISTAT. *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi: base 1995=100: anno 1996-1° semestre 1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 58).
- ♦ ISTAT. *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi: base 1995=100. Ricostruzione serie storiche: anni 1993-1995*. Roma, 1998. (Informazioni n. 96).
- ♦ ISTAT. "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- ♦ ISTAT. "Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>



Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2003  
(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



le. In quest'ultimo caso tende evidentemente a prevalere un effetto "mancata uscita" di lavoratori anziani, per lo più uomini.

Tutte le aree del Paese hanno beneficiato dell'ampliamento della base occupazionale nel corso del 2003, ma non in egual misura. Difatti, l'aumento ha interessato in particolare il Centro (+1,6 per cento, pari a 70 mila unità, nel raffronto tendenziale) e, in modo più contenuto, le regioni dell'area settentrionale (+1,4 per cento e 92 mila unità su base annua nel Nord-ovest; +1,1 per cento, corrispondenti a 52 mila unità, nel Nord-est), nonostante la significativa decelerazione della domanda di lavoro registrata in corso d'anno. Nel Mezzogiorno, invece, dopo i consistenti incrementi registrati nel triennio precedente il numero di occupati è cresciuto nel 2003 solamente dello 0,2 per cento (+11 mila unità).

Tanto l'occupazione alle dipendenze che quella autonoma sono risultate in aumento. Gli occupati dipendenti hanno segnalato un incremento su base annua dell'1,2 per cento, corrispondente a 197 mila unità; si tratta però del margine di progresso più contenuto degli ultimi cinque anni. In particolare nell'area meridionale lo sviluppo tendenziale del lavoro subordinato è passato dal 3,1 per cento del 2002 allo 0,6 per cento, accusando il progressivo sensibile arretramento del terziario. Sia la componente femminile sia la maschile hanno risentito del rallentamento della crescita; la prima ha denotato un progresso tendenziale dell'1,7 per cento (contro il 2,7 per cento del 2002), la maschile è invece cresciuta su base annua dello 0,9 per cento (contro l'1,7 per cento di un anno prima).

Gli occupati indipendenti sono cresciuti in termini tendenziali dello 0,5 per cento (28 mila unità), dopo la battuta d'arresto dell'anno precedente; il contributo degli indipendenti alla crescita dell'occupazione totale è comunque rimasto limitato. Nonostante tali dinamiche, l'incidenza dell'occupazione indipendente sul totale si mantiene in Italia ancora significativamente superiore rispetto a quella delle principali economie dell'Unione. Dalla prospettiva di genere, la componente maschile segnala un lieve aumento tendenziale dello 0,2 per cento, mentre più consistente è il progresso rispetto a un anno prima per la componente femminile (+1,1 per cento).

Analogamente a quanto avvenuto l'anno precedente, la crescita dell'occupazione ha interessato nel 2003 tutti i settori di attività ad eccezione dell'agricoltura.

Il settore agricolo, difatti, dopo il calo di addetti registrato nel 2002 ha fatto segnare in corso d'anno un nuovo arretramento, pari all'1,9 per cento in termini tendenziali (corrispondente a 21 mila unità), di portata più limitata rispetto a quello di un anno prima (-2,7 per cento).

L'industria in senso stretto, sebbene su ritmi inferiori, ha confermato il risultato positivo dell'anno precedente, denotando un allargamento della base occupazionale dello 0,5 per cento (pari a 26 mila unità). I progressi degli ultimi due anni hanno consentito al settore di riposizionarsi sui livelli occupazionali raggiunti un decennio prima. Dalla serie depurata degli effetti della stagionalità, tuttavia, emerge un'attenuazione della tendenza espansiva nella seconda parte del 2003, coerente del resto con il rallentamento congiunturale della domanda di lavoro.

Il comparto delle costruzioni ha proseguito la dinamica espansiva che perdura ormai da un quinquennio. Nel 2003 il settore ha ulteriormente incrementato il ritmo di crescita manifestando un progresso su base annua del 3,5 per cento, corrispondente a 61 mila unità (contro, rispettivamente, il 2,4 per cento e le 41 mila unità del 2002). Il profilo trimestrale dell'occupazione che emerge dai dati destagionalizzati pone in evidenza che i progressi del comparto si sono concentrati nella prima parte dell'anno, cui ha fatto seguito un'inversione di segno nella seconda parte dell'anno.

Il terziario, seppure in presenza di un nuovo rallentamento, nel 2003 ha denotato una crescita tendenziale dell'1,1 per cento, corrispondente a un incremento di 158 mila unità; un anno prima il progresso era stato dell'1,9 per cento e di 251 mila unità. Il settore ha comunque assorbito i sette decimi dei posti di lavoro aggiuntivi creati in corso d'anno; è proseguito quindi il gra-

duale processo di terziarizzazione dell'economia italiana. Il profilo congiunturale dell'occupazione del settore, dopo i consistenti progressi nelle rilevazioni di gennaio e aprile, mostra un arresto della crescita nei successivi trimestri di luglio e ottobre, riflettendo l'andamento del dato complessivo.

Il calo registrato nel 2003 dal settore agricolo deriva sul piano territoriale dalla forte contrazione della base occupazionale che ha interessato in particolare le regioni centrali (-9,3 per cento in termini tendenziali), cui si sono associate le perdite più contenute delle regioni meridionali, dove però il peso del settore è maggiore, e del Nord-est (-3,2 per cento e -1,7 per cento, rispettivamente). Viceversa, le regioni del Nord-ovest hanno manifestato un progresso su base annua piuttosto consistente, pari al 9,9 per cento.

Come un anno prima, sia gli occupati alle dipendenze sia gli indipendenti hanno risentito della contrazione registrata dal settore primario. Nella media del 2003 i dipendenti hanno fatto segnare un arretramento del 2,1 per cento su base tendenziale, più marcato rispetto a quello fatto segnare nel 2002 (-0,3 per cento); tra gli indipendenti, al contrario, il calo di addetti (-1,7 per cento) è stato meno consistente se confrontato con quello di un anno prima (-4,4 per cento). L'analisi di genere denota un restringimento della base occupazionale del settore in particolare della componente femminile (-5,5 per cento), mentre tra i maschi la riduzione su base annua è stata solo dello 0,2 per cento, grazie al positivo risultato della componente alle dipendenze.

Passando all'industria in senso stretto, nella media del 2003 il settore dalla prospettiva territoriale si è giovato dei positivi risultati del Nord-est e del Mezzogiorno, in grado di assorbire le lievi perdite accusate dalle regioni del Nord-ovest e quelle più consistenti del Centro. Nel Nord-est il numero di occupati del settore è tornato a crescere dopo un triennio di risultati negativi, evidenziando nel 2003 un progresso tendenziale dell'1,9 per cento, corrispondente a 26 mila unità. Anche nelle ripartizione meridionale il settore ha denotato un ampliamento della base occupazionale (+1,3 per cento e +21 mila unità rispetto al 2002), di portata tuttavia più ridotta rispetto a quanto fatto segnare un anno prima. Viceversa, sia il Nord-ovest sia il Centro hanno fatto segnare nella media del 2003 un arretramento: -0,1 per cento (-2 mila unità) nella prima ripartizione, -1,1 per cento (-10 mila unità) nella seconda.

Tanto i lavoratori dipendenti quanto gli indipendenti sono risultati in crescita rispetto al 2002, anche se su ritmi ridotti rispetto al recente passato. Più cospicui in termini percentuali i guadagni evidenziati dagli autonomi (0,8 per cento, corrispondenti a 6 mila unità); di maggiore entità in termini di addetti invece l'incremento su base annua osservato tra le posizioni dipendenti: +19 mila unità, pari allo 0,4 per cento; appare significativo in particolare il dato relativo ai dipendenti, che conferma il risultato positivo del 2002 dopo un triennio di saldi occupazionali negativi. Soprattutto la componente maschile ha tratto vantaggio dall'aumento del numero di occupati: +0,6 per cento contro +0,3 per cento della componente femminile (pari, rispettivamente, a 22 mila e a 4 mila unità); quest'ultima, peraltro, torna nel 2003 a far segnare un saldo positivo dopo la sostanziale stabilità dell'anno precedente.

Il settore delle costruzioni per il quinto anno consecutivo ha registrato nel corso del 2003 una nuova espansione. Della favorevole intonazione della domanda di lavoro hanno beneficiato tutte le ripartizioni, anche se non in egual misura. In particolare, nel confronto con la media 2002, i progressi più consistenti hanno riguardato l'intera area settentrionale del Paese: +6,0 per cento nelle regioni del Nord-ovest, +5,7 per cento in quelle del Nord-est. La dinamica espansiva, tuttavia, si è dimostrata sostenuta anche nelle regioni del Centro (+3,7 per cento), mentre i margini di progresso sono stati più circoscritti nella ripartizione meridionale, dove gli occupati sono cresciuti di sole 3 mila unità, corrispondenti allo 0,4 per cento.

Nel 2003 le posizioni lavorative alle dipendenze sono risultate in aumento del 4,7 per cento su base annua. Gli occupati indipendenti hanno invece mostrato un progresso rispetto al 2002 dell'1,5 per cento, dopo la battuta d'arresto segnalata un anno prima. Dall'analisi di genere si evince che entrambe le componenti si sono avvantaggiate della nuova espansione del comparto; in

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie*. Roma, 2003. (Informazioni n. 26).
- ♦ ISTAT. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT. *Flessibilità del mercato del lavoro*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT. *L'organizzazione dei tempi di lavoro: la diffusione degli orari atipici*. Roma, 2004. (Argomenti n. 28).
- ♦ ISTAT. *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme, serie A, n. 17).

termini tendenziali la componente maschile è cresciuta nel 2003 del 3,6 per cento (2,0 per cento nel 2002), l'occupazione femminile del settore è invece aumentata dell'1,8 per cento, contro l'8,4 per cento di un anno prima.

Il terziario ha ancora una volta rappresentato il principale sostegno alla crescita dell'occupazione complessiva. Nel corso del 2003 il progresso manifestato dal settore è stato dell'1,1 per cento (pari a 158 mila unità); il ritmo di crescita, tuttavia, nell'ultimo biennio ha denotato un rallentamento. Sul piano territoriale l'attenuazione della dinamica espansiva del settore ha interessato in particolare le regioni del Nord-est e quelle meridionali, dove nel 2003 il progresso su base annua dell'occupazione è stato in entrambi i casi limitato allo 0,4 per cento; l'anno prima era stato, rispettivamente, dell'1,8 per cento e del 2,3 per cento. Viceversa, nel corso del 2003 la crescita del settore è stata più robusta rispetto all'anno precedente nelle regioni del Nord-ovest (1,3 per cento, a fronte dell'1,0 per cento del 2002) e in quelle del Centro (2,8 per cento contro 2,6 per cento).

Del nuovo incremento del terziario hanno beneficiato in maggior misura le posizioni lavorative alle dipendenze, che nella media 2003 hanno registrato un'ulteriore crescita pari all'1,4 per cento, inferiore però a quelle osservate nei quattro anni precedenti. Più moderato è risultato l'aumento degli occupati indipendenti, cresciuti nel corso del 2003 dello 0,6 per cento. Entrambi i sessi hanno risentito del rallentamento registrato dal settore rispetto al passato. È proseguita l'espansione dell'occupazione femminile, che ha manifestato un progresso tendenziale del 2,3 per cento, segnalando un cospicuo ampliamento della base occupazionale sia tra le dipendenti sia tra le indipendenti. L'occupazione maschile del settore, da parte sua, ha mostrato nel 2003 un progresso tendenziale limitato (dello 0,2 per cento), un risultato che ha risentito in particolare dello scarso contributo della componente alle dipendenze.

Con riferimento ai diversi comparti del terziario, prosegue la robusta crescita di addetti tanto nei servizi alle imprese (+3,2 per cento) quanto nel commercio, alberghi e pubblici esercizi (2,8 per cento). Anche il comparto dei servizi alle persone e quello dell'intermediazione finanziaria fanno registrare nel 2003 un risultato positivo, di portata tuttavia più limitata (0,6 per cento e 0,2 per cento, rispettivamente). Al contrario, segnalano una variazione negativa il comparto dei trasporti e comunicazioni (-0,4 per cento) e la Pubblica Amministrazione (-1,8 per cento); nel primo caso si tratta della terza consecutiva riduzione del numero di occupati, nel caso della Pubblica Amministrazione invece della prima battuta d'arresto da sette anni a questa parte.

Nel corso del 2003 il contributo delle tipologie contrattuali non standard all'ampliamento della base occupazionale si è mantenuto su livelli piuttosto contenuti. Circa un terzo dei posti di lavoro creati in corso d'anno, ad ogni modo, è riconducibile ai cosiddetti lavori atipici. All'interno dell'occupazione dipendente, l'apporto dei contratti a termine e/o tempo parziale è risultato significativo soprattutto nell'ultima rilevazione del 2003; è presumibile che ciò sia derivato in parte dalla fase di rallentamento congiunturale dell'economia, con conseguente ricorso più massiccio a rapporti di lavoro atipici da parte delle imprese, in parte dall'esaurimento dei fondi stanziati per il credito d'imposta sui nuovi assunti a tempo indeterminato.

L'occupazione dipendente a termine (con orario a tempo pieno o parziale) ha fatto registrare nella media 2003 una crescita di 20 mila unità, mentre l'anno precedente l'ampliamento era stato di 49 mila addetti. Dato il modesto incremento dell'aggregato e la contemporanea apprezzabile crescita dell'occupazione dipendente non a termine, l'incidenza sul totale dei lavoratori alle dipendenze è rimasta invariata al 9,9 per cento di un anno prima. L'incidenza del lavoro a tempo determinato è aumentata in particolare nelle regioni del Centro e in misura più ridotta in quelle del Nord-est; si è confermata invece sullo stesso livello di un anno prima nel Nord-ovest. La ripartizione meridionale, infine, ha mostrato per il terzo anno consecutivo una riduzione dell'incidenza, calata nell'arco dell'ultimo triennio da poco meno del 15 per cento all'attuale 13,5 per cento.

Tra i diversi settori di attività economica l'incidenza del lavoro a termine

ha mostrato nel 2003 un lieve incremento solo nel terziario; a tale risultato hanno contribuito tanto il comparto del commercio quanto i restanti comparti del settore. L'industria in senso stretto nel 2003 non ha denotato variazioni dell'incidenza rispetto a un anno prima. L'agricoltura e le costruzioni, infine, i due settori in cui maggiore è il peso delle attività stagionali e l'istituto relativamente più diffuso, mostrano entrambi una riduzione dell'incidenza dopo gli aumenti del 2002.

Dalla prospettiva di genere, solo la componente femminile ha registrato un lieve incremento dell'incidenza dell'occupazione a termine passando dal 12,0 per cento del 2002 all'attuale 12,2 per cento. L'incidenza della componente maschile ha viceversa denotato una flessione, riducendosi dall'8,4 per cento all'8,3 per cento, vanificando in tal modo i lievi margini di progresso manifestati nel corso del 2002. Infine, la distinzione per classi d'età pone in evidenza che per il 2003 l'incidenza del lavoro a tempo determinato, come un anno prima, si è incrementata solo tra gli occupati fino a 34 anni, passando dal 15,6 per cento al 15,8 per cento. Tra i lavoratori di 35 anni e oltre essa è rimasta sostanzialmente stabile.

L'occupazione a tempo parziale (con contratto a tempo determinato o indeterminato) nel 2003 ha registrato un aumento di 33 mila unità, un risultato di poco inferiore rispetto a quello del 2002. Tale ampliamento della tipologia contrattuale ha determinato a sua volta un lieve incremento dell'incidenza del lavoro a tempo parziale calcolata sul totale dei dipendenti, che nella media 2003 si è attestata al 9,2 per cento, un decimo di punto in più rispetto a quanto fatto segnare un anno prima.

Le distanze tra Nord e Sud del Paese riguardo all'utilizzo dello strumento contrattuale si sono ancora una volta ampliate. Nel corso del 2003, infatti, l'incidenza del lavoro a tempo parziale è cresciuta solo nelle regioni settentrionali, le ripartizioni dove peraltro la rilevanza dello strumento era già superiore. Essa si è viceversa ridotta sia nel Mezzogiorno sia nelle regioni del Centro. Analizzando i diversi settori di attività economica, l'incidenza si è incrementata rispetto al 2002 soltanto nel terziario; nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni non presenta variazioni rispetto a un anno prima, mentre in agricoltura essa mostra una sensibile riduzione.

Lo strumento contrattuale si conferma una prerogativa soprattutto femminile, prevalenza che nel corso del 2003 si è ulteriormente consolidata. Infatti, l'incidenza del lavoro a tempo parziale relativa alla componente femminile è passata dal 17,4 per cento al 18,0 per cento, mentre quella maschile si è ridotta dal 3,4 per cento al 3,1 per cento. Nonostante tali risultati, l'incidenza del part-time tra le donne italiane è ancora molto distante da quella della media Ue. Analizzando infine le classi d'età, l'incidenza del lavoro a tempo parziale nel corso del 2003 si è incrementata solo per i lavoratori di 35 anni e oltre; per quelli fino a 34 anni si segnala invece rispetto al 2002 un lieve abbassamento.

L'offerta complessiva di lavoro nel dato relativo al 2003 ha registrato un incremento su base annua dello 0,7 per cento (+157 mila unità), leggermente inferiore rispetto a quanto avvenuto nel triennio precedente. Sul piano territoriale l'espansione dell'offerta di lavoro è risultata più marcata nel Centro (+1,5 per cento nel raffronto tendenziale), accentuando la dinamica espansiva evidenziata nel recente passato. Nel complesso dell'area settentrionale l'aggregato ha di fatto confermato i sostenuti ritmi di sviluppo dell'anno precedente, segnalando nel 2003 una variazione positiva dell'1,2 per cento nel Nord-ovest (analoga a quella del 2002) e dell'1,0 per cento nel Nord-est (a fronte dello 0,9 per cento di un anno prima). Ancora una volta, la dinamica relativa alla ripartizione meridionale tende a distaccarsi rispetto al resto del Paese; mentre infatti nel 2003 l'offerta di lavoro si incrementa nel Centro-Nord, il medesimo aggregato manifesta nel Mezzogiorno una riduzione tendenziale dello 0,5 per cento dopo quattro anni di saldi positivi.

Lo sviluppo dell'offerta ha riguardato in misura più intensa la componente femminile; è dunque proseguito anche nel 2003 il graduale processo di femminilizzazione del mercato del lavoro italiano. L'offerta di lavoro femminile,

infatti, si è incrementata in termini tendenziali dello 0,9 per cento (+81 mila unità), manifestando tuttavia nel corso dell'ultimo triennio una progressiva decelerazione del ritmo di sviluppo; un dato che sconta in primo luogo la battuta d'arresto delle regioni meridionali, la prima da otto anni a questa parte. Il contributo della componente maschile all'ampliamento dell'offerta (+0,6 per cento) si è rivelato ancora una volta più limitato se paragonato a quello femminile, confermando il ritmo di crescita dell'anno precedente. Anche il dato maschile non ha potuto trarre beneficio dal risultato della ripartizione meridionale, dove l'aggregato nel corso del 2003 è tornato a ridursi dopo il progresso registrato un anno prima.

L'incremento dell'offerta di lavoro, a fronte della sostanziale stabilità della popolazione, ha determinato un ulteriore innalzamento del tasso di attività, attestatosi nella media del 2003 al 49,1 per cento, segnalando per il quinto anno consecutivo un margine di progresso pari a tre decimi di punto rispetto al livello raggiunto l'anno precedente. Dal punto di vista territoriale nel Centro-Nord del Paese si segnala un incremento superiore a quello del 2002, mentre nel Mezzogiorno il tasso di attività, dopo aver manifestato nei quattro anni precedenti un ritmo di crescita inferiore rispetto al resto del Paese, in corso d'anno ha invertito il segno e si è ridotto di due decimi di punto, riposizionandosi in tal modo al 44,0 per cento come nel 2001. Ne consegue che i differenziali dei livelli di attività tra le regioni meridionali e le altre ripartizioni continuano ad ampliarsi a ritmo crescente.

L'aumento complessivo dell'offerta di lavoro femminile ha determinato un nuovo incremento del tasso di attività delle donne, attestatosi nella media del 2003 al 37,1 per cento, tre decimi di punto in più rispetto a quanto fatto segnare nella media del 2002. Si tratta tuttavia del progresso più contenuto degli ultimi sei anni; una decelerazione da attribuire essenzialmente alla dinamica registrata dall'aggregato nel complesso delle regioni meridionali. Anche la componente maschile ha registrato un aumento dei livelli di attività pari a tre decimi di punto, portandosi dal 61,7 per cento del 2002 all'attuale 62,0 per cento, nonostante anche tra gli uomini si sia registrata una performance negativa della componente meridionale.

Tra le diverse classi d'età, come già avvenuto un anno prima, solo i giovani di 15-24 anni registrano una diminuzione del grado di partecipazione pari a otto decimi di punto nel raffronto tendenziale, in linea con quanto in precedenza osservato per il tasso di occupazione. Sono soprattutto le fasce di popolazione meno giovani a vedere incrementare il grado di partecipazione al mercato del lavoro. Sia per la componente maschile sia per la femminile, infatti, i margini di progresso più cospicui hanno interessato in particolare gli individui in età compresa tra 55 e 64 anni: +1,4 punti percentuali nel confronto su base annua per i maschi, +1,3 punti per le donne; si tratta anche in questo caso di un risultato coerente con quanto emerso sul fronte dell'occupazione.

La dinamica espansiva della domanda di lavoro ha ancora una volta favorito il restringimento dell'area della disoccupazione, determinando per il quinto anno consecutivo una riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione. Nella media del 2003, infatti, l'aggregato si è ridotto su base annua del 3,1 per cento, corrispondente a 67 mila unità. Il restringimento dell'area della disoccupazione, tuttavia, si è dimostrato di portata inferiore se confrontato con quello dei tre anni precedenti. Con riferimento alle diverse componenti dell'area della disoccupazione, tutte hanno apportato il loro contributo alla riduzione dell'aggregato, anche se non più sui ritmi del recente passato. Ciononostante, nella media del 2003 è risultato ancora piuttosto consistente il calo sia dei disoccupati in senso stretto (-3,9 per cento rispetto al 2002) sia delle persone in cerca di prima occupazione (-3,4 per cento), mentre le "altre persone in cerca di occupazione" hanno manifestato una riduzione meno marcata e pari al -1,2 per cento nel raffronto tendenziale.

La flessione delle persone in cerca di occupazione ha interessato tutte le ripartizioni. Difatti, dopo l'incremento di un anno prima l'aggregato è tornato a ridursi anche nell'area nord-occidentale, manifestando un arretramento su base annua del 4,2 per cento. Il riassorbimento dell'area della disoccupazione

è proseguito su ritmi sostenuti in primo luogo nelle regioni del Mezzogiorno (-3,7 per cento, corrispondente a 51 mila unità e ai tre quarti della riduzione complessiva) e, in misura meno accentuata, nel Nord-est (-1,3 per cento rispetto al 2002) e nel Centro (-0,3 per cento). Occorre però precisare che tale risultato va analizzato alla luce degli elevati livelli di partenza della ripartizione meridionale.

Tanto la componente maschile che la femminile hanno contribuito alla nuova flessione delle persone in cerca di occupazione. La disoccupazione maschile si è ridotta in confronto al 2002 del 2,0 per cento, equivalente a -20 mila unità; la componente femminile dell'aggregato, invece, è diminuita in termini tendenziali del 4,1 per cento, corrispondente a -47 mila unità.

In conseguenza degli andamenti descritti, il tasso di disoccupazione nella media del 2003 si è attestato nel complesso del territorio nazionale all'8,7 per cento, in diminuzione di tre decimi di punto rispetto all'anno precedente, su livelli inferiori rispetto alla media dei paesi Ue e dei principali partner quali Francia e Germania. Il ritmo di rientro del tasso, tuttavia, ha segnalato nell'ultimo biennio un graduale rallentamento.

La serie depurata dagli effetti della stagionalità mostra in corso d'anno una costante riduzione dell'indicatore, in particolare nel Mezzogiorno.

Sul piano territoriale la riduzione è stata marcata soprattutto nel Mezzogiorno, dove il tasso si è ridotto di sei decimi di punto e si è attestato nel 2003 al 17,7 per cento. La riduzione del tasso di disoccupazione è stata invece più contenuta nelle altre aree del Paese; nel Nord-est si è portato al 3,2 per cento dal precedente 3,3 per cento, mentre nelle regioni del Centro è passato dal 6,6 per cento all'attuale 6,5 per cento. Il Nord-ovest, dopo il lieve incremento verificatosi nel 2002, registra in corso d'anno una nuova riduzione del tasso pari a due decimi di punto (dal 4,4 per cento al 4,2 per cento).

Il tasso di disoccupazione mostra una contrazione sia per la componente maschile sia per la femminile. Il tasso maschile si è attestato nella media 2003 al 6,8 per cento, due decimi di punto in meno rispetto a un anno prima, in calo essenzialmente nelle regioni centro-meridionali dal momento che nell'intera area settentrionale l'aggregato si è ormai da tempo posizionato su livelli frizionali. Il tasso di disoccupazione femminile è invece passato dal 12,2 per cento del 2002 all'attuale 11,6 per cento, evidenziando un diffuso ripiegò più marcato nelle ripartizioni del Mezzogiorno e del Nord-ovest. Sebbene lentamente, è dunque proseguita anche nel corso del 2003 la ricomposizione dei divari di genere.

Non si registrano variazioni, viceversa, della quota di persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre; il tasso di disoccupazione di lunga durata, infatti, nel 2003 si è attestato al 5,3 per cento come un anno prima.

### Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle imprese con 500 addetti e oltre dei settori industriali e dei servizi. Gli indicatori elaborati adottano il 2000 come anno base (secondo quanto previsto dai Regolamento comunitario - n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2002, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.

Le serie storiche degli indici mensili in base 2000 sostituiscono quelle, diffuse in precedenza, calcolate in base 1995. Il raccordo degli indici in base 1995 con la base 2000 può essere effettuato mediante la moltiplicazione degli stessi con i coefficienti di raccordo (ottenuti dal rapporto tra i valori medi del 2000 in base 2000 e i corrispondenti valori in base 1995). Per il confronto analitico tra le due basi e per le tavole con i coefficienti di raccordo si rimanda alla *Nota informativa* "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100", disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it).

La rilevazione interessa mensilmente tutte le imprese con 500 addetti e oltre dell'industria e dei servizi che svolgono la loro attività economica in uno

dei seguenti settori:

- estrazione di minerali;
- attività manifatturiere;
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua;
- costruzioni (solo a partire dal 2000);
- commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione autoveicoli, motocicli e beni personali e della casa;
- alberghi e ristoranti;
- trasporti, magazzinaggio e comunicazioni;
- intermediazione monetaria e finanziaria;
- attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali.

La rilevazione condotta nel 2003 ha coinvolto circa mille imprese individuate nell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia 2000). Le imprese selezionate rappresentano il 21,9 per cento del totale delle posizioni lavorative dipendenti presenti nell'archivio; la quota è pari al 17,3 per cento per l'industria e al 27,0 per cento per i servizi.

Per ciascuna sottosezione di attività economica, gli indici mensili relativi ai vari fenomeni oggetto d'indagine sono costruiti con riferimento ai corrispondenti valori medi del 2000. Per l'occupazione gli indici mensili sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra l'inizio e la fine del mese di riferimento. Di conseguenza, gli indici dell'occupazione rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine. Per le altre variabili (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Inoltre, gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la Cassa integrazione guadagni (sia ordinaria sia straordinaria), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Nel 2003 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dell'1,1 per cento rispetto all'anno precedente sia al lordo sia al netto dei dipendenti in Cig. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni nella media del 2003 è stato, nel complesso delle grandi imprese, di 10,5 ore ogni mille ore effettivamente lavorate; rispettivamente 23,9 ore Cig per mille ore lavorate nell'industria e 1,1 ore nei servizi. La continua flessione dell'occupazione nelle grandi imprese nasconde una gran quantità di movimenti occupazionali tra le imprese e all'interno delle stesse, dovuti all'introduzione di forme di lavoro più flessibili e al *downsizing* delle imprese conseguente a forti processi di ristrutturazione nei settori.

Negli ultimi anni, le politiche del lavoro, finalizzate a una maggiore flessibilità occupazionale, hanno indotto un rafforzamento dei flussi in entrata e in uscita dal lavoro, con la conseguenza di una maggiore rotazione nei posti di lavoro.

Nelle grandi imprese dell'industria la flessione dell'indice dell'occupazione è risultata pari al 3,0 per cento mentre quella dell'indice al netto della Cig è stata del 3,2 per cento, a fronte di un aumento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni di quattro ore ogni mille ore effettivamente lavorate. In quasi tutti i settori industriali si registra un decremento dell'occupazione, in modo più marcato in quello dell'energia gas e acqua, e della fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali entrambi pari a -4,4 per cento. Viceversa i settori delle altre industrie manifatturiere, delle costruzioni e delle lavorazioni minerali non metalliferi presentano delle variazioni positive.



Considerando complessivamente il settore dei servizi nel 2003, l'occupazione registra una leggera ripresa con un aumento dello 0,3 per cento al lordo della Cig e dello 0,2 per cento al netto dei dipendenti in Cassa integrazione rispetto all'anno precedente. Si tratta della prima variazione positiva dell'ultimo decennio che, dall'analisi dei flussi occupazionali, risulta dovuta alla riduzione dei flussi di uscita anziché all'intensificarsi dei flussi in entrata. La situazione all'interno del settore è molto differente. Per il settore del commercio si rileva una forte variazione positiva del 6,6 per cento; per i settori degli alberghi e ristoranti e delle altre attività professionali e imprenditoriali la variazione è sempre positiva ma più contenuta e pari rispettivamente a 3,2 per cento e 2,9 per cento. Nei settori dell'intermediazione monetaria e finanziaria e dei trasporti e comunicazioni l'occupazione risulta invece in diminuzione (rispettivamente -1,8 per cento e -1,6 per cento). Tali settori, in ragione del loro peso occupazionale, condizionano il risultato complessivo dell'intero terziario.

La diminuzione generalizzata delle ore effettivamente lavorate (al netto delle ore in Cassa integrazione guadagni) nel 2003 (-0,9 nel complesso delle grandi imprese, variazione netta nell'industria e -1,6 per cento nei servizi) è da ricondurre alla presenza di due giorni lavorativi in meno rispetto all'anno precedente. L'incidenza dello straordinario sulle ore ordinarie è aumentata tra il 2002 e il 2003 di 0,9 punti percentuali. Tale variazione deriva da una riduzione del ricorso allo straordinario nell'industria di 0,1 punti percentuali e da un aumento nelle imprese dei servizi di 1,7 punti percentuali.

### Conflitti di lavoro

I dati sui conflitti di lavoro si basano sulle segnalazioni trasmesse all'Istat dagli Uffici di questura nelle diverse province; derivano dall'aggregazione delle segnalazioni pervenute, senza l'utilizzo di procedure di imputazione di mancate risposte. Le informazioni fornite dalle questure tramite i modelli di rilevazione riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore di lavoro non lavorate. I conflitti includono sia quelli originati dal rapporto di lavoro, sia quelli estranei a tale rapporto. Questi ultimi sono connessi a provvedimenti di politica economica, istanze per riforme sociali, eventi sociali o politici internazionali o nazionali eccetera. Dalla definizione dei conflitti sono esclusi i casi di non collaborazione, rallentamento produttivo o altre forme di protesta che non comportano una effettiva sospensione dell'attività produttiva. Poiché un conflitto può protrarsi per più mesi e interessare più regioni, ne consegue che il numero complessivo dei conflitti nell'anno non corrisponde sempre alla somma dei conflitti rilevati per mese e per regione, ma risulta generalmente inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni dal lavoro (ponderata secondo la durata delle stesse sospensioni). La modalità "altre cause", comprende i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti oppure da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché quelli non ascrivibili a una sola causa.

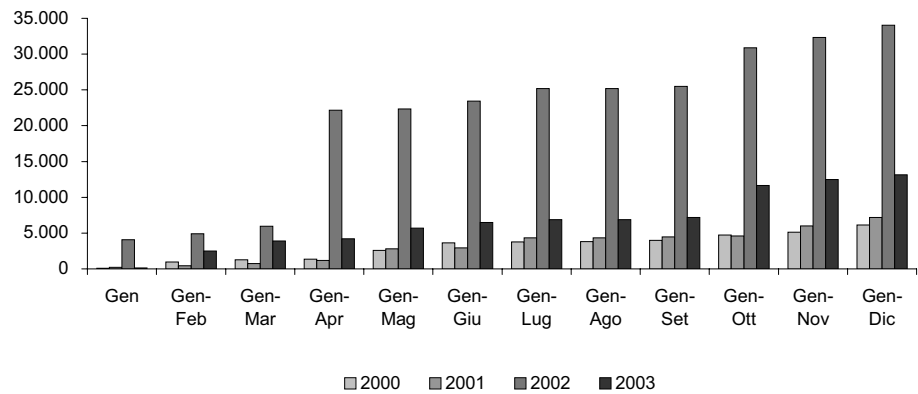
Nel 2003 (valori ancora provvisori alla data di preparazione della pubblicazione) il numero totale delle ore non lavorate a causa di conflitti è stato pari a 13,1 milioni, con una diminuzione del 61,4 per cento rispetto alle 34,0 milioni di ore registrate nel 2002. È da sottolineare che, il 56,3 per cento pari a 7,4 milioni, è dovuto a vertenze non originate dal rapporto di lavoro. Relativamente alle sole ore di sciopero per motivi originati dal rapporto di lavoro, la variazione percentuale dell'anno 2003 rispetto al 2002 è di -6,1 per cento, essendo diminuite da 6,1 a 5,7 milioni nell'anno 2003. La seconda motivazione, in termini di peso percentuale sul totale delle ore non lavorate per conflitti, è l'assenza del contratto, a cui sono imputabili 3,2 milioni di ore (il 24,3 per cento del totale).

Tradizionalmente è nel settore delle industrie manifatturiere che si concentra il maggior numero di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro: anche nel 2003 il numero più elevato di ore lavorate si è veri-

ficato in tale settore con una quota percentuale del 52,9 per cento, superiore a quella registrata nel 2002 quando in tale settore si osservava il 48,8 per cento del totale delle ore perse. È la branca dell'industria metallurgica e meccanica a guidare la classifica del maggior numero di ore perse per conflitti originati dal rapporto di lavoro con 2,7 milioni di ore corrispondenti al 47,2 per cento del totale. I dati osservati negli altri settori presentano livelli sensibilmente inferiori a quelli presenti nell'industria manifatturiera: quelli per i quali si osservano i valori più elevati sono Pubblica Amministrazione con 814 mila ore (il 14,2 per cento del totale), trasporti e comunicazioni e servizi e attività sociali varie (che comprende anche l'istruzione e la sanità pubblica e privata) il cui numero delle ore non lavorate è rispettivamente pari a 723 e 696 mila (il 12,6 per cento e il 12,1 per cento del totale).

**Figura 9.2**

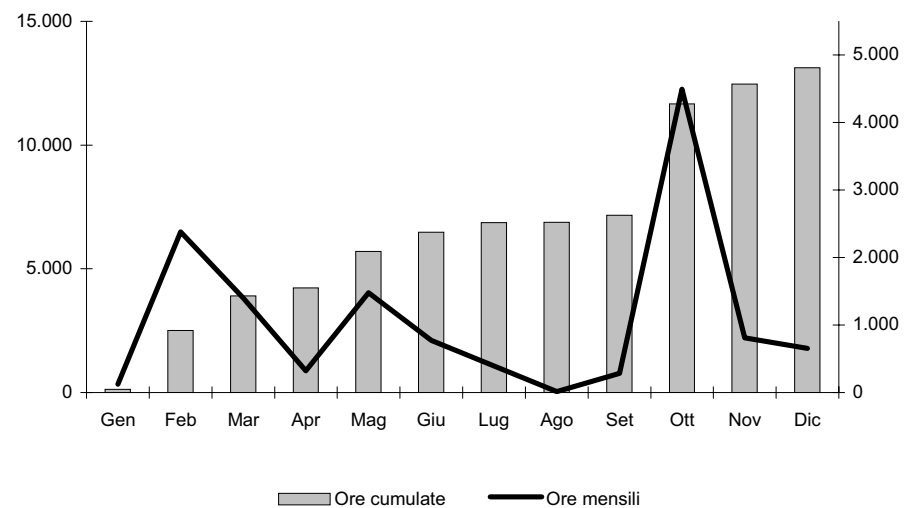
**Ore non lavorate per conflitti di lavoro - Anni 2000-2003 (a) (in migliaia di ore cumulate)**



(a) Dati provvisori per l'anno 2003.

**Figura 9.3**

**Ore non lavorate per conflitti di lavoro - Anno 2003 (dati provvisori in migliaia)**



## Cassa integrazione guadagni

I dati relativi alle ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria vengono forniti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Le ore di integrazione salariale considerate sono quelle concesse nel corso dell'anno di riferimento, indipendentemente dall'epoca dell'evento.

Gli interventi della Cassa integrazione guadagni vengono ripartiti in:

### a) Gestione ordinaria

- interventi ordinari, originati da difficoltà temporanee dell'impresa;
- interventi straordinari, originati da momentanea sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale o in presenza di crisi, che presentano rilevanza sociale per la situazione occupazionale. Negli interventi straordinari sono incluse le ore autorizzate agli addetti di unità commerciali di aziende industriali in crisi.

### b) Gestione speciale

- gestione speciale relativa alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane).

I valori relativi alle ore autorizzate dalla Cassa integrazione guadagni registrano, già a partire dall'anno 2001, un aumento del numero di ore, in controtendenza rispetto ai valori del quinquennio 1996-2000. Anche per l'anno 2003 si assiste con riferimento al numero totale di ore concesse (sia per gli operai che per gli impiegati) a una ulteriore crescita: esse sono state pari a 227,2 milioni a fronte di un valore di 177,2 milioni del 2002, con una variazione complessiva di + 28,2 per cento, quale risultato aggregato di un aumento molto considerevole per la qualifica degli impiegati (+40,6 per cento) e di una crescita anch'essa molto ragguardevole, ma più contenuta per gli operai (il 26,3 per cento). Le ore concesse per gli operai costituiscono da sempre una quota decisamente maggioritaria di quelle autorizzate per gli impiegati; in particolare, nel 2003 sono state 193,6 milioni, l'85,2 per cento del totale.

Relativamente alle ore autorizzate agli operai si osservano aumenti con variazioni percentuali a due cifre nelle industrie: chimiche (+19,1 per cento); meccaniche e costruzioni di mezzi di trasporto (+19,9 per cento), tessili (+64,2 per cento) legno e mobilio (13,9 per cento), costruzione e installazione di impianti (+12,0 per cento). Gli aumenti più consistenti si osservano tuttavia per le industrie estrattive elettriche e del gas con una crescita del 241,2 per cento (da 235 mila ore nel 2002 a 802 mila nel 2003) e nel commercio dove si registra, nel 2003, un numero di ore autorizzate per gli operai triplicato rispetto a quello del 2002 (il 193 per cento in più). Le branche nelle quali si registra nel 2003 una diminuzione più marcata delle ore autorizzate agli operai sono le seguenti: lavorazione minerali non metalliferi (l'11,6 per cento in meno); alimentari e pelli e cuoio con diminuzioni pressoché simili (rispettivamente il 9,2 per cento e 9,1 per cento in meno).

Tradizionalmente è la branca meccaniche e costruzioni di mezzi di trasporto alla quale viene concesso un considerevole numero di ore: nel 2003 è stato per gli operai 82,9 milioni (il 42,8 per cento del totale). Anche nel 2003, come nel 2002, il settore sul quale si sono concentrate un numero elevato di ore, dopo la branca meccaniche e costruzioni di mezzi di trasporto, è quello edile (costruzione e installazione di impianti) al quale nello scorso anno sono stati autorizzati 44,9 milioni di ore (il 23,7 per cento del totale).

## Contratti stipulati a tempo parziale

La rilevazione riguarda i contratti stipulati o trasformati a tempo parziale ai sensi del d.lgs. n. 61 del 25 febbraio 2000. Essa si basa sull'obbligo di comunicazione che i datori di lavoro sono tenuti a darne, entro 30 giorni, alle Direzioni provinciali del lavoro competenti per territorio.

La serie storica mostra un netto incremento nell'utilizzo di tale forma contrattuale: il flusso mensile dei contratti stipulati o trasformati a tempo parziale cresce dai 43.500 della media dell'anno 1999 agli oltre 62 mila del 2002 con un incremento di circa il 12,7 per cento ogni anno.

Sebbene i dati non permettano di verificare la variazione annua per l'anno 2003, nei primi otto mesi prosegue la crescita dell'utilizzo di tale forma contrattuale e la media parziale (gennaio-agosto 2003) si attesta infatti a

67.300 contratti.

La disaggregazione per sesso mostra un maggiore livello di diffusione tra le donne, cui si riferisce oltre il 70 per cento dei contratti, percentuale che ha subito solo una lievissima diminuzione negli ultimi quattro anni; nel periodo gennaio-agosto è risalita a circa il 74 per cento.

Dal punto di vista territoriale, rispetto alla distribuzione degli occupati dipendenti, i contratti stipulati a tempo parziale appaiono presenti in misura prevalente nel Nord-est e nel Nord-ovest (con quote rispettivamente pari, nell'anno 2002, a 29,9 per cento e 28,6 per cento), mentre il lavoro a tempo parziale sembra essere una tipologia contrattuale meno utilizzata nel Mezzogiorno. Tuttavia con riferimento al periodo gennaio-agosto 2003 la quota relativa al Mezzogiorno si attesta al 19,8 per cento a fronte del 17,3 per cento nel 2002.

### Lavoro temporaneo o interinale

La fonte dei dati è costituita dalla banca dati dell'Inps; essa raccoglie i moduli DM10/M che le agenzie di fornitura di lavoro temporaneo inviano mensilmente all'Istituto. I moduli riportano mensilmente, per ogni agenzia, il numero complessivo di lavoratori in missione interinale, le giornate retribuite, l'ammontare delle retribuzioni corrisposte e dei contributi previdenziali versati.

Si è reso necessario stimare alcuni dati mancanti (relativamente ai mesi per i quali i modelli, pur se già inviati dalle società interinali all'Inps, non hanno ancora concluso l'iter amministrativo di validazione degli stessi). La stima del dato mancante al tempo "t" per una data agenzia è stata effettuata applicando al valore "t-1" la media tra la variazione registrata per l'insieme delle imprese presenti in "t-1" e "t" e, dove presente, la variazione rilevata per quella stessa agenzia nello stesso periodo dell'anno precedente.

I lavoratori mensilmente coinvolti nel comparto interinale sono, nella media del 2002, oltre 140 mila, in crescita del 24 per cento rispetto all'anno precedente. Le giornate lavorate nell'anno sono oltre 24 milioni, che corrispondono, in termini di occupati equivalenti, a circa 95 mila unità (0,59 per cento dell'occupazione dipendente complessiva e 0,43 per cento di quella totale stimate dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat nella media dell'anno 2002).

### Somme spese e soggetti beneficiari di politiche occupazionali

Le tavole riportate, tratte dal rapporto di Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro sono frutto di una raccolta sistematica e ormai consolidata di informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Sviluppo Italia eccetera).

Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat LMP le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano.

La [tavola 9.23](#) dà conto delle somme spese in politiche attive e passive del lavoro. Per quanto riguarda i servizi per l'impiego le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al potenziamento dei Spi e alla analoga linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si tratta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa; per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

La [tavola 9.24](#) riporta invece i beneficiari di contratti a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione: si fa riferimento al dato di stock medio nell'anno.

La [tavola 9.25](#), infine, per i trattamenti di disoccupazione e per i lavoratori socialmente utili il valore dello stock medio annuo, calcolato sulla base delle giornate indennizzate (si tiene conto, in tal modo, anche della effettiva du-

rata del trattamento); per i beneficiari dell'indennità di mobilità si fa riferimento alla media tra gli stock al 30 giugno e al 31 dicembre, e per i lavoratori prepensionati allo stock alla fine dell'anno; per confronto sono inoltre riportati, per la Cassa integrazione guadagni, i lavoratori equivalenti a tempo pieno calcolati, sulla base delle ore autorizzate nell'anno. La medesima tavola riporta, per il 2002, la percentuale di beneficiari nel Mezzogiorno, tra le donne e tra gli ultracinquantenni.

**Tavola 9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati e sesso - Anni 1999-2003 (in migliaia)**

ANNI	Forze di lavoro								Non forze di lavoro	Popolazione residente	
	Occupati				Persone in cerca di occupazione						
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Disoccupati	Persone in cerca di 1° occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale			
<b>MASCHI</b>											
1999	779	5.140	7.240	13.158	573	569	124	1.266	14.424	13.315	27.739
2000	769	5.134	7.414	13.316	519	543	117	1.179	14.495	13.301	27.796
2001	764	5.194	7.497	13.455	487	481	97	1.066	14.521	13.363	27.884
2002	746	5.277	7.570	13.593	472	444	100	1.016	14.609	13.341	27.950
2003	745	5.358	7.587	13.690	450	445	101	996	14.685	13.267	27.952
<b>FEMMINE</b>											
1999	355	1.611	5.567	7.533	407	527	470	1.404	8.937	20.402	29.339
2000	351	1.633	5.779	7.764	369	493	454	1.316	9.080	20.313	29.393
2001	363	1.646	6.051	8.060	338	451	412	1.201	9.261	20.204	29.465
2002	350	1.655	6.232	8.236	342	428	376	1.147	9.383	20.141	29.524
2003	330	1.661	6.373	8.365	332	398	370	1.100	9.465	20.061	29.525
<b>MASCHI E FEMMINE</b>											
1999	1.134	6.750	12.807	20.692	980	1.096	593	2.669	23.361	33.717	57.078
2000	1.120	6.767	13.193	21.080	888	1.036	571	2.495	23.575	33.614	57.189
2001	1.126	6.841	13.548	21.514	826	932	509	2.267	23.781	33.567	57.348
2002	1.096	6.932	13.802	21.829	814	873	477	2.163	23.993	33.482	57.474
2003	1.075	7.019	13.960	22.054	782	843	471	2.096	24.150	33.327	57.478

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2003 (in migliaia)**

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
<b>OCCUPATI</b>									
Senza titolo e licenza elementare	19	31	75	114	318	825	668	156	2.207
Licenza di scuola media inferiore	180	474	839	1.192	2.586	1.770	518	67	7.626
Diploma di scuola media superiore	76	806	1.474	1.562	2.851	1.975	576	66	9.386
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0	29	318	518	882	744	289	55	2.835
<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>1.340</b>	<b>2.707</b>	<b>3.386</b>	<b>6.638</b>	<b>5.314</b>	<b>2.051</b>	<b>344</b>	<b>22.054</b>
<b>IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>									
Senza titolo e licenza elementare	7	12	20	24	50	69	47	4	233
Licenza di scuola media inferiore	95	154	143	138	212	90	21	3	856
Diploma di scuola media superiore	49	273	208	115	133	42	11	2	833
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0	9	81	53	24	6	2	0	174
<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>448</b>	<b>452</b>	<b>330</b>	<b>419</b>	<b>206</b>	<b>81</b>	<b>9</b>	<b>2.096</b>
<b>FORZE DI LAVORO</b>									
Senza titolo e licenza elementare	27	42	95	138	368	894	715	160	2.440
Licenza di scuola media inferiore	275	629	982	1.330	2.799	1.860	539	69	8.483
Diploma di scuola media superiore	125	1.079	1.682	1.678	2.984	2.016	587	68	10.218
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0	38	399	570	906	750	291	56	3.010
<b>Totale</b>	<b>426</b>	<b>1.788</b>	<b>3.158</b>	<b>3.716</b>	<b>7.056</b>	<b>5.520</b>	<b>2.133</b>	<b>353</b>	<b>24.150</b>

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.3 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2003 (in migliaia)

REGIONI	Forze di lavoro								Non forze di lavoro	Totale popolazione
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		Totale			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Numero	% forze di lavoro	Numero	% popolazione		
MASCHI E FEMMINE										
Piemonte	70	688	1.075	1.832	92	4,8	1.925	45,4	2.316	4.241
Valle d'Aosta	3	13	40	55	2	4,1	57	48,1	62	119
Lombardia	86	1.637	2.341	4.064	152	3,6	4.215	46,4	4.867	9.082
Trentino-Alto Adige	35	117	278	429	11	2,4	440	47,0	496	935
<i>Bolzano-Bozen</i>	27	58	143	228	5	2,0	232	49,7	236	468
<i>Trento</i>	8	59	135	201	6	2,9	207	44,3	260	467
Veneto	80	828	1.095	2.004	71	3,4	2.074	46,0	2.438	4.512
Friuli-Venezia Giulia	16	167	320	503	21	3,9	524	44,4	655	1.178
Liguria	22	137	463	622	40	6,0	661	41,4	938	1.600
Emilia-Romagna	93	665	1.092	1.849	58	3,1	1.907	47,8	2.087	3.994
Toscana	55	478	951	1.483	73	4,7	1.556	44,2	1.964	3.520
Umbria	15	109	206	330	18	5,2	348	41,6	488	836
Marche	24	251	349	624	25	3,8	649	44,3	815	1.464
Lazio	54	407	1.596	2.057	196	8,7	2.253	42,7	3.018	5.271
Abruzzo	28	148	303	478	27	5,4	506	39,6	771	1.276
Molise	10	32	67	109	15	12,3	124	38,2	201	325
Campania	105	409	1.141	1.654	419	20,2	2.073	36,0	3.686	5.759
Puglia	127	334	787	1.247	199	13,8	1.446	35,6	2.620	4.066
Basilicata	19	62	103	183	35	16,1	218	36,3	382	600
Calabria	74	115	389	577	177	23,4	754	37,2	1.271	2.025
Sicilia	117	294	994	1.405	354	20,1	1.760	34,9	3.279	5.039
Sardegna	44	131	373	548	111	16,9	659	40,4	974	1.633
<b>ITALIA</b>	<b>1.075</b>	<b>7.019</b>	<b>13.960</b>	<b>22.054</b>	<b>2.096</b>	<b>8,7</b>	<b>24.150</b>	<b>42,0</b>	<b>33.327</b>	<b>57.478</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>552</b>	<b>5.495</b>	<b>9.805</b>	<b>15.852</b>	<b>758</b>	<b>4,6</b>	<b>16.610</b>	<b>45,2</b>	<b>20.144</b>	<b>36.754</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>524</b>	<b>1.524</b>	<b>4.155</b>	<b>6.203</b>	<b>1.338</b>	<b>17,7</b>	<b>7.540</b>	<b>36,4</b>	<b>13.184</b>	<b>20.724</b>
FEMMINE										
Piemonte	23	183	558	764	56	6,8	820	37,7	1.356	2.176
Valle d'Aosta	1	2	20	23	1	5,4	25	40,7	36	61
Lombardia	18	454	1.173	1.645	90	5,2	1.735	37,3	2.920	4.655
Trentino-Alto Adige	10	20	145	175	6	3,3	181	37,9	296	476
<i>Bolzano-Bozen</i>	9	9	76	94	3	2,7	97	40,9	140	237
<i>Trento</i>	2	10	68	80	3	4,0	84	35,0	156	239
Veneto	22	229	541	792	42	5,0	834	36,2	1.469	2.303
Friuli-Venezia Giulia	5	42	162	209	12	5,6	222	36,3	389	610
Liguria	8	22	223	253	23	8,4	276	32,8	564	840
Emilia-Romagna	31	197	576	804	38	4,5	842	41,0	1.213	2.055
Toscana	17	127	464	608	48	7,3	656	36,0	1.165	1.821
Umbria	5	28	100	133	13	8,8	146	33,9	284	430
Marche	9	82	171	262	15	5,6	277	37,0	473	750
Lazio	18	71	694	784	107	12,0	891	32,6	1.838	2.729
Abruzzo	13	34	133	179	16	8,2	195	29,9	459	654
Molise	4	5	29	37	9	18,8	46	27,7	120	166
Campania	47	52	387	486	189	28,0	675	22,9	2.276	2.951
Puglia	41	52	277	370	99	21,1	470	22,5	1.617	2.087
Basilicata	8	8	43	59	20	25,4	79	26,0	225	305
Calabria	27	10	146	184	92	33,3	275	26,7	757	1.032
Sicilia	18	26	365	409	166	28,9	575	22,1	2.020	2.594
Sardegna	6	16	166	188	57	23,4	246	29,6	584	830
<b>ITALIA</b>	<b>330</b>	<b>1.661</b>	<b>6.373</b>	<b>8.365</b>	<b>1.100</b>	<b>11,6</b>	<b>9.465</b>	<b>32,1</b>	<b>20.061</b>	<b>29.525</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>167</b>	<b>1.458</b>	<b>4.827</b>	<b>6.452</b>	<b>452</b>	<b>6,5</b>	<b>6.903</b>	<b>36,5</b>	<b>12.002</b>	<b>18.906</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>164</b>	<b>203</b>	<b>1.546</b>	<b>1.913</b>	<b>649</b>	<b>25,3</b>	<b>2.562</b>	<b>24,1</b>	<b>8.058</b>	<b>10.620</b>

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.4 - Persone in cerca di occupazione per condizione dichiarata, sesso e regione - Anno 2003 (in migliaia)**

REGIONI	Disoccupati in senso stretto			In cerca di 1ª occupazione			Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Piemonte	20	24	44	12	12	24	4	20	24	37	56	92
Valle d'Aosta	1	1	1	0	0	0	0	1	1	1	1	2
Lombardia	37	39	75	13	19	32	12	32	45	62	90	152
Trentino-Alto Adige	2	2	4	0	1	1	2	3	6	5	6	11
Bolzano-Bozen	1	1	2	0	0	0	1	2	3	2	3	5
Trento	1	1	2	0	0	1	1	2	3	3	3	6
Veneto	15	18	33	5	6	11	9	19	28	29	42	71
Friuli-Venezia Giulia	4	5	10	2	1	3	2	6	7	8	12	21
Liguria	9	10	19	5	7	13	2	6	8	17	23	40
Emilia-Romagna	12	18	30	3	6	9	5	14	19	21	38	58
Toscana	13	22	35	7	11	19	4	15	20	25	48	73
Umbria	2	6	8	2	4	6	1	4	5	5	13	18
Marche	5	6	10	3	4	6	2	6	8	9	15	25
Lazio	41	32	73	41	40	81	7	35	42	89	107	196
Abruzzo	4	5	9	5	6	11	2	5	7	11	16	27
Molise	3	2	5	3	3	6	1	4	4	7	9	15
Campania	69	24	93	148	101	249	13	64	77	229	189	419
Puglia	42	24	66	50	42	92	8	34	41	100	99	199
Basilicata	8	7	15	6	8	13	1	5	7	15	20	35
Calabria	37	33	70	37	35	72	11	24	35	85	92	177
Sicilia	93	36	129	86	74	160	9	56	65	188	166	354
Sardegna	33	20	52	16	19	36	5	19	24	54	57	111
<b>ITALIA</b>	<b>450</b>	<b>332</b>	<b>782</b>	<b>445</b>	<b>398</b>	<b>843</b>	<b>101</b>	<b>370</b>	<b>471</b>	<b>996</b>	<b>1.100</b>	<b>2.096</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>161</b>	<b>181</b>	<b>342</b>	<b>94</b>	<b>111</b>	<b>205</b>	<b>52</b>	<b>160</b>	<b>212</b>	<b>307</b>	<b>452</b>	<b>758</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>289</b>	<b>151</b>	<b>440</b>	<b>351</b>	<b>287</b>	<b>638</b>	<b>49</b>	<b>210</b>	<b>259</b>	<b>689</b>	<b>649</b>	<b>1.338</b>

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.5 - Tassi di disoccupazione per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2003 (valori percentuali)**

TITOLI DI STUDIO	Classi di età									Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre		
MASCHI										
Senza titolo e licenza elementare	24,3	28,0	19,1	15,2	9,6	5,7	6,6	1,4	8,0	
Licenza di scuola media inferiore	30,7	21,8	11,9	7,4	5,0	3,6	3,6	3,0	7,7	
Diploma di scuola media superiore	34,1	22,7	10,5	5,0	2,7	1,5	1,6	1,5	6,2	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0,0	20,8	19,1	7,3	1,5	0,8	0,5	0,5	4,2	
<b>Totale</b>	<b>31,1</b>	<b>22,5</b>	<b>12,2</b>	<b>6,7</b>	<b>4,0</b>	<b>2,8</b>	<b>3,6</b>	<b>1,6</b>	<b>6,8</b>	
FEMMINE										
Senza titolo e licenza elementare	32,6	28,0	26,7	23,1	21,8	11,1	6,5	4,7	12,6	
Licenza di scuola media inferiore	41,1	29,8	19,8	16,6	12,9	7,3	4,7	6,3	14,9	
Diploma di scuola media superiore	45,4	28,0	14,5	9,2	6,7	3,0	2,5	6,3	10,7	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0,0	23,9	21,1	10,9	3,7	0,8	1,6	1,5	7,6	
<b>Totale</b>	<b>42,1</b>	<b>28,4</b>	<b>17,1</b>	<b>12,0</b>	<b>8,9</b>	<b>5,2</b>	<b>4,3</b>	<b>4,9</b>	<b>11,6</b>	
MASCHI E FEMMINE										
Senza titolo e licenza elementare	27,1	28,0	21,2	17,7	13,5	7,7	6,5	2,5	9,5	
Licenza di scuola media inferiore	34,7	24,5	14,6	10,4	7,6	4,8	3,9	3,9	10,1	
Diploma di scuola media superiore	39,4	25,3	12,3	6,9	4,5	2,1	1,9	2,7	8,1	
Laurea, Diploma universitario, Corsi post-laurea	0,0	22,7	20,2	9,2	2,6	0,8	0,8	0,7	5,8	
<b>Totale</b>	<b>35,6</b>	<b>25,0</b>	<b>14,3</b>	<b>8,9</b>	<b>5,9</b>	<b>3,7</b>	<b>3,8</b>	<b>2,5</b>	<b>8,7</b>	

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)



**Tavola 9.6 - Occupati per posizione nella professione, sesso e attività economica - Anno 2003 (in migliaia)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	M	F	MF	M	F	MF
VALORI ASSOLUTI						
<b>Agricoltura</b>	<b>745</b>	<b>330</b>	<b>1.075</b>	<b>305</b>	<b>147</b>	<b>452</b>
Industria in senso stretto	3.664	1.546	5.210	3.003	1.326	4.329
Costruzioni	1.694	115	1.809	1.056	80	1.135
<b>Industria</b>	<b>5.358</b>	<b>1.661</b>	<b>7.019</b>	<b>4.059</b>	<b>1.406</b>	<b>5.465</b>
Commercio	2.136	1.395	3.530	962	826	1.788
Altro	5.451	4.979	10.430	4.117	4.224	8.341
<b>Servizi</b>	<b>7.587</b>	<b>6.373</b>	<b>13.960</b>	<b>5.079</b>	<b>5.050</b>	<b>10.129</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.690</b>	<b>8.365</b>	<b>22.054</b>	<b>9.444</b>	<b>6.603</b>	<b>16.046</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
<b>Agricoltura</b>	<b>5,4</b>	<b>4,0</b>	<b>4,9</b>	<b>3,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,8</b>
Industria in senso stretto	26,8	18,5	23,6	31,8	20,1	27,0
Costruzioni	12,4	1,4	8,2	11,2	1,2	7,1
<b>Industria</b>	<b>39,1</b>	<b>19,9</b>	<b>31,8</b>	<b>43,0</b>	<b>21,3</b>	<b>34,1</b>
Commercio	15,6	16,7	16,0	10,2	12,5	11,1
Altro	39,8	59,5	47,3	43,6	64,0	52,0
<b>Servizi</b>	<b>55,4</b>	<b>76,2</b>	<b>63,3</b>	<b>53,8</b>	<b>76,5</b>	<b>63,1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.7 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per attività economica e sesso - Anni 1999-2003 (valori percentuali)**

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
1999	7,9	2,1	4,0	3,5	32,3	7,1	7,6	8,2
2000	8,4	2,1	4,4	3,7	31,5	7,6	8,2	8,7
2001	8,7	2,0	4,1	3,5	33,1	7,0	7,8	8,3
2002	8,8	2,0	4,0	3,5	33,7	7,3	7,8	8,4
2003	7,3	1,8	3,7	3,2	29,9	7,1	7,8	8,2
FEMMINE								
1999	22,3	11,7	16,3	15,6	50,0	7,7	11,5	11,5
2000	25,4	12,5	17,1	16,5	50,0	8,3	12,1	12,2
2001	22,9	13,0	17,2	16,6	49,0	8,1	11,8	11,9
2002	21,3	13,6	17,6	16,9	48,0	8,5	11,8	12,0
2003	22,6	14,1	17,9	17,3	52,4	8,3	12,1	12,2
MASCHI E FEMMINE								
1999	12,4	4,4	9,4	7,9	38,1	7,2	9,4	9,5
2000	13,7	4,6	10,0	8,4	37,5	7,8	10,1	10,1
2001	13,3	4,6	10,0	8,4	38,4	7,3	9,8	9,8
2002	12,8	4,8	10,1	8,6	38,7	7,6	9,7	9,9
2003	12,0	4,7	10,2	8,5	37,2	7,4	10,0	9,9

Fonte: Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.8 - Principali indicatori delle forze di lavoro nei paesi dell'Unione europea - Anni 2001 e 2002**

PAESI ANNI DI RIFERIMENTO	Composizioni percentuali degli occupati											
	Tasso di attività (a)			Tasso di disoccupazione			Per attività economica			Per posizione nella professione		
	M	F	MF	M	F	MF	Agricoltura	Industria	Servizi	Indipendenti	Dipendenti	
<b>Italia</b>												
2001	73,7	47,1	60,3	7,3	12,9	9,4	5,2	31,7	63,1	27,9	72,1	
2002	74,2	48,0	61,0	7,0	12,2	9,0	4,9	31,6	63,5	27,4	72,6	
<b>Austria</b>												
2001	79,0	62,3	70,7	3,2	4,2	3,6	5,8	29,4	64,8	13,4	86,6	
2002	79,5	64,0	71,7	4,1	4,5	4,3	5,7	28,9	65,4	13,5	86,5	
<b>Belgio</b>												
2001	72,7	54,5	63,6	6,0	7,6	6,7	1,4	25,5	73,1	15,2	84,8	
2002	72,6	55,4	64,1	6,7	8,2	7,3	1,8	25,8	72,4	15,4	84,6	
<b>Danimarca</b>												
2001	83,3	75,0	79,2	3,9	4,9	4,6	3,5	25,4	71,1	8,9	91,1	
2002	83,8	75,8	79,9	4,4	4,7	4,3	3,2	23,4	73,4	8,9	91,1	
<b>Finlandia</b>												
2001	79,6	74,7	77,1	8,6	9,7	9,1	5,8	27,1	67,1	13,0	87,0	
2002	79,4	74,9	77,2	9,1	9,1	9,1	5,5	27,1	67,4	12,8	87,2	
<b>Francia</b>												
2001	75,1	62,3	68,6	7,0	10,3	8,5	4,1	26,0	69,9	10,9	89,1	
2002	75,5	62,6	69,0	7,7	10,0	8,8	4,1	25,4	70,5	10,8	89,2	
<b>Germania</b>												
2001	78,8	63,7	71,3	7,8	7,9	7,8	2,6	32,8	64,6	11,1	88,9	
2002	78,7	64,2	71,5	8,7	8,4	8,6	2,5	32,4	65,1	11,1	88,9	
<b>Grecia</b>												
2001	76,2	48,8	62,1	6,9	15,5	10,4	16,0	22,8	61,2	39,8	60,2	
2002	76,6	50,2	63,1	6,6	15,0	10,0	15,8	22,5	61,7	39,8	60,2	
<b>Irlanda</b>												
2001	79,0	56,0	67,6	4,0	3,8	3,9	7,0	29,1	63,9	18,1	81,9	
2002	78,3	57,3	67,9	4,6	4,0	4,1	6,9	27,7	65,4	17,7	82,3	
<b>Lussemburgo</b>												
2001	76,1	52,0	64,1	1,7	2,7	2,1	1,5	21,4	77,1	7,3	92,7	
2002	76,5	53,4	65,4	2,1	3,9	2,8	2,1	20,2	77,7	7,9	82,1	
<b>Paesi Bassi</b>												
2001	84,2	66,9	75,7	2,0	3,1	2,5	3,1	21,6	75,3	11,6	88,4	
2002	84,8	67,9	76,5	2,5	3,0	2,7	2,7	19,0	78,3	11,7	88,3	
<b>Portogallo</b>												
2001	79,3	64,5	71,7	3,2	5,1	4,1	12,9	34,0	53,1	27,3	72,7	
2002	79,6	64,9	72,1	4,2	6,1	5,1	12,5	33,6	53,9	27,2	72,8	
<b>Regno Unito</b>												
2001	82,5	67,7	75,2	5,5	4,4	5,0	1,4	24,9	73,7	11,7	88,3	
2002	82,3	68,3	75,3	5,6	4,5	5,1	1,4	24,1	74,5	11,7	88,3	
<b>Spagna</b>												
2001	77,8	51,4	64,5	7,5	15,4	10,6	6,5	31,6	61,9	20,1	79,9	
2002	78,8	52,6	65,8	8,0	16,4	11,3	5,9	31,3	62,8	19,3	80,7	
<b>Svezia</b>												
2001 (b)	....	....	....	5,2	4,5	4,9	....	....	....	....	....	
2002	79,8	76,1	78,0	5,3	4,6	4,9	2,5	22,9	74,6	10,7	89,3	
<b>Ue (15)</b>												
2001	78,0	60,1	69,0	6,5	8,6	7,4	4,2	28,7	67,1	15,7	84,3	
2002	78,3	60,8	69,6	6,9	8,7	7,7	4,0	28,0	68,0	15,6	84,4	
<b>Uem (12)</b>												
2001	77,9	59,5	68,7	6,8	9,7	8,0	4,8	29,7	65,5	16,9	83,1	
2002	77,4	58,7	68,0	7,3	9,9	8,4	4,7	29,2	66,1	16,7	83,3	

Fonte: Eurostat - Labour Force Survey Results 2001-2002

(a) Nella classe di età 15-64 anni.

(b) Dati 2001 non disponibili.

**Tavola 9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2003**  
*(indici in base 2000=100)*

ATTIVITÀ ECONOMICA	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2001	2002	2003	Var.% 2003/2002	2001	2002	2003	Var.% 2003/2002
<b>Industria</b>	<b>97,7</b>	<b>93,9</b>	<b>91,1</b>	<b>-3,0</b>	<b>97,6</b>	<b>93,5</b>	<b>90,5</b>	<b>-3,2</b>
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	98,0	94,9	92,2	-2,8	98,0	94,3	91,3	-3,2
Alimentari, bevande e tabacco	99,9	100,4	96,5	-3,9	99,9	100,7	96,7	-4,0
Tessili e abbigliamento	101,2	98,7	95,7	-3,0	101,1	97,3	93,4	-4,0
Carta, stampa ed editoria	97,0	95,6	93,6	-2,1	96,5	95,1	93,2	-2,0
Coke, petrolio, combustibili nucleari	99,3	101,4	99,7	-1,7	99,5	101,7	100,0	-1,7
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	98,7	97,5	93,2	-4,4	98,8	97,6	93,5	-4,2
Gomma e materie plastiche	97,3	93,0	91,7	-1,4	96,6	92,3	91,3	-1,1
Lavorazione minerali non metalliferi	100,0	96,4	96,8	0,4	100,2	95,9	96,4	0,5
Metallo e prodotti in metallo	98,4	94,4	93,9	-0,5	99,0	95,8	94,9	-0,9
Macchine e apparecchiature meccaniche	99,5	98,4	96,6	-1,8	99,4	98,4	95,5	-2,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	96,8	91,4	87,5	-4,3	97,4	90,7	86,7	-4,4
Fabbricazione mezzi di trasporto	96,0	90,8	86,9	-4,3	95,0	88,5	84,2	-4,9
Altre industrie manifatturiere	94,7	97,5	110,0	12,8	94,3	96,6	109,8	13,7
ENERGIA, GAS E ACQUA	94,5	86,3	82,5	-4,4	94,5	86,3	82,5	-4,4
COSTRUZIONI	106,5	107,8	109,1	1,2	109,1	112,7	114,2	1,3
<b>Servizi</b>	<b>99,4</b>	<b>98,5</b>	<b>98,8</b>	<b>0,3</b>	<b>99,4</b>	<b>98,5</b>	<b>98,7</b>	<b>0,2</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	103,7	108,7	115,9	6,6	103,7	108,7	115,8	6,5
Alberghi e ristoranti	109,9	120,6	124,4	3,2	109,9	120,6	124,4	3,2
Trasporti, magazzini e comunicazioni	96,2	91,8	90,3	-1,6	96,2	91,8	90,3	-1,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	99,2	97,6	95,8	-1,8	99,2	97,6	95,8	-1,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	103,8	108,2	111,3	2,9	103,7	108,0	110,8	2,6
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>98,7</b>	<b>96,6</b>	<b>95,5</b>	<b>-1,1</b>	<b>98,7</b>	<b>96,4</b>	<b>95,3</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2003 (a)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2000=100)				Ore di Cassa integrazione guadagni (rapporto per mille ore lavorate)			Differenze assolute 2003/2002
	2001	2002	2003	Var.% 2003/2002	2001	2002	2003	
<b>Industria</b>	<b>98,9</b>	<b>98,5</b>	<b>98,5</b>	<b>0,0</b>	<b>15,0</b>	<b>19,9</b>	<b>23,9</b>	<b>4,0</b>
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	98,8	98,2	98,2	0,0	16,5	22,5	27,3	4,8
Alimentari, bevande e tabacco	99,3	99,2	98,9	-0,3	5,2	2,7	4,3	1,6
Tessili e abbigliamento	99,3	97,9	96,8	-1,1	16,1	32,1	45,6	13,5
Carta, stampa ed editoria	103,0	102,0	101,4	-0,6	11,0	12,1	10,7	-1,4
Coke, petrolio, combustibili nucleari	99,4	98,2	98,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	99,9	99,6	99,4	-0,2	4,8	4,5	2,2	-2,3
Gomma e materie plastiche	98,1	98,0	99,2	1,2	13,3	12,8	10,5	-2,3
Lavorazione minerali non metalliferi	98,1	97,8	97,8	0,0	4,9	13,5	12,3	-1,2
Metallo e prodotti in metallo	98,7	99,8	99,4	-0,4	15,4	5,8	9,6	3,8
Macchine e apparecchiature meccaniche	98,8	98,1	97,8	-0,3	15,7	12,5	27,4	14,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	97,4	96,6	96,5	-0,1	27,7	45,6	47,7	2,1
Fabbricazione mezzi di trasporto	98,3	96,7	97,7	1,0	25,4	45,6	55,2	9,6
Altre industrie manifatturiere	98,6	96,8	95,1	-1,8	10,2	16,0	7,3	-8,7
ENERGIA, GAS E ACQUA	99,7	100,7	100,3	-0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
COSTRUZIONI	97,7	94,7	96,1	1,5	32,5	9,0	7,1	-1,9
<b>Servizi</b>	<b>100,1</b>	<b>100,0</b>	<b>98,4</b>	<b>-1,6</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	99,5	100,1	97,0	-3,1	1,8	1,8	3,4	1,6
Alberghi e ristoranti	100,2	95,9	93,2	-2,8	0,0	0,1	0,0	-0,1
Trasporti, magazzini e comunicazioni	102,0	102,9	102,5	-0,4	0,0	0,0	0,2	0,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	98,7	98,8	97,6	-1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre attività professionali e imprenditoriali	98,9	97,5	94,8	-2,8	0,9	4,2	6,5	2,3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>99,6</b>	<b>99,3</b>	<b>98,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>6,6</b>	<b>8,6</b>	<b>10,5</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

**Tavola 9.11 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e posizione nella professione - Anni 1998-2003 (valori medi annui. Base 2000) (a) (b)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>						
<b>Industria</b>	<b>1.685,2</b>	<b>1.685,2</b>	<b>1.675,1</b>	<b>1.656,7</b>	<b>1.650,0</b>	<b>1.650,0</b>
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.697,8	1.697,8	1.681,0	1.660,8	1.650,7	1.650,0
Alimentari, bevande e tabacco	1.687,3	1.687,3	1.636,5	1.625,1	1.623,5	1.618,5
Tessili e abbigliamento	1.629,1	1.629,1	1.617,8	1.606,5	1.583,8	1.566,0
Carta, stampa ed editoria	1.711,8	1.711,8	1.678,2	1.728,5	1.711,8	1.701,7
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.762,9	1.762,9	1.766,4	1.755,8	1.734,6	1.732,8
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.697,8	1.697,8	1.696,1	1.694,4	1.689,3	1.685,9
Gomma e materie plastiche	1.683,3	1.683,3	1.656,8	1.625,3	1.623,7	1.643,6
Lavorazione minerali non metalliferi	1.713,3	1.713,3	1.696,3	1.664,1	1.659,0	1.659,0
Metallo e prodotti in metallo	1.744,8	1.744,8	1.727,6	1.705,1	1.724,1	1.717,2
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.718,1	1.718,1	1.718,1	1.697,5	1.685,5	1.680,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.676,3	1.676,3	1.688,1	1.644,2	1.630,7	1.629,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.679,7	1.679,7	1.650,0	1.621,9	1.595,5	1.612,0
Altre industrie manifatturiere	1.789,2	1.789,2	1.769,7	1.744,9	1.713,1	1.683,0
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.619,4	1.619,4	1.614,6	1.609,7	1.625,9	1.619,4
COSTRUZIONI	.....	.....	1.764,6	1.724,0	1.671,0	1.695,7
<b>Servizi</b>	<b>1.660,3</b>	<b>1.660,3</b>	<b>1.613,6</b>	<b>1.615,2</b>	<b>1.613,6</b>	<b>1.587,7</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.567,5	1.567,5	1.562,8	1.555,0	1.564,4	1.517,5
Alberghi e ristoranti	1.288,7	1.288,7	1.232,0	1.234,4	1.181,5	1.148,2
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.766,6	1.766,6	1.725,2	1.759,7	1.775,2	1.768,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.577,5	1.577,5	1.533,0	1.513,1	1.514,6	1.496,2
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.618,7	1.618,7	1.571,6	1.554,3	1.532,3	1.489,9
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>1.639,7</b>	<b>1.633,2</b>	<b>1.628,2</b>	<b>1.613,5</b>
<b>IMPIEGATI ED INTERMEDI</b>						
<b>Industria</b>	<b>1.731,3</b>	<b>1.655,7</b>	<b>1.729,6</b>	<b>1.726,1</b>	<b>1.714,0</b>	<b>1.710,6</b>
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.762,4	1.656,5	1.753,6	1.748,3	1.732,6	1.730,8
Alimentari, bevande e tabacco	1.770,1	1.631,9	1.735,4	1.731,9	1.725,0	1.719,7
Tessili e abbigliamento	1.760,0	1.570,5	1.754,7	1.744,2	1.735,4	1.716,1
Carta, stampa ed editoria	1.744,9	1.682,1	1.697,3	1.733,0	1.721,1	1.704,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.793,3	1.712,5	1.789,8	1.788,0	1.761,1	1.766,5
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.705,9	1.677,9	1.705,9	1.711,0	1.695,6	1.697,4
Gomma e materie plastiche	1.826,2	1.638,2	1.773,0	1.753,5	1.735,7	1.783,6
Lavorazione minerali non metalliferi	1.799,2	1.677,5	1.770,9	1.744,3	1.737,2	1.740,8
Metallo e prodotti in metallo	1.852,1	1.715,5	1.775,8	1.766,9	1.798,8	1.790,0
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.812,8	1.679,9	1.816,4	1.820,0	1.810,9	1.798,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.731,3	1.625,6	1.752,3	1.726,0	1.703,2	1.692,7
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.782,5	1.634,9	1.766,6	1.761,3	1.733,1	1.749,0
Altre industrie manifatturiere	1.824,4	1.787,5	1.835,4	1.828,0	1.802,3	1.793,2
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.607,7	1.627,4	1.606,1	1.601,3	1.609,4	1.599,7
COSTRUZIONI	.....	.....	1.850,1	1.811,2	1.733,5	1.726,1
<b>Servizi</b>	<b>1.659,7</b>	<b>1.642,2</b>	<b>1.624,0</b>	<b>1.635,4</b>	<b>1.645,1</b>	<b>1.620,8</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.555,9	1.641,8	1.545,1	1.537,4	1.545,1	1.494,1
Alberghi e ristoranti	1.669,5	1.226,5	1.625,6	1.650,0	1.549,2	1.524,8
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.758,0	1.779,2	1.720,1	1.775,2	1.804,4	1.790,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.571,7	1.707,0	1.533,3	1.511,9	1.514,9	1.496,5
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.672,1	1.545,9	1.687,3	1.685,6	1.689,0	1.656,9
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>1.653,8</b>	<b>1.660,4</b>	<b>1.663,7</b>	<b>1.643,8</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1998, 1999 i valori dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

**Tavola 9.11 segue - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e posizione nella professione - Anni 1998-2003 (valori medi annui. Base 2000) (a) (b)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002	2003
OPERAI ED APPRENDISTI						
<b>Industria</b>	<b>1.646,4</b>	<b>1.641,6</b>	<b>1.637,7</b>	<b>1.608,2</b>	<b>1.603,3</b>	<b>1.603,3</b>
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.647,6	1.638,0	1.636,9	1.605,8	1.597,6	1.599,2
Alimentari, bevande e tabacco	1.624,8	1.616,4	1.582,8	1.567,0	1.570,1	1.563,8
Tessili e abbigliamento	1.580,4	1.554,0	1.555,0	1.544,1	1.511,4	1.491,2
Carta, stampa ed editoria	1.671,6	1.646,4	1.660,5	1.725,2	1.703,6	1.700,3
Coke, petrolio, combustibili nucleari	1.716,0	1.729,2	1.729,8	1.702,1	1.693,5	1.676,2
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	1.680,0	1.680,0	1.677,9	1.662,8	1.674,6	1.659,5
Gomma e materie plastiche	1.642,8	1.680,0	1.623,6	1.587,9	1.589,5	1.600,9
Lavorazione minerali non metalliferi	1.672,8	1.654,8	1.662,5	1.627,6	1.621,0	1.619,3
Metallo e prodotti in metallo	1.713,6	1.681,2	1.713,8	1.688,1	1.703,5	1.696,6
Macchine e apparecchiature meccaniche	1.677,6	1.656,0	1.674,9	1.641,4	1.628,0	1.623,0
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.584,0	1.588,8	1.619,1	1.552,8	1.543,0	1.549,5
Fabbricazione mezzi di trasporto	1.633,2	1.638,0	1.602,9	1.561,2	1.530,7	1.546,8
Altre industrie manifatturiere	1.768,8	1.725,6	1.754,1	1.722,5	1.689,2	1.648,9
ENERGIA, GAS E ACQUA	1.618,8	1.629,6	1.627,4	1.624,1	1.653,4	1.653,4
COSTRUZIONI	....	....	1.712,6	1.673,2	1.635,5	1.676,6
<b>Servizi</b>	<b>1.671,6</b>	<b>1.650,0</b>	<b>1.579,0</b>	<b>1.550,6</b>	<b>1.509,6</b>	<b>1.479,6</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.688,4	1.766,4	1.728,3	1.730,0	1.738,6	1.705,8
Alberghi e ristoranti	1.276,8	1.239,6	1.177,0	1.178,2	1.130,0	1.095,8
Trasporti, magazzini e comunicazioni	1.759,2	1.740,0	1.737,5	1.723,6	1.701,0	1.704,5
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.670,4	1.692,0	1.483,0	1.517,2	1.308,0	1.420,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	1.663,2	1.654,8	1.438,1	1.413,6	1.376,2	1.336,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>1.617,3</b>	<b>1.588,2</b>	<b>1.568,8</b>	<b>1.557,5</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1998, 1999 i valori dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

**Tavola 9.12 - Ore straordinarie in rapporto al totale delle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1998-2003 (valori percentuali) (a)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Incidenza ore straordinario sul totale ore ordinarie					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Industria</b>	<b>4,9</b>	<b>4,4</b>	<b>4,7</b>	<b>4,6</b>	<b>4,6</b>	<b>4,5</b>
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5,1	4,4	4,6	4,4	4,3	4,1
ENERGIA, GAS E ACQUA	3,8	4,1	4,4	5,3	6,1	6,8
COSTRUZIONI	....	....	7,4	7,5	6,0	5,1
<b>Servizi</b>	<b>6,4</b>	<b>6,4</b>	<b>5,9</b>	<b>5,7</b>	<b>5,6</b>	<b>7,3</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9,5	10,0	9,8	10,0	9,6	16,5
Alberghi e ristoranti	4,1	4,1	4,4	4,0	4,1	6,8
Trasporti, magazzini e comunicazioni	6,6	6,2	5,5	5,6	5,2	5,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,4	4,7	3,9	3,1	3,5	4,5
Altre attività professionali ed imprenditoriali	10,5	11,2	9,1	9,2	8,2	8,5
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>5,3</b>	<b>5,2</b>	<b>5,2</b>	<b>6,1</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1998, 1999 l'incidenza delle ore straordinarie dell'industria è riferita all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

**Tavola 9.13 - Tassi di ingresso nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1998-2003 (a)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Tassi di ingresso (b)					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Industria</b>	<b>8,6</b>	<b>9,6</b>	<b>12,1</b>	<b>11,2</b>	<b>10,4</b>	<b>9,3</b>
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	9,6	10,6	13,3	12,1	11,3	10,0
Alimentari, bevande e tabacco	29,5	32,3	35,8	36,5	35,4	32,0
Tessili e abbigliamento	9,3	7,6	11,2	12,4	10,8	5,4
Carta, stampa ed editoria	6,5	6,0	8,6	8,9	6,2	6,0
Coke, petrolio, combustibili nucleari	5,3	5,7	7,3	12,7	8,1	7,7
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	9,6	9,6	10,6	10,8	11,9	7,5
Gomma e materie plastiche	12,4	11,5	11,1	9,3	9,5	8,3
Lavorazione minerali non metalliferi	8,8	9,9	10,2	9,3	7,7	6,9
Metallo e prodotti in metallo	7,9	6,5	13,3	12,7	13,6	12,3
Macchine e apparecchiature meccaniche	12,0	14,0	14,1	13,0	12,8	11,9
Apparecchiature elettriche e ottiche	8,0	8,8	12,7	8,2	7,1	5,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	5,0	6,5	8,6	7,5	4,7	6,0
Altre industrie manifatturiere	15,1	21,7	27,2	18,4	20,9	29,3
ENERGIA, GAS E ACQUA	2,8	3,7	2,9	4,2	3,8	4,0
COSTRUZIONI	....	....	22,6	15,7	11,1	9,9
<b>Servizi</b>	<b>8,6</b>	<b>9,5</b>	<b>13,7</b>	<b>13,1</b>	<b>12,7</b>	<b>11,3</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	24,7	27,1	31,7	30,0	27,5	23,6
Alberghi e ristoranti	48,3	51,8	52,1	52,7	41,3	31,9
Trasporti, magazzini e comunicazioni	4,3	4,0	7,2	5,3	6,8	5,7
Intermediazione monetaria e finanziaria	3,3	4,4	5,9	5,3	3,9	5,2
Altre attività professionali e imprenditoriali	21,9	20,4	23,6	24,7	22,8	19,2
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>13,0</b>	<b>12,3</b>	<b>11,7</b>	<b>10,5</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1998, 1999 i tassi dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

(b) Rapporto tra gli entrati e lo stock di dipendenti moltiplicato per mille (dal 1998 al 1999 stock a fine mese; dal 2000 in poi stock a inizio mese).

**Tavola 9.14 - Tassi di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 1998-2003 (a)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Tassi di uscita (b)					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Industria</b>	<b>11,2</b>	<b>11,8</b>	<b>13,4</b>	<b>14,3</b>	<b>13,2</b>	<b>11,9</b>
ESTRAZIONE MINERALI	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	12,0	12,3	14,1	15,0	13,6	12,3
Alimentari, bevande e tabacco	28,7	31,8	36,4	36,5	35,0	33,8
Tessili e abbigliamento	12,2	9,5	12,4	12,4	10,6	11,2
Carta, stampa ed editoria	8,6	6,9	14,5	10,5	7,1	7,5
Coke, petrolio, combustibili nucleari	6,1	7,4	9,6	9,8	7,5	10,1
Chimiche, fibre sintetiche e artificiali	10,3	9,8	11,9	12,6	13,7	10,0
Gomma e materie plastiche	15,3	12,7	11,7	11,3	13,5	8,8
Lavorazione minerali non metalliferi	10,0	8,6	9,5	10,9	8,3	7,7
Metallo e prodotti in metallo	8,9	8,3	13,2	16,0	14,9	12,8
Macchine e apparecchiature meccaniche	14,5	15,7	13,4	14,7	13,4	13,1
Apparecchiature elettriche e ottiche	11,1	11,2	12,3	14,3	11,0	9,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	8,9	9,6	10,8	11,4	9,8	9,6
Altre industrie manifatturiere	19,3	22,5	25,3	23,8	19,3	15,4
ENERGIA, GAS E ACQUA	5,9	8,7	7,9	9,5	10,2	8,4
COSTRUZIONI	....	....	16,3	12,9	10,8	9,1
<b>Servizi</b>	<b>9,1</b>	<b>9,8</b>	<b>13,3</b>	<b>14,1</b>	<b>12,7</b>	<b>11,2</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	24,3	23,6	26,0	26,9	22,5	18,7
Alberghi e ristoranti	43,9	46,0	44,2	43,8	36,1	29,3
Trasporti, magazzini e comunicazioni	5,3	5,9	9,6	9,4	9,1	7,4
Intermediazione monetaria e finanziaria	4,3	4,8	5,6	7,2	5,1	6,5
Altre attività professionali e imprenditoriali	18,3	17,5	20,8	20,5	20,6	16,5
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>13,4</b>	<b>14,2</b>	<b>12,9</b>	<b>11,5</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per gli anni 1998, 1999 i tassi dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

(b) Rapporto tra gli entrati e lo stock di dipendenti moltiplicato per mille (dal 1998 al 1999 stock a fine mese; dal 2000 in poi stock a inizio mese).

**Tavola 9.15 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate, per natura e causa del conflitto - Anno 2003 (valori assoluti, ore in migliaia e composizioni percentuali) (a)**

NATURA E CAUSE	Valori			Composizioni percentuali		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Conflitti originati dal rapporto di lavoro	697	907.691	5.731	98,45	36,53	43,67
<i>Rinnovo contratto di lavoro</i>	132	484.038	3.194	18,64	19,48	24,34
<i>Salariali ed economiche normat.</i>	254	260.004	1.537	35,88	10,46	11,71
<i>Licenziamento e sosp.operai</i>	133	20.880	261	18,79	0,84	1,99
<i>Solidarietà</i>	8	2.017	21	1,13	0,08	0,16
<i>Altre cause</i>	170	140.752	717	24,01	5,67	5,46
Conflitti estranei al rapporto di lavoro	11	1.576.866	7.392	1,55	63,47	56,33
<b>Totale</b>	<b>708</b>	<b>2.484.557</b>	<b>13.123</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Valori provvisori.

**Tavola 9.16 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2002 e 2003 (valori assoluti, ore in migliaia)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	2002			2003 (a)		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
<b>Agricoltura, foreste e pesca</b>	<b>12</b>	<b>6.374</b>	<b>52</b>	<b>19</b>	<b>9.576</b>	<b>79</b>
<b>Industria</b>	<b>323</b>	<b>465.050</b>	<b>3.118</b>	<b>354</b>	<b>509.415</b>	<b>3.070</b>
Industria in senso stretto	311	463.024	3.090	347	507.642	3.052
-Industria estrattiva	6	11.277	58	4	1.435	5
-Industria manifatturiera	287	445.258	2.980	329	503.621	3.031
<i>Alimentari, bevande, tabacco</i>	17	1.670	13	19	8.893	27
<i>Tessili, vestiario, calzature</i>	13	16.268	94	24	38.616	102
<i>Legno e mobilio</i>	1	50	1	1	237	...
<i>Carta e poligrafica</i>	11	1.026	6	8	5.054	21
<i>Chimica e gomma</i>	47	49.194	364	21	13.514	100
<i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	3	6.520	52	6	1.050	28
<i>Metallurgiche e meccaniche</i>	159	336.792	2.186	226	430.728	2.706
<i>Altre</i>	36	33.738	266	24	5.529	47
-Elettricità, gas, acqua	18	6.489	51	14	2.586	16
Industria delle costruzioni	12	2.026	28	7	1.773	19
<b>Servizi destinabili alla vendita</b>	<b>225</b>	<b>238.993</b>	<b>1.719</b>	<b>265</b>	<b>251.612</b>	<b>1.766</b>
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	11	2.364	17	27	39.781	323
-Commercio	9	2.259	16	18	36.925	301
-Pubblici esercizi, alberghi	2	105	1	9	2.856	21
Trasporti e telecomunicazioni	92	83.731	555	118	92.437	723
-Trasporti	64	65.277	423	93	51.621	468
<i>Terrestri</i>	53	62.824	400	71	48.344	452
<i>Marittimi</i>	9	2.327	22	18	2.966	15
<i>Aerei</i>	2	126	1	4	311	1
-Poste e telecomunicazioni	28	18.454	132	25	40.816	255
Credito e assicurazioni	20	41.538	358	10	6.274	47
-Credito	14	36.290	322	9	6.025	46
-Assicurazioni	6	5.248	37	1	249	...
Servizi pubblici, privati, sociali e varie attività	58	25.197	152	73	7.996	78
Istruzione	13	75.552	342	11	87.228	462
Sanità	31	10.611	295	26	17.896	134
<b>Attività della Pubblica Amministrazione</b>	<b>52</b>	<b>178.425</b>	<b>1.215</b>	<b>59</b>	<b>136.938</b>	<b>814</b>
<b>TOTALE</b>	<b>612</b>	<b>888.842</b>	<b>6.105</b>	<b>697</b>	<b>907.541</b>	<b>5.730</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Valori provvisori.

**Tavola 9.17 - Conflitti di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per natura del conflitto e regione - Anni 1999-2003 (valori assoluti, lavoratori e ore in migliaia)**

ANNI REGIONI	Conflitti originati dal rapporto di lavoro			Conflitti estranei al rapporto di lavoro			Totale		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
1999	753	935	6.364	-	-	-	753	935	6.364
2000	964	668	6.113	2	19	76	966	687	6.189
2001	741	1.065	7.038	5	60	144	746	1.125	7.182
2002	612	889	6.105	4	4.553	27.921	616	5.442	34.026
2003 - PER REGIONE (a)									
Piemonte	85	26.016	200	2	13.682	68	87	39.698	268
Valle d'Aosta	15	4.614	20	3	18.380	65	18	22.994	85
Lombardia	89	49.909	438	3	93.378	671	92	143.287	1.109
Trentino-Alto Adige	37	23.395	137	2	33.000	214	39	56.395	351
<i>Bolzano-Bozen</i>	12	10.103	62	0	0	0	12	10.103	62
<i>Trento</i>	26	13.292	75	2	33.000	214	28	46.292	289
Veneto	104	245.119	1.303	4	368.175	1.271	108	613.294	2.574
Friuli-Venezia Giulia	48	67.598	359	4	267.044	1.522	52	334.642	1.881
Liguria	62	119.860	423	4	103.267	452	66	223.127	875
Emilia-Romagna	71	215.309	1.468	4	446.041	2.090	75	661.350	3.559
Toscana	60	40.710	345	3	78.336	318	63	119.046	662
Umbria	8	708	3	0	0	0	8	708	3
Marche	24	13.206	107	3	18.211	99	27	31.417	206
Lazio	79	20.708	177	2	28.955	132	81	49.663	309
Abruzzo	7	614	13	0	0	0	7	614	13
Molise	7	2.580	17	2	1.317	10	9	3.897	27
Campania	31	6.496	41	1	5.500	28	32	11.996	69
Puglia	27	15.177	183	2	6.350	51	29	21.527	233
Basilicata	30	4.083	34	2	8.797	61	32	12.880	96
Calabria	31	11.971	89	2	2.500	16	33	14.471	105
Sicilia	78	16.369	198	3	62.200	217	81	78.569	415
Sardegna	52	23.249	174	5	21.733	107	57	44.982	281
<b>ITALIA (b)</b>	<b>697</b>	<b>907.691</b>	<b>5.731</b>	<b>11</b>	<b>1.576.866</b>	<b>7.392</b>	<b>708</b>	<b>2.484.557</b>	<b>13.123</b>
<b>Nord-Centro (b)</b>	<b>505</b>	<b>827.152</b>	<b>4.980</b>	<b>8</b>	<b>1.468.469</b>	<b>6.902</b>	<b>513</b>	<b>2.295.621</b>	<b>11.882</b>
<b>Mezzogiorno (b)</b>	<b>226</b>	<b>80.539</b>	<b>749</b>	<b>6</b>	<b>108.397</b>	<b>490</b>	<b>232</b>	<b>188.936</b>	<b>1.239</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Valori provvisori.

(b) Il totale del numero dei conflitti non corrisponde alla somma per regione, perché i conflitti che coinvolgono più regioni vengono conteggiati una sola volta a livello di ripartizione geografica. Per questo motivo, per determinare la ripartizione Nord separata da quella del Centro è corretto sommare i lavoratori partecipanti e le ore di lavoro perdute, ma non i conflitti.



**Tavola 9.18 - Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro per attività economica e regione - Anni 1999-2003 (valori assoluti in migliaia) (a)**

ANNI REGIONI	Agricoltura, foreste e pesca	Industrie estrattive	Industrie manifatturiere	Industrie costruzioni	Elettricità, gas, acqua	Com- mercio	Trasporti e comu- nicazioni	Credito e assicura- zioni	Servizi e attività sociali varie	Pubblica ammini- strazione	Totale
1999	23	8	4.098	46	120	651	511	354	326	226	6.364
2000	115	9	2.174	43	74	176	1.646	102	1.611	163	6.113
2001	14	11	4.252	367	69	398	460	131	562	774	7.038
2002	52	58	2.980	28	51	16	555	358	789	1.215	6.105
2003 - PER REGIONE (b)											
Piemonte	5	-	87	-	1	1	58	-	35	13	200
Valle d'Aosta	-	-	5	-	-	-	3	-	9	3	20
Lombardia	2	1	272	-	-	48	54	..	39	22	438
Trentino-Alto Adige	-	-	35	-	1	30	47	..	16	9	137
<i>Bolzano-Bozen</i>	-	-	10	-	1	25	17	-	4	6	62
<i>Trento</i>	-	-	25	-	-	5	31	..	12	3	75
Veneto	-	-	726	-	2	208	48	41	131	146	1.303
Friuli-Venezia Giulia	-	-	131	-	..	..	54	-	115	59	359
Liguria	-	-	88	8	1	5	109	-	100	111	423
Emilia-Romagna	3	-	822	-	3	-	183	-	115	342	1.468
Toscana	-	..	296	-	2	1	25	1	16	5	345
Umbria	-	-	3	-	-	-	..	-	-	-	3
Marche	-	-	62	-	-	1	14	-	24	7	107
Lazio	10	-	108	-	-	1	37	1	2	17	177
Abruzzo	-	-	10	-	-	-	3	-	1	..	13
Molise	-	-	6	-	-	-	-	-	12	-	17
Campania	-	-	18	1	-	-	8	1	3	10	41
Puglia	1	-	132	-	..	-	9	-	13	27	183
Basilicata	1	-	10	-	..	-	6	-	17	-	34
Calabria	5	-	43	-	-	-	25	2	6	8	89
Sicilia	..	-	146	10	-	4	14	-	14	10	198
Sardegna	52	4	31	-	5	1	25	-	29	27	174
<b>ITALIA</b>	<b>79</b>	<b>5</b>	<b>3.032</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>301</b>	<b>723</b>	<b>47</b>	<b>696</b>	<b>814</b>	<b>5.731</b>
<b>Nord</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>2.166</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>292</b>	<b>556</b>	<b>41</b>	<b>560</b>	<b>705</b>	<b>4.348</b>
<b>Centro</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>469</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>76</b>	<b>2</b>	<b>42</b>	<b>29</b>	<b>632</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>59</b>	<b>4</b>	<b>396</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>90</b>	<b>3</b>	<b>95</b>	<b>82</b>	<b>749</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale generale a causa dell'arrotondamento automatico.

(b) Valori provvisori.

**Tavola 9.19 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni nell'industria per qualifica e attività economica - Anni 1999-2003 (valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)**

QUALIFICA ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	2003
VALORI ASSOLUTI					
Operai	149.106	123.943	133.701	153.249	193.550
Impiegati	18.028	23.232	18.552	23.896	33.608
<b>TOTALE</b>	<b>167.134</b>	<b>147.175</b>	<b>152.253</b>	<b>177.145</b>	<b>227.158</b>
OPERAI					
Estrattive, elettriche e del gas	1.046	1.003	992	235	802
Chimiche	8.130	6.665	7.146	8.215	9.788
Lavorazione minerali non metalliferi	5.903	4.125	2.917	4.558	4.031
Metallurgiche	4.514	4.143	4.354	4.617	4.971
Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	42.995	31.341	40.266	51.789	82.920
Alimentari	2.507	2.593	2.719	2.442	2.217
Tessili	15.884	7.167	7.887	12.948	15.525
Pelli e cuoio	9.628	6.064	6.262	8.866	8.055
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	10.949	10.615	7.444	8.677	8.694
Legno e mobilio	2.531	1.354	1.469	2.101	2.394
Carta e poligrafica	1.784	1.175	2.590	2.662	2.594
Varie	626	5.051	2.790	1.217	1.038
Costruzione e installazione impianti	40.905	40.826	43.864	41.004	45.942
<b>Industria in complesso</b>	<b>147.402</b>	<b>122.122</b>	<b>130.700</b>	<b>149.331</b>	<b>188.970</b>
<b>Altre attività (a)</b>	<b>1.092</b>	<b>1.474</b>	<b>2.452</b>	<b>3.108</b>	<b>2.208</b>
<b>Commercio</b>	<b>613</b>	<b>346</b>	<b>549</b>	<b>809</b>	<b>2.372</b>
<b>TOTALE</b>	<b>149.107</b>	<b>123.942</b>	<b>133.701</b>	<b>153.249</b>	<b>193.550</b>
VARIAZIONI PERCENTUALI SULL' ANNO PRECEDENTE					
Estrattive, elettriche e del gas	17,7	-4,2	-1,1	-76,3	241,2
Chimiche	11,7	-18,0	7,2	15,0	19,1
Lavorazione minerali non metalliferi	8,4	-30,5	-29,3	56,3	-11,6
Metallurgiche	24,7	-8,2	5,1	6,0	7,7
Meccaniche e costruzione mezzi di trasporto	-4,9	-27,1	28,5	28,6	60,1
Alimentari	-27,9	3,5	4,9	-10,2	-9,2
Tessili	54,8	-54,9	10,0	64,2	19,9
Pelli e cuoio	54,9	-37,0	3,3	41,6	-9,1
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	26,3	-3,1	-29,9	16,6	0,2
Legno e mobilio	47,6	-46,5	8,5	43,0	13,9
Carta e poligrafica	-25,7	-34,1	120,4	2,8	-2,6
Altre	-71,1	706,9	-44,8	-56,4	-14,7
Costruzione e installazione impianti	-2,0	-0,2	7,4	-6,5	12,0
<b>Industria in complesso</b>	<b>3,6</b>	<b>-17,3</b>	<b>7,2</b>	<b>14,3</b>	<b>26,5</b>
<b>Altre attività (a)</b>	<b>-56,1</b>	<b>37,3</b>	<b>66,4</b>	<b>26,8</b>	<b>-29,0</b>
<b>Commercio</b>	<b>69,2</b>	<b>-43,6</b>	<b>58,7</b>	<b>47,4</b>	<b>193,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2,5</b>	<b>-16,9</b>	<b>7,9</b>	<b>14,6</b>	<b>26,3</b>

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

(a) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni.

**Tavola 9.20 - Ore concesse dalla Cassa integrazione guadagni degli operai nell'industria per attività economica e regione - Anni 1999-2003 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali) (a)**

ANNI REGIONI	Chimiche costruzione mezzi di trasporto	Meccaniche e Tessili, pelli, cuoio e vestiario	Lavorazione minerali non metalliferi	Costruzioni e instal- lazione impianti	Altre varie (b)	Industrie in complesso	Altre attività (c)	Totale	
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
1999	8.130	42.995	36.461	5.903	40.905	1.239	148.016	1.092	149.107
2000	6.665	31.341	23.847	4.125	40.826	15.665	122.469	1.474	123.943
2001	7.146	40.266	21.593	2.917	43.864	15.463	131.248	2.452	133.701
2002	8.215	51.789	30.491	4.558	41.004	14.084	150.140	3.108	153.249
<b>2003 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	2.078	40.513	4.101	149	2.262	1.856	50.959	28	50.987
Valle d'Aosta	118	390	-	9	593	8	1.119	2	1.121
Lombardia	1.818	10.600	8.006	201	4.260	2.851	27.735	93	27.828
Trentino-Alto Adige	127	178	162	74	4.054	118	4.713	2	4.715
<i>Bolzano-Bozen</i>	16	55	50	46	1.969	54	2.189	1	2.190
<i>Trento</i>	111	123	112	29	2.086	64	2.524	1	2.525
Veneto	145	2.200	2.294	202	2.499	924	8.264	95	8.359
Friuli-Venezia Giulia	35	571	354	53	801	398	2.212	8	2.221
Liguria	245	851	3	3	1.517	62	2.680	231	2.911
Emilia-Romagna	184	1.367	983	378	3.556	340	6.810	101	6.911
Toscana	168	1.269	2.686	488	2.834	466	7.912	76	7.988
Umbria	119	449	539	10	793	115	2.025	0	2.025
Marche	134	701	1.698	14	940	538	4.025	18	4.043
Lazio	1.958	3.499	1.304	1.393	3.444	1.659	13.258	172	13.430
Abruzzo	147	3.101	1.767	123	1.217	432	6.788	17	6.805
Molise	23	452	291	27	292	264	1.349	13	1.362
Campania	1.150	5.226	2.680	160	4.459	936	14.611	489	15.100
Puglia	465	2.791	3.695	197	3.554	2.244	12.946	266	13.212
Basilicata	208	1.516	64	152	1.304	278	3.523	6	3.529
Calabria	103	480	892	71	2.352	358	4.255	56	4.311
Sicilia	451	6.505	182	310	3.659	1.425	12.531	445	12.975
Sardegna	113	260	573	15	1.553	1.114	3.628	91	3.719
<b>ITALIA</b>	<b>9.788</b>	<b>82.920</b>	<b>32.274</b>	<b>4.031</b>	<b>45.942</b>	<b>16.388</b>	<b>191.342</b>	<b>2.208</b>	<b>193.550</b>
<b>Nord</b>	<b>4.750</b>	<b>56.670</b>	<b>15.904</b>	<b>1.070</b>	<b>19.541</b>	<b>6.557</b>	<b>104.492</b>	<b>560</b>	<b>105.052</b>
<b>Centro</b>	<b>2.379</b>	<b>5.918</b>	<b>6.227</b>	<b>1.906</b>	<b>8.011</b>	<b>2.779</b>	<b>27.220</b>	<b>265</b>	<b>27.485</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.659</b>	<b>20.331</b>	<b>10.143</b>	<b>1.055</b>	<b>18.389</b>	<b>7.052</b>	<b>59.630</b>	<b>1.383</b>	<b>61.013</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>									
1999	5,5	28,8	24,5	4,0	27,4	0,8	99,3	0,7	100,0
2000	5,4	25,3	19,2	3,3	32,9	12,6	98,8	1,2	100,0
2001	5,3	30,1	16,1	2,2	32,8	11,6	98,2	1,8	100,0
2002	5,4	33,8	19,9	3,0	26,8	9,2	98,0	2,0	100,0
<b>2003 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	4,1	79,5	8,0	0,3	4,4	3,6	99,9	0,1	100,0
Valle d'Aosta	10,5	34,8	0,0	0,8	52,9	0,8	99,8	0,2	100,0
Lombardia	6,5	38,1	28,8	0,7	15,3	10,2	99,7	0,3	100,0
Trentino-Alto Adige	2,7	3,8	3,4	1,6	86,0	2,5	100,0	0,0	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	0,7	2,5	2,3	2,1	89,9	2,4	99,9	0,1	100,0
<i>Trento</i>	4,4	4,9	4,4	1,1	82,6	2,5	100,0	0,0	100,0
Veneto	1,7	26,3	27,4	2,4	29,9	11,1	98,9	1,1	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1,6	25,7	16,0	2,4	36,1	17,9	99,6	0,4	100,0
Liguria	8,4	29,2	0,1	0,1	52,1	2,1	92,1	7,9	100,0
Emilia-Romagna	2,7	19,8	14,2	5,5	51,5	4,9	98,5	1,5	100,0
Toscana	2,1	15,9	33,6	6,1	35,5	5,8	99,0	1,0	100,0
Umbria	5,9	22,2	26,6	0,5	39,2	5,7	100,0	0,0	100,0
Marche	3,3	17,3	42,0	0,3	23,3	13,3	99,6	0,4	100,0
Lazio	14,6	26,1	9,7	10,4	25,6	12,4	98,7	1,3	100,0
Abruzzo	2,2	45,6	26,0	1,8	17,9	6,3	99,7	0,3	100,0
Molise	1,7	33,2	21,3	2,0	21,4	19,4	99,1	0,9	100,0
Campania	7,6	34,6	17,7	1,1	29,5	6,2	96,8	3,2	100,0
Puglia	3,5	21,1	28,0	1,5	26,9	17,0	98,0	2,0	100,0
Basilicata	5,9	43,0	1,8	4,3	37,0	7,9	99,8	0,2	100,0
Calabria	2,4	11,1	20,7	1,6	54,6	8,3	98,7	1,3	100,0
Sicilia	3,5	50,1	1,4	2,4	28,2	11,0	96,6	3,4	100,0
Sardegna	3,0	7,0	15,4	0,4	41,8	30,0	97,5	2,5	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>5,1</b>	<b>42,8</b>	<b>16,7</b>	<b>2,1</b>	<b>23,7</b>	<b>8,5</b>	<b>98,9</b>	<b>1,1</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>4,5</b>	<b>53,9</b>	<b>15,1</b>	<b>1,0</b>	<b>18,6</b>	<b>6,2</b>	<b>99,5</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>8,7</b>	<b>21,5</b>	<b>22,7</b>	<b>6,9</b>	<b>29,1</b>	<b>10,1</b>	<b>99,0</b>	<b>1,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4,4</b>	<b>33,3</b>	<b>16,6</b>	<b>1,7</b>	<b>30,1</b>	<b>11,6</b>	<b>97,7</b>	<b>2,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla Cassa integrazione guadagni (E)

(a) La sommatoria dei dati parziali può non coincidere con il totale generale a causa dell'arrotondamento automatico.

(b) Estrattive, legno, alimentari, metallurgiche, carta e poligrafica, energia elettrica e gas, varie e commercio.

(c) Attività agricole, tabacchicoltura, trasporti e comunicazioni.

**Tavola 9.21 - Flusso mensile dei contratti stipulati a tempo parziale per sesso e ripartizione geografica - Anno 1999-agosto 2003 (valori assoluti in migliaia) (a)**

ANNI MESI	Sesso		Ripartizione geografica				Totale
	Maschi	Femmine	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	
1999	12,4	31,1	11,5	13,0	10,5	8,5	43,5
2000	13,5	35,5	13,4	14,9	11,8	9,0	49,1
2001	16,2	39,7	16,0	16,3	13,9	9,7	55,9
2002	18,5	43,8	17,7	18,6	15,1	10,8	62,2
ANNO 2002							
Marzo	16,7	41,8	18,9	18,4	12,7	8,5	58,5
Aprile	16,1	40,4	16,2	17,9	13,1	9,2	56,5
Maggio	19,2	44,2	17,2	20,2	15,9	10,1	63,4
Giugno	21,6	47,0	16,9	21,8	19,3	10,6	68,6
Luglio	23,7	52,0	19,8	22,8	19,1	14,1	75,7
Agosto	15,9	32,9	11,9	13,7	13,4	9,7	48,8
Settembre	16,9	38,4	15,6	16,1	14,4	9,4	55,4
Ottobre	25,3	60,0	26,6	24,8	18,1	15,9	85,3
Novembre	18,4	46,6	17,5	19,1	14,6	13,8	65,0
Dicembre	17,3	41,6	17,5	15,6	15,8	10,0	58,9
ANNO 2003							
Gennaio	18,0	44,4	18,7	17,8	15,0	11,1	62,5
Febbraio	17,5	45,3	18,7	17,4	14,9	11,9	62,9
Marzo	18,6	46,6	20,8	17,5	14,5	12,4	65,2
Aprile	19,2	45,1	16,9	19,1	15,7	12,6	64,3
Maggio	20,0	47,0	16,8	19,0	18,6	12,7	67,1
Giugno	23,8	51,7	18,3	21,2	22,5	13,6	75,5
Luglio	28,3	56,9	20,4	24,7	20,6	19,5	85,2
Agosto	18,5	37,4	13,1	13,7	16,2	12,9	55,8

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

(a) I dati si riferiscono ai contratti depositati presso le Dpl, Settore Ispezione, ai sensi dell'art. 2 d.lgs. n. 61/2000.

Tavola 9.22 - Lavoratori temporanei equivalenti full time e giornate lavorate - Luglio 1998-ottobre 2002

MESI	Lavoratori interinali	Lavoratori full time equivalenti	Monte giornate retribuite
ANNO 1998			
Luglio	1.314	903	23.482
Agosto	3.430	1.594	41.441
Settembre	7.157	4.003	104.067
Ottobre	9.263	5.025	130.648
Novembre	12.390	7.396	192.306
Dicembre	14.101	8.338	216.797
ANNO 1999			
Gennaio	14.815	8.584	223.175
Febbraio	18.672	11.420	296.928
Marzo	22.191	13.882	360.942
Aprile	25.608	15.861	412.381
Maggio	30.547	19.528	507.721
Giugno	38.235	18.976	493.387
Luglio	43.423	24.605	639.734
Agosto	40.474	17.289	449.519
Settembre	47.305	22.581	587.110
Ottobre	50.505	26.497	688.912
Novembre	54.866	29.701	772.236
Dicembre	55.062	33.224	863.831
ANNO 2000			
Gennaio	53.705	32.496	844.903
Febbraio	60.305	39.439	1.025.411
Marzo	67.063	44.399	1.154.383
Aprile	69.761	44.401	1.154.423
Maggio	77.886	50.665	1.317.284
Giugno	84.594	56.705	1.474.329
Luglio	88.802	61.614	1.601.955
Agosto	81.866	41.790	1.086.542
Settembre	87.133	56.919	1.479.884
Ottobre	91.864	61.669	1.603.384
Novembre	95.207	64.530	1.677.768
Dicembre	95.024	62.276	1.619.188
ANNO 2001			
Gennaio	93.373	59.957	1.558.894
Febbraio	100.187	66.461	1.727.984
Marzo	106.485	74.091	1.926.355
Aprile	108.737	71.527	1.859.699
Maggio	113.664	77.262	2.008.803
Giugno	122.141	81.537	2.119.950
Luglio	125.472	87.023	2.262.597
Agosto	116.371	60.196	1.565.099
Settembre	117.380	77.093	2.004.410
Ottobre	120.308	81.678	2.123.640
Novembre	119.479	80.881	2.102.902
Dicembre	124.572	78.041	2.029.072
ANNO 2002			
Gennaio	120.953	77.756	2.021.659
Febbraio	127.916	83.886	2.181.043
Marzo	135.393	90.550	2.354.293
Aprile	137.199	90.853	2.362.190
Maggio	139.957	95.843	2.491.924
Giugno	153.490	102.130	2.655.381
Luglio	155.373	110.572	2.874.882
Agosto	143.015	75.774	1.970.129
Settembre	147.607	98.533	2.561.865
Ottobre	148.647	105.282	2.737.327

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

**Tavola 9.23 - Spese per politiche del lavoro - Anni 1999-2003 (valori in migliaia di euro) (a)**

POLITICHE DEL LAVORO	1999	2000	2001	2002	2003 (b)
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	-	1.259	103.442	131.936	51.646 (e)
Formazione professionale (c)	1.013.735	593.089	531.072	636.571	195.984 (e)
Contratti a causa mista	2.485.067	2.449.663	2.419.821	2.491.028	2.595.602
Incentivi alle assunzioni	1.665.241	2.304.039	3.311.054	4.245.167	2.300.577
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	222.393	278.659	352.085	385.145	408.210
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	265.959	230.911	174.955	34.541	8.333
Sgravi a carattere territoriale	766.299	548.348	416.656	130.246	12.266 (e)
Incentivi per i disabili	-	-	35.687	32.886	....
Creazione diretta di posti di lavoro	796.377	712.649	556.861	450.207	....
Incentivi all'autoimpiego (d)	327.205	639.030	945.198	586.085	330.733
<b>Totale politiche attive</b>	<b>7.542.275</b>	<b>7.757.646</b>	<b>8.846.832</b>	<b>9.123.814</b>	<b>5.903.350 (e)</b>
Trattamenti di disoccupazione	6.164.114	6.041.353	6.468.063	6.763.078	6.983.548
Pensionamenti anticipati	1.392.703	1.254.155	973.363	1.244.203	1.195.195
<b>Totale politiche passive</b>	<b>7.556.818</b>	<b>7.295.508</b>	<b>7.441.426</b>	<b>8.007.281</b>	<b>8.178.743</b>
<b>Totale politiche attive e passive</b>	<b>15.099.093</b>	<b>15.053.154</b>	<b>16.288.258</b>	<b>17.131.094</b>	<b>14.082.093 (e)</b>
Sgravi di carattere settoriale	1.779.144	2.187.062	2.173.861	2.136.599	2.270.629
Sgravi legati all'assetto contrattuale	187.990	399.749	424.013	458.421	457.315
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	-	27.276	251.025	635.100	....
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>17.066.227</b>	<b>17.667.241</b>	<b>19.137.158</b>	<b>20.361.214</b>	<b>16.810.037 (e)</b>

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Oml) su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Sviluppo Italia

(a) Alcuni totali possono risultare incompleti per la mancanza di uno o più dati parziali.

(b) Dati provvisori.

(c) Pagamenti effettuati nell'anno. La colonna relativa all'anno 1999 riporta i dati relativi al periodo di programmazione Fse 1994-1999; quelle dal 2000-2002 riportano i dati relativi al periodo di programmazione 2000-2006.

(d) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione, sono date a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

(e) Dati incompleti.

Tavola 9.24 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 1996-2002 (stock medio annuo)

CONTRATTI	Beneficiari (a)						
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
Apprendistato	284.286	273.451	341.069	419.138	458.274	475.473	468.608
Contratti di formazione e lavoro	373.698	390.078	402.850	368.999	310.291	259.211	236.153
<b>Totale contratti a causa mista</b>	<b>657.984</b>	<b>663.529</b>	<b>743.919</b>	<b>788.137</b>	<b>768.565</b>	<b>734.684</b>	<b>704.761</b>
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi, o beneficiari di Cigs da almeno 24 mesi, o di giovani già impegnati in borse di lavoro	146.542	194.254	230.423	280.698	312.409	333.742	381.153
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno	-	-	8.833(b)	24.907 (b)	5.069 (b)	1.119 (b)	243 (b)
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno - legge n. 448/98, art. 3, c. 5	-	-	1.153 (b)	23.55 (b)	111.628 (b)	189.207 (b)	208.448 (b)
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta	-	-	-	-	100	95.083	252.337
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b	6.080	7.773	9.186	10.550	12.016	12.267	13.154
Credito di imposta - incentivi per la ricerca scientifica	....	....	....	....	....	....	....
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1	-	-	-	-	22.945 (c)	42.436 (c)	9.404 (c)
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1	-	9.700	61.600	67.900	42.982 (c)	5.911 (c)	228(c)
Contributo per il reinserimento lavorativo degli ex Lsu	-	-	-	....	....	....	....
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi	1.361	959	760	705	1.106	1.019	588
Incentivi per nuove assunzioni a tempo parziale	-	-	-	-	.. (c)	3.300 (c)	2.752 (c)
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero) (d)	-	-	-	-	456	248	131
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento	130	96	254	106	140	130	123
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (d)	26.880	23.891	24.277	21.907	21.805	21.123	21.102
<b>Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato</b>	<b>180.993</b>	<b>236.673</b>	<b>336.486</b>	<b>430.728</b>	<b>530.656</b>	<b>705.585</b>	<b>889.663</b>
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	27.757	33.066	36.188	39.141	42.864	39.418	34.857
Assunzioni agevolate a tempo determinato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	30	4	2
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria	-	-	-	-	3.509	8.506	10.377
Borse di lavoro	-	-	62.827	-	-	-	-
Piani di inserimento professionale	-	-	-	19.194	15.145	11.080	9.577
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi	-	-	-	-	-	100	94
<b>Totale assunzioni agevolate a tempo determinato</b>	<b>27.757</b>	<b>33.066</b>	<b>99.015</b>	<b>58.335</b>	<b>61.548</b>	<b>59.108</b>	<b>54.907</b>
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato	50.372	48.989	45.554	43.897	56.534	69.050	73.001
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità	13.308	11.865	14.589	16.599	17.732	18.730	18.501
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro	608	4.054	13.497	20.640	19.892	17.840	18.127
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato in settori a rischio di crisi occupazionale (settore calzaturiero)	-	-	-	-	-	42	25
<b>Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine</b>	<b>64.288</b>	<b>64.908</b>	<b>73.640</b>	<b>81.136</b>	<b>94.158</b>	<b>105.662</b>	<b>109.654</b>
Contratti di solidarietà espansivi	-	-	-	-	28	18	286
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno	-	-	-	359.894	307.644	259.077	21.092
Posticipo della pensione di anzianità	-	-	-	-	-	422	1.664
<b>Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>359.894</b>	<b>307.672</b>	<b>259.517</b>	<b>23.042</b>
Incentivi alla imprenditorialità giovanile	446	386	312	446	1.173	1.417	206
Incentivi alla imprenditorialità femminile	-	-	-	-	6.890	225	30.109
Prestito d'onore	4.326	9.724	1.754	4.326	9.724	13.599	-
Sgravi per i lavoratori autonomi con meno di 32 anni che avviano l'attività	....	....	....	....	....	....	....
<b>Totale incentivi all'autoimpiego</b>	<b>4.772</b>	<b>10.110</b>	<b>2.066</b>	<b>4.772</b>	<b>17.787</b>	<b>15.241</b>	<b>30.315</b>
<b>TOTALE POLITICHE CONSIDERATE</b>	<b>935.794</b>	<b>1.008.286</b>	<b>1.255.126</b>	<b>1.723.002</b>	<b>1.780.386</b>	<b>1.879.797</b>	<b>1.812.342</b>

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali su dati propri e dell'Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Sviluppo Italia

(a) Salva diversa indicazione i dati sui beneficiari riguardano lo stock medio annuo.

(b) Dato stimato sulla base della spesa annua.

(c) Dato stimato sulla base del flusso e della spesa annui.

(d) La spesa per assunzioni agevolate a tempo indeterminato comprende quella delle assunzioni a tempo determinato e delle relative trasformazioni.

**Tavola 9.25 - Beneficiari di politiche passive del lavoro - Anni 2000-2002 (stock medio)**

BENEFICIARI	Valori assoluti			Valori percentuali 2002		
	2000	2001	2002	Sud	Femmine	50 anni e oltre
Cassa integrazione guadagni ordinaria (a)	41.957	52.357	68.180	26,6	....	....
Cassa integrazione guadagni straordinaria (a)	42.661	35.146	39.896	48,2	....	....
Cassa integrazione per i lavoratori agricoli (Cisoa)	....	....	....	....	....	....
Indennità di mobilità	93.542	93.778	104.132	43,0	35,1	63,4
Indennità di disoccupazione speciale edile	20.042	23.330	24.036 (b)	84,2	1,7	29,1
Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria	66.780	77.207	87.391	41,9	54,9	15,5
Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti	110.035	112.079	108.198	47,2	59,8	10,8
Indennità di disoccupazione agricola ordinaria	36.714	35.343	34.888	75,5	62,5	23,4
Indennità di disoccupazione agricola con requisiti ridotti	1.876	2.106	2.088	72,2	51,7	15,5
Indennità di disoccupazione agricola speciale (40 per cento)	51.743	53.910	53.206	93,2	56,7	26,1
Indennità di disoccupazione agricola speciale (66 per cento)	43.647	46.250	49.426	80,8	33,6	22,7
<b>Totale trattamenti di disoccupazione</b>	<b>508.996</b>	<b>531.507</b>	<b>571.441</b>	<b>53,9</b>	<b>47,5</b>	<b>28,5</b>
<b>Pensionamenti anticipati (c)</b>	<b>165.281</b>	<b>148.395</b>	<b>129.780</b>	<b>27,3</b>	<b>21,5</b>	<b>99,1</b>
<b>Totale politiche passive</b>	<b>674.277</b>	<b>679.902</b>	<b>701.221</b>	<b>48,9</b>	<b>51,6</b>	<b>43,9</b>
<b>Lavori socialmente utili</b>	<b>132.434</b>	<b>98.322</b>	<b>72.554</b>	<b>91,6</b>	<b>48,5</b>	<b>14,4</b>
<b>TOTALE POLITICHE CONSIDERATE</b>	<b>806.711</b>	<b>778.225</b>	<b>773.775</b>	<b>52,9</b>	<b>42,5</b>	<b>40,7</b>

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Oml) su dati Inps

(a) Equivalenti a tempo pieno calcolati sulla base delle giornate indennizzate.

(b) Dato stimato.

(c) Lavoratori prepensionati con meno di 65 anni.



**Capitolo 10**

**Elezioni**



A partire dal referendum istituzionale e dall'elezione per l'Assemblea costituente, del 2 giugno 1946, l'Istat, in collaborazione con il Ministero dell'interno, ha curato la pubblicazione dei dati statistici relativi alle principali consultazioni elettorali in Italia, per l'elezione della Camera, del Senato e dei Consigli regionali, provinciali e comunali.

Dal 1948 al 1979, i dati di ciascuna elezione del Parlamento nazionale sono stati pubblicati dall'Istat in cinque volumi (quattro nel 1948) così articolati: un volume con i dati provvisori di Camera e Senato per collegio elettorale; due volumi (rispettivamente per Camera e Senato) con i dati per comune desunti dai modelli di rilevazione; due volumi, (rispettivamente per Camera e Senato) con i dati per collegio convalidati dalle Giunte per le elezioni.

Dal 1983, essendo stato affidato al Ministero dell'interno il compito di diffondere i dati sulle elezioni, l'Istituto nazionale di statistica si è limitato a pubblicare, per l'elezione del 1983, del 1987 e del 1992, i volumi con i dati provvisori riepilogativi per collegio elettorale e una serie storica dei dati definitivi delle elezioni precedenti.

Nel confrontare i dati in serie storica è opportuno tenere presente le modificazioni intervenute nel sistema elettorale. Dal 1948 al 1992, il sistema elettorale è rimasto fondamentalmente invariato, prevedendo lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale su base circoscrizionale, e il recupero dei resti nel Collegio unico nazionale, per la Camera, e il modello proporzionale su base regionale con il metodo d'Hondt o con la ridistribuzione successiva nell'ambito di ciascun collegio per "quorum", per il Senato.

Nel 1994 è stata attuata la riforma del sistema elettorale. Le elezioni del 1994, del 1996 e del 2001 sono state effettuate con sistema misto: maggioritario (uninominalmente) e proporzionale sia per la Camera dei deputati sia per il Senato della Repubblica. Infatti, da tale data, i 630 seggi della Camera dei deputati che, sulla base della popolazione, spettano a ciascuna delle circoscrizioni sono attribuiti per tre quarti (475) con il sistema maggioritario e per un quarto (155) con il sistema proporzionale; mentre i 315 seggi del Senato spettanti a ciascuna delle venti regioni sono assegnati per tre quarti (232) con il sistema maggioritario in un unico turno di votazione in altrettanti collegi uninominali e per un quarto (83) con il recupero proporzionale in ambito regionale.

Il sistema per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo non ha, invece, subito modifiche dalla prima votazione, svoltasi nel 1979. I seggi vengono attribuiti con scrutinio di lista e con rappresentanza proporzionale in ambito circoscrizionale, con recupero dei resti nel Collegio unico nazionale. I risultati delle elezioni del Parlamento europeo, distribuiti per collegio, sono stati pubblicati dall'Istat, per il 1979, nel volume con i dati somari delle elezioni politiche svolte nello stesso anno e, per il 1984, in un supplemento al *Bollettino mensile di statistica*.

I dati relativi alle elezioni amministrative, svolte con sistemi elettorali differenti e in tempi diversi, non sono oggetto di pubblicazioni sistematiche, ma sono stati pubblicati i risultati delle principali tornate elettorali comunali e i dati riepilogativi delle elezioni regionali e provinciali.

Oltre alle pubblicazioni citate, l'Istat ha curato nel 1990 il volume *45 anni di elezioni in Italia, 1946-90*, al quale si rinvia per eventuali approfondimenti in materia elettorale.

A partire dal 1994, per le elezioni politiche, e dal 1989, per l'elezione del Parlamento europeo le tavole statistiche dell'Istat sono costruite sulla base

dei dati raccolti, elaborati e forniti dal Ministero dell'interno.

Nelle tavole di seguito pubblicate sono presentati i dati relativi alle principali elezioni tenutesi in Italia nel corso del 2004. In particolare, vengono riportati i dati sulle elezioni esplesate il 12 e 13 giugno che hanno riguardato l'elezione di 78 membri italiani al Parlamento europeo e il rinnovo di 63 Amministrazioni provinciali e di 4.158 Amministrazioni comunali. Sono forniti, inoltre, i dati riepilogativi relativi alle elezioni comunali svoltesi il 9 maggio in 15 Comuni della Regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige.

Gli elettori coinvolti nelle operazioni di voto per il Parlamento europeo sono complessivamente oltre 49 milioni e 845 mila. Il dato comprende anche poco più di 1 milione e 198 mila cittadini italiani che si trovano permanentemente o temporaneamente nei paesi membri dell'Unione europea e che hanno richiesto di poter esprimere il proprio voto per i candidati italiani, usufruendo delle sezioni elettorali appositamente predisposte nel rispettivo territorio di ciascun paese membro<sup>1</sup>. Questi cittadini rappresentano il 2,4 per cento dell'elettorato complessivo e, nel 65,4 per cento dei casi, risultano iscritti nelle liste elettorali del Mezzogiorno.

Il 97,6 per cento del corpo elettorale complessivo - pari a 48 milioni e 647 mila elettori, ripartiti in oltre 25 milioni e 306 mila femmine e 23 milioni e 340 mila maschi - è rappresentato, invece, dai cittadini italiani iscritti nelle liste elettorali nazionali<sup>2</sup> e dall'insieme dei cittadini degli altri paesi membri dell'Unione europea che, a seguito di formale richiesta, abbiano ottenuto l'iscrizione nell'apposita lista elettorale del comune italiano di residenza<sup>3</sup>.

Gli elettori sono stati chiamati a scegliere 78 rappresentanti tra 1.418 candidati, distribuiti complessivamente su 25 liste elettorali. In 65 casi su 100 il candidato presentatosi nelle ultime elezioni del Parlamento europeo è cittadino di sesso maschile, in 35 casi su 100 di sesso femminile. Circa un quinto dei candidati (163 su 1.418, pari all'11,5 per cento) ha presentato la propria candidatura in più di una circoscrizione territoriale, cosicché il numero totale delle candidature risulta pari a 1.581.

Con riferimento alla distribuzione per sesso risulta non solo che i candidati maschi siano più numerosi delle femmine, ma anche che la loro presenza nelle elezioni sia più consistente in termini di candidature; infatti, il 14,0 per cento dei candidati uomini ha presentato la propria candidatura in più di una circoscrizione territoriale, a fronte del 6,9 per cento delle donne.

Per quanto riguarda le tornate elettorali amministrative di giugno 2004<sup>4</sup>, il rinnovo delle cariche di Presidente e del Consiglio provinciale, ha coinvolto oltre 30 milioni e 480 mila elettori (di cui oltre 15 milioni e 796 mila femmine e 14 milioni e 684 mila maschi), 37.383 sezioni e complessivamente 63 province, di cui 29 collocate nel Nord-Italia, 18 al Sud e 16 al Centro.

Per le elezioni comunali, invece, sono stati chiamati alle urne oltre 18 milioni e 769 mila cittadini, composti da oltre 9 milioni e 693 mila femmine e oltre 9 milioni di maschi, e hanno interessato complessivamente 23.600 sezioni e 4.518 comuni, di cui 4.284 "inferiori", cioè con una popolazione inferiore ai 15 mila abitanti, e 234 "superiori" con una popolazione superiore a tale soglia<sup>5</sup>. Tra questi ultimi, i comuni capoluogo di provincia sono pari a 30. Sia per le elezioni provinciali che per quelle comunali la maggioranza del corpo elettorale, in particolare il 50,5 per cento degli elettori coinvolti nelle elezioni provinciali ed il 58,2 per cento di quelli coinvolti nelle elezioni comunali, risulta risiedere al Nord.

#### Per saperne di più...

- ♦ Ministero dell'Interno. *Elezione del Senato della Repubblica: 13 maggio 2001: Elettori, votanti, voti non validi, schede bianche, voti validi, seggi, candidati eletti*. Roma, 2001.
- ♦ Ministero dell'Interno. *Elezione della Camera dei Deputati: 13 maggio 2001: Elettori, votanti, voti non validi, schede bianche, voti validi, seggi, candidati eletti*. Roma, 2002.
- ♦ Ministero dell'Interno. *Elezione della Camera dei Deputati, elezione del Senato della Repubblica del 9 novembre 1997: contrassegni depositati di partiti o gruppi politici organizzati o dai singoli candidati ed ammessi dal Ministero dell'Interno*. Roma, 1998.
- ♦ Ministero dell'Interno. *Referendum popolari 21 maggio 2000: Elettori, votanti, voti non validi, voti favorevoli e contrari*. Roma, 2001.

<sup>1</sup> Come previsto dall'art. 3, d.l. n. 408 del 24 giugno 1994 e dall'art. 26, legge n.18 del 24 gennaio 1979.

<sup>2</sup> Secondo le disposizioni contenute nel testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, approvato con Dpr n. 223 del 20 marzo 1967.

<sup>3</sup> Art.3, legge n.18 del 24 gennaio 1979.

<sup>4</sup> Il calendario di votazioni ha previsto il primo turno nelle date del 12 e 13 giugno, in corrispondenza delle elezioni per il Parlamento europeo, e il turno di ballottaggio, laddove necessario, nei giorni 26 e 27 giugno.

<sup>5</sup> L'attribuzione dei seggi nei Consigli comunali avviene con diversa modalità, a seconda della dimensione demografica degli enti locali. In generale, la soglia di 15 mila abitanti distingue tra comuni "superiori" e "inferiori". Tuttavia, per i comuni della Regione Sicilia la soglia è di 10 mila abitanti e, per i comuni appartenenti alle Province di Bolzano e Trento, rispettivamente di 13 mila e 3 mila abitanti.

Le elezioni amministrative di giugno 2004, per il rinnovo delle cariche di Sindaco e Consiglio comunale nel Trentino-Alto Adige, hanno coinvolto 15 comuni della Provincia di Trento, di cui 9 con una popolazione inferiore ai 3 mila abitanti e 6 con una popolazione superiore a tale soglia. I primi, in particolare, hanno votato con un sistema elettorale di tipo maggioritario, gli altri con sistema proporzionale. Gli elettori chiamati ad espletare le operazioni di voto al primo turno sono stati 39.574 ed i votanti hanno costituito il 77,4 per cento degli elettori. Per l'elezione del Sindaco, tre dei sei comuni "superiori" sono andati al turno di ballottaggio che ha coinvolto 19.543 elettori ed una percentuale di votanti pari a 70,5.

Nelle tavole pubblicate non sono presenti informazioni statistiche sui votanti e sui risultati delle elezioni del Parlamento europeo e delle elezioni provinciali e comunali tenutesi a giugno 2004 e totalmente assenti i dati relativi alle elezioni del Presidente e del Consiglio della Regione autonoma Sardegna, poiché non ancora disponibili nella fase di redazione del volume.

Sono, invece, riproposte alcune tavole già presenti nell'*Annuario statistico italiano 2003*, riguardanti i dati riepilogativi relativi alle elezioni politiche della Camera dei deputati e del Senato, dal 1948 fino al 2001, e i dati riguardanti i principali risultati dei due referendum abrogativi che, nel giugno 2003, hanno chiamato il corpo elettorale italiano a esprimere il proprio voto sull'abrogazione delle norme che prevedono la servitù coattiva di elettrodomotto e sull'abrogazione dell'obbligo di reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa nelle imprese con meno di 15 dipendenti (art.18 dello Statuto dei lavoratori).

**Tavola 10.1 - Elettori nelle elezioni del Parlamento europeo per sesso, data e circoscrizione elettorale**

DATE DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Elettori				
	Italia (a)			Unione europea (b)	Totale
	Maschi	Femmine	Totale		
10 giugno 1979	20.377.482	21.815.887	42.193.369	-	42.193.369
17 giugno 1984	20.987.043	22.872.580	43.859.623	553.033	44.412.656
18 giugno 1989	21.889.047	23.833.744	45.722.791	612.642	46.335.433
12 giugno 1994 (c)	22.763.831	24.726.012	47.571.760	890.032	48.461.792
13 giugno 1999	23.153.603	25.121.353	48.274.956	1.003.353	49.278.309
ELEZIONE DEL 12 E 13 GIUGNO 2004 (d)					
I - Nord-occidentale	6.064.690	6.614.989	12.679.679	114.106	12.793.785
II - Nord-orientale	4.353.989	4.712.539	9.066.528	170.639	9.237.167
III - Centrale	4.517.940	4.939.571	9.457.511	129.840	9.587.351
IV - Meridionale	5.708.215	6.121.942	11.830.157	423.605	12.253.762
V - Insulare	2.695.473	2.917.601	5.613.074	360.160	5.973.234
<b>Italia</b>	<b>23.340.307</b>	<b>25.306.642</b>	<b>48.646.949</b>	<b>1.198.350</b>	<b>49.845.299</b>

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) I dati comprendono anche i cittadini di uno stato membro dell'Unione europea residenti in Italia che hanno presentato regolare domanda di voto presso il comune di residenza (cfr. art. 2, d.l. n. 408 del 24 giugno 1994).
- (b) I dati si riferiscono ai cittadini italiani residenti nei paesi dell'Unione europea per i quali sia stata annotata nelle liste elettorali la condizione di residente all'estero e i cittadini italiani che, trovandosi temporaneamente in un paese dell'Unione europea per diversi motivi (studio, lavoro), abbiano fatto regolare richiesta di voto nel territorio dei paesi stessi (cfr. art. 3, d.l. n. 408 del 24 giugno 1994 e art. 26, legge n.18 del 24 gennaio 1979).
- (c) I valori relativi ai maschi e alle femmine comprendono anche gli elettori dell'Unione europea, cioè gli elettori italiani che votano in uno dei paesi membri dell'Unione europea per l'elezione dei rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo (si veda nota b).
- (d) I dati presentati sono al 45° giorno antecedente le elezioni, pertanto da considerarsi provvisori e suscettibili di variazioni.

**Tavola 10.2 - Liste e candidature nelle elezioni del Parlamento europeo per sesso, data e circoscrizione elettorale**

DATE DELLE ELEZIONI CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI	Liste (a)	Candidature		
		Maschi	Femmine	Totale
10 giugno 1979	61	....	....	969
17 giugno 1984	51	....	....	774
18 giugno 1989	62	....	....	996
12 giugno 1994	84	....	....	1.328
13 giugno 1999	107	....	....	1.593
ELEZIONE DEL 12 E 13 GIUGNO 2004 (b)				
I - Nord-occidentale	24	286	138	424
II - Nord-orientale	22	186	114	300
III - Centrale	21	199	106	305
IV - Meridionale	21	255	120	375
V - Insulare	20	126	51	177
<b>Italia (c)</b>	<b>108</b>	<b>1.052</b>	<b>529</b>	<b>1.581</b>

Fonte: Statistiche elettorali (E)

- (a) Il dato relativo alle liste per il totale Italia, nei vari anni considerati, indica la somma del numero di liste presentate per ciascuna circoscrizione territoriale. Il numero effettivo di liste presentate nel territorio nazionale è pari a 25; di queste, 20 sono presenti in tutte le circoscrizioni, mentre 5 compaiono in modo non uniforme nelle varie circoscrizioni territoriali.
- (b) I dati sono stati forniti prima dell'espletamento delle elezioni.
- (c) Su 1.581 candidature il numero complessivo di candidati è di 1.418, di cui 923 maschi e 495 femmine. I candidati che hanno presentato la propria candidatura in almeno due circoscrizioni territoriali sono 163 (di cui 129 maschi e 34 femmine).

**Tavola 10.3 - Collegi elettorali, seggi assegnati, elettori e sezioni nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni**

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Collegi elettorali e Circoscrizioni	Seggi assegnati				
		Numero	Abitanti per seggio	Elettori per seggio		
<b>CAMERA DEI DEPUTATI</b>						
I - 18 aprile 1948	31	574	81.571	50.727		
II - 7 giugno 1953	31	590	80.031	51.323		
III - 25 maggio 1958	32	596	83.717	54.441		
IV - 28 aprile 1963	32	630	81.266	54.288		
V - 19 maggio 1968	32	630	85.168	56.455		
VI - 7 maggio 1972	32	630	85.931	58.809		
VII - 20 giugno 1976	32	630	88.911	64.164		
VIII - 3 giugno 1979	32	630	90.204	66.989		
IX - 26 giugno 1983	32	630	90.067	69.917		
X - 14 giugno 1987	32	630	90.937	72.528		
XI - 5 aprile 1992	32	630	89.542	75.376		
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale) (a)	475	475	90.657	76.564		
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale) (a)	26	155	-	-		
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (a)	475	475	90.980	77.534		
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (a)	26	155	-	-		
XIV-13 maggio 2001 (Uninomiale) (a) (d)	475	475	90.124	78.348		
XIV-13 maggio 2001 (Proporzionale) (a) (d)	26	155	-	-		
<b>SENATO DELLA REPUBBLICA</b>						
I - 18 aprile 1948	237	237	197.561	109.176		
II - 7 giugno 1953	237	237	199.234	114.653		
III - 25 maggio 1958	237	246	201.570	118.597		
IV - 28 aprile 1963	238	315	162.531	98.379		
V - 19 maggio 1968	238	315	170.337	103.264		
VI - 7 maggio 1972	238	315	171.862	107.695		
VII - 20 giugno 1976	238	315	177.823	110.819		
VIII - 3 giugno 1979	238	315	180.408	115.441		
IX - 26 giugno 1983	238	315	180.135	119.377		
X - 14 giugno 1987	238	315	181.875	123.662		
XI - 5 aprile 1992	238	315	179.083	130.231		
XII - 27 marzo 1994	232	315	181.315	133.228		
XIII - 21 aprile 1996	232	315	181.959	136.158		
XIV - 13 maggio 2001 (d)	232	315	180.248	141.269		
LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Elettori				Sezioni elettorali	
	M	F	MF	Per cento abitanti	Numero	Elettori per sezione
<b>CAMERA DEI DEPUTATI</b>						
I - 18 aprile 1948	13.908.860	15.208.694	29.117.554	62,2	41.646	699
II - 7 giugno 1953	14.405.144	15.875.198	30.280.342	64,1	48.743	621
III - 25 maggio 1958	15.545.333	16.901.559	32.446.892	65,0	54.849	592
IV - 28 aprile 1963	16.397.641	17.804.019	34.201.660	66,8	60.472	566
V - 19 maggio 1968	16.991.771	18.574.910	35.566.681	66,3	64.726	549
VI - 7 maggio 1972	17.695.063	19.354.591	37.049.654	68,4	67.670	548
VII - 20 giugno 1976	19.345.643	21.077.488	40.423.131	72,2	73.178	552
VIII - 3 giugno 1979	20.227.106	21.976.208	42.203.314	74,3	76.466	552
IX - 26 giugno 1983	21.134.357	22.913.121	44.047.478	77,6	80.695	546
X - 14 giugno 1987	21.932.456	23.759.961	45.692.417	79,8	84.557	540
XI - 5 aprile 1992	22.823.322	24.663.642	47.486.964	83,6	88.654	536
XII - 27 marzo 1994 (Uninomiale) (a)	23.194.994	25.040.219	48.235.213	84,5	90.341	534
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale) (a)	23.145.694	24.989.347	48.135.041	-	-	-
XIII - 21 aprile 1996 (Uninomiale) (a)	23.498.433	25.347.805	48.846.238	85,2	91.457	534
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale) (a)	23.448.677	25.296.169	48.744.846	-	-	-
XIV - 13 maggio 2001 (Uninomiale) (a) (d)	23.757.694	25.601.253	49.358.947	86,9	60.373	818
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale) (a) (d)	23.707.525	25.548.770	49.256.295	86,8	-	-
<b>SENATO DELLA REPUBBLICA</b>						
I - 18 aprile 1948	12.288.817	13.585.992	25.874.809	55,3	41.646	621
II - 7 giugno 1953	12.852.685	14.320.186	27.172.871	57,5	48.743	557
III - 25 maggio 1958	13.908.530	15.266.328	29.174.858	58,8	54.467	536
IV - 28 aprile 1963	14.774.534	16.214.848	30.989.382	60,5	60.472	512
V - 19 maggio 1968	15.452.081	17.076.190	32.528.271	60,6	64.726	503
VI - 7 maggio 1972	16.106.032	17.817.863	33.923.895	62,7	67.670	501
VII - 20 giugno 1976	16.550.528	18.357.591	34.908.119	62,3	73.178	477
VIII - 3 giugno 1979	17.266.165	19.097.874	36.364.039	64,0	76.466	476
IX - 26 giugno 1983	17.858.546	19.745.271	37.603.817	66,3	80.695	466
X - 14 giugno 1987	18.503.505	20.450.044	38.953.549	68,0	84.557	461
XI - 5 aprile 1992	19.526.167	21.496.591	41.022.758	72,3	88.654	463
XII - 27 marzo 1994	(c) 19.864.165	(c) 21.831.565	41.795.730	73,0	90.341	465
XIII - 21 aprile 1996	(c) 20.449.430	(c) 22.434.921	42.889.825	74,8	91.457	469
XIV - 13 maggio 2001 (b) (d)	21.264.531	23.235.163	44.499.694	78,4	60.373	737

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Gli elettori per l'uninomiale differiscono da quelli per la proporzionale in quanto la Valle d'Aosta elegge l'unico candidato con il sistema maggioritario (uninomiale). Le medie per seggio sono calcolate sul totale dei deputati da eleggere (630).

(b) Il Senato è eletto con un sistema misto: 232 seggi sono attribuiti in altrettanti collegi uninominali, mentre i restanti 83 seggi costituiscono la quota del recupero proporzionale che si effettua sul piano regionale; fanno eccezione le Regioni Valle d'Aosta e Molise per le quali non è prevista alcuna forma di recupero proporzionale.

(c) La distribuzione per sesso degli elettori è fornita sulla base dei dati disponibili per la fase ante-scrutinio.

(d) I dati sono al controllo della Giunta delle elezioni.

**Tavola 10.4 - Liste, candidature, votanti e voti nelle elezioni del Parlamento italiano per legislatura e data delle elezioni**

LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Liste	Candidature		Votanti			Per cento elettori
		Numero	Per seggio	M	F	MF	
<b>CAMERA DEI DEPUTATI</b>							
I - 18 aprile 1948	344	(a) 5.925	10,3	12.855.102	13.999.101	26.854.203	92,2
II - 7 giugno 1953	346	6.311	10,7	13.500.485	14.909.841	28.410.326	93,8
III - 25 maggio 1958	324	5.980	10,0	14.544.805	15.892.965	30.437.770	93,8
IV - 28 aprile 1963	303	5.755	9,1	15.205.521	16.560.537	31.766.058	92,9
V - 19 maggio 1968	299	5.843	9,3	15.802.154	17.201.095	33.003.249	92,8
VI - 7 maggio 1972	344	6.839	10,9	16.520.270	18.003.836	34.524.106	93,2
VII - 20 giugno 1976	299	5.854	9,3	18.193.637	19.566.883	37.760.520	93,4
VIII - 3 giugno 1979	365	7.165	11,4	18.449.484	19.803.502	38.252.986	90,6
IX - 26 giugno 1983	354	6.857	10,9	19.016.533	20.171.649	39.188.182	89,0
X - 14 giugno 1987	442	8.631	13,7	19.729.002	20.857.571	40.586.573	88,8
XI - 5 aprile 1992	525	9.733	15,4	20.271.898	21.207.866	41.479.764	87,3
XII - 27 marzo 1994 (Uninominale)	-	2.150	4,5	20.391.587	21.147.877	41.539.464	86,1
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	340	748	4,8	20.356.253	21.105.007	41.461.260	86,1
XIII - 21 aprile 1996 (Uninominale)	-	1.577	3,3	19.960.535	20.535.903	40.496.438	82,9
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	304	733	4,7	19.910.676	20.491.098	40.411.692	82,9
XIV - 13 maggio 2001 (Uninominale)	167	2.114	4,5	19.656.755	20.515.781	40.172.536	81,4
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale)	396	877	5,7	19.618.571	20.481.252	40.099.823	81,4
<b>SENATO DELLA REPUBBLICA</b>							
I - 18 aprile 1948	-	1.105	4,7	11.353.850	12.489.069	23.842.919	92,1
II - 7 giugno 1953	-	1.967	8,3	12.031.793	13.451.408	25.483.201	93,8
III - 25 maggio 1958	-	1.945	7,9	13.029.647	14.361.592	27.391.239	93,9
IV - 28 aprile 1963	-	1.730	5,5	13.739.224	15.091.784	28.831.008	93,0
V - 19 maggio 1968	-	1.523	4,8	14.405.350	15.807.351	30.212.701	92,9
VI - 7 maggio 1972	-	1.656	5,3	14.974.274	16.480.599	31.454.873	92,7
VII - 20 giugno 1976	-	1.880	6,0	15.551.178	17.006.195	32.557.373	93,3
VIII - 3 giugno 1979	-	2.238	7,1	15.720.233	17.157.096	32.877.329	90,4
IX - 26 giugno 1983	-	2.489	7,9	16.043.519	17.265.081	33.308.600	88,6
X - 14 giugno 1987	-	2.903	9,2	16.588.102	17.833.128	34.421.230	88,4
XI - 5 aprile 1992	-	3.599	11,4	17.313.063	18.338.558	35.651.621	86,9
XII - 27 marzo 1994	-	1.473	4,7	17.507.489	18.365.888	35.873.375	85,8
XIII - 21 aprile 1996	-	1.363	4,3	17.322.162	17.905.335	35.260.803	82,2
XIV - 13 maggio 2001	-	1.935	6,1	17.635.613	18.500.293	36.135.906	81,2
<b>Voti validi (d)</b>							
<b>Voti non validi (d)</b>							
LEGISLATURE DATE DELLE ELEZIONI	Voti validi (d)		Voti non validi (d)				
	Numero	Per cento votanti	Totale	Di cui schede bianche		Per cento votanti	
<b>CAMERA DEI DEPUTATI</b>							
I - 18 aprile 1948	26.268.912	97,8	585.291	164.392	0,6		
II - 7 giugno 1953	27.092.743	95,4	1.317.583	436.534	1,5		
III - 25 maggio 1958	29.563.633	97,1	874.137	476.440	1,6		
IV - 28 aprile 1963	30.758.031	96,8	1.008.027	572.588	1,8		
V - 19 maggio 1968	31.803.253	96,4	1.199.996	640.093	1,9		
VI - 7 maggio 1972	33.414.779	96,8	1.109.327	600.883	1,7		
VII - 20 giugno 1976	36.727.273	97,3	1.033.247	596.858	1,6		
VIII - 3 giugno 1979	36.671.308	95,9	1.581.678	837.683	2,2		
IX - 26 giugno 1983	36.906.005	94,2	2.282.177	942.382	2,4		
X - 14 giugno 1987	38.571.508	95,0	2.015.065	773.475	1,9		
XI - 5 aprile 1992	39.247.275	94,6	2.232.489	872.025	2,1		
XII - 27 marzo 1994 (Uninominale)	(b)	(b)	3.000.818	1.543.923	3,7		
XII - 27 marzo 1994 (Proporzionale)	38.720.893	93,4	2.740.367	1.421.901	3,4		
XIII - 21 aprile 1996 (Uninominale)	37.295.106	92,1	3.201.332	1.432.888	3,5		
XIII - 21 aprile 1996 (Proporzionale)	37.484.398	92,8	2.927.294	1.241.498	3,1		
XIV - 13 maggio 2001 (Uninominale)	37.284.090	92,8	2.877.409	1.514.043	3,8		
XIV - 13 maggio 2001 (Proporzionale) (c)	37.122.776	92,6	2.972.406	1.688.634	4,2		
<b>SENATO DELLA REPUBBLICA</b>							
I - 18 aprile 1948	22.657.290	95,0	1.185.629	480.104	2,0		
II - 7 giugno 1953	24.309.351	95,4	1.173.850	629.762	2,5		
III - 25 maggio 1958	26.151.999	95,5	1.239.240	779.417	2,8		
IV - 28 aprile 1963	27.471.086	95,3	1.359.922	870.411	3,0		
V - 19 maggio 1968	28.601.247	94,7	1.611.454	1.103.609	3,7		
VI - 7 maggio 1972	30.114.906	95,7	1.339.967	872.932	2,8		
VII - 20 giugno 1976	31.448.181	96,6	1.109.192	708.106	2,2		
VIII - 3 giugno 1979	31.344.776	95,3	1.532.553	896.163	2,7		
IX - 26 giugno 1983	31.096.201	93,4	2.212.399	1.047.418	3,1		
X - 14 giugno 1987	32.413.861	94,2	2.007.369	961.797	2,8		
XI - 5 aprile 1992	33.241.975	93,2	2.409.646	1.133.272	3,2		
XII - 27 marzo 1994	33.074.549	92,2	2.806.354	1.565.730	4,4		
XIII - 21 aprile 1996	32.624.584	92,5	2.636.219	1.280.496	3,6		
XIV - 13 maggio 2001	33.818.743	93,6	2.301.799	1.282.843	3,6		

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Compresa le 302 candidature del Collegio unico nazionale.

(b) Per la XII Legislatura non sono stati forniti i dati sui voti validi dell'uninominale.

(c) Risultati ufficiali sulla base del verbale dell'Ufficio elettorale nazionale presso la Corte di cassazione.

(d) La somma dei voti validi e dei voti non validi differisce dal totale votanti per il numero di voti contestati: i dati sono al controllo della Giunta delle elezioni.



**Tavola 10.5 - Elettori e votanti, in Italia e all'estero, al referendum popolare del 15 giugno 2003 sulla reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e sulla servitù coattiva di elettrodotto (a)**

RIPARTIZIONI E AREE GEOGRAFICHE	Elettori		Votanti					
	Totale	Di cui maschi	Reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati			Servitù coattiva di elettrodotto		
			Totale	Di cui maschi	% su totale elettori	Totale	Di cui maschi	% su totale elettori
ITALIA								
<b>Italia</b>	<b>47.246.810</b>	<b>22.622.422</b>	<b>12.141.547</b>	<b>6.000.433</b>	<b>25,7</b>	<b>12.165.896</b>	<b>6.014.733</b>	<b>25,7</b>
Italia settentrionale	21.319.585	10.201.789	5.610.958	2.741.792	26,3	5.628.671	2.751.823	26,4
Italia centrale	9.260.990	4.416.469	2.737.387	1.342.468	29,6	2.742.699	1.345.455	29,6
Italia meridionale	11.228.529	5.398.606	2.522.121	1.286.567	22,5	2.522.469	1.287.171	22,5
Italia insulare	5.437.706	2.605.558	1.271.081	629.606	23,4	1.272.057	630.284	23,4
ESTERO								
<b>Estero (b)</b>	<b>2.307.318</b>	<b>1.288.877</b>	<b>503.960</b>	....	<b>21,8</b>	<b>501.282</b>	....	<b>21,7</b>
Europa	1.323.924	755.721	257.715	....	19,5	255.954	....	19,3
America meridionale	489.475	265.628	156.441	....	32,0	156.292	....	31,9
America settentrionale e centrale	314.499	171.961	56.551	....	18,0	56.749	....	18,0
Asia-Africa-Oceania-Antartide	131.651	72.309	33.253	....	25,3	32.287	....	24,5
<b>ITALIA + ESTERO</b>	<b>49.554.128</b>	<b>23.911.299</b>	<b>12.645.507</b>	....	<b>25,5</b>	<b>12.667.178</b>	....	<b>25,6</b>

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Dati provvisori.

(b) Nel totale degli elettori sono compresi anche gli aventi diritto al voto risultati privi di consolato e/o Stato di riferimento (complessivamente 47.769 elettori di cui 23.258 maschi e 24.511 femmine). Non è riportata la distinzione dei votanti in maschi e femmine in quanto, per la circoscrizione Estero, le modalità di scrutinio non ne permettono la rilevazione.

**Tavola 10.6 - Voti validi, favorevoli e contrari, in Italia e all'estero, al referendum popolare del 15 giugno 2003 sulla reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati e sulla servitù coattiva di elettrodotto (a)**

RIPARTIZIONI E AREE GEOGRAFICHE	Reintegrazione dei lavoratori illegittimamente licenziati					Servitù coattiva di elettrodotto				
	Voti favorevoli	%	Voti contrari	%	Totale voti validi	Voti favorevoli	%	Voti contrari	%	Totale voti validi
ITALIA										
<b>Italia</b>	<b>10.245.809</b>	<b>87,4</b>	<b>1.483.563</b>	<b>12,6</b>	<b>11.729.372</b>	<b>10.121.923</b>	<b>86,3</b>	<b>1.611.412</b>	<b>13,7</b>	<b>11.733.335</b>
Italia settentrionale	4.646.500	85,7	776.089	14,3	5.422.589	4.635.194	85,2	802.737	14,8	5.437.931
Italia centrale	2.359.722	88,8	296.348	11,2	2.656.070	2.300.414	86,9	347.169	13,1	2.647.583
Italia meridionale	2.165.854	89,0	266.759	11,0	2.432.613	2.120.528	87,3	309.821	12,7	2.430.349
Italia insulare	1.073.733	88,1	144.367	11,9	1.218.100	1.065.787	87,5	151.685	12,5	1.217.472
ESTERO										
<b>Estero</b>	<b>326.729</b>	<b>71,1</b>	<b>132.816</b>	<b>28,9</b>	<b>459.545</b>	<b>308.258</b>	<b>67,2</b>	<b>150.146</b>	<b>32,8</b>	<b>458.404</b>
Europa	165.243	69,7	71.918	30,3	237.161	158.138	67,0	77.975	33,0	236.113
America meridionale	109.154	75,9	34.575	24,1	143.729	98.341	68,7	44.889	31,3	143.230
America settentrionale e centrale	34.618	68,3	16.088	31,7	50.706	33.587	66,1	17.263	33,9	50.850
Asia-Africa-Oceania-Antartide	17.714	63,4	10.235	36,6	27.949	18.192	64,5	10.019	35,5	28.211
<b>ITALIA + ESTERO</b>	<b>10.572.538</b>	<b>86,7</b>	<b>1.616.379</b>	<b>13,3</b>	<b>12.188.917</b>	<b>10.430.181</b>	<b>85,6</b>	<b>1.761.558</b>	<b>14,4</b>	<b>12.191.739</b>

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 10.7 - Elettori e sezioni nelle elezioni del Presidente e Consiglio provinciale per sesso e provincia - Anno 2004 (a)**

PROVINCE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Elettori (b)			Sezioni
	Maschi	Femmine	Totale	
Alessandria	178.523	195.683	374.206	545
Asti	86.401	93.801	180.202	267
Biella	76.910	85.321	162.231	219
Cuneo	231.351	243.053	474.404	688
Novara	140.726	153.640	294.366	341
Torino	901.419	976.529	1.877.948	2.295
Verbano-Cusio-Ossola	69.550	75.231	144.781	233
Bergamo	398.348	420.799	819.147	915
Brescia	442.617	474.424	917.041	1.123
Cremona	136.591	148.042	284.633	394
Lecco	126.225	135.127	261.352	315
Lodi	80.839	86.261	167.100	204
Milano	1.470.124	1.615.658	3.085.782	3.556
Sondrio	77.240	81.219	158.459	201
Belluno	96.864	105.556	202.420	248
Padova	351.015	377.855	728.870	857
Rovigo	101.541	110.211	211.752	277
Venezia	339.265	367.228	706.493	849
Verona	331.978	356.978	688.956	827
Pordenone (c)	128.851	135.900	264.751	323
Savona	114.850	129.826	244.676	305
Bologna	373.616	412.516	786.132	1.029
Ferrara	145.230	161.366	306.596	401
Forlì-Cesena	149.050	160.641	309.691	380
Modena	255.872	275.037	530.909	672
Parma	167.841	182.241	350.082	461
Piacenza	111.766	121.185	232.951	307
Reggio nell'Emilia	186.595	198.489	385.084	476
Rimini	113.160	121.927	235.087	285
Arezzo	132.028	141.961	273.989	363
Firenze	375.670	417.222	792.892	958
Grosseto	88.687	97.117	185.804	274
Livorno	137.576	151.482	289.058	373
Pisa	157.452	171.775	329.227	407
Pistoia	112.170	122.687	234.857	312
Prato	91.184	98.158	189.342	238
Siena	103.252	112.728	215.980	295
Perugia	251.824	272.080	523.904	719
Terni	91.226	99.970	191.196	300
Ascoli Piceno	155.870	166.391	322.261	385
Macerata	127.392	136.969	264.361	317
Pesaro e Urbino	150.247	158.782	309.029	437
Frosinone	218.583	228.639	447.222	496
Latina	218.009	229.660	447.669	495
Rieti	62.647	66.256	128.903	209
Chieti	183.126	192.154	375.280	453
L'Aquila	135.061	142.816	277.877	407
Pescara	135.571	145.042	280.613	388
Teramo	129.795	134.833	264.628	365
Isernia	45.849	47.316	93.165	127
Avellino	212.010	218.939	430.949	496
Napoli	1.198.102	1.292.447	2.490.549	2.842
Salerno	458.451	483.875	942.326	1.139
Bari	660.740	697.332	1.358.072	1.532
Brindisi	166.860	181.190	348.050	373
Lecce	345.634	376.994	722.628	769
Taranto	232.898	255.239	488.137	546
Matera	86.752	90.162	176.914	229
Potenza	182.552	187.837	370.389	450
Catanzaro	165.837	174.468	340.305	422
Cosenza	331.719	341.485	673.204	865
Crotone	74.135	76.461	150.596	200
Vibo Valentia	81.572	83.864	165.436	209
<b>ITALIA</b>	<b>14.684.839</b>	<b>15.796.075</b>	<b>30.480.914</b>	<b>37.383</b>
<b>Nord</b>	<b>7.384.358</b>	<b>8.001.744</b>	<b>15.386.102</b>	<b>18.993</b>
<b>Centro</b>	<b>2.473.817</b>	<b>2.671.877</b>	<b>5.145.694</b>	<b>6.578</b>
<b>Sud</b>	<b>4.826.664</b>	<b>5.122.454</b>	<b>9.949.118</b>	<b>11.812</b>
<b>Isole</b>	-	-	-	-

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Le elezioni del 12 e 13 giugno 2004 per il rinnovo dell'amministrazione provinciale riguardano 63 province italiane, di cui 62 nelle Regioni a statuto ordinario e una, la Provincia di Pordenone, nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda le 62 province italiane appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, i dati sono al 45° giorno antecedente le elezioni, pertanto da considerarsi provvisori e suscettibili di modifiche.

(b) I dati comprendono anche gli elettori italiani residenti all'estero.

(c) I dati relativi alla Provincia di Pordenone sono stati forniti dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e, per esigenze di pubblicazione, prima dell'espletamento delle operazioni di voto. In mancanza del dato aggiornato, si riporta in tabella il numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali a giugno 2003. Sono, invece, da considerarsi definitivi i dati riguardanti il numero delle sezioni.

**Tavola 10.8 - Comuni, elettori e sezioni nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 12 e 13 giugno 2004 per sesso, dimensione demografica dei comuni e provincia (a)**

PROVINCE REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni (b)			Elettori			Sezioni
	Fino a 15 mila abitanti	Oltre 15 mila abitanti	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Alessandria	149	3	152	103.297	111.664	214.961	331
Asti	101	-	101	50.437	53.650	104.087	163
Biella	71	2	73	71.125	79.016	150.141	202
Cuneo	192	5	197	160.563	167.476	328.039	492
Novara	69	-	69	68.753	73.762	142.515	171
Torino	232	8	240	324.613	341.551	666.164	845
Verbano-Cusio-Ossola	63	1	64	48.732	52.688	101.420	171
Vercelli	59	1	60	49.216	53.922	103.138	148
<b>Piemonte</b>	<b>936</b>	<b>20</b>	<b>956</b>	<b>876.736</b>	<b>933.729</b>	<b>1.810.465</b>	<b>2.523</b>
Aosta	-	-	-	-	-	-	-
<b>Valle d'Aosta</b>	-	-	-	-	-	-	-
Bergamo	178	5	183	286.000	302.982	588.982	657
Brescia	155	5	160	278.978	293.056	572.034	685
Como	110	1	111	120.001	127.138	247.139	288
Cremona	91	1	92	94.639	102.833	197.472	275
Lecco	61	-	61	66.420	70.322	136.742	174
Lodi	52	-	52	48.990	50.665	99.655	123
Mantova	51	1	52	94.054	101.362	195.416	223
Milano	92	22	114	476.338	503.578	979.916	1.086
Pavia	152	-	152	102.370	109.707	212.077	304
Sondrio	61	-	61	49.455	51.735	101.190	139
Varese	91	1	92	140.155	149.584	289.739	334
<b>Lombardia</b>	<b>1.094</b>	<b>36</b>	<b>1.130</b>	<b>1.757.400</b>	<b>1.862.962</b>	<b>3.620.362</b>	<b>4.288</b>
Bolzano	-	-	-	-	-	-	-
Trento	-	-	-	-	-	-	-
<b>Trentino-Alto Adige</b>	-	-	-	-	-	-	-
Belluno	42	-	42	48.538	52.176	100.714	124
Padova	64	4	68	237.800	258.868	496.668	590
Rovigo	39	1	40	63.975	68.985	132.960	172
Treviso	60	2	62	180.540	188.495	369.035	409
Venezia	16	4	20	77.883	82.993	160.876	190
Verona	55	4	59	130.014	135.856	265.870	316
Vicenza	91	5	96	225.571	236.478	462.049	559
<b>Veneto</b>	<b>367</b>	<b>20</b>	<b>387</b>	<b>964.321</b>	<b>1.023.851</b>	<b>1.988.172</b>	<b>2.360</b>
Gorizia	15	-	15	13.948	14.788	28.736	37
Pordenone	26	1	27	53.773	56.429	110.202	137
Trieste	3	-	3	3.920	4.001	7.921	11
Udine	107	-	107	137.399	144.370	281.769	374
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>151</b>	<b>1</b>	<b>152</b>	<b>209.040</b>	<b>219.588</b>	<b>428.628</b>	<b>559</b>
Genova	52	1	53	83.274	90.769	174.043	232
Imperia	36	2	38	56.025	62.396	118.421	161
La Spezia	24	-	24	30.515	32.435	62.950	99
Savona	53	-	53	63.097	69.818	132.915	176
<b>Liguria</b>	<b>165</b>	<b>3</b>	<b>168</b>	<b>232.911</b>	<b>255.418</b>	<b>488.329</b>	<b>668</b>
Bologna	47	9	56	362.878	401.182	764.060	998
Ferrara	14	4	18	104.735	118.076	222.811	300
Forlì-Cesena	21	2	23	127.810	138.394	266.204	325
Modena	29	9	38	229.923	247.856	477.779	595
Parma	34	2	36	78.348	82.587	160.935	209
Piacenza	34	-	34	45.143	46.611	91.754	125
Ravenna	12	3	15	63.704	69.757	133.461	169
Reggio nell'Emilia	36	3	39	172.134	183.713	355.847	440
Rimini	14	4	18	59.737	63.059	122.796	142
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>241</b>	<b>36</b>	<b>277</b>	<b>1.244.412</b>	<b>1.351.235</b>	<b>2.595.647</b>	<b>3.303</b>
Arezzo	25	4	29	107.071	115.342	222.413	293
Firenze	23	15	38	349.988	390.503	740.491	888
Grosseto	18	1	19	43.527	47.450	90.977	141
Livorno	11	5	16	134.299	148.266	282.565	364
Lucca	22	2	24	56.626	60.016	116.642	185
Massa-Carrara	13	-	13	24.473	26.530	51.003	100
Pisa	26	3	29	85.752	92.315	178.067	233
Pistoia	15	3	18	60.214	65.344	125.558	163
Prato	3	2	5	82.672	89.219	171.891	216
Siena	29	2	31	75.378	80.325	155.703	222
<b>Toscana</b>	<b>185</b>	<b>37</b>	<b>222</b>	<b>1.020.000</b>	<b>1.115.310</b>	<b>2.135.310</b>	<b>2.805</b>
Perugia	37	8	45	188.620	204.967	393.587	527
Terni	24	2	26	73.497	81.036	154.533	242
<b>Umbria</b>	<b>61</b>	<b>10</b>	<b>71</b>	<b>262.117</b>	<b>286.003</b>	<b>548.120</b>	<b>769</b>
Ancona	34	1	35	61.262	64.317	125.579	146
Ascoli Piceno	52	2	54	84.760	89.416	174.176	215
Macerata	43	1	44	65.559	69.532	135.091	165
Pesaro e Urbino	55	3	58	132.333	140.089	272.422	385
<b>Marche</b>	<b>184</b>	<b>7</b>	<b>191</b>	<b>343.914</b>	<b>363.354</b>	<b>707.268</b>	<b>911</b>

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) I dati sono al 45° giorno antecedente le elezioni, pertanto da considerarsi provvisori e suscettibili di modifica. Per il Friuli-Venezia Giulia i dati relativi al numero degli elettori si riferiscono alla revisione semestrale delle liste elettorali al 30 giugno 2003.

(b) L'attribuzione dei seggi nei Consigli comunali avviene con diversa modalità, a seconda della dimensione demografica degli enti. In generale, la soglia di 15 mila abitanti distingue tra comuni "superiori" e "inferiori". Per i comuni della Regione Sicilia la soglia è, invece, di 10 mila abitanti; per i comuni della Provincia di Bolzano 13 mila abitanti e per la Provincia di Trento 3 mila abitanti.

(c) Su 4.518 comuni, sono chiamati al rinnovo della propria amministrazione 30 capoluoghi di provincia.

**Tavola 10.8 segue - Comuni, elettori e sezioni nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale del 12 e 13 giugno 2004 per sesso, dimensione demografica dei comuni e provincia (a)**

PROVINCE REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Comuni (b)			Elettori			Sezioni
	Fino a 15 mila abitanti	Oltre 15 mila abitanti	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Frosinone	41	1	42	57.063	58.625	115.688	135
Latina	10	1	11	30.489	31.947	62.436	72
Rieti	54	-	54	29.319	30.659	59.978	104
Roma	44	7	51	136.114	143.476	279.590	299
Viterbo	28	2	30	62.623	67.498	130.121	160
<b>Lazio</b>	<b>177</b>	<b>11</b>	<b>188</b>	<b>315.608</b>	<b>332.205</b>	<b>647.813</b>	<b>770</b>
Chieti	56	-	56	51.273	53.049	104.322	126
L'Aquila	55	1	56	44.410	46.932	91.342	137
Pescara	24	1	25	44.763	46.398	91.161	119
Teramo	24	2	26	84.837	89.123	173.960	243
<b>Abruzzo</b>	<b>159</b>	<b>4</b>	<b>163</b>	<b>225.283</b>	<b>235.502</b>	<b>460.785</b>	<b>625</b>
Campobasso	40	1	41	60.773	63.536	124.309	140
Isernia	33	-	33	20.996	21.470	42.466	62
<b>Molise</b>	<b>73</b>	<b>1</b>	<b>74</b>	<b>81.769</b>	<b>85.006</b>	<b>166.775</b>	<b>202</b>
Avellino	58	2	60	112.015	116.750	228.765	282
Benevento	31	-	31	48.384	50.050	98.434	110
Caserta	35	1	36	69.841	73.624	143.465	179
Napoli	9	7	16	115.091	123.869	238.960	290
Salerno	55	5	60	128.129	133.431	261.560	316
<b>Campania</b>	<b>188</b>	<b>15</b>	<b>203</b>	<b>473.460</b>	<b>497.724</b>	<b>971.184</b>	<b>1.177</b>
Bari	7	6	13	206.355	223.060	429.415	510
Brindisi	1	2	3	52.187	57.649	109.836	116
Foggia	17	2	19	108.628	117.018	225.646	260
Lecce	34	2	36	79.478	85.905	165.383	176
Taranto	3	-	3	6.746	7.106	13.852	15
<b>Puglia</b>	<b>62</b>	<b>12</b>	<b>74</b>	<b>453.394</b>	<b>490.738</b>	<b>944.132</b>	<b>1.077</b>
Matera	11	-	11	15.340	16.033	31.373	41
Potenza	50	1	51	89.093	92.721	181.814	228
<b>Basilicata</b>	<b>61</b>	<b>1</b>	<b>62</b>	<b>104.433</b>	<b>108.754</b>	<b>213.187</b>	<b>269</b>
Catanzaro	28	-	28	33.386	34.309	67.695	87
Cosenza	77	3	80	132.900	134.737	267.637	335
Crotone	10	-	10	11.000	11.186	22.186	32
Reggio di Calabria	25	-	25	30.519	32.096	62.615	88
Vibo Valentia	16	-	16	16.213	16.301	32.514	43
<b>Calabria</b>	<b>156</b>	<b>3</b>	<b>159</b>	<b>224.018</b>	<b>228.629</b>	<b>452.647</b>	<b>585</b>
Agrigento	2	1	3	24.532	25.736	50.268	57
Caltanissetta	-	2	2	32.608	36.079	68.687	69
Catania	2	6	8	66.149	69.304	135.453	168
Enna	-	1	1	10.852	11.491	22.343	28
Messina	7	1	8	21.379	23.348	44.727	64
Palermo	4	3	7	38.506	40.085	78.591	94
Ragusa	-	-	-	-	-	-	-
Siracusa	1	2	3	62.905	66.836	129.741	158
Trapani	1	1	2	20.896	21.989	42.885	52
<b>Sicilia</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>34</b>	<b>277.827</b>	<b>294.868</b>	<b>572.695</b>	<b>690</b>
Cagliari	4	-	4	7.942	7.882	15.824	16
Nuoro	2	-	2	640	671	1.311	2
Oristano	1	-	1	260	289	549	1
Sassari	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sardegna</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>8.842</b>	<b>8.842</b>	<b>17.684</b>	<b>19</b>
<b>ITALIA (c)</b>	<b>4.284</b>	<b>234</b>	<b>4.518</b>	<b>9.075.485</b>	<b>9.693.718</b>	<b>18.769.203</b>	<b>23.600</b>
<b>Nord</b>	<b>2.954</b>	<b>116</b>	<b>3.070</b>	<b>5.284.820</b>	<b>5.646.783</b>	<b>10.931.603</b>	<b>13.701</b>
<b>Centro</b>	<b>607</b>	<b>65</b>	<b>672</b>	<b>1.941.639</b>	<b>2.096.872</b>	<b>4.038.511</b>	<b>5.255</b>
<b>Sud</b>	<b>723</b>	<b>53</b>	<b>776</b>	<b>1.849.026</b>	<b>1.950.063</b>	<b>3.799.089</b>	<b>4.644</b>
<b>Isole</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) I dati sono al 45° giorno antecedente le elezioni, pertanto da considerarsi provvisori e suscettibili di modifica. Per il Friuli-Venezia Giulia i dati relativi al numero degli elettori si riferiscono alla revisione semestrale delle liste elettorali al 30 giugno 2003.

(b) L'attribuzione dei seggi nei Consigli comunali avviene con diversa modalità, a seconda della dimensione demografica degli enti. In generale, la soglia di 15 mila abitanti distingue tra comuni "superiori" e "inferiori". Per i comuni della Regione Sicilia la soglia è, invece, di 10 mila abitanti; per i comuni della Provincia di Bolzano 13 mila abitanti e per la Provincia di Trento 3 mila abitanti.

(c) Su 4.518 comuni, sono chiamati al rinnovo della propria amministrazione 30 capoluoghi di provincia.

**Tavola 10.9 - Comuni, elettori, votanti e voti validi al primo turno e al turno di ballottaggio nelle elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale per i Comuni del Trentino-Alto Adige del 9 maggio 2004 per sesso e dimensione demografica dei comuni**

TIPI DI COMUNI	Comuni (a)	Elettori			Votanti			Voti validi	
		Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Per il sindaco	Per le liste (b)
PRIMO TURNO									
Superiori	6	14.283	14.920	29.203	11.180	11.471	22.651	21.530	18.728
Inferiori	9	5.094	5.277	10.371	3.960	4.003	7.963	7.583	7.583
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>19.377</b>	<b>20.197</b>	<b>39.574</b>	<b>15.140</b>	<b>15.474</b>	<b>30.614</b>	<b>29.113</b>	<b>26.311</b>
TURNO DI BALLOTTAGGIO (c)									
Superiori	3	9.563	9.980	19.543	6.789	6.988	13.777	13.376	13.222
Inferiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>9.563</b>	<b>9.980</b>	<b>19.543</b>	<b>6.789</b>	<b>6.988</b>	<b>13.777</b>	<b>13.376</b>	<b>13.222</b>

Fonte: Statistiche elettorali (E)

(a) Per la Provincia di Trento i comuni vengono distinti in "superiori" ed "inferiori" a seconda che il numero di abitanti sia superiore o inferiore alle 3 mila unità.

In particolare, le elezioni hanno coinvolto i Comuni di Ala, Brentonico, Cavalese, Lavis, Mori, Predazzo, con una popolazione superiore ai 3 mila abitanti ed i Comuni di Caldes, Garniga Terme, Nago-Torbole, Ossana, Roncegno, Roncone, Samone, Tonadico, Vallarsa, con una popolazione inferiore ai 3 mila abitanti. Nei primi comuni, il sistema elettorale adottato è proporzionale, negli altri di tipo maggioritario.

(b) Nel caso dei comuni "inferiori", il numero di voti validi per sindaco coincide con quello relativo alle liste.

(c) Il turno di ballottaggio per l'elezione del Sindaco ha interessato i Comuni di Ala, Lavis e Mori e si è tenuto in data 23 maggio 2004.



**Famiglie  
e aspetti  
sociali vari**





### Indagine multiscopo sulle famiglie

Nel presente capitolo sono riportati i risultati delle Indagini multiscopo sulle famiglie (1993-2003).

Il sistema delle Indagini multiscopo prevede la realizzazione di un'indagine annuale su argomenti di carattere generale ("Aspetti della vita quotidiana") e di altre indagini tematiche di approfondimento con cadenza quinquennale (sulla salute, sul tempo libero e la cultura, sulla sicurezza dei cittadini e i fatti delittuosi subiti da persone e famiglie, sulla famiglia e i soggetti sociali e sull'uso del tempo), più un'indagine continua a cadenza trimestrale su viaggi e vacanze.

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: qui sono riportati alcuni dati sintetici che riguardano la soddisfazione per alcuni aspetti della vita personale o familiare e per alcuni servizi pubblici (file allo sportello, accessibilità, comodità degli orari eccetera). Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini e altre problematiche sociali (desunte dalla stessa indagine) si rimanda ad altri capitoli specifici dell'Annuario (Ambiente e territorio, Sanità e salute, Cultura, Attività culturali e sociali varie, Turismo e Trasporti e telecomunicazioni).

### La soddisfazione per il tempo libero, la salute, la famiglia, gli amici e la situazione economica

Nel 2003, diminuisce ulteriormente la soddisfazione degli italiani per la propria situazione economica. La percentuale di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano per niente o poco soddisfatte della situazione economica ha raggiunto il 44,2 per cento, contro il 40,4 per cento del 2002 e il 33,1 per cento del 2001. Rispetto al 2002, la quota dei residenti del Mezzogiorno che dà un giudizio negativo alla propria situazione economica non si è modificata di molto (52,3 per cento nel 2003, contro il 51,4 per cento del 2002), mentre quella dei residenti al Nord e al Centro è in aumento (rispettivamente 39,4 per cento e 41,3 per cento nel 2003, contro 33,2 per cento e 37,1 per cento nel 2002).

La soddisfazione per il proprio stato di salute e per le relazioni familiari rimane, invece, sostanzialmente costante. Circa l'80 per cento della popolazione esprime un giudizio positivo sul proprio stato di salute, più nel dettaglio, rispetto al 2002, aumentano le persone molto soddisfatte (da 17,5 per cento a 20,6 per cento), mentre diminuiscono quelle che dicono di esserlo abbastanza (da 63,2 per cento a 59,7 per cento). Contemporaneamente la percentuale di persone di 14 anni e oltre poco soddisfatte della propria salute si colloca intorno al 13 per cento, mentre quella delle persone per nulla soddisfatte è pari al 4,2 per cento. Per quanto riguarda le relazioni familiari, le persone di 14 anni e oltre molto o abbastanza soddisfatte superano il 90 per cento, mentre solo l'1,4 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti.

Nel 2003, è diminuita la quota delle persone molto soddisfatte delle proprie relazioni con gli amici (23,9 per cento contro il 27,1 per cento del 2002), mentre è aumentata quella di coloro che dicono di esserlo poco o per niente (15,7 per cento contro 13,2 per cento del 2002). Una situazione analoga si è registrata per il giudizio fornito sulla gestione del tempo libero: diminuisce chi è molto soddisfatto (da 15,4 per cento a 13,9 per cento) e aumenta chi è poco o per niente soddisfatto (da 32,2 per cento a 34,6 per cento).

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *L'instabilità coniugale in Italia, evoluzione e aspetti strutturali: anni 1980-99*. Roma, 2001. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT. *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa: anni 1994-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 6).
- ♦ ISTAT. "La vita di coppia". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 37).
- ♦ ISTAT. "Le strutture familiari". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT. "Parentela e reti di solidarietà". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT. "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).

**La soddisfazione lavorativa**

Cala, rispetto al 2002, la soddisfazione degli occupati per il proprio lavoro (dal 79,0 per cento al 77,5 per cento).

In generale la quota di soddisfatti tra gli occupati risulta leggermente minore nelle donne (76,7 per cento rispetto al 78,0 per cento dei maschi). È soprattutto sui livelli di soddisfazione che si concentra la differenza: i molto soddisfatti sono il 17,5 per cento tra i maschi e il 15,4 per cento tra le donne, valore che, specialmente in queste ultime, ha avuto una sensibile contrazione nel tempo.

A livello territoriale è evidente il gradiente Nord-Sud: gli occupati soddisfatti sono il 79,7 per cento al Nord e il 74,2 per cento nel Mezzogiorno. Inoltre è al Nord e al Centro che si evidenzia il maggiore divario nei livelli di soddisfazione tra gli occupati e le occupate.

**Il giudizio sulla situazione economica familiare**

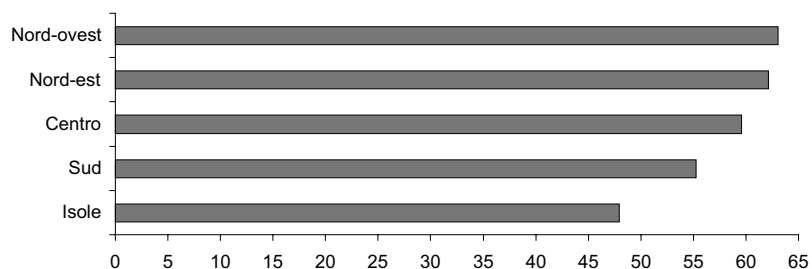
Nel 2003 si conferma la tendenza iniziata nel 2002: aumentano le famiglie che esprimono un giudizio negativo sulla propria condizione economica. La percentuale di famiglie che giudicano peggiorata la propria situazione rispetto ai 12 mesi precedenti ha raggiunto il 47,5 per cento, contro il 40,4 per cento del 2002 e il 20,3 per cento del 2001. È diminuita anche la quota di quelle che ritengono invariata la loro condizione (45,5 per cento nel 2003, 51,7 per cento nel 2002 e 68,2 per cento nel 2001). La percezione del peggioramento si presenta, inoltre, diffusa su tutto il territorio.

Anche il giudizio espresso dalle famiglie sulla propria disponibilità di risorse economiche è peggiorato. Rispetto al 2002, la quota di famiglie che considerano scarse o insufficienti le proprie risorse economiche aumenta, passando dal 35,1 per cento al 39,9 per cento, mentre diminuisce la percentuale di quelle che le giudicano ottime o adeguate (da 63,5 per cento a 58,8 per cento).

A livello territoriale tutte e tre le ripartizioni registrano un aumento della percentuale delle famiglie che giudicano scarse o insufficienti le risorse economiche e una diminuzione delle altre quote. Le variazioni più consistenti interessano le famiglie del Nord e del Centro, ma rimane comunque un divario tra queste ultime e il Mezzogiorno, in cui si rileva la più bassa quota di famiglie che dichiarano di avere risorse ottime o adeguate (52,1 per cento).

**Figura 11.1**

**Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate - Anno 2003 (per cento famiglie della stessa zona)**



**La difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi**

In Italia la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso ai servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali costituiscono una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali.

Nel 2003 le situazioni di maggiore difficoltà di accesso, come negli anni passati, continuano a manifestarsi relativamente al pronto soccorso (58,0 per

cento) e alle forze dell'ordine (42,2 per cento), seguono gli uffici comunali (37,4 per cento) e i supermercati o grandi magazzini (32,3 per cento).

In termini di divari territoriali permane una forte differenziazione nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno sembrano, rispetto a quelle del resto del Paese, particolarmente sfavorite nel caso del pronto soccorso, delle farmacie e degli uffici postali e comunali. La difficoltà di raggiungimento degli uffici comunali assume forte rilievo anche nell'Italia centrale, dove la situazione è, comunque, migliore che nel resto del Paese relativamente all'accessibilità dei servizi commerciali.

**La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, anagrafe, uffici postali, banche)**

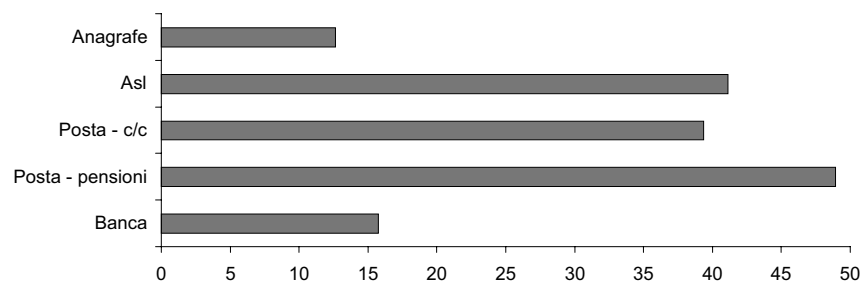
La popolazione che ha utilizzato almeno una volta all'anno i servizi di sportello varia dal 71,8 per cento di utenti degli uffici postali al 46,8 per cento degli uffici anagrafici e al 47,5 per cento degli uffici amministrativi delle Asl.

Presso le Asl i cittadini devono attendere mediamente più tempo per l'erogazione del servizio: il 41,1 per cento di coloro che si sono recati in questo tipo di strutture ha dichiarato di aver atteso più di 20 minuti, rispetto al 12,6 per cento degli utenti delle anagrafi. La situazione delle file allo sportello è generalmente migliore nel Nord, è peggiore nel Centro e soprattutto nel Sud dove la metà degli utenti delle Asl devono attendere per più di 20 minuti.

Le operazioni di cui gli utenti degli uffici postali usufruiscono maggiormente sono l'invio di raccomandate (63,8 per cento), il versamento in conto corrente (60,6 per cento) e il ritiro di pacchi o raccomandate (51,2 per cento). Presso gli uffici postali i tempi di attesa per l'esecuzione delle varie operazioni sono differenziati. Le attese allo sportello più lunghe riguardano coloro che devono ritirare le pensioni (48,9 per cento) o effettuare un versamento in conto corrente (39,3 per cento). In generale le attese dei cittadini del Centro e del Mezzogiorno sono più lunghe rispetto a quelle dei residenti nel Nord, nel Mezzogiorno ritirare la pensione richiede una lunga attesa nei due terzi dei casi.

**Figura 11.2**

**Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello di oltre 20 minuti - Anno 2003 (per cento utilizzatori del servizio)**



**Le attività sociali e di volontariato**

Nel 2003 la partecipazione, in termini di impegno, dei cittadini alle attività sociali e di volontariato risulta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno.

Le persone che svolgono attività gratuite di assistenza nell'ambito di associazioni di volontariato, infatti, sono nel 2003 l'8,5 per cento della popolazione di 14 anni e oltre, mentre erano l'8,0 per cento nel 2001. Lo svolgimento di attività non di volontariato riguarda il 3,3 per cento e la partecipazione a riunioni in associazioni culturali l'8,9 per cento. Una forma più indiretta di partecipazione sociale come il versare soldi ad una associazione interessa il 16,5 per cento delle persone di 14 anni e oltre.

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord rispetto a quelli delle altre ripartizioni. Infatti nel Nord, il 10,9 per cento dei cittadini partecipa a riunioni di associazioni culturali mentre la stessa percentuale al Centro è l'8,0 per cento e nel Mezzogiorno risulta pari al 6,9 per cento. Le attività di volontariato coinvolgono l'11,6 per cento degli italiani di 14 anni e oltre che vivono al Nord, il 7,5 per cento di coloro che risiedono nella ripartizione centrale e il 5,0 per cento di quelli che vivono nel Sud e nelle Isole.

## La pratica sportiva

Nel 2003 il 20,8 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di praticare uno o più sport con continuità, mentre il 10,2 per cento di praticarne in modo saltuario.

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare, andare in bicicletta) sono il 27,4 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica, è pari al 41,0 per cento, quota che sale al 46,8 per cento fra le donne e si attesta sul 34,9 per cento fra gli uomini.

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile: le quote più alte di sportivi continuativi si riscontrano nella fascia d'età tra i 6 e i 17 anni (in particolare tra gli 11 e i 14 anni, età in cui i livelli di partecipazione raggiungono il 58,5 per cento fra i maschi e il 51,8 per cento fra le femmine). Praticare sport saltuariamente è invece maggiormente diffuso tra i 15 e i 34 anni.

Con l'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre aumenta quello per le attività fisiche: a partire dai 25 anni, infatti, la quota di persone che svolgono qualche attività fisica aumenta in modo continuo fino ai 64 anni, per poi decrescere di nuovo nelle età più anziane.

L'analisi di genere mostra delle forti differenze: i livelli di pratica sportiva, infatti, sono molto più alti fra gli uomini, fra i quali il 25,4 per cento pratica sport con continuità e il 12,4 per cento lo pratica saltuariamente, mentre fra le donne si scende rispettivamente al 16,5 per cento e all'8,0 per cento. Fra le donne, però, risulta leggermente più alta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica (il 28,1 per cento contro il 26,7 per cento degli uomini).

L'analisi territoriale mostra come la pratica sportiva diminuisca man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 24,5 per cento della popolazione residente al Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 12,0 per cento in modo saltuario mentre nell'Italia meridionale si scende rispettivamente al 15,9 per cento e al 7,9 per cento.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica le quote maggiori di praticanti si riscontrano al Nord con il 31,7 per cento, mentre nel Mezzogiorno il valore si attesta sul 23 per cento circa.

I dati di tendenza (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e oltre) evidenziano come dopo il calo della pratica registrato tra il 1988 e il 1995, quando la quota di sportivi continuativi passò dal 22,9 per cento al 18,0 per cento, i livelli di partecipazione sono ricominciati a salire. Tra il 2002 e il 2003 si evidenzia un leggero aumento della popolazione di 6 anni e oltre che dichiara di praticare sport con continuità (dal 20,0 per cento al 21,0 per cento). La crescita riguarda tutte le fasce di età e in particolare i più piccoli (6-10 anni) e i ragazzi di 15-19 anni, mentre a livello territoriale ha interessato in particolare il Nord-ovest e il Sud del Paese.

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001 - Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).
- ♦ ISTAT. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 51).
- ♦ ISTAT. "Sport e attività fisiche". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 9).
- ♦ ISTAT. "La vita quotidiana di bambini e ragazzi". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 23).
- ♦ ISTAT. "La vita quotidiana nel 1997". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 12).
- ♦ ISTAT. "La vita quotidiana nelle grandi città". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 49).

**Prospetto 11.1**

**Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2001, 2002 e 2003**  
(valori assoluti e per cento persone con le stesse caratteristiche)

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982		1985		1988		1995		2001		2002		2003	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
<b>PER SESSO</b>														
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	6.182	23,5	6.435	24,5	6.790	25,8
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	4.252	15,2	4.402	15,8	4.573	16,4
<b>PER CLASSE DI ETÀ</b>														
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.355	48,7	1.326	47,8	1.370	49,8
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.250	53,5	1.254	53,9	1.305	55,2
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.215	39,6	1.237	40,6	1.334	42,6
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.174	29,7	2.245	30,3	2.223	31,0
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.908	20,0	2.026	21,7	2.153	23,0
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.192	14,4	1.304	15,8	1.370	16,1
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	737	10,2	789	10,9	839	11,5
60 e oltre	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	604	4,4	656	4,7	768	5,6
<b>PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA</b>														
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	3.021	21,2	3.227	22,6	3.482	24,4
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.302	22,9	2.406	24,0	2.509	25,0
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.178	20,7	2.258	21,5	2.228	21,2
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.966	14,9	1.950	14,8	2.162	16,4
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	967	15,5	996	15,9	982	15,7
<b>Totale</b>	<b>8.089</b>	<b>15,4</b>	<b>11.792</b>	<b>22,2</b>	<b>12.207</b>	<b>22,9</b>	<b>9.666</b>	<b>18,0</b>	<b>10.434</b>	<b>19,2</b>	<b>10.837</b>	<b>20,0</b>	<b>11.363</b>	<b>21,0</b>

### L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello dei consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono i consumi privati, costituiti da tutti i beni e servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. In tale definizione rientrano anche i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi. Ogni altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale). L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo del bene e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito).

In particolare, nel presente volume vengono pubblicati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2002 e 2003 al fine di delineare alcuni aspetti socioeconomici delle condizioni di vita delle famiglie italiane.

### Scelte di consumo delle famiglie

Secondo i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie condotta dall'Istat nel 2003, la spesa media mensile familiare in Italia è pari a 2.313 euro, 119 euro in più dell'anno precedente (5,4 per cento). Tale aumento incorpora, ovviamente, anche la dinamica inflazionistica che nel 2003, in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultata in media pari al 2,7 per cento, con differenze non trascurabili tra i diversi capitoli di spesa.

Il livello di spesa media mensile per generi alimentari e bevande aumenta di 26 euro rispetto all'anno precedente, passando dai 425 euro del 2002 ai 451 euro del 2003; mentre la spesa per generi non alimentari passa da 1.770 a 1.862 euro al mese. Le spese per l'abitazione, che incidono per quasi il 25 per cento sul bilancio familiare, subiscono un aumento del 6,1 per cento rispetto al 2002: da 543 a 575 euro al mese. Le famiglie destinano una quota piuttosto rilevante della loro spesa totale anche al trasporto pubblico e privato (14,0 per cento): la spesa media mensile, che subisce un aumento del 3,4 per cento, pas-

sa dai 313 euro del 2002 ai 324 euro del 2003. Resta sostanzialmente invariata, rispetto al 2002, la quota di spesa totale destinata ad altri beni e servizi (dall'11,1 per cento all'11,2 per cento), per i quali le famiglie italiane nel 2003 hanno sostenuto un esborso pari a 259 euro, 17 euro in più rispetto all'anno precedente (6,9 per cento).

### Differenze territoriali

L'andamento registrato a livello nazionale tra il 2002 e il 2003 è il frutto di dinamiche territoriali differenziate: nel Nord si osserva un aumento della spesa media totale del 5,9 per cento (da 2.396 a 2.538 euro mensili) a fronte di una crescita del 5,0 per cento nel Centro (da 2.348 a 2.466 euro mensili) e del 4,8 per cento nel Mezzogiorno (da 1.806 a 1.892 euro mensili).

Nelle regioni settentrionali l'aumento della spesa è più sostenuto per i generi alimentari e bevande, che passano dai 410 euro del 2002 ai 442 euro del 2003 (+7,7 per cento), pur interessando anche i generi non alimentari che subiscono un incremento del 5,6 per cento rispetto all'anno precedente, da 1.985 a 2.096 euro al mese.

Anche nel Centro è la spesa alimentare a registrare la crescita più elevata, da 443 a 469 euro mensili (5,9 per cento), mentre quella non alimentare subisce un incremento del 4,8 per cento, raggiungendo nel 2003 un ammontare di spesa pari a 2.466 euro al mese.

Nel Mezzogiorno l'aumento dei livelli di spesa per i generi alimentari, da 435 a 454 euro mensili, (4,4 per cento) è lievemente più basso di quello subito dai generi non alimentari che passano dai 1.371 euro del 2002 ai 1.437 euro del 2003 (4,8 per cento).

Le differenze nei livelli di spesa si accompagnano anche a diversità nelle composizioni percentuali. Nel 2003 la spesa alimentare rappresenta il 17,0 per cento della spesa totale nel Nord e il 24,0 per cento nelle regioni del Mezzogiorno.

La quota di spesa totale destinata all'abitazione e alle utenze domestiche, che assorbe gran parte del bilancio familiare complessivo, è più elevata nel Centro (27,6 per cento), seguita dal Nord (25,8 per cento) e dal Mezzogiorno (21,0 per cento).

Differenze a livello territoriale si riscontrano anche nella quota di spesa destinata ad altri beni e servizi che, includendo spese più facilmente comprimibili, maggiormente delineano i diversi stili di vita tra il Nord e il Sud del paese (vacanze, assicurazioni, onorari per professionisti eccetera). I valori più bassi si osservano nel Mezzogiorno (9,5 per cento), quelli più alti nel Nord (12,3 per cento).

La quota di spesa totale destinata all'istruzione è più alta nel Mezzogiorno, data anche la presenza di un maggior numero di bambini e ragazzi in età scolare.

La struttura della popolazione influenza, inoltre, la spesa per la sanità. Nelle regioni del Nord la quota di spesa totale destinata a beni e servizi sanitari è più elevata (4,1 per cento), anche per la presenza di una maggior proporzione di anziani.

Se si considera il dettaglio regionale si osserva che, nel 2003, la Lombardia è la regione con la spesa media mensile più alta, 2.665 euro, la Sicilia quella con il valore più basso, 1.751 euro. La spesa alimentare più elevata, invece, si osserva in Umbria (508 euro) e quella più bassa in Trentino-Alto Adige (373 euro).

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I consumi delle famiglie: anno 2002*. Roma, 2004. (Annuari n. 9).
- ♦ ISTAT. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 13).
- ♦ ISTAT. *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- ♦ ISTAT. "Quanto hanno speso le famiglie nel 2002". In *Note rapide*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>.

### Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

Il numero di componenti e la tipologia familiare sono le caratteristiche demografiche che, più delle altre, influenzano i comportamenti di spesa delle famiglie e determinano le diverse scelte di allocazione del budget familiare.

Il livello della spesa media mensile, generalmente, aumenta all'aumentare del numero di componenti la famiglia, ma in maniera meno che proporzionale per il realizzarsi di economie di scala.

Nel 2003 la spesa media mensile totale varia da un minimo di 1.459 euro per le famiglie di un solo componente a un massimo di 2.989 euro per le famiglie di cinque componenti e oltre.

In generale, tra le famiglie composte da cinque componenti e oltre la spesa che più incide sul bilancio complessivo è quella per generi alimentari, 22,1 per cento della spesa totale (660 euro al mese), mentre per le famiglie con un solo componente la quota più consistente è rappresentata dalle spese per l'abitazione, che rappresentano quasi il 33 per cento della spesa totale (479 euro mensili).

Non solo il numero dei componenti, ma anche le loro età e le relazioni di parentela, cioè la tipologia familiare, incidono sul livello e sulla struttura della spesa mensile (Prospetto 11.2).

Le famiglie di anziani soli (65 anni e oltre) presentano i livelli di spesa più bassi (1.162 euro al mese), di oltre 600 euro inferiori a quelli dei single giovani (di età inferiore ai 35 anni) o adulti (di età compresa tra 35 e 64 anni). Anche tra le coppie senza figli, sono le famiglie di anziani (con persona di riferimento di 65 anni e oltre) a spendere di meno, 1.899 euro al mese contro i 2.453 e i 2.592 euro delle coppie senza figli con persona di riferimento giovane o adulta.

I livelli di spesa più elevati si osservano tra le coppie con figli: si passa dai 2.791 euro delle coppie con un figlio agli oltre 2.930 euro delle coppie con più figli.

### Prospetto 11.2

#### Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2002 e 2003 (valori in euro)

TIPOLOGIA FAMILIARE	Capitoli di spesa					
	2002			2003		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola <35 anni	257,76	1.465,80	1.723,56	281,99	1.624,85	1.906,84
Persona sola 35-64 anni	283,01	1.420,40	1.703,41	282,68	1.506,54	1.789,22
Persona sola ≥65 anni	246,97	848,24	1.095,21	267,52	894,51	1.162,03
Coppia senza figli con p.r. <35 anni	344,04	2.113,35	2.457,39	361,24	2.091,38	2.452,61
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	411,36	1.950,90	2.362,26	442,26	2.149,72	2.591,98
Coppia senza figli con p.r. ≥65 anni	400,21	1.338,76	1.738,97	425,87	1.473,15	1.899,02
Coppia con 1 figlio	480,81	2.155,67	2.636,48	518,52	2.272,46	2.790,98
Coppia con 2 figli	545,19	2.284,90	2.830,09	578,18	2.351,34	2.929,52
Coppia con 3 figli e oltre	612,97	2.104,98	2.717,95	648,41	2.286,68	2.935,09
Monogenitore	414,12	1.726,91	2.141,03	444,01	1.814,65	2.258,66
Altre tipologie	529,86	2.022,55	2.552,41	537,31	1.976,75	2.514,06
<b>Totale famiglie</b>	<b>424,68</b>	<b>1.769,55</b>	<b>2.194,23</b>	<b>451,08</b>	<b>1.861,92</b>	<b>2.313,00</b>

p.r. = Persona di riferimento.

#### Condizione professionale e spesa per consumi

I comportamenti di spesa familiare sono fortemente influenzati dalla condizione lavorativa della persona di riferimento. La spesa media mensile più bassa (1.655 euro) è quella delle famiglie con persona di riferimento in "altra condizione non professionale" (in cerca di occupazione, casalinghe, studenti), seguita da quella delle famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro (1.928 euro al mese).

Se la persona di riferimento è imprenditore o libero professionista si raggiunge il livello di spesa più elevato (3.526 euro mensili), superiore di circa 1.200 euro a quello delle famiglie con persona di riferimento operaio o assimilato (2.299 euro).

Le famiglie di imprenditori e liberi professionisti impegnano il 14,6 per cento della spesa totale per i generi alimentari (pari a 514 euro al mese), percentuale che sale al 21,2 per cento per quelle di operai (487 euro) e raggiunge il valore più elevato, 22,7 per cento, per le famiglie con persona di riferimento in "altra condizione non professionale" (376 euro).

Le famiglie dove la persona di riferimento è inserita nel mondo del lavoro, oltre a presentare i livelli di spesa più elevati, destinano quote più alte alle spese per arredamenti e servizi per la casa, per abbigliamento e calzature, per tempo libero, cultura e giochi e per altri beni e servizi.

**La condizione abitativa delle famiglie**

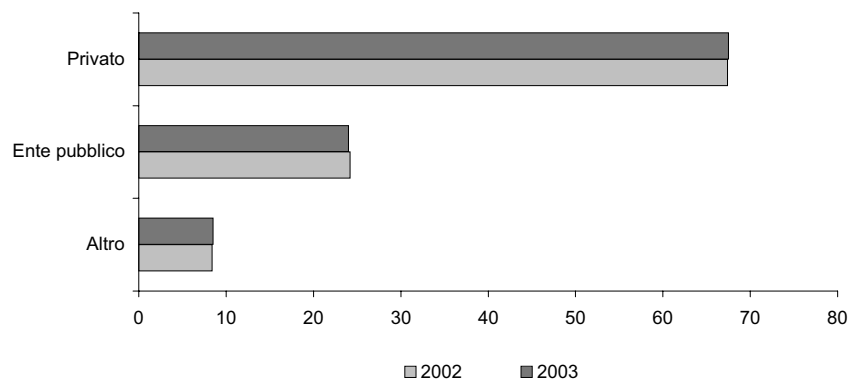
Nonostante l'Italia sia un paese caratterizzato da un'alta percentuale di famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (72,8 per cento), le famiglie che occupano un'abitazione in affitto, seppur in diminuzione rispetto al 2002, rappresentano una quota piuttosto rilevante del totale delle famiglie (18,5 per cento).

Tra le famiglie che vivono in affitto, la maggior parte utilizza abitazioni di proprietà di privati, 67,5 per cento, quota che è rimasta sostanzialmente stabile rispetto al 2002 (Figura 11.3). Scende di 0,2 punti percentuali la quota di famiglie che vive in abitazioni di proprietà di enti pubblici, passando dal 24,2 per cento del 2002 al 24,0 per cento del 2003.

Considerando il tipo di contratto che hanno stipulato le famiglie che vivono in affitto (Figura 11.4), si osserva una preponderante percentuale di contratti a "equo canone" che, comunque, tende a diminuire passando dal 36,9 per cento del 2002 al 35,4 per cento del 2003.

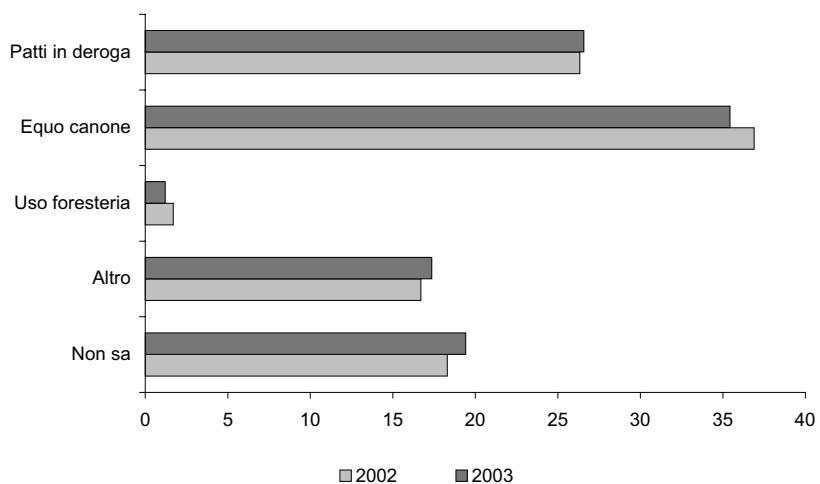
**Figura 11.3**

**Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2002 e 2003 (valori percentuali)**



**Figura 11.4**

**Famiglie in affitto per tipo di contratto dell'abitazione - Anni 2002 e 2003 (valori percentuali)**





**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana"*: Dicembre 2001 - Marzo 2002. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- ♦ ISTAT. *Famiglie, abitazioni e zone in cui si vive: anno 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 36).

La totalità o quasi delle famiglie dispone di abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze (Prospetto 11.3). La bolletta per il gas è quella che maggiormente incide sulla spesa totale, 1,9 per cento per gli anni considerati. Le maggiori differenze territoriali si osservano nella quota di spesa totale destinata al riscaldamento, anche per motivi climatici: nel 2003 nel Nord si ha un'incidenza di spesa dello 0,6 per cento, contro lo 0,1 per cento del Mezzogiorno.

Le condizioni di vita delle famiglie possono essere esaminate anche attraverso il possesso di alcuni beni durevoli (Prospetto 11.4). Aumenta la percentuale di famiglie in possesso di un condizionatore, passando dal 13,1 per cento del 2002 al 16,4 per cento del 2003; nel Centro, dove si passa dal 9,0 per cento al 13,1 per cento, si osserva l'incremento più elevato.

Anche per il possesso del personal computer si osserva un decisivo incremento: le famiglie che dichiarano di possederne almeno uno passano dal 33,9 per cento del 2002 al 37,7 per cento del 2003.

La diffusione del telefono cellulare aumenta soprattutto nel Nord (dal 71,3 per cento del 2002 al 75,1 per cento del 2003), anche se la percentuale più elevata si osserva sempre nel Centro del Paese (76,7 per cento).

**Prospetto 11.3****Spesa media mensile familiare per utenze, servizi dell'abitazione e ripartizione geografica - Anni 2002 e 2003 (composizioni percentuali rispetto al totale della spesa)**

SERVIZI	2002				2003			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,3	1,5	2,0	1,6	1,3	1,5	2,1	1,6
Telefono	1,6	1,7	1,8	1,7	1,6	1,7	1,8	1,7
Gas	2,3	1,9	1,2	1,9	2,2	2,0	1,2	1,9
Riscaldamento	0,7	0,2	0,1	0,4	0,6	0,2	0,1	0,4
Acqua	0,4	0,5	0,6	0,5	0,4	0,5	0,6	0,5
Condominio	1,0	0,5	0,4	0,7	1,0	0,6	0,4	0,7

**Prospetto 11.4****Famiglie secondo il possesso di alcuni beni durevoli e ripartizione geografica - Anni 2002 e 2003 (per cento famiglie intervistate)**

BENI DUREVOLI	2002				2003			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	40,3	38,0	20,7	33,4	41,1	43,2	21,3	35,0
Condizionatori d'aria	15,0	9,0	12,8	13,1	17,0	13,1	17,6	16,4
Fax	6,6	5,0	3,6	5,3	6,8	5,7	4,0	5,7
Segreteria telefonica	19,4	12,6	5,9	13,7	17,2	11,8	5,5	12,3
Telefono cellulare	71,3	73,5	62,6	68,9	75,1	76,7	63,6	71,7
Personal computer	35,9	36,3	29,4	33,9	40,0	38,9	33,6	37,7

**Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (per cento persone della stessa zona) (a)**

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (in migliaia)	Situazione economica				Salute						
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente			
1999	49.418	4,0	51,2	31,9	9,3	19,9	58,9	13,9	3,7			
2000	49.560	4,2	54,3	29,5	7,8	18,2	60,3	13,4	3,9			
2001	49.711	4,8	59,3	26,2	6,9	18,7	61,7	12,9	3,8			
2002	49.711	3,3	54,0	31,0	9,4	17,5	63,2	13,1	3,9			
<b>2003 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	3.752	3,9	51,6	32,8	9,7	21,4	60,6	12,6	3,6			
Valle d'Aosta	105	6,4	62,6	22,3	5,3	21,5	59,2	12,4	3,7			
Lombardia	7.941	3,8	55,4	29,3	9,0	20,6	61,6	11,9	3,5			
Trentino-Alto Adige	792	7,8	63,7	20,7	3,9	29,3	56,8	7,8	2,5			
Bolzano-Bozen	385	9,4	66,0	17,9	4,0	34,4	53,6	7,2	2,2			
Trento	406	6,4	61,6	23,4	3,8	24,4	59,8	8,3	2,8			
Veneto	3.932	4,0	52,8	32,4	9,5	20,1	62,8	11,5	4,3			
Friuli-Venezia Giulia	1.052	4,4	53,0	29,3	9,1	20,6	59,4	11,9	4,1			
Liguria	1.441	3,0	53,2	32,2	10,4	18,3	62,7	12,8	4,8			
Emilia-Romagna	3.555	4,7	56,4	30,1	8,1	21,4	60,2	13,4	4,2			
Toscana	3.133	4,1	53,4	32,3	7,9	22,7	59,7	11,3	3,9			
Umbria	740	4,0	50,6	31,6	9,2	20,6	55,8	14,6	4,6			
Marche	1.286	4,1	55,1	30,2	7,8	17,9	59,5	14,5	5,2			
Lazio	4.569	3,9	48,7	33,3	9,6	20,0	55,8	14,8	5,0			
Abruzzo	1.108	3,6	56,2	31,0	7,1	21,0	61,4	12,1	3,4			
Molise	282	3,0	53,5	33,0	8,0	18,3	60,7	15,7	2,9			
Campania	4.747	2,4	44,1	36,3	15,0	21,4	62,0	11,0	3,5			
Puglia	3.428	5,4	40,3	39,6	13,3	21,6	58,7	14,2	4,3			
Basilicata	513	2,6	50,7	34,0	11,1	17,9	62,5	15,2	2,7			
Calabria	1.711	3,6	42,9	38,8	12,8	16,1	58,8	18,8	4,3			
Sicilia	4.206	3,3	38,9	41,4	15,5	21,0	54,6	17,5	5,9			
Sardegna	1.420	3,5	37,5	39,5	17,6	14,2	59,9	17,6	6,0			
<b>ITALIA</b>	<b>49.711</b>	<b>3,9</b>	<b>49,7</b>	<b>33,5</b>	<b>10,7</b>	<b>20,6</b>	<b>59,7</b>	<b>13,3</b>	<b>4,2</b>			
<b>Nord</b>	<b>22.569</b>	<b>4,1</b>	<b>54,5</b>	<b>30,4</b>	<b>9,0</b>	<b>20,9</b>	<b>61,2</b>	<b>12,1</b>	<b>3,8</b>			
<b>Centro</b>	<b>9.728</b>	<b>4,0</b>	<b>51,2</b>	<b>32,5</b>	<b>8,8</b>	<b>20,6</b>	<b>57,6</b>	<b>13,6</b>	<b>4,7</b>			
<b>Mezzogiorno</b>	<b>17.414</b>	<b>3,5</b>	<b>42,6</b>	<b>38,2</b>	<b>14,1</b>	<b>20,0</b>	<b>59,0</b>	<b>14,8</b>	<b>4,5</b>			
<b>Relazioni familiari</b>												
ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
1999	39,2	51,2	4,7	1,1	27,1	55,0	11,1	2,9	15,4	46,4	28,3	5,9
2000	35,6	54,2	4,7	1,2	24,8	57,4	10,6	2,8	14,1	48,4	26,8	6,0
2001	36,2	54,9	4,9	1,1	26,8	57,0	10,4	2,7	15,1	49,8	26,3	5,8
2002	36,6	55,1	4,8	1,1	27,1	57,2	10,4	2,8	15,4	49,8	25,8	6,4
<b>2003 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	41,0	50,6	4,9	1,5	30,8	54,9	9,6	2,6	16,9	50,0	25,2	5,9
Valle d'Aosta	33,9	57,0	4,7	1,2	26,5	59,2	8,3	2,8	17,1	51,6	22,9	5,0
Lombardia	37,1	53,4	5,4	1,6	24,4	57,3	12,4	3,1	15,5	50,8	24,5	6,4
Trentino-Alto Adige	42,8	48,1	4,4	1,1	32,3	52,9	8,7	2,1	21,8	51,6	18,7	3,9
Bolzano-Bozen	44,7	47,2	4,8	1,0	36,5	51,2	7,6	1,8	27,2	52,5	14,3	3,1
Trento	40,9	48,9	4,1	1,1	28,3	54,5	9,8	2,5	16,7	50,8	22,9	4,7
Veneto	37,0	54,3	5,5	1,9	26,1	57,0	11,7	3,7	14,9	47,5	28,5	7,4
Friuli-Venezia Giulia	40,6	47,9	6,2	1,3	27,2	55,3	11,1	2,3	15,9	46,9	26,7	6,2
Liguria	40,0	52,1	4,9	1,3	25,4	59,9	11,3	1,7	15,4	56,6	20,9	5,5
Emilia-Romagna	44,7	49,1	3,8	1,4	30,2	55,7	10,8	2,4	17,5	49,5	26,9	5,4
Toscana	35,9	54,4	5,7	1,3	26,7	56,0	12,0	2,7	16,4	52,9	23,9	4,3
Umbria	38,1	51,6	5,3	0,3	28,9	53,6	10,5	2,4	17,7	47,0	25,7	5,1
Marche	35,6	53,3	6,8	1,2	22,4	59,0	12,1	3,3	14,3	50,0	25,4	7,1
Lazio	32,8	54,9	6,4	1,5	20,8	59,1	11,7	3,9	13,6	49,3	26,7	6,1
Abruzzo	35,6	56,5	5,0	0,7	21,5	63,7	10,8	2,0	13,1	54,2	25,3	5,4
Molise	35,9	56,1	4,3	1,4	21,9	61,2	11,7	2,6	13,1	46,9	30,8	6,7
Campania	28,1	62,3	6,3	1,3	18,3	60,1	15,0	4,5	9,2	47,5	32,7	8,4
Puglia	27,7	61,2	8,2	1,1	20,6	57,9	15,3	4,7	10,6	43,6	33,6	10,6
Basilicata	29,4	60,7	6,7	1,0	23,0	59,8	13,8	1,3	11,4	49,9	31,4	5,0
Calabria	34,6	57,2	5,1	0,9	23,1	59,6	12,3	2,7	11,2	49,3	31,0	6,2
Sicilia	29,2	62,1	6,2	1,5	18,3	61,7	15,1	3,8	9,1	46,4	34,0	9,4
Sardegna	32,5	57,8	5,8	1,3	23,2	59,4	11,1	3,6	13,8	47,2	29,3	7,1
<b>ITALIA</b>	<b>35,2</b>	<b>55,4</b>	<b>5,7</b>	<b>1,4</b>	<b>23,9</b>	<b>58,0</b>	<b>12,4</b>	<b>3,3</b>	<b>13,9</b>	<b>49,1</b>	<b>27,8</b>	<b>6,8</b>
<b>Nord</b>	<b>39,5</b>	<b>51,9</b>	<b>5,1</b>	<b>1,5</b>	<b>27,2</b>	<b>56,5</b>	<b>11,3</b>	<b>2,9</b>	<b>16,2</b>	<b>50,1</b>	<b>25,3</b>	<b>6,2</b>
<b>Centro</b>	<b>34,6</b>	<b>54,3</b>	<b>6,1</b>	<b>1,3</b>	<b>23,5</b>	<b>57,7</b>	<b>11,8</b>	<b>3,3</b>	<b>14,9</b>	<b>50,4</b>	<b>25,5</b>	<b>5,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>30,0</b>	<b>60,6</b>	<b>6,4</b>	<b>1,2</b>	<b>20,0</b>	<b>60,2</b>	<b>14,1</b>	<b>3,8</b>	<b>10,4</b>	<b>47,1</b>	<b>32,2</b>	<b>8,4</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

**Tavola 11.2 - Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2003**  
(per cento persone della stessa zona) (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
1999	18,8	58,7	15,5	3,1	19,3	59,3	14,7	3,3	19,0	58,9	15,2	3,1
2000	17,9	58,0	14,0	2,6	17,8	58,2	14,9	2,9	17,8	58,1	14,4	2,7
2001	19,9	59,9	12,8	2,0	17,8	61,0	13,7	2,4	19,1	60,3	13,2	2,2
2002	16,9	62,4	13,2	2,4	15,9	62,6	13,8	3,1	16,5	62,5	13,5	2,7
2003 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord	19,8	61,0	13,8	2,6	16,6	61,4	16,0	3,2	18,5	61,2	14,7	2,9
Centro	18,4	59,3	16,0	2,1	14,4	61,0	17,0	3,1	16,8	60,0	16,4	2,5
Mezzogiorno	13,5	60,6	19,1	3,6	13,3	61,2	18,3	3,1	13,4	60,8	18,8	3,4
<b>Italia</b>	<b>17,5</b>	<b>60,5</b>	<b>15,9</b>	<b>2,8</b>	<b>15,4</b>	<b>61,3</b>	<b>16,8</b>	<b>3,2</b>	<b>16,7</b>	<b>60,8</b>	<b>16,3</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

**Tavola 11.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori assoluti in migliaia e percentuali)**

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
1999	8,3	62,7	23,7	4,6	1,6	62,5	31,8	3,4
2000	9,3	63,5	22,2	3,8	1,7	66,1	28,0	3,0
2001	10,6	68,2	17,6	2,7	1,8	70,1	24,8	2,2
2002	6,6	51,7	32,9	7,5	1,3	62,2	31,2	3,9
2003 - PER REGIONE								
VALORI ASSOLUTI								
Piemonte	101	889	623	195	24	1.101	609	68
Valle d'Aosta	3	33	14	3	1	38	13	..
Lombardia	262	1.538	1.353	472	46	2.305	1.127	141
Trentino-Alto Adige	23	190	115	40	8	270	80	7
<i>Bolzano-Bozen</i>	9	91	53	19	5	122	38	4
<i>Trento</i>	14	99	62	21	3	148	42	4
Veneto	108	588	723	269	29	988	609	60
Friuli-Venezia Giulia	34	226	185	60	4	311	176	13
Liguria	40	338	252	92	5	430	252	34
Emilia-Romagna	130	699	614	241	28	1.007	582	66
Toscana	92	614	485	164	21	805	480	47
Umbria	20	123	127	47	4	189	111	13
Marche	33	286	198	41	10	349	184	13
Lazio	98	1.078	756	243	12	1.280	781	96
Abruzzo	29	231	162	43	5	287	156	15
Molise	7	69	39	9	1	82	36	5
Campania	90	954	590	272	17	1.029	703	153
Puglia	68	699	442	170	12	726	517	124
Basilicata	16	116	58	17	1	126	72	7
Calabria	39	332	255	85	5	391	263	52
Sicilia	99	907	583	223	25	841	816	128
Sardegna	35	213	206	114	9	272	237	50
<b>ITALIA</b>	<b>1.327</b>	<b>10.124</b>	<b>7.782</b>	<b>2.799</b>	<b>269</b>	<b>12.826</b>	<b>7.802</b>	<b>1.092</b>
<b>Nord</b>	<b>700</b>	<b>4.502</b>	<b>3.880</b>	<b>1.372</b>	<b>146</b>	<b>6.450</b>	<b>3.447</b>	<b>390</b>
<b>Centro</b>	<b>242</b>	<b>2.101</b>	<b>1.566</b>	<b>495</b>	<b>47</b>	<b>2.622</b>	<b>1.556</b>	<b>170</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>385</b>	<b>3.522</b>	<b>2.336</b>	<b>933</b>	<b>77</b>	<b>3.754</b>	<b>2.799</b>	<b>532</b>
PER CENTO FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA (a)								
Piemonte	5,5	48,9	34,2	10,7	1,3	60,5	33,4	3,7
Valle d'Aosta	5,1	62,2	27,1	5,3	2,0	71,9	24,4	0,9
Lombardia	7,1	41,9	36,9	12,8	1,3	62,8	30,7	3,9
Trentino-Alto Adige	6,2	51,2	31,0	10,8	2,1	73,0	21,5	2,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	5,1	52,3	30,4	10,8	2,8	70,4	21,8	2,3
<i>Trento</i>	7,1	50,2	31,5	10,9	1,5	75,2	21,2	1,8
Veneto	6,4	34,7	42,7	15,9	1,7	58,3	35,9	3,5
Friuli-Venezia Giulia	6,6	44,6	36,5	11,8	0,8	61,2	34,6	2,6
Liguria	5,5	46,7	34,9	12,7	0,7	59,4	34,8	4,7
Emilia-Romagna	7,7	41,4	36,4	14,3	1,7	59,6	34,5	3,9
Toscana	6,5	43,5	34,3	11,6	1,5	57,0	34,0	3,3
Umbria	6,2	38,8	40,0	14,7	1,2	59,4	34,9	4,2
Marche	5,9	51,1	35,4	7,2	1,8	62,3	32,9	2,3
Lazio	4,5	49,1	34,4	11,1	0,6	58,3	35,6	4,4
Abruzzo	6,2	49,1	34,5	9,1	1,0	61,0	33,1	3,1
Molise	5,9	55,6	31,4	6,9	1,1	65,9	28,6	3,9
Campania	4,7	49,6	30,7	14,1	0,9	53,5	36,6	7,9
Puglia	4,8	49,3	31,2	12,0	0,8	51,2	36,4	8,7
Basilicata	7,7	55,1	27,8	8,1	0,7	59,9	34,3	3,4
Calabria	5,5	46,2	35,5	11,8	0,7	54,4	36,6	7,2
Sicilia	5,5	49,9	32,1	12,3	1,4	46,2	44,9	7,0
Sardegna	6,2	37,1	35,8	19,8	1,6	47,4	41,2	8,7
<b>ITALIA</b>	<b>6,0</b>	<b>45,5</b>	<b>34,9</b>	<b>12,6</b>	<b>1,2</b>	<b>57,6</b>	<b>35,0</b>	<b>4,9</b>
<b>Nord</b>	<b>6,6</b>	<b>42,8</b>	<b>36,9</b>	<b>13,0</b>	<b>1,4</b>	<b>61,3</b>	<b>32,7</b>	<b>3,7</b>
<b>Centro</b>	<b>5,4</b>	<b>46,8</b>	<b>34,9</b>	<b>11,0</b>	<b>1,0</b>	<b>58,5</b>	<b>34,7</b>	<b>3,8</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5,3</b>	<b>48,5</b>	<b>32,2</b>	<b>12,8</b>	<b>1,1</b>	<b>51,7</b>	<b>38,6</b>	<b>7,3</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

**Tavola 11.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori assoluti in migliaia e percentuali)**

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento (in migliaia)	Servizi					Esercizi commerciali		
		Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati	
1999	21.420	24,4	56,7	30,2	41,4	37,1	20,5	31,7	
2000	21.645	23,5	56,0	28,9	40,7	35,9	20,6	31,4	
2001	22.003	23,2	57,0	29,6	41,6	37,4	21,3	32,6	
2002	22.103	24,2	58,3	29,5	41,9	37,2	21,3	32,2	
2003 - PER REGIONE									
VALORI ASSOLUTI									
Piemonte	1.820	425	1.070	488	795	606	428	690	
Valle d'Aosta	53	14	26	8	18	7	9	22	
Lombardia	3.670	667	2.004	852	1.519	1.136	766	1.142	
Trentino-Alto Adige	370	95	179	78	136	98	49	111	
<i>Bolzano-Bozen</i>	174	36	59	37	58	48	23	46	
<i>Trento</i>	197	59	120	41	78	49	26	65	
Veneto	1.695	393	996	421	750	527	369	468	
Friuli-Venezia Giulia	508	133	278	129	199	188	117	159	
Liguria	724	208	434	244	356	325	213	279	
Emilia-Romagna	1.689	361	826	400	557	575	347	512	
Toscana	1.413	291	745	307	485	536	281	480	
Umbria	318	72	138	66	103	115	54	86	
Marche	560	137	287	130	181	181	98	167	
Lazio	2.194	506	1.281	701	818	1.002	429	555	
Abruzzo	471	126	284	123	193	152	115	186	
Molise	125	42	83	36	56	42	30	60	
Campania	1.923	561	1.216	757	967	846	401	719	
Puglia	1.418	363	910	502	698	583	263	337	
Basilicata	210	62	139	63	78	74	50	73	
Calabria	719	282	527	292	377	313	240	352	
Sicilia	1.819	593	1.185	768	945	895	523	653	
Sardegna	575	94	315	120	165	128	84	154	
<b>ITALIA</b>	<b>22.271</b>	<b>5.423</b>	<b>12.921</b>	<b>6.485</b>	<b>9.397</b>	<b>8.329</b>	<b>4.867</b>	<b>7.205</b>	
<b>Nord</b>	<b>10.528</b>	<b>2.294</b>	<b>5.813</b>	<b>2.620</b>	<b>4.330</b>	<b>3.463</b>	<b>2.300</b>	<b>3.383</b>	
<b>Centro</b>	<b>4.485</b>	<b>1.006</b>	<b>2.450</b>	<b>1.205</b>	<b>1.587</b>	<b>1.834</b>	<b>861</b>	<b>1.288</b>	
<b>Mezzogiorno</b>	<b>7.258</b>	<b>2.122</b>	<b>4.658</b>	<b>2.661</b>	<b>3.480</b>	<b>3.032</b>	<b>1.707</b>	<b>2.534</b>	
PER CENTO FAMIGLIE DELLA STESSA ZONA									
Piemonte		23,3	58,8	26,8	43,7	33,3	23,5	37,9	
Valle d'Aosta		26,4	50,1	15,4	34,3	13,8	17,9	41,6	
Lombardia		18,2	54,6	23,2	41,4	31,0	20,9	31,1	
Trentino-Alto Adige		25,5	48,4	21,1	36,6	26,4	13,3	30,0	
<i>Bolzano-Bozen</i>		20,6	34,1	21,2	33,1	27,9	13,5	26,4	
<i>Trento</i>		29,9	61,0	21,0	39,7	25,2	13,0	33,2	
Veneto		23,2	58,8	24,8	44,2	31,1	21,7	27,6	
Friuli-Venezia Giulia		26,2	54,7	25,5	39,2	37,1	23,1	31,2	
Liguria		28,7	60,0	33,7	49,1	44,9	29,5	38,6	
Emilia-Romagna		21,4	48,9	23,7	33,0	34,1	20,6	30,3	
Toscana		20,6	52,7	21,7	34,3	38,0	19,9	34,0	
Umbria		22,6	43,4	20,8	32,4	36,2	16,9	26,9	
Marche		24,5	51,2	23,3	32,3	32,3	17,5	29,8	
Lazio		23,0	58,4	32,0	37,3	45,7	19,5	25,3	
Abruzzo		26,7	60,2	26,1	41,0	32,2	24,3	39,4	
Molise		33,4	66,8	28,7	44,8	33,9	24,2	48,1	
Campania		29,2	63,2	39,4	50,3	44,0	20,9	37,4	
Puglia		25,6	64,2	35,4	49,3	41,1	18,6	23,8	
Basilicata		29,5	66,1	30,0	37,3	35,1	24,1	34,7	
Calabria		39,2	73,3	40,6	52,5	43,5	33,4	49,0	
Sicilia		32,6	65,1	42,2	52,0	49,2	28,8	35,9	
Sardegna		16,3	54,9	20,9	28,7	22,3	14,7	26,8	
<b>ITALIA</b>		<b>24,3</b>	<b>58,0</b>	<b>29,1</b>	<b>42,2</b>	<b>37,4</b>	<b>21,9</b>	<b>32,3</b>	
<b>Nord</b>		<b>21,8</b>	<b>55,2</b>	<b>24,9</b>	<b>41,1</b>	<b>32,9</b>	<b>21,8</b>	<b>32,1</b>	
<b>Centro</b>		<b>22,4</b>	<b>54,6</b>	<b>26,9</b>	<b>35,4</b>	<b>40,9</b>	<b>19,2</b>	<b>28,7</b>	
<b>Mezzogiorno</b>		<b>29,2</b>	<b>64,2</b>	<b>36,7</b>	<b>47,9</b>	<b>41,8</b>	<b>23,5</b>	<b>34,9</b>	

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 11.5 - Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione, ripartizione geografica e tipo di comune di residenza - Anno 2003 (per cento persone della stessa zona)**

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti	Utenza	File per più di 20 minuti	Utenza	File per più di 20 minuti				
						Raccomandate	Vaglia	Conti correnti	Pensioni	Pacchi
1999	41,6	10,6	41,7	35,3	70,6	12,8	20,5	33,4	41,7	10,4
2000	43,1	11,1	43,2	37,4	70,4	12,6	19,3	32,1	42,8	10,9
2001	44,3	12,5	45,3	40,0	72,5	16,8	24,9	42,5	52,6	14,7
2002	46,8	11,8	46,3	39,3	70,5	16,5	25,4	40,1	48,4	14,8
2002 - PER REGIONE										
Piemonte	47,3	11,6	53,7	40,3	71,8	11,6	15,5	27,0	23,0	12,1
Valle d'Aosta	49,6	3,1	50,4	14,5	72,9	3,8	6,8	8,6	13,2	5,3
Lombardia	49,6	10,0	50,2	32,5	73,6	9,6	16,2	24,1	27,8	10,3
Trentino-Alto Adige	50,9	2,6	50,6	18,3	71,9	2,1	2,9	2,5	4,6	2,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>52,7</i>	<i>3,1</i>	<i>50,5</i>	<i>19,7</i>	<i>72,5</i>	<i>2,5</i>	<i>2,1</i>	<i>3,7</i>	<i>6,5</i>	<i>2,5</i>
<i>Trento</i>	<i>49,3</i>	<i>2,0</i>	<i>50,7</i>	<i>16,9</i>	<i>71,3</i>	<i>1,7</i>	<i>3,6</i>	<i>1,7</i>	<i>3,4</i>	<i>3,0</i>
Veneto	50,8	7,1	53,6	31,6	78,1	9,0	16,5	20,1	28,3	8,0
Friuli-Venezia Giulia	48,9	8,1	51,8	38,6	77,4	6,2	8,8	13,0	19,3	5,6
Liguria	42,0	10,5	51,0	37,5	68,9	13,6	20,6	22,2	25,6	12,0
Emilia-Romagna	49,4	7,7	59,7	34,6	75,0	9,6	14,7	17,0	37,8	8,2
Toscana	41,3	10,5	52,9	36,8	70,7	15,2	20,2	30,0	38,2	13,0
Umbria	38,4	18,5	52,4	36,7	74,9	16,5	23,5	28,4	44,0	12,1
Marche	44,8	7,1	51,5	27,0	75,1	7,1	9,5	13,5	28,0	5,3
Lazio	42,1	27,0	47,7	59,4	70,0	26,7	40,3	55,9	62,6	28,5
Abruzzo	46,9	11,0	47,4	41,8	77,7	13,9	15,4	33,5	49,9	12,7
Molise	48,8	8,8	50,2	47,8	78,7	14,5	28,2	35,3	45,6	16,4
Campania	48,5	11,2	35,9	39,5	67,2	23,6	43,2	59,3	69,0	23,9
Puglia	42,8	11,8	42,5	54,1	68,3	21,5	35,1	53,5	68,2	16,9
Basilicata	50,3	7,9	36,2	50,4	76,5	19,0	22,7	41,8	60,7	15,8
Calabria	47,8	14,1	39,8	57,3	71,9	36,5	43,7	57,9	74,4	33,9
Sicilia	46,0	22,6	32,8	56,6	63,8	24,5	38,4	64,4	72,8	25,4
Sardegna	51,0	17,6	45,9	59,4	76,4	25,2	34,9	50,4	62,7	21,3
<b>ITALIA</b>	<b>46,8</b>	<b>12,6</b>	<b>47,5</b>	<b>41,1</b>	<b>71,8</b>	<b>16,4</b>	<b>25,4</b>	<b>39,3</b>	<b>48,9</b>	<b>15,4</b>
<b>Nord</b>	<b>48,9</b>	<b>9,0</b>	<b>53,0</b>	<b>34,1</b>	<b>74,1</b>	<b>9,5</b>	<b>15,2</b>	<b>21,4</b>	<b>27,4</b>	<b>9,3</b>
<b>Centro</b>	<b>41,9</b>	<b>18,4</b>	<b>50,2</b>	<b>45,5</b>	<b>71,3</b>	<b>19,4</b>	<b>27,3</b>	<b>42,6</b>	<b>47,6</b>	<b>18,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>46,9</b>	<b>14,7</b>	<b>38,6</b>	<b>50,6</b>	<b>69,0</b>	<b>23,9</b>	<b>37,4</b>	<b>55,3</b>	<b>67,5</b>	<b>22,3</b>
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	38,2	33,6	48,5	50,2	67,9	23,2	36,8	54,4	63,7	29,0
Comuni periferia dell'area metropolitana	48,7	14,8	48,0	45,2	72,4	17,5	34,6	45,8	54,6	16,4
Comuni fino a 2.000 abitanti	53,6	3,4	45,0	37,7	77,7	9,7	11,1	12,9	29,2	8,2
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	53,3	5,2	48,8	37,0	76,4	15,1	20,3	32,0	44,7	13,4
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	46,6	9,2	46,3	37,4	69,2	16,4	28,3	40,3	52,7	14,0
Comuni da 50.001 abitanti e oltre	41,5	17,1	47,1	42,1	69,5	14,8	21,2	38,4	48,6	12,6

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 11.6 - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (per cento persone della stessa zona)**

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (in migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche ecc.	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati a una associazione
1999	49.418	1,6	8,0	7,5	3,3	1,3	13,5
2000	49.560	1,8	8,9	8,5	3,4	1,6	15,8
2001	49.711	1,8	8,4	8,4	3,2	1,5	17,3
2002	49.711	1,7	7,6	8,0	2,9	1,4	15,2
2003 - PER REGIONE							
Piemonte	3.752	2,7	9,0	9,3	3,4	1,2	17,1
Valle d'Aosta	105	2,2	12,2	12,3	5,1	1,4	20,0
Lombardia	7.941	2,6	10,5	12,3	4,4	1,3	23,0
Trentino-Alto Adige	792	3,8	22,5	21,0	12,6	0,9	28,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	385	3,1	27,6	22,7	18,6	0,7	30,4
<i>Trento</i>	406	4,4	17,7	19,4	6,9	1,1	27,3
Veneto	3.932	2,3	13,0	13,0	4,9	1,3	21,8
Friuli-Venezia Giulia	1.052	2,0	12,8	10,6	4,7	1,7	18,6
Liguria	1.441	2,1	7,4	8,0	2,8	1,6	18,2
Emilia-Romagna	3.555	2,9	9,9	10,6	3,5	1,7	25,3
Toscana	3.133	3,2	9,3	10,6	3,8	2,2	22,6
Umbria	740	2,6	10,4	8,9	4,2	1,9	14,3
Marche	1.286	2,3	9,2	8,1	4,0	1,3	18,0
Lazio	4.569	1,5	6,3	5,0	2,0	1,3	8,9
Abruzzo	1.108	1,8	8,6	5,9	2,9	0,8	13,9
Molise	282	2,1	7,6	6,0	2,9	2,0	12,6
Campania	4.747	2,0	6,2	4,6	2,0	1,1	9,7
Puglia	3.428	2,3	7,9	6,2	2,3	1,2	11,3
Basilicata	513	2,8	6,7	6,5	3,4	2,0	13,3
Calabria	1.711	1,5	5,7	4,1	1,5	1,3	8,0
Sicilia	4.206	1,4	6,5	3,8	1,5	0,9	7,9
Sardegna	1.420	2,8	8,4	7,2	2,9	1,6	16,1
<b>ITALIA</b>	<b>49.711</b>	<b>2,3</b>	<b>8,9</b>	<b>8,5</b>	<b>3,3</b>	<b>1,3</b>	<b>16,5</b>
<b>Nord</b>	<b>22.569</b>	<b>2,6</b>	<b>10,9</b>	<b>11,6</b>	<b>4,4</b>	<b>1,4</b>	<b>21,9</b>
<b>Centro</b>	<b>9.728</b>	<b>2,3</b>	<b>8,0</b>	<b>7,5</b>	<b>3,0</b>	<b>1,6</b>	<b>14,9</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>17.414</b>	<b>2,0</b>	<b>6,9</b>	<b>5,0</b>	<b>2,1</b>	<b>1,2</b>	<b>10,4</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso, regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)**

CLASSI DI ETÀ REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre (in migliaia)	Pratica sportiva					Totale
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	
PER CLASSE DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
3 - 5	863	12,8	4,9	24,8	52,0	5,4	100,0
6 -10	1.414	53,2	9,4	14,0	22,2	1,3	100,0
11-14	1.196	58,5	14,9	11,8	13,8	1,0	100,0
15-17	1.041	58,2	16,0	11,1	14,6	0,1	100,0
18-19	622	43,5	20,4	15,2	20,0	0,9	100,0
20-24	1.611	40,4	20,3	13,9	24,7	0,7	100,0
25-34	4.202	33,0	18,6	20,4	27,3	0,7	100,0
35-44	4.777	23,6	15,7	26,7	33,7	0,3	100,0
45-54	3.755	16,7	12,1	32,3	38,6	0,3	100,0
55-59	1.775	13,6	8,5	38,1	39,6	0,2	100,0
60-64	1.586	11,4	6,9	40,4	41,2	0,1	100,0
65 e oltre	4.316	5,7	3,5	37,3	53,4	0,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>27.158</b>	<b>25,4</b>	<b>12,4</b>	<b>26,7</b>	<b>34,9</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>
FEMMINE							
3 - 5	808	19,0	4,9	20,2	47,6	8,3	100,0
6 -10	1.335	46,3	9,9	15,9	26,6	1,3	100,0
11-14	1.169	51,8	11,0	17,6	19,3	0,3	100,0
15-17	853	34,4	14,3	21,9	28,8	0,7	100,0
18-19	612	26,8	16,1	27,2	29,5	0,4	100,0
20-24	1.656	26,8	14,9	24,6	33,1	0,5	100,0
25-34	4.117	19,6	14,0	29,8	36,1	0,5	100,0
35-44	4.719	15,9	9,0	32,7	42,1	0,4	100,0
45-54	3.866	10,0	7,9	33,4	48,1	0,5	100,0
55-59	1.851	8,8	4,1	33,8	53,2	0,1	100,0
60-64	1.641	7,9	4,4	34,7	52,7	0,3	100,0
65 e oltre	6.107	3,5	1,4	24,1	70,6	0,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>28.733</b>	<b>16,5</b>	<b>8,0</b>	<b>28,1</b>	<b>46,8</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0</b>
MASCHI E FEMMINE							
3 - 5	1.672	15,8	4,9	22,6	49,9	6,8	100,0
6 -10	2.749	49,8	9,6	14,9	24,3	1,3	100,0
11-14	2.365	55,2	13,0	14,7	16,6	0,6	100,0
15-17	1.894	47,5	15,2	16,0	21,0	0,4	100,0
18-19	1.235	35,3	18,2	21,2	24,7	0,6	100,0
20-24	3.267	33,5	17,6	19,3	29,0	0,6	100,0
25-34	8.319	26,4	16,3	25,1	31,7	0,6	100,0
35-44	9.496	19,8	12,3	29,6	37,9	0,3	100,0
45-54	7.620	13,3	9,9	32,9	43,4	0,4	100,0
55-59	3.626	11,2	6,3	35,9	46,5	0,1	100,0
60-64	3.227	9,6	5,6	37,5	47,1	0,2	100,0
65 e oltre	10.422	4,4	2,3	29,6	63,5	0,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>55.891</b>	<b>20,8</b>	<b>10,2</b>	<b>27,4</b>	<b>41,0</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>
PER REGIONE							
Piemonte	4.145	22,5	12,2	30,4	34,1	0,7	100,0
Valle d'Aosta	116	25,1	11,8	28,0	34,5	0,6	100,0
Lombardia	8.832	26,1	11,8	30,7	30,7	0,7	100,0
Trentino-Alto Adige	901	25,9	21,1	33,2	19,4	0,4	100,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	445	31,8	23,8	23,2	20,5	0,7	100,0
<i>Trento</i>	456	20,2	18,4	43,0	18,3	0,1	100,0
Veneto	4.383	26,6	11,0	34,0	27,7	0,7	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.149	21,7	13,0	37,2	27,4	0,8	100,0
Liguria	1.566	18,5	9,4	31,5	39,6	0,9	100,0
Emilia-Romagna	3.899	23,6	12,2	30,9	33,1	0,2	100,0
Toscana	3.450	22,6	9,8	30,4	37,0	0,2	100,0
Umbria	817	20,9	9,8	29,6	38,9	0,7	100,0
Marche	1.427	20,4	11,4	27,5	40,2	0,5	100,0
Lazio	5.097	20,6	9,8	22,1	46,8	0,7	100,0
Abruzzo	1.243	18,0	11,3	26,7	43,5	0,5	100,0
Molise	317	13,9	8,6	26,6	50,4	0,5	100,0
Campania	5.557	16,0	6,9	20,9	55,4	0,7	100,0
Puglia	3.948	16,9	8,2	24,8	49,2	0,8	100,0
Basilicata	584	17,3	6,8	28,3	47,0	0,6	100,0
Calabria	1.979	14,2	10,3	21,1	53,8	0,6	100,0
Sicilia	4.883	14,0	7,2	19,9	58,3	0,6	100,0
Sardegna	1.598	19,6	7,5	30,1	42,0	0,9	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>55.891</b>	<b>20,8</b>	<b>10,2</b>	<b>27,4</b>	<b>41,0</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Nord</b>	<b>24.991</b>	<b>24,5</b>	<b>12,0</b>	<b>31,7</b>	<b>31,1</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	<b>10.791</b>	<b>21,3</b>	<b>10,0</b>	<b>26,1</b>	<b>42,2</b>	<b>0,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>20.109</b>	<b>15,9</b>	<b>7,9</b>	<b>22,8</b>	<b>52,6</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)



**Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2002 e 2003**  
(valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
ANNO 2002				
Pane e cereali	73,20	72,52	70,08	72,05
Carne	93,46	106,38	101,22	98,50
Pesce	28,22	40,41	44,45	35,88
Latte, formaggi e uova	57,42	55,72	60,88	58,22
Oli e grassi	14,49	16,70	15,82	15,35
Patate, frutta e ortaggi	74,04	81,07	75,94	76,03
Zucchero, caffè e altro	28,71	29,03	30,59	29,38
Bevande	40,83	40,68	36,14	39,27
<b>Alimentari</b>	<b>410,37</b>	<b>442,51</b>	<b>435,12</b>	<b>424,68</b>
Tabacchi	17,03	19,70	19,95	18,51
Abbigliamento e calzature	147,59	151,33	149,78	149,03
Abitazione	619,69	622,41	381,37	542,50
Combustibili ed energia	121,57	105,82	76,70	103,88
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	143,30	158,54	126,61	140,82
Sanità	99,05	75,62	62,36	82,53
Trasporti	354,29	328,36	242,79	312,89
Comunicazioni	46,90	50,29	41,02	45,64
Istruzione	23,31	21,51	25,43	23,65
Tempo libero, cultura e giochi	122,36	117,96	79,00	107,36
Altri beni e servizi	290,28	253,83	166,22	242,74
<b>Non alimentari</b>	<b>1.985,37</b>	<b>1.905,37</b>	<b>1.371,23</b>	<b>1.769,55</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>2.395,74</b>	<b>2.347,88</b>	<b>1.806,35</b>	<b>2.194,23</b>
ANNO 2003				
Pane e cereali	77,22	76,03	72,98	75,61
Carne	96,17	112,12	103,68	101,72
Pesce	30,27	43,10	46,05	37,91
Latte, formaggi e uova	62,32	60,32	64,22	62,55
Oli e grassi	16,22	16,93	16,77	16,54
Patate, frutta e ortaggi	81,20	87,73	79,74	81,99
Zucchero, caffè e altro	31,42	30,49	32,29	31,52
Bevande	47,01	41,97	38,46	43,24
<b>Alimentari</b>	<b>441,83</b>	<b>468,70</b>	<b>454,20</b>	<b>451,08</b>
Tabacchi	17,95	20,10	21,51	19,53
Abbigliamento e calzature	156,77	161,44	149,82	155,41
Abitazione	654,78	679,44	396,84	575,45
Combustibili ed energia	123,30	113,02	83,81	108,43
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	149,32	149,26	134,34	144,42
Sanità	105,21	78,15	66,42	87,31
Trasporti	367,41	336,68	251,54	323,65
Comunicazioni	50,86	52,40	44,29	49,02
Istruzione	29,68	24,72	27,43	27,98
Tempo libero, cultura e giochi	129,20	117,35	81,28	111,27
Altri beni e servizi	311,16	264,89	180,16	259,45
<b>Non alimentari</b>	<b>2.095,64</b>	<b>1.997,45</b>	<b>1.437,44</b>	<b>1.861,92</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>2.537,47</b>	<b>2.466,15</b>	<b>1.891,64</b>	<b>2.313,00</b>

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

**Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2002 e 2003**  
(valori in euro)

REGIONI	Capitoli di spesa					
	2002			2003		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	399,44	1.853,21	2.252,65	429,23	1.924,62	2.353,85
Valle d'Aosta	397,79	1.819,91	2.217,70	426,06	1.918,77	2.344,84
Lombardia	436,05	2.080,58	2.516,63	460,49	2.204,28	2.664,77
Trentino-Alto Adige	357,96	1.884,64	2.242,60	372,84	2.122,86	2.495,70
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>368,44</i>	<i>2.098,51</i>	<i>2.466,95</i>	<i>381,86</i>	<i>2.313,86</i>	<i>2.695,72</i>
<i>Trento</i>	<i>348,66</i>	<i>1.694,93</i>	<i>2.043,59</i>	<i>364,83</i>	<i>1.953,42</i>	<i>2.318,25</i>
Veneto	403,49	2.095,13	2.498,62	456,41	2.178,70	2.635,11
Friuli-Venezia Giulia	353,99	1.762,83	2.116,82	377,00	1.841,35	2.218,35
Liguria	439,06	1.608,83	2.047,89	462,57	1.701,14	2.163,71
Emilia-Romagna	388,14	2.065,81	2.453,95	424,93	2.205,92	2.630,85
Toscana	424,07	2.005,67	2.429,74	444,32	2.130,51	2.574,83
Umbria	450,99	1.860,01	2.311,00	508,08	1.872,17	2.380,25
Marche	464,57	1.964,69	2.429,26	496,04	1.959,79	2.455,83
Lazio	448,14	1.826,05	2.274,19	472,19	1.934,01	2.406,20
Abruzzo	427,04	1.584,96	2.012,00	447,73	1.631,41	2.079,15
Molise	353,10	1.397,92	1.751,02	408,15	1.543,39	1.951,54
Campania	459,51	1.284,30	1.743,81	474,77	1.382,91	1.857,69
Puglia	430,71	1.423,67	1.854,38	475,86	1.517,98	1.993,84
Basilicata	394,43	1.395,07	1.789,50	419,12	1.439,09	1.858,21
Calabria	404,99	1.221,16	1.626,15	436,78	1.324,56	1.761,34
Sicilia	433,78	1.362,32	1.796,10	425,47	1.325,64	1.751,11
Sardegna	445,07	1.558,33	2.003,40	472,96	1.732,82	2.205,79
<b>Italia</b>	<b>424,68</b>	<b>1.769,55</b>	<b>2.194,23</b>	<b>451,08</b>	<b>1.861,92</b>	<b>2.313,00</b>

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

**Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2002 e 2003 (valori in euro)**

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
ANNO 2002						
Pane e cereali	43,42	64,07	82,22	95,26	109,73	72,05
Carne	55,29	90,02	113,69	128,97	155,67	98,50
Pesce	20,19	33,85	40,54	47,55	53,48	35,88
Latte, formaggi e uova	36,08	52,40	65,78	76,04	87,30	58,22
Oli e grassi	10,94	15,20	16,29	17,95	21,95	15,35
Patate, frutta e ortaggi	51,19	73,69	84,46	92,62	102,72	76,03
Zucchero, caffè e altro	19,54	26,97	32,64	37,41	41,60	29,38
Bevande	23,66	36,32	45,57	50,97	54,81	39,27
<b>Alimentari</b>	<b>260,31</b>	<b>392,52</b>	<b>481,19</b>	<b>546,77</b>	<b>627,26</b>	<b>424,68</b>
Tabacchi	9,98	14,84	22,31	25,86	30,90	18,51
Abbigliamento e calzature	69,00	112,18	183,91	231,00	238,90	149,03
Abitazione	451,06	555,20	606,20	579,05	525,60	542,50
Combustibili ed energia	75,61	101,75	116,28	121,96	125,43	103,88
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	78,89	130,66	172,45	187,30	174,62	140,82
Sanità	50,92	94,79	94,12	88,94	98,41	82,53
Trasporti	133,14	257,45	408,39	473,12	424,39	312,89
Comunicazioni	29,88	40,81	52,46	58,93	62,68	45,64
Istruzione	2,61	6,55	31,73	48,87	68,83	23,65
Tempo libero, cultura e giochi	63,02	90,18	134,41	146,60	138,21	107,36
Altri beni e servizi	141,01	224,52	300,49	318,72	286,68	242,74
<b>Non alimentari</b>	<b>1.105,12</b>	<b>1.628,93</b>	<b>2.122,75</b>	<b>2.280,35</b>	<b>2.174,65</b>	<b>1.769,55</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>1.365,43</b>	<b>2.021,45</b>	<b>2.603,94</b>	<b>2.827,12</b>	<b>2.801,91</b>	<b>2.194,23</b>
ANNO 2003						
Pane e cereali	44,89	67,45	86,19	101,15	113,64	75,61
Carne	57,09	93,12	118,57	133,48	155,69	101,72
Pesce	20,22	34,99	44,53	50,35	57,98	37,91
Latte, formaggi e uova	38,57	56,90	70,95	81,31	92,57	62,55
Oli e grassi	11,90	16,15	17,93	19,39	22,65	16,54
Patate, frutta e ortaggi	54,55	79,96	91,03	99,49	112,65	81,99
Zucchero, caffè e altro	20,79	29,14	34,95	40,19	44,63	31,52
Bevande	26,31	40,91	50,48	54,50	59,80	43,24
<b>Alimentari</b>	<b>274,33</b>	<b>418,60</b>	<b>514,64</b>	<b>579,87</b>	<b>659,61</b>	<b>451,08</b>
Tabacchi	10,87	15,63	23,93	26,57	32,57	19,53
Abbigliamento e calzature	76,75	123,54	196,26	226,05	236,91	155,41
Abitazione	479,25	595,31	634,29	608,77	575,69	575,45
Combustibili ed energia	78,30	106,97	120,74	124,81	140,04	108,43
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	89,12	138,27	180,08	173,66	177,53	144,42
Sanità	55,26	97,05	98,85	98,41	100,43	87,31
Trasporti	142,02	286,13	422,30	454,58	453,39	323,65
Comunicazioni	32,29	43,64	56,42	62,79	68,65	49,02
Istruzione	3,45	7,20	34,43	63,27	75,89	27,98
Tempo libero, cultura e giochi	63,95	95,86	136,68	151,20	150,65	111,27
Altri beni e servizi	153,37	234,97	320,53	341,43	317,77	259,45
<b>Non alimentari</b>	<b>1.184,63</b>	<b>1.744,57</b>	<b>2.224,52</b>	<b>2.331,54</b>	<b>2.329,50</b>	<b>1.861,92</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>1.458,95</b>	<b>2.163,17</b>	<b>2.739,15</b>	<b>2.911,41</b>	<b>2.989,11</b>	<b>2.313,00</b>

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

**Tavola 11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2002 e 2003 (valori in euro)**

CAPITOLI DI SPESA	Condizione professionale della persona di riferimento						Totale
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	Altri in condizione non professionale	
ANNO 2002							
Pane e cereali	82,67	84,57	79,75	80,40	64,05	57,54	72,05
Carne	107,55	111,23	101,65	109,27	92,70	80,50	98,50
Pesce	44,40	42,64	40,48	36,86	31,74	31,44	35,88
Latte, formaggi e uova	67,87	65,01	64,23	62,79	52,53	50,09	58,22
Oli e grassi	14,49	16,20	14,17	15,69	16,22	13,49	15,35
Patate, frutta e ortaggi	86,16	85,06	80,71	76,37	72,83	66,75	76,03
Zucchero, caffè e altro	31,70	32,94	31,11	32,14	27,36	24,89	29,38
Bevande	49,00	47,13	43,68	43,58	35,13	28,06	39,27
<b>Alimentari</b>	<b>483,84</b>	<b>484,78</b>	<b>455,77</b>	<b>457,10</b>	<b>392,56</b>	<b>352,76</b>	<b>424,68</b>
Tabacchi	24,92	25,49	20,73	25,89	12,33	14,88	18,51
Abbigliamento e calzature	302,41	198,70	235,36	155,16	91,81	81,78	149,03
Abitazione	783,97	563,82	641,56	457,75	538,47	409,43	542,50
Combustibili ed energia	144,85	121,94	107,61	98,06	101,87	81,54	103,88
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	249,52	169,94	194,27	136,97	111,13	87,68	140,82
Sanità	103,01	84,03	95,18	69,08	88,50	53,37	82,53
Trasporti	531,16	408,60	442,33	354,52	221,39	164,51	312,89
Comunicazioni	69,21	54,44	55,45	46,65	38,48	34,47	45,64
Istruzione	47,86	29,69	43,92	28,05	9,55	14,96	23,65
Tempo libero, cultura e giochi	183,92	135,84	157,67	112,33	76,64	62,86	107,36
Altri beni e servizi	440,85	337,27	371,95	237,02	169,62	122,07	242,74
<b>Non alimentari</b>	<b>2.881,67</b>	<b>2.129,75</b>	<b>2.366,00</b>	<b>1.721,48</b>	<b>1.459,79</b>	<b>1.127,55</b>	<b>1.769,55</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>3.365,51</b>	<b>2.614,53</b>	<b>2.821,78</b>	<b>2.178,58</b>	<b>1.852,35</b>	<b>1.480,31</b>	<b>2.194,23</b>
ANNO 2003							
Pane e cereali	88,23	87,02	83,14	85,23	66,35	62,00	75,61
Carne	111,27	114,51	104,73	112,70	94,67	86,25	101,72
Pesce	47,21	43,47	43,18	40,07	33,45	31,22	37,91
Latte, formaggi e uova	68,82	68,10	69,42	66,95	57,24	53,44	62,55
Oli e grassi	16,10	15,98	16,14	16,60	17,38	14,77	16,54
Patate, frutta e ortaggi	94,35	87,27	86,86	82,50	79,66	69,95	81,99
Zucchero, caffè e altro	36,01	34,09	33,43	34,20	29,45	26,32	31,52
Bevande	52,05	48,48	47,18	48,75	39,26	31,70	43,24
<b>Alimentari</b>	<b>514,03</b>	<b>498,91</b>	<b>484,08</b>	<b>487,00</b>	<b>417,46</b>	<b>375,64</b>	<b>451,08</b>
Tabacchi	23,71	26,03	22,04	28,36	12,62	16,49	19,53
Abbigliamento e calzature	311,04	206,01	233,61	160,85	97,26	93,89	155,41
Abitazione	851,92	586,79	686,88	483,20	555,40	464,74	575,45
Combustibili ed energia	146,80	120,53	116,07	102,45	105,22	87,55	108,43
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	237,65	158,84	206,34	142,33	114,28	85,82	144,42
Sanità	107,66	87,12	93,83	70,71	94,63	68,63	87,31
Trasporti	508,11	395,29	463,84	379,01	221,14	186,82	323,65
Comunicazioni	68,94	58,58	59,98	49,68	41,08	38,58	49,02
Istruzione	53,36	34,39	58,38	28,17	10,49	17,53	27,98
Tempo libero, cultura e giochi	188,55	128,95	163,24	113,90	80,16	71,15	111,27
Altri beni e servizi	514,17	353,20	374,81	253,52	178,22	148,48	259,45
<b>Non alimentari</b>	<b>3.011,91</b>	<b>2.155,74</b>	<b>2.479,03</b>	<b>1.812,18</b>	<b>1.510,50</b>	<b>1.279,68</b>	<b>1.861,92</b>
<b>SPESA TOTALE</b>	<b>3.525,93</b>	<b>2.654,65</b>	<b>2.963,11</b>	<b>2.299,17</b>	<b>1.927,97</b>	<b>1.655,32</b>	<b>2.313,00</b>

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

**Tavola 11.12 - Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2002 e 2003 (valori assoluti e composizioni percentuali)**

ANNO DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2002				2003			
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie (numero)
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE								
Fino al 1960	10,2	81,8	8,0	2.668.314	8,9	83,4	7,7	2.380.805
Dal 1961 al 1970	13,2	81,0	5,8	2.991.505	13,1	81,6	5,3	2.910.435
Dal 1971 al 1980	13,9	80,0	6,1	4.149.069	12,3	81,3	6,4	3.799.829
Dal 1981 al 1991	16,6	74,8	8,6	4.993.139	15,5	75,5	9,0	4.838.982
Oltre il 1990	28,1	60,9	11,0	7.445.842	27,7	61,1	11,2	8.320.477
NUMERO DI STANZE								
1 stanza	45,8	40,1	14,1	141.154	54,4	32,8	12,8	118.831
2 stanze	39,6	49,4	11,0	1.656.015	43,1	46,4	10,5	1.484.106
3 stanze	29,3	61,5	9,2	5.035.162	28,3	61,8	9,9	4.894.376
4 stanze	16,9	74,7	8,4	7.647.346	18,0	73,3	8,7	7.599.706
5 stanze	10,9	81,0	8,1	4.799.516	10,4	81,3	8,3	5.050.861
5 stanze e oltre	5,0	88,3	6,7	2.968.676	4,5	88,6	6,9	3.102.647
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord	19,4	72,7	7,9	10.674.303	18,7	72,8	8,5	10.678.209
Centro	17,5	73,9	8,6	4.323.389	17,5	74,7	7,8	4.318.811
Mezzogiorno	18,4	72,3	9,3	7.250.177	18,8	71,5	9,7	7.253.507
<b>Italia</b>	<b>18,7</b>	<b>72,8</b>	<b>8,5</b>	<b>22.247.869</b>	<b>48,0</b>	<b>19,4</b>	<b>32,6</b>	<b>22.250.527</b>

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)



**Capitolo 12**

# **Contabilità nazionale**





Il sistema dei conti economici nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi di solito coincidenti con l'anno solare o anche per intervalli temporali più brevi.

Come avviene, dunque, per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la piccola famiglia, anche per il paese considerato globalmente si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo, che registrano in forma aggregata e in modo sistematico le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione ed impiego delle risorse.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è quello basato sulle regole della partita doppia. Si tratta, infatti, di un susseguirsi di conti che mettono in evidenza come si forma, si distribuisce, si impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del paese stesso.

Per costruire le stime di contabilità nazionale si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni dell'Istat e molteplici informazioni ed indagini di fonte esterna, pubblica e privata.

L'analisi delle fonti statistiche, sia interne che esterne, costituisce una fase preliminare per la costruzione delle stime. Le fonti vengono infatti esaminate sotto il profilo dell'attendibilità dei dati e della rispondenza alle definizioni contenute nel sistema dei conti, e vengono sottoposte a controlli di coerenza e compatibilità.

Le stime prodotte sono presentate secondo gli schemi di conti e tabelle previsti dal nuovo Sistema europeo dei conti economici integrati denominato Sec95<sup>1</sup>, predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.

Le stime prodotte incorporano i risultati dei censimenti generali del 1990-91, e delle indagini speciali appositamente effettuate presso le imprese e le famiglie per la costruzione di una tavola *input-output* relativa al 1992. Gli aggregati a prezzi costanti sono espressi in base '95.

L'impostazione adottata per la costruzione degli aggregati per l'anno 1992, che costituisce l'anno di *benchmark* per la stima dei nuovi conti secondo il Sec95, si ricollega a quella che è stata alla base della revisione del 1987<sup>2</sup> per quanto riguarda le scelte metodologiche fondamentali:

- 1) stima dell'*input* di lavoro (unità di lavoro) ottenuta attraverso l'integrazione tra fonti dal lato della domanda di lavoro (imprese) e fonti demografiche;
- 2) stima dal lato della formazione del prodotto basata prevalentemente sul metodo del riporto all'universo dei valori pro capite delle indagini mediante le stime delle unità di lavoro;
- 3) stima della domanda interna basata sull'integrazione del calcolo della disponibilità dei prodotti (circa 4.500) con dati di spesa;
- 4) uso dei dati dei bilanci per le Amministrazioni pubbliche, le Istituzioni finanziarie, le società pubbliche;
- 5) uso prevalente di un sistema "prezzi per quantità" per l'agricoltura, l'energia e le costruzioni;

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Contabilità nazionale. Tomo 1. Conti economici Nazionali: anni 1970-2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 7).
- ♦ ISTAT. *Contabilità nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT. *Contabilità nazionale. Tomo 3. Conti economici regionali: anni 1980-1995*. Roma, 1998. (Annuari n. 2).
- ♦ ISTAT. *Conti economici nazionali: anni 1988-98*. Roma, 1999. (Informazioni n. 73).
- ♦ ISTAT. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.

<sup>1</sup> Eurostat, "Sistema europeo di conti 1995 - SEC95, giugno 1996. La prima presentazione dei dati per l'Italia secondo il nuovo sistema dei conti è stata effettuata nell'aprile 1999: si veda a questo proposito Istat, *Note rapide*, "Revisione dei conti nazionali e adozione del SEC95", 30 aprile 1999.

<sup>2</sup> Cfr. Istat (1990), *Nuova Contabilità nazionale*, Annali di Statistica Serie IX, vol.9.

- 6) integrazione tra le statistiche del commercio con l'estero e della bilancia dei pagamenti per la stima dei flussi del conto del resto del mondo;
- 7) bilanciamento per branca delle risorse e degli impieghi;
- 8) adozione di un sistema a base fissa per i prezzi costanti.

Nonostante le nuove stime siano basate su un impianto metodologico sostanzialmente simile al precedente, sono stati apportati significativi cambiamenti e miglioramenti sia per quanto riguarda la scelta delle fonti statistiche, sia per quanto riguarda i metodi di calcolo per la costruzione dei singoli aggregati<sup>3</sup>: in particolare, si è lavorato sui dati delle indagini statistiche a un livello di disaggregazione settoriale molto più spinto che in passato e sono stati effettuati degli approfondimenti per diversi settori di attività economica (il commercio, il credito, le costruzioni e tutto il settore delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private). Un'attenzione particolare, in occasione di questa revisione, è stata dedicata alle poste relative ai servizi forniti alle famiglie: sono state costruite nuove stime della spesa per alberghi e pubblici esercizi, per la manutenzione delle abitazioni, per l'istruzione e per la sanità.

Le stime preliminari degli aggregati della domanda e dell'offerta sono state bilanciate attraverso un nuovo adattamento del metodo Stone, Champenowne, Meade (1942), che per l'anno 1992 ha consentito un bilanciamento simultaneo di una tavola *input-output* disaggregata nelle componenti di produzione interna e di importazione, dei flussi a prezzi di mercato e dei margini di commercio e di trasporto<sup>4</sup>.

Le elaborazioni sono state effettuate sulla base della classificazione Nace Rev.1. La caratteristica principale di questa classificazione è quella di riferirsi esclusivamente alla natura delle attività economiche, indipendentemente dai soggetti che tali attività esercitano, e dal fatto che i prodotti di tali attività siano ceduti o meno a un prezzo economicamente significativo: in altre parole, indipendentemente dal fatto che tali attività siano classificate come *market* o *non market*.

## Il conto delle risorse e degli impieghi nel 2003

Il primo e più importante conto economico, quello delle risorse e degli impieghi, riporta fra le entrate i valori del prodotto interno lordo e delle importazioni di beni e servizi dall'estero e, fra le uscite, i valori della spesa per i consumi finali, gli investimenti lordi e le esportazioni di beni e servizi. Esso pone quindi in evidenza l'equilibrio esistente tra gli elementi dell'offerta e quelli della domanda finale.

I consumi finali, valutati su base nazionale, includono le spese delle famiglie residenti, delle pubbliche Amministrazioni e delle Istituzioni sociali private; le importazioni e le esportazioni sono espresse ai prezzi fob (free on board), e comprendono, rispettivamente, gli acquisti all'estero delle famiglie residenti e gli acquisti effettuati all'interno da parte delle famiglie non residenti.

Il più importante aggregato del conto delle risorse e degli impieghi, rappresentato dal prodotto interno lordo, ha raggiunto nel 2003 il valore di 1.300.926 milioni di euro correnti con un aumento del 3,2 per cento rispetto all'anno precedente. In termini reali, e cioè eliminando l'influenza esercitata dalla variazione dei prezzi, il prodotto interno lordo ha invece registrato un aumento dello 0,3 per cento.

La quota del prodotto interno lordo è risultata pari al 80,1 per cento del totale delle risorse costituite dall'insieme dei beni e servizi finali prodotti all'interno dell'Italia e di quelli importati dal resto del mondo. Le risorse disponibili hanno registrato nel 2003 un aumento rispetto all'anno precedente del 2,3 per cento che, visto dal lato degli impieghi, è la risultante di incrementi dei consumi finali e degli investimenti rispettivamente pari al 4,3 per cento e all'1 per cento, ed una riduzione del 2,9 per cento delle esportazioni.

Il prodotto lordo, detto anche "valore aggiunto" per il fatto che da esso sono esclusi i consumi intermedi, sintetizza i risultati dell'attività delle imprese, del-

<sup>3</sup> Le principali modifiche e innovazioni introdotte nella metodologia di costruzione delle stime sono state illustrate nel corso di un seminario su *La nuova contabilità nazionale* tenuto a Roma, presso l'Istat, il 12-13 gennaio 2000.

<sup>4</sup> Per la descrizione della metodologia si rimanda a: Istat (1990), *Nuova Contabilità nazionale*, Annali di Statistica Serie IX, vol. 9; Istat (1997), *La revisione della contabilità nazionale annuale - Metodi e norme*, n. 1; Nicolardi V. (1999), *Un sistema di bilanciamento per matrici contabili di grandi dimensioni*, mimeo; Stone R., Champenowne D.C., Meade J. (1942), *The precision of national income*, in *Review of Economic Studies*.

le Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali, di qualunque dimensione, desunti annualmente dalle rilevazioni dell'Istituto su migliaia di aziende ed enti delle Amministrazioni centrali, locali e della sicurezza sociale. Nel caso delle imprese il valore aggiunto si identifica con la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi e il costo delle materie prime ed ausiliarie e dei servizi forniti dalle altre imprese ed incorporati nel processo produttivo. Secondo la valutazione ai prezzi di mercato esso si riconduce ad un valore comprensivo degli ammortamenti e delle remunerazioni lorde dovute ai vari fattori della produzione, al lordo delle imposte indirette ed al netto dei contributi alla produzione.

Il valore aggiunto conseguito nel 2003, risulta costituito per l'86,0 per cento dai beni e servizi per i quali esiste generalmente un prezzo di mercato (*market*) e per il 14,0 per cento dai servizi non *market*.

I beni prodotti dall'agricoltura e dall'industria rappresentano rispettivamente il 2,5 per cento ed il 26,6 per cento del totale al lordo dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati, mentre i servizi coprono il 70,9 per cento. Il prodotto interno lordo, comprensivo dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, raggiunge, come già detto, il valore di 1.300.926 milioni di euro, mentre il reddito nazionale netto si pone ad un livello più basso pari a 1.110.881 milioni di euro; la differenza è dovuta agli ammortamenti (176.015 milioni di euro) e ai flussi netti dei redditi dall'estero, di cui quelli provenienti dall'estero sono risultati inferiori di 15.376 milioni di euro rispetto a quelli diretti all'estero.

Aggiungendo al reddito nazionale netto il saldo dei trasferimenti correnti con il resto del mondo si ottiene il reddito disponibile (1.102.465 milioni di euro nel 2003) che costituisce il mezzo con cui la collettività nazionale provvede normalmente alla soddisfazione dei propri bisogni correnti e ne assicura la possibilità anche per l'avvenire attraverso il risparmio e quindi gli investimenti.

Il prodotto interno lordo non costituisce la sola risorsa disponibile per la soddisfazione dei bisogni in quanto, come si è visto, la collettività dispone anche di altri mezzi ricevuti dall'estero sotto forma di importazioni, mentre, per converso, una quota delle risorse non è destinata ad essere utilizzata in Italia, assumendo la forma di esportazioni all'estero sia di beni che di servizi.

Sommando al prodotto interno lordo le importazioni e sottraendo le espor-

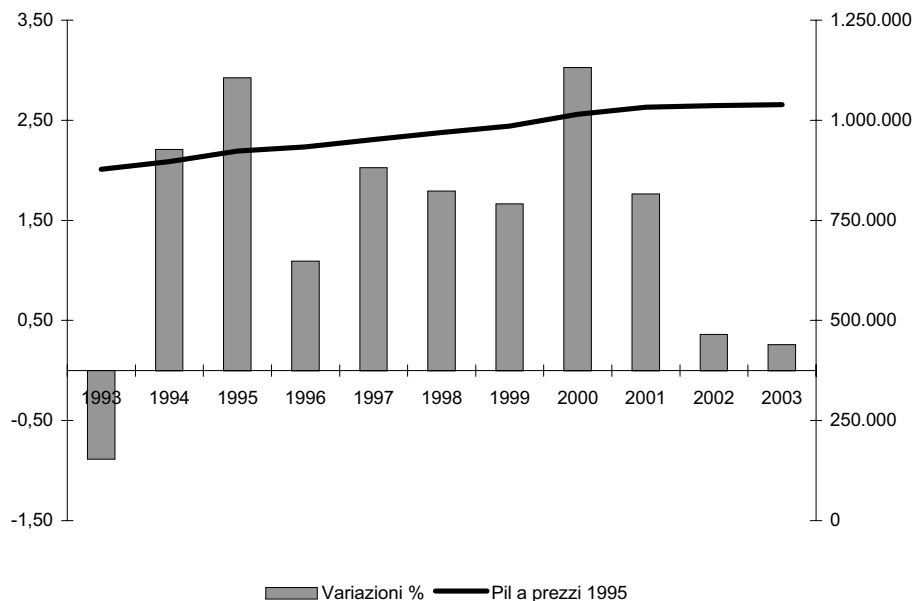
### Prospetto 12.1

#### Conto economico delle risorse e degli impieghi (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori a prezzi correnti			Valori a prezzi 1995		
	2001	2002	2003	2001	2002	2003
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.218.535	1.260.428	1.300.926	1.032.985	1.036.701	1.039.367
Importazioni di beni e servizi fob	328.412	327.930	323.318	287.798	287.163	285.302
di cui: Acquisti all'estero dei residenti	17.621	18.898	18.967	14.747	15.800	16.348
<b>Totale</b>	<b>1.546.946</b>	<b>1.588.358</b>	<b>1.624.244</b>	<b>1.320.783</b>	<b>1.323.864</b>	<b>1.324.668</b>
Consumi nazionali	960.856	996.311	1.039.618	800.438	806.700	818.725
Spesa delle famiglie residenti	725.968	751.847	780.436	616.427	619.232	627.092
Spesa sul territorio economico	737.608	761.355	789.447	626.927	627.343	633.677
Acquisti all'estero dei residenti (+)	17.621	18.898	18.967	14.747	15.800	16.348
Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	29.261	28.406	27.978	25.247	23.911	22.933
Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	234.887	244.465	259.182	184.011	187.468	191.633
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	229.518	238.919	253.438	179.064	182.458	186.548
Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	5.369	5.546	5.745	4.947	5.010	5.086
Investimenti fissi lordi	240.564	249.263	248.770	213.121	215.622	211.126
Investimenti fissi netti	80.119	80.405	72.755	70.750	69.024	60.723
Ammortamenti	160.445	168.857	176.015	142.371	146.598	150.403
Variazione delle scorte e oggetti di valore	- 416	2.626	5.654	- 906	3.810	8.673
Esportazioni di beni e servizi fob	345.943	340.158	330.202	308.131	297.733	286.144
di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti	29.261	28.406	27.978	25.247	23.911	22.933
<b>Totale</b>	<b>1.546.946</b>	<b>1.588.358</b>	<b>1.624.244</b>	<b>1.320.783</b>	<b>1.323.864</b>	<b>1.324.668</b>

**Figura 12.1**

**Prodotto interno lordo a prezzi 1995 e variazioni percentuali - Anni 1993-2003**



tazioni si ottiene un valore pari, per il 2003, a 1.294.042 milioni di euro, che si distribuisce tra i consumi nazionali e gli investimenti lordi nelle proporzioni seguenti: milioni 1.039.618 (ossia l'80,3 per cento) ai consumi nazionali, e milioni 254.424 (ossia il 19,7 per cento) agli investimenti lordi.

Per quanto riguarda i consumi, essi sono distinti secondo il settore istituzionale che ne effettua il finanziamento (Famiglie, Amministrazioni pubbliche, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

I consumi delle famiglie, che rappresentano la quota più rilevante dei consumi finali nazionali, sono risultati nel 2003 pari al 75,1 per cento del totale. Si tratta di spese effettuate dalle famiglie residenti e quindi comprensive degli acquisti

**Prospetto 12.2**

**Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Prezzi correnti			Prezzi 1995		
	Valori assoluti (in milioni di euro)		Composizione % anno 2003	Valori assoluti (in milioni di euro)		Variazioni % anno 2003 su 2002
	2002	2003		2002	2003	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.522	30.882	2,5	28.804	27.173	- 5,7
Industria in senso stretto	260.651	263.077	21,6	227.376	225.157	- 1,0
Costruzioni e lavori del Genio civile	58.351	61.437	5,0	50.145	51.379	2,5
Servizi	828.783	863.431	70,9	674.384	678.602	0,6
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al lordo Sifim)</b>	<b>1.178.307</b>	<b>1.218.828</b>	<b>100,0</b>	<b>980.708</b>	<b>982.313</b>	<b>0,2</b>
<i>di cui: Attività non market</i>	<i>162.083</i>	<i>170.967</i>	<i>14,0</i>	<i>120.952</i>	<i>121.415</i>	<i>0,4</i>
<i>Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)</i>	<i>50.298</i>	<i>51.714</i>		<i>52.068</i>	<i>52.083</i>	<i>0,0</i>
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE (al netto Sifim)</b>	<b>1.128.009</b>	<b>1.167.114</b>		<b>928.640</b>	<b>930.229</b>	<b>0,2</b>
Iva, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni	132.419	133.812		108.061	109.138	1,0
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>1.260.428</b>	<b>1.300.926</b>		<b>1.036.701</b>	<b>1.039.367</b>	<b>0,3</b>

Figura 12.2

Distribuzione delle risorse nel conto risorse e impieghi - Anno 2003

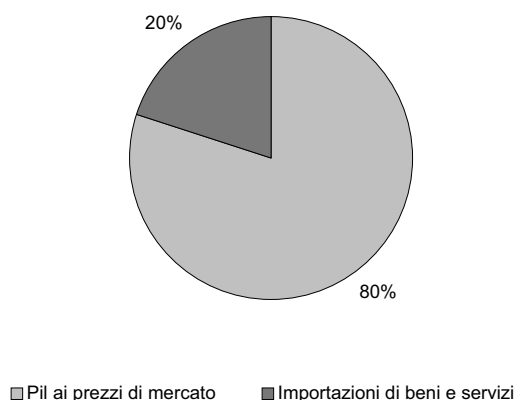
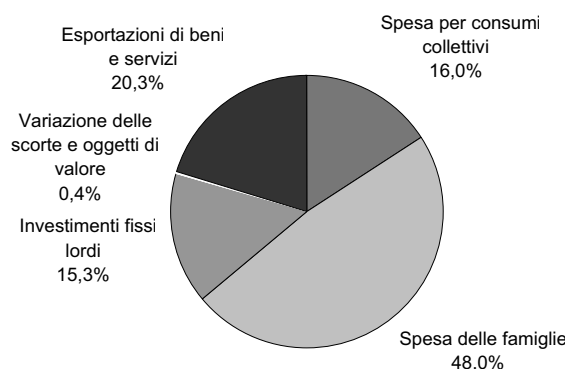


Figura 12.3

Distribuzione degli impieghi nel conto risorse e impieghi - Anno 2003



## Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Conti economici regionali: anni 1995-96*. Roma, 1999. (Informazioni n. 1).
- ♦ ISTAT. *La revisione della contabilità nazionale annuale*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 1).
- ♦ ISTAT. *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana: anno 1992*. Roma, 2000. (Informazioni n. 40).
- ♦ ISTAT. *Occupazione e redditi da lavoro dipendente: anni 1992-1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 72).
- ♦ ISTAT. *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).
- ♦ ISTAT. *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 2).
- ♦ ISTAT. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).

all'estero dei residenti ma non degli acquisti sul territorio dei non residenti.

Negli investimenti lordi, la quota più rilevante è costituita dagli investimenti fissi i quali si distinguono, secondo la loro natura, in prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura, prodotti in metallo e macchine, mezzi di trasporto, costruzioni, altri prodotti. Le costruzioni e i prodotti in metallo e macchine rappresentano insieme circa l'80 per cento degli investimenti fissi lordi complessivi effettuati nel 2003.

I rapporti economici dell'Italia con l'estero, si trovano analizzati nella tavola delle transazioni internazionali, nella quale le operazioni correnti sono distinte da quelle in conto capitale.

Il saldo delle transazioni internazionali, che rappresenta l'accreditamento o l'indebitamento dell'Italia, assume nel 2003 il valore di -13.109 milioni di euro, in conseguenza del maggior importo delle uscite (417.444 milioni) rispetto a quello delle entrate (404.335 milioni).

Le rimanenti tavole del capitolo dedicato ai conti economici nazionali presentano una dettagliata analisi dei diversi aggregati e sono arricchite da numerose elaborazioni (variazioni e composizioni percentuali, numeri indici e valori medi pro capite), che aiutano a comprendere meglio la struttura e l'evoluzione dell'economia italiana degli anni più recenti.

I principali dati sui conti economici nazionali sono pubblicati dall'Istat anche sul *Compendio statistico italiano*. Analisi più particolareggiate vengono diffuse, invece, sia nell'*Annuario di contabilità nazionale*, sia negli appositi fascicoli della serie *Informazioni*, i quali sono corredati da dischetti che riportano le intere serie storiche.

Tavola 12.1 - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000 1999	2001 2000	2002 2001	2003 2002
VALORI A PREZZI CORRENTI									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.107.994	1.166.548	1.218.535	1.260.428	1.300.926	5,3	4,5	3,4	3,2
Importazioni di beni e servizi fob	260.286	318.551	328.412	327.930	323.318	22,4	3,1	-0,1	-1,4
di cui: Acquisti all'estero dei residenti	17.165	18.010	17.621	18.898	18.967	4,9	-2,2	7,2	0,4
<b>Totale</b>	<b>1.368.280</b>	<b>1.485.099</b>	<b>1.546.946</b>	<b>1.588.358</b>	<b>1.624.244</b>	<b>8,5</b>	<b>4,2</b>	<b>2,7</b>	<b>2,3</b>
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	867.486	919.482	960.856	996.311	1.039.618	6,0	4,5	3,7	4,3
Spesa delle famiglie residenti	662.860	700.924	725.968	751.847	780.436	5,7	3,6	3,6	3,8
Spesa sul territorio economico	672.780	713.036	737.608	761.355	789.447	6,0	3,4	3,2	3,7
Acquisti all'estero dei residenti (+)	17.165	18.010	17.621	18.898	18.967	4,9	-2,2	7,2	0,4
Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	27.085	30.122	29.261	28.406	27.978	11,2	-2,9	-2,9	-1,5
Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	204.626	218.558	234.887	244.465	259.182	6,8	7,5	4,1	6,0
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	199.546	213.300	229.518	238.919	253.438	6,9	7,6	4,1	6,1
Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	5.080	5.258	5.369	5.546	5.745	3,5	2,1	3,3	3,6
Investimenti fissi lordi	210.622	230.931	240.564	249.263	248.263	9,6	4,2	3,6	-0,2
Investimenti fissi netti	66.510	78.622	80.119	80.405	72.755	18,2	1,9	0,4	-9,5
Ammortamenti	144.113	152.309	160.445	168.857	176.015	5,7	5,3	5,2	4,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	7.137	4.711	- 416	2.626	5.654	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	283.034	329.974	345.943	340.158	330.202	16,6	4,8	-1,7	-2,9
di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti	27.085	30.122	29.261	28.406	27.978	11,2	-2,9	-2,9	-1,5
<b>Totale</b>	<b>1.368.280</b>	<b>1.485.099</b>	<b>1.546.946</b>	<b>1.588.358</b>	<b>1.624.244</b>	<b>8,5</b>	<b>4,2</b>	<b>2,7</b>	<b>2,3</b>
VALORI A PREZZI 1995									
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	985.253	1.015.077	1.032.985	1.036.701	1.039.367	3,0	1,8	0,4	0,3
Importazioni di beni e servizi fob	267.349	286.418	287.798	287.163	285.302	7,1	0,5	-0,2	-0,6
di cui: Acquisti all'estero dei residenti	16.137	15.616	14.747	15.800	16.348	-3,2	-5,6	7,1	3,5
<b>Totale</b>	<b>1.252.602</b>	<b>1.301.495</b>	<b>1.320.783</b>	<b>1.323.864</b>	<b>1.324.668</b>	<b>3,9</b>	<b>1,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	769.438	788.797	800.438	806.700	818.725	2,5	1,5	0,8	1,5
Spesa delle famiglie residenti	595.251	611.570	616.427	619.232	627.092	2,7	0,8	0,5	1,3
Spesa sul territorio economico	603.759	622.682	626.927	627.343	633.677	3,1	0,7	0,1	1,0
Acquisti all'estero dei residenti (+)	16.137	15.616	14.747	15.800	16.348	-3,2	-5,6	7,1	3,5
Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	24.645	26.728	25.247	23.911	22.933	8,5	-5,5	-5,3	-4,1
Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	174.187	177.227	184.011	187.468	191.633	1,7	3,8	1,9	2,2
Spesa delle Amministrazioni pubbliche	169.401	172.294	179.064	182.458	186.548	1,7	3,9	1,9	2,2
Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	4.787	4.933	4.947	5.010	5.086	3,1	0,3	1,3	1,5
Investimenti fissi lordi	195.623	209.217	213.121	215.622	211.126	6,9	1,9	1,2	-2,1
Investimenti fissi netti	61.725	71.116	70.750	69.024	60.723	15,2	-0,5	-2,4	-12,0
Ammortamenti	133.898	138.101	142.371	146.598	150.403	3,1	3,1	3,0	2,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore	10.958	171	- 906	3.810	8.673	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	276.584	303.310	308.131	297.733	286.144	9,7	1,6	-3,4	-3,9
di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti	24.645	26.728	25.247	23.911	22.933	8,5	-5,5	-5,3	-4,1
<b>Totale</b>	<b>1.252.602</b>	<b>1.301.495</b>	<b>1.320.783</b>	<b>1.323.864</b>	<b>1.324.668</b>	<b>3,9</b>	<b>1,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.2 - Conto economico delle risorse e degli impieghi. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1999-2003

AGGREGATI	Indice - Base 1995=100					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
RISORSE									
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	112,5	114,9	118,0	121,6	125,2	2,2	2,6	3,1	2,9
Importazioni di beni e servizi fob	97,4	111,2	114,1	114,2	113,3	14,2	2,6	0,1	- 0,8
<i>di cui: Acquisti all'estero dei residenti</i>	106,4	115,3	119,5	119,6	116,0	8,4	3,6	0,1	- 3,0
<b>Totale</b>	<b>109,2</b>	<b>114,1</b>	<b>117,1</b>	<b>120,0</b>	<b>122,6</b>	<b>4,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>
IMPIEGHI									
Consumi nazionali	112,7	116,6	120,0	123,5	127,0	3,4	3,0	2,9	2,8
<i>Spesa delle famiglie residenti</i>	111,4	114,6	117,8	121,4	124,5	2,9	2,8	3,1	2,5
<i>Spesa sul territorio economico</i>	111,4	114,5	117,7	121,4	124,6	2,8	2,7	3,2	2,7
<i>Acquisti all'estero dei residenti (+)</i>	106,4	115,3	119,5	119,6	116,0	8,4	3,6	0,1	- 3,0
<i>Acquisti sul territorio dei non residenti (-)</i>	109,9	112,7	115,9	118,8	122,0	2,5	2,8	2,5	2,7
<i>Spesa delle AA.PP. e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	117,5	123,3	127,6	130,4	135,2	5,0	3,5	2,2	3,7
<i>Spesa delle Amministrazioni pubbliche</i>	117,8	123,8	128,2	130,9	135,9	5,1	3,5	2,2	3,8
<i>Spesa delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie</i>	106,1	106,6	108,5	110,7	113,0	0,4	1,8	2,0	2,0
<i>Investimenti fissi netti</i>	107,7	110,4	112,9	115,6	117,8	2,5	2,3	2,4	1,9
<i>Ammortamenti</i>	107,8	110,6	113,2	116,5	119,8	2,6	2,4	2,9	2,9
<i>Variazione delle scorte e oggetti di valore</i>	107,6	110,3	112,7	115,2	117,0	2,5	2,2	2,2	1,6
<i>Esportazioni di beni e servizi fob</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: Acquisti sul territorio dei non residenti</i>	102,3	108,8	112,3	114,2	115,4	6,3	3,2	1,8	1,0
<b>Totale</b>	<b>109,2</b>	<b>114,1</b>	<b>117,1</b>	<b>120,0</b>	<b>122,6</b>	<b>4,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Consumi delle famiglie (E); Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Conto economico del resto del mondo (E); Investimenti fissi lordi (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

Tavola 12.3 - Conto della produzione. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
RISORSE									
<b>Produzione (ai prezzi base)</b>	<b>2.031.214</b>	<b>2.200.709</b>	<b>2.299.192</b>	<b>2.359.613</b>	<b>2.426.529</b>	<b>8,3</b>	<b>4,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>
<i>di cui:</i>									
<i>Altra produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita</i>	211.169	225.319	242.146	251.423	266.327	6,7	7,5	3,8	5,9
Imposte al netto dei contributi ai prodotti	122.569	127.842	127.316	132.419	133.812	4,3	-0,4	4,0	1,1
IMPIEGHI									
Consumi intermedi	1.045.788	1.162.002	1.207.973	1.231.604	1.259.415	11,1	4,0	2,0	2,3
Prodotto interno lordo	1.107.994	1.166.548	1.218.535	1.260.428	1.300.926	5,3	4,5	3,4	3,2
Ammortamenti	144.113	152.309	160.445	168.857	176.015	5,7	5,3	5,2	4,2
<b>Prodotto interno netto</b>	<b>963.882</b>	<b>1.014.239</b>	<b>1.058.090</b>	<b>1.091.571</b>	<b>1.124.911</b>	<b>5,2</b>	<b>4,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)

**Tavola 12.4 - Conto della generazione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)**

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
RISORSE									
<b>Prodotto interno netto</b>	<b>963.882</b>	<b>1.014.239</b>	<b>1.058.090</b>	<b>1.091.571</b>	<b>1.124.911</b>	<b>5,2</b>	<b>4,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>
IMPIEGHI									
Redditi da lavoro dipendente (interni)	451.350	474.075	499.512	521.283	543.817	5,0	5,4	4,4	4,3
Retribuzioni lorde	326.788	343.742	363.411	379.276	393.559	5,2	5,7	4,4	3,8
Contributi sociali a carico dei datori di lavoro	124.562	130.334	136.101	142.008	150.258	4,6	4,4	4,3	5,8
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	172.816	181.025	183.011	189.803	192.563	4,8	1,1	3,7	1,5
Imposte sui prodotti (compresa Iva e imposte sulle importazioni)	135.018	140.886	139.554	143.936	144.501	4,3	-0,9	3,1	0,4
Altre imposte sulla produzione	37.798	40.140	43.457	45.867	48.062	6,2	8,3	5,5	4,8
Contributi	18.352	18.933	20.001	19.324	19.886	3,2	5,6	-3,4	2,9
Contributi ai prodotti	12.449	13.044	12.237	11.517	10.689	4,8	-6,2	-5,9	-7,2
Altri contributi alla produzione	5.903	5.889	7.764	7.807	9.197	-0,2	31,8	0,6	17,8
<b>Risultato di gestione + reddito misto (netto)</b>	<b>358.068</b>	<b>378.071</b>	<b>395.569</b>	<b>399.809</b>	<b>408.418</b>	<b>5,6</b>	<b>4,6</b>	<b>1,1</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

**Tavola 12.5 - Conto della attribuzione dei redditi primari. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)**

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
RISORSE									
<b>Risultato di gestione + reddito misto (netto)</b>	<b>358.068</b>	<b>378.071</b>	<b>395.569</b>	<b>399.809</b>	<b>408.418</b>	<b>5,6</b>	<b>4,6</b>	<b>1,1</b>	<b>2,2</b>
Redditi da lavoro dipendente (nazionali)	451.021	473.602	499.444	520.383	542.716	5,0	5,5	4,2	4,3
Da datori di lavoro residenti (interni)	451.350	474.075	499.512	521.283	543.817	5,0	5,4	4,4	4,3
Redditi da lavoro netti dall'estero	-329	-473	-68	-900	-1.101	-	-	-	-
Imposte indirette nette versate al resto del mondo	-646	-823	-1.188	996	1.336	-	-	-	-
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	172.816	181.025	183.011	189.803	192.563	4,8	1,1	3,7	1,5
Imposte sui prodotti (compresa Iva e imposte sulle importazioni)	135.018	140.886	139.554	143.936	144.501	4,3	-0,9	3,1	0,4
Altre imposte sulla produzione	37.798	40.140	43.457	45.867	48.062	6,2	8,3	5,5	4,8
Contributi	18.352	18.933	20.001	19.324	19.886	3,2	5,6	-3,4	2,9
Contributi ai prodotti	12.449	13.044	12.237	11.517	10.689	4,8	-6,2	-5,9	-7,2
Altri contributi alla produzione	5.903	5.889	7.764	7.807	9.197	-0,2	31,8	0,6	17,8
Redditi da capitale netti dall'estero	-6.283	-8.250	-7.530	-9.701	-14.265	-	-	-	-
IMPIEGHI									
<b>Reddito nazionale (netto)</b>	<b>956.624</b>	<b>1.004.693</b>	<b>1.049.304</b>	<b>1.081.966</b>	<b>1.110.881</b>	<b>5,0</b>	<b>4,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,7</b>

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)



**Tavola 12.6 - Conto della distribuzione secondaria del reddito. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003**  
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
	RISORSE								
<b>Reddito nazionale (netto)</b>	<b>956.624</b>	<b>1.004.693</b>	<b>1.049.304</b>	<b>1.081.966</b>	<b>1.110.881</b>	<b>5,0</b>	<b>4,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,7</b>
	IMPIEGHI								
Saldo delle imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc. (pagate meno ricevute) con il Resto del mondo	448	952	418	546	765	-	-	-	-
Saldo dei contributi sociali (pagati meno ricevuti) con il Resto del mondo	245	306	179	501	445	-	-	-	-
Saldo delle prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (pagate meno ricevute) con il Resto del mondo	901	825	836	1.490	1.569	-	-	-	-
Saldo degli altri trasferimenti correnti (pagati meno ricevuti) con il Resto del mondo	-6.032	-6.004	-6.773	-9.167	-11.195	-	-	-	-
<b>Reddito nazionale disponibile (netto)</b>	<b>952.186</b>	<b>1.000.772</b>	<b>1.043.964</b>	<b>1.075.336</b>	<b>1.102.465</b>	<b>5,1</b>	<b>4,3</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>

Fonte: Conto economico del resto del mondo (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

**Tavola 12.7 - Conto di utilizzazione del reddito disponibile. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003**  
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
	RISORSE								
<b>Reddito nazionale disponibile (netto)</b>	<b>952.186</b>	<b>1.000.772</b>	<b>1.043.964</b>	<b>1.075.336</b>	<b>1.102.465</b>	<b>5,1</b>	<b>4,3</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	6.742	7.616	7.710	8.009	8.021	13,0	1,2	3,9	0,1
	IMPIEGHI								
Spesa per consumi finali nazionali	867.486	919.482	960.856	996.311	1.039.618	6,0	4,5	3,7	4,3
Rettifica per variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve dei fondi pensione	6.742	7.616	7.710	8.009	8.021	13,0	1,2	3,9	0,1
<b>Risparmio (netto)</b>	<b>84.700</b>	<b>81.290</b>	<b>83.108</b>	<b>79.025</b>	<b>62.847</b>	<b>-4,0</b>	<b>2,2</b>	<b>-4,9</b>	<b>-20,5</b>

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

**Tavola 12.8 - Conto del capitale. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003**  
(in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
	VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ								
<b>Risparmio (netto)</b>	<b>84.700</b>	<b>81.290</b>	<b>83.108</b>	<b>79.025</b>	<b>62.847</b>	<b>-4,0</b>	<b>2,2</b>	<b>-4,9</b>	<b>-20,5</b>
Saldo dei trasferimenti in conto capitale con il resto del mondo	2.791	3.266	1.248	140	2.539	-	-	-	-
	VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ								
Investimenti fissi lordi	210.622	230.931	240.564	249.263	248.770	9,6	4,2	3,6	-0,2
Ammortamenti (-)	144.113	152.309	160.445	168.857	176.015	5,7	5,3	5,2	4,2
Variazione delle scorte e acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore	7.137	4.711	-416	2.626	5.654	-	-	-	-
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte	-3	-72	-312	-206	-86	-	-	-	-
<b>Accreditamento (+) / Indebitamento (-)</b>	<b>13.842</b>	<b>1.150</b>	<b>4.342</b>	<b>-4.073</b>	<b>-13.109</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E)

**Tavola 12.9 - Conti economici consolidati delle amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

AGGREGATI	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
	2000	2001	2002	2003	2001 2000	2002 2001	2003 2002
<b>CONTO DELLA PRODUZIONE</b>							
<b>IMPIEGHI</b>							
Consumi intermedi	58.214	62.338	63.411	69.022	7,1	1,7	8,8
Valore aggiunto lordo (a)	146.107	154.521	161.052	169.436	5,8	4,2	5,2
Ammortamenti	14.700	15.612	16.394	17.244	6,2	5,0	5,2
Valore aggiunto netto (a)	131.407	138.909	144.658	152.192	5,7	4,1	5,2
<b>RISORSE</b>							
Produzione di beni e servizi (b)	204.321	216.859	224.463	238.458	6,1	3,5	6,2
<i>Destinabili alla vendita (a)</i>	<i>12.398</i>	<i>12.062</i>	<i>12.349</i>	<i>11.869</i>	<i>-2,7</i>	<i>2,4</i>	<i>-3,9</i>
<i>Non destinabili alla vendita (b)</i>	<i>191.923</i>	<i>204.797</i>	<i>212.114</i>	<i>226.589</i>	<i>6,7</i>	<i>3,6</i>	<i>6,8</i>
<b>CONTO DELLA GENERAZIONE DEI REDDITI PRIMARI</b>							
<b>IMPIEGHI</b>							
Redditi da lavoro dipendente	123.480	131.084	136.423	143.606	6,2	4,1	5,3
<i>Retribuzioni lorde</i>	<i>86.801</i>	<i>92.653</i>	<i>96.529</i>	<i>100.808</i>	<i>6,7</i>	<i>4,2</i>	<i>4,4</i>
<i>Contributi sociali del datore di lavoro</i>	<i>36.679</i>	<i>38.431</i>	<i>39.894</i>	<i>42.798</i>	<i>4,8</i>	<i>3,8</i>	<i>7,3</i>
Altre imposte sulla produzione	7.350	7.679	8.154	8.445	4,5	6,2	3,6
Risultato lordo di gestione	15.277	15.758	16.475	17.385	3,1	4,6	5,5
<b>RISORSE</b>							
Valore aggiunto lordo (a)	146.107	154.521	161.052	169.436	5,8	4,2	5,2
<b>CONTO DELLA ATTRIBUZIONE DEI REDDITI PRIMARI</b>							
<b>IMPIEGHI</b>							
Redditi da capitale	75.387	79.627	72.609	69.356	5,6	-8,8	-4,5
<i>Interessi passivi</i>	<i>75.333</i>	<i>79.570</i>	<i>72.547</i>	<i>69.291</i>	<i>5,6</i>	<i>-8,8</i>	<i>-4,5</i>
<i>Altri redditi</i>	<i>54</i>	<i>57</i>	<i>62</i>	<i>65</i>	<i>5,6</i>	<i>8,8</i>	<i>4,8</i>
Saldo lordo dei redditi primari	106.775	105.639	123.014	129.869	-1,1	16,4	5,6
<b>RISORSE</b>							
Risultato lordo di gestione	15.277	15.758	16.475	17.385	3,1	4,6	5,5
Imposte sulla produzione e sulle importazioni	175.171	176.492	185.116	188.522	0,8	4,9	1,8
Contributi	-13.903	-14.670	-13.641	-14.510	5,5	-7,0	6,4
Redditi da capitale	5.617	7.686	7.673	7.828	36,8	-0,2	2,0
<i>Interessi attivi</i>	<i>1.932</i>	<i>3.423</i>	<i>2.852</i>	<i>2.890</i>	<i>77,2</i>	<i>-16,7</i>	<i>1,3</i>
<i>Altri redditi</i>	<i>3.685</i>	<i>4.263</i>	<i>4.821</i>	<i>4.938</i>	<i>15,7</i>	<i>13,1</i>	<i>2,4</i>
<b>CONTO DELLA DISTRIBUZIONE SECONDARIA DEL REDDITO</b>							
<b>IMPIEGHI</b>							
Prestazioni sociali in denaro (c)	195.460	202.291	214.035	224.210	3,5	5,8	4,8
Altri trasferimenti correnti	14.203	14.884	17.436	19.986	4,8	17,1	14,6
<i>Premi di assicurazione</i>	<i>413</i>	<i>548</i>	<i>606</i>	<i>699</i>	<i>32,7</i>	<i>10,6</i>	<i>15,3</i>
<i>Aiuti internazionali e trasferimenti a UE quarta risorsa</i>	<i>6.557</i>	<i>6.478</i>	<i>8.598</i>	<i>10.317</i>	<i>-1,2</i>	<i>32,7</i>	<i>20,0</i>
<i>Trasferimenti correnti diversi</i>	<i>7.233</i>	<i>7.858</i>	<i>8.232</i>	<i>8.970</i>	<i>8,6</i>	<i>4,8</i>	<i>9,0</i>
Reddito lordo disponibile	230.337	241.705	248.297	250.203	4,9	2,7	0,8
<b>RISORSE</b>							
Saldo lordo dei redditi primari	106.775	105.639	123.014	129.869	-1,1	16,4	5,6
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio	170.547	182.690	178.964	177.370	7,1	-2,0	-0,9
Contributi sociali	148.083	153.905	161.325	171.028	3,9	4,8	6,0
<i>Effettivi</i>	<i>144.199</i>	<i>149.927</i>	<i>157.588</i>	<i>167.313</i>	<i>4,0</i>	<i>5,1</i>	<i>6,2</i>
<i>Figurativi</i>	<i>3.884</i>	<i>3.978</i>	<i>3.737</i>	<i>3.715</i>	<i>2,4</i>	<i>-6,1</i>	<i>-0,6</i>
Altri trasferimenti correnti	14.595	16.646	16.465	16.132	14,1	-1,1	-2,0
<i>Indennizzi di assicurazione contro i danni</i>	<i>221</i>	<i>202</i>	<i>182</i>	<i>180</i>	<i>-8,6</i>	<i>-9,9</i>	<i>-1,1</i>
<i>Aiuti internazionali</i>	<i>1.106</i>	<i>612</i>	<i>546</i>	<i>1.139</i>	<i>-44,7</i>	<i>-10,8</i>	<i>108,6</i>
<i>Trasferimenti correnti diversi</i>	<i>13.268</i>	<i>15.832</i>	<i>15.737</i>	<i>14.813</i>	<i>19,3</i>	<i>-0,6</i>	<i>-5,9</i>

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Aggregati valutati ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo delle altre imposte sulla produzione.

(b) Comprende la produzione di beni e servizi per proprio uso finale.

(c) Nel Sec95 il complesso delle prestazioni sociali erogate dalle Amministrazioni pubbliche comprende i trasferimenti sociali in natura (tra cui gli acquisti sul mercato di beni e servizi forniti direttamente alle famiglie sotto forma di prestazioni in natura e i trasferimenti di servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale prodotti dalle Amministrazioni pubbliche) e le prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (prestazioni sociali in denaro). Nei conti economici consolidati riportati in questa tavola sono evidenziate le prestazioni sociali in natura e in denaro, il cui ammontare complessivo corrisponde a quello esposto nel conto della protezione sociale.

**Tavola 12.9 segue - Conti economici consolidati delle amministrazioni pubbliche. Valori a prezzi correnti - Anni 2000-2003 (in milioni di euro)**

AGGREGATI	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
	2000	2001	2002	2003	2001 2000	2002 2001	2003 2002
<b>CONTO DELLA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO IN NATURA</b>							
<b>IMPIEGHI</b>							
Trasferimenti sociali in natura	131.066	142.239	148.634	154.684	8,5	4,5	4,1
<i>Prestazioni sociali in natura (c)</i>	66.640	74.188	78.316	80.577	11,3	5,6	2,9
<i>Corrispondenti a servizi prodotti dalle Amministrazioni pubbliche</i>	39.128	42.889	45.232	47.319	9,6	5,5	4,6
<i>Corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market</i>	27.512	31.299	33.084	33.258	13,8	5,7	0,5
<i>Trasferimenti di beni e servizi individuali non destinabili alla vendita</i>	64.426	68.051	70.318	74.107	5,6	3,3	5,4
Reddito lordo disponibile corretto	99.271	99.466	99.663	95.519	0,2	0,2	-4,2
<b>RISORSE</b>							
Reddito lordo disponibile	230.337	241.705	248.297	250.203	4,9	2,7	0,8
<b>CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE</b>							
<b>IMPIEGHI</b>							
Spesa per consumi finali	213.300	229.518	238.921	253.438	7,6	4,1	6,1
Spesa per consumi finali individuali	131.066	142.239	148.634	154.684	8,5	4,5	4,1
Spesa per consumi finali collettivi	82.234	87.279	90.287	98.754	6,1	3,4	9,4
Risparmio lordo	17.037	12.187	9.376	-3.235	-28,5	-23,1	-134,5
<b>RISORSE</b>							
Reddito lordo disponibile	230.337	241.705	248.297	250.203	4,9	2,7	0,8
<b>CONTO DI UTILIZZAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE CORRETTO</b>							
<b>IMPIEGHI</b>							
Spesa per consumi finali collettivi	82.234	87.279	90.287	98.754	6,1	3,4	9,4
Risparmio lordo	17.037	12.187	9.376	-3.235	-28,5	-23,1	-134,5
<b>RISORSE</b>							
Reddito lordo disponibile corretto	99.271	99.466	99.663	95.519	0,2	0,2	-4,2
<b>CONTO DEL CAPITALE</b>							
<b>VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ</b>							
Investimenti fissi lordi (d)	27.807	30.196	23.768	34.428	8,6	-21,3	44,9
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (e)	-13.555	280	281	238	-102,1	0,4	-15,3
Accreditamento (+) o indebitamento (-)	-7.544	-32.262	-28.403	-31.832	327,7	-12,0	12,1
<b>VARIAZIONI DELLE PASSIVITÀ E DEL PATRIMONIO NETTO</b>							
Risparmio lordo	17.037	12.187	9.376	-3.235	-28,5	-23,1	-134,5
Trasferimenti in conto capitale attivi	5.110	3.402	5.586	24.498	-33,4	64,2	338,6
<i>Imposte in conto capitale</i>	1.117	1.065	2.986	20.204	-4,7	180,4	576,6
<i>Contributi agli investimenti</i>	2.762	1.208	1.483	3.394	-56,3	22,8	128,9
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	1.231	1.129	1.117	900	-8,3	-1,1	-19,4
Trasferimenti in conto capitale passivi	-15.439	-17.375	-19.316	-18.429	12,5	11,2	-4,6
<i>Contributi agli investimenti</i>	-13.292	-15.688	-17.823	-17.302	18,0	13,6	-2,9
<i>Altri trasferimenti in conto capitale</i>	-2.147	-1.687	-1.493	-1.127	-21,4	-11,5	-24,5
<b>TOTALE USCITE (f)</b>							
Uscite correnti	512.253	540.990	556.642	581.500	5,6	2,9	4,5
Uscite in conto capitale	29.691	47.851	43.365	53.095	61,2	-9,4	22,4
<b>Totale</b>	<b>541.944</b>	<b>588.841</b>	<b>600.007</b>	<b>634.595</b>	<b>8,7</b>	<b>1,9</b>	<b>5,8</b>
<b>TOTALE ENTRATE (f)</b>							
Entrate correnti	529.290	553.177	566.018	578.265	4,5	2,3	2,2
Entrate in conto capitale	5.110	3.402	5.586	24.498	-33,4	64,2	338,6
<b>Totale</b>	<b>534.400</b>	<b>556.579</b>	<b>571.604</b>	<b>602.763</b>	<b>4,2</b>	<b>2,7</b>	<b>5,5</b>
<b>SALDI</b>							
Saldo corrente	17.037	12.187	9.376	-3.235	-28,5	-23,1	-134,5
Saldo in conto capitale	-24.581	-44.449	-37.779	-28.597	80,8	-15,0	-24,3
<b>Saldo totale [accreditamento (+) indebitamento (-)]</b>	<b>-7.544</b>	<b>-32.262</b>	<b>-28.403</b>	<b>-31.832</b>	<b>327,7</b>	<b>-12,0</b>	<b>12,1</b>

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti fissi lordi (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(c) Nel Sec95 il complesso delle prestazioni sociali erogate dalle Amministrazioni pubbliche comprende i trasferimenti sociali in natura (tra cui gli acquisti sul mercato di beni e servizi forniti direttamente alle famiglie sotto forma di prestazioni in natura e i trasferimenti di servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale prodotti dalle Amministrazioni pubbliche) e le prestazioni sociali diverse dai trasferimenti sociali in natura (prestazioni sociali in denaro). Nei conti economici consolidati riportati in questa tavola sono evidenziate le prestazioni sociali in natura e in denaro, il cui ammontare complessivo corrisponde a quello esposto nel conto della protezione sociale.

(d) Gli investimenti sono calcolati al netto delle cessioni di beni capitali effettuate attraverso operazioni di vendita.

(e) Al netto delle entrate per l'assegnazione delle licenze Umts nell'anno 2000, pari a 13.815 milioni di euro

(f) Le uscite e le entrate sono calcolate al lordo degli ammortamenti e al netto dei ricavi derivanti da vendite di beni e servizi e da vendite residuali.

**Tavola 12.10 - Transazioni internazionali. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)**

AGGREGATI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000 1999	2001 2000	2002 2001	2003 2002
<b>ENTRATE DELL'ITALIA</b>									
Esportazioni di beni e servizi	283.034	329.974	345.943	340.158	330.202	16,6	4,8	- 1,7	- 2,9
<i>Esportazioni di beni</i>	222.142	261.591	274.126	269.859	260.091	17,8	4,8	- 1,6	- 3,6
<i>Esportazioni di servizi (a)</i>	60.892	68.383	71.817	70.299	70.111	12,3	5,0	- 2,1	- 0,3
Redditi da lavoro dipendente	1.482	1.645	2.061	1.998	1.502	11,0	25,3	- 3,1	- 24,8
Contributi alla produzione ricevuti dall'Ue	4.672	5.030	5.331	5.683	5.376	7,7	6,0	6,6	- 5,4
Redditi da capitale	45.815	44.649	45.104	48.595	50.269	- 2,5	1,0	7,7	3,4
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	10.936	11.966	12.630	16.491	13.022	9,4	5,5	30,6	- 21,0
Trasferimenti in conto capitale (da ricevere)	4.035	4.323	2.166	2.031	4.050	7,1	- 49,9	- 6,2	99,4
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-3	-72	-312	-206	-86	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>349.972</b>	<b>397.515</b>	<b>412.923</b>	<b>414.750</b>	<b>404.335</b>	<b>13,6</b>	<b>3,9</b>	<b>0,4</b>	<b>- 2,5</b>
<b>USCITE DELL'ITALIA</b>									
Importazioni di beni e servizi	260.286	318.551	328.412	327.930	323.318	22,4	3,1	- 0,1	- 1,4
<i>Importazioni di beni</i>	196.051	246.505	252.399	249.326	246.038	25,7	2,4	- 1,2	- 1,3
<i>Importazioni di servizi (b)</i>	64.235	72.046	76.013	78.604	77.280	12,2	5,5	3,4	- 1,7
Redditi da lavoro dipendente	1.811	2.118	2.129	2.898	2.603	16,9	0,5	36,1	- 10,2
Imposte sulla produzione e sulle importazioni versate all'Ue	5.318	5.853	6.519	4.687	4.040	10,1	11,4	- 28,1	- 13,8
Redditi da capitale	52.098	52.899	52.634	58.297	64.534	1,5	- 0,5	10,8	10,7
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	15.374	15.887	17.970	23.121	21.438	3,3	13,1	28,7	- 7,3
Trasferimenti in conto capitale (da effettuare)	1.244	1.057	918	1.891	1.511	- 15,0	- 13,2	106,0	- 20,1
<b>Totale</b>	<b>336.130</b>	<b>396.365</b>	<b>408.582</b>	<b>418.823</b>	<b>417.444</b>	<b>17,9</b>	<b>3,1</b>	<b>2,5</b>	<b>- 0,3</b>
<b>SALDI</b>									
Beni e servizi	22.748	11.424	17.532	12.228	6.884	-	-	-	-
Redditi da lavoro dipendente	- 329	- 473	- 68	- 900	- 1.101	-	-	-	-
Imposte indirette nette	- 646	- 823	- 1.188	996	1.336	-	-	-	-
Redditi da capitale	- 6.283	- 8.250	- 7.530	- 9.701	- 14.265	-	-	-	-
Trasferimenti correnti e operazioni di assicurazione	- 4.437	- 3.921	- 5.340	- 6.630	- 8.416	-	-	-	-
Trasferimenti in conto capitale	2.791	3.266	1.248	140	2.539	-	-	-	-
Acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte (saldo)	-3	-72	-312	-206	-86	-	-	-	-
<b>Accreditamento (+) / Indebitamento (-)</b>	<b>13.842</b>	<b>1.150</b>	<b>4.342</b>	<b>-4.073</b>	<b>-13.109</b>	-	-	-	-

Fonte: Conto economico del resto del mondo (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

(a) Compresa la spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti.

(b) Compresa la spesa per consumi finali nel Resto del mondo delle famiglie residenti.

**Tavola 12.11 - Valore aggiunto ai prezzi base per attività economica e prodotto interno lordo - Anni 1999-2003**  
(in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000 1999	2001 2000	2002 2001	2003 2002
<b>VALORI A PREZZI CORRENTI</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.325	29.858	30.881	30.522	30.882	-1,5	3,4	-1,2	1,2
Industria	288.842	301.669	313.648	319.003	324.514	4,4	4,0	1,7	1,7
<i>In senso stretto</i>	239.517	249.699	258.493	260.651	263.077	9,63	3,55	3,27	-0,51
<i>Prodotti energetici</i>	29.139	29.785	31.887	31.226	34.104	8,64	0,89	0,39	4,78
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	210.379	219.914	226.606	229.426	228.973	9,77	3,94	3,68	-1,23
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	49.325	51.970	55.155	58.351	61.437	1,86	6,33	1,26	-0,71
Servizi	705.297	750.611	794.730	828.783	863.431	7,21	7,31	3,66	1,08
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	170.417	180.081	188.551	193.431	199.355	7,90	3,86	2,84	0,61
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	75.623	79.867	84.169	85.402	87.457	4,72	4,76	1,83	3,47
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	259.888	281.581	300.211	318.139	333.082	8,3	6,6	6,0	4,7
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	104.503	108.605	115.257	123.355	130.043	3,9	6,1	7,0	5,4
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa;</i>									
<i>servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	57.390	58.094	61.426	65.217	68.972	1,2	5,7	6,2	5,8
<i>Servizi vari (b)</i>	141.979	150.988	160.373	166.593	174.565	6,3	6,2	3,9	4,8
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE</b>									
(al lordo Sifim)	1.024.464	1.082.138	1.139.259	1.178.307	1.218.828	5,6	5,3	3,4	3,4
<i>di cui: Attività non market</i>	139.691	146.395	155.483	162.083	170.967	4,8	6,2	4,2	5,5
<i>Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)</i>	39.038	43.431	48.041	50.298	51.714	11,3	10,6	4,7	2,8
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE</b>									
(al netto Sifim)	985.426	1.038.707	1.091.218	1.128.009	1.167.114	5,4	5,1	3,4	3,5
<b>IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni</b>	122.569	127.842	127.316	132.419	133.812	4,3	-0,4	4,0	1,1
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>1.107.994</b>	<b>1.166.548</b>	<b>1.218.535</b>	<b>1.260.428</b>	<b>1.300.926</b>	<b>5,3</b>	<b>4,5</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>
<b>VALORI A PREZZI 1995</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.001	30.112	29.963	28.804	27.173	-2,9	-0,5	-3,9	-5,7
Industria	269.349	276.127	277.019	277.520	276.537	2,5	0,3	0,2	-0,4
<i>In senso stretto</i>	223.517	228.676	228.105	227.376	225.157	2,3	-0,2	-0,3	-1,0
<i>Prodotti energetici</i>	26.917	25.953	26.869	29.133	29.550	-3,6	3,5	8,4	1,4
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	196.600	202.723	201.236	198.242	195.608	3,1	-0,7	-1,5	-1,3
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	45.832	47.452	48.914	50.145	51.379	3,5	3,1	2,5	2,5
Servizi	623.582	649.627	668.094	674.384	678.602	4,2	2,8	0,9	0,6
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	156.795	165.657	169.062	167.673	167.746	5,7	2,1	-0,8	0,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	70.489	74.360	79.292	80.473	80.484	5,5	6,6	1,5	0,0
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari professionali (a)</i>	224.222	235.764	242.249	246.700	249.760	5,1	2,8	1,8	1,2
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	85.169	83.726	84.976	85.289	86.207	-1,7	1,5	0,4	1,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa;</i>									
<i>servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	48.632	48.516	48.972	48.883	49.006	-0,2	0,9	-0,2	0,3
<i>Servizi vari (b)</i>	123.444	125.330	128.520	130.654	131.607	1,5	2,5	1,7	0,7
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE</b>									
(al lordo Sifim)	923.932	955.865	975.076	980.708	982.313	3,5	2,0	0,6	0,2
<i>di cui: Attività non market</i>	116.713	117.513	119.447	120.952	121.415	0,7	1,6	1,3	0,4
<i>Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)</i>	42.815	47.726	51.119	52.068	52.083	11,5	7,1	1,9	0,0
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE</b>									
(al netto Sifim)	881.117	908.139	923.957	928.640	930.229	3,1	1,7	0,5	0,2
<b>IVA, imposte indirette nette sui prodotti e imposte sulle importazioni</b>	104.136	106.938	109.028	108.061	109.138	2,7	2,0	-0,9	1,0
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>985.253</b>	<b>1.015.077</b>	<b>1.032.985</b>	<b>1.036.701</b>	<b>1.039.367</b>	<b>3,0</b>	<b>1,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Tavola 12.12 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo - Anni 1999-2003**  
(in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000 1999	2001 2000	2002 2001	2003 2002
<b>VALORI A PREZZI CORRENTI</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.631	27.131	28.145	27.756	28.015	-1,8	3,7	-1,4	0,9
Industria	331.421	342.797	354.461	359.603	367.841	3,4	3,4	1,5	2,3
<i>In senso stretto</i>	279.920	288.625	296.888	298.403	303.610	3,1	2,9	0,5	1,7
<i>Prodotti energetici</i>	61.555	60.367	62.072	60.770	65.960	-1,9	2,8	-2,1	8,5
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	218.365	228.258	234.816	237.633	237.650	4,5	2,9	1,2	0,0
Costruzioni e lavori del Genio civile	51.502	54.172	57.574	61.200	64.231	5,2	6,3	6,3	5,0
Servizi	717.830	760.868	804.577	841.445	876.385	6,0	5,7	4,6	4,2
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	170.235	180.177	188.232	193.059	199.031	5,8	4,5	2,6	3,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	69.070	72.597	78.134	80.442	82.885	5,1	7,6	3,0	3,0
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	272.356	293.880	311.984	331.495	346.978	7,9	6,2	6,3	4,7
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	104.497	108.599	115.251	123.349	130.037	3,9	6,1	7,0	5,4
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	57.390	58.094	61.426	65.217	68.972	1,2	5,7	6,2	5,8
<i>Servizi vari (b)</i>	148.780	156.120	164.801	171.233	178.519	4,9	5,6	3,9	4,3
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO</b>									
(al lordo Sifim)	1.076.883	1.130.796	1.187.183	1.228.805	1.272.242	5,0	5,0	3,5	3,5
<i>di cui: Attività non market</i>	139.691	146.395	155.483	162.083	170.967	4,8	6,2	4,2	5,5
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	39.038	43.431	48.041	50.298	51.714	11,3	10,6	4,7	2,8
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO</b>									
(al netto Sifim)	1.037.844	1.087.365	1.139.142	1.178.507	1.220.528	4,8	4,8	3,5	3,6
IVA e imposte sulle importazioni	70.150	79.183	79.392	81.921	80.398	12,9	0,3	3,2	-1,9
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>1.107.994</b>	<b>1.166.548</b>	<b>1.218.535</b>	<b>1.260.428</b>	<b>1.300.926</b>	<b>5,3</b>	<b>4,5</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>
<b>VALORI A PREZZI 1995</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.051	28.219	28.093	26.969	25.452	-2,9	-0,4	-4,0	-5,6
Industria	307.882	314.182	315.304	313.937	314.949	2,0	0,4	-0,4	0,3
<i>In senso stretto</i>	260.738	265.371	264.989	262.355	262.097	1,8	-0,1	-1,0	-0,1
<i>Prodotti energetici</i>	57.755	55.821	57.073	57.349	59.846	-3,3	2,2	0,5	4,4
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	202.982	209.550	207.916	205.007	202.251	3,2	-0,8	-1,4	-1,3
Costruzioni e lavori del Genio civile	47.145	48.811	50.315	51.581	52.852	3,5	3,1	2,5	2,5
Servizi	631.824	658.965	677.983	685.060	689.663	4,3	2,9	1,0	0,7
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	156.665	165.513	168.938	167.561	167.614	5,6	2,1	-0,8	0,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	63.601	67.506	72.294	73.547	73.598	6,1	7,1	1,7	0,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	234.877	247.492	254.628	259.728	263.038	5,4	2,9	2,0	1,3
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	85.159	83.716	84.965	85.279	86.197	-1,7	1,5	0,4	1,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	48.632	48.516	48.972	48.883	49.006	-0,2	0,9	-0,2	0,3
<i>Servizi vari (b)</i>	128.049	129.938	133.151	135.341	136.407	1,5	2,5	1,6	0,8
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO</b>									
(al lordo Sifim)	968.757	1.001.366	1.021.380	1.025.966	1.030.064	3,4	2,0	0,4	0,4
<i>di cui: Attività non market</i>	116.695	117.498	119.435	120.941	121.405	0,7	1,6	1,3	0,4
Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)	42.815	47.726	51.119	52.068	52.083	11,5	7,1	1,9	0,0
<b>VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO</b>									
(al netto Sifim)	925.942	953.640	970.261	973.898	977.980	3,0	1,7	0,4	0,4
IVA e imposte sulle importazioni	59.311	61.437	62.724	62.802	61.386	3,6	2,1	0,1	-2,3
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>985.253</b>	<b>1.015.077</b>	<b>1.032.985</b>	<b>1.036.701</b>	<b>1.039.367</b>	<b>3,0</b>	<b>1,8</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Tavola 12.13 - Valore aggiunto ai prezzi di mercato per ramo e branca e prodotto interno lordo. Indice dei prezzi impliciti - Anni 1999-2003**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Indice - Base 1995=100					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	95,1	96,1	100,2	102,9	110,1	1,1	4,2	2,7	6,9
Industria	107,6	109,1	112,4	114,5	116,8	1,4	3,0	1,9	2,0
<i>In senso stretto</i>	107,4	108,8	112,0	113,7	115,8	1,3	3,0	1,5	1,8
<i>Prodotti energetici</i>	106,6	108,1	108,8	106,0	110,2	1,5	0,6	-2,6	4,0
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	107,6	108,9	112,9	115,9	117,5	1,3	3,7	2,6	1,4
Costruzioni e lavori del Genio civile	109,2	111,0	114,4	118,6	121,5	1,6	3,1	3,7	2,4
Servizi	113,6	115,5	118,7	122,8	127,1	1,6	2,8	3,5	3,5
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	108,7	108,9	111,4	115,2	118,7	0,2	2,4	3,4	3,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	108,6	107,5	108,1	109,4	112,6	-1,0	0,5	1,2	3,0
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	116,0	118,7	122,5	127,6	131,9	2,4	3,2	4,2	3,4
<i>di cui: Locazione di fabbricati</i>	122,7	129,7	135,6	144,6	150,9	5,7	4,6	6,6	4,3
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa;</i>									
<i>servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	118,0	119,7	125,4	133,4	140,7	1,5	4,8	6,4	5,5
<i>Servizi vari (b)</i>	116,2	120,2	123,8	126,5	130,9	3,4	3,0	2,2	3,4
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al lordo Sifim)	111,2	112,9	116,2	119,8	123,5	1,6	2,9	3,0	3,1
<i>di cui: Attività non market</i>	119,7	124,6	130,2	134,0	140,8	4,1	4,5	2,9	5,1
<i>Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (-)</i>	91,2	91,0	94,0	96,6	99,3	-0,2	3,3	2,8	2,8
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (al netto Sifim)	112,1	114,0	117,4	121,0	124,8	1,7	3,0	3,1	3,1
Imposte indirette nette	118,3	128,9	126,6	130,4	131,0	9,0	-1,8	3,1	0,4
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato</b>	<b>112,5</b>	<b>114,9</b>	<b>118,0</b>	<b>121,6</b>	<b>125,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,6</b>	<b>3,1</b>	<b>2,9</b>

Fonte: Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E); Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Tavola 12.14 - Imposte indirette e contributi alla produzione per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003
<b>IMPOSTE INDIRETTE</b>										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	733	739	724	796	789	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Industria	53.937	53.988	55.058	55.899	57.710	31,2	29,8	30,1	29,5	30,0
<i>In senso stretto</i>	50.070	49.912	50.601	50.961	52.869	29,0	27,6	27,6	26,8	27,5
<i>Prodotti energetici</i>	33.629	31.804	31.761	31.211	33.379	19,5	17,6	17,4	16,4	17,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	16.441	18.108	18.840	19.750	19.490	9,5	10,0	10,3	10,4	10,1
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	3.867	4.076	4.457	4.938	4.841	2,2	2,3	2,4	2,6	2,5
Servizi	47.996	47.115	47.836	51.187	53.666	27,8	26,0	26,1	27,0	27,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	5.402	5.969	6.043	6.504	6.561	3,1	3,3	3,3	3,4	3,4
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	3.468	3.968	3.844	3.540	3.712	2,0	2,2	2,1	1,9	1,9
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	23.613	22.642	23.799	26.235	28.802	13,7	12,5	13,0	13,8	15,0
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	2.768	2.804	2.928	3.161	3.218	1,6	1,5	1,6	1,7	1,7
<i>Servizi vari (b)</i>	12.745	11.731	11.222	11.747	11.373	7,4	6,5	6,1	6,2	5,9
Imposte indirette sulla produzione	102.666	101.842	103.618	107.882	112.165	59,4	56,3	56,6	56,8	58,2
Iva e imposte indirette sulle importazioni	70.150	79.183	79.392	81.921	80.398	40,6	43,7	43,4	43,2	41,8
<b>Totale</b>	<b>172.816</b>	<b>181.025</b>	<b>183.011</b>	<b>189.803</b>	<b>192.563</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE</b>										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.562	4.682	4.465	4.710	4.841	24,9	24,7	22,3	24,4	24,3
Industria	3.218	3.257	3.234	3.198	3.095	17,5	17,2	16,2	16,5	15,6
<i>In senso stretto</i>	2.874	2.747	2.678	2.700	2.679	15,7	14,5	13,4	14,0	13,5
<i>Prodotti energetici</i>	207	165	146	107	133	1,1	0,9	0,7	0,6	0,7
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	2.666	2.582	2.532	2.593	2.546	14,5	13,6	12,7	13,4	12,8
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	345	510	556	498	416	1,9	2,7	2,8	2,6	2,1
Servizi	10.571	10.994	12.302	11.416	11.951	57,6	58,1	61,5	59,1	60,1
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	1.316	938	1.446	1.476	1.290	7,2	5,0	7,2	7,6	6,5
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	8.118	8.657	9.131	8.395	8.373	44,2	45,7	45,7	43,4	42,1
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	39	24	26	23	29	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Servizi vari (b)</i>	1.099	1.375	1.698	1.523	2.258	6,0	7,3	8,5	7,9	11,4
<b>Totale</b>	<b>18.352</b>	<b>18.933</b>	<b>20.001</b>	<b>19.324</b>	<b>19.886</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>IMPOSTE INDIRETTE NETTE</b>										
Agricoltura, silvicoltura e pesca	- 3.829	- 3.943	- 3.742	- 3.914	- 4.051	- 2,5	- 2,4	- 2,3	- 2,3	- 2,3
Industria	50.719	50.732	51.824	52.701	54.615	32,8	31,3	31,8	30,9	31,6
<i>In senso stretto</i>	47.196	47.165	47.923	48.261	50.189	30,6	29,1	29,4	28,3	29,1
<i>Prodotti energetici</i>	33.421	31.639	31.615	31.104	33.246	21,6	19,5	19,4	18,2	19,3
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	13.775	15.526	16.308	17.157	16.944	8,9	9,6	10,0	10,1	9,8
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	3.523	3.566	3.901	4.440	4.425	2,3	2,2	2,4	2,6	2,6
Servizi	37.425	36.121	35.535	39.771	41.716	24,2	22,3	21,8	23,3	24,2
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	4.086	5.030	4.597	5.028	5.270	2,6	3,1	2,8	2,9	3,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	- 4.650	- 4.688	- 5.287	- 4.855	- 4.661	- 3,0	- 2,9	- 3,2	- 2,8	- 2,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	23.574	22.619	23.773	26.212	28.773	15,3	14,0	14,6	15,4	16,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	2.768	2.804	2.928	3.161	3.218	1,8	1,7	1,8	1,9	1,9
<i>Servizi vari (b)</i>	11.647	10.356	9.524	10.225	9.115	7,5	6,4	5,8	6,0	5,3
Imposte indirette sulla produzione	84.314	82.909	83.617	88.558	92.279	54,6	51,1	51,3	51,9	53,4
Iva e imposte indirette sulle importazioni	70.150	79.183	79.392	81.921	80.398	45,4	48,9	48,7	48,1	46,6
<b>Totale</b>	<b>154.464</b>	<b>162.092</b>	<b>163.009</b>	<b>170.479</b>	<b>172.677</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.



Tavola 12.15 - Spesa delle famiglie per consumi finali - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000 1999	2001 2000	2002 2001	2003 2002
<b>VALORI A PREZZI CORRENTI</b>									
Alimentari e bevande non alcoliche	99.096	102.878	107.142	111.694	115.459	3,8	4,1	4,2	3,4
Bevande alcoliche e tabacco	16.665	17.509	18.128	18.373	18.948	5,1	3,5	1,4	3,1
Vestiaro e calzature	64.121	67.224	69.022	70.311	70.755	4,8	2,7	1,9	0,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	131.141	138.502	144.639	151.168	160.327	5,6	4,4	4,5	6,1
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	64.419	66.582	67.871	68.198	71.234	3,4	1,9	0,5	4,5
Servizi sanitari	21.624	22.364	21.317	22.628	23.863	3,4	-4,7	6,1	5,5
Trasporti	84.537	89.419	89.040	91.004	94.839	5,8	-0,4	2,2	4,2
Comunicazioni	19.409	22.084	22.673	23.189	23.977	13,8	2,7	2,3	3,4
Ricreazione e cultura	50.387	53.571	55.488	56.954	57.654	6,3	3,6	2,6	1,2
Istruzione	6.606	6.824	7.038	7.084	7.516	3,3	3,1	0,7	6,1
Alberghi e ristoranti	60.121	67.505	71.967	74.477	76.820	12,3	6,6	3,5	3,1
Beni e servizi vari	54.654	58.573	63.282	66.274	68.055	7,2	8,0	4,7	2,7
<b>Totale sul territorio economico</b>	<b>672.780</b>	<b>713.036</b>	<b>737.608</b>	<b>761.355</b>	<b>789.447</b>	<b>6,0</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>	<b>3,7</b>
Spesa per consumi finali nel Resto del mondo delle famiglie residenti (+)	17.165	18.010	17.621	18.898	18.967	4,9	-2,2	7,2	0,4
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	27.085	30.122	29.261	28.406	27.978	11,2	-2,9	-2,9	-1,5
<b>SPESA DELLE FAMIGLIE</b>	<b>662.860</b>	<b>700.924</b>	<b>725.968</b>	<b>751.847</b>	<b>780.436</b>	<b>5,7</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>	<b>3,8</b>
<b>VALORI A PREZZI 1995</b>									
Alimentari e bevande non alcoliche	93.360	95.380	95.633	96.423	97.035	2,2	0,3	0,8	0,6
Bevande alcoliche e tabacco	14.014	14.537	14.667	14.570	14.081	3,7	0,9	-0,7	-3,4
Vestiaro e calzature	57.260	58.673	58.570	58.116	56.937	2,5	-0,2	-0,8	-2,0
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	111.303	110.878	112.147	112.585	115.404	-0,4	1,1	0,4	2,5
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	58.522	59.321	59.242	58.460	59.875	1,4	-0,1	-1,3	2,4
Servizi sanitari	18.565	18.673	18.491	18.842	19.374	0,6	-1,0	1,9	2,8
Trasporti	77.184	78.593	77.006	77.092	78.554	1,8	-2,0	0,1	1,9
Comunicazioni	20.046	23.728	24.818	25.604	26.948	18,4	4,6	3,2	5,3
Ricreazione e cultura	46.983	49.966	50.562	50.563	50.708	6,4	1,2	0,0	0,3
Istruzione	5.992	6.061	6.127	6.006	6.189	1,1	1,1	-2,0	3,1
Alberghi e ristoranti	53.026	57.606	59.072	58.614	58.323	8,6	2,5	-0,8	-0,5
Beni e servizi vari	47.505	49.266	50.592	50.468	50.249	3,7	2,7	-0,2	-0,4
<b>Totale sul territorio economico</b>	<b>603.759</b>	<b>622.682</b>	<b>626.927</b>	<b>627.343</b>	<b>633.677</b>	<b>3,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>1,0</b>
Spesa per consumi finali nel Resto del mondo delle famiglie residenti (+)	16.137	15.616	14.747	15.800	16.348	-3,2	-5,6	7,1	3,5
Spesa per consumi finali nel territorio economico delle famiglie non residenti (-)	24.645	26.728	25.247	23.911	22.933	8,5	-5,5	-5,3	-4,1
<b>SPESA DELLE FAMIGLIE</b>	<b>595.251</b>	<b>611.570</b>	<b>616.427</b>	<b>619.232</b>	<b>627.092</b>	<b>2,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>1,3</b>
<b>INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - BASE 1995=100</b>									
Alimentari e bevande non alcoliche	106,1	107,9	112,0	115,8	119,0	1,6	3,9	3,4	2,7
Bevande alcoliche e tabacco	118,9	120,4	123,6	126,1	134,6	1,3	2,6	2,0	6,7
Vestiaro e calzature	112,0	114,6	117,8	121,0	124,3	2,3	2,9	2,7	2,7
Abitazione, acqua, elettricità, gas ed altri combustibili	117,8	124,9	129,0	134,3	138,9	6,0	3,2	4,1	3,5
Mobili, elettrodomestici e manutenzione casa	110,1	112,2	114,6	116,7	119,0	2,0	2,1	1,8	2,0
Servizi sanitari	116,5	119,8	115,3	120,1	123,2	2,8	-3,7	4,2	2,6
Trasporti	109,5	113,8	115,6	118,0	120,7	3,9	1,6	2,1	2,3
Comunicazioni	96,8	93,1	91,4	90,6	89,0	-3,9	-1,8	-0,9	-1,8
Ricreazione e cultura	107,2	107,2	109,7	112,6	113,7	-0,0	2,4	2,6	0,9
Istruzione	110,2	112,6	114,9	118,0	121,4	2,1	2,0	2,7	3,0
Alberghi e ristoranti	113,4	117,2	121,8	127,1	131,7	3,4	4,0	4,3	3,7
Beni e servizi vari	115,0	118,9	125,1	131,3	135,4	3,3	5,2	5,0	3,1
<b>TOTALE SUL TERRITORIO ECONOMICO</b>	<b>111,4</b>	<b>114,5</b>	<b>117,7</b>	<b>121,4</b>	<b>124,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,7</b>	<b>3,2</b>	<b>2,7</b>

Fonte: Consumi delle famiglie (E)

**Tavola 12.16 - Investimenti lordi per branca produttrice - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	<u>2000</u> 1999	<u>2001</u> 2000	<u>2002</u> 2001	<u>2003</u> 2002
<b>VALORI A PREZZI CORRENTI</b>									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	371	278	207	68	- 10	-	-	-	-
Prodotti in metallo e macchine	76.451	84.436	85.400	85.237	81.242	10,4	1,1	- 0,2	- 4,7
Mezzi di trasporto	25.727	28.639	30.772	31.103	28.567	11,3	7,4	1,1	- 8,2
Costruzioni	86.959	95.012	100.344	107.426	112.982	9,3	5,6	7,1	5,2
<i>Abitazioni</i>	<i>47.901</i>	<i>51.965</i>	<i>53.938</i>	<i>58.512</i>	<i>61.590</i>	<i>8,5</i>	<i>3,8</i>	<i>8,5</i>	<i>5,3</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>39.058</i>	<i>43.048</i>	<i>46.405</i>	<i>48.914</i>	<i>51.392</i>	<i>10,2</i>	<i>7,8</i>	<i>5,4</i>	<i>5,1</i>
Altri prodotti	21.115	22.565	23.841	25.428	25.989	6,9	5,7	6,7	2,2
<b>Totale investimenti fissi</b>	<b>210.622</b>	<b>230.931</b>	<b>240.564</b>	<b>249.263</b>	<b>248.770</b>	<b>9,6</b>	<b>4,2</b>	<b>3,6</b>	<b>- 0,2</b>
Variazione delle scorte	7.137	4.711	- 416	2.626	5.654	-	-	-	-
<b>TOTALE INVESTIMENTI LORDI</b>	<b>217.760</b>	<b>235.642</b>	<b>240.147</b>	<b>251.888</b>	<b>254.424</b>	<b>8,2</b>	<b>1,9</b>	<b>4,9</b>	<b>1,0</b>
<b>VALORI A PREZZI 1995</b>									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	350	275	203	46	9	-	-	-	-
Prodotti in metallo e macchine	73.196	78.937	78.344	77.262	73.617	7,8	- 0,8	- 1,4	- 4,7
Mezzi di trasporto	23.167	25.391	26.853	26.774	24.162	9,6	5,8	- 0,3	- 9,8
Costruzioni	80.106	84.849	87.368	90.226	91.868	5,9	3,0	3,3	1,8
<i>Abitazioni</i>	<i>44.210</i>	<i>46.545</i>	<i>47.217</i>	<i>49.312</i>	<i>50.435</i>	<i>5,3</i>	<i>1,4</i>	<i>4,4</i>	<i>2,3</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>35.895</i>	<i>38.305</i>	<i>40.151</i>	<i>40.914</i>	<i>41.434</i>	<i>6,7</i>	<i>4,8</i>	<i>1,9</i>	<i>1,3</i>
Altri prodotti	18.804	19.765	20.352	21.314	21.469	5,1	3,0	4,7	0,7
<b>Totale investimenti fissi</b>	<b>195.623</b>	<b>209.217</b>	<b>213.121</b>	<b>215.622</b>	<b>211.126</b>	<b>6,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,2</b>	<b>- 2,1</b>
Variazione delle scorte	10.958	171	- 906	3.810	8.673	-	-	-	-
<b>TOTALE INVESTIMENTI LORDI</b>	<b>206.580</b>	<b>209.388</b>	<b>212.214</b>	<b>219.432</b>	<b>219.799</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>3,4</b>	<b>0,2</b>
<b>INDICE DEI PREZZI IMPLICITI - BASE 1995=100</b>									
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e della piscicoltura	105,9	101,1	101,8	148,1	- 110,6	-	-	-	-
Prodotti in metallo e macchine	104,4	107,0	109,0	110,3	110,4	2,4	1,9	1,2	0,0
Mezzi di trasporto	111,0	112,8	114,6	116,2	118,2	1,6	1,6	1,4	1,8
Costruzioni	108,6	112,0	114,9	119,1	123,0	3,2	2,6	3,7	3,3
<i>Abitazioni</i>	<i>108,3</i>	<i>111,6</i>	<i>114,2</i>	<i>118,7</i>	<i>122,1</i>	<i>3,0</i>	<i>2,3</i>	<i>3,9</i>	<i>2,9</i>
<i>Altre costruzioni</i>	<i>108,8</i>	<i>112,4</i>	<i>115,6</i>	<i>119,6</i>	<i>124,0</i>	<i>3,3</i>	<i>2,8</i>	<i>3,4</i>	<i>3,7</i>
Altri prodotti	112,3	114,2	117,1	119,3	121,1	1,7	2,6	1,8	1,5
<b>Totale investimenti fissi</b>	<b>107,7</b>	<b>110,4</b>	<b>112,9</b>	<b>115,6</b>	<b>117,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>
Variazione delle scorte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE INVESTIMENTI LORDI</b>	<b>105,4</b>	<b>112,5</b>	<b>113,2</b>	<b>114,8</b>	<b>115,8</b>	<b>6,8</b>	<b>0,6</b>	<b>1,4</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Calcolo della variazione delle scorte (E); Investimenti fissi lordi (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)

Tavola 12.17 - Unità di lavoro per attività economica - Anni 1999-2003 (in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000 1999	2001 2000	2002 2001	2003 2002
<b>TOTALE</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.373,3	1.347,0	1.345,7	1.320,5	1.271,7	- 1,9	- 0,1	- 1,9	- 3,7
Industria	6.773,5	6.818,1	6.862,8	6.932,7	6.963,4	0,7	0,7	1,0	0,4
<i>In senso stretto</i>	5.248,5	5.248,2	5.219,8	5.247,2	5.229,7	- 0,0	- 0,5	0,5	- 0,3
<i>Prodotti energetici</i>	182,9	180,4	175,0	167,3	160,9	- 1,4	- 3,0	- 4,4	- 3,8
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	5.065,6	5.067,8	5.044,8	5.079,9	5.068,8	0,0	- 0,5	0,7	- 0,2
Costruzioni e lavori del Genio civile	1.525,0	1.569,9	1.643,0	1.685,5	1.733,7	2,9	4,7	2,6	2,9
Servizi	14.902,1	15.286,5	15.628,2	15.882,1	16.004,6	2,6	2,2	1,6	0,8
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	4.712,2	4.851,7	4.947,1	4.963,4	5.021,0	3,0	2,0	0,3	1,2
Trasporti e comunicazioni	1.416,8	1.432,3	1.469,5	1.484,5	1.497,6	1,1	2,6	1,0	0,9
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	2.834,6	2.990,3	3.083,1	3.253,2	3.329,2	5,5	3,1	5,5	2,3
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	1.381,6	1.373,3	1.385,1	1.378,6	1.335,6	- 0,6	0,9	- 0,5	- 3,1
Servizi vari (b)	4.556,9	4.638,9	4.743,4	4.802,4	4.821,2	1,8	2,3	1,2	0,4
<b>Totale</b>	<b>23.048,9</b>	<b>23.451,6</b>	<b>23.836,7</b>	<b>24.135,3</b>	<b>24.239,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>	<b>0,4</b>
<b>DIPENDENTI</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	519,1	525,0	537,2	539,0	506,3	1,1	2,3	0,3	- 6,1
Industria	5.196,1	5.231,1	5.266,3	5.337,2	5.360,9	0,7	0,7	1,3	0,4
<i>In senso stretto</i>	4.334,9	4.337,3	4.324,3	4.345,6	4.329,6	0,1	- 0,3	0,5	- 0,4
<i>Prodotti energetici</i>	181,3	178,8	173,5	166,0	159,9	- 1,4	- 3,0	- 4,3	- 3,7
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	4.153,6	4.158,5	4.150,8	4.179,6	4.169,7	0,1	- 0,2	0,7	- 0,2
Costruzioni e lavori del Genio civile	861,2	893,8	942,0	991,6	1.031,3	3,8	5,4	5,3	4,0
Servizi	10.390,0	10.656,1	10.956,3	11.179,8	11.277,3	2,6	2,8	2,0	0,9
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2.399,8	2.528,3	2.607,6	2.661,7	2.703,9	5,4	3,1	2,1	1,6
Trasporti e comunicazioni	1.085,3	1.090,6	1.118,0	1.127,8	1.139,9	0,5	2,5	0,9	1,1
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	1.729,9	1.801,8	1.883,4	1.996,3	2.057,3	4,2	4,5	6,0	3,1
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	1.381,6	1.373,3	1.385,1	1.378,6	1.335,6	- 0,6	0,9	- 0,5	- 3,1
Servizi vari (b)	3.793,4	3.862,1	3.962,2	4.015,4	4.040,6	1,8	2,6	1,3	0,6
<b>Totale</b>	<b>16.105,2</b>	<b>16.412,2</b>	<b>16.759,8</b>	<b>17.056,0</b>	<b>17.144,5</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0,5</b>
<b>INDIPENDENTI</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	854,2	822,0	808,5	781,5	765,4	- 3,8	- 1,6	- 3,3	- 2,1
Industria	1.577,4	1.587,0	1.596,5	1.595,5	1.602,5	0,6	0,6	- 0,1	0,4
<i>In senso stretto</i>	913,6	910,9	895,5	901,6	900,1	- 0,3	- 1,7	0,7	- 0,2
<i>Prodotti energetici</i>	1,6	1,6	1,5	1,3	1,0	-	- 6,3	- 13,3	- 23,1
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	912,0	909,3	894,0	900,3	899,1	- 0,3	- 1,7	0,7	- 0,1
Costruzioni e lavori del Genio civile	663,8	676,1	701,0	693,9	702,4	1,9	3,7	- 1,0	1,2
Servizi	4.512,1	4.630,4	4.671,9	4.702,3	4.727,3	2,6	0,9	0,7	0,5
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2.312,4	2.323,4	2.339,5	2.301,7	2.317,1	0,5	0,7	- 1,6	0,7
Trasporti e comunicazioni	331,5	341,7	351,5	356,7	357,7	3,1	2,9	1,5	0,3
Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)	1.104,7	1.188,5	1.199,7	1.256,9	1.271,9	7,6	0,9	4,8	1,2
Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi vari (b)	763,5	776,8	781,2	787,0	780,6	1,7	0,6	0,7	- 0,8
<b>Totale</b>	<b>6.943,7</b>	<b>7.039,4</b>	<b>7.076,9</b>	<b>7.079,3</b>	<b>7.095,2</b>	<b>1,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>

Fonte: Input di lavoro (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Tavola 12.18 - Redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003**  
(in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.981	7.028	7.244	7.362	7.198	0,7	3,1	1,6	-2,2
Industria	146.127	151.298	156.599	162.047	167.455	3,5	3,5	3,5	3,3
<i>In senso stretto</i>	126.371	130.234	133.933	137.610	141.229	3,1	2,8	2,7	2,6
<i>Prodotti energetici</i>	8.278	8.352	8.292	8.204	8.107	0,9	-0,7	-1,1	-1,2
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	118.093	121.883	125.642	129.406	133.122	3,2	3,1	3,0	2,9
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	19.756	21.063	22.665	24.437	26.226	6,6	7,6	7,8	7,3
Servizi	298.241	315.750	335.669	351.874	369.164	5,9	6,3	4,8	4,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	57.478	62.312	66.384	70.253	74.005	8,4	6,5	5,8	5,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	33.120	33.902	35.389	35.847	37.130	2,4	4,4	1,3	3,6
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	61.539	66.349	71.627	76.701	80.313	7,8	8,0	7,1	4,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	46.222	46.455	48.992	51.952	54.873	0,5	5,5	6,0	5,6
<i>Servizi vari (b)</i>	99.882	106.733	113.277	117.121	122.844	6,9	6,1	3,4	4,9
<b>Totale redditi interni</b>	<b>451.350</b>	<b>474.075</b>	<b>499.512</b>	<b>521.283</b>	<b>543.817</b>	<b>5,0</b>	<b>5,4</b>	<b>4,4</b>	<b>4,3</b>
Retribuzioni lorde	326.788	343.742	363.411	379.276	393.559	5,2	5,7	4,4	3,8
Contributi sociali	124.562	130.334	136.101	142.008	150.258	4,6	4,4	4,3	5,8
Redditi all'estero dei residenti in Italia (+)	1.482	1.645	2.061	1.998	1.502	11,0	25,3	-3,1	-24,8
Redditi in Italia dei non residenti (-)	1.811	2.118	2.129	2.898	2.603	16,9	0,5	36,1	-10,2
<b>TOTALE REDDITI NAZIONALI</b>	<b>451.021</b>	<b>473.602</b>	<b>499.444</b>	<b>520.383</b>	<b>542.716</b>	<b>5,0</b>	<b>5,5</b>	<b>4,2</b>	<b>4,3</b>

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.  
(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Tavola 12.19 - Redditi da lavoro per unità di lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003** (in milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti					Indice - Base: Totale=100				
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13.449	13.387	13.485	13.659	14.217	48,0	46,3	45,2	44,7	44,8
Industria	28.122	28.923	29.736	30.362	31.236	100,3	100,1	99,8	99,3	98,5
<i>In senso stretto</i>	29.152	30.027	30.972	31.667	32.619	104,0	104,0	103,9	103,6	102,8
<i>Prodotti energetici</i>	45.661	46.709	47.791	49.424	50.703	162,9	161,7	160,3	161,7	159,8
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	28.431	29.309	30.269	30.961	31.926	101,5	101,5	101,6	101,3	100,7
<i>Costruzioni e lavori del Genio civile</i>	22.940	23.566	24.061	24.644	25.430	81,9	81,6	80,7	80,6	80,2
Servizi	28.705	29.631	30.637	31.474	32.735	102,4	102,6	102,8	103,0	103,2
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	23.951	24.646	25.458	26.394	27.370	85,5	85,3	85,4	86,4	86,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	30.517	31.085	31.654	31.785	32.573	108,9	107,6	106,2	104,0	102,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	35.574	36.824	38.031	38.421	39.038	126,9	127,5	127,6	125,7	123,1
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	33.455	33.827	35.371	37.685	41.085	119,4	117,1	118,7	123,3	129,5
<i>Servizi vari (b)</i>	26.331	27.636	28.589	29.168	30.402	94,0	95,7	95,9	95,4	95,8
<b>Totale redditi interni</b>	<b>28.025</b>	<b>28.886</b>	<b>29.804</b>	<b>30.563</b>	<b>31.720</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Input di lavoro (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.  
(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Tavola 12.20 - Retribuzioni lorde, contributi sociali e redditi da lavoro dipendente per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000 1999	2001 2000	2002 2001	2003 2002
<b>RETRIBUZIONI LORDE</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.192	6.270	6.421	6.535	6.364	1,3	2,4	1,8	- 2,6
Industria	101.967	105.362	109.332	113.289	116.669	3,3	3,8	3,6	3,0
<i>In senso stretto</i>	87.941	90.448	93.264	96.066	98.349	2,9	3,1	3,0	2,4
<i>Prodotti energetici</i>	5.494	5.565	5.547	5.493	5.418	1,3	- 0,3	- 1,0	- 1,4
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	82.447	84.883	87.717	90.573	92.931	3,0	3,3	3,3	2,6
Costruzioni e lavori del Genio civile	14.025	14.914	16.069	17.223	18.320	6,3	7,7	7,2	6,4
Servizi	218.629	232.110	247.657	259.451	270.526	6,2	6,7	4,8	4,3
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	44.055	47.764	50.979	53.555	55.779	8,4	6,7	5,1	4,2
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	25.022	25.601	26.874	27.370	28.317	2,3	5,0	1,8	3,5
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	44.214	47.895	51.864	55.787	58.440	8,3	8,3	7,6	4,8
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa;</i>									
<i>servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	31.780	32.117	34.063	36.171	37.886	1,1	6,1	6,2	4,7
<i>Servizi vari (b)</i>	73.557	78.734	83.876	86.569	90.104	7,0	6,5	3,2	4,1
<b>Totale</b>	<b>326.788</b>	<b>343.742</b>	<b>363.411</b>	<b>379.276</b>	<b>393.559</b>	<b>5,2</b>	<b>5,7</b>	<b>4,4</b>	<b>3,8</b>
<b>CONTRIBUTI SOCIALI</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	789	758	823	827	834	- 3,9	8,6	0,4	0,9
Industria	44.160	45.936	47.266	48.758	50.786	4,0	2,9	3,2	4,2
<i>In senso stretto</i>	38.430	39.786	40.669	41.544	42.880	3,5	2,2	2,2	3,2
<i>Prodotti energetici</i>	2.784	2.787	2.745	2.711	2.690	0,1	- 1,5	- 1,2	- 0,8
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	35.646	36.999	37.924	38.833	40.191	3,8	2,5	2,4	3,5
Costruzioni e lavori del Genio Civile	5.730	6.149	6.597	7.213	7.906	7,3	7,3	9,3	9,6
Servizi	79.612	83.640	88.012	92.423	98.638	5,1	5,2	5,0	6,7
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	13.422	14.548	15.405	16.699	18.225	8,4	5,9	8,4	9,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	8.099	8.301	8.515	8.478	8.813	2,5	2,6	- 0,4	4,0
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	17.325	18.454	19.763	20.914	21.872	6,5	7,1	5,8	4,6
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa;</i>									
<i>servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	14.442	14.338	14.929	15.781	16.987	- 0,7	4,1	5,7	7,6
<i>Servizi vari (b)</i>	26.325	27.999	29.401	30.552	32.740	6,4	5,0	3,9	7,2
<b>Totale</b>	<b>124.562</b>	<b>130.334</b>	<b>136.101</b>	<b>142.008</b>	<b>150.258</b>	<b>4,6</b>	<b>4,4</b>	<b>4,3</b>	<b>5,8</b>
<b>TOTALE (REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE)</b>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.981	7.028	7.244	7.362	7.198	0,7	3,1	1,6	- 2,2
Industria	146.127	151.298	156.599	162.047	167.455	3,5	3,5	3,5	3,3
<i>In senso stretto</i>	126.371	130.234	133.933	137.610	141.229	3,1	2,8	2,7	2,6
<i>Prodotti energetici</i>	8.278	8.352	8.292	8.204	8.107	0,9	- 0,7	- 1,1	- 1,2
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	118.093	121.883	125.642	129.406	133.122	3,2	3,1	3,0	2,9
Costruzioni e lavori del Genio Civile	19.756	21.063	22.665	24.437	26.226	6,6	7,6	7,8	7,3
Servizi	298.241	315.750	335.669	351.874	369.164	5,9	6,3	4,8	4,9
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	57.478	62.312	66.384	70.253	74.005	8,4	6,5	5,8	5,3
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	33.120	33.902	35.389	35.847	37.130	2,4	4,4	1,3	3,6
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	61.539	66.349	71.627	76.701	80.313	7,8	8,0	7,1	4,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa;</i>									
<i>servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	46.222	46.455	48.992	51.952	54.873	0,5	5,5	6,0	5,6
<i>Servizi vari (b)</i>	99.882	106.733	113.277	117.121	122.844	6,9	6,1	3,4	4,9
<b>Totale</b>	<b>451.350</b>	<b>474.075</b>	<b>499.512</b>	<b>521.283</b>	<b>543.817</b>	<b>5,0</b>	<b>5,4</b>	<b>4,4</b>	<b>4,3</b>

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.

(b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Tavola 12.21 - Incidenza percentuale delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali sui redditi da lavoro dipendente per attività economica - Anni 1999-2003**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Retribuzioni lorde					Oneri sociali				
	1999	2000	2001	2002	2003	1999	2000	2001	2002	2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	88,7	89,2	88,6	88,8	88,4	11,3	10,8	11,4	11,2	11,6
Industria	69,8	69,6	69,8	69,9	69,7	30,2	30,4	30,2	30,1	30,3
<i>In senso stretto</i>	69,6	69,5	69,6	69,8	69,6	30,4	30,5	30,4	30,2	30,4
<i>Prodotti energetici</i>	66,4	66,6	66,9	67,0	66,8	33,6	33,4	33,1	33,0	33,2
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	69,8	69,6	69,8	70,0	69,8	30,2	30,4	30,2	30,0	30,2
Costruzioni e lavori del Genio civile	71,0	70,8	70,9	70,5	69,9	29,0	29,2	29,1	29,5	30,1
Servizi	73,3	73,5	73,8	73,7	73,3	26,7	26,5	26,2	26,3	26,7
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	76,6	76,7	76,8	76,2	75,4	23,4	23,3	23,2	23,8	24,6
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	75,5	75,5	75,9	76,4	76,3	24,5	24,5	24,1	23,6	23,7
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	71,8	72,2	72,4	72,7	72,8	28,2	27,8	27,6	27,3	27,2
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	68,8	69,1	69,5	69,6	69,0	31,2	30,9	30,5	30,4	31,0
<i>Servizi vari (b)</i>	73,6	73,8	74,0	73,9	73,3	26,4	26,2	26,0	26,1	26,7
<b>Totale</b>	<b>72,4</b>	<b>72,5</b>	<b>72,8</b>	<b>72,8</b>	<b>72,4</b>	<b>27,6</b>	<b>27,5</b>	<b>27,2</b>	<b>27,2</b>	<b>27,6</b>

Fonte: Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.  
 (b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

**Tavola 12.22 - Costo del lavoro per attività economica. Valori a prezzi correnti - Anni 1999-2003 (variazioni sull'anno precedente)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Costo del lavoro per unità di lavoro dipendente a prezzi correnti				Valore aggiunto al costo dei fattori per unità di lavoro a prezzi 1995				Costo del lavoro per unità di prodotto			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002	1999	2000	2001	2002
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,5	0,7	1,3	4,1	-0,9	-0,4	-2,0	-2,0	0,5	1,2	3,3	6,2
Industria	2,8	2,8	2,1	2,9	1,8	-0,3	-0,8	-0,8	1,0	3,2	2,9	3,7
<i>In senso stretto</i>	3,0	3,1	2,2	3,0	2,3	0,3	-0,8	-0,7	0,7	2,9	3,1	3,7
<i>Prodotti energetici</i>	2,3	2,3	3,4	2,6	-2,3	6,7	13,5	5,4	4,7	-4,1	-8,9	-2,7
<i>Prodotti della trasformazione industriale</i>	3,1	3,3	2,3	3,1	3,1	-0,3	-2,1	-1,1	0,0	3,6	4,5	4,3
Costruzioni e lavori del Genio civile	2,7	2,1	2,4	3,2	0,6	-1,5	-0,1	-0,4	2,1	3,7	2,5	3,6
Servizi	3,2	3,4	2,7	4,0	1,6	0,6	-0,7	-0,2	1,6	2,8	3,4	4,2
<i>Commercio, alberghi e pubblici esercizi</i>	2,9	3,3	3,7	3,7	2,6	0,1	-1,1	-1,1	0,3	3,2	4,9	4,9
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1,9	1,8	0,4	2,5	4,3	3,9	0,4	-0,9	-2,3	-2,0	-0,0	3,4
<i>Credito, assicurazione, attività immobiliari e servizi professionali (a)</i>	3,5	3,3	1,0	1,6	-0,2	-0,3	-3,5	-1,1	3,7	3,6	4,7	2,7
<i>Servizi generali di pubblica amministrazione e difesa; servizi di assicurazione sociale obbligatoria</i>	1,1	4,6	6,5	9,0	0,4	0,1	0,3	3,5	0,7	4,5	6,2	5,4
<i>Servizi vari (b)</i>	5,0	3,4	2,0	4,2	-0,3	0,3	0,4	0,3	5,2	3,2	1,6	3,9
<b>Totale</b>	<b>3,1</b>	<b>3,2</b>	<b>2,5</b>	<b>3,8</b>	<b>1,7</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,4</b>	<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>4,1</b>

Fonte: Input di lavoro (E); Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E); Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E); Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E); Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E); Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E); Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)

(a) Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali.  
 (b) Servizi di istruzione; servizi sanitari e sociali; altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Capitolo **13**

# Agricoltura





### Risultati economici delle aziende agricole

In questo capitolo sono riportate le principali stime sui risultati economici del settore agricolo per gli anni 2000 e 2001 realizzate sulla base dei dati ottenuti dall'Indagine sui risultati economici delle aziende agricole (Rea)<sup>1</sup>.

L'indagine Rea è stata disegnata dall'Istat in collaborazione con le Regioni, le Province autonome e l'Inea, per stimare i principali aggregati economici del settore agricolo, realizzando un quadro informativo utile per l'applicazione a questo settore dei criteri stabiliti dal Regolamento comunitario n. 2223/96 (Sec95), relativi all'elaborazione dei conti nazionali.

La Rea, iniziata nel 1998, ha periodicità annuale ed è effettuata su un campione casuale di aziende agricole. Il campo di osservazione è costituito dalla popolazione nazionale delle aziende agricole, comprese le aziende esclusivamente zootecniche. Con riferimento alle rilevazioni relative al 2000 e al 2001 sono state previste, rispettivamente, 15.715 e 19.646 aziende da rilevare. Per la verifica dei microdati sono state utilizzate le informazioni rilevate con l'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole (Spa) e il Censimento generale dell'agricoltura 2000, nonché i dati amministrativi delle Cciao, dell'Inps, dell'Agea e del Ministero delle finanze.

Nel 2001, anno caratterizzato da una debolezza dei livelli di attività economica<sup>2</sup>, anche la produzione agricola e il valore aggiunto del settore hanno subito una riduzione. Le aziende agricole italiane (quasi 2,4 milioni di unità) hanno occupato 1,5 milioni di unità di lavoro (Ula), di cui 211 mila dipendenti (14,1 per cento), realizzando una produzione di 36.500 milioni di euro e un valore aggiunto di 19.848 milioni di euro, valutati ai prezzi di base<sup>3</sup>. Rispetto al 2000 quest'ultimo ha subito una diminuzione dell'1,0 per cento. La rilevazione conferma l'elevatissimo numero di piccole e piccolissime aziende agricole non solo in relazione alla superficie agricola utilizzata (Sau), ma anche all'input di lavoro e ai valori della produzione e del fatturato. Sebbene le aziende con meno di una Ula siano il 78,8 per cento del totale, esse coprono solo per il 20,8 per cento della produzione totale e il 23,6 per cento del valore aggiunto complessivo. Inoltre, nonostante le aziende agricole con meno di 10 mila euro di fatturato siano l'82,8 per cento del totale, esse occupano il 24,2 per cento del lavoro dipendente e determinano il 14,8 per cento della produzione e il 10,3 per cento del valore aggiunto complessivo.

Le aziende agricole presenti nel Nord d'Italia (il 24,3 per cento del totale, con il 33,0 per cento delle Ula) hanno realizzato le performance migliori, contribuendo a circa il 50 per cento della produzione e del valore aggiunto nazionale. Viene confermata, inoltre, la prevalenza in Italia di aziende specializzate<sup>4</sup> che determinano l'85,7 per cento della produzione e del valore aggiunto totale. Rimane elevato il numero delle aziende che producono esclusivamente per l'autoconsumo (20,8 per cento), mentre è rilevante il peso delle aziende multifunzionali<sup>5</sup>, in termini sia di numero (10,1 per cento) sia di valore aggiunto (27,8 per cento).

<sup>1</sup> La popolazione di riferimento è costituita dalle aziende agricole individuali e dalle società (99,5 per cento della popolazione complessiva). Pertanto sono escluse le aziende facenti capo a enti pubblici, a istituzioni private nonprofit, a comunanze e affittanze collettive. Le aziende esclusivamente forestali sono considerate fuori dal campo di osservazione dell'indagine.

<sup>2</sup> Istat, *Rapporto annuale: la situazione del Paese nel 2002*. Roma, 2003.

<sup>3</sup> I prezzi base sono comprensivi dei contributi ai prodotti e al netto delle imposte sui prodotti.

<sup>4</sup> Sono considerate aziende a indirizzo produttivo specializzato quelle aventi un'attività produttiva prevalente rispetto alle altre, ovvero un'attività il cui reddito lordo standard (Rls) supera i due terzi di quello totale dell'azienda.

<sup>5</sup> Unità tecnico-economica che realizza oltre alla produzione agraria, forestale e zootecnica, altre attività connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, l'acquacoltura, la manutenzione del paesaggio eccetera. La multifunzionalità è qui intesa in senso restrittivo, limitatamente alle aziende multiattive.

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'agricoltura: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 47).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sulla pesca e zootecnia: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 27).
- ♦ ISTAT. *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).

Nel biennio 2000-2001 le aziende agricole hanno avuto una leggera riduzione (-0,1 per cento) del valore della produzione rispetto all'anno precedente. Più pronunciata è stata la diminuzione del valore aggiunto ai prezzi di base (-1,0 per cento), che a valori correnti è passato da 20.053 milioni di euro del 2000 a 19.848 milioni di euro del 2001 ([Tavola 13.2](#)). Questa variazione negativa è stata determinata soprattutto dall'aumento dei costi intermedi sostenuti dalle aziende agricole (+1,0 per cento), mentre la compressione del costo del lavoro (-8,6 per cento) ha consentito al complesso delle aziende agricole di aumentare, seppure di poco (+0,4 per cento), il margine operativo lordo (Mol). Il risultato lordo di gestione (Rlg) finale è comunque in diminuzione (-1,7 per cento) in seguito al calo degli altri proventi netti derivanti principalmente dalle attività non caratteristiche<sup>6</sup> delle aziende agricole (-10,2 per cento) e all'aumento dei contributi sociali pagati per il conduttore e i suoi familiari (+15,8 per cento).

Anche nel 2001 sono proseguiti i processi di ristrutturazione già da tempo in atto nel settore agricolo. Ne costituisce evidenza la contrazione del numero di aziende agricole (-5,9 per cento nel 2001 rispetto all'anno precedente) e dell'occupazione in termini di Ula complessive (-5,6 per cento) e dipendenti (-7,9 per cento). Il fenomeno descritto trova conferma nel confronto di alcuni valori medi e rapporti caratteristici, in una prospettiva di medio periodo ([Tavola 13.1](#)). La riduzione dell'impiego medio dei fattori produttivi (Ula, Sau e Uba) tra il 1998 e il 2001, accompagnata dall'aumento della produzione media per azienda (da 13.137 euro nel 1998 a 15.253 euro nel 2001), confermano l'aumento della produttività aziendale (+52,6 per cento rispetto alle Ula, +31,8 per cento rispetto alla Sau e +22,6 per cento rispetto alle Uba). Nonostante questo sforzo di ristrutturazione, il costo totale per euro di prodotto è aumentato del 1,9 per cento causando una riduzione del valore aggiunto del 1,7 per cento e del margine operativo lordo del 2,0 per cento, sempre per euro di prodotto.

Osservando la distribuzione delle aziende agricole per classi di Ula ([Tavola 13.3](#)), si nota la loro forte concentrazione nella classe più bassa. Le aziende di medie dimensioni (la classe intermedia da 1 a 10 Ula), pur essendo poco più di un quinto del totale, ottengono più della metà del valore di produzione (68,7 per cento), di fatturato (68,8 per cento) e di valore aggiunto (68,0 per cento). Notevole è il contributo relativo delle rimanenti aziende medio-grandi (10,5 per cento della produzione, 12,1 per cento del fatturato, 8,4 per cento del valore aggiunto e 27,4 per cento del costo del lavoro) rispetto al loro esiguo numero (0,1 per cento). Si osserva, infine, che al crescere della dimensione aziendale in termini di Ula aumentano la produttività e la redditività. In particolare il rapporto tra valore della produzione e Ula sale da 13.554 a 28.346 euro nel passaggio tra la prima e la seconda classe di Ula, mentre il rapporto tra Mol e Ula cresce da 7.642 a 13.270 euro.

Dall'analisi per orientamento tecnico-economico (Ote)<sup>7</sup> emerge che gran parte della produzione e del valore aggiunto (85,7 per cento per entrambi) viene ottenuta dalle aziende specializzate in proporzione analoga (87,9 per cento) a quella della loro numerosità ([Tavola 13.4](#)). Inoltre, sono le aziende orientate alle coltivazioni<sup>8</sup> (87,7 per cento) quelle che ottengono la quota prevalente della produzione (64,9 per cento) e del valore aggiunto (71,4 per cento).

Le aziende con coltivazioni hanno valori medi e rapporti caratteristici sistematicamente al di sotto delle corrispondenti medie nazionali, mentre le aziende miste risultano essere quelle con i più alti valori medi e le migliori performance in termini di produttività del lavoro e redditività. Infatti il rapporto tra produzione e Ula è per loro pari a 59.078 euro (3,0 e 1,4 volte rispet-

<sup>6</sup> Sono le attività non rivolte in modo specifico alla produzione agricola e accessorie ad essa. Tali attività danno luogo alla parte più rilevante degli "altri proventi netti", costituiti dal saldo delle seguenti voci di competenza dell'esercizio di riferimento dei dati: rendite attive e passive dei terreni, noli attivi e passivi di macchine agricole senza personale, interessi attivi e passivi, premi e indennizzi assicurativi, imposte e contributi alla produzione, contributi per nuovi investimenti e indennizzi per calamità naturali.

<sup>7</sup> Per la definizione di Ote si veda il glossario.

<sup>8</sup> Le aziende orientate alle coltivazioni comprendono sia le aziende specializzate in una particolare coltura sia quelle con colture prevalenti.

to agli analoghi rapporti riferiti alle aziende coltivatrici e a quelle allevatrici), mentre il rapporto tra Mol e Ula è pari a 29,087 (2,9 e 1,8 volte rispetto agli analoghi rapporti riferiti alle altre due tipologie di orientamento tecnico-economico).

Un'ulteriore analisi (Tavola 13.5) permette di distinguere le aziende orientate all'autoconsumo, quelle che svolgono attività agricola in senso stretto per il mercato, quelle che producono sia per autoconsumo, sia per il mercato e, infine, quelle multifunzionali, ossia che svolgono anche trasformazione dei prodotti e attività connesse all'agricoltura (agriturismo, fornitura di servizi eccetera). Il gruppo più numeroso di aziende (41,8 per cento) risulta essere quello con attività agricola in senso stretto sia per autoconsumo sia per il mercato. Tuttavia sono le aziende con esclusiva attività agricola in senso stretto per il mercato (27,3 per cento) a detenere le maggiori quote del valore della produzione (41,2 per cento), del valore aggiunto (42,3 per cento) e dell'occupazione dipendente (39,4 per cento delle Ula dipendenti e 38,0 per cento del costo del lavoro).

Analizzando la distribuzione territoriale dei risultati economici (Tavola 13.6) emerge una netta prevalenza dell'agricoltura del Nord rispetto a quella delle altre ripartizioni geografiche. Infatti, il 49,9 per cento della produzione e il 47,4 per cento del valore aggiunto sono ottenuti in questa area del Paese dove è presente soltanto il 24,3 per cento delle aziende agricole nazionali. Peraltro nelle aree settentrionali le aziende assorbono quote più basse del lavoro dipendente (19,8 per cento) e del connesso costo del lavoro (26,4 per cento), cosicché ancora più elevata rispetto alle precedenti è la loro quota del Mol (51,1 per cento) sul totale nazionale. Nel Mezzogiorno è realizzato il 33,0 per cento della produzione e il 35,6 per cento del valore aggiunto, mentre notevolmente più elevata è la quota del costo del lavoro, pari al 51,3 per cento del totale nazionale. Ne consegue che la quota del Mol è limitata al 32,9 per cento.

## Coltivazioni agricole

I dati sono rilevati attraverso una metodologia estimativa, eseguita dagli organi provinciali del Ministero per le politiche agricole e forestali, o analoghi uffici delle Regioni e Province autonome. Solo per quanto riguarda il riso, il tabacco e la barbabietola da zucchero si fa ricorso a dati di fonte amministrativa. La rilevazione estimativa è effettuata mensilmente presso ogni provincia e riguarda i principali gruppi di coltivazioni: seminativi, legnose agrarie, foraggere permanenti; nell'ambito di ciascun gruppo, sono poi considerate tutte le più importanti specie di coltivazioni.

L'annata agraria 2002-2003 è caratterizzata da una leggera riduzione delle superfici investite e da una generale riduzione delle rese condizionate dalle avverse condizioni climatiche.

Per quanto concerne i cereali i dati provvisori riferiti al 2003 indicano una diminuzione della superficie investita (-8,3 per cento) rispetto all'anno precedente a cui corrisponde un ancora più sensibile decremento della produzione raccolta (-22,5 per cento) che interessa tutte le specie; considerando quelle più importanti il calo produttivo è pari al 23,4 per cento per il frumento tenero, al 12,9 per cento per il frumento duro e al 17,4 per cento per il mais.

Le leguminose da granella a fronte di un aumento delle superfici investite (+9,2 per cento) fanno registrare una produzione raccolta inferiore rispetto all'annata precedente (-3,1 per cento).

Le piante da tubero fanno segnare una diminuzione sia delle superfici (-5,1 per cento) che delle produzioni (-13,6 per cento).

Le coltivazioni orticole fanno registrare un recupero produttivo (+5,9 per cento) rispetto all'annata precedente che era stata particolarmente sfavorevole; i quantitativi raccolti sono comunque inferiori alla media degli ultimi cinque anni; in particolare la produzione di pomodoro, la specie più importante del comparto, aumenta del 15,9 per cento rispetto all'annata precedente.

Prosegue la forte contrazione delle coltivazioni industriali; al calo degli investimenti sui semi oleosi, conseguente alla riforma di "Agenda 2000", si aggiunge anche la riduzione degli investimenti sulla barbabietola da zucchero i cui produttori sono stati scoraggiati dalla bassa redditività di questa coltura.

In forte calo si registra anche la produzione delle colture foraggere (-15,8 per cento) a fronte di una lieve diminuzione delle superfici (-0,8 per cento).

Per quanto riguarda le legnose agrarie, il negativo andamento climatico ha fortemente condizionato la produzione dei fruttiferi (-14,5 per cento); tutte le specie rilevate fanno registrare un calo dei quantitativi raccolti con una punta massima per l'albicocco (-45,9 per cento). In diminuzione anche la raccolta delle olive (-8,3 per cento) mentre sui livelli dell'annata precedente risulta quella degli agrumi (-0,3 per cento). Per la vite si registra una nuova campagna altamente deficitaria nonostante il leggero aumento produttivo (+1,2 per cento).

**Foreste** I fenomeni che formano oggetto delle rilevazioni nel settore forestale sono la superficie forestale, per tipo di bosco e categorie di proprietà, le superfici sottoposte a tagli di utilizzazione forestale, nonché le produzioni legnose.

Nel 2002, il patrimonio boschivo risulta di 6.855.844 ettari (628 ettari in più rispetto al 2001) ed è ubicato per il 59,4 per cento in montagna, per il 35,5 per cento in collina e per il 5,1 per cento in pianura. La distribuzione fra le tipologie di bosco vede prevalere il bosco ceduo, che costituisce il 52,8 per cento dei boschi italiani, mentre le fustaie rappresentano il 43,3 per cento e la macchia mediterranea solo il 3,9 per cento. Il 60,0 per cento dei boschi appartiene ai privati mentre solo il 40,0 per cento è di proprietà pubblica (Stato, Regioni, Comuni o altri enti pubblici).

Il volume complessivo dei prelievi legnosi del 2002, in bosco e fuori foresta, è di 8,058 milioni di metri cubi, pari al 2,0 per cento in meno rispetto all'anno precedente. La specie maggiormente utilizzata è la quercia con 2,545 milioni di metri cubi di legna, pari al 31,6 per cento del totale, destinata prevalentemente alla combustione.

**Caccia** Secondo quanto stabilito dalla legge quadro sulla caccia n. 157 dell'11 febbraio 1992, la fauna selvatica è da considerarsi patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale. Inoltre, essa è assoggettata a forme di qualificazione e pianificazione da parte delle amministrazioni regionali e provinciali. La legge stabilisce, ancora, che l'attività venatoria sia svolta solo previa concessione dello Stato e che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale sia assoggettato a pianificazione faunistico-venatoria. In particolare detta pianificazione prevede l'istituzione, in ciascuna provincia:

- di ambiti territoriali di caccia (Atc) o di comprensori alpini per la gestione programmata della caccia;
- di aziende faunistico-venatorie e di aziende agriturismo-venatorie per la caccia riservata a gestione privata;
- di aree destinate alla protezione della fauna, in cui vige il divieto di abbattimento e di cattura (oasi di protezione, zone di ripopolamento, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale).

Per quanto concerne, in particolare, l'attività venatoria i dati fanno registrare un lieve aumento del numero dei cacciatori (1,1 per cento rispetto al 2001), ovvero delle persone dotate di permessi di caccia e tesserini venatori rilasciati dalle autorità competenti e quindi legalmente autorizzate a esercitare la caccia. Nel 2002 tale numero è pari a 800.457 unità distribuite quasi equamente tra le tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro e Mezzogiorno).

**Mezzi di produzione** Nel 2002 si rileva un aumento della distribuzione di fertilizzanti per uso agricolo che, per la prima volta, supera la quota di 50 milioni di quintali. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento di 1,1 milioni di quintali (+2,2 per cento) dei formulati distribuiti, saliti da 49,4 a 50,5 milioni di quintali.

L'immissione al consumo aumenta di 0,5 milioni di quintali (+1,1 per cento) per i concimi, 0,5 milioni di quintali (+7,1 per cento) per gli ammendanti e

0,1 milioni di quintali (+53,3 per cento) per i correttivi. Sotto il profilo territoriale, il 53,1 per cento della distribuzione nazionale si concentra nel Nord del Paese, il 16,4 per cento nel Centro e il restante 30,5 per cento nel Sud. In particolare, nelle regioni settentrionali risulta immesso al consumo il 50,0 per cento dei concimi, il 69,2 per cento degli ammendanti e il 62,3 per cento dei correttivi. Le regioni più interessate alla commercializzazione dei fertilizzanti sono Veneto e Lombardia che assorbono rispettivamente il 14,7 per cento e il 14,2 per cento della distribuzione nazionale.

Dopo un periodo di riduzione, riprende la crescita sia dei prodotti fitosanitari sia dei principi attivi in essi contenuti. Rispetto all'anno precedente, nel 2002 si registra un aumento di 196 mila quintali (+13,2 per cento) dei formulati distribuiti, saliti da 1,48 a 1,67 milioni di quintali. L'aumento si deve principalmente al forte incremento dei formulati fungicidi, pari a +139 mila quintali (+18,2 per cento) e alla crescita più contenuta degli erbicidi o diserbanti (+48 mila quintali, pari a +17,9 per cento) e dei vari (+20 mila quintali, pari a +19,6 per cento); tali aumenti compensano largamente la flessione dei prodotti insetticidi e acaricidi (-14 mila quintali, pari a -4,0 per cento). Contemporaneamente aumentano anche i principi attivi contenuti nei preparati immessi al consumo, passati da 763 a 947 mila quintali (+24,1 per cento). Tra le sostanze organiche risultano in forte crescita quelle fungicide (+147 mila quintali, pari a +30,2 per cento); crescono anche i principi attivi erbicidi e quelli vari rispettivamente di 18 e 20 mila quintali.

L'immissione al consumo dei prodotti fitosanitari si localizza prevalentemente nel Nord che assorbe il 46,7 per cento della distribuzione nazionale. A livello regionale la concentrazione più elevata, pari al 14,8 per cento del totale, si riscontra in Emilia-Romagna.

Nel corso del 2002 risultano prodotti complessivamente 89,5 milioni di quintali di mangimi completi, con un aumento di 7,1 milioni di quintali (+8,6 per cento) rispetto all'anno precedente. La produzione industriale registra un incremento di 7,6 milioni di quintali (+9,6 per cento); in particolare, risultano in aumento i prodotti destinati ai volatili, che conseguono un incremento pari a 4,8 milioni di quintali (+10,4 per cento). Sotto il profilo territoriale, l'82,5 per cento della produzione industriale di alimenti zootecnici completi si localizza nel Nord, il 9,2 per cento nel Centro e il restante 8,3 per cento nel Mezzogiorno. A livello regionale, le prime quattro regioni produttrici (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte) rappresentano l'81,7 per cento della produzione nazionale. La quantità complessiva di mangimi completi distribuiti risulta pari a 89,7 milioni di quintali; di questi, il 97,2 per cento è di provenienza industriale. La quantità disponibile sul mercato nazionale risulta pressoché identica rispetto a quella immessa al consumo; rendendo così necessario solo un limitato ricorso all'utilizzo delle scorte.

Come per la produzione, anche per la distribuzione l'Emilia-Romagna, il Veneto, la Lombardia e il Piemonte sono le regioni più coinvolte nell'immissione al consumo dei mangimi completi. Sia la produzione sia la distribuzione dei mangimi completi svolta dagli allevatori, completamente localizzata nel Centro-Nord, riguarda principalmente gli allevamenti suinicoli presenti in Lombardia ed Emilia-Romagna e quelli avicoli operanti in Piemonte e Veneto. Nel 2002 risultano prodotti 47,4 milioni di quintali di mangimi complementari; l'industria mangimistica rappresenta il 98,8 per cento della produzione e gli allevatori-produttori il restante 1,2 per cento. Rispetto all'anno precedente, si rileva un aumento di 1,6 milioni di quintali (+3,4 per cento), dovuto all'incremento della produzione industriale (+3,6 per cento) che compensa il calo di quella realizzata dagli allevatori (-11,4 per cento). Fra i mangimi complementari prodotti dall'industria, gli incrementi più significativi riguardano gli alimenti per bovini in complesso, equini e ovocaprini, rispettivamente pari a 2,0, 0,2 e 0,1 milioni di quintali; viceversa risultano in calo gli alimenti per suini, volatili e altri animali, rispettivamente di 0,3, 0,2 e 0,1 milioni di quintali.

Nel corso del 2002, sul territorio nazionale risultano immessi al consumo complessivamente 47,0 milioni di quintali di alimenti complementari; come rilevato per i mangimi completi, anche per gli alimenti complementari il Cen-

tro e il Mezzogiorno hanno scarso peso nella produzione industriale pari, rispettivamente, all'8,6 per cento e al 15,0 per cento di quella nazionale. Le principali regioni produttrici sono Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto, che insieme rappresentano il 72,3 per cento della produzione totale. Il 73,1 per cento degli alimenti complementari distribuiti vengono immessi al consumo nel Nord. In Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto risultano immessi al consumo 31,8 milioni di quintali pari al 67,6 per cento della quantità totale commercializzata in Italia.

Nel 2002 si rileva un incremento di 0,45 milioni di quintali (+10,3 per cento) nella distribuzione delle sementi che passano da 4,40 a 4,85 milioni di quintali. Gli aumenti più consistenti si verificano per i cereali (+419 mila quintali, pari a +12,6 per cento), le foraggere (+91 mila quintali, pari a +44,0 per cento) e gli ortaggi e legumi (+15 mila quintali, pari a +16,6 per cento). Risulta in crescita anche la distribuzione dei semi di fiori e piante ornamentali e quelli di altre piante, rispettivamente, di 191 e 2.750 quintali. Il 47,5 per cento delle sementi risulta distribuito nel Nord, il 25,2 per cento nel Centro e il restante 27,3 per cento nel Mezzogiorno. Le regioni più coinvolte nella commercializzazione delle sementi sono Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto che assorbono rispettivamente il 14,6 per cento, l'11,7 per cento e il 10,3 per cento della distribuzione nazionale.

### Zootecnia

Le indagini del settore animale sono regolate a livello comunitario dalle Direttive 93/23/Cee, 93/24/Cee e 93/25/Cee del Consiglio relative, rispettivamente, ai suini, ai bovini e agli ovi-caprini. Tali normative hanno la finalità di mettere a disposizione della Commissione informazioni sull'evoluzione del patrimonio, sulla macellazione e sulle previsioni di produzione.

Il bestiame macellato è rilevato con un'indagine annuale totale condotta presso i mattatoi privati e pubblici autorizzati a bollo Cee, a capacità limitata o in deroga.

Nel 2002 la macellazione fa registrare, rispetto al 2001, un aumento dell'1,9 per cento dei capi bovini e bufalini e dello 0,9 per cento dei suini, mentre si riscontra una diminuzione del 3,3 per cento dei capi ovi-caprini e del 29,2 per cento degli equini. In termini di produzione si riscontra un aumento pari allo 0,2 per cento e all'1,8 per cento del peso morto del bestiame bovino bufalino e suino, mentre gli ovi-caprini fanno registrare una diminuzione del 5,0 per cento e gli equini del 27,7 per cento.

I dati sul settore del latte derivano dall'Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari, regolata dalla Direttiva 96/16/Cee del Consiglio e effettuata sulla totalità degli stabilimenti che raccolgono e trasformano il latte. Alcune voci sono rilevate dall'indagine Spa, che per l'anno 2000, in occasione del 5° Censimento generale dell'agricoltura, non è stata effettuata e i dati utilizzati sono quelli censuari.

La produzione complessiva di latte ammonta a 114.671 migliaia di quintali, -0,9 per cento rispetto all'anno precedente, in particolare la produzione del latte di vacca e bufala è diminuita dello 0,5 per cento.

### Pesca

L'indagine sulla produzione della pesca è effettuata in base alla legge n. 41 del 17 febbraio 1982. Tale normativa determina un piano di razionalizzazione e sviluppo della pesca marittima e inoltre stabilisce che ogni titolare di licenza di pesca presenti una dichiarazione mensile concernente i dati sull'attività svolta. Sul piano comunitario, il Regolamento 2104/93/Cee del Consiglio disciplina la trasmissione all'Eurostat dei dati sugli sbarchi dei prodotti della pesca negli Stati membri.

La produzione complessiva della pesca è determinata dalle comunicazioni delle capitanerie di porto e dalle dichiarazioni degli armatori che operano nelle acque oceaniche. La pesca nelle acque interne (laghi e bacini artificiali) è rilevata presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura che, in qualità di organi intermedi di rilevazione, raccolgono le informazioni di tutti i comuni rivieraschi del territorio di propria competenza.

Nel 2002 la produzione complessiva della pesca marittima e lagunare ammonta a 2.537 mila quintali. Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione della quantità di pescato pari al 17,8 per cento.

L'analisi dei diversi gruppi di specie evidenzia una diminuzione del quantitativo dei pesci e dei molluschi rispettivamente del 13,7 per cento e del 24,9 per cento. Si osserva anche una diminuzione dei crostacei del 6,9 per cento.

La pesca nei laghi e bacini artificiali, pari a 42 mila quintali, è diminuita del 23,3 per cento rispetto al 2001.

### Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie

*Caratteristiche strutturali.* In conformità alla Direttiva 2001/109/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2001, d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali (Mipaf) e le singole Regioni e Province autonome, nel periodo ottobre-dicembre 2002 l'Istat ha svolto l'Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie.

L'obiettivo dell'indagine è l'acquisizione di informazioni dettagliate sulle superfici dei principali impianti agrofrutticoli e sul relativo potenziale produttivo.

L'indagine è stata effettuata su un campione di aziende agricole che risultavano possedere nell'ambito della superficie agricola utilizzata (Sau) le specie agrofrutticole previste dal Regolamento citato: melo, pero, pesco, nettarina, albicocco, arancio, limone e altri agrumi a piccoli frutti. La dimensione del campione è stata determinata in modo da soddisfare i vincoli, in termini di precisione attesa delle stime, indicati dalla normativa comunitaria e dalle esigenze conoscitive nazionali e regionali.

Dall'esame dei principali risultati si evidenzia che la superficie investita ad arancio interessa 76.042 ettari (pari al 25,1 per cento del complesso della superficie frutticola), il pesco e nettarina 73.090 ettari (24,1 per cento), il melo 54.283 ettari (17,9 per cento), il pero 38.419 ettari (12,7 per cento), gli agrumi a piccoli frutti 28.374 ettari (9,4 per cento), il limone 17.620 ettari (5,8 per cento) e infine l'albicocco 15.574 ettari (5,1 per cento).

Dal confronto temporale dell'ultimo decennio (1992-2002), risulta che il comparto frutticolo nazionale considerato, presenta una costante contrazione della superficie e del numero delle aziende impegnate nella produzione frutticola.

In particolare per quanto riguarda la Sau, dal [prospetto 13.1](#) si osserva che dal confronto tra le analoghe indagini 2002/1992, si è avuta una diminuzione del 32,2 per cento; tra le indagini 2002/1997 si è avuta una riduzione del 28,7 per cento, mentre tra il Censimento dell'agricoltura 2000 e l'indagine 2002 si è avuta una riduzione del 9,3 per cento.

Analizzando i dati disaggregati per specie, il confronto dell'indagine 2002 con il Censimento 2000 conferma una diminuzione generalizzata della superficie a melo pari a 9.173 ettari (-14,5 per cento), a pero di 5.508 (-12,5 per cento), a pesco e nettarina di 8.489 (-10,4 per cento), ad albicocco di 2.160 (-12,2 per cento), ad arancio di 4.422 (-5,5 per cento), a limone di 688 (-3,8 per cento) e, infine, ad agrumi a piccoli frutti di 729 (-2,5 per cento). La superficie complessiva delle suddette specie, che al Censimento 2000 ammontava a 335 mila ettari, ha perso nel 2002 oltre 31 mila ettari (-9,3 per cento).

Ciononostante si osserva una notevole diffusione dell'arancio (25,1 per cento) che rappresenta la specie più diffusa, del pesco e nettarina (24,1 per cento), del melo e del pero, che coprono rispettivamente il 17,9 per cento e il 12,7 per cento delle coltivazioni legnose agrarie considerate dalla rilevazione.

Dal confronto con i dati dell'ultima indagine (1997) si rileva che la superficie investita a limone ha subito una notevole contrazione (-44,0 per cento), seguita da quella ad arancio (-32,1 per cento). Tuttavia, la diminuzione investe anche le altre superfici dell'agrofrutta soprattutto per pesco e nettarina (-28,5 per cento), melo (-24,4 per cento), pero e agrumi a piccoli frutti (-25,3 per cento) e albicocco (-16,6 per cento).

Dalla distribuzione percentuale regionale delle principali superfici investite secondo l'utilizzazione dei terreni si rileva che il melo è diffuso soprattutto nelle province autonome di Bolzano e Trento, rispettivamente con 16.724 ettari (30,8 per cento) e con 11.093 ettari (20,4 per cento), nel Veneto con 6.697 ettari (12,3 per cento), nell'Emilia-Romagna con 4.969 ettari (9,2

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 28).
- ♦ ISTAT. *Le statistiche agrarie verso il 2000: contributi di ricerca all'analisi strutturale e socioeconomica delle aziende*. Roma, 1999. (Argomenti n. 16).
- ♦ ISTAT. *Struttura e produzione delle aziende agricole a conduzione femminile: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 28).
- ♦ ISTAT. *Struttura e produzione delle aziende agricole: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 49).
- ♦ ISTAT. "Utilizzo dei prodotti fitosanitari nella coltivazione del mais: annata agraria 2001-2002". In *Statistiche in breve*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

per cento), nel Piemonte con 4.261 ettari (7,9 per cento); nelle rimanenti regioni la superficie a melo è quasi trascurabile essendo compresa tra lo 0,2 per cento e il 3,0 per cento.

Dal confronto con i dati dell'ultima indagine (1997) si rileva che la superficie investita a limone ha subito una notevole contrazione (-44,0 per cento), seguita da quella ad arancio (-32,1 per cento). Tuttavia, la diminuzione investe anche le altre superfici dell'agrofrutta soprattutto per pesco e nettarina (-28,5 per cento), melo (-24,4 per cento), pero e agrumi a piccoli frutti (-25,3 per cento) e albicocco (-16,6 per cento).

**Prospetto 13.1**

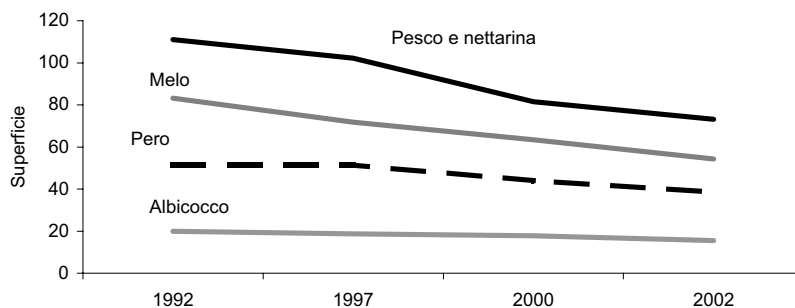
**Superficie agrofrutticola - Anni 1992, 1997, 2000 e 2002 (valori percentuali)**

SPECIE	Composizioni %				Variazioni % (a)		
	1992	1997	2000	2002	2002/1992	2002/1997	2002/2000
Melo	18,6	16,9	19,0	17,9	-34,8	-24,4	-14,5
Pero	11,5	12,1	13,1	12,7	-25,2	-25,3	-12,5
Pesco e nettarina	24,8	24,0	24,4	24,1	-34,1	-28,5	-10,4
Albicocco	4,4	4,4	5,3	5,1	-21,7	-16,6	-12,2
Arancio	23,6	26,3	24,0	25,1	-27,8	-32,1	-5,5
Limone	6,7	7,4	5,5	5,8	-41,2	-44,0	-3,8
Agrumi a piccoli frutti	10,4	8,9	8,7	9,4	-39,0	-25,3	-2,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-32,2</b>	<b>-28,7</b>	<b>-9,3</b>

(a) Variazioni percentuali calcolate sui valori assoluti di superficie investita.

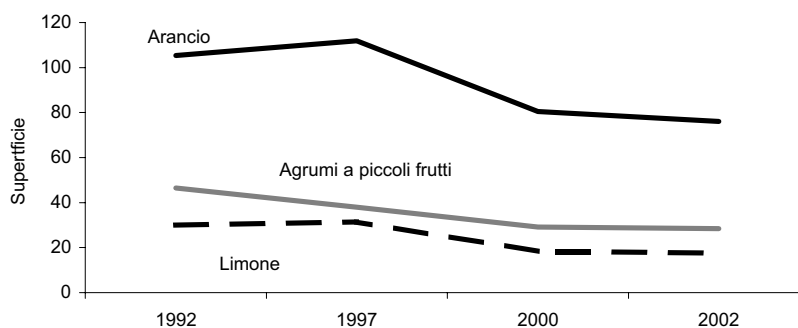
**Figura 13.1**

**Superficie frutticola per specie - Anni 1992, 1997, 2000 e 2002 (in migliaia di ettari)**



**Figura 13.2**

**Superficie agrumicola per specie - Anni 1992, 1997, 2000 e 2002 (in migliaia di ettari)**





Dalla distribuzione percentuale regionale delle principali superfici investite secondo l'utilizzazione dei terreni si rileva che il melo è diffuso soprattutto nelle province autonome di Bolzano e Trento, rispettivamente con 16.724 ettari (30,8 per cento) e con 11.093 ettari (20,4 per cento), nel Veneto con 6.697 ettari (12,3 per cento), nell'Emilia-Romagna con 4.969 ettari (9,2 per cento), nel Piemonte con 4.261 ettari (7,9 per cento); nelle rimanenti regioni la superficie a melo è quasi trascurabile essendo compresa tra lo 0,2 per cento e il 3,0 per cento.

Il pero presenta valori oscillanti tra lo 0,1 per cento e il 5,8 per cento, ad eccezione di Emilia-Romagna (67,2 per cento) e Veneto (10,8 per cento). Le superfici investite a pesco e nettarina risultano concentrate soprattutto in quattro regioni: Emilia-Romagna con 26.961 ettari (36,9 per cento), Campania con 10.376 ettari (14,2 per cento), Piemonte con 6.189 ettari (8,5 per cento) e Veneto con 5.102 ettari (7,0 per cento), che registrano complessivamente una superficie pari al 66,6 per cento della superficie totale della specie considerata.

La distribuzione territoriale della superficie investita è notevolmente differenziata a livello di ripartizione sia in ambito frutticolo che agrumicolo. Infatti, nel Nord il melo e il pero detengono, rispettivamente, l'86,3 per cento e l'85,5 per cento; mentre le specie pesco-nettarina e albicocco si distribuiscono tra Nord (54,0 per cento e 39,4 per cento) e Mezzogiorno (39,0 per cento e 55,5 per cento). Nel Mezzogiorno, come si osserva dalla [tavola 13.1](#), tra le specie rilevate, una ragguardevole concentrazione netta di superficie spetta agli agrumi.

Dall'analisi dei dati del 2002 (Prospetto 13.2), si evidenzia una forte concentrazione di impianti di dimensione compresa tra 1 ettaro e 4,99 ettari, che per il melo, pesco e nettarina assorbe oltre il 50 per cento del complesso di tale superficie investita, mentre nelle classi dimensionali di 5 ettari e oltre, crescono progressivamente al crescere delle classi. In particolare, nella classe "5,00-9,99" ettari il pero detiene il 20,7 per cento, il melo il 18,7 per cento, l'arancio il 15,0 per cento, il pesco e la nettarina il 12,4 per cento, gli altri agru-

### Prospetto 13.2

#### Superficie investita per specie frutticola e classe di superficie - Anni 2000 e 2002 (valori assoluti in ettari e variazioni percentuali)

CLASSI DI SUPERFICIE	Melo		Pero		Pesco e nettarina		Albicocco		Variazioni % 2002/2000			
	2002	2000	2002	2000	2002	2000	2002	2000	Melo	Pero	Pesco e nettarina	Albicocco
Meno di 1 ettaro	10.025	12.807	5.278	6.814	17.081	15.382	5.085	6.614	-21,7	-22,5	11,0	-23,1
1,00-4,99	28.106	30.776	14.702	17.725	36.785	41.504	7.173	7.774	-8,7	-17,1	-11,4	-7,7
5,00-9,99	10.164	11.360	7.938	8.973	9.028	12.013	1.551	1.649	-10,5	-11,5	-24,8	-5,9
10,00-29,99	3.900	5.627	7.695	7.574	7.014	8.648	1.503	1.222	-30,7	1,6	-18,9	23,0
30,00 e oltre	2.088	2.886	2.806	2.841	3.182	4.032	262	475	-27,7	-1,2	-21,1	-44,8
<b>Totale</b>	<b>54.283</b>	<b>63.456</b>	<b>38.419</b>	<b>43.927</b>	<b>73.090</b>	<b>81.579</b>	<b>15.574</b>	<b>17.734</b>	<b>-14,5</b>	<b>-12,5</b>	<b>-10,4</b>	<b>-12,2</b>

### Prospetto 13.3

#### Superficie investita per specie agrumicola e classe di superficie - Anni 2000 e 2002 (valori assoluti in ettari e variazioni percentuali)

CLASSI DI SUPERFICIE	Arancio		Limone		Altri agrumi		Variazioni % 2002/2000		
	2002	2000	2002	2000	2002	2000	Arancio	Limone	Altri agrumi
Meno di 1 ettaro	15.524	17.220	5.848	6.386	6.469	8.197	-9,8	-8,4	-21,1
1,00-4,99	31.850	31.457	7.116	7.006	12.446	11.690	1,2	1,6	6,5
5,00-9,99	11.384	12.039	2.219	2.262	4.288	3.965	-5,4	-1,9	8,1
10,00-29,99	11.755	12.543	1.969	2.204	4.230	3.961	-6,3	-10,7	6,8
30,00 e oltre	5.529	7.205	468	450	941	1.290	-23,3	4,0	-27,1
<b>Totale</b>	<b>76.042</b>	<b>80.464</b>	<b>17.620</b>	<b>18.308</b>	<b>28.374</b>	<b>29.103</b>	<b>-5,5</b>	<b>-3,8</b>	<b>-2,5</b>

mi il 15,1 per cento e, infine, il limone registra il 12,6 per cento. I valori percentuali della superficie nella classe 30 ettari e oltre risultano nettamente inferiori oscillando da 1,7 per cento a 5,1 per cento ad eccezione del pero e dell'arancio che detengono entrambi una percentuale del 7,3 per cento.

*Varietà coltivate*<sup>9</sup>. Nel quinquennio 1997-2002, a seguito dei sensibili mutamenti nell'indirizzo produttivo legati a vetustà delle colture o all'adeguamento delle cultivar alle nuove esigenze commerciali, la distribuzione della superficie coltivata manifesta ancora la tendenza a concentrare gli impianti verso alcune varietà o gruppi di varietà, come ad esempio nel melo e nel pero, che coprono una parte rilevante della superficie investita. Tale è il caso della notevole diffusione del Tarocco, che nel 2002 interessa una superficie complessiva di 34.173 ettari (pari al 44,9 per cento del totale agrumi), ridottasi rispetto al 1997 di circa 8.761 ettari (-20,4 per cento), malgrado la realizzazione di circa 1.363 ettari (4,0 per cento) di nuovi impianti realizzati nel medesimo periodo. Occupa il secondo posto per consistenza di superficie la Golden delicious, con 23.818 ettari (43,9 per cento), la quale registra una diminuzione di 7.423 ettari (-23,8 per cento). Al contrario, la Clementina comune con 17.256 ettari (82,5 per cento) aumenta la sua superficie di 690 ettari (4,2 per cento). Tra le varietà più rappresentative del pero si segnala l'Abate fetel con 12.318 ettari (32,1 per cento) che nonostante gli espunti degli ultimi due anni (1.200 ettari) registra una diminuzione più contenuta di 1.093 ettari (-8,2 per cento); segue la Femminello comune con 6.392 ettari (pari al 36,3 per cento del totale limone) la cui coltura, anche se ridimensionata di 4.380 ettari (-40,7 per cento), resta comunque la più importante della specie. Infine, la Springcrest registra 4.191 ettari (9,6 per cento) diminuendo la superficie di circa 4.125 (-49,6 per cento) a causa del suo limitato ciclo biologico che favori-

**Prospetto 13.4**

**Principali superfici investite per cultivar - Anni 1997 e 2002 (superficie in ettari)**

CULTIVAR	Valori assoluti		Incidenza %		Variazioni % 2002/1997	Nuovi impianti 1998-2002	CULTIVAR	Valori assoluti		Incidenza %		Variazioni % /1997	Nuovi impianti 2002
	2002	1997	2002	1997				2002	1997	2002	1997		
MELO							PERO						
<b>Totale</b>	<b>54.283</b>	<b>71.841</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,4</b>	<b>8.809</b>	<b>Totale</b>	<b>38.419</b>	<b>51.458</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-25,3</b>	<b>4.127</b>
Golden delicious (a)	23.818	31.247	43,9	43,5	-23,8	2.564	Abate fetel	12.318	13.411	32,1	26,1	-8,2	2.040
Gala	6.365	4.095	11,7	5,7	55,4	1.944	William b.c.	6.093	10.600	15,9	20,6	-42,5	656
Red delicious (b)	7.192	13.222	13,2	18,4	-45,6	824	Conference	5.600	6.905	14,6	13,4	-18,9	536
Imperatore - Rome beauty	2.927	4.375	5,4	6,1	-33,1	160	Decana del comizio	2.994	3.886	7,8	7,6	-23,0	147
Granny smith	1.920	2.585	3,5	3,6	-25,7	74	Kaiser alexander	2.713	3.700	7,1	7,2	-26,7	323
Annurca	1.745	4.786	3,2	6,7	-63,5	133	Coscia	2.682	5.253	7,0	10,2	-48,9	105
PESCO							NETTARINA						
<b>Totale</b>	<b>43.517</b>	<b>65.849</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-33,9</b>	<b>8.596</b>	<b>Totale</b>	<b>29.573</b>	<b>36.430</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-18,8</b>	<b>8.717</b>
Springcrest	4.191	8.316	9,6	12,6	-49,6	736	Stark red gold	3.749	6.619	12,7	18,2	-43,4	775
Maycrest	2.413	3.348	5,5	5,1	-27,9	439	Big top	3.082	(d)	10,4	-	-	1.427
Fayette	2.248	3.239	5,2	4,9	-30,6	140	Venus	2.648	(d)	9,0	-	-	420
ALBICOCCO							ARANCIO						
<b>Totale</b>	<b>15.574</b>	<b>18.673</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-16,6</b>	<b>2.604</b>	<b>Totale</b>	<b>76.042</b>	<b>111.939</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-32,1</b>	<b>2.144</b>
Tyrinthos	1.514	2.035	9,7	10,9	-25,6	107	Tarocco (c)	34.173	42.934	44,9	38,4	-20,4	1.363
Vitillo (d)	1.346	-	8,6	-	-	355	Naves (gruppo)	17.219	27.504	22,6	24,6	-37,4	4
LIMONE							CLEMENTINA						
<b>Totale</b>	<b>17.620</b>	<b>31.452</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-44,0</b>	<b>292</b>	<b>Totale</b>	<b>20.922</b>	<b>23.135</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,6</b>	<b>1.445</b>
Femminello comune	6.392	10.772	36,3	34,2	-40,7	19	Clementina comune	17.256	16.566	82,5	71,6	4,2	593
Femminello siracusano	3.717	7.774	21,1	24,7	-52,2	70	MANDARINO						
Monachello	2.442	6.040	13,9	19,2	-59,6	1	<b>Totale</b>	<b>5.142</b>	<b>13.354</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-61,5</b>	<b>166</b>
							Tardivo di ciaculli	2.520	2.978	49,0	22,3	-15,4	21

(a) La cultivar Golden delicious del 1997, per esigenze di comparabilità tra le due indagini, comprende la Golden spur e la Lutz golden.  
 (b) La cultivar Red delicious del 1997, per esigenze di comparabilità tra le due indagini, comprende: Richared, Stark delicious, Starking, Stark spur red, Delicious spur e Superstarking; la cultivar Red delicious del 2002 comprende: Gloster 69, Top red e Red chief.  
 (c) Il Tarocco del 2002 comprende: Comune, Galici, Gallo, Nuc, 57-1E-1 e Scirè.  
 (d) Cultivar non presenti nell'indagine del 1997.

<sup>9</sup> A seguito dell'aggiornamento dell'elenco, per talune varietà, non possono essere effettuati validi confronti temporali (2002/1997), in quanto alcune presenti nella precedente indagine sono state escluse, mentre altre risultano nuove.

sce la messa a coltura di nuove cultivar, quali la Springbelle (o Bella di San Tomè) che detiene 2.182 ettari (5,0 per cento), l'Elegant lady 1.866 ettari (4,3 per cento), la Rich lady 1.049 ettari (2,4 per cento), la Royal gem 925 ettari (2,1 per cento) e, infine, la Royal glory con 1.586 ettari (3,6 per cento).

In ambito territoriale la Golden delicious è notevolmente diffusa a Trento con 7.881 ettari (33,1 per cento) e a Bolzano con 7.417 ettari (31,1 per cento), mentre in Emilia-Romagna superfici di rilievo si evidenziano per la coltivazione di Abate fetel (9.835 ettari) che costituisce il 79,9 per cento dell'intera coltura; la Springcrest è presente soprattutto in tre regioni: Basilicata con 1.166 ettari (27,8 per cento), Emilia-Romagna con 758 ettari (18,1 per cento) e Veneto con 426 ettari (10,2 per cento).

Fra le superfici agrumicole la Femminello comune registra 6.392 ettari di superficie (pari al 36,3 per cento del totale limone) diffuse soprattutto in tre province della Sicilia (Messina, Palermo e Catania), che nel complesso rappresentano circa l'87,3 per cento della superficie investita a ortofrutta.

**Tavola 13.1 - Valori medi e rapporti caratteristici delle aziende agricole - Anni 1998 e 2001**

INDICATORI	1998	2001	2001/1998 Variazioni e differenze %
<b>Fattori produttivi medi per azienda</b>			
Ula (a)	0,8	0,6	-0,2
Sau (b)	5,8	5,1	-0,7
Uba (c)	3,8	3,6	-0,2
<b>Valori percentuali per euro di prodotto</b>			
Costi intermedi	44,0	45,6	1,6
Costo del lavoro	7,7	8,0	0,3
Costo totale	51,7	53,6	1,9
Valore aggiunto	56,0	54,3	-1,7
Margine operativo lordo	48,3	46,3	-2,0
<b>Valore della produzione per unità di input(d)</b>			
Ula	15.960	24.360	0,5
Sau	2.265	2.986	0,3
Uba	3.457	4.237	0,2

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Numero di unità di lavoro.

(b) Ettari di superficie agricola utilizzata. Per l'anno 2001 la Sau è stimata sulla base del dato rilevato nel censimento del 2000.

(c) Unità di bovino adulto.

(d) Valori in euro.

**Tavola 13.2 - Risultati economici delle aziende agricole (a) - Anni 2000 e 2001**

VARIABILI ECONOMICHE	2000	2001	2001/2000 Variazioni %
VALORI ASSOLUTI (migliaia di unità)			
Aziende agricole	2.542	2.393	-5,9
Ula (b)	1.589	1.500	-5,6
Ula dipendenti (b)	229	211	-7,9
VALORI ASSOLUTI (milioni euro)			
Produzione (c)	36.545	36.500	-0,1
di cui: Fatturato	30.535	30.544	0,0
Costi intermedi	16.492	16.652	+1,0
<b>Valore aggiunto (c)</b>	<b>20.053</b>	<b>19.848</b>	<b>-1,0</b>
Costo del lavoro	3.191	2.917	-8,6
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>16.862</b>	<b>16.931</b>	<b>0,4</b>
Altri proventi netti	1.161	1.043	-10,2
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.451	1.681	15,8
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>16.572</b>	<b>16.293</b>	<b>-1,7</b>
VALORI MEDI AZIENDALI (unità)			
Ula (b)	0,6	0,6	0,0
Ula dipendenti (b)	0,1	0,1	0,0
VALORI MEDI AZIENDALI (euro)			
Produzione (c)	14.376	15.253	6,1
di cui: Fatturato	12.011	12.766	6,3
Costi intermedi	6.488	6.959	7,3
<b>Valore aggiunto (c)</b>	<b>7.888</b>	<b>8.294</b>	<b>5,1</b>
Costo del lavoro	1.255	1.219	-2,9
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>6.633</b>	<b>7.075</b>	<b>6,7</b>
Altri proventi netti	457	436	-4,6
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	571	702	22,9
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>6.519</b>	<b>6.809</b>	<b>4,4</b>

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Aziende agricole individuali e società.

(b) Numero di unità di lavoro.

(c) Valori ai prezzi base.

Tavola 13.3 - Aziende agricole e risultati economici per classe di Ula - Anno 2001

VARIABILI ECONOMICHE	Ula			Totale
	Fino a 1	Da 1 a 10	10 e oltre	
Aziende agricole (%)	78,8	21,1	0,1	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10 mila euro (%)</i>	22,5	76,9	0,6	100,0
Ula	37,3	59,0	3,7	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	17,1	58,4	24,5	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI				
Produzione (a)	20,8	68,7	10,5	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	17,1	68,8	14,1	100,0
Costi intermedi	17,6	69,7	12,7	100,0
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>23,6</b>	<b>68,0</b>	<b>8,4</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	13,3	59,3	27,4	100,0
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>25,3</b>	<b>69,5</b>	<b>5,2</b>	<b>100,0</b>
Altri proventi netti	37,5	56,4	6,1	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	16,0	83,8	0,2	100,0
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>27,4</b>	<b>66,8</b>	<b>5,8</b>	<b>100,0</b>
VALORI MEDI AZIENDALI (b)				
Produzione (a)	4.032	49.624	1.652.864	15.253
<i>di cui: Fatturato</i>	3.087	41.613	1.597.759	12.766
Costi intermedi	1.553	22.968	915.576	6.959
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>2.479</b>	<b>26.656</b>	<b>737.288</b>	<b>8.294</b>
Costo del lavoro	205	3.425	345.539	1.219
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>2.274</b>	<b>23.231</b>	<b>391.749</b>	<b>7.075</b>
Altri proventi netti	208	1.164	27.619	436
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	168	3.285	1.905	702
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>2.314</b>	<b>21.110</b>	<b>417.463</b>	<b>6.809</b>
RAPPORTI CARATTERISTICI (b)				
Produzione per Ula	13.554	28.346	69.511	24.324
Mol per Ula	7.642	13.270	15.859	11.262

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori ai prezzi base.

(b) Valori in euro.

Tavola 13.4 - Aziende agricole e risultati economici per orientamento tecnico-economico - Anno 2001

VARIABILI ECONOMICHE	Coltivazioni	Allevamenti	Miste	Totale	Specializzate	Non
						specializzate
Aziende agricole (%)	87,7	10,2	2,1	100	87,9	12,1
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10 mila euro (%)</i>	76,3	20,2	3,5	100	85,9	14,1
Ula	79,5	17,7	2,8	100	85,3	14,7
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	85,7	12,4	1,9	100	87,0	13,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Produzione (a)	64,9	30,9	4,2	100	85,7	14,3
<i>di cui: Fatturato</i>	65,4	30,9	3,7	100	86,9	13,1
Costi intermedi	57,1	38,7	4,2	100	85,9	14,1
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>71,4</b>	<b>24,4</b>	<b>4,2</b>	<b>100</b>	<b>85,7</b>	<b>14,3</b>
Costo del lavoro	78,9	19,3	1,8	100	86,6	13,4
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>70,2</b>	<b>25,2</b>	<b>4,6</b>	<b>100</b>	<b>85,6</b>	<b>14,4</b>
Altri proventi netti	87,7	11,6	0,7	100	83,6	16,4
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	80,0	16,9	3,1	100	88,3	11,7
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>70,1</b>	<b>25,4</b>	<b>4,5</b>	<b>100</b>	<b>85,1</b>	<b>14,9</b>
VALORI MEDI AZIENDALI (b)						
Produzione (a)	11.297	46.129	49.028	15.253	14.875	18.026
<i>di cui: Fatturato</i>	9.515	38.676	36.473	12.766	24.438	26.762
Costi intermedi	4.531	26.378	22.509	6.959	6.799	8.132
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>6.766</b>	<b>19.751</b>	<b>26.519</b>	<b>8.294</b>	<b>8.076</b>	<b>9.894</b>
Costo del lavoro	1.098	2.299	1.690	1.219	1.201	1.354
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>5.668</b>	<b>17.452</b>	<b>24.829</b>	<b>7.075</b>	<b>6.875</b>	<b>8.540</b>
Altri proventi netti	436	496	258	436	415	591
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	755	1.374	2.008	702	831	806
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>5.349</b>	<b>16.574</b>	<b>23.079</b>	<b>6.809</b>	<b>6.459</b>	<b>8.325</b>
RAPPORTI CARATTERISTICI (b)						
Produzione per Ula	19.851	42.548	59.078	24.324	24.449	23.619
Mol per Ula	9.932	16.097	29.087	11.262	11.301	11.037

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori ai prezzi base.

(b) Valori in euro.

**Tavola 13.5 - Aziende agricole e risultati economici per tipologia di attività - Anno 2001**

VARIABILI ECONOMICHE	Autoconsumo	Attività agricola in senso stretto per il mercato	Attività agricola in senso stretto per il mercato e per l'autoconsumo	Multifunzionali	Italia
Aziende agricole (%)	20,8	27,3	41,8	10,1	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10 mila euro (%)</i>	-	42,0	37,1	20,9	100,0
Ula	8,1	31,7	41,6	18,6	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	1,8	39,4	30,4	28,4	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Produzione (a)	1,2	41,2	29,0	28,6	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	-	44,9	27,1	28,0	100,0
Costi intermedi	1,6	39,9	28,9	29,6	100,0
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>0,8</b>	<b>42,3</b>	<b>29,1</b>	<b>27,8</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	0,6	38,0	27,4	34,0	100,0
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>0,9</b>	<b>43,1</b>	<b>29,4</b>	<b>26,6</b>	<b>100,0</b>
Altri proventi netti	4,3	13,6	43,6	38,5	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1,7	41,4	39,1	17,8	100,0
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>1,0</b>	<b>41,4</b>	<b>29,1</b>	<b>28,5</b>	<b>100,0</b>
VALORI MEDI AZIENDALI (b)					
Produzione (a)	862	23.024	10.577	43.319	15.253
<i>di cui: Fatturato</i>	-	20.181	8.277	35.478	12.766
Costi intermedi	530	10.182	4.816	20.387	6.959
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>332</b>	<b>12.842</b>	<b>5.761</b>	<b>22.932</b>	<b>8.294</b>
Costo del lavoro	34	1.694	797	4.124	1.219
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>298</b>	<b>11.148</b>	<b>4.964</b>	<b>18.808</b>	<b>7.075</b>
Altri proventi netti	89	216	454	1.670	436
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	68	1.254	774	1.463	702
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>319</b>	<b>10.110</b>	<b>4.644</b>	<b>19.015</b>	<b>6.809</b>
RAPPORTI CARATTERISTICI (b)					
Produzione per Ula	3.529	31.669	16.929	37.486	24.324
Mol per Ula	1.216	15.333	7.942	16.154	11.262

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori ai prezzi base.

(b) Valori in euro.

**Tavola 13.6 – Aziende agricole e risultati economici per ripartizione geografica - Anno 2001**

VARIABILI ECONOMICHE	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
Aziende agricole (%)	8,8	15,5	17,7	39,3	18,7	100,0
<i>di cui: Con fatturato uguale o superiore a 10 mila euro (%)</i>	16,9	27,2	16,0	28,4	11,5	100,0
Ula	14,8	18,2	17,5	36,7	12,8	100,0
<i>di cui: Ula dipendenti</i>	5,2	14,6	16,4	50,0	13,8	100,0
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Produzione (a)	20,9	29,0	17,1	23,3	9,7	100,0
<i>di cui: Fatturato</i>	20,9	30,6	16,4	22,3	9,8	100,0
Costi intermedi	25,0	27,7	17,3	20,3	9,7	100,0
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>17,5</b>	<b>29,9</b>	<b>17,0</b>	<b>25,9</b>	<b>9,7</b>	<b>100,0</b>
Costo del lavoro	7,0	19,4	22,3	35,7	15,6	100,0
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>19,3</b>	<b>31,8</b>	<b>16,0</b>	<b>24,2</b>	<b>8,7</b>	<b>100,0</b>
Altri proventi netti	-8,5	20,8	13,5	59,8	14,4	100,0
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	18,5	48,1	13,1	14,7	5,6	100,0
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>17,6</b>	<b>29,0</b>	<b>16,2</b>	<b>27,7</b>	<b>9,5</b>	<b>100,0</b>
VALORI MEDI AZIENDALI (b)						
Produzione (a)	36.367	28.507	14.657	9.057	7.939	15.253
<i>di cui: Fatturato</i>	30.398	25.173	11.821	7.247	6.687	12.766
Costi intermedi	19.872	12.432	6.730	3.603	3.629	6.959
<b>Valore aggiunto (a)</b>	<b>16.495</b>	<b>16.075</b>	<b>7.927</b>	<b>5.454</b>	<b>4.310</b>	<b>8.294</b>
Costo del lavoro	974	1.522	1.534	1.107	1.020	1.219
<b>Margine operativo lordo (Mol)</b>	<b>15.521</b>	<b>14.553</b>	<b>6.393</b>	<b>4.347</b>	<b>3.290</b>	<b>7.075</b>
Altri proventi netti	-423	585	330	664	337	436
Contributi sociali a carico di conduttore e familiari	1.742	2.565	616	309	250	702
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	<b>13.356</b>	<b>12.573</b>	<b>6.107</b>	<b>4.702</b>	<b>3.377</b>	<b>6.809</b>
RAPPORTI CARATTERISTICI (b)						
Produzione per Ula	34.420	38.678	23.703	15.463	18.488	24.324
Mol per Ula	14.691	19.621	10.340	7.421	7.662	11.262

Fonte: Risultati economici delle aziende agricole (R)

(a) Valori ai prezzi base.

(b) Valori in euro.

**Tavola 13.7 - Bilancio dei principali prodotti agro-alimentari - Anno 2002 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)**

PRODOTTI	Risorse			Impieghi				
	Produzione	Importazione	Totale	Consumi alimentari (a)		Altri usi e perdite (b)	Esportazione	Variazione giacenze
				Totale	Per abitante (kg)			
Fruento tenero e duro	74.444	142.733	217.177	92.688	161,7	51.097	36.458	27.831
Risone	13.711	1.183	14.894	5.216	9,1	117	9.465	96
Legumi secchi	1.143	4.785	5.928	3.669	6,4	1.230	1.523	-494
Ortaggi (c)	152.302	27.623	179.925	123.871	216,1	5.675	53.431	-3.052
Olive da tavola	565	505	1.070	974	1,7	10	72	14
Frutta fresca	110.298	15.631	125.929	88.790	154,9	1.596	34.664	879
Frutta secca	3.270	2.479	5.749	3.038	5,3	4	1.525	1.182
Banane	-	5.996	5.996	5.503	9,6	-	1.349	-856
Carne	37.405	13.185	50.590	47.175	82,3	-	4.571	-1.156
Pesce	3.879	8.079	11.958	11.235	19,6	-	1.268	-545
Latte per consumo diretto	32.020	18.300	50.320	47.061	82,1	691	41	2.527
Formaggi	10.199	3.422	13.621	10.891	19,0	-	1.937	793
Uova	7.199	214	7.413	7.280	12,7	24	381	-272
Grassi animali	4.423	549	4.972	3.210	5,6	-	798	964
Grassi vegetali	10.912	14.847	25.759	16.050	28,0	1.911	4.739	3.059
Zucchero	14.090	8.080	22.170	14.674	25,6	-	7.085	411
Caffè non torrefatto	-	3.836	3.836	2.981	5,2	-	814	41
Vino (d)	44.604	813	45.417	30.151	52,6	4.930	16.072	-5.736
Birra (d)	11.206	4.437	15.643	14.617	25,5	-	689	337

Fonte: Bilancio agro-alimentare (E)

(a) Prodotti allo stato fresco e trasformati, questi ultimi espressi in termini di prodotto primario.

(b) Prodotti destinati alla semina, all'alimentazione del bestiame e impiegati a livello industriale e non destinati all'alimentazione umana.

(c) Compresa le produzioni ottenute negli orti familiari.

(d) Migliaia di ettolitri.

**Tavola 13.8 - Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 1999-2003 (superficie in migliaia di ettari; produzione raccolta in migliaia di quintali)**

COLTIVAZIONI	1999		2000		2001		2002		2003 (b)	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
<b>ERBACEE</b>										
<b>CEREALI</b>	4.173	210.686	4.134	206.201	4.133	199.332	4.284	212.484	4.148	178.702
Frumento	2.387	77.428	2.322	74.276	2.289	64.133	2.415	75.477	2.266	62.293
<i>Tenero</i>	697	32.283	659	31.173	625	27.893	682	32.799	577	25.120
<i>Duro</i>	1.690	45.145	1.663	43.103	1.664	36.240	1.733	42.678	1.689	37.173
Segale	4	124	3	103	3	86	3	96	3	76
Orzo	353	13.133	344	12.616	333	11.257	343	11.903	310	10.086
Avena	142	3.311	141	3.179	140	3.101	151	3.288	148	3.043
Riso (risone)	221	14.271	220	12.298	218	12.730	219	13.711	219	14.024
Granoturco	1.028	100.172	1.064	101.375	1.109	105.537	1.112	105.544	1.163	87.222
Sorgo da granella	31	2.024	34	2.152	34	2.140	34	2.151	31	1.582
Altri cereali (c)	7	223	6	202	7	348	7	314	8	376
<b>LEGUMINOSE DA GRANELLA</b>	68	1.052	68	1.090	69	1.143	65	1.143	71	1.108
Fava	47	643	48	718	47	691	41	638	44	596
Fagiuolo	11	213	11	203	10	199	10	188	9	130
Pisello	5	138	4	121	6	180	8	253	10	296
Cece	4	50	4	41	5	65	5	56	6	60
Lenticchia	1	8	1	7	1	8	1	8	2	26
<b>PIANTE DA TUBERO</b>	87	20.695	83	20.675	79	19.712	78	18.709	74	16.167
Patata	86	20.695	82	20.530	78	19.571	77	18.553	73	15.961
<i>Primiticcia</i>	23	4.296	24	5.565	24	5.707	21	3.994	20	3.940
<i>Comune</i>	63	16.399	58	14.965	54	13.864	56	14.559	53	12.021
Batata o patata dolce	1	102	1	145	1	141	1	156	1	206
<b>COLTIVAZIONI ORTICOLE (d)</b>	474	151.004	541	170.066	538	154.908	534	145.297	540	153.820
Fava fresca	13	727	12	729	11	648	11	596	10	551
Fagiuolo fresco	23	2.052	23	2.184	23	2.109	23	2.052	24	1.904
Pisello fresco	11	748	11	719	11	689	11	680	11	613
Aglio e scalogno	4	305	4	316	4	345	3	281	3	253
Barbabetola da orto	1	117	..	91	1	117	1	131	..	96
Carota	12	5.103	13	6.421	14	5.995	14	5.614	13	5.709
Cipolla e porro	16	4.715	15	4.485	14	4.368	14	4.125	14	3.694
Rapa	2	430	2	484	2	404	2	368	2	358
Asparago	5	290	6	305	6	380	6	392	6	374
Bietola da costa	3	773	3	753	3	717	3	649	3	683
Broccoletto di rapa	11	1.802	11	1.799	11	1.639	11	1.550	10	1.486
Carciofo	51	4.722	50	5.129	49	4.647	51	4.557	50	3.917
Cavoli (e)	14	3.126	13	3.022	13	2.771	14	2.675	13	2.813
Cavolfiore	26	5.062	25	5.180	24	4.616	24	4.522	24	4.841
Finocchio	23	4.939	23	5.261	22	4.614	23	5.052	24	5.522
Insalate (f)	51	9.297	51	9.688	51	9.252	48	9.031	48	9.091
Sedano	5	1.433	4	1.518	4	1.292	4	1.055	4	1.078
Spinacio	7	885	7	930	7	898	7	864	6	843
Cetriolo (g)	2	474	2	589	2	568	2	719	2	709
Cocomero	15	4.960	16	5.424	15	5.435	15	5.451	15	5.290
Fragola	7	1.860	7	1.965	7	1.734	7	1.509	6	1.549
Melanzana	12	3.069	12	3.570	12	3.652	12	3.325	13	3.689
Peperone	14	3.102	14	3.656	15	3.797	14	3.269	14	3.607
Pomodoro	135	72.530	136	74.874	124	63.879	122	57.477	131	66.637
Popone	24	5.062	25	5.703	24	5.363	25	5.062	27	5.696
Zucchine	14	3.665	15	4.128	15	4.298	16	4.184	17	4.711
Funghi coltivati (h)	-	616	-	737	-	729	-	727	-	783
Orti familiari	64	19.719	41	20.406	54	19.952	51	19.380	50	17.323

Fonte: Radici di barbabetola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R); Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R); Superficie e produzione di cereali (R); Superficie e produzione di riso (R); Superficie e produzione di tabacco (R); Utilizzazione della produzione di uva (R)

- (a) Escluse le coltivazioni floricole.
- (b) Dati provvisori al 31 marzo 2003.
- (c) L'anno 1998 comprende anche la segale.
- (d) In piena area e in serra.
- (e) Cappuccio, verza, di Bruxelles e altri cavoli.
- (f) Indivia, lattuga e radicchio.
- (g) Da mensa e cetriolini da sottaceti.
- (h) Le superfici non sono rilevate.



**Tavola 13.8** segue - **Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (a) - Anni 1999-2003** (superficie in migliaia di ettari; produzione raccolta in migliaia di quintali)

COLTIVAZIONI	1999		2000		2001		2002		2003 (b)	
	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione	Superficie	Produzione
Segue ERBACEE										
PIANTE INDUSTRIALI	324	146.278	794	131.047	729	113.613	612	137.832	560	78.970
Barbabetola da zucchero	284	145.014	249	115.692	223	99.098	246	127.260	214	71.365
Tabacco (i)	40	1.264	39	1.299	39	1.292	38	1.222	37	1.250
Canapa	..	..	..	4	..	2	..	13	1	30
Colza	51	520	36	410	26	289	10	134	5	66
Girasole	207	4.324	217	4.607	208	4.114	166	3.542	151	2.374
Soia	246	8.707	253	9.035	233	8.818	152	5.661	152	3.885
FORAGGERE TEMPORANEE (l)										
ERBAI	1.027	315.470	1.009	288.411	992	297.501	960	283.641	937	252.271
Monofiti	588	224.871	571	201.641	578	222.134	556	209.668	554	185.211
di cui: <i>Mais ceroso</i>	283	152.215	285	135.172	295	158.488	274	148.777	280	128.984
Polifiti	439	90.599	438	86.770	414	75.367	404	73.973	383	67.060
PRATI AVVICENDATI	1.270	366.980	1.236	341.714	1.204	335.003	1.183	340.645	1.151	277.304
Monofiti	1.054	319.781	1.023	296.100	982	286.623	999	300.791	969	239.985
di cui: <i>Erba medica</i>	832	280.941	811	256.627	793	250.798	787	262.252	775	211.727
Polifiti	216	47.199	213	45.614	222	48.380	184	39.854	182	37.319
FORAGGERE PERMANENTI (l)										
PRATI	954	157.485	894	158.415	894	158.562	905	155.737	878	120.754
PASCOLI	3.423	97.259	3.252	99.341	3.241	91.256	3.474	87.312	3.501	80.077
di cui: <i>Pascoli poveri</i>	1.383	35.899	1.279	37.912	1.269	33.083	1.245	29.384	1.257	25.604
LEGNOSE AGRARIE (m)										
VITE	909	93.619	908	88.695	892	86.530	872	73.938	868	74.829
Uva da tavola	72	15.042	72	15.237	74	15.702	74	12.992	73	13.266
Uva da vino	837	78.577	836	73.458	818	70.828	798	60.946	795	61.563
OLIVO	1.156	37.651	1.162	28.103	1.165	30.162	1.170	32.313	1.168	29.635
AGRUMI	180	28.748	180	31.001	181	28.954	178	27.891	172	28.099
Arancio	109	17.324	109	18.762	108	17.239	109	17.236	107	17.673
Mandarino	11	1.443	11	1.693	11	1.541	12	1.506	10	1.434
Clementine	25	4.507	25	4.237	26	4.394	23	3.977	23	3.547
Limone	35	5.437	35	6.102	35	5.466	33	4.864	31	5.140
Cedro	..	..	..	13	..	13	..	12	..	13
Bergamotto	..	..	1	151	1	250	1	252	1	226
Pompelmo	..	37	..	43	..	51	..	44	..	66
FRUTTIFERI	462	60.464	473	59.318	465	59.852	461	59.025	454	50.448
Albicocco	17	2.112	17	2.014	17	1.877	17	2.001	17	1.083
Ciliegio	30	1.304	30	1.557	31	1.189	30	1.348	30	1.091
Pesco	70	11.538	68	10.853	67	10.788	67	10.654	65	9.013
Nettarine	33	6.116	33	5.700	33	6.003	33	5.212	33	4.536
Susino (n)	14	1.893	14	1.798	13	1.715	14	1.771	14	1.277
Melo	69	23.434	67	22.320	67	22.991	64	21.992	61	19.447
Pero	47	8.094	47	8.898	47	9.150	46	9.227	45	8.265
Actinidia	19	3.336	19	3.457	20	3.293	22	3.794	22	3.300
Loto	3	422	2	425	3	485	3	542	3	468
Mandorlo	90	1.031	89	1.048	88	1.043	86	1.049	86	914
Nocciuolo	70	1.184	70	985	70	1.167	70	1.195	69	868
Carrubo	17	392	17	381	9	151	9	240	9	186

Fonte: Radici di barbabetola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R); Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R); Superficie e produzione di cereali (R); Superficie e produzione di riso (R); Superficie e produzione di tabacco (R); Utilizzazione della produzione di uva (R)

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina precedente.

(b) Dati provvisori al 31 marzo 2003.

(i) Prodotto allo stato secco, sciolto.

(l) Le produzioni sono espresse in "foraggio verde" e sono quelle ottenute dalle superfici effettivamente utilizzate.

(m) Le superfici sono riferite a quelle totali.

(n) Produzione comprensiva di quella destinata all'essiccamento.

**Tavola 13.9 - Produzione di alcune coltivazioni erbacee per paese - Anno 2002 (in migliaia di quintali)**

PAESI	Frumento	Granoturco	Patata	Riso	Avena	Barbabietola da zucchero	Tabacco	Soia
<b>EUROPA</b>								
<b>Paesi Ue</b>								
Italia	75.478	105.544	18.553	13.788	3.288	127.260	1.222	5.662
Austria	14.342	19.556	6.843	-	1.169	30.434	2	353
Belgio	16.750	5.307	29.090	-	360	65.371	12	-
Danimarca	40.592	-	15.041	-	2.756	33.850	-	-
Finlandia	5.686	-	7.801	-	15.078	10.663	-	-
Francia	389.340	164.400	68.774	1.052	7.730	334.500	243	2.103
Germania	208.177	37.384	114.917	-	10.159	267.940	114	10
Grecia	20.759	21.626	8.819	1.687	823	27.126	1.270	40
Irlanda	8.672	-	5.190	-	1.340	13.130	-	-
Lussemburgo	717	23	201	-	102	-	-	-
Paesi Bassi	10.570	1.964	73.630	-	130	62.500	-	-
Portogallo	4.340	7.903	12.500	1.458	615	6.439	56	-
Regno Unito	160.530	-	63.750	-	7.580	94.350	-	-
Spagna	67.829	44.634	30.989	8.157	9.160	80.403	419	14
Svezia	21.126	-	9.136	-	11.807	26.643	-	-
<b>Altri paesi</b>								
Bulgaria	41.228	12.881	6.273	180	624	513	584	41
Federazione Russa	506.091	15.410	328.708	4.830	57.000	156.648	3	4.228
Polonia	93.040	19.620	155.239	-	14.866	134.339	204	-
Repubblica Ceca	38.665	6.162	11.060	-	1.677	38.325	-	64
Romania	44.210	83.998	40.766	15	3.274	9.546	160	1.459
Ucraina	205.560	41.800	166.195	750	9.430	144.525	20	1.200
Ungheria	39.102	61.209	7.522	98	1.376	22.738	110	530
<b>ALCUNI PAESI AFRICANI</b>								
Algeria	15.020	10	10.000	3	350	-	62	-
Egitto (Repubblica Araba)	61.832	65.000	19.000	56.000	-	31.683	-	170
Marocco	33.587	1.989	13.344	168	142	29.859	65	10
Sud Africa (Repubblica)	22.930	100.491	16.220	33	548	....	284	2.210
<b>ALCUNI PAESI AMERICANI</b>								
Argentina	123.000	150.000	21.325	7.134	5.000	-	1.254	300.000
Brasile	29.259	355.004	28.846	104.721	2.772	-	6.574	420.265
Canada	161.980	89.953	46.966	-	29.110	3447	600	23.349
Colombia	384	11.892	28.409	23.469	-	-	263	568
Dominicana (Repubblica)	-	303	486	7.307	-	-	180	-
Guatemala	91	10.501	2.480	399	-	-	205	314
Messico	32.362	192.992	14.835	2.272	637	-	219	865
Stati Uniti d'America	440.620	2.288.051	208.563	95.690	17.219	251.454	3.985	748.248
<b>ALCUNI PAESI ASIATICI</b>								
Cina	902.903	1.214.969	665.733	1.763.422	4.900	128.200	24.546	169.004
Corea (Repubblica)	58	700	6.662	66.872	-	-	475	1.150
Filippine	-	43.193	675	132.707	-	-	557	10
Giappone	8.290	2	30.690	111.110	20	40.980	580	2.702
Pakistan	182.270	17.371	17.216	67.178	-	3.165	945	100
Thailandia	8	42.108	968	256.109	-	-	740	2.890
Turchia	195.000	21.000	52.000	3.600	2.900	163.956	1.540	750
Unione Indiana	718.143	111.100	240.820	1.135.800	-	-	5.750	42.700
<b>OCEANIA</b>								
Australia	100.590	4.570	12.600	12.910	7.250	-	90	700
Nuova Zelanda	3.550	1.565	5.000	-	272	-	-	-

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R)

**Tavola 13.10 - Produzione di alcune coltivazioni legnose, olio e vino per paese - Anno 2002**  
(in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

PAESI	Arancio	Mandarino e clementine	Pere	Mele	Pesche e nettarine	Olive	Uva	Olio d'oliva	Vino (hl)
<b>EUROPA</b>									
<b>Paesi Ue</b>									
Italia	17.236	5.483	9.227	21.992	15.865	32.313	86.931	5.749	44.604
Austria	-	-	1.038	4.808	67	-	3.500	-	2.599
Belgio	-	-	1.712	3.486	-	-	4	-	140
Danimarca	-	-	40	200	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	25	-	-	-	-	-
Francia	6	228	2.679	24.778	4.646	207	67.823	40	52.015
Germania	-	-	5.900	16.000	166	-	14.250	-	10.176
Grecia	11.645	1.193	604	2.690	7.396	25.738	10.000	3.707	3.477
Irlanda	-	-	-	170	-	-	-	-	-
Lussemburgo	-	-	15	112	-	-	212	-	154
Paesi Bassi	-	-	1.790	3.700	-	-	1	-	-
Portogallo	2.778	547	1.250	3.003	595	2.400	10.386	305	7.789
Regno Unito	-	-	332	1.767	-	-	15	-	14
Spagna	28.671	19.521	6.032	6.525	12.474	42.785	58.745	8.241	36.419
Svezia	-	-	13	199	-	-	-	-	-
<b>Altri paesi</b>									
Bulgaria	-	-	160	850	420	-	4.000	-	2.300
Croazia	5	190	76	591	101	330	3.709	44	2.200
Repubblica Ceca	-	-	138	3.168	92	-	567	-	480
Romania	-	-	681	4.915	130	-	10.767	-	5.461
Svizzera	-	-	920	2.300	1	-	1.500	-	1.190
Ucraina	-	-	1.297	5.342	293	-	4.500	-	1.953
Ungheria	-	-	130	5.270	570	-	5.015	-	3.330
<b>ALCUNI PAESI AFRICANI</b>									
Algeria	3.300	1.100	920	1.000	580	3.000	1.960	450	420
Egitto (Repubblica Araba)	17.250	5.000	416	4.841	2.570	3.183	11.038	-	42
Marocco	7.231	4.057	451	3.725	548	4.700	3.307	622	331
Sud Africa (Repubblica)	10.823	1.002	3.200	5.793	2.087	-	13.500	-	7.610
Tunisia	1.060	416	680	1.000	820	5.000	1.135	300	261
<b>ALCUNI PAESI AMERICANI</b>									
Argentina	7.800	4.160	5.500	10.000	2.133	930	24.600	100	12.150
Brasile	184.469	9.100	180	8.578	1.840	..	11.206	-	3.200
Cile	1.140	-	2.020	10.500	2.740	160	17.200	19	5.752
Cuba	2.966	277	-	-	-	-	-	-	-
Ecuador	1.783	234	102	112	169	-	3	-	-
Messico	38.440	3.600	320	4.282	1.979	141	3.630	2	1.012
Paraguay	2.072	230	2	6	13	-	84	-	60
Stati Uniti d'America	112.255	5.325	7.878	38.808	14.394	934	66.805	3	25.400
Uruguay	1.158	745	142	738	106	33	938	-	714
<b>ALCUNI PAESI ASIATICI</b>									
Cina (Repubblica Popolare)	37.427	72.417	94.320	192.507	41.794	26	45.640	-	10.800
Cipro	500	355	11	120	28	175	605	30	240
Giappone	1.050	11.300	3.755	9.258	1.751	-	2.317	-	1.138
Giordania	336	502	20	392	151	1.809	348	280	-
Israele	1.980	1.000	260	950	520	560	1.140	35	60
Libano	1.558	461	308	1.120	276	920	1.162	53	160
Siria (Repubblica Araba)	4.271	244	194	2.158	328	9.990	3.689	1.800	2
Turchia	11.600	4.500	3.750	22.000	4.600	18.000	36.500	1.800	330
<b>OCEANIA</b>									
Australia	4.370	920	1.650	3.400	920	18	17.539	2	12.204
Nuova Zelanda	75	80	376	5.370	110	-	1.187	-	890

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R)

Tavola 13.11 - Distribuzione dei fertilizzanti per regione - Anno 2002 (in quintali)

ANNI REGIONI	Concimi minerali							A base di mesoelementi
	Azotati				Composti			
	Azotati	Fosfatici	Potassici	Totale	Binari	Ternari	Totale	
1997	17.960.997	4.836.163	2.502.839	25.299.999	6.736.061	9.454.771	16.190.832	....
1998	15.100.118	3.236.258	1.664.406	20.000.782	5.188.625	10.253.547	15.442.172	....
1999	15.482.787	3.229.688	1.686.632	20.399.107	5.288.116	9.851.291	15.139.407	8.377
2000	15.834.166	2.703.561	1.515.240	20.052.967	4.864.687	9.368.816	14.233.503	12.758
2001	16.550.774	2.541.139	1.380.151	20.472.064	5.281.388	8.872.480	14.153.868	15.065
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	1.316.447	27.935	354.775	1.699.157	368.783	908.824	1.277.607	649
Valle d'Aosta	14	3	-	17	-	483	483	1
Lombardia	2.393.782	155.105	397.810	2.946.697	368.565	1.328.176	1.696.741	720
Trentino-Alto Adige	89.766	7.340	16.033	113.139	7.025	214.010	221.035	5.430
Bolzano-Bozen	72.221	5.891	11.337	89.449	3.703	147.824	151.527	3.047
Trento	17.545	1.449	4.696	23.690	3.322	66.186	69.508	2.383
Veneto	2.128.548	281.192	273.714	2.683.454	396.794	1.558.478	1.955.272	5.039
Friuli-Venezia Giulia	668.370	28.993	205.735	903.098	216.329	354.996	571.325	352
Liguria	19.540	1.834	1.493	22.867	8.466	38.250	46.716	1.323
Emilia-Romagna	2.173.982	512.314	60.867	2.747.163	444.093	674.145	1.118.238	2.588
Toscana	828.058	51.129	36.425	915.612	327.316	355.960	683.276	778
Umbria	535.282	42.845	14.720	592.847	243.504	158.335	401.839	692
Marche	673.401	232.825	4.749	910.975	256.305	180.335	436.640	92
Lazio	750.719	47.598	15.503	813.820	316.389	432.337	748.726	5.064
Abruzzo	325.947	101.152	16.773	443.872	219.868	277.234	497.102	414
Molise	154.166	40.698	15.247	210.111	83.661	31.180	114.841	114
Campania	1.191.195	175.214	10.753	1.377.162	337.988	536.315	874.303	4.606
Puglia	1.708.390	354.892	25.749	2.089.031	599.272	762.725	1.361.997	6.537
Basilicata	334.912	39.454	2.962	377.328	179.598	46.690	226.288	874
Calabria	337.976	87.925	7.255	433.156	130.120	323.428	453.548	402
Sicilia	728.509	290.633	49.320	1.068.462	405.590	822.682	1.228.272	16.167
Sardegna	405.847	36.242	13.481	455.570	352.974	201.912	554.886	811
<b>ITALIA</b>	<b>16.764.851</b>	<b>2.515.323</b>	<b>1.523.364</b>	<b>20.803.538</b>	<b>5.262.640</b>	<b>9.206.495</b>	<b>14.469.135</b>	<b>52.653</b>
<b>Nord</b>	<b>8.790.449</b>	<b>1.014.716</b>	<b>1.310.427</b>	<b>11.115.592</b>	<b>1.810.055</b>	<b>5.077.362</b>	<b>6.887.417</b>	<b>16.102</b>
<b>Centro</b>	<b>2.787.460</b>	<b>374.397</b>	<b>71.397</b>	<b>3.233.254</b>	<b>1.143.514</b>	<b>1.126.967</b>	<b>2.270.481</b>	<b>6.626</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.186.942</b>	<b>1.126.210</b>	<b>141.540</b>	<b>6.454.692</b>	<b>2.309.071</b>	<b>3.002.166</b>	<b>5.311.237</b>	<b>29.925</b>
Concimi minerali								
ANNI REGIONI	A base di microelementi		Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi (a)	Ammendanti	Correttivi	Totale fertilizzanti
	A base di microelementi	Totale						
1997	....	....	....	3.262.286	44.753.117	....	....	44.753.117
1998	16.865	16.865	2.349.302	3.837.233	41.646.354	2.676.758	279.604	44.602.716
1999	30.993	39.370	2.627.286	3.819.557	42.024.727	3.280.737	192.653	45.498.117
2000	140.023	152.781	2.558.130	4.199.156	41.196.537	4.874.300	172.108	46.242.945
2001	161.655	176.720	3.007.180	3.855.727	41.665.559	7.546.547	149.765	49.361.871
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	2.225	2.979.638	290.945	190.607	3.461.190	306.003	48.046	3.815.239
Valle d'Aosta	11	512	156	700	1.368	8.542	13	9.923
Lombardia	11.600	4.655.758	410.588	136.025	5.202.371	1.890.869	66.404	7.159.644
Trentino-Alto Adige	4.456	344.060	61.650	6.070	411.780	77.204	15.884	504.868
Bolzano-Bozen	1.765	245.788	43.008	1.165	289.961	35.669	15.002	340.632
Trento	2.691	98.272	18.642	4.905	121.819	41.535	882	164.236
Veneto	22.956	4.666.721	508.413	233.285	5.408.419	1.994.714	4.766	7.407.899
Friuli-Venezia Giulia	3.996	1.478.771	110.871	111.924	1.701.566	153.135	3.094	1.857.795
Liguria	3.475	74.381	52.747	64.267	191.395	399.042	546	590.983
Emilia-Romagna	27.751	3.895.740	381.706	430.847	4.708.293	760.863	4.377	5.473.533
Toscana	1.778	1.601.444	273.906	387.893	2.263.243	422.144	6.895	2.692.282
Umbria	909	996.287	55.485	134.495	1.186.267	87.074	49	1.273.390
Marche	3.855	1.351.562	93.457	200.058	1.645.077	115.947	10.810	1.771.834
Lazio	2.905	1.570.515	161.656	205.892	1.938.063	575.036	6.596	2.519.695
Abruzzo	13.542	954.930	62.119	167.265	1.184.314	93.828	4.155	1.282.297
Molise	345	325.411	6.326	47.194	378.931	15.088	350	394.369
Campania	2.300	2.258.371	70.848	294.363	2.623.582	275.235	1.710	2.900.527
Puglia	17.308	3.474.873	210.245	348.106	4.033.224	233.105	24.835	4.291.164
Basilicata	1.747	606.237	15.376	51.978	673.591	23.506	3.789	700.886
Calabria	281	887.387	74.636	92.188	1.054.211	76.647	1.340	1.132.198
Sicilia	24.434	2.337.335	265.485	370.733	2.973.553	488.494	24.387	3.486.434
Sardegna	4.744	1.016.011	61.225	25.587	1.102.823	83.759	1.610	1.188.192
<b>ITALIA</b>	<b>150.618</b>	<b>35.475.944</b>	<b>3.167.840</b>	<b>3.499.477</b>	<b>42.143.261</b>	<b>8.080.235</b>	<b>229.656</b>	<b>50.453.152</b>
<b>Nord</b>	<b>76.470</b>	<b>18.095.581</b>	<b>1.817.076</b>	<b>1.173.725</b>	<b>21.086.382</b>	<b>5.590.372</b>	<b>143.130</b>	<b>26.819.884</b>
<b>Centro</b>	<b>9.447</b>	<b>5.519.808</b>	<b>584.504</b>	<b>928.338</b>	<b>7.032.650</b>	<b>1.200.201</b>	<b>24.350</b>	<b>8.257.201</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>64.701</b>	<b>11.860.555</b>	<b>766.260</b>	<b>1.397.414</b>	<b>14.024.229</b>	<b>1.289.662</b>	<b>62.176</b>	<b>15.376.067</b>

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

(a) Comprende i concimi minerali, organici e organo-minerali.

**Tavola 13.12 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per regione - Anno 2002 (in chilogrammi, salvo diversa indicazione)**

ANNI REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale	Trappole (numero)
1997	84.449.754	39.161.209	28.889.334	14.589.319	....	167.089.616	....
1998	84.706.955	38.136.824	28.946.084	13.414.889	....	165.204.752	....
1999	84.174.190	35.863.586	26.527.656	11.520.008	68.883	158.154.323	600.991
2000	82.868.775	35.490.940	25.901.409	10.116.459	107.349	154.484.932	555.959
2001	76.629.871	34.022.720	26.672.643	10.337.279	108.894	147.771.407	519.451
2002 - PER REGIONE							
Piemonte	9.667.660	1.407.833	3.884.629	283.638	6.837	15.250.597	104.146
Valle d'Aosta	15.687	10.015	6.777	1.443	-	33.922	20
Lombardia	4.042.223	1.182.726	4.875.966	496.721	13.967	10.611.603	3.988
Trentino-Alto Adige	2.176.868	2.000.796	369.667	228.027	3.486	4.778.844	4.517
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>854.289</i>	<i>1.280.342</i>	<i>156.501</i>	<i>108.071</i>	<i>2.376</i>	<i>2.401.579</i>	<i>2.006</i>
<i>Trento</i>	<i>1.322.579</i>	<i>720.454</i>	<i>213.166</i>	<i>119.956</i>	<i>1.110</i>	<i>2.377.265</i>	<i>2.511</i>
Veneto	9.226.159	2.988.423	3.778.991	1.564.966	19.616	17.578.155	18.378
Friuli-Venezia Giulia	2.366.985	387.331	986.746	112.828	1.309	3.855.199	2.568
Liguria	597.603	149.346	305.779	133.655	1.949	1.188.332	2.593
Emilia-Romagna	10.852.221	8.052.615	4.189.441	1.647.124	55.227	24.796.628	62.586
Toscana	5.289.481	627.600	1.380.749	281.753	13.857	7.593.440	12.209
Umbria	1.423.572	294.092	510.903	570.030	3.011	2.801.608	2.760
Marche	2.810.786	766.710	802.975	154.229	10.529	4.545.229	2.983
Lazio	2.765.164	1.294.821	2.201.159	1.028.917	19.693	7.309.754	18.669
Abruzzo	2.833.538	585.762	370.885	166.405	6.431	3.963.021	2.132
Molise	347.060	259.779	181.829	46.885	3.844	839.397	274
Campania	4.733.583	2.479.350	1.944.995	1.172.383	12.646	10.342.957	21.287
Puglia	12.735.348	4.616.377	2.326.654	634.650	33.262	20.346.291	9.862
Basilicata	1.507.342	784.323	213.531	214.792	5.241	2.725.229	22.235
Calabria	2.200.695	1.714.610	542.064	171.191	1.995	4.630.555	33.721
Sicilia	13.009.977	2.668.958	2.230.371	3.326.173	33.138	21.268.617	254.033
Sardegna	1.960.066	391.787	344.670	130.852	36.629	2.864.004	13.567
<b>ITALIA</b>	<b>90.562.018</b>	<b>32.663.254</b>	<b>31.448.781</b>	<b>12.366.662</b>	<b>282.667</b>	<b>167.323.382</b>	<b>592.528</b>
<b>Nord</b>	<b>38.945.406</b>	<b>16.179.085</b>	<b>18.397.996</b>	<b>4.468.402</b>	<b>102.391</b>	<b>78.093.280</b>	<b>198.796</b>
<b>Centro</b>	<b>12.289.003</b>	<b>2.983.223</b>	<b>4.895.786</b>	<b>2.034.929</b>	<b>47.090</b>	<b>22.250.031</b>	<b>36.621</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>39.327.609</b>	<b>13.500.946</b>	<b>8.154.999</b>	<b>5.863.331</b>	<b>133.186</b>	<b>66.980.071</b>	<b>357.111</b>

Fonte:Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

**Tavola 13.13 - Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti per regione - Anno 2002 (in chilogrammi)**

ANNI REGIONI	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale
1997	52.637.528	11.933.655	10.536.137	9.690.723	....	84.798.043
1998	53.605.185	11.984.793	10.665.353	8.270.566	....	84.525.897
1999	52.864.719	12.066.417	9.740.961	7.337.470	38.804	82.048.371
2000	52.376.617	12.134.835	9.506.525	5.792.866	18.744	79.829.587
2001	48.522.528	11.941.129	10.062.832	5.807.311	11.893	76.345.693
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	7.798.600	525.095	1.680.967	58.864	601	10.064.127
Valle d'Aosta	6.707	5.645	2.044	150	-	14.546
Lombardia	3.104.399	285.942	2.124.650	113.712	1.153	5.629.856
Trentino-Alto Adige	1.332.176	1.220.328	113.899	40.348	278	2.707.029
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>513.905</i>	<i>786.331</i>	<i>46.008</i>	<i>20.774</i>	<i>134</i>	<i>1.367.152</i>
<i>Trento</i>	<i>818.271</i>	<i>433.997</i>	<i>67.891</i>	<i>19.574</i>	<i>144</i>	<i>1.339.877</i>
Veneto	5.914.057	956.716	1.367.929	967.508	1.739	9.207.949
Friuli-Venezia Giulia	1.479.294	144.718	363.245	15.890	125	2.003.272
Liguria	451.484	34.148	111.928	73.760	466	671.786
Emilia-Romagna	6.153.547	3.118.891	1.557.467	1.085.470	4.499	11.919.874
Toscana	3.351.580	179.624	436.973	94.551	1.478	4.064.206
Umbria	862.668	43.996	178.269	248.545	407	1.333.885
Marche	2.020.030	135.728	332.769	26.062	1.550	2.516.139
Lazio	1.670.691	342.501	804.822	691.883	4.817	3.514.714
Abruzzo	1.684.541	149.957	132.108	107.506	615	2.074.727
Molise	204.603	43.531	59.020	32.740	261	340.155
Campania	2.750.311	853.113	680.674	927.288	1.222	5.212.608
Puglia	8.357.773	1.228.110	697.546	183.514	2.610	10.469.553
Basilicata	954.883	286.629	73.113	161.253	379	1.476.257
Calabria	1.539.941	950.530	182.822	70.372	307	2.743.972
Sicilia	11.925.298	1.242.142	802.653	2.807.688	6.172	16.783.953
Sardegna	1.633.297	151.155	123.852	51.042	1.122	1.960.468
<b>ITALIA</b>	<b>63.195.880</b>	<b>11.898.499</b>	<b>11.826.750</b>	<b>7.758.146</b>	<b>29.801</b>	<b>94.709.076</b>
<b>Nord</b>	<b>26.240.264</b>	<b>6.291.483</b>	<b>7.322.129</b>	<b>2.355.702</b>	<b>8.861</b>	<b>42.218.439</b>
<b>Centro</b>	<b>7.904.969</b>	<b>701.849</b>	<b>1.752.833</b>	<b>1.061.041</b>	<b>8.252</b>	<b>11.428.944</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>29.050.647</b>	<b>4.905.167</b>	<b>2.751.788</b>	<b>4.341.403</b>	<b>12.688</b>	<b>41.061.693</b>

Fonte:Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

**Tavola 13.14 - Produzione e distribuzione dei mangimi completi per regione - Anno 2002 (in quintali)**

ANNI REGIONI	Produzione			Distribuzione		
	Industria	Allevatori	Totale	Industria	Allevatori	Totale
1997	72.864.155	3.613.051	76.477.206	73.022.202	3.613.051	76.635.253
1998	76.052.872	3.360.729	79.413.601	77.841.783	3.360.729	81.202.512
1999	76.810.800	3.411.491	80.222.291	77.544.838	3.411.491	80.956.329
2000	71.916.639	3.133.406	75.050.045	73.324.486	3.133.406	76.457.892
2001	79.337.418	3.037.533	82.374.951	79.942.603	3.037.533	82.980.136
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	8.841.480	118.605	8.960.085	8.131.712	118.605	8.250.317
Valle d'Aosta	-	-	-	17.101	-	17.101
Lombardia	14.401.549	1.516.700	15.918.249	17.472.748	1.516.700	18.989.448
Trentino-Alto Adige	47.146	-	47.146	416.137	-	416.137
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>41.950</i>	-	<i>41.950</i>	<i>106.565</i>	-	<i>106.565</i>
<i>Trento</i>	<i>5.196</i>	-	<i>5.196</i>	<i>309.572</i>	-	<i>309.572</i>
Veneto	23.877.174	86.787	23.963.961	19.923.017	86.787	20.009.804
Friuli-Venezia Giulia	668.955	-	668.955	2.941.840	-	2.941.840
Liguria	2.295	-	2.295	239.276	-	239.276
Emilia-Romagna	23.908.012	773.120	24.681.132	17.273.258	773.120	18.046.378
Toscana	933.029	13.767	946.796	2.396.146	13.767	2.409.913
Umbria	4.294.838	35.470	4.330.308	3.299.765	35.470	3.335.235
Marche	2.654.390	8.870	2.663.260	3.220.830	8.870	3.229.700
Lazio	67.735	-	67.735	2.075.956	-	2.075.956
Abruzzo	2.394.105	-	2.394.105	2.156.773	-	2.156.773
Molise	1.193.231	-	1.193.231	1.199.724	-	1.199.724
Campania	844.299	-	844.299	2.046.317	-	2.046.317
Puglia	1.185.017	-	1.185.017	1.061.110	-	1.061.110
Basilicata	415.671	-	415.671	336.811	-	336.811
Calabria	6.650	-	6.650	790.034	-	790.034
Sicilia	576.622	-	576.622	1.038.994	-	1.038.994
Sardegna	611.573	-	611.573	1.071.429	-	1.071.429
<b>ITALIA</b>	<b>86.923.771</b>	<b>2.553.319</b>	<b>89.477.090</b>	<b>87.108.978</b>	<b>2.553.319</b>	<b>89.662.297</b>
<b>Nord</b>	<b>71.746.611</b>	<b>2.495.212</b>	<b>74.241.823</b>	<b>66.415.089</b>	<b>2.495.212</b>	<b>68.910.301</b>
<b>Centro</b>	<b>7.949.992</b>	<b>58.107</b>	<b>8.008.099</b>	<b>10.992.697</b>	<b>58.107</b>	<b>11.050.804</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>7.227.168</b>	<b>-</b>	<b>7.227.168</b>	<b>9.701.192</b>	<b>-</b>	<b>9.701.192</b>

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari (R)

**Tavola 13.15 - Produzione e distribuzione dei mangimi complementari per regione - Anno 2002 (in quintali)**

ANNI REGIONI	Produzione			Distribuzione		
	Industria	Allevatori	Totale	Industria	Allevatori	Totale
1997	41.922.986	816.465	42.739.451	42.520.399	816.465	43.336.864
1998	41.258.232	922.958	42.181.190	41.548.537	922.958	42.471.495
1999	45.071.313	834.979	45.906.292	45.210.254	834.979	46.045.233
2000	44.701.492	745.566	45.447.058	44.532.663	745.566	45.278.229
2001	45.202.999	642.907	45.845.906	44.667.857	642.907	45.310.764
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	5.695.904	2.089	5.697.993	5.183.274	2.089	5.185.363
Valle d'Aosta	-	-	-	158.669	-	158.669
Lombardia	11.753.339	225.574	11.978.913	14.381.418	225.574	14.606.992
Trentino-Alto Adige	1.133.604	-	1.133.604	1.555.054	-	1.555.054
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>958.124</i>	-	<i>958.124</i>	<i>1.063.095</i>	-	<i>1.063.095</i>
<i>Trento</i>	<i>175.480</i>	-	<i>175.480</i>	<i>491.959</i>	-	<i>491.959</i>
Veneto	4.920.048	106.209	5.026.257	4.437.598	106.209	4.543.807
Friuli-Venezia Giulia	776.973	-	776.973	758.407	-	758.407
Liguria	203	-	203	123.639	-	123.639
Emilia-Romagna	11.503.324	179.420	11.682.744	7.240.294	179.420	7.419.714
Toscana	779.881	2.900	782.781	949.464	2.900	952.364
Umbria	2.623.292	53.213	2.676.505	387.501	53.213	440.714
Marche	280.252	-	280.252	393.672	-	393.672
Lazio	347.023	-	347.023	1.913.038	-	1.913.038
Abruzzo	722.479	-	722.479	463.434	-	463.434
Molise	776.940	-	776.940	275.000	-	275.000
Campania	1.298.151	-	1.298.151	1.823.752	-	1.823.752
Puglia	1.604.737	-	1.604.737	1.629.457	-	1.629.457
Basilicata	276.104	-	276.104	411.769	-	411.769
Calabria	2.250	-	2.250	534.147	-	534.147
Sicilia	928.010	-	928.010	1.460.882	-	1.460.882
Sardegna	1.430.075	-	1.430.075	2.317.788	-	2.317.788
<b>ITALIA</b>	<b>46.852.589</b>	<b>569.405</b>	<b>47.421.994</b>	<b>46.398.257</b>	<b>569.405</b>	<b>46.967.662</b>
<b>Nord</b>	<b>35.783.395</b>	<b>513.292</b>	<b>36.296.687</b>	<b>33.838.353</b>	<b>513.292</b>	<b>34.351.645</b>
<b>Centro</b>	<b>4.030.448</b>	<b>56.113</b>	<b>4.086.561</b>	<b>3.643.675</b>	<b>56.113</b>	<b>3.699.788</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>7.038.746</b>	<b>-</b>	<b>7.038.746</b>	<b>8.916.229</b>	<b>-</b>	<b>8.916.229</b>

Fonte: Rilevazione sulla produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari (R)

Tavola 13.16 - Distribuzione delle sementi per regione - Anno 2002 (in quintali)

ANNI REGIONI	Cereali	Ortaggi	Piante industriali	Foraggiere	Patata	Fiori e piante ornamentali	Altre	Totale
1997	2.324.976	78.507	230.433	176.547	512.336	....	....	3.322.799
1998	2.878.290	77.529	286.519	212.646	284.694	....	....	3.739.678
1999	2.947.170	78.808	192.131	211.850	555.610	....	....	3.985.569
2000	3.068.206	85.607	218.240	197.169	542.783	....	....	4.112.005
2001	3.324.056	90.924	205.892	207.880	562.157	785	5.709	4.397.403
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	413.018	4.922	12.216	11.317	55.609	6	714	497.802
Valle d'Aosta	20	58	-	464	539	-	19	1.100
Lombardia	459.958	8.774	19.893	40.886	37.443	36	2.019	569.009
Trentino-Alto Adige	1.031	493	1	3.179	13.960	4	146	18.814
<i>Bolzano-Bozen</i>	762	193	-	1.978	4.714	-	85	7.732
<i>Trento</i>	269	300	1	1.201	9.246	4	61	11.082
Veneto	222.720	8.158	67.790	27.257	59.149	221	1.279	386.574
Friuli-Venezia Giulia	61.985	2.295	22.827	5.464	14.351	86	386	107.394
Liguria	410	1.353	1	613	13.623	20	171	16.191
Emilia-Romagna	501.854	28.900	20.467	35.429	120.415	226	1.178	708.469
Toscana	312.975	3.683	1.931	19.205	25.308	40	409	363.551
Umbria	131.785	1.285	1.393	6.310	2.215	10	122	143.120
Marche	427.344	14.007	3.148	6.185	11.586	29	276	462.575
Lazio	199.109	5.487	602	28.968	16.568	69	700	251.503
Abruzzo	69.120	6.865	481	18.039	16.561	-	78	111.144
Molise	47.115	242	744	937	1.140	-	11	50.189
Campania	115.337	7.862	34	14.116	18.990	1	145	156.485
Puglia	433.726	4.685	673	13.326	33.481	11	253	486.155
Basilicata	143.319	627	17	2.901	251	1	14	147.130
Calabria	28.254	2.360	48	1.632	5.558	9	200	38.061
Sicilia	99.098	2.601	288	25.733	85.934	35	132	213.821
Sardegna	74.600	1.368	146	37.322	6.550	172	207	120.365
<b>ITALIA</b>	<b>3.742.778</b>	<b>106.025</b>	<b>152.700</b>	<b>299.283</b>	<b>539.231</b>	<b>976</b>	<b>8.459</b>	<b>4.849.452</b>
<b>Nord</b>	<b>1.660.996</b>	<b>54.953</b>	<b>143.195</b>	<b>124.609</b>	<b>315.089</b>	<b>599</b>	<b>5.912</b>	<b>2.305.353</b>
<b>Centro</b>	<b>1.071.213</b>	<b>24.462</b>	<b>7.074</b>	<b>60.668</b>	<b>55.677</b>	<b>148</b>	<b>1.507</b>	<b>1.220.749</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.010.569</b>	<b>26.610</b>	<b>2.431</b>	<b>114.006</b>	<b>168.465</b>	<b>229</b>	<b>1.040</b>	<b>1.323.350</b>

Fonte: Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

Tavola 13.17 - Superficie forestale per zona altimetrica, categoria di proprietà, tipo di bosco e regione - Anno 2002 (superficie in ettari)

TIPI DI BOSCO	Zone altimetriche				Categorie di proprietà			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	Stato e regioni	Comuni	Altri enti	Privati
<b>FUSTAIE DI CONIFERE E LATIFOGLIE</b>								
CONSOCIATE	228.378	119.207	15.883	363.468	83.407	114.798	20.557	144.706
FUSTAIE DI CONIFERE	1.173.652	218.254	49.429	1.441.335	111.847	639.070	99.880	590.538
Fustaie di conifere pure	457.677	157.607	45.525	660.809	68.564	242.407	43.883	305.955
<i>Abete bianco</i>	21.497	1.324	5	22.826	4.225	10.251	1.142	7.208
<i>Abete rosso</i>	139.792	1.418	20	141.230	7.834	59.742	10.331	63.323
<i>Larice</i>	100.956	885	392	102.233	2.460	66.704	6.217	26.852
<i>Pini</i>	179.184	139.799	44.312	363.295	49.996	100.255	22.548	190.496
<i>Altre resinose</i>	16.248	14.181	796	31.225	4.049	5.455	3.645	18.076
Fustaie di conifere miste	715.975	60.647	3.904	780.526	43.283	396.663	55.997	284.583
FUSTAIE DI LATIFOGLIE	673.370	362.620	131.055	1.167.045	93.090	352.776	42.418	678.761
Fustaie di latifoglie pure	585.647	291.733	118.836	996.216	67.033	301.965	37.314	589.904
<i>Sughera</i>	20.833	77.421	1.795	100.049	2.778	13.552	1.024	82.695
<i>Rovere</i>	7.137	5.321	100	12.558	344	3.459	654	8.101
<i>Cerro</i>	39.767	17.158	881	57.806	10.550	32.459	1.815	12.982
<i>Altre querce</i>	49.598	49.861	5.112	104.571	7.082	36.862	5.912	54.715
<i>Castagno</i>	211.151	60.963	3.660	275.774	3.062	11.123	8.175	253.414
- di cui: Da frutto	160.880	45.184	3.202	209.266	1.265	8.210	6.086	193.705
<i>Faggio</i>	235.659	24.422	681	260.762	29.136	189.577	10.698	31.351
<i>Pioppi</i>	4.035	19.965	94.815	118.815	3.627	3.620	5.460	106.108
<i>Altre latifoglie</i>	17.467	36.622	11.792	65.881	10.454	11.313	3.576	40.538
Fustaie di latifoglie miste	87.723	70.887	12.219	170.829	26.057	50.811	5.104	88.857
<b>Fustaie</b>	<b>2.075.400</b>	<b>700.081</b>	<b>196.367</b>	<b>2.971.848</b>	<b>288.344</b>	<b>1.106.644</b>	<b>162.855</b>	<b>1.414.005</b>
<b>Cedui semplici</b>	<b>1.587.393</b>	<b>1.163.680</b>	<b>83.081</b>	<b>2.834.154</b>	<b>156.643</b>	<b>572.979</b>	<b>158.096</b>	<b>1.946.436</b>
<b>Cedui composti</b>	<b>386.193</b>	<b>363.861</b>	<b>33.603</b>	<b>783.657</b>	<b>37.007</b>	<b>159.621</b>	<b>28.267</b>	<b>558.762</b>
di cui: Con fustaia di resinose	82.882	36.911	6.101	125.894	6.344	21.997	2.430	95.123
<b>Macchia mediterranea</b>	<b>26.686</b>	<b>205.129</b>	<b>34.370</b>	<b>266.185</b>	<b>29.872</b>	<b>37.247</b>	<b>3.676</b>	<b>195.390</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.075.672</b>	<b>2.432.751</b>	<b>347.421</b>	<b>6.855.844</b>	<b>511.866</b>	<b>1.876.491</b>	<b>352.894</b>	<b>4.114.593</b>

Fonte: Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive) (R)

Tavola 13.18 - Utilizzazioni legnose per assortimento e specie legnosa - Anno 2002 (in metri cubi)

SPECIE LEGNOSE	Legname da lavoro						Totale	Legna per combustibili	Totale
	Tondame da sega, trancia e compensati	Legname per trave roviarie	Travame asciato	Legname per pasta e pannelli	Paleria (a)	Altri assortimenti (b)			
IN COMPLESSO									
Abeti	452.592	-	40.541	19.379	59.280	97.016	668.808	194.738	863.546
Larice	56.809	-	7.739	463	10.444	15.935	91.390	33.862	125.252
Pini	124.674	-	2.237	164.790	6.635	35.093	333.429	57.949	391.378
Altre conifere	12.989	-	318	4.141	4.278	12.698	34.424	79.505	113.929
<b>Totale conifere</b>	<b>647.064</b>	<b>-</b>	<b>50.835</b>	<b>188.773</b>	<b>80.637</b>	<b>160.742</b>	<b>1.128.051</b>	<b>366.054</b>	<b>1.494.105</b>
Querce	28.743	3.539	1.282	1.496	4.599	10.111	49.770	2.494.804	2.544.574
Castagno	61.881	220	31.755	32.378	351.052	102.879	580.165	338.473	918.638
Faggio	62.794	200	390	7.598	1.561	13.913	86.456	443.109	529.565
Pioppi	756.765	840	2.741	385.284	553	25.163	1.171.346	62.597	1.233.943
Altre latifoglie	60.651	7	439	35.950	16.583	45.296	158.926	1.178.236	1.337.162
<b>Totale latifoglie</b>	<b>970.834</b>	<b>4.806</b>	<b>36.607</b>	<b>462.706</b>	<b>374.348</b>	<b>197.362</b>	<b>2.046.663</b>	<b>4.517.219</b>	<b>6.563.882</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.617.898</b>	<b>4.806</b>	<b>87.442</b>	<b>651.479</b>	<b>454.985</b>	<b>358.104</b>	<b>3.174.714</b>	<b>4.883.273</b>	<b>8.057.987</b>
FORESTALI									
Abeti	445.276	-	39.040	18.194	58.747	95.852	657.109	192.598	849.707
Larice	55.704	-	7.655	426	10.362	15.668	89.815	33.423	123.238
Pini	111.211	-	1.747	156.312	6.495	30.220	305.985	47.644	353.629
Altre conifere	11.230	-	205	3.754	4.134	8.450	27.773	78.117	105.890
<b>Totale conifere</b>	<b>623.421</b>	<b>-</b>	<b>48.647</b>	<b>178.686</b>	<b>79.738</b>	<b>150.190</b>	<b>1.080.682</b>	<b>351.782</b>	<b>1.432.464</b>
Querce	21.671	2.757	208	806	3.940	5.320	34.702	2.309.059	2.343.761
Castagno	55.296	220	30.380	29.657	328.965	89.374	533.892	302.398	836.290
Faggio	61.478	200	390	7.598	1.529	13.694	84.889	428.706	513.595
Pioppi	479.175	-	2.731	233.631	80	11.326	726.943	43.428	770.371
Altre latifoglie	31.071	-	329	26.440	14.409	36.248	108.497	1.026.070	1.134.567
<b>Totale latifoglie</b>	<b>648.691</b>	<b>3.177</b>	<b>34.038</b>	<b>298.132</b>	<b>348.923</b>	<b>155.962</b>	<b>1.488.923</b>	<b>4.109.661</b>	<b>5.598.584</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.272.112</b>	<b>3.177</b>	<b>82.685</b>	<b>476.818</b>	<b>428.661</b>	<b>306.152</b>	<b>2.569.605</b>	<b>4.461.443</b>	<b>7.031.048</b>
FUORI FORESTA									
Abeti	7.316	-	1.501	1.185	533	1.164	11.699	2.140	13.839
Larice	1.105	-	84	37	82	267	1.575	439	2.014
Pini	13.463	-	490	8.478	140	4.873	27.444	10.305	37.749
Altre conifere	1.759	-	113	387	144	4.248	6.651	1.388	8.039
<b>Totale conifere</b>	<b>23.643</b>	<b>-</b>	<b>2.188</b>	<b>10.087</b>	<b>899</b>	<b>10.552</b>	<b>47.369</b>	<b>14.272</b>	<b>61.641</b>
Querce	7.072	782	1.074	690	659	4.791	15.068	185.745	200.813
Castagno	6.585	-	1.375	2.721	22.087	13.505	46.273	36.075	82.348
Faggio	1.316	-	-	-	32	219	1.567	14.403	15.970
Pioppi	277.590	840	10	151.653	473	13.837	444.403	19.169	463.572
Altre latifoglie	29.580	7	110	9.510	2.174	9.048	50.429	152.166	202.595
<b>Totale latifoglie</b>	<b>322.143</b>	<b>1.629</b>	<b>2.569</b>	<b>164.574</b>	<b>25.425</b>	<b>41.400</b>	<b>557.740</b>	<b>407.558</b>	<b>965.298</b>
<b>TOTALE</b>	<b>345.786</b>	<b>1.629</b>	<b>4.757</b>	<b>174.661</b>	<b>26.324</b>	<b>51.952</b>	<b>605.109</b>	<b>421.830</b>	<b>1.026.939</b>

Fonte: Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

(a) Comprende anche puntellame da miniera.

(b) Legname da spacco e doghe è contenuto in altri assortimenti.



Tavola 13.19 - Superficie forestale e utilizzazioni legnose per paese - Anno 2002

PAESI	Superficie forestale		Utilizzazioni legnose (migliaia di metri cubi)					
	Ettari (migliaia)	% della superficie territoriale	Legname da lavoro				Legna per combustibili	Totale
			Tondame (a)	Legname per triturazione	Altri assortimenti	Totale		
<b>EUROPA</b>								
<b>Paesi Ue</b>								
Italia	6.856	22,7	1.623	651	901	3.175	4.883	8.058
Austria	3.886	47,0	9.183	2.626	-	11.809	3.036	14.845
Belgio-Lussemburgo	728	22,2	2.643	1.242	200	4.085	554	4.640
Danimarca	455	10,7	455	153	181	789	657	1.446
Finlandia	21.935	72,0	23.835	24.694	-	48.529	4.482	53.011
Francia	15.341	27,9	21.730	11.300	470	33.500	2.400	35.900
Germania	10.740	30,7	24.446	10.398	2.911	37.755	4.265	42.020
Grecia	3.599	27,9	409	-	89	498	1.093	1.591
Irlanda	659	9,6	1.733	722	-	2.455	34	2.489
Paesi Bassi	375	11,1	398	189	116	703	136	839
Portogallo	3.666	40,1	2.294	5.668	180	8.142	600	8.742
Regno Unito	2.794	11,6	4.273	2.527	342	7.142	233	7.375
Spagna	14.370	28,8	7.603	5.373	874	13.850	1.989	15.839
Svezia	27.134	65,9	34.900	26.200	500	61.600	5.900	67.500
<b>Altri paesi</b>								
Federazione Russa	851.392	50,4	59.600	53.200	12.600	125.400	48.800	174.200
Norvegia	8.868	28,9	4.140	3.293	26	7.459	1.189	8.648
Polonia	9.047	29,7	10.716	12.600	1.724	25.040	2.130	27.170
Repubblica Ceca	2.632	34,1	8.073	5.081	380	13.534	1.007	14.541
Slovacchia	2.177	45,3	2.364	2.955	187	5.506	258	5.764
<b>ALCUNI PAESI AFRICANI</b>								
Costa d'Avorio	7.117	22,4	2.084	-	916	3.000	8.581	11.581
Ghana	6.335	27,8	1.104	-	-	1.104	20.678	21.782
Madagascar	11.727	20,2	74	23	-	97	10.202	10.299
Nigeria	13.517	14,8	7.100	39	2.279	9.418	60.064	69.482
Sudan	61.627	25,9	123	-	2.050	2.173	17.068	19.241
Zambia	31.246	42,0	319	-	515	834	7.219	8.053
<b>ALCUNI PAESI AMERICANI</b>								
Brasile	543.905	64,3	49.290	45.861	7.843	102.994	134.473	237.467
Canada	244.571	26,5	165.301	28.102	3.970	197.373	2.953	200.326
Colombia	49.601	47,8	1.161	778	73	2.012	9.598	11.610
Messico	55.205	28,9	6.176	1.028	216	7.420	37.913	45.333
Stati Uniti d'America	225.993	24,7	229.356	161.645	13.734	404.735	73.086	477.821
Venezuela	49.506	56,1	1.043	184	-	1.227	3.697	4.924
<b>ALCUNI PAESI ASIATICI</b>								
Cina	163.480	17,5	51.583	6.478	35.060	93.121	191.047	284.168
Giappone	24.081	64,0	11.421	3.671	-	15.092	124	15.216
Indonesia	104.986	58,0	26.500	3.248	3.249	32.997	82.556	115.552
Thailandia	14.762	28,9	300	2.000	5.500	7.800	20.250	28.050
Turchia	10.225	13,3	5.606	3.776	1.923	11.305	7.160	18.465
<b>OCEANIA</b>								
Australia	154.539	20,1	12.224	11.231	867	24.322	7.104	31.426
Nuova Zelanda	7.946	29,7	9.198	3.566	9.849	22.613	-	22.613

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive) (R); Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

(a) Da sega, da trancia, per compensati e legname per traverse ferroviarie.

**Tavola 13.20 - Attività faunistico-venatoria per regione - Anno 2002 (superficie in ettari)**

ANNI REGIONI	Aziende faunistico venatorie		Oasi di protezione della fauna		Zone di ripopolamento e cattura		Cacciatori (a)	Agenti venatori (b)
	Numero	Superficie	Numero	Superficie	Numero	Superficie		
1997	1.403	1.243.386	907	774.820	1.553	1.189.031	809.983	2.707
1998	1.360	1.156.964	1.151	936.393	1.697	1.236.659	796.019	3.281
1999	1.404	1.169.257	1.126	860.593	1.807	1.305.880	821.455	3.143
2000	1.373	1.049.989	1.121	864.562	1.787	1.230.919	801.835	3.253
2001	1.399	1.062.604	1.097	849.191	1.821	1.234.202	791.848	3.317
2002 - PER REGIONE (c)								
Piemonte	86	117.639	215	121.764	284	184.037	34.116	136
Valle d'Aosta	3	15.356	18	35.757	-	-	1.522	149
Lombardia	169	72.145	176	55.032	221	134.512	92.743	406
Trentino-Alto Adige	57	23.264	3	67.642	2	261	6.361	368
<i>Bolzano-Bozen (d)</i>	51	16.393	2	67.398	-	-	5.765	8
<i>Trento</i>	6	6.871	1	244	2	261	596	360
Veneto	179	87.356	131	49.536	246	118.997	60.972	219
Friuli-Venezia Giulia (e)	38	16.346	8	3.421	1	1.618	12.061	57
Liguria	5	6.658	34	30.616	72	47.911	27.581	99
Emilia-Romagna	204	151.192	108	51.713	488	251.759	58.701	182
Toscana	259	175.470	66	62.960	168	141.377	119.468	151
Umbria	73	35.051	24	13.202	45	38.817	40.978	62
Marche	53	41.431	25	17.347	94	83.400	37.559	88
Lazio	71	88.637	32	40.640	46	34.411	63.916	79
Abruzzo	9	22.149	11	1.339	43	43.115	15.251	68
Molise	1	400	13	10.532	26	32.369	4.189	20
Campania	10	6.136	12	11.832	31	41.417	49.002	99
Puglia	18	11.395	64	78.779	36	54.810	33.852	114
Basilicata	1	300	21	39.185	-	-	8.800	54
Calabria	1	500	6	4.383	-	-	30.971	60
Sicilia	39	12.638	19	16.054	10	12.097	53.649	169
Sardegna (f)	148	194.108	93	120.197	23	23.382	48.765	953
<b>ITALIA</b>	<b>1.424</b>	<b>1.078.171</b>	<b>1.079</b>	<b>831.931</b>	<b>1.836</b>	<b>1.244.290</b>	<b>800.457</b>	<b>3.533</b>
<b>Nord</b>	<b>741</b>	<b>489.956</b>	<b>693</b>	<b>415.481</b>	<b>1.314</b>	<b>739.095</b>	<b>294.057</b>	<b>1.616</b>
<b>Centro</b>	<b>456</b>	<b>340.589</b>	<b>147</b>	<b>134.149</b>	<b>353</b>	<b>298.005</b>	<b>261.921</b>	<b>380</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>227</b>	<b>247.626</b>	<b>239</b>	<b>282.301</b>	<b>169</b>	<b>207.190</b>	<b>244.479</b>	<b>1.537</b>

Fonte: Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)

(a) Numero di persone che hanno richiesto il tesserino venatorio per praticare l'attività venatoria per l'esercizio 2002-2003.

(b) Numero degli agenti venatori dipendenti dagli enti delegati dalle regioni. Il dato della Sardegna è una stima dell'Istat a causa del mancato invio dati da parte delle province della Sardegna.

(c) Dati provvisori.

(d) Riserve private (art.10 comma 5 legge n. 157 dell'11 febbraio 1992).

(e) Riserve di caccia di diritto (art.1 legge regionale n. 21 del 1993).

(f) Zone di caccia in concessione autogestita previste dalla legislazione regionale sarda. Agenti venatori dipendenti dal corpo forestale e di vigilanza ambientale della regione Sardegna.

**Tavola 13.21 - Principali produzioni zootecniche - Anni 1998-2002 (in migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)**

PRODUZIONI	1998	1999	2000	2001	2002
Carne (a)	36.524	37.438	36.874	37.993	38.487
<i>Bovina (b)</i>	8.749	9.196	9.013	9.349	9.136
<i>Ovina e caprina (b)</i>	505	500	472	469	419
<i>Suina (b)</i>	13.205	13.812	13.909	14.117	14.566
<i>Equina (b)</i>	149	147	157	207	155
<i>Pollame</i>	11.504	11.328	10.888	11.352	11.690
<i>Conigli e selvaggina</i>	2.412	2.455	2.435	2.499	2.521
Latte (c)	118.277	118.245	115.582	115.699	114.671
Burro	1.371	1.485	1.350	1.238	1.261
Formaggio	10.592	10.745	10.561	11.295	11.116
Uova	7.059	7.224	7.112	7.185	7.199
Lana sucida	105	109	-	107	105
Bozzoli (quintali)	330	391	602	572	-

Fonte: Consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R)

(a) Peso morto del bestiame macellato dedotto il peso - espresso in carne - del bestiame importato vivo per la macellazione.

(b) Compreso l'incremento di peso - espresso in carne - ottenuto dall'allevamento di capi importati per l'ingrasso.

(c) È escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella.

Tavola 13.22 - Produzione di latte, lana e bozzoli per regione - Anno 2002 (in quintali)

ANNI REGIONI	Latte (a)		Lana sucida	Bozzoli da filanda (b)
	Vacca e bufala	Pecora e capra		
1997	110.203	8.492	113.457	196
1998	111.200	7.078	105.035	330
1999	111.589	6.656	109.425	391
2000	109.627	5.955	-	602
2001	109.348	6.323	106.667	572
2002 - PER REGIONE				
Piemonte	8.699.566	21.403	1.854	-
Valle d'Aosta	511.487	756	75	-
Lombardia	39.235.751	22.760	1.508	-
Trentino-Alto Adige	5.541.352	9.358	1.010	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	3.969.468	2.286	510	-
<i>Trento</i>	1.571.885	7.072	500	-
Veneto	10.574.464	19.038	463	-
Friuli-Venezia Giulia	3.032.607	2.788	2	-
Liguria	389.944	10.139	75	-
Emilia-Romagna	17.701.832	51.490	923	-
Toscana	1.131.885	725.513	5.962	-
Umbria	788.516	62.449	2.337	-
Marche	555.112	80.238	3.485	-
Lazio	6.775.886	476.456	7.369	-
Abruzzo	634.621	95.282	6.513	-
Molise	1.050.950	16.821	2.600	-
Campania	4.246.735	108.410	1.872	-
Puglia	2.956.980	195.840	7.166	-
Basilicata	389.021	123.648	6.560	-
Calabria	601.146	140.365	5.506	-
Sicilia	1.900.280	313.292	10.983	-
Sardegna	2.124.496	3.351.926	39.000	-
<b>ITALIA</b>	<b>108.842.632</b>	<b>5.827.972</b>	<b>105.263</b>	-
<b>Nord</b>	<b>85.687.004</b>	<b>137.732</b>	<b>5.910</b>	-
<b>Centro</b>	<b>9.251.400</b>	<b>1.344.656</b>	<b>19.154</b>	-
<b>Mezzogiorno</b>	<b>13.904.229</b>	<b>4.345.584</b>	<b>80.200</b>	-

Fonte: Consistenza del bestiame e della produzione di latte e lana (R); Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R); Produzione dei bozzoli da filanda (R)

(a) Escluso il latte preso dai redi direttamente alla mammella, incluso quello munto somministrato con il secchio o il poppatoio, per gli anni 1996-2000; i dati relativi all'anno 2001 si riferiscono esclusivamente al latte raccolto.

(b) I dati relativi all'anno 2002 non sono disponibili.

**Tavola 13.23 - Bestiame macellato per specie e regione - Anno 2002 (capi in migliaia; peso morto in quintali)**

ANNI REGIONI	Bovini e bufalini		Suini		Ovini e caprini		Equini	
	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto	Capi	Peso morto
1997	4.611	11.610.636	12.164	13.958.158	8.105	757.933	240	529.879
1998	4.414	11.127.368	12.570	14.121.894	7.806	732.644	227	504.145
1999	4.496	11.648.490	12.992	14.717.043	7.814	734.368	227	504.118
2000	4.433	11.534.033	12.920	14.784.545	7.420	690.511	235	509.726
2001	4.259	11.330.088	13.153	15.096.398	7.170	661.415	281	631.173
2002 - PER REGIONE								
Piemonte	530	1.492.910	1.030	1.399.608	56	5.186	20	47.196
Valle d'Aosta	10	20.523	-	274	9	1.195	-	5
Lombardia	891	2.201.854	4.264	5.371.774	62	7.753	27	69.950
Trentino-Alto Adige	37	79.932	40	37.537	30	3.050	-	924
<i>Bolzano-Bozen</i>	22	42.816	13	10.061	22	2.361	-	526
<i>Trento</i>	15	37.116	26	27.476	8	689	-	398
Veneto	1.060	2.748.955	662	815.953	40	3.080	19	48.229
Friuli-Venezia Giulia	51	143.652	112	138.060	2	147	2	4.355
Liguria	37	84.128	1	1.032	20	1.630	-	815
Emilia-Romagna	668	1.896.481	3.507	4.058.833	31	3.319	16	43.414
Toscana	81	205.126	299	328.205	529	49.080	3	7.379
Umbria	49	151.422	346	419.985	155	16.255	3	5.274
Marche	46	143.840	262	316.185	129	13.096	1	2.540
Lazio	113	289.710	391	616.076	1.012	96.355	10	23.927
Abruzzo	33	88.213	361	375.003	278	34.914	1	2.047
Molise	20	45.969	31	32.237	93	8.297	1	1267
Campania	169	434.096	449	453.840	358	31.982	3	5.431
Puglia	68	152.216	99	87.731	633	62.935	70	146.433
Basilicata	40	92.858	105	105.468	322	28.011	4	6.690
Calabria	131	325.913	238	253.963	520	44.874	3	4.205
Sicilia	175	421.865	190	169.341	532	54.577	9	18.452
Sardegna	132	327.893	880	386.025	2.125	162.841	7	18.018
<b>ITALIA</b>	<b>4.340</b>	<b>11.347.556</b>	<b>13.267</b>	<b>15.367.130</b>	<b>6.935</b>	<b>628.577</b>	<b>198</b>	<b>456.551</b>
<b>Nord</b>	<b>3.283</b>	<b>8.668.435</b>	<b>9.616</b>	<b>11.823.071</b>	<b>249</b>	<b>25.360</b>	<b>85</b>	<b>214.888</b>
<b>Centro</b>	<b>289</b>	<b>790.098</b>	<b>1.298</b>	<b>1.680.451</b>	<b>1.825</b>	<b>174.786</b>	<b>17</b>	<b>39.120</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>768</b>	<b>1.889.023</b>	<b>2.353</b>	<b>1.863.608</b>	<b>4.861</b>	<b>428.431</b>	<b>96</b>	<b>202.543</b>

Fonte: Statistica mensile del bestiame macellato (R)

**Tavola 13.24 - Bestiame e produzione zootecnica per paese - Anno 2002** (consistenza in migliaia di capi; produzione in migliaia di quintali)

PAESI	Consistenza			Produzione					
	Bovini	Ovini e caprini	Suini	Carne			Altre		
				Bovina e bufalina	Ovina e caprina	Suina	Burro	Formaggio	Lana sucida
<b>EUROPA</b>									
<b>Paesi Ue</b>									
Italia	6.510	9.126	9.166	11.328	629	15.367	1.261	11.116	105
Austria	2.118	379	3.440	2.118	77	6.533	333	1.692	7
Belgio-Lussemburgo	2.891	189	6.735	3.161	34	10.524	1.209	600	4
Danimarca	1.796	131	12.732	1.535	15	17.594	492	3.204	2
Finlandia	1.025	103	1.315	907	6	1.842	533	990	1
Francia	20.281	10.558	15.290	16.400	1.351	23.460	4.498	17.825	220
Germania	14.226	2.862	25.958	13.164	442	41.226	4.350	16.723	150
Grecia	573	14.228	861	620	1.261	1.394	42	2.506	95
Irlanda	6.408	4.815	1.763	5.400	665	2.297	1.470	1.197	120
Paesi Bassi	3.858	1.441	11.648	4.640	223	14.200	1.180	6.420	27
Portogallo	1.404	6.043	2.389	1.057	259	3.296	275	775	79
Regno Unito	10.343	35.832	5.588	6.920	3.010	7.953	1.410	3.960	550
Spagna	6.411	27.415	23.858	6.671	2.522	31.521	555	1.999	302
Svezia	1.637	427	1.882	1.465	39	2.838	480	1.320	1
<b>Altri paesi</b>									
Biellorussia	4.084	145	3.373	2.850	25	2.600	636	700	2
Federazione Russa	27.107	15.327	16.047	19.573	1.356	15.798	2.950	4.980	414
Iugoslavia	2.948	4.614	5.990	1.836	301	3.951	184	700	58
Polonia	5.501	333	18.707	2.813	11	20.233	1.800	5.201	13
Repubblica Ceca	1.520	110	3.441	1.093	13	4.156	663	1.383	3
Romania	2.800	7.776	4.447	1.561	544	4.762	60	356	167
Slovacchia	645	409	1.469	375	21	1.543	154	571	9
Ucraina	9.421	1.984	8.370	7.038	167	5.993	1.270	1.216	34
<b>ALCUNI PAESI AFRICANI</b>									
Algeria	1.600	20.500	6	1.330	1.773	2	16	15	190
Egitto (Repubblica Araba)	3.810	8.142	30	5.535	1.077	31	967	4.983	76
Etiopia	35.500	21.060	26	3.040	664	15	176	59	120
Kenya	11.500	18.660	332	2.950	570	114	23	3	21
Nigeria	20.000	49.000	5.500	3.760	2.390	1.732	98	78	-
Sud Africa (Repubblica)	13.722	35.939	1.600	5.810	1.400	1.120	115	360	567
<b>ALCUNI PAESI AMERICANI</b>									
Argentina	48.100	16.400	4.250	27.000	595	2.150	546	4.440	560
Brasile	176.000	25.300	30.000	71.360	1.167	21.000	775	390	125
Canada	13.761	1.024	14.367	12.719	130	18.541	772	3.746	15
Colombia	24.765	3.149	2.234	6.760	125	1.100	192	540	27
Messico	30.700	15.860	18.000	14.509	804	10.702	150	1.515	42
Stati Uniti d'America	96.704	7.935	59.804	124.270	1.012	89.300	6.147	42.392	187
Uruguay	11.115	11.001	270	4.118	480	195	161	263	413
Venezuela	16.000	4.820	5.655	4.871	103	1.247	15	972	-
<b>ALCUNI PAESI ASIATICI</b>									
Cina (Repubblica Popolare)	106.150	298.464	464.695	58.673	31.700	443.664	880	2.174	3.076
Corea (Repubblica)	1.954	445	8.974	2.108	26	10.052	613	-	-
Giappone	4.564	46	9.612	5.351	3	12.441	827	1.228	-
Indonesia	10.435	20.706	5.927	3.678	883	4.714	-	-	230
Pakistan	22.857	75.298	-	9.320	5.320	-	5.253	-	394
Unione Indiana	221.900	182.800	18.000	29.061	7.028	6.125	24.000	-	512
<b>ALCUNI PAESI OCEANICI</b>									
Australia	27.870	106.510	2.912	20.280	6.547	3.950	1.640	4.310	6.070
Nuova Zelanda	9.633	39.729	341	5.763	5.224	467	3.950	3.110	2.317

Fonte: Food and Agriculture Organization (Fao); per l'Italia Istat, *Statistica mensile del bestiame macellato (R)*

Tavola 13.25 - Produzione della pesca per regione - Anno 2002 (in quintali)

REGIONI	Pesca marittima e lagunare (a)									Pesca nei laghi e nei bacini artificiali
	Pesci				Molluschi			Crostacei	Totale	
	Alici, sarde, sgombri	Tonni	Altri	Totale	Calamari, polpi, seppie	Altri	Totale			
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	929
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.242
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	720
Bolzano-Bozen	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243
Trento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	477
Veneto	84.480	98	40.243	124.821	16.847	37.942	54.789	10.672	190.282	3.978
Friuli-Venezia Giulia	19.416	96	9.354	28.866	2.854	60.985	63.839	2.091	94.796	188
Liguria	21.953	2.046	35.517	59.516	5.516	88.400	93.916	3.493	156.925	31
Emilia-Romagna	152.750	4.707	43.317	200.774	2.627	255.525	258.152	21.631	480.557	6.154
Toscana	19.519	296	28.530	48.345	9.072	3.348	12.420	3.969	64.734	722
Umbria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.647
Marche	100.063	534	55.519	156.116	7.447	48.782	56.229	16.639	228.984	139
Lazio	3.287	305	33.257	36.849	6.236	3.144	9.380	3.795	50.024	4.481
Abruzzo	1.175	5	16.606	17.786	2.445	8.879	11.324	4.542	33.652	135
Molise	613	-	7.256	7.869	1.082	781	1.863	1.542	11.274	-
Campania	20.145	5.470	79.458	105.073	16.945	35.124	52.069	6.744	163.886	10
Puglia	161.966	46.479	143.880	352.325	29.400	112.233	141.633	34.592	528.550	391
Basilicata	13	5	58	76	16	-	16	4	96	247
Calabria	6.528	2.984	22.401	31.913	2.624	2.342	4.966	2.808	39.687	405
Sicilia	30.308	43.905	137.831	212.044	35.436	8.634	44.070	61.014	317.128	-
Sardegna	11.405	352	32.827	44.584	9.937	118.330	128.267	3.629	176.480	-
<b>ITALIA</b>	<b>633.621</b>	<b>107.282</b>	<b>686.054</b>	<b>1.426.957</b>	<b>148.484</b>	<b>784.449</b>	<b>932.933</b>	<b>177.165</b>	<b>2.537.055</b>	<b>42.419</b>
<b>Nord</b>	<b>278.599</b>	<b>6.947</b>	<b>128.431</b>	<b>413.977</b>	<b>27.844</b>	<b>442.852</b>	<b>470.696</b>	<b>37.887</b>	<b>922.560</b>	<b>26.242</b>
<b>Centro</b>	<b>122.869</b>	<b>1.135</b>	<b>117.306</b>	<b>241.310</b>	<b>22.755</b>	<b>55.274</b>	<b>78.029</b>	<b>24.403</b>	<b>343.742</b>	<b>14.989</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>232.153</b>	<b>99.200</b>	<b>440.317</b>	<b>771.670</b>	<b>97.885</b>	<b>286.323</b>	<b>384.208</b>	<b>114.875</b>	<b>1.270.753</b>	<b>1.188</b>

Fonte: Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R); Prodotti della pesca marittima e lagunare (R); Rilevazione dei prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo (R)

(a) Compresa la pesca effettuata nelle tonnare e tonnarelle e in acque al di fuori del Mediterraneo.

Tavola 13.26 - Superficie investita per specie agrifrutticola e regione - Anno 2002 (superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Specie agrifrutticola								Altra frutta fresca (b)	
	Melo	Pero	Pesco e nettarina	Albicocco	Arancio	Limone	Altri agrumi			
1992	83.208,81	51.348,27	110.994,13	19.890,13	105.319,94	29.967,36	46.492,60	-		
1997	71.841,10	51.457,65	102.279,28	18.673,19	111.938,68	31.452,38	38.002,41	-		
2000 (a)	63.456,22	43.926,53	81.579,45	17.733,99	80.464,33	18.307,65	29.102,79	-		
2002 - PER REGIONE										
Piemonte	4.261,24	1.394,71	6.188,81	764,94	-	-	-	4.860,68		
Valle d'Aosta	238,55	10,54	6,49	1,76	-	-	-	0,99		
Lombardia	1.583,00	1.045,85	690,74	61,20	-	-	-	287,17		
Trentino-Alto Adige	27.817,37	86,49	15,94	41,64	-	-	-	498,38		
Bolzano-Bozen	16.724,31	59,85	3,01	35,65	-	-	-	73,82		
Trento	11.093,06	26,64	12,93	5,99	-	-	-	424,56		
Veneto	6.697,19	4.147,67	5.101,54	579,48	4,97	-	-	6.061,25		
Friuli-Venezia Giulia	1.336,05	249,05	275,26	11,68	-	-	-	451,17		
Liguria	119,88	70,93	227,15	130,41	11,45	29,80	4,27	247,59		
Emilia-Romagna	4.969,09	25.830,96	26.960,64	4.541,35	-	-	-	10.428,26		
Toscana	1.028,02	601,01	1.347,26	281,56	-	-	-	1.248,01		
Umbria	270,60	90,24	115,30	15,36	-	-	-	73,44		
Marche	537,74	218,22	1.223,19	354,18	-	-	-	615,56		
Lazio	365,39	160,55	2.451,06	149,94	268,59	58,28	146,63	6.140,56		
Abruzzo	340,11	93,65	2.039,53	113,61	0,27	0,35	-	893,21		
Molise	118,68	30,58	790,18	118,37	14,94	-	-	197,03		
Campania	1.649,81	657,46	10.375,68	4.338,66	910,21	1.166,48	553,41	3.801,21		
Puglia	193,09	273,54	2.757,67	356,62	3.869,09	225,71	3.873,52	12.572,50		
Basilicata	405,66	296,11	3.768,74	2.698,49	5.419,15	33,40	2.373,78	1.591,93		
Calabria	748,29	425,70	3.662,63	323,14	15.746,64	641,78	13.877,96	953,61		
Sicilia	1.011,67	2.219,58	3.901,33	436,72	46.681,38	15.307,81	6.255,95	837,54		
Sardegna	591,25	516,44	1.191,16	254,75	3.115,51	156,21	1.288,24	545,46		
<b>ITALIA</b>	<b>54.282,68</b>	<b>38.419,28</b>	<b>73.090,30</b>	<b>15.573,86</b>	<b>76.042,20</b>	<b>17.619,82</b>	<b>28.373,76</b>	<b>52.305,55</b>		
<b>Nord</b>	<b>47.022,37</b>	<b>32.836,20</b>	<b>39.466,57</b>	<b>6.132,46</b>	<b>16,42</b>	<b>29,80</b>	<b>4,27</b>	<b>22.835,49</b>		
<b>Centro</b>	<b>2.201,75</b>	<b>1.070,02</b>	<b>5.136,81</b>	<b>801,04</b>	<b>268,59</b>	<b>58,28</b>	<b>146,63</b>	<b>8.077,57</b>		
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.058,56</b>	<b>4.513,06</b>	<b>28.486,92</b>	<b>8.640,36</b>	<b>75.757,19</b>	<b>17.531,74</b>	<b>28.222,86</b>	<b>21.392,49</b>		

Fonte: Struttura e produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie (R)

(a) Comprende: actinidia (kiwi), ciliegio, susino, fico.

Tavola 13.27 - Superficie investita a melo per età delle piante e regione - Anno 2002 (a) (superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Età delle piante (anni)					Totale
	Meno di 5 anni	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 24	25 e oltre	
1992	18.118,18	21.943,90	20.529,20	13.538,16	9.079,37	83.208,81
1997	15.301,24	18.113,60	15.235,30	15.317,05	7.873,91	71.841,10
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	608,54	1.422,55	1.332,31	721,74	176,10	4.261,24
Valle d'Aosta	33,54	28,73	33,43	82,20	60,65	238,55
Lombardia	228,41	376,33	385,17	464,56	128,53	1.583,00
Trentino-Alto Adige	5.423,02	7.199,32	5.629,47	6.630,19	2.935,37	27.817,37
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.855,51</i>	<i>4.609,54</i>	<i>3.691,58</i>	<i>3.227,33</i>	<i>1.340,35</i>	<i>16.724,31</i>
<i>Trento</i>	<i>1.567,51</i>	<i>2.589,78</i>	<i>1.937,89</i>	<i>3.402,86</i>	<i>1.595,02</i>	<i>11.093,06</i>
Veneto	874,83	1.464,44	1.577,35	2.338,54	442,03	6.697,19
Friuli-Venezia Giulia	227,81	382,58	415,65	300,38	9,63	1.336,05
Liguria	9,50	21,65	38,96	32,82	16,95	119,88
Emilia-Romagna	816,73	1.247,13	942,49	1.486,28	476,46	4.969,09
Toscana	102,14	316,16	297,59	277,48	34,65	1.028,02
Umbria	32,08	83,74	48,87	88,78	17,13	270,60
Marche	75,82	144,73	215,95	93,79	7,45	537,74
Lazio	31,15	53,75	113,89	131,60	35,00	365,39
Abruzzo	25,04	72,37	100,54	120,19	21,97	340,11
Molise	46,47	14,56	49,52	8,13	-	118,68
Campania	108,63	313,98	296,74	677,92	252,54	1.649,81
Puglia	66,90	47,61	52,63	19,94	6,01	193,09
Basilicata	23,38	79,59	112,74	180,65	9,30	405,66
Calabria	24,86	63,28	251,94	282,00	126,21	748,29
Sicilia	14,00	70,87	205,00	339,85	381,95	1.011,67
Sardegna	36,18	136,19	166,75	185,99	66,14	591,25
<b>ITALIA</b>	<b>8.809,03</b>	<b>13.539,56</b>	<b>12.266,99</b>	<b>14.463,03</b>	<b>5.204,07</b>	<b>54.282,68</b>
<b>Nord</b>	<b>8.222,38</b>	<b>12.142,73</b>	<b>10.354,83</b>	<b>12.056,71</b>	<b>4.245,72</b>	<b>47.022,37</b>
<b>Centro</b>	<b>241,19</b>	<b>598,38</b>	<b>676,30</b>	<b>591,65</b>	<b>94,23</b>	<b>2.201,75</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>345,46</b>	<b>798,45</b>	<b>1.235,86</b>	<b>1.814,67</b>	<b>864,12</b>	<b>5.058,56</b>

Fonte: Struttura e produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie (R)  
(a) Indagine quinquennale.

Tavola 13.28 - Superficie investita a pero per età delle piante e regione - Anno 2002 (a) (superficie in ettari)

ANNI REGIONI	Età delle piante (anni)					Totale
	Meno di 5 anni	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 24	25 e oltre	
1992	13.184,36	12.377,25	7.917,41	7.885,51	9.983,74	51.348,27
1997	11.171,98	15.251,70	8.897,54	8.904,18	7.232,25	51.457,65
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	93,92	341,95	380,50	412,72	165,62	1.394,71
Valle d'Aosta	1,18	0,85	3,14	1,74	3,63	10,54
Lombardia	119,56	207,05	247,19	255,02	217,03	1.045,85
Trentino-Alto Adige	2,26	3,30	42,64	15,63	22,66	86,49
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,15</i>	<i>2,41</i>	<i>34,95</i>	<i>10,22</i>	<i>11,12</i>	<i>59,85</i>
<i>Trento</i>	<i>1,11</i>	<i>0,89</i>	<i>7,69</i>	<i>5,41</i>	<i>11,54</i>	<i>26,64</i>
Veneto	348,48	645,96	1.033,11	1.529,14	590,98	4.147,67
Friuli-Venezia Giulia	10,87	121,94	79,47	17,08	19,69	249,05
Liguria	8,95	11,68	16,71	17,61	15,98	70,93
Emilia-Romagna	3.266,42	3.478,15	6.064,98	9.434,83	3.586,58	25.830,96
Toscana	47,42	163,46	186,81	143,07	60,25	601,01
Umbria	28,07	17,76	20,47	21,06	2,88	90,24
Marche	11,86	49,40	85,61	58,78	12,57	218,22
Lazio	16,41	32,37	30,43	40,76	40,58	160,55
Abruzzo	3,59	18,40	26,34	33,44	11,88	93,65
Molise	1,25	6,35	18,96	4,02	-	30,58
Campania	13,13	55,81	163,81	204,28	220,43	657,46
Puglia	30,61	72,39	77,06	66,70	26,78	273,54
Basilicata	34,47	93,58	85,27	35,69	47,10	296,11
Calabria	8,34	33,04	163,51	130,51	90,30	425,70
Sicilia	57,81	289,78	727,35	681,57	463,07	2.219,58
Sardegna	22,61	101,87	90,17	242,06	59,73	516,44
<b>ITALIA</b>	<b>4.127,21</b>	<b>5.745,09</b>	<b>9.543,53</b>	<b>13.345,71</b>	<b>5.657,74</b>	<b>38.419,28</b>
<b>Nord</b>	<b>3.851,64</b>	<b>4.810,88</b>	<b>7.867,74</b>	<b>11.683,77</b>	<b>4.622,17</b>	<b>32.836,20</b>
<b>Centro</b>	<b>103,76</b>	<b>262,99</b>	<b>323,32</b>	<b>263,67</b>	<b>116,28</b>	<b>1.070,02</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>171,81</b>	<b>671,22</b>	<b>1.352,47</b>	<b>1.398,27</b>	<b>919,29</b>	<b>4.513,06</b>

Fonte: Struttura e produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie (R)  
(a) Indagine quinquennale.

**Tavola 13.29 - Superficie investita a pesco e nettarina per età delle piante e regione - Anno 2002 (a) (superficie in ettari)**

ANNI REGIONI	Età delle piante (anni)					Totale
	Meno di 5 anni	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 19	20 e oltre	
1992	34.520,87	41.524,46	24.845,70	6.376,75	3.726,35	110.994,13
1997	27.715,67	40.738,95	25.790,92	6.064,23	1.969,51	102.279,28
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	988,77	2.381,74	1.989,22	523,60	305,48	6.188,81
Valle d'Aosta	0,68	0,62	1,49	0,87	2,83	6,49
Lombardia	193,00	193,47	180,68	92,78	30,81	690,74
Trentino-Alto Adige	2,92	2,30	3,96	6,08	0,68	15,94
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,21</i>	<i>0,58</i>	<i>0,06</i>	<i>0,84</i>	<i>0,32</i>	<i>3,01</i>
<i>Trento</i>	<i>1,71</i>	<i>1,72</i>	<i>3,90</i>	<i>5,24</i>	<i>0,36</i>	<i>12,93</i>
Veneto	1.333,10	1.581,91	1.369,82	601,65	215,06	5.101,54
Friuli-Venezia Giulia	83,73	126,48	54,75	3,24	7,06	275,26
Liguria	33,43	71,43	75,76	26,27	20,26	227,15
Emilia-Romagna	6.686,43	8.121,06	7.152,70	3.896,92	1.103,53	26.960,64
Toscana	232,02	562,62	384,46	144,99	23,17	1.347,26
Umbria	12,42	36,59	40,65	20,32	5,32	115,30
Marche	179,94	350,36	504,99	113,42	74,48	1.223,19
Lazio	446,31	892,03	789,54	236,25	86,93	2.451,06
Abruzzo	288,12	898,47	481,21	243,10	128,63	2.039,53
Molise	227,75	400,41	90,80	48,33	22,89	790,18
Campania	2.592,28	4.361,50	2.533,81	578,41	309,68	10.375,68
Puglia	299,46	928,53	929,39	523,42	76,87	2.757,67
Basilicata	865,50	1.386,10	863,06	440,89	213,19	3.768,74
Calabria	1.676,28	1.027,95	535,10	303,79	119,51	3.662,63
Sicilia	907,27	1.113,44	1.111,28	380,27	389,07	3.901,33
Sardegna	263,86	430,68	333,78	71,70	91,14	1.191,16
<b>ITALIA</b>	<b>17.313,27</b>	<b>24.867,69</b>	<b>19.426,45</b>	<b>8.256,30</b>	<b>3.226,59</b>	<b>73.090,30</b>
<b>Nord</b>	<b>9.322,06</b>	<b>12.479,01</b>	<b>10.828,38</b>	<b>5.151,41</b>	<b>1.685,71</b>	<b>39.466,57</b>
<b>Centro</b>	<b>870,69</b>	<b>1.841,60</b>	<b>1.719,64</b>	<b>514,98</b>	<b>189,90</b>	<b>5.136,81</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>7.120,52</b>	<b>10.547,08</b>	<b>6.878,43</b>	<b>2.589,91</b>	<b>1.350,98</b>	<b>28.486,92</b>

Fonte: Struttura e produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie (R)

(a) Indagine quinquennale.

**Tavola 13.30 - Superficie investita ad arancio per età delle piante e regione - Anno 2002 (a) (superficie in ettari)**

ANNI REGIONI	Età delle piante (anni)						Totale
	Meno di 5 anni	Da 5 a 9	Da 10 a 14	Da 15 a 24	Da 25 a 39	40 e oltre	
1992	18.513,07	13.923,18	19.111,54	23.031,55	21.463,45	9.277,15	105.319,94
1997	17.195,84	13.365,33	11.489,58	22.407,97	33.070,94	14.409,02	111.938,68
2002 - PER REGIONE							
Piemonte	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Trento</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Veneto	-	-	-	-	-	4,97	4,97
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	1,83	2,90	2,36	2,69	0,46	1,21	11,45
Emilia-Romagna	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	29,74	11,40	32,15	46,68	51,20	97,42	268,59
Abruzzo	-	-	-	0,27	-	-	0,27
Molise	9,72	-	-	-	5,22	-	14,94
Campania	11,82	17,83	61,26	182,27	235,86	401,17	910,21
Puglia	83,27	264,52	858,73	1.959,58	350,14	352,85	3.869,09
Basilicata	73,02	863,65	1.598,04	2.302,50	479,94	102,00	5.419,15
Calabria	175,93	651,02	2.334,35	5.474,03	3.915,97	3.195,34	15.746,64
Sicilia	1.661,67	3.004,35	5.196,87	14.060,96	16.253,67	6.503,86	46.681,38
Sardegna	96,88	213,14	361,48	1.175,19	948,40	320,42	3.115,51
<b>ITALIA</b>	<b>2.143,88</b>	<b>5.028,81</b>	<b>10.445,24</b>	<b>25.204,17</b>	<b>22.240,86</b>	<b>10.979,24</b>	<b>76.042,20</b>
<b>Nord</b>	<b>1,83</b>	<b>2,90</b>	<b>2,36</b>	<b>2,69</b>	<b>0,46</b>	<b>6,18</b>	<b>16,42</b>
<b>Centro</b>	<b>29,74</b>	<b>11,40</b>	<b>32,15</b>	<b>46,68</b>	<b>51,20</b>	<b>97,42</b>	<b>268,59</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.112,31</b>	<b>5.014,51</b>	<b>10.410,73</b>	<b>25.154,80</b>	<b>22.189,20</b>	<b>10.875,64</b>	<b>75.757,19</b>

Fonte: Struttura e produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie (R)

(a) Indagine quinquennale.



Capitolo **14**

# Industria



Questo capitolo raccoglie informazioni sul settore dell'industria in senso stretto, escluse cioè le costruzioni per le quali si rinvia all'apposito capitolo.

Un primo gruppo di tavole riguarda gli indici mensili sulla produzione, il fatturato e gli ordinativi dell'industria, che forniscono un quadro aggiornato e tempestivo dell'evoluzione congiunturale del settore; un secondo le quantità prodotte e, infine, le principali informazioni sulla produzione e sul consumo di energia elettrica.

I dati riportati a partire da questa edizione si riferiscono agli indici della produzione, del fatturato, degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi dell'industria calcolati con base 2000=100<sup>1</sup>, anziché 1995=100 come nelle precedenti edizioni.

L'aggiornamento dell'anno base è stato effettuato coerentemente con quanto richiesto dal Regolamento n.1165/98 del Consiglio dell'Unione europea relativo alle statistiche congiunturali.

I nuovi indici sono calcolati tenendo conto dell'Ateco 2002, che ha comportato alcune differenze di classificazione rispetto ai precedenti. Sono stati aggiornati i sistemi di ponderazione prendendo come riferimento i risultati delle rilevazioni strutturali sulle imprese industriali ed è stata adottata la classificazione europea dei "Raggruppamenti principali di industrie (Rpi)"<sup>2</sup> che sostituisce la classificazione per destinazione economica.

### Indici della produzione

L'indice generale della produzione industriale in base 2000=100 che misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione del totale dell'industria, ha registrato, nell'anno 2003, una diminuzione dello 0,8 per cento sull'anno precedente. Tra i settori positivi sono da segnalare quelli dell'energia elettrica, gas e acqua (+4,8 per cento), dei prodotti petroliferi e dell'estrazione di minerali (+2,4 per cento) e dei prodotti chimici e fibre sintetiche e della carta, stampa ed editoria (+2,1 per cento). Le flessioni maggiori invece si sono avute nei settori delle altre industrie manifatturiere (-6,0 per cento), del cuoio e prodotti in cuoio (-5,4 per cento) e delle apparecchiature elettriche e ottiche (-5,0 per cento).

Con riferimento ai Raggruppamenti principali di industrie, nel 2003 si sono registrate diminuzioni rispetto al 2002 per i beni strumentali (-2,5 per cento), per i beni intermedi (-1,3 per cento) e per i beni di consumo (-1,0 per cento); l'indice dell'energia, invece, presenta nel 2003 un incremento del 4,1 per cento.

### Indici del fatturato, degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi

Per quanto riguarda l'indice generale del fatturato, che misura nel tempo la variazione delle vendite del settore industriale, si rileva nel 2003 una diminuzione tendenziale dell'1,0 per cento rispetto all'anno precedente. Risultati abbastanza differenziati sono stati registrati sul mercato interno e su quello estero.

Con riguardo agli indici del fatturato per Raggruppamenti principali di industrie, si rileva che nel 2003 in aumento è risultato solo il settore dell'energia (+10,4 per cento), mentre gli altri raggruppamenti sono diminuiti. La di-

<sup>1</sup> Gli aspetti tecnici e metodologici degli indici in base 2000 e le innovazioni introdotte sono riportate nelle *Note informative* "Il nuovo indice della produzione industriale (base 2000=100)" del 21 marzo 2003 e "I nuovi indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria (base 2000=100)" del 28 marzo 2003.

<sup>2</sup> I "Raggruppamenti principali di industrie (Rpi)", sono definiti dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27 marzo 2001).

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *Conti economici delle imprese: anno 1998*. Roma, 2004. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT. *Il profilo economico del settore legno-arredo*. Roma, 2000. (Indicatori statistici n. 2)
- ♦ ISTAT. *Le imprese italiane con 100 addetti ed oltre negli anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- ♦ ISTAT. *Statistica annuale della produzione industriale: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 4).
- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2004. (Informazioni n. 32).
- ♦ ISTAT. *I consumi energetici delle imprese industriali: anno 2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 5).

minuzione maggiore si è registrata per i beni strumentali (-4,2 per cento), seguono i beni di consumo (-1,4 per cento) ed i beni intermedi (-0,4 per cento).

L'indice generale degli ordinativi ha registrato nel 2003 una diminuzione tendenziale del 3,7 per cento. La domanda estera è diminuita più di quella interna.

Nel prospetto 14.1 è possibile valutare l'andamento degli indicatori congiunturali per attività economica e per Raggruppamenti principali di industrie.

**Prospetto 14.1**

**Variazioni tendenziali degli indici congiunturali per attività economica e raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anno 2003**

ATTIVITÀ ECONOMICA RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Produzione	Fatturato	Ordinativi	Consistenza degli ordinativi
PER ATTIVITÀ ECONOMICA				
Estrazione di minerali	+2,4	+36,6	-	-
Alimentari, bevande e tabacco	+1,5	+1,1	-	-
Tessili e abbigliamento	-3,5	-4,8	-6,4	+4,6
Cuoio, prodotti in cuoio, pelle e similari	-5,4	-7,3	-10,9	-17,2
Legno e prodotti in legno	+1,0	+1,0	0,0	+0,9
Carta, stampa ed editoria (a)	+2,1	+0,4	-3,7	-6,9
Prodotti petroliferi	+2,4	+2,6	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche	+2,1	0,0	+1,4	+1,7
Gomma e materie plastiche	-0,1	+1,0	-	-
Lavorazione minerali non metalliferi	-1,0	-1,6	-	-
Industria dei metalli	+1,7	+2,8	-0,8	-3,5
Macchine e apparecchi meccanici	-3,6	-5,8	-6,9	-6,8
Apparecchiature elettriche e ottiche	-5,0	-4,9	-3,5	-7,6
Mezzi di trasporto	-3,8	-1,3	-4,5	-8,9
Altre industrie manifatturiere (b)	-6,0	-5,3	-0,9	-8,8
Energia elettrica e gas	+4,8	-	-	-
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE				
Beni di consumo	-1,0	-1,4	-	-
<i>Durevoli</i>	-4,5	-4,4	-	-
<i>Non durevoli</i>	-0,2	-0,8	-	-
Beni strumentali	-2,5	-4,2	-	-
Beni intermedi	-1,3	-0,4	-	-
Energia	+4,1	+10,4	-	-
<b>Indice generale</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,0</b>	<b>-3,7</b>	<b>-6,0</b>

(a) Per gli ordinativi e per la consistenza degli ordinativi le variazioni sono riferite alla sola divisione della pasta-carta, carta e prodotti di carta.

(b) Per gli ordinativi e per la consistenza degli ordinativi le variazioni sono riferite al solo gruppo della fabbricazione di mobili.

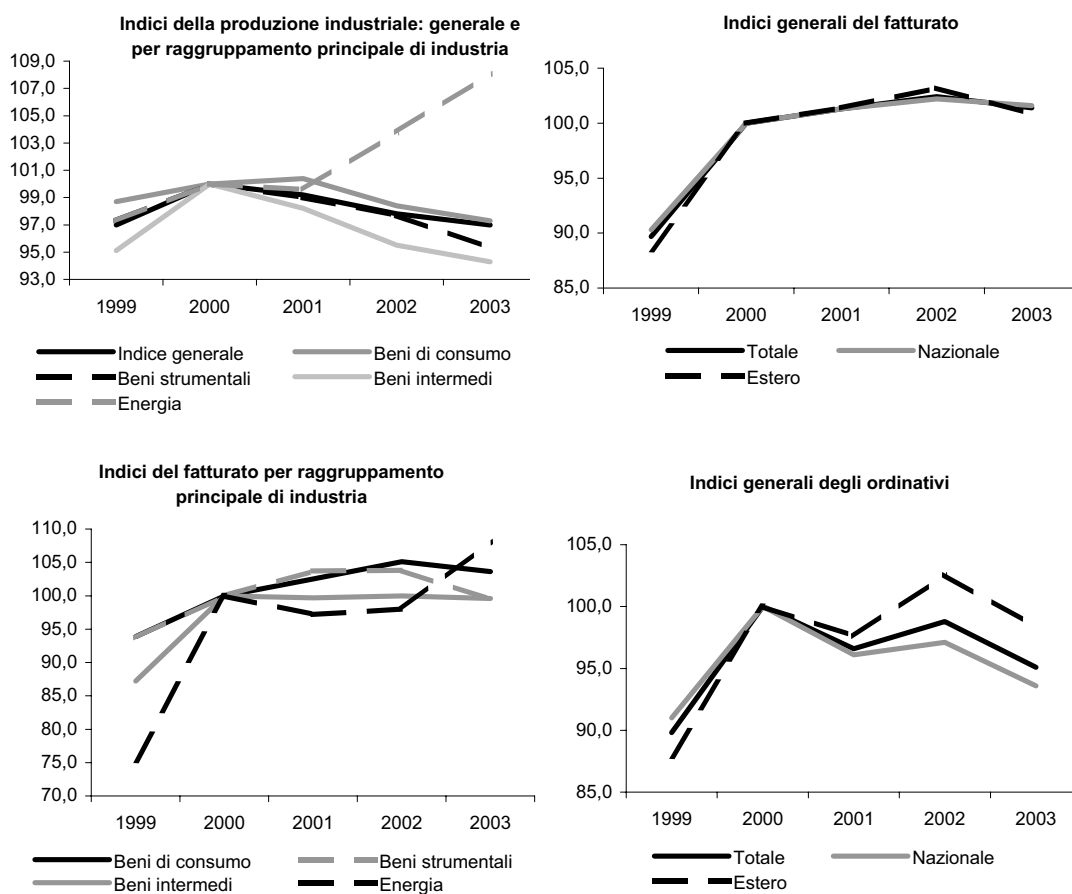
**Industrie estrattive, manifatturiere ed energia elettrica**

Per i settori per i quali, o attraverso le rilevazioni correnti per gli indici della produzione industriale o attraverso fonti autonome di rilevazione, si dispone di una copertura totale in termini di imprese, vengono forniti anche i dati di produzione in valore assoluto. In particolare per le miniere la rilevazione è mensile e riguarda i quantitativi estratti da tutte le miniere: i dati vengono raccolti tramite modelli compilati dai distretti minerari del Ministero delle attività produttive. Per le industrie tessili, si pubblicano i dati per i principali settori della lana e del cotone raccolti annualmente tramite modelli di rilevazione predisposti dalle relative associazioni di categoria.

Infine, per l'energia elettrica i dati relativi agli impianti, alle linee, al bilancio, alla produzione e ai consumi si desumono dagli elaborati forniti direttamente dal Grtn.

**Figura 14.1**

**Indici in base 2000=100 - Anni 1999-2003**



**Tavola 14.1 - Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1999-2003**

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	2003
<b>INDICI GREZZI</b>					
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>97,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,2</b>	<b>97,8</b>	<b>97,0</b>
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>109,6</b>	<b>100,0</b>	<b>92,3</b>	<b>106,1</b>	<b>110,3</b>
Estrazione di minerali energetici	118,4	100,0	90,3	117,1	119,9
Estrazione di minerali non energetici	95,8	100,0	97,3	78,8	86,3
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>97,0</b>	<b>100,0</b>	<b>99,2</b>	<b>97,2</b>	<b>95,8</b>
Industrie alimentari, bevande e tabacco	98,0	100,0	103,8	105,5	106,9
Industrie tessili e dell'abbigliamento	99,1	100,0	101,0	93,9	90,6
Industrie della concia e delle calzature	100,7	100,0	95,1	87,1	82,4
Industria del legno e dei prodotti in legno	90,1	100,0	99,5	102,4	103,4
Fabbricazione della carta, derivati, stampa ed editoria	99,1	100,0	98,2	98,4	100,5
Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio	102,3	100,0	102,1	101,3	103,7
Fabbricazione di prodotti chimici e fibre artificiali e sintetiche	98,5	100,0	96,9	99,9	97,8
Fabbricazione di articoli di gomma e di materie plastiche	95,2	100,0	98,4	94,9	94,8
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	95,0	100,0	101,9	101,7	100,7
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti derivati	96,2	100,0	101,1	98,5	100,2
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	95,0	100,0	101,3	102,2	98,5
Fabbr. macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	97,5	100,0	93,0	87,6	83,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	95,2	100,0	91,9	87,5	84,2
Altre industrie manifatturiere	98,0	100,0	101,6	98,2	92,3
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>94,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,6</b>	<b>102,1</b>	<b>107,0</b>
<b>INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI</b>					
<b>INDICE GENERALE (a)</b>	<b>96,1</b>	<b>100,0</b>	<b>98,8</b>	<b>97,5</b>	<b>97,1</b>

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante il software statistico Tramo e pertanto suscettibili di revisione.

**Tavola 14.2 - Indici della produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 1999-2003**

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Beni di consumo</b>	<b>98,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,5</b>	<b>98,3</b>	<b>97,3</b>
Durevoli	93,6	100,0	99,0	96,0	91,7
Non durevoli	100,0	100,0	100,8	99,0	98,8
<b>Beni strumentali</b>	<b>97,3</b>	<b>100,0</b>	<b>99,0</b>	<b>97,7</b>	<b>95,3</b>
<b>Beni intermedi</b>	<b>95,1</b>	<b>100,0</b>	<b>98,2</b>	<b>95,5</b>	<b>94,3</b>
<b>Energia</b>	<b>97,3</b>	<b>100,0</b>	<b>99,6</b>	<b>103,8</b>	<b>108,1</b>

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

**Tavola 14.3 - Indici del fatturato per attività economica e per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 1999-2003**

ATTIVITÀ ECONOMICA RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	1999	2000	2001	2002	2003
INDICE GENERALE					
<b>TOTALE</b>	<b>89,7</b>	<b>100,0</b>	<b>101,3</b>	<b>102,4</b>	<b>101,4</b>
Nazionale	90,3	100,0	101,3	102,2	101,6
Estero	88,5	100,0	101,4	103,2	100,8
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>66,9</b>	<b>100,0</b>	<b>128,2</b>	<b>168,1</b>	<b>229,7</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>90,0</b>	<b>100,0</b>	<b>101,1</b>	<b>101,9</b>	<b>100,3</b>
Alimentari, bevande e tabacco	95,9	100,0	106,6	111,9	113,1
Tessili e abbigliamento	93,1	100,0	100,8	98,7	94,0
Pelle e cuoio	90,3	100,0	100,6	104,8	97,1
Legno e prodotti in legno	93,0	100,0	101,1	105,2	106,2
Carta, stampa ed editoria	88,2	100,0	99,9	101,3	101,7
Petrolifere	77,1	100,0	93,4	89,4	91,7
Chimiche	89,3	100,0	97,7	100,1	100,1
Gomma e plastica	89,4	100,0	102,8	101,4	102,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	90,3	100,0	106,5	115,2	113,3
Metallo e prodotti in metallo	87,0	100,0	98,8	98,1	100,8
Macchine e apparecchi meccanici	92,7	100,0	105,0	106,6	100,4
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	90,9	100,0	98,8	96,2	91,5
Mezzi di trasporto	92,5	100,0	99,7	101,1	99,8
Altre manifatturiere	92,1	100,0	102,2	99,7	94,4
TOTALE - PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE					
Beni di consumo	93,9	100,0	102,5	105,1	103,6
<i>Durevoli</i>	<i>90,4</i>	<i>100,0</i>	<i>101,8</i>	<i>100,3</i>	<i>95,9</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>94,8</i>	<i>100,0</i>	<i>102,7</i>	<i>106,4</i>	<i>105,6</i>
Beni strumentali	93,7	100,0	103,7	103,8	99,4
Beni intermedi	87,2	100,0	99,7	100,0	99,6
Energia	75,3	100,0	97,2	98,0	108,2

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi (R)

**Tavola 14.4 - Indici degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1999-2003**

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	2003
INDICE GENERALE					
<b>TOTALE</b>	<b>89,8</b>	<b>100,0</b>	<b>96,6</b>	<b>98,8</b>	<b>95,1</b>
Nazionale	91,0	100,0	96,1	97,1	93,6
Estero	87,9	100,0	97,6	102,6	98,3
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Tessili e abbigliamento	91,7	100,0	96,7	98,7	92,4
Pelle e cuoio	93,7	100,0	99,7	105,5	94,0
Legno e prodotti in legno	92,9	100,0	100,5	105,2	105,2
Pasta-carta, carta e prodotti di carta	87,9	100,0	100,6	103,4	99,6
Chimiche	88,7	100,0	96,4	99,2	100,6
Metallo e prodotti in metallo	86,6	100,0	98,2	100,1	99,3
Macchine e apparecchi meccanici	93,2	100,0	101,6	107,4	100,0
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	91,9	100,0	91,9	93,2	89,9
Mezzi di trasporto	85,5	100,0	85,6	82,4	78,7
Fabbricazione di mobili	90,3	100,0	99,4	96,9	96,0

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi (R)

**Tavola 14.5 - Indici della consistenza degli ordinativi per attività economica. Base 2000=100 - Anni 1999-2003**

ATTIVITÀ ECONOMICA	1999	2000	2001	2002	2003
INDICE GENERALE					
<b>TOTALE</b>	<b>91,4</b>	<b>100,0</b>	<b>109,5</b>	<b>115,4</b>	<b>108,5</b>
Nazionale	93,6	100,0	113,8	123,5	114,6
Eestero	89,3	100,0	102,0	101,1	98,0
TOTALE - PER ATTIVITÀ ECONOMICA					
Tessili e abbigliamento	88,6	100,0	100,0	102,7	107,4
Pelle e cuoio	99,8	100,0	102,0	104,8	86,8
Legno e prodotti in legno	99,0	100,0	99,4	116,8	117,8
Pasta-carta, carta e prodotti di carta	80,6	100,0	93,4	96,3	89,7
Chimiche	91,5	100,0	92,9	88,0	89,5
Metallo e prodotti in metallo	92,5	100,0	98,7	111,8	107,9
Macchine e apparecchi meccanici	93,0	100,0	114,7	120,9	112,7
Macchine e apparecchiature elettriche e ottiche	94,8	100,0	102,1	114,2	105,5
Mezzi di trasporto	88,3	100,0	133,2	129,5	118,0
Fabbricazione di mobili	88,2	100,0	103,2	110,2	100,5

Fonte: Indagine mensile sul fatturato e ordinativi (R)

**Tavola 14.6 - Produzione delle miniere per prodotto - Anni 1999-2003 (in tonnellate, salvo diversa indicazione)**

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
FONTI ENERGETICHE					
Gasolina	....	30.922	30.568	35.419	29.965
Petrolio grezzo	5.049.417	4.570.574	4.122.131	5.394.197	5.529.871
Metano (migliaia di metri cubi)	17.635.205	16.446.892	15.560.498	14.941.541	13.735.092
Vapore endogeno	34.318.737	37.568.266	35.374.420	37.046.318	40.242.838
MINERALI METALLIFERI					
Manganese	972	1.038	803	867	763
Piombo	9.734	4.923	4.016	4.709	4.017
MINERALI NON METALLIFERI VARI					
Baritina	24.557	11.262	10.809	10.215	12.214
Feldspato	2.493.846	2.851.289	3.240.457	3.159.569	2.972.187
Fluorite	46.916	67.768	70.160	53.260	26.387
Marna da cemento	13.962.603	14.663.750	13.973.899	13.561.297	14.090.484
Salgemma	3.338.162	3.332.901	3.301.173	3.342.992	2.922.251
Argille e terre refrattarie	899.566	906.068	907.734	681.208	618.288
Argille e terre smettiche e da sbianca	59.903	25.384	19.815	24.595	250
Bentonite	562.674	636.589	579.029	463.231	474.475
Caolino	295.871	284.148	295.263	174.990	224.755
Talco e steatite	123.503	121.068	126.868	125.040	122.849

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)



Tavola 14.7 - Produzione dell'industria tessile per prodotto - Anni 1999-2003 (in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
SETTORE LANIERO					
Tops (a)	203.950	236.582	212.187	183.458	175.293
<i>di cui: Di lana e peli fini</i>	54.913	63.699	53.036	48.937	47.632
Filati pettinati (a) (b)	239.974	254.372	253.632	223.814	197.927
<i>di cui:</i>					
<i>Per tessitura</i>	65.699	66.685	60.683	52.736	48.048
<i>Per maglieria</i>	168.768	181.426	186.687	165.983	144.349
Filati cardati per industria (a)	173.937	191.964	179.659	159.676	147.211
<i>di cui:</i>					
<i>Per tessitura</i>	127.990	142.709	132.719	117.475	105.655
<i>Per maglieria</i>	45.947	49.255	46.940	42.201	41.557
Tessuti pettinati (a)	59.038	60.228	56.313	53.212	51.000
Tessuti cardati (a)	76.016	84.758	77.638	66.633	58.223
Coperte e plaids tessuti (a)	8.852	7.789	8.909	6.085	5.491
SETTORE COTONIERO					
<b>Filati</b>	<b>239.345</b>	<b>254.185</b>	<b>249.245</b>	<b>231.795</b>	<b>211.985</b>
Cotone	200.160	212.345	207.510	193.100	177.265
Fiocco	12.425	13.595	14.040	13.025	11.540
Altri (c)	26.760	28.245	27.695	25.670	23.180
<b>Tessuti</b>	<b>198.350</b>	<b>210.120</b>	<b>214.740</b>	<b>209.760</b>	<b>197.100</b>
Cotone	154.125	163.450	167.475	164.215	154.690
Fiocco	25.735	27.130	27.580	26.835	25.025
Altri (d)	18.490	19.540	19.685	18.710	17.385

Fonte: Associazione italiana delle industrie della filiera tessile abbigliamento (per il settore laniero); Associazione tessile italiana (per il settore cotoniero)

(a) Di lana, peli e misti con fibre man-made.

(b) Include filati per aguglieria.

(c) Comprende misti e altre fibre.

(d) Comprende misti, fibre continue e altre fibre.

Tavola 14.8 - Produzione delle industrie metallurgiche per prodotto - Anni 1999-2003 (in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
INDUSTRIA SIDERURGICA					
Acciaio grezzo	24.780.357	26.622.561	26.526.195	26.301.427	26.832.124
<i>Lingotti</i>	24.641.077	26.485.493	26.389.556	26.164.553	26.696.093
<i>Getti</i>	139.280	137.068	136.639	136.874	136.031
Laminati a caldo	23.463.438	24.300.640	23.854.736	24.165.600	25.608.612
<i>Ferri per cemento armato</i>	3.419.739	3.647.481	4.228.099	4.286.511	4.600.005
<i>Vergella</i>	3.678.895	3.868.390	3.703.641	3.981.547	4.031.593
<i>Lamiere, bande nere e nastri a caldo</i>	10.456.931	10.496.950	9.596.701	9.768.425	11.126.448
<i>Altri laminati a caldo (a)</i>	5.907.873	6.287.819	6.326.295	6.129.117	5.850.566
Tubi saldati	3.277.859	3.001.981	3.109.755	3.260.162	3.133.920

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Il dato comprende profilati e tubi senza saldatura, rotaie rotaiette materiale ferrotramviario.

**Tavola 14.9 - Produzione delle industrie delle fonderie di ghisa per prodotto - Anni 1999-2003 (in tonnellate)**

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Getti per l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto</b>	<b>1.039.324</b>	<b>1.029.178</b>	<b>936.676</b>	<b>932.611</b>	<b>916.167</b>
Industria meccanica	492.379	512.444	503.378	520.471	506.459
Di ghisa lamellare o grigia	339.005	335.769	331.070	338.728	320.796
Di ghisa sferoidale e malleabile	153.374	176.675	172.308	181.743	185.663
Industria dei mezzi di trasporto	546.945	516.735	433.299	412.141	409.707
Di ghisa lamellare o grigia	376.256	342.346	306.047	289.824	292.228
Di ghisa sferoidale e malleabile	170.689	174.389	127.252	122.317	117.479
<b>Getti per l'edilizia e idrotermo-sanitaria (a)</b>	<b>282.588</b>	<b>258.141</b>	<b>229.708</b>	<b>210.281</b>	<b>262.781</b>
<b>Getti per la siderurgia</b>	<b>32.638</b>	<b>29.543</b>	<b>31.894</b>	<b>32.484</b>	<b>32.067</b>
Di ghisa lamellare o grigia	14.136	12.027	13.445	10.708	9.773
Di ghisa sferoidale	18.502	17.516	18.449	21.776	22.294
<b>Altri getti (b)</b>	<b>54.028</b>	<b>49.231</b>	<b>51.749</b>	<b>53.943</b>	<b>49.186</b>

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Sono compresi: radiatori, caldaie per riscaldamento, vasche da bagno, tubi per condotte d'acqua e pluviali, prodotti stradali (chiusini eccetera), raccordi e altri getti per l'idrotermo-sanitaria.

(b) Sono compresi: stampi per pneumatici, stampi per carrozzerie, contrappesi, getti artistici per statue e bassorilievi, pesi e bilance, rubinetteria e accessori, saracinesche e valvolame, serrature e chiavi, stampi per vetri.

**Tavola 14.10 - Produzione delle industrie meccaniche e della costruzione di materiale elettrico per prodotto - Anni 1999-2003**

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
NUMERO					
Cuscinetti a rotolamento (a)	269.997	234.512	195.279	173.718	179.388
Macchine movimento terra	21.595	23.756	22.480	23.809	21.245
Trattori agricoli completi	78.262	87.044	81.896	83.522	79.889
Frigoriferi domestici	6.581.908	6.986.991	6.935.832	7.088.808	6.715.261
Congelatori domestici (b)	2.042.157	2.052.414	1.934.362	1.987.995	1.884.615
Lavabiancheria domestiche	7.367.224	8.185.824	8.507.364	8.883.955	9.666.752
Lavastoviglie domestiche	2.393.198	2.477.238	2.540.905	2.675.384	2.642.453
Televisori a colori	1.627.079	1.350.115	1.208.135	1.212.125	1.055.031
Lampade elettriche (c) (migliaia)	726.943	932.316	846.917	775.281	763.252
TONNELLATE					
Cuscinetti a rotolamento	91.799	79.734	66.395	59.064	60.992
Macchine movimento terra	168.753	194.426	177.068	161.566	146.500
Trattori agricoli completi	232.664	247.735	220.571	219.368	210.518
Accumulatori elettrici	94.565	170.545	153.205	143.921	150.357
Pile elettriche	3.038	*	*	*	*

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Numero espresso in migliaia del cuscinetto tipo 6306, del peso di 340 grammi.

(b) Escluse le vetrine di conservazione e i conservatori di gelato.

(c) Escluse le microlampade di potenza inferiore a 1,5 watt.

Tavola 14.11 - Produzione delle industrie dei mezzi di trasporto terrestri per prodotto - Anni 1999-2003

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
NUMERO					
Biciclette (a)	916.554	828.181	711.752	597.658	581.562
Ciclomotori (fino a 50 cm <sup>3</sup> )	580.012	492.982	318.966	264.523	235.276
Motoveicoli	368.957	504.428	316.159	324.337	337.187
<i>di cui:</i>					
<i>Motocicli e motoscooters da 51 a 125 cm<sup>3</sup></i>	<i>182.923</i>	<i>215.913</i>	<i>99.182</i>	<i>90.740</i>	<i>90.079</i>
<i>Motocicli e motoscooters oltre 125 cm<sup>3</sup></i>	<i>178.103</i>	<i>288.515</i>	<i>209.703</i>	<i>233.597</i>	<i>247.108</i>
Autovetture per uso civile	1.384.302	1.422.284	1.271.780	1.125.823	1.026.475
<i>Fino a 1500 cm<sup>3</sup></i>	<i>810.428</i>	<i>778.319</i>	<i>673.970</i>	<i>593.211</i>	<i>549.097</i>
<i>Da 1501 a 2000 cm<sup>3</sup></i>	<i>511.727</i>	<i>559.931</i>	<i>520.375</i>	<i>456.223</i>	<i>410.180</i>
<i>Oltre 2000 cm<sup>3</sup></i>	<i>62.147</i>	<i>84.034</i>	<i>77.435</i>	<i>76.389</i>	<i>67.198</i>
Altri autoveicoli per uso civile (c)	291.261	313.216	304.806	298.513	291.280
<i>di cui: Autocarri</i>	<i>265.322</i>	<i>283.094</i>	<i>280.731</i>	<i>266.406</i>	<i>267.430</i>
Carrozzerie (d) (e)	33.680	35.356	27.724	28.498	25.726
<i>di cui: Per autovetture ed autobus</i>	<i>10.210</i>	<i>8.272</i>	<i>1.336</i>	<i>987</i>	<i>836</i>
Rimorchi	3.280	3.612	3.314	3.386	2.885
Semirimorchi	6.858	9.203	8.019	7.467	6.534
Locomotive elettriche FS (e)	119	125	90	100	110
Carrozze, bagagliai FS	127	257	147	60	28
Carri FS	106	109	-	-	100
TONNELLATE					
Biciclette (a)	11.851	10.874	9.250	8.043	7.508
Ciclomotori (fino a 50 cm <sup>3</sup> )	48.425	42.120	29.156	24.416	21.655
Motoveicoli	51.482	69.480	47.595	45.770	49811
<i>di cui:</i>					
<i>Motocicli e motoscooters da 51 a 125 cm<sup>3</sup></i>	<i>20.818</i>	<i>25.539</i>	<i>11.956</i>	<i>11.267</i>	<i>11.596</i>
<i>Motocicli e motoscooters oltre 125 cm<sup>3</sup></i>	<i>27.230</i>	<i>43.941</i>	<i>32.480</i>	<i>34.503</i>	<i>38.215</i>
Autovetture per uso civile	1.390.958	1.455.521	1.313.784	1.166.706	1.086.591
<i>Fino a 1500 cm<sup>3</sup></i>	<i>712.217</i>	<i>685.588</i>	<i>589.743</i>	<i>517.488</i>	<i>489.655</i>
<i>Da 1501 a 2000 cm<sup>3</sup></i>	<i>593.544</i>	<i>656.940</i>	<i>621.393</i>	<i>547.474</i>	<i>506.711</i>
<i>Oltre 2000 cm<sup>3</sup></i>	<i>85.197</i>	<i>112.993</i>	<i>102.648</i>	<i>101.744</i>	<i>90.225</i>
Altri autoveicoli per uso civile (c)	599.322	626.852	610.346	592.575	580.718
<i>di cui: Autocarri</i>	<i>563.213</i>	<i>599.570</i>	<i>587.089</i>	<i>563.220</i>	<i>558.059</i>
Carrozzerie (d)(e)	48.152	57.032	44.528	45.525	42.890
<i>di cui: Per autovetture ed autobus</i>	<i>5.677</i>	<i>8.434</i>	<i>4.715</i>	<i>3.394</i>	<i>2.586</i>
Rimorchi	14.068	17.300	15.535	14.701	12.865
Semirimorchi	44.845	58.197	49.823	46.646	41.365
Locomotive elettriche FS (e)	8.080	9.046	6.184	7.052	7.946
Carrozze, bagagliai FS	5.966	11.102	6.580	2.892	1.358
Carri FS	1.802	1.853	-	-	2.200

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Da turismo, da corsa, da trasporto eccetera (escluse le biciclette a motore e la produzione delle piccole officine di montaggio).

(b) Sono compresi autobus, camioncini, furgoncini e autoveicoli speciali.

(c) Produzione riferita ai costruttori di sole carrozzerie.

(d) Compresa le carrozzerie per camioncini, furgoncini e veicoli speciali di qualsiasi tipo.

(e) Inclusive le elettromotrici e le automotrici a combustione.

**Tavola 14.12 - Produzione delle industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi per prodotto - Anni 1999-2003 (in tonnellate)**

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
<b>CEMENTO</b>					
Clinker	28.716.744	29.816.013	30.893.082	30.770.167	32.077.055
Agglomerante cementizio	121.852	199.652	302.655	328.652	323.120
Totale cemento macinato	36.704.781	39.388.765	40.190.597	41.722.254	43.580.047
<i>Tipo 32,5</i>	21.201.435	22.526.995	22.594.600	22.516.350	23.249.280
<i>Ad alta resistenza (a)</i>	14.766.218	15.972.758	16.771.570	18.381.736	19.732.931
<i>Altri tipi</i>	737.128	889.012	824.427	824.168	597.836
<b>FIBRO-CEMENTO</b>					
Lastre per coperture e rivestimenti	349.794	415.770	402.784	380.831	344.395
Tubi e canne per l'edilizia	5.601	5.247	5.168	5.103	4.995
Altri manufatti vari	1.336	1.192	1.250	1.180	1.079
<b>CALCE AEREA, CALCE IDRAULICA E GESSO (b)</b>					
Calce viva	1.642.336	1.923.752	2.056.885	2.085.881	2.201.568
Calce idrata	651.032	742.987	784.725	822.061	814.206
Calce idraulica	1.510.002	1.530.744	1.449.701	1.465.261	1.488.131
Gesso crudo per cementerie	642.692	681.799	686.176	630.539	687.673
Gesso crudo per altre industrie	18.590	20.940	20.982	23.670	24.071
Gesso semidrato cotto	721.427	808.911	851.724	877.268	1.072.159
<b>VETRO</b>					
Float glass	1.026.545	1.009.367	1.005.616	841.073	969.176
Bottigliame, fiaschi, damigiane e bofferia toscana	2.674.940	2.857.955	2.914.539	2.939.791	3.139.483
Flaconeria	154.083	153.738	164.584	160.588	163.078
Vasi	276.036	242.213	247.682	247.828	239.925
Articoli per uso domestico e da tavola	159.549	163.945	175.991	174.169	176.124
Vetro pressato per edilizia	13.487	35.259	39.750	41.919	42.538
Fibre di vetro	134.452	139.421	140.333	125.814	128.106
Vetro e cristallo di sicurezza	203.546	327.711	325.629	279.741	282.302

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compreso il cemento tipo 42,5 e il cemento a rapido indurimento tipo 52,5.

(b) I dati rappresentano oltre il 90 per cento della produzione nazionale.

Tavola 14.13 - Produzione delle industrie chimiche per prodotto - Anni 1999-2003 (in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
RESINE SINTETICHE ED ELASTOMERI (a)					
Resine fenoliche	66.063	73.927	64.002	62.725	61.989
Resine melaminiche	7.486	8.321	7.244	7.638	....
Resine gliceroftaliche	21.280	21.569	19.080	19.682	34.612
Resine poliestere	281.233	276.328	273.706	266.923	253.373
Resine polietileniche	1.165.297	1.230.059	1.100.114	1.095.938	1.059.468
Resine poliuretaniche	317.900	425.432	341.138	341.527	289.456
Resine acetovilniche	136.592	136.370	134.235	140.429	146.905
Resine cloroviniliche e copolimeri del cloruro di vinile	446.638	405.285	435.939	450.952	422.529
Resine acriliche e metacriliche	244.506	288.071	258.457	254.280	230.883
Resine polistiroliche e copolimeri stirolici	290.768	313.117	273.319	369.683	....
CONCIMI FOSFATICI (b)					
Perfosfato minerale	226.145	220.665	195.211	198.604	178.086
CONCIMI COMPOSTI					
Binari	91.180	126.547	128.324	113.831	135.330
Ternari	415.903	518.460	492.025	527.035	583.257
Liquidi	13.684	18.190	14.018	16.096	16.162
Organo-minerali	308.476	301.954	295.866	241.528	288.728
SOSTANZE ATTIVE E PRODOTTI FITOSANITARI PER L' AGRICOLTURA (c)					
Insetticidi e acaricidi	....	37.085	39.444	38.272	31.212
Fungicidi	....	94.391	87.150	73.545	68.022
Erbicidi	....	42.082	61.115	46.646	44.401
SAPONE E DETERGENTI SINTETICI					
Tensioattivi	2.010.136	2.029.742	2.147.736	1.972.416	2.042.141
Abradenti	41.026	45.379	72.539	36.434	44.666
Saponi da bucato	27.861	25.185	36.581	40.051	36.991

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Le resine sintetiche sono espresse al 100 per cento di resina pura.

(b) Compresa le quantità reimpiegate per la produzione di concimi composti.

(c) I dati rappresentano l'85 per cento circa della produzione nazionale.

**Tavola 14.14 - Produzione delle industrie dei derivati del petrolio e del carbone per prodotto - Anni 1999-2003**  
(in tonnellate, salvo diversa indicazione)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
DERIVATI DELLA DISTILLAZIONE, RAFFINAZIONE E TRATTAMENTO OLI MINERALI (a)					
Benzina auto	20.591.263	20.875.351	20.887.916	20.988.310	20.747.947
Benzina avio	9.912	8.752	2.383	10.839	11.485
Carburante per turboreattori	2.655.495	2.752.522	2.607.774	2.458.824	2.626.837
Petrolio	1.986.113	1.607.454	1.407.676	1.536.394	1.550.118
Gasolio	34.407.008	33.890.879	36.755.942	37.297.009	38.349.548
Olio combustibile	15.676.072	14.356.332	13.492.074	12.286.316	12.166.509
Oli lubrificanti	1.102.650	1.167.138	1.250.460	1.127.697	1.233.995
Bitume di petrolio	2.719.735	2.685.950	2.925.188	2.942.268	3.274.817
Acqua ragia minerale	14.213	16.700	14.312	16.459	14.930
Gas liquefatti	2.294.751	2.307.658	2.367.727	2.322.806	2.307.308
Virgin nafta	3.273.365	3.459.308	3.165.228	3.243.324	4.287.667
Altri prodotti (b)	1.177.283	1.141.638	1.267.410	1.204.926	1.093.884
DERIVATI DELLA DISTILLAZIONE DEL CARBON FOSSILE (c)					
Coke	4.931.485	4.885.076	4.738.494	3.973.925	3.663.059
Gas prov. da carbone (migl. mq.)	2.081.871	1.887.039	960.268	873.829	927.085
Catrame	177.741	177.317	174.624	145.147	132.073
Olio leggero greggio (d)	3.471	3.366	3.342	111	-

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compresa anche la lavorazione di olio minerale in temporanea importazione, i cui prodotti sono destinati a essere riesportati. Sono esclusi i consumi interni di raffineria. I dati sono al netto dei quantitativi passati a miscelazione.

(b) Comprende: oli bianchi, oli isolanti, paraffine, pece, petrolati.

(c) Produzione effettuata solo nelle cokerie.

(d) Da lavaggio gas.

**Tavola 14.15 - Produzione dell'industria delle fibre chimiche artificiali e sintetiche per prodotto - Anni 1999-2003**  
(in tonnellate)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
Fibre cellulosiche	25.838	26.137	28.873	15.993	15.447
Fibre non cellulosiche	582.652	645.940	614.769	582.342	492.980
<i>Poliamidiche</i>	179.059	203.893	178.515	151.582	138.445
<i>Poliestere e acriliche</i>	323.212	353.042	348.081	363.819	291.218
<i>Pollipropileniche</i>	80.381	89.005	88.173	66.941	63.317

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

**Tavola 14.16 - Produzione di paste per carta, carta e cartone per prodotto - Anni 1999-2003 (in tonnellate)**

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
PASTE PER CARTA					
Paste meccaniche	293.163	285.455	276.659	309.159	341.356
Paste chimiche e semichimiche	151.023	148.028	137.828	141.013	136.552
Paste di materiale non legnoso	132.769	165.891	188.640	164.644	169.000
CARTA PER USI GRAFICI					
Per giornali	183.336	173.718	188.840	175.100	182.077
Per periodici	654.404	762.473	728.787	779.992	830.003
Altra e da scrivere	2.131.171	2.109.807	2.032.902	2.104.526	2.091.219
CARTA PER IMBALLO					
Carta per ondulatori	2.395.508	2.563.823	2.519.792	2.631.411	2.680.363
Pergamena e sue imitazioni	51.113	50.415	49.946	48.754	39.450
Altra da involgere e imballo	1.570.852	1.733.166	1.717.591	1.733.979	1.688.141
ALTRA CARTA					
Altra per usi vari	1.689.930	1.720.357	1.698.145	1.843.499	1.863.074

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

**Tavola 14.17 - Produzione di articoli di gomma per prodotto - Anni 1999-2003 (in tonnellate)**

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
Totale pneumatici	245.838	244.610	253.080	258.577	265.430
<i>Pneumatici per auto</i>	<i>217.044</i>	<i>215.333</i>	<i>223.109</i>	<i>227.783</i>	<i>234.471</i>
Altri (a)	28.794	29.956	29.971	30.794	30.959
Materiale per ricostruzione e riparazione	-	48.879	43.044	46.393	53.356
Tubi	67.094	75.346	69.431	70.409	71.311
Adesivi, colle e soluzioni	13.185	14.151	14.313	15.541	15.500
Tessuti gommati	1.723	2.400	1.861	2.374	1.911
Gomma spugnosa	12.044	14.826	13.632	12.999	13.088
Altri articoli tecnici (b)	161.383	200.899	195.361	166.514	147.344
Articoli sanitari	2.471	3.030	3.418	3.375	3.478
Suole tacchi e lastre per suole	43.696	51.585	47.578	48.305	35.563

Fonte: Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Compresi: automezzi fuoristrada, trattori, rimorchi e macchine agricole; carrelli industriali; gomme piene e semipiene eccetera.

(b) Compresi: filo elastico, adesivo su nastro, guarnizioni, rivestimenti per cilindri, trafilati, fogli eccetera.

**Tavola 14.18 - Indice della produzione industriale corretto per i giorni lavorativi per paese (a). Base 1995=100 - Anni 1998-2002**

PAESI	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
	INDICE GENERALE					ESTRATTIVE				
Danimarca	109	111	118	120	120	94	94	95	96	122
Irlanda	152	175	202	222	240	78	92	114	108	94
Regno Unito	103	104	106	104	100	104	108	107	102	100
Paesi Bassi	105	106	111	112	110	103	100	98	103	104
Belgio	109	110	116	116	117	117	125	138	142	165
Lussemburgo	115	116	122	126	126	100	108	109	111	101
Germania	109	110	117	118	116	85	84	79	73	73
Francia	110	112	116	118	116	89	90	91	90	85
Italia	104	104	108	107	105	108	108	98	91	104
Grecia	112	114	123	124	126	103	96	109	108	118
Svezia	112	115	124	119	118	94	92	93	90	90
Austria	116	123	134	135	135	104	107	112	108	113
Portogallo	114	118	118	122	121	105	102	104	106	100
Spagna	112	115	119	118	118	92	90	91	88	83
Finlandia	122	129	144	143	146	93	128	99	118	127
Norvegia	108	108	111	111	111	99	98	102	107	102
Svizzera	108	112	122	122	....	88	93	94	95	93
Polonia	127	134	144	144	146	87	83	82	78	76
Stati Uniti d'America	118	123	129	125	124	102	98	100	100	97
Giappone	99	100	106	98	96	86	86	86	86	79
Canada	110	115	122	118	120	106	104	112	114	112
Messico	128	133	142	136	136	116	114	118	119	119
Brasile	103	103	110	112	114	132	144	162	167	185
Malaysia	114	124	148	142	148	110	106	106	109	111
Unione indiana	118	126	132	135	143	104	105	108	110	116
Zimbabwe	110	103	97	88	....	109	103	95	82	....
Marocco	110	112	115	120	124	111	108	104	106	109
Sud Africa (Repubblica)	103	102	105	107	112	99	97	96	97	98
Australia	108	110	115	117	120	113	113	122	130	129
	MANIFATTURIERE					ELETTRICITÀ E GAS				
Danimarca	109	112	119	120	120	....	....	....	....	....
Irlanda	157	181	209	231	250	113	123	129	138	143
Regno Unito	103	103	105	103	99	108	109	111	114	113
Paesi Bassi	106	109	114	114	111	98	96	97	103	103
Belgio	108	110	116	117	117	113	113	110	106	111
Lussemburgo	116	118	124	128	128	102	100	107	107	116
Germania	110	109	115	117	118	105	105	106	106	106
Francia	112	114	118	119	117	103	105	109	112	112
Italia	104	104	107	106	104	107	111	118	117	121
Grecia	110	109	115	117	118	120	135	151	150	153
Svezia	112	116	126	121	121	106	105	106	105	95
Austria	118	125	137	138	138	107	113	115	120	120
Portogallo	113	114	115	117	118	124	144	146	159	150
Spagna	113	116	120	117	117	108	115	125	130	132
Finlandia	124	131	148	146	148	110	110	111	117	119
Norvegia	109	107	104	103	102	95	100	116	99	106
Svizzera	109	113	123	122	116	102	108	108	112	108
Polonia	135	142	154	154	156	105	107	117	126	126
Stati Uniti d'America	121	127	133	128	127	105	108	111	110	114
Giappone	99	99	105	97	95	107	108	112	111	112
Canada	113	121	127	122	125	100	102	107	105	107
Messico	131	136	146	140	140	112	121	122	124	128
Brasile	101	100	106	107	109	....	....	....	....	....
Malaysia	113	128	160	149	156	133	138	147	161	166
Unione Indiana	120	128	135	139	147	118	127	132	136	140
Zimbabwe	112	104	97	89	....	87	95	93	105	....
Marocco	110	113	117	120	124	113	110	111	127	136
Sud Africa (Repubblica)	103	102	106	109	116	110	109	113	113	117
Australia	108	110	111	114	119	105	106	109	110	110

Fonte: Onu, Monthly Bulletin of Statistics

(a) A motivo della diversa composizione e del diverso grado di rappresentatività degli indici delle varie classi di industrie e talvolta anche dei differenti criteri di elaborazione, gli indici relativi ai diversi paesi non sono rigorosamente comparabili fra loro.



**Tavola 14.19 - Potenza efficiente degli impianti generatori di energia elettrica, secondo fonte energetica e regione al 31 dicembre 2002 (in migliaia di kW)**

ANNI REGIONI	Potenza efficiente lorda installata					Totale
	Itrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
1998	20.256	163	6	53.952	579	74.956
1999	20.564	232	6	54.808	621	76.231
2000	20.658	363	6	56.431	627	78.085
2001	20.743	664	7	56.800	573	78.787
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	3.236,8	0,2	-	2.384,0	-	5.621,0
Valle d'Aosta	845,1	0,0	-	0,5	-	845,6
Lombardia	5.655,8	0,0	-	7.892,3	-	13.548,1
Trentino-Alto Adige	3.027,1	0,0	-	89,1	-	3.116,2
Veneto	1.078,6	0,0	-	5.558,6	-	6.637,2
Friuli-Venezia Giulia	459,2	0,0	-	1.433,1	-	1.892,3
Liguria	70,3	1,5	-	3.638,9	-	3.710,7
Emilia-Romagna	610,4	3,5	-	4.541,7	-	5.155,6
Toscana	301,6	1,8	-	3.276,3	681,0	4.260,7
Umbria	507,5	1,5	-	575,5	-	1.084,5
Marche	216,1	0,0	-	620,2	-	836,3
Lazio	402,0	1,2	-	7.946,2	26,0	8.375,4
Abruzzo	1.000,2	108,5	1,0	486,6	-	1.596,3
Molise	78,7	32,8	-	512,8	-	624,3
Campania	1.332,7	261,9	3,3	1.512,8	-	3.110,7
Puglia	0,9	212,9	0,6	5.676,0	-	5.890,4
Basilicata	128,0	61,4	-	268,5	-	457,9
Calabria	716,5	0,6	0,6	1.873,7	-	2.591,4
Sicilia	732,2	22,8	0,2	5.245,0	-	6.000,2
Sardegna	437,8	69,5	0,7	3.463,9	-	3.971,9
<b>ITALIA</b>	<b>20.837,5</b>	<b>780,1</b>	<b>6,4</b>	<b>56.995,7</b>	<b>707,0</b>	<b>79.326,7</b>
<b>Nord</b>	<b>14.983,3</b>	<b>5,2</b>	<b>-</b>	<b>25.538,2</b>	<b>-</b>	<b>40.526,7</b>
<b>Centro</b>	<b>1.427,2</b>	<b>4,5</b>	<b>-</b>	<b>12.418,2</b>	<b>707,0</b>	<b>14.556,9</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.427,0</b>	<b>770,4</b>	<b>6,4</b>	<b>19.039,3</b>	<b>-</b>	<b>24.243,1</b>

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

**Tavola 14.20 - Bilancio dell'energia elettrica - Anni 1998-2002 (in milioni di kWh)**

ANNI	Offerta					Domanda				
	Produzione destinata al consumo (1)	Importazioni dall'estero (2)	Esportazioni dall'estero (3)	Richiesta (4) = (1+2-3)	Perdite di rete (5)	Consumi (6) = (4-5) (6) = (7+8+9+10)	Agricoltura (7)	Industria (8)	Terziario (9)	Usi domestici (10)
1998	238.585	41.633	901	279.317	18.508	260.809	4.487	137.700	59.347	59.275
1999	243.834	42.538	528	285.844	18.560	267.284	4.682	139.698	62.187	60.717
2000	254.163	44.831	484	298.510	19.191	279.319	4.907	148.192	65.109	61.111
2001	256.454	48.927	549	304.832	19.339	285.493	5.163	150.974	67.803	61.553
2002	260.129	51.519	922	310.726	19.766	290.960	4.890	151.314	71.798	62.958

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

**Tavola 14.21 - Produzione lorda di energia elettrica per fonte energetica utilizzata e regione - Anno 2002**  
(in milioni di kWh)

ANNI REGIONI	Produzione lorda					Totale
	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Termica tradizionale	Geotermica	
1998	47.365	232	6	207.971	4.214	259.788
1999	51.777	403	6	209.068	4.403	265.657
2000	50.900	563	6	220.455	4.705	276.629
2001	53.926	1.179	5	219.379	4.507	278.995
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	8.534,0	0,1	-	9.318,2	-	17.852,3
Valle d'Aosta	2.951,4	-	-	..	-	2.951,4
Lombardia	11.935,2	-	-	26.564,7	-	38.499,9
Trentino-Alto Adige	9.097,2	-	-	454,5	-	9.551,7
Veneto	3.922,1	-	-	27.852,0	-	31.774,1
Friuli-Venezia Giulia	1.657,7	-	-	6.610,3	-	8.268,0
Liguria	215,4	3,0	-	14.411,2	-	14.629,6
Emilia-Romagna	1.377,0	1,4	-	13.346,1	-	14.724,5
Toscana	659,2	3,4	-	14.893,0	4.662,3	20.217,9
Umbria	1.004,2	3,4	-	2.128,0	-	3.135,6
Marche	336,7	-	-	2.838,9	-	3.175,6
Lazio	705,9	1,3	-	30.403,9	..	31.111,1
Abruzzo	1.419,0	149,9	1,0	2.796,8	-	4.366,7
Molise	127,4	55,3	..	995,9	-	1.178,6
Campania	1.729,2	470,6	2,3	2.799,1	-	5.001,2
Puglia	..	482,8	..	29.217,3	-	29.700,1
Basilicata	96,6	100,2	-	1.109,2	-	1.306,0
Calabria	532,3	0,2	0,4	6.015,3	-	6.548,2
Sicilia	640,2	30,7	0,2	25.315,6	-	25.986,7
Sardegna	321,3	102,2	0,1	13.998,7	-	14.422,3
<b>ITALIA</b>	<b>47.262,0</b>	<b>1.404,2</b>	<b>4,1</b>	<b>231.068,7</b>	<b>4.662,3</b>	<b>284.401,3</b>
<b>Nord</b>	<b>39.690,0</b>	<b>4,5</b>	<b>-</b>	<b>98.557,0</b>	<b>-</b>	<b>138.251,5</b>
<b>Centro</b>	<b>2.706,0</b>	<b>8,2</b>	<b>-</b>	<b>50.263,8</b>	<b>4.662,3</b>	<b>57.640,3</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.866,0</b>	<b>1.391,6</b>	<b>4,1</b>	<b>82.247,9</b>	<b>-</b>	<b>88.509,6</b>

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

**Tavola 14.22 - Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili - Anni 1998-2002**  
(in milioni di kWh)

FONTE	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Idrica</b>	<b>41.213,6</b>	<b>45.358,0</b>	<b>44.204,9</b>	<b>46.810,3</b>	<b>39.519,4</b>
Classe di potenza effettiva lorda (migliaia di kW)					
0-1	1.718,2	1.761,9	1.550,1	1.667,8	1.603,6
1-10	6.602,5	6.839,8	6.566,7	6.988,8	6.443,9
> 10	32.892,9	36.756,3	36.088,1	38.153,8	31.471,8
<b>Eolica</b>	<b>231,7</b>	<b>402,5</b>	<b>563,1</b>	<b>1.178,6</b>	<b>1.404,2</b>
<b>Fotovoltaica</b>	<b>5,6</b>	<b>6,3</b>	<b>6,3</b>	<b>4,8</b>	<b>4,1</b>
<b>Geotermica</b>	<b>4.213,7</b>	<b>4.402,7</b>	<b>4.705,2</b>	<b>4.506,6</b>	<b>4.662,3</b>
<b>Biomasse e rifiuti</b>	<b>1.228,8</b>	<b>1.822,3</b>	<b>1.906,2</b>	<b>2.587,3</b>	<b>3.422,6</b>
Solo produzione di energia elettrica	770,6	995,4	933,5	1.060,1	1.892,1
<i>Solidi</i>	317,8	454,2	409,4	465,0	1.107,9
- Rifiuti solidi urbani	259,3	235,1	266,5	313,0	422,2
- Colture e rifiuti agro-industriali	58,5	219,1	142,8	152,0	685,7
<i>Biogas</i>	452,8	541,2	524,1	595,0	784,2
- Da discariche	452,0	539,6	523,5	593,8	779,2
- Da fanghi	0,6	0,5	0,3	0,1	-
- Da deiezioni animali	-	0,8	0,2	1,1	5,0
- Colture e rifiuti agro-industriali	-	0,3	0,2	-	-
Cogenerazione	458,2	826,9	972,8	1.527,3	1.530,5
<i>Solidi</i>	417,0	785,4	930,7	1.437,8	1.371,6
- Rifiuti solidi urbani	204,9	417,9	537,0	945,5	1.005,7
- Colture e rifiuti agro-industriali	212,1	367,5	393,8	492,4	365,9
<i>Biogas</i>	41,2	41,5	42,0	89,4	158,9
- Da discariche	26,8	26,8	27,8	70,8	42,8
- Da fanghi	4,2	5,8	5,8	4,5	2,8
- Da deiezioni animali	5,7	5,6	4,7	8,7	11,3
- Colture e rifiuti agro-industriali	4,5	3,3	3,7	5,3	101,9
<b>TOTALE</b>	<b>46.893,4</b>	<b>51.991,8</b>	<b>51.385,7</b>	<b>55.087,6</b>	<b>49.012,6</b>

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

**Tavola 14.23 - Consumo di energia elettrica per attività economica - Anni 1998-2002 (in milioni di kWh)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002	Var. % 2002/2001
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>4.487</b>	<b>4.682</b>	<b>4.907</b>	<b>5.163</b>	<b>4.890</b>	<b>-5,3</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>137.700</b>	<b>139.698</b>	<b>148.192</b>	<b>150.973</b>	<b>151.314</b>	<b>0,2</b>
<b>Manifatturiera di base</b>	<b>67.690</b>	<b>68.114</b>	<b>72.664</b>	<b>73.004</b>	<b>71.654</b>	<b>-1,8</b>
Siderurgica	18.897	18.355	20.346	20.846	19.966	-4,2
Metalli non ferrosi	5.583	5.234	5.526	5.714	5.619	-1,7
Chimica	20.395	20.864	21.946	21.224	20.236	-4,7
<i>di cui: Fibre</i>	<i>1.674</i>	<i>1.609</i>	<i>1.575</i>	<i>1.503</i>	<i>1.379</i>	<i>-8,3</i>
Materiali da costruzione	13.549	14.013	14.744	14.962	15.354	2,6
<i>Estrazione da cava</i>	<i>959</i>	<i>988</i>	<i>1.046</i>	<i>1.031</i>	<i>1.042</i>	<i>1,1</i>
<i>Ceramiche e vetrarie</i>	<i>5.054</i>	<i>5.203</i>	<i>5.513</i>	<i>5.558</i>	<i>5.776</i>	<i>3,9</i>
<i>Cemento, calce e gesso</i>	<i>4.349</i>	<i>4.530</i>	<i>4.891</i>	<i>4.977</i>	<i>5.061</i>	<i>1,7</i>
<i>Laterizi</i>	<i>1.026</i>	<i>1.040</i>	<i>1.039</i>	<i>1.055</i>	<i>1.074</i>	<i>1,8</i>
<i>Manufatti in cemento</i>	<i>538</i>	<i>624</i>	<i>623</i>	<i>650</i>	<i>669</i>	<i>2,8</i>
<i>Altre lavorazioni</i>	<i>1.623</i>	<i>1.627</i>	<i>1.631</i>	<i>1.690</i>	<i>1.731</i>	<i>2,4</i>
Cartaria	9.265	9.649	10.100	10.258	10.480	2,2
<i>di cui: Carta e cartotecnica</i>	<i>7.670</i>	<i>7.984</i>	<i>8.375</i>	<i>8.504</i>	<i>8.711</i>	<i>2,4</i>
<b>Manifatturiera non di base</b>	<b>58.381</b>	<b>59.463</b>	<b>62.532</b>	<b>63.388</b>	<b>64.159</b>	<b>1,2</b>
Alimentare	10.711	11.172	11.644	12.044	12.360	2,6
Tessile, abbigliamento e calzature	11.172	10.902	11.460	11.581	11.058	-4,5
<i>Tessile</i>	<i>8.915</i>	<i>8.633</i>	<i>9.046</i>	<i>9.165</i>	<i>8.651</i>	<i>-5,6</i>
<i>Vestitario e abbigliamento</i>	<i>896</i>	<i>901</i>	<i>930</i>	<i>966</i>	<i>964</i>	<i>-0,1</i>
<i>Pelli e cuoio</i>	<i>690</i>	<i>693</i>	<i>779</i>	<i>758</i>	<i>756</i>	<i>-0,4</i>
<i>Calzature</i>	<i>672</i>	<i>675</i>	<i>704</i>	<i>692</i>	<i>687</i>	<i>-0,7</i>
Meccanica	18.689	19.147	20.451	20.842	21.630	3,8
<i>di cui: Apparecch. elettriche ed elettroniche</i>	<i>3.498</i>	<i>3.596</i>	<i>3.691</i>	<i>3.700</i>	<i>3.741</i>	<i>1,1</i>
Mezzi di trasporto	4.495	4.566	4.711	4.527	4.433	-2,1
<i>di cui: Mezzi di trasporto terrestri</i>	<i>3.780</i>	<i>3.856</i>	<i>4.011</i>	<i>3.801</i>	<i>3.738</i>	<i>-1,6</i>
Lavorazione plastica e gomma	8.636	8.893	9.073	8.953	9.395	4,9
<i>di cui: Articoli in materie plastiche</i>	<i>7.153</i>	<i>7.419</i>	<i>7.566</i>	<i>7.373</i>	<i>7.844</i>	<i>6,4</i>
Legno e mobilio	3.823	3.905	4.035	4.200	4.255	1,3
Altre manifatturieri	856	879	1.158	1.240	1.027	-17,2
<b>Costruzioni</b>	<b>1.052</b>	<b>1.143</b>	<b>1.233</b>	<b>1.212</b>	<b>1.325</b>	<b>9,4</b>
<b>Energia e acqua</b>	<b>10.578</b>	<b>10.978</b>	<b>11.763</b>	<b>13.370</b>	<b>14.176</b>	<b>6,0</b>
Estrazione combustibili	197	185	219	279	280	0,5
Raffinerie e cokerie	4.282	4.473	4.453	5.672	5.618	-1,0
Elettricità e gas	1.096	1.193	1.671	1.816	2.309	27,2
Acquedotti	5.003	5.127	5.420	5.602	5.968	6,5
<b>TERZIARIO</b>	<b>59.347</b>	<b>62.187</b>	<b>65.109</b>	<b>67.803</b>	<b>71.798</b>	<b>5,9</b>
<b>Servizi vendibili</b>	<b>45.363</b>	<b>47.532</b>	<b>49.875</b>	<b>52.221</b>	<b>55.250</b>	<b>5,8</b>
Trasporti	8.275	8.289	8.514	8.567	8.967	4,7
Comunicazioni	2.751	2.849	3.115	3.337	3.278	-1,8
Commercio	13.797	14.749	15.632	16.359	17.520	7,1
Alberghi, ristoranti e bar	8.133	8.516	8.944	9.312	9.745	4,6
Credito e assicurazioni	2.340	2.410	2.411	2.440	2.463	0,9
Altri servizi vendibili	10.067	10.719	11.259	12.206	13.279	8,8
<b>Servizi non vendibili</b>	<b>13.984</b>	<b>14.656</b>	<b>15.234</b>	<b>15.581</b>	<b>16.547</b>	<b>6,2</b>
Pubblica amministrazione	3.234	3.364	3.453	3.500	3.604	3,0
Illuminazione pubblica	5.184	5.374	5.471	5.561	5.700	2,5
Altri servizi non vendibili	5.566	5.918	6.309	6.521	7.244	11,1
<b>DOMESTICO</b>	<b>59.275</b>	<b>60.717</b>	<b>61.112</b>	<b>61.553</b>	<b>62.958</b>	<b>2,3</b>
<i>di cui: Servizi generali edifici</i>	<i>4.258</i>	<i>4.412</i>	<i>4.512</i>	<i>4.550</i>	<i>4.668</i>	<i>2,6</i>
<b>TOTALE</b>	<b>260.809</b>	<b>267.284</b>	<b>279.320</b>	<b>285.492</b>	<b>290.960</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

Tavola 14.24 - Consumo di energia elettrica per categoria di utilizzazioni e regione - Anno 2002 (in milioni di kWh)

ANNI REGIONI	Agricoltura	Industria	Terziario		Totale	Usi domestici	Totale
			Servizi vendibili	Servizi non vendibili			
1998	4.487	137.700	45.363	13.984	59.347	59.275	260.809
1999	4.682	139.698	47.532	14.656	62.188	60.717	267.285
2000	4.907	148.192	49.875	15.234	65.109	61.112	279.320
2001	5.163	150.973	52.221	15.581	67.803	61.553	285.492
2002 - PER REGIONE							
Piemonte	234	15.636	4.049	1.138	5.187	4.749	25.806
Valle d'Aosta	5	426	224	60	284	178	892
Lombardia	676	35.915	11.079	2.434	13.513	10.568	60.672
Trentino-Alto Adige	210	2.513	1.484	422	1.906	1.028	5.657
Veneto	524	17.139	4.914	1.324	6.238	4.936	28.836
Friuli-Venezia Giulia	98	6.132	1.426	442	1.869	1.312	9.410
Liguria	34	2.017	2.056	498	2.555	1.849	6.454
Emilia-Romagna	825	12.873	4.925	1.380	6.305	4.762	24.765
Toscana	214	10.278	3.935	1.127	5.062	4.019	19.572
Umbria	87	3.659	759	227	986	889	5.622
Marche	105	3.452	1.343	447	1.790	1.471	6.818
Lazio	260	5.206	6.654	1.745	8.399	6.470	20.335
Abruzzo	70	3.695	1.081	376	1.458	1.219	6.443
Molise	24	822	172	97	269	270	1.385
Campania	222	5.349	3.283	1.274	4.557	5.326	15.454
Puglia	498	8.335	2.359	918	3.276	3.896	16.005
Basilicata	62	1.538	258	209	466	484	2.550
Calabria	116	1.031	1.158	524	1.682	2.014	4.844
Sicilia	453	8.030	2.860	1.360	4.220	5.511	18.213
Sardegna	174	7.267	1.231	545	1.776	2.009	11.226
<b>ITALIA</b>	<b>4.890</b>	<b>151.314</b>	<b>55.250</b>	<b>16.547</b>	<b>71.798</b>	<b>62.958</b>	<b>290.960</b>
<b>Nord</b>	<b>2.604</b>	<b>92.651</b>	<b>30.158</b>	<b>7.699</b>	<b>37.856</b>	<b>29.381</b>	<b>162.493</b>
<b>Centro</b>	<b>666</b>	<b>22.596</b>	<b>12.691</b>	<b>3.546</b>	<b>16.237</b>	<b>12.848</b>	<b>52.347</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.620</b>	<b>36.068</b>	<b>12.402</b>	<b>5.303</b>	<b>17.704</b>	<b>20.728</b>	<b>76.120</b>

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

**Tavola 14.25 - Consumo di energia elettrica dell'industria per regione e attività economica - Anno 2002**  
(in milioni di kWh)

REGIONI	Industria manifatturiera							
	Siderurgia	Metalli non ferrosi	Chimica	Materiali da costruzione	Cartaria, stampa editoria	Alimentare	Tessile, abbigliamento, calzature	Meccanica
Piemonte	1.245	139	1.412	935	1.678	1.324	1.760	3.408
Valle d'Aosta	245	25	59	7	1	27	1	31
Lombardia	6.748	986	3.965	2.114	1.683	2.153	3.964	7.235
Trentino-Alto Adige	296	39	437	216	359	325	107	273
Veneto	1.672	913	2.453	1.671	1.270	1.588	1.490	2.865
Friuli-Venezia Giulia	1.487	10	608	458	937	226	235	696
Liguria	442	9	221	292	78	96	8	215
Emilia-Romagna	151	23	1.618	3.189	625	2.279	284	2.547
Toscana	1.226	124	1.483	1.336	1.783	445	1.497	621
Umbria	1.728	28	370	626	55	270	48	223
Marche	15	25	182	218	276	344	313	714
Lazio	53	96	873	750	713	531	167	634
Abruzzo	48	36	496	631	513	397	317	545
Molise	0	6	81	155	3	132	23	71
Campania	74	105	821	560	286	801	259	620
Puglia	4.024	8	859	690	91	577	330	366
Basilicata	297	4	201	202	19	159	72	68
Calabria	4	6	76	253	15	127	63	43
Sicilia	210	20	2.150	714	53	372	23	368
Sardegna	1	3.018	1.873	337	41	185	98	89
<b>ITALIA</b>	<b>19.966</b>	<b>5.619</b>	<b>20.236</b>	<b>15.354</b>	<b>10.480</b>	<b>12.360</b>	<b>11.058</b>	<b>21.630</b>
<b>Nord</b>	<b>12.286</b>	<b>2.143</b>	<b>10.772</b>	<b>8.881</b>	<b>6.630</b>	<b>8.018</b>	<b>7.848</b>	<b>17.269</b>
<b>Centro</b>	<b>3.022</b>	<b>273</b>	<b>2.907</b>	<b>2.930</b>	<b>2.827</b>	<b>1.591</b>	<b>2.024</b>	<b>2.192</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.659</b>	<b>3.203</b>	<b>6.557</b>	<b>3.542</b>	<b>1.022</b>	<b>2.751</b>	<b>1.185</b>	<b>2.170</b>

REGIONI	Industria manifatturiera					Costruzioni	Energia e acqua	Totale industria
	Mezzi di trasporto	Lavorazione plastica e gomma	Legno e mobilio	Altre	Totale			
Piemonte	1.140	1.264	246	100	14.651	88	897	15.636
Valle d'Aosta	1	8	3	0	407	9	9	426
Lombardia	503	3.152	975	273	33.750	248	1.917	35.915
Trentino-Alto Adige	50	148	97	7	2.354	58	101	2.513
Veneto	196	1.287	775	131	16.311	189	639	17.139
Friuli-Venezia Giulia	121	273	826	22	5.896	41	195	6.132
Liguria	137	85	11	5	1.598	35	385	2.017
Emilia-Romagna	203	850	327	87	12.185	189	500	12.873
Toscana	204	423	234	131	9.507	143	627	10.278
Umbria	21	87	54	14	3.523	19	117	3.659
Marche	55	362	254	56	2.813	27	612	3.452
Lazio	217	299	61	58	4.452	69	686	5.206
Abruzzo	226	201	74	15	3.500	19	177	3.695
Molise	128	105	6	1	711	4	107	822
Campania	609	346	86	62	4.629	41	679	5.349
Puglia	186	228	79	32	7.470	32	834	8.335
Basilicata	290	55	21	7	1.396	8	134	1.538
Calabria	16	20	47	2	673	19	339	1.031
Sicilia	111	159	45	16	4.241	56	3.733	8.030
Sardegna	20	42	34	9	5.746	31	1.489	7.267
<b>ITALIA</b>	<b>4.433</b>	<b>9.395</b>	<b>4.255</b>	<b>1.027</b>	<b>135.813</b>	<b>1.325</b>	<b>14.176</b>	<b>151.314</b>
<b>Nord</b>	<b>2.351</b>	<b>7.068</b>	<b>3.260</b>	<b>624</b>	<b>87.152</b>	<b>857</b>	<b>4.642</b>	<b>92.651</b>
<b>Centro</b>	<b>497</b>	<b>1.171</b>	<b>603</b>	<b>259</b>	<b>20.295</b>	<b>259</b>	<b>2.042</b>	<b>22.596</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.585</b>	<b>1.156</b>	<b>392</b>	<b>144</b>	<b>28.367</b>	<b>210</b>	<b>7.491</b>	<b>36.068</b>

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

**Tavola 14.26 - Lunghezza delle linee elettriche della rete italiana al 31 dicembre 2002 (in chilometri)**

REGIONI	380 kV	220 kV	Totale	Km <sup>2</sup> di territorio	Metri di linea / Km <sup>2</sup> di territorio
Piemonte	799	1.066	1.864	25.399	73,4
Valle d'Aosta	128	239	367	3.263	112,3
Lombardia	1.354	2.289	3.642	23.861	152,6
Trentino-Alto Adige	-	1.187	1.187	13.607	87,2
Veneto	603	1.290	1.893	18.392	102,9
Friuli-Venezia Giulia	162	251	413	7.855	52,6
Liguria	192	406	598	5.421	110,4
Emilia-Romagna	946	380	1.326	22.124	59,9
Toscana	1.070	546	1.616	22.997	70,3
Lazio	86	169	255	8.456	30,2
Umbria	215	175	391	9.694	40,3
Marche	1.332	417	1.749	17.207	101,6
Abruzzo	237	319	555	10.798	51,4
Molise	46	46	92	4.438	20,8
Campania	571	673	1.244	13.595	91,5
Basilicata	1.004	168	1.171	19.362	60,5
Puglia	189	140	329	9.992	32,9
Calabria	399	142	540	15.080	35,8
Sicilia	248	1.553	1.802	25.708	70,1
Sardegna	301	550	851	24.090	35,3
<b>ITALIA</b>	<b>9.880</b>	<b>12.005</b>	<b>21.885</b>	<b>301.338</b>	<b>72,6</b>
<b>Nord</b>	<b>4.183</b>	<b>7.107</b>	<b>11.290</b>	<b>119.922</b>	<b>94,1</b>
<b>Centro</b>	<b>2.703</b>	<b>1.307</b>	<b>4.010</b>	<b>58.354</b>	<b>68,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.994</b>	<b>3.590</b>	<b>6.584</b>	<b>123.063</b>	<b>53,5</b>
<b>Linee a 150 - 132 kV (a)</b>			<b>21.700</b>		
<b>Linee a 200 kV c.c. (a)</b>			<b>859</b>		
<b>Linee a 400 kV c.c. (a)</b>			<b>204</b>		
<b>Totale linee 150 - 132 kV (b)</b>			<b>44.800</b>		

Fonte: Gestore della rete di trasmissione nazionale (Grtn)

(a) Rtn.

(b) Rtn e altre reti.





Capitolo **15**

# Costruzioni



Nel corso del 2004, l'Istat ha avviato la pubblicazione degli indici di produzione per il settore delle costruzioni espressi in base 2000=100 secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio europeo (n. 1165/98) sulle statistiche congiunturali. Oltre ai dati riferiti agli indici della produzione, come consuetudine per l'*Annuario statistico italiano*, nel seguito verrà presentata un'analisi più ampia dell'andamento del settore delle costruzioni, basata su elaborazioni relative alle due indagini Istat, Rilevazione dell'attività edilizia e Rilevazione delle opere pubbliche.

### Indici di produzione

#### Per saperne di più...

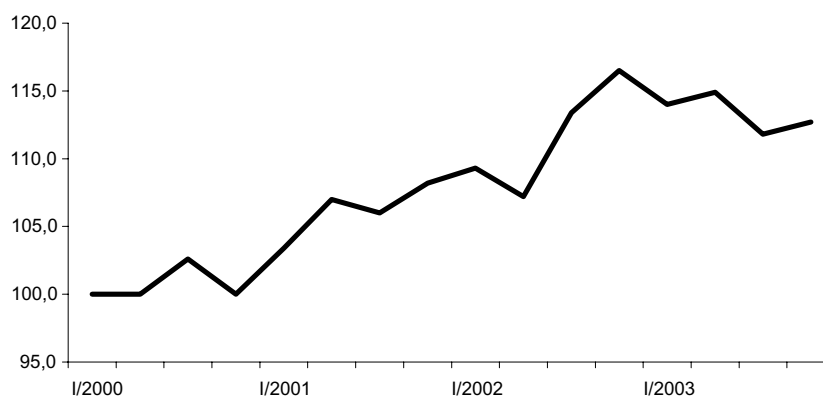
- ♦ ISTAT. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 23).
- ♦ ISTAT. *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 27).
- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2004. (Informazioni n. 32).

Data la difficoltà di effettuare, nel breve termine, una rilevazione diretta della produzione delle imprese del settore, la metodologia utilizzata per il calcolo degli Indici di produzione per il settore delle costruzioni (Ipc) è di tipo indiretto, in particolare l'andamento dell'output viene stimato a partire da misure dell'evoluzione degli input produttivi (le ore lavorate, gli input intermedi e il capitale fisico), sulla base della funzione di produzione del settore. La stima della relazione che intercorre tra la dinamica dell'output e quella degli input del processo produttivo è effettuata a partire dai dati elementari di impresa riferiti al 2000. Per l'elaborazione corrente dell'Ipc, i valori assunti dalle variabili di input in ciascun trimestre vengono calcolati ricorrendo a fonti informative diverse: per le ore lavorate si utilizzano le informazioni provenienti dalle Casse edili; gli input intermedi vengono misurati tramite un indicatore costruito a partire dal fatturato dei prodotti industriali; per il capitale si utilizza una stima basata sulle valutazioni dello stock di capitale effettuate all'interno degli schemi di contabilità nazionale. In particolare la raccolta dei dati sulle ore lavorate del settore delle costruzioni è il risultato della collaborazione tra Istat e Parti sociali le quali, sulla base di una apposita convenzione, forniscono all'Istituto, tramite le Casse edili, le informazioni da esse raccolte per fini contrattuali e amministrativi. La cooperazione con le Parti sociali evita quindi il ricorso a una indagine diretta sulle imprese.

Come illustrano la figura 15.1 e i dati riportati nella [tavola 15.1](#), nel corso del 2003 il settore delle costruzioni ha mantenuto una tendenza espansiva (+1,9 per cento) seppure più debole di quella registrata nei cinque anni precedenti.

**Figura 15.1**

**Indice della produzione nelle costruzioni. Base 2000=100 - Anni 2000-2003 (dati destagionalizzati)**



**Attività edilizia**

L'indagine rileva mensilmente la progettazione di qualsiasi fabbricato residenziale e non residenziale e l'ampliamento<sup>1</sup> di quelli preesistenti, sulla base dei "permessi di costruire" (concessioni edilizie) rilasciati dai comuni e ritirati dai richiedenti.

Il modello di rilevazione contenente le informazioni rilevate sulle due tipologie di fabbricati è composto di tre parti: la prima contiene le notizie generali sull'opera (tempi previsti per la realizzazione, ubicazione, natura dell'opera, destinazione d'uso, concessionario, finanziamento, regime dei suoli, impianto termico, struttura portante); la seconda parte, relativa ai soli fabbricati residenziali, contiene quesiti sui piani e sul volume, sulla superficie, sul numero di abitazioni e le ripartizioni delle abitazioni secondo il numero di stanze per abitazione e secondo le classi di superficie utile abitabile; la terza parte comprende le notizie relative ai soli fabbricati non residenziali e contiene quesiti sulla dimensione e consistenza del fabbricato, sulla parte ad uso abitativo, sulla destinazione economica e sulla tipologia dell'opera.

Nelle tavole presentate si riportano le principali informazioni desumibili dalla indagine mensile dell'attività edilizia; ulteriori informazioni e dati più analitici sono presentati nel volume annuale *Statistiche dell'attività edilizia* della collana *Informazioni*.

Al fine di poter valutare il grado di copertura dei dati pubblicati, viene calcolato un indicatore di collaborazione dei comuni; i livelli di collaborazione, riportati nel prospetto 15.1, risultano maggiori nelle regioni del Nord rispetto a quelle del Centro e del Mezzogiorno.

**Prospetto 15.1**  
**Grado di collaborazione dei comuni - Anno 2001**

REGIONI	Grado di collaborazione dei comuni (a)	REGIONI	Grado di collaborazione dei comuni (a)
Piemonte	87,1	Lazio	83,1
Valle d'Aosta	94,4	Abruzzo	70,9
Lombardia	83,8	Molise	59,8
Trentino-Alto Adige	81,9	Campania	66,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>97,4</i>	Puglia	69,4
<i>Trento</i>	<i>66,8</i>	Basilicata	52,5
Veneto	92,2	Calabria	48,6
Friuli-Venezia Giulia	88,7	Sicilia	79,7
Liguria	91,4	Sardegna	59,1
Emilia-Romagna	90,5	<b>ITALIA</b>	<b>78,6</b>
Toscana	78,9	<b>Nord</b>	<b>87,2</b>
Umbria	65,6	<b>Centro</b>	<b>78,8</b>
Marche	69,9	<b>Mezzogiorno</b>	<b>67,5</b>

(a) Dati provvisori.

*Fabbricati residenziali.* Nel 2001 continua la fase di crescita, sebbene in misura molto ridotta, già iniziata nel 1999 (Prospetto 15.2). Si registra, infatti, una variazione positiva del volume delle concessioni edilizie relative alla costruzione o all'ampliamento di fabbricati residenziali (1,3 per cento). È la ripartizione del Nord a determinare tale incremento di volume registrando una variazione positiva rispetto al precedente anno (4,4 per cento), mentre si hanno variazioni negative nelle ripartizioni del Centro (-4,6 per cento) e del Mezzogiorno (-3,9 per cento), contrariamente a quanto avveniva nell'anno precedente in cui si registravano degli incrementi alquanto consistenti.

A conferma dell'andamento generalmente crescente (Tavola 15.2) le nuove costruzioni segnano una variazione positiva in termini di volume del 2,4 per cento, ma non in numero di fabbricati per i quali si ha un decremento del -1,9

<sup>1</sup> Vedi Glossario per la definizione di fabbricato residenziale, non residenziale e ampliamento.

per cento, mentre gli ampliamenti diminuiscono in volume del -6,3 per cento rispetto al 2000 accentuando l'andamento dell'anno scorso già in diminuzione.

A livello regionale le variazioni negative dei volumi relativi ai nuovi fabbricati si osservano, per quanto riguarda il Nord, soltanto in Valle d'Aosta (-8,8 per cento) e in Emilia-Romagna (-2,2 per cento), al Centro in Toscana (-2,6 per cento) e in Umbria (-37,2 per cento) e in quasi tutte le regioni del Mezzogiorno, tranne l'Abruzzo in cui si ha un notevole incremento (57,7 per cento) e la Sicilia (0,9 per cento).

Tra le circoscrizioni territoriali permangono le differenze nel volume medio per fabbricato, nella superficie media per abitazione e nel numero medio di stanze per abitazione: fabbricati mediamente più grandi sono presenti al Nord e al Centro, associati a un valore minore della superficie media per abitazione e del numero medio di stanze per abitazione.

Più in dettaglio il volume medio per fabbricato è pari a 2.406 metri cubi al Nord e 1.918 metri cubi al Centro rispetto a 1.655 metri cubi nel Mezzogiorno (Tavola 15.2); il dato nazionale della superficie media per abitazione è pari a 79,4 metri quadrati (Tavola 15.6), sintesi di 76,0 metri quadrati nella circoscrizione Nord, di 78,5 al Centro e di 91,5 metri quadrati nel Mezzogiorno; il numero medio di stanze per abitazione è risultato di 3,7 nel territorio nazionale (Tavola 15.7), 3,5 e 3,6 rispettivamente al Nord e al Centro e 4,1 per il Mezzogiorno.

### Prospetto 15.2

**Concessioni ritirate per costruzione e ampliamenti di fabbricati residenziali e non residenziali nel periodo 1997-2001** (volume in migliaia di metri cubi vuoto per pieno)

CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI	Valori assoluti (a)					Variazioni percentuali			
	1997	1998	1999	2000	2001	1998 1997	1999 1998	2000 1999	2001 2000
FABBRICATI RESIDENZIALI									
<b>Italia</b>	<b>70.204</b>	<b>65.489</b>	<b>71.514</b>	<b>76.389</b>	77.418	<b>-6,7</b>	<b>9,2</b>	<b>6,8</b>	<b>1,3</b>
Nord	41.960	40.722	45.421	47.718	49.839	-3,0	11,5	5,1	4,4
Centro	8.773	7.610	9.296	10.610	10.123	-13,3	22,2	14,1	-4,6
Mezzogiorno	19.471	17.157	16.796	18.061	<b>17.356</b>	-11,9	-2,1	7,5	-3,9
FABBRICATI NON RESIDENZIALI									
<b>Italia</b>	<b>90.983</b>	<b>97.308</b>	<b>115.332</b>	<b>125.718</b>	<b>134.352</b>	<b>7,0</b>	<b>18,5</b>	<b>9,0</b>	<b>6,9</b>
Nord	61.864	71.447	83.793	86.852	94.018	15,5	17,3	3,7	8,2
Centro	12.210	10.974	13.547	14.951	17.325	-10,1	23,4	10,4	15,9
Mezzogiorno	16.909	14.887	17.993	23.915	23.009	-12,0	20,9	32,9	-3,8

(a) Dati provvisori.

*Fabbricati non residenziali.* Il livello del volume delle concessioni edilizie relative alla costruzione o all'ampliamento di fabbricati non residenziali (Prospetto 15.2) registra, nel 2001, una discreta crescita (6,9 per cento) anche se più moderata rispetto a quella dell'anno precedente (9,0 per cento).

Il dato nazionale è il risultato di andamenti positivi delle due circoscrizioni Nord (8,2 per cento) e Centro (15,9 per cento) mentre nel Mezzogiorno, a differenza della sorprendente crescita dell'anno prima, si registra un lieve calo (-3,8 per cento).

I fabbricati non residenziali di nuova costruzione analizzati secondo la destinazione d'uso (Prospetto 15.3) evidenziano una crescita nei settori dell'agricoltura (14,0 per cento), dell'industria (8,2 per cento) e delle altre destinazioni (5,0 per cento), è invece in calo il settore commercio e esercizi alberghieri (-5,3 per cento), invertendo la tendenza dell'anno precedente. In particolare, al Nord i comparti dell'industria e dell'agricoltura presentano un aumento rispettivamente del 15,2 e del 12,6 per cento, per quanto riguarda il settore del commercio, inversamente all'anno precedente, si ha un calo del -6,5 per cento e infine si registra una variazione negativa per le altre destinazioni

(-4,1 per cento); al Centro, l'industria registra un aumento lievemente maggiore rispetto a quello del Nord (17,3 per cento), una crescita ancora più elevata si ha per i settori dell'agricoltura (62,7 per cento) e le altre destinazioni (34,7 per cento); mentre nel Mezzogiorno l'industria è in forte calo (-20,7 per cento), seguita dal commercio anche se in misura più lieve (-4,4 per cento), nei restanti comparti si registra invece una crescita, lieve per l'agricoltura (3,0 per cento) e più elevata per le altre destinazioni (18,9 per cento).

**Prospetto 15.3**

**Concessioni ritirate per fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la destinazione d'uso - Anni 1998-2001** (variazioni percentuali del volume rispetto all'anno precedente)

ANNI (a)	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio ed esercizi alberghieri	Altre destinazioni	Totale
ITALIA					
1998	-8,8	7,5	27,1	-4,7	5,6
1999	1,4	26,2	5,9	39,5	21,0
2000	7,5	18,0	21,0	3,3	15,4
2001	14,0	8,2	-5,3	5,0	6,9
NORD					
1998	1,2	17,2	49,4	9,9	17,6
1999	-4,7	23,6	-3,9	52,0	18,8
2000	13,9	9,6	18,2	-10,6	8,5
2001	12,6	15,2	-6,5	-4,1	10,2
CENTRO					
1998	-19,6	-12,1	-37,1	-6,4	-16,6
1999	-3,5	42,5	36,8	20,8	34,3
2000	0,2	9,5	0,5	42,1	9,9
2001	62,7	17,3	0,1	34,7	20,7
MEZZOGIORNO					
1998	-22,6	-13,2	19,5	-37,6	-16,3
1999	16,6	25,7	33,5	-0,7	21,7
2000	-2,1	69,3	44,4	64,3	48,4
2001	3,0	-20,7	-4,4	18,9	-11,1

(a) Dati provvisori.

**Opere pubbliche**

*Caratteristiche della rilevazione.* La rilevazione trimestrale sulle opere pubbliche ha come campo di osservazione l'insieme dei lavori per opere pubbliche e di pubblica utilità gestiti in economia o in appalto, da chiunque realizzati. In particolare, formano oggetto di rilevazione – con la sola esclusione dei lavori di manutenzione ordinaria – i lavori iniziati con importo superiore a 25.823 euro (fino al 1998 il campo di osservazione comprendeva i lavori iniziati ed eseguiti di qualsiasi importo) e i relativi lavori eseguiti per opere pubbliche e di pubblica utilità realizzate dagli enti della Pubblica Amministrazione e relative aziende nonché da parte di altri soggetti. Le informazioni rilevate per ciascun lavoro si riferiscono alle caratteristiche dell'ente realizzatore; alla natura del lavoro; al tipo di opera; alla durata prevista (solo per i lavori iniziati); all'importo totale Iva esclusa (solo per i lavori iniziati); alla produzione realizzata (solo per i lavori eseguiti); al tipo di finanziamento; all'eventuale assenza del fenomeno.

La rilevazione risente della parziale collaborazione degli enti e dei ritardi nell'invio dei dati. Al fine di fornire uno strumento di valutazione della copertura dei dati, la collaborazione viene analizzata sia in termini di numero degli enti adempienti rispetto al totale degli enti interessati sia in termini di popolazione quando il parametro demografico è sufficientemente espressivo. Per gli enti centrali e per gli altri enti locali, per i quali non è possibile utilizzare un indicatore di sintesi che esprima quantitativamente il grado di colla-

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
- ♦ ISTAT. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).

borazione, vengono segnalate le eventuali distorsioni riferite all'assenza, per un determinato periodo, di un particolare ente. Per gli anni 1999 e 2000, periodo questo a cui si riferiscono le successive analisi, è da segnalare la mancanza dei dati dell'Anas. Inoltre, nel corso del 1999 si è proceduto a una riorganizzazione dell'archivio degli enti la cui attività principale è legata al settore elettrico per tenere conto delle modifiche societarie intervenute nel corso dell'anno.

*La nuova classificazione degli enti.* L'attuale rilevazione prevede l'utilizzo di un archivio Istat contenente gli enti che istituzionalmente realizzano opere pubbliche, sistematicamente aggiornato sulla base delle segnalazioni per provincia degli uffici di statistica presso le Camere di commercio (Istat, 1990 p. 10). Gli enti appartenenti all'archivio, precedentemente raggruppati in 16 tipologie (Istat, 1990 p. 11), sono stati riclassificati in base ai criteri stabiliti dal nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, (Sec95 – Eurostat, 1995). La classificazione delle unità istituzionali definita dal Sec95 prevede i seguenti settori: S.11 – Società e quasi società non finanziarie; S.12 – Società finanziarie; S.13 – Amministrazioni pubbliche; S.14 – Famiglie; S.15 – Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie. In particolare secondo il Sec95 le amministrazioni pubbliche S.13 vengono definite come unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita, la cui produzione è destinata ai consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori e/o a tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza.

Gli enti dell'archivio delle opere pubbliche sono stati classificati nei settori S.11 e S.13 seguendo le indicazioni contenute nel documento elaborato da un apposito gruppo di lavoro (Istat, 1997). Ad esempio, gli Istituti autonomi per le case popolari sono stati inseriti nel settore delle società e quasi società in quanto “il rapporto fra proventi derivanti dalle locazioni e i costi di produzione è abbondantemente superiore al 50 per cento”. Il Sec95 prevede per il settore S.13 l'articolazione riportata nel prospetto 15.4.

#### Prospetto 15.4

##### Classificazione delle Amministrazioni pubbliche secondo il Sec95

S.13	Amministrazioni pubbliche
S.1311	Amministrazioni centrali
S.1311.1	Amministrazione statale e Organi costituzionali
S.1311.2	Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica
S.1311.3	Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali
S.1311.4	Enti di ricerca
S.1313	Amministrazioni locali
S.1313.1	Enti territoriali
S.1313.2	Enti produttori di servizi sanitari
S.1313.3	Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica
S.1313.4	Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali
S.1314	Enti di previdenza e assistenza sociale

La disaggregazione delle Amministrazioni pubbliche è stata utilizzata come riferimento nei prospetti e nelle tavole allegate. Gli enti territoriali sono stati ulteriormente disaggregati in regioni, province e comuni (questi ultimi, in analogia agli anni precedenti, sono stati ulteriormente disaggregati per classe di ampiezza) mentre i settori S.1313.3 e S.1313.4 sono stati considerati insieme nella voce “altri enti locali”.

*La nuova classificazione delle opere.* Le istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche prevedevano una classificazione di 14 categorie di opere disaggregabili in 72 voci elementari (Istat, 1990 p. 18). Predisposta nel 1985, la classificazione non tiene conto delle recenti evoluzioni a livello europeo che, nel caso delle costruzioni, si sono concretizzate con il rilascio della classificazione delle costruzioni (Eurostat, 1997). La Classificazione delle costruzioni (Cc), è stata elaborata sulla base della Classificazione centrale dei prodotti (Cpc), pubblicata nel 1991 dalle Nazioni Unite. Nella Cc si distinguono due categorie principali: edifici e opere di ingegneria civile. Nell'ambito di queste due sezioni, è operata una distinzione fondamentale in base alla progettazione tecnica derivante dall'utilizzazione specifica della struttura (ad esempio fabbricati per uffici e attività commerciali, strutture viarie, opere idrauliche, condotte) e, in particolare per gli edifici, a seconda dell'utilizzazione prevalente.

Gli edifici si suddividono in edifici residenziali e non residenziali. Per edifici residenziali si intendono le costruzioni in cui si utilizza per lo meno la metà a fini residenziali. Se meno della metà della superficie utile complessiva è utilizzata a fini residenziali, l'edificio è classificato come non residenziale e può essere distinto in funzione della destinazione economica cui prevalentemente è destinato: agricoltura, industria, trasporti eccetera. Per opere di ingegneria civile si intendono tutte le costruzioni non classificate come edifici: ferrovie, strade, ponti, autostrade, piste di campi di aviazione, dighe eccetera.

La classificazione Cc si articola in 2 sezioni, 6 divisioni, 20 gruppi e 46 classi. Nei prospetti e nelle tavole si riportano i dati disaggregati secondo le sei divisioni: edilizia residenziale; edilizia non residenziale; infrastrutture di trasporto; condotte, linee di comunicazione ed elettriche; opere complesse sul sito industriale; altre opere di ingegneria civile.

*I risultati del 1999-2000.* Nel 2000 si assiste a un rallentamento dei lavori eseguiti misurati a prezzi correnti che diminuiscono dello 0,8 per cento congiuntamente a una crescita dei lavori iniziati (37,8 per cento). Quest'ultimo risultato è comunque legato esclusivamente ai nuovi lavori per l'alta velocità sulla tratta Milano-Bologna.

Rispetto agli enti realizzatori ([Prospetto 15.5](#)), a fronte di una diffusa diminuzione, i lavori eseguiti crescono nelle società e quasi società non finanziarie (4,9 per cento), nelle province (13,2 per cento) e nei comuni con meno di mille abitanti (11,1 per cento). I lavori iniziati crescono, oltre che nel settore delle società e quasi società non finanziarie per effetto dell'alta velocità, nelle amministrazioni centrali (7,4 per cento), nelle province (6,7 per cento), nei comuni fino a mille abitanti (7,7 per cento) e negli enti produttori di servizi sanitari (3,0 per cento).

Osservando le variazioni per comparto ([Prospetto 15.6](#)), i lavori eseguiti crescono nel genio civile (2,2 per cento), a seguito della crescita delle infrastrutture di trasporto (13,2 per cento), e diminuiscono nell'edilizia (-7,0 per cento). I lavori iniziati registrano un andamento analogo, presentando però anche una crescita nel comparto residenziale (3,5 per cento).



**Prospetto 15.5**

**Lavori iniziati ed eseguiti per ente realizzatore - Anni 1999-2000** (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali)

ENTI REALIZZATORI	Lavori iniziati			Lavori eseguiti		
	1999	2000	Var. % 2000/1999	1999	2000	Var. % 2000/1999
<b>Società e quasi società non finanziarie</b>	<b>4.165.422</b>	<b>8.558.870</b>	<b>105,5</b>	<b>4.483.135</b>	<b>4.703.857</b>	<b>4,9</b>
<b>Amministrazione pubblica (1+2+3)</b>	<b>6.144.715</b>	<b>5.649.022</b>	<b>-8,1</b>	<b>5.724.486</b>	<b>5.420.476</b>	<b>-5,3</b>
AMMINISTRAZIONI CENTRALI (1)	466.242	500.748	7,4	418.079	365.397	-12,6
AMMINISTRAZIONI LOCALI (2)	5.661.098	5.138.746	-9,2	5.288.295	5.027.785	-4,9
Regioni	145.654	121.261	-16,7	245.619	240.268	-2,2
Province	782.276	835.058	6,7	547.388	619.499	13,2
Comuni	3.933.377	3.429.606	-12,8	3.617.802	3.381.092	-6,5
Comuni capoluoghi	948.404	860.835	-9,2	1.078.664	938.690	-13,0
Comuni non capoluoghi						
- oltre 50.000 abitanti	185.728	169.763	-8,6	160.080	137.383	-14,2
- 20.001-50.000 abitanti	570.433	452.064	-20,8	468.528	463.882	-1,0
- 10.001-20.000 abitanti	621.941	454.763	-26,9	520.311	467.181	-10,2
- 5.001-10.000 abitanti	548.318	507.632	-7,4	492.016	468.770	-4,7
- 2.501-5.000 abitanti	518.607	443.461	-14,5	437.463	442.914	1,2
- 1.001-2.500 abitanti	374.219	362.577	-3,1	329.661	316.707	-3,9
- fino a 1.000 abitanti	165.727	178.512	7,7	131.081	145.566	11,1
Enti produttori di servizi sanitari	481.490	496.022	3,0	590.605	539.732	-8,6
Altri enti locali	318.300	256.800	-19,3	286.881	247.195	-13,8
ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (3)	17.375	9.527	-45,2	18.112	27.293	50,7
<b>TOTALE</b>	<b>10.310.137</b>	<b>14.207.892</b>	<b>37,8</b>	<b>10.207.621</b>	<b>10.124.333</b>	<b>-0,8</b>

**Prospetto 15.6**

**Lavori iniziati ed eseguiti per tipo di opera - Anni 1999-2000** (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali)

TIPI DI OPERA	Lavori iniziati			Lavori eseguiti		
	1999	2000	Var. % 2000/1999	1999	2000	Var. % 2000/1999
<b>Totale edilizia</b>	<b>3.222.273</b>	<b>3.077.411</b>	<b>-4,5</b>	<b>3.310.774</b>	<b>3.078.096</b>	<b>-7,0</b>
Residenziale	360.622	373.310	3,5	438.064	378.500	-13,6
Non residenziale	2.861.651	2.704.101	-5,5	2.872.710	2.699.596	-6,0
<b>Totale genio civile</b>	<b>7.087.864</b>	<b>11.130.481</b>	<b>57,0</b>	<b>6.896.847</b>	<b>7.046.236</b>	<b>2,2</b>
Infrastrutture di trasporto	2.695.216	7.297.041	170,7	2.804.718	3.175.705	13,2
Condotte, linee di comunicazione ed elettriche	3.017.214	2.484.328	-17,7	2.705.378	2.519.517	-6,9
Opere complesse sul sito industriale	871.831	815.751	-6,4	912.778	895.576	-1,9
Altre opere di ingegneria civile	503.602	533.361	5,9	473.974	455.438	-3,9
<b>TOTALE</b>	<b>10.310.137</b>	<b>14.207.892</b>	<b>37,8</b>	<b>10.207.621</b>	<b>10.124.333</b>	<b>-0,8</b>

**Tavola 15.1 - Indici generali della produzione nelle costruzioni, dati grezzi, corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati. Base 2000=100 - Anni 1999-2003**

ANNI TRIMESTRI	Dati grezzi		Dati corretti per giorni lavorativi		Dati destagionalizzati	
	Indici	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente	Indici	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente	Indici	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
1999	95,4	8,9	94,2	8,8	94,7	-
2000	100,0	4,8	100,0	6,2	100,7	-
2001	106,3	6,3	105,7	5,7	106,2	-
2002	111,6	5,0	110,9	4,9	111,6	-
2003	113,7	1,9	113,0	1,9	113,4	-
ANNO 2001						
I trim	101,0	4,0	99,1	3,8	103,4	3,4
II trim	113,4	6,2	113,5	6,5	107,0	3,5
III trim	98,6	3,1	98,5	3,0	106,0	-0,9
IV trim	112,1	11,4	111,7	9,3	108,2	2,1
ANNO 2002						
I trim	105,8	4,8	105,1	6,1	109,3	1,0
II trim	112,4	-0,9	112,7	-0,7	107,2	-1,9
III trim	106,8	8,3	104,8	6,4	113,4	5,8
IV trim	121,3	8,2	121,1	8,4	116,5	2,7
ANNO 2003						
I trim	110,5	4,4	110,4	5,0	114,0	-2,1
II trim	120,5	7,2	120,8	7,2	114,9	0,8
III trim	106,7	-0,1	103,9	-0,9	111,8	-2,7
IV trim	117,2	-3,4	117,0	-3,4	112,7	0,8

Fonte: Indice di produzione delle costruzioni (E)

**Tavola 15.2 - Fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2001 (volume in metri cubi vuoto per pieno)**

ANNI (a) REGIONI	Fabbricati residenziali				Fabbricati non residenziali			
	Nuova costruzione		Volume medio	Ampliamenti Volume	Nuova costruzione		Ampliamenti Volume	
	Numero	Volume			Numero	Volume		
1997	32.212	60.536.513	1.879	9.667.821	17.726	63.887.215	3.604	27.095.660
1998	28.455	56.268.471	1.977	9.220.360	16.613	67.443.808	4.060	29.863.900
1999	29.705	62.079.900	2.090	9.433.650	17.089	81.615.523	4.776	33.716.520
2000	33.065	67.126.398	2.030	9.263.119	17.185	94.165.136	5.479	31.552.457
2001 - PER REGIONE								
Piemonte	2.084	4.853.609	2.329	676.497	1.412	8.084.794	5.726	2.403.827
Valle d'Aosta	87	102.974	1.184	13.084	46	134.270	2.919	41.806
Lombardia	5.187	14.442.175	2.784	1.315.563	1.962	22.101.557	11.265	6.106.111
Trentino-Alto Adige	872	2.142.145	2.457	307.052	658	3.324.541	5.052	1.392.613
<i>Bolzano-Bozen</i>	673	1.613.030	2.397	164.036	477	2.298.403	4.818	1.136.815
<i>Trento</i>	199	529.115	2.659	143.016	181	1.026.138	5.669	255.798
Veneto	5.476	12.123.519	2.214	1.528.683	2.497	19.320.037	7.737	7.998.839
Friuli-Venezia Giulia	1.207	2.152.145	1.783	782.651	455	3.749.109	8.240	2.341.456
Liguria	398	566.575	1.424	89.836	209	500.879	2.397	114.797
Emilia-Romagna	3.011	7.701.852	2.558	1.140.777	1.504	11.821.135	7.860	4.582.182
Toscana	1.321	2.820.080	2.135	297.782	910	5.369.705	5.901	1.507.031
Umbria	417	757.385	1.816	114.359	259	845.603	3.265	283.508
Marche	715	1.962.579	2.745	126.188	420	4.048.818	9.640	832.754
Lazio	2.453	3.872.079	1.579	172.711	1.098	3.333.572	3.036	1.103.701
Abruzzo	963	2.072.391	2.152	263.425	350	1.908.622	5.453	678.538
Molise	140	192.400	1.374	30.934	196	331.669	1.692	158.382
Campania	1.441	3.158.603	2.192	365.007	1.086	4.214.933	3.881	1.486.051
Puglia	1.957	3.674.330	1.878	558.824	914	4.800.057	5.252	1.211.527
Basilicata	201	299.221	1.489	49.244	376	635.753	1.691	32.111
Calabria	630	996.903	1.582	122.541	446	1.156.625	2.593	377.585
Sicilia	2.398	3.262.553	1.361	317.615	1.061	2.625.585	2.475	393.344
Sardegna	1.477	1.581.689	1.071	410.239	928	2.344.940	2.527	653.674
<b>ITALIA</b>	<b>32.435</b>	<b>68.735.207</b>	<b>2.119</b>	<b>8.683.012</b>	<b>16.787</b>	<b>100.652.204</b>	<b>5.996</b>	<b>33.699.837</b>
<b>Nord</b>	<b>18.322</b>	<b>44.084.994</b>	<b>2.406</b>	<b>5.854.143</b>	<b>8.743</b>	<b>69.036.322</b>	<b>7.896</b>	<b>24.981.631</b>
<b>Centro</b>	<b>4.906</b>	<b>9.412.123</b>	<b>1.918</b>	<b>711.040</b>	<b>2.687</b>	<b>13.597.698</b>	<b>5.061</b>	<b>3.726.994</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>9.207</b>	<b>15.238.090</b>	<b>1.655</b>	<b>2.117.829</b>	<b>5.357</b>	<b>18.018.184</b>	<b>3.363</b>	<b>4.991.212</b>

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Al fine di agevolare i confronti tra i diversi anni, i dati riferiti al periodo 1997-2001 sono provvisori.

**Tavola 15.3 - Abitazioni e vani di abitazione in fabbricati residenziali e non residenziali per regione - Anno 2001**

ANNI (a) REGIONI	Abitazioni (b)			Vani di abitazioni (c)			Abitazioni per mille abitanti (d)
	In fabbricati residenziali	In fabbricati non residenziali	Totale	Stanze	Accessori	Totale	
1997	140.528	4.069	144.597	567.169	496.398	1.063.567	3,1
1998	132.895	3.755	136.650	531.600	467.322	998.922	3,0
1999	147.397	4.255	151.652	578.474	501.494	1.079.968	3,2
2000	158.442	3.965	162.407	609.392	514.456	1.123.848	3,2
2001 - PER REGIONE							
Piemonte	10.865	150	11.015	41.619	33.739	75.358	2,9
Valle d'Aosta	181	10	191	778	685	1.463	1,7
Lombardia	35.620	467	36.087	127.977	114.120	242.097	4,7
Trentino-Alto Adige	4.616	324	4.940	17.630	17.771	35.401	6,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.300</i>	<i>281</i>	<i>3.581</i>	<i>12.701</i>	<i>12.739</i>	<i>25.440</i>	<i>7,9</i>
<i>Trento</i>	<i>1.316</i>	<i>43</i>	<i>1.359</i>	<i>4.929</i>	<i>5.032</i>	<i>9.961</i>	<i>4,3</i>
Veneto	28.838	448	29.286	101.519	102.938	204.457	7,0
Friuli-Venezia Giulia	5.176	47	5.223	21.138	20.681	41.819	5,0
Liguria	1.679	36	1.715	5.758	4.362	10.120	1,2
Emilia-Romagna	19.711	452	20.163	69.389	61.183	130.572	5,6
Toscana	8.105	163	8.268	31.614	25.067	56.681	3,0
Umbria	1.709	34	1.743	7.291	5.509	12.800	3,2
Marche	4.408	65	4.473	17.431	13.638	31.069	4,4
Lazio	8.746	437	9.183	30.386	24.030	54.416	2,1
Abruzzo	4.534	74	4.608	18.629	14.990	33.619	5,1
Molise	412	56	468	1.857	1.434	3.291	2,4
Campania	6.204	456	6.660	27.816	19.015	46.831	1,7
Puglia	8.273	279	8.552	34.426	26.750	61.176	3,0
Basilicata	615	62	677	2.845	1.931	4.776	2,1
Calabria	1.997	56	2.053	8.709	6.560	15.269	2,1
Sicilia	7.011	191	7.202	29.378	23.622	53.000	1,8
Sardegna	4.842	192	5.034	19.776	15.886	35.662	5,2
<b>ITALIA</b>	<b>163.542</b>	<b>3.999</b>	<b>167.541</b>	<b>615.966</b>	<b>533.911</b>	<b>1.149.877</b>	<b>3,7</b>
<b>Nord</b>	<b>106.686</b>	<b>1.934</b>	<b>108.620</b>	<b>385.808</b>	<b>355.479</b>	<b>741.287</b>	<b>4,8</b>
<b>Centro</b>	<b>22.968</b>	<b>699</b>	<b>23.667</b>	<b>86.722</b>	<b>68.244</b>	<b>154.966</b>	<b>2,7</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>33.888</b>	<b>1.366</b>	<b>35.254</b>	<b>143.436</b>	<b>110.188</b>	<b>253.624</b>	<b>2,5</b>

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Al fine di agevolare i confronti tra i diversi anni, i dati riferiti al periodo 1997-2001 sono provvisori.

(b) Compresa quelle ricavate da ampliamenti di fabbricati preesistenti.

(c) Compresi quelli ricavati da ampliamenti di abitazioni preesistenti.

(d) Calcolato sulla base dei Comuni presenti (anche se negativi) nell'indagine.

**Tavola 15.4 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione per struttura portante e regione - Anno 2001**  
(volume in metri cubi vuoto per pieno)

ANNI (a) REGIONI	Pietra e mattoni		Cemento armato				Acciaio		Altra	
	Numero	Volume	In sito		Prefabbricato e precompresso		Numero	Volume	Numero	Volume
			Numero	Volume	Numero	Volume				
1997	11.818	15.387.875	18.047	41.420.099	584	1.215.612	10	11.070	1.753	2.501.857
1998	10.540	14.680.634	15.571	37.409.720	639	1.285.750	14	55.866	1.691	2.836.501
1999	10.226	14.801.208	17.061	43.097.191	583	1.177.406	17	26.046	1.818	2.978.049
2000	8.442	11.762.933	22.378	51.605.011	280	494.494	22	22.444	1.943	3.241.516
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	235	243.857	1.751	4.501.823	20	19.193	-	-	78	88.736
Valle d'Aosta	16	18.760	63	76.157	-	-	-	-	8	8.057
Lombardia	1.089	1.720.684	3.804	12.190.917	47	59.931	2	1.151	245	469.492
Trentino-Alto Adige	192	329.920	492	1.447.246	4	4.371	-	-	184	360.608
<i>Bolzano-Bozen</i>	167	301.851	334	982.637	1	417	-	-	171	328.125
<i>Trento</i>	25	28.069	158	464.609	3	3.954	-	-	13	32.483
Veneto	2.547	4.174.844	2.642	7.223.655	23	78.074	2	2.565	262	644.381
Friuli-Venezia Giulia	170	200.225	930	1.852.965	34	27.826	6	3.891	67	67.238
Liguria	37	23.378	340	526.957	4	2.965	-	-	17	13.275
Emilia-Romagna	1.539	3.021.646	1.337	4.307.212	11	30.836	2	1.875	122	340.283
Toscana	383	479.847	751	2.044.853	15	38.447	1	1.612	171	255.321
Umbria	65	64.702	291	635.191	5	8.566	-	-	56	48.926
Marche	28	46.653	663	1.876.666	4	4.643	1	902	19	33.715
Lazio	304	242.936	2.004	3.427.864	10	7.854	2	1.552	133	191.873
Abruzzo	140	126.774	796	1.903.208	2	2.220	1	5.390	24	34.799
Molise	28	18.211	104	169.692	-	-	-	-	8	4.497
Campania	79	67.212	1.276	2.866.983	4	23.249	1	1.202	81	199.957
Puglia	316	233.970	1.545	3.211.945	15	17.630	1	114	80	210.671
Basilicata	23	16.036	165	271.708	-	-	-	-	13	11.477
Calabria	41	31.489	567	947.120	2	745	-	-	20	17.549
Sicilia	146	87.865	2.143	3.088.819	31	28.013	3	2.187	75	55.669
Sardegna	856	739.403	452	656.791	13	9.255	1	470	155	175.770
<b>ITALIA</b>	<b>8.234</b>	<b>11.888.412</b>	<b>22.116</b>	<b>53.227.772</b>	<b>244</b>	<b>363.818</b>	<b>23</b>	<b>22.911</b>	<b>1.818</b>	<b>3.232.294</b>
<b>Nord</b>	<b>5.825</b>	<b>9.733.314</b>	<b>11.359</b>	<b>32.126.932</b>	<b>143</b>	<b>223.196</b>	<b>12</b>	<b>9.482</b>	<b>983</b>	<b>1.992.070</b>
<b>Centro</b>	<b>780</b>	<b>834.138</b>	<b>3.709</b>	<b>7.984.574</b>	<b>34</b>	<b>59.510</b>	<b>4</b>	<b>4.066</b>	<b>379</b>	<b>529.835</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.629</b>	<b>1.320.960</b>	<b>7.048</b>	<b>13.116.266</b>	<b>67</b>	<b>81.112</b>	<b>7</b>	<b>9.363</b>	<b>456</b>	<b>710.389</b>

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Al fine di agevolare i confronti tra i diversi anni, i dati riferiti al periodo 1997-2001 sono provvisori.

**Tavola 15.5 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero delle abitazioni, secondo la figura del concessionario - Anno 2001 (volume in metri cubi vuoto per pieno)**

ANNI (a) CONCESSIONARI	Fabbricati									
	Con 1 abitazione		Con 2 abitazioni		3-15 abitazioni		16-30 abitazioni		Oltre 30 abitazioni	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
1997	16.001	12.023.908	6.051	7.524.685	8.784	24.645.622	1.044	9.208.234	332	7.134.064
1998	13.392	10.191.756	5.329	6.666.811	8.380	23.514.697	1.046	9.316.196	308	6.579.011
1999	13.001	9.865.500	5.670	6.937.187	9.516	26.525.452	1.105	9.602.762	413	9.148.999
2000	14.728	11.042.453	5.907	7.317.442	10.706	29.663.577	1.313	11.304.647	411	7.798.279
2001 - SECONDO LA FIGURA DEL CONCESSIONARIO										
Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Provincia	-	-	-	-	1	6.027	1	7.032	-	-
Comune	4	3.322	3	3.094	5	12.594	3	21.042	-	-
IACP (b)	1	848	5	4.011	65	235.784	15	124.271	7	256.487
Altro ente pubblico	1	100	1	670	1	4.168	1	8.345	1	11.719
Impresa di costruzione	633	474.051	797	916.411	3.697	10.624.446	502	4.058.429	137	2.870.045
Impresa immobiliare, bancaria, assicurativa	411	321.538	604	709.493	2.425	7.107.180	466	3.843.143	170	3.379.659
Altra impresa	226	199.755	97	132.304	243	619.819	42	384.708	27	516.365
Coop. edil. di abitazione	145	91.070	61	79.408	471	1.784.221	186	1.678.307	58	1.319.533
Altro soggetto	12.630	9.559.880	4.144	5.116.935	3.871	9.507.780	222	1.753.401	55	987.812
<b>Totale</b>	<b>14.051</b>	<b>10.650.564</b>	<b>5.712</b>	<b>6.962.326</b>	<b>10.779</b>	<b>29.902.019</b>	<b>1.438</b>	<b>11.878.678</b>	<b>455</b>	<b>9.341.620</b>

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Al fine di agevolare i confronti tra i diversi anni, i dati riferiti al periodo 1997-2001 sono provvisori.

(b) Compresi, per le province autonome di Bolzano e Trento, Ipeaa e Itea.

**Tavola 15.6 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per superficie utile abitabile e regione - Anno 2001 (superficie utile abitabile in metri quadrati)**

ANNI (a) REGIONI	Superficie utile abitabile				Totale	Superficie media per abitazione
	Fino a 95	Da 96 a 110	Da 111 a 130	Oltre 130		
1997	83.944	16.657	10.109	11.144	121.854	87,2
1998	81.374	14.950	8.836	10.126	115.286	85,7
1999	94.103	15.556	9.562	10.228	129.449	84,2
2000	106.754	16.103	9.801	9.767	142.425	81,5
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	7.104	1.141	657	578	9.480	83,2
Valle d'Aosta	103	22	22	20	167	92,5
Lombardia	27.998	2.374	1.330	1.026	32.728	72,9
Trentino-Alto Adige	2.884	703	174	222	3.983	79,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.077</i>	<i>610</i>	<i>97</i>	<i>153</i>	<i>2.937</i>	<i>79,3</i>
<i>Trento</i>	<i>807</i>	<i>93</i>	<i>77</i>	<i>69</i>	<i>1.046</i>	<i>78,8</i>
Veneto	20.846	2.187	1.568	2.054	26.655	76,9
Friuli-Venezia Giulia	3.310	511	349	471	4.641	83,6
Liguria	1.217	99	78	69	1.463	72,6
Emilia-Romagna	15.231	1.436	878	763	18.308	73,9
Toscana	6.157	601	367	328	7.453	75,2
Umbria	925	195	138	190	1.448	92,6
Marche	3.108	557	295	201	4.161	83,3
Lazio	6.848	567	421	498	8.334	76,6
Abruzzo	2.894	508	324	306	4.032	85,9
Molise	149	102	25	77	353	105,7
Campania	3.179	1.201	596	570	5.546	96,1
Puglia	4.398	1.365	779	641	7.183	92,2
Basilicata	294	81	74	75	524	103,4
Calabria	930	295	238	278	1.741	98,0
Sicilia	3.359	1.420	849	649	6.277	94,6
Sardegna	3.032	287	300	312	3.931	78,6
<b>ITALIA</b>	<b>113.966</b>	<b>15.652</b>	<b>9.462</b>	<b>9.328</b>	<b>148.408</b>	<b>79,4</b>
<b>Nord</b>	<b>78.693</b>	<b>8.473</b>	<b>5.056</b>	<b>5.203</b>	<b>97.425</b>	<b>76,0</b>
<b>Centro</b>	<b>17.038</b>	<b>1.920</b>	<b>1.221</b>	<b>1.217</b>	<b>21.396</b>	<b>78,5</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>18.235</b>	<b>5.259</b>	<b>3.185</b>	<b>2.908</b>	<b>29.587</b>	<b>91,5</b>

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Al fine di agevolare i confronti tra i diversi anni, i dati riferiti al periodo 1997-2001 sono provvisori.

**Tavola 15.7 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione per numero di stanze e regione - Anno 2001**

ANNI (a) REGIONI	Numero di stanze				Totale	Numero medio di stanze per abitazione
	1	2	3-4	5 e oltre		
1997	1.974	17.250	63.881	38.749	121.854	3,9
1998	2.199	17.034	60.089	35.964	115.286	3,9
1999	2.887	19.878	69.767	36.917	129.449	3,9
2000	3.645	22.901	76.914	38.965	142.425	3,8
2001 - PER REGIONE						
Piemonte	186	1.054	6.203	2.037	9.480	3,79
Valle d'Aosta	2	25	84	56	167	4,20
Lombardia	1.069	6.657	18.447	6.555	32.728	3,54
Trentino-Alto Adige	160	834	2.011	978	3.983	3,54
<i>Bolzano-Bozen</i>	133	627	1.458	719	2.937	3,53
<i>Trento</i>	27	207	553	259	1.046	3,56
Veneto	928	6.532	13.523	5.672	26.655	3,40
Friuli-Venezia Giulia	59	758	2.213	1.611	4.641	3,99
Liguria	73	478	635	277	1.463	3,27
Emilia-Romagna	1.002	3.625	10.195	3.486	18.308	3,44
Toscana	206	1.257	4.013	1.977	7.453	3,76
Umbria	18	177	636	617	1.448	4,31
Marche	41	568	2.257	1.295	4.161	3,91
Lazio	379	2.201	4.222	1.533	8.335	3,31
Abruzzo	61	629	1.745	1.597	4.032	4,04
Molise	19	36	176	122	353	4,11
Campania	11	223	3.041	2.271	5.546	4,27
Puglia	85	611	3.853	2.634	7.183	4,03
Basilicata	4	26	274	220	524	4,30
Calabria	19	118	843	761	1.741	4,33
Sicilia	192	433	2.806	2.846	6.277	4,17
Sardegna	96	519	2.055	1.261	3.931	3,91
<b>ITALIA</b>	<b>4.610</b>	<b>26.761</b>	<b>79.232</b>	<b>37.806</b>	<b>148.409</b>	<b>3,66</b>
<b>Nord</b>	<b>3.479</b>	<b>19.963</b>	<b>53.311</b>	<b>20.672</b>	<b>97.425</b>	<b>3,52</b>
<b>Centro</b>	<b>644</b>	<b>4.203</b>	<b>11.128</b>	<b>5.422</b>	<b>21.397</b>	<b>3,65</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>487</b>	<b>2.595</b>	<b>14.793</b>	<b>11.712</b>	<b>29.587</b>	<b>4,11</b>

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Al fine di agevolare i confronti tra i diversi anni, i dati riferiti al periodo 1997-2001 sono provvisori.



**Tavola 15.8 - Fabbricati residenziali e abitazioni di nuova costruzione per caratteristiche dell'impianto termico e regione - Anno 2001**

ANNI (a) REGIONI	Natura						Localizzazione			
	Riscaldamento		Condizionamento		Riscald. e condiz.		Centralizzato		Autonomo	
	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni	Fabbricati	Abitazioni
1997	26.615	109.275	72	290	380	2.457	3.148	12.753	23.919	99.269
1998	23.905	104.732	83	342	398	2.197	2.750	10.453	21.636	96.818
1999	25.025	117.225	110	703	557	2.975	2.824	12.490	22.868	108.413
2000	27.959	128.385	139	677	912	4.452	3.198	12.021	25.812	121.493
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	2.048	9.377	3	13	18	55	193	1.339	1.876	8.106
Valle d'Aosta	84	164	-	-	2	2	36	62	50	104
Lombardia	4.948	31.139	2	4	124	664	362	3.030	4.712	28.777
Trentino-Alto Adige	858	3.932	2	15	7	28	504	1.992	363	1.983
<i>Bolzano-Bozen</i>	663	2.893	2	15	6	27	461	1.845	210	1.090
<i>Trento</i>	195	1.039	-	-	1	1	43	147	153	893
Veneto	4.953	23.324	10	141	479	2.752	393	1.453	5.049	24.764
Friuli-Venezia Giulia	1.129	4.399	7	51	48	141	113	267	1.071	4.324
Liguria	371	1.330	2	2	11	115	24	38	360	1.409
Emilia-Romagna	2.801	16.667	6	50	185	1.412	163	1.094	2.829	17.035
Toscana	1.278	7.297	2	12	20	106	79	324	1.221	7.091
Umbria	406	1.400	-	-	5	41	32	74	379	1.367
Marche	691	4.023	-	-	16	101	49	218	658	3.906
Lazio	2.106	6.304	6	24	27	469	195	497	1.944	6.300
Abruzzo	925	3.852	2	2	19	144	95	223	851	3.775
Molise	135	339	-	-	-	-	25	53	110	286
Campania	1.277	5.099	2	2	16	39	202	758	1.093	4.382
Puglia	1.317	6.079	6	10	32	97	155	538	1.200	5.648
Basilicata	176	457	-	-	7	36	23	46	160	447
Calabria	446	1.374	2	3	11	39	89	250	370	1.166
Sicilia	1.029	3.474	21	38	81	211	322	714	809	3.009
Sardegna	489	1.474	60	252	115	540	90	369	574	1.897
<b>ITALIA</b>	<b>27.467</b>	<b>131.504</b>	<b>133</b>	<b>619</b>	<b>1.223</b>	<b>6.992</b>	<b>3.144</b>	<b>13.339</b>	<b>25.679</b>	<b>125.776</b>
<b>Nord</b>	<b>17.192</b>	<b>90.332</b>	<b>32</b>	<b>276</b>	<b>874</b>	<b>5.169</b>	<b>1.788</b>	<b>9.275</b>	<b>16.310</b>	<b>86.502</b>
<b>Centro</b>	<b>4.481</b>	<b>19.024</b>	<b>8</b>	<b>36</b>	<b>68</b>	<b>717</b>	<b>355</b>	<b>1.113</b>	<b>4.202</b>	<b>18.664</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.794</b>	<b>22.148</b>	<b>93</b>	<b>307</b>	<b>281</b>	<b>1.106</b>	<b>1.001</b>	<b>2.951</b>	<b>5.167</b>	<b>20.610</b>

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Al fine di agevolare i confronti tra i diversi anni, i dati riferiti al periodo 1997-2001 sono provvisori.

**Tavola 15.9 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione per destinazione d'uso e regione - Anno 2001**  
(volume in metri cubi)

ANNI (a) REGIONI	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e esercizi alberghieri		Trasporti e comunicazioni Credito e assicurazioni		Altre destinazioni	
	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume	Fabbricati	Volume
1997	8.764	11.048.168	3.892	38.811.457	1.094	7.207.903	118	740.759	3.858	6.078.928
1998	7.264	10.075.400	3.916	41.706.069	1.192	9.161.204	115	1.185.062	4.126	5.316.073
1999	7.367	10.211.761	4.441	52.633.236	1.221	9.698.460	117	1.657.903	3.943	7.414.163
2000	7.003	10.976.633	5.026	62.083.114	1.441	11.734.793	129	1.552.021	3.586	7.818.575
2001 - PER REGIONE										
Piemonte	440	964.616	406	5.454.989	82	814.314	7	42.313	477	808.562
Valle d'Aosta	12	24.853	6	37.802	5	15.730	-	-	23	55.885
Lombardia	427	2.397.289	1.028	15.783.114	161	1.767.926	26	495.280	320	1.657.948
Trentino-A. Adige	287	410.283	148	1.168.368	79	1.127.030	10	375.505	134	243.355
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>244</i>	<i>372.326</i>	<i>106</i>	<i>733.246</i>	<i>61</i>	<i>951.190</i>	<i>8</i>	<i>66.435</i>	<i>58</i>	<i>175.206</i>
<i>Trento</i>	<i>43</i>	<i>37.957</i>	<i>42</i>	<i>435.122</i>	<i>18</i>	<i>175.840</i>	<i>2</i>	<i>309.070</i>	<i>76</i>	<i>68.149</i>
Veneto	1.074	2.232.162	938	14.365.742	155	1.632.607	16	250.832	314	838.694
Friuli-V. Giulia	112	365.656	155	2.589.083	42	470.469	7	19.777	139	304.124
Liguria	86	33.551	27	298.516	9	44.118	6	1.145	81	123.549
Emilia-Romagna	581	1.311.588	523	8.191.832	150	1.397.007	20	169.549	230	751.159
Toscana	394	390.072	273	4.019.998	74	432.537	5	17.094	164	510.004
Umbria	117	134.792	65	524.237	20	85.401	2	74.828	55	26.345
Marche	96	137.163	195	3.310.664	47	452.546	7	15.627	75	132.818
Lazio	807	817.684	124	1.558.957	54	290.163	2	18.420	111	648.348
Abruzzo	151	195.417	91	1.330.665	44	277.729	2	1.571	62	103.240
Molise	100	89.588	32	169.016	24	52.998	1	26	39	20.041
Campania	600	606.796	242	2.893.344	114	525.669	5	30.425	125	158.699
Puglia	299	577.018	265	2.221.079	134	819.162	14	418.751	202	764.047
Basilicata	287	338.816	45	188.960	28	95.698	2	1.241	14	11.038
Calabria	129	146.010	88	569.169	42	263.997	3	6.669	184	170.780
Sicilia	576	862.573	220	1.366.181	112	264.584	3	9.852	150	122.395
Sardegna	585	472.669	157	1.153.856	81	282.043	1	3.321	104	433.051
<b>ITALIA</b>	<b>7.160</b>	<b>12.508.596</b>	<b>5.028</b>	<b>67.195.572</b>	<b>1.457</b>	<b>11.111.728</b>	<b>139</b>	<b>1.952.226</b>	<b>3.003</b>	<b>7.884.082</b>
<b>Nord</b>	<b>3.019</b>	<b>7.739.998</b>	<b>3.231</b>	<b>47.889.446</b>	<b>683</b>	<b>7.269.201</b>	<b>92</b>	<b>1.354.401</b>	<b>1.718</b>	<b>4.783.276</b>
<b>Centro</b>	<b>1.414</b>	<b>1.479.711</b>	<b>657</b>	<b>9.413.856</b>	<b>195</b>	<b>1.260.647</b>	<b>16</b>	<b>125.969</b>	<b>405</b>	<b>1.317.515</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.727</b>	<b>3.288.887</b>	<b>1.140</b>	<b>9.892.270</b>	<b>579</b>	<b>2.581.880</b>	<b>31</b>	<b>471.856</b>	<b>880</b>	<b>1.783.291</b>

Fonte: Attività edilizia (R)

(a) Al fine di agevolare i confronti tra i diversi anni, i dati riferiti al periodo 1997-2001 sono provvisori.

Tavola 15.10 - Lavori iniziati per settore di intervento e regione - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)

REGIONI	Edilizia			Genio civile				Totale	
	Residenziale	Non residenziale	Totale edilizia	Infrastrutture di trasporto	Condotte, linee di comunicazione ed elettriche	Opere complesse sul sito industriale	Altre opere di ingegneria civile		Totale genio civile
Piemonte	29.162	170.786	199.948	347.382	165.033	127.784	33.852	674.051	873.999
Valle d'Aosta	-	16.390	16.390	29.505	12.014	8.681	2.366	52.566	68.955
Lombardia	40.488	382.530	423.018	1.500.833	352.515	27.914	73.387	1.954.648	2.377.666
Trentino-A. Adige	61.946	394.496	456.442	328.337	94.354	28.081	46.889	497.661	954.103
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>48.941</i>	<i>240.445</i>	<i>289.386</i>	<i>233.542</i>	<i>64.217</i>	<i>17.216</i>	<i>29.881</i>	<i>344.856</i>	<i>634.241</i>
<i>Trento</i>	<i>13.005</i>	<i>154.051</i>	<i>167.056</i>	<i>94.795</i>	<i>30.137</i>	<i>10.865</i>	<i>17.008</i>	<i>152.806</i>	<i>319.862</i>
Veneto	28.920	181.215	210.134	217.825	231.579	24.223	40.315	513.942	724.077
Friuli-V. Giulia	6.562	12.237	18.799	21.515	30.463	1.149	4.481	57.607	76.407
Liguria	13.596	108.422	122.018	109.038	54.932	234.473	14.747	413.191	535.209
Emilia-Romagna	34.347	328.283	362.631	3.844.439	165.495	41.983	41.764	4.093.682	4.456.313
Toscana	20.580	214.916	235.496	127.947	121.918	5.568	26.223	281.656	517.152
Umbria	21.988	13.018	35.006	14.315	33.627	48.780	3.798	100.521	135.527
Marche	9.869	64.312	74.181	62.595	56.300	2.462	11.101	132.458	206.639
Lazio	10.494	117.864	128.358	108.934	172.761	18.872	13.272	313.840	442.198
Abruzzo	4.229	24.658	28.888	41.270	46.426	17.299	5.526	110.522	139.409
Molise	1.574	25.103	26.677	10.748	26.388	-	9.654	46.790	73.467
Campania	24.532	179.421	203.953	166.717	173.193	16.285	30.117	386.312	590.264
Puglia	20.744	126.681	147.426	95.227	239.235	89.816	70.749	495.028	642.453
Basilicata	5.174	29.669	34.843	25.597	36.267	97	4.951	66.912	101.755
Calabria	7.696	60.166	67.862	69.810	87.320	29.182	34.739	221.051	288.913
Sicilia	21.902	202.217	224.120	123.086	234.252	37.073	45.115	439.526	663.645
Sardegna	9.506	51.716	61.223	51.921	150.255	56.027	20.314	278.518	339.740
<b>ITALIA</b>	<b>373.310</b>	<b>2.704.101</b>	<b>3.077.411</b>	<b>7.297.041</b>	<b>2.484.328</b>	<b>815.751</b>	<b>533.361</b>	<b>11.130.481</b>	<b>14.207.892</b>
<b>Nord</b>	<b>215.022</b>	<b>1.594.358</b>	<b>1.809.380</b>	<b>6.398.874</b>	<b>1.106.385</b>	<b>494.288</b>	<b>257.802</b>	<b>8.257.349</b>	<b>10.066.729</b>
<b>Centro</b>	<b>62.932</b>	<b>410.110</b>	<b>473.042</b>	<b>313.791</b>	<b>384.607</b>	<b>75.683</b>	<b>54.394</b>	<b>828.474</b>	<b>1.301.516</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>95.357</b>	<b>699.633</b>	<b>794.990</b>	<b>584.376</b>	<b>993.336</b>	<b>245.780</b>	<b>221.165</b>	<b>2.044.658</b>	<b>2.839.648</b>

Fonte: Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

**Tavola 15.11 - Lavori eseguiti per settore di intervento e regione - Anno 2000 (dati in migliaia di euro)**

REGIONI	Edilizia			Genio civile				Totale	
	Residenziale	Non residenziale	Totale edilizia	Infrastrutture di trasporto	Condotte, linee di comunicazione ed elettriche	Opere complesse sul sito industriale	Altre opere di ingegneria civile		Totale genio civile
Piemonte	23.924	208.201	232.125	245.766	164.836	147.271	42.624	600.497	832.622
Valle d'Aosta	-	21.697	21.697	16.525	15.857	8.913	2.113	43.408	65.104
Lombardia	38.390	414.834	453.225	337.449	330.258	84.319	64.782	816.807	1.270.032
Trentino-A. Adige	24.931	239.368	264.299	181.540	103.951	22.345	45.953	353.789	618.088
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>22.653</i>	<i>217.652</i>	<i>240.305</i>	<i>141.242</i>	<i>92.390</i>	<i>16.435</i>	<i>42.441</i>	<i>292.508</i>	<i>532.814</i>
<i>Trento</i>	<i>2.278</i>	<i>21.716</i>	<i>23.993</i>	<i>40.298</i>	<i>11.561</i>	<i>5.910</i>	<i>3.512</i>	<i>61.281</i>	<i>85.275</i>
Veneto	34.023	207.687	241.709	159.536	216.100	26.120	30.875	432.632	674.341
Friuli-V. Giulia	12.855	36.106	48.961	43.008	34.409	1.149	4.525	83.091	132.052
Liguria	21.621	67.000	88.621	149.152	56.655	231.516	9.525	446.848	535.469
Emilia-Romagna	42.947	301.348	344.295	640.454	184.488	48.238	41.113	914.293	1.258.588
Toscana	13.367	152.414	165.781	357.614	134.047	17.732	18.774	528.167	693.948
Umbria	44.074	18.810	62.884	14.260	38.969	48.741	4.545	106.514	169.398
Marche	8.876	60.469	69.344	48.523	59.272	2.587	11.892	122.275	191.619
Lazio	10.508	309.505	320.013	256.358	181.903	18.908	12.608	469.777	789.790
Abruzzo	8.394	34.473	42.866	33.003	56.221	16.768	16.305	122.297	165.163
Molise	3.957	15.247	19.204	14.227	20.510	398	3.388	38.522	57.727
Campania	18.726	222.163	240.889	241.891	204.159	13.821	32.615	492.486	733.375
Puglia	11.521	88.630	100.152	74.699	241.017	90.205	29.331	435.252	535.403
Basilicata	12.989	48.454	61.443	50.079	38.788	839	8.189	97.894	159.337
Calabria	10.517	55.429	65.946	80.671	100.403	30.159	37.044	248.276	314.222
Sicilia	25.815	150.464	176.279	146.421	183.133	33.526	22.182	385.262	561.541
Sardegna	11.067	47.296	58.362	84.529	154.543	52.022	17.055	308.150	366.513
<b>ITALIA</b>	<b>378.500</b>	<b>2.699.596</b>	<b>3.078.096</b>	<b>3.175.705</b>	<b>2.519.517</b>	<b>895.576</b>	<b>455.438</b>	<b>7.046.236</b>	<b>10.124.333</b>
<b>Nord</b>	<b>198.690</b>	<b>1.496.242</b>	<b>1.694.932</b>	<b>1.773.431</b>	<b>1.106.553</b>	<b>569.870</b>	<b>241.511</b>	<b>3.691.364</b>	<b>5.386.296</b>
<b>Centro</b>	<b>76.825</b>	<b>541.198</b>	<b>618.023</b>	<b>676.755</b>	<b>414.191</b>	<b>87.968</b>	<b>47.819</b>	<b>1.226.733</b>	<b>1.844.756</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>102.985</b>	<b>662.157</b>	<b>765.142</b>	<b>725.519</b>	<b>998.773</b>	<b>237.738</b>	<b>166.108</b>	<b>2.128.139</b>	<b>2.893.281</b>

Fonte: Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

**Capitolo 16**

# **Commercio interno**



Il settore del commercio interno comprende i due comparti del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio. L'Istat, avendo recepito un Regolamento dell'Unione europea sulle statistiche congiunturali, conduce correntemente una rilevazione per ciascuno dei suddetti comparti. Si tratta, in particolare, della Rilevazione mensile sulle vendite al dettaglio, che nel 1997 è stata rinnovata assumendo la struttura attuale, e della Nuova rilevazione trimestrale del fatturato del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio, che ha preso avvio nel 2000. La prima produce numeri indice mensili del valore delle vendite al dettaglio per settore merceologico, forma distributiva e ripartizione geografica, mentre la seconda fornisce numeri indice trimestrali di fatturato per gruppo di attività economica.

La predominanza di imprese di piccolissime dimensioni, a conduzione familiare o comunque con un numero di addetti molto basso, rimane una delle principali caratteristiche strutturali del comparto del commercio al dettaglio in Italia. La lieve contrazione che nel 2002 aveva riguardato il numero delle imprese despecializzate (per lo più appartenenti alla grande distribuzione) è proseguita anche nel 2003, interessando anche quelle specializzate (prevalentemente di piccole dimensioni). La tendenza inversa osservata nel numero degli addetti delle imprese despecializzate potrebbe essere spiegata dalla continua evoluzione e riorganizzazione che le caratterizza.

L'insieme degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa ([Tavola 16.1](#)) non ha mostrato sostanziali mutamenti strutturali: nel 2003 erano attivi, sull'intero territorio nazionale, 738.225 esercizi, il 38,7 per cento dei quali è localizzato nel Nord, il 19,3 per cento nel Centro e il 42,0 per cento nel Mezzogiorno. Nel confronto con il 2002 la distribuzione territoriale delle imprese è rimasta invariata, mentre, per quanto riguarda la consistenza del comparto, è stata osservata una diminuzione di 2.336 unità. In particolare, a fronte dell'incremento medio complessivo dello 0,3 per cento, nel Nord è stata registrata una flessione dello 0,5 per cento (proseguendo una tendenza iniziata nel 2001), mentre nelle altre ripartizioni si è verificato un aumento del numero di esercizi commerciali al dettaglio (l'incremento è stato pari a 0,1 per cento nel Centro e a 1,2 per cento nel Mezzogiorno).

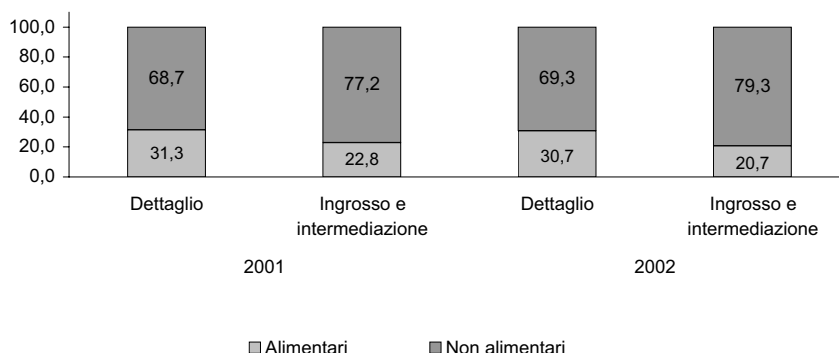
L'archivio statistico delle imprese attive dell'Istat (Asia) mostra come al 31 dicembre 2002 il comparto commerciale al dettaglio in sede fissa era composto da 599.191 imprese, che occupavano oltre un milione e 534 mila addetti ([Tavola 16.2](#)), con una media di 2,56 addetti per impresa. Di queste 68.080 sono imprese despecializzate dedite alla vendita prevalente di prodotti alimentari e impiegano mediamente 5,52 addetti, 2.073 sono imprese despecializzate a prevalenza non alimentare e impiegano mediamente 17,94 addetti, mentre le rimanenti sono costituite da esercizi specializzati che impiegano mediamente 2,38 addetti per impresa. Tali dati confermano il peso predominante degli esercizi di tipo tradizionale.

Con riferimento alla stessa data, il comparto del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio era, invece, composto da 424.976 imprese, che occupavano circa un milione e 67 mila addetti. Di queste, circa il 60 per cento fanno capo a intermediari del commercio. La presenza di un elevato numero di società individuali spiega il numero medio assai ridotto di addetti per impresa, pari, complessivamente, a 2,51 unità.

La [figura 16.1](#) confronta, per gli anni 2001 e 2002, la struttura delle imprese del commercio al dettaglio con quella delle imprese del commercio all'ingrosso, tenendo conto del settore merceologico cui esse appartengono.

**Figura 16.1**

**Struttura delle imprese del commercio al dettaglio e del commercio all'ingrosso per settore merceologico - Anni 2001 e 2002**



Nell'insieme delle imprese commerciali al dettaglio la percentuale di esercizi che vendono prodotti alimentari è superiore rispetto a quella relativa alle imprese del commercio all'ingrosso. In generale, la struttura dei due comparti nei due anni risulta sostanzialmente stabile; tuttavia, nel 2002 si osserva una diminuzione delle imprese dedite alla commercializzazione di prodotti alimentari, sia all'ingrosso che al dettaglio.

Dal punto di vista della densità delle imprese commerciali sul territorio, al 31 dicembre 2002 per ogni mille residenti si avevano in media 10,51 imprese commerciali al dettaglio, in particolare 9,28 imprese specializzate e 0,61 imprese non specializzate.

Per quanto riguarda la densità territoriale al 31 dicembre 2002, per ogni mille abitanti si avevano in media 7,46 imprese dedite prevalentemente al commercio all'ingrosso o all'intermediazione per il commercio.

Dopo una prima analisi sulla struttura del settore commerciale in Italia, verranno di seguito illustrati i risultati conseguiti dalle imprese che di esso fanno parte, alla luce delle informazioni raccolte nell'ambito delle sopra menzionate indagini dell'Istat.

La dinamica delle vendite al dettaglio per l'anno 2003 (Tavola 16.5) mostra ancora un rallentamento nella crescita rispetto al 2002. L'aumento del valore degli acquisti nel complesso, pari nella media al 2 per cento, è da attribuirsi soprattutto alla buona performance della grande distribuzione (Figura 16.2), che, nel corso dell'intero anno, ha mostrato una dinamica superiore alla media, registrando una crescita complessiva pari al 4,7 per cento, superiore a quella registrata nel 2002 (4,4 per cento). L'incremento complessivo del valore delle vendite è risultato inferiore a quello dei prezzi al consumo di beni.

Nel 2003 la consistenza del numero dei punti di vendita della grande distribuzione ha registrato un incremento per quanto riguarda i supermercati e gli ipermercati e una diminuzione per i grandi magazzini.

In particolare, come mostrato dai dati della tavola 16.4 del presente capitolo, al 1° gennaio 2003 risultavano attivi 6.892 supermercati, 1.108 grandi magazzini e 380 ipermercati. I supermercati rappresentano la forma di vendita della grande distribuzione maggiormente diffusa su tutto il territorio nazionale e quella che impiega in assoluto il maggior numero di addetti. Gli ipermercati, invece, si caratterizzano per il più alto numero di addetti per impresa, 174,44 contro 18,03 dei supermercati e 22,17 dei grandi magazzini.

Nel 2003 la crescita delle vendite si è rafforzata nella grande distribuzione alimentare mentre ha registrato un rallentamento nella grande distribuzione non alimentare, confermando una tendenza manifestatasi già per il 2002 (Figura 16.2). La dinamica delle vendite della grande distribuzione è favorita dagli schemi organizzativi che permettono politiche d'offerta, sempre più attente alle esigenze e ai gusti dei consumatori.

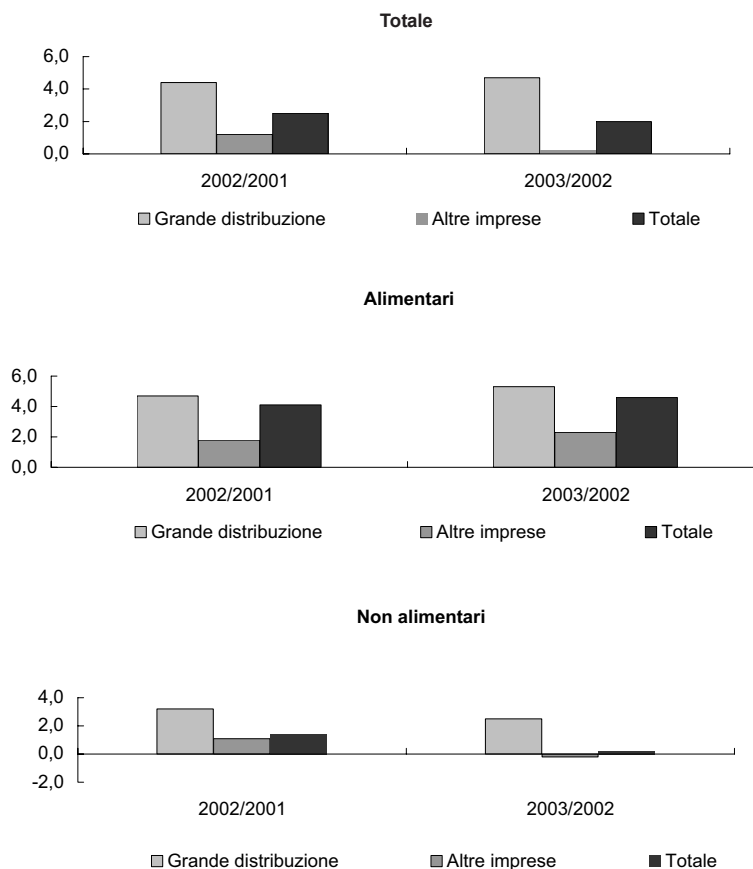
**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 48).
- ♦ ISTAT. *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati*. Roma, 1999. (Argomenti n. 19).
- ♦ ISTAT. *I consumi delle famiglie: anno 2002*. Roma, 2003. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT. "Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e innovativi*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 3).
- ♦ ISTAT. *Statistiche del commercio interno: anno 1994*. Roma, 1997. (Annuari n. 36).



**Figura 16.2**

Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa. Base 2000=100 (variazioni percentuali)



La [figura 16.3](#) evidenzia le differenze nella dinamica delle vendite delle tipologie della grande distribuzione. Tra queste, quelle che hanno maggiormente contribuito ai risultati positivi rilevati nel 2003 sono i supermercati, le cui vendite sono aumentate del 5,3 per cento e gli ipermercati, per i quali l'incremento è stato del 3,8 per cento.

I grandi magazzini sono la forma di vendita della grande distribuzione che ha registrato l'evoluzione delle vendite meno favorevole, con una variazione annua nulla. Le altre imprese specializzate, infine, hanno assegnato una crescita di entità simile a quella rilevata per il 2002.

Nella [figura 16.4](#), la dinamica delle vendite della grande distribuzione viene esaminata classificando le diverse tipologie secondo la prevalenza merceologica dei beni venduti ed effettuando un confronto con il totale delle vendite relativo al corrispondente gruppo merceologico.

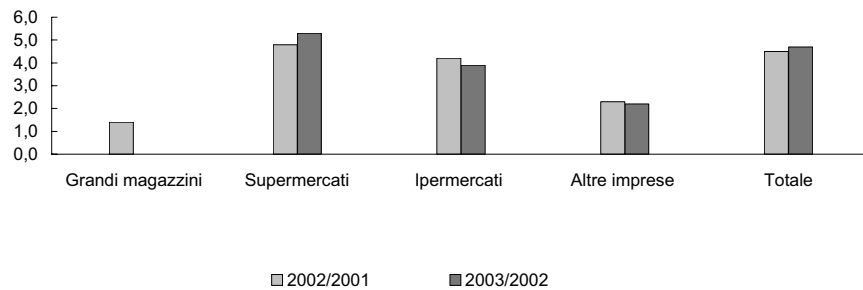
Le vendite dei supermercati nel 2003 sono aumentate del 5,3 per cento; le vendite complessive di prodotti alimentari hanno invece segnato una crescita del 4,6 per cento.

Il confronto fra le altre imprese non alimentari e i grandi magazzini (la forma distributiva non food più tradizionale e radicata) mostra per questi ultimi una variazione nulla nel valore delle vendite molto simile a quella del totale delle vendite di prodotti non alimentari, cresciute appena dello 0,2 per cento.

Gli ipermercati, che rappresentano la forma di vendita di dimensioni maggiori, sia in termini di addetti per impresa sia di superficie di vendita, hanno mostrato una crescita del 3,9 per cento.

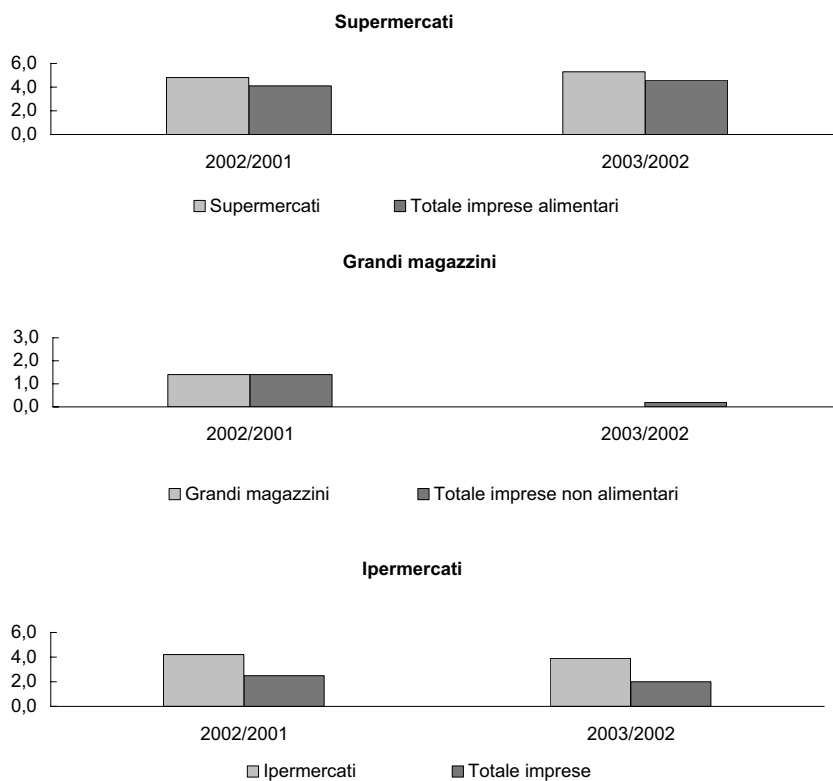
**Figura 16.3**

**Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese della grande distribuzione. Base 2000=100 (variazioni percentuali)**



**Figura 16.4**

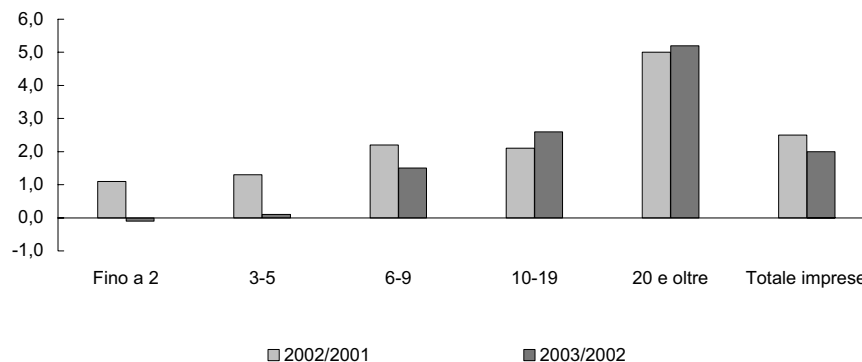
**Valore delle vendite a prezzi correnti dei supermercati, dei grandi magazzini e degli ipermercati. Base 2000=100 (variazioni percentuali)**



L'andamento delle vendite per dimensione delle imprese (Figura 16.5) mostra come, in generale, al crescere della dimensione migliori la performance aziendale, confermando una tendenza già consolidatasi negli anni precedenti. È infatti ampia la differenza tra le imprese che non superano i cinque addetti e quelle che ne hanno almeno venti: per le prime la variazione media del valore delle vendite nel 2003 è stata nulla, mentre per le altre la crescita è stata superiore al 5,0 per cento.

**Figura 16.5**

**Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per classe di addetti. Base 2000=100 (variazioni percentuali)**



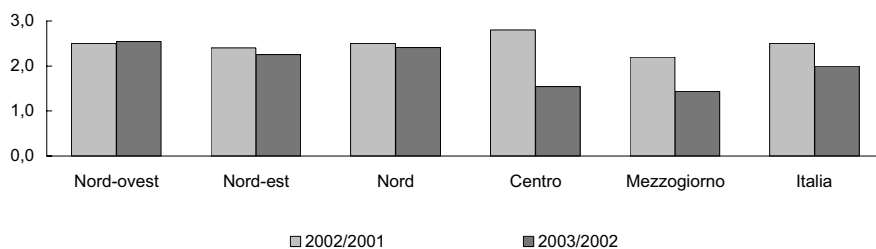
La dinamica complessiva del valore delle vendite è la sintesi delle diverse evoluzioni osservate a livello territoriale, espressione a loro volta di modelli di offerta e comportamenti di consumo differenziati. Gli indici delle vendite per ripartizione geografica forniscono informazioni su tali andamenti.

La figura 16.6 mette in evidenza come nel 2003 le ripartizioni Nord-est e Nord-ovest abbiano mostrato una dinamica superiore alla media nazionale e simile a quella osservata nel 2002. Il Centro e il Mezzogiorno hanno, invece, fatto registrare un rallentamento nella crescita, con aumenti del valore delle vendite più modesti di quelli registrati complessivamente a livello nazionale.

Il confronto dell'andamento degli indici del valore delle vendite al dettaglio dell'Italia con quello degli altri paesi dell'Unione europea è reso possibile ricorrendo alle informazioni diffuse da Eurostat. A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Ce n. 1165/98) sono disponibili, infatti, gli indici del valore delle vendite trasmessi dai paesi membri, elaborati sulla base di criteri comuni, che garantiscono, tra l'altro, una sufficiente uniformità delle classificazioni e delle definizioni utilizzate.

**Figura 16.6**

**Valore delle vendite a prezzi correnti delle imprese del commercio al dettaglio in sede fissa per area geografica. Base 2000=100 (variazioni percentuali)**



Nella [tavola 16.9](#) sono riportate le variazioni tendenziali degli indici del valore delle vendite al dettaglio dei paesi dell'Unione europea, per gli anni 2001, 2002 e 2003 e per i singoli mesi del 2003. Come mostrato dai dati contenuti nella tavola, i diversi Stati sono caratterizzati da dinamiche differenti. Tra i paesi caratterizzati da andamenti sostenuti vi sono la Lettonia, l'Ungheria, la Slovenia, la Lituania e la Grecia; i Paesi Bassi, la Repubblica Slovacca e il Portogallo hanno invece segnato nel 2003 una battuta d'arresto con un calo del valore delle vendite.

Per quanto riguarda la dinamica del fatturato del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio nel 2003 si è registrata una crescita rispetto all'anno precedente dello 0,9 per cento, con aumenti più consistenti nei comparti del commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco (+3,2 per cento) e di prodotti intermedi non agricoli, rottami e cascami (+3,1 per cento). Marcate diminuzioni hanno riguardato, invece, i comparti del commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature (-6,4 per cento) e di materie prime agricole e animali vivi (-2,5 per cento).

Sulla base delle variazioni tendenziali trimestrali degli anni 2001, 2002 e 2003 (Figura 16.7) è possibile valutare l'evoluzione della dinamica complessiva dell'intero comparto. In particolare si può osservare come il 2001 si sia caratterizzato come un periodo di netto rallentamento della crescita, culminato con una battuta di arresto verificatasi nell'ultima parte dell'anno; tra il secondo e il quarto trimestre del 2002 si è registrata una breve fase di recupero, interrotto da un nuovo rallentamento, a partire dal secondo trimestre del 2003.

**Figura 16.7**

**Fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio - Anni 2001-2003 (variazioni tendenziali trimestrali)**



Tavola 16.1 - Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) - Anni 2001-2003

REGIONI	Valori assoluti e percentuali (b)			Variazioni percentuali	
	2001	2002	2003	2002/2001	2003/2002
Piemonte	50.229 6,9	50.561 6,9	50.095 6,8	0,7	-0,9
Valle d'Aosta	1.886 0,3	1.898 0,3	1.905 0,3	0,6	0,4
Lombardia	88.389 12,2	87.355 11,9	86.569 11,7	-1,2	-0,9
Provincia autonoma di Bolzano	4.335 0,6	4.388 0,6	4.467 0,6	1,2	1,8
Provincia autonoma di Trento	5736 0,8	5.759 0,8	5.781 0,8	0,4	0,4
Veneto	50.261 6,9	50.453 6,9	50.364 6,8	0,4	-0,2
Friuli-Venezia Giulia	14.185 2,0	14.136 1,9	14.126 1,9	-0,3	-0,1
Liguria	24.316 3,4	24.582 3,3	24.858 3,4	1,1	1,1
Emilia-Romagna	48.402 6,7	48.294 6,6	47.830 6,5	-0,2	-1,0
Toscana	49.728 6,9	49.776 6,8	49.524 6,7	0,1	-0,5
Umbria	11.571 1,6	11.692 1,6	11.742 1,6	1,0	0,4
Marche	19.201 2,6	19.274 2,6	19.328 2,6	0,4	0,3
Lazio	60.016 8,3	61.357 8,3	61.704 8,4	2,2	0,6
Abruzzo	17.847 2,5	18.214 2,5	18.443 2,5	2,1	1,3
Molise	4.833 0,7	4.988 0,7	4.977 0,7	3,2	-0,2
Campania	88.179 12,2	91.811 12,5	93.563 12,7	4,1	1,9
Puglia	53.520 7,4	55.398 7,5	56.042 7,6	3,5	1,2
Basilicata	8.646 1,2	8.831 1,2	8.890 1,2	2,1	0,7
Calabria	31.399 4,3	32.350 4,4	32.487 4,4	3,0	0,4
Sicilia	67.795 9,3	69.358 9,4	69.858 9,5	2,3	0,7
Sardegna	24.970 3,4	25.414 3,5	25.672 3,5	1,8	1,0
<b>ITALIA</b>	<b>725.444</b> 100,0	<b>735.889</b> 100,0	<b>738.225</b> 100,0	1,4	0,3
<b>Nord</b>	<b>287.739</b> 39,7	<b>287.426</b> 39,1	<b>285.995</b> 38,7	-0,1	-0,5
<b>Centro</b>	<b>140.516</b> 19,4	<b>142.099</b> 19,3	<b>142.298</b> 19,3	1,1	0,1
<b>Mezzogiorno</b>	<b>297.189</b> 41,0	<b>306.364</b> 41,6	<b>309.932</b> 42,0	3,1	1,2

Fonte: Struttura degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (E)

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (d.lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

**Tavola 16.2 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio in sede fissa per forma di vendita al 31 dicembre 2002**

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Imprese		Addetti	
	Numero	Per mille abitanti	Numero	Per impresa
<b>Imprese despecializzate a prevalenza alimentare (a)</b>	<b>68.080</b>	<b>1,19</b>	<b>375.956</b>	<b>5,52</b>
<b>Imprese despecializzate a prevalenza non alimentare (a)</b>	<b>2.073</b>	<b>0,04</b>	<b>37.193</b>	<b>17,94</b>
<b>Imprese specializzate</b>	<b>529.038</b>	<b>9,28</b>	<b>1.121.652</b>	<b>2,12</b>
Alimentari e bevande	115.993	2,04	206.932	1,78
Prodotti farmaceutici	18.578	0,33	74.362	4,00
Abbigliamento e pellicceria	87.469	1,53	197.722	2,26
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	21.598	0,38	52.077	2,41
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	47.809	0,84	106.890	2,24
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	14.789	0,26	44.217	2,99
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	6.584	0,12	16.590	2,52
Foto-ottica e pellicole	10.960	0,19	25.133	2,29
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	19.987	0,35	35.853	1,79
Utensileria per la casa e ferramenta	34.721	0,61	88.461	2,55
Prodotti di profumeria e cura della persona	17.459	0,31	37.196	2,13
Cartoleria, libri, giornali e riviste	34.134	0,60	59.052	1,73
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	3.867	0,07	7.229	1,87
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	29.006	0,51	57.303	1,98
Altri prodotti	66.084	1,16	112.635	1,70
<b>COMMERCIO AL DETTAGLIO IN SEDE FISSA</b>	<b>599.191</b>	<b>10,51</b>	<b>1.534.801</b>	<b>2,56</b>

Fonte: Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

(a) Sulla base del criterio della prevalenza.

**Tavola 16.3 - Principali caratteristiche delle imprese commerciali all'ingrosso per gruppo di attività economica - Anno 2002**

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese		Addetti	
	Numero	Per mille abitanti	Numero	Per impresa
Intermediari del commercio	256.427	4,50	326.608	1,27
Materie prime agricole e animali vivi	10.237	0,18	27.451	2,68
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	34.907	0,61	151.097	4,33
Altri beni di consumo finale	58.311	1,02	244.701	4,20
Prodotti intermedi non agricoli, rottami e cascami	38.016	0,67	186.969	4,92
Macchinari e attrezzature	20.838	0,37	108.474	5,21
Altri prodotti	6.231	0,11	21.979	3,53
<b>Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio</b>	<b>424.976</b>	<b>7,46</b>	<b>1.067.302</b>	<b>2,51</b>

Fonte: Rilevazione trimestrale del fatturato e dell'occupazione delle imprese del commercio all'ingrosso (R)

**Tavola 16.4 - Principali caratteristiche dei supermercati, grandi magazzini e ipermercati per regione e ripartizione geografica al 1° gennaio 2003**

REGIONI RIPARTIZIONI	Supermercati		Grandi magazzini		Ipermercati	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Piemonte	479	8.831	64	1.329	46	7.237
Valle d'Aosta	10	233	5	63	2	464
Lombardia	1.187	27.509	142	4.779	108	21.366
Liguria	161	4.027	33	771	5	1.155
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.837</b>	<b>40.600</b>	<b>244</b>	<b>6.942</b>	<b>161</b>	<b>30.222</b>
Trentino-Alto Adige	194	3.358	32	417	5	340
Friuli-Venezia Giulia	228	3.945	27	1.015	6	715
Veneto	857	13.286	78	2.339	55	7.210
Emilia-Romagna	584	12.479	55	1.754	29	6.826
<b>Nord-est</b>	<b>1.863</b>	<b>33.068</b>	<b>192</b>	<b>5.525</b>	<b>95</b>	<b>15.091</b>
Toscana	420	10.871	73	1.715	29	4.550
Umbria	134	2.334	33	576	4	553
Marche	244	3.138	58	679	17	2.251
Lazio	595	11.810	185	4.041	20	3.405
<b>Centro</b>	<b>1.393</b>	<b>28.153</b>	<b>349</b>	<b>7.011</b>	<b>70</b>	<b>10.759</b>
Abruzzo	230	2.982	26	475	10	1.982
Molise	45	538	13	122	-	-
Campania	391	4.469	59	1.073	11	1.657
Puglia	346	3.516	33	499	11	2.674
Basilicata	53	663	4	59	1	163
Calabria	175	1.739	65	874	5	421
Sicilia	439	6.357	86	1.239	7	1.529
Sardegna	120	2.163	37	749	9	1.790
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.799</b>	<b>22.427</b>	<b>323</b>	<b>5.090</b>	<b>54</b>	<b>10.216</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.892</b>	<b>124.248</b>	<b>1.108</b>	<b>24.568</b>	<b>380</b>	<b>66.288</b>

Fonte: Struttura degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (E)

**Tavola 16.5 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per gruppo di prodotti.**  
**Base 2000=100 - Anni 2001-2003**

FORME DI VENDITA GRUPPI DI PRODOTTI	Indici			Variazioni percentuali	
	2001	2002	2003	2002/2001	2003/2002
<b>Imprese despecializzate a prevalenza alimentare (a)</b>	<b>104,6</b>	<b>109,6</b>	<b>115,4</b>	<b>4,7</b>	<b>5,3</b>
<b>Imprese despecializzate a prevalenza non alimentare (a)</b>	<b>104,6</b>	<b>107,9</b>	<b>110,6</b>	<b>3,2</b>	<b>2,5</b>
<b>Imprese per gruppo di prodotti</b>					
Alimentari e bevande	103,9	108,1	113,1	4,0	4,6
Prodotti farmaceutici	104,0	105,7	106,0	1,6	0,3
Abbigliamento e pellicceria	101,8	103,0	102,8	1,2	-0,2
Calzature, articoli di cuoio e da viaggio	102,3	103,2	102,5	0,9	-0,7
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa	101,4	102,7	103,1	1,3	0,4
Elettrodomestici, radio, tv e registratori	101,5	103,2	103,7	1,7	0,5
Dotazioni per l'informatica, la telefonia e le telecomunicazioni	100,7	102,4	102,7	1,7	0,3
Foto-ottica e pellicole	101,9	103,7	104,3	1,8	0,6
Generi casalinghi durevoli e non durevoli	102,3	104,2	104,8	1,9	0,6
Utensileria per la casa e ferramenta	101,5	102,7	102,9	1,2	0,2
Prodotti di profumeria e cura della persona	101,9	103,3	103,6	1,4	0,3
Cartoleria, libri, giornali e riviste	101,9	103,8	104,1	1,9	0,3
Supporti magnetici audio-video, strumenti musicali	101,5	103,0	103,1	1,5	0,1
Giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	101,9	103,6	104,4	1,7	0,8
Altri prodotti	101,5	102,9	102,9	1,4	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>102,7</b>	<b>105,2</b>	<b>107,3</b>	<b>2,5</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

(a) Sulla base del criterio della prevalenza.

**Tavola 16.6 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica.**  
**Base 2000=100 - Anno 2003** (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

TRIMESTRI MESI	Nord-ovest	Nord-est	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
I	2,5	2,5	2,5	2,0	1,8	2,3
II	3,9	3,2	3,6	2,8	2,6	3,2
III	2,6	1,4	2,0	1,1	1,9	1,8
IV	1,5	2,0	1,7	0,4	-0,1	0,9
Gennaio	3,2	3,7	3,4	2,5	2,1	3,0
Febbraio	3,0	3,7	3,3	3,0	2,8	3,1
Marzo	2,5	2,5	2,5	2,0	1,8	2,3
Aprile	3,3	3,6	3,4	2,9	2,8	3,2
Maggio	3,7	3,6	3,6	3,0	2,6	3,3
Giugno	3,2	2,8	3,1	2,5	2,2	2,7
Luglio	3,2	2,8	3,0	2,4	2,2	2,7
Agosto	3,0	2,3	2,6	2,0	1,9	2,3
Settembre	3,0	2,4	2,7	2,0	2,1	2,4
Ottobre	2,9	2,4	2,7	1,9	1,9	2,3
Novembre	2,6	2,1	2,4	1,6	1,5	2,0
Dicembre	2,5	2,3	2,4	1,6	1,4	2,0

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

**Tavola 16.7 - Indice del valore delle vendite delle imprese commerciali al dettaglio per ripartizione geografica e settore merceologico. Base 2000=100 - Anno 2003 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)**

TRIMESTRI MESI	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Mezzogiorno		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
I	5,0	0,5	2,5	4,9	0,7	2,5	4,4	0,8	2,0	4,0	0,4	1,8
II	6,8	2,0	3,9	6,5	0,6	3,2	6,5	0,6	2,8	5,7	0,7	2,6
III	4,5	1,1	2,6	4,5	-1,1	1,3	4,5	-1,0	1,1	3,4	1,0	1,9
IV	4,4	-0,8	1,5	4,2	0,5	2,0	3,1	-1,2	0,4	2,4	-1,6	-0,1
Gennaio	4,2	2,4	3,2	4,8	2,8	3,7	3,3	2,0	2,5	4,1	0,7	2,1
Febbraio	7,1	-0,5	2,9	7,2	0,8	3,6	6,1	1,8	3,4	6,0	1,6	3,4
Marzo	3,8	-0,4	1,5	2,9	-1,5	0,5	3,6	-1,3	0,4	2,1	-0,9	0,2
Aprile	7,6	4,4	5,7	10,9	2,7	6,4	8,0	3,3	5,1	9,9	2,7	5,6
Maggio	8,4	2,9	5,0	6,1	1,9	3,5	7,6	0,8	3,3	5,2	0,4	2,1
Giugno	4,0	-1,6	0,6	2,9	-2,6	-0,2	4,2	-2,6	0,1	2,2	-0,6	0,5
Luglio	4,0	2,4	3,1	3,4	1,3	2,3	4,9	0,4	2,1	3,0	1,3	1,9
Agosto	3,4	-2,0	0,8	3,1	-5,5	-1,7	3,0	-3,8	-1,2	0,9	-1,6	-0,6
Settembre	5,9	1,9	3,7	6,7	0,4	3,1	5,5	-0,1	2,0	6,4	2,8	3,9
Ottobre	6,5	-1,7	2,1	6,1	0,0	2,5	3,7	-0,1	1,4	3,8	-1,6	0,3
Novembre	1,4	-0,8	0,1	1,8	-2,4	-0,7	0,5	-2,9	-1,6	-0,3	-2,5	-1,7
Dicembre	5,0	-0,2	2,0	4,5	3,0	3,7	4,4	-1,0	1,0	3,2	-0,8	0,8

Fonte: Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)

**Tavola 16.8 - Indice del fatturato delle imprese del commercio all'ingrosso e degli intermediari del commercio per gruppo di attività economica. Base 2000=100 - Anno 2003 (indici e variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)**

ANNI TRIMESTRI	Intermediari del commercio	Materie prime agricole e animali vivi	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	Altri beni di consumo finale	Prodotti intermedi non agricoli, cascami e rottami	Macchinari e attrezzature	Altri prodotti	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio
INDICI								
2000	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
2001	103,3	103,5	106,0	105,3	100,9	104,0	105,6	103,9
2002	101,8	104,4	108,1	105,1	102,3	105,1	107,6	104,7
2003 - PER TRIMESTRE								
I	105,8	115,7	98,0	103,0	106,7	99,0	99,3	103,2
II	110,3	99,6	113,9	103,3	102,7	98,5	109,4	105,3
III	96,0	84,9	116,2	94,0	98,2	82,4	103,2	98,6
IV	102,3	107,0	118,2	118,4	114,3	113,5	126,2	115,4
<b>Anno</b>	<b>103,6</b>	<b>101,8</b>	<b>111,6</b>	<b>104,7</b>	<b>105,5</b>	<b>98,4</b>	<b>109,5</b>	<b>105,6</b>
VARIAZIONI PERCENTUALI								
2001/2000	3,3	3,5	6,0	5,3	0,9	4,0	5,6	3,9
2002/2001	-1,5	0,9	2,0	-0,2	1,4	1,1	1,9	0,8
2003/2002 - PER TRIMESTRE								
I	2,2	-3,7	1,8	-0,4	9,3	-2,8	1,0	2,5
II	2,9	-3,1	3,9	0,6	2,7	-4,6	0,0	1,3
III	1,9	-3,1	5,3	-0,6	-0,5	-3,5	5,0	0,8
IV	0,1	0,2	1,9	-0,9	1,2	-12,8	1,6	-0,9
<b>Anno</b>	<b>1,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>3,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>3,1</b>	<b>-6,4</b>	<b>1,8</b>	<b>0,9</b>

Fonte: Rilevazione trimestrale del fatturato e dell'occupazione delle imprese del commercio all'ingrosso (R)



**Tavola 16.9 - Indice del valore delle vendite dei paesi dell'Unione europea. Base 2000=100 - Anno 2003 (a) (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)**

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Cipro	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda	Lettonia
2001/2000	2,7	0,4	3,0	6,0	2,7	29,1	6,6	4,7	1,9	8,3	10,8	6,7
2002/2001	2,5	0,6	0,9	-0,1	4,5	15,5	4,0	2,8	-1,6	9,6	4,6	13,3
2003/2002	2,2	1,5	1,0	3,0	4,5	0,1	4,2	2,2	-0,6	8,4	4,1	16,6
2003/2002 - PER MESE												
Gennaio	3,0	4,7	5,0	0,8	5,0	-1,9	5,7	5,7	1,4	4,3	5,9	13,4
Febbraio	3,2	1,4	-3,1	8,7	6,7	-4,4	5,3	4,0	1,3	12,1	3,9	15,9
Marzo	0,8	-2,1	-0,3	7,9	0,0	2,1	2,4	1,0	-2,9	10,8	2,9	11,5
Aprile	5,7	8,4	1,8	1,5	8,7	-4,5	2,0	4,6	2,2	3,7	9,4	14,2
Maggio	3,6	3,3	2,7	3,6	3,5	-2,6	2,5	0,8	0,2	16,2	1,4	12,6
Giugno	0,3	0,7	0,0	-2,5	3,8	2,3	4,3	0,6	-1,1	2,5	5,2	19,5
Luglio	2,3	1,7	2,5	1,7	4,6	3,7	4,0	1,1	-1,1	6,3	2,3	20,5
Agosto	-0,6	-2,5	-1,8	-2,8	2,7	0,5	3,3	0,9	-5,7	6,5	2,2	15,7
Settembre	3,3	2,1	0,7	6,3	5,0	-3,0	5,9	4,5	1,4	17,9	4,3	16,1
Ottobre	1,6	3,8	5,0	4,9	6,4	3,1	7,4	2,4	-0,1	2,4	5,3	20,8
Novembre	-0,9	-4,4	-2,5	4,3	0,9	0,2	1,3	-1,7	-4,4	5,4	3,4	15,3
Dicembre	1,8	1,7	1,5	2,9	6,6	3,5	6,2	2,3	1,2	13,1	3,4	20,8
ANNI MESI	Lituania	Lussem- burgo	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo	Regno Unito	Rep. Ceca	Repubblica Slovacca	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria
2001/2000	4,1	5,0	6,2	7,3	6,1	5,5	5,4	8,4	23,2	7,1	4,9	13,4
2002/2001	7,1	8,1	3,1	-0,2	1,7	5,2	2,7	8,9	12,9	5,7	6,1	12,7
2003/2002	8,8	6,0	-3,0	5,5	-0,7	2,2	3,0	-1,4	9,2	5,7	3,5	10,8
2003/2002 - PER MESE												
Gennaio	2,8	9,8	3,9	0,7	2,4	2,3	2,6	-2,1	12,2	6,1	4,2	15,4
Febbraio	3,2	10,0	2,2	-0,4	0,4	1,3	1,4	-1,3	10,3	6,1	3,8	10,2
Marzo	-1,9	4,0	-4,1	-4,0	-6,0	0,5	1,1	-8,0	5,5	4,7	0,2	7,5
Aprile	9,8	10,3	-0,6	9,1	2,0	2,5	4,9	0,4	14,4	5,6	4,7	15,9
Maggio	6,4	4,6	-1,6	6,7	-1,2	0,7	-1,0	-4,0	8,1	6,0	2,6	6,3
Giugno	8,0	2,7	-6,0	5,9	-0,8	3,8	3,3	-5,7	8,2	6,2	5,5	7,7
Luglio	12,0	8,5	-2,7	3,6	0,9	2,0	5,2	-3,6	9,3	5,6	4,7	11,4
Agosto	11,0	2,9	-6,8	4,9	-3,3	2,4	3,0	-0,5	7,5	2,8	3,6	8,4
Settembre	10,2	2,9	-3,4	9,1	-0,9	2,9	4,5	-0,9	12,8	6,7	4,3	10,8
Ottobre	11,6	5,8	-2,5	8,7	0,5	2,6	3,2	0,2	11,2	7,2	4,9	10,5
Novembre	10,7	5,3	-8,2	6,4	-1,4	2,3	1,7	2,2	5,2	3,5	0,0	10,7
Dicembre	18,1	5,6	-4,0	13,2	-0,6	3,2	5,0	4,7	7,3	7,3	3,8	14,9

Fonte: Vendite al dettaglio nei paesi dell'Unione europea (E)

(a) Le variazioni sono state calcolate a partire da indici a prezzi correnti.



**Capitolo 17**

**Commercio  
con l'estero**



### Aspetti tecnici e normativi delle rilevazioni

Le indagini Istat sul commercio con l'estero comprendono le rilevazioni sull'interscambio commerciale e numerose elaborazioni tra cui si evidenziano i numeri indici e le statistiche per operatore economico e impresa.

Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate, per quanto attiene all'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti Ce n. 1736/75 del Consiglio e successive modificazioni e, per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, dai Regolamenti Ce n. 3330/91<sup>1</sup> del Consiglio e n. 2256/92, n. 3046/92 e n. 1901/00 della Commissione.

Le modalità di rilevazione dei dati sono diverse a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che effettuano transazioni commerciali con i paesi extra Ue o con i paesi Ue. Nel caso di transazioni con i paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal Documento amministrativo unico (Dau) che viene compilato dall'operatore in riferimento ad ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, invece, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dalle segnalazioni riepilogative dei movimenti effettuati dagli operatori economici agli uffici doganali territorialmente competenti. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate dal decreto del Ministero delle finanze n. 298 del 20 dicembre 2002 e che rappresentano circa il 26 per cento del totale degli operatori – pur coprendo il 98 per cento circa degli scambi – sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale o annuale.

Nell'ambito del Sistema Intrastat sempre maggiori risultano le semplificazioni introdotte al fine di ridurre gli oneri gravanti sugli operatori intracomunitari. In particolare, la normativa di applicazione (DM del 4 febbraio 1998) del Regolamento Ce n. 860/97 della Commissione, ha sollevato, a partire dal 1° gennaio 1998, la maggior parte degli operatori economici che effettuano scambi di merci nell'ambito del mercato interno dall'onere di dichiarare il valore statistico delle merci pur continuando ad indicare l'importo fatturato delle operazioni compiute. Tale valore viene calcolato dall'Istat (impiegando dei coefficienti calcolati sulla base delle informazioni fornite dagli operatori che continuano a dichiarare entrambi i valori) per la stima della bilancia commerciale a livello di singole voci del Sistema armonizzato (Sh6) per il periodo 1998-2002, e a livello di singole voci della Nomenclatura combinata a partire dal 2003. A seguito dell'adozione del Regolamento Ce n. 1901/2000, a partire dal 2001 gli operatori obbligati alla dichiarazione annuale del sistema Intrastat sono stati esonerati dalla dichiarazione del dettaglio merceologico dei prodotti scambiati. Inoltre, sempre nell'ambito del sistema Intrastat, gli operatori che presentano la dichiarazione mensile non sono più tenuti a fornire indicazioni sia sul modo di trasporto che sulle condizioni di consegna, qualora il valore annuale degli acquisti sia inferiore a 4.300 mila euro o quello delle cessioni risulti inferiore a 2.500 mila euro. A partire da gennaio 2003 i dati relativi agli scambi con i paesi dell'Unione europea risentono delle mo-

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*. <http://www.coeweb.istat.it>
- ♦ ISTAT. "Commercio con l'estero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Gli operatori del commercio con l'estero: anni 1995-99*. Roma, 2002. (Informazioni n. 14).
- ♦ ISTAT. *Manuale dell'utente. Idep-Cn8. Dichiarazione Intrastat e ricerca dei codici delle merci. Versione 8*. Roma, 2000.
- ♦ ISTAT. *Numeri indici del commercio con l'estero*. Roma, 1999. (Metodi e norme n. s. n. 4).
- ♦ ISTAT. *Ice. Commercio estero e attività internazionali delle imprese: 2003*. Roma, 2004. (Annuari n. 4).

<sup>1</sup> Abrogato dal Regolamento Ce n. 638/04 che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2005.

difiche introdotte con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 dicembre 2002 recante "disposizioni di semplificazione in materia di elenchi riepilogativi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari di beni". Le soglie relative all'obbligo di dichiarazione Intrastat mensile sono state innalzate a 150 mila euro (da 103.291) per gli acquisti e a 200 mila euro (da 154.937) per le cessioni. Le dichiarazioni trimestrali relative agli acquisti sono state eliminate e quelle riguardanti le cessioni riguardano le imprese con ammontare annuo superiore a 40 mila euro; a causa di tale modifica le dichiarazioni trimestrali non sono più prese in considerazione nel corso dell'anno e sono contabilizzate insieme a quelle annuali, alla fine dell'anno.

Le informazioni del commercio con l'estero fanno riferimento al cosiddetto sistema di commercio speciale che comprende:

- all'esportazione, le merci nazionali o immesse in libera pratica che sono esportate con destinazione definitiva, imbarcate come provviste di bordo di navi o aerei esteri ed esportate temporaneamente per la fabbricazione di prodotti da reimportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione. Esse includono, inoltre, le riesportazioni di merci estere già importate in via temporanea.
- all'importazione le merci di provenienza estera o estratte dai depositi doganali che sono introdotte nel territorio doganale per consumo e le merci estere importate in via temporanea per la fabbricazione di prodotti da riesportare o per subire un complemento di manodopera o una riparazione. Sono incluse anche le reimportazioni di merci nazionali già temporaneamente esportate. Sono escluse, invece, le merci imbarcate come provviste di bordo su navi o aerei italiani.

Il sistema del commercio speciale esclude le merci estere introdotte nei depositi doganali e non estratte per consumo o per temporanea importazione, le merci rispediti all'estero e quelle in transito sul territorio nazionale<sup>2</sup>.

Oltre al valore e alla quantità, quest'ultima espressa in chilogrammi e/o in una delle altre unità di misura indicate da Eurostat, le principali informazioni contenute nei modelli di rilevazione della merce oggetto di transazione riguardano:

- il codice merceologico (Nc a otto posizioni)
- il paese di origine
- la provenienza e la destinazione
- la provincia amministrativa di provenienza e di destinazione
- il modo di trasporto
- le condizioni di consegna
- la natura della transazione

## Definizioni e classificazioni

Il valore statistico della merce è definito, in conformità agli accordi internazionali, come valore Cif (comprendente cioè le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera nazionale) per le importazioni e come valore Fob (franco frontiera nazionale) per le esportazioni.

Le merci sono rilevate in base ad appositi raggruppamenti (circa 10 mila posizioni a otto cifre), definiti a livello comunitario dalla Nomenclatura combinata (Nc), che costituisce un'estensione del Sistema armonizzato (oltre 5 mila posizioni a sei cifre) stabilito dal Comitato di cooperazione doganale. Nel presente capitolo sono adottate la classificazione Ateco 2002 (che riconduce ciascuna mer-

<sup>2</sup> Dalle statistiche del commercio estero restano escluse:

- a) le merci ammesse all'importazione in esenzione dei diritti doganali in virtù degli articoli 12, 13 e 14 delle disposizioni preliminari alla Tariffa doganale d'uso integrata e le corrispondenti merci esportate;
- b) le merci importate ed esportate a mezzo pacchi dono;
- c) le monete di metallo diverso dall'oro, aventi corso legale e l'oro per uso monetario;
- d) i sacchi da imballaggio presentati pieni;
- e) i piani di architetti, di ingegneri e altri piani e progetti industriali o commerciali;
- f) la carta bollata, i biglietti di banca, i titoli azionari e obbligazionari e simili, firmati e numerati;
- g) i prodotti della pesca d'alto mare sbarcati in porti nazionali e ottenuti da navi battenti bandiera nazionale e appositamente attrezzate per la pesca oceanica;
- h) i soccorsi d'emergenza a zone sinistrate.

ce all'attività economica attraverso la classificazione CPA) e la classificazione per raggruppamenti principali di industrie (Rpi). La classificazione geografica utilizzata è quella derivante dalla Geonomenclatura Eurostat per l'anno 2003.

La rilevazione degli scambi commerciali con l'estero viene effettuata in relazione al territorio doganale, rispetto al quale il territorio della Repubblica italiana si differenzia per le sole inclusioni dei comuni di Campione d'Italia e di Livigno. Tuttavia, a fini statistici, la zona franca di Livigno è compresa nell'interscambio commerciale mentre la Repubblica di S. Marino e la Città del Vaticano restano escluse. Sono, altresì, esclusi dal territorio doganale i punti e i depositi franchi.

Il paese di importazione è il paese di origine per le merci provenienti dai paesi extra Ue e non messe in libera pratica in uno degli altri paesi dell'Unione europea e il paese di provenienza, per le merci originarie dei paesi extra Ue e messe in libera pratica in uno dei paesi dell'Unione europea e per quelle originarie dei paesi dell'Unione europea. Il paese all'esportazione è quello verso il quale le merci sono destinate per essere immesse al consumo o, se esso non è conosciuto dall'esportatore, il paese che costituisce l'ultima destinazione nota. L'analisi territoriale viene realizzata con riferimento a province, regioni e ripartizioni di provenienza e destinazione delle merci. Tali informazioni territoriali sono desunte, secondo il dettaglio provinciale, a partire dai modelli di rilevazione per gli scambi intra o extra Ue.

#### Elaborazioni relative agli indici di volume e valore medio unitario

La nuova serie degli indici mensili dei valori medi unitari a base 2000 è costituita da indici a base mobile (con base costituita dall'anno immediatamente precedente) calcolati secondo la formula di Fisher e successivamente raccordati all'anno di riferimento 2000=100. La scelta di utilizzare indici a base mobile scaturisce dalla necessità di incorporare negli indicatori le variazioni che intervengono da un anno all'altro nella classificazione e nella composizione delle merci. Infatti, sebbene ogni indice elementare si riferisca a ciascuna sottovoce della classificazione Sistema armonizzato al livello di dettaglio più fine (Sh6), ogni singola merce è costituita in realtà da una pluralità di prodotti omogenei tra loro dal punto di vista merceologico. Conseguentemente, i corrispondenti valori medi unitari variano in relazione non soltanto all'andamento dei prezzi dei singoli prodotti, ma anche ai cambiamenti della qualità e dei pesi delle diverse merci raggruppate nella sottovoce. Gli indici a base mobile sono successivamente raccordati all'anno 2000 attraverso opportuni coefficienti di raccordo annuali allo scopo di consentire il calcolo di variazioni congiunturali e tendenziali e agevolare l'analisi economica.

Il piano di diffusione attuale prevede il calcolo di indici dei valori medi unitari per le principali sezioni, sottosezioni e gruppi della classificazione delle attività economiche (distintamente per paesi Ue, extra Ue e Mondo), i raggruppamenti principali di industrie e i principali paesi e aree geografiche e geoeconomiche. La serie degli indici mensili dei volumi raccordati all'anno 2000, infine, viene calcolata come rapporto tra gli indici concatenati di valore e gli indici concatenati dei valori medi unitari.

#### Elaborazioni per operatore economico e impresa che effettuano scambi commerciali con l'estero

L'introduzione del Sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'Ue. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con gli operatori economici che effettuano transazioni con i paesi extra Ue per cui dispone di una lista aggiornata e completa. L'operatore economico è identificato sulla base della partita Iva, che, essendo riconducibile al codice fiscale dell'operatore attraverso l'Anagrafe tributaria, consente di effettuare il link con l'Archivio statistico delle imprese attive (Asia). Tale operazione, oltre ad identificare l'universo delle imprese dell'industria e dei servizi che realizzano scambi commerciali con l'estero, permette di ottenere informazioni di tipo strutturale sulle imprese quali il numero di addetti, la forma giuridica e l'attività economica prevalente.

**Struttura ed  
evoluzione del  
commercio estero  
nel 2003**

Nel corso del 2003, secondo stime preliminari di fonte internazionale, il commercio mondiale ha registrato un incremento in valore del 17,2 per cento dovuto sia a un aumento dei valori medi unitari (+11,6 per cento) che a un incremento dei volumi scambiati (+5,2 per cento) (Prospetto 17.1). In un quadro internazionale caratterizzato da forti pressioni competitive, la quota di mercato dell'Italia è diminuita, passando dal 5,1 per cento del 2002 al 4,2 per cento (Prospetto 17.2).

**Prospetto 17.1**

**Commercio mondiale (a) - Anni 1994-2003 (in miliardi di dollari)**

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (b)
Valori	4.204	5.051	5.304	5.506	5.384	5.579	6.286	6.023	6.289	7.370
VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI										
Volumi	10,1	9,7	6,6	10,9	4,7	5,7	13,2	-0,5	3,1	5,2
Valori medi unitari	2,6	9,4	-1,4	-6,5	-6,2	-1,5	-	-3,5	0,9	11,6

(a) Elaborazioni su dati di fonte Fmi; i valori e gli indici rappresentati nella tavola sono ottenuti come medie dei valori e degli indici relativi alle importazioni e alle esportazioni mondiali.

(b) Stime aggiornate a luglio 2004.

**Prospetto 17.2**

**Interscambio commerciale e quote di mercato dell'Italia - Anni 1994-2003 (valori assoluti in milioni di euro - eurolire fino al 1998)**

ANNI	Interscambio commerciale				Saldi	Quote di mercato (a)
	Esportazioni	Var.%	Importazioni	Var.%		
1994	159.092	15,7	140.673	16,9	18.419	4,6
1995	196.860	23,7	173.354	23,2	23.506	4,7
1996	200.842	2,0	165.930	-4,3	34.912	4,9
1997	211.297	5,2	184.678	11,3	26.619	4,5
1998	220.105	4,2	195.625	5,9	24.480	4,6
1999	221.040	0,4	207.015	5,8	14.025	4,2
2000	260.413	17,8	258.507	24,9	1.906	3,8
2001	272.990	4,8	263.757	2,0	9.233	4,0
2002	269.064	-1,4	261.226	-1,0	7.838	4,0
2003 (b)	258.188	-4,0	257.091	-1,6	1.097	4,0

(a) Risultano dal rapporto tra valore delle esportazioni italiane ed esportazioni mondiali, espressi in dollari.

(b) Dati provvisori.

La bilancia commerciale dell'Italia ha conseguito nel 2003 un saldo attivo di 1.096 milioni di euro, inferiore a quello registrato nel 2002 (7.838 milioni). Sia per le esportazioni che per le importazioni si è rilevata una flessione pari, rispettivamente, a -4,0 per cento e a -1,6 per cento. I maggiori contributi positivi al saldo complessivo sono pervenuti, per quanto riguarda le aree geografiche, dall'America settentrionale (+12.875 milioni di euro), dagli altri paesi europei (+ 2.703 milioni), dal Medio Oriente (+2.136 milioni), dall'Europa centro-orientale (+1.907 milioni) e dall'America centro-meridionale (+1.024 milioni). A ridimensionare l'avanzo commerciale complessivo hanno contribuito i saldi negativi nei confronti dell'Unione europea (-8.138 milioni), dell'Africa settentrionale (-6.442 milioni di euro) e dell'Asia orientale (-5.097 milioni). Nell'ambito dell'area dell'Unione europea, si evidenzia il notevole saldo negativo nei confronti dei paesi Uem (-13.136 milioni).

Germania, Francia e Stati Uniti d'America si riconfermano come principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali (Prospetto 17.3) con quote pari, rispettivamente, a 13,8 per cento, 12,3 per cento e 8,5 per cento. Rispetto al 2002, gli incrementi più significativi in termini di valore, si sono registrati nelle esportazioni verso l'Argentina (+38,6 per cento), Nigeria (+18,0 per cento), Repubblica Ceca (+16,2 per cento) e Turchia (+16,0 per cento).

La composizione dei flussi di interscambio per area geografica (Figura 17.1)



## Prospetto 17.3

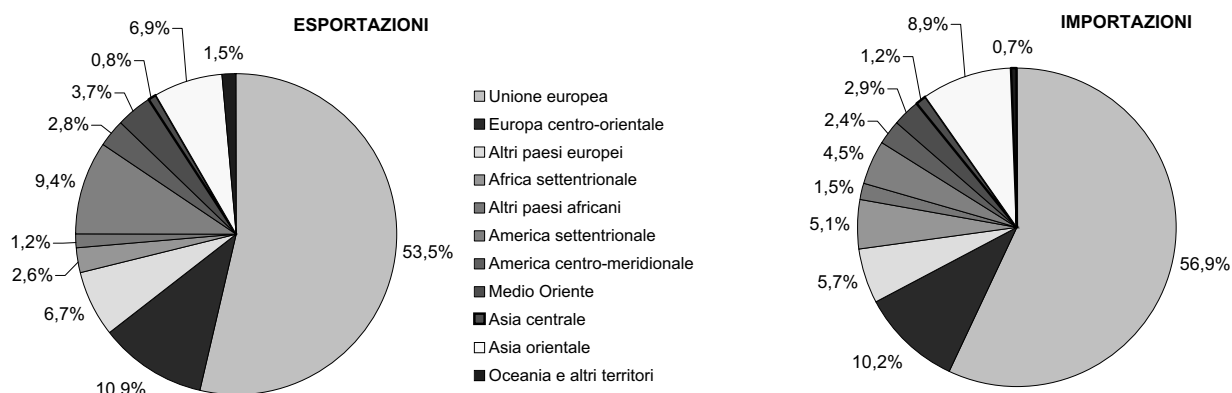
## Esportazioni e importazioni per paese - Anno 2003 (a) (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

PAESI	Esportazioni	Var. % 2003/2002	Importazioni	Var. % 2003/2002
<b>GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI</b>				
Germania	35.621	-4,4	45.857	-2,1
Francia	31.660	-4,3	28.692	-4,0
Stati Uniti	21.971	-14,8	10.273	-18,1
Spagna	17.987	3,7	12.189	0,7
Regno Unito	17.885	-4,8	12.163	-9,2
Svizzera	9.992	6,7	9.048	-7,0
Belgio	6.896	-16,8	10.947	-4,4
Paesi Bassi	6.100	-12,4	14.807	-4,1
Austria	5.906	-1,6	7.121	-1,3
Grecia	5.546	-3,0	1.380	8,8
Turchia	4.730	16,0	3.337	13,5
Polonia	4.578	7,0	2.694	12,5
Giappone	4.335	-3,6	5.277	-0,8
Romania	3.873	7,1	3.895	2,1
Cina	3.853	-4,1	9.547	14,9
Russia (Federazione di)	3.847	1,2	8.248	4,2
Portogallo	3.112	-8,0	1.250	-10,0
Ungheria	2.870	5,4	1.860	-2,9
Hong Kong	2.703	-12,7	489	14,5
Svezia	2.549	-2,0	3.417	-3,2
<b>GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI</b>				
Germania	35.621	-4,4	45.857	-2,1
Francia	31.660	-4,3	28.692	-4,0
Paesi Bassi	6.100	-12,4	14.807	-4,1
Spagna	17.987	3,7	12.189	0,7
Regno Unito	17.885	-4,8	12.163	-9,2
Belgio	6.896	-16,8	10.947	-4,4
Stati Uniti	21.971	-14,8	10.273	-18,1
Cina	3.853	-4,1	9.547	14,9
Svizzera	9.992	6,7	9.048	-7,0
Russia (Federazione di)	3.847	1,2	8.248	4,2
Austria	5.906	-1,6	7.121	-1,3
Giappone	4.335	-3,6	5.277	-0,8
Libia	1.365	3,7	5.216	6,3
Algeria	1.170	-5,9	4.794	12,7
Irlanda	1.331	-9,0	3.928	8,0
Romania	3.873	7,1	3.895	2,1
Svezia	2.549	-2,0	3.417	-3,2
Turchia	4.730	16,0	3.337	13,5
Polonia	4.578	7,0	2.694	12,5
Corea del Sud	2.034	-6,6	2.574	6,6

(a) Dati provvisori.

## Figura 17.1

## Esportazioni e importazioni per area geografica - Anno 2003 (composizioni percentuali)



evidenzia come i principali mercati di sbocco delle nostre esportazioni siano costituiti dall'Unione europea (53,5 per cento), dall'Europa centro-orientale (10,9 per cento), dall'America settentrionale (9,4 per cento) e dall'Asia orientale (6,9 per cento) mentre, per le importazioni, le aree maggiormente interessate sono l'Unione europea (56,9 per cento), l'Europa centro-orientale (10,2 per cento), l'Asia orientale (8,9 per cento) e gli altri paesi europei (5,7 per cento).

Per quanto riguarda i principali raggruppamenti di merci per attività economica, significativi saldi attivi si riscontrano per le macchine e apparecchi meccanici (+32.844 milioni di euro), i prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento (+11.976 milioni), gli altri prodotti delle industrie manifatturiere (+10.720 milioni) e il cuoio e prodotti in cuoio, pelli e similari (+6.186 milioni). Saldi negativi si registrano principalmente per i minerali energetici (-25.442 milioni di euro), per i mezzi di trasporto (-9.863 milioni), le macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche (-9.689 milioni), i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (-9.424 milioni), i prodotti dell'agricoltura della caccia e della silvicoltura (-4.416 milioni) e i prodotti alimentari, bevande e tabacco (-3.519 milioni).

Le principali tipologie di merci esportate sono state gli autoveicoli e le parti e accessori per autoveicoli e loro motori: entrambe hanno segnato nel 2003 un aumento pari, rispettivamente, all'1,1 per cento e al 4,5 per cento (Prospetto 17.4). Per quanto riguarda invece le importazioni, le principali tipologie di merci movimentate sono state gli autoveicoli, con un incremento dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente e il petrolio greggio e gas naturale, con un incremento pari al 6,7 per cento.

Per quanto riguarda la composizione dei flussi di interscambio per i

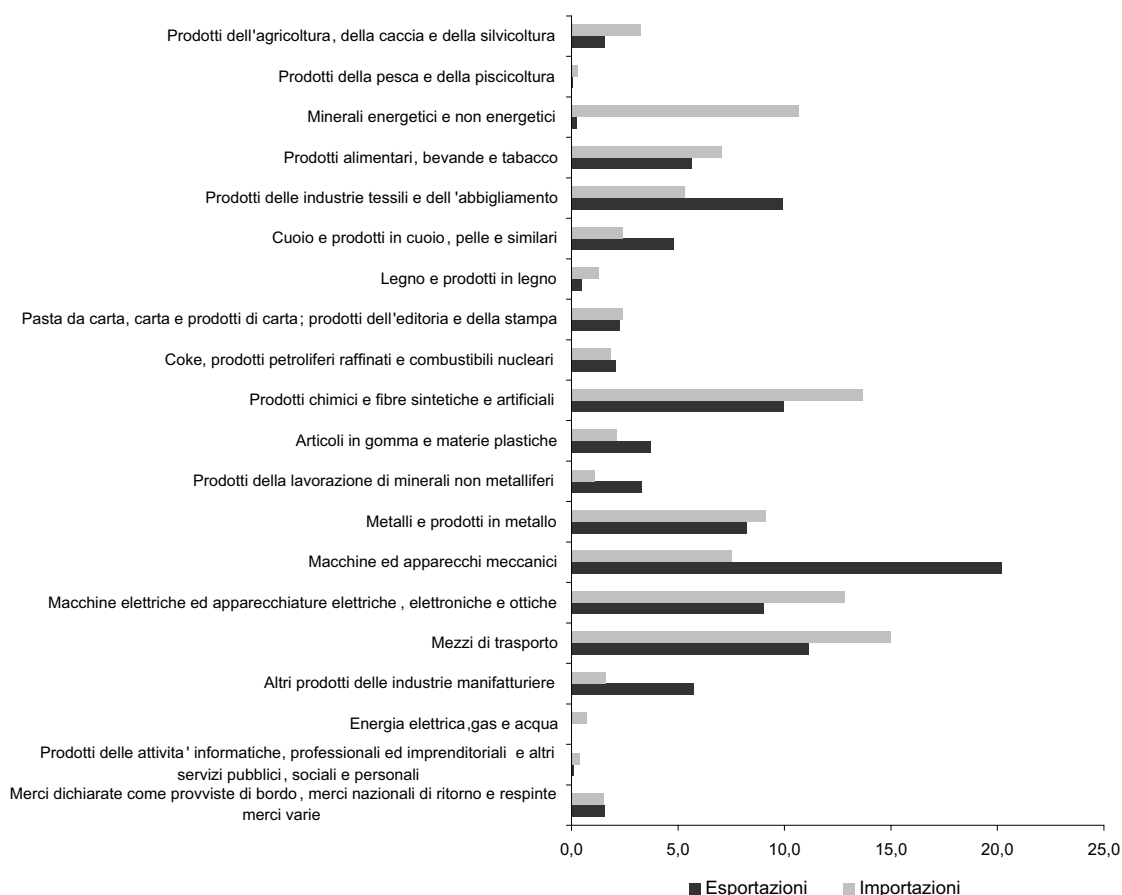
**Prospetto 17.4**  
**Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2003 (a) (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni percentuali)**

CLASSI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni		Importazioni	
	Valori	Var. %	Valori	Var. %
GRADUATORIA SECONDO LE ESPORTAZIONI				
Autoveicoli	11.186.922	1,1	26.832.427	1,5
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	9.176.249	4,5	5.183.849	0,8
Medicinali e preparati farmaceutici	7.808.253	-7,3	7.955.543	3,6
Calzature	7.397.082	-7,8	3.364.044	3,7
Altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori)	6.432.212	-4,6	1.924.931	-19,0
Elettrodomestici	6.039.025	-3,0	1.426.458	9,1
Altri indumenti esterni	5.588.422	-6,2	3.114.696	1,2
Altre macchine di impiego generale n.c.a.	5.450.288	1,7	1.343.949	-4,6
Prodotti petroliferi raffinati	5.299.348	20,0	4.466.138	-8,6
Pompe, compressori e sistemi idraulici	4.138.503	1,8	2.264.232	6,2
GRADUATORIA SECONDO LE IMPORTAZIONI				
Autoveicoli	11.186.922	1,1	26.832.427	1,5
Petrolio greggio e gas naturale	253.350	21,2	24.735.919	6,7
Prodotti della siderurgia	3.816.500	8,3	8.320.004	8,2
Medicinali e preparati farmaceutici	7.808.253	-7,3	7.955.543	3,6
Computer, sistemi ed altre apparecchiature per l'informatica	2.189.776	-11,1	6.676.914	-9,0
Altri prodotti chimici di base organici	3.212.347	-3,9	6.585.524	-2,2
Materie plastiche in forme primarie	3.460.132	-4,9	6.075.980	-2,0
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	9.176.249	4,5	5.183.849	0,8
Prodotti petroliferi raffinati	5.299.348	20,0	4.466.138	-8,6
Apparecchi trasmittenti per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la telefonia	1.843.398	-21,3	3.969.923	-7,7

(a) Dati provvisori.

principali raggruppamenti di merci associati alle attività economiche (Figura 17.2) si evidenzia il notevole peso, nella struttura delle esportazioni, delle macchine e apparecchi meccanici (20,2 per cento), dei mezzi di trasporto (11,1 per cento), dei prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (10,0 per cento) e delle macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche (9,0 per cento). Per le importazioni, quote significative si riscontrano per i mezzi di trasporto (15,0 per cento), i prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali (13,7 per cento), le macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche (12,8 per cento), i minerali energetici e non energetici (10,7 per cento) e i metalli e prodotti in metallo (9,1 per cento).

**Figura 17.2**  
**Esportazioni e importazioni per attività economica - Anno 2003** (composizione percentuale)



Considerando la provenienza territoriale delle merci si evidenzia come, nel corso del 2003, il 41,6 per cento delle esportazioni abbia avuto origine dalle regioni nord-occidentali dell'Italia, il 31,2 per cento da quelle nord-orientali, il 16,1 per cento dalle regioni centrali e il 10,7 per cento dal Mezzogiorno.

I flussi in regime temporaneo danno conto di alcune importanti forme di scambio che contraddistinguono il sistema della sub-fornitura internazionale e forniscono indicazioni sui processi di delocalizzazione all'estero delle imprese italiane. Nel 2003, le reimportazioni (Prospetto 17.5) rappresentano l'1,2 per cento del valore complessivo dei flussi in entrata, con una contrazione del 10,7 per cento rispetto all'anno precedente. Le principali aree geografiche di provenienza dei flussi di reimportazione sono l'Unione europea (45,9 per cento) e l'Europa centro-orientale (34,0 per cento).

**Prospetto 17.5**

**Reimportazioni per area geografica - Anni 2002-2003** (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

AREE GEOGRAFICHE	Valori assoluti			Composizioni percentuali	
	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)
Unione europea	1.635	1.411	-13,7	47,5	45,9
Europa centro-orientale	1.169	1.046	-10,5	33,9	34,0
Altri paesi europei	167	154	-7,6	4,8	5,0
Africa settentrionale	37	32	-12,8	1,1	1,0
Altri paesi africani	4	3	-29,0	0,1	0,1
America settentrionale	293	260	-11,5	8,5	8,4
America centro-meridionale	17	16	-6,4	0,5	0,5
Medio Oriente	22	20	-7,2	0,6	0,7
Asia centrale	15	23	51,7	0,4	0,7
Asia orientale	81	86	5,6	2,4	2,8
Oceania e altri territori	5	27	452,2	0,1	0,9
<b>Mondo</b>	<b>3.445</b>	<b>3.077</b>	<b>-10,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(a) Dati provvisori.

**Le valute di scambio nel commercio con i paesi extra Ue**

Nel 2003, il valore delle esportazioni verso i paesi extra Ue ha rappresentato il 46,5 per cento degli scambi dell'Italia con il resto del mondo. Si evidenzia, per tali operazioni, la prevalenza dell'euro con una quota percentuale pari al 70,3 per cento del totale degli scambi (Prospetto 17.6). L'euro è stato impiegato con intensità maggiore nei confronti degli altri paesi europei, della Russia, dei paesi Efta e della Turchia. Le importazioni dai

**Prospetto 17.6**

**Esportazioni e importazioni con i paesi extra Unione europea secondo la valuta di fatturazione - Anno 2003** (a) (composizioni percentuali per tipo di valuta)

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Valute Ue			Altre valute				Totale
	Euro	Sterlina	Altre	Dollaro	Yen	Franco svizzero	Altre	
<b>ESPORTAZIONI</b>								
EFTA	82,3	0,1	..	3,9	..	12,1	1,5	100,0
Russia	86,7	0,1	..	13,2	..	..	..	100,0
ALTRI PAESI EUROPEI	92,5	0,3	..	6,2	0,1	..	0,9	100,0
Turchia	81,2	0,3	..	18,3	0,1	0,1	..	100,0
OPEC	74,1	0,2	..	25,0	..	0,6	..	100,0
Stati Uniti	41,0	0,2	..	58,7	..	..	..	100,0
MERCOSUR	59,8	0,1	..	39,9	..	0,1	..	100,0
Cina	53,6	0,5	..	45,3	0,6	0,1	..	100,0
Giappone	68,0	0,2	..	7,3	24,5	0,1	..	100,0
EDA	56,2	0,2	..	43,2	0,1	0,1	..	100,0
ALTRI PAESI	70,4	0,3	..	24,7	0,1	0,2	4,2	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>70,3</b>	<b>0,2</b>	<b>..</b>	<b>26,1</b>	<b>0,9</b>	<b>1,3</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>
<b>IMPORTAZIONI</b>								
EFTA	59,6	0,1	..	23,3	..	16,2	0,8	100,0
Russia	45,2	-	-	54,8	..	..	..	100,0
ALTRI PAESI EUROPEI	87,7	..	..	11,6	..	0,1	0,7	100,0
Turchia	79,1	0,2	..	20,8	..	..	..	100,0
OPEC	34,2	0,1	-	65,7	..	..	..	100,0
Stati Uniti	22,3	0,1	..	77,1	..	0,4	0,1	100,0
MERCOSUR	22,3	..	..	77,6	..	..	..	100,0
Cina	19,3	..	..	80,1	0,4	0,1	0,1	100,0
Giappone	71,8	0,1	..	5,9	22,0	0,1	..	100,0
EDA	53,7	..	..	45,4	0,7	0,1	..	100,0
ALTRI PAESI	41,7	0,1	..	56,9	..	..	1,3	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>49,0</b>	<b>0,1</b>	<b>..</b>	<b>47,6</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>	<b>0,4</b>	<b>100,0</b>

(a) Dati provvisori.

paesi extra Ue hanno rappresentato nel 2003 il 43,1 per cento del valore degli scambi dell'Italia con il resto del mondo. L'euro è stato accettato in pagamento per una quota pari al 49,0 per cento del valore complessivo degli acquisti dall'estero e risulta essere la divisa più usata nel 2003 per gli acquisti sui mercati terzi (precedentemente il dollaro era la valuta più usata).

### Operatori economici del commercio estero e imprese esportatrici

Gli operatori economici che hanno realizzato vendite all'estero nel corso del 2003 risultano, sulla base di dati ancora provvisori, pari a 183.134.

Considerando la distribuzione per classi di fatturato di tali operatori si evidenzia un'elevata concentrazione (109.638 operatori) nella classe inferiore di fatturato all'export (fino a 75 mila euro) con un contributo al valore complessivo delle esportazioni inferiore all'1,0 per cento (Prospetto 17.7). Di contro, sono 2.723 gli operatori inclusi nelle classi di fatturato superiori a 15 milioni di euro, i quali realizzano il 61,5 per cento delle vendite sui mercati esteri.

Il 43,9 per cento degli operatori esporta merci verso un unico mercato e poco più del 15,0 per cento opera su oltre dieci mercati. Risulta comunque diffusa la presenza degli operatori nelle principali aree di scambio internazionale. Ad esempio, nel 2002 si sono registrate 99.953 presenze di operatori commerciali italiani nell'interscambio con l'Unione europea, 74.439 nei confronti dell'Europa centro-orientale e 45.092 nei confronti dell'America settentrionale.

#### Prospetto 17.7

**Operatori ed esportazioni di merci per classe di valore - Anni 1998-2003** (numero di operatori; valore delle esportazioni in milioni di euro - eurolire fino al 1998)

CLASSI DI VALORE DELLE ESPORTAZIONI (in migliaia di euro)	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (a)
<b>OPERATORI</b>						
0-75	110.762	111.463	113.902	114.097	119.129	109.638
75-250	24.939	25.021	25.712	26.201	26.401	25.425
250-750	19.168	19.144	19.619	20.078	19.962	19.116
750-2.500	15.251	15.124	15.808	16.254	16.188	15.477
2.500-5.000	5.629	5.557	5.876	6.099	6.110	5.670
5.000-15.000	4.725	4.704	5.220	5.452	5.288	5.085
15.000-50.000	1.751	1.749	1.991	2.123	2.137	2.042
oltre 50.000	459	488	622	678	690	681
<b>Totale</b>	<b>182.684</b>	<b>183.250</b>	<b>188.750</b>	<b>190.982</b>	<b>195.905</b>	<b>183.134</b>
<b>VALORE DELLE ESPORTAZIONI</b>						
0-75	1.736	1.746	1.815	1.830	1.881	1.763
75-250	3.562	3.568	3.679	3.739	3.774	3.632
250-750	8.551	8.509	8.745	8.987	8.891	8.538
750-2.500	21.104	21.056	22.084	22.746	22.450	21.541
2.500-5.000	19.808	19.550	20.745	21.595	21.634	19.928
5.000-15.000	39.536	39.508	43.887	45.826	44.346	42.899
15.000-50.000	44.879	44.643	50.601	53.823	54.675	52.911
oltre 50.000	76.202	78.213	102.523	107.889	108.911	104.156
<b>Totale (b)</b>	<b>215.378</b>	<b>216.793</b>	<b>254.079</b>	<b>266.434</b>	<b>266.561</b>	<b>255.368</b>
Altre operazioni (c)	4.727	4.247	6.334	6.556	2.502	2.820
<b>ESPORTAZIONI NAZIONALI</b>	<b>220.105</b>	<b>221.040</b>	<b>260.413</b>	<b>272.990</b>	<b>269.064</b>	<b>258.188</b>

(a) Dati provvisori.

(b) Esportazioni effettuate da operatori identificati.

(c) Esportazioni effettuate da operatori non identificati.

Le imprese esportatrici, nel 2002, risultano 180.867 (Prospetto 17.8); esse sono attive per il 54,5 per cento nelle attività manifatturiere e danno conto dell'84,5 per cento del valore complessivo delle esportazioni, per il 37,0 per cento nel commercio e per l'8,6 per cento nelle altre attività economiche. La quota delle imprese esportatrici sul totale delle imprese attive cresce significativamente all'aumentare della dimensione di impresa, espressa in termini di addetti.

**Prospetto 17.8**

**Imprese esportatrici, addetti e relative esportazioni per classe di addetti - Anno 2002**  
(valore delle esportazioni in milioni di euro e composizioni percentuali)

CLASSI DI ADDETTI	Imprese		Addetti		Esportazioni
	Numero	Quote % su imprese attive	Numero	Quote % su imprese attive	
VALORI ASSOLUTI E QUOTE					
1-4	73.997	2,0	146.695	2,6	18.915
5-9	36.911	11,1	235.816	11,8	9.711
10-19	34.007	24,8	453.289	25,8	18.642
20-49	22.680	42,0	682.574	43,5	33.584
50-99	7.204	52,9	495.514	53,3	29.352
100-249	3.977	57,4	600.529	57,7	41.474
250-499	1.153	58,7	393.244	58,5	29.355
500 e oltre	938	67,0	2.039.747	79,7	83.060
<b>Totale</b>	<b>180.867</b>	<b>4,2</b>	<b>5.047.408</b>	<b>31,4</b>	<b>264.093</b>
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
1-4	40,9	-	2,9	-	7,2
5-9	20,4	-	4,7	-	3,7
10-19	18,8	-	9,0	-	7,1
20-49	12,5	-	13,5	-	12,7
50-99	4,0	-	9,8	-	11,1
100-249	2,2	-	11,9	-	15,7
250-499	0,6	-	7,8	-	11,1
500 e oltre	0,5	-	40,4	-	31,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>100,0</b>

**Tavola 17.1 - Interscambio commerciale per area geografica - Anni 2000-2003** (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

AREE GEOGRAFICHE	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2000	2001	2002	2003 (a)	2000	2001	2002	2003 (a)
<b>ESPORTAZIONI</b>								
<b>Europa</b>	180.859	189.660	187.546	183.628	69,5	69,5	69,7	71,1
Unione europea	144.411	148.029	144.894	138.217	55,5	54,2	53,9	53,5
<i>di cui: Uem</i>	121.547	124.735	121.344	115.821	46,7	45,7	45,1	44,9
Europa centro-orientale	20.669	25.354	26.511	28.026	7,9	9,3	9,9	10,9
Altri paesi europei	15.779	16.277	16.142	17.385	6,1	6,0	6,0	6,7
<b>Africa</b>	9.251	10.169	9.977	9.745	3,6	3,7	3,7	3,8
Africa settentrionale	6.195	6.868	6.646	6.627	2,4	2,5	2,5	2,6
Altri paesi africani	3.056	3.301	3.332	3.119	1,2	1,2	1,2	1,2
<b>America</b>	39.287	38.925	36.941	31.622	15,1	14,3	13,7	12,2
America settentrionale	29.004	28.822	28.265	24.391	11,1	10,6	10,5	9,4
America centro-meridionale	10.283	10.103	8.676	7.231	3,9	3,7	3,2	2,8
<b>Asia</b>	27.563	30.783	30.931	29.398	10,6	11,3	11,5	11,4
Medio Oriente	8.616	9.825	10.105	9.586	3,3	3,6	3,8	3,7
Asia centrale	1.724	1.935	1.864	1.951	0,7	0,7	0,7	0,8
Asia orientale	17.223	19.022	18.962	17.861	6,6	7,0	7,0	6,9
<b>Oceania e altri territori</b>	3.453	3.453	3.668	3.795	1,3	1,3	1,4	1,5
<b>MONDO</b>	<b>260.413</b>	<b>272.990</b>	<b>269.064</b>	<b>258.188</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>IMPORTAZIONI</b>								
<b>Europa</b>	<b>180.261</b>	<b>188.933</b>	<b>190.628</b>	<b>187.157</b>	<b>69,7</b>	<b>71,6</b>	<b>73,0</b>	<b>72,8</b>
Unione europea	146.571	150.366	150.464	146.355	56,7	57,0	57,6	56,9
<i>di cui: Uem</i>	126.798	131.399	131.725	128.957	49,1	49,8	50,4	50,2
Europa centro-orientale	21.973	24.591	25.178	26.119	8,5	9,3	9,6	10,2
Altri paesi europei	11.718	13.975	14.985	14.682	4,5	5,3	5,7	5,7
<b>Africa</b>	<b>19.932</b>	<b>18.658</b>	<b>16.886</b>	<b>16.958</b>	<b>7,7</b>	<b>7,1</b>	<b>6,5</b>	<b>6,6</b>
Africa settentrionale	15.069	14.165	12.349	13.068	5,8	5,4	4,7	5,1
Altri paesi africani	4.862	4.492	4.537	3.889	1,9	1,7	1,7	1,5
<b>America</b>	<b>21.972</b>	<b>20.681</b>	<b>20.025</b>	<b>17.722</b>	<b>8,5</b>	<b>7,8</b>	<b>7,7</b>	<b>6,9</b>
America settentrionale	15.439	14.447	13.789	11.515	6,0	5,5	5,3	4,5
America centro-meridionale	6.533	6.234	6.236	6.207	2,5	2,4	2,4	2,4
<b>Asia</b>	<b>34.404</b>	<b>33.385</b>	<b>31.761</b>	<b>33.528</b>	<b>13,3</b>	<b>12,7</b>	<b>12,2</b>	<b>13,0</b>
Medio Oriente	9.302	8.401	7.172	7.450	3,6	3,2	2,7	2,9
Asia centrale	3.232	3.246	3.267	3.121	1,3	1,2	1,3	1,2
Asia orientale	21.870	21.739	21.322	22.957	8,5	8,2	8,2	8,9
<b>Oceania e altri territori</b>	<b>1.938</b>	<b>2.099</b>	<b>1.926</b>	<b>1.726</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
<b>MONDO</b>	<b>258.507</b>	<b>263.757</b>	<b>261.226</b>	<b>257.091</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>SALDI</b>								
<b>Europa</b>	<b>599</b>	<b>727</b>	<b>-3.081</b>	<b>-3.529</b>	-	-	-	-
Unione europea	-2.160	-2.337	-5.570	-8.138	-	-	-	-
<i>di cui: Uem</i>	-5.251	-6.663	-10.381	-13.136	-	-	-	-
Europa centro-orientale	-1.304	762	1.333	1.907	-	-	-	-
Altri paesi europei	4.061	2.302	1.157	2.703	-	-	-	-
<b>Africa</b>	<b>-10.681</b>	<b>-8.489</b>	<b>-6.909</b>	<b>-7.213</b>	-	-	-	-
Africa settentrionale	-8.874	-7.297	-5.704	-6.442	-	-	-	-
Altri paesi africani	-1.807	-1.192	-1.205	-771	-	-	-	-
<b>America</b>	<b>17.316</b>	<b>18.243</b>	<b>16.916</b>	<b>13.899</b>	-	-	-	-
America settentrionale	13.565	14.374	14.477	12.875	-	-	-	-
America centro-meridionale	3.750	3.869	2.439	1.024	-	-	-	-
<b>Asia</b>	<b>-6.841</b>	<b>-2.603</b>	<b>-830</b>	<b>-4.130</b>	-	-	-	-
Medio Oriente	-687	1.425	2.933	2.136	-	-	-	-
Asia centrale	-1.508	-1.310	-1.403	-1.170	-	-	-	-
Asia orientale	-4.647	-2.717	-2.360	-5.097	-	-	-	-
<b>Oceania e altri territori</b>	<b>1.514</b>	<b>1.354</b>	<b>1.742</b>	<b>2.069</b>	-	-	-	-
<b>MONDO</b>	<b>1.907</b>	<b>9.233</b>	<b>7.838</b>	<b>1.096</b>	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 17.2 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2000-2003** (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2000	2001	2002	2003 (a)	2000	2001	2002	2003 (a)
<b>ESPORTAZIONI</b>								
<b>Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura</b>	<b>3.678</b>	<b>4.071</b>	<b>4.015</b>	<b>3.942</b>	<b>1,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>
<b>Prodotti della pesca e della piscicoltura</b>	<b>180</b>	<b>180</b>	<b>156</b>	<b>147</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Minerali energetici e non energetici</b>	<b>525</b>	<b>546</b>	<b>683</b>	<b>673</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Prodotti trasformati e manufatti</b>	<b>254.679</b>	<b>265.490</b>	<b>261.520</b>	<b>249.165</b>	<b>97,8</b>	<b>97,3</b>	<b>97,2</b>	<b>96,5</b>
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	13.066	14.009	15.010	14.609	5,0	5,1	5,6	5,7
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	26.733	28.737	27.631	25.672	10,3	10,5	10,3	9,9
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	13.345	14.565	13.576	12.350	5,1	5,3	5,0	4,8
Legno e prodotti in legno	1.510	1.505	1.471	1.286	0,6	0,6	0,5	0,5
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	5.933	6.084	6.156	5.871	2,3	2,2	2,3	2,3
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	5.181	5.061	4.454	5.353	2,0	1,9	1,7	2,1
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	24.136	25.754	26.906	25.721	9,3	9,4	10,0	10,0
Articoli in gomma e in materie plastiche	9.389	9.673	9.853	9.568	3,6	3,5	3,7	3,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9.230	9.406	9.232	8.543	3,5	3,4	3,4	3,3
Metalli e prodotti in metallo	21.257	21.986	21.627	21.208	8,2	8,1	8,0	8,2
Macchine e apparecchi meccanici	50.678	53.957	53.126	52.200	19,5	19,8	19,7	20,2
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	26.383	27.625	25.007	23.234	10,1	10,1	9,3	9,0
Mezzi di trasporto	30.389	29.620	30.520	28.714	11,7	10,9	11,3	11,1
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	17.449	17.508	16.951	14.835	6,7	6,4	6,3	5,7
<b>Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>22</b>	<b>46</b>	<b>35</b>	<b>20</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>..</b>	<b>..</b>
<b>Prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>265</b>	<b>264</b>	<b>311</b>	<b>274</b>	<b>0,1</b>	<b>..</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
<b>Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.</b>	<b>1.065</b>	<b>2.391</b>	<b>2.343</b>	<b>3.966</b>	<b>0,4</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>1,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>260.413</b>	<b>272.990</b>	<b>269.064</b>	<b>258.188</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>IMPORTAZIONI</b>								
<b>Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura</b>	<b>8.567</b>	<b>8.329</b>	<b>8.352</b>	<b>8.359</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>
<b>Prodotti della pesca e della piscicoltura</b>	<b>661</b>	<b>692</b>	<b>696</b>	<b>729</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Minerali energetici e non energetici</b>	<b>29.561</b>	<b>28.718</b>	<b>26.282</b>	<b>27.496</b>	<b>11,4</b>	<b>10,9</b>	<b>10,1</b>	<b>10,7</b>
<b>Prodotti trasformati e manufatti</b>	<b>217.024</b>	<b>220.983</b>	<b>220.441</b>	<b>213.958</b>	<b>84,0</b>	<b>83,8</b>	<b>84,4</b>	<b>83,2</b>
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	17.135	18.373	18.450	18.129	6,6	7,0	7,1	7,1
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	12.770	13.737	13.888	13.696	4,9	5,2	5,3	5,3
Cuoio e prodotti in cuoi, pelle e similari	5.479	6.452	6.378	6.164	2,1	2,4	2,4	2,4
Legno e prodotti in legno	3.393	3.249	3.356	3.292	1,3	1,2	1,3	1,3
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	7.207	6.719	6.556	6.142	2,8	2,5	2,5	2,4
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	5.378	4.626	5.045	4.711	2,1	1,8	1,9	1,8
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	33.231	33.991	35.279	35.144	12,9	12,9	13,5	13,7
Articoli in gomma e in materie plastiche	5.387	5.396	5.509	5.444	2,1	2,0	2,1	2,1
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.843	2.955	2.956	2.797	1,1	1,1	1,1	1,1
Metalli e prodotti in metallo	26.277	25.674	24.288	23.469	10,2	9,7	9,3	9,1
Macchine ed apparecchi meccanici	20.354	20.707	20.720	19.356	7,9	7,9	7,9	7,5
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	38.269	37.275	34.748	32.922	14,8	14,1	13,3	12,8
Mezzi di trasporto	35.038	37.544	39.129	38.577	13,6	14,2	15,0	15,0
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	4.262	4.287	4.140	4.115	1,6	1,6	1,6	1,6
<b>Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>1.535</b>	<b>1.777</b>	<b>1.879</b>	<b>1.766</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
<b>Prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>920</b>	<b>973</b>	<b>1.051</b>	<b>933</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>
<b>Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.</b>	<b>239</b>	<b>2.284</b>	<b>2.526</b>	<b>3.850</b>	<b>..</b>	<b>0,9</b>	<b>1,0</b>	<b>1,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>258.507</b>	<b>263.757</b>	<b>261.226</b>	<b>257.091</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = Non classificate altrove.



**Tavola 17.2 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2000-2003** (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2000	2001	2002	2003 (a)	2000	2001	2002	2003 (a)
SALDI								
<b>Prodotti dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura</b>	<b>-4.889</b>	<b>-4.258</b>	<b>-4.337</b>	<b>-4.416</b>	-	-	-	-
<b>Prodotti della pesca e della piscicoltura</b>	<b>-482</b>	<b>-512</b>	<b>-540</b>	<b>-582</b>	-	-	-	-
<b>Minerali energetici e non energetici</b>	<b>-29.036</b>	<b>-28.172</b>	<b>-25.598</b>	<b>-26.823</b>	-	-	-	-
<b>Prodotti trasformati e manufatti</b>	<b>37.655</b>	<b>44.507</b>	<b>41.079</b>	<b>35.207</b>	-	-	-	-
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	-4.069	-4.364	-3.440	-3.519	-	-	-	-
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	13.963	15.000	13.743	11.976	-	-	-	-
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	7.866	8.113	7.197	6.186	-	-	-	-
Legno e prodotti in legno	-1.883	-1.743	-1.886	-2.006	-	-	-	-
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	-1.274	-635	-399	-270	-	-	-	-
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	-198	435	-591	642	-	-	-	-
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	-9.096	-8.237	-8.372	-9.424	-	-	-	-
Articoli in gomma e in materie plastiche	4.002	4.276	4.344	4.123	-	-	-	-
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6.388	6.452	6.276	5.745	-	-	-	-
Metalli e prodotti in metallo	-5.020	-3.688	-2.661	-2.260	-	-	-	-
Macchine ed apparecchi meccanici	30.324	33.250	32.407	32.844	-	-	-	-
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	-11.887	-9.650	-9.741	-9.689	-	-	-	-
Mezzi di trasporto	-4.649	-7.924	-8.608	-9.863	-	-	-	-
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	13.187	13.221	12.811	10.720	-	-	-	-
<b>Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>-1.513</b>	<b>-1.730</b>	<b>-1.844</b>	<b>-1.746</b>	-	-	-	-
<b>Prodotti delle attività informatiche, professionali e imprenditoriali e di altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>-655</b>	<b>-708</b>	<b>-740</b>	<b>-658</b>	-	-	-	-
<b>Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie n.c.a.</b>	<b>826</b>	<b>107</b>	<b>-182</b>	<b>116</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.907</b>	<b>9.233</b>	<b>7.838</b>	<b>1.096</b>	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = Non classificate altrove.

**Tavola 17.3 - Interscambio commerciale per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) - Anni 2000-2003**  
(valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

GRUPPI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	2000	2001	2002	2003 (a)	2000	2001	2002	2003(a)
ESPORTAZIONI								
Beni di consumo	87.863	94.448	94.517	88.004	33,7	34,6	35,1	34,1
<i>Beni di consumo durevoli</i>	27.371	28.225	27.510	24.800	10,5	10,3	10,2	9,6
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	60.492	66.223	67.007	63.204	23,2	24,3	24,9	24,5
Beni strumentali	87.101	90.135	88.142	84.781	33,4	33,0	32,8	32,8
Prodotti intermedi	80.195	83.209	81.701	79.774	30,8	30,5	30,4	30,9
Energia	5.254	5.197	4.704	5.629	2,0	1,9	1,7	2,2
<b>Totale</b>	<b>260.413</b>	<b>272.990</b>	<b>269.064</b>	<b>258.188</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
IMPORTAZIONI								
Beni di consumo	59.148	64.379	66.560	66.824	22,9	24,4	25,5	26,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	10.290	10.792	10.566	10.659	4,0	4,1	4,0	4,1
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	48.858	53.587	55.994	56.165	18,9	20,3	21,4	21,8
Beni strumentali	75.273	77.060	77.796	74.277	29,1	29,2	29,8	28,9
Prodotti intermedi	89.827	89.379	85.725	83.816	34,7	33,9	32,8	32,6
Energia	34.259	32.938	31.145	32.175	13,3	12,5	11,9	12,5
<b>Totale</b>	<b>258.507</b>	<b>263.757</b>	<b>261.226</b>	<b>257.091</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
SALDI								
Beni di consumo	28.715	30.069	27.957	21.180	-	-	-	-
<i>Beni di consumo durevoli</i>	17.081	17.433	16.945	14.141	-	-	-	-
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	11.634	12.636	11.013	7.039	-	-	-	-
Beni strumentali	11.828	13.074	10.347	10.504	-	-	-	-
Prodotti intermedi	-9.632	-6.170	-4.025	-4.042	-	-	-	-
Energia	-29.005	-27.741	-26.441	-26.545	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.907</b>	<b>9.233</b>	<b>7.838</b>	<b>1.096</b>	-	-	-	-

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 17.4 - Esportazioni e importazioni per regione - Anni 1998-2003** (valori in milioni di euro; eurolire per il 1998)

REGIONI	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (a)
ESPORTAZIONI						
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>93.738</b>	<b>92.614</b>	<b>107.116</b>	<b>113.507</b>	<b>109.531</b>	<b>107.395</b>
Piemonte	26.946	26.276	29.787	30.682	29.801	29.686
Valle d'Aosta	288	286	396	391	367	395
Lombardia	63.643	63.232	73.455	78.391	75.718	73.697
Liguria	2.861	2.819	3.479	4.042	3.644	3.616
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>68.175</b>	<b>69.822</b>	<b>80.464</b>	<b>84.599</b>	<b>85.280</b>	<b>80.556</b>
Trentino-Alto Adige	3.747	3.877	4.324	4.452	4.489	4.690
<i>Trento</i>	<i>1.780</i>	<i>1.841</i>	<i>2.097</i>	<i>2.173</i>	<i>2.097</i>	<i>2.266</i>
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.966</i>	<i>2.037</i>	<i>2.227</i>	<i>2.278</i>	<i>2.391</i>	<i>2.424</i>
Veneto	30.575	32.210	37.280	39.425	39.801	36.402
Friuli-Venezia Giulia	8.137	7.640	8.936	9.307	9.093	8.241
Emilia-Romagna	25.716	26.094	29.923	31.416	31.898	31.223
<b>Italia centrale</b>	<b>35.289</b>	<b>35.744</b>	<b>43.322</b>	<b>44.306</b>	<b>44.555</b>	<b>41.640</b>
Toscana	17.633	17.715	21.560	22.467	21.705	20.168
Umbria	1.919	1.949	2.317	2.350	2.496	2.394
Marche	6.809	6.369	7.525	8.379	8.533	8.694
Lazio	8.928	9.710	11.921	11.110	11.822	10.383
<b>Italia meridionale</b>	<b>17.512</b>	<b>17.375</b>	<b>20.747</b>	<b>22.118</b>	<b>21.728</b>	<b>20.180</b>
Abruzzo	4.271	3.896	5.117	5.424	5.501	5.363
Molise	488	483	494	536	550	517
Campania	6.586	6.550	7.785	8.450	8.025	6.825
Puglia	4.995	5.094	5.948	6.229	5.839	5.642
Basilicata	931	1.121	1.093	1.184	1.522	1.523
Calabria	241	231	311	296	291	309
<b>Italia insulare</b>	<b>5.049</b>	<b>5.075</b>	<b>7.924</b>	<b>7.593</b>	<b>7.096</b>	<b>7.544</b>
Sicilia	3.567	3.502	5.480	5.313	4.964	5.096
Sardegna	1.482	1.572	2.444	2.280	2.132	2.448
<b>Regioni diverse e non specificate</b>	<b>223</b>	<b>287</b>	<b>709</b>	<b>797</b>	<b>804</b>	<b>873</b>
<b>ITALIA</b>	<b>219.987</b>	<b>220.916</b>	<b>260.282</b>	<b>272.920</b>	<b>268.994</b>	<b>258.188</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>197.202</b>	<b>198.180</b>	<b>230.902</b>	<b>242.412</b>	<b>239.366</b>	<b>229.591</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>22.561</b>	<b>22.450</b>	<b>28.671</b>	<b>29.711</b>	<b>28.823</b>	<b>27.724</b>
IMPORTAZIONI						
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>97.003</b>	<b>102.324</b>	<b>124.623</b>	<b>127.034</b>	<b>124.473</b>	<b>124.490</b>
Piemonte	18.671	18.822	22.070	21.536	21.135	21.059
Valle d'Aosta	206	231	346	342	271	403
Lombardia	74.201	79.327	96.162	98.631	96.478	95.801
Liguria	3.925	3.944	6.046	6.525	6.589	7.227
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>43.542</b>	<b>45.215</b>	<b>54.527</b>	<b>56.286</b>	<b>58.621</b>	<b>56.233</b>
Trentino-Alto Adige	3.249	3.625	4.094	4.287	4.552	4.563
<i>Trento</i>	<i>1.186</i>	<i>1.360</i>	<i>1.541</i>	<i>1.590</i>	<i>1.618</i>	<i>1.652</i>
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2.063</i>	<i>2.265</i>	<i>2.553</i>	<i>2.697</i>	<i>2.934</i>	<i>2.911</i>
Veneto	22.214	23.044	28.282	29.186	30.224	28.254
Friuli-Venezia Giulia	3.567	3.706	4.794	4.912	4.589	4.443
Emilia-Romagna	14.512	14.840	17.357	17.901	19.256	18.973
<b>Italia centrale</b>	<b>31.489</b>	<b>34.113</b>	<b>43.234</b>	<b>44.745</b>	<b>44.060</b>	<b>42.261</b>
Toscana	12.449	12.845	16.521	17.095	15.864	14.770
Umbria	1.349	1.366	1.723	1.672	1.812	1.886
Marche	2.463	2.611	3.502	3.832	3.846	3.807
Lazio	15.228	17.290	21.489	22.147	22.538	21.798
<b>Italia meridionale</b>	<b>13.737</b>	<b>14.574</b>	<b>17.579</b>	<b>18.450</b>	<b>18.013</b>	<b>17.469</b>
Abruzzo	2.784	3.286	3.967	3.887	3.926	3.741
Molise	269	313	338	464	473	292
Campania	6.261	6.323	7.550	7.948	7.754	7.634
Puglia	3.764	3.950	4.843	5.156	4.969	4.777
Basilicata	263	319	431	485	403	496
Calabria	396	383	450	511	489	530
<b>Italia insulare</b>	<b>9.155</b>	<b>10.637</b>	<b>18.328</b>	<b>17.021</b>	<b>15.791</b>	<b>16.390</b>
Sicilia	6.733	8.009	13.836	13.213	11.866	12.337
Sardegna	2.422	2.628	4.492	3.808	3.925	4.053
<b>Regioni diverse e non specificate</b>	<b>670</b>	<b>115</b>	<b>187</b>	<b>204</b>	<b>235</b>	<b>250</b>
<b>ITALIA</b>	<b>195.596</b>	<b>206.977</b>	<b>258.479</b>	<b>263.740</b>	<b>261.195</b>	<b>257.091</b>
<b>Nord-Centro</b>	<b>172.034</b>	<b>181.651</b>	<b>222.384</b>	<b>228.065</b>	<b>227.155</b>	<b>222.983</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>22.892</b>	<b>25.211</b>	<b>35.908</b>	<b>35.471</b>	<b>33.805</b>	<b>33.859</b>

Fonte: Commercio estero secondo la provincia di origine e di destinazione delle merci (E); [Esportazioni ed importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche \(E\)](#)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 17.5 - Interscambio commerciale per area geografica e principali paesi - Anni 2002 e 2003 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)**

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)
<b>EUROPA</b>	187.546	183.628	-2,1	190.628	187.157	-1,8	-3.081	-3.529
<b>Unione europea</b>	<b>144.894</b>	<b>138.217</b>	<b>-4,6</b>	<b>150.464</b>	<b>146.355</b>	<b>-2,7</b>	<b>-5.570</b>	<b>-8.138</b>
UEM	121.344	115.821	-4,6	131.725	128.957	-2,1	-10.381	-13.136
Austria	6.004	5.906	-1,6	7.216	7.121	-1,3	-1.212	-1.215
Belgio	8.293	6.896	-16,8	11.451	10.947	-4,4	-3.159	-4.051
Finlandia	1.424	1.258	-11,7	1.667	1.760	5,6	-242	-502
Francia	33.069	31.660	-4,3	29.895	28.692	-4,0	3.174	2.968
Germania	37.256	35.621	-4,4	46.837	45.857	-2,1	-9.581	-10.237
Grecia	5.721	5.546	-3,0	1.269	1.380	8,8	4.452	4.166
Irlanda	1.464	1.331	-9,0	3.635	3.928	8,0	-2.171	-2.596
Lussemburgo	417	403	-3,2	832	1.026	23,4	-415	-623
Paesi Bassi	6.960	6.100	-12,4	15.433	14.807	-4,1	-8.473	-8.707
Portogallo	3.384	3.112	-8,0	1.389	1.250	-10,0	1.995	1.862
Spagna	17.354	17.987	3,7	12.102	12.189	0,7	5.252	5.798
<b>NON UEM</b>								
Danimarca	2.090	1.876	-10,2	1.821	1.818	-0,2	268	58
Regno Unito	18.780	17.885	-4,8	13.390	12.163	-9,2	5.391	5.722
Svezia	2.600	2.549	-2,0	3.528	3.417	-3,2	-928	-868
Provviste di bordo Ue	79	86	8,2	-	-	-	....	....
<b>Europa centro-orientale</b>	<b>26.511</b>	<b>28.026</b>	<b>5,7</b>	<b>25.178</b>	<b>26.119</b>	<b>3,7</b>	<b>1.333</b>	<b>1.907</b>
di cui: Bulgaria	855	932	9,0	977	1.034	5,8	-122	-102
Ceca (Repubblica)	2.165	2.515	16,2	1.538	1.632	6,1	627	883
Croazia	2.059	2.128	3,4	978	1.103	12,8	1.080	1.026
Polonia	4.278	4.578	7,0	2.395	2.694	12,5	1.883	1.884
Romania	3.616	3.873	7,1	3.815	3.895	2,1	-199	-22
Russia (Federazione di)	3.801	3.847	1,2	7.914	8.248	4,2	-4.113	-4.401
Serbia e Montenegro	782	770	-1,6	512	529	3,4	270	240
Slovacchia	1.015	1.050	3,5	1.176	1.058	-10,0	-161	-8
Slovenia	2.207	2.326	5,4	1.458	1.632	12,0	749	694
Ungheria	2.724	2.870	5,4	1.916	1.860	-2,9	809	1.010
<b>Altri paesi europei</b>	<b>16.142</b>	<b>17.385</b>	<b>7,7</b>	<b>14.985</b>	<b>14.682</b>	<b>-2,0</b>	<b>1.157</b>	<b>2.703</b>
di cui: Norvegia	1.160	1.106	-4,7	2.029	2.114	4,2	-868	-1.008
Svizzera	9.362	9.992	6,7	9.730	9.048	-7,0	-368	944
Turchia	4.078	4.730	16,0	2.940	3.337	13,5	1.138	1.393
AFRICA	9.977	9.745	-2,3	16.886	16.958	0,4	-6.909	-7.213
<b>Africa settentrionale</b>	<b>6.646</b>	<b>6.627</b>	<b>-0,3</b>	<b>12.349</b>	<b>13.068</b>	<b>5,8</b>	<b>-5.704</b>	<b>-6.442</b>
di cui: Algeria	1.243	1.170	-5,9	4.255	4.794	12,7	-3.625	-3.625
Egitto	1.203	1.203	..	1.126	995	-11,7	76	208
Libia	1.316	1.365	3,7	4.908	5.216	6,3	-3.592	-3.851
Marocco	824	892	8,3	528	460	-13,0	295	432
Tunisia	2.032	1.979	-2,6	1.530	1.601	4,6	502	378
<b>Altri paesi africani</b>	<b>3.332</b>	<b>3.119</b>	<b>-6,4</b>	<b>4.537</b>	<b>3.889</b>	<b>-14,3</b>	<b>-1.205</b>	<b>-771</b>
di cui: Nigeria	554	654	18,0	499	461	-7,4	56	192
Repubblica Sudafricana	1.007	964	-4,3	2.034	1.526	-25,0	-1.027	-562
AMERICA	36.941	31.622	-14,4	20.025	17.722	-11,5	16.916	13.899
<b>America settentrionale</b>	<b>28.265</b>	<b>24.391</b>	<b>-13,7</b>	<b>13.789</b>	<b>11.515</b>	<b>-16,5</b>	<b>14.477</b>	<b>12.875</b>
di cui: Canada	2.463	2.414	-2,0	1.241	1.243	0,1	1.222	1.172
Stati Uniti	25.802	21.977	-14,8	12.548	10.273	-18,1	13.255	11.699
<b>America centro-meridionale</b>	<b>8.676</b>	<b>7.231</b>	<b>-16,7</b>	<b>6.236</b>	<b>6.207</b>	<b>-0,5</b>	<b>2.439</b>	<b>1.024</b>
di cui: Argentina	308	427	38,6	1.073	981	-8,5	-765	-555
Brasile	1.997	1.616	-19,1	2.158	2.158	0,0	-161	-542
Cile	347	332	-4,3	972	1.020	4,9	-625	-688
Messico	1.925	1.817	-5,7	259	305	17,9	1.666	1.511
Venezuela	638	268	-58,0	389	289	-25,7	249	-21
ASIA	30.931	29.398	-5,0	31.761	33.528	5,6	-830	-4.130
<b>Medio Oriente</b>	<b>10.105</b>	<b>9.586</b>	<b>-5,1</b>	<b>7.172</b>	<b>7.450</b>	<b>3,9</b>	<b>2.933</b>	<b>2.136</b>
di cui: Arabia Saudita	1.837	1.598	-13,0	1.897	2.195	15,7	-60	-596
Emirati Arabi Uniti	1.838	1.946	5,9	120	182	51,4	1.717	1.764
Iran (Repubblica islamica dell')	1.796	1.954	8,8	1.879	1.899	1,0	-84	54
Israele	1.536	1.213	-21,0	801	807	0,8	735	406
Libano	682	661	-3,1	25	36	45,4	657	625
Siria	545	472	-13,4	1.201	767	-36,1	-655	-295
<b>Asia centrale</b>	<b>1.864</b>	<b>1.951</b>	<b>4,7</b>	<b>3.267</b>	<b>3.121</b>	<b>-4,5</b>	<b>-1.403</b>	<b>-1.170</b>
di cui: India	1.034	1.099	6,3	1.201	767	-36,1	-553	-583
<b>Asia orientale</b>	<b>18.962</b>	<b>17.861</b>	<b>-5,8</b>	<b>21.322</b>	<b>22.957</b>	<b>7,7</b>	<b>-2.360</b>	<b>-5.097</b>
di cui: Cina	4.017	3.853	-4,1	8.307	9.547	14,9	-4.290	-5.694
Corea del Sud	2.178	2.034	-6,6	2.414	2.574	6,6	-236	-540
Giappone	4.495	4.335	-3,6	5.321	5.277	-0,8	-826	-942
Hong Kong	3.095	2.703	-12,7	427	489	14,5	2.668	2.213
Indonesia	491	402	-18,1	995	1.067	7,2	-504	-664
Malaysia	923	877	-5,0	570	568	-0,4	353	309
Singapore	1.428	1.407	-1,5	311	292	-6,2	1.117	1.115
Taiwan	1.051	952	-9,4	1.451	1.514	4,3	-400	-562
Thailandia	653	626	-4,2	879	958	8,9	-227	-332
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	3.668	3.795	3,5	1.926	1.726	-10,4	1.742	2.069
di cui: Australia	2.231	2.294	2,8	1.309	1.095	-16,4	922	1.199
Nuova Zelanda	318	315	-1,0	262	256	-2,6	56	60
ALTRE DESTINAZIONI	1.044	1.068	2,3	268	284	6,3	777	784
<b>MONDO</b>	<b>269.064</b>	<b>258.188</b>	<b>-4,0</b>	<b>261.226</b>	<b>257.091</b>	<b>-1,6</b>	<b>7.838</b>	<b>1.096</b>

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 17.6 - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2002 e 2003 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)**

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)
<b>PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA</b>	4.015	3.942	-1,8	8.352	8.359	0,1	-4.337	-4.416
<b>Prodotti dell'agricoltura e della caccia</b>	3.904	3.839	-1,7	7.801	7.850	0,6	-3.897	-4.011
Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	3.825	3.749	-2,0	5.734	5.915	3,2	-1.909	-2.167
Animali vivi e prodotti di origine animale	79	91	14,3	2.067	1.935	-6,4	-1.987	-1.845
Prodotti della silvicoltura	111	103	-6,8	551	508	-7,7	-440	-405
<b>PRODOTTI DELLA PESCA E DELLA PISCICOLTURA</b>	156	147	-5,9	696	729	4,8	-540	-582
<b>MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI</b>	683	673	-1,5	26.282	27.496	4,6	-25.598	-26.823
<b>MINERALI ENERGETICI</b>	214	256	19,5	24.221	25.698	6,1	-24.007	-25.442
<b>Carbon fossile, lignite e torba</b>	5	3	-50,2	1.048	962	-8,3	-1.043	-959
Carbon fossile	4	2	-60,2	990	902	-8,9	-986	-900
Lignite	..	..	....	2	2	-5,2	....	....
Torba	1	1	-12,1	56	58	3,7	-55	-57
<b>Petrolio greggio e gas naturale</b>	209	253	21,2	23.172	24.736	6,7	-22.963	-24.483
<b>Minerali di uranio e di torio</b>	..	..	....	..	-	....	....	....
<b>MINERALI NON ENERGETICI</b>	469	417	-11,1	2.061	1.798	-12,7	-1.592	-1.381
<b>Minerali metalliferi</b>	25	28	11,5	789	685	-13,1	-763	-657
Minerali di ferro	..	..	....	449	430	-4,1	....	....
Minerali di metalli non ferrosi, esclusi i minerali di uranio e di torio	25	28	12,4	340	255	-25,1	-315	-226
<b>Altri prodotti delle miniere e delle cave</b>	444	389	-12,4	1.272	1.113	-12,5	-828	-725
Pietre	232	200	-13,4	456	389	-14,7	-225	-189
Ghiaia, sabbia e argilla	86	75	-13,4	378	345	-8,6	-291	-270
Minerali per le industrie chimiche e concimi	43	34	-20,5	102	102	-0,6	-59	-67
Sale	12	13	8,3	33	34	2,5	-22	-21
Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	71	66	-6,5	303	243	-19,7	-232	-177
<b>PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI</b>	261.520	249.165	-4,7	220.441	213.958	-2,9	41.079	35.207
<b>PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO</b>	15.010	14.609	-2,7	18.450	18.129	-1,7	-3.440	-3.519
<b>Prodotti alimentari e bevande</b>	14.982	14.588	-2,6	17.067	16.860	-1,2	-2.085	-2.271
Carni e prodotti a base di carne	1.478	1.400	-5,3	4.629	4.220	-8,8	-3.151	-2.820
Pesci conservati e trasformati e prodotti a base di pesce	309	256	-17,3	2.417	2.414	-0,1	-2.108	-2.158
Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	2.027	1.946	-4,0	1.151	1.213	5,4	876	733
Oli e grassi vegetali e animali	1.075	1.053	-2,0	2.279	2.237	-1,8	-1.204	-1.185
Prodotti lattiero-caseari e gelati	1.232	1.363	10,6	2.615	2.667	2,0	-1.383	-1.304
Prodotti della macinazione, amidi e fecole	716	700	-2,1	430	423	-1,8	285	278
Alimenti per animali	193	166	-13,6	494	478	-3,3	-302	-311
Altri prodotti alimentari	4.055	4.003	-1,3	1.939	2.047	5,6	2.117	1.956
Bevande	3.898	3.701	-5,0	1.113	1.161	4,3	2.785	2.540
<b>Prodotti a base di tabacco</b>	27	21	-23,4	1.383	1.269	-8,2	-1.355	-1.248
<b>PRODOTTI DELLE INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO</b>	27.631	25.672	-7,1	13.888	13.696	-1,4	13.743	11.976
<b>Prodotti tessili</b>	15.747	14.476	-8,1	7.120	6.754	-5,1	8.627	7.722
Filati di fibre tessili	1.934	1.822	-5,8	1.877	1.719	-8,5	57	104
Tessuti	6.655	6.120	-8,0	2.029	1.833	-9,7	4.626	4.287
Manufatti tessili confezionati, esclusi gli articoli di vestiario	555	523	-5,8	525	570	8,6	30	-47
Altri prodotti tessili	2.122	2.002	-5,6	1.113	1.027	-7,7	1.009	975
Tessuti a maglia	925	950	2,7	345	329	-4,8	580	622
Articoli di maglieria	3.556	3.059	-14,0	1.230	1.277	3,8	2.325	1.782
<b>Articoli di abbigliamento; pellicce</b>	11.883	11.196	-5,8	6.768	6.941	2,6	5.115	4.254
Indumenti in pelle	414	333	-19,5	230	205	-11,2	183	129
Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle e pellicce)	11.201	10.621	-5,2	6.328	6.574	3,9	4.873	4.047
Pellicce, articoli in pelliccia	269	242	-10,1	210	163	-22,4	59	79
<b>CUOIO E PRODOTTI IN CUOIO, PELLE E SIMILARI</b>	13.576	12.350	-9,0	6.378	6.164	-3,4	7.197	6.186
Cuoio (esclusi indumenti)	3.871	3.246	-16,2	2.286	1.919	-16,0	1.585	1.326
Articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	1.683	1.708	1,5	847	881	4,0	836	827
Calzature	8.022	7.397	-7,8	3.245	3.364	3,7	4.776	4.033
<b>LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO</b>	1.471	1.286	-12,5	3.356	3.292	-1,9	-1.886	-2.006
Legno tagliato, piallato e/o trattato	333	283	-15,1	1.888	1.859	-1,5	-1.555	-1.576
Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato e altri pannelli di legno	482	416	-13,8	724	684	-5,6	-242	-268
Prodotti di carpenteria in legno e di falegnameria per l'edilizia	231	248	7,3	276	297	7,8	-45	-49
Imballaggi in legno	83	56	-33,0	141	120	-15,3	-58	-64
Altri prodotti in legno, in sughero e materiali da intreccio	341	284	-16,7	327	332	1,7	14	-48

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = non classificati altrove.

**Tavola 17.6 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2002 e 2003 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)**

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)
PASTA DA CARTA, CARTA E PRODOTTI DI CARTA;								
PRODOTTI DELL'EDITORIA E DELLA STAMPA	6.156	5.871	-4,6	6.556	6.142	-6,3	-399	-270
<b>Pasta da carta, carta, cartone e prodotti di carta</b>	4.453	4.309	-3,2	5.702	5.375	-5,7	-1.249	-1.065
Pasta da carta, carta e cartone	2.412	2.285	-5,3	5.060	4.779	-5,6	-2.649	-2.494
Articoli di carta e di cartone	2.041	2.025	-0,8	641	595	-7,1	1.400	1.429
<b>Prodotti dell'editoria e della stampa e supporti registrati</b>	1.703	1.562	-8,3	854	767	-10,2	849	795
Libri, giornali e altri stampati; supporti sonori registrati	981	913	-6,9	674	595	-11,6	307	317
Altri articoli di stampa	723	649	-10,2	180	172	-4,8	542	477
COKE, PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI								
E COMBUSTIBILI NUCLEARI	4.454	5.353	20,2	5.045	4.711	-6,6	-591	642
Prodotti di cokeria	30	46	51,6	129	215	67,2	-98	-169
Prodotti petroliferi raffinati	4.415	5.299	20,0	4.884	4.466	-8,6	-469	833
Combustibili nucleari	9	8	-11,0	32	29	-7,4	-23	-21
PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	26.906	25.721	-4,4	35.279	35.144	-0,4	-8.372	-9.424
Prodotti chimici di base	8.582	8.120	-5,4	15.951	15.562	-2,4	-7.369	-7.442
Fitofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	357	357	0,0	435	422	-3,0	-77	-64
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	1.170	1.162	-0,7	787	756	-3,9	383	406
Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	10.140	9.656	-4,8	10.280	10.679	3,9	-140	-1.023
Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura;								
profumi e prodotti per toiletta	2.822	2.792	-1,1	1.876	1.874	-0,1	946	919
Altri prodotti chimici	2.694	2.608	-3,2	4.285	4.323	0,9	-1.591	-1.715
Fibre sintetiche e artificiali	1.141	1.025	-10,2	1.665	1.528	-8,2	-523	-503
ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	9.853	9.568	-2,9	5.509	5.444	-1,2	4.344	4.123
Articoli in gomma	2.585	2.550	-1,3	2.127	2.099	-1,3	457	451
Articoli in materie plastiche	7.269	7.018	-3,5	3.382	3.345	-1,1	3.887	3.673
PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON								
METALLIFERI	9.232	8.543	-7,5	2.956	2.797	-5,4	6.276	5.745
Vetro e prodotti in vetro	1.987	1.906	-4,1	1.462	1.314	-10,2	524	592
Prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia;								
prodotti ceramici refrattari	886	772	-12,9	560	553	-1,4	326	219
Piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	3.498	3.300	-5,6	85	79	-6,7	3.413	3.221
Mattoni, tegole e altri prodotti per l'edilizia, in terracotta	36	30	-17,3	15	14	-7,4	21	16
Cemento, calce e gesso	108	97	-10,0	211	217	3,0	-103	-120
Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	358	340	-5,1	90	97	8,2	268	243
Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite	1.708	1.491	-12,7	69	72	4,3	1.639	1.419
Altri prodotti in minerali non metalliferi	651	607	-6,8	464	452	-2,6	187	155
METALLI E PRODOTTI IN METALLO	21.627	21.208	-1,9	24.288	23.469	-3,4	-2.661	-2.260
<b>Prodotti della metallurgia</b>	10.870	10.755	-1,1	20.128	19.372	-3,8	-9.258	-8.617
Prodotti della siderurgia	3.524	3.817	8,3	7.691	8.320	8,2	-4.167	-4.504
Tubi	2.864	2.720	-5,0	825	948	14,9	2.039	1.773
Altri prodotti della trasformazione del ferro e dell'acciaio	1.101	1.098	-0,3	665	643	-3,4	436	455
Metalli di base non ferrosi	3.381	3.120	-7,7	10.946	9.461	-13,6	-7.565	-6.341
<b>Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti</b>	10.757	10.454	-2,8	4.159	4.097	-1,5	6.597	6.357
Elementi da costruzione in metallo	1.090	1.045	-4,2	338	295	-12,9	752	750
Cisterne, serbatoi e contenitori in metallo;								
radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	1.040	1.123	8,0	321	337	5,0	719	786
Generatori di vapore (escluse le caldaie per il riscaldamento								
centrale ad acqua calda)	143	130	-9,3	24	75	218,5	120	55
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi, in metallo	2.589	2.458	-5,0	1.597	1.503	-5,9	992	955
Altri prodotti in metallo	5.894	5.698	-3,3	1.880	1.887	0,4	4.015	3.810
MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	53.126	52.200	-1,7	20.720	19.356	-6,6	32.407	32.844
Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia								
meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	11.263	11.099	-1,5	6.008	6.037	0,5	5.254	5.062
Altre macchine di impiego generale	11.711	11.840	1,1	4.350	4.370	0,5	7.361	7.470
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	2.635	2.481	-5,8	575	652	13,3	2.059	1.830
Macchine utensili	5.098	4.756	-6,7	2.477	1.912	-22,8	2.621	2.844
Altre macchine per impieghi speciali	14.814	14.562	-1,7	5.599	4.511	-19,4	9.215	10.051
Armi, sistemi d'arma e munizioni	516	605	17,3	233	277	19,2	283	327
Apparecchi per uso domestico	7.089	6.856	-3,3	1.477	1.598	8,2	5.613	5.259
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE								
ELETTRICHE, ELETTRONICHE E OTTICHE	25.007	23.234	-7,1	34.748	32.922	-5,3	-9.741	-9.689
Macchine per ufficio, elaboratori e								
apparecchiature per sistemi informatici	2.687	2.356	-12,3	8.130	7.266	-10,6	-5.443	-4.910

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = non classificati altrove.

**Tavola 17.6 segue - Interscambio commerciale per attività economica - Anni 2002 e 2003 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)**

GRUPPI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni			Importazioni			Saldi	
	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)
<b>Macchine e apparecchi elettrici n.c.a.</b>	8.989	8.564	-4,7	7.348	7.239	-1,5	1.641	1.326
Motori, generatori e trasformatori elettrici	2.468	2.210	-10,5	1.823	1.843	1,1	645	367
Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.197	2.231	1,5	2.270	2.171	-4,4	-73	59
Fili e cavi isolati	1.044	972	-6,9	661	710	7,5	383	261
Pile e accumulatori elettrici	342	325	-5,2	425	381	-10,5	-83	-56
Apparecchi di illuminazione e lampade elettriche	1.470	1.357	-7,7	652	663	1,7	817	694
Apparecchi elettrici n.c.a.	1.468	1.470	0,2	1.516	1.470	-3,1	-48	1
<b>Apparecchi radiotelevisivi e apparecchiature per le comunicazioni</b>	7.158	6.215	-13,2	11.449	11.057	-3,4	-4.291	-4.842
Valvole e tubi elettronici e altri componenti elettronici	3.419	3.168	-7,3	3.543	3.264	-7,9	-124	-95
Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia	2.342	1.843	-21,3	4.299	3.970	-7,7	-1.957	-2.127
Apparecchi ricevitori per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e prodotti connessi	1.397	1.204	-13,8	3.607	3.823	6,0	-2.210	-2.620
<b>Apparecchi medici, apparecchi di precisione, strumenti ottici e orologi</b>	6.173	6.098	-1,2	7.821	7.361	-5,9	-1.648	-1.262
Apparecchi medici e chirurgici e apparecchi ortopedici	1.606	1.591	-0,9	2.773	2.677	-3,5	-1.167	-1.086
Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	2.110	2.214	4,9	2.931	2.814	-4,0	-821	-601
Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	1.952	1.818	-6,8	1.172	1.010	-13,8	779	808
Orologi	505	476	-5,9	945	859	-9,0	-440	-384
<b>MEZZI DI TRASPORTO</b>	30.520	28.714	-5,9	39.129	38.577	-1,4	-8.608	-9.863
<b>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</b>	20.402	20.914	2,5	31.913	32.338	1,3	-11.511	-11.423
Autoveicoli	11.066	11.187	1,1	26.438	26.832	1,5	-15.371	-15.646
Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi	556	551	-0,9	332	321	-3,2	224	230
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	8.779	9.176	4,5	5.143	5.184	0,8	3.636	3.992
<b>Altri mezzi di trasporto</b>	10.118	7.800	-22,9	7.216	6.239	-13,5	2.902	1.561
Navi e imbarcazioni	2.804	2.402	-14,3	864	1.530	77,1	1.940	872
Locomotive, anche da manovra, e materiale rotabile ferroviario	525	547	4,1	220	315	42,7	305	232
Aeromobili e veicoli spaziali	4.770	2.961	-37,9	4.915	3.057	-37,8	-144	-95
Cicli e motocicli	1.997	1.866	-6,6	1.202	1.322	10,0	795	544
Altri mezzi di trasporto n.c.a.	21	24	12,2	15	16	5,0	6	8
<b>ALTRI PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE</b>	16.951	14.835	-12,5	4.140	4.115	-0,6	12.811	10.720
Mobili	9.266	8.473	-8,6	1.066	1.090	2,2	8.200	7.383
Gioielli e articoli di oreficeria	5.032	3.855	-23,4	816	788	-3,5	4.215	3.067
Strumenti musicali	171	153	-10,8	106	106	-0,2	65	46
Articoli sportivi	551	538	-2,4	358	362	1,1	193	176
Giochi e giocattoli	505	477	-5,7	823	822	-0,1	-318	-346
Manufatti vari n.c.a.	1.427	1.341	-6,0	971	947	-2,5	456	394
<b>ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA</b>	35	20	-42,6	1.879	1.766	-6,0	-1.844	-1.746
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ INFORMATICHE, PROFESSIONALI E IMPRENDITORIALI E ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI</b>	311	274	-11,7	1.051	933	-11,3	-740	-658
<b>MERCİ DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCİ NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCİ VARIE</b>	2.343	3.966	69,3	2.526	3.850	52,5	-182	116
<b>TOTALE</b>	<b>269.064</b>	<b>258.188</b>	<b>-4,0</b>	<b>261.226</b>	<b>257.091</b>	<b>-1,6</b>	<b>7.838</b>	<b>1.096</b>

Fonte: Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R); Commercio speciale export/import extra Ue (R)

(a) Dati provvisori.

n.c.a. = non classificati altrove.

**Tavola 17.7 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per area geografica e paese.  
Base 2000=100 - Anni 2001-2003**

PAESI E AREE GEOGRAFICHE	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2001	2002	2003 (a)	2001	2002	2003 (a)	2001	2002	2003 (a)	2001	2002	2003 (a)
Austria	104,3	106,6	106,5	97,9	97,0	95,5	102,9	103,7	106,8	104,0	115,0	110,2
Belgio	97,6	100,3	99,9	118,0	114,7	95,8	110,8	111,5	112,4	99,6	98,2	93,1
Danimarca	106,4	106,5	110,1	99,4	95,8	83,2	107,2	105,8	106,6	100,5	97,3	96,4
Finlandia	108,3	108,6	114,3	103,2	112,3	94,3	96,7	105,7	109,3	80,6	69,2	70,7
Francia	102,9	105,1	107,7	98,6	94,8	88,6	101,0	102,9	105,1	98,9	97,9	92,0
Germania	104,2	105,2	107,6	97,3	89,5	83,7	103,9	104,0	103,9	99,6	99,0	97,1
Grecia	108,3	110,9	115,9	92,0	95,3	88,4	103,7	101,5	100,7	98,9	94,0	103,1
Irlanda	100,8	101,7	103,0	83,8	76,1	68,4	108,6	125,6	129,0	94,3	82,5	86,8
Lussemburgo	106,9	108,3	109,6	132,9	101,7	97,2	104,0	99,5	95,0	111,7	109,1	141,1
Paesi Bassi	103,3	101,3	100,8	101,2	98,6	86,9	111,0	110,5	111,9	97,0	90,7	85,9
Portogallo	105,7	110,2	116,2	95,7	85,0	74,1	103,2	103,5	105,3	113,4	123,8	109,5
Regno Unito	102,8	104,6	101,2	99,6	99,6	98,0	102,6	103,4	104,6	93,0	91,3	82,0
Spagna	100,9	104,6	106,2	102,7	101,4	103,6	105,9	104,1	108,6	98,0	108,0	104,2
Svezia	104,1	107,1	110,4	92,8	92,3	87,7	109,1	122,1	133,4	84,5	75,7	67,1
<b>Unione europea</b>	103,0	104,6	106,0	99,5	95,9	90,3	104,7	105,4	106,9	98,0	97,4	93,4
Russia (Federazione di)	110,3	119,7	123,5	127,3	126,0	123,6	94,4	88,1	89,5	108,5	107,8	110,6
<b>EUROPA</b>	103,7	105,3	106,8	101,1	98,4	95,0	104,0	104,7	106,0	100,8	101,0	97,9
<b>AFRICA</b>	100,3	102,9	107,9	111,2	106,3	99,0	96,1	89,9	91,7	97,4	94,2	92,8
Stati Uniti	103,0	102,7	97,4	95,6	94,2	84,6	107,3	109,5	104,4	88,9	84,8	72,8
<b>AMERICA</b>	104,6	105,2	102,3	94,7	89,4	78,7	106,2	105,1	99,2	88,6	86,7	81,3
Cina	110,2	111,4	114,5	124,8	151,5	141,4	101,3	93,4	83,3	105,1	126,6	163,1
Giappone	105,2	103,5	103,1	103,1	100,1	96,9	104,2	104,9	104,3	93,8	79,0	78,8
<b>ASIA</b>	104,5	106,3	107,1	106,9	105,6	99,6	98,2	94,7	90,0	98,8	97,5	108,3
<b>OCEANIA</b>	100,3	105,0	105,9	101,3	109,9	113,3	108,4	108,4	106,1	100,9	89,1	79,1
<b>Extra unione europea</b>	104,3	105,7	106,2	103,3	101,3	97,4	99,7	97,4	95,6	101,6	101,6	103,5
<b>MONDO</b>	<b>103,6</b>	<b>105,0</b>	<b>105,9</b>	<b>101,2</b>	<b>98,4</b>	<b>93,6</b>	<b>102,7</b>	<b>102,2</b>	<b>102,2</b>	<b>99,3</b>	<b>98,9</b>	<b>97,3</b>

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) Dati provvisori.



**Tavola 17.8 - Indici dei valori medi unitari e dei volumi esportati e importati per attività economica (a). Base 2000=100 - Anni 2001-2003**

SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Esportazioni						Importazioni					
	Valori medi unitari			Volumi			Valori medi unitari			Volumi		
	2001	2002	2003 (b)	2001	2002	2003 (b)	2001	2002	2003 (b)	2001	2002	2003 (b)
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA CACCIA E DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	111,7	117,9	128,2	98,6	91,7	82,7	99,6	100,5	100,1	98,2	97,6	98,4
Pesci e altri prodotti della pesca	109,4	120,4	116,5	91,4	72,1	70,1	98,5	101,1	99,8	106,3	104,1	110,5
MINERALI ENERGETICI E NON ENERGETICI	101,1	112,2	115,6	102,9	116,1	110,9	97,4	89,8	91,0	99,7	99,0	102,2
PRODOTTI TRASFORMATI E MANUFATTI	103,5	104,9	105,7	100,7	97,9	92,6	103,1	103,1	103,0	98,8	98,5	95,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	103,9	105,1	107,6	103,2	109,3	103,9	105,7	102,2	101,4	101,4	105,4	104,3
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	107,3	111,4	114,9	100,2	92,8	83,6	105,7	103,4	101,5	101,8	105,2	105,7
Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	112,9	117,3	120,6	96,7	86,7	76,7	114,0	114,6	106,7	103,3	101,6	105,4
Legno e prodotti in legno	105,2	104,3	106,2	94,7	93,3	80,2	100,3	100,7	100,2	95,5	98,2	96,8
Pasta da carta, carta e prodotti di carta; prodotti dell'editoria e della stampa	104,0	105,5	104,3	98,6	98,3	94,9	96,9	97,1	95,2	96,2	93,7	89,5
Coke, prodotti petroliferi raffinati e combustibili nucleari	95,3	101,7	108,8	102,5	84,5	95,0	95,3	88,5	97,4	90,3	92,2	80,5
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	100,8	103,6	99,3	105,9	107,6	107,3	105,3	106,2	107,4	97,1	100,0	98,5
Articoli in gomma e in materie plastiche	102,5	102,1	103,2	100,5	102,8	98,7	103,7	102,6	102,5	96,6	99,7	98,6
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	104,6	105,2	106,0	97,4	95,1	87,3	106,5	108,0	109,1	97,6	96,3	90,2
Metalli e prodotti in metallo	101,1	100,1	101,8	102,3	101,6	98,0	99,9	100,2	100,7	97,8	92,2	88,7
Macchine e apparecchi meccanici	102,3	104,6	108,3	104,1	100,2	95,1	103,0	104,7	106,2	98,8	97,2	89,5
Macchine elettriche e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	107,4	111,1	111,4	97,5	85,3	79,1	105,1	106,9	104,6	92,7	84,9	82,2
Mezzi di trasporto	103,1	103,1	102,9	94,5	97,4	91,8	102,2	104,8	105,4	104,8	106,6	104,5
Altri prodotti dell'industrie manifatturiere	105,6	106,5	98,7	95,0	91,2	86,1	102,7	104,5	102,5	97,9	93,0	94,2
ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	109,2	135,6	121,2	194,4	118,1	75,9	110,7	113,9	105,5	104,6	107,5	109,1
<b>TOTALE</b>	<b>103,6</b>	<b>105,0</b>	<b>105,9</b>	<b>101,2</b>	<b>98,4</b>	<b>93,6</b>	<b>102,7</b>	<b>102,2</b>	<b>102,2</b>	<b>99,3</b>	<b>98,9</b>	<b>97,3</b>

Fonte: Indici del commercio con l'estero (E)

(a) La classificazione per attività economica utilizzata per gli indici è l'Ateco 2002.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 17.9 - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 1998-2003 (valori in milioni di dollari)**

PAESI E AREE	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (a)
<b>EUROPA</b>	2.537.177	2.608.443	2.742.538	2.772.983	2.955.911	3.477.027
<b>Unione europea</b>	2.164.428	2.233.436	2.302.025	2.312.956	2.457.168	2.886.140
<i>UEM</i>	1.763.610	1.829.728	1.881.327	1.917.791	2.043.550	2.423.207
Austria	61.425	65.947	67.455	70.743	78.515	95.778
Belgio	178.461	179.148	188.374	190.355	216.166	254.620
Belgio Lussemburgo	-	-	-	-	-	-
Finlandia	42.104	42.358	45.867	43.258	44.836	52.981
Francia	303.855	323.822	323.457	322.884	331.094	385.516
Germania	543.752	543.529	551.818	571.664	615.814	748.375
Grecia	10.732	10.475	10.965	9.706	10.315	13.195
Irlanda	64.502	71.603	76.335	82.925	87.786	92.808
Italia	245.801	235.559	240.521	244.498	254.420	290.231
Lussemburgo	7.743	8.177	8.245	10.321	10.191	13.342
Paesi Bassi	169.083	220.139	229.741	230.882	243.191	293.173
Portogallo	24.179	24.540	23.297	23.892	25.538	31.312
Spagna	111.973	104.431	115.252	116.663	125.684	151.876
<i>Altri paesi non UEM</i>						
Danimarca	47.901	49.351	50.754	50.968	55.950	56.389
Regno Unito	268.150	269.469	282.810	268.550	276.264	305.605
Svezia	84.767	84.888	87.134	75.647	81.404	100.939
<b>Europa centro-orientale</b>	221.869	217.975	268.845	283.274	309.395	376.744
<i>di cui:</i>						
Albania	206	275	260	305	330	415
Bielorussia	7.070	5.916	7.326	7.428	6.181	7.467
Bosnia e Erzegovina	511	599	669	739	830	1.097
Bulgaria	4.150	3.755	4.760	5.062	5.631	6.912
Ceca (Repubblica)	26.420	26.238	28.922	33.270	38.080	44.131
Croazia	4.557	4.226	4.071	4.543	4.834	6.054
Estonia	3.244	3.017	3.830	4.013	4.333	5.345
Ex Repubblica iugoslava di Macedonia	1.311	1.192	986	888	745	952
Lettonia	1.811	1.723	1.865	2.040	2.311	3.499
Lituania	3.711	3.004	3.807	4.580	5.472	6.226
Moldavia	632	463	471	570	737	959
Polonia	28.229	27.407	31.644	36.050	40.986	47.572
Romania	8.315	8.509	10.367	11.386	13.868	17.186
Russia (Federazione di)	74.884	75.665	105.565	103.139	107.110	135.162
Serbia e Montenegro	1.422	815	1.034	1.146	1.413	1.678
Slovacchia	10.720	10.233	11.874	12.644	14.366	19.402
Slovenia	9.034	8.505	8.728	9.189	10.357	12.520
Ucraina	12.637	11.582	14.579	16.126	17.872	20.210
Ungheria	23.005	24.849	28.087	30.153	33.940	39.957
<b>Altri paesi europei</b>	150.880	157.032	171.668	176.753	189.348	214.143
<i>di cui:</i>						
Cipro	1.067	1.000	949	973	1.072	1.471
Gibilterra	60	187	104	133	136	231
Islanda	1.980	2.002	1.896	2.016	2.231	2.397
Malta	1.845	1.984	2.442	2.243	2.505	2.834
Norvegia	39.524	44.695	57.588	57.599	60.454	63.694
Svizzera	78.837	80.249	80.526	82.049	87.485	98.858
Turchia	27.184	26.585	27.769	31.320	35.058	44.165
<b>AFRICA</b>	99.540	109.862	136.384	133.269	140.271	172.335
<b>Africa settentrionale</b>	29.629	39.688	53.665	48.184	51.004	63.879
Algeria	10.025	12.740	20.540	18.319	18.528	24.252
Egitto	3.195	3.535	6.293	4.140	6.974	7.843
Libia	6.032	7.961	12.689	11.376	9.910	13.363
Marocco	4.634	8.184	8.148	7.117	8.267	9.471
Tunisia	5.742	7.267	5.994	7.231	7.327	8.950
<b>Altri paesi africani</b>	69.911	70.174	82.720	85.085	89.267	108.457
<i>di cui:</i>						
Angola	3.477	4.394	7.209	6.247	7.261	8.583
Camerun	1.671	1.601	1.832	1.749	1.910	2.421
Congo	1.567	1.716	2.773	2.362	1.917	2.743
Costa d'Avorio	4.692	4.209	3.854	3.642	5.059	5.907
Etiopia	605	475	516	453	575	584
Ghana	1.756	1.754	1.561	1.560	1.697	1.923
Kenia	1.913	2.025	1.962	2.190	2.268	2.601
Liberia	912	565	581	976	1.079	1.049
Nigeria	11.346	13.227	21.174	20.072	17.012	24.249
Repubblica Sudafricana	26.889	24.642	21.694	26.413	29.824	34.533
Senegal	824	817	693	784	949	1.075
Somalia	127	116	64	69	79	92
Sudan	542	706	1.542	1.846	1.973	2.052

Fonte: Esportazioni ed importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E); dati Fmi (a) Valori stimati.

Tavola 17.9 segue - Esportazioni mondiali per area e paese - Anni 1998-2003 (valori in milioni di dollari)

PAESI E AREE	1998	1999	2000	2001	2002	2003 (a)
<i>Tanzania (Repubblica unita di)</i>	588	622	735	774	949	879
<i>Zimbabwe</i>	1.730	1.888	3.280	2.281	2.424	2.576
<b>AMERICA</b>	1.180.072	1.234.916	1.415.662	1.350.090	1.313.654	1.404.749
<b>America settentrionale</b>	894.733	929.135	1.048.626	990.764	945.517	995.296
Canada	214.327	238.446	276.635	259.858	252.394	272.054
Stati Uniti	680.406	690.689	771.991	730.906	693.123	723.242
<b>America centrale e meridionale</b>	285.339	305.781	367.036	359.326	368.137	409.453
<i>di cui:</i>						
<i>Argentina</i>	26.282	22.884	26.341	26.610	25.709	30.821
<i>Bolivia</i>	1.325	1.405	1.475	1.353	1.372	1.507
<i>Brasile</i>	51.156	48.313	56.298	63.365	64.090	73.796
<i>Cile</i>	16.443	17.376	19.293	18.554	18.285	21.461
<i>Colombia</i>	10.873	11.623	13.164	12.307	11.896	14.170
<i>Costa Rica</i>	5.526	6.662	5.850	5.006	10.428	12.485
<i>Cuba</i>	1.484	1.438	1.507	1.565	1.497	1.502
<i>Dominicana (Repubblica)</i>	4.981	5.137	5.737	5.333	4.553	4.885
<i>Ecuador</i>	4.203	5.002	5.603	5.517	5.391	6.545
<i>Guatemala</i>	3.852	3.937	4.365	4.380	4.588	5.040
<i>Honduras</i>	1.533	3.691	4.156	4.242	4.474	4.717
<i>Messico</i>	117.460	136.391	166.367	158.547	160.682	165.334
<i>Panama</i>	705	710	769	827	756	1.260
<i>Paraguay</i>	1.264	1.014	1.123	1.265	1.286	1.569
<i>Perù</i>	5.700	6.019	6.920	6.941	7.572	8.247
<i>Uruguay</i>	2.770	2.237	2.295	2.058	2.194	2.637
<i>Venezuela</i>	20.191	20.823	33.358	26.890	26.641	32.964
<b>ASIA</b>	1.412.933	1.533.444	1.879.927	1.713.217	1.824.073	2.179.843
<b>Medio Oriente</b>	140.592	175.420	245.846	232.919	225.954	269.116
<i>di cui:</i>						
<i>Arabia Saudita</i>	38.727	48.882	73.684	68.167	66.723	82.815
<i>Armenia</i>	221	232	300	342	347	513
<i>Azerbaigian</i>	607	929	1.745	2.314	1.596	1.807
<i>Bahren</i>	6.450	6.548	7.574	8.081	8.395	9.563
<i>Emirati Arabi Uniti</i>	25.813	28.099	40.555	39.368	38.656	46.703
<i>Georgia</i>	331	361	330	567	577	757
<i>Giordania</i>	1.235	1.236	1.284	2.292	2.677	3.218
<i>Iran (Repubblica islamica dell')</i>	13.118	21.030	25.067	23.135	21.444	28.098
<i>Iraq</i>	5.097	9.688	14.407	11.063	9.233	9.606
<i>Israele</i>	23.412	25.793	31.910	29.025	29.474	30.947
<i>Kuwait</i>	10.235	12.729	18.824	16.312	15.877	18.499
<i>Libano</i>	716	676	714	980	972	1.128
<i>Oman</i>	5.375	7.094	9.046	9.243	8.661	10.270
<i>Qatar</i>	4.870	6.221	11.593	12.537	11.583	14.024
<i>Siria</i>	2.890	3.464	4.737	6.124	6.468	6.374
<b>Asia centrale</b>	60.927	64.153	79.373	80.633	86.563	104.207
<i>di cui:</i>						
<i>Afghanistan</i>	151	123	143	89	98	209
<i>Bangladesh</i>	3.822	4.520	5.590	5.736	5.443	7.012
<i>India</i>	33.663	35.920	42.624	45.244	50.542	60.014
<i>Kazakistan</i>	5.511	5.598	9.876	9.085	9.670	13.908
<i>Kirghizistan</i>	509	454	504	476	486	536
<i>Nepal</i>	444	576	676	614	543	618
<i>Pakistan</i>	8.433	8.439	8.864	9.199	9.880	11.283
<i>Sri Lanka</i>	4.820	4.622	5.459	4.722	4.680	5.126
<i>Tagikistan</i>	597	689	770	652	737	657
<i>Turkmenistan</i>	594	1.187	2.505	2.555	2.710	2.729
<i>Uzbekistan</i>	2.310	1.963	2.132	2.087	1.562	1.911
<b>Asia orientale</b>	1.211.276	1.294.088	1.532.911	1.400.194	1.512.531	1.801.302
<i>di cui:</i>						
<i>Brunei</i>	1.980	2.552	3.161	3.332	3.439	4.009
<i>Cina (b)</i>	266.001	279.623	346.305	356.303	417.379	535.424
<i>Corea del Sud</i>	132.703	143.647	171.826	149.836	161.480	191.413
<i>Filippine</i>	29.496	35.477	38.203	32.132	35.185	41.921
<i>Giappone</i>	387.927	419.367	479.249	403.496	416.726	471.934
<i>Hong Kong (b)</i>	91.549	89.330	104.981	100.901	109.567	130.896
<i>Indonesia</i>	48.843	48.655	62.103	56.302	57.144	70.350
<i>Malaysia</i>	73.305	84.455	98.229	88.005	93.265	100.726
<i>Singapore</i>	109.886	114.730	137.932	121.717	125.087	144.121
<i>Thailandia</i>	54.489	58.491	68.962	65.112	68.851	80.518
<i>Vietnam</i>	9.307	11.541	14.482	15.014	15.714	20.679
<b>OCEANIA E ALTRI TERRITORI</b>	71.325	72.735	80.408	81.076	83.602	91.700
<i>di cui:</i>						
<i>Australia</i>	55.938	56.004	63.127	63.357	65.157	70.038
<i>Nuova Zelanda</i>	11.466	12.228	12.716	13.448	14.128	16.006
<b>MONDO</b>	<b>5.301.047</b>	<b>5.559.400</b>	<b>6.254.919</b>	<b>6.050.635</b>	<b>6.317.511</b>	<b>7.325.654</b>

Fonte: Esportazioni ed importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E); dati Fmi

(a) Valori stimati.

(b) A partire dal 1997 i dati della Cina includono le riesportazioni di Hong Kong di origine cinese e quelle di Hong Kong le escludono.



**Capitolo 18**

**Turismo**



Le recenti riforme amministrative sul decentramento e sulla tutela della riservatezza dei dati personali hanno richiesto l'adeguamento di alcuni processi di rilevazione statistica ai principali contenuti nelle nuove normative. Per tali motivi l'Istat, già dal 2001, ha provveduto a riformulare alcune circolari, comprese quelle relative alla rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi e alla rilevazione sulla capacità degli esercizi ricettivi. In tale contesto è da ricordare inoltre, l'ultimo intervento normativo in materia di turismo, rappresentato dalla riforma della legislazione nazionale del turismo (legge n. 135 del 29 marzo 2001), approvata dalla Camera dei Deputati il 27 febbraio 2001. Essa definisce i principi fondamentali e gli strumenti di politica del turismo a livello nazionale.

La rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (campeggi e villaggi turistici, case per vacanza in affitto gestite in forma imprenditoriale, alloggi agroturistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, bed and breakfast eccetera), conformemente alla Direttiva della Comunità europea sul turismo (Direttiva 95/57/Ce del 23 novembre 1995) rileva a livello di singolo comune gli esercizi, i letti, le camere e i bagni per le strutture alberghiere; inoltre rileva gli esercizi e i letti (posti letto) per le altre strutture. Le attuali modalità della rilevazione sono definite nella circolare Istat n. 57 del 18 dicembre 2002.

La rilevazione del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, anch'essa conforme alla citata Direttiva della Comunità europea, è basata sulle dichiarazioni giornaliere che i titolari degli esercizi sono obbligati a trasmettere agli enti locali del turismo (aziende di promozione turistica, aziende autonome di soggiorno, cura e turismo, enti provinciali per il turismo o altri enti previsti dalle normative regionali); la raccolta delle informazioni statistiche avviene mediante la compilazione di appositi modelli di rilevazione, in cui vengono comunicati il numero dei clienti arrivati e partiti e le relative giornate di presenza, distinti per paese estero e per regione italiana di residenza. Pertanto, le statistiche del movimento dei clienti mirano a quantificare gli arrivi, le presenze e la permanenza media negli esercizi ricettivi. Le attuali modalità della rilevazione sono definite nella circolare Istat n. 58 del 18 dicembre 2002.

La rilevazione campionaria sull'attività alberghiera in alcuni periodi dell'anno (di cui si riportano i principali risultati nella [tavola 18.12](#)), effettuata dall'Istituto nazionale di statistica fin dal 1988, durante il 2000 e il 2001 è stata oggetto di una profonda revisione, finalizzata a ridurre l'onere statistico per i rispondenti e a rinnovare sia l'impianto metodologico di indagine, sia la portata informativa del questionario. È stata rivista la frequenza dell'indagine (i cinque periodi di rilevazione – Pasqua, seconda settimana di giugno, Ferragosto, prima settimana di ottobre, Natale – sono stati ridotti a tre: Pasqua, Ferragosto e Natale), la dimensione del campione (che è stata portata da 750 a 2.000 alberghi), il criterio di stratificazione delle unità, la modalità di conduzione dell'indagine. I questionari di rilevazione vengono inviati direttamente agli esercizi alberghieri, senza più gravare sugli organi di rilevazione intermedi (Apt, Ept, Aaset). La tecnica di campionamento è a due stadi stratificati. Le unità di primo stadio sono le province, quelle di secondo stadio gli alberghi stessi. Le province campionate sono le più rappresentative in termini di presenze e sono state scelte in modo da essere rappresentative di tutte le tipologie di località turistiche nell'ambito della regione. Le unità di secondo stadio sono state selezionate in funzione del numero di presenze e all'interno degli strati sono state estratte con campionamento sistematico in ba-

se al numero di posti letto. La procedura di riporto all'universo utilizzata è quella della ponderazione vincolata, che costituisce la procedura standard all'interno dell'Istat e consente un trattamento efficiente delle mancate risposte.

**Caratteristiche degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti**

Di seguito vengono descritti i risultati definitivi del 2002 relativi alle consistenze degli esercizi ricettivi, quelli provvisori del 2003 riguardanti la rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, nonché i dati del 2003 e del 2004 riferiti all'indagine rapida sull'attività alberghiera durante i periodi di Natale-Epifania, Pasqua e Ferragosto.

Su scala nazionale il flusso dei clienti registrato nel complesso degli esercizi ricettivi nel 2003 è stato di 82,3 milioni di arrivi e 343,3 milioni di presenze, con un periodo medio di permanenza di 4,17 notti. Le variazioni rispetto al 2002 sono state di più 0,3 per cento per gli arrivi e di meno 0,6 per cento per le presenze (Prospetto 18.1). Tale risultato conferma il rallentamento dell'attività turistica del biennio precedente, emerso dopo la forte espansione registrata nel 2000 e dovuta, in buona parte, all'evento giubilare. Il rallentamento è derivato dal risultato negativo registrato per la componente estera che ha contrastato la crescita di quella nazionale (Prospetti 18.2 e 18.3).

**Prospetto 18.1**

**Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi - Anni 1999-2003**  
(in migliaia)

ANNI	Arrivi	Variazioni % sull'anno precedente	Presenze	Variazioni % sull'anno precedente	Permanenza media
1999	74.321	2,8	308.315	2,9	4,14
2000	80.031	7,7	338.885	9,9	4,23
2001	81.773	2,2	350.323	3,4	4,26
2002	82.030	0,3	345.247	-1,4	4,21
2003	82.264	0,3	343.291	-0,6	4,17

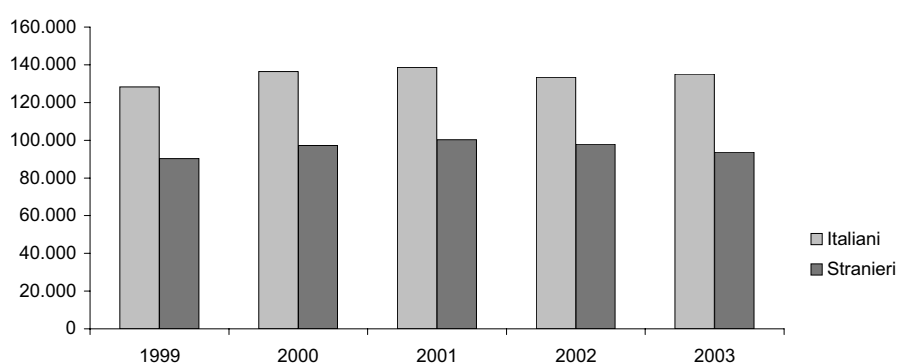
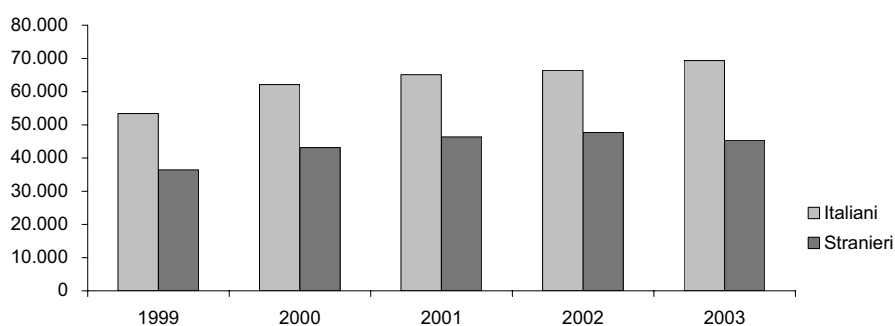
L'andamento dei flussi nel 2003 evidenzia tendenze simili per le due componenti della domanda turistica relative agli esercizi alberghieri e a quelli complementari (Prospetti 18.2 e 18.3). Per quanto riguarda le presenze negli esercizi alberghieri, si registra una riduzione pari al 4,3 per cento per la componente straniera e un aumento dell'1,3 per cento per quella italiana, mentre per gli arrivi si rileva un aumento del 2,6 per cento per gli italiani e una flessione del 4,6 per cento per gli stranieri. Si registrano, invece, un incremento delle presenze negli esercizi complementari del 4,4 per cento per gli italiani e una flessione del 5,0 per cento per gli stranieri. Analogamente, gli arrivi sono cresciuti dell'11,0 per cento per gli italiani e sono calati del 3,7 per cento per gli stranieri.

Analizzando i flussi della clientela straniera si rilevano andamenti differenziati nelle presenze dei residenti dei più importanti paesi europei. Più in dettaglio i turisti provenienti da Francia, Germania e Regno Unito, paesi che rappresentano il 19,2 per cento delle presenze alberghiere complessive, hanno registrato variazioni pari, rispettivamente, a +3,8 per cento, -7,7 per cento e -1,9 per cento. Tendenze differenziate si riscontrano anche per le presenze europee negli esercizi complementari, con diminuzioni per i residenti di Germania e Austria pari, rispettivamente, al 10,2 e al 3,8 per cento; per quelli provenienti dai Paesi Bassi si registra, invece, una crescita dell'1,3 per cento. Queste nazionalità rappresentano in totale il 23,5 per cento delle presenze totali nei complementari. Per i paesi extraeuropei si registra una flessione nelle presenze del 4,1 per cento per i turisti residenti negli Stati Uniti, del 9,7 per cento per i giapponesi, del 4,2 per gli australiani e del 2,8 per cento per i canadesi.



**Prospetto 18.2****Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 1999-2003**  
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1999	2,7	2,3	2,5	1,6	3,5	2,4
2000	4,0	8,5	5,9	6,4	7,7	6,9
2001	1,8	1,2	1,5	1,6	3,2	2,3
2002	-1,6	0,7	-0,6	-3,8	-2,5	-3,2
2003	2,6	-4,6	-0,5	1,3	-4,3	-1,1

**Figura 18.1****Presenze negli esercizi alberghieri per residenza dei clienti - Anni 1999-2003**  
(in migliaia)**Figura 18.2****Presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti - Anni 1999-2003**  
(in migliaia)

L'andamento stagionale dei flussi turistici evidenzia il persistere di differenze comportamentali tra la clientela straniera e quella nazionale, con una più marcata concentrazione dei flussi della clientela italiana nei mesi estivi (in particolare nel mese di agosto con il 25,9 per cento delle presenze complessive), sia negli alberghi sia nelle strutture complementari. Con riferimento al 2003, l'82,0 per cento delle presenze straniere nel complesso degli esercizi ricettivi si registra nel periodo aprile-ottobre, e in particolare nei mesi di giugno, luglio e agosto (47,1 per cento delle presenze straniere). Negli esercizi complementari è confermata una maggiore presenza nei mesi di luglio e agosto (69,7 per cento delle presenze).

Si conferma anche per il 2003 il comportamento dei flussi nazionali e stranieri rispetto alla categoria alberghiera: le presenze degli stranieri sono superiori a quelle degli italiani negli alberghi a quattro e cinque stelle, mentre al diminuire della categoria alberghiera (tre, due e una stella) prevale la clientela nazionale.

La distribuzione territoriale delle presenze degli italiani e degli stranieri è riportata nella figura 18.3. Il Nord-est resta la meta preferita sia dalla componente italiana (76 milioni di presenze, pari al 37,0 per cento del totale), sia da quella straniera (63,8 milioni di presenze, pari al 46,0 per cento del totale). In particolare, negli esercizi alberghieri si osserva una forte presenza straniera in Trentino-Alto Adige, Veneto e Lazio (42,5 milioni di presenze straniere negli alberghi); gli italiani, invece, si recano in prevalenza in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Veneto (48,7 milioni di presenze italiane negli alberghi). Complessivamente il Trentino-Alto Adige e l'Emilia-Romagna sono le regioni con il numero più alto di presenze registrando, rispettivamente, 31,3 e 29,7 milioni di presenze alberghiere. Per quanto riguarda gli alloggi complementari, invece, il Veneto e la Toscana sono le regioni in cui si rilevano un numero di presenze più elevato, sia per gli italiani sia per gli stranieri (rispettivamente 28,8 e 16,6 milioni di presenze complessive nei complementari).

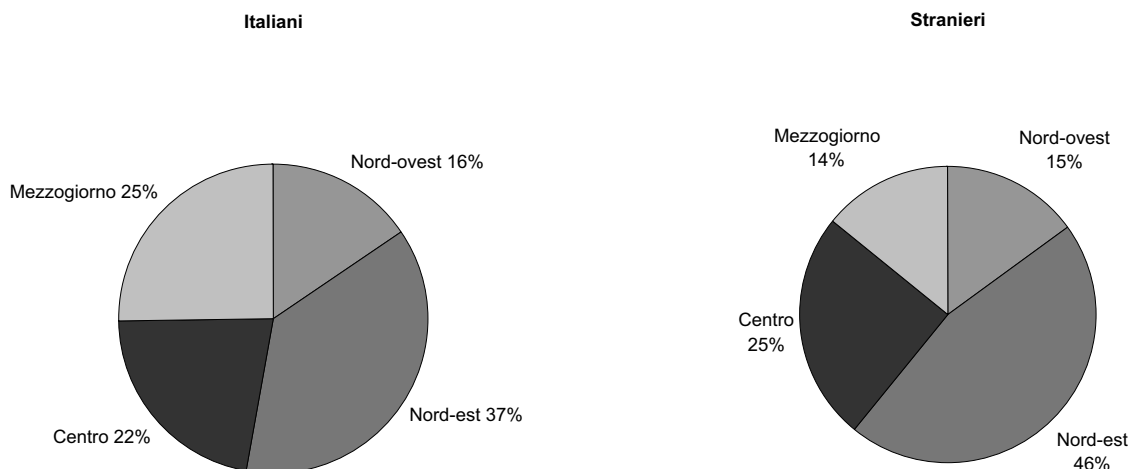
**Prospetto 18.3**

**Arrivi e presenze negli esercizi complementari per residenza dei clienti - Anni 1999-2003 (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)**

ANNI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1999	2,7	6,0	4,2	2,5	7,0	4,3
2000	16,4	18,7	17,5	16,3	18,4	17,2
2001	5,7	5,1	5,4	4,8	7,5	5,9
2002	4,2	5,8	5,0	2,0	3,0	2,4
2003	11,0	-3,7	4,0	4,4	-5,0	0,5

**Figura 18.3**

**Presenze negli esercizi ricettivi per residenza dei clienti e ripartizione geografica - Anno 2003 (composizioni percentuali)**



## Bilancia turistica

La voce “viaggi all'estero” è presente tra le partite correnti della bilancia dei pagamenti pubblicata dall'Ufficio italiano dei cambi e dalla Banca d'Italia. La bilancia turistica ha pertanto lo scopo di quantificare gli incassi e i pagamenti in valuta generati dal turismo e dai viaggi internazionali.

Si rammenta che a partire dall'anno 1996 i dati non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti: l'Ufficio italiano dei cambi ha, infatti, adottato metodologie e fonti diverse per il calcolo. Inoltre i valori monetari devono essere interpretati dal 1999 in milioni di euro, mentre per il periodo 1997-1998 in milioni di eurolire, quando l'euro non esisteva in quanto divisa. I valori monetari in eurolire sono ottenuti convertendo in euro gli importi in lire secondo la parità fissata (1 euro=1.936,27 lire).

Nel 2003 il saldo attivo del mercato turistico è risultato pari a 9 mila milioni di euro registrando un decremento del 9,8 per cento rispetto all'anno precedente.

## Quanto e come hanno viaggiato i residenti nel 2003

Le informazioni sul movimento turistico dei residenti vengono rilevate con periodicità trimestrale attraverso l'Indagine campionaria viaggi, vacanze e vita quotidiana, effettuata dall'Istituto nazionale di statistica dal 1997. L'indagine è condotta attraverso interviste telefoniche realizzate con il Cati (Computer assisted telephone interview) nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. L'indagine rileva la popolazione che ha viaggiato e i viaggi con pernottamento effettuati nei tre mesi precedenti a quello di indagine.

Conformemente alla già citata Direttiva della Comunità europea sul turismo, l'indagine mira principalmente a quantificare il flusso turistico dei residenti sia in Italia che all'estero e a qualificarlo fornendo informazioni sulle tipologie e sui comportamenti di viaggio, nonché sulla struttura sociodemografica della popolazione che viaggia o che non viaggia. Il ventaglio delle informazioni raccolte offre la possibilità di distinguere il flusso turistico di vacanza dagli spostamenti per motivi di lavoro, di distinguere le vacanze “brevi” (da una a tre notti di durata) da quelle “lunghe” (quattro o più notti) e di caratterizzare il movimento turistico in base a diverse informazioni come per esempio la destinazione del viaggio, la forma di organizzazione del viaggio, il tipo di alloggio utilizzato, il mezzo di trasporto, la durata, il periodo dell'anno in cui si è viaggiato eccetera.

La dimensione campionaria è di 14 mila famiglie l'anno (3.500 per trimestre) per un totale di circa 42 mila individui intervistati. Il campione è rappresentativo a livello nazionale e il disegno di campionamento è stratificato a grappoli. Il grappolo è rappresentato da un indirizzo telefonico estratto dall'archivio di selezione. Tutti gli individui appartenenti ai grappoli campione, cioè appartenenti alle famiglie a cui corrispondono i numeri selezionati, vengono inclusi nel campione. Gli indirizzi telefonici sono stratificati, all'interno di ogni regione geografica, secondo la tipologia sociodemografica dei comuni di appartenenza degli indirizzi.

Di seguito vengono riportati alcuni tra i principali risultati emersi dall'Indagine viaggi, vacanze e vita quotidiana per l'anno 2003, relativamente alla consistenza del flusso turistico dei residenti.

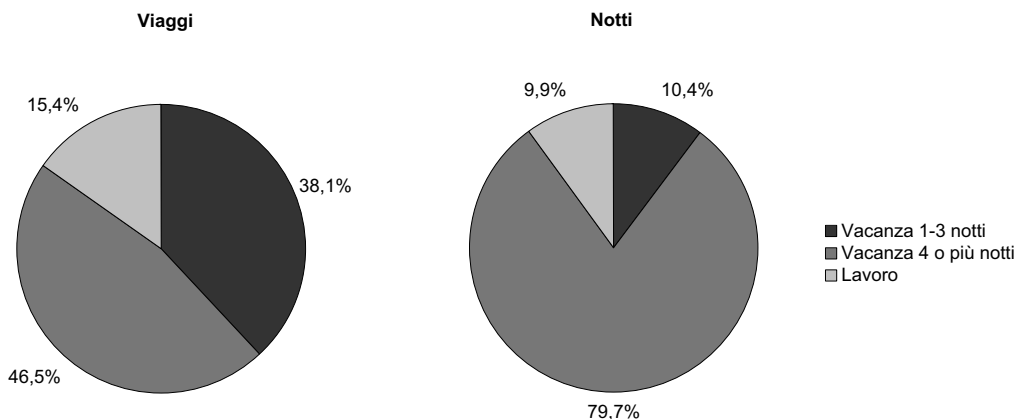
Nel 2003, sono stati 94 milioni e 685 mila i viaggi con pernottamento effettuati dai residenti, per un totale di 659 milioni e 792 mila notti trascorse in viaggio (**Tavola 18.15**). I viaggi sono stati effettuati per oltre i quattro quinti (84,6 per cento) per motivi di vacanza e per meno di un quinto (15,4 per cento) per motivi di lavoro (**Figura 18.4**). A ogni notte trascorsa fuori per lavoro (9,9 per cento del totale notti) sono corrisposti più di nove pernottamenti per vacanza (90,1 per cento del totale notti). Il 46,5 per cento dei viaggi è stato effettuato in occasione di vacanze lunghe (quattro o più notti), mentre il 38,1 per cento per vacanze brevi (da una a tre notti). In termini di presenze turistiche, cioè di pernottamenti, la proporzione è stata più sbilanciata con il 79,7 per cento delle notti totali trascorse in occasione di vacanze lunghe e il 10,4 per cento per brevi soggiorni.

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n.13).
- ♦ ISTAT. *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica "Viaggi e vacanze"*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "Movimento alberghiero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>

**Figura 18.4**

**Viaggi e notti trascorse in viaggio per tipologia del viaggio - Anno 2003 (composizioni percentuali)**



Tra le vacanze, la maggior parte ha riguardato soggiorni trascorsi per riposo, piacere e svago (74,4 per cento) (Figura 18.5). La proporzione sale all'80,3 per cento se si considerano le vacanze lunghe. La visita a parenti o amici ha riguardato quasi un quarto dei viaggi di vacanza, con un'incidenza maggiore nel caso delle vacanze brevi (30,2 per cento) rispetto a quelle lunghe (17,3 per cento).

Chi ha trascorso un soggiorno di riposo o svago si è recato al mare nel 46,2 per cento dei casi (Figura 18.6) e nel 57,7 per cento circa dei casi se la vacanza è stata lunga; nel 19,8 per cento dei casi ha effettuato una vacanza in montagna, mentre i soggiorni di vacanza agrituristici o trascorsi in campagna o al lago sono stati l'8,3 per cento. Le visite a città o località d'arte sono state l'8,0 per cento; i giri turistici, infine, il 12,6 per cento.

**Figura 18.5**

**Viaggi di vacanza per durata e motivo - Anno 2003 (composizioni percentuali)**

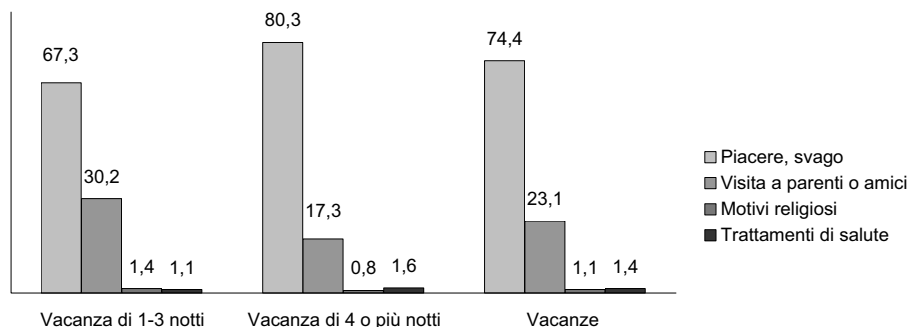
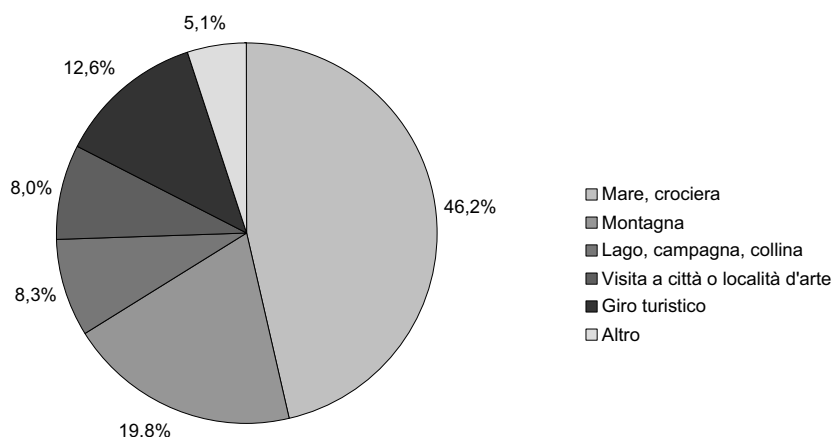


Figura 18.6

Vacanze di riposo, piacere e svago per tipologia - Anno 2003 (composizioni percentuali)



Nel 2003 il trimestre caratterizzato dal maggior flusso turistico è stato, come di consueto, quello estivo (luglio-settembre), durante il quale il 45,0 per cento della popolazione residente, pari a 25 milioni e 882 mila persone, ha effettuato almeno un viaggio con un pernottamento (Tavola 18.14). In particolare, tra luglio e settembre, il 44,3 per cento dei residenti in Italia ha viaggiato per vacanza. Negli altri periodi dell'anno, la quota di chi ha effettuato una vacanza è stata decisamente inferiore, con valori pari al 17,0 per cento tra gennaio e marzo, al 23,5 per cento tra aprile e giugno e all'11,8 per cento tra ottobre e dicembre.

Le differenze trimestrali sono state ancora più marcate se si osservano i valori percentuali fatti registrare da quanti hanno effettuato una vacanza lunga (almeno quattro notti). Rispetto al 39,3 per cento dei residenti che ha effettuato almeno una vacanza di quattro o più notti nel trimestre estivo, negli altri trimestri dell'anno le quote sono risultate più contenute, con valori compresi tra il 5,2 per cento (ottobre-dicembre) e il 12,5 per cento (aprile-giugno) dei residenti.

Le vacanze brevi (da una a tre notti), più frequenti nel periodo primaverile, hanno interessato il 13,1 per cento della popolazione residente in aprile-giugno; nei restanti trimestri la quota è stata più modesta (tra il 7,5 per cento e il 10,1 per cento).

Per quanto riguarda la percentuale di quanti hanno viaggiato per lavoro, nel 2003, come negli anni passati, non si è evidenziata una particolare stagionalità: si sono infatti osservate quote modeste e comprese tra il 2,7 per cento (luglio-settembre) e il 3,5 per cento (gennaio-marzo) della popolazione.

La destinazione principale dei viaggi è stata nella grande maggioranza dei casi una località italiana: l'84,6 per cento dei viaggi, infatti, è stato effettuato in Italia (Tavola 18.16). Dal punto di vista territoriale, il Nord è stata l'area che ha accolto il maggior flusso con il 39,1 per cento dei viaggi, seguito dal Sud e dal Centro, rispettivamente con il 24,0 per cento e il 21,5 per cento dei viaggi. Malgrado il Nord abbia comunque accolto il maggior numero di soggiorni, in occasione sia delle vacanze sia dei viaggi di lavoro, il peso del Sud è stato, anche nel 2003, particolarmente elevato in occasione delle vacanze lunghe, con il 30,3 per cento dei viaggi di questo tipo trascorsi dai residenti in questa area, mentre il Centro ha accolto una quota considerevole di viaggi di lavoro, pari al 27,0 per cento. In termini di presenze, comunque, è il Sud che detiene il primato, con il 34,0 per cento di pernottamenti nel 2003 rispetto al 31,2 per

cento del Nord e al 15,3 per cento del Centro (Tavola 18.16); ciò è risultato ancora più evidente in occasione delle vacanze (35,9 per cento di pernottamenti al Sud), specialmente se di lunga durata (38,0 per cento di pernottamenti al Sud).

Le destinazioni estere, che hanno riguardato il 15,4 per cento dei viaggi, sono state scelte più frequentemente sia in occasione di lunghi periodi di vacanza (21,7 per cento delle vacanze di durata uguale o superiore a quattro notti) sia per effettuare viaggi di lavoro (18,0 per cento dei viaggi per lavoro). All'estero, inoltre, è stato trascorso il 6,8 per cento delle vacanze brevi. Tra le diverse destinazioni estere, quelle più frequentate sono stati i paesi dell'Unione europea, dove è stato trascorso il 12,8 per cento sia delle vacanze lunghe sia dei viaggi per lavoro e il 4,7 per cento delle vacanze brevi.

Per quanto riguarda i viaggi all'estero si è osservata una durata mediamente superiore a quella dei viaggi con destinazione italiana: mediamente 8,8 pernottamenti per i soggiorni all'estero rispetto a 6,6 pernottamenti per quelli in Italia<sup>1</sup>. La differenza è molto più marcata in occasione dei viaggi di lavoro (in media 8,2 notti se si viaggia all'estero contro 3,7 notti se si viaggia in Italia) e meno per quelli di vacanza (in media 8,9 notti per le vacanze all'estero e 7,1 notti per quelle in Italia).

Rispetto alle forme di alloggio utilizzate stando in viaggio (Tavola 18.17), nel 2003 le scelte dei residenti hanno riguardato quasi in ugual misura le strutture ricettive collettive (50,8 per cento dei viaggi) e gli alloggi privati (49,2 per cento dei viaggi). Le prime sono state molto più utilizzate durante i viaggi di lavoro (85,1 per cento) e meno per quelli di vacanza (44,7 per cento). Gli alloggi privati come le seconde case, le abitazioni prese in affitto o come ospiti di parenti o amici, invece, hanno trovato ampio utilizzo in occasione dei soggiorni di vacanza (55,3 per cento). Per le vacanze brevi, più frequente è stato il ricorso all'ospitalità di parenti o amici (40,2 per cento) di quanto non sia avvenuto per le vacanze lunghe (27,3 per cento), in occasione delle quali più facilmente si è alloggiato presso abitazioni o stanze prese in affitto (13,3 per cento). Nelle seconde case di proprietà, infine, i residenti hanno trascorso il 10,4 per cento dei viaggi totali e il 12,2 per cento delle vacanze.

<sup>1</sup> La durata media del viaggio è espressa in notti (pernottamenti) ed è calcolata dividendo il numero totale di notti trascorse in viaggio per il numero totale dei viaggi effettuati.

Tavola 18.1 - Consistenza degli esercizi ricettivi per regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Esercizi alberghieri				Esercizi complementari					B & b (d) (letti)	
	Numero	Letti	Camere	Bagni	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (b) (letti)	Alloggi agrituristici (letti)	Altri esercizi (c) (letti)		Totale (letti)
					Numero	Posti letto (a)					
1998	33.540	1.782.382	949.805	912.152	2.375	1.311.006	247.419	59.024	175.045	3.574.876	-
1999	33.341	1.807.275	955.757	923.134	2.355	1.317.153	251.997	68.413	179.053	3.623.891	-
2000	33.361	1.854.101	966.138	938.172	2.376	1.314.010	467.933	77.171	196.783	3.909.998	-
2001	33.421	1.891.281	975.601	951.997	2.370	1.327.103	503.088	88.993	213.865	4.024.330	-
2002 - PER REGIONE											
Piemonte	1.476	67.850	36.329	33.320	154	48.586	7.645	4.212	17.194	77.637	1.198
Valle d'Aosta	486	23.261	11.144	10.835	48	20.350	806	426	7.694	29.276	117
Lombardia	2.828	157.101	83.841	81.280	204	75.833	10.761	2.198	10.303	99.095	383
Trentino-Alto Adige	6.049	241.360	120.107	116.456	107	39.134	38.291	18.475	30.125	126.025	165
<i>Bolzano-Bozen</i>	4.423	146.801	72.491	70.908	39	11.449	28.402	16.986	8.084	64.921	-
<i>Trento</i>	1.626	94.559	47.616	45.548	68	27.685	9.889	1.489	22.041	61.104	165
Veneto	3.193	190.967	103.131	104.028	183	212.758	213.411	2.789	31.268	460.226	2.848
Friuli-Venezia Giulia	722	36.464	18.132	17.755	31	30.171	73.025	1.467	8.694	113.357	641
Liguria	1.731	74.151	40.996	39.830	161	53.886	7.999	1.508	6.022	69.415	841
Emilia-Romagna	4.889	272.587	152.444	156.077	106	89.914	10.566	3.370	19.786	123.636	2.015
Toscana	2.971	167.881	80.541	78.901	229	164.031	40.613	30.151	14.433	249.228	39
Umbria	529	26.493	13.546	13.877	38	12.410	9.690	10.917	6.112	39.129	747
Marche	1.093	59.745	31.839	31.336	117	59.916	72.519	5.920	15.521	153.876	153
Lazio	1.803	141.669	70.116	68.468	114	73.207	4.178	3.439	14.828	95.652	6.733
Abruzzo	783	47.593	24.095	23.486	81	42.685	2.006	2.714	1.039	48.444	206
Molise	98	5.312	2.771	2.587	18	5.358	772	415	21	6.566	245
Campania	1.437	92.425	47.366	46.990	175	67.367	4.268	2.429	1.463	75.527	933
Puglia	756	61.906	29.287	28.297	210	105.752	13.839	3.931	1.750	125.272	26
Basilicata	217	18.001	7.092	6.912	17	11.025	527	2.389	627	14.568	18
Calabria	726	77.478	37.325	31.169	178	109.464	2.122	2.177	1.986	115.749	1.164
Sicilia	907	86.636	41.876	40.420	109	40.889	4.198	3.625	2.801	51.513	926
Sardegna	717	80.664	34.348	34.090	94	66.538	8.646	429	839	76.452	-
<b>ITALIA</b>	<b>33.411</b>	<b>1.929.544</b>	<b>986.326</b>	<b>966.114</b>	<b>2.374</b>	<b>1.329.274</b>	<b>525.882</b>	<b>102.981</b>	<b>192.506</b>	<b>2.150.643</b>	<b>19.398</b>
<b>Nord</b>	<b>21.374</b>	<b>1.063.741</b>	<b>566.124</b>	<b>559.581</b>	<b>994</b>	<b>570.632</b>	<b>362.504</b>	<b>34.445</b>	<b>131.086</b>	<b>1.098.667</b>	<b>8.208</b>
<b>Centro</b>	<b>6.396</b>	<b>395.788</b>	<b>196.042</b>	<b>192.582</b>	<b>498</b>	<b>309.564</b>	<b>127.000</b>	<b>50.427</b>	<b>50.894</b>	<b>537.885</b>	<b>7.672</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.641</b>	<b>470.015</b>	<b>224.160</b>	<b>213.951</b>	<b>882</b>	<b>449.078</b>	<b>36.378</b>	<b>18.109</b>	<b>10.526</b>	<b>514.091</b>	<b>3.518</b>

Fonte: Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)

- (a) La definizione dei posti letto è dovuta alla necessità di specificare che i clienti dei campeggi sono generalmente dotati di mezzi autonomi di pernottamento.
- (b) La voce "alloggi in affitto iscritti al Rec" dall'anno 2000 viene denominata "alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case e appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.
- (c) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.
- (d) La tipologia "bed and breakfast" non viene più inserita nella voce "altri esercizi", ma è rilevata separatamente.

**Tavola 18.2 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
1999	42.475.852	181.646.770	4,28	31.845.086	126.667.959	3,98	74.320.938	308.314.729	4,15
2000	44.924.162	198.528.158	4,42	35.107.475	140.356.985	4,00	80.031.637	338.885.143	4,23
2001	46.005.387	203.650.860	4,43	35.767.981	146.672.273	4,10	81.773.368	350.323.133	4,28
2002	45.675.266	199.687.120	4,37	36.355.046	145.559.930	4,00	82.030.312	345.247.050	4,21
2003 - PER REGIONE									
Piemonte	1.641.824	5.108.172	3,11	1.131.005	3.689.651	3,26	2.772.829	8.797.823	3,17
Valle d'Aosta	611.015	2.510.224	4,11	258.089	985.995	3,82	869.104	3.496.219	4,02
Lombardia	4.752.940	13.544.607	2,85	4.008.433	12.119.809	3,02	8.761.373	25.664.416	2,93
Trentino-Alto Adige	3.559.785	18.654.357	5,24	3.878.767	20.916.230	5,39	7.438.552	39.570.587	5,32
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.773.927</i>	<i>9.304.970</i>	<i>5,25</i>	<i>2.883.296</i>	<i>16.370.401</i>	<i>5,68</i>	<i>4.657.223</i>	<i>25.675.371</i>	<i>5,51</i>
<i>Trento</i>	<i>1.785.858</i>	<i>9.349.387</i>	<i>5,24</i>	<i>995.471</i>	<i>4.545.829</i>	<i>4,57</i>	<i>2.781.329</i>	<i>13.895.216</i>	<i>5,00</i>
Veneto	4.798.889	24.085.732	5,02	6.868.050	30.587.424	4,45	11.666.939	54.673.156	4,69
Friuli-Venezia Giulia	979.357	5.172.240	5,28	723.738	3.682.583	5,09	1.703.095	8.854.823	5,20
Liguria	2.332.738	10.812.483	4,64	1.105.663	3.957.115	3,58	3.438.401	14.769.598	4,30
Emilia-Romagna	5.855.197	28.115.616	4,80	1.840.977	8.569.687	4,65	7.696.174	36.685.303	4,77
Toscana	4.771.255	19.231.754	4,03	4.821.242	17.600.329	3,65	9.592.497	36.832.083	3,84
Umbria	1.414.428	3.897.431	2,76	554.950	1.990.955	3,59	1.969.378	5.888.386	2,99
Marche	1.749.677	11.370.255	6,50	345.657	2.079.111	6,01	2.095.334	13.449.366	6,42
Lazio	3.288.611	10.418.091	3,17	4.794.923	13.114.394	2,74	8.083.534	23.532.485	2,91
Abruzzo	1.251.213	6.154.898	4,92	168.529	940.327	5,58	1.419.742	7.095.225	5,00
Molise	178.842	695.393	3,89	16.686	73.941	4,43	195.528	769.334	3,93
Campania	2.834.094	11.681.267	4,12	1.689.691	8.018.232	4,75	4.523.785	19.699.499	4,35
Puglia	1.973.643	9.225.846	4,67	323.072	1.476.788	4,57	2.296.715	10.702.634	4,66
Basilicata	375.943	1.543.939	4,11	51.122	217.700	4,26	427.065	1.761.639	4,12
Calabria	1.141.422	6.376.937	5,59	166.480	1.118.602	6,72	1.307.902	7.495.539	5,73
Sicilia	2.633.146	8.175.168	3,10	1.458.968	4.999.155	3,43	4.092.114	13.174.323	3,22
Sardegna	1.378.832	7.575.352	5,49	535.506	2.803.209	5,23	1.914.338	10.378.561	5,42
<b>ITALIA</b>	<b>47.522.851</b>	<b>204.349.762</b>	<b>4,30</b>	<b>34.741.548</b>	<b>138.941.237</b>	<b>4,00</b>	<b>82.264.399</b>	<b>343.290.999</b>	<b>4,17</b>
<b>Nord</b>	<b>24.531.745</b>	<b>108.003.431</b>	<b>4,40</b>	<b>19.814.722</b>	<b>84.508.494</b>	<b>4,26</b>	<b>44.346.467</b>	<b>192.511.925</b>	<b>4,34</b>
<b>Centro</b>	<b>11.223.971</b>	<b>44.917.531</b>	<b>4,00</b>	<b>10.516.772</b>	<b>34.784.789</b>	<b>3,31</b>	<b>21.740.743</b>	<b>79.702.320</b>	<b>3,67</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>11.767.135</b>	<b>51.428.800</b>	<b>4,37</b>	<b>4.410.054</b>	<b>19.647.954</b>	<b>4,46</b>	<b>16.177.189</b>	<b>71.076.754</b>	<b>4,39</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.



**Tavola 18.3 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
1999	36.496.645	128.237.924	3,51	26.529.706	90.235.528	3,40	63.026.351	218.473.452	3,47
2000	37.962.902	136.391.687	3,59	28.797.260	97.221.120	3,38	66.760.162	233.612.807	3,50
2001	38.648.182	138.559.383	3,59	29.138.063	100.322.354	3,44	67.786.245	238.881.737	3,52
2002	38.010.546	133.295.056	3,51	29.339.827	97.837.167	3,33	67.350.373	231.132.223	3,43
2003 - PER REGIONE									
Piemonte	1.309.164	3.445.846	2,63	908.109	2.430.211	2,68	2.217.273	5.876.057	2,65
Valle d'Aosta	473.498	1.829.191	3,86	191.545	820.885	4,29	665.043	2.650.076	3,98
Lombardia	4.398.072	10.849.316	2,47	3.664.278	9.586.186	2,62	8.062.350	20.435.502	2,53
Trentino-Alto Adige	2.959.927	14.811.882	5,00	3.155.472	16.502.833	5,23	6.115.399	31.314.715	5,12
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1.483.620</i>	<i>7.376.342</i>	<i>4,97</i>	<i>2.403.769</i>	<i>13.338.143</i>	<i>5,55</i>	<i>3.887.389</i>	<i>20.714.485</i>	<i>5,33</i>
<i>Trento</i>	<i>1.476.307</i>	<i>7.435.540</i>	<i>5,04</i>	<i>751.703</i>	<i>3.164.690</i>	<i>4,21</i>	<i>2.228.010</i>	<i>10.600.230</i>	<i>4,76</i>
Veneto	3.503.019	10.961.460	3,13	4.803.475	14.896.236	3,10	8.306.494	25.857.696	3,11
Friuli-Venezia Giulia	689.622	2.025.057	2,94	448.593	1.484.191	3,31	1.138.215	3.509.248	3,08
Liguria	1.918.743	7.681.806	4,00	928.413	3.035.024	3,27	2.847.156	10.716.830	3,76
Emilia-Romagna	5.284.465	22.922.447	4,34	1.584.216	6.759.482	4,27	6.868.681	29.681.929	4,32
Toscana	3.388.843	10.004.292	2,95	3.614.622	10.232.864	2,83	7.003.465	20.237.156	2,89
Umbria	1.080.192	2.430.355	2,25	396.611	916.172	2,31	1.476.803	3.346.527	2,27
Marche	1.271.324	5.008.119	3,94	268.313	1.223.982	4,56	1.539.637	6.232.101	4,05
Lazio	2.787.909	7.298.973	2,62	4.279.131	11.062.099	2,59	7.067.040	18.361.072	2,60
Abruzzo	1.102.146	4.485.233	4,07	131.359	606.951	4,62	1.233.505	5.092.184	4,13
Molise	155.878	452.542	2,90	13.817	46.741	3,38	169.695	499.283	2,94
Campania	2.482.566	8.105.639	3,27	1.434.321	5.750.669	4,01	3.916.887	13.856.308	3,54
Puglia	1.501.156	4.902.206	3,27	245.790	796.156	3,24	1.746.946	5.698.362	3,26
Basilicata	321.236	1.035.641	3,22	32.342	94.341	2,92	353.578	1.129.982	3,20
Calabria	998.397	4.919.972	4,93	148.498	949.889	6,40	1.146.895	5.869.861	5,12
Sicilia	2.321.001	6.696.945	2,89	1.341.026	4.417.838	3,29	3.662.027	11.114.783	3,04
Sardegna	1.066.690	5.143.119	4,82	394.553	1.986.531	5,03	1.461.243	7.129.650	4,88
<b>ITALIA</b>	<b>39.013.848</b>	<b>135.010.041</b>	<b>3,46</b>	<b>27.984.484</b>	<b>93.599.281</b>	<b>3,34</b>	<b>66.998.332</b>	<b>228.609.322</b>	<b>3,41</b>
<b>Nord</b>	<b>20.536.510</b>	<b>74.527.005</b>	<b>3,63</b>	<b>15.684.101</b>	<b>55.515.048</b>	<b>3,54</b>	<b>36.220.611</b>	<b>130.042.053</b>	<b>3,59</b>
<b>Centro</b>	<b>8.528.268</b>	<b>24.741.739</b>	<b>2,90</b>	<b>8.558.677</b>	<b>23.435.117</b>	<b>2,74</b>	<b>17.086.945</b>	<b>48.176.856</b>	<b>2,82</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>9.949.070</b>	<b>35.741.297</b>	<b>3,59</b>	<b>3.741.706</b>	<b>14.649.116</b>	<b>3,92</b>	<b>13.690.776</b>	<b>50.390.413</b>	<b>3,68</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

**Tavola 18.4 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi complementari per regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
1999	5.979.207	53.408.846	8,93	5.315.380	36.432.431	6,85	11.294.587	89.841.277	7,95
2000	6.961.260	62.136.471	8,93	6.310.215	43.135.865	6,84	13.271.475	105.272.336	7,93
2001	7.357.205	65.091.477	8,85	6.629.918	46.349.919	6,99	13.987.123	111.441.396	7,97
2002	7.664.720	66.392.064	8,66	7.015.219	47.722.763	6,80	14.679.939	114.114.827	7,77
2003 - PER REGIONE									
Piemonte	332.660	1.662.326	5,00	222.896	1.259.440	5,65	555.556	2.921.766	5,26
Valle d'Aosta	137.517	681.033	4,95	66.544	165.110	2,48	204.061	846.143	4,15
Lombardia	354.868	2.695.291	7,60	344.155	2.533.623	7,36	699.023	5.228.914	7,48
Trentino-Alto Adige	599.858	3.842.475	6,41	723.295	4.413.397	6,10	1.323.153	8.255.872	6,24
<i>Bolzano-Bozen</i>	290.307	1.928.628	6,64	479.527	3.032.258	6,32	769.834	4.960.886	6,44
<i>Trento</i>	309.551	1.913.847	6,18	243.768	1.381.139	5,67	553.319	3.294.986	5,95
Veneto	1.295.870	13.124.272	10,13	2.064.575	15.691.188	7,60	3.360.445	28.815.460	8,57
Friuli-Venezia Giulia	289.735	3.147.183	10,86	275.145	2.198.392	7,99	564.880	5.345.575	9,46
Liguria	413.995	3.130.677	7,56	177.250	922.091	5,20	591.245	4.052.768	6,85
Emilia-Romagna	570.732	5.193.169	9,10	256.761	1.810.205	7,05	827.493	7.003.374	8,46
Toscana	1.382.412	9.227.462	6,67	1.206.620	7.367.465	6,11	2.589.032	16.594.927	6,41
Umbria	334.236	1.467.076	4,39	158.339	1.074.783	6,79	492.575	2.541.859	5,16
Marche	478.353	6.362.136	13,30	77.344	855.129	11,06	555.697	7.217.265	12,99
Lazio	500.702	3.119.118	6,23	515.792	2.052.295	3,98	1.016.494	5.171.413	5,09
Abruzzo	149.067	1.669.665	11,20	37.170	333.376	8,97	186.237	2.003.041	10,76
Molise	22.964	242.851	10,58	2.869	27.200	9,48	25.833	270.051	10,45
Campania	351.528	3.575.628	10,17	255.370	2.267.563	8,88	606.898	5.843.191	9,63
Puglia	472.487	4.323.640	9,15	77.282	680.632	8,81	549.769	5.004.272	9,10
Basilicata	54.707	508.298	9,29	18.780	123.359	6,57	73.487	631.657	8,60
Calabria	143.025	1.456.965	10,19	17.982	168.713	9,38	161.007	1.625.678	10,10
Sicilia	312.145	1.478.223	4,74	117.942	581.317	4,93	430.087	2.059.540	4,79
Sardegna	312.142	2.432.233	7,79	140.953	816.678	5,79	453.095	3.248.911	7,17
<b>ITALIA</b>	<b>8.509.003</b>	<b>69.339.721</b>	<b>8,15</b>	<b>6.757.064</b>	<b>45.341.956</b>	<b>6,71</b>	<b>15.266.067</b>	<b>114.681.677</b>	<b>7,51</b>
<b>Nord</b>	<b>3.995.235</b>	<b>33.476.426</b>	<b>8,38</b>	<b>4.130.621</b>	<b>28.993.446</b>	<b>7,02</b>	<b>8.125.856</b>	<b>62.469.872</b>	<b>7,69</b>
<b>Centro</b>	<b>2.695.703</b>	<b>20.175.792</b>	<b>7,48</b>	<b>1.958.095</b>	<b>11.349.672</b>	<b>5,80</b>	<b>4.653.798</b>	<b>31.525.464</b>	<b>6,77</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.818.065</b>	<b>15.687.503</b>	<b>8,63</b>	<b>668.348</b>	<b>4.998.838</b>	<b>7,48</b>	<b>2.486.413</b>	<b>20.686.341</b>	<b>8,32</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

Tavola 18.5 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi alberghieri per categoria e regione - Anno 2003 (a)

ANNI REGIONI	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 stelle e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1999	20.477.129	55.126.076	30.081.474	113.006.800	12.467.748	50.340.576	63.026.351	218.473.452
2000	21.689.784	60.724.373	32.556.140	122.703.922	12.514.238	50.184.512	66.760.162	233.612.807
2001	21.832.808	62.148.668	33.672.972	127.894.907	12.280.465	48.838.162	67.786.245	238.881.737
2002	22.755.183	62.146.381	33.438.640	125.696.583	11.156.550	43.289.259	67.350.373	231.132.223
2003 - PER REGIONE								
Piemonte	738.515	1.580.822	1.185.521	3.207.571	293.237	1.087.664	2.217.273	5.876.057
Valle d'Aosta	145.601	527.584	333.669	1.351.434	185.773	771.058	665.043	2.650.076
Lombardia	4.094.641	8.144.685	3.143.113	9.572.511	824.596	2.718.306	8.062.350	20.435.502
Trentino-Alto Adige	1.016.573	4.783.706	3.690.550	19.145.935	1.408.276	7.385.074	6.115.399	31.314.715
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>678.742</i>	<i>3.333.913</i>	<i>2.181.929</i>	<i>11.692.955</i>	<i>1.026.718</i>	<i>5.687.617</i>	<i>3.887.389</i>	<i>20.714.485</i>
<i>Trento</i>	<i>337.831</i>	<i>1.449.793</i>	<i>1.508.621</i>	<i>7.452.980</i>	<i>381.558</i>	<i>1.697.457</i>	<i>2.228.010</i>	<i>10.600.230</i>
Veneto	2.888.381	7.899.861	3.923.470	12.826.140	1.494.643	5.131.695	8.306.494	25.857.696
Friuli-Venezia Giulia	259.414	745.022	630.995	1.863.849	247.806	900.377	1.138.215	3.509.248
Liguria	756.795	1.897.083	1.500.967	6.359.909	589.394	2.459.838	2.847.156	10.716.830
Emilia-Romagna	1.848.420	5.068.970	3.810.857	18.146.842	1.209.404	6.466.117	6.868.681	29.681.929
Toscana	2.363.297	5.858.573	3.588.836	10.936.899	1.051.332	3.441.684	7.003.465	20.237.156
Umbria	305.467	701.001	802.085	1.745.024	369.251	900.502	1.476.803	3.346.527
Marche	395.408	1.010.478	886.138	4.033.245	258.091	1.188.378	1.539.637	6.232.101
Lazio	2.859.391	6.561.249	3.099.490	9.232.159	1.108.159	2.567.664	7.067.040	18.361.072
Abruzzo	319.831	1.026.676	755.798	3.320.768	157.876	744.740	1.233.505	5.092.184
Molise	64.343	137.667	89.020	310.233	16.332	51.383	169.695	499.283
Campania	1.795.435	6.647.318	1.553.657	5.564.969	567.795	1.644.021	3.916.887	13.856.308
Puglia	742.727	1.965.900	874.251	3.402.853	129.968	329.609	1.746.946	5.698.362
Basilicata	113.183	393.610	193.203	619.713	47.192	116.659	353.578	1.129.982
Calabria	445.936	2.278.418	597.816	3.171.461	103.143	419.982	1.146.895	5.869.861
Sicilia	1.255.018	3.312.059	1.998.752	6.695.693	408.257	1.107.031	3.662.027	11.114.783
Sardegna	601.108	2.914.362	765.400	3.788.470	94.735	426.818	1.461.243	7.129.650
<b>ITALIA</b>	<b>23.009.484</b>	<b>63.455.044</b>	<b>33.423.588</b>	<b>125.295.678</b>	<b>10.565.260</b>	<b>39.858.600</b>	<b>66.998.332</b>	<b>228.609.322</b>
<b>Nord</b>	<b>11.748.340</b>	<b>30.647.733</b>	<b>18.219.142</b>	<b>72.474.191</b>	<b>6.253.129</b>	<b>26.920.129</b>	<b>36.220.611</b>	<b>130.042.053</b>
<b>Centro</b>	<b>5.923.563</b>	<b>14.131.301</b>	<b>8.376.549</b>	<b>25.947.327</b>	<b>2.786.833</b>	<b>8.098.228</b>	<b>17.086.945</b>	<b>48.176.856</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.337.581</b>	<b>18.676.010</b>	<b>6.827.897</b>	<b>26.874.160</b>	<b>1.525.298</b>	<b>4.840.243</b>	<b>13.690.776</b>	<b>50.390.413</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 18.6 - Arrivi e presenze dei clienti negli esercizi complementari per tipo di esercizio e regione - Anno 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (b)		Altri esercizi (c)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1999	7.299.009	59.566.870	1.795.803	17.173.712	1.685.759	10.098.978	514.016	3.001.717	11.294.587	89.841.277
2000	7.734.250	61.477.918	2.798.251	28.486.177	2.016.186	11.146.820	722.788	4.161.421	13.271.475	105.272.336
2001	8.018.250	64.537.348	3.015.336	30.316.932	2.102.167	11.904.084	851.370	4.683.032	13.987.123	111.441.396
2002	7.884.010	64.154.851	3.148.978	29.234.862	2.644.668	15.330.707	1.002.283	5.394.407	14.679.939	114.114.827
2003 - PER REGIONE										
Piemonte	311.459	1.569.858	68.005	609.251	140.373	643.407	35.719	99.250	555.556	2.921.766
Valle d'Aosta	77.190	400.990	10.683	78.320	108.908	337.816	7.280	29.017	204.061	846.143
Lombardia	493.030	3.252.886	107.119	944.730	77.895	932.147	20.979	99.151	699.023	5.228.914
Trentino-Alto Adige	457.821	2.573.428	396.346	2.988.488	260.700	1.272.421	208.286	1.421.535	1.323.153	8.255.872
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>186.414</i>	<i>1.019.133</i>	<i>289.141</i>	<i>2.134.749</i>	<i>101.591</i>	<i>464.663</i>	<i>192.688</i>	<i>1.342.341</i>	<i>769.834</i>	<i>4.960.886</i>
<i>Trento</i>	<i>271.407</i>	<i>1.554.295</i>	<i>107.205</i>	<i>853.739</i>	<i>159.109</i>	<i>807.758</i>	<i>15.598</i>	<i>79.194</i>	<i>553.319</i>	<i>3.294.986</i>
Veneto	1.864.587	15.266.902	1.003.145	9.923.408	451.710	3.444.086	41.003	181.064	3.360.445	28.815.460
Friuli-Venezia Giulia	197.725	1.967.092	243.860	2.696.068	108.079	626.198	15.216	56.217	564.880	5.345.575
Liguria	377.467	2.587.172	75.670	660.088	118.182	730.265	19.926	75.243	591.245	4.052.768
Emilia-Romagna	566.034	5.170.214	62.350	640.993	161.956	1.077.210	37.153	114.957	827.493	7.003.374
Toscana	1.285.280	8.851.010	618.927	4.188.338	313.925	1.560.824	370.900	1.994.755	2.589.032	16.594.927
Umbria	97.764	587.416	98.557	705.180	162.680	654.981	133.574	594.282	492.575	2.541.859
Marche	249.589	3.002.145	150.269	2.938.341	117.594	1.051.220	38.245	225.559	555.697	7.217.265
Lazio	302.988	2.185.671	126.617	383.444	571.513	2.528.804	15.376	73.494	1.016.494	5.171.413
Abruzzo	153.597	1.768.196	18.470	151.343	6.073	38.097	8.097	45.405	186.237	2.003.041
Molise	14.866	183.133	6.295	71.364	687	2.749	3.985	12.805	25.833	270.051
Campania	436.469	5.027.663	49.638	357.315	56.241	174.927	64.550	283.286	606.898	5.843.191
Puglia	376.858	3.619.350	120.515	1.134.584	19.232	84.290	33.164	166.048	549.769	5.004.272
Basilicata	49.974	524.479	9.400	65.696	10.084	25.866	4.029	15.616	73.487	631.657
Calabria	135.649	1.407.996	2.237	13.072	17.564	186.040	5.557	18.570	161.007	1.625.678
Sicilia	248.868	1.252.384	81.301	458.888	38.904	180.291	61.014	167.977	430.087	2.059.540
Sardegna	378.486	2.526.982	63.283	649.328	11.326	72.601	-	-	453.095	3.248.911
<b>ITALIA</b>	<b>8.075.701</b>	<b>63.724.967</b>	<b>3.312.687</b>	<b>29.658.239</b>	<b>2.753.626</b>	<b>15.624.240</b>	<b>1.124.053</b>	<b>5.674.231</b>	<b>15.266.067</b>	<b>114.681.677</b>
<b>Nord</b>	<b>4.345.313</b>	<b>32.788.542</b>	<b>1.967.178</b>	<b>18.541.346</b>	<b>1.427.803</b>	<b>9.063.550</b>	<b>385.562</b>	<b>2.076.434</b>	<b>8.125.856</b>	<b>62.469.872</b>
<b>Centro</b>	<b>1.935.621</b>	<b>14.626.242</b>	<b>994.370</b>	<b>8.215.303</b>	<b>1.165.712</b>	<b>5.795.829</b>	<b>558.095</b>	<b>2.888.090</b>	<b>4.653.798</b>	<b>31.525.464</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.794.767</b>	<b>16.310.183</b>	<b>351.139</b>	<b>2.901.590</b>	<b>160.111</b>	<b>764.861</b>	<b>180.396</b>	<b>709.707</b>	<b>2.486.413</b>	<b>20.686.341</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) La voce "alloggi in affitto iscritti al Rec" è cambiata in "alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case e appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(c) Ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili. A partire dal 1997 i flussi degli alloggi agrituristici vengono rilevati separatamente.

**Tavola 18.7 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per specie di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2003 (a)**

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1999	63.026.351	218.473.452	11.294.587	89.841.277	74.320.938	308.314.729
2000	66.760.162	233.612.807	13.271.475	105.272.336	80.031.637	338.885.143
2001	67.786.245	238.881.737	13.987.123	111.441.396	81.773.368	350.323.133
2002	67.350.373	231.132.223	14.679.939	114.114.827	82.030.312	345.247.050
2003 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA						
UNIONE EUROPEA						
Italia	39.013.848	135.010.041	8.509.003	69.339.721	47.522.851	204.349.762
Austria	1.245.692	4.556.215	462.420	3.140.329	1.708.112	7.696.544
Belgio	655.097	2.584.827	151.562	1.032.015	806.659	3.616.842
Danimarca	205.954	724.078	179.665	1.424.235	385.619	2.148.313
Finlandia	119.176	467.199	19.435	109.351	138.611	576.550
Francia	2.355.299	6.992.724	455.860	2.144.706	2.811.159	9.137.430
Germania	6.111.576	27.769.002	2.549.017	18.602.905	8.660.593	46.371.907
Grecia	241.051	584.228	16.251	118.907	257.302	703.135
Irlanda	207.363	810.854	36.144	214.864	243.507	1.025.718
Lussemburgo	42.787	216.358	6.579	46.337	49.366	262.695
Paesi Bassi	692.150	2.393.761	633.062	5.177.877	1.325.212	7.571.638
Portogallo	138.204	383.579	19.153	87.145	157.357	470.724
Regno Unito	2.432.240	9.093.750	327.740	2.001.988	2.759.980	11.095.738
Spagna	1.099.541	2.471.436	131.386	482.023	1.230.927	2.953.459
Svezia	312.744	1.094.489	73.945	523.768	386.689	1.618.257
<b>Totale</b>	<b>54.872.722</b>	<b>195.152.541</b>	<b>13.571.222</b>	<b>104.446.171</b>	<b>68.443.944</b>	<b>299.598.712</b>
ALTRI PAESI EUROPEI						
Croazia	124.656	442.019	16.291	159.990	140.947	602.009
Islanda	16.573	69.346	2.157	14.641	18.730	83.987
Norvegia	167.361	548.865	33.653	245.284	201.014	794.149
Polonia	329.226	1.093.959	98.343	649.529	427.569	1.743.488
Repubblica Ceca	162.524	717.670	161.407	1.175.735	323.931	1.893.405
Russia	359.709	1.277.220	17.700	143.405	377.409	1.420.625
Slovacchia	40.177	207.971	36.984	290.763	77.161	498.734
Slovenia	101.714	327.374	33.939	208.835	135.653	536.209
Svizzera e Liechtenstein	1.221.246	4.731.366	308.360	2.238.849	1.529.606	6.970.215
Turchia	100.817	292.587	4.754	25.837	105.571	318.424
Ungheria	181.748	619.674	112.442	742.362	294.190	1.362.036
Altri paesi	1.217.946	3.895.206	165.013	1.227.115	1.382.959	5.122.321
<b>Totale</b>	<b>4.023.697</b>	<b>14.223.257</b>	<b>991.043</b>	<b>7.122.345</b>	<b>5.014.740</b>	<b>21.345.602</b>
PAESI EXTRAEUROPEI						
Egitto	28.860	100.951	1.398	12.721	30.258	113.672
Paesi dell'Africa Mediterranea	100.851	343.430	7.199	104.080	108.050	447.510
Sud Africa	43.035	118.814	6.557	23.025	49.592	141.839
Altri paesi dell'Africa	103.978	316.565	11.386	127.269	115.364	443.834
Stati Uniti d'America	2.978.081	7.229.655	276.347	1.222.514	3.254.428	8.452.169
Canada	332.834	819.530	53.661	190.200	386.495	1.009.730
Messico	172.307	381.593	16.754	51.761	189.061	433.354
Venezuela	28.765	84.803	3.238	15.147	32.003	99.950
Brasile	173.871	463.080	17.595	88.562	191.466	551.642
Argentina	116.395	337.945	13.290	76.060	129.685	414.005
Altri paesi dell'America Latina	207.543	531.222	23.614	113.716	231.157	644.938
Israele	239.179	599.878	18.862	97.033	258.041	696.911
Altri paesi del Medio Oriente	115.076	354.045	5.126	44.644	120.202	398.689
Cina	452.724	840.967	12.085	55.479	464.809	896.446
Corea del Sud	200.741	374.203	12.373	33.610	213.114	407.813
Giappone	1.552.456	3.192.971	40.926	131.115	1.593.382	3.324.086
Altri paesi dell'Asia	365.238	816.669	22.397	120.297	387.635	936.966
Australia	334.959	800.261	80.611	229.073	415.570	1.029.334
Nuova Zelanda	55.563	134.375	22.101	64.433	77.664	198.808
Altri paesi	499.457	1.392.567	58.282	312.422	557.739	1.704.989
<b>Totale</b>	<b>8.101.913</b>	<b>19.233.524</b>	<b>703.802</b>	<b>3.113.161</b>	<b>8.805.715</b>	<b>22.346.685</b>
<b>TOTALE PAESI ESTERI</b>	<b>27.984.484</b>	<b>93.599.281</b>	<b>6.757.064</b>	<b>45.341.956</b>	<b>34.741.548</b>	<b>138.941.237</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>66.998.332</b>	<b>228.609.322</b>	<b>15.266.067</b>	<b>114.681.677</b>	<b>82.264.399</b>	<b>343.290.999</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 18.8 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per categoria di esercizio e paese di residenza dei clienti - Anno 2003 (a)**

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Alberghi di 5 stelle lusso, 5 stelle e 4 stelle		Alberghi di 3 stelle e residenze turistico-alberghiere		Alberghi di 2 e 1 stella		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1999	19.790.455	52.901.143	28.795.168	107.651.408	12.893.690	52.817.875	61.479.313	213.370.426
2000	21.689.784	60.724.373	32.556.140	122.703.922	12.514.238	50.184.512	66.760.162	233.612.807
2001	21.832.808	62.148.668	33.672.972	127.894.907	12.280.465	48.838.162	67.786.245	238.881.737
2002	22.755.183	62.146.381	33.438.640	125.696.583	11.156.550	43.289.259	67.350.373	231.132.223
2003 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA								
UNIONE EUROPEA								
Italia	11.651.380	30.838.474	20.705.578	78.161.559	6.656.890	26.010.008	39.013.848	135.010.041
Austria	355.794	1.240.254	687.876	2.598.680	202.022	717.281	1.245.692	4.556.215
Belgio	240.572	853.755	326.986	1.408.702	87.539	322.370	655.097	2.584.827
Danimarca	63.434	183.393	102.348	397.170	40.172	143.515	205.954	724.078
Finlandia	36.409	111.406	60.435	245.484	22.332	110.309	119.176	467.199
Francia	781.261	2.097.256	1.250.248	3.962.783	323.790	932.685	2.355.299	6.992.724
Germania	1.736.083	7.133.357	3.250.623	15.417.095	1.124.870	5.218.550	6.111.576	27.769.002
Grecia	143.445	317.460	81.801	223.105	15.805	43.663	241.051	584.228
Irlanda	80.660	326.847	95.317	391.870	31.386	92.137	207.363	810.854
Lussemburgo	19.656	92.406	19.082	104.898	4.049	19.054	42.787	216.358
Paesi Bassi	226.695	662.221	365.679	1.405.815	99.776	325.725	692.150	2.393.761
Portogallo	73.666	180.101	51.897	158.727	12.641	44.751	138.204	383.579
Regno Unito	1.176.499	4.236.766	1.011.660	4.071.471	244.081	785.513	2.432.240	9.093.750
Spagna	545.297	1.159.949	478.231	1.135.546	76.013	175.941	1.099.541	2.471.436
Svezia	118.970	349.972	149.493	591.811	44.281	152.706	312.744	1.094.489
<b>Totale</b>	<b>17.249.821</b>	<b>49.783.617</b>	<b>28.637.254</b>	<b>110.274.716</b>	<b>8.985.647</b>	<b>35.094.208</b>	<b>54.872.722</b>	<b>195.152.541</b>
ALTRI PAESI EUROPEI								
Croazia	27.403	71.883	72.265	235.010	24.988	135.126	124.656	442.019
Islanda	5.993	23.983	8.946	40.732	1.634	4.631	16.573	69.346
Norvegia	61.942	199.610	78.156	271.813	27.263	77.442	167.361	548.865
Polonia	50.659	154.690	198.024	669.886	80.543	269.383	329.226	1.093.959
Repubblica Ceca	25.929	74.578	95.509	463.551	41.086	179.541	162.524	717.670
Russia	135.057	527.395	193.635	634.300	31.017	115.525	359.709	1.277.220
Slovacchia	8.318	25.246	24.149	123.798	7.710	58.927	40.177	207.971
Slovenia	24.300	60.219	60.512	199.117	16.902	68.038	101.714	327.374
Svizzera e Liechtenstein	425.973	1.543.358	627.983	2.615.174	167.290	572.834	1.221.246	4.731.366
Turchia	53.213	139.426	40.203	131.661	7.401	21.500	100.817	292.567
Ungheria	42.990	132.748	103.231	375.861	35.527	111.065	181.748	619.674
Altri paesi	424.387	1.023.006	543.994	1.919.278	249.565	952.922	1.217.946	3.895.206
<b>Totale</b>	<b>1.286.164</b>	<b>3.976.142</b>	<b>2.046.607</b>	<b>7.680.181</b>	<b>690.926</b>	<b>2.566.934</b>	<b>4.023.697</b>	<b>14.223.257</b>
PAESI EXTRAEUROPEI								
Egitto	12.799	38.901	9.630	36.724	6.431	25.326	28.860	100.951
Paesi dell'Africa Mediterranea	25.570	66.421	35.841	131.112	39.440	145.897	100.851	343.430
Sud Africa	18.085	48.180	18.024	52.271	6.926	18.363	43.035	118.814
Altri paesi dell'Africa	46.514	113.788	29.788	110.553	27.676	92.224	103.978	316.565
Stati Uniti d'America	1.643.990	3.873.087	1.005.938	2.596.088	328.153	760.480	2.978.081	7.229.655
Canada	143.448	359.195	137.597	341.805	51.789	118.530	332.834	819.530
Messico	76.182	171.018	72.816	164.483	23.309	46.092	172.307	381.593
Venezuela	12.127	33.576	12.233	38.459	4.405	12.768	28.765	84.803
Brasile	77.438	185.389	72.559	208.509	23.874	69.182	173.871	463.080
Argentina	46.434	124.675	51.582	163.167	18.379	50.103	116.395	337.945
Altri paesi dell'America Latina	77.769	184.942	84.963	226.109	44.811	120.171	207.543	531.222
Israele	114.242	279.179	101.196	268.960	23.741	51.739	239.179	599.878
Altri Paesi del Medio Oriente	69.367	201.241	32.994	113.352	12.715	39.452	115.076	354.045
Cina	292.179	450.280	133.863	333.156	26.682	57.531	452.724	840.967
Corea del Sud	122.365	215.891	62.029	127.833	16.347	30.479	200.741	374.203
Giappone	1.121.128	2.106.954	367.108	952.350	64.220	133.667	1.552.456	3.192.971
Altri paesi dell'Asia	213.909	405.654	118.201	334.131	33.128	76.884	365.238	816.669
Australia	113.996	277.934	154.762	371.888	66.201	150.439	334.959	800.261
Nuova Zelanda	17.386	43.587	24.565	60.076	13.612	30.712	55.563	134.375
Altri paesi	228.571	515.393	214.038	709.755	56.848	167.419	499.457	1.392.567
<b>Totale</b>	<b>4.473.499</b>	<b>9.695.285</b>	<b>2.739.727</b>	<b>7.340.781</b>	<b>888.687</b>	<b>2.197.458</b>	<b>8.101.913</b>	<b>19.233.524</b>
<b>TOTALE PAESI ESTERI</b>	<b>11.358.104</b>	<b>32.616.570</b>	<b>12.718.010</b>	<b>47.134.119</b>	<b>3.908.370</b>	<b>13.848.592</b>	<b>27.984.484</b>	<b>93.599.281</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>23.009.484</b>	<b>63.455.044</b>	<b>33.423.588</b>	<b>125.295.678</b>	<b>10.565.260</b>	<b>39.858.600</b>	<b>66.998.332</b>	<b>228.609.322</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)  
(a) Dati provvisori.

**Tavola 18.9 - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per tipo di esercizio e nazionalità di provenienza dei clienti - Anno 2003 (a)**

ANNI PAESI DI RESIDENZA	Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto (b)		Altri esercizi (c)		Alloggi agrituristici		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1999	7.299.009	59.566.870	1.795.803	17.173.712	1.685.759	10.098.978	514.016	3.001.717	11.294.587	89.841.277
2000	7.734.250	61.477.918	2.798.251	28.486.177	2.016.186	11.146.820	722.788	4.161.421	13.271.475	105.272.336
2001	8.018.250	64.537.348	3.015.336	30.316.932	2.102.167	11.904.084	851.370	4.683.032	13.987.123	111.441.396
2002	7.884.010	64.154.851	3.148.978	29.234.862	2.644.668	15.330.707	1.002.283	5.394.407	14.679.939	114.114.827
<b>2003 - PER NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA</b>										
<b>UNIONE EUROPEA</b>										
Italia	4.432.226	37.946.245	1.702.873	17.152.163	1.679.169	11.379.115	694.735	2.862.198	8.509.003	69.339.721
Austria	246.182	1.619.355	153.805	1.219.303	44.412	202.855	18.021	98.816	462.420	3.140.329
Belgio	76.029	559.288	34.071	257.273	24.778	87.443	16.684	128.011	151.562	1.032.015
Danimarca	133.856	1.084.447	32.445	271.627	7.984	32.175	5.380	35.986	179.665	1.424.235
Finlandia	8.969	57.380	5.140	32.397	4.361	14.072	965	5.502	19.435	109.351
Francia	259.239	1.304.088	60.165	347.240	111.933	348.262	24.523	145.116	455.860	2.144.706
Germania	1.555.084	11.469.825	579.951	4.923.236	202.954	755.553	211.028	1.454.291	2.549.017	18.602.905
Grecia	8.976	46.525	2.875	45.460	3.768	24.202	632	2.720	16.251	118.907
Irlanda	13.973	100.173	11.138	71.658	8.839	28.575	2.194	14.458	36.144	214.864
Lussemburgo	3.326	24.299	1.608	13.912	1.030	4.283	615	3.843	6.579	46.337
Paesi Bassi	526.007	4.452.138	55.823	473.814	25.152	77.841	26.080	174.084	633.062	5.177.877
Portogallo	9.789	42.497	2.320	20.057	6.623	22.510	421	2.081	19.153	87.145
Regno Unito	144.671	1.030.704	89.692	522.034	61.420	217.268	31.957	231.982	327.740	2.001.988
Spagna	54.253	193.415	13.129	68.899	60.340	204.318	3.664	15.391	131.386	482.023
Svezia	26.160	184.290	33.321	278.632	9.819	36.297	4.645	24.549	73.945	523.768
<b>Totale</b>	<b>7.498.740</b>	<b>60.114.669</b>	<b>2.778.356</b>	<b>25.697.705</b>	<b>2.252.582</b>	<b>13.434.769</b>	<b>1.041.544</b>	<b>5.199.028</b>	<b>13.571.222</b>	<b>104.446.171</b>
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>										
Croazia	2.937	19.421	7.641	93.600	3.978	32.384	1.735	14.585	16.291	159.990
Islanda	869	6.492	544	5.512	487	1.328	257	1.309	2.157	14.641
Norvegia	12.659	112.354	12.943	98.781	5.428	18.767	2.623	15.382	33.653	245.284
Polonia	52.926	298.731	28.025	253.897	15.345	78.663	2.047	18.238	98.343	649.529
Repubblica Ceca	65.001	428.319	78.005	659.293	17.233	81.167	1.168	6.956	161.407	1.175.735
Russia	7.476	52.708	4.653	55.035	4.871	31.607	700	4.055	17.700	143.405
Slovacchia	15.212	107.479	19.240	170.084	2.113	9.089	419	4.111	36.984	290.763
Slovenia	14.171	74.742	11.808	82.392	5.292	36.232	2.668	15.469	33.939	208.835
Svizzera e Liechtenstein	190.416	1.510.217	64.954	513.634	32.316	113.868	20.674	101.130	308.360	2.238.849
Turchia	1.690	9.308	1.530	8.981	1.373	6.497	161	1.051	4.754	25.837
Ungheria	43.922	236.831	54.141	431.954	13.274	67.260	1.105	6.317	112.442	742.362
Altri paesi	39.167	228.292	36.478	446.828	84.171	506.328	5.197	45.667	165.013	1.227.115
<b>Totale</b>	<b>446.446</b>	<b>3.084.894</b>	<b>319.962</b>	<b>2.819.991</b>	<b>185.881</b>	<b>983.190</b>	<b>38.754</b>	<b>234.270</b>	<b>234.270</b>	<b>234.270</b>
<b>PAESI EXTRAEUROPEI</b>										
Egitto	288	2.245	365	5.956	618	3.667	127	853	1.398	12.721
Paesi dell'Africa Mediterranea	975	11.465	2.987	57.358	2.977	31.646	260	3.611	7.199	104.080
Sud Africa	2.332	6.701	1.812	7.462	1.946	6.776	467	2.086	6.557	23.025
Altri paesi dell'Africa	1.679	18.074	4.398	39.978	5.074	64.206	235	5.011	11.386	127.269
Stati Uniti d'America	32.558	147.114	109.936	554.282	107.638	380.112	26.215	141.006	276.347	1.222.514
Canada	10.843	37.088	14.426	56.777	24.371	73.000	4.021	23.335	53.661	190.200
Messico	2.171	7.080	5.096	16.613	9.266	27.095	221	973	16.754	51.761
Venezuela	1.028	2.954	771	5.426	1.150	5.386	289	1.381	3.238	15.147
Brasile	2.837	20.228	3.688	28.392	10.639	37.636	431	2.306	17.595	88.562
Argentina	2.427	21.531	3.025	24.563	7.525	28.162	313	1.804	13.290	76.060
Altri paesi dell'America Latina	5.206	29.610	5.023	33.456	12.837	48.056	548	2.594	23.614	113.716
Israele	3.859	18.499	7.604	36.100	4.501	28.205	2.898	14.229	18.862	97.033
Altri paesi del Medio Oriente	1.274	6.798	1.758	18.645	1.943	18.015	151	1.186	5.126	44.644
Cina	1.448	4.714	3.970	27.882	6.461	21.359	206	1.524	12.085	55.479
Corea del Sud	2.512	6.639	1.934	8.370	7.831	18.127	96	474	12.373	33.610
Giappone	2.355	16.047	15.674	58.610	21.419	50.568	1.478	5.890	40.926	131.115
Altri paesi dell'Asia	4.633	18.843	5.398	29.728	11.989	69.661	377	2.065	22.397	120.297
Australia	31.225	67.121	17.068	65.984	28.959	77.675	3.359	18.293	80.611	229.073
Nuova Zelanda	11.215	27.104	3.670	13.779	6.134	16.930	1.082	6.620	22.101	64.433
Altri paesi	9.650	55.549	5.766	51.182	41.885	199.999	981	5.692	58.282	312.422
<b>Totale</b>	<b>130.515</b>	<b>525.404</b>	<b>214.369</b>	<b>1.140.543</b>	<b>315.163</b>	<b>1.206.281</b>	<b>43.755</b>	<b>240.933</b>	<b>703.802</b>	<b>3.113.161</b>
<b>TOTALE PAESI ESTERI</b>	<b>3.643.475</b>	<b>25.778.722</b>	<b>1.609.814</b>	<b>12.506.076</b>	<b>1.074.457</b>	<b>4.245.125</b>	<b>429.318</b>	<b>2.812.033</b>	<b>6.757.064</b>	<b>45.341.956</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>8.075.701</b>	<b>63.724.967</b>	<b>3.312.687</b>	<b>29.658.239</b>	<b>2.753.626</b>	<b>15.624.240</b>	<b>1.124.053</b>	<b>5.674.231</b>	<b>15.266.067</b>	<b>114.681.677</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) La voce "alloggi in affitto iscritti al Rec", dall'anno 2000, viene denominata "alloggi in affitto" e include tutte le tipologie di alloggio in affitto gestite in forma imprenditoriale. Le principali tipologie sono pertanto: le case e appartamenti per vacanze, gli esercizi affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence, le locande.

(c) Alloggi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini e simili.

**Tavola 18.10 - Arrivi, presenze e permanenza media degli italiani e stranieri negli esercizi ricettivi per mese - Anno 2003 (a)**

ANNI MESI	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (b)
1999	42.475.852	181.646.770	4,28	31.845.086	126.667.959	3,98	74.320.938	308.314.729	4,15
2000	44.924.162	198.528.158	4,42	35.107.475	140.356.985	4,00	80.031.637	338.885.143	4,23
2001	46.005.387	203.650.860	4,43	35.767.981	146.672.273	4,10	81.773.368	350.323.133	4,28
2002	45.675.266	199.687.120	4,37	36.355.046	145.559.930	4,00	82.030.312	345.247.050	4,21
2003 - PER MESE									
Gennaio	2.549.984	8.666.664	3,40	1.220.076	4.554.831	3,73	3.770.060	13.221.495	3,51
Febbraio	2.599.079	8.426.344	3,24	1.597.867	5.654.418	3,54	4.196.946	14.080.762	3,36
Marzo	3.153.250	9.143.333	2,90	2.086.125	6.930.376	3,32	5.239.375	16.073.709	3,07
Aprile	3.926.355	10.838.095	2,76	3.023.927	9.773.658	3,23	6.950.282	20.611.753	2,97
Maggio	4.334.532	12.345.157	2,85	3.719.512	12.466.567	3,35	8.054.044	24.811.724	3,08
Giugno	5.277.310	24.206.693	4,59	4.233.179	19.205.133	4,54	9.510.489	43.411.826	4,56
Luglio	5.668.494	36.489.017	6,44	4.710.170	24.068.274	5,11	10.378.664	60.557.291	5,83
Agosto	7.521.868	52.864.420	7,03	4.283.161	22.112.102	5,16	11.805.029	74.976.522	6,35
Settembre	4.027.485	17.837.885	4,43	3.992.596	16.263.992	4,07	8.020.081	34.101.877	4,25
Ottobre	3.044.795	8.649.468	2,84	3.196.391	10.075.172	3,15	6.241.186	18.724.640	3,00
Novembre	2.428.208	6.449.872	2,66	1.409.227	3.875.977	2,75	3.837.435	10.325.849	2,69
Dicembre	2.991.491	8.432.814	2,82	1.269.317	3.960.737	3,12	4.260.808	12.393.551	2,91
<b>Totale</b>	<b>47.522.851</b>	<b>204.349.762</b>	<b>4,30</b>	<b>34.741.548</b>	<b>138.941.237</b>	<b>4,00</b>	<b>82.264.399</b>	<b>343.290.999</b>	<b>4,17</b>

Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Il valore della permanenza media è determinato dal rapporto tra le presenze e gli arrivi.

**Tavola 18.11 - Bilancia turistica - Anni 1999-2003 (in milioni di euro)**

ANNI-MESI	Incassi	Pagamenti	Saldo
1999	26.724	15.872	10.852
2000	29.919	17.027	12.892
2001	28.962	15.895	13.067
2002	28.207	17.810	10.397
2003 - PER MESE (a)			
Gennaio	1.237	1.205	32
Febbraio	1.331	1.104	227
Marzo	1.762	1.331	431
Aprile	1.999	1.424	575
Maggio	2.555	1.382	1.173
Giugno	2.838	1.503	1.335
Luglio	3.774	1.987	1.787
Agosto	3.795	3.188	607
Settembre	3.055	1.566	1.489
Ottobre	2.414	1.328	1.086
Novembre	1.513	1.140	373
Dicembre	1.347	1.079	268
<b>Anno</b>	<b>27.620</b>	<b>18.237</b>	<b>9.383</b>

Fonte: Ufficio italiano dei cambi; Banca d'Italia

(a) Dati provvisori.

**Tavola 18.12 - Arrivi e presenze degli italiani e stranieri negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica - Anni 2003-2004 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
FERRAGOSTO 2003						
Nord-ovest	7,8	-11,0	-2,0	-1,0	-10,0	-4,2
Nord-est	5,0	-1,8	2,8	2,7	-2,6	1,3
Centro	-5,0	-9,2	-7,1	-4,8	-13,5	-7,9
Sud-Issole	2,6	-8,1	0,2	-0,6	1,5	0,3
<b>Italia</b>	<b>3,0</b>	<b>-7,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,3</b>	<b>-5,7</b>	<b>-1,3</b>
NATALE 2003-EPIFANIA 2004						
Nord-ovest	8,3	4,7	7,1	-1,8	6,7	0,4
Nord-est	-1,7	-3,6	-2,2	1,9	-3,4	0,3
Centro	-3,5	3,3	-0,8	2,6	8,5	5,2
Sud-Issole	-2,0	13,7	0,4	-5,2	19,4	-1,5
<b>Italia</b>	<b>-0,3</b>	<b>2,1</b>	<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>2,7</b>	<b>0,8</b>
PASQUA 2004						
Nord-ovest	-17,3	-1,7	-10,9	-17,4	-1,1	-10,3
Nord-est	-16,4	-7,9	-13,0	-19,9	-12,3	-16,1
Centro	-17,5	2,9	-8,2	-21,9	3,2	-10,3
Sud-Issole	-18,1	4,1	-11,0	-16,8	5,4	-8,1
<b>Italia</b>	<b>-17,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>-11,0</b>	<b>-19,2</b>	<b>-3,8</b>	<b>-12,1</b>

Fonte: Movimento alberghiero a Pasqua, Ferragosto, Natale (R)



Tavola 18.13 - Presenze negli esercizi ricettivi in alcuni paesi Ue per mese - Anni 2002-2003 (in migliaia) (a)

MESI	Austria	Germania	Danimarca	Spagna	Finlandia	Francia	Lussemburgo	Portogallo	Regno Unito
RESIDENTI (b)									
ANNO 2002									
Gennaio	1.956	12.023	412	4.709	609	7.188	9	602	6.360
Febbraio	2.593	13.095	538	5.450	827	8.126	9	753	8.760
Marzo	2.274	15.981	921	8.794	1.002	9.007	14	1.023	13.650
Aprile	1.548	17.562	1.132	7.691	857	9.043	19	1.110	15.520
Maggio	2.079	25.525	1.681	8.189	729	12.589	30	1.129	21.720
Giugno	2.471	25.697	1.772	9.872	1.320	14.372	31	1.387	19.270
Luglio	3.269	31.737	4.254	16.426	1.854	34.150	32	2.226	25.150
Agosto	3.629	32.453	2.094	24.576	1.180	44.089	28	4.014	34.040
Settembre	2.211	26.299	1.302	12.069	873	13.399	19	1.574	18.270
Ottobre	1.685	23.245	1.006	7.728	811	9.281	15	818	14.790
Novembre	1.299	13.487	626	6.226	757	7.794	10	732	10.120
Dicembre	1.410	13.092	365	6.023	542	7.226	9	613	10.150
<b>Anno</b>	<b>26.424</b>	<b>250.196</b>	<b>16.103</b>	<b>117.753</b>	<b>11.361</b>	<b>176.264</b>	<b>225</b>	<b>15.981</b>	<b>197.800</b>
ANNO 2003									
Gennaio	1.980	11.717	401	5.083	582	7.259	10	578	8.950
Febbraio	2.731	12.333	511	5.541	806	7.938	10	636	10.480
Marzo	2.061	14.825	733	6.979	952	8.744	14	871	11.940
Aprile	1.697	18.897	1.270	10.293	858	9.378	22	1.144	14.040
Maggio	2.136	24.985	1.620	8.892	778	12.814	29	1.124	18.620
Giugno	2.575	26.728	2.033	10.797	1.346	15.928	29	1.422	18.780
Luglio	3.370	30.219	4.421	17.166	1.964	34.201	27	2.221	25.340
Agosto	3.700	35.181	2.210	25.814	1.169	44.476	27	4.000	31.780
Settembre	2.254	27.046	1.326	12.998	912	14.089	18	1.573	18.560
Ottobre	1.706	23.300	1.000	8.181	834	9.489	15	944	15.660
Novembre	1.335	13.526	611	6.441	771	7.500	10	761	8.470
Dicembre	1.478	13.065	352	6.264	553	7.558	8	718	7.270
<b>Anno</b>	<b>27.023</b>	<b>251.822</b>	<b>16.488</b>	<b>124.449</b>	<b>11.525</b>	<b>179.374</b>	<b>219</b>	<b>15.992</b>	<b>189.890</b>
NON RESIDENTI (c)									
ANNO 2002									
Gennaio	7.824	2.151	198	10.744	331	3.390	72	1.013	3.591
Febbraio	8.448	2.571	239	11.633	242	3.864	83	1.336	2.891
Marzo	7.545	2.737	388	14.395	285	5.728	113	1.964	6.214
Aprile	2.764	2.999	513	14.238	224	6.093	160	1.885	5.548
Maggio	3.561	3.421	862	19.983	276	9.625	271	2.331	5.201
Giugno	4.640	3.653	1.055	23.083	454	12.028	224	2.384	7.142
Luglio	8.279	5.406	2.650	30.589	691	24.334	570	2.901	11.024
Agosto	9.182	5.146	1.863	32.251	572	23.032	459	3.408	10.534
Settembre	5.169	4.004	676	24.473	304	10.571	169	2.707	7.261
Ottobre	3.212	3.426	551	19.466	221	6.495	149	1.957	5.873
Novembre	1.378	2.483	340	10.857	222	3.802	102	1.214	4.304
Dicembre	5.343	2.379	246	9.849	305	4.255	75	884	4.973
<b>Anno</b>	<b>67.345</b>	<b>40.376</b>	<b>9.581</b>	<b>221.561</b>	<b>4.127</b>	<b>113.217</b>	<b>2.447</b>	<b>23.984</b>	<b>74.556</b>
ANNO 2003									
Gennaio	7.928	2.214	186	10.704	322	3.604	70	1.105	4.431
Febbraio	7.973	2.442	228	10.949	249	3.792	70	1.380	3.575
Marzo	7.271	2.826	311	13.761	281	5.039	106	1.795	4.214
Aprile	3.672	2.886	593	14.871	226	5.816	171	2.109	5.362
Maggio	3.110	3.612	788	19.691	284	8.045	235	2.414	5.329
Giugno	5.086	3.796	1.085	23.422	477	11.666	263	2.534	7.067
Luglio	7.557	5.597	2.627	29.951	698	22.330	602	3.065	9.325
Agosto	10.096	5.226	2.194	32.412	633	20.883	478	3.502	9.942
Settembre	5.512	4.062	701	23.673	313	9.587	186	2.642	7.824
Ottobre	3.268	3.713	532	18.894	218	5.647	158	2.141	5.385
Novembre	1.492	2.613	358	10.612	223	3.468	103	1.233	5.008
Dicembre	5.252	2.620	254	9.814	326	3.883	77	982	4.932
<b>Anno</b>	<b>68.217</b>	<b>41.607</b>	<b>9.857</b>	<b>218.754</b>	<b>4.250</b>	<b>103.760</b>	<b>2.519</b>	<b>24.902</b>	<b>72.394</b>

Fonte: Eurostat

(a) Dati provvisori per l'anno 2003.

(b) La voce "residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza nel paese indicato nella testata di riferimento.

(c) La voce "non residenti" si riferisce alle presenze di coloro che hanno la residenza in un paese diverso da quello indicato nella testata di riferimento.

**Tavola 18.14 - Residenti che hanno effettuato viaggi per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2003 (a) (valori assoluti in migliaia e per cento abitanti)**

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	Da una a tre notti		Quattro o più notti		Totale		Valori assoluti	Per cento abitanti	Valori assoluti	Per cento abitanti
	Valori assoluti	Per cento abitanti	Valori assoluti	Per cento abitanti	Valori assoluti	Per cento abitanti				
Gennaio-marzo	5.564	9,7	5.039	8,8	9.776	17,0	2.014	3,5	11.108	19,3
Aprile-giugno	7.510	13,1	7.197	12,5	13.500	23,5	1.916	3,3	14.544	25,3
Luglio-settembre	5.782	10,1	22.579	39,3	25.491	44,3	1.546	2,7	25.882	45,0
Ottobre-dicembre	4.324	7,5	3.004	5,2	6.806	11,8	1.686	2,9	8.011	13,9

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono a stime non cumulabili, poiché una stessa persona può essere turista in trimestri diversi. Una eventuale somma dei dati trimestrali comporterebbe una sovrastima del numero annuale di turisti; similmente, i totali della tavola non corrispondono alla somma dei parziali per la presenza di persone che risultano essere contemporaneamente turisti per tipologie diverse di viaggio.

**Tavola 18.15 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e trimestre - Anno 2003 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)**

TRIMESTRI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	Da una a tre notti		Quattro o più notti		Totale		Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %				
VIAGGI										
Gennaio-marzo	9.069	25,1	5.660	12,9	14.728	18,4	4.316	29,6	19.044	20,1
Aprile-giugno	12.116	33,6	7.815	17,8	19.931	24,9	3.853	26,5	23.784	25,1
Luglio-settembre	8.389	23,2	27.352	62,1	35.742	44,6	3.234	22,2	38.976	41,2
Ottobre-dicembre	6.539	18,1	3.178	7,2	9.717	12,1	3.163	21,7	12.881	13,6
<b>Anno</b>	<b>36.113</b>	<b>100,0</b>	<b>44.006</b>	<b>100,0</b>	<b>80.118</b>	<b>100,0</b>	<b>14.567</b>	<b>100,0</b>	<b>94.685</b>	<b>100,0</b>
NOTTI										
Gennaio-marzo	15.816	23,0	49.948	9,5	65.764	11,1	16.140	24,6	81.904	12,4
Aprile-giugno	22.564	32,8	68.578	13,1	91.141	15,3	16.524	25,2	107.665	16,3
Luglio-settembre	17.096	24,9	377.346	71,8	394.442	66,4	16.158	24,6	410.599	62,3
Ottobre-dicembre	13.265	19,3	29.548	5,6	42.813	7,2	16.810	25,6	59.623	9,0
<b>Anno</b>	<b>68.741</b>	<b>100,0</b>	<b>525.419</b>	<b>100,0</b>	<b>594.160</b>	<b>100,0</b>	<b>65.632</b>	<b>100,0</b>	<b>659.792</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2003.

**Tavola 18.16 - Viaggi effettuati dai residenti e notti trascorse in viaggio per tipologia di viaggio e destinazione - Anno 2003 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)**

DESTINAZIONI	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	Da una a tre notti		Quattro o più notti		Totale		Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %				
<b>VIAGGI</b>										
Italia	33.657	93,2	34.463	78,3	68.120	85,0	11.940	82,0	80.061	84,6
<i>Nord</i>	16.602	46,0	14.633	33,2	31.235	39,0	5.683	39,0	36.918	39,1
<i>Centro</i>	9.949	27,5	6.497	14,8	16.446	20,5	3.931	27,0	20.377	21,5
<i>Sud</i>	7.107	19,7	13.333	30,3	20.440	25,5	2.326	16,0	22.766	24,0
Estero	2.455	6,8	9.543	21,7	11.998	15,0	2.627	18,0	14.625	15,4
<i>Paesi Unione europea</i>	1.682	4,7	5.622	12,8	7.304	9,2	1.877	12,8	9.182	9,6
<i>Altri paesi europei</i>	666	1,8	1.598	3,6	2.264	2,8	475	3,3	2.739	2,9
<i>Resto del mondo</i>	107	0,3	2.323	5,3	2.430	3,0	274	1,9	2.704	2,9
<b>Totale</b>	<b>36.113</b>	<b>100,0</b>	<b>44.006</b>	<b>100,0</b>	<b>80.118</b>	<b>100,0</b>	<b>14.567</b>	<b>100,0</b>	<b>94.685</b>	<b>100,0</b>
<b>NOTTI</b>										
Italia	63.287	92,1	423.769	80,7	487.056	82,0	44.060	67,1	531.116	80,5
<i>Nord</i>	30.314	44,2	154.549	29,4	184.863	31,1	20.850	31,7	205.713	31,2
<i>Centro</i>	19.130	27,8	69.774	13,3	88.903	15,0	11.735	17,9	100.638	15,3
<i>Sud</i>	13.844	20,1	199.446	38,0	213.289	35,9	11.475	17,5	224.765	34,0
Estero	5.453	7,9	101.651	19,3	107.104	18,0	21.572	32,9	128.676	19,5
<i>Paesi Unione europea</i>	3.782	5,5	52.683	10,0	56.464	9,5	13.265	20,3	69.729	10,6
<i>Altri paesi europei</i>	1.384	2,0	16.734	3,2	18.118	3,0	3.949	6,0	22.067	3,3
<i>Resto del mondo</i>	287	0,4	32.234	6,1	32.521	5,5	4.358	6,6	36.880	5,6
<b>Totale</b>	<b>68.741</b>	<b>100,0</b>	<b>525.419</b>	<b>100,0</b>	<b>594.160</b>	<b>100,0</b>	<b>65.632</b>	<b>100,0</b>	<b>659.792</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi nel 2003.

**Tavola 18.17 - Viaggi effettuati dai residenti per tipologia di viaggio e tipo di alloggio - Anno 2003 (a) (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)**

TIPI DI ALLOGGIO	Per vacanza						Per lavoro		Totale	
	Da una a tre notti		Quattro o più notti		Totale		Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %
	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %	Valori assoluti	Comp. %				
Strutture ricettive collettive	15.046	41,7	20.736	47,1	35.782	44,7	12.398	85,1	48.180	50,8
<i>Alberghi (b)</i>	11.122	30,8	14.218	32,3	25.340	31,7	11.332	77,8	36.672	38,7
<i>Altre strutture collettive (c)</i>	3.924	10,9	6.518	14,8	10.442	13,0	1.066	7,3	11.507	12,1
Alloggi privati	21.066	58,3	23.270	52,9	44.336	55,3	2.169	14,9	46.506	49,2
<i>Abitazioni, stanze in affitto</i>	1.453	4,0	5.854	13,3	7.307	9,1	474	3,3	7.780	8,2
<i>Abitazioni di proprietà (d)</i>	4.763	13,2	5.024	11,4	9.787	12,2	98	0,7	9.886	10,4
<i>Abitazioni di parenti o amici</i>	14.536	40,2	11.999	27,3	26.534	33,1	1.337	9,1	27.871	29,6
<i>Altri alloggi privati</i>	315	0,9	393	0,9	708	0,9	260	1,8	968	1,0
<b>Totale</b>	<b>36.113</b>	<b>100,0</b>	<b>44.006</b>	<b>100,0</b>	<b>80.118</b>	<b>100,0</b>	<b>14.567</b>	<b>100,0</b>	<b>94.685</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)

(a) I dati si riferiscono ai viaggi conclusi in ciascun trimestre del 2003.

(b) Per "albergo" si intende: albergo, pensione, motel, istituto religioso.

(c) Per "altra struttura collettiva" si intende: residenza per cure fisiche e/o estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto eccetera), centro congressi e conferenze, villaggio vacanza, campeggio, agriturismo, marina e altre strutture collettive.

(d) Per "abitazione di proprietà" si intende: abitazione di proprietà, multiproprietà.



# **Trasporti e telecomunicazioni**

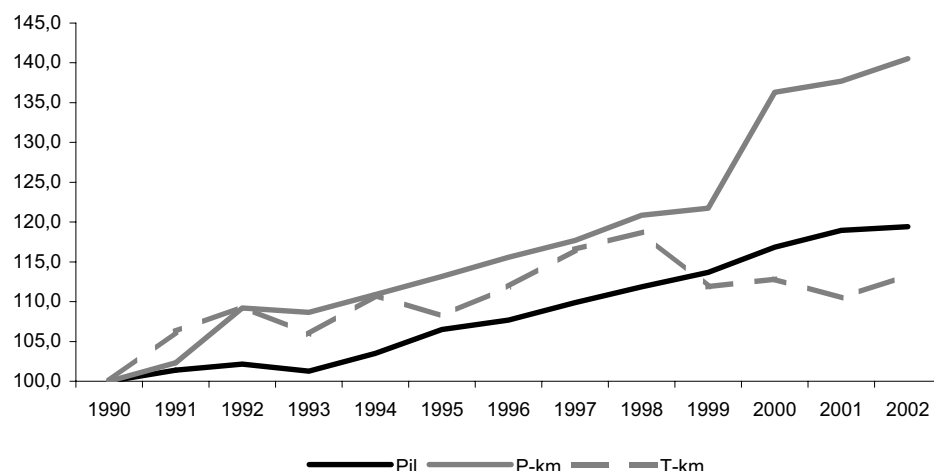


## Trasporti e telecomunicazioni

**Trasporti** Negli ultimi dieci anni, in tutti i paesi sviluppati si è verificata una continua crescita della domanda di trasporto derivante dalla tendenza al progressivo aumento della mobilità delle persone e delle merci. In Italia, in particolare, negli ultimi anni i flussi dei passeggeri hanno continuato ad aumentare a un ritmo superiore a quello del prodotto interno lordo.

**Figura 19.1**

**L'evoluzione della domanda di trasporto e del prodotto interno lordo - Anni 1990-2002 (indici base 1990=100)**



Fonte: Istat (prodotto interno lordo); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (tonnellate-km e passeggeri-km)

I fattori che hanno determinato le trasformazioni della domanda di trasporto di merci sono molteplici, sia di natura macro che di natura microeconomica. La globalizzazione dei mercati comporta, infatti, che l'intero sistema produttivo risulta articolato sempre più su scala mondiale. A tale scenario si aggiunge il processo dell'integrazione economica europea, che spinge le imprese a estendere sempre di più il loro raggio di azione sia per l'acquisto degli input di produzione che per la vendita dei prodotti.

Inoltre, anche trasformazioni di natura microeconomica contribuiscono ai cambiamenti della domanda di trasporto merci, principalmente la diffusione della nuova organizzazione logistica di produzione fondata su tecniche di *just in time*. L'adozione di tali tecniche, basate sulla riduzione ai livelli minimi delle quantità di merci stoccate nei magazzini, comporta che i servizi di trasporto entrino direttamente a far parte del processo di produzione e di distribuzione, con una maggiore attenzione alla qualità del servizio.

La crescita della mobilità dei passeggeri ha ragioni sia sociali che economiche. Nel trasporto a lunga distanza, opera in questa direzione il processo di

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Statistiche dei trasporti marittimi: anni 2000-2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Statistiche dei trasporti: anno 2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 3).
- ♦ ISTAT. *Statistiche del trasporto aereo: anno 2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Trasporto merci su strada: anni 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 11).

integrazione europea, che facilita il libero spostamento delle persone sul territorio dell'Unione europea.

Un fattore che agisce, invece, sul trasporto a breve distanza è la dispersione sul territorio degli insediamenti residenziali e produttivi, che favorisce sia gli spostamenti sistematici, dovuti a motivi di studio o di lavoro, sia quelli erratici, prodotti dall'esigenza di soddisfare bisogni di carattere sociale e culturale legati all'uso del tempo libero (turismo, sport eccetera).

Anche l'abbattimento dei costi di trasporto, generato dal progresso tecnologico, e l'aumento generalizzato del reddito procapite contribuisce ad accrescere la mobilità.

In Italia, i principali mutamenti di politica economica che hanno influenzato il settore dei trasporti sono stati la liberalizzazione del mercato a livello europeo, che ha interessato anche comparti tradizionalmente monopolistici, e il graduale passaggio delle competenze amministrative dallo Stato alle Regioni.

In questo capitolo dell'Annuario sono riportati i dati relativi alle infrastrutture (rete stradale, ferroviaria), alla consistenza dei veicoli e al movimento di passeggeri e di merci. Come per altri settori di attività, anche per i trasporti sono fornite, oltre alle informazioni relative all'offerta, quelle concernenti la domanda. In particolare, si presentano le informazioni, provenienti dall'Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", sui mezzi di trasporto utilizzati da scolari, studenti e occupati per raggiungere la scuola, l'università o i posti di lavoro, e sul tempo impiegato per gli spostamenti.

## Il trasporto ferroviario

Il traffico viaggiatori svolto da Trenitalia, società del Gruppo Ferrovie dello Stato che ha per scopo l'esercizio del trasporto ferroviario viaggiatori e merci sulla rete FS, nel 2003 ha segnato una flessione dell'1,6 per cento attestandosi a circa 45 miliardi di viaggiatori-chilometro. Tale flessione è la risultante di andamenti contrapposti rilevati nel settore della media e lunga percorrenza e in quello del trasporto regionale.

### Prospetto 19.1

**Trasporto ferroviario per tipo di servizio - Anni 2002 e 2003** (viaggiatori-chilometro in milioni e variazioni percentuali)

TIPO DI SERVIZIO	2002	2003	Variazioni % 2003/2002
Media-lunga percorrenza	25.973	24.930	-4,0
Trasporto regionale	19.983	20.291	1,5
<b>Totale</b>	<b>45.956</b>	<b>45.221</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: Ferrovie dello Stato

Nel settore della media-lunga percorrenza si è registrata una flessione dei viaggiatori del 4,0 per cento, dovuta prevalentemente alla maggiore concorrenza del vettore aereo. Al contrario, nel settore del trasporto regionale si è manifestato un aumento della domanda dell'1,5 per cento dovuto prevalentemente al crescere della mobilità intorno alle grandi aree metropolitane. Nel settore delle merci, dove gli effetti negativi della congiuntura economica sia nazionale che internazionale sono stati più rilevanti, l'anno 2003 si è chiuso con una flessione nei volumi del traffico ferroviario del 2,6 per cento nelle tonnellate-chilometro e dell'1,3 per cento nelle tonnellate trasportate. In valori assoluti il livello delle merci trasportate nel 2003 è sceso a 22.457 milioni di tonnellate-chilometro e a 82.107 migliaia di tonnellate (Prospetto 19.2). La percorrenza media di una tonnellata si è ulteriormente ridotta portandosi nel 2003 a 274 chilometri.



**Prospetto 19.2****Traffico merci delle Ferrovie dello Stato - Anni 2002 e 2003 (tonnellate in migliaia; tonnellate-chilometro in milioni e variazioni percentuali)**

MERCI TRASPORTATE	2002	2003	Variazioni % 2003/2002
Tonnellate-chilometro	23.060	22.457	-2,6
Tonnellate	83.209	82.107	-1,3

Fonte: Ferrovie dello Stato

**La rete stradale e il parco veicoli**

Una quota prevalente del trasporto continua a indirizzarsi al traffico su strada. Il numero di veicoli circolanti è in continuo aumento e nel 2002 sono stati iscritti al Pra 2.966.544 nuovi veicoli, di cui 2.235.957 autovetture. Il parco circolante è arrivato nello stesso anno a 42.950.325 veicoli, di cui 33.706.153 autovetture. Per quanto riguarda la rete stradale si fa presente che una parte delle strade statali, individuata dal d.p.c.m. del 21 febbraio 2000, è diventata di interesse regionale e che è in fase di attuazione l'assegnazione alle province delle strade di loro competenza. Negli ultimi anni l'estesa chilometrica è rimasta pressoché invariata.

**L'incidentalità stradale**

L'aumento della circolazione stradale comporta una serie di effetti negativi: incidenti stradali, congestioni del traffico, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico eccetera. In Italia nel 2002 si sono verificati 237.812 incidenti stradali, che hanno determinato il decesso di 6.736 persone, mentre 337.878 persone hanno subito lesioni di diversa gravità. Rispetto al 2001 si riscontra un lieve incremento degli incidenti (+1,1 per cento), dei morti (+0,8 per cento) e dei feriti (+1,0 per cento).

**Spostamenti quotidiani**

Nel 2003 gli spostamenti per recarsi nel luogo di studio o di lavoro hanno interessato più di 30 milioni di persone, di cui oltre 10 milioni tra scolari e studenti (inclusi i bambini che frequentano la scuola materna e il nido) e oltre 21 milioni di occupati.

La mobilità ha caratteristiche differenti per queste due tipologie di popolazione. Scolari e studenti si spostano a piedi nel 27,3 per cento dei casi, mentre gli occupati fanno maggior uso dei mezzi di trasporto (86,8 per cento) e solo il 10,7 per cento di essi si reca a lavoro a piedi.

Tra i mezzi di trasporto privato il più utilizzato è l'automobile sia per gli studenti, come passeggeri (31,8 per cento), sia per gli occupati, come conducenti (68,0 per cento). La quota di occupati che utilizzano l'auto per recarsi a lavoro è stabile dal 2001 (erano il 67 per cento); aumenta, invece, l'uso dei ciclomotori nel Centro (dal 5,7 per cento al 7,2 per cento), ove è anche più alto rispetto alla media nazionale (4,9 per cento).

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto pubblico urbano, questi risultano essere utilizzati in maggior misura dagli studenti (15,8 per cento) rispetto agli occupati (7,1 per cento).

Anche i tempi di percorrenza per giungere sul luogo di studio e lavoro sono differenziati tra occupati e studenti: il 59,6 per cento dei primi impiega fino a 15 minuti, rispetto al 43,9 per cento dei secondi.

*Autobus, filobus e tram.* L'utenza dei mezzi pubblici urbani risulta pari a circa un quarto della popolazione di 14 anni e oltre (23,9 per cento).

In generale la quota di utenti soddisfatti della qualità del servizio relativamente alla frequenza delle corse, la puntualità e la possibilità di trovare un posto a sedere è più bassa che per altre modalità di trasporto. Per questi aspetti, infatti, la percentuale di utenti che si sono dichiarati soddisfatti è generalmente di poco superiore al 50 per cento. L'aspetto che risulta soddisfa-

cente per una quota più elevata di utenti (54 per cento) è la frequenza delle corse, segue la puntualità (51,4 per cento). La possibilità di trovare un posto a sedere soddisfa poco meno della metà degli utenti (46,4 per cento).

In generale gli utenti residenti nel Centro-Nord sono più soddisfatti rispetto a quelli residenti nel Mezzogiorno.

*Pullman e corriere.* La percentuale di popolazione che costituisce l'utenza del servizio di trasporto extraurbano, nel 2003, è pari al 17,0 per cento della popolazione di 14 anni e oltre.

Si dichiarano soddisfatti della qualità del servizio relativa alla puntualità quasi il 70 per cento degli utenti, mentre per la possibilità di trovare posto a sedere e per la frequenza delle corse la quota di utenti soddisfatti è minore (66,6 per cento e 61,0 per cento rispettivamente).

Anche nel caso di questa modalità di trasporto la quota di utenti soddisfatti è maggiore al Nord, rispetto al Centro e al Sud.

*Il treno.* Nel 2003 quasi 14 milioni di persone di 14 anni e oltre hanno utilizzato almeno una volta il treno per i suoi spostamenti (28,1 per cento). L'utenza del treno risulta in calo rispetto agli anni passati.

La quota di utenti soddisfatti per le diverse componenti della qualità del servizio prese in considerazione è più elevata che nel 2002, confermando la tendenza positiva iniziata nel 2000. L'aspetto maggiormente apprezzato è quello della frequenza dei treni (68,5 per cento), segue la possibilità di trovare un posto a sedere (65,7 per cento) e la puntualità (57,4 per cento).

Più in dettaglio, a livello territoriale, è nella ripartizione meridionale che si registra la crescita più elevata, rispetto al 2002, della quota di utenti soddisfatti per tutti gli aspetti del servizio considerati, seguita dal Nord, mentre al Centro la quota di utenti soddisfatti è in lieve contrazione (con l'eccezione della soddisfazione per la possibilità di trovare un posto a sedere).

## Il trasporto merci su strada

La rilevazione del trasporto merci su strada, svolta in ottemperanza al Regolamento Cee n. 1172 del 1998, ha per oggetto la misurazione dell'ammontare complessivo del trasporto di merci su strada svolto dagli automezzi italiani adibiti a tale tipologia di trasporto con portata utile non inferiore ai 35 quintali. È pertanto esclusa dalla rilevazione l'attività di trasporto merci svolta in Italia da veicoli non appartenenti a imprese italiane.

In Italia, questa modalità di trasporto, a causa di alcuni fattori di carattere strutturale, quali la distribuzione sul territorio della popolazione, la localizzazione e dimensione delle imprese, i vincoli legati al livello di infrastrutturazione, continua a essere quella prevalente.

Lo sviluppo della funzione logistica, comporta un'attività di selezione delle modalità di trasporto, una nuova valutazione strategica della dimensione e formazione dei carichi, dell'ottimizzazione dei percorsi e del controllo dei tempi di consegna; la rapidità del servizio di trasporto incide sui livelli delle scorte sia in fase di produzione che di distribuzione. Il fattore temporale, unito a una maggiore flessibilità, fanno sì che l'impiego della modalità di trasporto su strada produca una serie di ricadute positive sui sistemi economici locali; tale attività però produce anche costi esterni, quali l'impatto sull'ambiente. L'autotrasporto, oltre ad assorbire quasi interamente il traffico a breve distanza (inferiore a 50 chilometri), va a integrare quasi tutte le operazioni di trasporto, marittime, ferroviarie e aeree, che necessariamente hanno bisogno del segmento stradale per essere completate.

Nel 2002 i veicoli italiani adibiti al trasporto merci hanno realizzato 192 miliardi e 677 milioni di tonnellate-chilometro, con un aumento complessivo rispetto al 2001 del 3,3 per cento (**Prospetto 19.3**). In particolare la crescita del trasporto interno è stata pari al 3,4 per cento, superiore quindi a quella del trasporto internazionale (+2,9 per cento).

Se si analizzano separatamente i dati secondo il titolo di trasporto, si rileva che, nel 2002, il trasporto in conto terzi ha registrato un incremento

**Prospetto 19.3****Trasporto di merci interno e internazionale per titolo di trasporto - Anni 2001 e 2002**  
(valori assoluti in migliaia e variazioni percentuali)

TITOLO DI TRASPORTO	Tonnellate-chilometro		Variazioni % 2002/2001
	2001	2002	
Conto terzi	159.467.041	165.454.757	3,8
di cui:			
Interni	128.544.457	133.475.261	3,8
Internazionali	30.922.584	31.979.496	3,4
Conto proprio	27.042.538	27.222.845	0,7
di cui:			
Interni	26.242.898	26.561.803	1,2
Internazionali	799.640	661.042	-17,3
<b>Totale</b>	<b>186.509.579</b>	<b>192.677.602</b>	<b>3,3</b>
di cui:			
<b>Interni</b>	<b>154.787.355</b>	<b>160.037.064</b>	<b>3,4</b>
<b>Internazionali</b>	<b>31.722.224</b>	<b>32.640.538</b>	<b>2,9</b>

per quanto riguarda le tonnellate-chilometro realizzate (+3,8 per cento), mentre il trasporto in conto proprio è rimasto pressoché invariato (+0,7 per cento). In particolare la crescita del trasporto in conto terzi è dovuta sia a un aumento delle tonnellate-chilometro trasportate all'interno (+3,8 per cento) sia a un aumento dei trasporti internazionali (+3,4 per cento). Diversamente, il trasporto in conto proprio ha realizzato una crescita pari all'1,2 per cento nei trasporti interni, accompagnata da una consistente flessione del trasporto internazionale (-17,3 per cento), dovuta anche al ricorso al trasporto professionale da parte delle imprese di produzione e distribuzione per i trasporti a lungo raggio.

**Il trasporto marittimo**

Il trasporto marittimo riveste un ruolo di notevole importanza nel trasporto intermodale e rappresenta la modalità privilegiata per l'abbattimento dell'impatto ambientale e della congestione del traffico dovuti ai servizi di trasporto.

Particolare attenzione è rivolta, inoltre, allo sviluppo della navigazione di corto raggio (*short sea shipping*), e cioè al movimento via mare di merci e passeggeri tra porti localizzati nell'Europa geografica o tra questi e i porti situati in paesi non europei con una linea costiera che si affaccia sui mari chiusi alle frontiere dell'Europa, al fine di rendere il trasporto marittimo un anello fondamentale delle catene di trasporto in grado di offrire un servizio di tipo "porta a porta", cioè, movimentando le merci senza soluzione di continuità dalla loro origine alla loro destinazione finale.

In questo contesto, l'Italia risulta particolarmente favorita, data la posizione che occupa nel Mediterraneo, per lo sviluppo in questo settore sia in termini di nuove linee sia in termini di infrastrutture. Le autorità portuali, istituite con la legge n. 84 del 1994 sul riordino del settore portuale, per la promozione e lo sviluppo delle attività commerciali via mare, sono ormai 24 e risultano operanti in tutti i maggiori porti italiani.

A sostegno dello sviluppo e del monitoraggio delle politiche legate al trasporto via mare, l'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat) ha emanato una specifica Direttiva (n. 64 del 1995) mirata a disciplinare l'osservazione statistica del trasporto marittimo negli Stati membri secondo concetti e metodologie uniformi e condivise, al fine di assicurare una base informativa dettagliata, affidabile e comparabile fra i diversi paesi. Conseguentemente, la rilevazione del trasporto marittimo, svolta dall'Istat, è stata ristrutturata sin dal 2000 al fine di adeguarsi al nuovo dettato europeo.

Nel seguito vengono presentati i principali risultati della rilevazione relativa al 2002.

Nel corso del 2002 il traffico complessivo delle merci nei porti italiani ammonta a circa 458 milioni di tonnellate, di cui il 70,0 per cento è costitui-

to dalle merci sbarcate e il rimanente 30,0 per cento da quelle imbarcate. La quota di merci imbarcata verso i paesi esteri, o provenienti da questi, che costituisce storicamente la parte più consistente del trasporto marittimo delle merci per il nostro Paese, è pari al 73,0 per cento, mentre gli scambi fra porti italiani rappresentano il restante 27,0 per cento.

Il numero di passeggeri che ha visitato i porti italiani nel 2002 si assesta a 82,7 milioni.

Circa la metà (48,0 per cento) delle merci imbarcate e sbarcate nei porti italiani è costituita da prodotti petroliferi (43,6 per cento nella navigazione di cabotaggio e 49,1 per cento nella navigazione internazionale). I prodotti non petroliferi costituiscono il 56,4 per cento degli scambi di cabotaggio e il 50,9 per cento di quelli internazionali.

**Prospetto 19.4**

**Traffico merci (in migliaia di tonnellate) e passeggeri (in migliaia) - Anni 2001 e 2002**

TRAFFICO MARITTIMO	2001	2002	Variazioni % 2002/2001 (a)
Merci sbarcate	318.414	322.824	1,4
Merci imbarcate	126.390	135.134	6,9
<b>Totale</b>	<b>444.804</b>	<b>457.958</b>	<b>3,0</b>
Passeggeri sbarcati	43.438	41.394	-4,7
Passeggeri imbarcati	43.444	41.306	-4,9
<b>Totale</b>	<b>86.882</b>	<b>82.700</b>	<b>-4,8</b>

(a) Il confronto dei dati del 2002 relativi al trasporto merci, con quelli dell'anno precedente non può essere interpretato come una variazione completamente attribuibile al fenomeno, in quanto è influenzato dall'effetto del cambiamento introdotto nelle metodologie di integrazione delle mancate risposte, finalizzate al miglioramento dell'informazione sul piano della completezza e della pertinenza.

**Prospetto 19.5**

**Traffico merci (a) per forma di navigazione, tipo di merce e ripartizione geografica - Anno 2002 (valori assoluti in tonnellate-chilometro e composizioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Cabotaggio								
	Valori assoluti			Composizioni percentuali rispetto al totale Italia			Composizioni percentuali rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	3.762	10.698	14.460	7,0	15,4	11,7	26,0	74,0	100,0
Nord-est	5.975	7.988	13.962	11,1	11,5	11,3	42,8	57,2	100,0
Centro	8.751	10.859	19.610	16,2	15,6	15,9	44,6	55,4	100,0
Sud	8.168	18.580	26.748	15,2	26,7	21,6	30,5	69,5	100,0
Isole	27.191	20.818	48.009	50,5	29,9	38,9	56,6	43,4	100,0
Altro	36	744	780	0,1	1,1	0,6	4,7	95,3	100,0
<b>Italia</b>	<b>53.883</b>	<b>69.686</b>	<b>123.570</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>43,6</b>	<b>56,4</b>	<b>100,0</b>

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Internazionale								
	Valori assoluti			Composizioni percentuali rispetto al totale Italia			Composizioni percentuali rispetto alla ripartizione geografica		
	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti non petroliferi	Totale
Nord-ovest	25.602	30.289	55.891	15,6	17,8	16,7	45,8	54,2	100,0
Nord-est	45.557	42.971	88.528	27,8	25,2	26,5	51,5	48,5	100,0
Centro	16.229	22.538	38.766	9,9	13,2	11,6	41,9	58,1	100,0
Sud	7.608	61.733	69.341	4,6	36,2	20,7	11,0	89,0	100,0
Isole	69.025	11.199	80.224	42,1	6,6	24,0	86,0	14,0	100,0
Altro	41	1.596	1.638	..	0,9	0,5	2,5	97,5	100,0
<b>Italia</b>	<b>164.061</b>	<b>170.327</b>	<b>334.388</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>49,1</b>	<b>50,9</b>	<b>100,0</b>

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).
- ♦ ISTAT. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).
- ♦ ISTAT. *I servizi postali: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 2).
- ♦ ISTAT. *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).
- ♦ ISTAT. *Statistica degli incidenti stradali: anno 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 29).

I porti caratterizzati dalla più spiccata vocazione al traffico internazionale, rispettivamente con una quota del 26,5 per cento e del 24,0 per cento, sono quelli situati nel Nord-est e nelle Isole; questi ultimi risultano inoltre al primo posto, con una quota del 38,9 per cento, nel traffico delle merci tra i porti italiani.

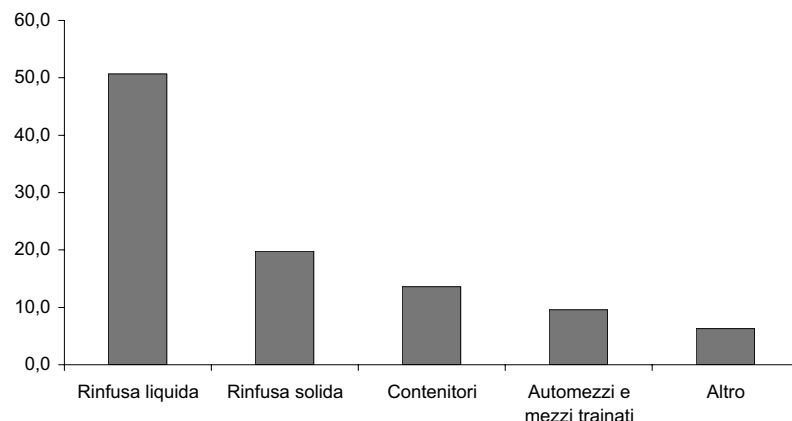
Nei porti situati nelle Isole si concentra in particolare il traffico dei prodotti petroliferi (50,5 per cento nella navigazione di cabotaggio e 42,1 per cento nella navigazione internazionale), mentre i prodotti non petroliferi presentano la maggiore incidenza nei porti del Sud (36,2 per cento), per quanto riguarda la navigazione internazionale, e nei porti delle Isole (29,9 per cento) per quanto riguarda la navigazione di cabotaggio.

Interessante è la suddivisione della merce trasportata per tipo di carico, distinguendo, cioè, fra merce trasportata in contenitori, rinfusa liquida o solida, in automezzo o mezzo trainato e in altro tipo di rinfusa; quest'ultima categoria include la cosiddetta *break-bulk* o colli e numero. Fanno parte di questo aggregato, per esempio, i pallet, il legname o l'acciaio imbracato. Considerata l'elevata incidenza che i prodotti petroliferi presentano sia nella navigazione di cabotaggio sia in quella internazionale, la "rinfusa liquida" rappresenta il tipo di carico prevalente nel trasporto marittimo (50,7 per cento del totale delle merci trasportate via mare); seguono la "rinfusa solida" con il 19,8 per cento, il trasporto in contenitori (13,6 per cento) e quello in automezzi e mezzi trainati (9,6 per cento).

I numeri indici di fatturato, relativi ad alcuni comparti dei servizi, sono il risultato di una specifica rilevazione trimestrale sul fatturato e sull'occupazione, che intende soddisfare le esigenze informative del Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali sul sistema delle imprese (Ce n. 1165/98).

### Figura 19.2

Percentuale di merce trasportata per tipo di carico - Anno 2002



Gli indici annuali del fatturato del settore del trasporto marittimo, (Prospetto 19.6) hanno evidenziato dopo la forte crescita del 2001 (+5,1 per cento) una fase di contrazione iniziata nel 2002 (-1,4 per cento) e proseguita nel 2003 (-1,1 per cento).

**Prospetto 19.6**

**Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese del trasporto marittimo. Base 2000=100 - Anni 1999-2003**

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1999	99,7	-
2000	100,0	0,3
2001	105,1	5,1
2002	103,6	-1,4
2003	102,5	-1,1

**Il trasporto aereo**

La rilevazione viene svolta in base al Regolamento Ce n. 437 del 27 febbraio 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio ed è stata introdotta nel 2001 sulla base del progetto di regolamento successivamente approvato. L'indagine è a carattere totale e raccoglie le informazioni dalle società di gestione aeroportuale, con la collaborazione dell'Ente nazionale dell'aviazione civile (Enac). I dati raccolti riguardano il traffico aeroportuale di aeromobili, passeggeri, merci e posta, in arrivo e/o in partenza dagli aeroporti nazionali, relativamente all'aviazione civile commerciale. Sono perciò esclusi dal campo di osservazione i voli effettuati per motivi di Stato. I dati che vengono elaborati non si riferiscono ai voli aerotaxi e a quelli dell'aviazione generale (cioè voli privati, di addestramento, scali tecnici, voli di posizionamento, di addestramento e di prova, aerofotografici, aeroambulanze eccetera), ma ai servizi aerei di linea e charter.

A partire dal 2001 vengono conteggiati anche i passeggeri in transito diretto; si tratta dei passeggeri che, dopo una sosta presso un aeroporto, proseguono il loro viaggio su un volo avente lo stesso numero di quello sul quale sono arrivati (e sullo stesso aeromobile).

**Prospetto 19.7**

**Traffico di aeromobili, passeggeri, merci e posta - Anni 2001 e 2002 (movimenti aeromobili e passeggeri in numero; merci e posta in tonnellate)**

TRAFFICO AEREO	2001	2002 (b)	Variazioni % 2002/2001
<b>Movimenti aeromobili (a)</b>	<b>1.183.679</b>	<b>1.181.707</b>	<b>-0,2</b>
<b>Passeggeri (c)</b>			
Traffico nazionale	43.725.001	45.221.849	3,4
<i>Di linea</i>	43.304.534	44.736.593	3,3
<i>Charter</i>	420.467	485.256	15,4
Traffico internazionale	44.686.474	45.777.398	2,4
<i>Di linea</i>	36.585.626	37.403.702	2,2
<i>Charter</i>	8.100.848	8.373.696	3,4
<b>Merci e posta (d)</b>	<b>714.174</b>	<b>735.705</b>	<b>3,0</b>

(a) Movimenti di aeromobili in arrivo e in partenza negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

(b) Dati provvisori.

(c) Passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti nazionali.

(d) Merci e posta caricate e scaricate negli aeroporti nazionali, traffico nazionale e internazionale nel complesso.

Nel 2002 negli aeroporti italiani si è registrato un movimento complessivo di passeggeri pari a circa 45,2 milioni per la componente del traffico nazionale e a circa 45,7 milioni per quella del traffico internazionale. Rispetto all'anno precedente, le due componenti di traffico hanno segnato incrementi, rispettivamente, del 3,4 e del 2,4 per cento. Il trasporto di merci e posta è stato nel 2002 di 735,7 mila tonnellate, con una crescita del 3,0 per cento, rispetto al 2001.

I sistemi aeroportuali di Roma (Fiumicino e Ciampino) e di Milano (Malpensa e Linate) rappresentano complessivamente il 50,4 per cento degli aerei arrivati e partiti e il 56,0 per cento dell'insieme di passeggeri, sul totale degli aeroporti italiani. L'incidenza di tali aeroporti è ancora più marcata per quanto riguarda il traffico internazionale di passeggeri (è pari al 63,7 per cento).

Gli indici annuali di fatturato del settore del trasporto aereo (Prospetto 19.8) hanno registrato nel 2003 una variazione pressoché nulla (+0,1 per cento) che ha segnato l'interruzione della fase di mercato calo, iniziata nel 2001 (-3,9 per cento) e proseguita nel 2002 (-9,1 per cento) a causa, tra l'altro, del prolungarsi degli effetti dell'attacco terroristico del settembre 2001.

#### Prospetto 19.8

##### Indici del fatturato a prezzi correnti delle imprese di trasporto aereo. Base 2000=100 - Anni 1999-2003

ANNI	Indici	Variazioni % sull'anno precedente
1999	92,0	-
2000	100,0	8,7
2001	96,1	-3,9
2002	87,4	-9,1
2003	87,5	0,1

## Poste e telecomunicazioni

Il comparto comprende il settore dei servizi postali e il settore delle telecomunicazioni. Mentre i servizi postali rappresentano un settore più tradizionale (anche se sempre più aperto alle nuove tecnologie e organizzazioni produttive), il settore delle telecomunicazioni rappresenta una parte rilevante del più ampio settore dell'Information and communication technologies (Ict). Nello standard fissato dall'Ocse, la definizione del settore delle Ict risulta infatti trasversale rispetto alle attività dell'industria e del terziario: i settori manifatturieri delle Ict sono quelli che realizzano prodotti utilizzabili per il trattamento e l'elaborazione delle informazioni; i settori dei servizi delle Ict sono quelli che offrono servizi di trattamento ed elaborazione delle informazioni e sono, quindi, rappresentati dai comparti delle telecomunicazione e dell'informatica.

Nel 2001 nel settore delle poste e telecomunicazioni operavano 2.786 imprese (Tavola 19.19), in prevalenza di piccola dimensione (da 1 a 19 addetti) (Tavola 19.21). La particolare struttura dimensionale del settore, che vede coesistere poche grandi imprese con numerose unità di ridotte dimensioni, determina una dimensione media pari a 102,4 addetti per impresa (Tavola 19.22), risultando quindi nettamente superiore a quella media del settore terziario (pari a 2,8 addetti). La grande maggioranza delle imprese (1.878) opera nelle attività postali e di corriere, occupando circa 174 mila addetti – per la quasi totalità dipendenti – e assorbendo circa il 61 per cento degli occupati dell'intero settore (Tavola 19.20). Tuttavia, per quanto riguarda le variabili economiche la componente predominante del settore è rappresentata dalle imprese di telecomunicazioni, che realizzano l'84,0 per cento del fatturato, il 77,2 per cento valore aggiunto e il 94,6 per cento degli investimenti. Occorre aggiungere che il peso delle telecomunicazioni sia in termini occupazionali, sia in termini economici è in crescita rispetto al 2000.

Il valore medio pro capite del costo del lavoro, che nelle telecomunicazioni è pari a 42 mila euro, risulta significativamente superiore a quello rilevato

per le attività postali (pari a 29 mila euro per dipendente), ma la produttività nominale del lavoro, misurata dal valore aggiunto per addetto, è superiore di circa cinque volte rispetto a quella registrata nel settore delle attività postali e di corriere (169 mila euro contro 32 mila euro per addetto).

Infine, se si considera l'attività di accumulazione di capitale fisso, le imprese del settore delle telecomunicazioni registrano un livello di investimenti per addetto (pari a 55 mila euro) particolarmente elevato, a conferma, da un lato dell'intensità di capitale che caratterizza gli assetti aziendali e, dall'altro, di un notevole dinamismo in risposta agli stimoli provenienti dagli incessanti processi innovativi che investono il settore.

### Informatica e attività connesse

Il settore dell'informatica e delle attività connesse, che sulla base dei dati riferiti al 2001 occupa circa 340 mila addetti, di cui 238 mila dipendenti (Tavola 19.19), è composto in prevalenza da imprese di piccole dimensioni (circa 82 mila) (Tavola 19.21), concentrate in particolare nelle attività di fornitura di software e consulenza in materia di informatica (circa 32 mila piccole imprese) e in quelle di elaborazione elettronica dei dati (pari a 26.939 piccole imprese). Questi due settori rappresentano dunque, congiuntamente, il 73,0 per cento delle imprese e l'82,0 per cento degli addetti del comparto informatico (Tavola 19.20). Il quadro non muta se si considerano anche le incidenze relative agli aggregati economici.

Le altre attività connesse all'informatica (ovvero servizi di telematica, robotica, eidomatica) occupano oltre 40 mila addetti, rappresentano il 12,0 per cento del fatturato totale dell'informatica e sono in prevalenza caratterizzate dalla presenza di piccole imprese.

Infine, si rileva, la presenza di 458 imprese – quasi tutte di piccole dimensioni – che svolgono attività di costruzione di banche dati e che registrano i valori medi più elevati in termini di valore aggiunto e di fatturato per addetto (rispettivamente pari a 56 e 146 mila euro). Questo settore registra anche il più elevato valore di investimenti per addetto (circa 8 mila euro) che lo pone in evidenza per quanto riguarda le tendenze di crescita all'interno dell'intero comparto.

### Dinamiche più recenti

Gli indici annuali di fatturato del settore delle telecomunicazioni (Prospetto 19.9) hanno mostrato la prosecuzione nel 2003 della fase di vivace espansione che aveva caratterizzato gli anni precedenti. Il ritmo di crescita si è tuttavia indebolito, passando dal 7,6 per cento del 2002 al 3,5 per cento.

Il fatturato del settore dell'informatica, dopo la lieve ripresa del 2002 (+1,9 per cento) che aveva compensato il calo del 2001 (-2,3 per cento) ha segnato nel 2003 una dinamica pressoché stagnante (-0,2 per cento).

Nel settore dei servizi postali la dinamica del fatturato ha registrato un ulteriore rallentamento: dopo la crescita particolarmente marcata del 2001 (+9,1 per cento), il tasso di incremento si è ridotto al 2,4 per cento nel 2002 e all'1,5 per cento nel 2003.

#### Prospetto 19.9

#### Indici del fatturato e tassi di variazione annua delle imprese di telecomunicazioni, informatica e servizi postali. Base 2000=100 - Anni 1999-2003

ANNI	Telecomunicazioni		Informatica		Servizi postali	
	Indici	Var. % sull'anno precedente	Indici	Var. % sull'anno precedente	Indici	Var. % sull'anno precedente
1999	94,1	-	86,0	-	95,1	-
2000	100,0	6,3	100,0	16,3	100,0	5,2
2001	109,3	9,3	97,7	-2,3	109,1	9,1
2002	117,5	7,5	99,6	1,9	111,7	2,4
2003	121,6	3,5	99,4	-0,2	113,4	1,5



Tavola 19.1 - Rete stradale per tipo di strada e regione - Anno 2002

ANNI REGIONI	Tipo di strada					Raccordi	Totale
	Autostrade	Statali (a)	Regionali (b)	Provinciali (c)			
1998	6.478	46.009	-	112.852	472	165.811	
1999	6.478	44.357	-	119.644	350	170.829	
2000	6.478	46.556	-	119.644	350	173.028	
2001	6.487	20.908	25.514	119.644	350	172.903	
2002 - PER REGIONE							
Piemonte	807	671	2.240	18.862	11	22.591	
Valle d'Aosta	110	146	-	499	-	755	
Lombardia	576	925	2.458	7.788	10	11.757	
Trentino-Alto Adige (d)	187	1.690	-	2.677	-	4.554	
Veneto	475	745	1.763	7.038	-	10.021	
Friuli-Venezia Giulia	210	1.160	-	2.171	-	3.541	
Liguria	375	125	905	2.639	-	4.045	
Emilia-Romagna	568	1.037	1.910	7.213	73	10.801	
Toscana	424	853	2.596	7.270	75	11.218	
Umbria	59	358	1.100	2.729	39	4.284	
Marche	168	438	844	5.312	26	6.788	
Lazio	470	506	2.028	6.896	-	9.900	
Abruzzo	352	603	1.614	4.809	15	7.393	
Molise	36	521	414	1.859	-	2.830	
Campania	442	1.212	1.552	6.906	43	10.155	
Puglia	313	1.645	1.413	8.240	-	11.611	
Basilicata	29	1.030	893	2.856	52	4.860	
Calabria	295	1.381	2.094	6.370	6	10.146	
Sicilia	591	3.748	-	12.093	-	16.432	
Sardegna	-	3.078	-	5.417	-	8.495	
<b>ITALIA</b>	<b>6.487</b>	<b>21.872</b>	<b>23.824</b>	<b>119.644</b>	<b>350</b>	<b>172.178</b>	
<b>Nord</b>	<b>3.309</b>	<b>6.500</b>	<b>9.276</b>	<b>48.887</b>	<b>94</b>	<b>68.065</b>	
<b>Centro</b>	<b>1.121</b>	<b>2.155</b>	<b>6.568</b>	<b>22.207</b>	<b>140</b>	<b>32.190</b>	
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.058</b>	<b>13.218</b>	<b>7.980</b>	<b>48.550</b>	<b>116</b>	<b>71.922</b>	

Fonte: Rete stradale (E)

(a) Non sono compresi i tratti interni dei centri abitati superiori ai 10 mila abitanti consegnati ai Comuni.

(b) Sono strade già statali di interesse regionale la cui estesa è stata individuata dal d.p.c.m. del 21 settembre 2001.

(c) I dati delle strade provinciali si riferiscono al 1999.

(d) Le strade del Trentino-Alto Adige sono da considerarsi statali, ai sensi del d.lgs. n. 320 del 2 settembre 1997, anche se gestite dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tavola 19.2 - Rete ferroviaria in esercizio delle Ferrovie dello Stato per trazione e zona territoriale (a) - Anno 2003 (in chilometri)

ANNI ZONE TERRITORIALI	Linee elettrificate		Linee non elettrificate		Totale
	A binario doppio	A binario semplice	A binario doppio	A binario semplice	
1999	6.159	4.502	44	5.387	16.092
2000	6.112	4.602	44	5.216	15.974
2001	6.186	4.678	44	5.127	16.035
2002	6.221	4.670	44	5.050	15.985
2003 - PER ZONA TERRITORIALE					
Torino	498	522	-	851	1.871
Milano	676	667	-	203	1.546
Genova	358	188	-	3	549
Verona	410	234	-	165	808
Venezia	377	119	-	297	793
Trieste	298	79	-	98	474
Bologna	453	404	-	30	886
Firenze	911	226	18	578	1.732
Ancona	360	363	-	428	1.151
Bari	310	347	-	573	1.230
Roma	651	373	-	80	1.103
Napoli	427	320	-	275	1.022
Reggio di Calabria	378	235	10	386	1.010
Palermo	148	636	-	578	1.362
Cagliari	-	-	16	412	428
<b>Italia</b>	<b>6.253</b>	<b>4.712</b>	<b>44</b>	<b>4.955</b>	<b>15.965</b>

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Dal 2000 l'estesa della rete ferroviaria non comprende più le linee esercitate in regime di raccordo; tali linee, nel 1999, ammontavano a 173 chilometri.

**Tavola 19.3 - Viaggiatori (a) e merci delle Ferrovie dello Stato per tipo di trasporto - Anni 1999-2003 (viaggiatori e tonnellate in migliaia; viaggiatori-chilometro e tonnellate-chilometro in milioni)**

ANNI	Viaggiatori			Viaggiatori-chilometro		
	Lunga percorrenza	Trasporto regionale	Totale	Lunga percorrenza	Trasporto regionale	Totale
1999	63.500	393.500	457.000	23.815	19.609	43.424
2000	70.000	408.200	478.200	27.537	19.596	47.133
2001	70.100	412.700	482.800	27.279	19.473	46.752
2002	68.000	423.876	491.876	25.973	19.983	45.956
2003	67.605	430.323	497.928	24.930	20.291	45.221

ANNI	Merci					
	Tonnellate			Tonnellate-chilometro		
	Tradizionale	Combinato	Totale	Tradizionale	Combinato	Totale
1999	48.105	34.088	82.193	14.672	9.109	23.781
2000	50.178	37.399	87.577	15.435	9.560	24.995
2001	49.732	36.747	86.479	15.242	9.110	24.352
2002	46.394	36.815	83.209	14.014	9.046	23.060
2003	44.550	37.557	82.107	13.365	9.093	22.457

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Dal 2000 è cambiata la serie dei viaggiatori e viaggiatori-chilometro.

**Tavola 19.4 - Traffico ferroviario nei paesi Ue (a) - Anno 2002 (valori assoluti in milioni e variazioni percentuali)**

PAESI	Viaggiatori--chilometro			Tonnellate--chilometro (b)		
	2002	Variazioni %		2002	Variazioni %	
		2002/2001	2002/1990		2002/2001	2002/1990
Italia	45.956	-1,7	2,8	23.060	-6,4	18,9
Austria	8.300	0,7	-4,6	17.626	1,6	44,5
Belgio	8.260	2,8	27,1	8.363	2,3	-0,4
Danimarca	5.490	-0,5	12,0	1.867	-9,7	9,8
Finlandia	3.305	0,7	0,2	9.664	-2	15,0
Francia	73.277	2,8	14,9	50.036	-0,7	-1,3
Germania	69.296	-6,2	13,4	72.423	-2,7	-28,8
Grecia	1.836	5,1	-8,2	327	-12,3	-45,5
Irlanda	1.628	7,5	35,7	426	-17,4	-29,0
Lussemburgo	268	0,5	34,0	570	-2,6	-5,0
Paesi Bassi	14.288	-0,7	28,7	3.685	-3,9	18,9
Portogallo	3.683	-0,2	-35,4	2.585	3,5	72,3
Regno Unito	39.400	2,1	18,7	18.700	-3,5	16,9
Spagna	19.480	1,5	25,7	13.253	0,5	14,3
Svezia	5.920	6,2	-7,5	14.400 (c)	-	-24,6
<b>Unione europea</b>	<b>300.387</b>	<b>1,3</b>	<b>12,0</b>	<b>236.985</b>	<b>-4,2</b>	<b>-7,3</b>

Fonte: Trasporti ferroviari (E)

(a) Communauté des Chemins de Fer Européens. Il traffico è quello delle principali imprese ferroviarie.

(b) Escluso il traffico dei carri privati vuoti.

(c) Dato relativo all'anno 2000.

**Tavola 19.5 - Parco veicolare secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico per categoria e regione - Anno 2003**

ANNI REGIONI	Autoveicoli					Motoveicoli			Altri veicoli
	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motrici	Totale	Motocicli	Motocarri	Totale	
1999	31.953.247	85.509	2.835.839	106.800	34.981.395	2.967.906	396.759	3.364.665	798.782
2000	32.583.815	87.956	3.377.573	115.958	36.165.302	3.375.782	390.097	3.765.879	812.596
2001	33.239.029	89.858	3.541.545	124.149	36.994.581	3.732.306	382.149	4.114.455	827.591
2002	33.706.153	91.716	3.751.699	132.622	37.682.190	4.037.480	368.387	4.405.867	862.268
2003 - PER REGIONE									
Piemonte	2.730.410	5.927	347.177	10.534	3.094.048	295.183	15.906	311.089	76.599
Valle d'Aosta	118.447	350	24.110	288	143.195	11.653	4.542	16.195	2.004
Lombardia	5.506.793	10.595	636.496	20.971	6.174.855	693.291	20.599	713.890	150.167
Trentino-Alto Adige	520.945	2.085	69.633	4.559	597.222	67.199	5.924	73.123	21.427
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>54.546</i>	<i>405</i>	<i>7.493</i>	<i>635</i>	<i>63.079</i>	<i>9.052</i>	<i>183</i>	<i>9.235</i>	<i>2.987</i>
<i>Trento</i>	<i>64.196</i>	<i>863</i>	<i>9.046</i>	<i>877</i>	<i>74.982</i>	<i>7.895</i>	<i>376</i>	<i>8.271</i>	<i>2.922</i>
Veneto	2.716.835	7.126	343.860	14.840	3.082.661	304.488	8.403	312.891	94.014
Friuli-Venezia Giulia	724.491	1.710	77.099	3.638	806.938	93.445	3.570	97.015	23.103
Liguria	835.372	2.600	92.380	3.049	933.401	272.660	19.361	292.021	20.287
Emilia-Romagna	2.521.975	6.401	348.428	12.710	2.889.514	354.409	11.301	365.710	83.231
Toscana	2.223.710	5.697	281.322	6.963	2.517.692	368.737	33.370	402.107	67.134
Umbria	554.779	1.925	63.602	3.245	623.551	62.633	7.573	70.206	19.870
Marche	921.452	2.816	123.236	3.195	1.050.699	133.763	8.663	142.426	22.105
Lazio	3.572.972	10.348	354.298	10.045	3.947.663	438.772	19.745	458.517	71.692
Abruzzo	757.390	3.122	91.439	3.528	855.479	86.661	7.312	93.973	14.608
Molise	173.932	914	24.458	671	199.975	15.125	2.284	17.409	3.071
Campania	3.218.922	9.570	293.218	13.472	3.535.182	391.130	54.274	445.404	53.988
Puglia	2.057.308	5.301	201.613	7.112	2.271.334	192.802	44.716	237.518	38.182
Basilicata	307.235	1.611	38.754	1.531	349.131	21.094	4.859	25.953	5.035
Calabria	1.065.122	4.150	125.096	4.486	1.198.854	93.553	30.665	124.218	12.675
Sicilia	2.848.021	7.439	289.103	9.597	3.154.160	394.582	51.511	446.093	45.640
Sardegna	899.480	2.891	103.789	4.717	1.010.877	79.269	15.306	94.575	29.348
Non definito	34.855	123	4.819	251	40.048	5.498	867	6.365	1.578
<b>ITALIA</b>	<b>34.310.446</b>	<b>92.701</b>	<b>3.933.930</b>	<b>139.402</b>	<b>38.476.479</b>	<b>4.375.947</b>	<b>370.751</b>	<b>4.746.698</b>	<b>855.758</b>
<b>Nord</b>	<b>15.675.268</b>	<b>36.794</b>	<b>1.939.183</b>	<b>70.589</b>	<b>17.721.834</b>	<b>2.092.328</b>	<b>89.606</b>	<b>2.181.934</b>	<b>470.832</b>
<b>Centro</b>	<b>7.272.913</b>	<b>20.786</b>	<b>822.458</b>	<b>23.448</b>	<b>8.139.605</b>	<b>1.003.905</b>	<b>69.351</b>	<b>1.073.256</b>	<b>180.801</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>11.327.410</b>	<b>34.998</b>	<b>1.167.470</b>	<b>45.114</b>	<b>12.574.992</b>	<b>1.274.216</b>	<b>210.927</b>	<b>1.485.143</b>	<b>202.547</b>

Fonte: Parco veicoli (E)

**Tavola 19.6 - Iscrizioni al Pubblico registro automobilistico di veicoli nuovi di fabbrica per categoria e regione - Anno 2003**

ANNI REGIONI	Autovetture	Autobus	Autocarri	Motrici	Motocicli	Motocarri	Altri veicoli	Totale
1999	2.312.309	4.679	196.746	10.930	346.855	5.523	29.956	2.906.998
2000	2.359.674	5.023	233.406	11.338	486.184	5.235	30.904	3.131.764
2001	2.379.980	5.455	238.916	11.253	428.815	5.252	35.685	3.105.356
2002	2.235.957	5.114	292.437	10.640	384.845	4.480	33.071	2.966.544
2003 - PER REGIONE								
Piemonte	227.881	352	28.036	1.280	20.487	223	3.158	281.417
Valle d'Aosta	18.428	29	4.756	11	518	117	76	23.935
Lombardia	450.055	593	62.495	3.285	60.382	350	7.694	584.854
Trentino-Alto Adige	33.270	124	6.781	997	4.664	149	1.193	47.178
Veneto	174.630	323	23.646	1.180	25.301	162	3.372	228.614
Friuli-Venezia Giulia	47.140	188	6.763	296	6.762	60	745	61.954
Liguria	57.463	256	5.636	88	26.838	424	543	91.248
Emilia-Romagna	167.552	314	24.449	717	26.748	163	2.659	222.602
Toscana	186.950	247	28.160	573	35.272	900	2.720	254.822
Umbria	34.962	138	3.731	210	4.303	108	570	44.022
Marche	54.733	78	8.059	197	11.484	102	865	75.518
Lazio	347.753	467	33.552	484	48.371	409	1.747	432.783
Abruzzo	43.694	201	4.137	125	8.122	78	571	56.928
Molise	7.256	66	707	16	1.378	30	113	9.566
Campania	105.872	244	9.442	480	40.411	479	1.546	158.474
Puglia	95.664	278	9.584	291	18.134	390	1.352	125.693
Basilicata	13.261	31	1.300	15	1.431	45	125	16.208
Calabria	49.755	121	4.127	73	8.599	324	437	63.436
Sicilia	117.127	167	9.375	191	39.269	378	1.044	167.551
Sardegna	56.616	74	5.795	78	6.676	268	801	70.308
<b>ITALIA</b>	<b>2.290.062</b>	<b>4.291</b>	<b>280.531</b>	<b>10.587</b>	<b>395.150</b>	<b>5.159</b>	<b>31.331</b>	<b>3.017.111</b>
<b>Nord</b>	<b>1.176.419</b>	<b>2.179</b>	<b>162.562</b>	<b>7.854</b>	<b>171.700</b>	<b>1.648</b>	<b>19.440</b>	<b>1.541.802</b>
<b>Centro</b>	<b>624.398</b>	<b>930</b>	<b>73.502</b>	<b>1.464</b>	<b>99.430</b>	<b>1.519</b>	<b>5.902</b>	<b>807.145</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>489.245</b>	<b>1.182</b>	<b>44.467</b>	<b>1.269</b>	<b>124.020</b>	<b>1.992</b>	<b>5.989</b>	<b>668.164</b>

Fonte: Veicoli a motore nuovi di fabbrica iscritti al Pra (E)

**Tavola 19.7 - Merci trasportate su strada per titolo di trasporto, regione di origine, regione di destinazione e classe chilometrica di percorrenza (a) - Anno 2002 (tonnellate-chilometro in migliaia)**

REGIONI DI ORIGINE REGIONI DI DESTINAZIONE CLASSI DI PERCORRENZA	Conto proprio		Conto terzi		Totale	
	Tonnellate	Tonn-chilometro	Tonnellate	Tonn-chilometro	Tonnellate	Tonn-chilometro
<b>REGIONI DI ORIGINE</b>						
Piemonte	43.193.649	2.090.670	67.145.082	14.230.671	110.338.731	16.321.341
Valle d'Aosta	2.178.287	113.061	922.469	167.312	3.100.756	280.373
Lombardia	117.050.001	5.737.399	153.657.382	28.579.859	270.707.383	34.317.258
Trentino-Alto Adige	17.769.718	1.144.136	20.952.268	4.109.114	38.721.986	5.253.250
Veneto	84.950.032	5.124.938	103.800.040	18.479.273	188.750.072	23.604.211
Friuli-Venezia Giulia	13.629.231	705.863	24.675.979	4.953.820	38.305.210	5.659.683
Liguria	6.371.201	375.146	22.511.945	4.636.311	28.883.146	5.011.457
Emilia-Romagna	40.596.584	2.589.354	111.012.267	18.611.852	151.608.851	21.201.206
Toscana	28.922.743	1.745.338	61.736.841	11.343.532	90.659.584	13.088.870
Umbria	10.817.633	598.397	16.548.109	3.608.555	27.365.742	4.206.952
Marche	14.169.632	947.325	20.516.288	4.273.491	34.685.920	5.220.816
Lazio	24.060.151	1.346.216	36.931.270	7.759.299	60.991.421	9.105.515
Abruzzo	14.133.697	810.632	12.260.009	3.587.571	26.393.706	4.398.203
Molise	4.235.618	228.205	3.256.562	836.257	7.492.180	1.064.462
Campania	19.618.525	978.022	24.363.136	7.999.091	43.981.661	8.977.113
Puglia	10.375.909	617.833	22.994.924	6.601.590	33.370.833	7.219.423
Basilicata	2.297.095	146.282	4.766.116	1.581.827	7.063.211	1.728.109
Calabria	6.742.162	392.014	4.913.344	1.452.618	11.655.506	1.844.632
Sicilia	13.290.532	829.648	14.639.286	4.140.262	27.929.818	4.969.910
Sardegna	10.906.793	470.618	22.027.325	2.167.797	32.934.118	2.638.415
<b>ITALIA</b>	<b>485.309.193</b>	<b>26.991.097</b>	<b>749.630.642</b>	<b>149.120.102</b>	<b>1.234.939.835</b>	<b>176.111.199</b>
<b>Nord</b>	<b>325.738.703</b>	<b>17.880.567</b>	<b>504.677.432</b>	<b>93.768.212</b>	<b>830.416.135</b>	<b>111.648.779</b>
<b>Centro</b>	<b>77.970.159</b>	<b>4.637.276</b>	<b>135.732.508</b>	<b>26.984.877</b>	<b>213.702.667</b>	<b>31.622.153</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>81.600.331</b>	<b>4.473.254</b>	<b>109.220.702</b>	<b>28.367.013</b>	<b>190.821.033</b>	<b>32.840.267</b>
<b>Estero</b>	<b>593.827</b>	<b>231.748</b>	<b>18.865.214</b>	<b>16.334.655</b>	<b>19.459.041</b>	<b>16.566.403</b>
<b>TOTALE</b>	<b>485.903.020</b>	<b>27.222.845</b>	<b>768.495.856</b>	<b>165.454.757</b>	<b>1.254.398.876</b>	<b>192.677.602</b>
<b>REGIONI DI DESTINAZIONE</b>						
Piemonte	42.497.541	2.074.201	69.891.700	14.643.333	112.389.241	16.717.534
Valle d'Aosta	2.390.813	139.782	1.011.623	214.360	3.402.436	354.142
Lombardia	116.085.362	5.604.346	152.560.619	28.908.096	268.645.981	34.512.442
Trentino-Alto Adige	18.041.355	1.005.910	22.243.675	4.037.498	40.285.030	5.043.408
Veneto	80.283.759	4.345.042	99.907.918	16.926.848	180.191.677	21.271.890
Friuli-Venezia Giulia	13.358.400	790.129	23.429.680	4.295.421	36.788.080	5.085.550
Liguria	6.939.694	479.206	18.894.294	3.843.602	25.833.988	4.322.808
Emilia-Romagna	45.482.676	2.879.219	115.759.771	17.811.441	161.242.447	20.690.660
Toscana	29.184.574	1.884.106	58.150.109	9.992.738	87.334.683	11.876.844
Umbria	10.430.178	509.621	13.414.175	3.016.510	23.844.353	3.526.131
Marche	14.760.429	886.823	21.576.666	4.350.388	36.337.095	5.237.211
Lazio	24.010.483	1.582.258	40.086.041	9.453.936	64.096.524	11.036.194
Abruzzo	13.082.932	658.118	11.294.703	3.324.307	24.377.635	3.982.425
Molise	4.652.290	269.071	3.127.562	717.485	7.779.852	986.556
Campania	19.944.404	989.901	26.522.916	9.263.744	46.467.320	10.253.645
Puglia	10.230.502	713.737	22.859.167	6.968.624	33.089.669	7.682.361
Basilicata	2.208.167	126.498	3.508.136	1.207.498	5.716.303	1.333.996
Calabria	6.805.195	428.981	7.305.034	2.631.493	14.110.229	3.060.474
Sicilia	13.369.655	918.308	15.723.436	4.669.134	29.093.091	5.587.442
Sardegna	10.951.073	505.251	22.327.560	2.326.682	33.278.633	2.831.933
<b>ITALIA</b>	<b>484.709.482</b>	<b>26.790.508</b>	<b>749.594.785</b>	<b>148.603.138</b>	<b>1.234.304.267</b>	<b>175.393.646</b>
<b>Nord</b>	<b>325.079.600</b>	<b>17.317.835</b>	<b>503.699.280</b>	<b>90.680.599</b>	<b>828.778.880</b>	<b>107.998.434</b>
<b>Centro</b>	<b>78.385.664</b>	<b>4.862.808</b>	<b>133.226.991</b>	<b>26.813.572</b>	<b>211.612.655</b>	<b>31.676.380</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>81.244.218</b>	<b>4.609.865</b>	<b>112.668.514</b>	<b>31.108.967</b>	<b>193.912.732</b>	<b>35.718.832</b>
<b>Estero</b>	<b>1.193.538</b>	<b>432.337</b>	<b>18.901.071</b>	<b>16.851.619</b>	<b>20.094.609</b>	<b>17.283.956</b>
<b>TOTALE</b>	<b>485.903.020</b>	<b>27.222.845</b>	<b>768.495.856</b>	<b>165.454.757</b>	<b>1.254.398.876</b>	<b>192.677.602</b>
<b>CLASSI CHILOMETRICHE DI PERCORRENZA</b>						
<b>Trasporti nazionali</b>	<b>484.160.218</b>	<b>26.561.803</b>	<b>733.152.978</b>	<b>133.475.261</b>	<b>1.217.313.196</b>	<b>160.037.064</b>
Fino a 50 chilometri	342.575.530	6.744.885	215.505.107	5.334.485	558.080.637	12.079.370
51-100	74.082.514	5.363.856	129.359.382	9.722.928	203.441.896	15.086.784
101-150	28.997.490	3.661.123	90.708.997	11.538.257	119.706.487	15.199.380
151-200	15.321.644	2.706.753	70.962.864	12.578.350	86.284.508	15.285.103
201-300	13.125.976	3.227.481	95.125.286	23.694.018	108.251.262	26.921.499
301-400	4.460.599	1.551.492	51.831.777	18.105.887	56.292.376	19.657.379
401-500	2.497.694	1.124.278	25.771.317	11.599.146	28.269.011	12.723.424
Oltre 500	3.098.771	2.181.935	53.888.248	40.902.190	56.987.019	43.084.125
<b>Trasporti internazionali</b>	<b>1.742.802</b>	<b>661.042</b>	<b>35.342.878</b>	<b>31.979.496</b>	<b>37.085.680</b>	<b>32.640.538</b>
Fino a 50 chilometri	562.315	18.047	598.848	19.077	1.161.163	37.124
51-100	112.360	7.470	729.279	57.313	841.639	64.783
101-150	151.017	18.825	815.154	100.528	966.171	119.353
151-200	87.664	15.699	852.524	153.008	940.188	168.707
201-300	258.127	65.354	1.962.604	508.687	2.220.731	574.041
301-400	128.288	42.350	2.197.140	779.374	2.325.428	821.724
401-500	85.581	37.339	2.043.271	934.517	2.128.852	971.856
Oltre 500	357.450	455.958	26.144.058	29.426.992	26.501.508	29.882.950
<b>TOTALE</b>	<b>485.903.020</b>	<b>27.222.845</b>	<b>768.495.856</b>	<b>165.454.757</b>	<b>1.254.398.876</b>	<b>192.677.602</b>

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

**Tavola 19.8 - Mercì trasportate su strada per tipo di trasporto e gruppo merceologico (a) - Anno 2002**  
*(tonnellate-chilometro in migliaia)*

GRUPPI MERCEOLOGICI	Trasporti locali (fino a 50 chilometri)		Trasporti distanze medio-lunghe		Totale	
	Tonnellate	Tonn-chilometro	Tonnellate	Tonn-chilometro	Tonnellate	Tonn-chilometro
	Cereali	10.098.768	282.067	22.150.823	4.828.078	32.249.591
Patate, legumi, frutta	6.414.329	166.683	18.967.020	8.559.604	25.381.349	8.726.287
Animali vivi, barbietole da zucchero	2.892.484	88.572	5.062.407	1.286.355	7.954.891	1.374.927
Legno e sughero	8.045.609	191.852	18.126.300	4.592.441	26.171.909	4.784.293
Tessili, cascami, materie prime	3.196.406	68.108	8.322.895	2.962.183	11.519.301	3.030.291
Derrate alimentari, foraggere	27.953.826	768.143	86.558.166	26.789.657	114.511.992	27.557.800
Oleaginosi	912.937	25.168	2.872.734	1.032.115	3.785.671	1.057.283
Combustibili minerali solidi	528.559	14.222	1.756.709	330.935	2.285.268	345.157
Petrolio greggio	-	-	125.833	31.138	125.833	31.138
Prodotti petroliferi	18.691.491	481.514	43.734.161	7.444.931	62.425.652	7.926.445
Minerali di ferro, rottami e polvere	6.986.091	158.908	7.217.137	1.545.135	14.203.228	1.704.043
Altri minerali e cascami non ferrosi	498.456	8.507	1.194.894	292.536	1.693.350	301.043
Prodotti metallurgici	28.336.234	707.255	77.994.825	21.758.551	106.331.059	22.465.806
Cementi, calci, materiali da costruzione manufatti	142.724.514	2.771.005	89.368.311	14.331.226	232.092.825	17.102.231
Minerali grezzi o manufatti	233.620.596	4.735.868	109.735.455	16.626.974	343.356.051	21.362.842
Concimi naturali e manufatti	2.119.499	44.122	4.880.945	1.500.474	7.000.444	1.544.596
Prodotti carbochimici, catrami	6.421.923	145.967	8.241.357	1.822.127	14.663.280	1.968.094
Prodotti chimici esclusi carbochimici o catrami	7.888.234	196.311	31.716.576	10.579.674	39.604.810	10.775.985
Cellulosa e avanzi	2.904.519	69.140	10.207.781	3.342.230	13.112.300	3.411.370
Veicoli, materiale da trasporto, macchine, motori	8.019.929	192.470	19.263.577	7.387.442	27.283.506	7.579.912
Articoli metallici	2.722.522	69.656	8.497.249	2.705.607	11.219.771	2.775.263
Vetro, vetreria, ceramica	4.441.228	97.632	15.257.633	5.125.801	19.698.861	5.223.433
Cuoio, tessili, abbigliamento, altri manufatti	7.369.677	193.004	27.824.284	10.639.822	35.193.961	10.832.826
Articoli diversi	26.453.969	640.320	76.080.004	25.046.072	102.533.973	25.686.392
<b>Totale</b>	<b>559.241.800</b>	<b>12.116.494</b>	<b>695.157.076</b>	<b>180.561.108</b>	<b>1.254.398.876</b>	<b>192.677.602</b>

Fonte: Trasporto merci su strada (R)

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

**Tavola 19.9 - Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione - Anno 2002**

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate	
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (a)	Ferite
1998	155.477	15.507	33.631	204.615	6.342	293.842
1999	172.081	16.015	37.550	225.646	6.688	322.999
2000	175.598	16.905	36.531	229.034	6.649	321.796
2001	181.138	16.427	37.577	235.142	6.682	334.679
2002 - PER REGIONE						
Piemonte	12.789	1.377	2.916	17.082	583	25.127
Valle d'Aosta	327	26	100	453	21	668
Lombardia	40.672	3.434	8.385	52.491	999	72.183
Trentino-Alto Adige	2.675	262	708	3.645	125	4.876
Bolzano-Bozen	1.401	146	381	1.928	83	2.494
Trento	1.274	116	327	1.717	42	2.382
Veneto	14.888	942	3.182	19.012	634	26.968
Friuli-Venezia Giulia	4.229	448	1.133	5.810	203	7.809
Liguria	6.639	964	1.721	9.324	148	12.512
Emilia-Romagna	20.806	1.297	3.694	25.797	809	35.992
Toscana	14.968	1.299	2.409	18.676	460	24.913
Umbria	2.793	207	616	3.616	102	5.303
Marche	5.976	421	1.222	7.619	205	11.281
Lazio	22.454	2.630	4.987	30.071	749	40.679
Abruzzo	3.606	211	746	4.563	181	7.113
Molise	527	35	183	745	29	1.201
Campania	7.331	641	1.687	9.659	320	14.983
Puglia	5.945	306	1.309	7.560	392	12.825
Basilicata	603	58	157	818	67	1.385
Calabria	2.695	159	715	3.569	155	6.098
Sicilia	10.265	776	1.839	12.880	365	19.510
Sardegna	3.284	289	849	4.422	189	6.452
<b>ITALIA</b>	<b>183.472</b>	<b>15.782</b>	<b>38.558</b>	<b>237.812</b>	<b>6.736</b>	<b>337.878</b>
<b>Nord</b>	<b>103.025</b>	<b>8.750</b>	<b>21.839</b>	<b>133.614</b>	<b>3.522</b>	<b>186.135</b>
<b>Centro</b>	<b>46.191</b>	<b>4.557</b>	<b>9.234</b>	<b>59.982</b>	<b>1.516</b>	<b>82.176</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>34.256</b>	<b>2.475</b>	<b>7.485</b>	<b>44.216</b>	<b>1.698</b>	<b>69.567</b>

Fonte: Rilevazione dell'incidentalità stradale (R)

(a) Decessi verificatisi entro il trentesimo giorno.

**Tavola 19.10 - Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti fino a 34 anni per eventuale mezzo di trasporto usato per andare a scuola o all'università, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)**

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va a scuola a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metropo- litana	Pullman, corriere	Pullman, aziendale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bici- cletta	Meno di 15 minuti	31 minuti e oltre
PER CENTO PERSONE													
1999	26,9	68,9	6,5	12,5	2,2	11,9	5,7	5,4	30,3	3,4	2,5	64,5	11,1
2000	27,0	70,7	6,4	12,3	2,3	12,3	6,7	5,1	30,4	3,9	2,8	63,0	11,4
2001	27,8	69,5	6,4	12,0	2,0	12,2	6,1	4,9	31,8	3,8	2,5	60,6	13,9
2002	26,5	70,8	6,0	12,2	1,7	12,4	6,5	4,7	32,2	3,8	2,6	59,9	14,6
2003 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
VALORI ASSOLUTI													
<b>Italia</b>	<b>3.029</b>	<b>7.827</b>	<b>669</b>	<b>1.444</b>	<b>314</b>	<b>1.331</b>	<b>659</b>	<b>533</b>	<b>3.530</b>	<b>412</b>	<b>323</b>	<b>6.618</b>	<b>1.568</b>
Nord	849	3.328	348	589	120	507	279	212	1.526	132	276	2.627	691
Centro	459	1.516	130	366	94	184	120	132	662	109	32	1.142	333
Mezzogiorno	1.721	2.982	191	489	99	641	259	189	1.342	172	16	2.848	543
PER CENTO PERSONE DELLA STESSA ZONA													
<b>Italia</b>	<b>27,3</b>	<b>70,4</b>	<b>6,0</b>	<b>13,0</b>	<b>2,8</b>	<b>12,0</b>	<b>5,9</b>	<b>4,8</b>	<b>31,8</b>	<b>3,7</b>	<b>2,9</b>	<b>59,6</b>	<b>14,1</b>
Nord	19,9	78,2	8,2	13,8	2,8	11,9	6,6	5,0	35,8	3,1	6,5	61,7	16,2
Centro	22,8	75,4	6,5	18,2	4,7	9,1	6,0	6,6	32,9	5,4	1,6	56,8	16,6
Mezzogiorno	35,5	61,6	3,9	10,1	2,0	13,2	5,4	3,9	27,7	3,5	0,3	58,8	11,2

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 19.11 - Persone di 15 anni e oltre occupate per eventuale mezzo di trasporto usato per andare al lavoro, tempo impiegato e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori in migliaia e composizioni percentuali)**

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Va al lavoro a piedi	Usa mezzi di trasporto	Mezzo di trasporto									Tempo impiegato	
			Treno	Tram e bus	Metropo- litana	Pullman, corriere	Pullman, aziendale e scola- stico	Auto (come condu- cente)	Auto (come passeg- gero)	Moto, ciclo- motore	Bici- cletta	Meno di 15 minuti	31 minuti e oltre
PER CENTO PERSONE													
1999	11,8	84,9	2,4	5,5	1,9	2,4	0,9	65,5	6,5	4,7	2,6	50,6	12,4
2000	11,2	86,8	2,5	5,2	2,3	2,2	1,0	67,0	6,5	4,8	3,2	48,6	12,1
2001	11,4	86,5	2,6	4,9	1,8	1,9	0,7	68,2	5,8	4,2	2,6	45,7	13,7
2002	10,9	84,9	2,4	5,0	2,1	2,2	0,8	66,3	5,6	4,3	2,9	45,1	14,7
2003 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA													
VALORI ASSOLUTI													
<b>Italia</b>	<b>2.336</b>	<b>19.022</b>	<b>496</b>	<b>1.081</b>	<b>483</b>	<b>447</b>	<b>203</b>	<b>14.900</b>	<b>1.226</b>	<b>1.079</b>	<b>632</b>	<b>9.632</b>	<b>3.249</b>
Nord	1.051	9.730	256	567	246	221	64	7.547	497	542	503	5.108	1.619
Centro	393	3.957	124	344	189	66	25	3.051	211	319	102	1.780	848
Mezzogiorno	892	5.334	116	169	49	159	113	4.302	518	218	26	2.743	782
PER CENTO PERSONE DELLA STESSA ZONA													
<b>Italia</b>	<b>10,7</b>	<b>86,8</b>	<b>2,3</b>	<b>4,9</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	<b>0,9</b>	<b>68,0</b>	<b>5,6</b>	<b>4,9</b>	<b>2,9</b>	<b>43,9</b>	<b>14,8</b>
Nord	9,5	88,0	2,3	5,1	2,2	2,0	0,6	68,3	4,5	4,9	4,6	46,2	14,6
Centro	8,9	89,2	2,8	7,8	4,3	1,5	0,6	68,8	4,8	7,2	2,3	40,1	19,1
Mezzogiorno	13,9	82,9	1,8	2,6	0,8	2,5	1,8	66,8	8,0	3,4	0,4	42,6	12,1

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 19.12 - Persone di 14 anni e oltre che utilizzano i vari mezzi di trasporto (utenza), soddisfatte per frequenza delle corse, puntualità, posto a sedere, per regione e ripartizione geografica - Anno 2003 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)**

ANNI REGIONI	Autobus				Pullman				Treno			
	Utenza autobus	Soddisfa- zione frequenza	Soddi- sfazione punta- lità	Soddi- sfazione posto a sedere	Utenza pullman	Soddisfa- zione frequenza	Soddi- sfazione punta- lità	Soddi- sfazione posto a sedere	Utenza treno	Soddisfa- zione frequenza	Soddi- sfazione punta- lità	Soddi- sfazione posto a sedere
PER CENTO PERSONE												
1999	24,9	53,4	51,2	46,9	18,2	60,1	67,1	67,7	29,7	64,5	49,7	64,0
2000	26,2	56,0	53,4	48,7	19,1	62,1	69,5	68,3	31,9	67,8	55,1	65,8
2001	24,1	57,0	54,7	50,6	17,4	64,1	71,2	72,6	30,6	68,4	56,8	66,4
2002	23,8	56,7	53,9	48,8	16,6	62,3	68,1	68,3	28,7	66,5	55,1	63,9
2003 - PER REGIONE												
VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	985	600	535	531	632	398	459	463	1.239	845	687	790
Valle d'Aosta	20	15	16	17	21	14	16	19	24	14	12	19
Lombardia	1.978	1.184	1.038	927	1.487	880	981	979	2.573	1.831	1.378	1.596
Trentino-Alto Adige	239	198	216	183	210	149	188	179	223	156	158	159
<i>Bolzano-Bozen</i>	163	133	146	126	115	92	104	99	104	72	73	79
<i>Trento</i>	76	65	70	57	95	57	84	80	119	85	85	81
Veneto	866	578	628	474	745	482	553	521	1.440	1.044	931	966
Friuli-Venezia Giulia	244	173	193	138	162	106	141	136	354	247	217	259
Liguria	644	392	394	266	246	174	198	189	582	379	329	439
Emilia-Romagna	881	663	666	590	493	335	396	356	1.129	818	621	693
Toscana	805	469	455	446	401	262	298	306	1.027	615	498	672
Umbria	141	100	106	92	58	35	43	44	166	100	87	124
Marche	205	140	160	141	192	127	156	146	333	227	209	237
Lazio	1.754	691	578	544	652	354	376	335	1.148	892	710	822
Abruzzo	175	124	121	112	218	159	172	163	217	139	142	140
Molise	40	23	25	30	79	60	70	67	63	32	35	38
Campania	1.119	473	404	397	987	553	523	521	1.207	909	811	797
Puglia	456	183	165	177	493	320	349	306	875	584	578	569
Basilicata	68	36	40	49	124	76	103	94	95	49	46	58
Calabria	235	107	111	103	366	185	243	242	492	264	211	258
Sicilia	775	175	159	196	549	328	354	368	554	290	216	360
Sardegna	240	88	87	95	319	150	195	186	207	121	133	164
<b>ITALIA</b>	<b>11.871</b>	<b>6.413</b>	<b>6.098</b>	<b>5.506</b>	<b>8.436</b>	<b>5.148</b>	<b>5.813</b>	<b>5.620</b>	<b>13.948</b>	<b>9.557</b>	<b>8.007</b>	<b>9.162</b>
<b>Nord</b>	<b>5.858</b>	<b>3.803</b>	<b>3.685</b>	<b>3.127</b>	<b>3.997</b>	<b>2.539</b>	<b>2.932</b>	<b>2.842</b>	<b>7.563</b>	<b>5.333</b>	<b>4.330</b>	<b>4.921</b>
<b>Centro</b>	<b>2.905</b>	<b>1.401</b>	<b>1.299</b>	<b>1.222</b>	<b>1.303</b>	<b>778</b>	<b>874</b>	<b>831</b>	<b>2.674</b>	<b>1.834</b>	<b>1.504</b>	<b>1.855</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>3.108</b>	<b>1.209</b>	<b>1.113</b>	<b>1.158</b>	<b>3.136</b>	<b>1.831</b>	<b>2.008</b>	<b>1.947</b>	<b>3.711</b>	<b>2.390</b>	<b>2.173</b>	<b>2.386</b>
PER CENTO PERSONE DELLA STESSA ZONA												
Piemonte	26,3	61,0	54,3	53,9	16,8	63,0	72,6	73,3	33,0	68,2	55,4	63,8
Valle d'Aosta	19,3	73,3	79,7	86,5	20,2	67,1	77,6	88,8	22,7	57,4	49,8	78,1
Lombardia	24,9	59,9	52,5	46,9	18,7	59,2	65,9	65,8	32,4	71,2	53,5	62,0
Trentino-Alto Adige	30,2	82,9	90,1	76,3	26,5	71,0	89,6	85,2	28,2	70,0	70,6	71,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	42,3	81,6	89,6	77,0	29,8	80,0	90,3	85,8	27,0	68,8	70,0	75,6
<i>Trento</i>	18,8	85,5	91,3	74,7	23,4	60,1	88,7	84,5	29,3	71,1	71,2	67,8
Veneto	22,0	66,7	72,5	54,7	19,0	64,7	74,2	69,9	36,6	72,5	64,6	67,1
Friuli-Venezia Giulia	23,2	70,9	79,2	56,5	15,4	65,5	86,8	83,7	33,7	69,8	61,2	73,2
Liguria	44,7	60,8	61,1	41,3	17,1	70,5	80,5	76,7	40,4	65,2	56,5	75,5
Emilia-Romagna	24,8	75,2	75,6	67,0	13,9	68,0	80,4	72,2	31,8	72,4	54,9	61,4
Toscana	25,7	58,3	56,5	55,4	12,8	65,3	74,4	76,3	32,8	59,9	48,5	65,5
Umbria	19,1	71,2	75,1	65,2	7,8	60,3	75,2	75,7	22,5	59,8	52,2	74,5
Marche	15,9	68,4	78,1	68,5	14,9	66,1	81,4	76,0	25,9	68,0	62,7	71,1
Lazio	38,4	39,4	32,9	31,0	14,3	54,3	57,6	51,4	25,1	77,7	61,9	71,6
Abruzzo	15,8	70,8	69,4	64,2	19,7	73,2	78,7	74,9	19,6	64,1	65,3	64,6
Molise	14,3	56,0	63,3	75,1	27,9	76,1	88,6	85,4	22,3	51,7	56,2	61,3
Campania	23,6	42,2	36,1	35,5	20,8	56,0	53,0	52,7	25,4	75,3	67,2	66,1
Puglia	13,3	40,2	36,1	38,7	14,4	64,8	70,8	62,0	25,5	66,8	66,1	65,0
Basilicata	13,2	53,7	59,6	72,1	24,2	61,8	82,8	75,7	18,6	51,8	48,7	61,0
Calabria	13,8	45,3	47,3	43,6	21,4	50,5	66,3	66,2	28,8	53,7	43,0	52,5
Sicilia	18,4	22,6	20,6	25,2	13,1	59,7	64,4	67,0	13,2	52,4	39,0	65,1
Sardegna	16,9	36,7	36,1	39,7	22,4	46,9	61,2	58,4	14,6	58,2	64,3	79,4
<b>ITALIA</b>	<b>23,9</b>	<b>54,0</b>	<b>51,4</b>	<b>46,4</b>	<b>17,0</b>	<b>61,0</b>	<b>68,9</b>	<b>66,6</b>	<b>28,1</b>	<b>68,5</b>	<b>57,4</b>	<b>65,7</b>
<b>Nord</b>	<b>26,0</b>	<b>64,9</b>	<b>62,9</b>	<b>53,4</b>	<b>17,7</b>	<b>63,5</b>	<b>73,4</b>	<b>71,1</b>	<b>33,5</b>	<b>70,5</b>	<b>57,3</b>	<b>65,1</b>
<b>Centro</b>	<b>29,9</b>	<b>48,2</b>	<b>44,7</b>	<b>42,1</b>	<b>13,4</b>	<b>59,7</b>	<b>67,1</b>	<b>63,8</b>	<b>27,5</b>	<b>68,6</b>	<b>56,2</b>	<b>69,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>17,8</b>	<b>38,9</b>	<b>35,8</b>	<b>37,3</b>	<b>18,0</b>	<b>58,4</b>	<b>64,0</b>	<b>62,1</b>	<b>21,3</b>	<b>64,4</b>	<b>58,6</b>	<b>64,3</b>

Fonte: Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Tavola 19.13 - Navi arrivate, tonnellate di stazza netta (Tsn), merci e passeggeri trasportati nel complesso della navigazione per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2002 (Tsn, merci e passeggeri in migliaia)**

PORTI	Navi		Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Numero	Tsn	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	1.914	125	-	-	-	161	167	328
Ancona	3.334	22.891	3.954	1.755	5.709	591	597	1.188
Augusta	2.647	13.408	16.479	13.425	29.904	-	-	-
Bari	2.951	12.075	1.811	1.010	2.821	531	543	1.074
Barletta	355	417	738	355	1.093	-	-	-
Brindisi	3.042	12.568	8.073	1.021	9.093	368	343	711
Cagliari	2.051	9.016	2.204	2.453	4.657	283	259	542
Calasetta	6.080	1.333	-	21	21	148	148	296
Capri	22.084	6.379	107	55	161	2.514	2.514	5.028
Carloforte	11.303	4.434	144	4	147	474	473	947
Casamicciola	5.357	2.182	93	16	109	356	359	715
Catania	903	2.457	1.210	413	1.623	32	29	62
Chioggia	741	1.323	1.127	719	1.846	-	-	-
Civitavecchia	3.001	20.125	5.757	993	6.751	986	989	1.975
Falconara Marittima	294	1.460	3.386	872	4.257	-	-	-
Favignana	9.319	1.984	26	5	31	309	308	617
Fiumicino	230	2.192	4.119	561	4.680	45	44	89
Formia	2.101	945	18	44	62	153	152	306
Gaeta	258	826	1.792	142	1.934	-	-	-
Gela	713	3.632	4.220	3.260	7.480	-	-	-
Genova	7.647	77.567	33.737	10.672	44.408	1.409	1.412	2.820
Gioia Tauro	3.361	37.809	12.706	12.832	25.538	-	-	-
Golfo Aranci	1.258	5.912	216	347	563	407	420	828
Isola del Giglio	2.869	943	14	3	17	242	243	485
La Maddalena	25.040	8.884	116	14	130	949	947	1.896
La Spezia	1.799	15.480	8.604	4.735	13.339	-	-	-
Lipari	13.501	4.355	1.060	235	1.295	576	571	1.147
Livorno	8.310	48.653	14.907	7.467	22.374	901	891	1.792
Marina di Carrara	646	2.121	1.652	1.204	2.857	-	-	-
Messina	76.265	87.738	604	786	1.391	5.174	5.081	10.256
Milazzo	8.292	8.907	8.765	6.484	15.249	606	606	1.212
Monfalcone	479	2.572	2.898	325	3.223	2	3	5
Napoli	31.057	37.911	8.232	3.729	11.961	3.352	3.356	6.708
Olbia	3.601	25.524	2.437	2.105	4.542	1.357	1.325	2.683
Ortona	344	558	1.226	126	1.352	3	2	4
Palau	25.013	8.832	-	100	100	971	968	1.940
Palermo	2.933	21.654	2.247	886	3.134	667	690	1.356
Piombino	14.307	19.708	5.973	1.756	7.729	1.839	1.836	3.675
Ponza	2.723	925	300	1	301	183	185	368
Porto d'Ischia	19.589	9.729	496	79	575	1.791	1.785	3.576
Porto Foxi	1.168	9.724	13.761	10.442	24.203	-	-	-
Porto Nogaro	571	680	932	634	1.566	-	-	-
Porto Santo Stefano	2.951	928	13	13	27	251	250	502
Porto Torres	1.590	16.298	3.293	1.278	4.571	559	557	1.116
Portoferraio	10.487	13.538	374	237	611	1.587	1.590	3.176
Portovesme	5.702	5.598	4.512	1.108	5.620	325	326	651
Positano	1.481	69	-	-	-	139	135	274
Pozzuoli	11.114	5.755	105	396	501	887	880	1.767
Procida	11.747	4.155	97	24	122	564	565	1.129
Ravenna	4.208	14.927	20.563	3.095	23.659	3	4	6
Reggio di Calabria	75.790	81.909	258	31	289	5.018	5.119	10.137
Rio Marina	2.028	956	3	1	4	114	116	230
Salerno	3.925	14.351	2.298	2.236	4.534	172	155	328
Santa Panagia	574	7.420	10.395	7.910	18.305	-	-	-
Santa Teresa di Gallura	1.955	1.216	12	23	35	162	162	324
Savona-Vado	1.557	14.235	11.788	689	12.477	193	197	391
Sorrento	10.797	3.139	13	14	27	1.103	1.092	2.195
Taranto	2.075	15.689	20.406	12.057	32.462	-	-	-
Termini Imerese	451	1.827	1.113	639	1.752	-	-	-
Termoli	1.699	620	6	307	313	132	131	263
Trapani	8.756	4.031	404	467	871	441	438	880
Tremiti	1.986	510	15	3	18	192	191	384
Trieste	2.708	26.377	39.313	4.403	43.717	146	155	301
Venezia	4.502	25.687	23.813	3.435	27.248	542	515	1.058
Vulcano Porto	11.905	3.828	34	5	39	302	302	604
Altri porti	37.896	21.450	7.859	4.675	12.534	1.180	1.178	2.358
<b>Totale</b>	<b>547.335</b>	<b>840.470</b>	<b>322.824</b>	<b>135.134</b>	<b>457.958</b>	<b>41.394</b>	<b>41.306</b>	<b>82.700</b>

Fonte: Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) Le eventuali differenze nei totali di riga e di colonna sono dovute alla procedura di arrotondamento.



**Tavola 19.14 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione di cabotaggio per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2002 (merci e passeggeri in migliaia)**

PORTI	Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Amalfi	-	-	-	161	167	328
Ancona	229	131	360	-	-	1
Augusta	1.093	7.448	8.541	-	-	-
Bari	139	350	489	14	11	25
Barletta	398	26	424	-	-	-
Brindisi	302	101	403	-	-	-
Cagliari	1.792	2.006	3.798	277	257	534
Calasetta	-	21	21	148	148	296
Capri	107	55	161	2.514	2.514	5.028
Carloforte	144	4	147	474	473	947
Casamicciola	93	16	109	356	359	715
Catania	833	355	1.188	17	15	32
Chioggia	18	-	18	-	-	-
Civitavecchia	2.399	787	3.186	974	984	1.958
Falconara Marittima	127	768	895	-	-	-
Favignana	26	5	31	309	308	617
Fiumicino	1.114	410	1.524	45	44	89
Formia	18	44	62	153	152	306
Gaeta	977	89	1.067	-	-	-
Gela	992	2.406	3.397	-	-	-
Genova	7.970	3.314	11.284	1.266	1.278	2.544
Gioia Tauro	1.971	1.843	3.814	-	-	-
Golfo Aranci	216	347	563	407	420	828
Isola del Giglio	14	3	17	242	243	485
La Maddalena	115	14	129	949	947	1.896
La Spezia	1.599	731	2.329	-	-	-
Lipari	1.060	59	1.119	576	571	1.147
Livorno	4.149	4.065	8.214	582	575	1.157
Marina di Carrara	92	17	108	-	-	-
Messina	484	763	1.247	5.174	5.081	10.254
Milazzo	834	5.441	6.274	606	606	1.212
Monfalcone	49	5	54	-	-	1
Napoli	4.907	2.455	7.363	3.349	3.353	6.701
Olbia	2.393	2.088	4.481	1.357	1.325	2.682
Ortona	962	4	966	-	-	-
Palau	-	100	100	971	968	1.940
Palermo	2.020	820	2.840	661	685	1.346
Piombino	1.464	1.186	2.650	1.839	1.836	3.675
Ponza	300	1	301	183	185	368
Porto d'Ischia	496	79	575	1.791	1.785	3.576
Porto Foxi	528	4.698	5.226	-	-	-
Porto Nogaro	16	22	37	-	-	-
Porto Santo Stefano	13	13	27	251	250	502
Porto Torres	1.440	885	2.325	541	535	1.076
Portoferraio	374	237	611	1.581	1.585	3.166
Portovesme	501	216	718	325	326	651
Positano	-	-	-	139	135	274
Pozzuoli	78	390	468	887	880	1.767
Procida	97	24	122	564	565	1.129
Ravenna	4.088	1.127	5.215	2	4	6
Reggio di Calabria	202	-	202	5.017	5.118	10.135
Rio Marina	3	1	4	114	116	230
Salerno	854	939	1.793	171	155	326
Santa Panagia	145	2.768	2.913	-	-	-
Savona-Vado	659	184	843	42	43	84
Sorrento	13	14	27	1.103	1.092	2.195
Taranto	973	6.584	7.557	-	-	-
Termini Imerese	609	635	1.244	-	-	-
Termoli	6	117	123	130	129	259
Trapani	275	360	635	416	413	829
Tremiti	15	3	18	192	191	384
Trieste	447	1.323	1.769	8	8	16
Venezia	6.039	829	6.868	220	208	428
Vulcano Porto	34	5	39	302	302	604
Altri porti	2.535	2.001	4.535	1.120	1.120	2.239
<b>Totale</b>	<b>61.838</b>	<b>61.732</b>	<b>123.570</b>	<b>38.521</b>	<b>38.466</b>	<b>76.987</b>

Fonte: Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuire alla procedura di arrotondamento.

**Tavola 19.15 - Merci e passeggeri trasportati in navigazione internazionale per porto di sbarco e imbarco (a) - Anno 2002 (merci e passeggeri in migliaia)**

PORTI	Merci (tonnellate)			Passeggeri		
	Sbarchi	Imbarchi	Totale	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Ancona	3.725	1.624	5.349	591	597	1.188
Augusta	15.386	5.977	21.363	-	-	-
Bari	1.672	660	2.332	517	533	1.049
Barletta	340	329	669	-	-	-
Brindisi	7.771	920	8.691	367	343	710
Cagliari	412	447	859	6	2	8
Capri	-	-	-	-	-	-
Catania	377	58	435	15	14	29
Chioggia	1.109	719	1.828	-	-	-
Civitavecchia	3.358	206	3.565	12	5	17
Falconara Marittima	3.258	104	3.362	-	-	-
Fiumicino	3.005	151	3.156	-	-	-
Gaeta	814	53	867	-	-	-
Gela	3.228	855	4.083	-	-	-
Genova	25.767	7.358	33.124	142	134	276
Gioia Tauro	10.735	10.989	21.724	-	-	-
Golfo Aranci	-	-	-	-	-	-
La Maddalena	1	-	1	-	-	-
La Spezia	7.005	4.004	11.009	-	-	-
Lipari	-	175	175	-	-	-
Livorno	10.758	3.402	14.160	320	316	635
Marina di Carrara	1.561	1.188	2.748	-	-	-
Messina	120	24	144	1	1	2
Milazzo	7.931	1.043	8.974	-	-	-
Monfalcone	2.850	319	3.169	2	2	4
Napoli	3.324	1.274	4.598	3	4	7
Olbia	44	17	61	1	-	1
Ortona	264	122	386	3	2	4
Palermo	227	67	294	6	4	10
Piombino	4.510	570	5.079	-	-	-
Porto d'Ischia	-	-	-	-	-	-
Porto Foxi	13.233	5.744	18.977	-	-	-
Porto Nogaro	916	612	1.528	-	-	-
Porto Torres	1.853	392	2.246	18	22	40
Portoferraio	-	-	-	5	5	11
Portovesme	4.011	892	4.902	-	-	-
Pozzuoli	27	6	33	-	-	-
Ravenna	16.475	1.969	18.444	-	-	1
Reggio di Calabria	56	31	87	1	1	2
Salerno	1.444	1.297	2.741	1	1	2
Santa Panagia	10.250	5.141	15.392	-	-	-
Santa Teresa di Gallura	12	23	35	162	162	324
Savona-Vado	11.128	505	11.633	152	155	306
Sorrento	-	-	-	-	-	-
Taranto	19.433	5.473	24.906	-	-	-
Termini Imerese	504	4	508	-	-	-
Termoli	-	190	190	2	2	4
Trapani	129	108	236	26	25	51
Trieste	38.867	3.081	41.947	138	147	284
Venezia	17.774	2.606	20.380	322	307	629
Altri porti	5.324	2.675	7.999	61	58	119
<b>Totale</b>	<b>260.986</b>	<b>73.402</b>	<b>334.388</b>	<b>2.873</b>	<b>2.841</b>	<b>5.714</b>

Fonte: Indagine sul trasporto marittimo (R)

(a) Eventuali incongruenze nei totali sono da attribuire alla procedura di arrotondamento.

**Tavola 19.16 - Movimenti aerei commerciali, traffico nazionale, internazionale e di transito di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2002 (movimenti e passeggeri in numero; merci in tonnellate)**

AEROPORTI	Movimenti (a)	Passeggeri (b)			Passeggeri in transito diretto	Merci posta (c)
		Traffico nazionale	Traffico internazionale	Totale		
Alghero-Fertilia (d)	8.432	584.360	210.156	794.516	5.088	1.492
Ancona-Falconara (d)	10.157	206.266	246.006	452.272	38	4.719
Aosta (d)	484	7.005	-	7.005	-	-
Bari-Palese	16.834	1.148.296	102.192	1.250.488	5.597	5.799
Bergamo-Orio al Serio	28.623	216.919	1.016.117	1.233.036	7.221	113.139
Bologna-Borgo Panigale	53.617	1.168.645	2.215.669	3.384.314	47.769	16.560
Bolzano	2.337	32.276	3.627	35.903	489	-
Brescia	4.219	37.659	255.403	293.062	3.180	759
Brindisi-Casale	6.601	555.626	63.133	618.759	7.055	346
Cagliari-Elmas	23.322	2.027.216	121.424	2.148.640	27.961	4.533
Catania-Fontanarossa	46.088	3.220.908	838.250	4.059.158	12.170	9.151
Crotone (d)	825	25.642	127	25.769	-	-
Cuneo-Levaldigi (d)	549	5.570	1.365	6.935	341	-
Elba-Marina di Campo (d)	371	1.752	7.743	9.495	-	-
Firenze-Peretola	26.908	409.581	961.943	1.371.524	4.887	423
Foggia (d)	1.558	6.076	-	6.076	-	4
Forlì	1.663	1.228	145.056	146.284	1.092	2.241
Genova Sestri (d)	20.954	602.563	401.702	1.004.265	17.220	2.087
Grosseto (d)	66	-	-	-	-	-
Lamezia Terme (d)	9.919	639.683	133.728	773.411	4.245	2.006
Lampedusa (d)	1.990	144.943	-	144.943	-	43
Milano-Linate	85.165	5.659.874	2.133.786	7.793.660	1.056	22.828
Milano-Malpensa	221.269	3.988.162	13.341.918	17.330.080	92.585	292.953
Napoli-Capodichino	57.085	2.551.826	1.589.227	4.141.053	63.908	5.981
Olbia-Costa Smeralda	14.137	1.128.819	220.265	1.349.084	1	1.858
Palermo-Punta Raisi	43.624	3.088.396	424.205	3.512.601	15.060	6.509
Pantelleria (d)	2.444	84.744	-	84.744	825	32
Parma	2.436	34.582	13.893	48.475	991	-
Perugia (d)	2.385	52.089	1.252	53.341	35	-
Pescara	5.175	74.761	213.892	288.653	76	1.901
Pisa-San Giusto (d)	22.895	491.584	1.117.813	1.609.397	11.751	7.788
Reggio Calabria (d)	5.307	458.526	258	458.784	-	686
Rimini	4.112	35.660	166.486	202.146	1.752	5.253
Roma-Ciampino (d)	11.372	3.221	903.158	906.379	17.808	18.731
Roma-Fiumicino (d)	277.775	12.187.993	12.767.827	24.955.820	377.214	175.718
Torino Caselle	43.131	1.527.942	1.243.940	2.771.882	5.835	5.615
Trapani (d)	2.628	39.112	3.471	42.583	8.258	-
Treviso	6.420	1.171	524.434	525.605	93	13.859
Trieste-Ronchi dei Legionari (d)	13.431	402.355	246.607	648.962	20.326	348
Venezia-Tessera	63.266	1.545.021	2.832.478	4.377.499	21.391	11.340
Verona-Villafranca	32.133	823.797	1.308.847	2.132.644	32.808	1.003
<b>Totale</b>	<b>1.181.707</b>	<b>45.221.849</b>	<b>45.777.398</b>	<b>90.999.247</b>	<b>816.126</b>	<b>735.707</b>

Fonte: Trasporto aereo (R)

(a) Movimenti in arrivo e in partenza.

(b) Passeggeri imbarcati e sbarcati.

(c) Merci e posta caricate e scaricate.

(d) Fonte: Enac

**Tavola 19.17 - Traffico nazionale e internazionale di passeggeri e merci - Anni 1998-2002 (passeggeri in numero; merci e posta in tonnellate)**

ANNI	Passeggeri (a)				Merci e posta (b)			
	Traffico nazionale	Traffico internazionale			Traffico nazionale	Traffico internazionale		
		Da/per Ue	Da/per resto del mondo (c)	Totale		Da/per Ue	Da/per resto del mondo (c)	Totale
1998	39.670.070	24.336.964	11.698.483	36.035.447	162.667	122.919	314.862	437.781
1999	40.586.429	25.835.934	13.492.217	39.328.151	123.358	117.306	344.089	461.395
2000	45.237.159	28.798.346	15.930.242	44.728.588	148.103	119.044	385.649	504.693
2001	43.725.001	29.942.863	14.743.611	44.686.474	158.423	129.143	426.608	555.751
2002 (d)	45.221.849	30.670.877	15.106.521	45.777.398	165.534	136.841	433.332	570.173

Fonte: Trasporto aereo (R)

- (a) Passeggeri imbarcati e sbarcati negli aeroporti nazionali.  
 (b) Merci e posta caricate e scaricate negli aeroporti nazionali.  
 (c) Escusi i paesi dell'Unione europea.  
 (d) Dati provvisori.

**Tavola 19.18 - Traffico aereo in servizio di linea e charter di passeggeri e merci per aeroporto - Anno 2002 (passeggeri in numero; merci in tonnellate)**

AEROPORTI	Servizi di linea (a)		Servizi charter (a)	
	Passeggeri	Merci e posta	Passeggeri	Merci e posta
Alghero-Fertilia (b)	704.871	1.492	89.645	-
Ancona-Falconara (b)	401.187	-	51.085	4.719
Aosta (b)	6.976	-	29	-
Bari-Palese	1.214.511	5.431	35.977	368
Bergamo-Orio al Serio	718.964	561	514.072	112.578
Bologna-Borgo Panigale	2.632.248	6.031	752.066	10.529
Bolzano	34.087	-	1.816	-
Brescia	219.548	754	73.514	5
Brindisi-Casale	553.563	273	65.196	73
Cagliari-Elmas	2.028.328	4.521	120.312	12
Catania-Fontanarossa	3.421.844	8.713	637.314	438
Crotone (b)	23.119	-	2.650	-
Cuneo-Levaldigi (b)	5.216	-	1.719	-
Elba-Marina di Campo (b)	4.097	-	5.398	-
Firenze-Peretola	1.360.987	423	10.537	-
Foggia (b)	5.418	4	658	-
Forlì	114.084	725	32.200	1.516
Genova-Sestri (b)	986.281	1.917	17.984	170
Grosseto	-	-	-	-
Lamezia Terme (b)	637.391	2.006	136.020	-
Lampedusa (b)	101.070	43	43.873	-
Milano-Linate	7.788.050	22.828	5.610	-
Milano-Malpensa	15.193.075	289.076	2.137.005	3.877
Napoli-Capodichino	3.457.650	5.163	683.403	818
Olbia-Costa Smeralda	1.161.391	1.857	187.693	1
Palermo-Punta Raisi	3.139.878	6.490	372.723	19
Pantelleria (b)	66.365	32	18.379	-
Parma	35.917	-	12.558	-
Perugia (b)	51.270	-	2.071	-
Pescara	271.472	1.488	17.181	413
Pisa-San Giusto (b)	1.498.785	2.328	110.612	5.460
Reggio di Calabria (b)	457.862	321	922	365
Rimini	41.206	-	160.940	5.253
Roma-Ciampino (b)	577.638	269	328.741	18.462
Roma-Fiumicino (b)	24.220.280	174.553	735.540	1.165
Torino-Caselle	2.533.217	5.615	238.665	-
Trapani (b)	36.325	-	6.258	-
Treviso	474.643	7.450	50.962	6.409
Trieste Ronchi de Legionari (b)	589.627	306	59.335	42
Venezia-Tessera	4.156.578	11.244	220.921	96
Verona-Villafranca	1.215.276	961	917.368	42
<b>Totale</b>	<b>82.140.295</b>	<b>561.383</b>	<b>8.858.952</b>	<b>172.830</b>

Fonte: Trasporto aereo (R)

- (a) Passeggeri e merci imbarcati e sbarcati.  
 (b) Fonte: Enac.

**Tavola 19.19 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2001 (in migliaia di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
<b>Poste e telecomunicazioni</b>	<b>2.786</b>	<b>50.714.174</b>	<b>24.427.178</b>	<b>9.723.327</b>	<b>6.534.087</b>	<b>285.392</b>	<b>282.061</b>
Attività postali e di corriere	1.878	8.100.167	5.580.139	5.017.319	350.707	173.598	171.320
Telecomunicazioni	908	42.614.007	18.847.039	4.706.008	6.183.380	111.794	110.741
<b>Informatica e attività connesse</b>	<b>83.391</b>	<b>32.239.498</b>	<b>14.164.450</b>	<b>8.341.420</b>	<b>1.637.300</b>	<b>340.422</b>	<b>237.954</b>
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	1.524	245.719	127.734	56.554	5.116	3.314	1.614
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	33.297	2.029.8371	8.940.238	5.404.377	846.402	173.385	131.980
Elaborazione elettronica dei dati	27.404	6.015.913	3.226.023	1.878.812	514.505	106.096	72.377
Attività delle banche dati	458	477.546	183.448	100.045	24.841	3.280	2.723
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	4.680	1.450.556	415.461	223.767	41.454	14.196	8.361
Altre attività connesse all'informatica	16.028	3.751.393	1.271.546	677.865	204.982	40.151	20.899

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 19.20 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2001 (valori percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spesa per il personale	Investimenti fissi lordi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui: dipendenti
<b>Poste e telecomunicazioni</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Attività postali e di corriere	67,4	16,0	22,8	51,6	5,4	60,8	60,7
Telecomunicazioni	32,6	84,0	77,2	48,4	94,6	39,2	39,3
<b>Informatica e attività connesse</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	1,8	0,8	0,9	0,7	0,3	1,0	0,7
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	39,9	63,0	63,1	64,8	51,7	50,9	55,5
Elaborazione elettronica dei dati	32,9	18,7	22,8	22,5	31,4	31,2	30,4
Attività delle banche dati	0,5	1,5	1,3	1,2	1,5	1,0	1,1
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	5,6	4,5	2,9	2,7	2,5	4,2	3,5
Altre attività connesse all'informatica	19,2	11,6	9,0	8,1	12,5	11,8	8,8

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 19.21 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per classe di addetti delle imprese e attività economica - Anno 2001 (in migliaia di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)		Fatturato lordo		Valore aggiunto aziendale		Investimenti fissi lordi		Addetti (numero)	
	1-19 addetti	20 addetti e oltre	1-19 addetti	20 addetti e oltre	1-19 addetti	20 addetti e oltre	1-19 addetti	20 addetti e oltre	1-19 addetti	20 addetti e oltre
<b>Poste e telecomunicazioni</b>	<b>2.654</b>	<b>132</b>	<b>803.999</b>	<b>49.910.175</b>	<b>128.974</b>	<b>24.298.204</b>	<b>150.927</b>	<b>6.383.160</b>	<b>5.805</b>	<b>279.587</b>
Attività postali e di corriere	1.834	44	280.671	7.819.496	91.981	5.488.158	9.529	341.178	3.781	169.817
Telecomunicazioni	820	88	523.328	42.090.679	36.993	18.810.046	141.398	6.041.982	2.024	109.770
<b>Informatica e attività connesse</b>	<b>81.539</b>	<b>1.852</b>	<b>12.163.536</b>	<b>20.075.962</b>	<b>5.401.614</b>	<b>8.762.836</b>	<b>748.773</b>	<b>888.527</b>	<b>187.828</b>	<b>152.594</b>
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	1.502	22	152.526	93.193	64.932	62.802	4.222	894	2.251	1.063
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	32.233	1.064	5.332.715	14.965.656	2.407.972	6.532.266	242.719	603.683	67.440	105.945
Elaborazione elettronica dei dati	26.939	465	3.509.063	2.506.850	1.930.072	1.295.951	338.568	175.937	78.110	27.986
Attività delle banche dati	438	20	134.298	343.248	51.627	131.821	10.331	14.510	1.216	2.064
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	4.622	58	930.357	520.199	249.861	165.600	28.402	13.052	10.633	3.563
Altre attività connesse all'informatica	15.805	223	2.104.577	1.646.816	697.150	574.396	124.531	80.451	28.178	11.973

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 19.22 - Valori medi delle imprese delle poste e telecomunicazioni e dell'informatica per attività economica - Anno 2001 (in migliaia di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Dimensione media (a)	Costo del lavoro per dipendente	Valore aggiunto per addetto	Investimenti per addetto	Fatturato per addetto
<b>Poste e telecomunicazioni</b>	<b>102,4</b>	<b>34,5</b>	<b>85,6</b>	<b>22,9</b>	<b>177,7</b>
Attività postali e di corriere	92,4	29,3	32,1	2,0	46,7
Telecomunicazioni	123,1	42,5	168,6	55,3	381,2
<b>Informatica e attività connesse</b>	<b>4,1</b>	<b>35,1</b>	<b>41,6</b>	<b>4,8</b>	<b>94,7</b>
Consulenza per installazione di elaboratori elettronici	2,2	35,0	38,5	1,5	74,1
Fornitura di software e consulenza in materia informatica	5,2	40,9	51,6	4,9	117,1
Elaborazione elettronica dei dati	3,9	26,0	30,4	4,8	56,7
Attività delle banche dati	7,2	36,7	55,9	7,6	145,6
Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio ed elaboratori elettronici	3,0	26,8	29,3	2,9	102,2
Altre attività connesse all'informatica	2,5	32,4	31,7	5,1	93,4

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)  
(a) Numero medio di addetti per impresa.

**Credito,  
assicurazione,  
mercato monetario  
e finanziario**





## Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

Il mercato dei servizi finanziari rappresenta il luogo di incontro della domanda e dell'offerta di moneta e titoli di credito a breve e a lunga scadenza, mediante i quali i settori eccedenti dell'economia trasferiscono fondi a quelli deficitari, direttamente o con l'ausilio di intermediari finanziari. Diversi bisogni della domanda (ad esempio un'esigenza di investimento o di copertura dei rischi rispetto a un fabbisogno di finanziamento) e differenti tipologie e modalità di offerta configurano, nell'ambito dello stesso mercato, comparti altamente differenziati e caratterizzati da logiche competitive del tutto particolari.

Il mercato dei servizi finanziari si caratterizza per l'elevata specializzazione di prodotto, che determina la suddivisione in un'ampia gamma di sottomercati, ciascuno con caratteristiche strutturali della domanda e dell'offerta profondamente diverse. All'interno di esso, però, è possibile individuare due macroclassi di servizi finanziari: i servizi bancari/finanziari di tipo tradizionale e i servizi assicurativi. Entrambi questi comparti, già interessati da notevoli cambiamenti nelle forme organizzative e gestionali, presentano negli ultimi anni una rapida evoluzione, che ne hanno reso più complessa la classificazione e l'inquadramento all'interno della contabilità nazionale.

Per quanto riguarda il sistema bancario, i profondi mutamenti intervenuti nella normativa più recente, hanno introdotto modifiche sostanziali nelle tipologie delle operazioni messe in atto dagli intermediari. Dal 1° gennaio 1994, per effetto dei decreti legislativi n. 481 del 14 dicembre 1992 e n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), tutti gli enti creditizi hanno assunto la comune denominazione di "banche".

La normativa si applica, senza distinzione, sia agli enti che in precedenza operavano prevalentemente nel breve periodo, sia a quelli che in precedenza operavano nel medio e lungo periodo: i primi, al netto delle sezioni di credito a medio e lungo termine incorporate, costituivano il settore "aziende di credito"; i secondi, al lordo delle sezioni suddette, rappresentavano il settore degli "istituti di credito speciale".

A partire dal 1996 i dati si riferiscono all'universo delle banche residenti in Italia e non più, come per il passato, alle sole banche facenti parte del campione mensile. Le serie dei dati vengono presentate secondo questa nuova definizione. Nella classificazione in gruppi istituzionali, gli istituti centrali di categoria e quelli di rifinanziamento sono inclusi nelle società per azioni.

Anche il comparto assicurativo ha subito notevoli cambiamenti. Con due decreti legislativi del marzo 1995, l'ordinamento italiano ha recepito la terza direttiva Ue in materia di assicurazioni. Tale direttiva completa a livello comunitario il quadro normativo diretto a regolare il mercato unico delle assicurazioni.

In Italia, però, l'attuazione di fatto della terza direttiva aveva già dato i suoi frutti, in termini di operatività del mercato, prima ancora che essa fosse recepita nell'ordinamento nazionale.

Tra i principali effetti dovuti all'introduzione della normativa comunitaria come legge dello Stato vi è stata la soppressione dell'obbligo di investire parte delle riserve tecniche di assicurazione in alcune specifiche attività e l'abrogazione delle disposizioni concernenti l'approvazione preventiva delle tariffe e delle condizioni di polizza, fermo restando per le assicurazioni obbligatorie la comunicazione preventiva e sistematica delle condizioni di polizza.

Il d.lgs. n.173 del 26 maggio 1997 ha modificato profondamente i bilanci

### Per saperne di più...

- ♦ ANIA. *L'assicurazione italiana nel 2003-2004*. Milano, 2004.  
[http://www.ania.it/documenti/ass\\_italiana/2004/index.asp](http://www.ania.it/documenti/ass_italiana/2004/index.asp)
- ♦ BANCA CENTRALE EUROPEA. *Bollettino mensile*. Roma, 2004.
- ♦ BANCA CENTRALE EUROPEA. *Rapporto annuale: 2002*. Roma, 2003.
- ♦ BANCA D'ITALIA. *Bollettino economico*. Roma, 2004.  
<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollec>
- ♦ BANCA D'ITALIA. *Bollettino statistico*. Roma, 2004.  
<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollec>
- ♦ BANCA D'ITALIA. *Relazione annuale sul 2003*. Roma, 2004.  
<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollec>
- ♦ ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO. *Bollettino Isvap*. Roma, 2004.  
<http://www.isvap.it/ivsvis001.htm>

delle imprese di assicurazione e allo stesso tempo li ha resi coerenti con i bilanci delle imprese europee.

Il processo di *deregulation* del settore si innesta in un mercato interno caratterizzato da una bassa penetrazione assicurativa (in termini di premi per abitante e di incidenza della spesa assicurativa sul Pil) e quindi con un elevato livello di domanda potenziale inespressa. Esso si offre, pertanto, come un interessante obiettivo nei programmi strategici di molte compagnie internazionali.

Nel corso degli ultimi due decenni il mercato assicurativo nazionale si è sviluppato in maniera differente rispetto a quello dei maggiori paesi europei, in parte anche per i condizionamenti esercitati da alcuni fattori peculiari del mercato italiano. In particolare ricordiamo: la presenza di stringenti criteri di vigilanza orientati a tutelare l'assicurato; l'esistenza di un sistema valutario restrittivo che ha isolato le compagnie italiane dalla competizione internazionale; l'assenza di una adeguata regolamentazione degli strumenti collettivi di accumulazione previdenziale, colmata con il d.lgs. n. 124/93 emendato dalla legge n. 535/95 in materia di istituzione dei fondi pensione; l'intervento del sistema pubblico nel campo della previdenza; la prevalenza nel sistema produttivo, di piccole e medie imprese poco inclini alla gestione di rischi estranei alla attività gestionale e a logiche di *risk management*.

La liberalizzazione valutaria e il processo di *deregulation* ispirato dalle direttive comunitarie prospettano pertanto una trasformazione strutturale. Dai benefici di tale trasformazione non sono esclusi i nostri partner europei: si consideri che nel corso del 1994 l'Isvap ha valutato ben 236 richieste a operare sul territorio italiano in regime di libera prestazione dei servizi, provenienti da imprese assicurative estere e aventi sede sociale in paese dell'Unione europea. Di esse, 211 risultavano operanti nel ramo danni e 25 in quello vita.

Le imprese operanti sul mercato italiano alla fine del 2002 erano 256, delle quali 200 aventi sede legale in Italia e 56 rappresentanze di imprese estere, di cui 53 con sede in un paese dell'Unione europea.

Sotto il profilo giuridico, la maggior parte delle imprese nazionali, nella fattispecie 194, sono costituite sotto forma di Spa, di cui undici quotate in borsa; cinque imprese hanno invece la forma di società mutua e una ha la forma di cooperativa a responsabilità limitata.

**Credito** Alla fine del 2003, l'ammontare dei depositi bancari ha raggiunto i 612.310 milioni di euro, con un incremento di 29.038 milioni pari al 5,0 per cento nei confronti dell'anno precedente.

Di 612.310 milioni di depositi bancari il 71,3 per cento appartiene a famiglie e istituzioni sociali private, il 18,3 per cento a società non finanziarie, il 3,4 per cento ad amministrazioni pubbliche e il 7,0 per cento a società finanziarie.

Nel 2003 l'incidenza percentuale degli impieghi sui depositi è salita dal 168,1 per cento del 2002 al 169,7 per cento. Gli impieghi fatti in Italia dalle banche (compresi i crediti in sofferenza e gli effetti insoluti e al protesto), alla fine del 2003 ammontavano a 1.089.906 milioni di euro con un incremento di 63.491 milioni e del 6,2 per cento nei confronti del 2002. Tali impieghi rappresentano per il 53,0 per cento finanziamenti a società non finanziarie, per il 4,7 per cento finanziamenti ad amministrazioni pubbliche, per il 28,4 per cento finanziamenti a famiglie e istituzioni sociali private e per il 13,8 per cento finanziamenti a società finanziarie.

Circa la durata degli impieghi (esclusi i crediti in sofferenza e gli effetti propri insoluti e al protesto) si rileva la prevalenza di finanziamenti a medio e lungo termine (56,0 per cento).

**Assicurazioni private** Passando ad analizzare il settore assicurativo, nel corso del 2002 si rileva che i risultati relativi alle due gestioni danni e vita sono pari, rispettivamente, a 1.222 e a 1.158 milioni di euro; il risultato dei due conti tecnici determina un utile d'esercizio di 3.451 milioni di euro.

I premi totali dell'assicurazione sono ammontati nel 2002 a 87.709 milio-

ni di euro, di cui 55.294 riguardano il ramo vita e capitalizzazione e 32.415 il ramo danni.

Si conferma quindi la tendenza espansiva del comparto vita ormai in atto da diversi anni; il peso dell'attività del settore vita (63,0 per cento) sul totale dei premi raccolti si attesta su livelli superiori a quello del ramo danni (37,0 per cento).

Le uscite per sinistri sempre in riferimento al portafoglio italiano sono ammontate nel 2002 a 41.306 milioni di euro, di questi 21.500 hanno interessato l'assicurazione vita e capitalizzazione e 19.806 l'assicurazione contro i danni.

I dati sulla situazione patrimoniale del 2002 per le due gestioni vita e danni si riferiscono al portafoglio complessivo.

La principale posta attiva è costituita dagli investimenti finanziari (62,0 per cento delle attività) di cui gli investimenti in obbligazioni e altre quote a reddito fisso rappresentano le voci più cospicue.

Le riserve tecniche a loro volta, con il 58 per cento circa delle passività rappresentano la posta principale del passivo.

### **Mercato monetario e finanziario**

Alla fine del 2003, le attività finanziarie dei residenti italiani ammontavano a 1.896.952 milioni di euro, con un incremento di 94.872 milioni rispetto al 2002 (+5,3 per cento). A tale valore hanno contribuito con 1.001.838 milioni le attività monetarie (M3) pari al 52,8 per cento del totale. In particolare i titoli di stato hanno inciso per il 21,5 per cento; le altre obbligazioni per il 21,8 per cento; gli altri depositi per il 2,0 per cento; i Bot per lo 0,9 per cento e le altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia) per lo 0,9 per cento. Alla fine del 2003, i finanziamenti interni ammontavano a 1.137.285 milioni di euro con un incremento di 103.239 milioni rispetto al 2002 (+10,0 per cento). Il debito interno delle amministrazioni pubbliche ammontava, invece, a 1.279.192 milioni di euro con un incremento di 17.173 milioni (+1,4 per cento). Il credito totale dei residenti italiani ammontava, quindi, alla fine del 2003 a 2.416.477 milioni di euro con un incremento di 120.412 milioni rispetto all'anno precedente (+5,2 per cento).

**Tavola 20.1 - Piazze bancabili e sportelli delle banche in esercizio per regione al 31 dicembre 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Piazze bancabili	Sportelli	Sportelli per piazza bancabile	Sportelli su 10 mila abitanti (b)
1999	5.943	27.132	4,6	4,7
2000	5.936	28.175	4,7	4,9
2001	5.941	29.245	4,9	5,2
2002	5.935	29.922	5,0	5,2
2003 - PER REGIONE				
Piemonte	664	2.530	3,8	6,0
Valle d'Aosta	35	97	2,8	8,0
Lombardia	1.149	5.841	5,1	6,4
Trentino-Alto Adige	300	912	3,0	9,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	111	408	3,7	8,7
<i>Trento</i>	189	504	2,7	10,4
Veneto	552	3.266	5,9	7,1
Friuli-Venezia Giulia	176	922	5,2	7,7
Liguria	132	904	6,8	5,7
Emilia-Romagna	328	3.148	9,6	7,8
Toscana	276	2.218	8,0	6,3
Umbria	85	524	6,2	6,3
Marche	216	1.043	4,8	7,0
Lazio	267	2.407	9,0	4,7
Abruzzo	171	613	3,6	4,8
Molise	45	140	3,1	4,4
Campania	342	1.509	4,4	2,6
Puglia	231	1.332	5,8	3,3
Basilicata	88	242	2,8	4,1
Calabria	198	507	2,6	2,5
Sicilia	340	1.679	4,9	3,4
Sardegna	332	668	2,0	4,1
<b>ITALIA</b>	<b>5.927</b>	<b>30.502</b>	<b>5,1</b>	<b>5,3</b>
<b>Nord</b>	<b>3.336</b>	<b>17.620</b>	<b>5,3</b>	<b>6,8</b>
<b>Centro</b>	<b>844</b>	<b>6.192</b>	<b>7,3</b>	<b>5,6</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.747</b>	<b>6.690</b>	<b>3,8</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti, confrontare la nota introduttiva del capitolo.

(b) Per il calcolo del numero di sportelli pro capite dell'anno 2003 sono stati utilizzati i dati provvisori della popolazione residente al 1° gennaio 2003.

**Tavola 20.2 - Sportelli delle banche in esercizio per categoria istituzionale e regione al 31 dicembre 2003 (a)**

ANNI REGIONI	Banche Spa	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Istituti centrali di categoria e di rifi naziamento	Filiali di banche estere	Totale	Di cui raccolta a medio e lungo termine
1999	19.947	4.205	2.862	30	88	27.132	98
2000	20.307	4.788	2.951	30	99	28.175	96
2001	21.027	5.035	3.043	30	110	29.245	111
2002	22.893	3.702	3.191	30	106	29.922	126
2003 - PER REGIONE							
Piemonte	2.328	69	131	1	1	2.530	12
Valle d'Aosta	77	-	19	1	-	97	1
Lombardia	4.358	855	569	4	55	5.841	22
Trentino-Alto Adige	296	94	516	-	6	912	2
<i>Bolzano-Bozen</i>	148	66	189	-	5	408	1
<i>Trento</i>	148	28	327	-	1	504	1
Veneto	2.110	656	493	2	5	3.266	16
Friuli-Venezia Giulia	651	88	180	1	2	922	4
Liguria	803	83	16	1	1	904	1
Emilia-Romagna	2.290	548	307	2	1	3.148	10
Toscana	1.805	176	234	2	1	2.218	10
Umbria	470	17	36	1	-	524	2
Marche	881	25	136	1	-	1.043	3
Lazio	1.976	233	177	4	17	2.407	16
Abruzzo	546	6	60	1	-	613	3
Molise	112	13	14	1	-	140	1
Campania	1.286	113	108	2	-	1.509	8
Puglia	1.002	244	84	1	1	1.332	5
Basilicata	196	16	29	1	-	242	2
Calabria	412	12	82	1	-	507	3
Sicilia	1.325	224	128	2	-	1.679	8
Sardegna	663	-	4	1	-	668	14
<b>ITALIA</b>	<b>23.587</b>	<b>3.472</b>	<b>3.323</b>	<b>30</b>	<b>90</b>	<b>30.502</b>	<b>143</b>
<b>Nord</b>	<b>12.913</b>	<b>2.393</b>	<b>2.231</b>	<b>12</b>	<b>71</b>	<b>17.620</b>	<b>68</b>
<b>Centro</b>	<b>5.132</b>	<b>451</b>	<b>583</b>	<b>8</b>	<b>18</b>	<b>6.192</b>	<b>31</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>5.542</b>	<b>628</b>	<b>509</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>6.690</b>	<b>44</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tavola precedente.

**Tavola 20.3 - Depositi presso le banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2003 (a) (in milioni di euro)**

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituzioni sociali private e famiglie consumatrici	Totale
1999	18.659	44.708	104.081	350.647	518.124
2000	18.733	45.396	115.780	339.940	519.896
2001	18.357	43.700	128.440	359.841	550.350
2002	20.425	44.413	136.320	382.111	583.272
2003 - PER REGIONE					
Piemonte	731	3.788	8.380	33.387	46.286
Valle d'Aosta	156	104	265	997	1.522
Lombardia	2.531	24.255	32.664	91.325	150.775
Trentino-Alto Adige	723	286	2.043	10.471	13.523
Veneto	1.251	1.301	9.717	37.046	49.315
Friuli-Venezia Giulia	1.115	1.763	2.452	9.380	14.710
Liguria	248	357	2.283	12.983	15.871
Emilia-Romagna	1.355	1.814	10.909	38.052	52.130
Toscana	1.019	1.159	6.734	30.211	39.123
Umbria	164	104	1.223	6.121	7.612
Marche	231	61	2.233	12.526	15.051
Lazio	6.322	7.063	17.394	49.164	79.943
Abruzzo	258	140	1.508	8.367	10.273
Molise	173	30	251	1.421	1.875
Campania	1.349	271	5.183	29.254	36.057
Puglia	364	83	2.934	21.447	24.828
Basilicata	150	4	360	2.796	3.310
Calabria	338	56	857	8.022	9.273
Sicilia	955	128	3.096	24.862	29.041
Sardegna	1.181	133	1.756	8.706	11.776
Dati non ripartibili	-	-	-	-	16
<b>ITALIA</b>	<b>20.614</b>	<b>42.900</b>	<b>112.242</b>	<b>436.538</b>	<b>612.310</b>
<b>Nord (c)</b>	<b>8.110</b>	<b>33.668</b>	<b>68.713</b>	<b>233.641</b>	<b>344.132</b>
<b>Centro (c)</b>	<b>7.736</b>	<b>8.387</b>	<b>27.584</b>	<b>98.022</b>	<b>141.729</b>
<b>Mezzogiorno (c)</b>	<b>4.768</b>	<b>845</b>	<b>15.945</b>	<b>104.875</b>	<b>126.433</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti confrontare la nota introduttiva del capitolo. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati nella tavola. I dati sono al netto dei pronto contro termine.

(b) Includono le istituzioni finanziarie e monetarie, gli altri intermediari finanziari, gli ausiliari finanziari, le imprese di assicurazione e i fondi pensione.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

**Tavola 20.4 - Depositi e impieghi delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 1999-2003 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)**

DEPOSITI E IMPIEGHI	1999	2000	2001	2002	2003
<b>VALORI ASSOLUTI</b>					
<b>DEPOSITI (b)</b>					
Depositi a risparmio	69.379	64.617	64.174	68.477	72.040
Certificati di deposito	58.868	45.038	37.200	31.961	26.821
Depositi in conto corrente	376.315	397.408	434.135	467.218	496.813
Depositi in valute non euro di residenti in italia	12.825	12.966	14.834	15.618	16.637
<b>Totale</b>	<b>517.387</b>	<b>520.029</b>	<b>550.343</b>	<b>583.274</b>	<b>612.311</b>
<b>IMPIEGHI (c)</b>					
<b>A breve termine</b>	<b>367.387</b>	<b>435.839</b>	<b>464.196</b>	<b>465.483</b>	<b>457.354</b>
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi	62.302	69.627	70.562	70.772	75.211
Riporti e anticipazioni	161	199	249	206	242
Conti correnti	173.329	196.233	207.371	204.524	204.790
Prestiti su pegno	478	441	392	356	328
Sconto di annualità e cessioni di credito	2.487	1.477	1.283	1.924	1.957
Altri a breve termine	128.630	167.862	184.339	187.701	174.826
<b>A medio e lungo termine</b>	<b>384.004</b>	<b>423.112</b>	<b>461.569</b>	<b>514.770</b>	<b>581.810</b>
Prestiti contro cessioni stipendio	1.425	1.617	1.680	2.116	2.393
Mutui con garanzia ipotecaria	307.811	336.355	358.943	393.285	446.873
Altri a medio e lungo termine	74.768	85.140	100.946	119.369	132.544
<b>Totale</b>	<b>751.391</b>	<b>858.951</b>	<b>925.765</b>	<b>980.253</b>	<b>1.039.164</b>
Incidenza percentuale degli impieghi sui depositi	145,2	165,2	168,2	168,1	169,7
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>					
<b>DEPOSITI</b>					
Depositi a risparmio	13,4	12,4	11,7	11,7	11,8
Certificati di deposito	11,4	8,7	6,7	5,5	4,4
Depositi in conto corrente	72,7	76,4	78,9	80,1	81,1
Depositi in valute non euro di residenti in italia	2,5	2,5	2,7	2,7	2,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>IMPIEGHI</b>					
<b>A breve termine</b>	<b>48,9</b>	<b>50,7</b>	<b>50,1</b>	<b>47,5</b>	<b>44,0</b>
Finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi	8,3	8,1	7,6	7,2	7,2
Riporti e anticipazioni	-	-	-	-	-
Conti correnti	23,1	22,8	22,4	20,9	19,7
Prestiti su pegno	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Sconto di annualità e cessioni di credito	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2
Altri a breve termine	17,1	19,5	19,9	19,1	16,8
<b>A medio e lungo termine</b>	<b>51,1</b>	<b>49,3</b>	<b>49,9</b>	<b>52,5</b>	<b>56,0</b>
Prestiti contro cessioni stipendio	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Mutui con garanzia ipotecaria	40,9	39,2	38,8	40,1	43,0
Altri a medio e lungo termine	10,0	9,9	10,9	12,2	12,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Depositi al netto dei pronti contro termine.

(c) Impieghi escluse le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

**Tavola 20.5 - Impieghi delle banche per localizzazione della clientela e settori istituzionali per regione al 31 dicembre 2003 (a) (in milioni di euro)**

ANNI REGIONI	Amministrazione pubblica	Società finanziarie (b)	Società non finanziarie	Istituzioni sociali private e famiglie consumatrici	Totale	% Imprese non finanziarie sul totale
1999	61.817	105.424	482.502	162.377	812.126	59,4
2000	58.313	131.732	539.430	181.178	910.654	59,2
2001	56.310	142.723	575.945	196.157	971.145	59,3
2002	54.335	149.951	605.905	215.971	1.026.415	59,0
2003 - PER REGIONE						
Piemonte	2.952	11.549	43.496	24.101	82.098	53,0
Valle d'Aosta	109	94	1.336	600	2.139	62,5
Lombardia	4.545	88.367	167.247	65.274	325.433	51,4
Trentino-Alto Adige	383	570	14.789	8.669	24.411	60,6
Veneto	2.076	4.965	62.659	29.033	98.733	63,5
Friuli-Venezia Giulia	776	1.334	12.232	7.398	21.740	56,3
Liguria	1.245	390	11.249	8.321	21.205	53,0
Emilia-Romagna	2.372	7.561	64.015	29.046	102.994	62,2
Toscana	1.742	7.603	37.832	22.892	70.069	54,0
Umbria	605	383	7.292	4.787	13.067	55,8
Marche	883	1.423	15.689	9.103	27.098	57,9
Lazio	26.330	22.771	71.068	31.117	151.286	47,0
Abruzzo	231	144	8.013	5.473	13.861	57,8
Molise	168	60	1.229	1.042	2.499	49,2
Campania	2.901	2.483	18.273	15.071	38.728	47,2
Puglia	1.754	134	13.273	14.548	29.709	44,7
Basilicata	231	12	2.284	2.017	4.544	50,3
Calabria	504	229	4.056	6.099	10.888	37,3
Sicilia	890	214	14.797	18.173	34.074	43,4
Sardegna	410	532	7.212	7.168	15.322	47,1
Dati non ripartibili	-	-	-	-	8	-
<b>ITALIA</b>	<b>51.107</b>	<b>150.818</b>	<b>578.041</b>	<b>309.932</b>	<b>1.089.906</b>	<b>53,0</b>
<b>Nord (c)</b>	<b>14.458</b>	<b>114.830</b>	<b>377.023</b>	<b>172.442</b>	<b>678.753</b>	<b>55,5</b>
<b>Centro (c)</b>	<b>29.560</b>	<b>32.180</b>	<b>131.881</b>	<b>67.899</b>	<b>261.520</b>	<b>50,4</b>
<b>Mezzogiorno (c)</b>	<b>7.089</b>	<b>3.808</b>	<b>69.137</b>	<b>69.591</b>	<b>149.625</b>	<b>46,2</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti confrontare la nota introduttiva del capitolo. La colonna relativa al totale dei settori comprende gli importi non ripartibili e, quindi, non coincide con la somma dei settori indicati nella tavola. Sono comprese le sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto.

(b) Cfr. corrispondente nota alla tavola 20.3.

(c) I dati per ripartizione geografica non comprendono gli importi non ripartibili.

**Tavola 20.6 - Situazione patrimoniale delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 2000-2003** (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>VALORI ASSOLUTI</b>				
<b>ATTIVO</b>				
Impieghi a residenti	858.949	925.766	980.253	1.039.164
Titoli al valore contabile	167.856	157.761	141.577	142.727
Rapporti interbancari	169.687	155.426	231.071	252.594
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	51.904	45.356	46.299	51.244
Operazioni pronti contro termine	41.918	39.389	59.956	53.964
Azioni e partecipazioni	68.843	70.290	76.625	90.651
Capitali fruttiferi sull'estero	173.005	159.037	192.766	191.681
<b>Totale</b>	<b>1.532.162</b>	<b>1.553.025</b>	<b>1.728.547</b>	<b>1.822.025</b>
<b>PASSIVO</b>				
Depositi in euro di residenti	507.063	535.509	567.657	595.675
Obbligazioni	271.123	295.075	323.129	351.070
Operazioni pronti contro termine	159.798	118.532	151.040	134.765
Rapporti interbancari	127.561	148.664	217.023	240.357
Provvista sull'estero	294.499	302.249	281.799	302.011
Patrimonio di vigilanza	160.697	171.459	182.026	195.980
Saldo altre voci	11.421	-18.463	5.873	2.167
<b>Totale</b>	<b>1.532.162</b>	<b>1.553.025</b>	<b>1.728.547</b>	<b>1.822.025</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>				
<b>ATTIVO</b>				
Impieghi a residenti	56,0	59,7	56,7	57,0
Titoli al valore contabile	11,0	10,2	8,2	7,8
Rapporti interbancari	11,1	10,0	13,4	13,9
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	3,4	2,9	2,7	2,8
Operazioni pronti contro termine	2,7	2,5	3,5	3,0
Azioni e partecipazioni	4,5	4,5	4,4	5,0
Capitali fruttiferi sull'estero	11,3	10,2	11,1	10,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>				
Depositi in euro di residenti	33,1	34,5	32,9	32,7
Obbligazioni	17,8	19,0	18,7	19,3
Operazioni pronti contro termine	10,4	7,6	8,7	7,4
Rapporti interbancari	8,3	9,6	12,6	13,2
Provvista sull'estero	19,2	19,5	16,3	16,6
Patrimonio di vigilanza	10,5	11,0	10,5	10,7
Saldo altre voci	0,7	-1,2	0,3	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.



**Tavola 20.7 - Situazione patrimoniale delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2003 (a) (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)**

VOCI ECONOMICHE	Banche sotto forma di Spa (b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>					
<b>ATTIVO</b>					
Impieghi a residenti	823.881	96.919	64.770	53.594	1.039.164
Titoli al valore contabile	97.170	19.495	22.651	3.411	142.727
Rapporti interbancari	224.889	16.335	6.037	5.333	252.594
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	45.233	3.717	1.961	333	51.244
Operazioni pronti contro termine	50.309	3.250	65	340	53.964
Azioni e partecipazioni	71.538	18.019	930	164	90.651
Capitali fruttiferi sull'estero	150.748	15.655	1.223	24.055	191.681
<b>Totale</b>	<b>1.463.768</b>	<b>173.390</b>	<b>97.637</b>	<b>87.230</b>	<b>1.822.025</b>
<b>PASSIVO</b>					
Depositi in lire-euro di residenti	469.301	63.714	52.224	10.436	595.675
Obbligazioni	291.989	32.623	26.458	-	351.070
Operazioni pronti contro termine	114.896	11.456	6.228	2.185	134.765
Rapporti interbancari	212.168	24.245	1.513	2.431	240.357
Provvista sull'estero	213.096	16.461	217	72.237	302.011
Patrimonio di vigilanza	157.114	25.935	12.749	182	195.980
Saldo altre voci	5.204	-1.044	-1.752	-241	2.167
<b>Totale</b>	<b>1.463.768</b>	<b>173.390</b>	<b>97.637</b>	<b>87.230</b>	<b>1.822.025</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>					
<b>ATTIVO</b>					
Impieghi a residenti	56,3	56,0	66,2	61,4	57,0
Titoli al valore contabile	6,6	11,2	23,2	3,9	7,8
Rapporti interbancari	15,4	9,4	6,2	6,1	13,9
Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	3,1	2,1	2,0	0,4	2,8
Operazioni pronti contro termine	3,4	1,9	0,1	0,4	3,0
Azioni e partecipazioni	4,9	10,4	1,0	0,2	5,0
Capitali fruttiferi sull'estero	10,3	9,0	1,3	27,6	10,5
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>					
Depositi in lire-euro di residenti	32,1	36,7	53,5	12,0	32,7
Obbligazioni	19,9	18,8	27,1	0,0	19,3
Operazioni pronti contro termine	7,8	6,6	6,4	2,5	7,4
Rapporti interbancari	14,5	14,0	1,5	2,8	13,2
Provvista sull'estero	14,6	9,5	0,2	82,8	16,6
Patrimonio di vigilanza	10,7	15,0	13,1	0,2	10,7
Saldo altre voci	0,4	-0,6	-1,8	-0,3	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

**Tavola 20.8 - Conti economici delle banche al 31 dicembre (a) - Anni 2000-2003 (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)**

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003 (b)
<b>VALORI ASSOLUTI</b>				
<b>RICAVI</b>				
<b>Interessi attivi</b>	<b>80.835</b>	<b>88.776</b>	<b>81.109</b>	<b>76.000</b>
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	818	972	874	670
Prestiti	54.890	62.959	59.491	56.423
Titoli	9.637	9.141	7.712	6.553
Rapporti intercreditizi	7.042	8.689	7.731	7.592
Attività con non residenti	8.448	7.015	5.301	4.762
<b>Saldo contratti derivati di copertura</b>	<b>506</b>	<b>-1.036</b>	<b>-1.296</b>	<b>-1.727</b>
<b>Ricavi netti</b>	<b>31.429</b>	<b>33.158</b>	<b>29.280</b>	<b>30.616</b>
<b>Totale</b>	<b>112.770</b>	<b>120.898</b>	<b>109.093</b>	<b>104.889</b>
<b>COSTI</b>				
<b>Interessi passivi</b>	<b>46.968</b>	<b>51.329</b>	<b>41.704</b>	<b>35.458</b>
Depositi	12.770	14.198	11.595	8.538
Finanziamento da Bi-Uic	926	529	261	287
Rapporti intercreditizi	7.291	8.925	7.434	7.440
Obbligazioni e prestiti subordinati	13.944	15.387	14.361	13.094
Passività con non residenti	12.037	12.290	8.053	6.099
<b>Costi operativi</b>	<b>36.762</b>	<b>38.447</b>	<b>40.305</b>	<b>42.261</b>
Spese di personale	20.702	20.966	22.012	23.163
Altri costi	16.060	17.481	18.293	19.098
<b>Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti</b>	<b>6.388</b>	<b>12.473</b>	<b>11.167</b>	<b>11.473</b>
Su crediti	6.281	6.985	7.509	9.037
Altri	107	5.488	3.658	2.436
<b>Imposte</b>	<b>8.585</b>	<b>7.416</b>	<b>6.022</b>	<b>4.708</b>
<b>Utile netto</b>	<b>14.067</b>	<b>11.233</b>	<b>9.895</b>	<b>10.989</b>
<b>Totale</b>	<b>112.770</b>	<b>120.898</b>	<b>109.093</b>	<b>104.889</b>
Dipendenti bancari medi	339.054	342.279	340.560	338.189
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>				
<b>RICAVI</b>				
<b>Interessi attivi</b>	<b>71,7</b>	<b>73,4</b>	<b>74,4</b>	<b>72,4</b>
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	0,7	0,8	0,8	0,6
Prestiti	48,7	52,1	54,5	53,8
Titoli	8,6	7,6	7,1	6,2
Rapporti intercreditizi	6,2	7,2	7,1	7,2
Attività con non residenti	7,5	5,8	4,9	4,5
<b>Saldo contratti derivati di copertura</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,6</b>
<b>Ricavi netti</b>	<b>27,9</b>	<b>27,4</b>	<b>26,8</b>	<b>29,2</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>COSTI</b>				
<b>Interessi passivi</b>	<b>41,7</b>	<b>42,5</b>	<b>38,2</b>	<b>33,8</b>
Depositi	11,3	11,7	10,6	8,1
Finanziamento da Bi-Uic	0,8	0,4	0,2	0,3
Rapporti intercreditizi	6,5	7,4	6,8	7,1
Obbligazioni e prestiti subordinati	12,4	12,7	13,2	12,6
Passività con non residenti	10,7	10,2	7,4	5,8
<b>Costi operativi</b>	<b>32,6</b>	<b>31,8</b>	<b>37,0</b>	<b>40,3</b>
Spese di personale	18,4	17,3	20,2	22,1
Altri costi	14,2	14,5	16,8	18,2
<b>Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti</b>	<b>5,7</b>	<b>10,3</b>	<b>10,2</b>	<b>10,9</b>
Su crediti	5,6	5,8	6,9	8,6
Altri	0,1	4,5	3,3	2,3
<b>Imposte</b>	<b>7,6</b>	<b>6,1</b>	<b>5,5</b>	<b>4,5</b>
<b>Utile netto</b>	<b>12,5</b>	<b>9,3</b>	<b>9,1</b>	<b>10,5</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Dati provvisori.

**Tavola 20.9 - Conti economici delle banche per categoria istituzionale al 31 dicembre 2003 (a) (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)**

VOCI ECONOMICHE	Banche sotto forma di Spa (b)	Banche popolari	Banche di credito cooperativo	Filiali di banche estere	Totale
VALORI ASSOLUTI					
RICAVI					
<b>Interessi attivi</b>	<b>60.129</b>	<b>7.758</b>	<b>4.646</b>	<b>3.467</b>	<b>76.000</b>
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	470	48	38	114	670
Prestiti	44.729	5.827	3.722	2.145	56.423
Titoli	4.867	779	678	229	6.553
Rapporti intercreditizi	6.552	579	163	298	7.592
Attività con non residenti	3.511	525	45	681	4.762
<b>Saldo contratti derivati di copertura</b>	<b>-1.491</b>	<b>-194</b>	<b>57</b>	<b>-99</b>	<b>-1.727</b>
<b>Ricavi netti</b>	<b>25.596</b>	<b>3.506</b>	<b>916</b>	<b>597</b>	<b>30.616</b>
<b>Totale</b>	<b>84.234</b>	<b>11.070</b>	<b>5.619</b>	<b>3.965</b>	<b>104.889</b>
COSTI					
<b>Interessi passivi</b>	<b>28.015</b>	<b>3.457</b>	<b>1.544</b>	<b>2.442</b>	<b>35.458</b>
Depositi	6.300	906	747	585	8.538
Finanziamenti da Bi Uic	126	13	0	148	287
Rapporti intercreditizi	6.257	685	22	476	7.440
Obbligazioni e prestiti subordinati	10.778	1.543	773	0	13.094
Passività con non residenti	4.554	310	2	1.233	6.099
<b>Costi operativi</b>	<b>33.855</b>	<b>4.668</b>	<b>2.736</b>	<b>1.002</b>	<b>42.261</b>
Spese di personale	18.730	2.567	1.446	420	23.163
Altri costi	15.125	2.101	1.290	582	19.098
<b>Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti</b>	<b>9.584</b>	<b>1.062</b>	<b>414</b>	<b>413</b>	<b>11.473</b>
Su crediti	7.616	759	324	338	9.037
Altri	1.968	303	90	75	2.436
<b>Imposte</b>	<b>3.713</b>	<b>625</b>	<b>183</b>	<b>187</b>	<b>4.708</b>
<b>Utile netto</b>	<b>9.067</b>	<b>1.258</b>	<b>742</b>	<b>-79</b>	<b>10.989</b>
<b>Totale</b>	<b>84.234</b>	<b>11.070</b>	<b>5.619</b>	<b>3.965</b>	<b>104.889</b>
Dipendenti bancari medi	274.712	35.042	24.797	3.638	338.189
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
RICAVI					
<b>Interessi attivi</b>	<b>71,4</b>	<b>70,1</b>	<b>82,7</b>	<b>87,4</b>	<b>72,4</b>
Depositi c/o Bi-Uic e Tesoro	0,6	0,4	0,7	2,9	0,6
Prestiti	53,1	52,6	66,2	54,1	53,8
Titoli	5,8	7,0	12,1	5,8	6,2
Rapporti intercreditizi	7,8	5,2	2,9	7,5	7,2
Attività con non residenti	4,2	4,7	0,8	17,2	4,5
<b>Saldo contratti derivati di copertura</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,8</b>	<b>1,0</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,6</b>
<b>Ricavi netti</b>	<b>30,4</b>	<b>31,7</b>	<b>16,3</b>	<b>15,1</b>	<b>29,2</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
COSTI					
<b>Interessi passivi</b>	<b>33,2</b>	<b>31,2</b>	<b>27,5</b>	<b>61,6</b>	<b>33,8</b>
Depositi	7,5	8,2	13,3	14,8	8,1
Finanziamenti da Bi Uic	0,1	0,1	0,0	3,7	0,3
Rapporti intercreditizi	7,4	6,2	0,4	12,0	7,1
Obbligazioni e prestiti subordinati	12,8	13,9	13,8	0,0	12,6
Passività con non residenti	5,4	2,8	0,0	31,1	5,8
<b>Costi operativi</b>	<b>40,2</b>	<b>42,2</b>	<b>48,6</b>	<b>25,3</b>	<b>40,3</b>
Spese di personale	22,2	23,2	25,7	10,6	22,1
Altri costi	18,0	19,0	23,0	14,7	18,2
<b>Rettifiche e riprese di valori e accantonamenti</b>	<b>11,4</b>	<b>9,6</b>	<b>7,4</b>	<b>10,4</b>	<b>10,9</b>
Su crediti	9,0	6,9	5,8	8,5	8,6
Altri	2,3	2,7	1,6	1,9	2,3
<b>Imposte</b>	<b>4,4</b>	<b>5,6</b>	<b>3,3</b>	<b>4,7</b>	<b>4,5</b>
<b>Utile netto</b>	<b>10,8</b>	<b>11,4</b>	<b>13,2</b>	<b>-2,0</b>	<b>10,5</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per le principali modifiche legislative intervenute negli anni più recenti confrontare la nota introduttiva del capitolo. L'eventuale mancata quadratura dipende dall'arrotondamento.

(b) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

**Tavola 20.10 - Conto tecnico dei rami danni - Portafoglio complessivo - Anni 1998-2002 (milioni di euro lire per il 1998; milioni di euro dal 1999)**

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001	2002
Premi di competenza, al netto delle cessioni in riassicurazione	22.910	24.758	26.486	28.079	28.732
<i>Premi lordi contabilizzati</i>	27.988	29.533	31.401	33.335	34.054
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	4.068	3.973	4.371	4.420	4.653
<i>Variazione dell'importo lordo della riserva premi</i>	1.194	876	661	1.040	819
<i>Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori</i>	184	73	118	204	149
Proventi tecnici diversi (a)	2.700	2.160	2.430	2.340	1.601
Oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	19.873	20.895	22.004	22.223	21.624
Importi pagati	17.360	18.822	19.538	20.791	19.595
<i>Importo lordo</i>	20.324	21.532	22.619	24.073	22.587
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	2.964	2.711	3.081	3.282	2.992
Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	285	362	463	555	474
<i>Importo lordo</i>	303	395	507	597	518
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	18	33	44	42	44
Variazione della riserva sinistri	2.798	2.435	2.929	1.988	2.503
<i>Importo lordo</i>	3.289	3.063	4.093	2.553	2.728
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	491	628	1.164	566	225
Variazioni delle riserve tecniche diverse	22	6	24	-1	19
Spese di gestione	6.009	6.237	6.457	6.851	6.745
<i>Spese di vendita (b)</i>	4.622	4.795	4.999	5.311	5.176
<i>Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)</i>	17	20	41	14	16
<i>Altre spese di amministrazione</i>	1.404	1.462	1.499	1.554	1.585
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	655	679	730	697	722
<b>Risultato del conto tecnico dei rami danni</b>	<b>-949</b>	<b>-899</b>	<b>-300</b>	<b>649</b>	<b>1.222</b>

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

**Tavola 20.11 - Conto tecnico dei rami vita - Portafoglio complessivo - Anni 1998-2002 (milioni di euro lire per il 1998; milioni di euro dal 1999)**

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001	2002
Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione	26.816	35.451	39.936	44.403	55.310
<i>Premi lordi contabilizzati</i>	28.426	37.182	41.818	46.558	57.262
<i>Premi ceduti in riassicurazione</i>	1.610	1.731	1.882	2.155	1.952
Proventi da investimenti netti	8.995	8.660	6.307	3.358	3.168
Altri proventi tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	151	119	220	433	690
Oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione	7.344	8.639	13.579	14.310	21.689
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	23.984	31.116	26.957	29.018	31.778
Altri oneri tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione (a)	952	734	1.115	675	1.086
Spese di gestione	2.649	2.930	3.334	3.031	3.457
<i>Spese di vendita (b)</i>	2.024	2.281	2.670	2.339	2.671
<i>Variazione spese di acquisizione da ammortizzare (b)</i>	11	45	62	1	13
<i>Altre spese di amministrazione</i>	636	694	726	693	799
<b>Risultato del conto tecnico dei rami vita</b>	<b>1.033</b>	<b>811</b>	<b>1.479</b>	<b>1.160</b>	<b>1.158</b>

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Comprende la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

(b) Al netto delle quote ricevute da riassicuratori.

**Tavola 20.12 - Conto non tecnico - Portafoglio complessivo - Anni 1998-2002 (milioni di euro lire per il 1998; milioni di euro dal 1999)**

VOCI ECONOMICHE	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Risultato del conto tecnico dei rami danni</b>	<b>-949</b>	<b>-899</b>	<b>-300</b>	<b>649</b>	<b>1.223</b>
<b>Risultato del conto tecnico dei rami vita</b>	<b>1.033</b>	<b>811</b>	<b>1.479</b>	<b>1.160</b>	<b>1.158</b>
Proventi da investimenti dei rami danni	4.474	3.997	4.415	4.447	4.075
Proventi derivanti da azioni e quote	360	449	597	1.107	1.188
di cui: Provenienti da imprese del gruppo	241	246	417	863	969
Proventi derivanti da altri investimenti	2.677	2.242	2.357	2.373	1.935
Da terreni e fabbricati	487	487	502	515	374
Da altri investimenti	2.190	1.755	1.855	1.858	1.561
di cui: Provenienti da imprese del gruppo	47	39	201	81	54
Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	26	46	91	84	164
Profitti sul realizzo di investimenti	1.411	1.261	1.371	883	788
di cui: Provenienti da imprese del gruppo	95	12	48	141	115
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami vita	765	593	876	436	726
Oneri patrimoniali e finanziari dei rami danni	1.158	1.516	1.575	1.887	2.403
Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	516	507	552	483	408
Rettifiche di valore sugli investimenti	463	793	651	1.025	1.609
Perdite sul realizzo di investimenti	179	217	372	379	386
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei rami danni	2.528	1.874	2.135	1.931	1.295
Altri proventi	1.971	1.925	1.732	2.426	1.800
Altri oneri	2.101	1.757	2.126	2.399	2.667
Risultato dell'attività ordinaria	1.507	1.281	2.366	2.900	2.616
Proventi straordinari	1.247	1.941	1.917	1.704	3.136
Oneri straordinari	297	544	850	527	886
Risultato dell'attività straordinaria	950	1.397	1.067	1.177	2.250
Risultato prima delle imposte	2.457	2.678	3.433	4.077	4.866
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.276	1.195	1.390	1.351	1.415
Utile (perdita) d'esercizio	1.181	1.483	2.043	2.726	3.451

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

**Tavola 20.13 - Ramo danni - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2002 (milioni di euro lire per il 1998; milioni di euro dal 1999)**

ANNI RAMI	Entrate		Uscite		
	Premi (1)	Sinistri pagati (2)	Variazioni riserve premi (3)	Variazioni riserve sinistri (4)	Costo sinistri (5)=(2)+(4)/(1)-(3) (a)
1998	24.501	16.543	887	2.810	81,96
1999	26.246	17.790	744	2.777	80,65
2000	27.875	18.501	604	3.890	82,11
2001	29.926	19.886	780	2.323	76,20
2002 - PER RAMO					
Responsabilità civile: autoveicoli	16.628	11.769	384	1.501	81,69
Responsabilità civile: marittimi, aerei	76	23	8	4	39,71
Responsabilità civile: generale	2.472	1.473	107	894	100,08
Veicoli terrestri	2.955	1.138	79	14	40,06
Trasporti: ferroviari, aerei, marittimi	392	273	-12	18	72,03
Merci trasportate	321	175	-1	-1	54,04
Incendi ed elementi naturali	1.978	908	78	211	58,89
Infortuni	2.621	1.300	49	57	52,76
Malattia	1.426	973	21	39	72,03
Cauzione e credito	827	484	-20	109	70,01
Perdite pecun. tutela giudiz. assistenza	639	204	43	3	34,73
Altri danni ai beni	2.080	1.086	81	125	60,58
<b>Totale danni</b>	<b>32.415</b>	<b>19.806</b>	<b>817</b>	<b>2.974</b>	<b>72,09</b>

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Il costo sinistri è quello complessivo.

**Tavola 20.14 - Ramo vita - Conti tecnici per ramo - Portafoglio diretto italiano - Anno 2002 (milioni di eurolire per il 1998; milioni di euro dal 1999)**

ANNI RAMI	Entrate		Variazioni riserve tecniche	Uscite		
	Premi	Proventi netti da investimenti		Sinistri	Variazioni sinistri	Altre partite tecniche
1998	26.483	-	23.218	7.209	117	-95
1999	35.596	-	31.005	8.696	219	-4
2000	39.784	-	26.888	13.278	260	76
2001	44.406	-	28.747	14.050	323	197
2002 - PER RAMO						
I- Durata della vita umana	23.991	-	12.374	13.544	84	-110
II- Nuzialità e natalità	-	-	-	-	-	-
III- Altre assicurazioni (a)	24.559	-	14.207	5.466	82	340
IV- Malattia (b)	10	-	4	3	-	-
V- Operazioni di capitalizzazione (c)	6.610	-	4.866	2.478	68	52
VI- Operazioni di gestione di fondi pensione	124	-	85	8	-	2
<b>Vita e capitalizzazione</b>	<b>55.294</b>	<b>-</b>	<b>31.536</b>	<b>21.500</b>	<b>234</b>	<b>284</b>
<b>Danni</b>	<b>32.415</b>	<b>-</b>	<b>817</b>	<b>19.806</b>	<b>2.974</b>	<b>62</b>
<b>TOTALE</b>	<b>87.709</b>	<b>-</b>	<b>32.353</b>	<b>41.306</b>	<b>3.208</b>	<b>346</b>

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Sono assicurazioni di cui ai rami I e II connesse con fondi di investimento.

(b) Di cui all'art.1, n.1 lettera d) Direttiva Cee n. 79/267.

(c) Di cui all'art.40 d.lgs. n. 174/95.

**Tavola 20.15 - Situazione patrimoniale delle imprese assicuratrici - Gestione danni e vita - Portafoglio complessivo (a) - Anno 2002 (milioni di euro per il 1998; milioni di euro dal 1999)**

ANNI VOCE ECONOMICHE	Totale attivo			Composizioni percentuali		
	Gestione vita	Gestione danni	Totale (a)	Gestione vita	Gestione danni	Totale
1998	277.787	124.523	414.761	67,0	30,0	97,0
1999	345.155	133.295	492.098	70,1	27,1	97,2
2000	214.935	75.837	298.174	72,1	25,4	97,5
2001	244.184	86.128	338.195	72,2	25,5	97,7
2002 - PER VOCE ECONOMICA						
ATTIVO						
Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	34	50	84	40,5	59,5	100,0
Attivi immateriali	1.174	1.358	2.532	46,4	53,6	100,0
Investimenti	165.996	63.835	229.831	72,2	27,8	100,0
<i>Terreni e fabbricati</i>	903	4.535	5.438	16,6	83,4	100,0
<i>Investimenti in imprese del gruppo e in altre partecipate</i>	14.519	18.933	33.452	43,4	56,6	100,0
- Azioni e quote di imprese	13.115	18.226	31.341	41,8	58,2	100,0
- Obbligazioni emesse da imprese	1.251	160	1.411	88,7	11,3	100,0
- Finanziamenti a imprese	153	547	700	21,9	78,1	100,0
Altri investimenti finanziari	140.233	39.259	179.492	78,1	21,9	100,0
- Azioni e quote di imprese	4.371	3.973	8.344	52,4	47,6	100,0
- Quote di fondi comuni di investimento	6.761	1.294	8.055	83,9	16,1	100,0
- Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	125.436	32.335	157.771	79,5	20,5	100,0
- Finanziamenti	1.323	157	1.480	89,4	10,6	100,0
- Quote di investimenti comuni	-	-	-	-	-	-
- Depositi presso enti creditizi	94	117	211	44,5	55,5	100,0
- Investimenti finanziari diversi	2.248	1.383	3.631	61,9	38,1	100,0
Depositi presso imprese cedenti	10.341	1.108	11.449	90,3	9,7	100,0
<i>Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio derivante dalla gestione dei fondi pensione</i>	84.755	-	84.755	100,0	-	100,0
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	12.298	8.515	20.813	59,1	40,9	100,0
Rami danni	-	8.515	8.515	-	100,0	100,0
Rami vita	12.298	-	12.298	100,0	-	100,0
Crediti	6.917	12.203	19.120	36,2	63,8	100,0
Altre attività	7.340	5.653	12.993	56,5	43,5	100,0
<b>Totale attivo</b>	<b>278.514</b>	<b>91.614</b>	<b>370.128</b>	<b>75,2</b>	<b>24,8</b>	<b>100,0</b>
PASSIVO						
Patrimonio netto	20.184	16.659	36.843	54,8	45,2	100,0
<i>di cui: Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente</i>	5.442	4.141	9.583	56,8	43,2	100,0
<i>di cui: Utile (o perdita) dell'esercizio</i>	1.483	1.968	3.451	43,0	57,0	100,0
Passività subordinate	1.257	732	1.989	63,2	36,8	100,0
Riserve tecniche	156.238	59.224	215.462	72,5	27,5	100,0
Rami danni	-	59.224	59.224	-	100,0	100,0
- Riserva premi	-	12.920	12.920	-	100,0	100,0
- Riserva sinistri	-	46.124	46.124	-	100,0	100,0
- Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	-	11	11	-	100,0	100,0
- Altre riserve tecniche	-	60	60	-	100,0	100,0
- Riserve di perequazione	-	109	109	-	100,0	100,0
Rami vita	156.238	-	156.238	100,0	-	100,0
- Riserve matematiche	152.208	-	152.208	100,0	-	100,0
- Riserva premi delle assicurazioni complementari	87	-	87	100,0	-	100,0
- Riserva per somme da pagare	2.087	-	2.087	100,0	-	100,0
- Riserva per partecipazioni agli utili e ai ristorni	150	-	150	100,0	-	100,0
- Altre riserve tecniche	1.706	-	1.706	100,0	-	100,0
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	84.274	-	84.274	100,0	-	100,0
Depositi ricevuti da riassicuratori e altre passività	4.752	11.918	16.670	28,5	71,5	100,0
Altri elementi del passivo	11.809	3.081	14.890	79,3	20,7	100,0
<b>Totale passivo</b>	<b>278.514</b>	<b>91.614</b>	<b>370.128</b>	<b>75,2</b>	<b>24,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Per gli anni dal 1998 al 2001 il totale vita e danni presentato in questa tavola non comprende le "riassicuratrici specializzate".

**Tavola 20.16 - Ramo danni - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2002**  
(milioni di euro lire per il 1998; milioni di euro dal 1999)

ANNI REGIONI	Responsabilità civile auto e natanti	Totale rami
	Premi contabilizzati	Premi contabilizzati
1998	11.767	24.501
1999	13.249	26.247
2000	14.221	27.875
2001	15.344	29.926
2002 - PER REGIONE		
Piemonte	1.320	2.840
Valle d'Aosta	34	72
Lombardia	3.009	7.117
Trentino-Alto Adige	277	590
<i>Bolzano-Bozen</i>	134	295
<i>Trento</i>	143	295
Veneto	1.417	2.704
Friuli-Venezia Giulia	346	676
Liguria	491	1.076
Emilia-Romagna	1.427	2.825
Toscana	1.281	2.260
Umbria	258	438
Marche	483	794
Lazio	1.717	3.421
Abruzzo	312	491
Molise	67	95
Campania	1.257	1.799
Puglia	896	1.297
Basilicata	119	181
Calabria	399	554
Sicilia	1.041	1.468
Sardegna	385	563
<b>ITALIA</b>	<b>16.536</b>	<b>31.261</b>
<b>Nord</b>	<b>8.321</b>	<b>17.900</b>
<b>Centro</b>	<b>3.739</b>	<b>6.913</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.476</b>	<b>6.448</b>
Direzioni generali (b)	117	1.154
<b>TOTALE</b>	<b>16.653</b>	<b>32.415</b>

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

(a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo rispetto all'Ue.

(b) Sono attribuiti alla direzione i premi relativi ai rischi assunti in Lps, nonché i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell'Ue di imprese con sede legale in Italia.



**Tavola 20.17 - Rami vita - Premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici per regione (a) - Anno 2002 (milioni di euro lire per il 1998; milioni di euro dal 1999)**

ANNI REGIONI	Assicurazioni individuali		Assicurazioni collettive		Totale premi contabilizzati
	Numero polizze	Premi contabilizzati	Numero teste assicurate	Premi contabilizzati	
1998	13.242.762	24.393	6.706.007	2090	26.483
1999	15.267.501	33.534	6.563.535	2063	35.597
2000	18.035.344	37.780	6.821.033	2005	39.784
2001	19.306.962	44.023	8.191.933	2306	46.329
2002 - PER REGIONE					
Piemonte	1.827.728	5.852	272.178	218	6.070
Valle d'Aosta	46.144	182	10.377	4	186
Lombardia	4.418.597	14.460	1.165.531	1.157	15.617
Trentino-Alto Adige	315.976	518	42.737	16	534
Veneto	2.055.672	4.460	101.288	177	4.637
Friuli-Venezia Giulia	459.314	941	19.443	33	975
Liguria	613.295	1.595	43.938	33	1.628
Emilia-Romagna	1.590.435	4.672	104.025	212	4.884
Toscana	1.433.350	3.357	1.469.582	106	3.463
Umbria	284.998	576	18.215	15	591
Marche	505.168	1.086	25.444	47	1.132
Lazio	1.778.189	4.142	499.456	293	4.435
Abruzzo	295.410	619	40.007	15	634
Molise	78.115	166	2.812	2	168
Campania	1.186.332	2.844	93.659	41	2.885
Puglia	783.507	1.844	41.685	64	1.908
Basilicata	120.906	312	5.779	4	316
Calabria	338.763	637	24.361	14	652
Sicilia	1.039.722	2.276	57.712	44	2.319
Sardegna	264.508	581	33.563	16	597
<b>ITALIA</b>	<b>19.436.129</b>	<b>51.120</b>	<b>4.071.792</b>	<b>2.511</b>	<b>53.631</b>
<b>Nord</b>	<b>11.327.161</b>	<b>32.680</b>	<b>1.759.517</b>	<b>1.850</b>	<b>34.531</b>
<b>Centro</b>	<b>4.001.705</b>	<b>9.161</b>	<b>2.012.697</b>	<b>461</b>	<b>9.621</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.107.263</b>	<b>9.279</b>	<b>299.578</b>	<b>200</b>	<b>9.479</b>
Direzioni generali (b)	462.118	861	2.641.458	802	1.663
<b>TOTALE</b>	<b>19.898.247</b>	<b>51.981</b>	<b>6.713.250</b>	<b>3.313</b>	<b>55.294</b>

Fonte: Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

- (a) Premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in uno Stato terzo rispetto all'Ue.  
 (b) Sono attribuiti alla direzione anche i premi relativi ai rischi assunti all'estero dalle imprese di assicurazione nazionali in regime di Lps e i premi relativi ai rischi assunti da sedi secondarie istituite nell'Ue delle imprese di assicurazione nazionali.

**Tavola 20.18 - Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti italiani e del resto dell'area (a) - Anni 2001-2003 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni tendenziali)**

COMPONENTI ITALIANE	2001	2002	2003
CONSISTENZE A FINE ANNO			
Circolante e depositi in conto corrente (b)	524.623	572.306	616.323
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	52.623	50.669	43.955
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	138.556	151.026	165.920
<b>Totale</b>	<b>715.802</b>	<b>774.001</b>	<b>826.198</b>
Pronti contro termine	76.213	89.310	68.468
Quote di fondi comuni monetari	26.103	41.690	105.464
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	10.118	9.814	7.198
<b>Totale passività monetarie</b>	<b>828.236</b>	<b>914.815</b>	<b>1.007.328</b>
VARIAZIONI TENDENZIALI			
Circolante e depositi in conto corrente (b)	-	9,1	7,7
Depositi con durata prestabilita fino a due anni	-	-3,7	-13,3
Depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi	-	9,0	9,9
<b>Totale</b>	-	8,1	6,7
Pronti contro termine	-	17,2	-23,3
Quote di fondi comuni monetari	-	59,7	153,0
Obbligazioni con scadenza fino a due anni e titoli di mercato monetario (c)	-	-3,0	-26,7
<b>Totale passività monetarie</b>	-	10,5	10,1

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tutte le voci della tavola sono riferite alle passività delle Istituzioni finanziarie monetarie (Ifm) italiane e delle Poste nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie" dell'intera area dell'euro incluse in M3. Le principali differenze rispetto alla definizione del settore emittente adottata in precedenza in Italia sono costituite dall'inclusione, tra le componenti della moneta, delle passività dei fondi comuni monetari e dei depositi dei settori detentori presso l'eurosistema. Il "settore detentore" comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le Ifm o le Amministrazioni pubbliche centrali. La definizione di "settore detentore di attività monetarie" coincide sostanzialmente con quella del settore non statale utilizzata in precedenza dalla Banca d'Italia, con l'eccezione rilevante dei Fondi comuni, che non vi erano compresi.

(b) Comprende i biglietti della Banca d'Italia e le monete del Tesoro.

(c) La voce è calcolata sottraendo dal totale al passivo delle Ifm italiane l'ammontare detenuto dalle Ifm italiane stesse.

Non essendo disponibile nelle segnalazioni alla Bce l'ammontare nel portafoglio delle Ifm del resto dell'area e in quello del settore "Amministrazioni centrali", non è possibile calcolare con precisione l'ammontare detenuto dal "settore detentore delle attività monetarie".

**Tavola 20.19 - Attività finanziarie dei residenti italiani - Anni 2000-2003 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni tendenziali)**

MEZZI DI PAGAMENTO	2000	2001	2002	2003
CONSISTENZE A FINE ANNO				
Attività monetarie (a)	748.965	825.479	908.646	1.001.838
Altri depositi (b)	48.150	43.425	40.478	37.964
Bot	31.167	36.654	42.896	17.372
Titoli di Stato (c)	413.737	424.336	432.554	407.414
Altre obbligazioni (d)	260.848	309.021	358.348	414.417
Altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari (e)	44.280	26.053	18.123	16.777
Altre attività finanziarie	937	984	1.035	1.170
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.548.084</b>	<b>1.665.952</b>	<b>1.802.080</b>	<b>1.896.952</b>
VARIAZIONI TENDENZIALI				
Attività monetarie	3,3	10,2	10,1	10,3
Altri depositi	-8,6	-9,8	-6,8	-6,2
Bot	-12,6	17,6	17,0	-59,5
Titoli di Stato	1,3	2,6	1,9	-5,8
Altre obbligazioni	10,6	18,5	16,0	15,6
Altre attività sull'interno detenute da fondi comuni non monetari	-0,8	-41,2	-30,4	-7,4
Altre attività finanziarie	3,5	5,0	5,2	13,0
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>3,0</b>	<b>7,6</b>	<b>8,2</b>	<b>5,3</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Attività incluse in M3 detenute da residenti italiani.

(b) Non inclusi nella moneta.

(c) Titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine).

(d) Obbligazioni non incluse nelle attività monetarie.

(e) Incluse le azioni emesse da residenti in Italia.

**Tavola 20.20 - Credito totale dei residenti italiani - Anni 2000-2003** (valori assoluti in milioni di euro e variazioni tendenziali)

VOCI ECONOMICHE	2000	2001	2002	2003
<b>CONSISTENZE A FINE ANNO</b>				
Finanziamenti interni (a)	879.846	959.089	1.034.046	1.137.285
Debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane	1.205.989	1.253.836	1.262.019	1.279.192
<b>Totale</b>	<b>2.085.835</b>	<b>2.212.925</b>	<b>2.296.065</b>	<b>2.416.477</b>
<b>VARIAZIONI TENDENZIALI</b>				
Finanziamenti interni	13,6	9,0	7,8	10,0
Debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche italiane	0,6	4,0	0,7	1,4
<b>Totale</b>	<b>5,7</b>	<b>6,1</b>	<b>3,8</b>	<b>5,2</b>

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Prestiti delle I fm agli "altri residenti" e obbligazioni collocate sull'interno dagli "altri residenti".

**Tavola 20.21 - Tassi dei mercati monetario, interbancario e dei valori mobiliari - Anni 1999- 2003**

VOCI	1999	2000	2001	2002	2003
<b>BOT (a)</b>					
Scadenza a tre mesi	2,77	4,09	4,13	3,15	2,21
Scadenza a sei mesi	2,98	4,52	4,06	3,25	2,17
Scadenza a dodici mesi	3,13	4,68	4,00	3,37	2,21
Altre emissioni (b)	-	4,76	4,01	3,47	2,28
Medio	3,01	4,53	4,05	3,26	2,19
<b>TASSI INTERBANCARI (c)</b>					
Overnight	2,74	4,12	4,38	3,27	2,32
Un mese	2,85	4,23	4,33	3,30	2,25
Tre mesi	2,95	4,39	4,26	3,32	2,33
Sei mesi	3,04	4,55	4,15	3,35	2,31
Dodici mesi	3,18	4,79	4,05	3,49	2,35
<b>VALORI MOBILIARI</b>					
Cct a tasso variabile	3,13	4,58	4,34	3,37	2,30
Cct in Ecu	4,35	5,94	6,02	-	-
Cct con opzione	-	-	-	-	-
Btp	4,71	5,59	5,17	4,95	4,28
Ctz	3,21	4,70	4,04	3,49	2,30
Obbligazioni di banche a tasso fisso	4,80	5,80	5,13	4,90	3,87

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tassi medi ponderati di aggiudicazione.

(b) Bot con durata diversa da tre, sei e dodici mesi.

(c) Media semplice dei tassi rilevati giornalmente sul Mid.

**Tavola 20.22 - Tassi di interesse bancari (a) - Anni 1998-2002**

VOCI	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Depositi</b>					
Medio in conto corrente	2,50	1,18	1,65	1,87	1,37
Medio	3,16	1,61	1,84	1,96	1,43
Massimo	4,70	2,73	3,87	4,33	3,31
<b>Certificati di deposito</b>					
Medio sulle consistenze	5,72	4,23	3,81	3,62	2,88
Emissioni inferiori o pari a 6 mesi	4,00	2,32	2,95	3,26	2,50
Emissioni tra 18 e 24 mesi	3,80	2,62	3,48	3,52	2,92
<b>Prestiti</b>					
Medio a breve termine	7,88	5,58	6,26	6,53	5,78
Minimo a breve termine	5,11	2,94	3,92	4,41	3,47
Erogazioni a M/L termine a imprese	6,22	4,46	5,44	5,47	4,74
Erogazioni a M/L termine a famiglie consumatrici	7,84	5,66	6,26	6,67	5,83
Prime rate (Abi)	7,71	5,86	7,29	7,75	7,31

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Tassi al lordo d'imposta; i valori annuali sono ricavati come media semplice dei dati mensili.

**Tavola 20.23 - Media dei cambi in Italia per paese estero - Anni 2000-2003 (quantità di valuta estera per unità di euro)**

PAESI	Unità monetarie estere	Medie annue (a)				Variazioni percentuali		
		2000	2001	2002	2003	2001/2000	2002/2001	2003/2002
<b>EUROPA - UNIONE EUROPEA</b>								
<b>DI CUI UEM (b)</b>								
Austria	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Belgio - Lussemburgo	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Francia	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Germania	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Grecia	Euro	336,630	340,750	-	-	1,2	-	-
Irlanda	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Portogallo	Euro	-	-	-	-	-	-	-
Spagna	Euro	-	-	-	-	-	-	-
<b>ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA</b>								
Danimarca	Corona	7,454	7,452	7,431	7,431	0,0	-0,3	0,0
Regno Unito	Sterlina	0,609	0,622	0,629	0,692	2,1	1,1	10,0
Svezia	Corona	8,445	9,255	9,161	9,124	9,6	-1,0	-0,4
<b>ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI</b>								
Jugoslavia	Nuovo Dinaro	11,185	55,410	60,463	64,805	395,4	9,1	7,2
Norvegia	Corona	8,113	8,048	7,509	8,003	-0,8	-6,7	6,6
Russia (c)	Rublo Russia	25,985	26,143	29,697	34,665	0,6	13,6	16,7
Svizzera	Franco	1,558	1,511	1,467	1,521	-3,0	-2,9	3,7
<b>AFRICA</b>								
Algeria	Dinaro	66,739	66,492	73,277	85,480	-0,4	10,2	16,7
Egitto	Lira	3,255	3,606	4,367	6,616	10,8	21,1	51,5
Marocco	Dirham	9,781	10,090	10,382	10,812	3,2	2,9	4,1
Nigeria (d)	Naira	89,118	99,201	115,094	148,399	11,3	16,0	28,9
Repubblica del Sud Africa	Rand	6,389	7,687	9,907	8,532	20,3	28,9	-13,9
<b>AMERICA</b>								
Argentina	Peso	0,924	0,896	2,973	3,327	-3,0	231,8	11,9
Brasile	Real	1,686	2,106	2,788	3,468	24,9	32,4	24,4
Canada	Dollaro	1,371	1,386	1,484	1,582	1,1	7,1	6,6
Colombia	Peso	1.869,430	2.005,590	2.371,570	3.283,570	7,3	18,2	38,5
Messico	Nuovo peso	8,728	8,365	9,157	12,210	-4,2	9,5	33,3
Stati Uniti d'America	Dollaro	0,924	0,896	0,946	1,131	-3,0	5,6	19,6
Venezuela	Bolivar	635,161	658,482	1.112,710	1.829,430	3,7	69,0	64,4
<b>ASIA</b>								
Arabia Saudita	Ryal	3,464	3,359	3,542	4,236	-3,0	5,4	19,6
Filippine	Peso	40,701	45,661	48,812	61,335	12,2	6,9	25,7
Giappone	Yen	99,475	108,682	118,063	130,971	9,3	8,6	10,9
India	Rupia	41,201	42,816	47,116	53,053	3,9	10,0	12,6
Iran	Rial	2.770,840	1.941,530	6.206,110	9.274,770	-29,9	219,7	49,4
Iraq (d)	Dinaro	0,287	0,279	0,295	0,352	-2,8	5,7	19,3
Pakistan	Rupia	49,692	55,340	56,331	65,277	11,4	1,8	15,9
Thailandia	Baht	36,993	39,812	40,615	46,898	7,6	2,0	15,5
Turchia	Lira	571,722	1.102,424	1.439,680	1.694,851	92,8	30,6	17,7
<b>OCEANIA</b>								
Australia	Dollaro	1,589	1,732	1,738	1,738	9,0	0,3	0,0
Nuova Zelanda	Dollaro	2,029	2,130	2,037	1,944	5,0	-4,4	-4,6

Fonte: Ufficio italiano cambi

(a) Media aritmetica semplice delle medie mensili comunicate dall'Ufficio italiano cambi.

(b) Dal 1° gennaio 1999, con l'entrata in vigore dell'euro, tra i paesi aderenti all'Unione europea monetaria - Uem - (Irlanda, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Finlandia, Austria e Italia) il tasso di cambio è fisso. Dal mese di gennaio 2001 anche la Grecia fa parte dei paesi aderenti all'Uem. Il 1° gennaio 2002 vengono immesse sul mercato le nuove banconote e monete dell'euro e inizia così, in ogni Stato partecipante, la doppia circolazione dell'euro e delle rispettive valute nazionali con durata differente da Stato a Stato. Dal 1° marzo 2002 l'euro è l'unica valuta avente corso legale nell'Unione economica monetaria.

(c) Dal mese di gennaio 1998 il nuovo rublo equivale a mille vecchi rubli.

(d) A partire da gennaio 2000 le quotazioni si riferiscono a cambi di mercato.

Tavola 20.24 - Moneta per paese al 31 dicembre 2002 (salvo diversa indicazione)

PAESI	Unità monetarie (Um)	Depositi (miliardi di Um)	Circolazione (a) (miliardi di Um)	Riserve (milioni di \$ USA)	Quota presso il Fmi (b) (milioni di Dps)	Saggio ufficiale di sconto % annuo	Riserve su circolazione %
EUROPA - UNIONE EUROPEA							
DI CUI UEM							
Austria	Euro	192,28	62,47	13.182	1.872	....	21,48
Belgio - Lussemburgo	Euro	247,18	70,60	14.698	4.605	....	21,19
Finlandia	Euro	74,28	47,07	9.826	1.264	....	21,25
Francia	Euro	1.057,20	365,88	61.696	10.739	....	17,17
Germania	Euro	2.149,20	687,60	89.143	13.008	....	13,20
Grecia	Euro	135,56	24,32	9.432	823	....	39,48
Irlanda	Euro	104,13	23,90	5.475	838	....	23,32
Italia	Euro	754,56	553,52	55.622	7.056	....	10,23
Paesi Bassi	Euro	461,08	168,26	18.948	5.162	....	11,46
Portogallo	Euro	125,73	54,16	17.701	867	....	33,27
Spagna	Euro	650,88	226,01	40.304	3.049	....	18,15
ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA							
Danimarca	Corona	657,26	430,82	27.689	1.643	2,86	46,89
Regno Unito	Sterlina	1.197,45	....	39.706	10.739	-	-
Svezia (c)	Corona	909,84	-	15.135	2.396	2,00	-
ALTRI PRINCIPALI PAESI EUROPEI							
Norvegia	Corona	807,00	713,46	21.085	1.672	8,50	21,18
Svizzera	Franco	540,29	191,26	61.311	3.459	0,50	46,23
Russia	Rublo	2.079,17	1.498,10	47.793	5.945	21,00	101,63
AFRICA							
Algeria	Dinaro	....	....	23.504	1.255	5,50	....
Egitto	Lira	287,53	75,78	13.813	944	10,00	84,27
Marocco	Dirham	285,95	272,18	10.326	588	3,79	39,42
Nigeria	Naira	1.212,55	946,25	7.331	1.753	16,50	98,88
Repubblica Sud Africa	Rand	637,32	349,82	7.639	1.869	13,50	19,53
AMERICA							
Argentina	Peso	70,87	28,27	10.492	2.117	....	129,79
Brasile	Real	390,77	107,21	37.836	3.036	25,49	128,11
Canada	Dollaro	717,39	268,50	37.189	6.369	3,00	21,59
Colombia	Peso	48.843,50	21.576,40	10.844	774	12,73	140,52
Messico	Nuovo peso	1.118,72	618,68	50.594	2.586	....	83,54
Stati Uniti d'America	Dollaro	6.624,60	1.646,20	79.000	37.150	0,75	4,80
Venezuela	Bolivar	15.384,76	10.973,46	12.002	2.659	44,00	144,19
ASIA							
Arabia Saudita	Ryal	329,12	202,57	20.829	6.986	-	38,51
Filippine	Peso	2.141,54	478,48	16.180	880	4,19	180,83
Giappone	Yen	593.870,00	347.980,00	396.237	13.313	0,10	13,89
India	Rupia	12.998,80	4.324,90	70.377	4.158	6,25	79,99
Iran	Rial	317.548,09	162.471,00	-	1.497	-	....
Iraq	Dinaro	-	-	-	504	-	-
Pakistan	Rupia	1.440,24	1.118,40	8.762	1.034	7,50	45,76
Thailandia	Baht	4.893,50	674,90	38.915	1.082	3,25	249,66
Turchia	Lira	131.594,40	14.814,30	28.077	964	55,00	301,23
OCEANIA							
Australia	Dollaro	....	....	21.567	3.236	....	....
Nuova Zelanda	Dollaro	110,13	18,69	3.739	895	5,75	10,20

Fonte: Banche e mercato monetario e finanziario (E)

(a) Per la circolazione si riporta il dato corrispondente alla voce money, costituita dalla circolazione monetaria (currency) e dai depositi disponibili (deposits money). I depositi disponibili comprendono generalmente i depositi in c/c sia ordinari che postali e gli assegni circolari. I depositi a risparmio (i quali corrispondono alla voce quasi money), aggiunti a quelli disponibili danno i depositi complessivi sopra riportati. Le riserve sono costituite dai diritti speciali di prelievo, dalle posizioni di riserva nel Fmi, dalle divise estere e dalle valutazioni nazionali delle giacenze d'oro.

(b) La quota determina il diritto di voto presso il Fmi e la limitazione all'uso delle risorse del fondo stesso.

(c) Dati al 31 dicembre 2000.



# **Ricerca e sviluppo**





### Ricerca e sviluppo in Italia

Le attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) sono alla base dei processi di sviluppo dei sistemi economici, generando nuova conoscenza scientifica e tecnologica potenzialmente utilizzabile nel miglioramento dei processi produttivi, e nello stesso sviluppo di nuovi prodotti o servizi. La rilevazione delle attività di R&S è iniziata in Italia nel 1965, quando l'Istat lanciò per la prima volta un'indagine sulla base delle raccomandazioni metodologiche contenute nel cosiddetto "Manuale di Frascati" dell'Ocse. Raccogliere sistematicamente dati sulle attività di R&S stava divenendo, infatti, necessario per una conoscenza del fenomeno che permettesse di procedere efficacemente allo sviluppo di politiche di sostegno alla ricerca.

Attualmente, gli indicatori prodotti a livello nazionale sull'attività di R&S rappresentano la base sia per le statistiche sulle attività scientifiche e tecnologiche pubblicate annualmente dall'Ocse, che per l'aggiornamento degli indicatori utilizzati dalla Commissione europea per la valutazione e il monitoraggio delle politiche nazionali di ricerca.

I dati sulla R&S raccolti dall'Istat si riferiscono a due settori istituzionali: amministrazioni pubbliche e imprese. Nell'ambito delle amministrazioni pubbliche si distinguono:

- gli enti di ricerca propriamente detti, ovvero gli enti che svolgono attività di R&S come fine istituzionale: il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Enea, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Istituto superiore di sanità, l'Istat eccetera;
- le altre istituzioni pubbliche, ovvero le amministrazioni dello Stato (laboratori e istituti dipendenti dai ministeri) e degli altri enti pubblici. Per queste istituzioni ovviamente la ricerca non è l'attività principale. Sono inclusi in questa categoria anche gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le aziende sanitarie locali;
- le università, il cui personale è impegnato sia in attività didattiche che di ricerca.

In merito ai dati sulla spesa per R&S sostenuta dalle università e sul personale universitario impegnato in attività di ricerca, va sottolineato che in questo capitolo vengono considerati indistintamente atenei pubblici e privati e, di conseguenza, tale settore istituzionale non può essere assimilato alle amministrazioni pubbliche.

Specificamente, i dati sull'attività di R&S svolta dalle università vengono stimati sulla base:

- dei risultati della rilevazione statistica svolta annualmente dall'Istat sui bilanci delle università;
- dei coefficienti ottenuti dalla più recente (1997) rilevazione statistica realizzata dall'Istat sulle attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori universitari;
- dei dati amministrativi sulla consistenza del personale universitario forniti annualmente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

### Ricerca e sviluppo nel periodo 2001-2003

Nel 2001 la spesa per l'attività di ricerca svolta in Italia dalle imprese, dagli enti della Pubblica Amministrazione e dalle università, è risultata pari a 13.572 milioni di euro. Tale spesa è aumentata rispetto all'anno precedente dell'8,9 per cento in termini nominali, mentre in termini reali tale incremento si è tradotto in una variazione positiva pari al 6,0 per cento ([Prospetto 21.1](#)).

**Prospetto 21.1**
**Spesa per R&S intra-muros in Italia - Anni 1998-2003 (valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)**

ANNI	Spesa totale (a)				Rapporto sul Pil (%)	Spesa escluse università (a)	
	A prezzi correnti (a)	A prezzi costanti 1995 (b)	Variazioni % sull'anno precedente			A prezzi correnti (a)	A prezzi costanti 1995 (b)
			A prezzi correnti (a)	A prezzi costanti 1995 (b)			
1998	11.444	10.336	6,1	3,3	1,07	7.849	7.089
1999	11.524	10.247	0,7	0,9	1,04	7.897	7.022
2000	12.460	10.854	8,1	5,9	1,07	8.595	7.487
2001	13.572	11.508	8,9	6,0	1,11	9.154	7.762
2002 (c)	-	-	-	-	-	9.706	8.016
2003 (c)	-	-	-	-	-	9.609	7.675

(a) I dati sono espressi in euro per tutti gli anni considerati con riferimento al tasso di conversione di 1.936,27 lire per 1 euro.

(b) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(c) Dati di previsione.

Osservando le previsioni di spesa per R&S, 2002 e 2003, di imprese, enti di ricerca e altre istituzioni pubbliche, ci si può attendere un consolidamento della crescita ottenuta nel 2001. Le imprese prevedono aumenti della spesa per R&S pari +2,3 per cento nel 2002 e +4,3 per cento nel 2003, mentre gli enti pubblici stimano un aumento della spesa del +16,2 per cento nel 2002, e si attendono una contrazione pari a -13,4 per cento (-18,2 per cento per gli enti pubblici di ricerca) nel corso del 2003.

Nel 2001 l'incidenza percentuale della spesa per R&S sul Prodotto interno lordo (Pil) è stata pari all'1,11 per cento, risultato che evidenzia un cauto incremento rispetto all'anno precedente, quando tale percentuale si era attestata sull'1,07 per cento.

Considerando i dati disponibili a livello internazionale (Figura 21.1), si può osservare che l'Italia è caratterizzata da livelli di spesa per R&S in rapporto al Pil strutturalmente inferiori a quelli di numerosi paesi membri dell'Unione europea (Ue) o dell'Ocse. Infatti, nel 2001 la spesa per R&S sul Pil era pari all'1,92 per cento come media Ue (2,29 per cento per l'Ocse).

I risultati delle rilevazioni Istat indicano che nel 2001 circa la metà dell'attività di R&S intra-muros in Italia (49,1 per cento) è stata svolta nel settore privato; le amministrazioni pubbliche naturalmente hanno assorbito la parte restante, con quote che vanno dal 32,6 per cento delle università, al 14,2 per cento nel caso degli enti pubblici di ricerca, fino al 4,2 per cento rilevato per le altre istituzioni pubbliche (Tavole 21.1 e 21.2).

La tendenza della spesa per R&S delle amministrazioni pubbliche nel 2001 è caratterizzata da un incremento generalizzato, anche se diversamente articolato nei vari comparti pubblici: gli enti di ricerca hanno infatti aumentato la spesa per R&S del 2,0 per cento, le università del 14,3 per cento e le altre istituzioni pubbliche del 21,3 per cento. Nello stesso anno la spesa per R&S intra-muros del settore pubblico è stata complessivamente pari a 6.911 milioni di euro, di cui 4.418 milioni di euro spesi dalle università (63,9 per cento). Tra le amministrazioni pubbliche, gli enti di ricerca hanno speso per R&S intra-muros 1.923 milioni di euro (27,8 per cento), confermando il loro rilevante contributo al sistema nazionale della ricerca, mentre la spesa per R&S delle amministrazioni pubbliche è stata pari a 570 milioni di euro (8,2 per cento). Nel complesso, il settore pubblico ha contribuito al 50,9 per cento della spesa totale nazionale per R&S.

In termini di incidenza sul Pil, la spesa pubblica per R&S (incluse le università) ha raggiunto nel 2001 il livello di 0,57 per cento (risultato che, disaggregato, corrisponde allo 0,36 per cento per le università e allo 0,21 per cento per enti di ricerca e amministrazioni pubbliche), contro una media Ue dello

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 2000 - previsioni 2001-2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 1).
- ♦ ISTAT. *Statistiche sull'innovazione delle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 12).

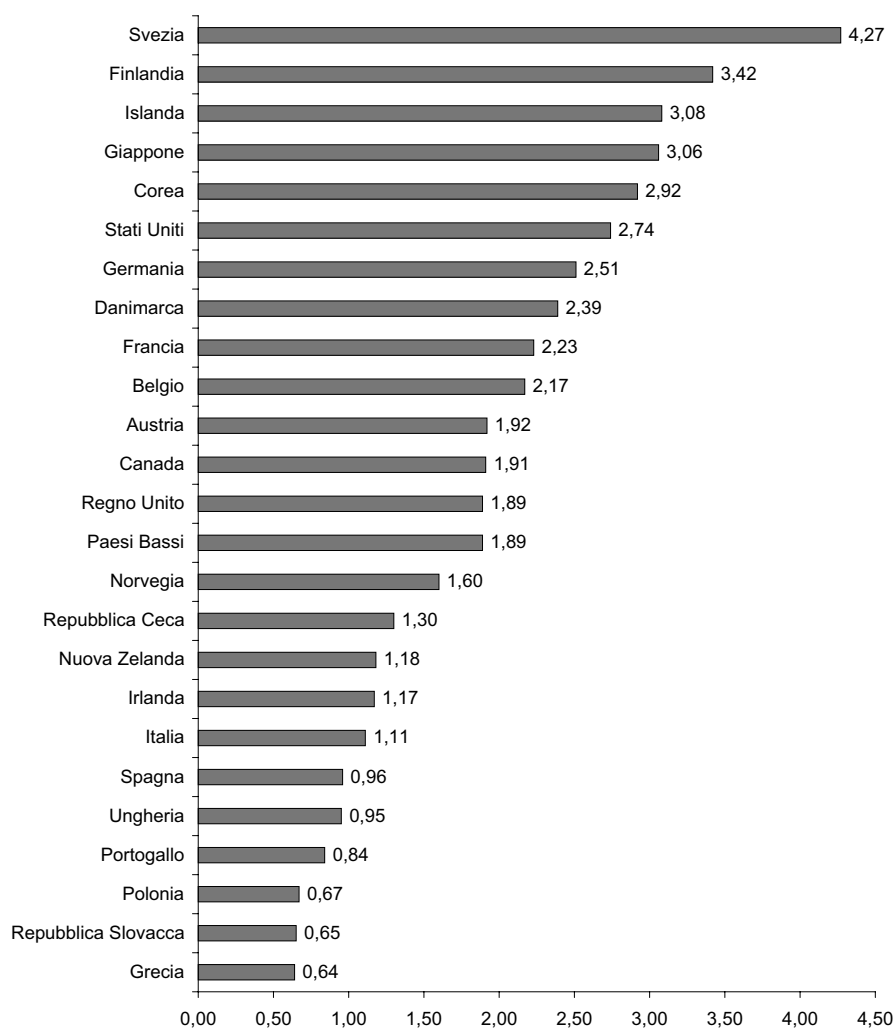
0,66 per cento<sup>1</sup> (di cui il 0,41 per cento relativo alle università e il 0,25 per cento al resto del settore pubblico).

L'analisi dell'evoluzione degli investimenti in R&S delle imprese nel periodo 2001-2003 (considerando dati di previsione per il biennio 2002-2003) mostra aumenti significativi nel 2001, con tassi di incremento positivi anche in termini reali (+6,8 per cento rilevato nel 2001, +2,3 per cento previsto per il 2002 e +4,3 per cento previsto per il 2003). I risultati relativi al 2002 e al 2003, calcolati in base ai dati di preconsuntivo delle imprese, presentano segnali di grande vitalità del settore privato, e rafforzano l'attesa di una ulteriore crescita della spesa per R&S.

Osservando le caratteristiche del sistema della ricerca privata italiana, una evidente specificità è che le attività di R&S si presentano fortemente concentrate nel segmento delle grandi imprese: nel 2001, infatti, circa l'83 per cento della spesa per R&S intra-muros è stato sostenuto da imprese con almeno 250 addetti; le piccole imprese (ovvero quelle con meno di 50 addetti) hanno contribuito alla spesa per ricerca solo per il 5,6 per cento, mentre le aziende di medie dimensioni (50-249 addetti) hanno sostenuto circa il 12 per cento della spesa complessiva.

**Figura 21.1**

**Spesa per R&S in percentuale del Pil nei paesi Ocse - Anno 2001**



Fonte: Ocse (2003), *Main Science and Technology Indicators*, n. 2

<sup>1</sup> Ocse (2003), *op. cit*

Sono, quindi, le grandi imprese a svolgere un ruolo leader nell'ambito della ricerca privata; di ciò si trova conferma anche osservando alcuni indicatori di concentrazione del fenomeno: le prime 30 imprese per dimensione della spesa hanno assorbito nel 2000 il 51,1 per cento della spesa privata; le prime 50 imprese il 60,2 per cento e le prime 100 imprese il 72,1 per cento.

Le attività di R&S delle imprese sono fortemente concentrate anche a livello settoriale. Infatti, nel 2001 i settori con livelli di spesa per R&S più elevati sono stati quelli della fabbricazione di apparecchiature radio-tv e per telecomunicazioni, della fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici, della fabbricazione di autoveicoli, delle attività di ricerca e sviluppo e della fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Questi comparti (tutti manifatturieri, eccetto quello dei servizi di ricerca e sviluppo) rappresentano complessivamente circa il 60 per cento della spesa per R&S intra-muros delle imprese in Italia nel 2001, con una rilevante riduzione rispetto al 69,0 per cento del 2000.

L'aumento di spesa per R&S delle imprese registrato nel 2001 è stato, infatti, prevalentemente il risultato di una crescente diffusione delle attività di R&S nel settore dei servizi (+11,8 per cento). Ciò emerge con particolare evidenza nel settore dei servizi di trasporto e comunicazione (+69,6 per cento) e in quello dei servizi informatici (+69,1 per cento)<sup>2</sup>. Nell'ambito del settore manifatturiero, emerge una difficoltà delle imprese a mantenere i precedenti livelli di investimento in R&S in settori a elevata intensità di ricerca, come quelli della fabbricazione di apparecchi radio-tv e delle telecomunicazioni (-13,5 per cento nel confronto 2000-2001), della fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-6,3 per cento) e quello chimico (-1,5 per cento, inclusa la farmaceutica). Tra i settori in cui la spesa per R&S è cresciuta maggiormente, possono essere citati quello della gomma e della plastica (+76,0 per cento) e quello della fabbricazione di apparecchi di precisione (+54,7 per cento).

## Il finanziamento della ricerca

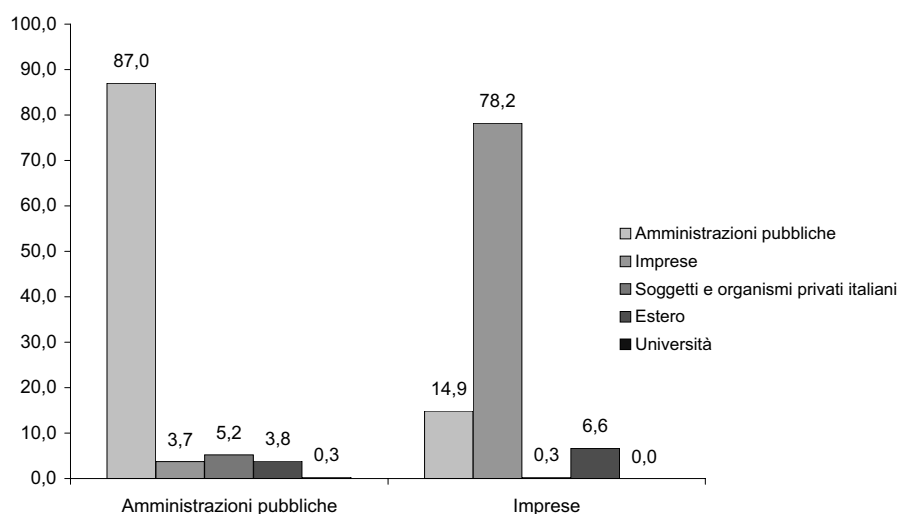
Le rilevazioni dell'Istat sulla R&S consentono di individuare le fonti di finanziamento a cui attingono imprese e amministrazioni pubbliche (escluse le università) per lo svolgimento dell'attività di R&S. (Tavola 21.3).

Riguardo alla provenienza delle risorse utilizzate da imprese e amministrazioni pubbliche per svolgere ricerche intra-muros, si nota che i flussi di finanziamento tra i diversi settori istituzionali sono assai limitati. Il settore delle imprese, infatti, finanzia solo il 3,5 per cento della R&S intra-muros svolta nel settore pubblico e, a sua volta, il settore pubblico finanzia solo il 14,9 per cento della R&S intra-muros svolta dalle imprese. Assai ridotto è anche il finanziamento alla R&S intra-muros proveniente da fonti estere, pari al 4,0 per cento della spesa per R&S intra-muros del settore pubblico e al 6,6 per cento della spesa delle imprese (Figura 21.2).

<sup>2</sup> Il confronto tra le performance settoriali tra i settori di attività economica nel tempo va realizzato con una certa cautela in quanto, soprattutto nell'ultimo anno, le ristrutturazioni societarie hanno portato molte grandi imprese a modificare la loro attività principale, almeno dal punto di vista della classificazione per attività economica a fini statistici. Nel corso del 2001 tale fenomeno ha influito artificialmente sulla disaggregazione settoriale della spesa per R&S (basti considerare, ad esempio, l'aumento del 247 per cento della spesa per R&S nel settore del commercio, quasi esclusivamente determinato dalla variazione nella classificazione settoriale di una grande impresa farmaceutica che è attualmente considerata prevalentemente un'impresa commerciale). Anche la riduzione della spesa per R&S nel settore dei servizi di ricerca e sviluppo (-12,8 per cento) è stata fortemente influenzata da problemi nella classificazione settoriale di alcune grandi imprese.

**Figura 21.2**

**Spesa per R&S intra-muros per settore d'esecuzione e fonte di finanziamento - Anno 2001 (in percentuale)**



### Ricerca di base e ricerca applicata

L'andamento della distribuzione della spesa per R&S tra le diverse tipologie dell'attività di ricerca<sup>3</sup> non mostra nel 2001 mutamenti di rilievo rispetto agli anni precedenti, soprattutto se si osserva che il settore privato si conferma prevalentemente orientato verso le attività di ricerca applicata e di sviluppo sperimentale (Figura 21.3). È piuttosto il comparto pubblico che evidenzia alcuni segnali di cambiamento rispetto agli anni precedenti (Tavola 21.4).

Osservando infatti il settore delle imprese, la ricerca di base ha assorbito il 5,2 per cento della spesa totale (4,4 per cento nel 2000) mentre il 49,3 per cento è stato destinato alla ricerca applicata (46,0 per cento nel 2000) e il restante 45,5 per cento è stato investito in sviluppo sperimentale (49,6 per cento nel 2000).

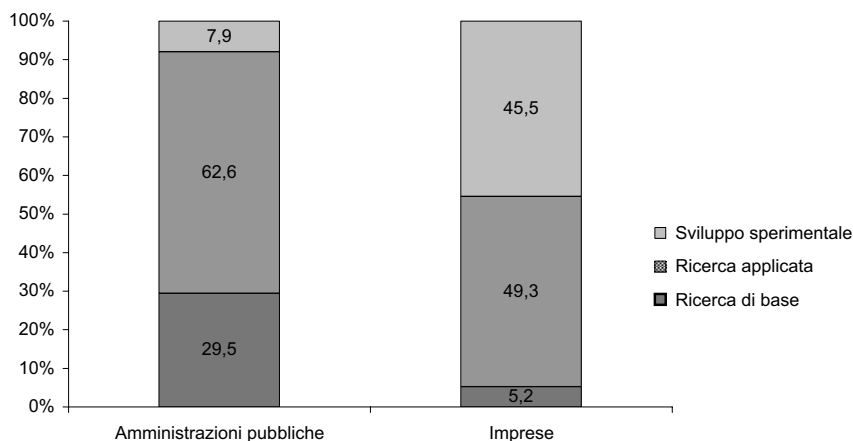
Il settore pubblico, che è invece tradizionalmente impegnato in misura prevalente in attività di ricerca di base, ha investito nel 2001 il 62,6 per cento della propria spesa in R&S nella ricerca applicata (55,7 per cento nel 2000 e 32,7 per cento nel 1999), spendendo in ricerca di base solo il 29,5 per cento (30,3 per cento nel 2000 e 39,6 per cento nel 1999). Tale redistribuzione tra le diverse tipologie della spesa pubblica per R&S è avvenuta a danno degli investimenti nello sviluppo sperimentale, la cui quota si è ridotta dal 14,0 per cento del 2000 al 7,9 per cento del 2001.

Il rilevante spostamento degli investimenti pubblici a vantaggio della ricerca applicata, parallelo allo strutturale indebolimento della ricerca di base, rappresenta un segnale importante di riorientamento della ricerca pubblica verso obiettivi di più breve periodo e probabilmente più direttamente legati a esigenze commerciali.

<sup>3</sup> La R&S viene tradizionalmente distinta in tre tipologie, in base alle seguenti definizioni contenute nel "Manuale di Frascati":  
 - la ricerca di base: lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione o utilizzazione;  
 - la ricerca applicata: lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato principalmente a una pratica e specifica applicazione;  
 - lo sviluppo sperimentale: lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.

**Figura 21.3**

**Spesa per R&S intra-muros per tipologia di ricerca - Anno 2001 (in percentuale)**



### Il personale addetto alla R&S

Nel 2001 il personale impegnato in attività di R&S è risultato essere pari a 153.905 unità equivalenti a tempo pieno (di cui 66.702 ricercatori), contro le 150.066 rilevate nel 2000 (di cui 66.110 ricercatori) (Figura 21.4).

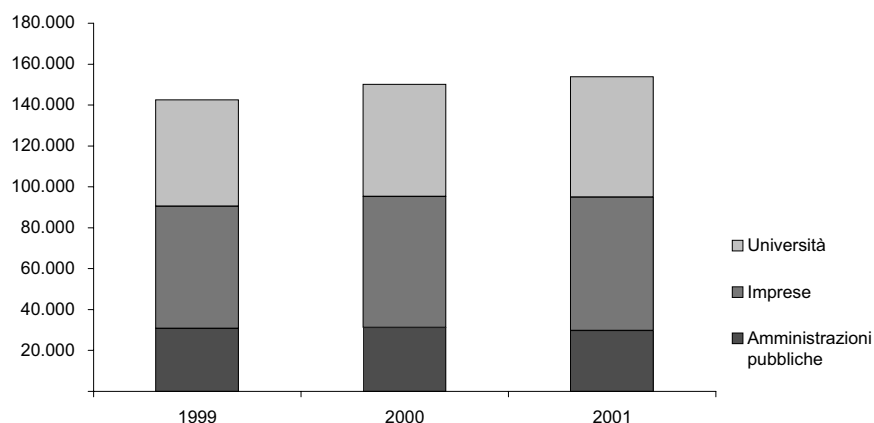
L'incremento dell'occupazione, che complessivamente è risultato pari al 2,6 per cento (un tasso notevolmente inferiore all'aumento dell'8,9 per cento della spesa intra-muros), ha interessato in modo significativo le università e, in misura più contenuta, le imprese (Tavole 21.5 e 21.6).

Il settore pubblico è stato, invece, caratterizzato da una netta riduzione dell'occupazione. A un aumento degli addetti ad attività di R&S nelle università del 7,4 per cento rispetto al 2000 (+5,6 per cento per i ricercatori), ha corrisposto un aumento assai più limitato nel settore delle imprese (+2,0 per cento per il personale totale impegnato in R&S, +1,7 per cento per i ricercatori) e una diminuzione assai netta (-4,7 per cento per il personale totale e -9,1 per cento per i ricercatori) nelle amministrazioni pubbliche. In pratica, mentre l'aumento nel numero dei docenti di ruolo ha fatto crescere anche il numero di personale che si stima sia impegnato in R&S all'interno delle università, le attività di ristrutturazione avviate in numerose amministrazioni pubbliche (e, seppur in misura minore, anche negli enti pubblici di ricerca) hanno portato a una diminuzione del personale impegnato in attività di R&S pur in presenza di un aumento della spesa per R&S. Per quanto riguarda il settore delle imprese, dove nel 2001 la crescita nel numero di addetti impegnati in R&S è stata, comunque, inferiore all'aumento della relativa spesa, è invece da sottolineare il fenomeno dell'aumento del contributo offerto all'attività di R&S intra-muros da parte di consulenti esterni; per queste figure professionali – sinora non considerate dalle rilevazioni Istat – saranno disponibili dati statistici a partire dall'anno di riferimento 2002.

Per quanto riguarda il settore delle imprese, tra il 2000 e il 2001 l'evoluzione nel numero degli addetti alla R&S è risultata piuttosto differenziata nei diversi settori dell'industria e dei servizi. Incrementi estremamente elevati nel numero di addetti alla R&S si riscontrano in settori come quello della fabbricazione di apparecchi di precisione (+77,2 per cento), quello della gomma e della plastica (+51,2 per cento) e il settore dei servizi informatici (+45,6 per cento). Si riduce, invece, il numero di addetti alla R&S nel settore metallurgico (-23,3 per cento), nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-20,3 per cento), nel settore dei minerali non metalliferi (-14,2 per cento), nella fabbricazione di autoveicoli (-12,8 per cento), nella fabbricazione di prodotti in metallo (-12,6 per cento) e nel settore dei servizi di ricerca e sviluppo (-10,3 per cento).

Considerando soltanto i ricercatori, nel 2001 vi sono stati incrementi si-

gnificativi rispetto all'anno precedente (anche in termini assoluti) nei settori della fabbricazione di apparecchi di precisione (+93,9 per cento) e dei servizi di informatica (+84,7 per cento). Più in generale, si può osservare che, a un aumento nel numero di ricercatori attivi nel settore dei servizi, ha corrisposto una diminuzione di circa 450 ricercatori (in unità equivalenti a tempo pieno) nel settore manifatturiero. I settori dove tale riduzione appare più sensibile sono quelli della fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-25,9 per cento), della fabbricazione di autoveicoli (-17,4 per cento) e della produzione di metalli e leghe (-15,2 per cento).

**Figura 21.4****Addetti alla R&S – Anni 1999-2001 (in migliaia)**

### La R&S a livello regionale

I dati delle rilevazioni Istat sulla R&S confermano che l'attività di ricerca nazionale è fortemente concentrata in Lombardia, Lazio e Piemonte. Lombardia e Lazio restano nel 2001 le regioni con maggiore attività di R&S. La prima però si caratterizza per un'alta percentuale della spesa delle imprese (32,6 per cento), mentre la seconda per un'elevata concentrazione della spesa pubblica (escluse le università) per R&S (53,6 per cento). Insieme tali regioni rappresentano il 40,9 per cento della spesa per ricerca italiana; la quota raggiunge il 54,3 per cento considerando anche il Piemonte (Tavole 21.7 e 21.8).

I dati rilevati confermano che la parte maggiore della spesa per R&S delle imprese è concentrata nell'Italia settentrionale e centrale (91,2 per cento nel 2001, di cui il 32,6 per cento in Lombardia e il 22,2 per cento in Piemonte e Valle d'Aosta), mentre la quota assorbita dalle imprese attive nel Mezzogiorno è pari all'8,8 per cento del totale nazionale. Queste differenze territoriali risultano meno evidenti nel settore pubblico e, soprattutto, nelle università. Infatti, il contributo del Mezzogiorno agli investimenti in R&S delle amministrazioni pubbliche risulta pari all'11,2 per cento, mentre nel caso delle università è superiore al 30 per cento del totale (31,0 per cento).

Complessivamente, Lazio, Piemonte e Lombardia assorbono il 64,6 per cento della spesa per R&S delle imprese, il 68,5 per cento di quella delle amministrazioni pubbliche e il 31,3 per cento della spesa sostenuta dalle università.

### La diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il commercio elettronico

Prosegue di anno in anno la diffusione delle Ict nelle imprese in tutti i settori di attività, sia dell'industria che dei servizi e tra le imprese di ogni dimensione.

L'indagine Istat sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il commercio elettronico nelle imprese con almeno 10 addetti nel 2002-2003, ha voluto dare risalto proprio al loro utilizzo, in un quadro armonizzato con gli altri paesi dell'Unione europea, con particolare attenzione, oltre agli aspetti prettamente tecnologici, anche al loro impatto nelle funzioni aziendali quali vendite, acquisti e sistema dei pagamenti.

Nel 2003 la presenza di personal computer e terminali è un fattore comune alla quasi totalità delle imprese (94,7 per cento) con almeno 10 addetti attive nell'industria manifatturiera e dei servizi mentre in quelle più piccole considerate dalla rilevazione (10-49 addetti) il personal computer ha raggiunto livelli di penetrazione vicini alla saturazione (94,0 per cento).

Internet è la rete più diffusa tra le imprese che per l'81,3 per cento dispongono di una connessione, con maggiore incidenza fra quelle di dimensioni maggiori (250 addetti e oltre) che per la quasi totalità sono on-line (98,3 per cento) mentre solo le imprese della classe dimensionale minore (10-49 addetti) possiedono una penetrazione inferiore all'80 per cento.

Le reti Intranet ed Extranet riscuotono meno successo con una correlazione positiva con il numero di addetti. Così, il 76,0 per cento e il 42,9 per cento delle grandi imprese (250 addetti e oltre) ricorre rispettivamente a reti Intranet e a reti Extranet, mentre nelle imprese più piccole l'incidenza è assai più contenuta (24,0 per cento e 8,1 per cento).

Il 45,6 per cento delle imprese italiane concretizza la propria presenza su Internet con un sito sul Web (Tavola 21.9); la diffusione dei siti Web è pressoché identica (intorno al 45,6 per cento) nel settore manifatturiero e nei servizi.

La disponibilità di sito Web diventa un elemento sempre più comune al crescere della dimensione d'impresa: nella classe 10-49 addetti le imprese con sito Web sono il 42,3 per cento passando all'84,1 per cento in quella con 250 addetti e oltre.

Tra le attrezzature di connessione a Internet, le connessioni Isdn hanno ormai superato come diffusione i modem analogici tradizionali in tutte le classi di addetti, e sono utilizzate dal 37,0 per cento delle imprese. Le connessioni xSdl risultano – con riferimento al periodo di indagine – ancora meno diffuse sia dei modem che delle linee Isdn ma con una percentuale in forte aumento rispetto all'anno precedente registrando con il 28,2 per cento un incremento del 100 per cento circa con un picco nelle imprese con almeno 50 addetti, in cui l'incidenza delle connessioni xSdl risulta superiore a quella delle linee Isdn. Tale tendenza si registra sia a livello nazionale che a livello di singoli macrosettori. Il telefono cellulare non ha ancora acquisito la funzione di strumento per la comunicazione on-line tanto che la percentuale di imprese con connessioni a Internet tramite cellulare è assai contenuta nel complesso (2,0 per cento) e solo nelle imprese del macrosettore industria di grandi dimensioni supera il 12,0 per cento.

## Gli acquisti on line delle imprese

L'indagine ha fornito anche informazioni in merito all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le funzioni commerciali delle imprese. La definizione di commercio elettronico viene adottata come attività in cui i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edì su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edì, sistemi di telefonia interattiva) e la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Invece, non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.

Nel 2002 il 9,3 per cento delle imprese ha effettuato acquisti on-line con maggiore incidenza nei servizi (12,3 per cento) che nell'industria (7,3 per cento) (Tavola 21.10). Nel dettaglio il settore di attività economica in cui gli acquisti on line sono più diffusi è quello dell'informatica e attività connesse (34,7 per cento delle imprese) seguito dal settore delle poste e telecomunicazioni (20,8 per cento), del commercio all'ingrosso (16,1 per cento), della fabbricazione di macchine elettriche (15,5 per cento) e della pasta-carta stampa ed editoria (14,0 per cento), mentre nelle industrie tessili, conciarie, del legno, nella produzione di metallo, nel settore dei ristoranti la quota di imprese che hanno effettuato nel corso del 2002 acquisti on line non raggiunge il 5 per cento.

Nel complesso gli acquisti on line sono ancora una quota marginale del valore degli acquisti totali delle imprese e ne rappresentano appena il 2,4



per cento con maggior peso nei servizi, in cui spiegano il 3,2 per cento del valore totale rispetto all'industria (1,8 per cento). Solo nelle grandi imprese (250 addetti e oltre) gli acquisti on line rappresentano una quota significativa del valore totale (rispettivamente 5,7 per cento e 3,3 per cento), mentre nelle altre classi dimensionali non raggiungono mai il 3 per cento.

Sotto il profilo settoriale, nel Nord-ovest gli acquisti on line ([Tavola 21.3](#)) sono più diffusi (10,6 per cento delle imprese) rispetto al resto del Paese, e in ogni ripartizione territoriale si registra una migliore performance dei servizi rispetto all'industria.

Anche in termini di valore le imprese del Nord registrano la quota maggiore del valore degli acquisti elettronici sul totale (3,0 per cento).

Le imprese residenti del Mezzogiorno mostrano per gli acquisti on line dati peggiori rispetto al resto del Paese in termini di quota sul valore dei costi per beni e servizi (1,1 per cento) ma non in termini di incidenza di imprese (8,2 per cento), grazie al comportamento attivo nel commercio on line dal lato degli acquisti da parte delle imprese del settore industriale (7,6 per cento).

### Le vendite on line delle imprese

Nel 2002 il 4,2 per cento delle imprese ha effettuato vendite on line per una quota sul totale dei ricavi dell'1,8 per cento.

Anche se nei servizi la quota di imprese con vendite on line è maggiore (6,0 per cento) rispetto all'industria (3,0 per cento), le vendite on line hanno maggior peso in relazione al fatturato proprio nell'industria (2,4 per cento dei ricavi totali) rispetto ai servizi in cui raggiungono appena l'1,0 per cento dei ricavi totali.

Sempre nel settore dell'industria si nota come le grandi imprese siano assai più attive nelle vendite on line rispetto alle altre classi dimensionali tanto che il 26,2 per cento delle imprese con 250 addetti e oltre ha effettuato vendite elettroniche contro il 2,1 per cento delle imprese con 10-49 addetti. Un divario simile si registra nel settore dei servizi con un 14,0 per cento di imprese con oltre 249 addetti, che fa vendite on line contro il 5,7 per cento di imprese con 10-49 addetti.

In termini di quota sul valore dei ricavi totali si registra una dinamica diversa fra industria e servizi in termini di correlazione fra vendite on line e dimensione: mentre nell'industria sono concentrate nelle grandi imprese, nei servizi le imprese con 100-249 addetti sono quelle con maggiori quote di vendite on line.

Nell'industria le imprese con quote più elevate di vendite on line si riscontrano nei settori delle industrie alimentari (7,9 per cento), della fabbricazione di prodotti chimici (6,7 per cento), della fabbricazione di mezzi di trasporto (6,6 per cento) che distanziano gli altri settori dell'industria in cui tale quota non supera mai il 6 per cento.

Nei servizi la maggiore concentrazione di imprese con vendite on line si registra nel settore degli alberghi (30,7 per cento), seguito da quello delle poste e telecomunicazioni (8,3 per cento).

Le vendite on line delle imprese del Nord-est ([Tavola 21.11](#)) sono più diffuse (4,6 per cento delle imprese) rispetto al resto del Paese e, come per gli acquisti on line, in ogni ripartizione territoriale si registra una maggiore incidenza delle imprese dei servizi rispetto a quelle dell'industria.

Anche in termini di valore le imprese del Nord registrano la quota maggiore del valore delle vendite elettroniche sul totale (2,3 per cento). Le imprese del settore manifatturiero registrano una migliore performance in termini di valore rispetto a quelle dei servizi in tutte le ripartizioni eccetto il Nord-est.

Le imprese residenti del Mezzogiorno mostrano per le vendite on line dati peggiori rispetto al resto del Paese in termini di quota sul valore dei ricavi per beni e servizi (0,9 per cento) ma non in termini di incidenza di imprese (4,1 per cento) che si attesta intorno alla media nazionale (4,2 per cento).

## I servizi bancari on line

Nel 2003 le imprese che dispongono di accesso a Internet hanno confermato un sempre più diffuso utilizzo di servizi bancari on line generalizzato a tutti i settori di attività e per tutte le dimensioni aziendali. Il ricorso ai servizi bancari su Internet prevede il ricorso sia a sistemi dispositivi in cui l'utente dispone di transazioni on line, sia a sistemi informativi in cui l'utenza si limita a reperire on line informazioni inerenti la propria posizione con la banca.

Internet è diventata un canale di comunicazione tra banche e imprese sempre più utilizzato grazie a un'ampia offerta di servizi dispositivi (l'utente effettua una transazione con la banca) e di servizi informativi che riscuotono un sempre maggiore successo per la loro capacità di migliorare l'efficienza delle transazioni e dei flussi informativi.

I servizi informativi bancari, che per primi sono stati resi disponibili su Internet dalle banche, sono stati utilizzati nel 2003 da oltre il 75 per cento delle imprese italiane con una distribuzione omogenea fra industria e servizi e fra le classi dimensionali confermandosi come una modalità consolidata per la gestione dei conti bancari delle imprese (Tavola 21.12).

In ogni settore di attività, tali servizi possiedono un'incidenza sempre superiore al 60 per cento delle imprese eccetto i due settori "ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati" e "istruzione" che registrano, rispettivamente, incidenze pari al 46,8 e al 56,7 per cento.

Nel gruppo dei servizi dispositivi la tipologia più diffusa è quella relativa ai servizi di incasso e pagamento utilizzata dal 61,1 per cento delle imprese Internet distribuite in maniera omogenea fra industria (62,0 per cento) e servizi (59,7 per cento). Questa modalità riscuote particolare successo nei settori della "fabbricazione di pasta-carta, carta e produzione di carta; stampa ed editoria" (76,0 per cento) e in quello del "commercio all'ingrosso e degli intermediari di commercio" (70,4 per cento).

Gli scambi di flussi elettronici per operazioni bancarie e commerciali come il Corporate banking interbancario, che ricadono sempre nella categoria dei servizi dispositivi, sono adottati dal 40,7 per cento delle imprese con Internet con maggiore incidenza nell'industria (42,8 per cento) rispetto ai servizi (37,7 per cento).

I settori industriali mostrano incidenze superiori sempre ad almeno il 30 per cento delle imprese con Corporate banking interbancario, invece nei servizi si notano alcuni settori con meno del 20 per cento delle imprese che fanno ricorso a tale servizio ("istruzione" con -19,5 per cento e "sanità e altri servizi" con -18,0 per cento).

In termini di dimensioni le imprese con 10-49 addetti fanno un ricorso minore al Corporate banking interbancario (39,1 per cento) rispetto a quelle più grandi che lo utilizzano per oltre la metà delle osservazioni.

Gli altri due servizi dispositivi rilevati, finanziamenti e investimenti finanziari on line, sono ancora poco diffusi registrando percentuali inferiori al 10 per cento del totale delle imprese (rispettivamente il 5,1 per cento e il 3,5 per cento) sia nel settore dell'industria sia nei servizi. In generale per questi servizi in tutti i settori non si riscontrano mai incidenze comparabili con quelle degli altri servizi bancari a indicazione di quanto siano ancora poco utilizzati dalle imprese anche a fronte di miglioramenti tecnologici per la sicurezza e semplificazione delle operazioni.

Il contesto che emerge dai dati della rilevazione mostra una forte diffusione dei servizi informativi e di un successo notevole solo per due tipologie di servizi dispositivi: servizi di incasso e pagamento e Corporate banking interbancario, che possiedono funzioni assai legate al commercio elettronico e alle funzioni di cassa delle imprese; invece non si manifesta un interesse marcato per i servizi che intervengono nella gestione dei finanziamenti e degli investimenti finanziari, legati ancora alle modalità più tradizionali.

**Tavola 21.1 - Spesa per ricerca e sviluppo sperimentale (R&S) intra-muros per settore istituzionale - Anni 1999-2003 (valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)**

SETTORI ISTITUZIONALI	Spesa intra-muros	Composizioni percentuali	Variazioni percentuali sull'anno precedente
ANNO 1999			
Amministrazioni pubbliche	2.213	19,2	-4,4
<i>Enti di ricerca</i>	1.757	15,2	-5,7
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	456	4,0	0,7
Imprese	5.684	49,3	2,7
<b>Totale</b>	<b>7.897</b>	<b>68,5</b>	<b>0,6</b>
Università	3.627	31,5	0,9
<b>TOTALE</b>	<b>11.524</b>	<b>100,0</b>	<b>0,7</b>
ANNO 2000			
Amministrazioni pubbliche	2.356	18,9	6,5
<i>Enti di ricerca</i>	1.886	15,1	7,3
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	470	3,8	3,1
Imprese	6.239	50,1	9,8
<b>Totale</b>	<b>8.595</b>	<b>69,0</b>	<b>8,8</b>
Università	3.865	31,0	6,6
<b>TOTALE</b>	<b>12.460</b>	<b>100,0</b>	<b>8,1</b>
ANNO 2001			
Amministrazioni pubbliche	2.493	18,4	5,8
<i>Enti di ricerca</i>	1.923	14,2	2,0
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	570	4,2	21,3
Imprese	6.661	49,1	6,8
<b>Totale</b>	<b>9.154</b>	<b>67,4</b>	<b>6,5</b>
Università	4.418	32,6	14,3
<b>TOTALE</b>	<b>13.572</b>	<b>100,0</b>	<b>8,9</b>
ANNO 2002 (a)			
Amministrazioni pubbliche	2.896	-	16,2
<i>Enti di ricerca</i>	2.297	-	19,5
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	599	-	5,1
Imprese	6.811	-	2,3
<b>Totale</b>	<b>9.707</b>	-	<b>6,0</b>
Università	....	-	-
<b>TOTALE</b>	....	-	-
ANNO 2003 (a)			
Amministrazioni pubbliche	2.507	-	-13,4
<i>Enti di ricerca</i>	1.880	-	-18,2
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	627	-	4,7
Imprese	7.101	-	4,3
<b>Totale</b>	<b>9.608</b>	-	<b>-1,0</b>
Università	....	-	-
<b>TOTALE</b>	....	-	-

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Stima su dati di previsione.

**Tavola 21.2 - Spesa per R&S intra-muros per tipologia di spesa e settore esecutore - Anni 1999-2003 (valori assoluti in migliaia di euro e composizioni percentuali)**

TIPOLOGIE DI SPESA	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	1999	2000	2001	2002 (a)	2003 (a)	1999	2000	2001	2002 (a)	2003 (a)
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (b)										
Spese correnti	1.942.471	2.081.582	2.071.572	2.358.704	2.074.645	87,8	88,3	83,1	81,5	82,8
Spese in conto capitale	270.037	274.594	421.721	536.797	432.021	12,2	11,7	16,9	18,5	17,2
<b>Totale</b>	<b>2.212.508</b>	<b>2.356.176</b>	<b>2.493.293</b>	<b>2.895.501</b>	<b>2.506.666</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
IMPRESE										
Spese correnti	5.056.416	5.356.574	5.919.709	6.087.757	6.354.387	89,0	85,9	88,9	89,4	89,5
Spese in conto capitale	627.618	882.462	741.191	723.475	747.291	11,0	14,1	11,1	10,6	10,5
<b>Totale</b>	<b>5.684.034</b>	<b>6.239.036</b>	<b>6.660.900</b>	<b>6.811.232</b>	<b>7.101.678</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
TOTALE										
Spese correnti	6.998.887	7.438.156	7.991.281	8.446.461	8.429.032	88,6	86,5	87,3	87,0	87,7
Spese in conto capitale	897.655	1.157.056	1.162.912	1.260.272	1.179.312	11,4	13,5	12,7	13,0	12,3
<b>Totale</b>	<b>7.896.542</b>	<b>8.595.212</b>	<b>9.154.193</b>	<b>9.706.733</b>	<b>9.608.344</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Stima su dati di previsione.

(b) Il dato relativo alle università non è disponibile secondo tale disaggregazione.

**Tavola 21.3 - Spesa per R&S intra-muros per fonte di finanziamento e settore esecutore - Anni 1999-2001**  
(valori in migliaia di euro)

SETTORI ESECUTORI	Settori di finanziamento					Totale
	Amministrazioni pubbliche	Imprese	Soggetti e organismi privati italiani	Estero	Università	
ANNO 1999						
Amministrazioni pubbliche	2.096.581	53.491	-	61.171	1.265	2.212.508
<i>Enti di ricerca</i>	1.681.174	29.092	-	46.178	748	1.757.192
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	415.407	24.399	-	14.993	517	455.316
Imprese	737.062	4.484.885	-	460.904	1.183	5.684.034
<b>Totale</b>	<b>2.833.643</b>	<b>4.538.376</b>	<b>-</b>	<b>522.075</b>	<b>2.448</b>	<b>7.896.542</b>
Università	-	-	-	-	-	3.627.490
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.524.032</b>
ANNO 2000						
Amministrazioni pubbliche	2.198.589	64.339	-	90.566	2.682	2.356.176
<i>Enti di ricerca</i>	1.782.793	33.857	-	69.403	306	1.886.359
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	415.796	30.482	-	21.163	2.376	469.817
Imprese	685.543	5.038.712	-	510.295	4.486	6.239.036
<b>Totale</b>	<b>2.884.132</b>	<b>5.103.051</b>	<b>-</b>	<b>600.861</b>	<b>7.168</b>	<b>8.595.212</b>
Università	-	-	-	-	-	3.865.136
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.460.348</b>
ANNO 2001						
Amministrazioni pubbliche	2.169.053	87.793	129.260	100.023	7.165	2.493.293
<i>Enti di ricerca</i>	1.726.905	45.481	60.717	85.294	4.646	1.923.042
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	442.147	42.312	68.543	14.729	2.519	570.250
Imprese	989.440	5.208.791	18.391	442.584	1.694	6.660.900
<b>Totale</b>	<b>3.158.493</b>	<b>5.296.584</b>	<b>147.651</b>	<b>542.607</b>	<b>8.859</b>	<b>9.154.193</b>
Università (a)	-	-	-	-	-	4.418.275
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.572.468</b>

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Il dato relativo alle università non è disponibile secondo tale disaggregazione.

**Tavola 21.4 - Spesa per R&S intra-muros per settore esecutore e tipologia di ricerca - Anni 1999-2003** (valori assoluti in migliaia di euro e composizioni percentuali)

TIPOLOGIE DI RICERCA	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	1999	2000	2001	2002 (a)	2003 (a)	1999	2000	2001	2002 (a)	2003 (a)
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (b)										
Ricerca di base	877.433	712.902	734.356	1.092.819	987.703	39,6	30,3	29,5	37,7	39,4
Ricerca applicata	723.050	1.313.278	1.560.862	1.649.282	1.393.282	32,7	55,7	62,6	57,0	55,6
Sviluppo sperimentale	612.025	329.996	198.075	153.400	125.681	27,7	14,0	7,9	5,3	5,0
<b>Totale</b>	<b>2.212.508</b>	<b>2.356.176</b>	<b>2.493.293</b>	<b>2.895.501</b>	<b>2.506.666</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
IMPRESE										
Ricerca di base	255.617	273.959	347.062	379.930	372.030	4,5	4,4	5,2	5,6	5,2
Ricerca applicata	2.579.505	2.869.228	3.284.390	3.343.693	3.447.071	45,4	46,0	49,3	49,1	48,5
Sviluppo sperimentale	2.848.912	3.095.849	3.029.448	3.087.609	3.282.577	50,1	49,6	45,5	45,3	46,2
<b>Totale</b>	<b>5.684.034</b>	<b>6.239.036</b>	<b>6.660.900</b>	<b>6.811.232</b>	<b>7.101.678</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
TOTALE										
Ricerca di base	1.133.050	986.861	1.081.418	1.472.749	1.359.733	14,3	11,5	11,8	15,2	14,2
Ricerca applicata	3.302.555	4.182.506	4.845.252	4.992.975	4.840.353	41,9	48,7	52,9	51,4	50,4
Sviluppo sperimentale	3.460.937	3.425.845	3.227.523	3.241.009	3.408.258	43,8	39,9	35,3	33,4	35,5
<b>Totale</b>	<b>7.896.542</b>	<b>8.595.212</b>	<b>9.154.193</b>	<b>9.706.733</b>	<b>9.608.344</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Stima su dati di previsione.

(b) Il dato previsionale delle università non è disponibile secondo tale disaggregazione.

**Tavola 21.5 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e categoria professionale - Anni 1999-2001**  
*(unità in equivalente tempo pieno)*

SETTORI ISTITUZIONALI	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	1999	2000	2001	2000/1999	2001/2000
<b>RICERCATORI</b>					
Amministrazioni pubbliche	13.697	14.315	13.006	4,5	-9,1
<i>Enti di ricerca</i>	9.266	9.674	9.627	4,4	-0,5
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	4.431	4.641	3.379	4,7	-27,2
Imprese	26.192	26.099	26.550	-0,4	1,7
<b>Totale</b>	<b>39.889</b>	<b>40.414</b>	<b>39.556</b>	<b>1,3</b>	<b>-2,1</b>
Università	25.209	25.696	27.146	1,9	5,6
<b>TOTALE</b>	<b>65.098</b>	<b>66.110</b>	<b>66.702</b>	<b>1,6</b>	<b>0,9</b>
<b>TECNICI E ALTRO PERSONALE</b>					
Amministrazioni pubbliche	17.138	16.916	16.759	-1,3	-0,9
<i>Enti di ricerca</i>	13.270	12.755	12.877	-3,9	1,0
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	3.868	4.161	3.882	7,6	-6,7
Imprese	33.454	37.899	38.721	13,3	2,2
<b>Totale</b>	<b>50.592</b>	<b>54.815</b>	<b>55.480</b>	<b>8,3</b>	<b>1,2</b>
Università	26.816	29.141	31.713	8,7	8,8
<b>TOTALE</b>	<b>77.408</b>	<b>83.956</b>	<b>87.193</b>	<b>8,5</b>	<b>3,9</b>
<b>DI CUI TECNICI</b>					
Amministrazioni pubbliche	11.254	11.368	10.721	1,0	-5,7
<i>Enti di ricerca</i>	8.986	8.662	8.794	-3,6	1,5
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	2.268	2.706	1.927	19,3	-28,8
Imprese	23.213	27.188	28.019	17,1	3,1
<b>Totale</b>	<b>34.467</b>	<b>38.556</b>	<b>38.740</b>	<b>11,9</b>	<b>0,5</b>
Università	-	29.141	31.713	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>67.697</b>	<b>70.453</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>					
Amministrazioni pubbliche	30.835	31.231	29.765	1,3	-4,7
<i>Enti di ricerca</i>	22.536	22.429	22.504	-0,5	0,3
<i>Stato e altri enti pubblici</i>	8.299	8.802	7.261	6,1	-17,5
Imprese	59.646	63.998	65.271	7,3	2,0
<b>Totale</b>	<b>90.481</b>	<b>95.229</b>	<b>95.036</b>	<b>5,2</b>	<b>-0,2</b>
Università	52.025	54.837	58.869	5,4	7,4
<b>TOTALE</b>	<b>142.506</b>	<b>150.066</b>	<b>153.905</b>	<b>5,3</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

**Tavola 21.6 - Personale addetto alla R&S per titolo di studio, settore istituzionale e categoria professionale - Anni 1999-2001**  
*(unità in equivalente tempo pieno)*

CATEGORIE PROFESSIONALI	1999				2000				2001			
	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale	Laureati	Diplomati	Con altro titolo	Totale
<b>AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (a)</b>												
Ricercatori	12.789	761	147	13.697	13.285	1.010	20	14.315	12.712	287	7	13.006
Tecnici	2.411	7.723	1.120	11.254	2.102	7.123	2.143	11.368	2.793	6.191	1.737	10.721
Altro personale	626	2.433	2.825	5.884	704	3.097	1.747	5.548	998	3.443	1.597	6.038
<b>Totale (a)</b>	<b>15.826</b>	<b>10.917</b>	<b>4.092</b>	<b>30.835</b>	<b>16.091</b>	<b>11.230</b>	<b>3.910</b>	<b>31.231</b>	<b>16.503</b>	<b>9.921</b>	<b>3.341</b>	<b>29.765</b>
<b>IMPRESE</b>												
Ricercatori	16.985	8.177	1.030	26.192	17.311	7.789	999	26.099	17.523	8.092	935	26.550
Tecnici	4.703	13.941	4.569	23.213	6.227	15.986	4.975	27.188	7.059	16.849	4.111	28.019
Altro personale	1.010	3.306	5.925	10.241	999	3.894	5.818	10.711	1.395	4.187	5.120	10.702
<b>Totale</b>	<b>22.698</b>	<b>25.424</b>	<b>11.524</b>	<b>59.646</b>	<b>24.537</b>	<b>27.669</b>	<b>11.792</b>	<b>63.998</b>	<b>25.977</b>	<b>29.128</b>	<b>10.166</b>	<b>65.271</b>
<b>TOTALE</b>												
Ricercatori	29.774	8.938	1.177	39.889	30.596	8.799	1.019	40.414	30.235	8.379	942	39.556
Tecnici	7.114	21.664	5.689	34.467	8.329	23.109	7.118	38.556	9.852	23.040	5.848	38.740
Altro personale	1.636	5.739	8.750	16.125	1.703	6.991	7.565	16.259	2.393	7.630	6.717	16.740
<b>Totale (a)</b>	<b>38.524</b>	<b>36.341</b>	<b>15.616</b>	<b>90.481</b>	<b>40.628</b>	<b>38.899</b>	<b>15.702</b>	<b>95.229</b>	<b>42.480</b>	<b>39.049</b>	<b>13.507</b>	<b>95.036</b>

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

(a) Il dato relativo alle università non è disponibile secondo tale disaggregazione.

**Tavola 21.7 - Spesa per R&S intra-muros per settore istituzionale e regione - Anno 2001 (valori assoluti in migliaia di euro e composizioni percentuali)**

REGIONI	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	Amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale
Piemonte	80.656	266.554	1.461.791	1.809.001	4,5	14,7	80,8	100,0
Valle d'Aosta	5.159	-	18.766	23.925	21,6	-	78,4	100,0
Lombardia	285.214	553.885	2.172.117	3.011.216	9,5	18,4	72,1	100,0
Trentino-Alto Adige	45.627	41.811	55.588	143.026	31,9	29,2	38,9	100,0
Veneto	67.626	272.260	346.805	686.691	9,8	39,6	50,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	60.493	132.174	155.810	348.477	17,4	37,9	44,7	100,0
Liguria	63.383	128.703	139.046	331.132	19,1	38,9	42,0	100,0
Emilia-Romagna	121.522	427.633	680.355	1.229.510	9,9	34,8	55,3	100,0
Toscana	118.804	466.292	301.572	886.668	13,4	52,6	34,0	100,0
Umbria	14.880	96.832	26.528	138.240	10,8	70,0	19,2	100,0
Marche	13.549	101.046	63.090	177.685	7,6	56,9	35,5	100,0
Lazio	1.336.988	561.575	650.960	2.549.523	52,4	22,0	25,5	100,0
Abruzzo e Molise	20.148	111.025	95.817	226.990	8,9	48,9	42,2	100,0
Campania	86.806	433.193	232.928	752.927	11,5	57,5	30,9	100,0
Puglia	52.020	196.821	69.630	318.470	16,3	61,8	21,9	100,0
Basilicata	13.777	22.885	36.215	72.877	18,9	31,4	49,7	100,0
Calabria	10460	63.659	4.413	78.532	13,3	81,1	5,6	100,0
Sicilia	62.247	405.440	134.493	602.181	10,3	67,3	22,3	100,0
Sardegna	33.935	134.487	14.976	183.398	18,5	73,3	8,2	100,0
<b>Italia</b>	<b>2.493.294</b>	<b>4.418.275</b>	<b>6.660.900</b>	<b>13.572.469</b>	<b>18,4</b>	<b>32,6</b>	<b>49,1</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

**Tavola 21.8 - Personale addetto alla R&S per settore istituzionale e regione - Anno 2001 (unità in equivalente tempo pieno)**

REGIONI	Enti di ricerca	Stato e altri enti pubblici	Totale amministrazioni pubbliche	Università	Imprese	Totale	
						Valori assoluti	Composizioni percentuali
Piemonte	756	248	1.004	3.091	13.660	17.755	11,5
Valle d'Aosta	67	6	73	2	193	268	0,2
Lombardia	1.305	2.040	3.345	6.660	18.691	28.696	18,6
Trentino-Alto Adige	266	270	536	484	849	1.869	1,2
Veneto	782	281	1.063	3.677	4.215	8.955	5,8
Friul-Venezia Giulia	433	223	656	1.928	1.475	4.059	2,6
Liguria	460	496	956	1.483	2.124	4.563	3,0
Emilia-Romagna	1.193	421	1.614	5.528	7.704	14.846	9,6
Toscana	1.634	205	1.839	5.159	2.922	9.920	6,4
Umbria	132	66	198	1.696	419	2.313	1,5
Marche	107	116	223	1.300	915	2.438	1,6
Lazio	11.274	2.150	13.424	8.331	5.795	27.550	17,9
Abruzzo e Molise	236	27	263	1.607	1.184	3.054	2,0
Campania	1.595	109	1.704	6.254	2.555	10.513	6,8
Puglia	790	173	963	2.767	947	4.677	3,0
Basilicata	172	8	180	393	342	915	0,6
Calabria	237	15	252	1.048	16	1.316	0,9
Sicilia	809	120	929	5.676	996	7.601	4,9
Sardegna	256	287	543	1.785	269	2.597	1,7
<b>Italia</b>	<b>22.504</b>	<b>7.261</b>	<b>29.765</b>	<b>58.869</b>	<b>65.271</b>	<b>153.905</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

**Tavola 21.9 - Imprese con 10 addetti e oltre secondo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione utilizzate per settore di attività economica e classe di addetti - Anno 2003 (dati definitivi; valori percentuali sul totale imprese)**

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA CLASSI DI ADDETTI	Imprese con e-mail	Imprese con Internet	Imprese con Intranet	Imprese con Extranet	Imprese con sito Web	Telefono cellulare	Modem analogico	Isdn	xSdl
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	68,2	75,7	28,6	11,2	46,9	2,4	28,0	37,7	18,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	64,6	67,4	17,8	8,9	38,2	0,3	24,9	33,4	19,1
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e simili	52,4	60,2	10,9	3,3	30,7	0,3	29,8	28,6	14,3
Industria del legno e dei prodotti in legno	67,8	74,9	14,6	6,3	38,1	0,0	39,1	40,3	7,9
Fabbricazione pasta-carta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	88,1	91,9	35,8	9,4	52,2	0,7	23,8	43,5	46,4
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	84,2	88,2	27,6	11,8	57,8	0,5	27,4	39,7	40,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	95,0	93,5	54,1	19,3	73,9	4,7	25,6	43,0	39,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	85,1	92,4	25,9	11,3	60,6	5,3	34,5	44,8	27,2
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	86,3	91,6	21,6	9,5	52,1	2,6	39,9	47,8	23,2
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	78,7	87,2	22,7	6,6	49,2	1,3	38,4	41,4	22,7
Fabbricazione macchine e apparecchiature meccaniche, installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	92,1	94,8	36,4	13,8	71,9	3,7	35,9	42,8	33,7
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	81,2	82,1	30,1	10,4	58,5	1,2	30,6	30,8	37,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	85,0	88,5	36,6	12,2	58,2	2,5	25,9	39,9	33,6
Altre industrie manifatturiere	77,1	79,1	21,3	8,0	57,5	1,7	25,8	36,8	22,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	96,5	98,5	59,9	22,7	64,7	11,3	38,7	38,2	57,5
Costruzioni	78,5	83,1	22,7	7,5	22,3	1,1	40,3	41,6	19,3
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	72,7	82,6	35,5	16,2	47,5	0,8	29,1	46,9	31,2
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	87,6	90,1	37,6	15,5	57,8	5,3	26,7	33,3	44,8
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	69,4	71,6	29,5	8,6	38,9	1,2	26,1	32,7	29,1
Alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	85,3	89,7	18,9	4,2	81,4	1,6	44,8	41,8	27,4
Ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati	32,3	36,4	6,9	0,7	20,3	0,2	20,1	16,4	8,0
Trasporti (terrestri, mediante condotte; marittimi e per vie d'acqua; aerei; attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie viaggio)	77,5	85,1	29,9	11,2	42,7	3,1	29,4	41,8	30,5
Poste e telecomunicazioni	76,5	86,2	54,6	38,4	49,3	2,7	28,2	14,7	32,3
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	77,6	82,5	35,4	10,5	38,2	2,2	23,6	30,9	40,1
Informatica e attività connesse	93,1	96,3	56,6	26,3	63,6	4,9	18,9	32,0	67,8
Istruzione	78,1	79,0	39,1	7,5	46,2	1,4	31,3	27,2	34,8
Sanità e altri servizi	74,0	79,0	25,5	7,3	31,2	0,9	36,6	32,1	23,1
Altri servizi pubblici sociali e personali	61,5	68,6	21,9	6,4	37,4	2,5	32,5	24,3	20,6
<b>INDUSTRIA</b>									
10-49	75,1	80,4	39,5	7,1	41,6	1,1	35,1	39,5	20,2
50-99	94,9	96,8	41,1	16,6	69,7	4,5	22,3	41,1	51,4
100-249	97,9	98,1	35,7	26,2	81,6	7,0	20,6	35,7	60,3
250 e oltre	99,2	99,8	27,4	47,8	87,8	12,8	24,9	27,4	63,5
<b>Totale industria</b>	<b>77,6</b>	<b>82,4</b>	<b>39,3</b>	<b>8,9</b>	<b>45,5</b>	<b>1,7</b>	<b>33,6</b>	<b>39,3</b>	<b>24,3</b>
<b>SERVIZI</b>									
10-49	72,6	77,8	33,3	9,7	43,2	2,0	27,7	33,3	31,5
50-99	92,3	93,6	37,2	16,9	60,5	5,8	30,8	37,2	50,6
100-249	93,3	95,7	33,4	24,9	66,7	5,1	27,6	33,4	54,9
250 e oltre	96,2	96,5	35,0	37,1	79,8	9,2	25,4	35,0	53,9
<b>Totale servizi</b>	<b>75,0</b>	<b>79,8</b>	<b>33,6</b>	<b>11,1</b>	<b>45,7</b>	<b>2,5</b>	<b>27,8</b>	<b>33,6</b>	<b>33,9</b>
<b>TOTALE</b>									
10-49	74,1	79,3	24,0	8,1	42,3	1,5	32,0	37,0	24,9
50-99	93,9	95,5	45,9	16,7	66,1	5,0	25,7	39,5	51,1
100-249	96,0	97,1	60,8	25,7	75,5	6,3	23,5	34,7	58,1
250 e oltre	97,8	98,3	76,0	42,9	84,1	11,2	25,2	30,9	59,1
<b>Totale</b>	<b>76,5</b>	<b>81,3</b>	<b>27,5</b>	<b>9,8</b>	<b>45,6</b>	<b>2,0</b>	<b>31,2</b>	<b>37,0</b>	<b>28,2</b>

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese (R)

**Tavola 21.10 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per settore di attività economica e classe di addetti - Anno 2002 (dati definitivi; valori percentuali sul totale imprese)**

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA CLASSI DI ADDETTI	Imprese che effettuano acquisti on line (a)	Valore degli acquisti on line (b)	Imprese che effettuano vendite on line (c)	Valore delle vendite on line (d)
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7,8	0,7	7,9	4,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	3,8	0,8	1,8	1,1
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari	2,9	0,2	1,6	0,5
Industria del legno e dei prodotti in legno	4,1	0,2	1,9	0,3
Fabbricazione pasta-carta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	14,0	0,2	2,9	0,5
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	10,2	0,8	6,2	0,4
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	12,8	1,3	6,7	4,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9,0	1,6	5,7	4,5
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7,5	0,0	2,2	0,7
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	4,3	1,8	1,5	1,3
Fabbricazione macchine e apparecchiature meccaniche, installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	11,9	3,1	4,7	2,3
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	15,5	5,4	5,3	6,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	7,7	7,7	6,6	5,2
Altre industrie manifatturiere	6,0	0,2	3,8	3,0
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	11,7	0,3	2,6	0,0
Costruzioni	6,7	0,4	1,5	0,1
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	12,0	3,3	3,0	0,3
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	16,1	2,9	6,7	1,9
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	10,6	5,3	6,8	1,0
Alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni	9,4	0,3	30,7	2,9
Ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati	4,4	0,1	3,4	0,4
Trasporti (terrestri, mediante condotte; marittimi e per vie d'acqua; aerei; attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie viaggio)	8,6	0,3	2,3	0,6
Poste e telecomunicazioni	20,8	12,2	8,3	2,9
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	12,5	0,4	2,4	0,4
Informativa e attività connesse	34,7	1,9	6,1	0,4
Istruzione	13,4	0,1	7,0	1,2
Sanità e altri servizi	8,5	0,3	1,9	0,0
Altri servizi pubblici sociali e personali	5,7	0,2	2,7	0,1
<b>INDUSTRIA</b>				
10-49	6,1	0,1	2,1	0,2
50-99	14,3	0,2	4,6	0,9
100-249	17,7	1,9	13,1	3,0
250 e oltre	22,8	3,3	26,2	4,2
<b>Totale industria</b>	<b>7,3</b>	<b>1,8</b>	<b>3,0</b>	<b>2,4</b>
<b>SERVIZI</b>				
10-49	11,8	2,1	5,7	0,5
50-99	14,2	1,1	6,2	0,4
100-249	17,7	2,8	8,1	3,0
250 e oltre	20,5	5,7	14,0	1,5
<b>Totale servizi</b>	<b>12,3</b>	<b>3,2</b>	<b>6,0</b>	<b>1,2</b>
<b>TOTALE</b>				
10-49	8,4	1,1	3,6	0,3
50-99	14,2	0,6	5,2	0,6
100-249	17,7	2,3	11,0	3,0
250 e oltre	21,7	4,2	20,6	3,1
<b>Totale</b>	<b>9,3</b>	<b>2,4</b>	<b>4,2</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edì su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edì, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) La quota del valore degli acquisti on line è calcolata rispetto al valore degli acquisti totali che comprendono, in generale: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti energetici, merci da rivendere in nome proprio senza trasformazione e il complesso dei costi per servizi.
- (c) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edì su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edì, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (d) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.



**Tavola 21.11 - Imprese con 10 addetti e oltre che effettuano acquisti e vendite on line per ripartizione geografica e macrosettore - Anno 2002 (dati definitivi; valori percentuali sul totale imprese)**

MACROSETTORI RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Imprese che effettuano acquisti on line (a)	Valore degli acquisti on line (b)	Imprese che effettuano vendite on line (c)	Valore delle vendite on line (d)
<b>NORD-OVEST</b>				
Industria	7,7	2,9	3,1	3,3
Servizi	14,9	4,5	5,0	1,4
<b>Totale</b>	<b>10,6</b>	<b>3,6</b>	<b>3,9</b>	<b>2,5</b>
<b>NORD-EST</b>				
Industria	7,6	0,8	3,2	1,8
Servizi	13,5	2,9	7,0	2,0
<b>Totale</b>	<b>9,8</b>	<b>1,8</b>	<b>4,6</b>	<b>1,9</b>
<b>CENTRO</b>				
Industria	5,9	1,2	2,5	1,5
Servizi	9,9	2,1	6,7	0,4
<b>Totale</b>	<b>7,6</b>	<b>1,6</b>	<b>4,3</b>	<b>1,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>				
Industria	7,6	0,6	3,0	1,3
Servizi	8,9	1,6	5,3	0,6
<b>Totale</b>	<b>8,2</b>	<b>1,1</b>	<b>4,1</b>	<b>0,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,3</b>	<b>2,4</b>	<b>4,2</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese (R)

- (a) Incidenza sul totale delle imprese. L'acquisto è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente dall'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edi, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione di commercio elettronico gli ordini effettuati telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (b) La quota del valore degli acquisti on line è calcolata rispetto al valore degli acquisti totali che comprendono, in generale: materie prime, sussidiarie e di consumo, prodotti energetici, merci da rivendere in nome proprio senza trasformazione e il complesso dei costi per servizi.
- (c) Incidenza sul totale delle imprese. La vendita è on line se i beni e servizi sono ordinati direttamente all'impresa su una delle reti che utilizzano il protocollo Internet (www, Extranet su Internet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet) o sulle reti che utilizzano altri protocolli (Edi, sistemi di telefonia interattiva) ma la consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line sia off line. Non sono inclusi nella definizione gli ordini ricevuti telefonicamente, via fax o attraverso e-mail convenzionali.
- (d) La quota del valore delle vendite on line è calcolata rispetto al valore dei ricavi delle vendite che comprendono, in generale: vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, lavorazioni per conto terzi su materie prime e semilavorati di terzi, lavorazioni e servizi industriali su ordinazioni di terzi, attività di intermediazione (commissioni, provvigioni eccetera), introiti lordi del traffico (per le sole imprese di trasporto), prestazione di servizi a terzi.

**Tavola 21.12 - Imprese con almeno 10 addetti che utilizzano i servizi bancari via Internet per tipo di servizio, macrosettore e classe di addetti - Anno 2003 (dati definitivi; valori percentuali sul totale imprese connesse a Internet)**

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA CLASSI DI ADDETTI	Servizi informativi sul conto corrente (a)	Servizi di incasso e pagamento (b)	Scambi di flussi elettronici per operazioni bancarie e commerciali (c)	Finanziamenti (d)	Investimenti finanziari (e)
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	81,5	59,1	42,7	4,2	3,5
Industrie tessili e dell'abbigliamento	72,2	59,8	50,6	5,1	5,1
Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio, pelle e similari	69,5	54,8	41,7	8,2	2,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	74,3	61,5	43,0	6,5	3,9
Fabbricazione pasta-carta, carta e prodotti di carta; stampa ed editoria	83,6	76,0	51,7	4,7	6,4
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	66,5	56,4	35,7	4,3	2,1
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	78,1	69,0	55,1	2,6	2,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	76,9	66,0	53,2	5,5	4,4
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	81,8	66,1	51,8	3,5	2,2
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	73,9	62,8	42,3	5,0	2,6
Fabbricazione macchine e apparecchiature meccaniche, installazione, montaggio, riparazione e manutenzione	71,8	59,2	42,8	5,7	2,1
Fabbricazione macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	85,6	66,5	43,7	6,5	2,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	75,0	65,0	44,7	4,7	3,9
Altre industrie manifatturiere	74,9	58,1	38,9	5,0	3,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	80,4	68,2	51,0	6,5	5,9
Costruzioni	75,7	59,3	32,4	4,0	3,4
Commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, vendita al dettaglio di carburante per autotrazione	72,3	60,4	34,7	9,8	4,0
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	82,1	70,4	54,8	4,1	1,8
Commercio al dettaglio, escluso autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa	73,5	61,0	37,7	7,7	5,0
Alberghi, campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni	66,9	49,2	22,3	2,4	2,8
Ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati	46,8	34,9	28,6	9,6	6,6
Trasporti (terrestri, mediante condotte; marittimi e per vie d'acqua; aerei; attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie viaggio)	82,2	67,7	43,0	5,6	4,4
Poste e telecomunicazioni	78,7	56,9	33,5	8,0	2,7
Attività immobiliari, noleggio, ricerca, altre attività professionali	71,1	55,5	32,4	5,3	2,8
Informatica e attività connesse	81,5	66,7	44,0	3,2	5,1
Istruzione	56,7	42,4	19,5	2,5	3,7
Sanità e altri servizi	63,5	43,8	18,0	2,6	2,3
Altri servizi pubblici sociali e personali	64,0	48,7	24,3	4,5	4,9
<b>INDUSTRIA</b>					
10-49	75,1	60,9	40,8	4,9	3,3
50-99	83,5	71,6	54,2	5,5	3,7
100-249	81,6	67,4	56,2	6,0	3,9
250 e oltre	74,8	60,3	55,7	5,2	4,4
<b>Totale industria</b>	<b>76,0</b>	<b>62,0</b>	<b>42,8</b>	<b>5,0</b>	<b>3,4</b>
<b>SERVIZI</b>					
10-49	73,3	58,9	36,4	5,3	3,6
50-99	78,0	64,1	45,1	5,3	3,0
100-249	77,6	66,5	44,9	5,0	3,8
250 e oltre	77,4	64,0	51,2	9,1	2,6
<b>Totale servizi</b>	<b>73,9</b>	<b>59,7</b>	<b>37,7</b>	<b>5,3</b>	<b>3,6</b>
<b>TOTALE</b>					
10-49	74,4	60,1	39,1	5,0	3,4
50-99	81,3	68,7	50,6	5,4	3,4
100-249	80,0	67,0	51,6	5,6	3,9
250 e oltre	76,0	61,9	53,7	6,9	3,6
<b>Totale</b>	<b>75,2</b>	<b>61,1</b>	<b>40,7</b>	<b>5,1</b>	<b>3,5</b>

Fonte: Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese (R)

(a) Estratto conto, saldo, insoluti eccetera.

(b) Bonifici, incassi eccetera.

(c) Per esempio Corporate banking interbancario.

(d) Aperture di credito, mutui.

(e) Acquisti e vendite di titoli on line.

## Capitolo **22**

# Prezzi



### Il sistema delle statistiche dei prezzi

Le statistiche dei prezzi comprendono tutti quegli indicatori statistici che esprimono la dinamica temporale dei prezzi praticati nelle diverse operazioni di mercato e nelle diverse fasi della commercializzazione dei prodotti.

Strumento metodologico fondamentale di tale sistema sono i numeri indici, che esprimono le variazioni nel tempo dei prezzi di un campione di prodotti e servizi riferito a un determinato periodo scelto come base. Allo stato attuale il sistema degli indici dei prezzi risulta così articolato:

- a) Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, che misurano le variazioni dei prezzi dei beni e servizi utilizzati dal settore dell'agricoltura.
- b) Indici relativi alla fase della produzione, che misurano l'andamento dei prezzi dei prodotti nel primo stadio della loro commercializzazione sul mercato interno; gli indici di questo gruppo si dividono in:
  - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori;
  - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali;
- c) Indici del costo di costruzione dei manufatti dell'edilizia (fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale).
- d) Indici dei prezzi al consumo, che misurano la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere di beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie presenti sul territorio economico nazionale e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie; gli indici elaborati sono:
  - indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic);
  - indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi);
  - indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc).

### Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

L'indice misura le variazioni dei prezzi dei beni e dei servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva. I prodotti oggetto di osservazione sono 173, mentre sono 5.365 le quotazioni che vengono raccolte e trasmesse dagli Uffici di statistica delle Camere di commercio e utilizzate per il calcolo degli indici di prodotto.

Mediante medie aritmetiche ponderate e utilizzando la formula di Laspeyres si passa al calcolo di indici aggregati di ordine superiore fino all'indice generale. Il sistema dei pesi utilizzato è costruito considerando la media degli aggregati "costi intermedi" e "investimenti fissi lordi", del settore "agricoltura" della Contabilità nazionale per il triennio 1994-1996.

### Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

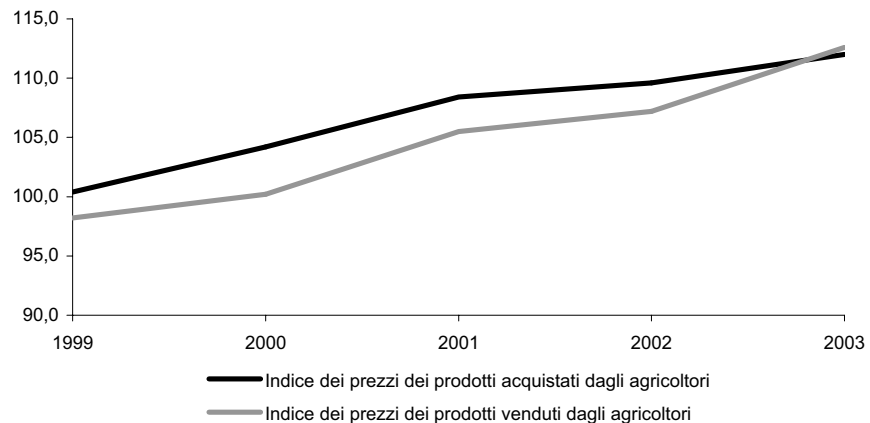
L'indice misura le variazioni nel tempo dei prezzi percepiti dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. L'indice è elaborato a partire dal 2001 in base 1995, la rilevazione dei prezzi è affidata agli Uffici di statistica delle Camere di commercio e ha per oggetto 102 prodotti e 3.888 quotazioni. Partendo dagli indici elementari di prodotto si passa agli indici aggregati di livello superiore fino all'indice generale mediante medie aritmetiche ponderate (formula di Laspeyres). I pesi utilizzati sono proporzionali alla media del valore della produzione agricola annua per il triennio 1994-1996.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prodotti venduti vengono calcolati utilizzando un sistema di pesi variabile in funzione della stagione. Per tale motivo, nelle tavole che seguono non viene presentata la struttura di ponderazione per anno; le strutture dei pesi sono tuttavia disponibili per quanti ne facciano richiesta.

Va sottolineato, inoltre, che le variazioni congiunturali degli indici sintetici dei prodotti stagionali, a causa della metodologia di calcolo che prevede panieri e ponderazioni variabili mensilmente, non sempre rispecchiano solo le variazioni di prezzo.

**Figura 22.1**

**Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1999-2003**



### Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. I prodotti inclusi nel calcolo sono quelli dei settori industriali (contrassegnati con i codici C, D ed E nella classificazione generale delle attività economiche Ateco 2002), con esclusione di quelli dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti.

I prezzi rilevati si riferiscono ai beni venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia e sono franco fabbrica o magazzino del venditore, al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali.

In particolare, l'indice di tipo Laspeyres a base fissa 2000=100, viene calcolato con riferimento a:

- un campione di 3.667 imprese industriali;
- un paniere di 1.102 voci di prodotto;
- una classificazione dei prodotti definita in sede comunitaria (Prodcod);
- due sistemi ponderali costanti, uno per le voci di prodotto e uno per i diversi livelli della classificazione Ateco 2002, nei quali tali voci vengono successivamente aggregate, determinati in base ai dati sulla produzione industriale italiana, risultanti dalle indagini Istat, riferiti all'anno base.

La rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indice è svolta direttamente dall'Istat presso le imprese e comporta circa 12.600 osservazioni per ciascun mese.

Il calcolo dell'indice generale e degli indici per i diversi raggruppamenti di prodotto è effettuato soltanto a livello nazionale. In sostituzione dei tradizionali aggregati per destinazione economica, gli indici vengono ora diffusi per "Raggruppamenti principali di industrie (Rpi)", definiti dal Regolamento della Commissione n. 586/2001.

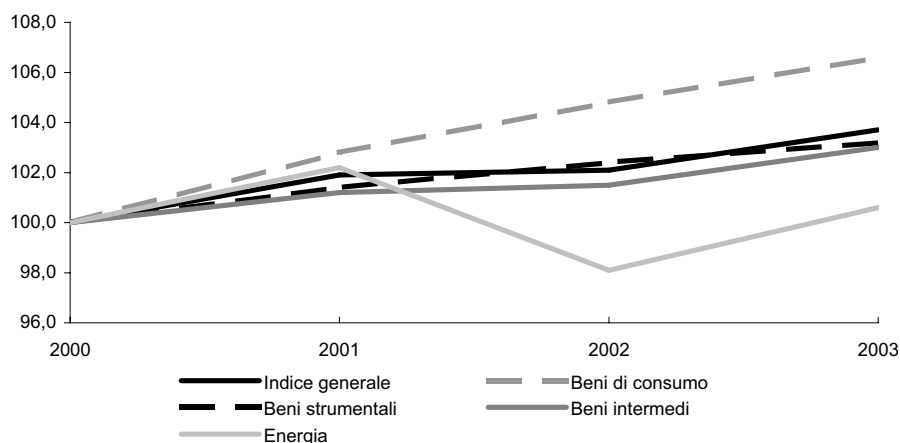
Per tener conto delle modificazioni che intervengono nella struttura e nelle caratteristiche della produzione del settore industriale nel nostro Paese, le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono periodicamente ribasate. Le serie incluse nella presente pubblicazione, relative agli ultimi tre anni, sono espresse in base 2000=100.

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Il valore della lira dal 1861 al 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 34).
- ♦ ISTAT. "Prezzi alla produzione". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "Prezzi al consumo". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Statistiche dei prezzi: 1996-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).
- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'agricoltura: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 47).
- ♦ ISTAT. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2003. (Informazioni n. 32).

**Figura 22.2**

**Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 2000-2003**



### Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia

Tali indici, a rigore, devono essere considerati come indicatori di costo dei principali fattori impiegati per la realizzazione di alcuni manufatti dell'edilizia e, solo in via di larga approssimazione, possono essere impiegati come indici che misurano le variazioni dei prezzi dei prodotti.

Il sistema si compone di tre indici che hanno lo scopo di misurare le variazioni dei costi diretti di costruzione di alcune opere scelte come rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.

Tutti gli indici sono a base fissa. Gli indici elementari di ciascuna voce di costo, per ciascun capoluogo di regione, sono sintetizzati mediante media aritmetica ponderata secondo la formula di Laspeyres.

### Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

L'indice misura la variazione del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo ad uso abitativo. A partire dal mese di gennaio 2003 viene calcolato in base 2000=100; in seguito all'operazione di aggiornamento della base di riferimento dell'indice, il fabbricato tipo preso in esame è stato aggiornato considerando le modifiche intervenute nelle tecniche di costruzione e le novità legislative introdotte in materia. L'edificio, per il quale vengono rilevati i costi, è di 4 piani con 24 abitazioni, la superficie residenziale media per ogni unità abitativa è di 88 metri quadrati, mentre quella non residenziale è di circa 50 metri quadrati.

Ai fini del calcolo dell'indice vengono rilevati i prezzi relativi a tre diverse componenti di costo:

- costo orario della mano d'opera. I dati sono rilevati direttamente dall'Istat e si riferiscono ai costi della mano d'opera distinti per ciascuna qualifica: operaio specializzato, operaio qualificato e operaio comune;
- costo dei materiali. I dati si riferiscono ai prezzi dei materiali resi franco cantiere e sono rilevati con cadenza mensile tramite le 20 Camere di commercio dei capoluoghi di regione (esclusa Aosta) e le province autonome di Trento e Bolzano. In particolare, a partire da gennaio 2003 per uniformare la metodologia di rilevazione, la città di Reggio di Calabria è stata sostituita da quella di Catanzaro;
- costi dei trasporti e noli. I dati si riferiscono al costo dei trasporti e noli a "caldo", cioè comprendono il consumo di carburante e/o energia elettrica e sono rilevati tramite i Provveditorati regionali alle opere pubbliche.

Gli indici elementari sono calcolati rapportando i prezzi mensili, rilevati in

ciascuna piazza, al prezzo medio dell'anno scelto come base. Mediante medie aritmetiche ponderate si passa agli indici di categoria e di gruppo provinciali, dove i pesi sono determinati in funzione dell'incidenza di ciascuna voce di costo.

Gli indici nazionali di categoria e di gruppo si ottengono rispettivamente a partire da quelli provinciali di categoria e di gruppo.

L'indice nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale si ottiene a partire dagli indici nazionali di gruppo.

In tutti i casi in cui si passa dagli indici provinciali a quelli nazionali si utilizzano medie aritmetiche ponderate e i pesi sono proporzionali agli investimenti regionali in abitazioni effettuati nel triennio a cavallo dell'anno base.

### **Indice del costo di costruzione di un capannone per uso industriale**

L'indice misura le variazioni nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone ad uso industriale.

Tra le varie tipologie di capannone industriale è stato individuato un capannone tipo che misura metri 40 per 50 e ha tra le altre caratteristiche una chiusura perimetrale realizzata in cemento con interposto isolamento termico.

I prezzi e i costi degli elementi sono rilevati in 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano) nei mesi di febbraio, maggio, agosto e novembre.

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi: i pesi attribuiti a questi ultimi sono proporzionali al valore degli investimenti fissi regionali in edifici industriali nell'anno 1995.

### **Indice del costo di costruzione di tronchi stradali**

Gli indici misurano le variazioni nel tempo dei costi per la costruzione di cento metri di strada per quattro diverse tipologie (strada all'aperto in rilevato, strada all'aperto in trincea, strada su viadotto, strada in galleria) e per due tronchi stradali a percorso misto (tronco stradale senza galleria e tronco stradale con galleria).

Le tipologie di lavori prese in considerazione sono raggruppate nelle seguenti cinque categorie: movimenti di materie (scavi di sbancamento), opere d'arte stradali (scavi delle fondazioni), lavori in sotterraneo (scavi in galleria), lavori diversi (opere di sostegno), sovrastrutture (fondazione stradale).

I prezzi e i costi degli elementi che occorrono alla costruzione delle diverse tipologie di strade sono rilevati in 20 capoluoghi di regione (con l'esclusione di Aosta e l'inclusione di Trento e Bolzano) e si riferiscono alla mano d'opera (rilevata direttamente dall'Istat), ai materiali, ai trasporti e ai noli (rilevati dai listini bimestrali o semestrali dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche).

Gli indici nazionali sono ottenuti per medie aritmetiche ponderate degli indici dei comuni capoluoghi e i pesi attribuiti a questi ultimi sono desunti dal valore delle opere eseguite in ciascuna regione nell'anno 1995.

### **Indici dei prezzi al consumo**

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Essi si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno dalla popolazione presente sul territorio nazionale. Non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi al consumo è costituito dall'indice nazionale per l'intera collettività (Nic), che assume il ruolo di indice centrale, dall'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (Foi) e dall'indice dei prezzi armonizzato a livello europeo (Ipca) che assumono il ruolo di indici satellite.

I tre indici adottano il sistema di classificazione dei prodotti proposto in ambito comunitario e denominato Coicop 95 (Classification of individual consumption by purpose) nella versione Rev. 1 che si articola in 12 capitoli di spesa.

I diversi indici dei prezzi al consumo nascono da un'unica rilevazione dei



dati svolta, secondo metodi e norme stabiliti dall'Istat, dagli Uffici comunali di statistica dei comuni capoluogo di provincia presso un campione di punti di vendita da essi stessi selezionato secondo criteri fissati dall'Istat. Il campione rappresenta le principali tipologie di vendita: negozi tradizionali specializzati, grandi magazzini, supermercati, ipermercati, hard-discount, distribuzione commerciale su aree pubbliche. La gamma dei beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi (il paniere è costituito da circa 1.000 prodotti) comprende quelli che più frequentemente ricorrono nelle spese dei consumatori, e le cui variazioni di prezzo possono considerarsi rappresentative dell'intero fenomeno.

In complesso, per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo vengono elaborati mensilmente oltre 300 mila quotazioni di prezzo rilevate in 32 mila punti di vendita e gli affitti di 10.500 abitazioni.

Le principali regole di calcolo sono comuni ai tre indici:

- l'indice elementare di prodotto, per ogni città, è costruito come media geometrica dei rapporti tra ciascuna quotazione rilevata nel periodo corrente e nel periodo base;
- il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione dei prodotti) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice, che è il 1995 per gli indici nazionali Nic e Foi e il 1996 per l'Ipca.

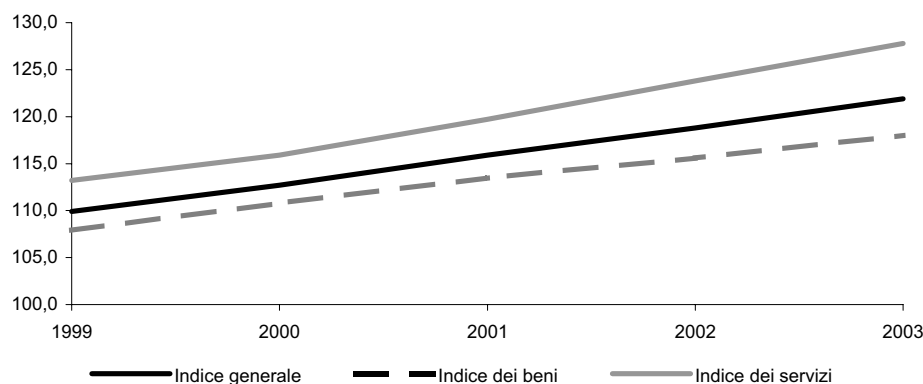
### Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività

È il principale indice dei prezzi al consumo; esso è calcolato, in base 1995=100, con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato. È l'indice che presenta la copertura più ampia e costituisce perciò lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia.

Poiché la legge n. 81 del 5 febbraio 1992 prescrive l'obbligo di calcolare gli indici nazionali dei prezzi al consumo al netto dei consumi di tabacco, di questo indice viene elaborata sia la versione "compresi i consumi di tabacco", come prescrivono la metodologia statistica e le regole dell'armonizzazione comunitaria degli indici, sia la versione "al netto dei consumi di tabacco", come prescrive la fonte legislativa nazionale citata.

**Figura 22.3**

**Indici dei prezzi al consumo (a) per l'intera collettività. Base 1995=100 - Anni 1999-2003**



(a) Esclusi i tabacchi.

### **Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati**

Questo indice è calcolato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie la cui persona di riferimento è un lavoratore dipendente extragratico. È calcolato in base 1995=100 e ad esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e fa rinvio per gli adeguamenti automatici dei valori monetari di anni e periodi diversi. In conformità alla legge n. 81 del 5 febbraio 1992, anche questo indice viene calcolato al netto dei consumi di tabacco. Nella presente pubblicazione oltre ai dati per capitolo di spesa, sono presentati i risultati per capoluogo di regione.

### **Indici dei prezzi al consumo armonizzati a livello europeo**

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ([Tavola 22.13](#)) viene calcolato sulla quota parte di consumi di beni e servizi che hanno regimi di prezzo comparabili nei diversi paesi dell'Unione europea ed è, perciò, utilizzato per misurare la dinamica dei prezzi in tale area. Tale indice viene calcolato e pubblicato dall'Istat e inviato all'Eurostat mensilmente secondo un calendario prefissato. L'Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'Ue ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

In Italia le tipologie di spesa per consumo a cui si riferisce l'Ipca rappresentano il 95,9 per cento circa di quelle incluse nell'indice nazionale Nic; i regolamenti comunitari definiscono norme metodologiche concernenti la procedura di calcolo degli indici elementari di prodotto, i criteri di inserimento di nuovi prodotti nel paniere, il trattamento dei cambiamenti di qualità dei prodotti; in particolare sono esclusi dall'Ipca, o trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali, alcuni prodotti quali, ad esempio, lotterie, lotto e concorsi pronostici.

### **Andamento dei principali indici**

L'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori ([Tavola 22.1](#)), dopo la significativa diminuzione registrata nel 1999, ha segnato una netta inversione di tendenza a partire dal 2000. Negli ultimi due anni, tuttavia, l'indice ha registrato tassi di crescita su base annua sensibilmente inferiori a quelli riscontrati nel biennio precedente. Nel 2003, il tasso di variazione media annua è risultato pari a +2,2 per cento.

L'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori ([Tavola 22.2](#)) ha fatto seguire al netto calo del 1999 (-4,8 per cento) l'alternarsi di fasi di accelerazione e decelerazione del tasso di crescita su base annua. Nel 2003 l'indice ha registrato un aumento del 5,0 per cento, significativamente superiore a quello registrato nel precedente anno (+1,6 per cento). Tale aumento è stato determinato principalmente dall'andamento dei prezzi degli "animali e prodotti da animali", il cui tasso di variazione è passato dal -4,0 per cento del 2002 al +3,8 per cento del 2003.

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali ([Tavole 22.3 e 22.4](#)), dopo la netta decelerazione nella crescita registrata nel corso del 2002, ha fatto segnare nella media del 2003 un aumento dell'1,6 per cento. Tale aumento, che incorpora gli effetti del riaccendersi delle tensioni inflazionistiche che hanno caratterizzato la seconda parte dell'anno precedente, è stato principalmente determinato dall'andamento dei prezzi dell' "energia" e da quello dei prezzi dei "beni intermedi". Per quanto riguarda l' "energia", il tasso di crescita su base annua è risultato pari a +2,5 per cento contro il -4,0 per cento registrato nel 2002, per effetto principalmente della sensibile accelerazione dei prezzi dell' "energia elettrica, gas e acqua" (+3,1 per cento rispetto a -6,2 per cento del precedente anno); mentre il tasso di crescita dei prezzi dei "beni intermedi" è salito da +0,3 per cento del 2002 a +1,5 per cento, in seguito soprattutto al rialzo dei prezzi dei "metalli e prodotti in metallo" e dei "prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali".

I prezzi all'origine dei "beni strumentali" e dei "beni di consumo" hanno segnato nel corso del 2003 un moderato rallentamento nella crescita; per entrambi il tasso di variazione è sceso rispetto al 2002 di due decimi di punto percentuale. Per i "beni di consumo" tale rallentamento è stato determinato dalla sensibile decelerazione registrata dai prezzi dei "beni di consumo durevoli" (+0,7 per cento contro +1,7 per cento del 2002).

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ([Tavola 22.9](#)) nel 2003

ha fatto registrare una lieve ripresa dell'inflazione che, dopo la crescita costante avvenuta dal 1999 al 2001, aveva segnato il passo tra il 2001 e il 2002.

Il maggior incremento nell'ultimo anno si è manifestato per "bevande alcoliche e tabacchi" (+6,9 per cento), seguito da "alberghi, ristoranti e pubblici esercizi" e "altri beni e servizi" che hanno presentato aumenti rispettivamente del 3,9 per cento e del 3,6 per cento; il capitolo "comunicazioni", al contrario, ha fatto registrare un andamento negativo per tutto il periodo preso in esame con un minimo nell'anno 2000 (-3,6 per cento).

Una dinamica sostanzialmente concordante si evidenzia per gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

**Prospetto 22.1****Riepilogo degli indici dei prezzi - Anni 1999-2003**

INDICI	1999	2000	2001	2002	2003
INDICI					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
<b>Agricoltura</b>					
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100	100,4	104,2	108,4	109,6	112,0
Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100	98,2	100,2	105,5	107,2	112,6
<b>Industria</b>					
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2000=100	-	-	101,9	102,1	103,7
<b>Edilizia</b>					
Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2000=100	-	-	102,2	106,3	109,5
Indici del costo di costruzione di un capannone industriale. Base 1995=100	105,4	108,7	111,7	115,9	-
Indici del costo di costruzione di un tronco stradale. Base 1995=100	-	-	-	-	-
- Senza il tratto in galleria	107,6	111,8	115,2	118,9	-
- Con il tratto in galleria	107,5	111,4	114,7	118,6	-
PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività. Base 1995=100	-	-	-	-	-
- Con tabacchi	110,0	112,8	115,9	118,8	122,0
- Senza tabacchi	109,9	112,7	115,9	118,8	121,9
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Base 1995=100	-	-	-	-	-
- Con tabacchi	109,5	112,2	115,3	118,0	121,0
- Senza tabacchi	109,3	112,1	115,1	117,9	120,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
PREZZI ALLA PRODUZIONE					
<b>Agricoltura</b>					
Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori	-4,3	3,8	4,0	1,1	2,2
Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori	-4,8	2,0	5,3	1,6	5,0
<b>Industria</b>					
Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	-	-	1,9	0,2	1,6
<b>Edilizia</b>					
Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale	-	-	2,2	4,0	3,0
Indici del costo di costruzione di un capannone industriale	1,3	3,1	2,8	3,8	-
Indici del costo di costruzione di un tronco stradale	-	-	-	-	-
- Senza il tratto in galleria	1,4	3,9	3,0	3,2	-
- Con il tratto in galleria	1,5	3,6	3,0	3,4	-
PREZZI AL CONSUMO					
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività	-	-	-	-	-
- Con tabacchi	1,7	2,5	2,7	2,5	2,7
- Senza tabacchi	1,7	2,5	2,8	2,5	2,6
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati	-	-	-	-	-
- Con tabacchi	1,7	2,5	2,8	2,3	2,5
- Senza tabacchi	1,6	2,6	2,7	2,4	2,5

**Tavola 22.1 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1999-2003 (a)**

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
INDICI					
INDICE GENERALE	100,4	104,2	108,4	109,6	112,0
<b>Consumi intermedi</b>	<b>94,1</b>	<b>98,7</b>	<b>104,0</b>	<b>104,2</b>	<b>106,0</b>
Sementi	107,8	104,8	106,6	111,5	112,6
Cereali	96,2	96,6	98,9	102,7	103,8
Patate	99,3	97,7	96,7	109,7	107,5
Barbabietola da zucchero	105,6	110,7	111,6	112,7	112,8
Ortive	117,0	118,1	119,8	122,5	125,3
Fiori	155,6	131,7	135,3	139,9	143,7
Energia e lubrificanti	113,5	135,6	128,6	122,9	127,0
<i>Combustibili</i>	<i>114,6</i>	<i>133,2</i>	<i>136,3</i>	<i>137,6</i>	<i>142,1</i>
<i>Carburanti</i>	<i>119,7</i>	<i>156,1</i>	<i>138,9</i>	<i>127,7</i>	<i>132,1</i>
<i>Energia elettrica</i>	<i>103,1</i>	<i>105,7</i>	<i>111,2</i>	<i>108,9</i>	<i>112,2</i>
<i>Lubrificanti</i>	<i>107,0</i>	<i>110,2</i>	<i>114,5</i>	<i>119,4</i>	<i>123,5</i>
Concimi	92,5	96,8	101,6	101,4	102,2
<i>Concimi semplici</i>	<i>81,9</i>	<i>90,3</i>	<i>96,3</i>	<i>96,0</i>	<i>97,5</i>
- <i>Concimi semplici azotati</i>	<i>74,8</i>	<i>85,4</i>	<i>92,0</i>	<i>91,7</i>	<i>94,1</i>
- <i>Concimi semplici fosfatici</i>	<i>102,6</i>	<i>102,9</i>	<i>108,5</i>	<i>107,9</i>	<i>107,1</i>
- <i>Concimi semplici potassici</i>	<i>101,3</i>	<i>106,4</i>	<i>108,9</i>	<i>108,6</i>	<i>106,9</i>
<i>Concimi complessi (composti)</i>	<i>100,8</i>	<i>101,7</i>	<i>105,7</i>	<i>105,6</i>	<i>105,7</i>
<i>Altri concimi e ammendanti - concimi organici</i>	<i>110,5</i>	<i>108,4</i>	<i>110,1</i>	<i>110,6</i>	<i>112,1</i>
Antiparassitari	99,4	101,0	101,7	102,4	103,1
Mangimi	90,0	92,9	101,9	102,4	104,6
<i>Mangimi semplici</i>	<i>82,9</i>	<i>87,7</i>	<i>99,8</i>	<i>99,5</i>	<i>102,0</i>
<i>Mangimi composti</i>	<i>98,8</i>	<i>99,3</i>	<i>104,5</i>	<i>106,1</i>	<i>107,9</i>
Materiale e piccole attrezzature	109,5	111,5	113,3	114,6	116,3
Manutenzione e riparazione macchine	121,6	119,9	121,3	118,8	120,0
Manutenz. riparaz. fabbr. rurali	104,9	107,7	110,2	115,5	119,7
Spese veterinarie	108,3	109,9	111,7	113,6	117,8
Altri servizi - spese generali	81,0	84,2	86,5	89,0	87,5
<b>Investimenti</b>	<b>111,5</b>	<b>113,8</b>	<b>116,0</b>	<b>119,2</b>	<b>122,3</b>
Impianti e macchinari agricoli	116,1	117,9	119,9	121,6	124,1
Costruzioni agricole	104,8	107,9	110,4	115,8	119,9
<i>Fabbricati agricoli</i>	<i>104,5</i>	<i>107,3</i>	<i>109,5</i>	<i>114,7</i>	<i>118,5</i>
<i>Lavori genio civile e miglioramenti fondiari - costruzione strade</i>	<i>105,2</i>	<i>109,0</i>	<i>112,0</i>	<i>117,6</i>	<i>122,5</i>
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	-4,3	3,8	4,0	1,1	2,2
<b>Consumi intermedi</b>	<b>-7,4</b>	<b>4,9</b>	<b>5,4</b>	<b>0,2</b>	<b>1,7</b>
Sementi	1,0	-2,8	1,7	4,6	1,0
Cereali	-8,4	0,4	2,4	3,8	1,1
Patate	7,2	-1,6	-1,0	13,4	-2,0
Barbabietola da zucchero	0,0	4,8	0,8	1,0	0,1
Ortive	5,7	0,9	1,4	2,3	2,3
Fiori	24,2	-15,4	2,7	3,4	2,7
Energia e lubrificanti	5,1	19,5	-5,2	-4,4	3,3
<i>Combustibili</i>	<i>3,2</i>	<i>16,2</i>	<i>2,3</i>	<i>1,0</i>	<i>3,3</i>
<i>Carburanti</i>	<i>9,9</i>	<i>30,4</i>	<i>-11,0</i>	<i>-8,1</i>	<i>3,4</i>
<i>Energia elettrica</i>	<i>-2,4</i>	<i>2,5</i>	<i>5,2</i>	<i>-2,1</i>	<i>3,0</i>
<i>Lubrificanti</i>	<i>0,1</i>	<i>3,0</i>	<i>3,9</i>	<i>4,3</i>	<i>3,4</i>
Concimi	-5,4	4,6	5,0	-0,2	0,8
<i>Concimi semplici</i>	<i>-9,1</i>	<i>10,3</i>	<i>6,6</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,6</i>
- <i>Concimi semplici azotati</i>	<i>-12,1</i>	<i>14,2</i>	<i>7,7</i>	<i>-0,3</i>	<i>2,6</i>
- <i>Concimi semplici fosfatici</i>	<i>-2,6</i>	<i>0,3</i>	<i>5,4</i>	<i>-0,6</i>	<i>-0,7</i>
- <i>Concimi semplici potassici</i>	<i>-1,3</i>	<i>5,0</i>	<i>2,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-1,6</i>
<i>Concimi complessi (composti)</i>	<i>-3,4</i>	<i>0,9</i>	<i>3,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,1</i>
<i>Altri concimi e ammendanti - concimi organici</i>	<i>5,1</i>	<i>-1,9</i>	<i>1,6</i>	<i>0,5</i>	<i>1,4</i>
Antiparassitari	-5,3	1,6	0,7	0,7	0,7
Mangimi	-11,9	3,2	9,7	0,5	2,1
<i>Mangimi semplici</i>	<i>-19,0</i>	<i>5,8</i>	<i>13,8</i>	<i>-0,3</i>	<i>2,5</i>
<i>Mangimi composti</i>	<i>-3,1</i>	<i>0,5</i>	<i>5,2</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>
Materiale e piccole attrezzature	0,7	1,8	1,6	1,1	1,5
Manutenzione e riparazione macchine	-1,1	-1,4	1,2	-2,1	1,0
Manutenz. riparaz. fabbr. rurali	1,6	2,7	2,3	4,8	3,6
Spese veterinarie	1,4	1,5	1,6	1,7	3,7
Altri servizi - spese generali	-3,3	4,0	2,7	2,9	-1,7
<b>Investimenti</b>	<b>0,7</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>	<b>2,8</b>	<b>2,6</b>
Impianti e macchinari agricoli	0,1	1,6	1,7	1,4	2,1
Costruzioni agricole	1,6	3,0	2,3	4,9	3,5
<i>Fabbricati agricoli</i>	<i>1,7</i>	<i>2,7</i>	<i>2,1</i>	<i>4,7</i>	<i>3,3</i>
<i>Lavori genio civile e miglioramenti fondiari - costruzione strade</i>	<i>1,6</i>	<i>3,6</i>	<i>2,8</i>	<i>5,0</i>	<i>4,2</i>

Fonte: Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E); Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

(a) Soltanto a partire dal 2001 la serie degli indici in base 1995 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

Tavola 22.2 - Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 1995=100 - Anni 1999-2003 (a)

PRODOTTI	1999	2000	2001	2002	2003
INDICI					
INDICE GENERALE	98,2	100,2	105,5	107,2	112,6
<b>Prodotti vegetali</b>	<b>101,4</b>	<b>100,1</b>	<b>106,3</b>	<b>111,3</b>	<b>117,8</b>
Cereali e riso	75,3	74,7	76,8	75,1	76,4
Piante sarchiate	82,1	83,8	92,7	88,5	90,4
Ortaggi	122,0	122,1	122,7	133,4	147,9
Frutta	108,7	105,7	117,6	128,4	136,1
Vino e uva da vino	115,6	112,0	118,1	122,5	125,9
Olive e olio d'oliva	88,3	85,8	86,3	89,3	92,4
Fiori e piante	115,7	110,6	113,3	119,9	125,9
Altri prodotti vegetali	86,7	88,7	104,7	106,4	112,4
<i>Legumi secchi</i>	93,3	96,2	115,5	127,1	128,5
<i>Semi oleginosi</i>	82,7	91,3	97,3	102,9	106,0
<i>Tabacco</i>	137,2	139,1	136,8	134,9	138,9
<b>Animali e prodotti animali</b>	<b>92,6</b>	<b>100,3</b>	<b>104,0</b>	<b>99,8</b>	<b>103,6</b>
Animali	89,4	99,3	104,1	96,6	101,2
<i>Vitelli</i>	90,7	89,4	88,7	86,2	91,5
<i>Bovini adulti</i>	88,2	92,2	86,8	92,1	93,1
<i>Suini</i>	79,6	96,0	117,4	96,9	96,6
<i>Ovini</i>	102,8	109,5	121,7	119,9	121,6
<i>Pollame</i>	97,8	112,0	109,1	101,0	113,2
Prodotti da animali	98,0	102,1	103,8	105,4	107,6
<i>Latte</i>	95,4	96,3	100,0	100,9	101,0
<i>Uova</i>	110,2	129,2	121,5	126,0	137,9
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE	-4,8	2,0	5,3	1,6	5,0
<b>Prodotti vegetali</b>	<b>-5,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>6,2</b>	<b>4,7</b>	<b>5,8</b>
Cereali e riso	0,4	-0,8	2,8	-2,2	1,7
Piante sarchiate	-6,7	2,1	10,6	-4,5	2,1
Ortaggi	-2,5	0,1	0,5	8,7	10,9
Frutta	-2,1	-2,8	11,3	9,2	6,0
Vino e uva da vino	-13,1	-3,1	5,4	3,7	2,8
Olive e olio d'oliva	-2,9	-2,8	0,6	3,5	3,5
Fiori e piante	5,9	-4,4	2,4	5,8	5,0
Altri prodotti vegetali	-19,5	2,3	18,0	1,6	5,6
<i>Legumi secchi</i>	-2,4	3,1	20,1	10,0	1,1
<i>Semi oleginosi</i>	-15,8	10,4	6,6	5,8	3,0
<i>Tabacco</i>	5,1	1,4	-1,7	-1,4	3,0
<b>Animali e prodotti animali</b>	<b>-3,7</b>	<b>8,3</b>	<b>3,7</b>	<b>-4,0</b>	<b>3,8</b>
Animali	-4,1	11,1	4,8	-7,2	4,8
<i>Vitelli</i>	0,0	-1,4	-0,8	-2,8	6,1
<i>Bovini adulti</i>	-1,7	4,5	-5,9	6,1	1,1
<i>Suini</i>	-8,4	20,6	22,3	-17,5	-0,3
<i>Ovini</i>	1,8	6,5	11,1	-1,5	1,4
<i>Pollame</i>	-4,0	14,5	-2,6	-7,4	12,1
Prodotti da animali	-3,3	4,2	1,7	1,5	2,1
<i>Latte</i>	-2,4	0,9	3,8	0,9	0,1
<i>Uova</i>	-6,8	17,2	-6,0	3,7	9,4

Fonte: Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (E); Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tavola 22.1.

**Tavola 22.3 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 (a)**

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	2001	2002	2003
INDICI			
<b>Indice generale</b>	<b>101,9</b>	<b>102,1</b>	<b>103,7</b>
Beni di consumo	102,8	104,8	106,6
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>101,5</i>	<i>103,2</i>	<i>103,9</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>103,1</i>	<i>105,1</i>	<i>107,2</i>
Beni strumentali	101,4	102,4	103,2
Beni intermedi	101,2	101,5	103,0
Energia	102,2	98,1	100,6
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE			
<b>Indice generale</b>	<b>1,9</b>	<b>0,2</b>	<b>1,6</b>
Beni di consumo	2,8	1,9	1,7
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>1,5</i>	<i>1,7</i>	<i>0,7</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>3,1</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>
Beni strumentali	1,4	1,0	0,8
Beni intermedi	1,2	0,3	1,5
Energia	2,2	-4,0	2,5

Fonte: Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Soltanto a partire dal 2003 la serie degli indici in base 2000 è idonea a produrre gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti che fanno riferimento agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

**Tavola 22.4 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per attività economica. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 (a)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003
INDICI			
<b>Indice generale</b>	<b>101,9</b>	<b>102,1</b>	<b>103,7</b>
Prodotti delle miniere e delle cave	105,0	104,4	108,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	103,8	104,8	107,7
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	102,2	103,8	104,9
Cuoio e prodotti in cuoio	104,8	107,5	108,1
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	102,1	102,7	104,0
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	100,5	102,1	102,8
Coke, prodotti petroliferi raffinati	94,1	93,2	94,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali	101,6	101,9	103,4
Articoli in gomma e materie plastiche	101,3	101,1	101,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	103,7	106,9	108,6
Metalli e prodotti in metallo	100,0	100,2	102,0
Macchine ed apparecchi meccanici	101,6	102,5	103,3
Apparecchi elettrici e di precisione	101,4	102,3	102,9
Mezzi di trasporto	101,2	102,3	103,3
Altri manufatti (compresi i mobili)	101,4	103,5	104,9
Energia elettrica, gas e acqua	108,9	102,1	105,3
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE			
<b>Indice generale</b>	<b>1,9</b>	<b>0,2</b>	<b>1,6</b>
Prodotti delle miniere e delle cave	5,0	-0,6	3,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3,8	1,0	2,8
Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	2,2	1,6	1,1
Cuoio e prodotti in cuoio	4,8	2,6	0,6
Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	2,1	0,6	1,3
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	0,5	1,6	0,7
Coke, prodotti petroliferi raffinati	-5,9	-1,0	1,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali	1,6	0,3	1,5
Articoli in gomma e materie plastiche	1,3	-0,2	0,8
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3,7	3,1	1,6
Metalli e prodotti in metallo	0,0	0,2	1,8
Macchine ed apparecchi meccanici	1,6	0,9	0,8
Apparecchi elettrici e di precisione	1,4	0,9	0,6
Mezzi di trasporto	1,2	1,1	1,0
Altri manufatti (compresi i mobili)	1,4	2,1	1,4
Energia elettrica, gas e acqua	8,9	-6,2	3,1

Fonte: Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tavola 22.3.

**Tavola 22.5 - Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppi di beni e servizi. Base 2000=100 - Anni 2001-2003 (a)**

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	2001	2002	2003
INDICI			
<b>Indice generale</b>	<b>102,2</b>	<b>106,3</b>	<b>109,5</b>
Mano d'opera	100,7	106,4	110,2
Materiali	103,7	106,3	108,8
<i>Inerti</i>	<i>103,4</i>	<i>106,7</i>	<i>109,0</i>
<i>Leganti</i>	<i>104,2</i>	<i>106,9</i>	<i>109,8</i>
<i>Laterizi e prodotti di calcestruzzo</i>	<i>107,4</i>	<i>113,8</i>	<i>119,5</i>
<i>Pietre naturali e marmi</i>	<i>103,7</i>	<i>107,5</i>	<i>112,1</i>
<i>Legnami</i>	<i>99,9</i>	<i>100,4</i>	<i>99,5</i>
<i>Metalli</i>	<i>102,6</i>	<i>108,5</i>	<i>113,9</i>
<i>Pavimenti e rivestimenti</i>	<i>103,2</i>	<i>103,8</i>	<i>105,6</i>
<i>Infissi</i>	<i>104,3</i>	<i>107,4</i>	<i>109,6</i>
<i>Materiali vari di completamento</i>	<i>102,4</i>	<i>104,7</i>	<i>106,0</i>
<i>Apparecchiature idrosanitarie</i>	<i>102,5</i>	<i>103,3</i>	<i>104,4</i>
<i>Apparecchiature termiche</i>	<i>101,8</i>	<i>104,0</i>	<i>106,5</i>
<i>Materiale elettrico</i>	<i>102,3</i>	<i>103,6</i>	<i>106,3</i>
<i>Impermeabilizzazione, isolamento termico</i>	<i>102,8</i>	<i>103,9</i>	<i>104,3</i>
<i>Impianti di sollevamento</i>	<i>101,9</i>	<i>102,9</i>	<i>102,6</i>
Trasporti e noli	102,1	105,3	109,5
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE			
<b>Indice generale</b>	<b>2,2</b>	<b>4,0</b>	<b>3,0</b>
Mano d'opera	0,7	5,7	3,6
Materiali	3,7	2,5	2,4
<i>Inerti</i>	<i>3,4</i>	<i>3,2</i>	<i>2,2</i>
<i>Leganti</i>	<i>4,2</i>	<i>2,6</i>	<i>2,7</i>
<i>Laterizi e prodotti di calcestruzzo</i>	<i>7,4</i>	<i>6,0</i>	<i>5,0</i>
<i>Pietre naturali e marmi</i>	<i>3,7</i>	<i>3,7</i>	<i>4,3</i>
<i>Legnami</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,5</i>	<i>-0,9</i>
<i>Metalli</i>	<i>2,6</i>	<i>5,8</i>	<i>5,0</i>
<i>Pavimenti e rivestimenti</i>	<i>3,2</i>	<i>0,6</i>	<i>1,7</i>
<i>Infissi</i>	<i>4,3</i>	<i>3,0</i>	<i>2,0</i>
<i>Materiali vari di completamento</i>	<i>2,4</i>	<i>2,2</i>	<i>1,2</i>
<i>Apparecchiature idrosanitarie</i>	<i>2,5</i>	<i>0,8</i>	<i>1,1</i>
<i>Apparecchiature termiche</i>	<i>1,8</i>	<i>2,2</i>	<i>2,4</i>
<i>Materiale elettrico</i>	<i>2,3</i>	<i>1,3</i>	<i>2,6</i>
<i>Impermeabilizzazione, isolamento termico</i>	<i>2,8</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>
<i>Impianti di sollevamento</i>	<i>1,9</i>	<i>1,0</i>	<i>-0,3</i>
Trasporti e noli	2,1	3,1	4,0

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tavola 22.3.

**Tavola 22.6 - Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale per gruppi di beni e servizi.  
Base 1995=100 - Anni 1998-2002**

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	1998 (a)	1999	2000	2001	2002
	INDICI				
<b>Indice generale</b>	<b>104,0</b>	<b>105,4</b>	<b>108,7</b>	<b>111,7</b>	<b>115,9</b>
Mano d'opera	99,7	101,5	103,8	104,5	110,0
Materiali	107,3	108,4	112,6	117,7	121,1
<i>Inerti</i>	<i>109,2</i>	<i>111,0</i>	<i>113,5</i>	<i>121,0</i>	<i>123,9</i>
<i>Leganti</i>	<i>116,7</i>	<i>117,3</i>	<i>121,1</i>	<i>129,3</i>	<i>135,4</i>
<i>Serramenti, porte e vetri</i>	<i>107,7</i>	<i>108,7</i>	<i>114,7</i>	<i>119,9</i>	<i>122,8</i>
<i>Metalli</i>	<i>91,7</i>	<i>91,0</i>	<i>98,5</i>	<i>100,4</i>	<i>104,9</i>
<i>Manufatti in cemento</i>	<i>106,4</i>	<i>107,8</i>	<i>108,4</i>	<i>108,2</i>	<i>110,1</i>
<i>Isolamento termico</i>	<i>108,5</i>	<i>109,3</i>	<i>109,6</i>	<i>111,2</i>	<i>113,4</i>
<i>Vernici</i>	<i>110,2</i>	<i>110,6</i>	<i>111,7</i>	<i>113,4</i>	<i>114,8</i>
<i>Altri materiali</i>	<i>101,9</i>	<i>104,5</i>	<i>109,2</i>	<i>111,0</i>	<i>112,2</i>
Trasporti e noli	108,1	109,8	113,1	117,1	119,8
	VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE				
<b>Indice generale</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>3,8</b>
Mano d'opera	-3,9	1,8	2,3	0,7	5,3
Materiali	2,2	1,0	3,9	4,5	2,9
<i>Inerti</i>	<i>1,8</i>	<i>1,6</i>	<i>2,3</i>	<i>6,6</i>	<i>2,4</i>
<i>Leganti</i>	<i>2,6</i>	<i>0,5</i>	<i>3,2</i>	<i>6,8</i>	<i>4,7</i>
<i>Serramenti, porte e vetri</i>	<i>4,1</i>	<i>0,9</i>	<i>5,5</i>	<i>4,5</i>	<i>2,4</i>
<i>Metalli</i>	<i>-0,7</i>	<i>-0,8</i>	<i>8,2</i>	<i>1,9</i>	<i>4,5</i>
<i>Manufatti in cemento</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,3</i>	<i>0,6</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,8</i>
<i>Isolamento termico</i>	<i>1,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,3</i>	<i>1,5</i>	<i>2,0</i>
<i>Vernici</i>	<i>3,8</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>1,5</i>	<i>1,2</i>
<i>Altri materiali</i>	<i>-0,5</i>	<i>2,6</i>	<i>4,5</i>	<i>1,6</i>	<i>1,1</i>
Trasporti e noli	1,3	1,6	3,0	3,5	2,3

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un capannone industriale (E); Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R)

(a) A partire dal mese di gennaio 1998 con l'introduzione dell'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive), d.lgs. n. 446/97, sono stati soppressi alcuni contributi sociali che concorrevano, secondo la metodologia adottata, alla costruzione degli indici del costo di costruzione dei tre manufatti dell'edilizia calcolati dall'Istat. Tuttavia, ove si ritenga necessario non considerare gli effetti derivanti dalla applicazione della normativa Irap, sono stati elaborati i seguenti coefficienti per raccordare gli indicatori che decorrono dal gennaio 1998 con quelli precedenti. Capannone industriale (indice generale): 1,0262; tronco stradale: a) per tipologia di strada: all'aperto in rilevato: 1,0152, all'aperto in trincea: 1,0122, all'aperto in viadotto: 1,0203, strada in galleria: 1,0191, senza il tratto in galleria: 1,0123, con il tratto in galleria: 1,0142; b) per categoria di lavori: movimento di materie: 1,0113, opere d'arte: 1,0213, lavori in sotterraneo: 1,0201, lavori diversi: 1,0141, sovrastrutture 1,0047.



**Tavola 22.7 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per tipologia di strada. Base 1995=100 - Anni 1998-2002**

TIPOLOGIE DI STRADA	1998 (a)	1999	2000	2001	2002
INDICI					
ALL'APERTO IN RILEVATO					
<b>Indice generale</b>	<b>106,1</b>	<b>107,9</b>	<b>111,5</b>	<b>114,6</b>	<b>118,5</b>
Mano d'opera	101,2	103,4	105,9	106,9	113,1
Materiali	108,7	109,9	113,7	118,1	122,7
Noli	106,9	109,1	112,8	116,0	117,9
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
ALL'APERTO IN TRINCEA					
<b>Indice generale</b>	<b>107,1</b>	<b>109,2</b>	<b>112,9</b>	<b>116,2</b>	<b>119,8</b>
Mano d'opera	101,2	103,4	105,9	106,8	113,1
Materiali	111,7	114,0	118,0	122,9	127,6
Noli	107,3	109,2	113,2	116,5	118,6
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
ALL'APERTO IN VIADOTTO					
<b>Indice generale</b>	<b>103,4</b>	<b>104,3</b>	<b>107,7</b>	<b>110,3</b>	<b>114,8</b>
Mano d'opera	101,4	103,6	106,2	107,1	113,4
Materiali	102,5	101,1	105,0	108,8	113,2
Noli	107,3	109,7	113,2	116,1	118,3
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
STRADA IN GALLERIA					
<b>Indice generale</b>	<b>105,3</b>	<b>107,0</b>	<b>110,2</b>	<b>113,0</b>	<b>117,4</b>
Mano d'opera	101,6	103,8	106,5	107,4	113,8
Materiali	107,2	108,0	111,4	115,4	119,9
Noli	107,5	109,4	112,7	116,2	118,4
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
SENZA IL TRATTO IN GALLERIA					
<b>Indice generale</b>	<b>106,1</b>	<b>107,6</b>	<b>111,8</b>	<b>115,2</b>	<b>118,9</b>
Mano d'opera	101,2	103,4	106,0	106,9	113,1
Materiali	107,8	108,1	113,8	119,0	123,4
Noli	107,0	109,1	113,0	116,1	118,1
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
CON IL TRATTO IN GALLERIA					
<b>Indice generale</b>	<b>105,9</b>	<b>107,5</b>	<b>111,4</b>	<b>114,7</b>	<b>118,6</b>
Mano d'opera	101,3	103,5	106,1	107,0	113,3
Materiali	107,6	108,0	113,2	118,0	122,5
Noli	107,1	109,2	112,9	116,2	118,1
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
ALL'APERTO IN RILEVATO					
<b>Indice generale</b>	<b>0,3</b>	<b>1,7</b>	<b>3,3</b>	<b>2,8</b>	<b>3,4</b>
Mano d'opera	-3,9	2,2	2,4	0,9	5,8
Materiali	2,6	1,1	3,5	3,9	3,9
Noli	1,1	2,1	3,4	2,8	1,6
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
ALL'APERTO IN TRINCEA					
<b>Indice generale</b>	<b>0,6</b>	<b>2,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2,9</b>	<b>3,1</b>
Mano d'opera	-3,8	2,2	2,4	0,8	5,9
Materiali	2,9	2,1	3,5	4,2	3,8
Noli	1,2	1,8	3,7	2,9	1,8
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
ALL'APERTO IN VIADOTTO					
<b>Indice generale</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,9</b>	<b>3,3</b>	<b>2,4</b>	<b>4,1</b>
Mano d'opera	-3,8	2,2	2,5	0,8	5,9
Materiali	2,2	-1,4	3,9	3,6	4,0
Noli	1,5	2,2	3,2	2,6	1,9
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
STRADA IN GALLERIA					
<b>Indice generale</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,6</b>	<b>3,0</b>	<b>2,5</b>	<b>3,9</b>
Mano d'opera	-3,7	2,2	2,6	0,8	6,0
Materiali	2,7	0,7	3,1	3,6	3,9
Noli	1,1	1,8	3,0	3,1	1,9
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
SENZA IL TRATTO IN GALLERIA					
<b>Indice generale</b>	<b>0,5</b>	<b>1,4</b>	<b>3,9</b>	<b>3,0</b>	<b>3,2</b>
Mano d'opera	-3,9	2,2	2,5	0,8	5,8
Materiali	2,6	0,3	5,3	4,6	3,7
Noli	1,2	2,0	3,6	2,7	1,7
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
CON IL TRATTO IN GALLERIA					
<b>Indice generale</b>	<b>0,4</b>	<b>1,5</b>	<b>3,6</b>	<b>3,0</b>	<b>3,4</b>
Mano d'opera	-3,8	2,2	2,5	0,8	5,9
Materiali	2,6	0,4	4,8	4,2	3,8
Noli	1,2	2,0	3,4	2,9	1,6
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale (E); Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tavola 22.6.

**Tavola 22.8 - Indici del costo di costruzione di un tronco stradale per categoria di lavoro. Base 1995=100 - Anni 1998-2002**

CATEGORIE DI LAVORO	1998 (a)	1999	2000	2001	2002
INDICI					
MOVIMENTO DI MATERIE					
<b>Indice generale</b>	<b>106,3</b>	<b>108,2</b>	<b>111,8</b>	<b>114,8</b>	<b>117,9</b>
Mano d'opera	101,0	103,1	105,7	106,6	112,8
Materiali	109,5	111,1	113,0	115,9	119,5
Noli	107,2	109,1	113,0	116,4	118,4
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
OPERE D'ARTE					
<b>Indice generale</b>	<b>103,9</b>	<b>105,0</b>	<b>108,4</b>	<b>111,0</b>	<b>115,7</b>
Mano d'opera	101,4	103,6	106,2	107,1	113,4
Materiali	104,2	103,6	107,4	111,5	116,1
Noli	107,2	109,9	113,3	115,8	118,0
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
LAVORI IN SOTTERRANEO					
<b>Indice generale</b>	<b>105,2</b>	<b>106,9</b>	<b>110,0</b>	<b>112,8</b>	<b>117,3</b>
Mano d'opera	101,6	103,9	106,5	107,4	113,8
Materiali	106,9	107,7	111,0	115,0	119,4
Noli	107,5	109,4	112,7	116,2	118,4
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
LAVORI DIVERSI					
<b>Indice generale</b>	<b>106,6</b>	<b>108,6</b>	<b>112,2</b>	<b>115,4</b>	<b>119,4</b>
Mano d'opera	101,2	103,4	106,0	106,9	113,2
Materiali	110,0	111,6	115,6	120,3	124,9
Noli	107,2	109,2	113,2	116,5	118,6
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
SOVRASTRUTTURE					
<b>Indice generale</b>	<b>107,3</b>	<b>108,6</b>	<b>114,6</b>	<b>119,3</b>	<b>122,6</b>
Mano d'opera	101,0	103,1	105,6	106,5	112,7
Materiali	109,0	109,2	118,3	125,1	129,4
Noli	106,5	108,7	112,5	115,7	117,3
Trasporti	107,7	109,6	113,7	117,5	119,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
MOVIMENTO DI MATERIE					
<b>Indice generale</b>	<b>0,3</b>	<b>1,8</b>	<b>3,3</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>
Mano d'opera	-4,0	2,1	2,5	0,9	5,8
Materiali	2,6	1,5	1,7	2,6	3,1
Noli	1,2	1,8	3,6	3,0	1,7
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
OPERE D'ARTE					
<b>Indice generale</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>3,2</b>	<b>2,4</b>	<b>4,2</b>
Mano d'opera	-3,8	2,2	2,5	0,8	5,9
Materiali	2,4	-0,6	3,7	3,8	4,1
Noli	1,6	2,5	3,1	2,2	1,9
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
LAVORI IN SOTTERRANEO					
<b>Indice generale</b>	<b>0,0</b>	<b>1,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,5</b>	<b>4,0</b>
Mano d'opera	-3,7	2,3	2,5	0,8	6,0
Materiali	2,5	0,7	3,1	3,6	3,8
Noli	1,1	1,8	3,0	3,1	1,9
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
LAVORI DIVERSI					
<b>Indice generale</b>	<b>0,4</b>	<b>1,9</b>	<b>3,3</b>	<b>2,9</b>	<b>3,5</b>
Mano d'opera	-3,9	2,2	2,5	0,8	5,9
Materiali	2,9	1,5	3,6	4,1	3,8
Noli	1,1	1,9	3,7	2,9	1,8
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0
SOVRASTRUTTURE					
<b>Indice generale</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>	<b>5,5</b>	<b>4,1</b>	<b>2,8</b>
Mano d'opera	-3,9	2,1	2,4	0,9	5,8
Materiali	2,3	0,2	8,3	5,7	3,4
Noli	1,1	2,1	3,5	2,8	1,4
Trasporti	1,2	1,8	3,7	3,3	2,0

Fonte: Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale (E); Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R)

(a) Cfr. corrispondente nota alla tavola 22.6.

**Tavola 22.9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per capitolo di spesa e gruppi di prodotti.**  
**Base 1995=100 - Anni 1999-2003**

CAPITOLI E GRUPPI	1999	2000	2001	2002	2003
INDICI					
INDICE GENERALE					
<b>Con tabacchi</b>	<b>110,0</b>	<b>112,8</b>	<b>115,9</b>	<b>118,8</b>	<b>122,0</b>
<b>Senza tabacchi</b>	<b>109,9</b>	<b>112,7</b>	<b>115,9</b>	<b>118,8</b>	<b>121,9</b>
<b>Capitoli di spesa</b>					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	105,8	107,5	111,9	116,0	119,6
Bevande alcoliche e tabacchi	118,1	119,6	122,6	125,2	133,8
Abbigliamento e calzature	111,6	114,1	117,4	120,8	124,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	112,5	119,0	122,6	123,0	127,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	109,4	111,4	113,7	115,9	118,3
Servizi sanitari e spese per la salute	113,5	116,7	119,4	121,3	121,7
Trasporti	109,9	114,3	116,1	118,4	121,4
Comunicazioni	99,3	95,7	93,7	92,4	90,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	106,7	107,3	110,9	114,2	115,9
Istruzione	109,8	112,5	116,1	119,5	122,9
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	113,0	116,7	121,3	126,8	131,8
Altri beni e servizi	111,6	114,3	118,2	122,0	126,4
<b>Gruppi di prodotti (senza tabacchi)</b>					
Beni	107,9	110,8	113,5	115,6	118,0
<i>Beni alimentari</i>	<i>106,4</i>	<i>108,0</i>	<i>112,4</i>	<i>116,4</i>	<i>120,2</i>
- <i>Di origine animale</i>	<i>104,7</i>	<i>106,8</i>	<i>112,1</i>	<i>114,7</i>	<i>118,1</i>
- <i>Di origine vegetale</i>	<i>108,0</i>	<i>109,5</i>	<i>113,1</i>	<i>118,3</i>	<i>122,2</i>
<i>Beni non alimentari</i>	<i>108,6</i>	<i>112,1</i>	<i>114,2</i>	<i>115,5</i>	<i>117,5</i>
Servizi	113,2	115,9	119,7	123,8	127,8
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
<b>Con tabacchi</b>	<b>1,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>
<b>Senza tabacchi</b>	<b>1,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>
<b>Capitoli di spesa</b>					
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,9	1,6	4,1	3,7	3,1
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	1,3	2,5	2,1	6,9
Abbigliamento e calzature	2,1	2,2	2,9	2,9	3,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,5	5,8	3,0	0,3	3,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,4	1,8	2,1	1,9	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	2,5	2,8	2,3	1,6	0,3
Trasporti	2,3	4,0	1,6	2,0	2,5
Comunicazioni	-1,8	-3,6	-2,1	-1,4	-1,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,6	0,6	3,4	3,0	1,5
Istruzione	2,1	2,5	3,2	2,9	2,8
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,5	3,3	3,9	4,5	3,9
Altri beni e servizi	2,2	2,4	3,4	3,2	3,6
<b>Gruppi di prodotti (senza tabacchi)</b>					
Beni	1,2	2,7	2,4	1,9	2,1
<i>Beni alimentari</i>	<i>0,9</i>	<i>1,5</i>	<i>4,1</i>	<i>3,6</i>	<i>3,3</i>
- <i>Di origine animale</i>	<i>0,1</i>	<i>2,0</i>	<i>5,0</i>	<i>2,3</i>	<i>3,0</i>
- <i>Di origine vegetale</i>	<i>1,7</i>	<i>1,4</i>	<i>3,3</i>	<i>4,6</i>	<i>3,3</i>
<i>Beni non alimentari</i>	<i>1,4</i>	<i>3,2</i>	<i>1,9</i>	<i>1,1</i>	<i>1,7</i>
Servizi	2,4	2,4	3,3	3,4	3,2

Fonte: Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

**Tavola 22.10 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capitolo di spesa. Base 1995=100 - Anni 1999-2003**

CAPITOLI DI SPESA	1999	2000	2001	2002	2003
INDICI					
INDICE GENERALE					
<b>Con tabacchi</b>	<b>109,5</b>	<b>112,2</b>	<b>115,3</b>	<b>118,0</b>	<b>121,0</b>
<b>Senza tabacchi</b>	<b>109,3</b>	<b>112,1</b>	<b>115,1</b>	<b>117,9</b>	<b>120,8</b>
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	105,4	107,0	111,5	115,6	119,2
Bevande alcoliche e tabacchi	118,2	119,7	122,8	125,3	134,3
Abbigliamento e calzature	111,2	113,7	117,1	120,4	123,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	114,3	120,4	124,0	124,5	128,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	108,6	110,6	112,9	115,1	117,4
Servizi sanitari e spese per la salute	111,2	114,4	117,0	119,1	119,5
Trasporti	109,4	113,9	115,4	117,6	120,7
Comunicazioni	102,5	98,9	96,5	95,1	93,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	107,2	107,8	111,2	114,4	116,0
Istruzione	111,1	113,9	117,5	120,8	124,1
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	111,4	114,7	118,8	124,1	128,7
Altri beni e servizi	109,0	111,4	115,2	118,8	123,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
INDICE GENERALE					
<b>Con tabacchi</b>	<b>1,7</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>2,3</b>	<b>2,5</b>
<b>Senza tabacchi</b>	<b>1,6</b>	<b>2,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1	1,5	4,2	3,7	3,1
Bevande alcoliche e tabacchi	1,9	1,3	2,6	2,0	7,2
Abbigliamento e calzature	2,0	2,2	3,0	2,8	2,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,8	5,3	3,0	0,4	3,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,0	1,8	2,1	1,9	2,0
Servizi sanitari e spese per la salute	2,5	2,9	2,3	1,8	0,3
Trasporti	2,1	4,1	1,3	1,9	2,6
Comunicazioni	-1,8	-3,5	-2,4	-1,5	-1,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,0	0,6	3,2	2,9	1,4
Istruzione	2,0	2,5	3,2	2,8	2,7
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,3	3,0	3,6	4,5	3,7
Altri beni e servizi	1,9	2,2	3,4	3,1	3,5

Fonte: Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

**Tavola 22.11 - Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati per capoluogo di regione (indice generale senza tabacchi). Base 1995=100 - Anni 1999-2003**

CAPOLUOGHI DI REGIONE	1999	2000	2001	2002	2003
INDICI					
Torino	109,3	113,0	116,5	119,6	122,8
Aosta	108,1	109,8	- (a)	114,2	116,6
Milano	110,3	112,8	115,4	117,6	120,2
Trento	108,4	110,9	113,8	116,8	119,4
Venezia	111,3	114,6	117,9	121,4	124,6
Trieste	109,5	112,9	116,3	119,8	122,7
Genova	107,5	109,8	112,8	115,8	118,6
Bologna	110,2	112,9	115,9	118,7	121,0
Firenze	108,9	111,2	114,1	116,6	118,9
Perugia	108,3	110,7	113,5	116,2	119,1
Ancona	108,7	111,3	114,8	118,0	120,7
Roma	110,7	113,4	116,8	119,9	123,1
L'Aquila	106,6	108,7	111,8	114,6	117,3
Campobasso	109,1	111,3	113,3	115,2	117,9
Napoli	110,4	112,5	115,5	118,5	122,4
Bari	105,9	108,8	112,4	115,3	118,1
Potenza	106,3	108,2	110,9	113,2	115,5
Reggio di Calabria	108,8	111,7	114,1	116,7	119,0
Palermo	107,0	109,0	111,8	114,2	117,2
Cagliari	108,8	111,0	113,1	116,3	119,1
<b>Italia</b>	<b>109,3</b>	<b>112,1</b>	<b>115,1</b>	<b>117,9</b>	<b>120,8</b>
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Torino	1,7	3,4	3,1	2,7	2,7
Aosta	1,1	1,6	-	-	2,1
Milano	1,8	2,3	2,3	1,9	2,2
Trento	2,0	2,3	2,6	2,6	2,2
Venezia	2,1	3,0	2,9	3,0	2,6
Trieste	1,8	3,1	3,0	3,0	2,4
Genova	1,6	2,1	2,7	2,7	2,4
Bologna	1,8	2,5	2,7	2,4	1,9
Firenze	1,9	2,1	2,6	2,2	2,0
Perugia	1,4	2,2	2,5	2,4	2,5
Ancona	1,0	2,4	3,1	2,8	2,3
Roma	1,8	2,4	3,0	2,7	2,7
L'Aquila	1,2	2,0	2,9	2,5	2,4
Campobasso	1,8	2,0	1,8	1,7	2,3
Napoli	1,8	1,9	2,7	2,6	3,3
Bari	0,4	2,7	3,3	2,6	2,4
Potenza	1,5	1,8	2,5	2,1	2,0
Reggio di Calabria	1,7	2,7	2,1	2,3	2,0
Palermo	1,5	1,9	2,6	2,1	2,6
Cagliari	1,2	2,0	1,9	2,8	2,4
<b>Italia</b>	<b>1,6</b>	<b>2,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>

Fonte: Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

(a) La media non è stata calcolata per mancata rilevazione dei prezzi del mese di ottobre 2001.

**Tavola 22.12 - Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2003 (a)**

ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti	ANNI	Coefficienti
1861	7.663,7927	1901	7.116,9989	1941	1.025,3402	1981	3,2730
62	7.617,3455	02	7.165,6899	42	887,1132	82	2,8132
63	7.845,5805	03	6.959,3688	43	528,9823	83	2,4465
64	8.067,1502	04	6.875,6127	44	119,0345	84	2,2124
65	8.204,0601	05	6.868,0984	45	60,4377	85	2,0373
1866	8.119,2636	1906	6.742,8219	1946	51,2102	1986	1,9201
67	7.924,7289	07	6.438,8422	47	31,5993	87	1,8354
68	7.617,3455	08	6.505,4969	48	29,8444	88	1,7487
69	7.571,4578	09	6.692,5559	49	29,4134	89	1,6403
70	7.463,5511	10	6.512,2383	50	29,8137	90	1,5460
1871	7.239,9885	1911	6.354,2063	1951	27,1742	1991	1,4529
72	6.406,0245	12	6.296,9038	52	26,0668	92	1,3783
73	6.042,6058	13	6.284,3100	53	25,5689	93	1,3228
74	5.900,7606	14	6.284,3100	54	24,8995	94	1,2727
75	6.890,6908	15	5.873,1869	55	24,2196	95	1,2080
1876	6.512,2383	1916	4.693,2860	1956	23,0716	1996	1,1627
77	6.259,2729	17	3.318,0095	57	22,6345	97	1,1429
78	6.498,7694	18	2.379,5191	58	21,5996	98	1,1227
79	6.580,4293	19	2.344,0172	59	21,6904	99	1,1052
80	6.347,7879	20	1.783,7951	60	21,1293	2000	1,0776
1881	6.786,5119	1921	1.507,7519	1961	20,5292	01	1,0495
82	6.951,6704	22	1.516,8501	62	19,5330	02	1,0246
83	7.182,0686	23	1.525,6883	63	18,1674	03	1,0000
84	7.324,3706	24	1.473,8063	64	17,1505		
85	7.165,6899	25	1.311,9645	65	16,4365		
1886	7.173,8699	1926	1.216,2396	1966	16,1139		
87	7.190,2860	27	1.330,2942	67	15,7980		
88	7.100,9153	28	1.435,4294	68	15,5992		
89	6.982,5667	29	1.412,8395	69	15,1732		
90	6.742,8219	30	1.459,0922	70	14,4390		
1891	6.764,5963	1931	1.615,0887	1971	13,7514		
92	6.823,3550	32	1.658,5669	72	13,0199		
93	6.974,8169	33	1.762,7798	73	11,7966		
94	7.005,9197	34	1.858,7134	74	9,8762		
95	7.045,1906	35	1.832,6947	75	8,4291		
1896	7.076,9257	1936	1.703,9886	1976	7,2340		
97	7.092,9007	37	1.556,6782	77	6,1253		
98	7.045,1906	38	1.445,6660	78	5,4473		
99	7.157,5285	39	1.384,5142	79	4,7066		
1900	7.125,0680	40	1.186,3904	80	3,8851		

Fonte: Rilevazione dei prezzi al consumo (R); Valore della moneta in Italia (E)

(a) I coefficienti di rivalutazione sono stati determinati in base all'andamento degli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati che fino al 1967 avevano la denominazione di indici del costo della vita. Essi indicano di quante volte occorre moltiplicare i valori monetari degli anni dal 1861 in avanti, per riportarli al valore dell'ultimo anno. Qualora la cifra originaria sia espressa in lire, mentre la cifra rivalutata debba essere espressa in euro, occorrerà effettuare prima la rivalutazione (moltiplicando per l'apposito coefficiente) e successivamente la conversione in euro (divisione per 1.936,27); al contrario, se la cifra di partenza sia espressa in euro, la cifra rivalutata, con il coefficiente delle tavole, risulterà anch'essa in euro e quindi, se occorresse esprimerla in lire, sarà necessaria l'operazione inversa (moltiplicazione per 1.936,27).

**Tavola 22.13 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo per i paesi dell'Unione europea per capitolo di spesa. Base 1996=100 - Anno 2003**

PAESI	Alimen- tazione, bevande analcoliche	Bevande alcoliche e tabacco	Abbiglia- mento e calzature	Abitazio- ne, acqua, elettricità e combusti- bili	Mobili, arreda- mento, servizi dome- stici	Servizi sanitari e spese per la salute	Tra- sporti	Comu- nica- zioni	Ricrea- zione, spetta- coli, cultura	Istru- zione	Alberghi, ristoranti, bar	Beni e servizi vari	Indice generale
INDICI													
Italia	114,8	125,2	116,2	122,6	113,7	130,3	116,1	90,9	110,2	118,1	126,4	121,4	117,0
Austria	110,5	116,1	98,7	114,7	106,5	113,9	111,7	88,9	104,3	159,6	116,5	111,4	110,2
Belgio	114,2	118,0	103,1	117,3	109,3	108,4	116,3	90,0	105,6	107,0	119,9	113,8	112,3
Danimarca	114,6	109,3	89,6	126,5	111,3	108,6	119,8	85,0	111,2	147,6	119,4	125,7	115,6
Finlandia	112,4	113,0	99,0	121,6	106,8	120,5	112,3	98,9	111,7	130,2	120,5	117,5	113,5
Francia	117,3	134,3	101,7	109,9	107,4	112,2	110,7	84,7	99,9	114,0	117,3	111,1	110,7
Germania	106,0	118,9	101,9	115,1	103,6	108,6	115,9	75,0	102,1	122,9	112,1	112,8	108,8
Grecia	133,0	151,0	130,2	126,0	123,2	97,9	119,3	77,1	124,6	139,4	151,1	130,8	129,0
Irlanda	125,5	148,2	70,3	127,6	115,9	152,9	120,2	79,1	128,3	158,1	141,7	141,3	126,3
Lussemburgo	118,9	128,1	108,7	117,5	111,6	108,3	111,1	70,8	112,1	133,2	119,6	112,9	115,0
Paesi Bassi	118,8	130,2	105,1	135,6	117,4	124,7	119,2	91,4	109,9	124,5	128,8	122,8	120,8
Portogallo	119,8	131,1	101,3	124,8	118,2	128,0	132,6	88,5	109,5	138,0	130,0	133,5	122,3
Regno Unito	106,5	130,9	68,0	114,0	98,0	124,2	116,9	84,5	104,9	149,6	127,5	120,3	109,8
Spagna	119,5	143,1	118,2	121,0	115,2	117,8	117,8	92,9	116,5	130,3	132,1	121,1	120,5
Svezia	111,9	117,6	106,1	123,1	107,1	123,2	111,6	94,8	101,6	84,9	117,6	114,5	112,3
Ue15	113,4	127,5	101,4	117,1	107,6	119,6	115,5	83,2	105,5	130,8	123,8	116,8	113,0
Euro zone 12 (a)	114,4	126,6	107,9	117,0	109,3	119,0	115,1	82,4	105,5	123,3	122,7	116,0	113,5
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE													
Italia	3,1	7,0	2,2	3,4	2,0	3,2	2,6	-1,7	1,7	2,8	4,0	3,5	2,8
Austria	1,6	3,0	0,0	1,6	1,2	1,2	1,1	-1,7	0,1	3,3	2,7	1,9	1,3
Belgio	2,0	4,3	1,1	1,4	1,2	2,5	1,6	0,7	-0,8	1,3	3,2	2,5	1,4
Danimarca	1,4	-1,2	1,0	2,3	1,0	0,2	3,1	-2,3	1,6	21,5	2,3	3,8	1,9
Finlandia	0,6	1,1	-0,2	4,0	0,4	3,2	-0,2	-3,3	1,0	6,0	2,9	2,2	1,3
Francia	2,3	8,7	-0,4	2,8	1,4	3,1	2,3	-0,6	-0,5	2,8	2,5	2,5	2,2
Germania	-0,1	5,3	-0,8	1,8	0,3	0,5	2,2	0,7	-0,6	2,2	0,8	1,7	1,1
Grecia	4,9	4,2	2,0	4,5	1,8	4,6	3,1	-4,6	2,5	4,5	4,8	2,3	3,4
Irlanda	1,5	9,9	-4,1	4,2	-0,8	7,7	2,8	1,5	4,1	9,1	6,3	5,2	4,0
Lussemburgo	2,0	5,7	1,5	2,8	1,5	-2,4	1,6	-2,5	2,3	7,5	3,2	2,2	2,6
Paesi Bassi	0,8	3,6	-3,1	4,3	1,6	2,6	2,8	3,2	0,9	4,0	1,9	3,6	2,1
Portogallo	2,2	4,6	1,1	4,2	2,3	2,2	4,3	-1,1	1,3	6,6	5,0	4,0	3,3
Regno Unito	1,1	1,9	-3,8	1,9	-0,5	3,3	3,2	0,5	-0,7	7,5	3,2	2,1	1,4
Spagna	4,1	3,3	3,9	2,9	1,9	2,1	2,2	-2,6	0,6	4,9	4,3	3,2	3,2
Svezia	0,6	1,6	-0,7	8,4	1,3	3,0	2,0	-1,8	-0,2	-3,5	2,7	1,7	2,4
Ue15	2,0	4,9	0,2	2,5	0,9	2,3	2,5	-0,5	0,0	4,7	3,1	2,5	2,0
Euro zone 12 (a)	2,1	5,9	0,8	2,5	1,3	2,2	2,3	-0,6	0,2	3,4	3,1	2,7	2,1

Fonte: Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

(a) Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia, Grecia.





# Retribuzioni



## Retribuzioni

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, tradizionalmente l'Istat fornisce informazioni desunte da due indagini mensili, quella sulle retribuzioni contrattuali e quella sulle grandi imprese dell'industria e dei servizi. Dal dicembre 2002 l'offerta informativa si è ampliata con la pubblicazione degli indicatori trimestrali, derivanti dalla rilevazione Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali) sulle retribuzioni "di fatto", oneri sociali e costo del lavoro per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), nei settori dell'industria e dei servizi. Tali indicatori vengono prodotti integrando dati amministrativi di fonte Inps con informazioni tratte dall'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese e si riferiscono, pertanto, alle imprese con dipendenti appartenenti a tutte le classi dimensionali.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali fornisce informazioni, sia in forma di indici mensili sia in valori assoluti annui (di competenza), sulle retribuzioni lorde fissate dai contratti collettivi nazionali di categoria. Queste informazioni sono riferite alla composizione dei dipendenti, per qualifica e livello di inquadramento, rilevata nell'anno base, e dunque esprimono un concetto di "prezzo" del lavoro.

La rilevazione sulle grandi imprese fornisce informazioni sulle retribuzioni di fatto nelle imprese con 500 addetti e oltre, con riferimento sia alla retribuzione totale, sia alla sola componente continuativa (cioè al netto del lavoro straordinario, di premi, mensilità aggiuntive eccetera), come anche sul costo del lavoro (e quindi sugli oneri sociali a carico delle imprese). Gli indici mensili prodotti dall'indagine non si basano su una composizione fissa dell'occupazione, e di conseguenza esprimono un concetto di "valore medio" della retribuzione o del costo del lavoro, che risulta influenzato anche dai mutamenti della composizione occupazionale.

La misura delle retribuzioni contrattuali è pertanto diversa dalle retribuzioni complessive o "di fatto" rilevate presso le imprese (indagine grandi imprese e rilevazione Oros), che sono soggette a variazioni nella composizione degli occupati (per esempio anzianità, distribuzione dei dipendenti per livelli e qualifiche professionali eccetera), alle specificità aziendali, agli effetti che derivano dalla domanda di lavoro (quantità di ore effettivamente lavorate) e alla corresponsione di specifiche voci retributive di carattere saltuario.

### L'aggiornamento della base delle retribuzioni contrattuali

Quella sulle retribuzioni contrattuali è una delle indagini Istat dalla più lunga tradizione. Dati sulle retribuzioni per i dipendenti civili dello Stato, calcolati sulla base delle disposizioni legislative in materia retributiva, sono disponibili già a partire dall'epoca dell'Unità d'Italia. Una rilevazione dei salari contrattuali dei braccianti avventizi nell'agricoltura fu effettuata per la prima volta dall'Istat nel 1926. Dal 1936 ha assunto una forma organica attraverso un'analisi sistematica dei contratti collettivi di lavoro acquisiti tramite le organizzazioni provinciali degli agricoltori. Successivamente l'indagine sulle retribuzioni contrattuali è stata ampliata nel campo di osservazione e aggiornata per quanto riguarda la metodologia di costruzione degli indicatori. Serie storiche riferite a dati omogenei sono disponibili a partire dal 1976. L'ultimo aggiornamento, i cui valori sono stati pubblicati a partire dal mese di aprile 2003, pone quale nuova base di riferimento il mese di dicembre 2000. La scelta di riferire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre, già adottata nella precedente serie (dicembre 1995=100), anziché all'intero anno,

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- ♦ ISTAT. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- ♦ ISTAT. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali*. Roma, 1997. (Informazioni n. 32).
- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
- ♦ ISTAT. *Le retribuzioni contrattuali annue, base 1990=100: anni 1990-95*. Roma, 1998. (Informazioni n. 77).
- ♦ ISTAT. *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme, serie A, n. 17).

è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presentano componenti stagionali, in quanto riferite alla retribuzione annua. Il periodico cambiamento della base si rende necessario per rilevare le modificazioni che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente e per valutare i diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda e la durata contrattuale del lavoro.

Un'importante novità introdotta con il passaggio alla nuova base riguarda la tipologia delle figure contrattuali incluse nel calcolo: l'indagine segue per ciascun contratto considerato, le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste, ad eccezione di quelle degli apprendisti e di tutte le figure dei dirigenti. Nel passato, invece, gli indici relativi alla Pubblica Amministrazione includevano nel calcolo anche i dirigenti (contrattualizzati, non contrattualizzati e magistrati). Le nuove serie consentiranno, quindi, di effettuare confronti più omogenei tra settori privati e Pubblica Amministrazione. È tuttavia opportuno sottolineare che, nonostante le figure dirigenziali non entrino nel calcolo dell'indice relativo alla Pubblica Amministrazione, esse continuano a essere monitorate per consentire la realizzazione di indicatori globali per comparto della Pubblica Amministrazione.

Il ribasamento degli indici ha offerto l'occasione per estendere l'indagine a numerosi nuovi comparti di contrattazione, non considerati precedentemente: trasporti e comunicazioni; elicotteristi; agenzie recapiti espressi; servizi postali in appalto; società e consorzi autostradali; servizi a terra aeroportuali; servizi portuali; servizi municipalizzati di smaltimento rifiuti; Rai; radio e televisioni private; attività dei vigili del fuoco. Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione sono state introdotte due nuove aree di contrattazione: agenzie fiscali e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ciò riflette quanto stabilito dall'Aran con il contratto quadro per la definizione dei comparti di contrattazione per il quadriennio 2002-2005. I dipendenti di tali comparti sono stati sottratti dal totale del comparto relativo ai ministeri, pertanto nel confronto con i precedenti indici si deve tenere conto di tale discontinuità. Inoltre nell'industria, sono state apportate alcune modifiche alle aggregazioni contrattuali già esistenti, creando ambiti specifici di applicazione dei contratti.

L'estensione dell'osservazione a un più ampio ventaglio di comparti contrattuali nel settore dei servizi destinabili alla vendita, ha permesso di aumentare la rappresentatività dell'indice, con un ampliamento delle categorie rilevate.

Per ogni settore di attività, i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi e hanno, in genere, un ruolo guida rispetto agli altri dello stesso settore ai quali, sebbene con sfasamenti temporali, vengono applicati sostanzialmente gli stessi miglioramenti economici di base. Nel sistema di ponderazione, pertanto, l'insieme dei dipendenti appartenenti a ciascun comparto viene attribuito interamente al contratto leader dello stesso comparto. Per la costruzione della base di riferimento dei nuovi indici sono stati presi in considerazione 76 dei circa 270 contratti collettivi nazionali di lavoro, mentre i contratti provinciali monitorati mensilmente sono 210, questi ultimi relativi ai comparti dell'agricoltura e delle costruzioni.

Per il calcolo dei coefficienti di ponderazione della base dicembre 2000, agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 12.254.000 lavoratori dipendenti, dei quali circa 493 mila in agricoltura, poco più di 4,7 milioni nell'industria, circa 4,2 milioni nella produzione dei servizi destinabili alla vendita e più di 2,9 milioni nelle attività della Pubblica Amministrazione (solo personale nei livelli, ad esclusione di tutte le figure dirigenziali).

La base dicembre 2000 tiene conto, mensilmente, del trattamento economico contrattuale riferito a 2.906 figure professionali distinte; a queste si aggiungono 112 figure contrattuali relative ai dirigenti pubblici che, come già segnalato, sebbene non conteggiate per il calcolo dell'indice, continuano a essere monitorate.

Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le

corrispondenti nella vecchia base. Il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere effettuato mediante coefficienti ottenuti dal rapporto tra i valori degli indici del mese di dicembre 2000 calcolati nella vecchia base e quelli relativi allo stesso mese, calcolati nella nuova base<sup>1</sup>. È importante sottolineare che soltanto a partire da gennaio 2003, la serie nella nuova base produce gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli indici calcolati dall'Istat.

Durante l'anno 2003 l'attività contrattuale ha espresso una consistente dinamica che è possibile sintetizzare nel seguente modo: sono stati rinnovati 27 contratti che coinvolgono circa 5,2 milioni di dipendenti, pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 42,8 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale (Prospetto 23.1). I rinnovi si sono distribuiti lungo il corso dell'anno con il seguente calendario: nove a maggio; tre a giugno; otto a luglio; uno ad agosto; due a settembre; uno a ottobre; tre a dicembre.

Dei 27 contratti recepiti, 18 sono relativi al rinnovo quadriennale e 9 al secondo biennio economico. A livello settoriale, 9 appartengono all'industria in senso stretto, alla quale corrisponde il peso contrattuale più elevato, pari al 21,2 per cento del monte retributivo contrattuale totale e a circa 2,7 milioni di dipendenti, 14 ai servizi destinabili alla vendita e 4 alla Pubblica Amministrazione. In particolare, nel settore industriale sono stati applicati nel corso dell'anno i contratti degli alimentari, dell'olearia e margariniera, della conciariera, della carta, cartone e cartotecnica, dei giornalisti, dell'editoria giornali, della chimica, dell'energia elettrica e della metalmeccanica, particolarmente importante, considerati i 2 milioni circa di dipendenti e il 15 per cento del monte salari totale. I contratti rinnovati, tra i servizi destinabili alla vendita, riguardano i dipendenti delle seguenti attività: pubblici servizi e alberghi; attività ferroviarie; trasporti marittimi; poste; telecomunicazioni; servizi di magazzinaggio; autorimesse e autonoleggio; assicurazioni; pulizia locali; lavanderie e tintorie; servizi di smaltimento rifiuti municipalizzati e non; scuole private laiche; radio e televisioni private. Tra questi, tenuto conto del prolungato periodo di vacanza contrattuale, vanno segnalati gli accordi per le assicurazioni e le poste e il primo contratto delle attività ferroviarie, al quale ha aderito anche il gruppo FS, che contestualmente ha siglato uno specifico accordo, definito contratto di confluenza.

Alla fine del 2003 risultavano in attesa di rinnovo 16 contratti collettivi nazionali riguardanti i circa 3,6 milioni di lavoratori dipendenti e rappresentavano il 28,0 per cento del totale osservato in termini di monte retributivo contrattuale. Tra i contratti scaduti da più tempo si ricordano quelli relativi ai trasporti municipalizzati, ferrovie in concessione e autolinee in concessione, per i quali a dicembre 2003 è stata siglata un'ipotesi di intesa, e numerosi altri della Pubblica Amministrazione. Tra questi ultimi, i contratti degli enti locali e della sanità, attendono la definitiva approvazione delle ipotesi d'accordo siglate nel 2003 (Prospetto 23.2).

<sup>1</sup> Il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere effettuato mediante coefficienti ottenuti dal rapporto tra i valori degli indici del mese di dicembre 2000 calcolati nella vecchia base e quelli relativi allo stesso mese, calcolati nella nuova base. Essi sono stati pubblicati nell'appendice B della *Nota informativa* "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100" del 29 aprile 2003, disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it) alla sezione lavoro/retribuzioni. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poiché presenta con maggiore dettaglio le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

**Prospetto 23.1**

**Contratti nazionali in vigore al 31 dicembre 2003, accordi recepiti per dipendenti interessati e attività economica - Anno 2003 (valori assoluti e percentuali; dipendenti in migliaia)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati per la base 2000=100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2003			Contratti recepiti nell'anno 2003		
	Numero	Comp. % (a)	Dipendenti	Numero	Valori % (b)	Dipendenti	Numero	Valori % (b)	Dipendenti
<b>Agricoltura</b>	<b>2</b>	<b>3,1</b>	<b>494</b>	<b>2</b>	<b>3,1</b>	<b>494</b>	-	-	-
<b>Industria</b>	<b>27</b>	<b>36,5</b>	<b>4.742</b>	<b>23</b>	<b>35,6</b>	<b>4.613</b>	<b>9</b>	<b>21,2</b>	<b>2.681</b>
Industria in senso stretto	26	31,8	4.131	22	30,9	4.002	9	21,2	2.681
Edilizia	1	4,7	611	1	4,7	611	-	-	-
<b>Servizi destinabili alla vendita</b>	<b>34</b>	<b>35,2</b>	<b>4.192</b>	<b>29</b>	<b>18,2</b>	<b>2.003</b>	<b>14</b>	<b>10,6</b>	<b>1.318</b>
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	2	12,7	1.678	1	2,9	403	1	2,9	403
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	18	8,2	916	16	7,0	768	6	4,7	510
Credito e assicurazioni	4	5,3	399	4	5,3	399	1	0,5	42
Servizi privati	10	8,9	1.200	8	3,0	433	6	2,5	363
<b>Pubblica Amministrazione</b>	<b>13</b>	<b>25,3</b>	<b>2.826</b>	<b>6</b>	<b>15,2</b>	<b>1.594</b>	<b>4</b>	<b>10,9</b>	<b>1.218</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>12.254</b>	<b>60</b>	<b>72,0</b>	<b>8.704</b>	<b>27</b>	<b>42,8</b>	<b>5.217</b>

(a) La distribuzione individua i pesi che vengono utilizzati per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali. Essi sono determinati dai monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) di ciascun comparto rispetto al totale, riferiti al mese di dicembre 2000 assunto come valore di base e posto uguale a cento.

(b) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per settore di attività economica sul totale economia.

**Prospetto 23.2**

**Contratti nazionali in vigore, in attesa di rinnovo alla fine del mese di dicembre 2003 e accordi recepiti per attività economica - Anno 2003 (valori percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Contratti osservati (a)	Contratti in vigore (b)	Rinnovati nel 2003 (b)	Contratti in attesa di rinnovo (b)
<b>Agricoltura</b>	<b>3,1</b>	<b>100,0</b>	-	-
<b>Industria</b>	<b>36,5</b>	<b>97,5</b>	<b>58,2</b>	<b>2,5</b>
Industria in senso stretto	31,8	97,1	66,8	2,9
Edilizia	4,7	100,0	0,0	0,0
<b>Servizi destinabili alla vendita</b>	<b>35,2</b>	<b>51,7</b>	<b>30,3</b>	<b>48,3</b>
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,7	22,8	22,8	77,2
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	8,2	84,7	57,1	15,3
Credito e assicurazioni	5,3	100,0	10,1	0,0
Servizi privati	8,9	34,0	28,0	66,0
<b>Pubblica Amministrazione</b>	<b>25,3</b>	<b>60,1</b>	<b>43,1</b>	<b>39,9</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>100,0</b>	<b>72,0</b>	<b>42,8</b>	<b>28,0</b>

(a) La distribuzione individua i pesi che vengono utilizzati per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali. Essi sono determinati dai monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) di ciascun comparto rispetto al totale, riferiti al mese di dicembre 2000 assunto come valore di base e posto uguale a cento.

(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto ai settori di appartenenza in termini di monte retributivo contrattuale. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

Il valore medio dell'indice generale delle retribuzioni orarie contrattuali per l'anno 2003 è risultato pari a 106,3, con una variazione di +2,2 per cento rispetto al 2002 (Prospetto 23.3).

A livello di comparto, gli incrementi maggiori dell'indice orario (Tavola 23.4) si sono registrati in quelli della lavorazione minerali non metalliferi e dell'agricoltura (per entrambi 3,6 per cento), dei tessili, vestiario e maglieria e delle attività connesse ai trasporti (variazioni pari a 3,5 per cento in entrambi i comparti), del legno e prodotti in legno (3,3 per cento). Di contro, gli aumenti più contenuti si osservano per energia e petroli (1,5 per cento), telecomunicazioni (1,2 per cento), enti pubblici non economici (0,6 per cento). Numerosi sono inoltre i comparti della Pubblica Amministrazione nei quali le variazioni sono nulle: agenzie fiscali; Presidenza del Consiglio dei Ministri; Regioni e autonomie locali; Servizio sanitario nazionale; ricerca; attività dei vigili del fuoco; mentre si osserva una riduzione dell'indice orario dello 0,1 per cento nel comparto dei trasporti aerei, per la diminuzione dell'importo medio dell'assegno personale a causa del turnover dei piloti.

**Prospetto 23.3**

**Retribuzioni contrattuali per attività economica - Anni 2002-2003** (indici medi annui in base dicembre 2000=100 e variazioni tendenziali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Indice delle retribuzioni orarie			Indice delle retribuzioni per dipendente		
	2002	2003	Variazioni %	2002	2003	Variazioni %
<b>Agricoltura</b>	<b>101,6</b>	<b>105,3</b>	<b>3,6</b>	<b>101,6</b>	<b>105,3</b>	<b>3,6</b>
<b>Industria</b>	<b>104,1</b>	<b>106,8</b>	<b>2,6</b>	<b>104,1</b>	<b>106,8</b>	<b>2,6</b>
Industria in senso stretto	104,2	106,9	2,6	104,2	106,9	2,6
Estrazione minerali	102,8	104,6	1,8	102,8	104,6	1,8
Attività manifatturiere	104,3	107,0	2,6	104,3	107,0	2,6
Energia elettrica, gas, acqua	102,6	104,6	1,9	102,7	104,7	1,9
Edilizia	103,4	106,1	2,6	103,4	106,1	2,6
<b>Servizi destinabili alla vendita</b>	<b>103,3</b>	<b>105,6</b>	<b>2,2</b>	<b>103,2</b>	<b>105,6</b>	<b>2,3</b>
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	103,7	105,9	2,1	103,7	105,9	2,1
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	102,7	104,9	2,1	102,6	104,8	2,1
Credito e assicurazioni	102,7	105,3	2,5	102,7	105,3	2,5
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	103,6	106,0	2,3	103,6	106,0	2,3
<b>Pubblica Amministrazione</b>	<b>105,2</b>	<b>106,9</b>	<b>1,6</b>	<b>105,2</b>	<b>106,9</b>	<b>1,6</b>
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>104,0</b>	<b>106,3</b>	<b>2,2</b>	<b>104,0</b>	<b>106,3</b>	<b>2,2</b>

### Retribuzioni nelle grandi imprese

Le caratteristiche e gli aspetti metodologici della rilevazione sono riportate nella parte descrittiva relativa al capitolo 9 “Lavoro” in cui si fa riferimento agli indicatori dell’occupazione alle dipendenze, delle ore lavorate e delle ore di Cassa integrazione guadagni. In particolare, per quanto riguarda le variabili retributive, è da sottolineare che l’indagine fornisce numeri indici sulla dinamica delle retribuzioni lorde e sul costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese. Di conseguenza le variazioni degli indicatori, oltre che da cause connesse a mutamenti di fondo dei fenomeni considerati, possono essere influenzate da circostanze di carattere episodico e accidentale (diverso numero dei giorni lavorativi nel mese, corresponsione di premi e gratifiche in particolari periodi dell’anno, erogazione di *tranche* di arretrati dei rinnovi contrattuali, erogazione di incentivi all’esodo eccetera).

Nel seguente paragrafo si esaminano gli andamenti delle retribuzioni e del costo del lavoro nelle grandi imprese dell’industria e dei servizi.

Tra il 2002 e il 2003 le retribuzioni lorde medie per dipendente nel totale delle grandi imprese sono aumentate del 2,1 per cento (Prospetto 23.5). Nell’ambito dei settori industriali la crescita complessiva è stata del 3,0 per cento, con aumenti più consistenti nei settori delle costruzioni (4,5 per cento) e della produzione di energia, gas e acqua (3,8 per cento).

**Prospetto 23.4**

**Retribuzioni lorde medie per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese - Anni 1998-2003** (indici in base 2000=100) (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Totale industria</b>	<b>95,9</b>	<b>97,5</b>	<b>100,0</b>	<b>103,2</b>	<b>107,0</b>	<b>110,2</b>
Attività manifatturiere	95,6	97,5	100,0	102,4	106,1	109,3
Energia	95,8	96,8	100,0	109,1	114,8	119,2
Costruzioni	....	....	100,0	97,6	97,5	101,9
<b>Totale servizi</b>	<b>95,8</b>	<b>96,2</b>	<b>100,0</b>	<b>102,7</b>	<b>106,7</b>	<b>108,3</b>
Commercio	95,7	97,8	100,0	100,2	101,0	98,9
Alberghi e ristoranti	104,0	100,8	100,0	99,3	99,2	97,2
Trasporti e comunicazioni	95,4	95,6	100,0	103,3	105,6	109,0
Intermediazione monetaria e finanziaria	93,4	95,1	100,0	103,6	112,4	115,5
Altre attività professionali e imprenditoriali	101,1	103,0	100,0	102,4	103,9	104,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>100,0</b>	<b>102,9</b>	<b>106,9</b>	<b>109,1</b>

(a) Per gli anni 1998 e 1999 gli indici dell’industria si riferiscono all’industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell’indagine solo a partire dal 2000.

Nel settore dei servizi la variazione della retribuzione lorda media per dipendente del 2003 rispetto al 2002 è stata di +1,5 per cento. Nei sei anni considerati il ritmo di crescita risulta particolarmente sostenuto nel comparto dei trasporti e comunicazioni con un incremento tendenziale nel 2003 del 3,2 per cento. Più contenuti sono risultati gli aumenti nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+2,8 per cento) e nel settore delle altre attività professionali e imprenditoriali (+0,1 per cento). Nel settore degli alberghi e ristoranti aumenta la riduzione della retribuzione che passa da -0,1 per cento del 2002 sul 2001 a -2,1 per cento del 2003 rispetto al 2002. Viceversa, il settore del commercio registra un'inversione di tendenza con una variazione media annua negativa nel 2003 di -2,1 per cento a fronte di variazioni positive nei cinque anni precedenti.

### Prospetto 23.5

**Dinamica delle retribuzioni lorde medie per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese - Anni 1998-2003** (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; indici in base 2000=100) (a)

ATTIVITÀ ECONOMICA	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Totale industria</b>	<b>2,7</b>	<b>1,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,2</b>	<b>3,7</b>	<b>3,0</b>
Attività manifatturiere	2,6	2,0	2,6	2,4	3,6	3,0
Energia	3,3	1,0	3,3	9,1	5,2	3,8
Costruzioni	....	....	....	-2,4	-0,1	4,5
<b>Totale servizi</b>	<b>1,9</b>	<b>0,4</b>	<b>4,0</b>	<b>2,7</b>	<b>3,9</b>	<b>1,5</b>
Commercio	4,2	2,2	2,2	0,2	0,8	-2,1
Alberghi e ristoranti	0,1	-3,1	-0,8	-0,7	-0,1	-2,0
Trasporti e comunicazioni	2,0	0,2	4,6	3,3	2,2	3,2
Intermediazione monetaria e finanziaria	1,5	1,8	5,2	3,6	8,5	2,8
Altre attività professionali e imprenditoriali	1,2	1,9	-2,9	2,4	1,5	0,1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>2,9</b>	<b>3,9</b>	<b>2,1</b>

(a) Per gli anni 1998 e 1999 gli indici dell'industria si riferiscono all'industria in senso stretto, in quanto il settore delle costruzioni è stato incluso nell'indagine solo a partire dal 2000.

Infine, per quanto riguarda il costo del lavoro l'indice generale presenta nel 2003 una variazione positiva del 2,2 per cento (Tavola 23.5). Anche l'indice del settore industriale presenta una variazione positiva del 2,7 per cento, con percentuali particolarmente elevate nei settori della fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche (5,7 per cento), delle costruzioni (4,0 per cento), della produzione di energia, gas e acqua (3,7 per cento) e della produzione di macchine e apparecchiature meccaniche (3,4 per cento).

La tendenza alla crescita del costo del lavoro è presente anche nei settori dei servizi ad eccezione dei settori degli alberghi e ristoranti (-1,7 per cento) e del commercio (-1,3 per cento).

### Confronto tra retribuzioni contrattuali e grandi imprese

Gli andamenti delle retribuzioni di fatto rilevati nelle grandi imprese possono essere confrontati per alcuni settori con quelli registrati per le retribuzioni contrattuali. Nell'analisi seguente si mostrano i risultati dei settori per i quali è significativo tale confronto, considerando che le due indagini fanno riferimento a due differenti unità di rilevazione, da un lato le imprese, dall'altro i contratti. Inoltre, la costruzione degli indicatori utilizza nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base, che resta invariata per tutto il periodo di applicazione, mentre gli indicatori dell'indagine sulle grandi imprese sono influenzati anche dalle continue variazioni della struttura occupazionale. Infine, la retribuzione considerata in quest'ultima indagine si compone, oltre che della retribuzione contrattuale, anche di altre voci retributive (straordinario, superminimo, premi e gratifiche eccetera), escluse dalla prima rilevazione; per questo motivo le dinamiche dei due indicatori possono essere divergenti.



I settori oggetto di confronto sono: industria in senso stretto; commercio; trasporti, comunicazioni e attività connesse; intermediazione monetaria e finanziaria. Nel prospetto 23.6 sono riportate le variazioni percentuali degli indici delle retribuzioni orarie contrattuali e di quelle delle grandi imprese per gli anni 1998-2003, mentre la figura 23.1 riporta l'andamento degli scarti tra tali variazioni percentuali degli indici (retribuzioni lorde medie annue orarie di fatto meno retribuzioni lorde medie annue orarie contrattuali).

Nel periodo preso in esame, l'evoluzione salariale rilevata nelle grandi imprese risulta generalmente superiore, in termini di crescita, rispetto a quella prevista dalla contrattazione nazionale. Ciò è particolarmente evidente nella differenza tra le retribuzioni orarie delle due indagini nell'anno 2000; il divario tra retribuzioni di fatto e quelle contrattuali è positivo e molto sostenuto nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria e in quello dei trasporti, ad eccezione dell'anno 1998. Nel primo settore, tuttavia, la composizione dell'occupazione per qualifica professionale rilevata dall'indagine sulle grandi imprese non includeva nel credito, fino al 1999, le figure dei funzionari che, invece, sono da sempre rilevate dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali.

Sempre positivo, ma di entità più contenuta, è anche il confronto tra i tassi di crescita nell'industria in senso stretto, il cui valore massimo si osserva nell'anno 2001 (con una differenza pari a 2,5 punti percentuali).

Nel commercio a partire dal 2000 la differenza tra i due tassi di crescita è sempre negativa a favore delle retribuzioni contrattuali. Ciò è riconducibile soprattutto al forte incremento del ricorso a forme di lavoro flessibile con una retribuzione media oraria più bassa rispetto alla media di settore.

Per quanto concerne il 2003 si rileva una maggiore uniformità dei tassi di variazione nelle due indagini, con scarti positivi molto contenuti in tutti i settori, ad eccezione del commercio, dove si conferma una crescita delle retribuzioni contrattuali superiore rispetto a quella delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese.

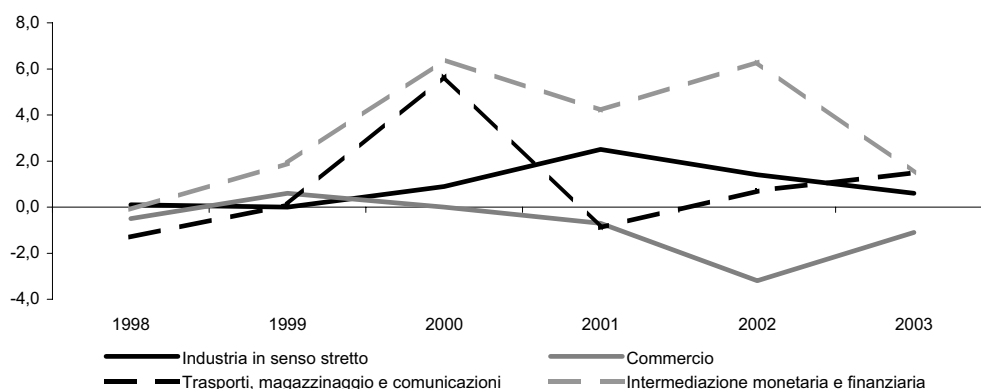
### Prospetto 23.6

**Variazioni medie annue delle retribuzioni orarie contrattuali (indici in base dicembre 2000=100) e delle retribuzioni orarie delle grandi imprese (indici media 2000=100) - Anni 1998-2003**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Retribuzioni orarie nelle grandi imprese						Retribuzioni orarie contrattuali					
	1998	1999	2000	2001	2002	2003	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Industria in senso stretto	2,9	2,1	2,8	4,3	4,2	3,0	2,8	2,1	1,9	1,8	2,8	2,6
Commercio	3,9	2,6	2,1	0,7	0,2	1,1	4,4	2,0	2,1	1,4	3,4	2,2
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	2,4	1,3	6,0	1,2	1,5	3,6	3,7	1,2	0,3	2,1	0,8	2,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	0,3	2,2	7,9	5,0	8,4	4,0	0,4	0,3	1,5	0,8	2,1	2,5

### Figura 23.1

**Scarti tra variazioni percentuali medie annue degli indici delle retribuzioni orarie di fatto e contrattuali - Anni 1998-2003**



**La rilevazione trimestrale Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali)**

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese, con dipendenti che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'industria e nei servizi (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in agricoltura, caccia e pesca (sezioni A e B), nei servizi sociali alle famiglie (sezioni M, N, O e P), nella Pubblica Amministrazione (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Gli indicatori Oros vengono rilasciati in versione provvisoria con un ritardo di circa 90 giorni dal trimestre di riferimento. La versione definitiva degli indici viene pubblicata a distanza di un anno. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive Inps (i moduli mensili DM10). Il metodo di stima si basa su un modello predittivo, che utilizza informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive Inps con quelli dell'indagine mensile Istat sulle imprese dell'industria e dei servizi con 500 addetti e oltre.

I dati amministrativi Inps vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat Asia (Archivio statistico delle imprese attive).

Nelle tavole che seguono vengono presentati tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

Tali indici, a differenza degli indici di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali), hanno la caratteristica di registrare non soltanto l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, ma di incorporare anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. I fattori che possono contribuire a tali mutamenti sono numerosi. Variazioni nella proporzione di contratti di diverso tipo o di personale con anzianità diversa, mutamenti nella composizione dei dipendenti per livelli e qualifiche professionali, variazioni nella distribuzione dell'occupazione fra settori costituiscono gli esempi più rilevanti.

Nel biennio 2002-2003, sulla base degli indicatori annuali Oros, la crescita delle retribuzioni lorde di fatto in termini nominali subisce un rallentamento rispetto al 2001. La variazione annuale delle retribuzioni nel 2001 era pari al 3,0 per cento, mentre scende al 2,3 per cento nel 2002 e al 2,1 per cento nel 2003. Piuttosto diverso l'andamento degli oneri sociali che crescono dall'1,6 per cento del 2001 al 2,9 per cento del 2002 per poi scendere al 2,3 per cento nel 2003.

Nel settore industriale il tasso di incremento annuale scende da un valore del 3,1 per cento nel 2001, attribuibile, almeno in parte, ad alcuni rinnovi contrattuali, al 2,1 e 2,3 per cento rispettivamente nel 2002 e 2003. Negli oneri

sociali la tendenza è diversa: dal 2001, quando la variazione rispetto all'anno precedente era stata dell'1,7 per cento, si passa al 2,8 e 2,6 per cento rispettivamente del 2002 e 2003. Il profilo temporale della dinamica delle retribuzioni nei servizi è analogo a quello dell'industria: la variazione annuale è del 2,6 per cento nel 2001 e decelera poi progressivamente, al 2,4 per cento nel 2002 e all'1,9 per cento nel 2003.

Anche nei servizi l'andamento temporale delle variazioni annuali degli oneri sociali è leggermente difforme da quello delle retribuzioni: il tasso di variazione annuale risulta pari all'1,4 per cento nel 2001, sale al 3,4 per cento nel 2002 e poi scende al 2,1 per cento nel 2003.

L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento congiunto delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali. La dinamica del costo del lavoro annuale subisce un rallentamento che lo porta dal 2,6 per cento del 2001 al 2,4 per cento nel 2002 e al 2,2 per cento del 2003.

**Tavola 23.1 - Retribuzioni contrattuali per dipendente per attività economica e qualifica - Anni 1998-2003**  
(indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)

ANNI	Indice generale	Attività economica							
		Agricoltura	Industria	Servizi destinabili alla vendita	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	Trasporti, comunicazioni e attività connesse	Credito e assicurazioni	Servizi alle imprese e alle famiglie	Pubblica Amministrazione (b)
<b>OPERAI E IMPIEGATI</b>									
1998	95,8	98,3	95,5	96,6	95,5	98,2	97,7	96,0	95,1
1999	97,5	99,9	97,6	98,0	97,4	99,4	98,0	97,6	96,7
2000	99,4	100,0	99,6	99,5	99,3	99,6	99,5	99,5	99,0
2001	101,9	100,2	101,3	101,0	100,9	101,9	100,6	100,8	104,1
2002	104,0	101,6	104,1	103,2	103,7	102,6	102,7	103,6	105,2
2003	106,3	105,3	106,8	105,6	105,9	104,8	105,3	106,0	106,9
<b>OPERAI</b>									
1998	95,8	98,3	95,3	96,5	95,8	97,6	-	96,7	-
1999	97,9	100,0	97,5	98,1	97,6	99,2	-	98,0	-
2000	99,6	100,0	99,6	99,6	99,5	99,4	-	99,5	-
2001	101,3	100,0	101,3	101,3	101,0	102,2	-	101,1	-
2002	103,6	101,3	104,0	103,2	103,4	102,8	-	103,6	-
2003	106,2	105,0	106,7	105,5	105,5	105,3	-	105,8	-
<b>IMPIEGATI</b>									
1998	95,7	97,2	95,8	96,7	95,2	98,4	97,7	95,6	95,1
1999	97,3	98,7	97,7	98,0	97,2	99,5	98,0	97,4	96,7
2000	99,2	99,7	99,6	99,5	99,2	99,7	99,5	99,4	99,0
2001	102,4	103,5	101,5	100,9	100,8	101,6	100,6	100,6	104,1
2002	104,3	107,2	104,3	103,3	104,1	102,4	102,7	103,7	105,2
2003	106,4	110,4	106,9	105,6	106,4	104,3	105,3	106,1	106,9
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>									
<b>OPERAI E IMPIEGATI</b>									
1998	2,4	2,5	2,8	3,4	4,1	4,1	0,5	3,6	1,0
1999	1,8	1,6	2,2	1,5	2,1	1,2	0,3	1,7	1,7
2000	1,9	0,1	2,0	1,5	1,9	0,3	1,6	1,9	2,3
2001	2,5	0,2	1,7	1,5	1,6	2,3	1,1	1,3	5,2
2002	2,1	1,4	2,8	2,2	2,8	0,7	2,1	2,8	1,1
2003	2,2	3,6	2,6	2,3	2,1	2,1	2,5	2,3	1,6
<b>OPERAI</b>									
1998	3,0	2,5	2,7	3,8	3,8	4,2	-	3,0	-
1999	2,1	1,7	2,3	1,7	1,9	1,6	-	1,3	-
2000	1,7	0,0	2,1	1,4	1,9	0,3	-	1,6	-
2001	1,7	0,0	1,7	1,7	1,5	2,8	-	1,6	-
2002	2,3	1,3	2,7	1,9	2,4	0,6	-	2,5	-
2003	2,5	3,7	2,6	2,2	2,0	2,4	-	2,1	-
<b>IMPIEGATI</b>									
1998	2,0	1,0	2,8	3,1	4,4	4,0	0,5	3,9	1,0
1999	1,6	1,6	2,0	1,4	2,1	1,0	0,3	1,9	1,7
2000	2,0	1,0	1,9	1,5	2,1	0,3	1,6	2,0	2,3
2001	3,2	3,8	1,9	1,4	1,6	1,9	1,1	1,2	5,2
2002	1,9	3,6	2,8	2,4	3,3	0,8	2,1	3,1	1,1
2003	2,0	3,0	2,5	2,2	2,2	1,9	2,5	2,3	1,6

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base. I numeri indice precedenti al 2001 sono stati ricondotti alla base corrente (dicembre 2000=100), mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice B della *Nota informativa* del 29 aprile 2003, disponibile sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it) alla sezione lavoro/retribuzioni. La consultazione della *Nota informativa* può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

(b) I dati relativi alle attività della Pubblica Amministrazione riguardano i soli impiegati e non sono perfettamente compatibili con quelli pubblicati nella precedente base di riferimento (dicembre 1995=100), che includevano anche i dirigenti.

**Tavola 23.2 - Retribuzioni contrattuali orarie per attività economica e qualifica - Anni 1998-2003 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali sull'anno precedente) (a)**

ANNI	Attività economica								
	Indice generale	Agricoltura	Industria	Servizi destinabili alla vendita	Commercio, pubblici esercizi e alberghi	Trasporti, comunicazioni e attività connesse	Credito e assicurazioni	Servizi alle imprese e alle famiglie	Pubblica Amministrazione (b)
OPERAI E IMPIEGATI									
1998	95,7	98,3	95,5	96,5	95,5	98,0	97,8	95,6	95,0
1999	97,5	99,9	97,6	97,9	97,4	99,2	98,0	97,3	96,6
2000	99,3	100,0	99,6	99,4	99,3	99,5	99,6	99,5	99,0
2001	101,9	100,2	101,3	101,0	100,9	101,9	100,6	100,8	104,1
2002	104,0	101,6	104,1	103,3	103,7	102,7	102,7	103,6	105,2
2003	106,3	105,3	106,8	105,6	105,9	104,9	105,3	106,0	106,9
OPERAI									
1998	95,8	98,3	95,3	96,4	95,8	97,3	-	96,2	-
1999	97,8	100,0	97,5	98,1	97,6	98,9	-	97,5	-
2000	99,5	100,0	99,6	99,6	99,5	99,3	-	100,3	-
2001	101,3	100,0	101,3	101,3	101,0	102,3	-	101,1	-
2002	103,6	101,3	104,0	103,3	103,4	103,0	-	103,4	-
2003	106,2	105,0	106,7	105,6	105,5	105,5	-	105,8	-
IMPIEGATI									
1998	95,7	97,2	95,8	96,6	95,2	98,4	97,8	95,5	95,0
1999	97,3	98,7	97,7	97,9	97,2	99,4	98,0	97,3	96,6
2000	99,2	99,7	99,6	99,4	99,2	99,6	99,6	99,4	99,0
2001	102,4	103,5	101,5	100,9	100,8	101,6	100,6	100,6	104,1
2002	104,3	107,2	104,3	103,3	104,1	102,4	102,7	103,7	105,2
2003	106,4	110,4	106,9	105,7	106,4	104,3	105,3	106,1	106,9
VARIAZIONI PERCENTUALI									
OPERAI E IMPIEGATI									
1998	2,4	2,5	2,8	3,4	4,1	4,1	0,5	3,6	1,0
1999	1,8	1,6	2,2	1,5	2,1	1,2	0,3	1,7	1,7
2000	1,9	0,1	2,0	1,5	1,9	0,3	1,6	2,2	2,4
2001	2,6	0,2	1,7	1,6	1,6	2,4	1,0	1,3	5,2
2002	2,1	1,4	2,8	2,3	2,8	0,8	2,1	2,8	1,1
2003	2,2	3,6	2,6	2,2	2,1	2,1	2,5	2,3	1,6
OPERAI									
1998	3,0	2,5	2,7	3,9	3,8	4,2	-	3,1	-
1999	2,1	1,7	2,3	1,7	1,9	1,6	-	1,3	-
2000	1,7	0,0	2,1	1,5	1,9	0,4	-	2,1	-
2001	1,8	0,0	1,7	1,7	1,5	3,0	-	0,8	-
2002	2,3	1,3	2,7	2,0	2,4	0,7	-	3,1	-
2003	2,5	3,7	2,6	2,2	2,0	2,4	-	2,3	-
IMPIEGATI									
1998	2,0	1,0	2,8	3,1	4,4	4,0	0,5	4,0	1,0
1999	1,6	1,6	2,0	1,4	2,1	1,0	0,3	1,9	1,7
2000	2,0	1,0	1,9	1,5	2,1	0,3	1,6	2,1	2,4
2001	3,2	3,8	1,9	1,5	1,6	2,0	1,0	1,2	5,2
2002	1,9	3,6	2,8	2,4	3,3	0,8	2,1	3,1	1,1
2003	2,0	3,0	2,5	2,3	2,2	1,9	2,5	2,3	1,6

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a), (b) Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.

**Tavola 23.3 - Retribuzioni contrattuali per dipendente per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2003**  
(indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai e impiegati				Operai				Impiegati			
	Numeri indice			Var. % 2003/ 2002	Numeri indice			Var. % 2003/ 2002	Numeri indice			Var. % 2003/ 2002
	2001	2002	2003		2001	2002	2003		2001	2002	2003	
AGRICOLTURA	100,2	101,6	105,3	3,6	100,0	101,3	105,0	3,7	103,5	107,2	110,4	3,0
INDUSTRIA	101,3	104,1	106,8	2,6	101,3	104,0	106,7	2,6	101,5	104,3	106,9	2,5
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>101,4</b>	<b>104,2</b>	<b>106,9</b>	<b>2,6</b>	<b>101,4</b>	<b>104,1</b>	<b>106,8</b>	<b>2,6</b>	<b>101,5</b>	<b>104,4</b>	<b>107,0</b>	<b>2,5</b>
Estrazione minerali	101,1	102,8	104,6	1,8	101,2	103,3	105,4	2,0	101,0	102,7	104,4	1,7
Attività manifatturiere	101,5	104,3	107,0	2,6	101,4	104,2	106,9	2,6	101,6	104,5	107,2	2,6
Alimentari bevande e tabacco	101,1	103,6	106,4	2,7	101,0	103,5	106,2	2,6	101,3	103,8	106,8	2,9
- Alimentari	101,1	103,6	106,5	2,8	101,0	103,5	106,2	2,6	101,1	103,9	107,2	3,2
-- Alimentari (escluso olearia)	101,1	103,6	106,5	2,8	101,0	103,5	106,2	2,6	101,1	103,9	107,2	3,2
-- Olearia e margariniera	102,6	104,8	107,6	2,7	102,5	104,6	107,3	2,6	102,8	105,2	108,2	2,9
- Tabacco	102,1	102,4	102,8	0,4	101,0	103,5	106,2	2,6	102,2	102,3	102,6	0,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	101,2	103,6	107,1	3,4	101,2	103,6	107,1	3,4	101,3	103,6	107,1	3,4
- Tessili, vestiario e maglierie	101,3	103,6	107,2	3,5	101,3	103,6	107,2	3,5	101,3	103,6	107,2	3,5
- Cuoio, conciarie, calzature	101,2	103,4	106,7	3,2	101,2	103,4	106,7	3,2	101,2	103,4	106,8	3,3
Legno	101,6	103,9	107,3	3,3	101,6	103,9	107,2	3,2	101,7	104,1	107,8	3,6
Carta, editoria e grafica	101,8	104,5	107,0	2,4	101,6	104,1	106,8	2,6	102,2	105,0	107,2	2,1
- Carta e cartotecnica	101,3	104,1	107,5	3,3	101,2	104,0	107,3	3,2	101,4	104,5	108,2	3,5
- Editoria e grafica	102,0	104,6	106,7	2,0	101,7	104,2	106,5	2,2	102,4	105,1	106,9	1,7
Energia e petroli	100,9	102,6	104,2	1,6	100,9	102,7	104,3	1,6	100,9	102,5	104,1	1,6
Chimiche	100,9	103,0	105,9	2,8	100,8	102,7	105,3	2,5	101,0	103,2	106,2	2,9
Gomma e plastiche	101,2	104,1	106,9	2,7	101,1	104,0	106,8	2,7	101,2	104,3	107,3	2,9
Lavorazioni minerali non metalliferi	100,7	102,2	105,9	3,6	100,7	102,2	105,8	3,5	100,7	102,3	106,3	3,9
Metalmecanica	101,8	105,1	107,4	2,2	101,8	105,0	107,2	2,1	101,9	105,4	107,7	2,2
Energia elettrica, gas, acqua	100,3	102,7	104,7	1,9	100,3	102,3	104,1	1,8	100,4	102,9	104,9	1,9
- Energia elettrica	100,5	103,4	105,3	1,8	100,5	103,0	104,7	1,7	100,6	103,5	105,5	1,9
- Gas	99,9	101,4	103,6	2,2	99,9	101,2	103,3	2,1	99,9	101,5	103,9	2,4
- Acqua	100,0	101,3	103,6	2,3	100,0	101,1	103,2	2,1	100,0	101,4	103,9	2,5
<b>Edilizia</b>	<b>100,9</b>	<b>103,4</b>	<b>106,1</b>	<b>2,6</b>	<b>100,9</b>	<b>103,3</b>	<b>106,1</b>	<b>2,7</b>	<b>100,9</b>	<b>103,6</b>	<b>106,2</b>	<b>2,5</b>
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	101,0	103,2	105,6	2,3	101,3	103,2	105,5	2,2	100,9	103,3	105,6	2,2
<b>Commercio, pubblici esercizi, alberghi</b>	<b>100,9</b>	<b>103,7</b>	<b>105,9</b>	<b>2,1</b>	<b>101,0</b>	<b>103,4</b>	<b>105,5</b>	<b>2,0</b>	<b>100,8</b>	<b>104,1</b>	<b>106,4</b>	<b>2,2</b>
Commercio	100,6	104,0	106,3	2,2	100,5	103,7	106,0	2,2	100,6	104,2	106,6	2,3
Pubblici esercizi e alberghi	102,0	102,8	104,6	1,8	101,9	102,7	104,5	1,8	102,4	103,2	105,0	1,7
Alberghi	101,9	102,7	104,5	1,8	101,9	102,7	104,5	1,8	101,9	102,7	104,5	1,8
Pubblici esercizi	102,1	102,8	104,6	1,8	101,9	102,7	104,5	1,8	102,7	103,5	105,3	1,7
<b>Trasporti, comunicazioni e attività connesse</b>	<b>101,9</b>	<b>102,6</b>	<b>104,8</b>	<b>2,1</b>	<b>102,2</b>	<b>102,8</b>	<b>105,3</b>	<b>2,4</b>	<b>101,6</b>	<b>102,4</b>	<b>104,3</b>	<b>1,9</b>
Trasporti e comunicazioni	101,9	102,6	104,5	1,9	102,5	102,9	105,1	2,1	101,5	102,3	104,1	1,8
Trasporti	102,2	102,5	104,7	2,1	102,6	102,9	105,2	2,2	101,6	101,9	103,9	2,0
- Trasporti terrestri	102,3	102,6	104,9	2,2	102,6	102,9	105,2	2,2	101,6	101,8	104,3	2,5
- Trasporti marittimi	101,5	104,0	105,9	1,8	101,5	104,1	106,0	1,8	101,4	103,9	105,8	1,8
- Trasporti aerei	101,3	101,3	101,2	-0,1	102,3	102,3	102,3	0,0	101,2	101,1	101,0	-0,1
- Elicotteristi	111,8	130,8	133,5	2,1	-	-	-	-	111,8	130,8	133,5	2,1
Poste e telecomunicazioni	101,5	102,6	104,2	1,6	101,4	102,5	104,1	1,6	101,5	102,6	104,3	1,7
- Poste	101,5	102,5	104,4	1,9	101,6	102,7	104,6	1,9	101,5	102,5	104,4	1,9
- Agenzie recapiti espressi	100,3	103,0	106,0	2,9	100,3	102,8	105,7	2,8	100,3	103,2	106,4	3,1
- Servizi postali in appalto	101,2	102,6	103,9	1,3	101,0	102,3	103,5	1,2	101,4	102,9	104,1	1,2
- Telecomunicazioni	101,6	102,8	104,0	1,2	101,4	102,4	103,6	1,2	101,6	102,8	104,1	1,3
Attività connesse ai trasporti	101,5	102,7	106,2	3,4	101,5	102,6	105,9	3,2	101,6	103,1	106,8	3,6
<b>Credito e assicurazioni</b>	<b>100,6</b>	<b>102,7</b>	<b>105,3</b>	<b>2,5</b>	-	-	-	-	<b>100,6</b>	<b>102,7</b>	<b>105,3</b>	<b>2,5</b>
Credito	100,6	102,8	105,5	2,6	-	-	-	-	100,6	102,8	105,5	2,6
Assicurazioni	101,0	101,2	103,0	1,8	-	-	-	-	101,0	101,2	103,0	1,8
<b>Servizi alle imprese, alle famiglie e attività radiotelevisive</b>	<b>100,8</b>	<b>103,6</b>	<b>106,0</b>	<b>2,3</b>	<b>101,1</b>	<b>103,4</b>	<b>105,8</b>	<b>2,3</b>	<b>100,6</b>	<b>103,7</b>	<b>106,1</b>	<b>2,3</b>
Servizi privati alle imprese	100,7	103,6	106,1	2,4	101,1	103,3	106,0	2,6	100,5	103,8	106,2	2,3
Servizi privati alle famiglie	100,9	103,7	105,8	2,0	101,3	103,6	105,0	1,4	100,8	103,8	106,1	2,2
Attività radiotelevisive	100,9	102,5	105,3	2,7	100,7	101,5	104,7	3,2	100,9	102,7	105,5	2,7

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)  
(a), (b) Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.

**Tavola 23.3 segue - Retribuzioni contrattuali per dipendente per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2003 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)**

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai e impiegati				Operai				Impiegati			
	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %
	2001	2002	2003	2003/ 2002	2001	2002	2003	2003/ 2002	2001	2002	2003	2003/ 2002
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (b)	104,1	105,2	106,9	1,6	-	-	-	-	104,1	105,2	106,9	1,6
Comparti di contrattazione collettiva	104,0	104,7	106,2	1,4	-	-	-	-	104,0	104,7	106,2	1,4
<i>Ministeri</i>	102,7	102,7	106,0	3,2	-	-	-	-	102,7	102,7	106,0	3,2
<i>Agenzie fiscali</i>	102,6	102,6	102,6	0,0	-	-	-	-	102,6	102,6	102,6	0,0
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>	102,6	102,6	102,6	0,0	-	-	-	-	102,6	102,6	102,6	0,0
<i>Enti pubblici non economici</i>	102,3	102,3	102,9	0,6	-	-	-	-	102,3	102,3	102,9	0,6
<i>Regioni e autonomie locali</i>	102,4	102,4	102,4	0,0	-	-	-	-	102,4	102,4	102,4	0,0
<i>Servizio sanitario nazionale</i>	103,8	107,0	107,0	0,0	-	-	-	-	103,8	107,0	107,0	0,0
<i>Ricerca</i>	102,8	102,8	102,8	0,0	-	-	-	-	102,8	102,8	102,8	0,0
<i>Istruzione pubblica</i>	105,4	105,4	108,2	2,7	-	-	-	-	105,4	105,4	108,2	2,7
- <i>Scuola</i>	105,7	105,7	108,6	2,7	-	-	-	-	105,7	105,7	108,6	2,7
- <i>Università</i>	100,0	100,0	102,8	2,8	-	-	-	-	100,0	100,0	102,8	2,8
Forze dell'ordine	103,9	107,1	109,6	2,3	-	-	-	-	103,9	107,1	109,6	2,3
Militari-Difesa	104,6	107,7	109,9	2,0	-	-	-	-	104,6	107,7	109,9	2,0
Attività dei vigili del fuoco	102,6	102,6	102,6	0,0	-	-	-	-	102,6	102,6	102,6	0,0
STATO	105,0	106,2	108,6	2,3	-	-	-	-	105,0	106,2	108,6	2,3
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>101,9</b>	<b>104,0</b>	<b>106,3</b>	<b>2,2</b>	<b>101,3</b>	<b>103,6</b>	<b>106,2</b>	<b>2,5</b>	<b>102,4</b>	<b>104,3</b>	<b>106,4</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a), (b) Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.

**Tavola 23.4 - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2003 (indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)**

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai e impiegati				Operai				Impiegati			
	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %	Numeri indice			Var. %
	2001	2002	2003	2003/ 2002	2001	2002	2003	2003/ 2002	2001	2002	2003	2003/ 2002
AGRICOLTURA	100,2	101,6	105,3	3,6	100,0	101,3	105,0	3,7	103,5	107,2	110,4	3,0
INDUSTRIA	101,4	104,1	106,8	2,6	101,3	104,0	106,7	2,6	101,5	104,3	106,9	2,5
<b>Industria in senso stretto</b>	<b>101,4</b>	<b>104,2</b>	<b>106,9</b>	<b>2,6</b>	<b>101,4</b>	<b>104,2</b>	<b>106,8</b>	<b>2,5</b>	<b>101,5</b>	<b>104,4</b>	<b>107,0</b>	<b>2,5</b>
Estrazione minerali	101,1	102,8	104,6	1,8	101,2	103,4	105,5	2,0	101,0	102,7	104,4	1,7
Attività manifatturiere	101,5	104,3	107,0	2,6	101,4	104,2	106,9	2,6	101,6	104,5	107,2	2,6
<i>Alimentari bevande e tabacco</i>	<i>101,1</i>	<i>103,6</i>	<i>106,4</i>	<i>2,7</i>	<i>101,0</i>	<i>103,5</i>	<i>106,2</i>	<i>2,6</i>	<i>101,3</i>	<i>103,8</i>	<i>106,8</i>	<i>2,9</i>
- Alimentari	101,1	103,6	106,5	2,8	101,0	103,5	106,2	2,6	101,1	103,9	107,2	3,2
-- Alimentari (escluso olearia)	101,1	103,6	106,5	2,8	101,0	103,5	106,2	2,6	101,1	103,9	107,2	3,2
-- Olearia e margariniera	102,6	104,8	107,6	2,7	102,5	104,6	107,3	2,6	102,8	105,2	108,2	2,9
- Tabacco	102,1	102,4	102,8	0,4	101,0	103,5	106,2	2,6	102,2	102,3	102,6	0,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	101,2	103,6	107,1	3,4	101,2	103,6	107,1	3,4	101,3	103,6	107,1	3,4
- Tessili, vestiario e maglierie	101,3	103,6	107,2	3,5	101,3	103,6	107,2	3,5	101,3	103,6	107,2	3,5
- Cuoio, conciarie, calzature	101,2	103,4	106,7	3,2	101,2	103,4	106,7	3,2	101,2	103,4	106,8	3,3
Legno	101,6	103,9	107,3	3,3	101,6	103,9	107,2	3,2	101,7	104,1	107,8	3,6
Carta, editoria e grafica	101,8	104,5	107,0	2,4	101,6	104,1	106,8	2,6	102,2	105,0	107,2	2,1
- Carta e cartotecnica	101,3	104,1	107,5	3,3	101,2	104,0	107,3	3,2	101,4	104,5	108,2	3,5
- Editoria e grafica	102,0	104,6	106,7	2,0	101,7	104,2	106,5	2,2	102,4	105,1	106,9	1,7
Energia e petroli	100,9	102,6	104,1	1,5	100,9	102,7	104,2	1,5	100,9	102,5	104,1	1,6
Chimiche	100,9	103,0	105,9	2,8	100,8	102,7	105,3	2,5	101,0	103,2	106,2	2,9
Gomma e plastiche	101,2	104,1	106,9	2,7	101,1	104,0	106,8	2,7	101,2	104,3	107,3	2,9
Lavorazioni minerali non metalliferi	100,7	102,3	106,0	3,6	100,7	102,2	105,9	3,6	100,8	102,4	106,4	3,9
Metalmecanica	101,8	105,1	107,4	2,2	101,8	105,0	107,2	2,1	101,9	105,4	107,7	2,2
Energia elettrica, gas, acqua	100,3	102,6	104,6	1,9	100,3	102,2	104,0	1,8	100,4	102,8	104,9	2,0
- Energia elettrica	100,5	103,4	105,3	1,8	100,5	103,0	104,7	1,7	100,6	103,5	105,5	1,9
- Gas	99,9	101,1	103,2	2,1	99,9	101,0	103,0	2,0	99,9	101,2	103,5	2,3
- Acqua	100,0	101,3	103,6	2,3	100,0	101,1	103,2	2,1	100,0	101,4	103,9	2,5
<b>Edilizia</b>	<b>100,9</b>	<b>103,4</b>	<b>106,1</b>	<b>2,6</b>	<b>100,9</b>	<b>103,3</b>	<b>106,1</b>	<b>2,7</b>	<b>100,9</b>	<b>103,6</b>	<b>106,2</b>	<b>2,5</b>
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	101,0	103,3	105,6	2,2	101,3	103,3	105,6	2,2	100,9	103,3	105,7	2,3
<b>Commercio, pubblici esercizi, alberghi</b>	<b>100,9</b>	<b>103,7</b>	<b>105,9</b>	<b>2,1</b>	<b>101,0</b>	<b>103,4</b>	<b>105,5</b>	<b>2,0</b>	<b>100,8</b>	<b>104,1</b>	<b>106,4</b>	<b>2,2</b>
Commercio	100,6	104,0	106,3	2,2	100,5	103,7	106,0	2,2	100,6	104,2	106,6	2,3
Pubblici esercizi e alberghi	102,0	102,8	104,6	1,8	101,9	102,7	104,5	1,8	102,4	103,2	105,0	1,7
Alberghi	101,9	102,7	104,5	1,8	101,9	102,7	104,5	1,8	101,9	102,7	104,5	1,8
Pubblici esercizi	102,1	102,8	104,6	1,8	101,9	102,7	104,5	1,8	102,7	103,5	105,3	1,7
<b>Trasporti, comunicazioni e attività connesse</b>	<b>101,9</b>	<b>102,7</b>	<b>104,9</b>	<b>2,1</b>	<b>102,3</b>	<b>103,0</b>	<b>105,5</b>	<b>2,4</b>	<b>101,6</b>	<b>102,4</b>	<b>104,3</b>	<b>1,9</b>
Trasporti e comunicazioni	101,9	102,6	104,5	1,9	102,5	102,9	105,1	2,1	101,5	102,3	104,1	1,8
Trasporti	102,2	102,5	104,7	2,1	102,6	102,9	105,2	2,2	101,6	101,9	103,9	2,0
- Trasporti terrestri	102,3	102,6	104,9	2,2	102,6	102,9	105,2	2,2	101,6	101,8	104,3	2,5
- Trasporti marittimi	101,5	104,0	105,9	1,8	101,5	104,1	106,0	1,8	101,4	103,9	105,8	1,8
- Trasporti aerei	101,3	101,3	101,2	-0,1	102,3	102,3	102,3	-	101,2	101,1	101,0	-0,1
- Elicotteristi	111,8	130,8	133,5	2,1	-	-	-	-	111,8	130,8	133,5	2,1
Poste e telecomunicazioni	101,5	102,6	104,2	1,6	101,4	102,5	104,1	1,6	101,5	102,6	104,3	1,7
- Poste	101,5	102,5	104,4	1,9	101,6	102,7	104,6	1,9	101,5	102,5	104,4	1,9
- Agenzie recapiti espressi	100,3	103,0	106,0	2,9	100,3	102,8	105,7	2,8	100,3	103,2	106,4	3,1
- Servizi postali in appalto	101,2	102,6	103,9	1,3	101,0	102,3	103,5	1,2	101,4	102,9	104,1	1,2
- Telecomunicazioni	101,6	102,8	104,0	1,2	101,4	102,4	103,6	1,2	101,6	102,8	104,1	1,3
Attività connesse ai trasporti	101,6	103,3	106,9	3,5	101,6	103,3	106,8	3,4	101,7	103,4	107,2	3,7
<b>Credito e assicurazioni</b>	<b>100,6</b>	<b>102,7</b>	<b>105,3</b>	<b>2,5</b>	-	-	-	-	<b>100,6</b>	<b>102,7</b>	<b>105,3</b>	<b>2,5</b>
Credito	100,6	102,8	105,5	2,6	-	-	-	-	100,6	102,8	105,5	2,6
Assicurazioni	101,0	101,2	103,0	1,8	-	-	-	-	101,0	101,2	103,0	1,8
<b>Servizi alle imprese, alle famiglie e attività radiotelevisive</b>	<b>100,8</b>	<b>103,6</b>	<b>106,0</b>	<b>2,3</b>	<b>101,1</b>	<b>103,4</b>	<b>105,8</b>	<b>2,3</b>	<b>100,6</b>	<b>103,7</b>	<b>106,1</b>	<b>2,3</b>
Servizi privati alle imprese	100,7	103,6	106,1	2,4	101,1	103,3	106,0	2,6	100,5	103,8	106,2	2,3
Servizi privati alle famiglie	100,9	103,8	105,8	1,9	101,3	103,7	105,0	1,3	100,8	103,8	106,2	2,3
Attività radiotelevisive	100,9	102,5	105,3	2,7	100,7	101,5	104,7	3,2	100,9	102,7	105,5	2,7

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a), (b) Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.



**Tavola 23.4 segue - Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e comparto contrattuale - Anni 2001-2003**  
*(indici in base dicembre 2000=100; medie annue e variazioni percentuali annue) (a)*

COMPARTI CONTRATTUALI	Operai e impiegati				Operai				Impiegati			
	Numeri indice			Var. % 2003/ 2002	Numeri indice			Var. % 2003/ 2002	Numeri indice			Var. % 2003/ 2002
	2001	2002	2003		2001	2002	2003		2001	2002	2003	
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (b)	104,1	105,2	106,9	1,6	-	-	-	-	104,1	105,2	106,9	1,6
Comparti di contrattazione collettiva	104,0	104,7	106,2	1,4	-	-	-	-	104,0	104,7	106,2	1,4
<i>Ministeri</i>	102,7	102,7	106,0	3,2	-	-	-	-	102,7	102,7	106,0	3,2
<i>Agenzie fiscali</i>	102,6	102,6	102,6	0,0	-	-	-	-	102,6	102,6	102,6	0,0
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>	102,6	102,6	102,6	0,0	-	-	-	-	102,6	102,6	102,6	0,0
<i>Enti pubblici non economici</i>	102,3	102,3	102,9	0,6	-	-	-	-	102,3	102,3	102,9	0,6
<i>Regioni e autonomie locali</i>	102,4	102,4	102,4	0,0	-	-	-	-	102,4	102,4	102,4	0,0
<i>Servizio sanitario nazionale</i>	103,8	107,0	107,0	0,0	-	-	-	-	103,8	107,0	107,0	0,0
<i>Ricerca</i>	102,8	102,8	102,8	0,0	-	-	-	-	102,8	102,8	102,8	0,0
<i>Istruzione pubblica</i>	105,4	105,4	108,2	2,7	-	-	-	-	105,4	105,4	108,2	2,7
- <i>Scuola</i>	105,7	105,7	108,6	2,7	-	-	-	-	105,7	105,7	108,6	2,7
- <i>Università</i>	100,0	100,0	102,8	2,8	-	-	-	-	100,0	100,0	102,8	2,8
Forze dell'ordine	103,9	107,1	109,6	2,3	-	-	-	-	103,9	107,1	109,6	2,3
Militari-Difesa	104,6	107,7	109,9	2,0	-	-	-	-	104,6	107,7	109,9	2,0
Attività dei vigili del fuoco	102,6	102,6	102,6	0,0	-	-	-	-	102,6	102,6	102,6	0,0
STATO	105,0	106,2	108,6	2,3	-	-	-	-	105,0	106,2	108,6	2,3
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>101,9</b>	<b>104,0</b>	<b>106,3</b>	<b>2,2</b>	<b>101,3</b>	<b>103,6</b>	<b>106,2</b>	<b>2,5</b>	<b>102,4</b>	<b>104,3</b>	<b>106,4</b>	<b>2,0</b>

Fonte: Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a), (b) Cfr. corrispondenti note alla tavola 23.1.

**Tavola 23.5 - Retribuzioni lorde medie per dipendente e costo del lavoro medio per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2001-2003 (indici in base 2000=100 e variazioni percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Retribuzioni lorde				Costo del lavoro			
	2001	2002	2003	Var. % 2003/2002	2001	2002	2003	Var. % 2003/2002
<b>Industria</b>	<b>103,2</b>	<b>107,0</b>	<b>110,2</b>	<b>3,0</b>	<b>102,5</b>	<b>105,8</b>	<b>108,7</b>	<b>2,7</b>
Estrazione minerali	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	102,4	106,1	109,3	3,0	102,2	105,5	108,3	2,7
<i>Alimentari, bevande e tabacco</i>	101,4	104,2	107,3	3,0	102,0	104,0	107,1	3,0
<i>Tessili e abbigliamento</i>	103,7	106,0	109,0	2,8	103,0	105,4	107,7	2,2
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	106,5	109,2	113,1	3,6	105,7	108,8	111,8	2,8
<i>Coke, petrolio, combustibili nucleari</i>	102,2	104,4	104,9	0,5	102,0	104,7	105,3	0,6
<i>Chimiche, fibre sintetiche e artificiali</i>	103,4	107,0	113,4	6,0	103,1	106,4	112,5	5,7
<i>Gomma e materie plastiche</i>	103,0	105,6	108,6	2,8	102,6	105,7	108,7	2,8
<i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	102,1	105,8	108,8	2,8	101,8	105,2	108,0	2,7
<i>Metallo e prodotti in metallo</i>	101,7	102,0	102,0	0,0	101,0	100,8	100,4	-0,4
<i>Macchine e apparecchiature meccaniche</i>	101,2	105,1	109,0	3,7	102,1	104,6	108,2	3,4
<i>Apparecchiature elettriche e ottiche</i>	100,4	106,5	107,9	1,3	99,8	105,3	106,8	1,4
<i>Fabbricazione mezzi di trasporto</i>	103,5	107,5	110,9	3,2	103,1	106,6	109,6	2,8
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	102,7	103,9	105,7	1,7	102,3	104,8	105,4	0,6
Energia, gas e acqua	109,1	114,8	119,2	3,8	105,5	109,8	113,9	3,7
Costruzioni	97,6	97,5	101,9	4,5	98,6	99,3	103,3	4,0
<b>Servizi</b>	<b>102,7</b>	<b>106,7</b>	<b>108,3</b>	<b>1,5</b>	<b>102,6</b>	<b>106,6</b>	<b>108,3</b>	<b>1,6</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	100,2	101,0	98,9	-2,1	99,1	98,6	97,3	-1,3
Alberghi e ristoranti	99,3	99,2	97,2	-2,0	99,3	99,5	97,8	-1,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	103,3	105,6	109,0	3,2	103,1	105,4	108,7	3,1
Intermediazione monetaria e finanziaria	103,6	112,4	115,5	2,8	104,0	112,9	115,9	2,7
Altre attività professionali e imprenditoriali	102,4	103,9	104,0	0,1	101,8	103,3	104,4	1,1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>102,9</b>	<b>106,9</b>	<b>109,1</b>	<b>2,1</b>	<b>102,6</b>	<b>106,2</b>	<b>108,5</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Tavola 23.6 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per settore di attività economica - Anni 1996-2003 (indici in base 2000=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002 (a)	2003 (a)
<b>RETRIBUZIONI LORDE</b>								
<b>Totale industria (C, D, E, F)</b>	<b>89,6</b>	<b>94,0</b>	<b>96,3</b>	<b>98,1</b>	<b>100,0</b>	<b>103,1</b>	<b>105,3</b>	<b>107,7</b>
Totale industria in senso stretto (C, D, E)	89,1	93,5	95,9	97,9	100,0	103,3	105,9	108,7
<i>C Estrazione di minerali</i>	90,3	95,7	96,7	97,6	100,0	101,5	105,8	107,1
<i>D Attività manifatturiere</i>	88,4	93,0	95,6	97,7	100,0	103,1	105,7	108,6
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	97,9	98,1	99,2	99,6	100,0	107,1	111,9	115,4
F Costruzioni	91,1	95,1	96,9	98,7	100,0	102,8	104,2	107,4
<b>Totale servizi (G, H, I, J, K)</b>	<b>93,0</b>	<b>95,8</b>	<b>97,8</b>	<b>98,4</b>	<b>100,0</b>	<b>102,6</b>	<b>105,1</b>	<b>107,1</b>
G, H, I Commercio, alberghi, trasporti	91,9	95,2	97,9	98,5	100,0	102,4	103,6	105,7
J, K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	96,2	97,8	98,4	98,5	100,0	102,4	106,6	108,5
G Commercio e riparazione di beni di consumo	89,0	92,3	96,1	98,2	100,0	103,1	105,1	107,1
H Alberghi e ristoranti	90,9	94,5	97,6	98,7	100,0	102,2	102,4	103,9
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	93,8	97,2	98,9	98,3	100,0	102,4	104,1	107,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	89,2	92,0	93,3	95,0	100,0	103,1	109,2	111,4
K Altre attività professionali e imprenditoriali	93,2	94,6	97,2	98,9	100,0	103,9	107,8	110,8
<b>TOTALE (C-K)</b>	<b>90,9</b>	<b>94,5</b>	<b>96,8</b>	<b>98,1</b>	<b>100,0</b>	<b>103,0</b>	<b>105,4</b>	<b>107,6</b>
<b>ONERI SOCIALI</b>								
<b>Totale industria (C, D, E, F)</b>	<b>105,1</b>	<b>111,0</b>	<b>98,2</b>	<b>98,9</b>	<b>100,0</b>	<b>101,7</b>	<b>104,5</b>	<b>107,2</b>
Totale industria in senso stretto (C, D, E)	103,0	109,2	97,5	98,6	100,0	101,3	104,2	106,8
<i>C Estrazione di minerali</i>	100,3	106,8	101,0	103,8	100,0	103,2	107,6	112,0
<i>D Attività manifatturiere</i>	101,5	107,8	96,7	98,2	100,0	101,5	104,4	106,9
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	137,2	139,5	115,8	107,2	100,0	94,9	99,3	104,0
F Costruzioni	116,6	120,8	101,7	100,5	100,0	104,5	107,0	111,0
<b>Totale servizi (G, H, I, J, K)</b>	<b>112,4</b>	<b>116,8</b>	<b>101,5</b>	<b>100,6</b>	<b>100,0</b>	<b>101,4</b>	<b>104,8</b>	<b>107,0</b>
G, H, I Commercio, alberghi, trasporti	111,9	117,2	101,9	101,2	100,0	101,1	103,2	105,3
J, K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	114,7	117,3	101,4	99,8	100,0	101,5	106,6	109,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	109,6	113,1	100,0	100,1	100,0	101,2	103,5	105,0
H Alberghi e ristoranti	110,6	115,2	101,1	100,3	100,0	100,7	102,1	102,9
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	113,7	121,5	104,0	102,4	100,0	101,5	104,3	108,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	105,8	110,9	96,6	96,4	100,0	102,3	109,5	112,5
K Altre attività professionali e imprenditoriali	114,7	115,6	101,2	100,6	100,0	102,4	106,8	110,0
<b>TOTALE (C-K)</b>	<b>108,3</b>	<b>113,6</b>	<b>99,8</b>	<b>99,7</b>	<b>100,0</b>	<b>101,6</b>	<b>104,5</b>	<b>106,9</b>
<b>COSTO DEL LAVORO</b>								
<b>Totale industria (C, D, E, F)</b>	<b>94,0</b>	<b>98,7</b>	<b>96,8</b>	<b>98,4</b>	<b>100,0</b>	<b>102,7</b>	<b>105,0</b>	<b>107,6</b>
Totale industria in senso stretto (C, D, E)	92,9	97,8	96,3	98,1	100,0	102,7	105,4	108,2
<i>C Estrazione di minerali</i>	93,3	99,1	98,0	99,5	100,0	102,0	106,3	108,6
<i>D Attività manifatturiere</i>	92,1	97,1	95,8	97,9	100,0	102,7	105,3	108,1
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	106,7	107,3	102,9	101,3	100,0	104,4	109,0	112,8
F Costruzioni	98,7	102,8	98,3	99,2	100,0	103,3	105,0	108,4
<b>Totale servizi (G, H, I, J, K)</b>	<b>97,9</b>	<b>101,0</b>	<b>98,7</b>	<b>98,9</b>	<b>100,0</b>	<b>102,3</b>	<b>105,0</b>	<b>107,1</b>
G, H, I Commercio, alberghi, trasporti	96,9	100,7	98,9	99,2	100,0	102,1	103,5	105,6
J, K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	100,8	102,6	99,1	98,8	100,0	102,2	106,6	108,6
G Commercio e riparazione di beni di consumo	94,3	97,7	97,1	98,7	100,0	102,6	104,7	106,6
H Alberghi e ristoranti	96,0	99,9	98,5	99,1	100,0	101,8	102,3	103,6
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	98,5	103,0	100,1	99,2	100,0	102,2	104,1	107,8
J Intermediazione monetaria e finanziaria	93,0	96,4	94,1	95,3	100,0	102,9	109,3	111,6
K Altre attività professionali e imprenditoriali	98,8	100,1	98,2	99,4	100,0	103,5	107,6	110,6
<b>TOTALE (C-K)</b>	<b>95,5</b>	<b>99,6</b>	<b>97,6</b>	<b>98,6</b>	<b>100,0</b>	<b>102,6</b>	<b>105,1</b>	<b>107,4</b>

Fonte: Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

(a) Dato provvisorio.

**Tavola 23.7 - Retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro per Ula per settore di attività economica - Anni 1997-2003 (indici in base 2000=100; variazioni tendenziali annue)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	1997/1996	1998/1997	1999/1998	2000/1999	2001/2000	2002/2001 (a)	2003/2002 (a)
<b>RETRIBUZIONI LORDE</b>							
<b>Totale industria (C, D, E, F)</b>	<b>4,9</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>3,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,3</b>
Totale industria in senso stretto (C, D, E)	4,9	2,6	2,1	2,1	3,3	2,5	2,6
<i>C Estrazione di minerali</i>	6,0	1,0	0,9	2,5	1,5	4,2	1,2
<i>D Attività manifatturiere</i>	5,2	2,8	2,2	2,4	3,1	2,5	2,7
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	0,2	1,1	0,4	0,4	7,1	4,5	3,1
F Costruzioni	4,4	1,9	1,9	1,3	2,8	1,4	3,1
<b>Totale servizi (G, H, I, J, K)</b>	<b>3,0</b>	<b>2,1</b>	<b>0,6</b>	<b>1,6</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>
G, H, I Commercio, alberghi, trasporti	3,6	2,8	0,6	1,5	2,4	1,2	2,0
J, K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	1,7	0,6	0,1	1,5	2,4	4,1	1,8
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,7	4,1	2,2	1,8	3,1	1,9	1,9
H Alberghi e ristoranti	4,0	3,3	1,1	1,3	2,2	0,2	1,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	3,6	1,7	-0,6	1,7	2,4	1,7	3,4
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,1	1,4	1,8	5,3	3,1	5,9	2,0
K Altre attività professionali e imprenditoriali	1,5	2,7	1,7	1,1	3,9	3,8	2,8
<b>TOTALE (C-K)</b>	<b>4,0</b>	<b>2,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,9</b>	<b>3,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>
<b>ONERI SOCIALI</b>							
<b>Totale industria (C, D, E, F)</b>	<b>5,6</b>	<b>-11,5</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,6</b>
Totale industria in senso stretto (C, D, E)	6,0	-10,7	1,1	1,4	1,3	2,9	2,5
<i>C Estrazione di minerali</i>	6,5	-5,4	2,8	-3,7	3,2	4,3	4,1
<i>D Attività manifatturiere</i>	6,2	-10,3	1,6	1,8	1,5	2,9	2,4
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	1,7	-17,0	-7,4	-6,7	-5,1	4,6	4,7
F Costruzioni	3,6	-15,8	-1,2	-0,5	4,5	2,4	3,7
<b>Totale servizi (G, H, I, J, K)</b>	<b>3,9</b>	<b>-13,1</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,4</b>	<b>3,4</b>	<b>2,1</b>
G, H, I Commercio, alberghi, trasporti	4,7	-13,1	-0,7	-1,2	1,1	2,1	2,0
J, K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	2,3	-13,6	-1,6	0,2	1,5	5,0	2,3
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,2	-11,6	0,1	-0,1	1,2	2,3	1,4
H Alberghi e ristoranti	4,2	-12,2	-0,8	-0,3	0,7	1,4	0,8
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6,9	-14,4	-1,5	-2,3	1,5	2,8	4,1
J Intermediazione monetaria e finanziaria	4,8	-12,9	-0,2	3,7	2,3	7,0	2,7
K Altre attività professionali e imprenditoriali	0,8	-12,5	-0,6	-0,6	2,4	4,3	3,0
<b>TOTALE (C-K)</b>	<b>4,9</b>	<b>-12,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>1,6</b>	<b>2,9</b>	<b>2,3</b>
<b>COSTO DEL LAVORO</b>							
<b>Totale industria (C, D, E, F)</b>	<b>5,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,5</b>
Totale industria in senso stretto (C, D, E)	5,3	-1,5	1,9	1,9	2,7	2,6	2,7
<i>C Estrazione di minerali</i>	6,2	-1,1	1,5	0,5	2,0	4,2	2,2
<i>D Attività manifatturiere</i>	5,4	-1,3	2,2	2,1	2,7	2,5	2,7
<i>E Produzione di energia elettrica, gas e acqua</i>	0,6	-4,1	-1,6	-1,3	4,4	4,4	3,5
F Costruzioni	4,2	-4,4	0,9	0,8	3,3	1,6	3,2
<b>Totale servizi (G, H, I, J, K)</b>	<b>3,2</b>	<b>-2,3</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>2,3</b>	<b>2,6</b>	<b>2,0</b>
G, H, I Commercio, alberghi, trasporti	3,9	-1,8	0,3	0,8	2,1	1,4	2,0
J, K Intermediazione monetaria e altre attività professionali	1,8	-3,4	-0,3	1,2	2,2	4,3	1,9
G Commercio e riparazione di beni di consumo	3,6	-0,6	1,6	1,3	2,6	2,0	1,8
H Alberghi e ristoranti	4,1	-1,4	0,6	0,9	1,8	0,5	1,3
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	4,6	-2,8	-0,9	0,8	2,2	1,9	3,6
J Intermediazione monetaria e finanziaria	3,7	-2,4	1,3	4,9	2,9	6,2	2,1
K Altre attività professionali e imprenditoriali	1,3	-1,9	1,2	0,6	3,5	4,0	2,8
<b>TOTALE (C-K)</b>	<b>4,3</b>	<b>-2,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,4</b>	<b>2,6</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>

Fonte: Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

(a) Dato provvisorio.

# **Risultati economici delle imprese**



## Risultati economici delle imprese

Le informazioni sui risultati economici delle imprese sono raccolte mediante un complesso sistema di rilevazioni annuali sulle imprese industriali, commerciali e dei servizi, finalizzato alla produzione di statistiche nazionali ed europee fortemente disaggregate per settore di attività economica, dimensione d'impresa e localizzazione territoriale. La produzione delle statistiche sui risultati economici annuali delle imprese è condotta nell'ambito del Regolamento del Consiglio dell'Unione europea riguardanti le statistiche strutturali sulle imprese industriali e dei servizi (n. 58/97), che garantisce la qualità dei dati prodotti e la loro comparabilità internazionale.

Il quadro strutturale dei risultati economici delle imprese, relativo al 2001, è basato sulla rilevazione campionaria sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (rivolta alle imprese con 1-99 addetti) e sulla rilevazione censuaria sul sistema dei conti delle imprese (rivolta alle imprese con almeno 100 addetti). Le due rilevazioni, che hanno registrato circa 60 mila imprese rispondenti, raccolgono dati sul conto economico delle imprese, sugli investimenti, sull'occupazione e sul costo del lavoro. La rilevazione sul sistema dei conti delle imprese rileva dati anche per Unità funzionale (Uf), ossia per divisione o attività secondaria dell'impresa; i dati vengono, perciò, presentati secondo questo criterio per il segmento dimensionale relativo alle imprese con 100 addetti e oltre e per il totale. Ovviamente in quest'ultimo caso le aziende con dimensione inferiore sono considerate come unità funzionali.

Di seguito sono riportati i principali risultati delle rilevazioni eseguite dall'Istat con riferimento all'anno 2001. Le [tavole 24.1](#) e [24.2](#) contengono i dati relativi al totale delle imprese italiane. Nel 2001 le imprese italiane dell'industria e dei servizi destinabili alla vendita (ad esclusione del comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria), sono state pari a circa 4,1 milioni di unità e hanno occupato 15,1 milioni di addetti, di cui 9,7 milioni di dipendenti, realizzando un valore aggiunto di oltre 550 miliardi di euro ([Tavola 24.1](#)).

L'industria in senso stretto, con oltre 550 mila imprese attive, occupava oltre 4,8 milioni di addetti, le imprese operanti nel settore delle costruzioni, oltre 500 mila, occupavano oltre 1,5 milioni di addetti realizzando un valore aggiunto di circa 43 miliardi di euro. Infine, nei servizi destinabili alla vendita il numero di imprese ha oltrepassato i 3 milioni di unità, assorbendo il 56,9 per cento dell'occupazione e producendo il 51,7 per cento del valore aggiunto complessivo.

La [tavola 24.3](#) contiene i dati relativi alle imprese con 100 addetti e oltre. Nell'anno 2001 l'indagine sul sistema dei conti delle imprese, effettuata presso le imprese appartenenti a questo segmento dimensionale ha interessato 9.735 Uf. Di queste, 5.605 appartenenti a cinque sezioni di attività industriali (estrazione di minerali, industria manifatturiera, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, costruzioni) occupavano 1.839.114 addetti e 4.130 operanti nell'attività di commercio, trasporti, comunicazioni e servizi con una occupazione di 1.910.823 unità. Analizzando i dati relativi alle varie sezioni di attività economica risulta che le imprese con almeno 100 addetti sono concentrate soprattutto nei settori manifatturieri, sia come numero di aziende che come numero di occupati, con 5.101 unità e 1,6 milioni di addetti.

Le [tavole dalla 24.5 alla 24.12](#) contengono i risultati delle imprese con 1-99 addetti, relativamente all'anno di riferimento 2001. In particolare le [tavole 24.5](#) e [24.6](#) sono relative alle imprese con 50-99 addetti: le imprese di questa fascia dimensionale sono risultate pari a 13.124 con 893.641 addetti.

Le [tavole 24.7](#) e [24.8](#) sono relative alle imprese con 20-49 addetti: le im-

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Conti economici delle imprese: anno 1998*. Roma, 2004. (Informazioni n. 19).
- ♦ ISTAT. *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre*. Roma, 2000. (Informazioni n. 15).

prese dei cinque settori industriali sono risultate pari a 31.903 unità con 932.883 occupati e quelle del settore dei servizi (commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese e alle famiglie) pari a 19.555 unità con 580.882 occupati.

Le [tavole 24.9](#) e [24.10](#) sono relative alle imprese con 10-19 addetti: le imprese del settore industriale sono risultate pari a 72.762 unità con 971.029 occupati e quelle del settore dei servizi pari a 52.441 unità con 684.178 occupati. Le [tavole 24.11](#) e [24.12](#) contengono i risultati relativi alle imprese con 1-9 addetti: le imprese del settore industriale sono risultate pari a 974.241 unità con 2.242.123 occupati e quelle del settore dei servizi pari a 2.972.669 unità con 5.094.672 occupati.

## Principali risultati

La [tavola 24.2](#) presenta i valori di alcuni rapporti caratteristici e valori medi per il totale delle imprese italiane. I settori con il più elevato valore aggiunto per addetto sono quelli interessati all'estrazione di minerali energetici (507,6 migliaia di euro), e quelli legati alla produzione e distribuzione dell'energia (140,4 migliaia di euro). I valori più bassi si registrano nell'istruzione, nel settore degli alberghi e ristoranti e nella lavorazione del legno (19,1 migliaia di euro, 20,8 migliaia di euro e 27,0 migliaia di euro rispettivamente). Il costo del lavoro per dipendente più elevato si registra sempre nei settori dell'estrazione di minerali energetici e quelli legati della produzione e distribuzione dell'energia (60,3 migliaia di euro e 44,8 migliaia di euro rispettivamente) e, inoltre, nel settore del trattamento dei combustibili (48,5 migliaia di euro). Questi sono i settori che, peraltro, presentano gli investimenti pro capite più alti (110,0 migliaia di euro e 49,5 migliaia di euro per l'estrazione di minerali energetici e per la produzione e distribuzione dell'energia rispettivamente, e 35,5 migliaia di euro per il trattamento dei combustibili. Gli incrementi di capitali fissi più bassi si registrano nel settore dell'istruzione (2,1 migliaia di euro pro capite) e nella sanità (1,9 migliaia di euro pro capite).

L'esame dei rapporti caratteristici delle imprese con almeno 100 addetti ([Tavola 24.4](#)), evidenzia il seguente quadro: il rapporto tra valore aggiunto e fatturato è più elevato per il settore dell'estrazione di minerali (63,3 per cento), seguito dalla sanità (58,0 per cento) e dagli altri servizi pubblici, sociali e personali (46,9 per cento), mentre le spese per il personale rapportate al valore aggiunto sono maggiori nell'istruzione (90,5 per cento), sanità (79,1 per cento), costruzioni (76,9 per cento), e in genere, nelle attività dei servizi (62,2 per cento) rispetto a quelle legate alla produzione industriale (59,0 per cento). Da sottolineare la rilevanza degli investimenti fissi per addetto delle imprese che operano nei settori della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (41,0 migliaia di euro) e soprattutto nell'industria estrattiva (68,9 migliaia di euro).

Complessivamente, le spese per il personale per dipendente sono risultate più elevate nei settori industriali, soprattutto nel caso dell'industria estrattiva (54,3 migliaia di euro) e della distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (45,9 migliaia di euro). Questa variabile ha presentato, invece, valori più contenuti nel settore dei servizi, passando dai 37,6 milioni del settore dei servizi pubblici, sociali e personali ai 20,5 migliaia di euro del settore alberghi e ristoranti.

Le imprese con 50-99 addetti ([Tavole 24.5](#) e [24.6](#)) sono risultate nel 2001 pari a 13 mila, garantendo l'assorbimento di 894 mila addetti e contribuendo per 40.823 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il peso del settore industriale risulta essere intorno al 61 per cento in termini di imprese e di addetti mentre sale al 64 per cento in termini di valore aggiunto. Per il complesso delle imprese con 50-99 addetti il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 24,9 per cento) varia dall'11,5 per cento del commercio al 56,2 per cento dell'istruzione, mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 60,6 per cento) variano dal 40,5 per cento dell'estrazione di minerali all'84,7 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 183,4 migliaia di euro) varia da 33,3 migliaia di euro dell'istru-



## Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- ♦ ISTAT. "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi: anno 2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

zione a 461,1 migliaia di euro del commercio; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 45,7 migliaia di euro) varia da 18,7 migliaia di euro dell'istruzione a 91,6 migliaia di euro dell'estrazione di minerali; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 7,5 migliaia di euro) variano da 1,0 migliaia di euro dell'istruzione a 69,5 migliaia di euro dell'estrazione di minerali, e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 28,6 migliaia di euro) variano da 16,4 migliaia di euro dell'istruzione a 38,0 migliaia di euro dell'estrazione di minerali.

Le imprese con 20-49 addetti (**Tavole 24.7 e 24.8**), pari a 51 mila con un'occupazione di circa 1,5 milioni di addetti, contribuiscono per 62.586 milioni di euro alla creazione di valore aggiunto. Il peso del settore industriale risulta essere intorno al 62 per cento in termini di imprese e di addetti e del 63 per cento in termini di valore aggiunto. Per il complesso delle imprese con 20-49 addetti il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 25,1 per cento) varia dal 12,3 per cento del commercio al 53,9 per cento dell'istruzione, mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 57,9 per cento) variano dal 22,6 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua all'80,7 per cento dell'istruzione. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 164,7 migliaia di euro) varia da 36,9 migliaia di euro dell'istruzione a 528,3 migliaia di euro della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento di combustibili nucleari; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 41,3 migliaia di euro) varia da 19,9 migliaia di euro dell'istruzione a 157,8 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 6,6 migliaia di euro) variano da 0,9 migliaia di euro dell'istruzione a 128,6 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 25,6 migliaia di euro) variano da 17,0 migliaia di euro dell'istruzione a 43,3 migliaia di euro dell'estrazione di minerali energetici.

Le imprese con 10-19 addetti (**Tavole 24.9 e 24.10**) sono risultate pari a 125 mila (58,1 per cento nell'industria), con un totale di 1,7 milioni di addetti (di cui 1,4 milioni di dipendenti). Queste imprese registrano un valore aggiunto complessivo di 54.236 milioni di euro, si concentrano prevalentemente nell'industria manifatturiera (43,4 per cento) contribuendo per il 44,3 per cento all'assorbimento dell'occupazione e per il 44,0 per cento alla creazione di valore aggiunto, relativamente al complesso delle imprese appartenenti a questa fascia dimensionale. Gli altri settori in cui è rilevante la presenza di imprese con 10-19 addetti sono il commercio (17,6 per cento delle imprese, che assorbono il 17,3 per cento dell'occupazione e realizzano il 19,5 per cento del valore aggiunto) e le costruzioni (14,1 per cento delle imprese con una quota occupazionale del 13,8 per cento e di valore aggiunto dell'11,7 per cento). In queste imprese il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 26,0 per cento) varia da 13,8 per cento del commercio al 54,4 per cento della sanità e altri servizi sociali, mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 56,3 per cento) variano dal 33,6 per cento della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua al 173,7 per cento dell'estrazione di minerali energetici. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 126,0 migliaia di euro) varia da 39,7 migliaia di euro dell'istruzione a 321,3 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 32,8 migliaia di euro) varia da 21,2 migliaia di euro dell'istruzione a 89,9 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 5,1 migliaia di euro) variano da 1,4 migliaia di euro della sanità e altri servizi sociali a 38,1 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 21,6 migliaia di euro) variano da 17,0 migliaia di euro dell'industria tessile e dell'abbigliamento a 38,7 migliaia di euro dell'estrazione di minerali energetici.

Le imprese con 1-9 addetti (**Tavole 24.11 e 24.12**) sono risultate pari a 3,9 milioni (75,3 per cento nei servizi) con un totale di 7,3 milioni di addetti (2,3

milioni di dipendenti). Le imprese di questa fascia dimensionale, che registrano un valore aggiunto complessivo di 184.786 milioni di euro, sono caratterizzate in prevalenza dalle imprese individuali e dai lavoratori autonomi. Il maggior numero delle imprese si concentra, infatti, nel commercio (32,5 per cento) e nelle attività immobiliari, informatiche e professionali (21,4 per cento) che contribuiscono alla creazione di valore aggiunto rispettivamente per il 27,7 per cento e per il 22,9 per cento. Meno rilevanti sono l'industria manifatturiera (11,7 per cento di imprese e 16,5 per cento del valore aggiunto) e il settore delle costruzioni (12,8 per cento delle imprese e 12,9 per cento del valore aggiunto). Analizzando alcuni rapporti caratteristici e valori medi dei principali aggregati dei conti economici di queste imprese si evidenzia che il valore aggiunto a fatturato (mediamente pari a 28,3 per cento) varia dal 15,7 per cento della fabbricazione di coke, raffinazione di petrolio e trattamento di combustibili nucleari al 64,5 per cento della sanità e altri servizi sociali, mentre le spese di personale a valore aggiunto (mediamente pari a 24,2 per cento) variano dall'11,2 per cento della sanità e altri servizi sociali al 42,0 per cento della fabbricazione di mezzi di trasporto. Il fatturato per addetto (mediamente pari a 89,2 migliaia di euro) è risultato più basso negli altri servizi pubblici, sociali e personali (39,5 migliaia di euro per addetto) mentre ha presentato il valore più elevato nella produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua (757,5 migliaia di euro per addetto); il valore aggiunto per addetto (mediamente pari a 25,2 migliaia di euro) varia da 17,0 migliaia di euro degli alberghi e ristoranti a 271,1 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; gli investimenti per addetto (mediamente pari a 4,3 migliaia di euro) variano da 1,7 migliaia di euro della sanità e altri servizi sociali a 220,6 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, e infine le spese di personale per dipendente (mediamente pari a 19,6 migliaia di euro) variano da 16,2 migliaia di euro degli altri servizi pubblici, sociali e personali a 29,3 migliaia di euro della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

**Tavola 24.1 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese italiane per attività economica - Anno 2001 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Unità funzionali (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>3.933</b>	<b>9.221</b>	<b>4.934</b>	<b>1.091</b>	<b>1.069</b>	<b>37.214</b>	<b>31.525</b>
Estrazione di minerali energetici	53	5.128	3.303	389	716	6.507	6.449
Estrazione di minerali non energetici	3.880	4.093	1.631	702	353	30.707	25.076
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>555.287</b>	<b>825.721</b>	<b>201.541</b>	<b>115.698</b>	<b>38.323</b>	<b>4.832.003</b>	<b>4.001.322</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	68.227	106.469	17.764	9.234	4.612	437.107	325.458
Industrie tessili e dell'abbigliamento	75.375	70.044	19.054	10.958	2.630	604.717	493.679
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	23.434	25.189	6.140	3.382	685	203.679	165.806
Industria del legno e dei prodotti in legno	49.836	15.796	4.922	2.418	965	182.337	112.272
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	32.312	43.499	12.901	6.940	2.564	254.845	211.041
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	457	56.947	2.678	1.126	845	23.811	23.229
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	6.320	68.973	15.298	8.616	2.951	206.455	197.779
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13.309	32.673	9.292	5.299	1.767	208.734	189.060
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27.537	36.319	11.363	6.106	2.475	249.849	209.446
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	101.392	107.915	32.674	18.497	6.673	827.409	669.950
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	43.628	97.655	28.870	17.204	3.199	596.911	531.572
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	53.743	63.634	19.159	11.798	4.976	453.386	378.655
Fabbricazione di mezzi di trasporto	6.798	63.672	11.692	8.797	2.502	273.006	263.435
Altre industrie manifatturiere	52.919	36.936	9.735	5.323	1.479	309.757	229.940
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>2.244</b>	<b>76.573</b>	<b>18.147</b>	<b>5.660</b>	<b>6.402</b>	<b>129.259</b>	<b>126.466</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>530.993</b>	<b>143.689</b>	<b>43.277</b>	<b>19.747</b>	<b>6.987</b>	<b>1.528.325</b>	<b>853.929</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>1.315.153</b>	<b>687.043</b>	<b>95.246</b>	<b>37.042</b>	<b>15.542</b>	<b>3.223.661</b>	<b>1.476.069</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>255.753</b>	<b>48.043</b>	<b>18.901</b>	<b>9.393</b>	<b>3.595</b>	<b>907.081</b>	<b>508.894</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>163.132</b>	<b>153.334</b>	<b>60.740</b>	<b>32.662</b>	<b>17.389</b>	<b>1.191.928</b>	<b>974.922</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>863.382</b>	<b>164.411</b>	<b>76.385</b>	<b>29.303</b>	<b>11.289</b>	<b>2.169.143</b>	<b>1.139.840</b>
<b>Istruzione</b>	<b>14.575</b>	<b>2.224</b>	<b>981</b>	<b>585</b>	<b>107</b>	<b>51.335</b>	<b>30.920</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>202.685</b>	<b>26.525</b>	<b>16.081</b>	<b>5.490</b>	<b>913</b>	<b>492.276</b>	<b>266.454</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>239.293</b>	<b>40.233</b>	<b>18.028</b>	<b>7.573</b>	<b>3.381</b>	<b>587.120</b>	<b>290.510</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.146.430</b>	<b>2.177.017</b>	<b>554.262</b>	<b>264.244</b>	<b>104.998</b>	<b>15.149.345</b>	<b>9.700.851</b>
<b>Industria</b>	<b>1.092.457</b>	<b>1.055.204</b>	<b>267.899</b>	<b>142.196</b>	<b>52.781</b>	<b>6.526.801</b>	<b>5.013.242</b>
<b>Servizi</b>	<b>3.053.973</b>	<b>1.121.813</b>	<b>286.363</b>	<b>122.048</b>	<b>52.217</b>	<b>8.622.544</b>	<b>4.687.609</b>

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 24.2 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese italiane per attività economica - Anno 2001**  
(valori medi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>53,5</b>	<b>22,1</b>	<b>247,8</b>	<b>132,6</b>	<b>28,7</b>	<b>34,6</b>
Estrazione di minerali energetici	64,4	11,8	788,1	507,6	110,0	60,3
Estrazione di minerali non energetici	39,9	43,0	133,3	53,1	11,5	28,0
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>24,4</b>	<b>57,4</b>	<b>170,9</b>	<b>41,7</b>	<b>7,9</b>	<b>28,9</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,7	52,0	243,6	40,6	10,6	28,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	27,2	57,5	115,8	31,5	4,3	22,2
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	24,4	55,1	123,7	30,1	3,4	20,4
Industria del legno e dei prodotti in legno	31,2	49,1	86,6	27,0	5,3	21,5
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	29,7	53,8	170,7	50,6	10,1	32,9
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	4,7	42,0	2.391,6	112,5	35,5	48,5
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	22,2	56,3	334,1	74,1	14,3	43,6
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28,4	57,0	156,5	44,5	8,5	28,0
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31,3	53,7	145,4	45,5	9,9	29,2
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	30,3	56,6	130,4	39,5	8,1	27,6
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	29,6	59,6	163,6	48,4	5,4	32,4
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	30,1	61,6	140,4	42,3	11,0	31,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	18,4	75,2	233,2	42,8	9,2	33,4
Altre industrie manifatturiere	26,4	54,7	119,2	31,4	4,8	23,1
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>23,7</b>	<b>31,2</b>	<b>592,4</b>	<b>140,4</b>	<b>49,5</b>	<b>44,8</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>30,1</b>	<b>45,6</b>	<b>94,0</b>	<b>28,3</b>	<b>4,6</b>	<b>23,1</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>13,9</b>	<b>38,9</b>	<b>213,1</b>	<b>29,5</b>	<b>4,8</b>	<b>25,1</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>39,3</b>	<b>49,7</b>	<b>53,0</b>	<b>20,8</b>	<b>4,0</b>	<b>18,5</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>39,6</b>	<b>53,8</b>	<b>128,6</b>	<b>51,0</b>	<b>14,6</b>	<b>33,5</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>46,5</b>	<b>38,4</b>	<b>75,8</b>	<b>35,2</b>	<b>5,2</b>	<b>25,7</b>
<b>Istruzione</b>	<b>44,1</b>	<b>59,6</b>	<b>43,3</b>	<b>19,1</b>	<b>2,1</b>	<b>18,9</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>60,6</b>	<b>34,1</b>	<b>53,9</b>	<b>32,7</b>	<b>1,9</b>	<b>20,6</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>44,8</b>	<b>42,0</b>	<b>68,5</b>	<b>30,7</b>	<b>5,8</b>	<b>26,1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>25,5</b>	<b>47,7</b>	<b>143,7</b>	<b>36,6</b>	<b>6,9</b>	<b>27,2</b>
<b>Industria</b>	<b>25,4</b>	<b>53,1</b>	<b>161,7</b>	<b>41,0</b>	<b>8,1</b>	<b>28,4</b>
<b>Servizi</b>	<b>25,5</b>	<b>42,6</b>	<b>130,1</b>	<b>33,2</b>	<b>6,1</b>	<b>26,0</b>

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R); Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 24.3 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 100 addetti e oltre per attività economica - Anno 2001 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Unità funzionali (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>16</b>	<b>5.381</b>	<b>3.404</b>	<b>442</b>	<b>562</b>	<b>8.155</b>	<b>8.139</b>
Estrazione di minerali energetici	5	4.932	3.183	360	526	5.993	5.988
Estrazione di minerali non energetici	11	449	221	82	36	2.162	2.151
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>5.101</b>	<b>452.518</b>	<b>92.329</b>	<b>59.404</b>	<b>19.563</b>	<b>1.633.973</b>	<b>1.626.974</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	417	55.016	8.269	4.974	1.547	137.632	137.069
Industrie tessili e dell'abbigliamento	605	27.797	6.938	4.141	887	146.031	145.171
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	151	7.576	1.414	881	202	32.381	32.147
Industria del legno e dei prodotti in legno	85	2.844	714	408	161	14.676	14.536
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	274	21.798	6.147	3.517	1.334	77.976	77.619
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	27	54.924	2.321	985	737	18.704	18.677
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	354	52.175	11.258	6.797	2.264	141.612	141.225
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	282	13.350	3.671	2.380	771	72.340	71.953
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	278	16.637	5.589	3.071	1.125	83.329	82.968
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	742	43.747	9.884	6.620	2.825	192.041	191.009
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	831	52.070	13.876	9.409	1.657	255.843	254.616
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	500	36.718	10.357	7.163	3.384	193.082	192.426
Fabbricazione di mezzi di trasporto	312	56.291	9.450	7.524	2.192	214.607	214.238
Altre industrie manifatturiere	243	11.575	2.440	1.533	478	53.719	53.320
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>146</b>	<b>68.949</b>	<b>15.726</b>	<b>5.183</b>	<b>4.636</b>	<b>113.101</b>	<b>112.975</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>342</b>	<b>22.832</b>	<b>3.946</b>	<b>3.034</b>	<b>504</b>	<b>83.885</b>	<b>83.454</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>970</b>	<b>178.815</b>	<b>18.793</b>	<b>12.218</b>	<b>4.629</b>	<b>382.375</b>	<b>380.583</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>251</b>	<b>8.826</b>	<b>3.438</b>	<b>2.516</b>	<b>449</b>	<b>123.119</b>	<b>122.804</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>797</b>	<b>95.559</b>	<b>43.848</b>	<b>24.341</b>	<b>13.818</b>	<b>675.369</b>	<b>668.373</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>1.360</b>	<b>47.287</b>	<b>19.947</b>	<b>14.724</b>	<b>3.096</b>	<b>517.837</b>	<b>515.860</b>
<b>Istruzione</b>	<b>15</b>	<b>232</b>	<b>70</b>	<b>63</b>	<b>-</b>	<b>2.419</b>	<b>2.402</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>466</b>	<b>5.511</b>	<b>3.195</b>	<b>2.527</b>	<b>281</b>	<b>112.333</b>	<b>111.613</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>271</b>	<b>15.211</b>	<b>7.134</b>	<b>3.605</b>	<b>966</b>	<b>97.371</b>	<b>95.890</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.735</b>	<b>901.121</b>	<b>211.831</b>	<b>128.059</b>	<b>48.504</b>	<b>3.749.937</b>	<b>3.729.067</b>
<b>Industria</b>	<b>5.605</b>	<b>549.680</b>	<b>115.406</b>	<b>68.063</b>	<b>25.265</b>	<b>1.839.114</b>	<b>1.831.542</b>
<b>Servizi</b>	<b>4.130</b>	<b>351.441</b>	<b>96.425</b>	<b>59.996</b>	<b>23.239</b>	<b>1.910.823</b>	<b>1.897.525</b>

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Tavola 24.4 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 100 addetti e oltre per attività economica - Anno 2001 (valori medi in migliaia di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>63,3</b>	<b>13,0</b>	<b>659,9</b>	<b>417,4</b>	<b>68,9</b>	<b>54,3</b>
Estrazione di minerali energetici	64,5	11,3	822,9	531,1	87,8	60,1
Estrazione di minerali non energetici	49,3	36,9	207,9	102,5	16,3	38,0
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>20,4</b>	<b>64,3</b>	<b>276,9</b>	<b>56,5</b>	<b>12,0</b>	<b>36,5</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15,0	60,2	399,7	60,1	11,2	36,3
Industrie tessili e dell'abbigliamento	25,0	59,7	190,3	47,5	6,1	28,5
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	18,7	62,3	234,0	43,7	6,2	27,4
Industria del legno e dei prodotti in legno	25,1	57,1	193,8	48,7	10,9	28,1
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	28,2	57,2	279,5	78,8	17,1	45,3
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	4,2	42,5	2.936,5	124,1	39,4	52,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	21,6	60,4	368,4	79,5	16,0	48,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	27,5	64,9	184,5	50,7	10,7	33,1
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	33,6	54,9	199,7	67,1	13,5	37,0
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	22,6	67,0	227,8	51,5	14,7	34,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	26,6	67,8	203,5	54,2	6,5	37,0
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	28,2	69,2	190,2	53,6	17,5	37,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	16,8	79,6	262,3	44,0	10,2	35,1
Altre industrie manifatturiere	21,1	62,8	215,5	45,4	8,9	28,7
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>22,8</b>	<b>33,0</b>	<b>609,6</b>	<b>139,0</b>	<b>41,0</b>	<b>45,9</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>17,3</b>	<b>76,9</b>	<b>272,2</b>	<b>47,0</b>	<b>6,0</b>	<b>36,4</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>10,5</b>	<b>65,0</b>	<b>467,6</b>	<b>49,1</b>	<b>12,1</b>	<b>32,1</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>39,0</b>	<b>73,2</b>	<b>71,7</b>	<b>27,9</b>	<b>3,6</b>	<b>20,5</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>45,9</b>	<b>55,5</b>	<b>141,5</b>	<b>64,9</b>	<b>20,5</b>	<b>36,4</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>42,2</b>	<b>73,8</b>	<b>91,3</b>	<b>38,5</b>	<b>6,0</b>	<b>28,5</b>
<b>Istruzione</b>	<b>30,1</b>	<b>90,5</b>	<b>96,1</b>	<b>28,9</b>	<b>0,2</b>	<b>26,3</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>58,0</b>	<b>79,1</b>	<b>49,1</b>	<b>28,4</b>	<b>2,5</b>	<b>22,6</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>46,9</b>	<b>50,5</b>	<b>156,2</b>	<b>73,3</b>	<b>9,9</b>	<b>37,6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>23,5</b>	<b>60,5</b>	<b>240,3</b>	<b>56,5</b>	<b>12,9</b>	<b>34,3</b>
<b>Industria</b>	<b>21,0</b>	<b>59,0</b>	<b>298,9</b>	<b>62,8</b>	<b>13,7</b>	<b>37,2</b>
<b>Servizi</b>	<b>27,4</b>	<b>62,2</b>	<b>183,9</b>	<b>50,5</b>	<b>12,2</b>	<b>31,6</b>

Fonte: Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

**Tavola 24.5 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 50-99 addetti per attività economica - Anno 2001 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>46</b>	<b>572</b>	<b>288</b>	<b>117</b>	<b>219</b>	<b>3.149</b>	<b>3.073</b>
Estrazione di minerali energetici	4	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	42	*	*	*	*	*	*
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>6.970</b>	<b>87.904</b>	<b>23.129</b>	<b>13.713</b>	<b>3.624</b>	<b>477.253</b>	<b>466.078</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	444	9.990	1.665	834	329	30.094	29.367
Industrie tessili e dell'abbigliamento	968	10.538	2.586	1.639	396	66.652	65.138
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	338	3.694	775	513	102	23.735	23.185
Industria del legno e dei prodotti in legno	176	1.608	437	282	48	11.831	11.446
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	366	4.446	1.344	795	211	24.500	23.935
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	14	349	62	30	13	891	860
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	285	6.439	1.553	730	273	19.776	19.376
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	446	5.322	1.540	850	263	30.508	29.862
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	373	4.472	1.273	747	259	25.565	25.056
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	1.212	13.701	3.844	2.401	745	81.904	79.971
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	1.069	12.730	4.169	2.474	442	74.478	72.695
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	568	6.244	1.856	1.173	246	39.158	38.231
Fabbricazione di mezzi di trasporto	228	2.610	702	438	74	15.398	15.061
Altre industrie manifatturiere	483	5.761	1.322	808	223	32.763	31.895
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>77</b>	<b>1.507</b>	<b>403</b>	<b>181</b>	<b>200</b>	<b>5.114</b>	<b>5.037</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>853</b>	<b>7.367</b>	<b>2.397</b>	<b>1.589</b>	<b>309</b>	<b>56.136</b>	<b>54.838</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>1.404</b>	<b>43.403</b>	<b>4.981</b>	<b>2.794</b>	<b>837</b>	<b>94.128</b>	<b>91.802</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>424</b>	<b>1.694</b>	<b>792</b>	<b>544</b>	<b>137</b>	<b>27.932</b>	<b>27.185</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>907</b>	<b>7.909</b>	<b>2.405</b>	<b>1.583</b>	<b>548</b>	<b>62.131</b>	<b>57.181</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>1.507</b>	<b>8.285</b>	<b>3.727</b>	<b>2.667</b>	<b>402</b>	<b>103.217</b>	<b>98.731</b>
<b>Istruzione</b>	<b>61</b>	<b>126</b>	<b>71</b>	<b>60</b>	<b>4</b>	<b>3.770</b>	<b>3.639</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>538</b>	<b>1.872</b>	<b>1.023</b>	<b>770</b>	<b>70</b>	<b>37.043</b>	<b>33.825</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>337</b>	<b>3.254</b>	<b>1.606</b>	<b>722</b>	<b>323</b>	<b>23.768</b>	<b>23.154</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.124</b>	<b>163.892</b>	<b>40.823</b>	<b>24.739</b>	<b>6.674</b>	<b>893.641</b>	<b>864.543</b>
<b>Industria</b>	<b>7.946</b>	<b>97.349</b>	<b>26.217</b>	<b>15.600</b>	<b>4.352</b>	<b>541.652</b>	<b>529.026</b>
<b>Servizi</b>	<b>5.178</b>	<b>66.543</b>	<b>14.605</b>	<b>9.140</b>	<b>2.322</b>	<b>351.989</b>	<b>335.517</b>

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 24.6 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 50-99 addetti per attività economica - Anno 2001 (valori medi in migliaia di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Rapporti caratteristici %		Valori medi			Spese di personale per dipendente
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>50,4</b>	<b>40,5</b>	<b>181,6</b>	<b>91,6</b>	<b>69,5</b>	<b>38,0</b>
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>26,3</b>	<b>59,3</b>	<b>184,2</b>	<b>48,5</b>	<b>7,6</b>	<b>29,4</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,7	50,1	332,0	55,3	10,9	28,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	24,5	63,4	158,1	38,8	5,9	25,2
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	21,0	66,2	155,6	32,6	4,3	22,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	27,2	64,6	135,9	36,9	4,0	24,7
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	30,2	59,2	181,5	54,8	8,6	33,2
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	17,7	48,4	391,7	69,5	14,6	34,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	24,1	47,0	325,6	78,6	13,8	37,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28,9	55,2	174,5	50,5	8,6	28,5
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	28,5	58,7	174,9	49,8	10,1	29,8
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	28,1	62,5	167,3	46,9	9,1	30,0
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	32,8	59,3	170,9	56,0	5,9	34,0
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	29,7	63,2	159,5	47,4	6,3	30,7
Fabbricazione di mezzi di trasporto	26,9	62,4	169,5	45,6	4,8	29,1
Altre industrie manifatturiere	23,0	61,1	175,8	40,4	6,8	25,3
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>26,8</b>	<b>44,8</b>	<b>294,6</b>	<b>78,9</b>	<b>39,1</b>	<b>35,9</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>32,5</b>	<b>66,3</b>	<b>131,2</b>	<b>42,7</b>	<b>5,5</b>	<b>29,0</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>11,5</b>	<b>56,1</b>	<b>461,1</b>	<b>52,9</b>	<b>8,9</b>	<b>30,4</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>46,8</b>	<b>68,6</b>	<b>60,6</b>	<b>28,4</b>	<b>4,9</b>	<b>20,0</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>30,4</b>	<b>65,8</b>	<b>127,3</b>	<b>38,7</b>	<b>8,8</b>	<b>27,7</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>45,0</b>	<b>71,5</b>	<b>80,3</b>	<b>36,1</b>	<b>3,9</b>	<b>27,0</b>
<b>Istruzione</b>	<b>56,2</b>	<b>84,7</b>	<b>33,3</b>	<b>18,7</b>	<b>1,0</b>	<b>16,4</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>54,6</b>	<b>75,3</b>	<b>50,5</b>	<b>27,6</b>	<b>1,9</b>	<b>22,8</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>49,3</b>	<b>45,0</b>	<b>136,9</b>	<b>67,5</b>	<b>13,6</b>	<b>31,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>24,9</b>	<b>60,6</b>	<b>183,4</b>	<b>45,7</b>	<b>7,5</b>	<b>28,6</b>
<b>Industria</b>	<b>26,9</b>	<b>59,5</b>	<b>179,7</b>	<b>48,4</b>	<b>8,0</b>	<b>29,5</b>
<b>Servizi</b>	<b>21,9</b>	<b>62,6</b>	<b>189,0</b>	<b>41,5</b>	<b>6,6</b>	<b>27,2</b>

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)



**Tavola 24.7 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2001 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>263</b>	<b>900</b>	<b>367</b>	<b>199</b>	<b>92</b>	<b>7.580</b>	<b>7.213</b>
Estrazione di minerali energetici	5	43	9	7	2	158	153
Estrazione di minerali non energetici	258	857	358	192	89	7.422	7.060
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>26.367</b>	<b>112.422</b>	<b>31.786</b>	<b>18.417</b>	<b>5.631</b>	<b>775.359</b>	<b>727.854</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.682	15.056	2.446	1.197	685	49.277	46.142
Industrie tessili e dell'abbigliamento	3.887	11.357	3.363	2.143	453	112.143	105.483
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	1.672	5.410	1.209	854	159	47.895	44.709
Industria del legno e dei prodotti in legno	874	3.192	886	507	172	24.896	23.174
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	1.369	5.769	1.716	990	513	39.681	36.940
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	60	967	174	62	51	1.831	1.753
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	657	5.963	1.450	651	215	20.082	19.086
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1.464	6.545	1.883	1.080	357	44.311	42.043
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.394	6.051	1.817	1.012	460	41.381	39.126
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	5.301	18.520	6.529	3.860	1.008	154.018	144.096
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	3.333	15.322	4.808	2.769	448	100.889	94.942
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	2.116	8.750	2.727	1.614	794	62.951	59.225
Fabbricazione di mezzi di trasporto	582	2.578	790	459	82	17.782	16.709
Altre industrie manifatturiere	1.976	6.940	1.988	1.219	235	58.222	54.426
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>167</b>	<b>2.594</b>	<b>811</b>	<b>184</b>	<b>661</b>	<b>5.139</b>	<b>4.865</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>5.106</b>	<b>19.394</b>	<b>6.660</b>	<b>3.531</b>	<b>576</b>	<b>144.805</b>	<b>135.768</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>7.158</b>	<b>79.097</b>	<b>9.765</b>	<b>5.237</b>	<b>941</b>	<b>208.120</b>	<b>195.287</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>2.117</b>	<b>3.871</b>	<b>1.911</b>	<b>1.169</b>	<b>292</b>	<b>61.578</b>	<b>57.919</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>2.910</b>	<b>13.173</b>	<b>3.510</b>	<b>2.437</b>	<b>857</b>	<b>87.878</b>	<b>78.892</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>4.565</b>	<b>12.477</b>	<b>5.309</b>	<b>3.342</b>	<b>621</b>	<b>138.884</b>	<b>129.456</b>
<b>Istruzione</b>	<b>301</b>	<b>325</b>	<b>175</b>	<b>141</b>	<b>8</b>	<b>8.816</b>	<b>8.300</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>1.233</b>	<b>2.010</b>	<b>925</b>	<b>677</b>	<b>51</b>	<b>38.309</b>	<b>34.884</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>1.271</b>	<b>3.090</b>	<b>1.365</b>	<b>908</b>	<b>238</b>	<b>37.297</b>	<b>34.363</b>
<b>TOTALE</b>	<b>51.458</b>	<b>249.353</b>	<b>62.586</b>	<b>36.242</b>	<b>9.966</b>	<b>1.513.765</b>	<b>1.414.801</b>
<b>Industria</b>	<b>31.903</b>	<b>135.309</b>	<b>39.624</b>	<b>22.330</b>	<b>6.960</b>	<b>932.883</b>	<b>875.700</b>
<b>Servizi</b>	<b>19.555</b>	<b>114.044</b>	<b>22.962</b>	<b>13.911</b>	<b>3.006</b>	<b>580.882</b>	<b>539.101</b>

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 24.8 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 20-49 addetti per attività economica - Anno 2001 (valori medi in migliaia di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>40,8</b>	<b>54,2</b>	<b>118,7</b>	<b>48,4</b>	<b>12,1</b>	<b>27,6</b>
Estrazione di minerali energetici	21,3	72,6	271,1	57,8	15,6	43,3
Estrazione di minerali non energetici	41,8	53,7	115,4	48,2	12,0	27,2
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>28,3</b>	<b>57,9</b>	<b>145,0</b>	<b>41,0</b>	<b>7,3</b>	<b>25,3</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,2	49,0	305,5	49,6	13,9	26,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	29,6	63,7	101,3	30,0	4,0	20,3
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	22,4	70,6	113,0	25,3	3,3	19,1
Industria del legno e dei prodotti in legno	27,8	57,2	128,2	35,6	6,9	21,9
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	29,7	57,7	145,4	43,2	12,9	26,8
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	18,0	35,6	528,3	95,0	27,9	35,3
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	24,3	44,9	296,9	72,2	10,7	34,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28,8	57,4	147,7	42,5	8,0	25,7
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	30,0	55,7	146,2	43,9	11,1	25,9
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	35,3	59,1	120,2	42,4	6,5	26,8
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	31,4	57,6	151,9	47,7	4,4	29,2
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	31,2	59,2	139,0	43,3	12,6	27,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	30,6	58,2	145,0	44,4	4,6	27,5
Altre industrie manifatturiere	28,6	61,3	119,2	34,1	4,0	22,4
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>31,3</b>	<b>22,6</b>	<b>504,8</b>	<b>157,8</b>	<b>128,6</b>	<b>37,7</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>34,3</b>	<b>53,0</b>	<b>133,9</b>	<b>46,0</b>	<b>4,0</b>	<b>26,0</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>12,3</b>	<b>53,6</b>	<b>380,1</b>	<b>46,9</b>	<b>4,5</b>	<b>26,8</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>49,4</b>	<b>61,2</b>	<b>62,9</b>	<b>31,0</b>	<b>4,7</b>	<b>20,2</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>26,6</b>	<b>69,4</b>	<b>149,9</b>	<b>39,9</b>	<b>9,7</b>	<b>30,9</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>42,6</b>	<b>63,0</b>	<b>89,8</b>	<b>38,2</b>	<b>4,5</b>	<b>25,8</b>
<b>Istruzione</b>	<b>53,9</b>	<b>80,7</b>	<b>36,9</b>	<b>19,9</b>	<b>0,9</b>	<b>17,0</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>46,0</b>	<b>73,2</b>	<b>52,5</b>	<b>24,1</b>	<b>1,3</b>	<b>19,4</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>44,2</b>	<b>66,5</b>	<b>82,9</b>	<b>36,6</b>	<b>6,4</b>	<b>26,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>25,1</b>	<b>57,9</b>	<b>164,7</b>	<b>41,3</b>	<b>6,6</b>	<b>25,6</b>
<b>Industria</b>	<b>29,3</b>	<b>56,4</b>	<b>145,0</b>	<b>42,5</b>	<b>7,5</b>	<b>25,5</b>
<b>Servizi</b>	<b>20,1</b>	<b>60,6</b>	<b>196,3</b>	<b>39,5</b>	<b>5,2</b>	<b>25,8</b>

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 24.9 - Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2001 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>624</b>	<b>1.039</b>	<b>444</b>	<b>199</b>	<b>96</b>	<b>8.482</b>	<b>7.538</b>
Estrazione di minerali energetici	5	9	1	2	1	67	62
Estrazione di minerali non energetici	619	1.030	442	196	95	8.415	7.476
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>54.356</b>	<b>77.265</b>	<b>23.848</b>	<b>13.397</b>	<b>3.688</b>	<b>732.715</b>	<b>628.532</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3.961	9.216	1.835	919	643	51.964	44.088
Industrie tessili e dell'abbigliamento	8.616	8.031	2.590	1.751	417	117.661	103.094
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	3.391	4.217	1.144	703	82	46.181	39.975
Industria del legno e dei prodotti in legno	2.477	2.958	945	558	161	32.679	27.822
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	3.066	5.379	1.785	879	205	41.080	35.827
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	107	465	84	35	27	1.481	1.331
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	882	2.493	573	274	80	11.874	10.578
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2.383	4.388	1.194	662	203	32.303	28.579
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.752	3.733	1.169	674	190	36.844	31.998
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	12.372	15.707	5.784	3.245	898	166.439	140.565
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	5.399	8.897	2.878	1.552	260	73.366	63.410
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	3.930	5.041	1.747	1.020	214	53.194	46.361
Fabbricazione di mezzi di trasporto	849	1.029	388	223	100	11.597	10.126
Altre industrie manifatturiere	4.171	5.710	1.734	901	207	56.052	44.778
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>165</b>	<b>700</b>	<b>196</b>	<b>66</b>	<b>83</b>	<b>2.177</b>	<b>1.992</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>17.617</b>	<b>19.687</b>	<b>6.366</b>	<b>4.215</b>	<b>747</b>	<b>227.655</b>	<b>199.850</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>22.095</b>	<b>76.290</b>	<b>10.566</b>	<b>5.464</b>	<b>2.063</b>	<b>286.302</b>	<b>245.708</b>
Alberghi e ristoranti	7.926	6.585	2.696	1.499	464	102.067	80.081
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	6.134	10.938	2.992	1.860	491	81.668	70.201
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>10.951</b>	<b>11.343</b>	<b>5.147</b>	<b>2.727</b>	<b>423</b>	<b>143.809</b>	<b>120.321</b>
Istruzione	587	313	167	133	21	7.882	6.771
Sanità e altri servizi sociali	1.814	1.111	604	363	33	23.967	19.239
Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.934	3.269	1.210	639	373	38.483	32.487
<b>TOTALE</b>	<b>125.203</b>	<b>208.540</b>	<b>54.236</b>	<b>30.559</b>	<b>8.481</b>	<b>1.655.207</b>	<b>1.412.720</b>
<b>Industria</b>	<b>72.762</b>	<b>98.690</b>	<b>30.854</b>	<b>17.876</b>	<b>4.613</b>	<b>971.029</b>	<b>837.912</b>
<b>Servizi</b>	<b>52.441</b>	<b>109.850</b>	<b>23.383</b>	<b>12.683</b>	<b>3.868</b>	<b>684.178</b>	<b>574.808</b>

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 24.10 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 10-19 addetti per attività economica - Anno 2001 (valori medi in migliaia di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>42,7</b>	<b>44,8</b>	<b>122,5</b>	<b>52,3</b>	<b>11,3</b>	<b>26,4</b>
Estrazione di minerali energetici	15,7	173,7	131,5	20,6	12,4	38,7
Estrazione di minerali non energetici	43,0	44,4	122,4	52,6	11,3	26,3
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>30,9</b>	<b>56,2</b>	<b>105,4</b>	<b>32,5</b>	<b>5,0</b>	<b>21,3</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19,9	50,1	177,4	35,3	12,4	20,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	32,2	67,6	68,3	22,0	3,5	17,0
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	27,1	61,4	91,3	24,8	1,8	17,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	32,0	59,1	90,5	28,9	4,9	20,1
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	33,2	49,2	130,9	43,4	5,0	24,5
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	18,0	41,4	314,3	56,7	17,9	26,1
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	23,0	47,8	210,0	48,3	6,7	25,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	27,2	55,5	135,8	36,9	6,3	23,2
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31,3	57,7	101,3	31,7	5,2	21,1
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	36,8	56,1	94,4	34,8	5,4	23,1
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	32,3	53,9	121,3	39,2	3,6	24,5
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	34,7	58,4	94,8	32,8	4,0	22,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	37,7	57,6	88,8	33,4	8,6	22,0
Altre industrie manifatturiere	30,4	52,0	101,9	30,9	3,7	20,1
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>28,0</b>	<b>33,6</b>	<b>321,3</b>	<b>89,9</b>	<b>38,1</b>	<b>33,0</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>32,3</b>	<b>66,2</b>	<b>86,5</b>	<b>28,0</b>	<b>3,3</b>	<b>21,1</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>13,8</b>	<b>51,7</b>	<b>266,5</b>	<b>36,9</b>	<b>7,2</b>	<b>22,2</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>41,0</b>	<b>55,6</b>	<b>64,5</b>	<b>26,4</b>	<b>4,5</b>	<b>18,7</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>27,4</b>	<b>62,2</b>	<b>133,9</b>	<b>36,6</b>	<b>6,0</b>	<b>26,5</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>45,4</b>	<b>53,0</b>	<b>78,9</b>	<b>35,8</b>	<b>2,9</b>	<b>22,7</b>
<b>Istruzione</b>	<b>53,4</b>	<b>79,5</b>	<b>39,7</b>	<b>21,2</b>	<b>2,7</b>	<b>19,6</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>54,4</b>	<b>60,1</b>	<b>46,4</b>	<b>25,2</b>	<b>1,4</b>	<b>18,9</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>37,0</b>	<b>52,8</b>	<b>85,0</b>	<b>31,4</b>	<b>9,7</b>	<b>19,7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>26,0</b>	<b>56,3</b>	<b>126,0</b>	<b>32,8</b>	<b>5,1</b>	<b>21,6</b>
<b>Industria</b>	<b>31,3</b>	<b>57,9</b>	<b>101,6</b>	<b>31,8</b>	<b>4,8</b>	<b>21,3</b>
<b>Servizi</b>	<b>21,3</b>	<b>54,2</b>	<b>160,6</b>	<b>34,2</b>	<b>5,7</b>	<b>22,1</b>

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 24.11- Principali aggregati strutturali ed economici delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2001 (valori in milioni di euro salvo diversa indicazione)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese (numero)	Fatturato lordo	Valore aggiunto aziendale	Spese per il personale	Investimenti fissi	Addetti (numero)	
						Totale	Di cui dipendenti
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>2.984</b>	<b>1.330</b>	<b>431</b>	<b>135</b>	<b>101</b>	<b>9.848</b>	<b>5.562</b>
Estrazione di minerali energetici	34	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	2.950	*	*	*	*	*	*
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>462.493</b>	<b>95.613</b>	<b>30.449</b>	<b>10.767</b>	<b>5.817</b>	<b>1.212.703</b>	<b>551.884</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	61.723	17.190	3.548	1.311	1.407	168.140	68.792
Industrie tessili e dell'abbigliamento	61.299	12.321	3.576	1.284	477	162.230	74.793
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	17.882	4.292	1.598	431	140	53.487	25.790
Industria del legno e dei prodotti in legno	46.224	5.194	1.939	663	424	98.255	35.294
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	27.237	6.107	1.911	759	302	71.608	36.720
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	249	241	38	14	18	904	608
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	4.142	1.902	463	164	118	13.111	7.514
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	8.734	3.068	1.005	327	174	29.272	16.623
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	22.740	5.426	1.515	602	440	62.730	30.298
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	81.765	16.241	6.633	2.370	1.197	233.007	114.309
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	32.996	8.635	3.138	1.001	390	92.335	45.909
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	46.629	6.882	2.472	828	339	105.001	42.412
Fabbricazione di mezzi di trasporto	4.827	1.163	362	152	55	13.622	7.301
Altre industrie manifatturiere	46.046	6.950	2.251	862	336	109.001	45.521
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>1.689</b>	<b>2.824</b>	<b>1.011</b>	<b>47</b>	<b>822</b>	<b>3.728</b>	<b>1.597</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>507.075</b>	<b>74.409</b>	<b>23.908</b>	<b>7.379</b>	<b>4.851</b>	<b>1.015.844</b>	<b>380.019</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>1.283.526</b>	<b>309.437</b>	<b>51.140</b>	<b>11.329</b>	<b>7.072</b>	<b>2.252.736</b>	<b>562.689</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>245.035</b>	<b>27.068</b>	<b>10.063</b>	<b>3.665</b>	<b>2.253</b>	<b>592.385</b>	<b>220.905</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>152.384</b>	<b>25.754</b>	<b>7.985</b>	<b>2.441</b>	<b>1.676</b>	<b>284.882</b>	<b>100.275</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>844.999</b>	<b>85.020</b>	<b>42.254</b>	<b>5.843</b>	<b>6.748</b>	<b>1.265.396</b>	<b>275.472</b>
<b>Istruzione</b>	<b>13.611</b>	<b>1.228</b>	<b>498</b>	<b>188</b>	<b>74</b>	<b>28.448</b>	<b>9.808</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>198.634</b>	<b>16.020</b>	<b>10.334</b>	<b>1.153</b>	<b>478</b>	<b>280.624</b>	<b>66.893</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>234.480</b>	<b>15.409</b>	<b>6.713</b>	<b>1.699</b>	<b>1.481</b>	<b>390.201</b>	<b>104.616</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.946.910</b>	<b>654.109</b>	<b>184.786</b>	<b>44.644</b>	<b>31.372</b>	<b>7.336.795</b>	<b>2.279.720</b>
<b>Industria</b>	<b>974.241</b>	<b>174.175</b>	<b>55.798</b>	<b>18.328</b>	<b>11.591</b>	<b>2.242.123</b>	<b>939.062</b>
<b>Servizi</b>	<b>2.972.669</b>	<b>479.934</b>	<b>128.988</b>	<b>26.317</b>	<b>19.781</b>	<b>5.094.672</b>	<b>1.340.658</b>

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

**Tavola 24.12 - Rapporti caratteristici e valori medi delle imprese con 1-9 addetti per attività economica - Anno 2001 (valori medi in migliaia di euro)**

ATTIVITÀ ECONOMICA	Rapporti caratteristici %		Valori medi			
	Valore aggiunto a fatturato	Spese di personale a valore aggiunto	Per addetto			Spese di personale per dipendente
			Fatturato	Valore aggiunto	Investimenti fissi	
<b>Estrazione di minerali</b>	<b>32,4</b>	<b>31,3</b>	<b>135,0</b>	<b>43,7</b>	<b>10,2</b>	<b>24,2</b>
Estrazione di minerali energetici	*	*	*	*	*	*
Estrazione di minerali non energetici	*	*	*	*	*	*
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>31,8</b>	<b>35,4</b>	<b>78,8</b>	<b>25,1</b>	<b>4,8</b>	<b>19,5</b>
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	20,6	36,9	102,2	21,1	8,4	19,1
Industrie tessili e dell'abbigliamento	29,0	35,9	75,9	22,0	2,9	17,2
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelli e simili	37,2	27,0	80,2	29,9	2,6	16,7
Industria del legno e dei prodotti in legno	37,3	34,2	52,9	19,7	4,3	18,8
Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	31,3	39,8	85,3	26,7	4,2	20,7
Fabbricazione di coke, raff. di petrolio, trattamento combustibili nucleari	15,7	36,4	266,8	41,9	19,6	22,7
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	24,4	35,4	145,1	35,3	9,0	21,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	32,8	32,5	104,8	34,3	5,9	19,7
Fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27,9	39,8	86,5	24,1	7,0	19,9
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	40,8	35,7	69,7	28,5	5,1	20,7
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi installazione, riparazione e manutenzione	36,3	31,9	93,5	34,0	4,2	21,8
Fabbricazione di macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche	35,9	33,5	65,5	23,5	3,2	19,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	31,1	42,0	85,4	26,6	4,0	20,8
Altre industrie manifatturiere	32,4	38,3	63,8	20,7	3,1	18,9
<b>Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>35,8</b>	<b>4,6</b>	<b>757,5</b>	<b>271,1</b>	<b>220,6</b>	<b>29,3</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>32,1</b>	<b>30,9</b>	<b>73,2</b>	<b>23,5</b>	<b>4,8</b>	<b>19,4</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa</b>	<b>16,5</b>	<b>22,2</b>	<b>137,4</b>	<b>22,7</b>	<b>3,1</b>	<b>20,1</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>37,2</b>	<b>36,4</b>	<b>45,7</b>	<b>17,0</b>	<b>3,8</b>	<b>16,6</b>
<b>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</b>	<b>31,0</b>	<b>30,6</b>	<b>90,4</b>	<b>28,0</b>	<b>5,9</b>	<b>24,3</b>
<b>Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>49,7</b>	<b>13,8</b>	<b>67,2</b>	<b>33,4</b>	<b>5,3</b>	<b>21,2</b>
<b>Istruzione</b>	<b>40,6</b>	<b>37,7</b>	<b>43,2</b>	<b>17,5</b>	<b>2,6</b>	<b>19,1</b>
<b>Sanità e altri servizi sociali</b>	<b>64,5</b>	<b>11,2</b>	<b>57,1</b>	<b>36,8</b>	<b>1,7</b>	<b>17,2</b>
<b>Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>43,6</b>	<b>25,3</b>	<b>39,5</b>	<b>17,2</b>	<b>3,8</b>	<b>16,2</b>
<b>TOTALE</b>	<b>28,3</b>	<b>24,2</b>	<b>89,2</b>	<b>25,2</b>	<b>4,3</b>	<b>19,6</b>
<b>Industria</b>	<b>32,0</b>	<b>32,8</b>	<b>77,7</b>	<b>24,9</b>	<b>5,2</b>	<b>19,5</b>
<b>Servizi</b>	<b>26,9</b>	<b>20,4</b>	<b>94,2</b>	<b>25,3</b>	<b>3,9</b>	<b>19,6</b>

Fonte: Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

Capitolo **25**

# **Finanza pubblica**





I flussi finanziari originati dai bilanci dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri enti pubblici qui considerati si riferiscono all'esercizio finanziario (anno solare) e vengono analizzati nelle fasi della competenza (accertamenti e impegni) e della cassa (riscossioni e pagamenti).

Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario della gestione di esercizio che riporta le entrate accertate e riscosse, le spese impegnate e pagate, distintamente per titoli, categorie e capitoli, nonché la gestione dei residui.

In Italia i bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati dalla legge in riferimento sia alla struttura, sia al sistema contabile di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono iscritte nel bilancio:

- nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno (bilancio di competenza);

- nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento (bilancio di cassa).

Le entrate e le spese che, al termine dell'esercizio finanziario risultano, rispettivamente, accertate ma non riscosse, impegnate ma non pagate, danno luogo alla formazione dei residui, attivi nel primo caso, passivi nel secondo.

Nelle tavole presentate nel capitolo i flussi finanziari sono, in generale, aggregati e analizzati secondo la classificazione economica. Le entrate e le spese sono distinte per titolo: parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. È stato inoltre calcolato l'avanzo o il disavanzo sia per la parte corrente sia per il conto capitale. I dati relativi alle spese delle Regioni e dei Comuni sono presentati anche secondo la classificazione funzionale.

Il totale delle entrate e delle spese è riportato al netto delle contabilità speciali, in quanto le partite di giro, che ne costituiscono la quasi totalità, avrebbero fatto aumentare artificialmente i totali, modificando il peso reale delle voci economiche considerate. Soltanto nell'analisi dei residui (attivi e passivi), le contabilità speciali sono state mantenute, salvo dove diversamente specificato, per motivi di quadratura dei conti.

### Conto dell'amministrazione dello Stato

I dati riportati nel [prospetto 25.1](#) della presente introduzione e nelle [tavole dalla 25.1 alla 25.5](#) che seguono sono desunti dal capitolo "La finanza pubblica" della *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*, presentata al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze. Nelle tavole sono presentati i valori di entrate e spese relative alla competenza e alla cassa, i trasferimenti correnti e in conto capitale, le entrate tributarie per categoria di tributi, i debiti pubblici interni (situazione a fine anno), lo smaltimento dei residui passivi.

Alcune tavole sono state modificate rispetto alle precedenti edizioni per tener conto della nuova classificazione delle entrate e delle spese conseguente alla riforma del bilancio dello Stato.

Gli accertamenti di parte corrente ([Prospetto 25.1](#)) sono stati nel 2003 pari a 414.157 milioni di euro, aumentando dell'8,2 per cento rispetto all'esercizio precedente. Gli impegni di parte corrente, al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi, sono aumentati del 3,5 per cento, essendo passati nel biennio 2002-2003 da 378.833 a 392.067 milioni di euro. Nel 2003 il saldo fra il totale degli accertamenti e degli impegni di parte corrente fa emergere dunque un disavanzo di 22.090 milioni di euro.

**Prospetto 25.1**  
**Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio - Anni 2002-2003 (in milioni di euro)**

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2002	2003 (a)	Var. %	2002	2003 (a)	Var. %
Entrate correnti	382.922	414.157	8,2	358.008	376.230	5,1
Entrate in c/capitale	9.881	10.603	7,3	8.437	17.943	112,7
Accensione di prestiti	212.151	237.530	12,0	212.151	237.530	12,0
<b>Totale entrate</b>	<b>604.954</b>	<b>662.290</b>	<b>9,5</b>	<b>578.596</b>	<b>631.703</b>	<b>9,2</b>
Spese correnti	378.833	392.067	3,5	374.949	393.522	5,0
Spese in c/capitale	57.913	59.171	2,2	48.802	61.731	26,5
Rimborso di prestiti	192.716	232.781	20,8	192.716	232.781	20,8
<b>Totale spese</b>	<b>629.462</b>	<b>684.019</b>	<b>8,7</b>	<b>616.467</b>	<b>688.034</b>	<b>11,6</b>

(a) Dati provvisori.

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2003 accertamenti per 10.603 milioni di euro, in aumento del 7,3 per cento rispetto all'anno precedente, e impegni per 59.171 milioni di euro, in aumento del 2,2 per cento.

Le spese per rimborso di prestiti sono aumentate del 20,8 per cento, essendo passate da 192.716 milioni di euro nel 2002 a 232.781 milioni nel 2003. Un aumento si è registrato anche per le accensioni di prestiti, passate da 212.151 milioni di euro nel 2002 a 237.530 milioni nel 2003 (+12,0 per cento).

Esaminando i risultati della gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 358.008 a 376.230 milioni di euro, aumentando del 5,1 per cento. Le spese correnti (al lordo delle operazioni per regolazioni di debiti pregressi) sono aumentate del 5,0 per cento, passando da 374.949 milioni di euro del 2002 a 393.522 milioni del 2003. La parte corrente ha chiuso pertanto con un disavanzo di cassa di 17.292 milioni di euro nel 2003 contro un disavanzo di 16.941 milioni nel 2002.

Per i pagamenti in conto capitale si è registrato nel biennio considerato un incremento del 5,0 per cento, mentre le entrate in conto capitale sono aumentate del 112,7 per cento, passando da 8.437 milioni di euro del 2002 a 17.943 milioni del 2003. Il saldo negativo del conto capitale è pertanto pari a 43.788 milioni di euro, aumentato rispetto ai 40.365 milioni del 2002.

**Conto delle  
 amministrazioni  
 comunali**

I dati di finanza comunale riportati nelle tavole sono il risultato delle elaborazioni effettuate sui dati contenuti nel certificato al conto di bilancio che, introdotto nel 1984 con classificazione e denominazione diversa dalla attuale, viene annualmente trasmesso dalle amministrazioni comunali alle Prefetture, e da queste inviato al Ministero dell'interno, alla Corte dei conti, all'Istat e all'Anci. Il fine principale della rilevazione è di conoscere la situazione finanziaria delle amministrazioni comunali e di verificare l'efficacia dei parametri che il Ministero dell'interno adotta annualmente per la distribuzione dei trasferimenti erariali ai Comuni.

Il modello di certificato che i Comuni utilizzano per trasmettere i loro dati, cambia annualmente secondo quanto stabilito con decreto dal Ministero dell'interno. La classificazione delle entrate e delle spese adottata è quella prevista dal Dpr n. 194 del 31 gennaio 1996.

I dati relativi agli anni 2000, 2001 e 2002 sono stime derivanti da una indagine campionaria sui certificati del conto di bilancio dei Comuni svolta dall'Istat in collaborazione con il Ministero dell'interno.

Nel **prospetto 25.2** sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali per gli ultimi due esercizi disponibili 2001 e 2002.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2002 a 48.561 milioni di euro, contro i 46.719 milioni del 2001 (+3,9 per cento). Gli impegni di parte corrente sono aumentati dell'1,4 per cento, essendo passati nel biennio 2001-2002 da 44.440 a 45.066 milioni di euro.

**Per saperne di più...**

- ♦ ISTAT. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali: anno 2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali: anno 2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle Province autonome: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 33)

Nella parte "conto capitale" si sono registrati nel 2002 accertamenti per 20.869 milioni, in aumento dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente, e impegni per 29.084 milioni di euro (+6,4 per cento).

Le spese per rimborso di prestiti sono diminuite del 7,3 per cento, passando da 5.590 milioni di euro nel 2001 a 5.180 milioni nel 2002. In aumento del 2,7 per cento sono risultate le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 8.928 milioni di euro nel 2001 a 9.169 milioni nel 2002.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono aumentate dell'1,2 per cento, da 46.656 milioni di euro a 47.198 milioni. Le corrispondenti spese sono aumentate dello 0,1 per cento, dai 42.750 milioni del 2001 ai 42.807 milioni del 2002.

Le riscossioni in conto capitale sono aumentate da 16.827 milioni di euro nel 2001 a 17.829 milioni nel 2002 (+6,0 per cento), mentre i pagamenti in conto capitale si sono attestati, per il 2002, a 23.911 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 4,4 per cento rispetto all'anno precedente.

### Prospetto 25.2

#### Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio - Anni 2001-2002 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Entrate correnti	46.719	48.561	3,9	46.656	47.198	1,2
Entrate in c/capitale	20.606	20.869	1,3	16.827	17.829	6,0
Accensione di prestiti	8.928	9.169	2,7	7.676	8.685	13,1
<b>Totale entrate</b>	<b>76.253</b>	<b>78.599</b>	<b>3,1</b>	<b>71.159</b>	<b>73.712</b>	<b>3,6</b>
Spese correnti	44.440	45.066	1,4	42.750	42.807	0,1
Spese in c/capitale	27.340	29.084	6,4	22.907	23.911	4,4
Rimborso di prestiti	5.590	5.180	-7,3	5.404	5.209	-3,6
<b>Totale spese</b>	<b>77.370</b>	<b>79.330</b>	<b>2,5</b>	<b>71.061</b>	<b>71.927</b>	<b>1,2</b>

### Conto delle amministrazioni provinciali

Il certificato del conto consuntivo delle amministrazioni provinciali costituisce la base informativa per la determinazione dei flussi di entrata e di spesa di tali enti. Il fine principale della rilevazione è di conoscere la situazione finanziaria delle amministrazioni provinciali e di verificare l'efficacia dei parametri che il Ministero dell'interno adotta annualmente per la distribuzione dei trasferimenti erariali alle Province.

I dati relativi alle amministrazioni provinciali riguardano i bilanci consuntivi delle cento province esistenti sul territorio nazionale. Sono escluse le Province di Trento e Bolzano, i cui dati, godendo esse di una particolare autonomia (art.1 legge n. 142 del 1990), sono inclusi nel conto delle Regioni e Province autonome. Inoltre, in Valle d'Aosta non esiste l'amministrazione provinciale e le relative funzioni sono espletate dalla Regione autonoma Valle d'Aosta, i cui dati di bilancio consuntivo sono compresi nelle tavole riferite alle Regioni.

Nel [prospetto 25.3](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali per gli ultimi due esercizi rilevati 2001 e 2002.

Gli accertamenti di parte corrente sono ammontati nel 2002 a 8.538 milioni di euro contro i 7.171 milioni del 2001 (+19,1 per cento). Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 15,8 per cento, essendo passati nel biennio 2001-2002 da 6.222 milioni di euro a 7.208 milioni.

Gli accertamenti in conto capitale registrati per il 2002 sono stati pari a 2.941 milioni, in aumento del 64,7 per cento rispetto al 2001. Gli impegni sono aumentati del 45,5 per cento attestandosi a 5.344 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti risultano aumentate del 39,0 per cento essendo passate da 387 milioni di euro nel 2001 a 538 milioni nel 2002. Un incremento inferiore si è verificato per le entrate relative all'accensione di prestiti (+14,1 per cento), pari, in valore assoluto, a 1.414 milioni di euro.

Esaminando la gestione di cassa, si riscontra che le riscossioni di parte corrente sono passate da 6.726 milioni di euro a 7.651 milioni, con un aumento del 13,8 per cento. Le spese correnti sono invece aumentate nel 2002 del 13,6 per cento e risultano ammontare a 6.150 milioni di euro.

Nel biennio considerato i pagamenti in conto capitale sono aumentati del 30,0 per cento e le entrate corrispondenti del 52,8 per cento, passando da 1.398 milioni a 2.136 milioni di euro.

### Prospetto 25.3

#### Entrate e spese delle amministrazioni provinciali per titolo di bilancio - Anni 2001-2002 (in milioni di euro)

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2001	2002	Var. %	2001	2002	Var. %
Entrate correnti	7.171	8.538	19,1	6.726	7.651	13,8
Entrate in c/capitale	1.786	2.941	64,7	1.398	2.136	52,8
Accensione di prestiti	1.239	1.414	14,1	927	1.315	41,9
<b>Totale entrate</b>	<b>10.196</b>	<b>12.893</b>	<b>26,5</b>	<b>9.051</b>	<b>11.102</b>	<b>22,7</b>
Spese correnti	6.222	7.208	15,8	5.412	6.150	13,6
Spese in c/capitale	3.674	5.344	45,5	2.630	3.419	30,0
Rimborso di prestiti	387	538	39,0	376	477	26,9
<b>Totale spese</b>	<b>10.283</b>	<b>13.090</b>	<b>27,3</b>	<b>8.418</b>	<b>10.046</b>	<b>19,3</b>

#### Conto delle amministrazioni regionali e provinciali autonome

Per la rilevazione dei dati dei bilanci delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome l'Istat non utilizza un particolare modello statistico, ma si serve dei documenti contabili ufficiali inviati dagli stessi enti. A partire dall'esercizio finanziario 1986, le Regioni e Province autonome, accogliendo la richiesta formulata nella circolare n. 18 del marzo 1986 prot. n. 32337 del Ministero del tesoro, hanno rivisto il sistema di classificazione dei loro bilanci, adottando lo schema di classificazione elaborato da un Comitato di esperti statali e regionali e approvato dalla Commissione interregionale nella seduta del 19 ottobre 1983.

I codici di questo schema sono stati applicati ai singoli capitoli di bilancio, in quanto essi costituiscono l'unità elementare di analisi dei dati finanziari. I capitoli che inglobano spese di diversa natura sono stati attribuiti secondo un criterio di prevalenza.

Al momento dell'elaborazione dei dati è risultato mancante, in quanto non ancora pervenuto, il conto consuntivo della regione Calabria. Sulla base di informazioni contabili fornite dall'Ufficio di ragioneria della Regione e dalla Ragioneria generale dello Stato, l'Istat ha stimato, per l'esercizio 2002, i valori delle principali voci di bilancio. I dati ottenuti sono stati utilizzati per le tavole relative al riepilogo nazionale.

Nel [prospetto 25.4](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per gli ultimi due esercizi disponibili.

Gli accertamenti di parte corrente rilevati nel 2002 sono pari a 118.314 milioni di euro, contro i 111.082 milioni del 2001 (+6,5 per cento). Gli impegni di parte corrente sono aumentati del 4,7 per cento, passando da 107.658 milioni a 112.720 milioni.

Gli accertamenti in conto capitale, pari a 15.860 milioni di euro nel 2002, sono diminuiti dello 0,9 per cento rispetto all'anno precedente, mentre gli impegni sono aumentati del 16,4 per cento, attestandosi su 25.948 milioni di euro.

Le spese per rimborso di prestiti sono risultate pari a 8.763 milioni di euro, in aumento del 64,3 per cento rispetto ai 5.332 milioni del 2001. Un aumento consistente si è verificato anche per le entrate relative all'accensione di prestiti, passate da 8.550 milioni di euro nel 2001 a 12.855 milioni nel 2002 (+50,4 per cento).

Esaminando la gestione di cassa, le riscossioni di parte corrente sono

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli Enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003 (Informazioni n. 20).
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi degli Enti provinciali per il turismo e delle Aziende di promozione turistica: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 17).
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: anno 2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 9).
- ♦ ISTAT. *I bilanci consuntivi delle Comunità montane: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 3).

passate da 108.152 a 97.130 milioni di euro, con una diminuzione del 10,2 per cento, mentre le spese correnti sono aumentate del 2,3 per cento, dai 106.717 milioni di euro del 2001 ai 109.210 milioni del 2002.

Per i pagamenti in conto capitale, pari a 17.910 milioni di euro, si è registrata una diminuzione del 7,4 per cento; le corrispondenti entrate sono diminuite del 13,6 per cento, passando da 15.884 milioni di euro nel 2001 a 13.723 milioni nel 2002.

**Prospetto 25.4****Entrate e spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio - Anni 2001-2002 (in milioni di euro)**

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2001	2002 (a)	Var. %	2001	2002 (a)	Var. %
Entrate correnti	111.082	118.314	6,5	108.152	97.130	-10,2
Entrate in c/capitale	16.005	15.860	-0,9	15.884	13.723	-13,6
Accensione di prestiti	8.550	12.855	50,4	7.129	14.351	101,3
<b>Totale entrate</b>	<b>135.637</b>	<b>147.029</b>	<b>8,4</b>	<b>131.165</b>	<b>125.204</b>	<b>-4,5</b>
Spese correnti	107.658	112.720	4,7	106.717	109.210	2,3
Spese in c/capitale	22.284	25.948	16,4	19.348	17.910	-7,4
Rimborso di prestiti	5.332	8.763	64,3	3.372	8.119	140,8
<b>Totale spese</b>	<b>135.274</b>	<b>147.431</b>	<b>9,0</b>	<b>129.437</b>	<b>135.239</b>	<b>4,5</b>

(a) Dati provvisori.

**Prospetto 25.5****Entrate e spese degli altri enti pubblici per titolo di bilancio - Anno 2002 (in milioni di euro)**

ENTI PUBBLICI	Gestione	Entrate e spese correnti		Entrate e spese c/capitale		Accensione e rimborso prestiti		Totale	
		Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %
Università (a)	Accertamenti	10.668	11,6	656	-15,9	524	130,8	11.848	12,1
	Riscossioni	9.619	7,3	644	-8,4	458	272,4	10.721	9,5
	Impegni	8.913	3,5	1.932	7,6	89	21,9	10.934	4,3
	Pagamenti	8.718	7,1	1.696	13,8	77	6,9	10.491	8,1
Enti per il diritto allo studio (Edisu) (b)	Accertamenti	615	0,3	46	-11,5	13	116,7	674	0,4
	Riscossioni	577	-3,8	42	5,0	3	-40,0	622	-3,6
	Impegni	597	0,7	82	-21,9	5	0,0	684	-2,7
	Pagamenti	564	8,7	67	-13,0	2	-33,3	633	5,7
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)	Accertamenti	1.166	0,5	49	81,5	18	100,0	1.233	3,1
	Riscossioni	1.007	3,0	224	-9,3	11	266,7	1.242	1,1
	Impegni	1.011	5,1	203	69,2	43	0,0	1.257	11,7
	Pagamenti	721	7,6	56	0,0	396	9,1	1.173	7,7
Enti provinciali per il turismo (Ept) e Aziende di promozione turistica (Apt)	Accertamenti	156	-15,2	16	33,3	1	-92,9	173	-17,6
	Riscossioni	147	-18,3	13	8,3	6	-45,5	166	-18,2
	Impegni	157	-14,2	22	-12,0	2	-33,3	181	-14,2
	Pagamenti	150	-13,3	23	35,3	2	-60,0	175	-10,3
Comunità montane	Accertamenti	830	3,9	813	13,5	126	28,6	1.769	9,7
	Riscossioni	837	-3,0	672	-4,8	72	14,3	1.581	-3,1
	Impegni	800	5,0	978	17,0	32	0,0	1.810	11,0
	Pagamenti	759	5,9	762	-4,3	29	0,0	1.550	0,5

(a) Compresa le università statali, non statali e Isef.

(b) Compresi tutti gli enti statali e privati.

### Conto delle amministrazioni regionali e locali

I valori presentati nella [tavola 25.16](#) non sono il risultato di un bilancio consolidato tra gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Comuni), ma semplicemente la somma delle voci omogenee corrispondenti per tutte le amministrazioni suddette.

Nel capitolo 12 del presente annuario, dedicato ai dati di contabilità nazionale, la [tavola 12.9](#) riporta i conti economici consolidati delle amministrazioni pubbliche.

Le tavole statistiche riportano le entrate e le spese per titolo, distinte per parte corrente, conto capitale, rimborso e accensione prestiti. È stato calcolato l'avanzo e il disavanzo sia per la parte corrente che per il conto capitale.

### Altri enti pubblici

Rilevazioni statistiche analoghe a quelle presentate per le amministrazioni comunali e provinciali sono effettuate per "altri enti pubblici"; tali rilevazioni riguardano in particolare i bilanci delle università e degli enti per il diritto allo studio universitario, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, degli enti provinciali per il turismo e aziende di promozione turistica e delle comunità montane.

Per ciascun tipo di ente viene utilizzato un particolare modello di rilevazione e i dati di entrata e di spesa sono integrati con altre notizie, quali l'entità dell'avanzo o del disavanzo di amministrazione e il numero dei dipendenti in servizio al 31 dicembre. Per le comunità montane si tiene conto, oltreché della classificazione economica, anche della classificazione funzionale delle spese.

Nel [prospetto 25.5](#) sono riportati i principali risultati economici dei bilanci consuntivi dei suddetti enti per l'esercizio 2002 e la variazione percentuale dei valori di ciascun titolo rispetto all'esercizio precedente. Nelle [tavole dalla 25.17 alla 25.21](#) i titoli di bilancio sono riportati in forma più analitica, relativamente agli ultimi cinque esercizi disponibili.

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni): anno 1999*. Roma, 2003. (Annuari n. 8).
- ♦ ISTAT. *Statistiche delle opere pubbliche: anno 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).

**Tavola 25.1 - Conto delle entrate e delle spese dell'amministrazione dello Stato per titolo e voce di bilancio - Anni 2002-2003 (in milioni di euro) (a)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza		Cassa	
	2002	2003	2002	2003
PARTE CORRENTE				
<b>Entrate</b>	<b>382.922</b>	<b>414.157</b>	<b>358.008</b>	<b>376.230</b>
Entrate tributarie	345.308	373.791	332.208	353.671
Altre entrate	37.614	40.366	25.800	22.559
<b>Spese</b>	<b>378.833</b>	<b>392.067</b>	<b>374.949</b>	<b>393.522</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	73.048	76.304	70.974	77.471
Acquisto di beni e servizi	10.582	13.545	11.589	13.453
Interessi	76.595	73.263	78.055	70.681
Trasferimenti	162.269	169.996	160.497	171.843
Altre spese	56.339	58.959	53.834	60.074
<b>Avanzo</b>	<b>4.089</b>	<b>22.090</b>	-	-
<b>Disavanzo</b>	-	-	<b>16.941</b>	<b>17.292</b>
CONTO CAPITALE				
<b>Entrate</b>	<b>9.881</b>	<b>10.603</b>	<b>8.437</b>	<b>17.943</b>
Riscossione di crediti	184	197	168	759
Altre entrate	9.697	10.406	8.269	17.184
<b>Spese</b>	<b>57.913</b>	<b>59.171</b>	<b>48.802</b>	<b>61.731</b>
Investimenti diretti	5.265	5.800	4.794	5.727
Trasferimenti	46.123	46.255	37.929	49.133
Altre spese	6.525	7.116	6.079	6.871
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>48.032</b>	<b>48.568</b>	<b>40.365</b>	<b>43.788</b>
ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI				
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>212.151</b>	<b>237.530</b>	<b>212.151</b>	<b>237.530</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>192.716</b>	<b>232.781</b>	<b>192.716</b>	<b>232.781</b>
TOTALE				
<b>Entrate</b>	<b>604.954</b>	<b>662.290</b>	<b>578.596</b>	<b>631.703</b>
<b>Spese</b>	<b>629.462</b>	<b>684.019</b>	<b>616.467</b>	<b>688.034</b>

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 25.2 - Trasferimenti correnti e in conto capitale dell'amministrazione dello Stato per categoria di trasferimento - Anni 2001-2003 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali) (a)**

CATEGORIE DI TRASFERIMENTI	Competenza				Cassa			
	Valori assoluti			Var. % 2003/ 2002	Valori assoluti			Var. % 2003/ 2002
	2001	2002	2003		2001	2002	2003	
<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>								
<b>Settore privato</b>	<b>6.112</b>	<b>5.125</b>	<b>6.087</b>	<b>18,8</b>	<b>5.757</b>	<b>5.224</b>	<b>6.186</b>	<b>18,4</b>
Alle famiglie e istituzioni sociali private	3.710	3.324	3.820	14,9	3.702	3.585	3.978	11,0
Alle imprese	2.402	1.801	2.267	25,9	2.055	1.639	2.208	34,7
<b>Settore pubblico</b>	<b>151.258</b>	<b>155.643</b>	<b>162.320</b>	<b>4,3</b>	<b>152.527</b>	<b>153.899</b>	<b>164.121</b>	<b>6,6</b>
Alle amministrazioni centrali	8.056	7.611	8.327	9,4	7.445	7.407	8.468	14,3
Alle amministrazioni locali	79.351	80.472	83.956	4,3	82.413	80.449	87.806	9,1
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	59.466	65.075	67.242	3,3	58.341	63.000	65.515	4,0
A società di servizi pubblici	4.385	2.485	2.795	12,5	4.328	3.043	2.332	-23,4
<b>Trasferimenti all'estero</b>	<b>1.434</b>	<b>1.501</b>	<b>1.589</b>	<b>5,9</b>	<b>1.236</b>	<b>1.374</b>	<b>1.536</b>	<b>11,8</b>
<b>Totale</b>	<b>158.804</b>	<b>162.269</b>	<b>169.996</b>	<b>4,8</b>	<b>159.520</b>	<b>160.497</b>	<b>171.843</b>	<b>7,1</b>
<b>TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE</b>								
<b>Settore privato</b>	<b>5.486</b>	<b>4.943</b>	<b>9.512</b>	<b>92,4</b>	<b>4.273</b>	<b>4.363</b>	<b>10.287</b>	<b>135,8</b>
Alle famiglie	254	214	249	16,4	200	207	171	-17,4
Alle imprese	5.232	4.729	9.263	95,9	4.073	4.156	10.116	143,4
<b>Settore pubblico</b>	<b>36.618</b>	<b>40.939</b>	<b>36.508</b>	<b>-10,8</b>	<b>31.647</b>	<b>33.365</b>	<b>38.598</b>	<b>15,7</b>
Alle amministrazioni centrali	13.340	12.183	9.810	-19,5	12.200	12.660	9.568	-24,4
Alle amministrazioni locali	12.477	11.206	11.249	0,4	11.636	11.055	12.392	12,1
Agli enti di previdenza e assistenza sociale	1.785	700	947	35,3	1.862	1.115	968	-13,2
A società di servizi pubblici	984	641	633	-1,2	501	595	699	17,5
Ad altri soggetti	8.032	16.209	13.869	-14,4	5.448	7.940	14.971	88,6
<b>Trasferimenti all'estero</b>	<b>264</b>	<b>241</b>	<b>235</b>	<b>-2,5</b>	<b>239</b>	<b>201</b>	<b>248</b>	<b>23,4</b>
<b>Totale</b>	<b>42.368</b>	<b>46.123</b>	<b>46.255</b>	<b>0,3</b>	<b>36.159</b>	<b>37.929</b>	<b>49.133</b>	<b>29,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>201.172</b>	<b>208.392</b>	<b>216.251</b>	<b>3,8</b>	<b>195.679</b>	<b>198.426</b>	<b>220.976</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Dati provvisori.



**Tavola 25.3 - Entrate tributarie dell'amministrazione dello Stato per categoria di tributo - Anni 2000-2003**  
(in milioni di euro)

CATEGORIE DI TRIBUTI	Competenza				Cassa			
	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
<b>Imposte dirette</b>	<b>171.573</b>	<b>189.798</b>	<b>181.207</b>	<b>188.173</b>	<b>167.261</b>	<b>182.476</b>	<b>175.427</b>	<b>181.889</b>
Imposta sul reddito delle persone fisiche	119.371	129.333	128.598	133.353	117.449	122.895	125.417	128.076
Imposta sul reddito delle persone giuridiche	29.819	35.335	31.578	30.238	29.023	32.762	30.020	29.376
Imposta locale sui redditi	1.493	1.756	850	499	164	195	145	61
Ritenute sui redditi da capitale	13.802	15.085	11.801	10.213	13.687	14.865	11.651	10.014
Addizionale 8 per cento	1	1	1	-	1	-	-	-
Condono	63	70	69	7055	74	74	71	7.613
Altre imposte dirette	5.849	7.136	7.207	5.210	5.791	6.360	7.115	5.345
Tributi soppressi	4	2	2	1	5	7	2	3
Tributi minori	1.171	1.080	1.101	1.604	1.067	5.318	1.006	1.401
<b>Imposte sugli affari</b>	<b>19.517</b>	<b>18.438</b>	<b>19.900</b>	<b>25.525</b>	<b>18.820</b>	<b>18.307</b>	<b>18.701</b>	<b>25.047</b>
Registro	3.596	3.663	4.287	4.371	3.419	3.435	3.718	3.960
Bollo	4.056	4.073	3.973	3.781	4.127	4.047	3.704	3.784
Imposta sulle assicurazioni	3.068	2.448	2.536	2.596	2.839	2.642	2.616	2.718
Sostitutiva	264	268	299	381	263	262	297	357
Ipotecaria	1.093	1.040	1.260	1.279	1.039	1.014	1.134	1.091
Concessioni governative	1.145	1.103	912	1.068	1.073	1.146	894	1.313
Imposte successorie	992	1.010	718	400	929	946	613	354
Altre	5.303	4.833	5.915	11.649	5.131	4.815	5.725	11.470
<b>Imposte sul movimento e scambio delle merci e dei servizi</b>	<b>108.756</b>	<b>118.442</b>	<b>119.920</b>	<b>126.305</b>	<b>111.227</b>	<b>113.098</b>	<b>115.262</b>	<b>124.276</b>
Imposta sul valore aggiunto	88.676	96.981	98.721	104.665	90.818	92.341	94.304	102.362
Oli minerali e loro derivati	19.181	20.723	20.605	21.063	19.606	20.091	20.674	21.050
Tasse automobilistiche e relativa addizionale	545	468	339	323	541	464	74	679
Soprattassa diesel	45	29	25	11	22	15	7	20
Imposta su registrazioni nel Pra	-	-	-	-	1	-	-	-
Altre	309	241	230	243	239	187	203	165
<b>Imposte sui consumi, monopoli, lotto e lotterie</b>	<b>25.068</b>	<b>24.409</b>	<b>24.281</b>	<b>24.789</b>	<b>25.296</b>	<b>23.088</b>	<b>22.818</b>	<b>22.459</b>
Canone di abbonamento alla Rai-Tv	1.321	1.388	1.404	1.462	1.331	1.375	1.404	1.454
Diritti erariali sui pubblici spettacoli	113	83	56	67	108	83	52	64
Tasse di pubblico insegnamento	46	48	1	41	47	49	3	87
Tributo straordinario beni di lusso	4	2	2	1	1	1	1	-
Spiriti	500	581	562	528	469	504	492	498
Birra	242	265	278	276	248	269	254	276
Gas incondensabili	631	583	624	648	650	577	620	588
Energia elettrica	1.792	1.120	1.097	1.100	1.686	1.186	1.057	1.151
Gas metano per impieghi non industriali o artigianali	3.908	3.624	2.861	3.948	3.877	3.343	2.977	3.913
Proventi addizionale energia elettrica	8	14	1	-	7	15	1	-
Oli lubrificanti	375	400	366	387	377	382	357	390
Tabacchi e proventi vari del Monopolio	7.180	7.464	7.889	8.043	7553	7515	7889	7.982
Tassa speciale veicoli azionati con gas metano	2	1	1	-	1	1	-	-
Lotto e lotterie	8.860	8.724	9.027	8.193	8.887	7.722	7.642	5.990
Altre	86	112	112	95	54	66	69	66
<b>TOTALE</b>	<b>324.914</b>	<b>351.087</b>	<b>345.308</b>	<b>364.792</b>	<b>322.604</b>	<b>336.969</b>	<b>332.208</b>	<b>353.671</b>

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

**Tavola 25.4 - Debiti pubblici interni al 31 dicembre - Anni 1999-2003** (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)

DEBITI	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1999	2000	2001	2002	2003	2000/ 1999	2001/ 2000	2002/ 2001	2003/ 2002
<b>Debiti patrimoniali</b>	<b>920.862</b>	<b>937.174</b>	<b>948.244</b>	<b>946.536</b>	<b>952.084</b>	<b>1,8</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,6</b>
Consolidati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti redimibili	334.543	302.082	276.791	274.664	250.176	-9,7	-8,4	-0,8	-8,9
Buoni del Tesoro poliennali	586.319	635.092	671.453	671.872	701.908	8,3	5,7	0,1	4,5
<b>Debito fluttuante</b>	<b>218.297</b>	<b>221.124</b>	<b>249.675</b>	<b>274.420</b>	<b>219.921</b>	<b>1,3</b>	<b>12,9</b>	<b>9,9</b>	<b>-19,9</b>
Buoni del Tesoro ordinari	119.643	113.160	120.801	118.688	123.330	-5,4	6,8	-1,7	3,9
Cassa depositi e prestiti	98.654	107.963	128.873	155.732	96.591	9,4	19,4	20,8	-38,0
Istituti di previdenza e altri istituti (a)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.139.159</b>	<b>1.158.298</b>	<b>1.197.919</b>	<b>1.220.956</b>	<b>1.172.005</b>	<b>1,7</b>	<b>3,4</b>	<b>1,9</b>	<b>-4,0</b>

Fonte: Conto riassuntivo del Tesoro (E); Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Comprende Inpdap e Gestione autonoma.

**Tavola 25.5 - Processo di smaltimento dei residui passivi dell'amministrazione dello Stato - Anni 1997-2002** (valori assoluti in milioni di euro e composizioni percentuali)

ANNI	Residui di nuova formazione	Aliquote pagate o eliminate negli esercizi					Totale 1997-2002	
		1997	1998	1999	2000	2001		2002
VALORI ASSOLUTI								
1997	67.337	-	43.923	13.611	5.004	1.649	437	64.624
1998	81.333	-	-	53.566	13.402	6.962	3.393	77.323
1999	73.889	-	-	-	39.928	17.840	8.342	66.110
2000	73.434	-	-	-	-	35.943	20.872	56.815
2001	67.657	-	-	-	-	-	33.930	33.930
2002	66.800	-	-	-	-	-	-	-
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
1997	100,0	-	65,2	20,2	7,4	2,5	0,7	96,0
1998	100,0	-	-	65,9	16,5	8,6	4,2	95,1
1999	100,0	-	-	-	54,0	24,1	11,3	89,5
2000	100,0	-	-	-	-	48,9	28,4	77,4
2001	100,0	-	-	-	-	-	50,2	50,2
2002	100,0	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

**Tavola 25.6 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002 (a)	1998	1999	2000	2001	2002 (a)
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>85.576</b>	<b>89.536</b>	<b>94.866</b>	<b>111.082</b>	<b>118.314</b>	<b>71.312</b>	<b>90.718</b>	<b>88.615</b>	<b>108.152</b>	<b>97.130</b>
Redditi patrimoniali	463	450	537	543	434	572	346	374	422	521
Entrate tributarie	36.999	34.970	37.613	40.484	46.105	23.494	30.623	32.739	42.054	37.791
Trasferimenti	47.913	53.631	56.340	69.911	71.624	47.088	59.278	55.139	65.560	58.670
Altre entrate	201	485	376	144	151	158	471	363	116	148
<b>Spese</b>	<b>78.650</b>	<b>84.567</b>	<b>90.736</b>	<b>107.658</b>	<b>112.720</b>	<b>75.925</b>	<b>80.068</b>	<b>91.560</b>	<b>106.717</b>	<b>109.210</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	4.115	4.181	4.517	4.784	5.117	3.958	4.105	4.341	4.832	5.055
Acquisto di beni e servizi	2.931	3.295	3.535	4.134	4.468	2.609	2.785	3.087	3.685	4.097
Interessi	999	931	1.022	1.493	1.369	989	834	1.054	1.474	1.450
Trasferimenti	68.402	72.252	78.915	94.750	98.939	66.899	69.972	80.478	94.151	96.166
Altre spese	2.203	3.908	2.747	2.497	2.827	1.470	2.372	2.600	2.575	2.442
<b>Avanzo</b>	<b>6.926</b>	<b>4.969</b>	<b>4.130</b>	<b>3.424</b>	<b>5.594</b>	<b>-</b>	<b>10.650</b>	<b>-</b>	<b>1.435</b>	<b>-</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.613</b>	<b>-</b>	<b>2.945</b>	<b>-</b>	<b>12.080</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>8.183</b>	<b>9.517</b>	<b>10.539</b>	<b>16.005</b>	<b>15.860</b>	<b>8.408</b>	<b>8.140</b>	<b>9.774</b>	<b>15.884</b>	<b>13.723</b>
Trasferimenti	7.915	9.107	9.997	15.655	15.127	8.177	7.770	9.297	15.561	13.036
Riscossione di crediti	222	347	434	276	609	187	330	393	244	604
Altre entrate	46	63	108	74	124	44	40	84	79	83
<b>Spese</b>	<b>18.428</b>	<b>19.841</b>	<b>17.449</b>	<b>22.284</b>	<b>25.948</b>	<b>13.865</b>	<b>13.650</b>	<b>15.416</b>	<b>19.348</b>	<b>17.910</b>
Investimenti diretti	3.244	3.658	3.421	5.291	5.208	2.279	2.423	2.725	3.951	3.495
Trasferimenti	13.562	14.354	12.141	14.234	18.296	10.183	9.834	11.076	12.985	12.611
Concessione di crediti e anticipazioni	373	417	367	638	523	350	256	310	445	361
Altre spese	1.249	1.412	1.520	2.121	1.921	1.053	1.137	1.305	1.967	1.443
<b>Avanzo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>10.245</b>	<b>10.324</b>	<b>6.910</b>	<b>6.279</b>	<b>10.088</b>	<b>5.457</b>	<b>5.510</b>	<b>5.642</b>	<b>3.464</b>	<b>4.187</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>5.522</b>	<b>4.532</b>	<b>4.862</b>	<b>8.550</b>	<b>12.855</b>	<b>4.983</b>	<b>4.343</b>	<b>4.438</b>	<b>7.129</b>	<b>14.351</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>4.070</b>	<b>2.518</b>	<b>4.397</b>	<b>5.332</b>	<b>8.763</b>	<b>3.863</b>	<b>2.314</b>	<b>3.981</b>	<b>3.372</b>	<b>8.119</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>99.281</b>	<b>103.585</b>	<b>110.267</b>	<b>135.637</b>	<b>147.029</b>	<b>84.703</b>	<b>103.201</b>	<b>102.827</b>	<b>131.165</b>	<b>125.204</b>
<b>Spese</b>	<b>101.148</b>	<b>106.926</b>	<b>112.582</b>	<b>135.274</b>	<b>147.431</b>	<b>93.653</b>	<b>96.032</b>	<b>110.957</b>	<b>129.437</b>	<b>135.239</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 25.7 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni provinciali per titolo e voce di bilancio (a) - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>5.073</b>	<b>5.579</b>	<b>5.989</b>	<b>7.171</b>	<b>8.538</b>	<b>3.752</b>	<b>5.213</b>	<b>5.835</b>	<b>6.726</b>	<b>7.651</b>
Redditi patrimoniali	106	105	133	158	174	64	124	130	169	165
Entrate tributarie	1.138	2.872	3.356	3.483	3.740	1.085	2.643	3.353	3.487	3.754
Trasferimenti	3.677	2.433	2.310	3.341	4.387	2.458	2.282	2.186	2.884	3.507
Altre entrate	152	169	190	189	237	145	164	166	186	225
<b>Spese</b>	<b>4.665</b>	<b>5.012</b>	<b>5.208</b>	<b>6.222</b>	<b>7.208</b>	<b>4.220</b>	<b>4.659</b>	<b>4.517</b>	<b>5.412</b>	<b>6.150</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	1.636	1.690	1.358	1.555	1.816	1.597	1.634	1.290	1.475	1.743
Acquisto di beni e servizi	1.624	1.727	1.996	2.617	3.107	1.406	1.577	1.716	2.172	2.519
Interessi	371	354	342	349	348	370	348	341	347	347
Trasferimenti	837	1.013	1.273	1.473	1.689	673	916	990	1.203	1.286
Altre spese	197	228	239	228	248	174	184	180	215	255
<b>Avanzo</b>	<b>408</b>	<b>567</b>	<b>781</b>	<b>949</b>	<b>1.330</b>	-	<b>554</b>	<b>1.318</b>	<b>1.314</b>	<b>1.501</b>
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	<b>468</b>	-	-	-	-
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>1.098</b>	<b>1.619</b>	<b>1.994</b>	<b>1.786</b>	2.941	<b>698</b>	<b>1.374</b>	<b>1.642</b>	<b>1.398</b>	<b>2.136</b>
Trasferimenti	768	705	909	1.140	1.809	450	529	641	777	1.210
Riscossione di crediti	293	877	936	494	887	228	816	872	519	716
Altre entrate	37	37	149	152	245	20	29	129	102	210
<b>Spese</b>	<b>2.565</b>	<b>3.073</b>	<b>3.710</b>	<b>3.674</b>	<b>5.344</b>	<b>1.742</b>	<b>2.563</b>	<b>2.750</b>	<b>2.630</b>	<b>3.419</b>
Investimenti diretti	<b>1.991</b>	<b>1.891</b>	<b>2.245</b>	<b>2.379</b>	3.240	<b>1.250</b>	<b>1.420</b>	<b>1.514</b>	<b>1.589</b>	<b>1.816</b>
Trasferimenti	264	293	605	620	878	182	261	404	416	474
Concessione di crediti e anticipazioni	195	98	98	50	182	195	85	69	47	162
Altre spese	115	791	762	625	<b>1.044</b>	115	797	763	578	967
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>1.467</b>	<b>1.454</b>	<b>1.716</b>	<b>1.888</b>	<b>2.403</b>	<b>1.044</b>	<b>1.189</b>	<b>1.108</b>	<b>1.232</b>	<b>1.283</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>1.123</b>	<b>1.133</b>	<b>1.188</b>	<b>1.239</b>	<b>1.414</b>	<b>720</b>	<b>826</b>	<b>778</b>	<b>927</b>	<b>1.315</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>304</b>	<b>335</b>	<b>350</b>	<b>387</b>	<b>538</b>	<b>308</b>	<b>337</b>	<b>341</b>	<b>376</b>	<b>477</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>7.294</b>	<b>8.331</b>	<b>9.171</b>	<b>10.196</b>	<b>12.893</b>	<b>5.170</b>	<b>7.413</b>	<b>8.255</b>	<b>9.051</b>	<b>11.102</b>
<b>Spese</b>	<b>7.534</b>	<b>8.420</b>	<b>9.268</b>	<b>10.283</b>	<b>13.090</b>	<b>6.270</b>	<b>7.559</b>	<b>7.608</b>	<b>8.418</b>	<b>10.046</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)

(a) Sono escluse le amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano.

**Tavola 25.8 - Conto delle entrate e delle spese delle amministrazioni comunali per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	2002 (a)	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	2002 (a)
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>41.560</b>	<b>43.177</b>	<b>44.708</b>	<b>46.719</b>	<b>48.561</b>	<b>37.066</b>	<b>42.408</b>	<b>45.112</b>	<b>46.656</b>	<b>47.198</b>
Redditi patrimoniali	1.479	1.569	1.238	2.089	2.021	1.191	2.032	1.081	1.969	1.861
Entrate tributarie	16.833	17.139	18.248	17.626	22.165	15.745	16.995	16.702	17.193	20.801
Trasferimenti	16.505	17.172	16.770	18.908	16.416	13.899	16.781	19.646	20.093	17.166
Altre entrate	6.743	7.297	8.452	8.096	7.959	6.231	6.600	7.683	7.401	7.370
<b>Spese</b>	<b>40.182</b>	<b>41.270</b>	<b>42.374</b>	<b>44.440</b>	<b>45.066</b>	<b>37.047</b>	<b>39.414</b>	<b>40.289</b>	<b>42.750</b>	<b>42.807</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	13.202	13.683	13.325	14.023	14.429	12.925	13.308	12.907	13.739	14.166
Acquisto di beni e servizi	17.441	18.384	19.862	21.100	21.143	15.826	16.969	18.806	19.924	19.881
Interessi	3.094	2.775	2.648	2.568	2.591	3.031	2.779	2.482	2.744	2.590
Trasferimenti	3.770	4.030	4.209	4.385	4.708	3.394	3.576	3.811	4.125	4.172
Altre spese	2.675	2.398	2.330	2.364	2.195	1.871	2.782	2.283	2.218	1.998
<b>Avanzo</b>	<b>1.378</b>	<b>1.907</b>	<b>2.334</b>	<b>2.279</b>	<b>3.495</b>	<b>19</b>	<b>2.994</b>	<b>4.823</b>	<b>3.906</b>	<b>4.391</b>
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>14.722</b>	<b>16.422</b>	<b>16.480</b>	<b>20.606</b>	<b>20.869</b>	<b>11.408</b>	<b>12.958</b>	<b>15.391</b>	<b>16.827</b>	<b>17.829</b>
Trasferimenti	8.143	9.569	8.730	10.400	11.723	5.809	6.504	7.134	7.584	8.579
Riscossione di crediti	4.458	4.184	5.708	7.996	7.077	3.711	3.937	6.452	7.309	7.275
Altre entrate	2.121	2.669	2.042	2.210	2.069	1.888	2.517	1.805	1.934	1.975
<b>Spese</b>	<b>21.790</b>	<b>23.493</b>	<b>24.034</b>	<b>27.340</b>	<b>29.084</b>	<b>17.285</b>	<b>17.472</b>	<b>19.850</b>	<b>22.907</b>	<b>23.911</b>
Investimenti diretti	16.315	17.287	15.342	16.629	18.431	11.313	12.321	11.651	12.816	13.936
Trasferimenti	1.117	1.846	2.081	1.438	2.078	968	987	1.431	1.311	1.686
Concessione di crediti e anticipazioni	4.124	3.834	5.431	7.856	6.790	3.784	3.813	5.428	7.464	6.896
Altre spese	234	526	1.180	1.417	1.785	1.220	351	1.340	1.316	1.393
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>7.068</b>	<b>7.071</b>	<b>7.554</b>	<b>6.734</b>	<b>8.215</b>	<b>5.877</b>	<b>4.514</b>	<b>4.459</b>	<b>6.080</b>	<b>6.082</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>8.180</b>	<b>8.270</b>	<b>8.682</b>	<b>8.928</b>	<b>9.169</b>	<b>6.184</b>	<b>6.810</b>	<b>7.843</b>	<b>7.676</b>	<b>8.685</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>3.772</b>	<b>4.572</b>	<b>4.553</b>	<b>5.590</b>	<b>5.180</b>	<b>3.632</b>	<b>4.534</b>	<b>4.371</b>	<b>5.404</b>	<b>5.209</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>64.462</b>	<b>67.869</b>	<b>69.870</b>	<b>76.253</b>	<b>78.599</b>	<b>54.658</b>	<b>62.176</b>	<b>68.346</b>	<b>71.159</b>	<b>73.712</b>
<b>Spese</b>	<b>65.744</b>	<b>69.335</b>	<b>70.961</b>	<b>77.370</b>	<b>79.330</b>	<b>57.964</b>	<b>61.420</b>	<b>64.510</b>	<b>71.061</b>	<b>71.927</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 25.9 - Spese delle amministrazioni comunali per funzione, servizio, titolo e gestione - Anno 2002 (a)**  
(in milioni di euro)

FUNZIONI SEZIONI	Parte corrente		Conto capitale		Totale	
	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)	Impegni	Pagamenti (b)
<b>Funzioni generali di amministrazione di gestione e di controllo</b>	<b>13.719</b>	<b>13.105</b>	<b>10.670</b>	<b>9.724</b>	<b>24.389</b>	<b>22.829</b>
<i>di cui:</i>						
<i>Segreteria generale, personale e organizzazione</i>	3.934	3.775	238	204	4.172	3.979
<i>Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione</i>	1.374	1.324	6.916	7.045	8.290	8.369
<i>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</i>	897	815	27	21	924	836
<i>Gestione dei beni demaniali e patrimoniali</i>	982	936	1.754	1.121	2.736	2.057
<i>Ufficio tecnico</i>	1.549	1.506	332	321	1.881	1.827
<i>Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico</i>	928	966	11	17	939	983
<b>Funzioni relative alla giustizia</b>	<b>285</b>	<b>256</b>	<b>204</b>	<b>168</b>	<b>489</b>	<b>424</b>
<b>Funzioni di polizia locale</b>	<b>2.408</b>	<b>2.322</b>	<b>66</b>	<b>57</b>	<b>2.474</b>	<b>2.379</b>
<i>di cui: Polizia municipale</i>	2.308	2.229	65	56	2.373	2.285
<b>Funzioni di istruzione pubblica</b>	<b>4.589</b>	<b>4.364</b>	<b>1.617</b>	<b>1.361</b>	<b>6.206</b>	<b>5.725</b>
<i>di cui:</i>						
<i>Scuola materna</i>	1.060	1.039	373	208	1.433	1.247
<i>Istruzione elementare</i>	715	706	706	657	1.421	1.363
<i>Istruzione media</i>	384	368	354	310	738	678
<i>Assistenza scolastica, trasporto, refezione e altri servizi</i>	2.294	2.113	133	131	2.427	2.244
<b>Funzioni relative alla cultura e ai beni culturali</b>	<b>1.538</b>	<b>1.467</b>	<b>865</b>	<b>662</b>	<b>2.403</b>	<b>2.129</b>
<i>di cui: Biblioteche, musei e pinacoteche</i>	666	651	355	263	1.021	914
<b>Funzioni nel settore sportivo e ricreativo</b>	<b>727</b>	<b>700</b>	<b>939</b>	<b>667</b>	<b>1.666</b>	<b>1.367</b>
<i>di cui:</i>						
<i>Piscine comunali</i>	92	88	86	82	178	170
<i>Stadio comunale, palazzo dello sport e altri impianti</i>	474	456	840	559	1.314	1.015
<b>Funzioni nel campo turistico</b>	<b>293</b>	<b>273</b>	<b>185</b>	<b>122</b>	<b>478</b>	<b>395</b>
<b>Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti</b>	<b>4.212</b>	<b>4.326</b>	<b>5.900</b>	<b>3.848</b>	<b>10.112</b>	<b>8.174</b>
<i>di cui:</i>						
<i>Viabilità, circolazione stradale e servizi connessi</i>	1.543	1.493	4.285	2.867	5.828	4.360
<i>Illuminazione pubblica e servizi connessi</i>	954	920	313	276	1.267	1.196
<b>Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente</b>	<b>9.255</b>	<b>8.685</b>	<b>6.089</b>	<b>5.296</b>	<b>15.344</b>	<b>13.981</b>
<i>di cui:</i>						
<i>Urbanistica e gestione del territorio</i>	803	745	2.147	1.577	2.950	2.322
<i>Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</i>	303	309	1.122	984	1.425	1.293
<i>Servizio idrico integrato</i>	1.565	1.458	1.302	1.294	2.867	2.752
<i>Servizio smaltimento rifiuti</i>	5.549	5.221	294	294	5.843	5.515
<b>Funzioni nel settore sociale</b>	<b>6.461</b>	<b>5.808</b>	<b>1.117</b>	<b>1.068</b>	<b>7.578</b>	<b>6.876</b>
<i>di cui:</i>						
<i>Asili nido, servizi per l'infanzia e per i minori</i>	1.430	1.350	103	83	1.533	1.433
<i>Strutture residenziali e di ricovero per anziani</i>	772	733	203	225	975	958
<i>Assistenza, beneficenza alla persona pubblica e servizi diversi alla persona</i>	3.471	3.008	206	133	3.677	3.141
<i>Servizio necroscopico e cimiteriale</i>	425	402	581	533	1.006	935
<b>Funzioni nel campo dello sviluppo economico</b>	<b>466</b>	<b>423</b>	<b>1.090</b>	<b>701</b>	<b>1.556</b>	<b>1.124</b>
<b>Funzioni relative a servizi produttivi</b>	<b>1.112</b>	<b>1.078</b>	<b>341</b>	<b>237</b>	<b>1.453</b>	<b>1.315</b>
<b>TOTALE</b>	<b>45.066</b>	<b>42.807</b>	<b>29.085</b>	<b>23.911</b>	<b>74.151</b>	<b>66.718</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Competenza + residui.

**Tavola 25.10 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio e funzione - Anni 1998-2002 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)**

FUNZIONI	Valori assoluti					Variazioni percentuali	
	1998	1999	2000	2001	2002	2001/ 2000	2002/ 2001
<b>REGIONI E PROVINCE AUTONOME</b>							
<b>PARTE CORRENTE</b>							
Amministrazione generale	5.813	6.611	6.730	6.879	6.565	2,2	-4,6
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	71	60	169	87	101	-48,5	16,1
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	3.747	3.346	2.971	3.678	4.226	23,8	14,9
Interventi nel campo delle abitazioni	56	143	314	409	381	30,3	-6,8
Interventi nel campo sociale	56.998	59.175	66.977	79.668	82.323	18,9	3,3
Trasporti e comunicazioni	3.546	4.388	3.889	5.350	5.405	37,6	1,0
Interventi nel campo economico	2.926	3.071	2.945	3.129	3.506	6,2	12,0
Oneri non ripartibili	5.493	7.773	6.741	8.458	10.213	25,5	20,7
<b>Totale</b>	<b>78.650</b>	<b>84.567</b>	<b>90.736</b>	<b>107.658</b>	<b>112.720</b>	<b>18,6</b>	<b>4,7</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>							
Amministrazione generale	681	762	442	406	768	-8,1	89,2
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	43	39	158	143	116	-9,5	-18,9
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	963	893	682	1.097	1.147	60,9	4,6
Interventi nel campo delle abitazioni	1.567	1.372	1.342	2.513	1.761	87,3	-29,9
Interventi nel campo sociale	1.852	3.019	2.834	3.825	5.271	35,0	37,8
Trasporti e comunicazioni	1.288	1.491	1.580	1.937	1.970	22,6	1,7
Interventi nel campo economico	9.484	9.866	8.108	10.218	12.768	26,0	25,0
Oneri non ripartibili	2.534	2.399	2.303	2.145	2.147	-6,9	0,1
Rimborso di prestiti	4.086	2.518	4.397	5.332	8.763	21,3	64,3
<b>Totale</b>	<b>22.498</b>	<b>22.359</b>	<b>21.846</b>	<b>27.616</b>	<b>34.711</b>	<b>26,4</b>	<b>25,7</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>101.148</b>	<b>106.926</b>	<b>112.582</b>	<b>135.274</b>	<b>147.431</b>	<b>20,2</b>	<b>9,0</b>
<b>PROVINCE</b>							
<b>PARTE CORRENTE</b>							
Amministrazione generale	1.342	1.370	1.589	1.648	1.796	3,7	9,0
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	1.662	1.800	1.476	1.563	1.717	5,9	9,9
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	632	634	711	903	1.097	27,0	21,5
Trasporti e comunicazioni	705	893	965	1.426	1.680	47,8	17,8
Interventi nel campo economico	324	315	467	681	918	45,8	34,8
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.665</b>	<b>5.012</b>	<b>5.208</b>	<b>6.221</b>	<b>7.208</b>	<b>19,5</b>	<b>15,9</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>							
Amministrazione generale	586	1.148	1.408	913	1.500	-35,2	64,3
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	531	720	767	742	949	-3,3	27,9
Interventi nel campo delle abitazioni	-	-	-	-	-	-	-
Interventi nel campo sociale	231	265	198	366	610	84,8	66,7
Trasporti e comunicazioni	1.006	752	1.131	1.443	1.865	27,6	29,2
Interventi nel campo economico	211	188	206	210	420	1,9	100,0
Oneri non ripartibili	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	304	335	350	387	538	10,6	39,0
<b>Totale</b>	<b>2.869</b>	<b>3.408</b>	<b>4.060</b>	<b>4.061</b>	<b>5.882</b>	<b>0,0</b>	<b>44,8</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>7.534</b>	<b>8.420</b>	<b>9.268</b>	<b>10.282</b>	<b>13.090</b>	<b>10,9</b>	<b>27,3</b>
<b>COMUNI</b>							
<b>PARTE CORRENTE</b>							
Amministrazione generale	10.882	11.575	12.163	13.250	13.719	8,9	3,5
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	2.157	2.241	2.439	2.551	2.693	4,6	5,6
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	6.657	6.864	6.002	6.073	6.127	1,2	0,9
Interventi nel campo delle abitazioni	255	236	290	326	303	12,4	-7,1
Interventi nel campo sociale	13.646	14.197	14.966	15.684	16.140	4,8	2,9
Trasporti e comunicazioni	4.461	4.112	4.327	4.521	4.212	4,5	-6,8
Interventi nel campo economico	2.124	2.045	2.130	2.035	1.872	-4,5	-8,0
Oneri non ripartibili	-	-	57	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.182</b>	<b>41.270</b>	<b>42.374</b>	<b>44.440</b>	<b>45.066</b>	<b>4,9</b>	<b>1,4</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>							
Amministrazione generale	6.058	6.203	8.129	10.958	10.670	34,8	-2,6
Difesa - Giustizia - Sicurezza pubblica	141	180	213	285	270	33,8	-5,3
Istruzione, cultura e ricerca scientifica	1.855	2.173	2.083	2.244	2.483	7,7	10,7
Interventi nel campo delle abitazioni	724	1.002	1.548	1.360	1.122	-12,1	-17,5
Interventi nel campo sociale	6.783	7.483	5.890	6.768	7.024	14,9	3,8
Trasporti e comunicazioni	4.988	5.115	4.570	4.638	5.899	1,5	27,2
Interventi nel campo economico	1.241	1.337	1.489	1.087	1.616	-27,0	48,7
Oneri non ripartibili	-	-	112	-	-	-	-
Rimborso di prestiti	3.772	4.572	4.553	5.590	5.180	22,8	-7,3
<b>Totale</b>	<b>25.562</b>	<b>28.065</b>	<b>28.587</b>	<b>32.930</b>	<b>34.264</b>	<b>15,2</b>	<b>4,1</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>65.744</b>	<b>69.335</b>	<b>70.961</b>	<b>77.370</b>	<b>79.330</b>	<b>9,0</b>	<b>2,5</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

**Tavola 25.11 - Trasferimenti di cassa in entrata e in uscita delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali per titolo di bilancio - Anni 1998-2002 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)**

TITOLI DI BILANCIO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002	1999/ 1998	2000/ 1999	2001/ 2000	2002/ 2001
<b>REGIONI E PROVINCE AUTONOME</b>									
<b>TRASFERIMENTI IN ENTRATA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>47.088</b>	<b>59.278</b>	<b>55.139</b>	<b>65.560</b>	<b>58.670</b>	<b>25,9</b>	<b>-7,0</b>	<b>18,9</b>	<b>-10,5</b>
Dallo Stato	45.408	50.440	44.930	49.816	41.220	11,1	-10,9	10,9	-17,3
Da altri enti	1.680	8.838	10.209	15.744	17.450	426,1	15,5	54,2	10,8
<b>Conto capitale</b>	<b>8.177</b>	<b>7.770</b>	<b>9.297</b>	<b>15.561</b>	<b>13.036</b>	<b>-5,0</b>	<b>19,7</b>	<b>67,4</b>	<b>-16,2</b>
Dallo Stato	7.008	6.845	8.757	14.886	12.324	-2,3	27,9	70,0	-17,2
Da altri enti	1.169	925	540	675	712	-20,9	-41,6	25,0	5,5
<b>TOTALE</b>	<b>55.265</b>	<b>67.048</b>	<b>64.436</b>	<b>81.121</b>	<b>71.706</b>	<b>21,3</b>	<b>-3,9</b>	<b>25,9</b>	<b>-11,6</b>
<b>TRASFERIMENTI IN USCITA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>66.899</b>	<b>69.972</b>	<b>80.478</b>	<b>94.151</b>	<b>96.166</b>	<b>4,6</b>	<b>15,0</b>	<b>17,0</b>	<b>2,1</b>
A enti pubblici	60.010	66.113	76.469	88.187	89.781	10,2	15,7	15,3	1,8
A privati	6.889	3.859	4.009	5.964	6.385	-44,0	3,9	48,8	7,1
<b>Conto capitale</b>	<b>10.183</b>	<b>9.834</b>	<b>11.076</b>	<b>12.958</b>	<b>12.611</b>	<b>-3,4</b>	<b>12,6</b>	<b>17,0</b>	<b>-2,7</b>
A enti pubblici	5.098	5.402	5.681	7.000	7.089	6,0	5,2	23,2	1,3
A privati	5.085	4.432	5.395	5.958	5.522	-12,8	21,7	10,4	-7,3
<b>TOTALE</b>	<b>77.082</b>	<b>79.806</b>	<b>91.554</b>	<b>107.109</b>	<b>108.777</b>	<b>3,5</b>	<b>14,7</b>	<b>17,0</b>	<b>1,6</b>
<b>PROVINCE</b>									
<b>TRASFERIMENTI IN ENTRATA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>2.458</b>	<b>2.282</b>	<b>2.186</b>	<b>2.884</b>	<b>3.507</b>	<b>-7,2</b>	<b>-4,2</b>	<b>31,9</b>	<b>21,6</b>
Dallo Stato	1.651	1.176	852	1.080	1.114	-28,8	-27,6	26,8	3,1
Da altri enti	807	1.106	1.334	1.804	2.393	37,1	20,6	35,2	32,6
<b>Conto capitale</b>	<b>450</b>	<b>529</b>	<b>641</b>	<b>777</b>	<b>1.210</b>	<b>17,6</b>	<b>21,2</b>	<b>21,2</b>	<b>55,7</b>
Dallo Stato	106	135	99	214	343	27,4	-26,7	116,2	60,3
Da altri enti	344	394	542	563	867	14,5	37,6	3,9	54,0
<b>TOTALE</b>	<b>2.908</b>	<b>2.811</b>	<b>2.827</b>	<b>3.661</b>	<b>4.717</b>	<b>-3,3</b>	<b>0,6</b>	<b>29,5</b>	<b>28,8</b>
<b>TRASFERIMENTI IN USCITA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>673</b>	<b>916</b>	<b>990</b>	<b>1.203</b>	<b>1.286</b>	<b>36,1</b>	<b>8,1</b>	<b>21,5</b>	<b>6,9</b>
A enti pubblici	180	259	267	289	285	43,9	3,1	8,2	-1,4
A privati	493	657	723	914	1.001	33,3	10,0	26,4	9,5
<b>Conto capitale</b>	<b>182</b>	<b>261</b>	<b>404</b>	<b>416</b>	<b>474</b>	<b>43,4</b>	<b>54,8</b>	<b>3,0</b>	<b>13,9</b>
A enti pubblici	47	62	200	105	104	31,9	222,6	-47,5	-1,0
A privati	135	199	204	311	370	47,4	2,5	52,5	19,0
<b>TOTALE</b>	<b>855</b>	<b>1.177</b>	<b>1.394</b>	<b>1.619</b>	<b>1.760</b>	<b>37,7</b>	<b>18,4</b>	<b>16,1</b>	<b>8,7</b>
<b>COMUNI</b>									
<b>TRASFERIMENTI IN ENTRATA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>13.899</b>	<b>16.781</b>	<b>19.646</b>	<b>20.093</b>	<b>17.166</b>	<b>20,7</b>	<b>17,1</b>	<b>2,3</b>	<b>-14,6</b>
Dallo Stato	10.993	13.083	15.102	15.097	11.923	19,0	15,4	0,0	-21,0
Da altri enti	2.906	3.698	4.544	4.996	5.243	27,3	22,9	9,9	4,9
<b>Conto capitale</b>	<b>5.809</b>	<b>6.504</b>	<b>7.134</b>	<b>7.584</b>	<b>8.579</b>	<b>12,0</b>	<b>9,7</b>	<b>6,3</b>	<b>13,1</b>
Dallo Stato	1.154	1.236	1.658	1.242	1.629	7,1	34,1	-25,1	31,2
Da altri enti pubblici	2.545	3.005	2.954	3.649	3.942	18,1	-1,7	23,5	8,0
Da imprese e famiglie (a)	<b>2.110</b>	<b>2.263</b>	<b>2.522</b>	<b>2.693</b>	<b>3.008</b>	<b>7,3</b>	<b>11,4</b>	<b>6,8</b>	<b>11,7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>19.708</b>	<b>23.285</b>	<b>26.780</b>	<b>27.677</b>	<b>25.745</b>	<b>18,1</b>	<b>15,0</b>	<b>3,3</b>	<b>-7,0</b>
<b>TRASFERIMENTI IN USCITA</b>									
<b>Parte corrente</b>	<b>3.394</b>	<b>3.576</b>	<b>3.811</b>	<b>4.125</b>	<b>4.172</b>	<b>5,4</b>	<b>6,6</b>	<b>8,2</b>	<b>1,1</b>
A enti pubblici	375	484	638	659	575	29,1	31,8	3,3	-12,7
A privati	3.019	3.092	3.173	3.466	3.597	2,4	2,6	9,2	3,8
<b>Conto capitale</b>	<b>968</b>	<b>987</b>	<b>1.431</b>	<b>1.311</b>	<b>1.686</b>	<b>2,0</b>	<b>45,0</b>	<b>-8,4</b>	<b>28,6</b>
A enti pubblici	50	52	83	122	158	4,0	59,6	47,0	29,5
A privati	918	935	1.348	1.189	1.528	1,9	44,2	-11,8	28,5
<b>TOTALE</b>	<b>4.362</b>	<b>4.563</b>	<b>5.242</b>	<b>5.436</b>	<b>5.858</b>	<b>4,6</b>	<b>14,9</b>	<b>3,7</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

(a) Comprende le entrate derivanti da contributi per concessione edilizia.



**Tavola 25.12 - Spese impegnate delle amministrazioni regionali e delle amministrazioni provinciali autonome per titolo di bilancio e settore d'intervento - Anni 1998-2002 (valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali)**

SETTORI D'INTERVENTO	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	1998	1999	2000	2001	2002 (a)	1999/ 1998	2000/ 1999	2001/ 2000	2002 (a)/ 2001
<b>PARTE CORRENTE</b>									
Amministrazione generale e organi istituzionali	5.813	6.323	6.520	6.658	6.470	8,8	3,1	2,1	-2,8
Lavoro	346	419	770	844	1.003	21,1	83,8	9,6	18,8
Polizia amministrativa e servizi antincendio	71	61	64	66	338	-14,1	4,9	3,1	412,1
Diritto allo studio	1.518	1.437	1.486	1.759	2.000	-5,3	3,4	18,4	13,7
Formazione professionale	1.722	2.253	1.483	1.937	1.796	30,8	-34,2	30,6	-7,3
Organizzazione della cultura	449	486	542	735	1.068	8,2	11,5	35,6	45,3
Assistenza sociale	1.610	1.749	1.739	2.038	2.333	8,6	-0,6	17,2	14,5
Difesa della salute	55.299	57.505	63.925	75.261	77.528	4,0	11,2	17,7	3,0
Sport e tempo libero	90	87	108	121	164	-3,3	24,1	12,0	35,5
Agricoltura e zootecnia	1.090	728	815	811	863	-33,2	12,0	-0,5	6,4
Foreste	86	162	60	306	302	88,4	-63,0	410,0	-1,3
Sviluppo dell'economia montana	99	92	146	150	39	-7,1	58,7	2,7	-74,0
Acque minerali, cave, torbiere eccetera	33	2	3	1	1	-93,9	50,0	-66,7	0,0
Caccia e pesca	130	75	118	69	100	-42,3	57,3	-41,5	44,9
Opere pubbliche	52	59	66	207	134	13,5	11,9	213,6	-35,3
Acquedotti, fognature eccetera	227	339	319	358	372	49,3	-5,9	12,2	3,9
Viabilità	59	54	50	67	84	-8,5	-7,4	34,0	25,4
Trasporti su strada	2.675	2.678	3.499	4.081	3.576	0,1	30,7	16,6	-12,4
Trasporti ferroviari	318	256	476	1.491	1.545	-19,5	85,9	213,2	3,6
Trasporti marittimi	482	416	357	46	472	-13,7	-14,2	-87,1	926,1
Trasporti aerei	3	1	1	2	3	-66,7	0,0	100,0	50,0
Altri trasporti	9	5	5	115	168	-44,4	0,0	2.200,0	46,1
Artigianato	137	141	102	111	118	2,9	-27,7	8,8	6,3
Turismo e industria alberghiera	388	328	301	301	350	-15,5	-8,2	0,0	16,3
Fiere, mercati e commercio	37	46	48	50	68	24,3	4,3	4,2	36,0
Edilizia abitativa	38	44	229	409	406	15,8	420,5	78,6	-0,7
Urbanistica	18	15	19	19	20	-16,7	26,7	0,0	5,3
Industria e fonti di energia	158	270	288	206	304	70,9	6,7	-28,5	47,6
Protezione della natura eccetera	145	228	319	360	428	57,2	39,9	12,9	18,9
Ricerca scientifica	58	32	34	20	21	-44,8	6,3	-41,2	5,0
Oneri finanziari	680	634	709	1.146	996	-6,8	11,8	61,6	-13,1
Spese non attribuite	2.751	5.135	3.641	5.563	7.267	86,7	-29,1	52,8	30,6
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	1.988	2.438	2.401	2.209	2.222	22,6	-1,5	-8,0	0,6
Previdenza sociale	71	69	95	142	162	-2,8	37,7	49,5	14,1
Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>78.650</b>	<b>84.567</b>	<b>90.738</b>	<b>107.659</b>	<b>112.721</b>	<b>7,5</b>	<b>7,3</b>	<b>18,6</b>	<b>4,7</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>									
Amministrazione generale e organi istituzionali	681	470	491	508	832	-31,0	4,5	3,5	63,8
Lavoro	231	224	231	475	525	-3,0	3,1	105,6	10,5
Polizia amministrativa e servizi antincendio	43	29	53	87	85	-32,6	82,8	64,2	-2,3
Diritto allo studio	255	201	214	227	229	-21,2	6,5	6,1	0,9
Formazione professionale	234	396	318	384	596	69,2	-19,7	20,8	55,2
Organizzazione della cultura	427	476	328	629	606	11,5	-31,1	91,8	-3,7
Assistenza sociale	368	256	286	368	498	-30,4	11,7	28,7	35,3
Difesa della salute	1.383	1.450	1.484	1.572	2.757	4,8	2,3	5,9	75,4
Sport e tempo libero	101	120	106	150	178	18,8	-11,7	41,5	18,7
Agricoltura e zootecnia	2.731	2.855	1.946	2.096	2.675	4,5	-31,8	7,7	27,6
Foreste	429	460	531	290	461	7,2	15,4	-45,4	59,0
Sviluppo dell'economia montana	224	213	142	161	207	-4,9	-33,3	13,4	28,6
Acque minerali, cave, torbiere eccetera	20	27	11	35	16	35,0	-59,3	218,2	-54,3
Caccia e pesca	58	40	33	41	45	-31,0	-17,5	24,2	9,8
Opere pubbliche	1.877	2.509	2.653	3.105	3.182	33,7	5,7	17,0	2,5
Acquedotti, fognature eccetera	927	1.114	824	999	1.302	20,2	-26,0	21,2	30,3
Viabilità	434	661	583	1.058	1.018	52,3	-11,8	81,5	-3,8
Trasporti su strada	566	464	836	715	666	-18,0	80,2	-14,5	-6,9
Trasporti ferroviari	98	22	195	91	250	-77,6	786,4	-53,3	174,7
Trasporti marittimi	82	65	52	66	100	-20,7	-20,0	26,9	51,5
Trasporti aerei	8	7	17	10	48	-12,5	142,9	-41,2	380,0
Altri trasporti	100	246	99	258	174	146,0	-59,8	160,6	-32,6
Artigianato	444	1.199	303	583	650	170,0	-74,7	92,4	11,5
Turismo e industria alberghiera	592	544	492	557	627	-8,1	-9,6	13,2	12,6
Fiere, mercati e commercio	124	147	161	256	283	18,5	9,5	59,0	10,5
Edilizia abitativa	1.468	1.295	1.315	2.377	1.821	-11,8	1,5	80,8	-23,4
Urbanistica	99	138	101	243	330	39,4	-26,8	140,6	35,8
Industria e fonti di energia	1.463	1.344	1.093	2.020	1.625	-8,1	-18,7	84,8	-19,6
Protezione della natura eccetera	366	566	358	594	747	54,6	-36,7	65,9	25,8
Ricerca scientifica	48	21	37	93	70	-56,3	76,2	151,4	-24,7
Oneri finanziari	35	32	33	25	27	-8,6	3,1	-24,2	8,0
Spese non attribuite	1.721	1.419	1.396	1.455	2.499	-17,5	-1,6	4,2	71,8
Interventi non ripartibili a favore della finanza locale	765	805	718	715	793	5,2	-10,8	-0,4	10,9
Previdenza sociale	26	26	11	41	26	-	-	272,7	-36,6
Rimborso di prestiti	4.070	2.518	4.397	5.332	8.763	-38,1	74,6	21,3	64,3
<b>Totale</b>	<b>22.498</b>	<b>22.359</b>	<b>21.848</b>	<b>27.616</b>	<b>34.711</b>	<b>-0,6</b>	<b>-2,3</b>	<b>26,4</b>	<b>25,7</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

(a) Dati provvisori.

**Tavola 25.13 - Debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali al 1° gennaio per tipo di ente, categoria di debito ed ente finanziatore - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)**

TIPI DI ENTI CATEGORIE DI DEBITI ENTI FINANZIATORI	1998	1999	2000	2001	2002
TIPI DI ENTI					
Province	3.753	4.266	4.737	5.117	5.378
Comuni capoluoghi	13.350	13.222	13.440	13.563	13.149
Altri comuni (a)	17.369	19.061	20.915	21.363	22.082
<b>Totale</b>	<b>34.472</b>	<b>36.549</b>	<b>39.092</b>	<b>40.043</b>	<b>40.609</b>
CATEGORIE DI DEBITI					
Finanziamento a lungo termine	34.463	36.537	39.072	40.025	40.587
Opere pubbliche	31.787	33.284	35.493	36.188	36.932
Altri scopi	2.676	3.253	3.579	3.837	3.655
Finanziamento a breve termine	9	12	20	18	22
<b>Totale</b>	<b>34.472</b>	<b>36.549</b>	<b>39.092</b>	<b>40.043</b>	<b>40.609</b>
ENTI FINANZIATORI					
Cassa depositi e prestiti	23.968	26.717	28.858	29.256	30.740
Consorzio di credito per le opere pubbliche	1.494	1.507	1.328	1.279	1.158
Istituto di previdenza (Tesoro)	1.103	1.028	925	857	751
Altri istituti	7.907	7.297	7.981	8.651	7.960
<b>Totale</b>	<b>34.472</b>	<b>36.549</b>	<b>39.092</b>	<b>40.043</b>	<b>40.609</b>

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

(a) Dal 1989 comprese le comunità montane.

**Tavola 25.14 - Situazione dei residui attivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1998-2002 (in milioni di euro)**

ANNI	Rimasti da riscuotere al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da riscuotere al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Riscossi (2)	Da riscuotere (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenza (5)=(4-1)		
REGIONI A STATUTO ORDINARIO							
1998 (b)	38.187	20.114	17.423	37.537	-650	34.146	51.569
1999 (b)	51.569	28.350	22.974	51.324	-245	27.593	50.567
2000 (b)	50.566	24.993	25.172	50.165	-401	29.140	54.312
2001 (b)	62.229	33.047	26.900	59.947	-2.282	33.542	60.442
2002 (a) (b)	60.442	31.273	29.954	61.227	785	57.154	87.108
REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME							
1998 (b)	20.435	7.643	12.630	20.273	-162	8.694	21.324
1999 (b)	21.325	7.529	14.903	22.432	1.107	8.270	23.173
2000 (b)	23.173	5.238	16.715	21.953	-1.220	7.387	24.102
2001 (b)	25.249	7.691	18.556	26.247	998	8.819	27.375
2002 (a) (b)	27.375	7.632	20.152	27.784	409	8.372	28.524
PROVINCE							
1998	7.083	2.563	4.326	6.889	-194	4.749	9.075
1999	9.075	2.818	5.866	8.684	-391	3.795	9.661
2000	9.661	2.868	6.440	9.308	-353	3.790	10.230
2001	10.230	3.222	6.534	9.756	-474	4.384	10.918
2002	10.918	3.233	7.654	10.887	-31	5.114	12.768
COMUNI							
1998	58.337	25.283	30.962	56.245	-2.092	34.956	65.918
1999	65.918	27.521	35.614	63.135	-2.783	35.024	70.638
2000 (a)	70.638	28.741	37.914	66.655	-3.983	31.162	69.076
2001 (a)	69.076	26.907	39.879	66.786	-2.290	31.643	71.522
2002 (a)	71.523	24.907	40.419	65.326	-6.197	29.613	70.032

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto delle partite di giro.

**Tavola 25.15 - Situazione dei residui passivi delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali - Anni 1996-2001 (in milioni di euro)**

ANNI	Rimasti da pagare al 1° gennaio (1)	Gestione d'esercizio				Residui della competenza (6)	Da pagare al 31 dicembre (7)=(6+3)
		Pagati (2)	Da pagare (3)	Totale (4)=(2+3)	Differenze (5)=(4-1)		
<b>REGIONI A STATUTO ORDINARIO</b>							
1998 (b)	43.006	18.780	17.126	35.906	-7.100	27.598	44.724
1999 (b)	44.724	22.625	17.845	40.470	-4.254	33.554	51.399
2000 (b)	51.399	26.060	20.242	46.302	-5.097	26.442	46.684
2001 (b)	46.684	25.849	17.192	43.041	-3.643	33.412	50.604
2002 (a) (b)	50.604	30.610	14.204	44.814	-5.790	48.434	62.638
<b>REGIONI A STATUTO SPECIALE E PROVINCE AUTONOME</b>							
1998 (b)	13.403	5.136	6.771	11.907	-1.496	7.922	14.693
1999 (b)	14.693	5.866	7.532	13.398	-1.295	9.139	16.671
2000 (b)	16.671	7.074	8.929	16.003	-668	8.014	16.943
2001 (b)	18.644	8.643	8.291	16.934	-1.710	10.484	18.775
2002 (a) (b)	18.776	7.925	8.820	16.745	-2.031	12.007	20.827
<b>PROVINCE</b>							
1998	8.797	2.430	5.975	8.405	-392	3.729	9.704
1999	9.704	2.856	6.318	9.174	-530	3.752	10.070
2000	10.070	2.925	7.695	10.620	550	4.703	12.398
2001	12.398	3.474	7.380	10.854	-1.544	5.478	12.858
2002	12.858	3.969	8.339	12.308	-550	7.152	15.491
<b>COMUNI</b>							
1998	61.338	18.153	39.950	58.103	-3.235	30.776	70.726
1999	68.144	20.693	40.376	61.069	-7.075	30.134	70.510
2000 (a)	70.510	21.944	45.198	67.142	-3.368	28.752	73.950
2001 (a)	73.950	24.099	45.969	70.068	-3.882	30.635	76.604
2002 (a)	76.604	23.797	45.696	69.493	-7.111	31.295	76.991

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) Al netto delle partite di giro.

**Tavola 25.16 - Conto generale della finanza regionale e locale per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002**  
(in milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	2002 (a)	1998	1999	2000 (a)	2001 (a)	2002 (a)
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>132.209</b>	<b>138.292</b>	<b>145.563</b>	<b>164.972</b>	<b>175.413</b>	<b>112.130</b>	<b>138.339</b>	<b>139.562</b>	<b>161.534</b>	<b>151.979</b>
Redditi patrimoniali	2.048	2.124	1.908	2.790	2.629	1.827	2.502	1.585	2.560	2.547
Entrate tributarie	54.970	54.981	59.217	61.593	72.010	40.324	50.261	52.794	62.734	62.346
Trasferimenti (b)	68.095	73.236	75.420	92.160	92.427	63.445	78.341	76.971	88.537	79.343
Altre entrate	7.096	7.951	9.018	8.429	8.347	6.534	7.235	8.212	7.703	7.743
<b>Spese</b>	<b>123.497</b>	<b>130.849</b>	<b>138.318</b>	<b>158.320</b>	<b>164.994</b>	<b>117.192</b>	<b>124.141</b>	<b>136.366</b>	<b>154.879</b>	<b>158.167</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	18.953	19.554	19.200	20.362	21.362	18.480	19.047	18.538	20.046	20.964
Acquisto di beni e servizi	21.996	23.406	25.393	27.851	28.718	19.841	21.331	23.609	25.781	26.497
Interessi	4.464	4.060	4.012	4.410	4.308	4.390	3.961	3.877	4.565	4.387
Trasferimenti (b)	73.009	77.295	84.397	100.608	105.336	70.966	74.464	85.279	99.479	101.624
Altre spese	5.075	6.534	5.316	5.089	5.270	3.515	5.338	5.063	5.008	4.695
<b>Avanzo</b>	<b>8.712</b>	<b>7.443</b>	<b>7.245</b>	<b>6.652</b>	<b>10.419</b>	-	<b>14.198</b>	<b>3.196</b>	<b>6.655</b>	-
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	<b>5.062</b>	-	-	-	<b>6.188</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>24.003</b>	<b>27.558</b>	<b>29.013</b>	<b>38.397</b>	<b>39.670</b>	<b>20.514</b>	<b>22.472</b>	<b>26.807</b>	<b>34.109</b>	<b>33.688</b>
Trasferimenti (b)	16.826	19.381	19.636	27.195	28.659	14.436	14.803	17.072	23.922	22.825
Riscossione di crediti	4.973	5.408	7.078	8.766	8.573	4.126	5.083	7.717	8.072	8.595
Altre entrate	2.204	2.769	2.299	2.436	2.438	1.952	2.586	2.018	2.115	2.268
<b>Spese</b>	<b>42.783</b>	<b>46.407</b>	<b>45.193</b>	<b>53.298</b>	<b>60.376</b>	<b>32.892</b>	<b>33.685</b>	<b>38.016</b>	<b>44.885</b>	<b>45.240</b>
Investimenti diretti	21.550	22.836	21.008	24.299	26.879	14.842	16.164	15.890	18.356	19.247
Trasferimenti (b)	14.943	16.493	14.827	16.292	21.252	11.333	11.082	12.911	14.712	14.771
Concessioni di crediti e anticipazioni	4.692	4.349	5.896	8.544	7.495	4.329	4.154	5.807	7.956	7.419
Altre spese	1.598	2.729	3.462	4.163	4.750	2.388	2.285	3.408	3.861	3.803
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>18.780</b>	<b>18.849</b>	<b>16.180</b>	<b>14.901</b>	<b>20.706</b>	<b>12.378</b>	<b>11.213</b>	<b>11.209</b>	<b>10.776</b>	<b>11.552</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>14.825</b>	<b>13.935</b>	<b>14.732</b>	<b>18.717</b>	<b>23.438</b>	<b>11.887</b>	<b>11.979</b>	<b>13.059</b>	<b>15.732</b>	<b>24.351</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>8.146</b>	<b>7.425</b>	<b>9.300</b>	<b>11.309</b>	<b>14.481</b>	<b>7.803</b>	<b>7.185</b>	<b>8.693</b>	<b>9.152</b>	<b>13.805</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>171.037</b>	<b>179.785</b>	<b>189.308</b>	<b>222.086</b>	<b>238.521</b>	<b>144.531</b>	<b>172.790</b>	<b>179.428</b>	<b>211.375</b>	<b>210.018</b>
<b>Spese</b>	<b>174.426</b>	<b>184.681</b>	<b>192.811</b>	<b>222.927</b>	<b>239.851</b>	<b>157.887</b>	<b>165.011</b>	<b>183.075</b>	<b>208.916</b>	<b>217.212</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E); Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R); Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R); Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

(a) Dati provvisori.

(b) I trasferimenti sono al lordo delle operazioni di consolidamento.

**Tavola 25.17 - Conto delle entrate e delle spese delle università (a) per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002**  
*(in migliaia di euro)*

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>7.918.051</b>	<b>8.602.949</b>	<b>10.160.646</b>	<b>9.560.545</b>	<b>10.667.592</b>	<b>7.111.084</b>	<b>7.547.249</b>	<b>8.134.338</b>	<b>8.963.693</b>	<b>9.618.584</b>
Tasse e sopratasse	1.155.295	1.267.356	1.313.869	1.246.514	1.278.260	1.131.490	1.278.188	1.254.735	1.164.559	1.262.302
Redditi patrimoniali	33.850	28.185	960.128	21.508	1.073.788	33.216	23.264	24.258	16.577	16.831
Trasferimenti	6.332.169	6.819.250	7.357.652	7.730.094	7.781.022	5.565.828	5.836.644	6.443.578	7.248.948	7.834.934
<i>Dallo Stato, dalle Regioni e altri enti locali</i>	<i>6.107.192</i>	<i>6.544.680</i>	<i>7.032.483</i>	<i>7.381.407</i>	<i>7.357.516</i>	<i>5.365.344</i>	<i>5.588.266</i>	<i>6.169.509</i>	<i>6.941.161</i>	<i>7.463.047</i>
<i>Da altri enti pubblici e privati</i>	<i>224.977</i>	<i>274.570</i>	<i>325.169</i>	<i>348.687</i>	<i>423.506</i>	<i>200.484</i>	<i>248.378</i>	<i>274.069</i>	<i>307.787</i>	<i>371.887</i>
Altre entrate	396.737	488.158	528.997	562.428	534.522	380.550	409.153	411.767	533.609	504.517
<b>Spese</b>	<b>7.131.229</b>	<b>7.585.263</b>	<b>8.266.295</b>	<b>8.613.971</b>	<b>8.912.758</b>	<b>6.867.354</b>	<b>7.239.063</b>	<b>7.745.834</b>	<b>8.143.639</b>	<b>8.718.346</b>
Spese per il personale	5.420.157	5.614.919	5.894.308	6.183.040	6.432.008	5.322.832	5.575.139	5.723.166	5.980.107	6.356.077
Acquisto di beni e servizi	727.066	810.135	956.790	980.382	1.099.307	681.860	742.521	878.065	901.678	1.039.677
Trasferimenti	465.178	578.113	581.728	644.929	646.007	396.879	402.303	477.320	568.703	633.912
<i>A enti pubblici</i>	<i>402.524</i>	<i>484.634</i>	<i>473.603</i>	<i>494.974</i>	<i>506.970</i>	<i>337.573</i>	<i>318.791</i>	<i>379.094</i>	<i>431.481</i>	<i>500.632</i>
<i>Alle famiglie</i>	<i>62.654</i>	<i>93.479</i>	<i>108.125</i>	<i>149.955</i>	<i>139.037</i>	<i>59.306</i>	<i>83.512</i>	<i>98.226</i>	<i>137.274</i>	<i>133.280</i>
Interessi passivi	24.640	24.981	30.850	22.226	27.434	24.648	24.457	28.088	20.618	26.853
Altre spese	494.188	557.115	802.619	783.394	708.002	441.135	494.643	639.195	672.533	661.827
<b>Avanzo</b>	<b>786.822</b>	<b>1.017.686</b>	<b>1.894.351</b>	<b>946.574</b>	<b>1.754.834</b>	<b>243.730</b>	<b>308.186</b>	<b>388.504</b>	<b>820.054</b>	<b>900.238</b>
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>858.476</b>	<b>742.909</b>	<b>761.291</b>	<b>780.450</b>	<b>656.062</b>	<b>788.963</b>	<b>634.613</b>	<b>708.886</b>	<b>702.661</b>	<b>643.956</b>
Alienazione di titoli, beni mobili e immobili	31.318	40.849	14.251	29.718	11.554	21.375	48.003	14.070	31.562	10.164
Trasferimenti	824.071	699.447	744.658	746.053	643.192	764.090	583.628	692.908	668.948	630.561
<i>Dallo Stato, dalle Regioni e altri enti locali</i>	<i>738.139</i>	<i>633.401</i>	<i>669.647</i>	<i>582.622</i>	<i>571.393</i>	<i>715.531</i>	<i>512.666</i>	<i>629.809</i>	<i>517.896</i>	<i>565.298</i>
<i>Da altri enti pubblici e privati</i>	<i>85.932</i>	<i>66.046</i>	<i>75.011</i>	<i>163.430</i>	<i>71.799</i>	<i>48.559</i>	<i>70.962</i>	<i>63.099</i>	<i>151.051</i>	<i>65.263</i>
Riscossione di crediti	3.087	2.613	2.382	4.679	1.316	3.498	2.982	1.908	2.151	3.231
<b>Spese</b>	<b>1.554.343</b>	<b>1.637.075</b>	<b>1.792.482</b>	<b>1.795.934</b>	<b>1.931.921</b>	<b>1.153.306</b>	<b>1.205.804</b>	<b>1.373.784</b>	<b>1.489.737</b>	<b>1.695.599</b>
Investimenti diretti	1.096.523	1.104.366	1.218.292	1.246.263	1.334.681	760.994	857.918	888.574	942.091	1.149.327
Trasferimenti	264.495	300.412	280.487	293.583	270.878	210.276	194.252	232.860	298.431	252.687
Spese per ricerca scientifica	193.325	232.297	293.703	256.089	326.362	182.036	153.634	252.350	249.216	293.585
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>695.867</b>	<b>894.166</b>	<b>1.031.191</b>	<b>1.015.484</b>	<b>1.275.859</b>	<b>364.343</b>	<b>571.191</b>	<b>664.898</b>	<b>787.077</b>	<b>1.051.643</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>93.958</b>	<b>209.357</b>	<b>262.699</b>	<b>226.635</b>	<b>524.419</b>	<b>74.979</b>	<b>209.731</b>	<b>144.118</b>	<b>123.502</b>	<b>458.473</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>65.773</b>	<b>60.554</b>	<b>66.278</b>	<b>72.809</b>	<b>88.742</b>	<b>58.089</b>	<b>52.972</b>	<b>54.123</b>	<b>71.863</b>	<b>77.070</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>8.870.485</b>	<b>9.555.215</b>	<b>11.184.636</b>	<b>10.567.630</b>	<b>11.848.073</b>	<b>7.975.026</b>	<b>8.391.593</b>	<b>8.987.342</b>	<b>9.789.857</b>	<b>10.721.013</b>
<b>Spese</b>	<b>8.751.345</b>	<b>9.282.892</b>	<b>10.125.055</b>	<b>10.482.714</b>	<b>6.592.549</b>	<b>8.078.749</b>	<b>8.497.839</b>	<b>9.173.741</b>	<b>9.705.240</b>	<b>10.491.015</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle università (R)

(a) Statali, non statali e Isef.

**Tavola 25.18 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti per il diritto allo studio universitario (Edisu) (a) per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 (in migliaia di euro)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>563.105</b>	<b>603.250</b>	<b>601.290</b>	<b>613.294</b>	<b>614.846</b>	<b>526.645</b>	<b>581.779</b>	<b>613.090</b>	<b>599.545</b>	<b>577.187</b>
Rendite patrimoniali	8.397	9.172	10.729	3.755	4.052	7.790	8.521	9.834	3.498	3.969
Entrate per prestazioni di servizi	80.895	89.664	98.988	97.478	83.601	78.626	84.539	101.715	92.873	81.441
Trasferimenti	448.286	480.109	471.483	485.694	507.337	418.164	464.693	484.543	480.917	473.274
<i>Dallo Stato</i>	<i>50.835</i>	<i>64.214</i>	<i>47.410</i>	<i>35.234</i>	<i>31.593</i>	<i>42.674</i>	<i>53.630</i>	<i>33.780</i>	<i>24.341</i>	<i>23.024</i>
<i>Dalle Regioni</i>	<i>373.601</i>	<i>389.858</i>	<i>393.382</i>	<i>420.178</i>	<i>433.487</i>	<i>350.813</i>	<i>386.188</i>	<i>420.385</i>	<i>426.607</i>	<i>408.850</i>
<i>Da enti pubblici e altri contributi</i>	<i>23.850</i>	<i>26.037</i>	<i>30.691</i>	<i>30.282</i>	<i>42.256</i>	<i>24.677</i>	<i>24.875</i>	<i>30.378</i>	<i>29.969</i>	<i>41.400</i>
Altre entrate correnti	25.527	24.305	20.090	26.368	19.857	22.065	24.026	16.998	22.258	18.503
<b>Spese</b>	<b>514.152</b>	<b>548.825</b>	<b>564.993</b>	<b>592.469</b>	<b>597.207</b>	<b>468.017</b>	<b>518.820</b>	<b>539.336</b>	<b>518.598</b>	<b>564.152</b>
Retribuzioni lorde e oneri sociali	95.882	103.231	96.221	100.216	98.268	93.798	101.666	90.660	95.539	92.257
Acquisto di beni e servizi	147.925	154.284	156.400	169.628	151.075	137.100	148.482	144.865	153.426	141.218
Trasferimenti correnti	246.698	265.314	283.872	294.595	314.771	216.239	245.556	280.976	244.795	299.688
<i>di cui: Borse e assegni di studio</i>	<i>206.387</i>	<i>227.165</i>	<i>248.964</i>	<i>230.685</i>	<i>281.701</i>	<i>184.440</i>	<i>209.456</i>	<i>247.707</i>	<i>183.405</i>	<i>274.490</i>
Interessi passivi	704	837	1.699	1.934	1.064	702	327	908	1.441	893
Imposte e tasse	5.433	5.770	5.582	8.152	6.828	4.714	5.893	5.046	8.080	6.256
Altre spese correnti	17.510	19.389	21.219	17.944	25.201	15.464	16.896	16.881	15.315	23.839
<b>Avanzo</b>	<b>48.953</b>	<b>54.425</b>	<b>36.297</b>	<b>20.825</b>	<b>17.639</b>	<b>58.628</b>	<b>62.959</b>	<b>73.754</b>	<b>80.948</b>	<b>13.035</b>
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>53.000</b>	<b>71.855</b>	<b>57.712</b>	<b>51.619</b>	<b>46.383</b>	<b>63.507</b>	<b>61.064</b>	<b>49.162</b>	<b>40.449</b>	<b>42.241</b>
Trasferimenti in conto capitale	33.818	48.104	36.308	41.504	34.065	40.511	36.564	29.052	30.372	30.594
Altre entrate in conto capitale	19.182	23.751	21.404	10.114	12.318	22.996	24.500	20.110	10.077	11.647
<b>Spese</b>	<b>116.690</b>	<b>130.000</b>	<b>127.946</b>	<b>105.129</b>	<b>82.184</b>	<b>94.252</b>	<b>117.490</b>	<b>99.926</b>	<b>77.291</b>	<b>67.074</b>
Immobili e terreni	76.121	75.468	82.737	71.047	60.551	55.272	73.678	58.818	46.290	42.217
Mobili, macchine e attrezzature varie	17.636	23.844	14.139	11.763	12.403	15.882	15.239	15.734	12.358	11.973
Altre spese in conto capitale	22.933	30.688	31.070	22.320	9.230	23.098	28.573	25.374	18.643	12.883
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>63.690</b>	<b>58.145</b>	<b>70.234</b>	<b>53.511</b>	<b>35.801</b>	<b>30.745</b>	<b>56.426</b>	<b>50.764</b>	<b>36.842</b>	<b>24.833</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>2.087</b>	<b>10.373</b>	<b>27.257</b>	<b>5.605</b>	<b>13.199</b>	<b>2.086</b>	<b>6.086</b>	<b>17.144</b>	<b>5.028</b>	<b>3.161</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>593</b>	<b>6.339</b>	<b>4.531</b>	<b>5.063</b>	<b>4.643</b>	<b>576</b>	<b>6.497</b>	<b>3.382</b>	<b>2.951</b>	<b>1.843</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>618.192</b>	<b>685.478</b>	<b>686.259</b>	<b>670.518</b>	<b>661.229</b>	<b>592.238</b>	<b>648.929</b>	<b>679.396</b>	<b>645.022</b>	<b>622.589</b>
<b>Spese</b>	<b>631.435</b>	<b>685.164</b>	<b>697.470</b>	<b>702.661</b>	<b>679.391</b>	<b>562.845</b>	<b>642.807</b>	<b>642.644</b>	<b>598.839</b>	<b>633.068</b>

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario (R)

(a) Sono compresi tutti gli enti statali e privati.

**Tavola 25.19 - Conto delle entrate e delle spese delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa) per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 (in migliaia di euro)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>966.679</b>	<b>1.006.231</b>	<b>1.060.019</b>	<b>1.159.456</b>	<b>1.165.655</b>	<b>812.855</b>	<b>823.672</b>	<b>838.235</b>	<b>978.359</b>	<b>1.006.728</b>
Imposte camerali e diritti	817.694	839.946	899.440	966.688	984.267	736.031	737.828	754.151	871.676	901.872
Redditi patrimoniali	21.821	20.596	13.942	12.690	15.229	8.557	11.627	9.716	8.880	12.676
Trasferimenti	42.342	54.615	47.023	48.980	55.032	27.574	29.804	17.327	23.708	30.659
Altre entrate	84.822	91.074	99.614	131.098	111.127	40.693	44.413	57.041	74.095	61.521
<b>Spese</b>	<b>851.671</b>	<b>870.062</b>	<b>904.170</b>	<b>962.114</b>	<b>1.010.929</b>	<b>618.193</b>	<b>628.592</b>	<b>633.537</b>	<b>670.238</b>	<b>720.795</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	290.832	307.451	322.288	339.195	350.446	262.364	268.850	276.889	300.061	307.898
Acquisto di beni e servizi	218.909	203.404	213.522	223.117	228.067	157.291	143.943	157.507	165.368	167.877
Altre spese	341.930	359.207	368.360	399.802	432.416	198.538	215.799	199.141	204.809	245.020
<b>Avanzo</b>	<b>115.008</b>	<b>136.169</b>	<b>155.849</b>	<b>197.342</b>	<b>154.726</b>	<b>194.662</b>	<b>195.080</b>	<b>204.698</b>	<b>308.121</b>	<b>285.933</b>
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>22.385</b>	<b>30.870</b>	<b>62.063</b>	<b>27.216</b>	<b>49.310</b>	<b>185.378</b>	<b>177.030</b>	<b>235.183</b>	<b>246.621</b>	<b>223.788</b>
Alienazione di beni mobili e immobili	5.524	21.633	12.168	11.021	6.543	3.424	10.973	10.788	9.591	5.027
Trasferimenti	7.486	1.579	2.076	4.342	764	3.354	445	285	862	747
Riscossione di crediti	9.085	6.557	7.390	10.133	12.297	178.311	164.767	185.921	234.497	188.645
Altre entrate	290	1.101	40.429	1.720	29.706	289	845	38.189	1.671	29.369
<b>Spese</b>	<b>115.118</b>	<b>178.906</b>	<b>108.340</b>	<b>119.452</b>	<b>203.099</b>	<b>56.516</b>	<b>93.394</b>	<b>46.842</b>	<b>56.080</b>	<b>93.747</b>
Investimenti diretti	69.873	99.800	58.890	76.864	93.756	25.276	24.265	15.053	24.561	38.734
Trasferimenti	7.241	9.588	9.296	6.046	5.049	6.302	9.008	7.115	2.870	2.328
Concessione di crediti e anticipazioni	8.152	7.123	7.886	16.663	11.287	7.336	6.042	7.180	15.257	9.817
Altre spese	29.852	62.395	32.268	19.879	93.007	17.602	54.079	17.494	13.392	42.868
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	<b>128.862</b>	<b>83.636</b>	<b>188.341</b>	<b>190.541</b>	<b>130.041</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>92.733</b>	<b>148.036</b>	<b>46.277</b>	<b>92.236</b>	<b>153.789</b>	-	-	-	-	-
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>31.545</b>	<b>44.319</b>	<b>30.855</b>	<b>9.494</b>	<b>18.012</b>	<b>20.684</b>	<b>25.128</b>	<b>27.421</b>	<b>3.462</b>	<b>10.723</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>40.526</b>	<b>30.358</b>	<b>44.827</b>	<b>43.138</b>	<b>42.878</b>	<b>308.710</b>	<b>290.529</b>	<b>331.439</b>	<b>363.148</b>	<b>395.625</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>1.020.609</b>	<b>1.081.420</b>	<b>1.152.937</b>	<b>1.196.166</b>	<b>1.232.977</b>	<b>1.018.917</b>	<b>1.025.830</b>	<b>1.100.839</b>	<b>1.228.442</b>	<b>1.241.239</b>
<b>Spese</b>	<b>1.007.315</b>	<b>1.079.326</b>	<b>1.057.337</b>	<b>1.124.704</b>	<b>1.256.906</b>	<b>983.419</b>	<b>1.012.515</b>	<b>1.011.818</b>	<b>1.089.466</b>	<b>1.210.167</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)

**Tavola 25.20 - Conto delle entrate e delle spese degli Enti provinciali per il turismo (Ept) e delle Aziende di promozione turistica (Apt) per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 (in migliaia di euro)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>160.626</b>	<b>171.247</b>	<b>167.729</b>	<b>183.536</b>	<b>155.591</b>	<b>157.947</b>	<b>167.460</b>	<b>161.298</b>	<b>179.502</b>	<b>146.789</b>
Imposta di soggiorno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditi patrimoniali	2.856	2.901	2.012	2.850	1.482	2.848	3.009	1.895	3.010	1.318
Trasferimenti	138.826	150.087	148.217	161.067	139.191	136.736	145.969	142.713	157.055	130.728
Altre entrate	18.944	18.259	17.500	19.619	14.918	18.363	18.482	16.690	19.437	14.743
<b>Spese</b>	<b>160.770</b>	<b>171.730</b>	<b>173.978</b>	<b>183.049</b>	<b>157.478</b>	<b>146.292</b>	<b>152.337</b>	<b>167.312</b>	<b>172.771</b>	<b>149.593</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	67.220	71.970	75.306	80.176	69.902	64.650	68.588	73.177	77.880	67.756
Acquisto di beni e servizi	51.030	51.620	57.988	55.774	50.364	46.938	44.352	53.908	54.916	45.797
Interessi	852	844	567	552	996	911	830	544	536	865
Trasferimenti	13.142	15.403	13.461	16.697	12.571	11.139	12.382	17.213	13.460	13.599
Altre spese	28.526	31.893	26.656	29.850	23.645	22.654	26.185	22.470	25.979	21.576
<b>Avanzo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>487</b>	<b>-</b>	<b>11.655</b>	<b>15.123</b>	<b>-</b>	<b>6.731</b>	<b>-</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>144</b>	<b>483</b>	<b>6.249</b>	<b>-</b>	<b>1.887</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6014</b>	<b>-</b>	<b>2.804</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>17.097</b>	<b>16.638</b>	<b>20.379</b>	<b>11.620</b>	<b>15.576</b>	<b>11.894</b>	<b>15.496</b>	<b>17.134</b>	<b>11.799</b>	<b>13.455</b>
Alienazione di beni mobili e immobili	1.942	2.140	1.610	22	144	1.084	2.958	1.586	43	146
Trasferimenti	8.261	9.253	16.791	9.733	11.329	6.222	7.612	13.847	9.889	9.919
Riscossione di crediti	6.728	4.389	1.573	1.693	2.392	4.439	4.474	1.591	1.695	1.652
Altre entrate	166	856	405	172	1.711	149	452	110	172	1.738
<b>Spese</b>	<b>19.848</b>	<b>26.402</b>	<b>24.109</b>	<b>24.611</b>	<b>21.715</b>	<b>17.620</b>	<b>24.262</b>	<b>19.612</b>	<b>16.657</b>	<b>23.349</b>
Investimenti diretti	7.057	12.487	9.815	12.005	5.421	6.272	10.224	6.216	4.616	7.163
Trasferimenti	700	88	533	423	794	459	92	100	582	634
Concessione di crediti e anticipazioni	4.043	4.394	2.772	1.725	1.357	3.563	4.948	2.553	1.659	1.582
Altre spese	8.048	9.433	10.989	10.458	14.143	7.326	8.998	10.743	9.800	13.970
<b>Avanzo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Disavanzo</b>	<b>2.751</b>	<b>9.764</b>	<b>3.730</b>	<b>12.991</b>	<b>6.139</b>	<b>5.726</b>	<b>8.766</b>	<b>2.478</b>	<b>4.858</b>	<b>9.894</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>5.620</b>	<b>5.970</b>	<b>6.032</b>	<b>14.067</b>	<b>1.342</b>	<b>6.582</b>	<b>5.190</b>	<b>4.919</b>	<b>11.169</b>	<b>5.805</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>5.443</b>	<b>5.455</b>	<b>3.794</b>	<b>3.274</b>	<b>2.155</b>	<b>4.384</b>	<b>5.598</b>	<b>1.739</b>	<b>4.700</b>	<b>1.984</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>183.343</b>	<b>193.855</b>	<b>194.140</b>	<b>209.223</b>	<b>172.509</b>	<b>176.423</b>	<b>188.146</b>	<b>183.351</b>	<b>202.470</b>	<b>166.049</b>
<b>Spese</b>	<b>186.061</b>	<b>203.587</b>	<b>201.881</b>	<b>210.934</b>	<b>181.348</b>	<b>168.296</b>	<b>182.197</b>	<b>188.663</b>	<b>194.128</b>	<b>174.926</b>

Fonte: Bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica (R)



**Tavola 25.21 - Conto delle entrate e delle spese delle comunità montane per titolo e voce di bilancio - Anni 1998-2002 (in migliaia di euro)**

VOCI DI BILANCIO	Competenza					Cassa				
	1998	1999	2000	2001	2002	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PARTE CORRENTE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>680.343</b>	<b>709.341</b>	<b>717.277</b>	<b>798.804</b>	<b>830.499</b>	<b>578.181</b>	<b>614.117</b>	<b>767.610</b>	<b>863.264</b>	<b>837.440</b>
Redditi patrimoniali	53.062	59.638	62.812	89.373	102.973	48.988	51.031	60.488	82.411	96.832
Trasferimenti	543.719	558.662	558.495	623.298	643.250	452.040	475.960	619.336	697.205	661.845
Altre entrate	83.562	91.041	95.970	86.133	84.276	77.153	87.126	87.786	83.648	78.763
<b>Spese</b>	<b>644.384</b>	<b>675.058</b>	<b>679.872</b>	<b>761.819</b>	<b>799.521</b>	<b>596.504</b>	<b>630.728</b>	<b>669.807</b>	<b>717.453</b>	<b>759.275</b>
Competenze a dipendenti e pensionati	209.581	223.754	233.311	255.556	255.323	202.935	210.378	229.629	246.655	255.990
Acquisto di beni e servizi	271.634	295.670	308.779	330.036	369.627	255.404	266.758	293.389	312.769	344.855
Interessi	11.577	12.202	11.780	13.452	15.481	11.527	11.380	11.669	12.857	15.315
Trasferimenti	130.691	122.613	97.948	134.925	130.078	110.006	123.250	108.784	120.960	116.872
Altre spese	20.901	20.819	28.054	27.850	29.012	16.632	18.962	26.336	24.212	26.243
<b>Avanzo</b>	<b>35.959</b>	<b>34.283</b>	<b>37.405</b>	<b>36.985</b>	<b>30.978</b>	-	-	<b>97.803</b>	<b>145.811</b>	<b>78.165</b>
<b>Disavanzo</b>	-	-	-	-	-	<b>18.323</b>	<b>16.611</b>	-	-	-
<b>CONTO CAPITALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>795.496</b>	<b>781.960</b>	<b>632.883</b>	<b>716.364</b>	<b>812.503</b>	<b>569.255</b>	<b>611.738</b>	<b>632.992</b>	<b>705.515</b>	<b>672.262</b>
Alienazione di beni mobili e immobili	6.637	10.735	8.237	5.822	6.836	7.900	10.370	11.607	5.036	4.156
Trasferimenti	761.693	754.456	583.258	649.280	728.807	532.660	582.872	586.701	639.333	592.745
Riscossione di crediti	27.166	16.769	41.388	61.262	76.860	28.695	18.496	34.684	61.146	75.361
Altre entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Spese</b>	<b>889.998</b>	<b>895.136</b>	<b>765.658</b>	<b>836.319</b>	<b>977.786</b>	<b>603.434</b>	<b>702.758</b>	<b>726.771</b>	<b>796.395</b>	<b>762.032</b>
Investimenti diretti	400.846	419.358	362.937	388.327	506.801	288.518	321.660	350.773	388.721	357.921
Trasferimenti	435.616	443.144	366.509	413.884	411.838	282.286	352.671	345.158	373.669	344.372
Concessione di crediti e anticipazioni	42.708	21.044	28.059	28.461	53.909	23.246	19.451	24.813	28.336	55.399
Altre spese	10.828	11.590	8.153	5.647	5.238	9.385	8.976	6.027	5.669	4.340
<b>Avanzo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Disavanzo</b>	<b>94.502</b>	<b>113.176</b>	<b>132.775</b>	<b>119.955</b>	<b>165.283</b>	<b>34.179</b>	<b>91.020</b>	<b>93.779</b>	<b>90.880</b>	<b>89.770</b>
<b>ACCENSIONE E RIMBORSO DI PRESTITI</b>										
<b>Accensione di prestiti</b>	<b>43.898</b>	<b>78.543</b>	<b>104.756</b>	<b>98.312</b>	<b>126.018</b>	<b>33.866</b>	<b>49.094</b>	<b>52.172</b>	<b>63.150</b>	<b>71.785</b>
<b>Rimborso di prestiti</b>	<b>16.716</b>	<b>24.283</b>	<b>25.641</b>	<b>32.229</b>	<b>31.991</b>	<b>16.353</b>	<b>24.068</b>	<b>24.292</b>	<b>29.114</b>	<b>28.948</b>
<b>TOTALE</b>										
<b>Entrate</b>	<b>1.519.737</b>	<b>1.569.844</b>	<b>1.454.916</b>	<b>1.613.480</b>	<b>1.769.020</b>	<b>1.181.302</b>	<b>1.274.949</b>	<b>1.452.774</b>	<b>1.631.929</b>	<b>1.581.487</b>
<b>Spese</b>	<b>1.551.098</b>	<b>1.594.477</b>	<b>1.471.171</b>	<b>1.630.367</b>	<b>1.809.298</b>	<b>1.216.291</b>	<b>1.357.554</b>	<b>1.420.870</b>	<b>1.542.962</b>	<b>1.550.255</b>

Fonte: Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)



# Censimenti



### 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001

Il Censimento è una rilevazione esaustiva, effettuata con periodicità decennale, che raccoglie informazioni sull'ammontare e sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione residente, delle famiglie e delle abitazioni: è uno strumento fondamentale per fotografare il Paese ogni dieci anni, cogliendone, a livello microterritoriale, le caratteristiche fondamentali e, nel confronto con gli anni precedenti, le trasformazioni da un punto di vista demografico e socioeconomico.

Il primo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del nuovo millennio, il 14° del nostro Paese, è stato effettuato con riferimento alla data del 21 ottobre 2001. Si è così data attuazione alla legge n. 144 del 1999 e al Regolamento di esecuzione dei censimenti generali, emanato con Dpr n. 276/2001 e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

Nelle pagine seguenti sono riportati, disaggregati a livello regionale, i dati definitivi del Censimento del 2001 sulla struttura demografica della popolazione. I dati, in particolare, forniscono informazioni sull'età e lo stato civile delle persone residenti in Italia, sia in famiglia sia in convivenza, nonché sulle tipologie familiari, di nucleo e di convivenza.

Dal punto di vista metodologico, a differenza dei dati preliminari, desunti dai prospetti riepilogativi compilati dai singoli uffici di censimento comunali, i dati definitivi rappresentano il risultato di un elaborato processo di revisione, controllo e validazione dei Fogli di famiglia e dei Fogli di convivenza compilati dai cittadini. I questionari, infatti, sono stati sottoposti a lettura ottica, mentre dei software specifici hanno acquisito le informazioni in essi contenute. Dopo numerose verifiche di qualità e di coerenza, i dati sono stati infine raccolti in un *data warehouse*, una banca dati accessibile via Internet dal sito dell'Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it)), che permette a qualsiasi utente di effettuare elaborazioni personalizzate e trasferirle direttamente sul proprio computer, visualizzando i dati a diversi livelli di dettaglio territoriale (nazionale, ripartizionale, regionale, provinciale e comunale).

### La popolazione residente

La popolazione residente in Italia nel 2001 è pari a 56.995.744 unità e risulta aumentata soltanto lievemente (217.713 unità) rispetto al 1991. È distribuita per il 26,2 per cento nell'Italia nord-occidentale, per il 18,7 per cento in quella nord-orientale, per il 19,1 per cento nel Centro, per il 24,4 per cento nel Sud e per il restante 11,6 per cento nelle Isole.

La popolazione femminile, pari a 29.408.762 unità, supera quella maschile di 1.821.780 unità, per cui in Italia si contano 93,8 uomini ogni 100 donne. Questa differenza di genere, riscontrabile a livello ripartizionale, regionale e provinciale, è dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione e alla maggiore speranza di vita delle donne.

Infatti, sebbene nascano più maschi che femmine, la più elevata mortalità che colpisce gli uomini fin dalle età più giovani comporta che nel totale della popolazione le donne siano più numerose degli uomini. La regione dove tale rapporto di mascolinità è più basso è la Liguria (89,2 per cento), mentre assume il suo valore massimo in Basilicata (96,6 per cento).

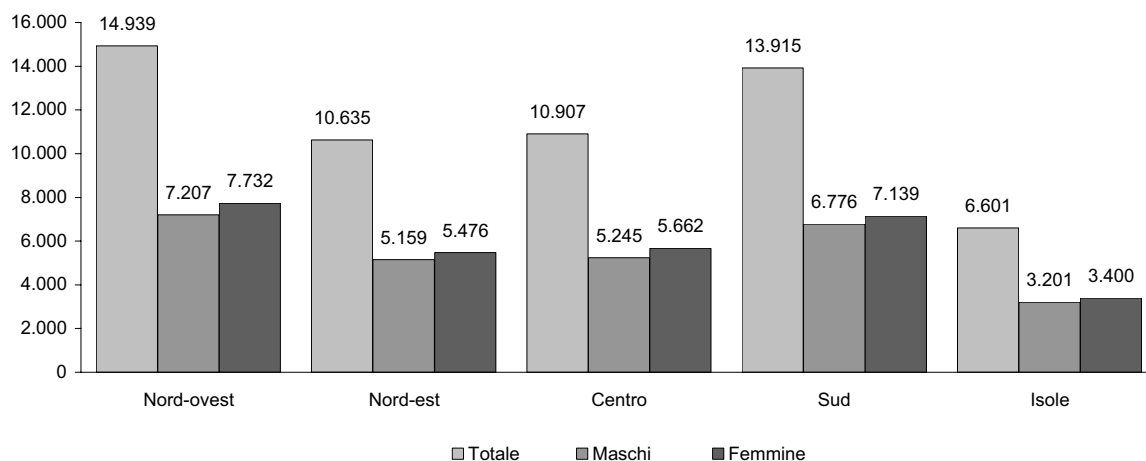
Le modalità e i tempi con cui la transizione demografica si è realizzata, hanno portato l'Italia a diventare uno dei paesi a più elevato invecchiamento. La percentuale di popolazione di 65 anni e oltre è passata dal 15,3 per cento (8.700.185 persone) del 1991 al 18,7 per cento del 2001 (10.646.874 persone).

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001: popolazione legale*. Roma, 2003.
- ♦ ISTAT. *Datawarehouse on line censimenti*. <http://www.istat.it>.

**Figura 26.1**

**Popolazione residente per sesso e ripartizione geografica - Anno 2001 (in migliaia)**



**Prospetto 26.1**

**Popolazione residente per sesso e rapporto di mascolinità per regione - Anno 2001**

REGIONI	Totale	Maschi	Femmine	Rapporto di mascolinità (a)
Piemonte	4.214.677	2.034.161	2.180.516	93,3
Valle d'Aosta	119.548	58.563	60.985	96,0
Lombardia	9.032.554	4.373.289	4.659.265	93,9
Trentino-Alto Adige	940.016	460.011	480.005	95,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>462.999</i>	<i>227.749</i>	<i>235.250</i>	<i>96,8</i>
<i>Trento</i>	<i>477.017</i>	<i>232.262</i>	<i>244.755</i>	<i>94,9</i>
Veneto	4.527.694	2.204.420	2.323.274	94,9
Friuli-Venezia Giulia	1.183.764	569.002	614.762	92,6
Liguria	1.571.783	740.922	830.861	89,2
Emilia-Romagna	3.983.346	1.925.322	2.058.024	93,6
Toscana	3.497.806	1.680.940	1.816.866	92,5
Umbria	825.826	399.162	426.664	93,6
Marche	1.470.581	713.872	756.709	94,3
Lazio	5.112.413	2.450.848	2.661.565	92,1
Abruzzo	1.262.392	612.477	649.915	94,2
Molise	320.601	155.841	164.760	94,6
Campania	5.701.931	2.778.532	2.923.399	95,0
Puglia	4.020.707	1.951.278	2.069.429	94,3
Basilicata	597.768	293.755	304.013	96,6
Calabria	2.011.466	983.807	1.027.659	95,7
Sicilia	4.968.991	2.401.542	2.567.449	93,5
Sardegna	1.631.880	799.238	832.642	96,0
<b>Italia</b>	<b>56.995.744</b>	<b>27.586.982</b>	<b>29.408.762</b>	<b>93,8</b>

(a) Rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

L'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: la popolazione di 75 anni e oltre è passata dal 6,7 per cento del 1991 (3.792.567 persone) all'8,4 per cento del 2001 (4.762.414 persone). Tra gli ultrasessantacinquenni registrati nel 2001, inoltre, il 63,7 per cento (3.032.941 persone) è costituito da donne.

La geografia dell'invecchiamento si precisa ulteriormente analizzando le percentuali riferite ai "grandi vecchi", cioè la popolazione di 85 anni e oltre, che è passata dall'1,3 per cento del 1991 (728.817 persone) all'attuale 2,2 per cento (1.240.321 persone). Anche tra gli ultraottantacinquenni censiti nel 2001 prevalgono le donne, che risultano pari al 70,1 per cento (869.522 persone).

L'analisi territoriale mostra una geografia dell'invecchiamento notevolmente variabile. I comuni col maggior numero di anziani sono quelli più piccoli, seguiti dai comuni montani e dai grandi comuni.

La più bassa percentuale di anziani, invece, si registra nelle zone intorno ai grandi comuni.

Le regioni più anziane sono la Liguria (12,2 per cento di persone di 75 anni e oltre), l'Umbria (10,9 per cento), l'Emilia-Romagna e la Toscana (10,8 per cento).

### Prospetto 26.2

#### Alcuni indicatori strutturali della popolazione residente - Anno 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Popolazione con meno di 5 anni (a)	Popolazione di 75 anni e oltre (a)	Donne di 75 anni e oltre (b)	Popolazione di 85 anni e oltre (a)	Donne di 85 anni e oltre (c)	Anziani per un bambino (d)	Indice di vecchiaia (e)	Indice di dipendenza (f)
Piemonte	4,1	9,4	64,9	2,6	72,2	4,4	175,9	49,9
Valle d'Aosta	4,5	8,6	65,5	2,3	72,0	3,5	148,6	47,3
Lombardia	4,5	7,8	67,3	2,1	75,4	3,4	138,1	45,7
Trentino-Alto Adige	5,6	7,9	65,9	2,1	72,9	2,6	105,6	49,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	5,9	7,1	65,4	1,8	71,8	2,2	92,0	48,9
<i>Trento</i>	5,2	8,7	66,2	2,4	73,8	2,9	120,7	49,8
Veneto	4,6	8,3	66,1	2,3	73,5	3,3	135,7	46,5
Friuli-Venezia Giulia	3,9	10,6	67,2	3,0	74,7	4,6	187,5	49,0
Liguria	3,5	12,2	65,1	3,4	71,8	6,1	241,6	56,7
Emilia-Romagna	4,1	10,8	63,3	3,0	70,0	4,6	192,9	51,6
Toscana	3,9	10,8	63,1	2,9	69,8	4,8	192,3	51,9
Umbria	4,0	10,9	61,4	2,7	67,5	4,8	186,3	53,9
Marche	4,2	10,4	62,0	2,8	68,5	4,3	168,9	53,2
Lazio	4,5	7,7	62,7	1,8	68,5	3,4	129,9	46,7
Abruzzo	4,3	9,4	61,5	2,4	66,6	4,0	146,9	52,4
Molise	4,2	9,8	61,1	2,6	65,8	4,2	148,4	55,0
Campania	5,7	5,9	63,1	1,3	68,4	2,1	76,9	48,8
Puglia	5,1	6,8	60,9	1,7	65,8	2,6	95,2	48,4
Basilicata	4,7	8,0	59,1	2,0	62,6	3,3	118,9	52,1
Calabria	4,9	7,5	60,7	1,9	64,5	2,9	102,3	51,0
Sicilia	5,1	7,4	60,3	1,8	64,1	2,7	98,7	51,6
Sardegna	4,1	7,0	60,8	1,8	63,8	3,3	116,1	42,8
Nord-ovest	4,3	8,7	66,2	2,4	73,8	3,9	157,6	48,0
Nord-est	4,4	9,5	65,0	2,6	72,1	3,8	157,0	48,9
Centro	4,2	9,3	62,6	2,4	69,0	4,0	157,3	49,7
Sud	5,2	6,9	61,6	1,7	66,4	2,6	93,9	49,6
Isole	4,9	7,3	60,4	1,8	64,0	2,8	102,3	49,3
<b>Italia</b>	<b>4,6</b>	<b>8,4</b>	<b>63,7</b>	<b>2,2</b>	<b>70,1</b>	<b>3,4</b>	<b>131,4</b>	<b>49,0</b>

(a) Percentuale sul totale della popolazione residente.

(b) Percentuale sulla popolazione residente di 75 anni e oltre.

(c) Percentuale sulla popolazione residente di 85 anni e oltre.

(d) Rapporto tra il numero di persone di 65 anni e oltre e il numero di persone con meno di 6 anni.

(e) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di 0-14 anni.

(f) Rapporto percentuale tra le popolazioni di 0-14 anni e di 65 anni e oltre e la popolazione di 15-64 anni.

La popolazione di 100 anni e oltre ha registrato un aumento nell'ultimo decennio, passando da 3.345 unità nel 1991 (797 uomini e 2.548 donne) a 6.313 unità nel 2001 (1.080 uomini e 5.233 donne).

Mediamente essa rappresenta l'11,1 per 100 mila abitanti con dei massimi del 20,4 in Liguria e del 19,1 in Friuli-Venezia Giulia. Le regioni in cui si rileva il maggior numero assoluto di ultracentenari sono la Lombardia (14,9 per cento del totale degli ultracentenari), il Piemonte (9,5 per cento), l'Emilia-Romagna (9,4 per cento) e la Toscana (8,0 per cento).

L'84,0 per cento degli ultracentenari censiti nel 2001 risiede in famiglia, mentre il 16,0 per cento dimora in convivenza.

Il rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni, l'indice di vecchiaia, è ulteriormente aumentato nel corso del decennio intercensuario passando da 96,6 del 1991 a 131,4 del 2001, con un massimo di 241,6 in Liguria. Solo poche regioni del Sud presentano ormai livelli inferiori

a 100: la Campania (76,9), la Puglia (95,2) e la Sicilia (98,7). A queste si aggiunge la provincia autonoma di Bolzano (92,0).

Il confronto tra la numerosità degli anziani e quella dei bambini sotto i 6 anni di età illustra ancora più chiaramente lo squilibrio che caratterizza la piramide delle età della popolazione italiana: per ogni bambino con meno di 6 anni si contano ormai 3,4 anziani (erano 2,6 nel 1991). I valori più elevati di questo rapporto si registrano al Centro (4,0) e al Nord (3,9), mentre il Sud (2,6) e le Isole (2,8) si segnalano per valori inferiori alla media nazionale. A livello regionale, i valori risultano più elevati in Liguria (6,1), Toscana (4,8), Umbria (4,8) e Friuli-Venezia Giulia (4,6). Agli ultimi posti figurano invece la Puglia (2,6), il Trentino-Alto Adige (2,6) e la Campania (2,1).

### Prospetto 26.3

#### Popolazione residente di 100 anni e oltre per regione - Anno 2001

REGIONI	Totale	Per 100 mila abitanti residenti
Piemonte	598	14,19
Valle d'Aosta	15	12,55
Lombardia	940	10,41
Trentino-Alto Adige	118	12,55
<i>Bolzano-Bozen</i>	35	7,55
<i>Trento</i>	83	17,40
Veneto	542	11,97
Friuli-Venezia Giulia	226	19,09
Liguria	320	20,36
Emilia-Romagna	597	14,99
Toscana	506	14,47
Umbria	89	10,78
Marche	182	12,38
Lazio	399	7,80
Abruzzo	171	13,55
Molise	44	13,72
Campania	386	6,77
Puglia	324	8,06
Basilicata	43	7,19
Calabria	214	10,64
Sicilia	412	8,29
Sardegna	187	11,46
<b>Italia</b>	<b>6.313</b>	<b>11,08</b>

### Prospetto 26.4

#### Popolazione residente di 100 anni e oltre per sesso ed età - Anno 2001

ETÀ	Maschi	Femmine	Totale
100	519	2.401	2.920
101	306	1.405	1.711
102	111	658	769
103	55	381	436
104	37	172	209
105	21	105	126
106	9	48	57
107	10	30	40
108	2	12	14
109	4	10	14
110	2	5	7
111	1	3	4
112	3	3	6
<b>Totale</b>	<b>1.080</b>	<b>5.233</b>	<b>6.313</b>



**Le famiglie**

Quasi tutta la popolazione residente in Italia (56.594.021 persone) vive in famiglia. Negli ultimi dieci anni il numero delle famiglie è aumentato da 19.909.003 a 21.810.676 unità. Si tratta tuttavia di famiglie sempre più piccole, con un numero medio di componenti che passa da 2,8 nel 1991 a 2,6 nel 2001.

Il ritmo di incremento del numero di famiglie è differente nelle diverse aree del Paese, mentre la riduzione del numero medio di componenti per famiglia è generalizzata e riguarda tutte le ripartizioni geografiche. Il numero medio di componenti familiari, tuttavia, è inferiore alla media nazionale soltanto nel Nord-ovest (2,4) e nel Nord-est (2,5), mentre il Sud (2,9) e le Isole (2,8) presentano valori superiori alla media. Le regioni col minor numero medio di componenti familiari sono la Liguria e la Valle d'Aosta (2,2), mentre quella che presenta le famiglie mediamente più numerose è la Campania (3,1).

Le famiglie unipersonali non in coabitazione con altri, cioè le persone che vivono da sole, sono quasi una su quattro. Tali famiglie risultano in notevole aumento rispetto al decennio scorso, passando dal 19,8 per cento del totale delle famiglie (3.947.156 famiglie) al 24,3 per cento (5.296.881 famiglie). A livello regionale, le percentuali più elevate di persone sole si registrano in Valle d'Aosta (34,4 per cento) e Liguria (33,3 per cento), mentre agli ultimi posti figurano la Campania (17,7 per cento) e la Puglia (18,5 per cento). La maggioranza delle famiglie unipersonali (45,5 per cento) è costituita da vedove e vedovi, mentre i celibi e le nubili ammontano al 35,4 per cento, pari a 1.873.891 persone.

**Prospetto 26.5****Famiglie e componenti, membri permanenti delle convivenze - Anno 2001**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Famiglie	Componenti delle famiglie	Membri permanent delle convivenze	Numero medio di componenti per famiglia	Famiglie unipersonali non in coabitazione (a)	Famiglie con sei o più componenti (a)	Famiglie estese (a) (b)
Piemonte	1.798.966	4.172.689	41.988	2,3	29,4	0,6	4,0
Valle d'Aosta	53.333	118.475	1.073	2,2	34,4	0,6	3,3
Lombardia	3.652.954	8.964.156	68.398	2,5	26,0	0,9	4,2
Trentino-Alto Adige	367.408	929.185	10.831	2,5	28,9	2,1	4,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>173.914</i>	<i>457.986</i>	<i>5.013</i>	<i>2,6</i>	<i>28,3</i>	<i>3,5</i>	<i>6,5</i>
<i>Trento</i>	<i>193.494</i>	<i>471.199</i>	<i>5.818</i>	<i>2,4</i>	<i>29,5</i>	<i>0,9</i>	<i>2,9</i>
Veneto	1.714.341	4.480.903	46.791	2,6	22,5	1,7	7,4
Friuli-Venezia Giulia	497.836	1.169.473	14.291	2,4	29,2	0,9	6,2
Liguria	711.947	1.558.210	13.573	2,2	33,3	0,5	5,3
Emilia-Romagna	1.652.425	3.950.724	32.622	2,4	26,7	1,1	7,0
Toscana	1.388.260	3.472.226	25.580	2,5	24,6	1,5	9,8
Umbria	313.629	819.575	6.251	2,6	23,2	2,2	11,1
Marche	549.474	1.461.248	9.333	2,7	22,2	2,1	10,0
Lazio	1.990.836	5.067.275	45.138	2,6	24,5	1,1	6,1
Abruzzo	462.066	1.255.724	6.668	2,7	22,2	2,2	8,2
Molise	119.822	319.116	1.485	2,7	24,6	1,9	5,6
Campania	1.862.857	5.682.779	19.152	3,1	17,7	4,0	7,9
Puglia	1.378.358	4.005.249	15.458	2,9	18,5	2,4	5,0
Basilicata	215.412	595.419	2.349	2,8	23,0	2,2	4,0
Calabria	709.759	2.001.850	9.616	2,8	22,5	3,0	4,4
Sicilia	1.785.231	4.946.547	22.444	2,8	22,2	2,2	4,4
Sardegna	585.762	1.623.198	8.682	2,8	23,5	2,7	4,9
Nord-ovest	6.217.200	14.813.530	125.032	2,4	27,9	0,8	4,3
Nord-est	4.232.010	10.530.285	104.535	2,5	25,5	1,4	6,8
Centro	4.242.199	10.820.324	86.302	2,6	24,1	1,5	8,2
Sud	4.748.274	13.860.137	54.728	2,9	19,5	3,1	6,3
Isole	2.370.993	6.569.745	31.126	2,8	22,5	2,4	4,5
<b>Italia</b>	<b>21.810.676</b>	<b>56.594.021</b>	<b>401.723</b>	<b>2,6</b>	<b>24,3</b>	<b>1,7</b>	<b>6,0</b>

(a) Percentuale sul totale delle famiglie residenti.

(b) Famiglie costituite da due nuclei o da nuclei con altre persone residenti.

Le famiglie numerose, quelle con sei o più componenti, sono fortemente diminuite. Infatti, nel 1991 erano 672.891 (il 3,4 per cento del totale delle famiglie), mentre nel 2001 sono scese a 369.406 (1,7 per cento). Nel Sud (3,1 per cento) e nelle Isole (2,4 per cento) si registrano valori superiori alla media nazionale.

Sono diminuite anche le famiglie estese, cioè le famiglie costituite da due nuclei o da nuclei con altre persone residenti. Nel 1991 erano 1.728.196 (l'8,7 per cento del totale delle famiglie), mentre nel 2001 sono scese a 1.307.964 (6,0 per cento). La distribuzione territoriale delle famiglie estese fa registrare i valori più alti in Umbria (11,1 per cento) e nelle Marche (10,0 per cento), mentre i più bassi sono in Valle d'Aosta (3,3 per cento), Basilicata (4,0 per cento) e Piemonte (4,0 per cento).

### I nuclei familiari

I nuclei familiari, ossia l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio, che nel 1991 erano 15.538.335, ammontano oggi a 16.130.368.

Prospetto 26.6							
Nuclei familiari e coppie - Anno 2001							
REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Nuclei familiari	Coppie	Coppie con figli (a)	Madri con figli (a)	Padri con figli (a)	Coppie non coniugate (b)	Nuclei familiari ricostituiti (c)
Piemonte	1.232.288	1.073.744	51,4	10,6	2,3	5,2	7,3
Valle d'Aosta	33.767	28.916	50,6	12,0	2,4	8,2	9,2
Lombardia	2.616.149	2.282.238	55,7	10,6	2,1	5,0	6,1
Trentino-Alto Adige	253.743	214.151	57,9	13,2	2,4	5,0	5,6
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>122.162</i>	<i>99.870</i>	<i>58,0</i>	<i>15,5</i>	<i>2,8</i>	<i>5,6</i>	<i>5,5</i>
<i>Trento</i>	<i>131.581</i>	<i>114.281</i>	<i>57,8</i>	<i>11,2</i>	<i>2,0</i>	<i>4,4</i>	<i>5,7</i>
Veneto	1.300.628	1.137.176	57,9	10,5	2,1	3,9	4,7
Friuli-Venezia Giulia	340.224	290.335	51,6	12,3	2,4	5,4	7,5
Liguria	452.833	379.957	46,5	13,1	3,0	5,6	8,7
Emilia-Romagna	1.174.118	1.016.655	51,0	11,1	2,3	6,0	6,3
Toscana	1.031.079	899.810	52,5	10,4	2,3	4,2	5,7
Umbria	241.435	213.559	55,0	9,5	2,1	2,6	4,1
Marche	426.332	377.104	56,9	9,6	1,9	2,7	3,8
Lazio	1.446.787	1.228.140	55,8	12,4	2,7	4,0	6,1
Abruzzo	356.783	315.150	58,9	9,7	2,0	1,8	3,7
Molise	88.663	78.738	59,7	9,0	2,2	1,1	2,7
Campania	1.523.564	1.320.021	65,7	11,0	2,4	1,6	3,2
Puglia	1.110.955	989.571	64,8	9,1	1,8	1,7	3,2
Basilicata	162.559	144.423	62,8	9,0	2,2	0,9	2,4
Calabria	537.470	469.800	63,3	10,2	2,4	1,4	2,9
Sicilia	1.365.290	1.202.873	62,6	9,9	2,0	2,0	3,6
Sardegna	435.701	367.008	63,5	13,4	2,4	2,4	3,7
Nord-ovest	4.335.037	3.764.855	53,5	10,9	2,3	5,1	6,7
Nord-est	3.068.713	2.658.317	54,6	11,1	2,2	4,9	5,7
Centro	3.145.633	2.718.613	54,8	11,1	2,4	3,8	5,5
Sud	3.779.994	3.317.703	64,2	10,1	2,2	1,6	3,2
Isole	1.800.991	1.569.881	62,8	10,7	2,1	2,1	3,6
<b>Italia</b>	<b>16.130.368</b>	<b>14.029.369</b>	<b>57,5</b>	<b>10,8</b>	<b>2,3</b>	<b>3,6</b>	<b>5,1</b>

(a) Percentuale sul totale dei nuclei familiari.

(b) Percentuale sul totale delle coppie.

(c) Nuclei familiari formati da coppie con figli (di un solo e/o entrambi i componenti della coppia) o senza figli, in cui almeno uno dei due partner proviene da un matrimonio che si è interrotto per vedovanza, separazione o divorzio.

Le coppie con figli, pari al 57,5 per cento dei nuclei familiari, sono in lieve diminuzione rispetto al 1991, quando ammontavano al 61,6 per cento del totale dei nuclei. Tuttavia, esse costituiscono ancora la modalità prevalente e risultano complessivamente pari a 9.273.942 unità. Le coppie che hanno un solo figlio sono il 45,5 per cento (4.216.946), quelle con due figli sono il 42,2 per cento (3.912.526), quelle con tre o più figli ammontano al 12,3 per cento (1.144.470).

L'incidenza territoriale delle coppie con figli nelle diverse regioni indica valori superiori alla media nazionale (57,5 per cento dei nuclei familiari) in alcune regioni del Mezzogiorno come la Campania (65,7 per cento), la Puglia (64,8 per cento), la Sardegna (63,5 per cento) e la Calabria (63,3 per cento). Valori inferiori alla media nazionale, invece, si registrano in Liguria (46,5 per cento), Valle d'Aosta (50,6 per cento) ed Emilia-Romagna (51,0 per cento).

Le coppie senza figli, comprendenti anche le coppie con figli non più residenti in famiglia alla data del censimento, ammontano al 29,5 per cento del totale dei nuclei familiari. Esse risultano in aumento, passando da 4.123.590 nel 1991 a 4.755.427 nel 2001.

Le coppie in cui i due partner non sono coniugati fra loro sono 510.251 e costituiscono il 3,6 per cento del totale delle coppie; esse sono in aumento rispetto al 1991, quando rappresentavano soltanto l'1,6 per cento (216.005 unità). La loro distribuzione territoriale mostra forti differenziazioni tra il Nord con valori nettamente più elevati (5,1 per cento nel Nord-ovest e 4,9 per cento nel Nord-est) e il Sud (1,6 per cento) e le Isole (2,1 per cento) con valori più bassi. A livello regionale, i valori massimi e minimi si riscontrano rispettivamente in Valle d'Aosta (8,2 per cento) e in Molise (1,1 per cento). L'ammontare dei nuclei familiari ricostituiti (in matrimonio o in libera unione), cioè di quei nuclei formati da coppie con figli (di un solo e/o entrambi i componenti della coppia) o senza figli, in cui almeno uno dei due partner proviene da un matrimonio che si è interrotto per vedovanza, separazione o divorzio, è complessivamente pari a 715.538; tali nuclei rappresentano il 5,1 per cento del totale delle coppie.

Anche la distribuzione territoriale dei nuclei familiari ricostituiti mostra un'Italia divisa in due, con le percentuali più basse al Sud (3,2 per cento delle coppie) e nelle Isole (3,6 per cento) e quelle più elevate nel Nord-ovest (6,7 per cento) e nel Nord-est (5,7 per cento). A livello regionale, i valori minimi e massimi si riscontrano rispettivamente in Basilicata (2,4 per cento) e in Valle d'Aosta (9,2 per cento).

Nel decennio intercensuario sono cresciuti anche i cosiddetti nuclei monogenitore, madri con figli e padri con figli, passati da 1.840.124 a 2.100.999. Di questi, la maggior parte (68,8 per cento) ha un solo figlio. Nelle famiglie monogenitore le madri con figli sono la maggioranza (82,7 per cento) e ammontano complessivamente a 1.738.417 nuclei.

Le regioni dove si rilevano le percentuali più alte di madri con figli sono la Sardegna (13,4 per cento) e il Trentino-Alto Adige (13,2 per cento). In Liguria (3,0 per cento) e nel Lazio (2,7 per cento), invece, si registrano le percentuali maggiori di padri con figli.

## Le convivenze

Al Censimento del 2001 il numero delle convivenze anagrafiche nelle quali è residente almeno una persona è pari a 30.098 unità. La distribuzione delle convivenze per tipologia rivela la netta prevalenza degli istituti religiosi (quasi 11.500) e degli ospizi e case di riposo per anziani (oltre 5 mila).

Le convivenze sono dislocate soprattutto al Nord (46,0 per cento del totale delle convivenze).

Nella determinazione delle tipologie di convivenza si è tenuto conto, per il Censimento del 2001, della costituzione di nuovi istituti assistenziali, per lo più di piccole dimensioni (case famiglia, comunità alloggio, case albergo eccetera).

Il rapporto tra la popolazione che vive stabilmente nelle convivenze e il totale della popolazione residente è pressoché costante nel tempo (dall'8 per mille del 1991 al 7 per mille attuale), con una riduzione del numero dei residenti da 455.846 nel 1991 a 401.723 nel 2001.

Più della metà delle persone residenti in convivenza (oltre 202.600) vive stabilmente negli istituti assistenziali (presidi per minori, istituti per disabili, case di riposo per anziani, centri di accoglienza per immigrati eccetera), dove si registra un incremento assoluto di oltre 17 mila residenti dal Censimento del 1991 a quello del 2001.

La popolazione residente negli istituti penitenziari passa da circa 10 mila persone nel 1991 a quasi 19 mila nel 2001. Anche negli istituti per minori (orfanotrofi, case famiglia e altre comunità per minori) si registra un aumento rilevante delle persone residenti, che passano da circa 6 mila nel 1991 a oltre 8 mila nel 2001.

Si riducono, invece, le persone residenti negli istituti religiosi (da quasi 122 mila a circa 108 mila) e negli istituti di istruzione (da 13.400 a 10.500).

Molto più consistente è la riduzione delle persone residenti negli istituti di cura, che passano da circa 45 mila a meno di 8 mila. A questo proposito, occorre ricordare che, in seguito agli effetti della riforma del sistema sanitario nazionale, molti presidi ospedalieri hanno cambiato la loro ragione sociale, trasformandosi soprattutto in istituti assistenziali per disabili fisici e psichici, in presidi di lungodegenza e in istituti per anziani. Se si considerano, infatti, gli istituti per disabili fisici e psichici, il numero delle persone residenti passa da circa 19 mila del 1991 a oltre 22 mila nel 2001.

La composizione per genere della popolazione residente in convivenza è rimasta pressoché invariata tra i due censimenti con una proporzione di donne che passa dal 59,0 per cento del 1991 al 60,0 per cento del 2001. In particolare, se si esamina la struttura per genere secondo il motivo principale della permanenza in convivenza, lo "status di religioso" e la "condizione di anziano" mostrano le percentuali di donne più elevate, rispettivamente il 77,0 per cento e il 75,0 per cento. Percentuali più elevate di uomini residenti si registrano, invece, tra la popolazione detenuta (oltre il 95,0 per cento) e tra gli assistiti nei centri di accoglienza di immigrati (90,0 per cento). In particolare, l'età media delle donne (72 anni) è sensibilmente più elevata di quella degli uomini (meno di 49 anni). La minore età media della componente maschile dipende soprattutto dalla giovane età delle persone residenti nelle convivenze militari, negli istituti penitenziari e nei centri di accoglienza di immigrati.

Le donne anziane rappresentano il 76,0 per cento del totale dei residenti negli ospizi e nelle case di riposo. In particolare, quelle di 65 anni e oltre assistite in istituti per anziani ammontano a oltre 106 mila (+12,0 per cento rispetto al 1991), mentre i maschi ammontano a poco più di 30 mila e sono rimasti invariati rispetto al 1991.

## 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha avuto luogo con riferimento al 22 ottobre 2001, in attuazione della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e del relativo Regolamento di esecuzione n. 276 del 22 maggio 2001, emanato con decreto del Presidente della Repubblica e pubblicato nella G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001.

Nel presente capitolo viene riportata una sintesi dei risultati definitivi del censimento economico del 2001, resi noti dall'Istat il 16 marzo 2004. I risultati definitivi forniscono un'immagine delle principali caratteristiche strutturali rilevate per le imprese, le istituzioni e per le relative unità locali; con informazioni sulle forme giuridiche e le attività svolte; sul numero di addetti; sull'occupazione, sotto la forma strutturata (lavoratori dipendenti e indipendenti) e i lavoratori esterni (collaboratori coordinati e continuativi, interinali, volontari).

Il Censimento del 2001 ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nel 1991 che è costituito da tutte le unità locali delle imprese, ivi comprese quelle individuali dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, delle istituzioni pubbliche e di quelle nonprofit. Come già nel 1991, nel campo di osservazione sono comprese le unità locali operanti in tutti i settori di attività economica, con esclusione dell'agricoltura, dei servizi domestici presso le famiglie e degli organismi extraterritoriali. Tra le unità locali delle istituzioni pubbliche continuano a essere escluse quelle che fanno capo al Ministero della difesa<sup>1</sup>, alla polizia di Stato e alla guardia di finanza.

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *8° Censimento dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001, primi risultati*. Roma, 2001.
- ♦ ISTAT. *Istituzioni nonprofit in Italia: i risultati della prima rilevazione censuaria: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 50).
- ♦ ISTAT. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 51).

<sup>1</sup> Limitatamente alle attività di carattere militare, mentre restano incluse le attività amministrative.

L'8° Censimento dell'industria e dei servizi si è svolto contemporaneamente al 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni e ha utilizzato la stessa rete di rilevazione, adottando un modello organizzativo basato su più livelli.

In base al d.lgs. n. 322/89, la competenza in materia di censimenti è attribuita all'Istituto nazionale di statistica, che si avvale della collaborazione degli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (Sistan) che ha visto la collaborazione tra vari organi della Pubblica Amministrazione ai diversi livelli territoriali di competenza.

In particolare, gli Uffici di censimento comunali costituiscono la base della struttura organizzativa che capillarmente deve raggiungere tutti i cittadini e tutte le unità locali di imprese e istituzioni, con il compito di svolgere le operazioni preliminari, di coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori e di raccogliere e revisionare i dati. Sono oltre 9 mila i coordinatori comunali (previsti soltanto nei comuni con più di 10 mila abitanti) che hanno operato presso gli Uffici di censimento comunali. A ciascun coordinatore comunale sono stati assegnati in media dieci rilevatori. Gli Uffici di censimento e i coordinatori comunali hanno organizzato l'attività sul territorio e coordinato l'attività dei rilevatori, ai quali sono state assegnate circa 400 unità di rilevazione; 95 mila rilevatori hanno consegnato e ritirato i questionari. Nel complesso, sono stati prodotti circa 4,9 milioni di questionari personalizzati (inviati per posta direttamente alle unità oggetto di rilevazione ubicate nei comuni di medie e grandi dimensioni) e 2,4 milioni di questionari in bianco, in parte destinati a essere utilizzati in sostituzione dei questionari personalizzati smarriti, danneggiati o rifiutati dall'unità locale.

Il Censimento del 2001 rappresenta un punto di svolta nel percorso evolutivo dei censimenti economici italiani e completa un ciclo di innovazione aperto nel 1994 con l'avvio della realizzazione dell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia). L'Archivio è andato a regime dopo la validazione avvenuta con il Censimento intermedio del 1996 e l'attuale tornata censuaria fornirà la base informativa per la sua estensione a livello di unità locali. Asia ha fornito, a sua volta, il supporto alla nuova tecnica di rilevazione, che si può definire "assistita da archivio", attraverso la quale si realizza una piena integrazione fra rilevazione censuaria e archivio statistico, con ricadute positive per entrambe le fonti in termini di qualità dell'informazione rilasciata.

In questo modo si è voluto raggiungere un duplice obiettivo: garantire la continuità della serie storica dei censimenti economici, conservando la stessa modalità di acquisizione dei dati utilizzata in passato; aggiornare e consolidare l'archivio statistico.

La nuova tecnica di rilevazione consiste in un potenziamento della tradizionale tecnica "porta a porta", inteso a migliorare l'efficacia del lavoro dei rilevatori in termini di copertura del campo di osservazione. Allo scopo di minimizzare la mancata rilevazione delle unità di più difficile individuazione, ciascun rilevatore è stato dotato dell'elenco di tutte le unità locali attive presenti, secondo gli archivi amministrativi, nell'area assegnatagli. Per ciascuna di queste unità è stato inoltre prodotto un questionario personalizzato, parzialmente precompilato con le informazioni presenti in archivio. I rispondenti sono stati così chiamati semplicemente ad aggiornare il questionario di rilevazione, aggiungendovi le notizie mancanti e confermando o correggendo quelle prestampate. Soltanto per la rilevazione di unità locali non presenti nelle liste o in sostituzione dei questionari personalizzati andati smarriti o danneggiati, sono stati utilizzati questionari in bianco, di tipo tradizionale. La disponibilità degli archivi statistici, inoltre, ha consentito di snellire notevolmente il questionario di rilevazione, che si componeva di due sole facciate, consentendo una riduzione dell'onere per i rispondenti e una notevole semplificazione del processo di trattamento dei dati e quindi una riduzione nei tempi di diffusione dei dati definitivi.

Una volta assicurata la qualità della rilevazione in termini di copertura con l'integrazione da archivio, si è sviluppato il vero e proprio processo di controllo della qualità dei dati.

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha rilevato 4.083.966 imprese, 15.580 istituzioni della Pubblica Amministrazione e 235.232 istituzioni nonprofit. L'insieme di queste unità si articola sul territorio in poco più di 4 milioni e 755 mila unità locali, che danno origine a 19 milioni e 411 mila posti di lavoro (addetti indipendenti e dipendenti)<sup>2</sup>

Rispetto al Censimento del 1991 si registra un aumento di 883 mila unità locali, risultante dalla crescita delle unità locali delle imprese (di oltre 769 mila) e delle istituzioni nonprofit (circa 144 mila) e da una diminuzione delle unità locali delle istituzioni pubbliche (di circa 30 mila).

In termini di addetti, nel decennio 1991-2001 si registra una crescita di oltre 1,4 milioni di posti di lavoro (+8,0 per cento), di cui 1 milione e 139 mila nelle imprese (+7,8 per cento), 85 mila nelle istituzioni pubbliche (+2,7 per cento) e 211 mila nelle istituzioni nonprofit (+75,8 per cento).

La distribuzione territoriale degli addetti alle unità locali evidenzia che circa il 32 per cento degli addetti lavora nelle regioni del Nord-ovest, il 23 per cento in quella Nord-est, il 21 per cento nell'Italia centrale, il 17 per cento nel Sud e il 7,5 per cento nelle Isole. Rispetto al 1991 è il Nord-est a registrare il maggiore incremento (+11,5 per cento), seguito dal Centro (+9,3 per cento); nel Nord-ovest e nel Sud si registra la stessa variazione (+6,6 per cento), mentre l'Italia insulare presenta l'incremento minore (+3,2 per cento).

In relazione all'ampiezza demografica dei comuni si evidenzia una maggiore crescita dell'occupazione nei comuni di medie dimensioni. A fronte di un aumento medio dell'8,0 per cento, si è registrato un aumento del 7,4 per cento nei piccoli comuni (meno di 10 mila abitanti) e un aumento superiore alla media nazionale sia nei comuni da 10 mila a 50 mila abitanti sia in quelli da 50 mila a 250 mila abitanti (rispettivamente pari al 9,6 e al 9,2 per cento). Inferiore alla media nazionale risulta, infine, la crescita nei comuni con oltre 250 mila abitanti (+5,2 per cento). Tra questi ultimi, gli incrementi più consistenti si osservano a Roma (+14,3 per cento) e a Verona (+13,5 per cento). È rimasta praticamente invariata l'occupazione nei comuni di Genova e Napoli, mentre variazioni negative si registrano nei comuni di Messina, Torino, Palermo e Bologna.

Per una migliore comprensione dei dati sull'occupazione il censimento ha rilevato, per la prima volta, altre figure di lavoratori, diverse dagli addetti, riunite sotto la denominazione di "personale esterno". Si tratta dei lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dei lavoratori interinali e dei volontari (che costituiscono il grosso della forza-lavoro impiegata dalle istituzioni nonprofit)<sup>3</sup>. I collaboratori coordinati e continuativi attivi alla data del 22 ottobre 2001 sono 827 mila, di cui il 76,0 per cento lavora per le imprese (prevalentemente nel settore dei servizi) e il resto si ripartisce equamente fra istituzioni pubbliche e nonprofit. La loro presenza è più diffusa nelle regioni del Centro-Nord, che raccolgono oltre l'81 per cento dei collaboratori (in media, uno ogni 6 unità locali, mentre nel Mezzogiorno la media è di uno ogni 10).

I lavoratori interinali, che ammontano a circa 119 mila, sono impiegati per l'84,5 per cento dalle imprese, per il 12,3 per cento dalle istituzioni pubbliche e solo per il 3,1 per cento dalle istituzioni nonprofit. Per gli interinali, al cui impiego ricorre soprattutto la media e grande industria manifatturiera, si registra la massima concentrazione nelle regioni del Nord-ovest (un lavoratore ogni 31 unità locali, contro una media nazionale di uno ogni 40).

Il quadro che emerge relativamente alla composizione degli addetti per settore di attività si discosta sensibilmente da quella del Censimento del 1991. Diminuisce il peso degli addetti nelle imprese dell'industria (dal 37,6 al

<sup>2</sup> È da sottolineare che il censimento non rileva individualmente i lavoratori ma conta le posizioni lavorative regolari in ciascuna unità locale (per semplicità nella esposizione e nelle tavole si farà comunque riferimento ad addetti, indipendenti e dipendenti).

<sup>3</sup> In termini di dati aggregati addetti e personale esterno non possono essere sommati per ottenere una misura complessiva dell'occupazione, per via delle intersezioni che esistono fra i due insiemi. Sia i collaboratori coordinati-continuativi che i lavoratori interinali sono stati rilevati come personale esterno presso le unità locali che li utilizzano, ma i primi (se titolari di partita Iva) contano anche come addetti indipendenti della propria impresa individuale, mentre i secondi sono rilevati anche come addetti dipendenti delle agenzie di lavoro interinale.

33,9 per cento degli addetti in complesso), del commercio (dal 18,4 al 16,2 per cento) e delle istituzioni pubbliche (dal 17,4 al 16,5 per cento); mentre aumentano le quote di addetti impiegati nelle imprese di servizi diversi dal commercio (dal 24,5 al 30,2 per cento) e nelle istituzioni nonprofit (dall'1,5 al 2,5 per cento).

Nel complesso questi movimenti hanno continuato ad alimentare l' "onda lunga" della terziarizzazione, che – a partire dagli anni Settanta – ha spostato progressivamente il baricentro dell'occupazione dal settore dell'industria a quello dei servizi, in cui gli addetti ammontano ormai a quasi due terzi del totale.

Per una più corretta lettura di questi dati è da rimarcare come una parte non trascurabile della crescita dei servizi è dovuta a cambiamenti organizzativi e a cambiamenti nella normativa sul mercato del lavoro, che hanno determinato un trasferimento di addetti dal settore manifatturiero a quello dei servizi senza che ad esso abbia corrisposto una reale trasformazione del sistema produttivo. Un esempio per tutti è il già citato fenomeno dei lavoratori interinali che sono classificati come dipendenti delle agenzie di servizi, ma che per oltre il 50 per cento sono utilizzati dall'industria.

## Le imprese

Nel settore delle imprese i risultati più rilevanti sono: a) la diminuzione del peso relativo dell'industria manifatturiera, che conta nel 2001 circa 4,9 milioni di addetti, con un calo del 6,1 per cento rispetto al 1991, verificatosi interamente nella prima metà degli anni Novanta mentre dal 1996 al 2001 si osserva un incremento dello 0,8 per cento; b) la diminuzione, nell'ambito dell'industria manifatturiera, dei settori del made in Italy: il tessile perde nel decennio il 23,4 per cento degli addetti, l'abbigliamento il 28,8 per cento e le calzature il 15,4 per cento, confermando una tendenza negativa già osservata nel periodo 1991-1996; c) la diminuzione dell'occupazione nel commercio – che conta attualmente 3,15 milioni di addetti, il 4,5 per cento in meno rispetto al 1991 – determinata dalla notevole contrazione (-8,7 per cento) nella prima metà del decennio e dal parziale recupero (+4,6 per cento), nella seconda metà; d) l'aumento nel settore delle costruzioni, 1,5 milioni di addetti nel 2001 e +14,7 per cento rispetto al 1991, osservato esclusivamente negli ultimi cinque anni ([Tavola 26.12](#)); e) l'aumento nel settore alberghiero e nei pubblici esercizi: 853 mila addetti nel 2001, +17,2 per cento rispetto al 1991, anche esso osservato esclusivamente negli ultimi cinque anni; f) la crescita generale dei rimanenti settori dei servizi (esclusi commercio, alberghi e pubblici esercizi), che contano 5 milioni di addetti, con un incremento di oltre il 36,2 per cento sul dato del 1991, di cui un quarto nei primi cinque anni e tre quarti nei secondi.

In termini di distribuzione territoriale, gli addetti alle unità locali delle imprese crescono più della media nazionale nel Nord-est (+11,7 per cento), grazie al +34,0 per cento del settore degli altri servizi, ma anche alla buona tenuta dell'industria (+4,4 per cento), e nel Centro (+10,0 per cento), dove la crescita si deve tutta al settore degli altri servizi (+33,5 per cento). In crescita, ma meno del dato nazionale risultano il Sud (+7,5 per cento), dove sono aumentati gli occupati negli altri servizi (+27,5 per cento) e nell'industria (+2,1 per cento) e il Nord-ovest (+5,7 per cento), dove la forte crescita degli altri servizi (+39,9 per cento) si contrappone a una netta flessione dell'industria (-8,9 per cento). Le Isole sono l'unica ripartizione in cui si registra un calo, se pur lieve, degli addetti (-0,4 per cento), dovuto alle forti diminuzioni nel commercio e nell'industria, non compensate dalla crescita degli altri servizi (+13,4 per cento).

Nel sistema delle imprese italiane è sempre rilevante la quota di imprese a carattere artigiano. Esse rappresentano quasi un terzo delle imprese attive in Italia (esattamente il 30,7 per cento), occupano il 20,7 per cento degli addetti alle imprese e sono in aumento, rispetto al 1991, sia come imprese (+15,6 per cento) sia come addetti (+9,1 per cento)<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Tale fenomeno è generalizzato in tutte le regioni italiane, con l'eccezione della Lombardia e della Basilicata in cui le variazioni in termini occupazionali sono pressoché nulle.

L'analisi delle imprese per forma giuridica consente di quantificare le imprese individuali, distinguendo quelle dei lavoratori autonomi (2,2 milioni) da quelle dei liberi professionisti (470 mila); le società di persone pari a 825 mila, in aumento del 33,6 per cento rispetto al 1991, le società a responsabilità limitata, pari a 492 mila, più che raddoppiate rispetto al 1991 (+118,9 per cento), e quelle per azioni pari a 40 mila, aumentate del 26,9 per cento nel decennio. Si contano, infine, circa 48 mila società cooperative (+38,9 per cento sempre rispetto al 1991) e 13 mila imprese con altra forma (di cui 10 mila consorzi).

L'analisi della struttura dimensionale delle imprese evidenzia, rispetto al censimento precedente, una diminuzione del numero medio di addetti per impresa (da 4,4 a 3,8 addetti), la quale va però analizzata per singole classi dimensionali.

Il contributo maggiore a questa riduzione è dato dal sempre più elevato numero di imprese con un solo addetto (liberi professionisti, consulenti, lavoratori autonomi eccetera). Mentre, nelle classi da 20 a 249 addetti (cioè nel segmento delle piccole e medie imprese), si riscontra un incremento della dimensione media, che passa da 46,3 a 48,0 addetti per impresa.

Le grandi imprese (oltre 250 addetti), infine, registrano un notevole aumento di numero, da 2.890 a 3.272, cui non corrisponde un aumento del numero di addetti, che è rimasto praticamente immutato (da 3,15 a 3,17 milioni). Di conseguenza, la dimensione media di queste imprese passa dai 1.088 addetti del 1991 ai 970 del 2001.

L'analisi della dinamica per settore di attività economica, evidenzia, rispetto alla situazione rilevata nel 1991, un maggior numero di imprese nei settori dei servizi legali, amministrativi e tecnici, delle costruzioni, dei rappresentanti di commercio, della gestione dei patrimoni immobiliari, della sanità e altri servizi sociali, dell'assistenza informatica e produzione di software, della consulenza finanziaria, della ristorazione e dei trasporti terrestri.

Al contrario, sono notevolmente diminuite le imprese nel settore del commercio al dettaglio, del tessile e della maglieria, della confezione di vestiario, dell'industria del legno, del cuoio e calzature. Sempre rispetto alla struttura rappresentata dal Censimento del 1991, i maggiori incrementi in termini di addetti alle unità locali delle imprese si registrano nel settore delle costruzioni (+196 mila), dell'assistenza informatica e produzione di software (+174 mila), delle imprese delle attività professionali e imprenditoriali (+729 mila addetti, così distribuiti: nelle attività di consulenza legale e contabile +182 mila, nelle imprese di pulizia +170 mila, nelle imprese di lavoro interinale e selezione del personale +141 mila, negli studi di ingegneria e di architettura +107 mila, e negli altri servizi professionali +96 mila), nelle attività dei rappresentanti di commercio e dei grossisti (+119 mila), nella gestione delle proprietà immobiliari (+144 mila), nella attività degli alberghi e della ristorazione (+125 mila), in quelle ausiliarie dei trasporti (+136 mila), nel settore della sanità privata (+101 mila), nella lavorazione dei prodotti in metallo (+86 mila), nella produzione di apparecchi meccanici (+59 mila) e nella produzione di prodotti in materie plastiche (+37 mila).

Accanto ai settori che hanno aumentato il loro peso in termini di addetti ve ne sono altri che hanno subito una netta flessione. In questo secondo gruppo si trova il commercio al dettaglio, che conta 236 mila addetti in meno rispetto al 1991 nonostante l'incremento di 139 mila dipendenti, che non è sufficiente a compensare la perdita di 375 mila indipendenti, in massima parte piccoli esercenti e loro familiari coadiuvanti. Un forte calo di addetti si registra anche nelle attività delle poste e delle comunicazioni (-58 mila), nel commercio e nella riparazione di automobili (-34 mila, quasi tutti dovuti alla riduzione delle officine di riparazione) e in molte branche dell'industria manifatturiera, come nel comparto del tessile-abbigliamento (-121 mila addetti nelle confezioni di vestiario e -94 mila nell'industria tessile e della maglieria), nell'industria delle calzature e degli articoli in pelle (-38 mila), nella produzione di energia (-45 mila), nella fabbricazione di autoveicoli (-41 mila) e di altri mezzi di trasporto (-33 mila), nell'industria chimica e farmaceutica (-32 mila), nella produzione di apparecchi radiotelevisivi (-31 mila), nelle attività di prima lavorazione dei metalli (-31 mila) e nella lavorazione dei minerali



non metalliferi (-23 mila), nell'industria alimentare (-13 mila) e nel settore della cartastampa-editoria (-22 mila addetti).

Un accenno merita anche la crescita delle imprese private attive nel settore della ricerca, aumentate di 7 mila unità, anche se si tratta quasi sempre di imprese individuali e quindi di consulenti più che di vere e proprie strutture di ricerca e sviluppo. In questo settore si contano solo 23 mila addetti, pari allo 0,15 per cento degli addetti complessivi alle imprese.

### Le istituzioni pubbliche

Le istituzioni pubbliche censite sono 15.580, con 3,21 milioni di dipendenti circa. Rispetto al 1991, il settore pubblico registra un incremento del 19,7 per cento in termini di numero di istituzioni e del 2,7 per cento in termini di dipendenti impiegati. L'incremento delle istituzioni è dovuto esclusivamente alle istituzioni classificate con "altra forma giuridica", in cui sono inclusi i consorzi fra enti pubblici, i collegi e gli ordini professionali e le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab). In tale raggruppamento si registra, rispetto al 1991, un aumento del 73,8 per cento delle unità censite e del 15,9 per cento dei dipendenti. Tale fenomeno è dovuto essenzialmente alla più corretta rilevazione censuaria delle ultime due tipologie istituzionali (ordini professionali e Ipab)<sup>5</sup>. Al contrario gli enti di previdenza registrano un decremento del numero di istituzioni pari al 49,1 per cento, e di dipendenti, pari all'8,8 per cento. Il fenomeno è dovuto soprattutto ai processi di accorpamento e di privatizzazione che hanno coinvolto in anni recenti gli enti erogatori di servizi pensionistici.

Con riferimento all'attività economica la quota più rilevante di dipendenti (1,3 milioni, pari al 40,7 per cento del totale) è impiegata nel settore dell'istruzione. In particolare, lavorano nella scuola primaria e secondaria 1.184.000 dipendenti e nel settore universitario 119 mila.

Rispetto al 1991 si registra un incremento rilevante di occupati nelle istituzioni universitarie (pari al 39,2 per cento) e nelle scuole materne ed elementari (8,9 per cento). La seconda attività economica più rilevante in termini di occupati è costituita dalla "Pubblica Amministrazione, difesa e assicurazione sociale obbligatoria", che concentra il 29,5 per cento dei dipendenti pubblici, con un incremento rispetto al 1991 pari al 3,8 per cento<sup>6</sup>. All'interno di questa sezione prevalgono le attività della "Amministrazione Pubblica, politica, economica e sociale" con 650 mila dipendenti e le attività dei "servizi della P.A. forniti all'intera collettività" che impiegano 240 mila dipendenti. Questi ultimi servizi registrano un incremento del 40,0 per cento, rispetto al 1991, dovuto principalmente alle attività giudiziarie, della difesa nazionale<sup>7</sup> e dei vigili del fuoco.

Nella "sanità e altri servizi sociali" sono occupati 802 mila dipendenti, pari al 25,0 per cento del totale, in lieve aumento rispetto al 1991 (+2,1 per cento). Più rilevante nell'ambito di tale comparto l'incremento dei dipendenti impiegati nel settore socioassistenziale (+16,7 per cento rispetto al 1991), rilevabili soprattutto nelle Ipab.

Nel comparto della "ricerca e sviluppo" sono stati censiti 27 mila dipendenti, con una variazione positiva rispetto al 1991 pari al 7,1 per cento.

Un incremento di dipendenti rispetto al 1991 si registra anche nelle attività di "produzione di energia elettrica, gas e acqua", nelle quali sono attivi soprattutto i consorzi fra enti pubblici. Tali unità istituzionali impiegano 9 mila dipendenti, con un incremento pari al 41,7 per cento.

<sup>5</sup> La migliore rilevazione di queste unità è stata garantita dall'utilizzo delle liste, consegnate ai rilevatori, tratte dall'Archivio statistico delle istituzioni pubbliche (Asip).

<sup>6</sup> Il decremento di unità istituzionali pari al 16,3 per cento è legato in parte agli effetti del diverso sistema di classificazione delle unità economiche previsto dal Sistema dei conti europei (Sec95) che ha escluso dal settore delle Amministrazioni Pubbliche (divisione di Ateco 75) alcune istituzioni, modificandone anche il codice di attività. Tale diversa classificazione spiega in parte gli incrementi positivi in termini di dipendenti delle istituzioni che svolgono attività di tipo immobiliare (rappresentate dagli Istituti autonomi case popolari), pari al 401,8 per cento e delle istituzioni attive nel settore dell'agricoltura (rappresentate soprattutto da consorzi di bonifica e aziende forestali), pari al 118,8 per cento.

<sup>7</sup> Si intendono le attività amministrative con l'esclusione di quelle militari.

**Le istituzioni nonprofit**

L'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi ha dato piena visibilità al cosiddetto "terzo settore", ovvero al complesso ed eterogeneo universo delle istituzioni private e delle imprese nonprofit.

La nozione di "istituzione nonprofit" accolta nella rilevazione è basata sul criterio di "non distribuzione degli utili", conformemente alla definizione adottata dalle Nazioni Unite, da Eurostat e dai principali organismi statistici internazionali<sup>8</sup>.

Le istituzioni nonprofit attive al censimento sono 235 mila, articolate in 253 mila unità locali. In esse lavorano oltre 488 mila lavoratori dipendenti, 100 mila lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, e prestano la propria opera soprattutto 3,3 milioni di volontari.

In gran parte le istituzioni nonprofit sono rappresentate da associazioni non riconosciute (156 mila) e da associazioni riconosciute (62 mila). Rilevante è anche la presenza delle cooperative sociali (5.700) e delle fondazioni (3.100) che ricoprono un ruolo significativo per le attività svolte, la quota di occupati utilizzati e la consistenza economica delle loro iniziative. Le fondazioni impiegano 41 mila dipendenti (con una media di 13 dipendenti per istituzione) e le cooperative sociali 149 mila (26 dipendenti in media).

Con riferimento al settore di attività prevalente, il 73,2 per cento delle unità locali opera nel settore della "cultura, sport e ricreazione"<sup>9</sup> (185 mila unità), nel quale sono occupati il 14,1 per cento dei dipendenti complessivi. Il secondo settore – in termini di unità locali – è quello della "sanità e assistenza sociale", nel quale è attivo il 12,6 per cento delle unità locali (32 mila) e sono occupati più della metà dei dipendenti complessivi (261 mila, pari al 53,3 per cento). Seguono i settori delle "attività politiche, relazioni sindacali e rappresentanza di interessi" (20 mila unità, pari all' 8,0 per cento, con oltre 54 mila dipendenti) e il settore della "istruzione", dove nelle 11 mila unità locali (4,4 per cento del totale) sono impiegati 100 mila dipendenti (20,5 per cento).

Le "attività culturali, sportive, ricreative e di socializzazione" sono svolte grazie all'opera di personale volontario (2,5 milioni, con una media di 13,7 per unità locale). Anche nel settore della "sanità e assistenza sociale" l'apporto del personale volontario è rilevante (631 mila).

Nel confronto con il primo Censimento delle istituzioni nonprofit, che l'Istat ha eseguito con riferimento al 1999, si rileva un incremento pari al 9,2 per cento del numero di istituzioni, mentre si registra una contrazione del 5,5 per cento dei dipendenti e un aumento del 26,5 per cento dei collaboratori coordinati e continuativi. L'apporto del personale non retribuito che presta la sua opera volontariamente è cresciuto del 7,3 per cento. Spicca soprattutto l'incremento, nel biennio, delle cooperative sociali (+22,0 per cento sia in termini di numero di cooperative che di dipendenti).

**5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000**

La realizzazione di censimenti decennali dell'agricoltura risponde a bisogni conoscitivi nazionali e internazionali. L'articolo 2 del Regolamento Cee n. 571/1988, modificato dal successivo n. 2467/1996, disciplina la produzione di informazioni statistiche per valutare la situazione del settore primario in relazione alle politiche agricole dell'Unione. Disposizioni in materia di statistiche agricole sono inoltre contenute nelle raccomandazioni della Fao e nella normativa nazionale (legge n. 144/1999 e Dpr del 6 giugno 2000).

Il Censimento del 2000, che è stato eseguito con riferimento alla data del 22 ottobre, ha mantenuto lo stesso campo di osservazione adottato nelle precedenti edizioni, che comprende la totalità delle aziende agricole, forestali e zootecniche. L'unità di rilevazione è stata definita come l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventual-

<sup>8</sup> Secondo tale criterio, le istituzioni nonprofit sono identificate come enti giuridici o sociali creati allo scopo di produrre beni e servizi il cui status non permette loro di essere fonte di reddito, profitto o altro guadagno finanziario per le unità che le costituiscono, controllano o finanziano.

<sup>9</sup> Per convenzione la divisione di attività denominata "altre organizzazioni associative" è conteggiata tra le attività culturali, sportive e ricreative.

mente da impianti e attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società o ente, che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in forma associata.

Per individuare le aziende presenti sul territorio di ciascun comune e massimizzare la copertura della rilevazione, nel primo semestre del 2000 si sono svolte le operazioni di aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende agricole. Tali elenchi, compilati dall'Istat sulla base del Censimento del 1990 e degli archivi amministrativi disponibili, sono stati inviati ai Comuni, che dovevano confermare le aziende ancora esistenti, depennare le cessate e aggiungere quelle di nuova costituzione. Sulla base degli elenchi aggiornati è poi iniziata in ottobre la distribuzione dei questionari, che sono stati compilati dai rilevatori mediante interviste dirette ai conduttori di azienda.

Il 5° Censimento dell'agricoltura si è svolto grazie a un'organizzazione complessa, che ha coinvolto diverse amministrazioni pubbliche e in primo luogo le Regioni, rappresentando un'importante occasione di crescita per il Sistema statistico nazionale. Le Regioni hanno operato come organi censuari costituendo propri Uffici di censimento e Commissioni tecniche. Il loro ruolo è stato sancito da un protocollo di intesa stipulato tra l'Istat e la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, che prevedeva la redazione di "piani di censimento" regionali, in base ai quali è stato possibile adattare la rilevazione alle specificità delle diverse realtà territoriali, nel rispetto del quadro organizzativo e metodologico fissato dal "piano generale di censimento" redatto dall'Istat.

Accanto alle Regioni hanno operato molti altri enti. A livello nazionale, l'Ufficio di statistica di Unioncamere ha coordinato l'attività degli Uffici di censimento provinciali (Ucp) costituiti presso le Camere di commercio, che hanno svolto attività di monitoraggio della rilevazione e provveduto alla registrazione dei riepiloghi comunali dai quali sono stati desunti i risultati provvisori diffusi a giugno del 2001. Gli Uffici regionali dell'Istat e i Servizi di statistica delle Province autonome di Trento e Bolzano hanno svolto il ruolo di presidi tecnico-organizzativi, coordinando l'attività degli organi di livello locale. I referenti provinciali dell'Istat hanno collaborato con gli Ucp, ai quali sono stati affidati compiti di monitoraggio e – attraverso i coordinatori provinciali – di assistenza tecnica agli Uffici di censimento comunali. Questi ultimi hanno costituito la base della struttura organizzativa, raggiungendo capillarmente tutte le aziende agricole con il compito di svolgere l'aggiornamento preliminare degli elenchi, coordinare e controllare il lavoro dei rilevatori nella fase di raccolta dei dati e quindi raccogliere e revisionare i questionari di azienda. A ciascuno degli oltre 9.100 responsabili e coordinatori comunali sono stati assegnati in media tre rilevatori, a ciascuno dei quali sono state assegnate a sua volta circa cento aziende agricole.

A partire da giugno 2001, l'Istat ha effettuato registrazione, controllo e validazione delle informazioni contenute nei questionari di rilevazione. Le tavole statistiche dei dati definitivi sono diffuse nei tradizionali fascicoli nazionali, regionali e provinciali e sono anche consultabili nel *data warehouse* appositamente predisposto e accessibile dagli utenti via Internet attraverso il portale dell'Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Nel 2000 sono state censite 2.593.090 aziende agricole, forestali e zootecniche, con una diminuzione di 430.254 unità rispetto alla situazione accertata con il precedente Censimento agricolo del 1990. Rispetto alla tendenza nazionale, che ha visto una diminuzione delle aziende agricole pari al 14,2 per cento, i dati per ripartizione geografica e per regione mostrano variazioni di entità piuttosto differenziata. In particolare, la diminuzione del numero di aziende è stata assai più cospicua di quella media nazionale nelle regioni settentrionali e ha raggiunto il massimo in Lombardia (-43,6 per cento). La diminuzione ha valori superiori al 33 per cento anche in Liguria (-39,7 per cento), Friuli-Venezia Giulia (-39,6 per cento) e Piemonte (-37,8 per cento). Meno pronunciata è stata la diminuzione in Veneto (-15,0 per cento) e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, dove i tassi di variazione si sono mantenuti ben al di sotto della media nazionale. Nelle regioni centrali la diminuzione è

stata di intensità generalmente inferiore a quella media nazionale, con l'eccezione delle Marche, dove le aziende sono diminuite del 18,0 per cento. Nelle regioni del Mezzogiorno il confronto tra i due censimenti pone in luce dinamiche piuttosto differenti. Sebbene prevalga una tendenza alla diminuzione relativa del numero di aziende agricole inferiore a quella media nazionale, in Abruzzo e nel Molise i tassi di variazione sono stati ad essa superiori (rispettivamente -22,4 per cento e -18,0 per cento), mentre la Puglia è l'unica regione italiana a segnare un pur contenuto aumento delle aziende agricole, pari a +0,5 per cento.

Le aziende con superficie agricola utilizzata (Sau) sono risultate essere 2.551.822, pari al 98,5 per cento dell'universo nazionale. Anche in questo caso il confronto con il Censimento del 1990 mostra una diffusa tendenza alla diminuzione del numero di aziende, che a livello nazionale è stata identica a quella riferita al totale delle aziende (-14,2 per cento). Analogamente, la distribuzione dei tassi di variazione per ripartizione geografica e per regione non mostra differenze rilevanti rispetto a quella dei tassi riferiti al totale delle aziende.

La forma di utilizzazione dei terreni più diffusa rimane quella delle coltivazioni legnose agrarie, praticate dal 71,7 per cento delle aziende. Si tratta di 1.858.535 aziende che coltivano prevalentemente olivo (46,8 per cento di aziende), vite (30,5 per cento), alberi da frutta (19,3 per cento) e agrumi (6,0 per cento). Nel complesso, le aziende che praticano coltivazioni legnose agrarie sono lievemente diminuite (rappresentavano il 70,2 per cento del totale nel 1990), ma con dinamiche molto diverse per tipo di coltivazione. Infatti, mentre le aziende olivicole e agrumicole sono aumentate (rispettivamente di 9,3 e 0,3 punti percentuali), è diminuito il numero di quelle che coltivano vite e alberi da frutto (rispettivamente di 8,8 e 1,3 punti percentuali).

Le aziende che coltivano seminativi sono poco meno numerose (1.554.458 aziende). Rispetto al 1990, sono diminuite sia di numero (-22,4 per cento) che in termini di peso percentuale (dal 66,5 al 60,0 per cento del totale delle aziende).

Prati permanenti e pascoli sono forme di utilizzazione dei terreni praticate dal 20,4 per cento delle aziende agricole italiane, mentre il 23,4 per cento delle aziende ha terreni boscati.

Nell'ambito del censimento, particolare attenzione è stata dedicata alla rilevazione delle aziende viticole. Queste sono 791 mila, pari al 30,5 per cento del totale nazionale e al 42,5 per cento di quelle con coltivazioni legnose agrarie. La coltivazione della vite ha subito variazioni differenziate secondo il tipo di produzione. Avanza la coltivazione della vite per la produzione di vini Doc e Docg (+17,4 per cento in termini di aziende coltivatrici e +22,4 per cento in termini di superficie investita) mentre arretrano la coltivazione della vite per la produzione di altri vini (-36,2 per cento di aziende coltivatrici e -34,2 per cento di superficie investita) e per la produzione di uva da tavola (-36,4 per cento di aziende coltivatrici e -40,4 per cento di superficie investita).

Riguardo alle forme di conduzione dell'azienda agricola, si evidenzia l'aumento, rispetto al Censimento del 1990, delle aziende condotte con salariati (+12,6 per cento), a fronte della diminuzione di tutte le altre forme. In particolare, le aziende a conduzione diretta del coltivatore (che resta, comunque, la forma largamente prevalente, praticata dal 94,8 per cento delle aziende) hanno subito un calo del 15,0 per cento, imputabile soprattutto alle aziende a conduzione diretta del coltivatore con manodopera extrafamiliare prevalente (-44,5 per cento). Sono quasi del tutto scomparse la conduzione a colonia parziaria appoderata (1.487 aziende complessive, con una diminuzione rispetto al 1990 dell'83,5 per cento) e le altre forme di conduzione (708 aziende, -77,5 per cento).

Nella ripartizione delle superfici aziendali per titolo di possesso dei terreni si registra l'aumento dei terreni in affitto (+20,5 per cento in termini di superficie). Di contro, diminuiscono del 15,5 per cento le aziende che possiedono terreni solo in proprietà e del 6,5 per cento quelle che possiedono terreni parte in proprietà e parte in affitto.

La tendenza alla diminuzione delle aziende agricole che ha caratterizzato l'ultimo decennio viene confermata anche per il sottoinsieme delle aziende zootecniche. Nel 1990 le aziende che praticavano l'allevamento del bestiame erano più di 1 milione, mentre nel 2000 si sono ridotte a 676 mila, con una variazione negativa del 35,2 per cento.

Il fenomeno ha dimensioni rilevanti in tutte le regioni, ma con significative differenze. Di conseguenza, si è sensibilmente modificata la distribuzione territoriale degli allevamenti. Le regioni con il maggior numero di aziende allevatrici restano il Veneto e la Campania (rispettivamente con circa 85 mila e 70 mila aziende), quelle con il numero minore sono la Valle d'Aosta e la Puglia (rispettivamente, circa 3 mila e 8 mila aziende).

Le giornate di lavoro erogate dalle aziende nell'annata agraria 1999-2000 sono state in complesso 333.280.000, pari a una media di 128,5 giornate per azienda. Oltre la metà delle giornate di lavoro sono state prestate dai conduttori delle aziende (52,6 per cento), il 16,1 per cento dai loro coniugi e il 16,4 da altri familiari e parenti. La quota di giornate prestate dalla manodopera extrafamiliare resta, invece, fortemente minoritaria (14,8 per cento).

Tavola 26.1 - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età								Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e oltre		
MASCHI										
Piemonte	464.213	318.334	321.136	293.185	272.245	225.423	108.832	30.793	2.034.161	314.521
Valle d'Aosta	13.743	9.530	9.954	8.600	7.479	5.707	2.785	765	58.563	9.436
Lombardia	1.075.156	741.188	731.241	617.288	561.430	415.730	184.762	46.494	4.373.289	733.431
Trentino-Alto Adige	129.514	75.047	77.841	60.866	52.935	38.453	19.982	5.373	460.011	92.190
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>67.801</i>	<i>38.235</i>	<i>38.717</i>	<i>27.623</i>	<i>25.694</i>	<i>18.276</i>	<i>8.997</i>	<i>2.406</i>	<i>227.749</i>	<i>48.372</i>
<i>Trento</i>	<i>61.713</i>	<i>36.812</i>	<i>39.124</i>	<i>33.243</i>	<i>27.241</i>	<i>20.177</i>	<i>10.985</i>	<i>2.967</i>	<i>232.262</i>	<i>43.818</i>
Veneto	548.608	374.152	373.961	306.641	271.899	201.179	100.995	26.985	2.204.420	375.300
Friuli-Venezia Giulia	125.456	92.295	91.937	81.266	80.042	57.023	32.093	8.890	569.002	83.360
Liguria	149.084	107.466	115.871	103.075	104.819	93.673	51.708	15.226	740.922	102.736
Emilia-Romagna	417.092	311.308	313.157	266.456	247.508	211.994	122.020	35.787	1.925.322	284.021
Toscana	376.854	261.531	262.418	234.098	220.690	185.952	108.641	30.756	1.680.940	253.207
Umbria	95.097	58.966	60.007	54.996	50.384	45.017	27.352	7.343	399.162	63.492
Marche	176.194	109.593	110.368	96.309	85.938	77.596	45.055	12.819	713.872	118.615
Lazio	647.008	393.907	395.570	336.293	293.696	237.329	117.363	29.682	2.450.848	440.515
Abruzzo	165.285	93.405	92.579	82.467	69.213	63.674	35.598	10.256	612.477	111.035
Molise	43.194	23.175	23.048	21.206	16.385	16.669	9.265	2.899	155.841	28.997
Campania	957.250	444.200	415.798	349.849	273.440	214.657	99.546	23.792	2.778.532	661.194
Puglia	629.036	310.193	283.794	249.591	206.559	165.081	84.217	22.807	1.951.278	422.880
Basilicata	88.646	45.640	43.505	38.007	28.974	29.453	15.099	4.431	293.755	59.859
Calabria	315.837	150.044	143.503	127.803	98.418	89.313	45.542	13.347	983.807	213.136
Sicilia	774.555	368.927	346.272	305.898	245.813	214.480	113.997	31.600	2.401.542	533.382
Sardegna	225.779	132.909	126.954	111.772	89.760	67.488	33.822	10.754	799.238	145.661
<b>ITALIA</b>	<b>7.417.601</b>	<b>4.421.810</b>	<b>4.338.914</b>	<b>3.745.666</b>	<b>3.277.627</b>	<b>2.655.891</b>	<b>1.358.674</b>	<b>370.799</b>	<b>27.586.982</b>	<b>5.046.968</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>1.702.196</b>	<b>1.176.518</b>	<b>1.178.202</b>	<b>1.022.148</b>	<b>945.973</b>	<b>740.533</b>	<b>348.087</b>	<b>93.278</b>	<b>7.206.935</b>	<b>1.160.124</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>1.220.670</b>	<b>852.802</b>	<b>856.896</b>	<b>715.229</b>	<b>652.384</b>	<b>508.649</b>	<b>275.090</b>	<b>77.035</b>	<b>5.158.755</b>	<b>834.871</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>1.295.153</b>	<b>823.997</b>	<b>828.363</b>	<b>721.696</b>	<b>650.708</b>	<b>545.894</b>	<b>298.411</b>	<b>80.600</b>	<b>5.244.822</b>	<b>875.829</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>2.199.248</b>	<b>1.066.657</b>	<b>1.002.227</b>	<b>868.923</b>	<b>692.989</b>	<b>578.847</b>	<b>289.267</b>	<b>77.532</b>	<b>6.775.690</b>	<b>1.497.101</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>1.000.334</b>	<b>501.836</b>	<b>473.226</b>	<b>417.670</b>	<b>335.573</b>	<b>281.968</b>	<b>147.819</b>	<b>42.354</b>	<b>3.200.780</b>	<b>679.043</b>
FEMMINE										
Piemonte	441.889	307.416	316.971	297.587	287.112	271.256	178.305	79.980	2.180.516	298.150
Valle d'Aosta	12.881	9.404	9.318	8.128	7.552	6.952	4.779	1.971	60.985	8.954
Lombardia	1.020.858	708.182	710.460	628.180	596.128	520.549	332.572	142.336	4.659.265	692.904
Trentino-Alto Adige	123.583	72.802	73.861	58.887	55.059	46.897	34.445	14.471	480.005	87.558
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>64.704</i>	<i>36.859</i>	<i>36.270</i>	<i>27.406</i>	<i>26.847</i>	<i>21.629</i>	<i>15.409</i>	<i>6.126</i>	<i>235.250</i>	<i>45.962</i>
<i>Trento</i>	<i>58.879</i>	<i>35.943</i>	<i>37.591</i>	<i>31.481</i>	<i>28.212</i>	<i>25.268</i>	<i>19.036</i>	<i>8.345</i>	<i>244.755</i>	<i>41.596</i>
Veneto	522.644	355.997	358.103	304.048	284.209	248.851	174.453	74.969	2.323.274	355.838
Friuli-Venezia Giulia	117.446	87.381	88.572	82.236	83.293	71.877	57.721	26.236	614.762	79.404
Liguria	142.389	106.073	115.698	107.835	117.160	117.092	85.837	38.777	830.861	97.111
Emilia-Romagna	396.930	300.224	302.679	271.831	263.285	251.130	188.332	83.613	2.058.024	268.302
Toscana	358.965	255.598	260.750	242.118	239.037	221.953	167.210	71.235	1.816.866	240.664
Umbria	89.912	58.741	59.856	55.820	53.775	53.322	39.995	15.243	426.664	59.791
Marche	167.845	106.824	107.711	97.606	91.538	90.775	66.497	27.913	756.709	112.028
Lazio	619.334	405.910	412.776	360.080	328.387	288.138	182.327	64.613	2.661.565	417.743
Abruzzo	157.649	93.739	94.051	84.141	71.630	75.548	52.730	20.427	649.915	105.457
Molise	41.426	23.044	23.082	20.936	17.164	20.001	13.540	5.567	164.760	27.693
Campania	916.966	453.774	428.721	356.737	292.349	264.208	159.136	51.508	2.923.399	629.135
Puglia	598.984	315.738	298.960	264.694	223.893	200.263	123.076	43.821	2.069.429	399.848
Basilicata	83.493	45.099	44.004	38.116	31.063	34.035	20.782	7.421	304.013	55.982
Calabria	303.179	153.002	146.957	127.084	101.985	104.558	66.699	24.195	1.027.659	203.435
Sicilia	743.963	378.743	368.531	324.904	271.393	258.973	164.645	56.297	2.567.449	508.811
Sardegna	213.227	131.057	129.192	112.627	96.081	81.191	50.338	18.929	832.642	137.392
<b>ITALIA</b>	<b>7.073.563</b>	<b>4.368.748</b>	<b>4.350.253</b>	<b>3.843.595</b>	<b>3.512.093</b>	<b>3.227.569</b>	<b>2.163.419</b>	<b>869.522</b>	<b>29.408.762</b>	<b>4.786.200</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>1.618.017</b>	<b>1.131.075</b>	<b>1.152.447</b>	<b>1.041.730</b>	<b>1.007.952</b>	<b>915.849</b>	<b>601.493</b>	<b>263.064</b>	<b>7.731.627</b>	<b>1.097.119</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>1.160.603</b>	<b>816.404</b>	<b>823.215</b>	<b>717.002</b>	<b>685.846</b>	<b>618.755</b>	<b>454.951</b>	<b>199.289</b>	<b>5.476.065</b>	<b>791.102</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>1.236.056</b>	<b>827.073</b>	<b>841.093</b>	<b>755.624</b>	<b>712.737</b>	<b>654.188</b>	<b>456.029</b>	<b>179.004</b>	<b>5.661.804</b>	<b>830.226</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>2.101.697</b>	<b>1.084.396</b>	<b>1.035.775</b>	<b>891.708</b>	<b>738.084</b>	<b>698.613</b>	<b>435.963</b>	<b>152.939</b>	<b>7.139.175</b>	<b>1.421.550</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>957.190</b>	<b>509.800</b>	<b>497.723</b>	<b>437.531</b>	<b>367.474</b>	<b>340.164</b>	<b>214.983</b>	<b>75.226</b>	<b>3.400.091</b>	<b>646.203</b>

Fonte: ISTAT - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.1 segue - Popolazione residente per classe di età, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età								Totale	Di cui minorenni
	Meno di 25	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85 e oltre		
TOTALE										
Piemonte	906.102	625.750	638.107	590.772	559.357	496.679	287.137	110.773	4.214.677	612.671
Valle d'Aosta	26.624	18.934	19.272	16.728	15.031	12.659	7.564	2.736	119.548	18.390
Lombardia	2.096.014	1.449.370	1.441.701	1.245.468	1.157.558	936.279	517.334	188.830	9.032.554	1.426.335
Trentino-Alto Adige	253.097	147.849	151.702	119.753	107.994	85.350	54.427	19.844	940.016	179.748
<i>Bolzano-Bozen</i>	132.505	75.094	74.987	55.029	52.541	39.905	24.406	8.532	462.999	94.334
<i>Trento</i>	120.592	72.755	76.715	64.724	55.453	45.445	30.021	11.312	477.017	85.414
Veneto	1.071.252	730.149	732.064	610.689	556.108	450.030	275.448	101.954	4.527.694	731.138
Friuli-Venezia Giulia	242.902	179.676	180.509	163.502	163.335	128.900	89.814	35.126	1.183.764	162.764
Liguria	291.473	213.539	231.569	210.910	221.979	210.765	137.545	54.003	1.571.783	199.847
Emilia-Romagna	814.022	611.532	615.836	538.287	510.793	463.124	310.352	119.400	3.983.346	552.323
Toscana	735.819	517.129	523.168	476.216	459.727	407.905	275.851	101.991	3.497.806	493.871
Umbria	185.009	117.707	119.863	110.816	104.159	98.339	67.347	22.586	825.826	123.283
Marche	344.039	216.417	218.079	193.915	177.476	168.371	111.552	40.732	1.470.581	230.643
Lazio	1.266.342	799.817	808.346	696.373	622.083	525.467	299.690	94.295	5.112.413	858.258
Abruzzo	322.934	187.144	186.630	166.608	140.843	139.222	88.328	30.683	1.262.392	216.492
Molise	84.620	46.219	46.130	42.142	33.549	36.670	22.805	8.466	320.601	56.690
Campania	1.874.216	897.974	844.519	706.586	565.789	478.865	258.682	75.300	5.701.931	1.290.329
Puglia	1.228.020	625.931	582.754	514.285	430.452	365.344	207.293	66.628	4.020.707	822.728
Basilicata	172.139	90.739	87.509	76.123	60.037	63.488	35.881	11.852	597.768	115.841
Calabria	619.016	303.046	290.460	254.887	200.403	193.871	112.241	37.542	2.011.466	416.571
Sicilia	1.518.518	747.670	714.803	630.802	517.206	473.453	278.642	87.897	4.968.991	1.042.193
Sardegna	439.006	263.966	256.146	224.399	185.841	148.679	84.160	29.683	1.631.880	283.053
<b>ITALIA</b>	<b>14.491.164</b>	<b>8.790.558</b>	<b>8.689.167</b>	<b>7.589.261</b>	<b>6.789.720</b>	<b>5.883.460</b>	<b>3.522.093</b>	<b>1.240.321</b>	<b>56.995.744</b>	<b>9.833.168</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>3.320.213</b>	<b>2.307.593</b>	<b>2.330.649</b>	<b>2.063.878</b>	<b>1.953.925</b>	<b>1.656.382</b>	<b>949.580</b>	<b>356.342</b>	<b>14.938.562</b>	<b>2.257.243</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>2.381.273</b>	<b>1.669.206</b>	<b>1.680.111</b>	<b>1.432.231</b>	<b>1.338.230</b>	<b>1.127.404</b>	<b>730.041</b>	<b>276.324</b>	<b>10.634.820</b>	<b>1.625.973</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>2.531.209</b>	<b>1.651.070</b>	<b>1.669.456</b>	<b>1.477.320</b>	<b>1.363.445</b>	<b>1.200.082</b>	<b>754.440</b>	<b>259.604</b>	<b>10.906.626</b>	<b>1.706.055</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>4.300.945</b>	<b>2.151.053</b>	<b>2.038.002</b>	<b>1.760.631</b>	<b>1.431.073</b>	<b>1.277.460</b>	<b>725.230</b>	<b>230.471</b>	<b>13.914.865</b>	<b>2.918.651</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>1.957.524</b>	<b>1.011.636</b>	<b>970.949</b>	<b>855.201</b>	<b>703.047</b>	<b>622.132</b>	<b>362.802</b>	<b>117.580</b>	<b>6.600.871</b>	<b>1.325.246</b>

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.2 - Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Stato civile						Totale
	Celibi/nubili	Coniugati/e		Separati/e legalmente	Divorziati/e	Vedovi/e	
		Totale	Di cui separati/e di fatto				
<b>MASCHI</b>							
Piemonte	831.182	1.071.268	12.003	40.506	32.495	58.710	2.034.161
Valle d'Aosta	26.345	27.951	383	1.435	1.212	1.620	58.563
Lombardia	1.889.198	2.257.710	20.013	68.508	54.347	103.526	4.373.289
Trentino-Alto Adige	222.985	215.173	1.934	6.541	5.893	9.419	460.011
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>116.660</i>	<i>100.565</i>	<i>983</i>	<i>3.100</i>	<i>2.975</i>	<i>4.449</i>	<i>227.749</i>
<i>Trento</i>	<i>106.325</i>	<i>114.608</i>	<i>951</i>	<i>3.441</i>	<i>2.918</i>	<i>4.970</i>	<i>232.262</i>
Veneto	957.261	1.140.806	9.496	30.934	24.213	51.206	2.204.420
Friuli-Venezia Giulia	242.044	288.924	2.879	10.891	10.236	16.907	569.002
Liguria	292.826	390.827	5.033	17.306	14.465	25.498	740.922
Emilia-Romagna	795.924	1.005.065	10.177	35.258	29.789	59.286	1.925.322
Toscana	670.557	909.751	8.474	28.043	21.605	50.984	1.680.940
Umbria	160.601	217.284	1.510	5.486	3.788	12.003	399.162
Marche	298.016	382.059	2.844	9.024	6.054	18.719	713.872
Lazio	1.064.042	1.251.915	13.428	45.335	29.487	60.069	2.450.848
Abruzzo	261.180	324.033	2.327	6.264	4.310	16.690	612.477
Molise	67.412	81.649	516	1.036	716	5.028	155.841
Campania	1.322.946	1.360.645	9.851	18.804	11.583	64.554	2.778.532
Puglia	883.710	1.003.005	6.262	13.340	8.128	43.095	1.951.278
Basilicata	133.296	149.734	942	1.571	1.024	8.130	293.755
Calabria	462.264	487.350	3.213	5.649	4.457	24.087	983.807
Sicilia	1.090.112	1.224.782	8.859	19.395	12.619	54.634	2.401.542
Sardegna	396.346	373.068	3.628	8.483	5.434	15.907	799.238
<b>ITALIA</b>	<b>12.068.247</b>	<b>14.162.999</b>	<b>123.772</b>	<b>373.809</b>	<b>281.855</b>	<b>700.072</b>	<b>27.586.982</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>3.039.551</b>	<b>3.747.756</b>	<b>37.432</b>	<b>127.755</b>	<b>102.519</b>	<b>189.354</b>	<b>7.206.935</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>2.218.214</b>	<b>2.649.968</b>	<b>24.486</b>	<b>83.624</b>	<b>70.131</b>	<b>136.818</b>	<b>5.158.755</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>2.193.216</b>	<b>2.761.009</b>	<b>26.256</b>	<b>87.888</b>	<b>60.934</b>	<b>141.775</b>	<b>5.244.822</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>3.130.808</b>	<b>3.406.416</b>	<b>23.111</b>	<b>46.664</b>	<b>30.218</b>	<b>161.584</b>	<b>6.775.690</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>1.486.458</b>	<b>1.597.850</b>	<b>12.487</b>	<b>27.878</b>	<b>18.053</b>	<b>70.541</b>	<b>3.200.780</b>
<b>FEMMINE</b>							
Piemonte	693.864	1.067.758	13.113	47.414	45.237	326.243	2.180.516
Valle d'Aosta	21.026	27.697	393	1.549	1.558	9.155	60.985
Lombardia	1.619.703	2.243.376	21.893	81.323	80.523	634.340	4.659.265
Trentino-Alto Adige	193.414	213.450	1.865	7.359	7.745	58.037	480.005
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>102.572</i>	<i>99.687</i>	<i>1.010</i>	<i>3.550</i>	<i>3.952</i>	<i>25.489</i>	<i>235.250</i>
<i>Trento</i>	<i>90.842</i>	<i>113.763</i>	<i>855</i>	<i>3.809</i>	<i>3.793</i>	<i>32.548</i>	<i>244.755</i>
Veneto	809.159	1.131.678	9.505	35.126	32.486	314.825	2.323.274
Friuli-Venezia Giulia	198.828	286.461	2.972	12.011	14.274	103.188	614.762
Liguria	252.741	393.432	5.664	20.677	21.027	142.984	830.861
Emilia-Romagna	666.062	998.189	10.639	40.354	42.274	311.145	2.058.024
Toscana	573.028	907.253	9.240	33.025	31.561	271.999	1.816.866
Umbria	135.032	216.458	1.613	6.203	5.224	63.747	426.664
Marche	250.037	380.338	2.832	10.225	8.285	107.824	756.709
Lazio	976.250	1.256.394	16.451	60.477	50.545	317.899	2.661.565
Abruzzo	226.644	323.302	2.452	7.605	5.870	86.494	649.915
Molise	58.720	81.463	502	1.221	887	22.469	164.760
Campania	1.210.963	1.368.198	13.298	27.553	20.159	296.526	2.923.399
Puglia	823.501	1.006.467	8.072	19.069	13.791	206.601	2.069.429
Basilicata	116.108	149.103	868	1.901	1.331	35.570	304.013
Calabria	410.418	486.674	3.636	7.619	6.258	116.690	1.027.659
Sicilia	1.004.538	1.226.690	11.292	26.485	21.061	288.675	2.567.449
Sardegna	353.769	372.283	3.788	10.476	7.111	89.003	832.642
<b>ITALIA</b>	<b>10.593.805</b>	<b>14.136.664</b>	<b>140.088</b>	<b>457.672</b>	<b>417.207</b>	<b>3.803.414</b>	<b>29.408.762</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>2.587.334</b>	<b>3.732.263</b>	<b>41.063</b>	<b>150.963</b>	<b>148.345</b>	<b>1.112.722</b>	<b>7.731.627</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>1.867.463</b>	<b>2.629.778</b>	<b>24.981</b>	<b>94.850</b>	<b>96.779</b>	<b>787.195</b>	<b>5.476.065</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>1.934.347</b>	<b>2.760.443</b>	<b>30.136</b>	<b>109.930</b>	<b>95.615</b>	<b>761.469</b>	<b>5.661.804</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>2.846.354</b>	<b>3.415.207</b>	<b>28.828</b>	<b>64.968</b>	<b>48.296</b>	<b>764.350</b>	<b>7.139.175</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>1.358.307</b>	<b>1.598.973</b>	<b>15.080</b>	<b>36.961</b>	<b>28.172</b>	<b>377.678</b>	<b>3.400.091</b>

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)



Tavola 26.2 segue - Popolazione residente per stato civile, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Stato civile					Totale	
	Celibi/nubili	Coniugati/e		Separati/e legalmente	Divorziati/e		Vedovi/e
		Totale	Di cui separati/e di fatto				
<b>TOTALE</b>							
Piemonte	1.525.046	2.139.026	25.116	87.920	77.732	384.953	4.214.677
Valle d'Aosta	47.371	55.648	776	2.984	2.770	10.775	119.548
Lombardia	3.508.901	4.501.086	41.906	149.831	134.870	737.866	9.032.554
Trentino-Alto Adige	416.399	428.623	3.799	13.900	13.638	67.456	940.016
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>219.232</i>	<i>200.252</i>	<i>1.993</i>	<i>6.650</i>	<i>6.927</i>	<i>29.938</i>	<i>462.999</i>
<i>Trento</i>	<i>197.167</i>	<i>228.371</i>	<i>1.806</i>	<i>7.250</i>	<i>6.711</i>	<i>37.518</i>	<i>477.017</i>
Veneto	1.766.420	2.272.484	19.001	66.060	56.699	366.031	4.527.694
Friuli-Venezia Giulia	440.872	575.385	5.851	22.902	24.510	120.095	1.183.764
Liguria	545.567	784.259	10.697	37.983	35.492	168.482	1.571.783
Emilia-Romagna	1.461.986	2.003.254	20.816	75.612	72.063	370.431	3.983.346
Toscana	1.243.585	1.817.004	17.714	61.068	53.166	322.983	3.497.806
Umbria	295.633	433.742	3.123	11.689	9.012	75.750	825.826
Marche	548.053	762.397	5.676	19.249	14.339	126.543	1.470.581
Lazio	2.040.292	2.508.309	29.879	105.812	80.032	377.968	5.112.413
Abruzzo	487.824	647.335	4.779	13.869	10.180	103.184	1.262.392
Molise	126.132	163.112	1.018	2.257	1.603	27.497	320.601
Campania	2.533.909	2.728.843	23.149	46.357	31.742	361.080	5.701.931
Puglia	1.707.211	2.009.472	14.334	32.409	21.919	249.696	4.020.707
Basilicata	249.404	298.837	1.810	3.472	2.355	43.700	597.768
Calabria	872.682	974.024	6.849	13.268	10.715	140.777	2.011.466
Sicilia	2.094.650	2.451.472	20.151	45.880	33.680	343.309	4.968.991
Sardegna	750.115	745.351	7.416	18.959	12.545	104.910	1.631.880
<b>ITALIA</b>	<b>22.662.052</b>	<b>28.299.663</b>	<b>263.860</b>	<b>831.481</b>	<b>699.062</b>	<b>4.503.486</b>	<b>56.995.744</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>5.626.885</b>	<b>7.480.019</b>	<b>78.495</b>	<b>278.718</b>	<b>250.864</b>	<b>1.302.076</b>	<b>14.938.562</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>4.085.677</b>	<b>5.279.746</b>	<b>49.467</b>	<b>178.474</b>	<b>166.910</b>	<b>924.013</b>	<b>10.634.820</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>4.127.563</b>	<b>5.521.452</b>	<b>56.392</b>	<b>197.818</b>	<b>156.549</b>	<b>903.244</b>	<b>10.906.626</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>5.977.162</b>	<b>6.821.623</b>	<b>51.939</b>	<b>111.632</b>	<b>78.514</b>	<b>925.934</b>	<b>13.914.865</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>2.844.765</b>	<b>3.196.823</b>	<b>27.567</b>	<b>64.839</b>	<b>46.225</b>	<b>448.219</b>	<b>6.600.871</b>

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.3 - Famiglie residenti per tipologia della famiglia e regione - Censimento 2001**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipi di famiglia									
	Famiglie senza nucleo			Famiglie con un solo nucleo					Famiglie con due o più nuclei	Totale
	Famiglie unipersonali	Altre famiglie	Totale	Coppia senza figli	Coppia con figli	Madre con figli	Padre con figli	Totale		
Piemonte	536.854	41.207	578.061	431.316	626.758	124.317	27.270	1.209.661	11.244	1.798.966
Valle d'Aosta	18.586	1.263	19.849	11.630	16.949	3.838	785	33.202	282	53.333
Lombardia	969.504	93.322	1.062.826	804.614	1.442.255	264.335	53.192	2.564.396	25.732	3.652.954
Trentino-Alto Adige	108.694	9.397	118.091	65.259	143.859	30.226	5.648	244.992	4.325	367.408
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>50.806</i>	<i>4.489</i>	<i>55.295</i>	<i>27.614</i>	<i>68.319</i>	<i>16.150</i>	<i>3.090</i>	<i>115.173</i>	<i>3.446</i>	<i>173.914</i>
<i>Trento</i>	<i>57.888</i>	<i>4.908</i>	<i>62.796</i>	<i>37.645</i>	<i>75.540</i>	<i>14.076</i>	<i>2.558</i>	<i>129.819</i>	<i>879</i>	<i>193.494</i>
Veneto	399.666	43.728	443.394	360.047	730.699	125.732	25.259	1.241.737	29.210	1.714.341
Friuli-Venezia Giulia	150.337	13.423	163.760	109.773	171.433	39.050	7.748	328.004	6.072	497.836
Liguria	242.264	22.837	265.101	164.449	207.450	55.858	13.157	440.914	5.932	711.947
Emilia-Romagna	457.345	46.372	503.717	395.913	582.626	119.420	25.749	1.123.708	25.000	1.652.425
Toscana	352.347	40.004	392.351	326.733	516.537	96.433	21.577	961.280	34.629	1.388.260
Umbria	74.274	7.653	81.927	71.723	125.050	20.847	4.516	222.136	9.566	313.629
Marche	124.143	13.650	137.793	121.428	231.037	37.221	7.563	397.249	14.432	549.474
Lazio	511.141	58.097	569.238	401.673	791.168	166.245	37.692	1.396.778	24.820	1.990.836
Abruzzo	104.130	10.728	114.858	96.805	202.646	31.678	6.654	337.783	9.425	462.066
Molise	30.177	2.358	32.535	24.720	51.904	7.477	1.828	85.929	1.358	119.822
Campania	336.043	46.177	382.220	293.529	967.062	145.664	32.361	1.438.617	42.020	1.862.857
Puglia	257.669	28.308	285.977	259.166	705.570	91.030	18.326	1.074.092	18.289	1.378.358
Basilicata	50.176	4.304	54.480	41.246	100.954	13.745	3.378	159.323	1.609	215.412
Calabria	162.693	15.456	178.149	126.075	336.000	51.857	11.913	525.845	5.765	709.759
Sicilia	401.196	38.663	439.859	336.637	839.700	123.718	25.732	1.325.787	19.585	1.785.231
Sardegna	140.382	17.314	157.696	87.052	271.361	52.525	9.634	420.572	7.494	585.762
<b>ITALIA</b>	<b>5.427.621</b>	<b>554.261</b>	<b>5.981.882</b>	<b>4.529.788</b>	<b>9.061.018</b>	<b>1.601.216</b>	<b>339.982</b>	<b>15.532.005</b>	<b>296.789</b>	<b>21.810.676</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>1.767.208</b>	<b>158.629</b>	<b>1.925.837</b>	<b>1.412.009</b>	<b>2.293.412</b>	<b>448.348</b>	<b>94.404</b>	<b>4.248.173</b>	<b>43.190</b>	<b>6.217.200</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>1.116.042</b>	<b>112.920</b>	<b>1.228.962</b>	<b>930.992</b>	<b>1.628.617</b>	<b>314.428</b>	<b>64.404</b>	<b>2.938.441</b>	<b>64.607</b>	<b>4.232.010</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>1.061.905</b>	<b>119.404</b>	<b>1.181.309</b>	<b>921.557</b>	<b>1.663.792</b>	<b>320.746</b>	<b>71.348</b>	<b>2.977.443</b>	<b>83.447</b>	<b>4.242.199</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>940.888</b>	<b>107.331</b>	<b>1.048.219</b>	<b>841.541</b>	<b>2.364.136</b>	<b>341.451</b>	<b>74.460</b>	<b>3.621.589</b>	<b>78.466</b>	<b>4.748.274</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>541.578</b>	<b>55.977</b>	<b>597.555</b>	<b>423.689</b>	<b>1.111.061</b>	<b>176.243</b>	<b>35.366</b>	<b>1.746.359</b>	<b>27.079</b>	<b>2.370.993</b>

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.4 - Famiglie residenti e componenti per ampiezza della famiglia e regione - Censimento 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Famiglie per numero di componenti						Totale		
	Una persona	Due persone	Tre persone	Quattro persone	Cinque persone	Sei o più persone		Famiglie	Componenti
						Famiglie	Componenti		
Piemonte	536.854	549.133	391.809	259.354	50.401	11.415	72.721	1.798.966	4.172.689
Valle d'Aosta	18.586	15.486	10.246	7.294	1.417	304	1.918	53.333	118.475
Lombardia	969.504	1.055.511	840.742	616.556	139.351	31.290	198.425	3.652.954	8.964.156
Trentino-Alto Adige	108.694	92.233	70.730	66.736	21.182	7.833	50.981	367.408	929.185
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>50.806</i>	<i>40.761</i>	<i>31.771</i>	<i>31.944</i>	<i>12.624</i>	<i>6.008</i>	<i>39.449</i>	<i>173.914</i>	<i>457.986</i>
<i>Trento</i>	<i>57.888</i>	<i>51.472</i>	<i>38.959</i>	<i>34.792</i>	<i>8.558</i>	<i>1.825</i>	<i>11.532</i>	<i>193.494</i>	<i>471.199</i>
Veneto	399.666	467.835	402.022	325.886	89.706	29.226	187.427	1.714.341	4.480.903
Friuli-Venezia Giulia	150.337	145.559	107.552	73.134	16.552	4.702	30.066	497.836	1.169.473
Liguria	242.264	219.907	147.212	82.914	16.198	3.452	21.850	711.947	1.558.210
Emilia-Romagna	457.345	502.585	382.332	235.517	56.569	18.077	116.300	1.652.425	3.950.724
Toscana	352.347	404.372	325.682	224.270	60.932	20.657	132.349	1.388.260	3.472.226
Umbria	74.274	87.435	70.609	57.165	17.406	6.740	42.914	313.629	819.575
Marche	124.143	149.531	124.394	107.992	31.751	11.663	74.138	549.474	1.461.248
Lazio	511.141	546.910	420.630	391.134	98.485	22.536	143.463	1.990.836	5.067.275
Abruzzo	104.130	120.642	94.411	101.174	31.642	10.067	64.171	462.066	1.255.724
Molise	30.177	30.523	22.433	25.944	8.455	2.290	14.543	119.822	319.116
Campania	336.043	398.952	364.222	470.948	217.725	74.967	483.749	1.862.857	5.682.779
Puglia	257.669	330.499	282.163	344.744	130.446	32.837	208.887	1.378.358	4.005.249
Basilicata	50.176	52.550	40.132	49.149	18.773	4.632	29.286	215.412	595.419
Calabria	162.693	167.283	132.189	158.800	67.765	21.029	133.999	709.759	2.001.850
Sicilia	401.196	438.469	353.106	407.928	144.681	39.851	253.978	1.785.231	4.946.547
Sardegna	140.382	129.996	123.590	129.567	46.389	15.838	101.841	585.762	1.623.198
<b>ITALIA</b>	<b>5.427.621</b>	<b>5.905.411</b>	<b>4.706.206</b>	<b>4.136.206</b>	<b>1.265.826</b>	<b>369.406</b>	<b>2.363.006</b>	<b>21.810.676</b>	<b>56.594.021</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>1.767.208</b>	<b>1.840.037</b>	<b>1.390.009</b>	<b>966.118</b>	<b>207.367</b>	<b>46.461</b>	<b>294.914</b>	<b>6.217.200</b>	<b>14.813.530</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>1.116.042</b>	<b>1.208.212</b>	<b>962.636</b>	<b>701.273</b>	<b>184.009</b>	<b>59.838</b>	<b>384.774</b>	<b>4.232.010</b>	<b>10.530.285</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>1.061.905</b>	<b>1.188.248</b>	<b>941.315</b>	<b>780.561</b>	<b>208.574</b>	<b>61.596</b>	<b>392.864</b>	<b>4.242.199</b>	<b>10.820.324</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>940.888</b>	<b>1.100.449</b>	<b>935.550</b>	<b>1.150.759</b>	<b>474.806</b>	<b>145.822</b>	<b>934.635</b>	<b>4.748.274</b>	<b>13.860.137</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>541.578</b>	<b>568.465</b>	<b>476.696</b>	<b>537.495</b>	<b>191.070</b>	<b>55.689</b>	<b>355.819</b>	<b>2.370.993</b>	<b>6.569.745</b>

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.5 - Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001**

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipi di convivenza									Totale
	Istituti di istruzione	Istituti assistenziali			Istituti di cura penitenziari	Istituti Convivenze ecclesia- stiche	Alberghi, pensioni, locande e simili	Altre convi- venze		
		Totale	Di cui ospizi, case di riposo ecc.	Di cui centri di accoglienza per immigrati						
<b>MASCHI</b>										
Piemonte	297	6.736	5.126	26	180	1.234	2.060	182	3.892	14.581
Valle d'Aosta	-	119	108	-	-	48	59	16	292	534
Lombardia	236	10.535	7.101	350	304	2.895	2.460	467	6.385	23.282
Trentino-Alto Adige	44	2.127	1.661	206	115	50	681	174	1.286	4.477
<i>    Bolzano-Bozen</i>	4	870	718	63	20	29	310	152	933	2.318
<i>    Trento</i>	40	1.257	943	143	95	21	371	22	353	2.159
Veneto	302	8.025	5.548	230	138	982	2.664	132	3.227	15.470
Friuli-Venezia Giulia	121	1.853	1.456	63	4	104	372	40	4.629	7.123
Liguria	79	2.162	1.384	22	120	321	740	189	1.497	5.108
Emilia-Romagna	101	6.694	4.267	808	68	1.158	1.490	144	3.464	13.119
Toscana	230	3.657	2.482	106	45	2.244	1.164	331	3.788	11.459
Umbria	2	822	526	3	2	491	663	106	402	2.488
Marche	4	1.362	1.044	51	206	114	900	68	1.017	3.671
Lazio	861	2.951	1.267	22	491	1.899	7.259	365	4.760	18.586
Abruzzo	131	860	644	-	276	597	407	70	689	3.030
Molise	2	391	133	-	12	48	79	1	167	700
Campania	92	2.671	1.289	66	345	2.153	1.468	136	1.810	8.675
Puglia	105	2.790	1.103	2	382	717	1.087	49	1.952	7.082
Basilicata	3	603	227	1	-	100	118	22	340	1.186
Calabria	77	1.617	940	21	80	527	479	44	2.149	4.973
Sicilia	151	3.915	2.151	340	176	1.904	1.292	118	2.506	10.062
Sardegna	77	1.480	978	1	7	286	430	58	1.530	3.868
<b>ITALIA</b>	<b>2.915</b>	<b>61.370</b>	<b>39.435</b>	<b>2.318</b>	<b>2.951</b>	<b>17.872</b>	<b>25.872</b>	<b>2.712</b>	<b>45.782</b>	<b>159.474</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>612</b>	<b>19.552</b>	<b>13.719</b>	<b>398</b>	<b>604</b>	<b>4.498</b>	<b>5.319</b>	<b>854</b>	<b>12.066</b>	<b>43.505</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>568</b>	<b>18.699</b>	<b>12.932</b>	<b>1.307</b>	<b>325</b>	<b>2.294</b>	<b>5.207</b>	<b>490</b>	<b>12.606</b>	<b>40.189</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>1.097</b>	<b>8.792</b>	<b>5.319</b>	<b>182</b>	<b>744</b>	<b>4.748</b>	<b>9.986</b>	<b>870</b>	<b>9.967</b>	<b>36.204</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>410</b>	<b>8.932</b>	<b>4.336</b>	<b>90</b>	<b>1.095</b>	<b>4.142</b>	<b>3.638</b>	<b>322</b>	<b>7.107</b>	<b>25.646</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>228</b>	<b>5.395</b>	<b>3.129</b>	<b>341</b>	<b>183</b>	<b>2.190</b>	<b>1.722</b>	<b>176</b>	<b>4.036</b>	<b>13.930</b>
<b>FEMMINE</b>										
Piemonte	556	17.901	16.406	16	266	52	8.132	137	363	27.407
Valle d'Aosta	-	382	369	-	-	5	132	11	9	539
Lombardia	1.287	29.360	27.081	32	759	182	12.472	300	756	45.116
Trentino-Alto Adige	83	4.770	4.501	14	255	6	1.075	101	64	6.354
<i>    Bolzano-Bozen</i>	50	1.860	1.790	2	153	0	497	88	47	2.695
<i>    Trento</i>	33	2.910	2.711	12	102	6	578	13	17	3.659
Veneto	860	20.547	19.078	20	364	99	9.149	115	187	31.321
Friuli-Venezia Giulia	105	5.420	5.091	16	28	1	1.482	19	113	7.168
Liguria	300	4.415	3.868	7	681	12	2.685	213	159	8.465
Emilia-Romagna	466	13.925	12.689	75	160	33	4.499	92	328	19.503
Toscana	280	8.097	7.307	21	86	106	4.903	271	378	14.121
Umbria	55	1.532	1.273	-	14	27	2.003	94	38	3.763
Marche	57	3.400	3.046	7	136	-	1.979	53	37	5.662
Lazio	1.390	7.297	5.113	33	903	189	16.005	372	396	26.552
Abruzzo	179	1.965	1.713	-	207	21	1.187	33	46	3.638
Molise	21	550	399	-	12	-	190	8	4	785
Campania	667	4.111	2.982	52	325	74	5.048	91	161	10.477
Puglia	380	4.170	2.797	3	381	37	3.323	37	48	8.376
Basilicata	39	705	388	-	6	1	398	6	8	1.163
Calabria	96	2.731	1.966	1	65	3	1.583	37	128	4.643
Sicilia	711	7.078	5.498	15	215	54	4.124	65	135	12.382
Sardegna	137	2.895	2.392	-	21	9	1.656	30	66	4.814
<b>ITALIA</b>	<b>7.669</b>	<b>141.251</b>	<b>123.957</b>	<b>312</b>	<b>4.884</b>	<b>911</b>	<b>82.025</b>	<b>2.085</b>	<b>3.424</b>	<b>242.249</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>2.143</b>	<b>52.058</b>	<b>47.724</b>	<b>55</b>	<b>1.706</b>	<b>251</b>	<b>23.421</b>	<b>661</b>	<b>1.287</b>	<b>81.527</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>1.514</b>	<b>44.662</b>	<b>41.359</b>	<b>125</b>	<b>807</b>	<b>139</b>	<b>16.205</b>	<b>327</b>	<b>692</b>	<b>64.346</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>1.782</b>	<b>20.326</b>	<b>16.739</b>	<b>61</b>	<b>1.139</b>	<b>322</b>	<b>24.890</b>	<b>790</b>	<b>849</b>	<b>50.098</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>1.382</b>	<b>14.232</b>	<b>10.245</b>	<b>56</b>	<b>996</b>	<b>136</b>	<b>11.729</b>	<b>212</b>	<b>395</b>	<b>29.082</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>848</b>	<b>9.973</b>	<b>7.890</b>	<b>15</b>	<b>236</b>	<b>63</b>	<b>5.780</b>	<b>95</b>	<b>201</b>	<b>17.196</b>

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

Tavola 26.5 segue - Popolazione residente in convivenza per tipologia della convivenza, sesso e regione - Censimento 2001

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tipi di convivenza								Totale	
	Istituti di istruzione	Istituti assistenziali		Istituti di cura	Istituti penitenziari	Convivenze ecclesia- stiche	Alberghi, pensioni, locande e simili	Altre convi- venze		
		Totale	Di cui ospizi, case di riposo ecc.							Di cui centri di accoglienza per immigrati
<b>TOTALE</b>										
Piemonte	853	24.637	21.532	42	446	1.286	10.192	319	4.255	41.988
Valle d'Aosta	-	501	477	-	-	53	191	27	301	1.073
Lombardia	1.523	39.895	34.182	382	1.063	3.077	14.932	767	7.141	68.398
Trentino-Alto Adige	127	6.897	6.162	220	370	56	1.756	275	1.350	10.831
<i>Bolzano-Bozen</i>	54	2.730	2.508	65	173	29	807	240	980	5.013
<i>Trento</i>	73	4.167	3.654	155	197	27	949	35	370	5.818
Veneto	1.162	28.572	24.626	250	502	1.081	11.813	247	3.414	46.791
Friuli-Venezia Giulia	226	7.273	6.547	79	32	105	1.854	59	4.742	14.291
Liguria	379	6.577	5.252	29	801	333	3.425	402	1.656	13.573
Emilia-Romagna	567	20.619	16.956	883	228	1.191	5.989	236	3.792	32.622
Toscana	510	11.754	9.789	127	131	2.350	6.067	602	4.166	25.580
Umbria	57	2.354	1.799	3	16	518	2.666	200	440	6.251
Marche	61	4.762	4.090	58	342	114	2.879	121	1.054	9.333
Lazio	2.251	10.248	6.380	55	1.394	2.088	23.264	737	5.156	45.138
Abruzzo	310	2.825	2.357	-	483	618	1.594	103	735	6.668
Molise	23	941	532	-	24	48	269	9	171	1.485
Campania	759	6.782	4.271	118	670	2.227	6.516	227	1.971	19.152
Puglia	485	6.960	3.900	5	763	754	4.410	86	2.000	15.458
Basilicata	42	1.308	615	1	6	101	516	28	348	2.349
Calabria	173	4.348	2.906	22	145	530	2.062	81	2.277	9.616
Sicilia	862	10.993	7.649	355	391	1.958	5.416	183	2.641	22.444
Sardegna	214	4.375	3.370	1	28	295	2.086	88	1.596	8.682
<b>ITALIA</b>	<b>10.584</b>	<b>202.621</b>	<b>163.392</b>	<b>2.630</b>	<b>7.835</b>	<b>18.783</b>	<b>107.897</b>	<b>4.797</b>	<b>49.206</b>	<b>401.723</b>
<b>Italia nord-occidentale</b>	<b>2.755</b>	<b>71.610</b>	<b>61.443</b>	<b>453</b>	<b>2.310</b>	<b>4.749</b>	<b>28.740</b>	<b>1.515</b>	<b>13.353</b>	<b>125.032</b>
<b>Italia nord-orientale</b>	<b>2.082</b>	<b>63.361</b>	<b>54.291</b>	<b>1.432</b>	<b>1.132</b>	<b>2.433</b>	<b>21.412</b>	<b>817</b>	<b>13.298</b>	<b>104.535</b>
<b>Italia centrale</b>	<b>2.879</b>	<b>29.118</b>	<b>22.058</b>	<b>243</b>	<b>1.883</b>	<b>5.070</b>	<b>34.876</b>	<b>1.660</b>	<b>10.816</b>	<b>86.302</b>
<b>Italia meridionale</b>	<b>1.792</b>	<b>23.164</b>	<b>14.581</b>	<b>146</b>	<b>2.091</b>	<b>4.278</b>	<b>15.367</b>	<b>534</b>	<b>7.502</b>	<b>54.728</b>
<b>Italia insulare</b>	<b>1.076</b>	<b>15.368</b>	<b>11.019</b>	<b>356</b>	<b>419</b>	<b>2.253</b>	<b>7.502</b>	<b>271</b>	<b>4.237</b>	<b>31.126</b>

Fonte: 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.6 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per sezione di attività economica e ripartizione geografica - Censimento 2001**

ATTIVITÀ ECONOMICHE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Imprese	Istituzioni		Unità locali							
		Pubbliche	Nonprofit	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni nonprofit		Totale	
				Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti	Numero	Addetti
<b>Agricoltura (a)</b>	<b>25.971</b>	<b>122</b>	<b>500</b>	<b>26.623</b>	<b>60.681</b>	<b>272</b>	<b>13.680</b>	<b>558</b>	<b>5.016</b>	<b>27.453</b>	<b>79.377</b>
<b>Pesca</b>	<b>8.345</b>	-	-	<b>8.460</b>	<b>39.190</b>	-	-	-	-	<b>8.460</b>	<b>39.190</b>
<b>Industria</b>	<b>1.064.473</b>	<b>271</b>	<b>85</b>	<b>1.131.189</b>	<b>6.586.709</b>	<b>890</b>	<b>20.811</b>	<b>132</b>	<b>1.259</b>	<b>1.132.211</b>	<b>6.608.779</b>
Estrazione di minerali	3.837	-	-	5.430	37.214	-	-	-	-	5.430	37.214
Attività manifatturiere	542.876	-	85	590.435	4.895.858	206	9.198	132	1.259	590.773	4.906.315
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1.983	257	-	5.567	125.008	611	9.325	-	-	6.178	134.333
Costruzioni	515.777	14	-	529.757	1.528.629	73	2.288	-	-	529.830	1.530.917
<b>Commercio</b>	<b>1.230.731</b>	-	<b>33</b>	<b>1.341.087</b>	<b>3.154.468</b>	<b>352</b>	<b>1.644</b>	<b>128</b>	<b>494</b>	<b>1.341.567</b>	<b>3.156.606</b>
<b>Altri servizi</b>	<b>1.754.446</b>	<b>15.187</b>	<b>234.614</b>	<b>1.896.072</b>	<b>5.871.860</b>	<b>97.347</b>	<b>3.172.990</b>	<b>252.526</b>	<b>481.754</b>	<b>2.245.945</b>	<b>9.526.604</b>
Alberghi e ristoranti	244.540	-	219	261.304	853.122	485	2.344	603	3.587	262.392	859.053
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	157.390	161	-	188.732	1.188.495	425	4.532	-	-	189.157	1.193.027
Intermediazione monetaria e finanziaria	81.870	2	743	117.035	587.688	3	507	808	2.031	117.846	590.226
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	846.518	322	2.278	879.058	2.237.403	1.194	37.771	2.362	6.250	882.614	2.281.424
Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	9.048	-	-	-	27.686	947.830	-	-	27.686	947.830
Istruzione	14.409	267	8.914	16.501	49.304	45.146	1.305.203	11.154	100.158	72.801	1.454.665
Sanità e assistenza sociale	180.450	2.743	26.938	193.812	381.148	12.326	802.461	31.824	260.610	237.962	1.444.219
Altri servizi pubblici, sociali e personali	229.269	2.644	195.522	239.630	574.700	10.082	72.342	205.775	109.118	455.487	756.160
<b>TOTALE</b>	<b>4.083.966</b>	<b>15.580</b>	<b>235.232</b>	<b>4.403.431</b>	<b>15.712.908</b>	<b>98.861</b>	<b>3.209.125</b>	<b>253.344</b>	<b>488.523</b>	<b>4.755.636</b>	<b>19.410.556</b>
<b>Nord-ovest</b>	<b>1.217.478</b>	<b>5.458</b>	<b>62.593</b>	<b>1.314.371</b>	<b>5.252.072</b>	<b>24.558</b>	<b>739.209</b>	<b>67.248</b>	<b>156.317</b>	<b>1.406.177</b>	<b>6.147.598</b>
<b>Nord-est</b>	<b>900.367</b>	<b>3.252</b>	<b>58.291</b>	<b>977.024</b>	<b>3.855.124</b>	<b>20.268</b>	<b>582.933</b>	<b>63.229</b>	<b>109.959</b>	<b>1.060.521</b>	<b>4.548.016</b>
<b>Centro</b>	<b>859.780</b>	<b>2.343</b>	<b>48.808</b>	<b>922.956</b>	<b>3.194.302</b>	<b>18.397</b>	<b>686.135</b>	<b>52.120</b>	<b>107.337</b>	<b>993.473</b>	<b>3.987.774</b>
<b>Sud</b>	<b>763.815</b>	<b>2.991</b>	<b>40.741</b>	<b>819.440</b>	<b>2.405.209</b>	<b>23.170</b>	<b>789.438</b>	<b>43.880</b>	<b>67.500</b>	<b>886.490</b>	<b>3.262.147</b>
<b>Isole</b>	<b>342.526</b>	<b>1.536</b>	<b>24.799</b>	<b>369.640</b>	<b>1.006.201</b>	<b>12.468</b>	<b>411.410</b>	<b>26.867</b>	<b>47.410</b>	<b>408.975</b>	<b>1.465.021</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

Tavola 26.7 - Unità locali e addetti per settore di attività economica e regione - Censimento 2001

REGIONI	Imprese				Totale	Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca	Industria	Commercio	Altri servizi		Pubbliche	Nonprofit	
UNITÀ LOCALI								
Piemonte	2.958	98.443	102.496	153.013	356.910	8.107	22.082	30.189
Valle d'Aosta	44	3.307	2.760	6.034	12.145	568	1.194	1.762
Lombardia	4.128	226.525	205.253	373.979	809.885	12.966	36.017	48.983
Trentino-Alto Adige	846	21.217	20.834	42.483	85.380	3.522	10.732	14.254
<i>Bolzano-Bozen</i>	316	10.044	10.331	23.073	43.764	1.630	5.813	7.443
<i>Trento</i>	530	11.173	10.503	19.410	41.616	1.892	4.919	6.811
Veneto	6.048	122.454	111.465	167.289	407.256	6.998	22.375	29.373
Friuli-Venezia Giulia	1.848	24.404	26.797	42.108	95.157	2.666	8.333	10.999
Liguria	594	28.576	42.347	63.914	135.431	2.917	7.955	10.872
Emilia-Romagna	4.402	106.422	104.626	173.781	389.231	7.082	21.789	28.871
Toscana	2.993	98.241	96.938	140.019	338.191	6.391	19.565	25.956
Umbria	552	19.327	20.894	29.026	69.799	1.894	5.040	6.934
Marche	1.761	40.280	39.558	52.327	133.926	3.338	8.501	11.839
Lazio	1.514	72.560	117.675	189.291	381.040	6.774	19.014	25.788
Abruzzo	940	25.163	30.847	39.365	96.315	2.774	5.839	8.613
Molise	209	5.421	7.115	8.592	21.337	943	1.446	2.389
Campania	968	67.284	125.451	124.702	318.405	7.728	13.876	21.604
Puglia	1.527	58.166	92.026	89.321	241.040	5.355	13.324	18.679
Basilicata	201	9.214	12.125	14.339	35.879	1.552	2.492	4.044
Calabria	544	22.656	41.669	41.595	106.464	4.818	6.903	11.721
Sicilia	2.301	56.711	103.529	101.457	263.998	8.535	17.921	26.456
Sardegna	705	24.818	36.682	43.437	105.642	3.933	8.946	12.879
<b>Italia</b>	<b>35.083</b>	<b>1.131.189</b>	<b>1.341.087</b>	<b>1.896.072</b>	<b>4.403.431</b>	<b>98.861</b>	<b>253.344</b>	<b>352.205</b>
ADDETTI								
Piemonte	5.457	654.103	246.729	497.516	1.403.805	214.349	41.679	1.659.833
Valle d'Aosta	101	15.385	6.736	17.392	39.614	9.535	1.954	51.103
Lombardia	7.817	1.528.136	611.951	1.234.508	3.382.412	418.422	97.502	3.898.336
Trentino-Alto Adige	3.123	119.823	64.245	127.570	314.761	74.887	13.450	403.098
<i>Bolzano-Bozen</i>	991	58.594	35.253	68.869	163.707	37.694	5.979	207.380
<i>Trento</i>	2.132	61.229	28.992	58.701	151.054	37.193	7.471	195.718
Veneto	14.372	828.071	293.498	511.097	1.647.038	222.939	45.576	1.915.553
Friuli-Venezia Giulia	4.173	173.804	70.590	137.121	385.688	73.807	11.527	471.022
Liguria	1.936	126.317	98.179	199.809	426.241	96.903	15.182	538.326
Emilia-Romagna	11.921	688.209	280.183	527.324	1.507.637	211.300	39.406	1.758.343
Toscana	7.645	492.434	235.656	407.073	1.142.808	194.477	30.591	1.367.876
Umbria	1.196	107.012	48.767	80.195	237.170	50.969	7.257	295.396
Marche	4.333	251.351	89.446	138.118	483.248	82.519	12.506	578.273
Lazio	3.720	336.572	273.362	717.422	1.331.076	358.170	56.983	1.746.229
Abruzzo	2.900	159.281	64.376	103.950	330.507	73.590	7.355	411.452
Molise	496	30.075	12.995	20.522	64.088	20.566	2.569	87.223
Campania	3.898	333.316	218.098	374.079	929.391	321.471	18.059	1.268.921
Puglia	7.929	291.714	170.007	243.284	712.934	201.627	27.156	941.717
Basilicata	524	52.661	21.988	35.816	110.989	38.645	3.770	153.404
Calabria	2.593	78.362	72.187	104.158	257.300	133.539	8.591	399.430
Sicilia	11.629	215.255	196.593	271.544	695.021	305.515	34.413	1.034.949
Sardegna	4.108	104.828	78.882	123.362	311.180	105.895	12.997	430.072
<b>Italia</b>	<b>99.871</b>	<b>6.586.709</b>	<b>3.154.468</b>	<b>5.871.860</b>	<b>15.712.908</b>	<b>3.209.125</b>	<b>488.523</b>	<b>19.410.556</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.8 - Imprese, istituzioni, unità locali e addetti alle unità locali per settore di attività economica - Censimenti 2001 e 1991 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)**

CENSIMENTI	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
UNITÀ GIURIDICO-ECONOMICHE								
Censimento 2001	34.316	1.064.473	1.230.731	1.754.446	4.083.966	15.580	235.232	4.334.778
Censimento 1991	31.408	890.219	1.280.044	1.098.587	3.300.258	13.012	61.376	3.374.646
Differenze assolute 2001-1991	+2.908	+174.254	-49.313	+655.859	+783.708	+2.568	+173.856	+960.132
Variazioni percentuali 2001/1991	+9,3	+19,6	-3,9	+59,7	+23,7	+19,7	+283,3	+28,5
UNITÀ LOCALI								
Censimento 2001	35.083	1.131.189	1.341.087	1.896.072	4.403.431	98.861	253.344	4.755.636
Censimento 1991	33.244	991.746	1.378.320	1.230.869	3.634.179	128.682	109.580	3.872.441
Differenze assolute 2001-1991	+1.839	+139.443	-37.233	+665.203	+769.252	-29.821	+143.764	+883.195
Variazioni percentuali 2001/1991	+5,5	+14,1	-2,7	+54,0	+21,2	-23,2	+131,2	+22,8
ADDETTI ALLE UNITÀ LOCALI								
Censimento 2001	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
Censimento 1991	94.612	6.763.225	3.304.795	4.411.670	14.574.302	3.124.223	277.896	17.976.421
Differenze assolute 2001-1991	+5.259	-176.516	-150.327	+1.460.190	+1.138.606	+84.902	+210.627	+1.434.135
Variazioni percentuali 2001/1991	+5,6	-2,6	-4,5	+33,1	+7,8	+2,7	+75,8	+8,0

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).



**Tavola 26.9 - Addetti alle unità locali per settore di attività economica e ripartizione geografica - Censimenti 2001 e 1991 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca (a)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
VALORI ASSOLUTI								
CENSIMENTO 2001								
Nord-ovest	15.311	2.323.941	963.595	1.949.225	5.252.072	739.209	156.317	6.147.598
Nord-est	33.589	1.809.907	708.516	1.303.112	3.855.124	582.933	109.959	4.548.016
Centro	16.894	1.187.369	647.231	1.342.808	3.194.302	686.135	107.337	3.987.774
Sud	18.340	945.409	559.651	881.809	2.405.209	789.438	67.500	3.262.147
Isole	15.737	320.083	275.475	394.906	1.006.201	411.410	47.410	1.465.021
<b>Totale</b>	<b>99.871</b>	<b>6.586.709</b>	<b>3.154.468</b>	<b>5.871.860</b>	<b>15.712.908</b>	<b>3.209.125</b>	<b>488.523</b>	<b>19.410.556</b>
CENSIMENTO 1991								
Nord-ovest	16.129	2.550.876	1.009.826	1.393.493	4.970.324	718.035	78.112	5.766.471
Nord-est	30.102	1.733.685	715.414	972.290	3.451.491	562.139	66.773	4.080.403
Centro	21.393	1.208.651	668.640	1.005.896	2.904.580	685.382	59.347	3.649.309
Sud	16.588	926.388	602.765	691.679	2.237.420	779.601	43.743	3.060.764
Isole	10.400	343.625	308.150	348.312	1.010.487	379.066	29.921	1.419.474
<b>Totale</b>	<b>94.612</b>	<b>6.763.225</b>	<b>3.304.795</b>	<b>4.411.670</b>	<b>14.574.302</b>	<b>3.124.223</b>	<b>277.896</b>	<b>17.976.421</b>
DIFFERENZE ASSOLUTE 2001-1991								
Nord-ovest	-818	-226.935	-46.231	+555.732	+281.748	+21.174	+78.205	+381.127
Nord-est	+3.487	+76.222	-6.898	+330.822	+403.633	+20.794	+43.186	+467.613
Centro	-4.499	-21.282	-21.409	+336.912	+289.722	+753	+47.990	+338.465
Sud	+1.752	+19.021	-43.114	+190.130	+167.789	+9.837	+23.757	+201.383
Isole	+5.337	-23.542	-32.675	+46.594	-4.286	+32.344	+17.489	+45.547
<b>Totale</b>	<b>+5.259</b>	<b>-176.516</b>	<b>-150.327</b>	<b>+1.460.190</b>	<b>+1.138.606</b>	<b>+84.902</b>	<b>+210.627</b>	<b>+1.434.135</b>
VARIAZIONI PERCENTUALI 2001/1991								
Nord-ovest	-5,1	-8,9	-4,6	+39,9	+5,7	+2,9	+100,1	+6,6
Nord-est	+11,6	+4,4	-1,0	+34,0	+11,7	+3,7	+64,7	+11,5
Centro	-21,0	-1,8	-3,2	+33,5	+10,0	+0,1	+80,9	+9,3
Sud	+10,6	+2,1	-7,2	+27,5	+7,5	+1,3	+54,3	+6,6
Isole	+51,3	-6,9	-10,6	+13,4	-0,4	+8,5	+58,5	+3,2
<b>Totale</b>	<b>+5,6</b>	<b>-2,6</b>	<b>-4,5</b>	<b>+33,1</b>	<b>+7,8</b>	<b>+2,7</b>	<b>+75,8</b>	<b>+8,0</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

**Tavola 26.10 - Addetti alle unità locali delle imprese e delle istituzioni per classe di ampiezza demografica dei comuni e grandi comuni - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)**

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA GRANDI COMUNI	Valori assoluti				Variazioni percentuali 2001/1991			
	Imprese	Istituzioni		Totale	Imprese	Istituzioni		Totale
		Pubbliche	Nonprofit			Pubbliche	Nonprofit	
<b>Oltre 250 mila abitanti</b>	<b>3.082.466</b>	<b>814.867</b>	<b>141.953</b>	<b>4.039.286</b>	<b>+4,5</b>	<b>+0,4</b>	<b>+83,4</b>	<b>+5,2</b>
Torino	332.808	65.450	13.809	412.067	-6,5	+3,6	+129,3	-3,1
Genova	187.629	46.336	7.855	241.820	-0,4	-5,9	+107,6	+0,2
Milano	688.427	92.368	27.847	808.642	+6,2	-4,9	+78,3	+6,2
Verona	97.943	20.098	4.180	122.221	+12,9	+9,0	+64,6	+13,5
Venezia	113.539	23.908	6.340	143.787	+4,7	-6,7	+117,0	+5,0
Bologna	159.788	39.966	6.334	206.088	-1,1	-3,7	+30,0	-0,9
Firenze	153.760	39.177	6.741	199.678	+0,9	-6,4	+95,4	+1,0
Roma	814.729	238.226	45.217	1.098.172	+16,8	+0,4	+77,3	+14,3
Napoli	221.111	100.314	6.691	328.116	-0,3	-1,0	+96,0	+0,5
Bari	92.675	33.535	3.674	129.884	+4,2	+4,6	+81,7	+5,6
Palermo	111.545	56.584	6.361	174.490	-8,5	+10,6	+62,3	-1,4
Messina	38.570	25.685	2.235	66.490	-17,0	+17,4	+94,5	-4,3
Catania	69.942	33.220	4.669	107.831	-1,2	+6,1	+113,6	+3,4
<b>Da 50.001 a 250 mila abitanti</b>	<b>3.099.756</b>	<b>887.088</b>	<b>129.346</b>	<b>4.116.190</b>	<b>+8,7</b>	<b>+5,4</b>	<b>+66,9</b>	<b>+9,2</b>
<b>Da 10.001 a 50 mila abitanti</b>	<b>4.997.591</b>	<b>922.054</b>	<b>129.365</b>	<b>6.049.010</b>	<b>+9,5</b>	<b>+4,5</b>	<b>+75,3</b>	<b>+9,6</b>
<b>Fino a 10 mila abitanti</b>	<b>4.533.095</b>	<b>585.116</b>	<b>87.859</b>	<b>5.206.070</b>	<b>+7,6</b>	<b>-0,5</b>	<b>+78,7</b>	<b>+7,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>15.712.908</b>	<b>3.209.125</b>	<b>488.523</b>	<b>19.410.556</b>	<b>+7,8</b>	<b>+2,7</b>	<b>+75,8</b>	<b>+8,0</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.11 - Imprese e addetti, indipendenti e dipendenti per forma giuridica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)**

FORME GIURIDICHE	Valori assoluti				Variazioni percentuali 2001/1991			
	Imprese	Addetti alle imprese			Imprese	Addetti alle imprese		
		Indipendenti	Dipendenti	Totale		Indipendenti	Dipendenti	Totale
Imprese individuali (a)	2.667.160	3.079.521	1.129.363	4.208.884	+12,7	-0,5	-18,5	-6,1
Società di persone	824.627	1.584.403	1.426.911	3.011.314	+33,6	+17,3	-5,5	+5,3
Società di capitali	531.590	692.343	6.892.706	7.585.049	+107,5	+59,8	+31,6	+33,8
Per azioni (b)	40.088	53.766	3.842.397	3.896.163	+26,9	-3,3	+23,4	+22,9
A responsabilità limitata	491.502	638.577	3.050.309	3.688.886	+118,9	+69,1	+43,8	+47,6
Società cooperative (c)	47.719	114.869	671.218	786.092	+38,9	-31,8	+72,8	+41,2
Altra forma	12.870	14.686	106.883	121.569	-52,1	-72,1	-88,8	-87,9
<b>Totale</b>	<b>4.083.966</b>	<b>5.485.822</b>	<b>10.227.081</b>	<b>15.712.908</b>	<b>+23,7</b>	<b>+7,5</b>	<b>+8,0</b>	<b>+7,8</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Comprendono anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

(b) Compresa le società in accomandita per azioni.

(c) Escluse le cooperative sociali.

**Tavola 26.12 - Imprese, unità locali e addetti alle unità locali per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti			Variazioni percentuali 2001/1991		
	Imprese	Unità locali		Imprese	Unità locali	
		Numero	Addetti		Numero	Addetti
<b>A - Agricoltura, caccia e silvicoltura (a)</b>	<b>25.971</b>	<b>26.623</b>	<b>60.681</b>	<b>+11,4</b>	<b>+7,7</b>	<b>-12,5</b>
<b>B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>8.345</b>	<b>8.460</b>	<b>39.190</b>	<b>+3,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>+55,0</b>
<b>C - Estrazione di minerali</b>	<b>3.837</b>	<b>5.430</b>	<b>37.214</b>	<b>+6,1</b>	<b>-5,3</b>	<b>-23,4</b>
<b>D - Attività manifatturiere</b>	<b>542.876</b>	<b>590.435</b>	<b>4.895.858</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,3</b>	<b>-6,1</b>
15 - Industrie alimentari e delle bevande	66.936	73.680	443.930	+8,1	+8,9	-2,9
16 - Industria del tabacco	77	169	7.834	-27,4	-34,0	-55,6
17 - Industrie tessili	29.564	31.984	309.487	-32,2	-30,1	-23,4
18 - Industria dell'abbigliamento	43.780	46.377	298.241	-23,7	-22,2	-28,8
19 - Industrie conciarie e dei prodotti in cuoio e pelle	22.808	24.195	206.035	-14,4	-12,2	-15,4
20 - Industria del legno e dei prodotti in legno	47.812	50.250	179.313	-14,2	-12,8	-3,7
21 - Industria della carta	4.568	5.175	84.212	+2,9	+5,7	-4,9
22 - Editoria, stampa, riproduzione supporti registrati	26.896	29.166	173.431	+8,2	+8,5	-11,2
23 - Fabbricazione di coke; raffinerie di petrolio	424	913	24.537	-13,1	-9,2	-15,6
24 - Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	5.904	7.721	205.153	+8,2	+7,7	-13,6
25 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	13.412	15.115	216.876	+10,2	+14,1	+20,9
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	26.796	31.177	253.664	+5,7	+5,8	-8,2
27 - Produzione di metalli e loro leghe	3.318	3.984	139.287	-3,9	-1,8	-18,2
28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo	95.852	102.295	700.984	+9,0	+11,0	+14,1
29 - Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	42.235	46.481	597.544	+25,4	+26,1	+10,9
30 - Fabbricazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	1.521	1.715	19.257	+508,4	+345,5	-24,7
31 - Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici	18.427	20.282	211.404	+22,8	+22,7	+1,7
32 - Fabbricazione di apparecchi radio Tv e per comunicazioni	8.866	9.677	107.578	-7,6	-7,8	-22,5
33 - Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e ottici; fabbricazione di orologi	24.757	26.244	126.004	+1,5	+0,1	+7,0
34 - Fabbricazione di autoveicoli	1.773	2.229	172.932	-8,0	-3,5	-19,2
35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	4.324	4.951	103.096	+24,0	+19,5	-24,3
36 - Fabbricazione di mobili; Altre industrie manifatturiere	50.588	54.113	301.393	-4,8	-3,8	-2,5
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	2.238	2.542	13.666	+66,3	+73,6	+148,2
<b>E - Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>1.983</b>	<b>5.567</b>	<b>125.008</b>	<b>+55,8</b>	<b>-6,5</b>	<b>-26,6</b>
<b>F - Costruzioni</b>	<b>515.777</b>	<b>529.757</b>	<b>1.528.629</b>	<b>+54,9</b>	<b>+36,5</b>	<b>+14,7</b>
<b>G - Commercio e riparazioni</b>	<b>1.230.731</b>	<b>1.341.087</b>	<b>3.154.468</b>	<b>-3,9</b>	<b>-2,7</b>	<b>-4,5</b>
50 - Commercio, manutenzione e riparazione di veicoli; vendita al dettaglio di carburanti	153.473	164.079	457.527	-11,7	-11,1	-6,8
51 - Commercio all'ingrosso, intermediari del commercio	381.587	404.278	1.021.666	+61,9	+57,4	+13,2
52 - Commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa	695.671	772.730	1.675.275	-20,1	-17,5	-12,3
<b>H - Alberghi e ristoranti</b>	<b>244.540</b>	<b>261.304</b>	<b>853.122</b>	<b>+12,4</b>	<b>+11,5</b>	<b>+17,2</b>
<b>I - Trasporti e comunicazioni</b>	<b>157.390</b>	<b>188.732</b>	<b>1.188.495</b>	<b>+26,1</b>	<b>+18,9</b>	<b>+6,4</b>
60 - Trasporti terrestri	127.576	135.135	531.539	+23,6	+20,7	-1,2
61 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1.135	1.319	20.394	+118,7	+72,2	-4,8
62 - Trasporti aerei	241	457	24.973	+31,7	-20,7	+4,4
63 - Attività ausiliarie dei trasporti	25.982	33.765	322.071	+33,6	+33,0	+73,5
64 - Poste e telecomunicazioni	2.456	18.056	289.518	+73,0	-9,9	-16,7
<b>J - Intermediazione monetaria e finanziaria</b>	<b>81.870</b>	<b>117.035</b>	<b>587.688</b>	<b>+64,1</b>	<b>+49,0</b>	<b>+3,3</b>
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	2.022	30.587	392.870	-75,3	+8,7	-4,1
66 - Assicurazioni, fondi pensione	200	1.771	40.591	-11,1	-52,2	-17,0
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	79.648	84.677	154.227	+91,9	+81,3	+39,6
<b>K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>846.518</b>	<b>879.058</b>	<b>2.237.403</b>	<b>+125,3</b>	<b>+119,8</b>	<b>+90,5</b>
70 - Attività immobiliari	146.628	149.990	226.736	+256,9	+245,0	+172,6
71 - Noleggio	12.067	13.291	29.536	+52,6	+48,1	+50,4
72 - Informatica	78.231	84.100	354.847	+148,4	+140,3	+96,1
73 - Ricerca e sviluppo	9.182	9.424	23.139	+268,5	+249,9	+43,2
74 - Altre attività professionali	600.410	622.253	1.603.145	+105,1	+100,9	+83,3
<b>M - Istruzione</b>	<b>14.409</b>	<b>16.501</b>	<b>49.304</b>	<b>+19,2</b>	<b>+10,6</b>	<b>-22,7</b>
<b>N - Sanità e assistenza sociale</b>	<b>180.450</b>	<b>193.812</b>	<b>381.148</b>	<b>+51,8</b>	<b>+44,0</b>	<b>+35,8</b>
<b>O - Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>229.269</b>	<b>239.630</b>	<b>574.700</b>	<b>+14,9</b>	<b>+14,2</b>	<b>+19,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.083.966</b>	<b>4.403.431</b>	<b>15.712.908</b>	<b>+23,7</b>	<b>+21,2</b>	<b>+7,8</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

**Tavola 26.13 - Addetti alle unità locali delle imprese per sezione e divisione di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e differenze assolute)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti			Differenze assolute 2001-1991		
	Indipendenti	Dipendenti	Totale addetti	Indipendenti	Dipendenti	Totale addetti
<b>A - Agricoltura, caccia e silvicoltura (a)</b>	<b>40.810</b>	<b>19.871</b>	<b>60.681</b>	<b>-366</b>	<b>-8.284</b>	<b>-8.650</b>
<b>B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi</b>	<b>12.603</b>	<b>26.587</b>	<b>39.190</b>	<b>-2.575</b>	<b>+16.484</b>	<b>+13.909</b>
<b>C - Estrazione di minerali</b>	<b>5.903</b>	<b>31.311</b>	<b>37.214</b>	<b>-1.036</b>	<b>-10.311</b>	<b>-11.347</b>
<b>D - Attività manifatturiere</b>	<b>821.929</b>	<b>4.073.929</b>	<b>4.895.858</b>	<b>-118.886</b>	<b>-197.481</b>	<b>-316.367</b>
15 - Industrie alimentari e delle bevande	114.081	329.849	443.930	-12.089	-1.181	-13.270
16 - Industria del tabacco	129	7.705	7.834	-1.268	-8.523	-9.791
17 - Industrie tessili	46.106	263.381	309.487	-28.270	-66.167	-94.437
18 - Industria dell'abbigliamento	60.984	237.257	298.241	-28.677	-91.939	-120.616
19 - Industrie conciarie e dei prodotti in cuoio e pelle	35.789	170.246	206.035	-13.311	-24.196	-37.507
20 - Industria del legno e dei prodotti in legno	67.358	111.955	179.313	-14.178	+7.315	-6.863
21 - Industria della carta	7.219	76.993	84.212	-1.233	-3.148	-4.381
22 - Editoria, stampa, riproduzione supporti registrati	40.680	132.751	173.431	-4.043	-17.929	-21.972
23 - Fabbricazione di coke; raffinerie di petrolio	566	23.971	24.537	-232	-4.288	-4.520
24 - Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	8.472	196.681	205.153	-971	-31.285	-32.256
25 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	21.243	195.633	216.876	-954	+38.391	+37.437
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	40.629	213.035	253.664	-3.455	-19.237	-22.692
27 - Produzione di metalli e loro leghe	5.291	133.996	139.287	-1.230	-29.864	-31.094
28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo	148.136	552.848	700.984	-638	+87.033	+86.395
29 - Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	63.019	534.525	597.544	+4.424	+54.173	+58.597
30 - Fabbricazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche	2.081	17.176	19.257	+1.568	-7.876	-6.308
31 - Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici	27.299	184.105	211.404	+2.060	+1.546	+3.606
32 - Fabbricazione di apparecchi radio TV e per comunicazioni	11.919	95.659	107.578	-2.225	-29.031	-31.256
33 - Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione e ottici; fabbricazione di orologi	33.977	92.027	126.004	-1.993	+10.236	+8.243
34 - Fabbricazione di autoveicoli	2.523	170.409	172.932	-994	-40.123	-41.117
35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6.142	96.954	103.096	+309	-33.328	-33.019
36 - Fabbricazione di mobili; Altre industrie manifatturiere	74.927	226.466	301.393	-12.582	+4.877	-7.705
37 - Recupero e preparazione per il riciclaggio	3.359	10.307	13.666	+1.096	+7.063	+8.159
<b>E - Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>2.451</b>	<b>122.557</b>	<b>125.008</b>	<b>+348</b>	<b>-45.546</b>	<b>-45.198</b>
<b>F - Costruzioni</b>	<b>667.667</b>	<b>860.962</b>	<b>1.528.629</b>	<b>+184.464</b>	<b>+11.932</b>	<b>+196.396</b>
<b>G - Commercio e riparazioni</b>	<b>1.662.523</b>	<b>1.491.945</b>	<b>3.154.468</b>	<b>-293.226</b>	<b>+142.899</b>	<b>-150.327</b>
50 - Commercio, manutenzione e riparazione di veicoli; vendita al dettaglio di carburanti	221.608	235.919	457.527	-35.889	+2.268	-33.621
51 - Commercio all'ingrosso, intermediari del commercio	486.180	535.486	1.021.666	+117.559	+1.435	+118.994
52 - Commercio al dettaglio; riparazione di beni personali e per la casa	954.735	720.540	1.675.275	-374.896	+139.196	-235.700
<b>H - Alberghi e ristoranti</b>	<b>401.849</b>	<b>451.273</b>	<b>853.122</b>	<b>-7.810</b>	<b>+133.048</b>	<b>+125.238</b>
<b>I - Trasporti e comunicazioni</b>	<b>207.592</b>	<b>980.903</b>	<b>1.188.495</b>	<b>14.973</b>	<b>+56.798</b>	<b>+71.771</b>
60 - Trasporti terrestri	161.711	369.828	531.539	+18.412	-25.139	-6.727
61 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1.601	18.793	20.394	+632	-1.653	-1.021
62 - Trasporti aerei	288	24.685	24.973	-7	+1.058	+1.051
63 - Attività ausiliarie dei trasporti	40.858	281.213	322.071	-4.258	+140.719	+136.461
64 - Poste e telecomunicazioni	3.134	286.384	289.518	+194	-58.187	-57.993
<b>J - Intermediazione monetaria e finanziaria</b>	<b>103.118</b>	<b>484.570</b>	<b>587.688</b>	<b>+27.455</b>	<b>-8.706</b>	<b>+18.749</b>
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria	2.780	390.090	392.870	-10.850	-5.816	-16.666
66 - Assicurazioni, fondi pensione	223	40.368	40.591	-360	-7.964	-8.324
67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	100.115	54.112	154.227	+38.665	+5.074	+43.739
<b>K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>1.037.181</b>	<b>1.200.222</b>	<b>2.237.403</b>	<b>+505.359</b>	<b>+557.661</b>	<b>+1.063.020</b>
70 - Attività immobiliari	192.349	34.387	226.736	+132.232	+11.323	+143.555
71 - Noleggio	15.573	13.963	29.536	+3.969	+5.933	+9.902
72 - Informatica	102.539	252.308	354.847	+48.217	+125.681	+173.898
73 - Ricerca e sviluppo	10.712	12.427	23.139	+6.593	+382	+6.975
74 - Altre attività professionali	716.008	887.137	1.603.145	+314.348	+414.342	+728.690
<b>M - Istruzione</b>	<b>20.756</b>	<b>28.548</b>	<b>49.304</b>	<b>-3.063</b>	<b>-11.444</b>	<b>-14.507</b>
<b>N - Sanità e assistenza sociale</b>	<b>211.948</b>	<b>169.200</b>	<b>381.148</b>	<b>+59.008</b>	<b>+41.563</b>	<b>+100.571</b>
<b>O - Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>289.492</b>	<b>285.208</b>	<b>574.700</b>	<b>+19.513</b>	<b>+75.835</b>	<b>+95.348</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.485.822</b>	<b>10.227.086</b>	<b>15.712.908</b>	<b>+5.485.822</b>	<b>+10.227.086</b>	<b>+15.712.908</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

**Tavola 26.14 - Imprese, addetti e numero medio di addetti per impresa per classe di addetti e settore di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)**

CLASSI DI ADDETTI	Agricoltura e pesca (a)	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio	Altri servizi	Totale
VALORI ASSOLUTI						
IMPRESE						
1	18.916	200.594	297.900	747.293	1.130.230	2.394.933
2-5	12.526	193.712	161.176	406.146	518.324	1.291.884
6-9	1.643	57.883	31.078	43.987	56.426	191.017
10-19	743	56.361	18.944	23.217	30.111	129.376
20-49	322	27.515	5.376	7.574	12.108	52.895
50-99	119	7.314	934	1.530	3.786	13.683
100-249	38	3.734	287	683	2.164	6.906
250 e oltre	9	1.583	82	301	1.297	3.272
<b>Totale</b>	<b>34.316</b>	<b>548.696</b>	<b>515.777</b>	<b>1.230.731</b>	<b>1.754.446</b>	<b>4.083.966</b>
ADDETTI ALLE IMPRESE						
1	18.916	200.594	297.900	747.293	1.130.230	2.394.933
2-5	32.539	574.526	461.538	1.077.063	1.391.443	3.537.109
6-9	11.401	420.108	221.889	311.432	399.318	1.364.148
10-19	9.826	762.732	246.315	302.020	394.043	1.714.936
20-49	9.405	812.113	152.631	221.342	361.502	1.556.993
50-99	8.307	502.085	62.600	103.118	260.126	936.236
100-249	5.343	557.993	42.323	102.040	328.432	1.036.131
250 e oltre	3.197	1.229.096	43.950	283.468	1.612.711	3.172.422
<b>Totale</b>	<b>98.934</b>	<b>5.059.247</b>	<b>1.529.146</b>	<b>3.147.776</b>	<b>5.877.805</b>	<b>15.712.908</b>
NUMERO MEDIO DI ADDETTI PER IMPRESA						
2-5	2,6	3,0	2,9	2,7	2,7	2,7
6-9	6,9	7,3	7,1	7,1	7,1	7,1
10-19	13,2	13,5	13,0	13,0	13,1	13,3
20-49	29,2	29,5	28,4	29,2	29,9	29,4
50-99	69,8	68,6	67,0	67,4	68,7	68,4
100-249	140,6	149,4	147,5	149,4	151,8	150,0
250 e oltre	355,2	776,4	536,0	941,8	1.243,4	969,6
<b>Totale</b>	<b>2,9</b>	<b>9,2</b>	<b>3,0</b>	<b>2,6</b>	<b>3,4</b>	<b>3,8</b>
VARIAZIONI PERCENTUALI 2001/1991						
IMPRESE						
1	+20,5	+14,0	+79,8	+15,4	+94,6	+51,0
2-5	-5,4	-11,4	+38,9	-26,5	+19,3	-3,2
6-9	+14,2	-9,6	+15,4	-7,6	+21,6	+2,5
10-19	+25,3	-3,1	+17,1	-2,0	+30,2	+6,3
20-49	+10,7	-2,2	-14,7	+4,4	+32,1	+3,4
50-99	+45,1	+5,4	-19,3	+30,9	+58,8	+16,6
100-249	-36,7	+0,3	-36,8	+52,1	+57,0	+13,9
250 e oltre	-18,2	-5,8	-53,9	+77,1	+52,4	+13,2
<b>Totale</b>	<b>+9,3</b>	<b>-1,5</b>	<b>+54,9</b>	<b>-3,9</b>	<b>+59,7</b>	<b>+23,7</b>
ADDETTI ALLE IMPRESE						
1	+20,5	+14,0	+79,8	+15,4	+94,6	+51,0
2-5	-11,4	-12,5	+34,3	-26,2	+15,7	-4,4
6-9	+10,3	-10,0	+14,0	-7,7	+21,5	+2,0
10-19	+25,8	-3,1	+15,7	-1,9	+30,9	+6,1
20-49	+9,3	-0,5	-15,5	+7,4	+33,9	+5,1
50-99	+48,0	+5,8	-20,2	+31,6	+58,0	+16,8
100-249	-37,7	+0,2	-37,4	+53,5	+58,8	+14,3
250 e oltre	-5,7	-20,6	-53,3	+92,3	+19,1	+0,9
<b>Totale</b>	<b>+2,2</b>	<b>-7,7</b>	<b>+14,3</b>	<b>-3,2</b>	<b>+33,3</b>	<b>+7,8</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.15 - Imprese a carattere artigianale e addetti per ripartizione geografica e regione/provincia autonoma - Censimento 2001 (valori assoluti e variazioni percentuali)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE REGIONI	Censimento 2001				Variazioni % 2001/1991	
	Imprese artigiane		Addetti alle imprese artigiane		Imprese artigiane	Addetti alle imprese artigiane
	Numero	% sul totale delle imprese	Numero	% sul totale degli addetti		
<b>Nord-ovest</b>	<b>391.487</b>	<b>32,2</b>	<b>1.019.960</b>	<b>18,4</b>	<b>+16,0</b>	<b>+7,0</b>
Piemonte	114.623	34,7	288.327	20,4	+17,8	+14,2
Valle d'Aosta	3.648	32,9	8.933	23,1	+40,0	+57,4
Lombardia	236.410	31,5	640.953	17,2	+14,3	+2,3
Liguria	36.806	29,5	81.747	21,3	+20,1	+18,7
<b>Nord-est</b>	<b>313.825</b>	<b>34,9</b>	<b>926.022</b>	<b>25,0</b>	<b>+13,0</b>	<b>+8,9</b>
Trentino-Alto Adige	23.940	31,0	69.703	23,2	+20,7	+15,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>11.725</i>	<i>29,4</i>	<i>37.055</i>	<i>23,5</i>	<i>+28,2</i>	<i>+26,0</i>
<i>Trento</i>	<i>12.215</i>	<i>32,9</i>	<i>32.648</i>	<i>22,9</i>	<i>+14,3</i>	<i>+5,9</i>
Veneto	134.605	35,8	419.200	26,5	+15,3	+7,4
Friuli-Venezia Giulia	28.216	32,6	81.468	22,5	+6,4	+10,2
Emilia-Romagna	127.064	35,3	355.651	24,2	+10,7	+9,2
<b>Centro</b>	<b>249.377</b>	<b>29,0</b>	<b>644.710</b>	<b>19,1</b>	<b>+17,3</b>	<b>+11,2</b>
Toscana	105.026	33,6	288.927	26,8	+11,6	+7,2
Umbria	22.570	35,1	65.813	29,2	+15,1	+20,4
Marche	46.836	37,9	144.925	31,8	+11,8	+15,0
Lazio	74.945	20,9	145.045	8,9	+31,4	+12,1
<b>Sud</b>	<b>199.163</b>	<b>26,1</b>	<b>446.250</b>	<b>20,6</b>	<b>+14,8</b>	<b>+8,1</b>
Abruzzo	29.131	32,7	72.055	24,3	+19,1	+8,6
Molise	6.665	34,2	16.135	29,8	+14,1	+11,0
Campania	60.826	20,4	125.788	15,0	+9,8	+0,9
Puglia	65.078	28,9	153.203	23,9	+16,6	+11,7
Basilicata	10.546	31,9	24.947	25,0	+6,2	-1,5
Calabria	26.917	27,2	54.122	23,4	+21,9	+21,3
<b>Isole</b>	<b>99.306</b>	<b>29,0</b>	<b>213.866</b>	<b>23,7</b>	<b>+20,0</b>	<b>+16,3</b>
Sicilia	68.585	27,8	141.513	22,7	+21,7	+16,9
Sardegna	30.721	32,1	72.353	26,1	+16,4	+15,2
<b>ITALIA</b>	<b>1.253.158</b>	<b>30,7</b>	<b>3.250.808</b>	<b>20,7</b>	<b>+15,6</b>	<b>+9,1</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.16 - Personale esterno delle unità locali per settore di attività e ripartizione geografica - Censimento 2001**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Unità locali delle imprese					Unità locali delle istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Nonprofit	
LAVORATORI CON CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA								
Nord-ovest	653	65.468	40.187	121.529	227.837	23.430	31.720	282.987
Nord-est	2.335	46.140	33.610	74.082	156.167	21.056	22.146	199.369
Centro	394	35.464	28.693	80.982	145.533	20.949	24.521	191.003
Sud	485	13.061	14.020	36.770	64.336	20.691	14.067	99.094
Isole	257	6.703	7.941	18.833	33.734	12.462	8.071	54.267
<b>Totale</b>	<b>4.124</b>	<b>166.836</b>	<b>124.451</b>	<b>332.196</b>	<b>627.607</b>	<b>98.588</b>	<b>100.525</b>	<b>826.720</b>
LAVORATORI INTERINALI								
Nord-ovest	65	27.549	4.731	11.672	44.017	2.870	1.232	48.119
Nord-est	126	17.879	2.432	5.512	25.949	2.115	1.017	29.081
Centro	84	8.605	1.726	7.359	17.774	2.750	737	21.261
Sud	42	5.998	844	3.537	10.421	4.483	436	15.340
Isole	17	665	356	1.056	2.094	2.402	321	4.817
<b>Totale</b>	<b>334</b>	<b>60.696</b>	<b>10.089</b>	<b>29.136</b>	<b>100.255</b>	<b>14.620</b>	<b>3.743</b>	<b>118.618</b>
VOLONTARI								
Nord-ovest	-	-	-	1.893	1.893	61.161	969.994	1.033.048
Nord-est	-	-	-	2.475	2.475	33.168	898.318	933.961
Centro	-	-	-	1.270	1.270	29.418	639.418	670.106
Sud	-	-	-	618	618	26.457	501.708	528.783
Isole	-	-	-	497	497	9.049	305.889	315.435
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>6.753</b>	<b>6.753</b>	<b>159.253</b>	<b>3.315.327</b>	<b>3.481.333</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

**Tavola 26.17 - Istituzioni pubbliche e addetti per forma giuridica - Censimento 2001 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)**

FORME ISTITUZIONALI	Valori assoluti		Differenze assolute 2001-1991		Variazioni percentuali 2001/1991	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
Organi centrali dello Stato	23	1.496.165	-6	+45.697	-20,7	+3,2
Enti territoriali	8.223	637.097	+9	-5.459	+0,1	-0,8
Enti sanitari	321	696.521	-373	+6.179	-53,7	+0,9
Enti e istituti di previdenza e assistenza	28	57.906	-27	-5.602	-49,1	-8,8
Altra forma	6.985	321.436	+2.965	+44.087	+73,8	+15,9
<b>Totale</b>	<b>15.580</b>	<b>3.209.125</b>	<b>+2.568</b>	<b>+84.902</b>	<b>+19,7</b>	<b>+2,7</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.18 - Unità locali delle istituzioni pubbliche e addetti per sezione di attività economica - Censimento 2001 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		Differenze assolute 2001-1991		Variazioni percentuali 2001/1991	
	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
<b>A - Agricoltura (a)</b>	<b>272</b>	<b>13.680</b>	<b>-356</b>	<b>+7.428</b>	<b>-56,7</b>	<b>+118,8</b>
<b>E - Energia elettrica, gas e acqua</b>	<b>611</b>	<b>9.325</b>	<b>-292</b>	<b>+2.745</b>	<b>-32,3</b>	<b>+41,7</b>
<b>I - Trasporti e comunicazioni</b>	<b>425</b>	<b>4.532</b>	<b>+48</b>	<b>+624</b>	<b>+12,7</b>	<b>+16,0</b>
<b>K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, altre attività professionali e imprenditoriali</b>	<b>1.194</b>	<b>37.771</b>	<b>-179</b>	<b>+10.432</b>	<b>-13,0</b>	<b>+38,2</b>
Ricerca e sviluppo	691	26.963	-102	+1.778	-12,9	+7,1
Altre attività	503	10.808	-77	+8.654	-13,3	+401,8
<b>L - Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria</b>	<b>27.686</b>	<b>947.830</b>	<b>-5.389</b>	<b>+35.011</b>	<b>-16,3</b>	<b>+3,8</b>
Amministrazione pubblica, politica economica e sociale	20.983	650.072	-4.747	-27.850	-18,4	-4,1
Servizi della Pubblica Amministrazione forniti all'intera collettività	5.530	239.978	-558	+68.592	-9,2	+40,0
Assicurazione sociale obbligatoria	1.173	57.780	-84	-5.731	-6,7	-9,0
<b>M - Istruzione</b>	<b>45.146</b>	<b>1.305.203</b>	<b>-9.950</b>	<b>+35.273</b>	<b>-18,1</b>	<b>+2,8</b>
Istruzione primaria	30.947	513.864	-5.389	+42.083	-14,8	+8,9
Istruzione secondaria	13.194	670.651	-3.775	-38.153	-22,2	-5,4
Istruzione universitaria	863	118.602	-648	+33.397	-42,9	+39,2
Istruzione per gli adulti e altri servizi d'istruzione	142	2.086	-138	-2.054	-49,3	-49,6
<b>N - Sanità e assistenza sociale</b>	<b>12.326</b>	<b>802.461</b>	<b>-6.392</b>	<b>+16.587</b>	<b>-34,1</b>	<b>+2,1</b>
Attività dei servizi sanitari; Servizi veterinari	5.015	685.618	-5.722	-128	-53,3	-0,0
Assistenza sociale	7.311	116.843	-670	+16.715	-8,4	+16,7
<b>O - Altri servizi pubblici, sociali e personali</b>	<b>10.082</b>	<b>72.342</b>	<b>-5.873</b>	<b>-15.671</b>	<b>-36,8</b>	<b>-17,8</b>
Altre attività	1.119	15.981	-1.438	-7.527	-56,2	-32,0
<b>TOTALE</b>	<b>98.861</b>	<b>3.209.125</b>	<b>-29.821</b>	<b>+84.902</b>	<b>-23,2</b>	<b>+2,7</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

(a) Per l'agricoltura, limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (aziende vitivinicole); 01.25.5 (allevamenti extragricoli); 01.4 (servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

**Tavola 26.19 - Istituzioni nonprofit e addetti per forma istituzionale - Censimento 2001 (valori assoluti, differenze assolute e variazioni percentuali)**

FORME ISTITUZIONALI	Valori assoluti		Differenze assolute 2001-1999		Variazioni percentuali 2001/1999	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
Associazione riconosciuta	62.231	84.074	+923	-31.258	+1,5	-26,8
Fondazione	3.077	41.332	+69	-9.342	+2,3	-18,4
Associazione non riconosciuta	156.133	105.318	+15.381	+2.895	+10,9	+2,8
Cooperativa sociale	5.674	149.147	+1.023	+27.253	+22,0	+22,4
Altra forma	8.117	108.652	+2.326	-20.177	+40,2	-15,7
<b>Totale</b>	<b>235.232</b>	<b>488.523</b>	<b>+19.722</b>	<b>-30.629</b>	<b>+9,2</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)



**Tavola 26.20 - Unità locali delle istituzioni nonprofit, addetti e volontari per divisione di attività economica - Censimento 2001**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Unità locali	Addetti	Volontari
Ricerca e sviluppo	2.313	4.591	13.477
Istruzione	11.154	100.158	56.574
Sanità e assistenza sociale	31.824	260.610	631.218
<i>Servizi sanitari</i>	<i>7.093</i>	<i>76.985</i>	<i>288.336</i>
<i>Assistenza sociale</i>	<i>24.731</i>	<i>183.625</i>	<i>342.882</i>
Attività di organizzazioni associative	107.833	78.889	1.378.506
<i>Attività di organizzazioni economiche, di titolari d'impresa, professionali</i>	<i>9.355</i>	<i>24.713</i>	<i>32.448</i>
<i>Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti</i>	<i>10.937</i>	<i>15.524</i>	<i>34.738</i>
<i>Attività di altre organizzazioni associative</i>	<i>87.541</i>	<i>38.652</i>	<i>1.311.320</i>
Cultura, sport e ricreazione	97.926	30.187	1.223.604
<i>Attività culturali e dello spettacolo</i>	<i>40.266</i>	<i>18.675</i>	<i>587.139</i>
<i>Attività sportive e ricreative</i>	<i>57.660</i>	<i>11.512</i>	<i>636.465</i>
Altre attività	2.294	14.088	11.948
<b>Totale</b>	<b>253.344</b>	<b>488.523</b>	<b>3.315.327</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.21 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e regione - Censimento 2001**

REGIONI	Forme giuridiche					Totale
	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Cooperativa sociale	Altra forma	
Piemonte	5.813	289	13.349	397	807	20.655
Valle d'Aosta	438	22	601	31	28	1.120
Lombardia	8.922	700	21.531	930	1.410	33.493
Trentino-Alto Adige	1.385	89	8.168	120	132	9.894
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>411</i>	<i>41</i>	<i>4.760</i>	<i>52</i>	<i>60</i>	<i>5.324</i>
<i>Trento</i>	<i>974</i>	<i>48</i>	<i>3.408</i>	<i>68</i>	<i>72</i>	<i>4.570</i>
Veneto	5.293	253	14.234	427	786	20.993
Friuli-Venezia Giulia	2.008	65	5.389	121	167	7.750
Liguria	2.165	113	4.526	153	368	7.325
Emilia-Romagna	4.163	299	14.228	401	563	19.654
Toscana	5.344	224	12.035	294	447	18.344
Umbria	1.080	66	3.287	103	186	4.722
Marche	2.083	81	5.282	143	289	7.878
Lazio	3.845	306	12.578	396	739	17.864
Abruzzo	1.578	52	3.594	149	105	5.478
Molise	498	10	711	77	42	1.338
Campania	3.960	137	8.226	202	495	13.020
Puglia	3.409	124	7.778	364	461	12.136
Basilicata	761	15	1.374	75	63	2.288
Calabria	2.229	94	3.717	195	246	6.481
Sicilia	4.613	103	10.543	797	574	16.630
Sardegna	2.644	35	4.982	299	209	8.169
<b>ITALIA</b>	<b>62.231</b>	<b>3.077</b>	<b>156.133</b>	<b>5.674</b>	<b>8.117</b>	<b>235.232</b>
<b>Nord</b>	<b>30.187</b>	<b>1.830</b>	<b>82.026</b>	<b>2.580</b>	<b>4.261</b>	<b>120.884</b>
<b>Centro</b>	<b>12.352</b>	<b>677</b>	<b>33.182</b>	<b>936</b>	<b>1.661</b>	<b>48.808</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>19.692</b>	<b>570</b>	<b>40.925</b>	<b>2.158</b>	<b>2.195</b>	<b>65.540</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.22 - Istituzioni nonprofit per forma giuridica e settore di attività economica - Censimento 2001**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Forme giuridiche					Totale
	Associazione riconosciuta	Fondazione	Associazione non riconosciuta	Cooperativa sociale	Altra forma	
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	44	-	192	252	-	488
02 - Silvicultura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	9	-	3	-	-	12
20 - Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili registrati	-	-	-	5	-	5
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	3	1	61	9	74
52 - Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione beni personali e casa	-	-	-	6	-	6
55 - Alberghi e ristoranti	2	-	10	7	14	33
66 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	13	6	19	65	116	219
73 - Ricerca e sviluppo	81	6	342	-	314	743
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	512	242	1.455	13	13	2.235
80 - Istruzione	-	-	7	36	-	43
85 - Sanità e altri servizi sociali	1.806	348	3.393	897	2.470	8.914
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	10.415	1.061	8.414	3.960	3.088	26.938
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	24.559	1.036	72.340	-	1.548	99.483
93 - Altre attività dei servizi	24.777	375	69.955	372	545	96.024
<b>Totale</b>	13	-	2	-	-	15
<b>Totale</b>	<b>62.231</b>	<b>3.077</b>	<b>156.133</b>	<b>5.674</b>	<b>8.117</b>	<b>235.232</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.23 - Istituzioni nonprofit e tipologia di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001**

FORME GIURIDICHE ATTIVITÀ ECONOMICHE REGIONI	Istituzioni	Dipendenti	Co.co.co.	Interinali	Volontari
<b>FORME GIURIDICHE</b>					
Associazione riconosciuta	62.231	84.074	29.326	1.068	1.241.384
Fondazione	3.077	41.332	5.906	291	13.584
Associazione non riconosciuta	156.133	105.318	49.161	1.508	1.928.916
Cooperativa sociale	5.674	149.147	9.861	136	26.241
Altra forma	8.117	108.652	6.271	740	105.202
<b>Totale</b>	<b>235.232</b>	<b>488.523</b>	<b>100.525</b>	<b>3.743</b>	<b>3.315.327</b>
<b>ATTIVITÀ ECONOMICHE</b>					
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	488	5.013	182	5	2.622
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	12	9	11	-	35
20 - Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili	5	53	1	1	41
22 - Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	74	1.011	99	1	792
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	124	5	-	37
52 - Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione beni personali e casa	33	363	40	9	658
55 - Alberghi e ristoranti	219	2.020	160	8	1.897
66 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	743	2.031	384	53	2.680
73 - Ricerca e sviluppo	2.235	4.591	1.985	85	13.477
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	43	1.659	16	-	338
80 - Istruzione	8.914	103.483	21.461	548	55.696
85 - Sanità e altri servizi sociali	26.938	259.867	23.275	1.261	636.338
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	99.483	78.337	29.050	860	1.377.914
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	96.024	29.920	23.848	912	1.222.779
93 - Altre attività dei servizi	15	42	8	-	23
<b>Totale</b>	<b>235.232</b>	<b>488.523</b>	<b>100.525</b>	<b>3.743</b>	<b>3.315.327</b>
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	20.655	49.239	7.932	329	323.874
Valle d'Aosta	1.120	1.931	300	2	12.112
Lombardia	33.493	103.256	21.481	913	518.594
Trentino-Alto Adige	9.894	12.738	2.626	117	113.294
<i>Bolzano-Bozen</i>	5.324	5.811	1.800	53	90.561
<i>Trento</i>	4.570	6.927	826	64	22.733
Veneto	20.993	41.334	7.734	308	353.187
Friuli-Venezia Giulia	7.750	10.687	2.837	108	117.891
Liguria	7.325	14.197	2.138	55	115.258
Emilia-Romagna	19.654	38.224	8.699	386	308.123
Toscana	18.344	28.043	7.255	221	299.702
Umbria	4.722	7.130	1.266	75	73.561
Marche	7.878	11.868	2.590	114	111.777
Lazio	17.864	63.145	14.055	383	164.960
Abruzzo	5.478	6.688	2.027	27	65.327
Molise	1.338	2.548	488	16	15.223
Campania	13.020	15.673	4.469	139	155.370
Puglia	12.136	25.846	4.358	131	171.013
Basilicata	2.288	2.837	613	19	29.011
Calabria	6.481	8.125	1.895	80	64.054
Sicilia	16.630	32.712	3.660	171	167.563
Sardegna	8.169	12.302	4.102	149	135.433
<b>ITALIA</b>	<b>235.232</b>	<b>488.523</b>	<b>100.525</b>	<b>3.743</b>	<b>3.315.327</b>
<b>Nord</b>	<b>120.884</b>	<b>271.606</b>	<b>53.747</b>	<b>2.218</b>	<b>1.862.333</b>
<b>Centro</b>	<b>48.808</b>	<b>110.186</b>	<b>25.166</b>	<b>793</b>	<b>650.000</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>65.540</b>	<b>106.731</b>	<b>21.612</b>	<b>732</b>	<b>802.994</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.24 - Istituzioni pubbliche e tipologia di persone impiegate per forma giuridica, settore di attività economica e regione - Censimento 2001**

FORME GIURIDICHE ATTIVITÀ ECONOMICHE REGIONI	Istituzioni	Dipendenti	Co.co.co.	Interinali	Volontari
<b>FORME GIURIDICHE</b>					
Ministero o organo costituzionale	23	1.496.165	20.860	4.686	10.135
Regione	20	73.027	2.979	507	1.129
Provincia	102	85.265	3.356	362	735
Comune	8.101	478.805	25.997	4.458	17.413
Comunità montana	355	8.622	491	39	877
Ente sanitario pubblico	321	696.521	14.961	2.535	10.673
Ente di previdenza	28	57.906	536	55	177
Altra istituzione pubblica	6.630	312.814	29.408	1.978	118.114
<b>Totale</b>	<b>15.580</b>	<b>3.209.125</b>	<b>98.588</b>	<b>14.620</b>	<b>159.253</b>
<b>ATTIVITÀ ECONOMICHE</b>					
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	99	3.148	569	7	50
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	23	9.066	41	5	57
40 - Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	26	1.276	117	11	2
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	231	6.729	964	71	58
45 - Costruzioni	14	997	7	-	-
60 - Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	19	223	11	2	-
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività agenzie di viaggio	142	1.968	68	16	18
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicurazioni e fondi pensione)	2	507	3	-	-
70 - Attività immobiliari	115	7.666	663	63	13
72 - Informatica e attività connesse	2	9	0	0	0
73 - Ricerca e sviluppo	131	25.575	3.409	212	807
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	74	1.785	126	1	82
75 - Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9.048	2.238.328	55.612	10.263	30.814
80 - Istruzione	267	116.446	11.205	319	1.124
85 - Sanità e altri servizi sociali	2.743	760.466	18.791	3.393	111.009
90 - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	216	3.076	427	17	58
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	2.210	20.283	4.743	184	2.894
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	216	11.400	1.820	56	12.267
93 - Altre attività dei servizi	2	177	12	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.580</b>	<b>3.209.125</b>	<b>98.588</b>	<b>14.620</b>	<b>159.253</b>
<b>REGIONI</b>					
Piemonte	2.052	116.800	5.056	501	5.968
Valle d'Aosta	130	8.490	151	13	899
Lombardia	2.779	230.060	11.906	1.336	11.118
Trentino-Alto Adige	739	71.131	2.532	123	921
<i>Bozano-Bozen</i>	226	35.774	1.490	19	561
<i>Trento</i>	513	35.357	1.042	104	360
Veneto	1.193	118.828	6.418	540	6.038
Friuli-Venezia Giulia	449	42.095	3.151	132	1.205
Liguria	497	54.056	2.044	254	1.731
Emilia-Romagna	871	120.885	6.237	730	2.906
Toscana	720	107.377	4.285	433	4.049
Umbria	222	26.242	1.367	46	213
Marche	505	42.157	2.848	156	2.494
Lazio	896	1.737.763	29.722	6.078	116.278
Abruzzo	526	33.962	1.459	411	668
Molise	208	8.880	215	111	84
Campania	897	137.334	6.287	1.008	1.301
Puglia	537	81.451	3.016	626	701
Basilicata	231	15.705	520	90	170
Calabria	592	59.750	1.632	511	206
Sicilia	935	146.354	7.420	1.153	1.691
Sardegna	601	49.805	2.322	368	612
<b>ITALIA</b>	<b>15.580</b>	<b>3.209.125</b>	<b>98.588</b>	<b>14.620</b>	<b>159.253</b>
<b>Nord</b>	<b>8.710</b>	<b>762.345</b>	<b>37.495</b>	<b>3.629</b>	<b>30.786</b>
<b>Centro</b>	<b>2.343</b>	<b>1.913.539</b>	<b>38.222</b>	<b>6.713</b>	<b>123.034</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>4.527</b>	<b>533.241</b>	<b>22.871</b>	<b>4.278</b>	<b>5.433</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.25 - Unità locali e dipendenti delle istituzioni nonprofit per classe di dipendenti e settore di attività economica - Censimento 2001**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Istituzioni senza dipendenti	Classi di dipendenti				Totale
		1-9	10-49	50-249	250 e oltre	
<b>UNITÀ LOCALI</b>						
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	235	170	122	18	1	546
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	8	4	-	-	-	12
20 - Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili	-	2	3	-	-	5
22 - Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	17	63	33	1	-	114
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	9	1	1	-	12
52 - Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione beni personali e casa	29	87	12	-	-	128
55 - Alberghi e ristoranti	210	305	74	14	-	603
66 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	627	148	28	4	1	808
73 - Ricerca e sviluppo	1.374	833	98	8	-	2.313
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	13	13	14	8	1	49
80 - Istruzione	3.086	5.418	2.288	354	8	11.154
85 - Sanità e altri servizi sociali	18.770	8.222	3.802	923	107	31.824
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	90.380	15.880	1.439	128	6	107.833
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	91.222	6.053	598	49	4	97.926
93 - Altre attività dei servizi	6	10	1	-	-	17
<b>Totale</b>	<b>205.978</b>	<b>37.217</b>	<b>8.513</b>	<b>1.508</b>	<b>128</b>	<b>253.344</b>
<b>DIPENDENTI</b>						
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	-	648	2.442	1.431	486	5.007
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	-	9	-	-	-	9
20 - Industria del legno e prodotti in legno, sughero, paglia, esclusi i mobili	-	8	45	-	-	53
22 - Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	-	257	661	132	-	1.050
26 - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	24	17	83	-	124
52 - Commercio al dettaglio, escluso auto e moto; riparazione beni personali e casa	-	238	256	-	-	494
55 - Alberghi e ristoranti	-	1.034	1.496	1.057	-	3.587
66 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	-	526	454	268	783	2.031
73 - Ricerca e sviluppo	-	2.115	1.752	724	-	4.591
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	-	67	237	854	501	1.659
80 - Istruzione	-	20.839	46.921	27.456	4.942	100.158
85 - Sanità e altri servizi sociali	-	29.529	79.610	89.807	61.664	260.610
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	-	38.398	25.875	11.245	3.371	78.889
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	-	14.011	10.558	4.350	1.268	30.187
93 - Altre attività dei servizi	-	42	32	-	-	74
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>107.745</b>	<b>170.356</b>	<b>137.407</b>	<b>73.015</b>	<b>488.523</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.26 - Unità locali delle istituzioni pubbliche e dipendenti per classe di dipendenti e settore di attività economica - Censimento 2001**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Istituzioni senza dipendenti	Classi di dipendenti				Totale
		1-9	10-49	50-249	250 e oltre	
<b>UNITÀ LOCALI</b>						
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	10	97	78	24	-	209
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	8	26	18	5	6	63
40 - Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	-	37	10	4	1	52
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	15	354	155	32	3	559
45 - Costruzioni	1	32	33	5	2	73
60 - Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	5	80	20	3	-	108
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività agenzie di viaggio	6	223	74	13	1	317
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicurazioni e fondi pensione)	0	-	2	-	1	3
70 - Attività immobiliari	6	60	91	46	3	206
72 - Informatica e attività connesse	0	2	-	-	-	2
73 - Ricerca e sviluppo	13	244	319	100	15	691
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	19	193	76	6	1	295
75 - Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	620	11.515	11.171	3.874	506	27.686
80 - Istruzione	111	12.910	25.233	6.764	128	45.146
85 - Sanità e altri servizi sociali	862	4.927	4.617	1.198	722	12.326
90 - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	97	1.679	198	24	-	1.998
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	277	2.377	284	99	3	3.040
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	1.354	2.801	740	107	22	5.024
93 - Altre attività dei servizi	33	898	103	19	10	1.063
<b>Totale</b>	<b>3.437</b>	<b>38.455</b>	<b>43.222</b>	<b>12.323</b>	<b>1.424</b>	<b>98.861</b>
<b>DIPENDENTI</b>						
01 - Agricoltura, caccia e relativi servizi	-	368	1.889	2.099	-	4.356
02 - Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	-	122	344	530	8.328	9.324
40 - Produzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	-	135	224	517	489	1.365
41 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua	-	1.162	3.265	2.565	968	7.960
45 - Costruzioni	-	158	715	583	832	2.288
60 - Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	-	249	455	176	-	880
63 - Attività di supporto e ausiliarie dei trasporti; attività agenzie di viaggio	-	786	1.343	1.074	449	3.652
65 - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicurazioni e fondi pensione)	-	-	49	-	458	507
70 - Attività immobiliari	-	237	2.633	3.526	1.270	7.666
72 - Informatica e attività connesse	-	9	-	-	-	9
73 - Ricerca e sviluppo	-	1.151	7.631	10.087	8.094	26.963
74 - Altre attività professionali e imprenditoriali	-	572	1.420	364	777	3.133
75 - Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	49.157	254.487	392.676	251.510	947.830
80 - Istruzione	-	77.928	560.676	575.787	90.812	1.305.203
85 - Sanità e altri servizi sociali	-	22.320	92.917	132.635	554.589	802.461
90 - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili	-	3.430	4.089	1.766	-	9.285
91 - Attività di organizzazioni associative n.c.a.	-	5.189	6.258	8.475	1.391	21.313
92 - Attività ricreative, culturali e sportive	-	7.369	15.377	9.475	9.166	41.387
93 - Altre attività dei servizi	-	2.748	2.123	2.183	6.489	13.543
<b>Totale</b>	-	<b>173.090</b>	<b>955.895</b>	<b>1.144.518</b>	<b>935.622</b>	<b>3.209.125</b>

Fonte: 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Tavola 26.27 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per regione e classe di superficie agricola utilizzata - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; superficie in ettari)**

REGIONI CLASSI DI SAU	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percentuali 2000/1990
<b>REGIONI</b>									
Piemonte	120.796	194.078	-37,8	1.526.800	1.776.400	-14,1	1.068.299	1.120.250	-4,6
Valle d'Aosta	6.595	9.180	-28,2	190.834	201.332	-5,2	71.188	96.594	-26,3
Lombardia	74.501	132.160	-43,6	1.413.415	1.601.325	-11,7	1.035.792	1.104.278	-6,2
Trentino-Alto Adige	61.253	63.504	-3,5	1.079.652	1.102.341	-2,1	414.404	422.373	-1,9
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.559</i>	<i>27.435</i>	<i>-3,2</i>	<i>609.994</i>	<i>620.373</i>	<i>-1,7</i>	<i>267.414</i>	<i>272.466</i>	<i>-1,9</i>
<i>Trento</i>	<i>34.694</i>	<i>36.069</i>	<i>-3,8</i>	<i>469.658</i>	<i>481.968</i>	<i>-2,6</i>	<i>146.989</i>	<i>149.907</i>	<i>-1,9</i>
Veneto	191.085	224.913	-15,0	1.204.278	1.301.798	-7,5	852.744	881.267	-3,2
Friuli-Venezia Giulia	34.963	57.848	-39,6	418.686	490.329	-14,6	238.807	256.855	-7,0
Liguria	43.739	72.479	-39,7	179.010	331.899	-46,1	62.605	92.483	-32,3
Emilia-Romagna	107.787	150.736	-28,5	1.465.278	1.711.889	-14,4	1.114.288	1.232.220	-9,6
Toscana	139.872	149.741	-6,6	1.627.461	1.776.563	-8,4	857.699	927.568	-7,5
Umbria	57.153	58.551	-2,4	642.492	685.060	-6,2	367.141	396.185	-7,3
Marche	66.283	80.832	-18,0	707.472	793.919	-10,9	503.977	549.143	-8,2
Lazio	214.665	238.269	-9,9	1.070.474	1.245.878	-14,1	724.325	834.151	-13,2
Abruzzo	82.833	106.780	-22,4	659.911	804.443	-18,0	428.802	521.083	-17,7
Molise	33.973	41.415	-18,0	296.177	344.127	-13,9	214.941	250.693	-14,3
Campania	248.931	274.862	-9,4	894.154	992.080	-9,9	599.954	662.209	-9,4
Puglia	352.510	350.604	0,5	1.397.370	1.593.712	-12,3	1.258.934	1.453.865	-13,4
Basilicata	81.922	83.355	-1,7	716.838	844.699	-15,1	537.695	624.134	-13,8
Calabria	196.191	211.962	-7,4	899.382	1.139.987	-21,1	556.503	663.418	-16,1
Sicilia	365.346	404.204	-9,6	1.504.240	1.913.842	-21,4	1.281.655	1.598.901	-19,8
Sardegna	112.692	117.871	-4,4	1.713.170	2.050.731	-16,5	1.022.901	1.358.229	-24,7
<b>ITALIA</b>	<b>2.593.090</b>	<b>3.023.344</b>	<b>-14,2</b>	<b>19.607.094</b>	<b>22.702.356</b>	<b>-13,6</b>	<b>13.212.652</b>	<b>15.045.899</b>	<b>-12,2</b>
<b>Nord</b>	<b>640.719</b>	<b>904.898</b>	<b>-29,2</b>	<b>7.477.952</b>	<b>8.517.313</b>	<b>-12,2</b>	<b>4.858.126</b>	<b>5.206.319</b>	<b>-6,7</b>
<b>Centro</b>	<b>477.973</b>	<b>527.393</b>	<b>-9,4</b>	<b>4.047.900</b>	<b>4.501.421</b>	<b>-10,1</b>	<b>2.453.142</b>	<b>2.707.047</b>	<b>-9,4</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.474.398</b>	<b>1.591.053</b>	<b>-7,3</b>	<b>8.081.243</b>	<b>9.683.621</b>	<b>-16,5</b>	<b>5.901.385</b>	<b>7.132.532</b>	<b>-17,3</b>
<b>CLASSI DI SAU</b>									
Senza Sau	41.268	47.817	-13,7	765.074	975.314	-21,6	-	-	-
Meno di 1 ettaro	1.163.793	1.239.886	-6,1	949.392	1.106.842	-14,2	516.608	560.798	-7,9
Da 1 a 2 ettari	462.281	563.191	-17,9	922.346	1.173.863	-21,4	645.419	784.630	-17,7
Da 2 a 3 ettari	227.812	297.373	-23,4	755.678	988.900	-23,6	550.154	714.737	-23,0
Da 3 a 5 ettari	231.776	309.580	-25,1	1.202.525	1.571.693	-23,5	886.185	1.178.625	-24,8
Da 5 a 10 ettari	217.763	284.265	-23,4	1.973.655	2.547.238	-22,5	1.515.935	1.967.533	-23,0
Da 10 a 20 ettari	129.071	155.206	-16,8	2.291.706	2.727.552	-16,0	1.787.395	2.129.753	-16,1
Da 20 a 30 ettari	46.164	49.843	-7,4	1.408.262	1.523.342	-7,6	1.119.246	1.203.047	-7,0
Da 30 a 50 ettari	36.652	37.818	-3,1	1.766.207	1.803.286	-2,1	1.393.991	1.434.342	-2,8
Da 50 a 100 ettari	23.923	24.705	-3,2	2.133.993	2.232.661	-4,4	1.632.714	1.686.006	-3,2
100 ettari e oltre	12.587	13.660	-7,9	5.438.256	6.051.665	-10,1	3.165.006	3.386.427	-6,5
<b>Totale</b>	<b>2.593.090</b>	<b>3.023.344</b>	<b>-14,2</b>	<b>19.607.094</b>	<b>22.702.356</b>	<b>-13,6</b>	<b>13.212.652</b>	<b>15.045.899</b>	<b>-12,2</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.28 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (Sau) per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; superficie in ettari)**

FORME DI CONDUZIONE TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI	Aziende agricole			Superficie totale			Superficie agricola utilizzata		
	2000	1990	Variazioni percen- tuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percen- tuali 2000/1990	2000	1990	Variazioni percen- tuali 2000/1990
<b>FORME DI CONDUZIONE</b>									
Conduzione diretta del coltivatore	2.457.960	2.893.145	-15,0	13.868.478	15.961.093	-13,1	10.737.285	12.260.496	-12,4
di cui:									
Con solo manodopera familiare	2.108.005	2.334.666	-9,7	10.419.761	10.702.439	-2,6	7.972.451	8.027.761	-0,7
Con manodopera familiare prevalente	250.698	379.663	-34,0	2.055.381	3.061.334	-32,9	1.695.221	2.561.840	-33,8
Con manodopera extrafamiliare prevalente	99.257	178.816	-44,5	1.393.337	2.197.320	-36,6	1.069.613	1.670.895	-36,0
Conduzione con salariati (in economia)	132.935	118.020	12,6	5.706.993	6.603.522	-13,6	2.456.639	2.687.488	-8,6
Conduzione a colonia parziaria appoderata	1.487	9.028	-83,5	17.242	91.566	-81,2	12.599	71.123	-82,3
Altra forma di conduzione	708	3.151	-77,5	14.381	46.175	-68,9	6.129	26.791	-77,1
<b>Totale</b>	<b>2.593.090</b>	<b>3.023.344</b>	<b>-14,2</b>	<b>19.607.094</b>	<b>22.702.356</b>	<b>-13,6</b>	<b>13.212.652</b>	<b>15.045.899</b>	<b>-12,2</b>
<b>TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI</b>									
Terreno solo in proprietà	2.247.798	2.660.024	-15,5	13.398.138	16.666.285	-19,6	8.311.562	10.402.281	-20,1
Terreno solo in affitto	97.307	95.045	2,4	1.455.826	1.208.337	20,5	1.032.372	848.753	21,6
Terreno parte in proprietà e parte in affitto	245.569	262.684	-6,5	4.753.131	4.827.734	-1,5	3.868.718	3.794.865	1,9
di cui:									
Terreno in proprietà	-	-	-	2.313.904	2.504.709	-7,6	1.836.042	1.872.011	-1,9
Terreno in affitto (a)	-	-	-	2.439.226	2.323.024	5,0	2.032.676	1.922.854	5,7
<b>Totale</b>	<b>2.590.674</b>	<b>3.017.753</b>	<b>-14,2</b>	<b>19.607.094</b>	<b>22.702.356</b>	<b>-13,6</b>	<b>13.212.652</b>	<b>15.045.899</b>	<b>-12,2</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresi i terreni in uso gratuito.



**Tavola 26.29 - Superficie aziendale per regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Censimento 2000 (superficie in ettari)**

REGIONI CLASSI DI SAU FORME DI CONDUZIONE	Superficie agricola utilizzata				Superficie a colture boschive	Altra superficie	Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale			
<b>REGIONI</b>							
Piemonte	577.277,70	96.739,27	394.281,76	1.068.298,73	313.120,57	145.380,53	1.526.799,83
Valle d'Aosta	319,13	1.245,48	69.623,28	71.187,89	43.858,57	75.787,37	190.833,83
Lombardia	727.351,85	32.413,67	276.025,99	1.035.791,51	235.290,81	142.332,45	1.413.414,77
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano-Bozen</i>	8.125,10 3.999,97	46.006,12 23.261,07	360.272,39 240.153,36	414.403,61 267.414,40	600.804,87 292.056,01	64.443,43 50.523,90	1.079.651,91 609.994,31
<i>Trento</i>	4.125,13	22.745,05	120.119,03	146.989,21	308.748,86	13.919,53	469.657,60
Veneto	582.819,24	108.238,65	161.685,99	852.743,88	209.991,80	141.542,17	1.204.277,85
Friuli-Venezia Giulia	175.532,31	22.753,84	40.520,82	238.806,97	110.589,08	69.289,99	418.686,04
Liguria	10.501,53	18.349,19	33.754,61	62.605,33	90.310,59	26.094,22	179.010,14
Emilia-Romagna	850.702,38	151.055,37	112.530,17	1.114.287,92	210.596,63	140.393,01	1.465.277,56
Toscana	540.474,47	183.612,13	133.612,19	857.698,79	653.984,61	115.777,87	1.627.461,27
Umbria	234.544,53	49.515,97	83.080,92	367.141,42	236.640,03	38.710,80	642.492,25
Marche	400.276,11	38.409,43	65.291,04	503.976,58	137.750,80	65.744,42	707.471,80
Lazio	348.393,40	148.814,45	227.116,95	724.324,80	266.834,10	79.315,42	1.070.474,32
Abruzzo	182.876,70	82.740,99	163.184,43	428.802,12	167.973,12	63.135,79	659.911,03
Molise	155.648,69	21.406,57	37.886,23	214.941,49	55.851,05	25.384,85	296.177,39
Campania	308.776,42	177.934,37	113.243,19	599.953,98	215.839,58	78.360,76	894.154,32
Puglia	659.699,51	506.862,98	92.371,20	1.258.933,69	78.752,71	59.683,24	1.397.369,64
Basilicata	333.580,24	56.265,28	147.849,06	537.694,58	134.063,71	45.079,33	716.837,62
Calabria	181.244,11	235.679,25	139.579,39	556.502,75	276.250,69	66.628,72	899.382,16
Sicilia	647.857,19	398.109,67	235.687,98	1.281.654,84	122.819,81	99.765,63	1.504.240,28
Sardegna	414.220,77	81.840,91	526.839,58	1.022.901,26	549.487,84	140.781,23	1.713.170,33
<b>ITALIA</b>	<b>7.340.221,38</b>	<b>2.457.993,59</b>	<b>3.414.437,17</b>	<b>13.212.652,14</b>	<b>4.710.810,97</b>	<b>1.683.631,23</b>	<b>19.607.094,34</b>
<b>Nord</b>	<b>2.932.629,24</b>	<b>476.801,59</b>	<b>1.448.695,01</b>	<b>4.858.125,84</b>	<b>1.814.562,92</b>	<b>805.263,17</b>	<b>7.477.951,93</b>
<b>Centro</b>	<b>1.523.688,51</b>	<b>420.351,98</b>	<b>509.101,10</b>	<b>2.453.141,59</b>	<b>1.295.209,54</b>	<b>299.548,51</b>	<b>4.047.899,64</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>2.883.903,63</b>	<b>1.560.840,02</b>	<b>1.456.641,06</b>	<b>5.901.384,71</b>	<b>1.601.038,51</b>	<b>578.819,55</b>	<b>8.081.242,77</b>
<b>CLASSI DI SAU</b>							
Senza Sau	-	-	-	-	647.922,13	117.152,09	765.074,22
Meno di 1 ettaro	143.134,27	323.728,44	49.744,89	516.607,60	254.909,31	177.875,25	949.392,16
Da 1 a 2 ettari	242.070,80	323.215,01	80.133,34	645.419,15	166.958,42	109.968,38	922.345,95
Da 2 a 3 ettari	241.581,65	234.093,08	74.479,04	550.153,77	136.095,85	69.428,30	755.677,92
Da 3 a 5 ettari	442.419,43	316.935,59	126.830,17	886.185,19	214.850,84	101.488,70	1.202.524,73
Da 5 a 10 ettari	883.106,51	408.618,98	224.209,55	1.515.935,04	323.376,78	134.343,59	1.973.655,41
Da 10 a 20 ettari	1.182.570,82	317.301,51	287.523,16	1.787.395,49	366.028,38	138.282,15	2.291.706,02
Da 20 a 30 ettari	777.067,17	141.247,31	200.931,15	1.119.245,63	207.622,36	81.394,27	1.408.262,26
Da 30 a 50 ettari	988.911,72	131.180,56	273.898,58	1.393.990,86	272.523,74	99.692,08	1.766.206,68
Da 50 a 100 ettari	1.108.963,97	126.226,63	397.523,26	1.632.713,86	371.752,51	129.526,36	2.133.992,73
100 ettari e oltre	1.330.395,04	135.446,48	1.699.164,03	3.165.005,55	1.748.770,65	524.480,06	5.438.256,26
<b>Totale</b>	<b>7.340.221,38</b>	<b>2.457.993,59</b>	<b>3.414.437,17</b>	<b>13.212.652,14</b>	<b>4.710.810,97</b>	<b>1.683.631,23</b>	<b>19.607.094,34</b>
<b>FORME DI CONDUZIONE</b>							
Conduzione diretta del coltivatore di cui:	6.279.175,02	2.200.117,77	2.257.991,71	10.737.284,50	2.078.071,46	1.053.122,16	13.868.478,12
<i>Con solo manodopera familiare</i>	4.765.820,91	1.422.285,34	1.784.344,44	7.972.450,69	1.637.724,82	809.585,20	10.419.760,71
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	956.855,23	451.598,56	286.766,93	1.695.220,72	223.344,69	136.815,31	2.055.380,72
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	556.498,88	326.233,87	186.880,34	1.069.613,09	217.001,95	106.721,65	1.393.336,69
Conduzione con salariati (in economia)	1.053.380,85	254.046,46	1.149.212,02	2.456.639,33	2.622.484,71	627.868,66	5.706.992,70
Conduzione a colonia parziaria appoderata	6.555,50	3.167,95	2.875,85	12.599,30	3.139,97	1.503,19	17.242,46
Altra forma di conduzione	1.110,01	661,41	4.357,59	6.129,01	7.114,83	1.137,22	14.381,06
<b>Totale</b>	<b>7.340.221,38</b>	<b>2.457.993,59</b>	<b>3.414.437,17</b>	<b>13.212.652,14</b>	<b>4.710.810,97</b>	<b>1.683.631,23</b>	<b>19.607.094,34</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.30 - Aziende agricole con coltivazioni, superficie investita da alcune coltivazioni e relativa superficie media per tipo di coltivazione - Censimenti 2000 e 1990 (valori assoluti e variazioni percentuali; superficie in ettari)**

COLTIVAZIONI	Aziende		Superficie investita				
	Valori assoluti (2000)	Variazioni percentuali 2000/1990	Valori assoluti (2000)	Variazioni percentuali 2000/1990	Valori medi		
					2000	1990	Variazioni assolute 2000-1990
<b>Seminativi</b>	<b>1.554.458</b>	<b>-22,6</b>	<b>7.340.221,38</b>	<b>-9,7</b>	<b>4,72</b>	<b>4,05</b>	<b>0,67</b>
<i>di cui:</i>							
<i>Cereali per la produzione di granella</i>	771.888	-31,3	4.051.961,93	-9,4	5,25	3,98	1,27
<i>Legumi secchi</i>	80.258	63,3	66.355,12	12,7	0,83	1,20	-0,37
<i>Patata</i>	126.626	-50,4	39.112,50	-37,5	0,31	0,25	0,06
<i>Barbabetola da zucchero</i>	46.426	-33,3	224.332,98	-13,0	4,83	3,70	1,13
<i>Piante industriali</i>	96.834	-43,0	510.352,11	-11,2	5,27	3,38	1,89
<i>Ortive (a)</i>	265.266	-76,4	313.760,16	-11,9	1,18	0,32	0,87
<i>Fiori e piante ornamentali</i>	18.997	-13,3	12.664,86	-7,4	0,67	0,62	0,04
<i>Foraggere avvicendate</i>	324.168	-36,5	1.528.117,12	-16,4	4,71	3,58	1,13
<b>Coltivazioni legnose agrarie</b>	<b>1.858.535</b>	<b>-12,3</b>	<b>2.457.993,59</b>	<b>-11,8</b>	<b>1,32</b>	<b>1,32</b>	<b>0,01</b>
<i>di cui:</i>							
<i>Vite per la produzione di vini Doc e Docg</i>	108.711	17,4	233.522,43	22,4	2,15	2,06	0,09
<i>Vite per la produzione di altri vini</i>	694.894	-36,2	442.057,12	-34,2	0,64	0,62	0,02
<i>Vite per la produzione di uva da tavola</i>	34.062	-36,4	39.975,11	-40,4	1,17	1,25	-0,08
<i>Olivo</i>	1.211.645	7,1	1.080.870,05	4,6	0,89	0,91	-0,02
<i>Agrumi</i>	154.500	-10,7	132.474,66	-23,1	0,86	1,00	-0,14
<i>Fruttiferi</i>	500.754	-8,0	498.068,63	-4,4	0,99	0,96	0,04
<i>Vivai</i>	11.756	18,3	21.355,97	37,1	1,82	1,57	0,25
<b>Prati permanenti e pascoli</b>	<b>527.932</b>	<b>-21,4</b>	<b>3.414.437,17</b>	<b>-17,3</b>	<b>6,47</b>	<b>6,14</b>	<b>0,32</b>
<b>TOTALE SAU</b>	<b>2.551.822</b>	<b>-14,2</b>	<b>13.212.652,14</b>	<b>-12,2</b>	<b>5,18</b>	<b>5,06</b>	<b>0,12</b>
<b>Arboricoltura da legno (b)</b>	<b>54.672</b>	<b>33,7</b>	<b>162.652,13</b>	<b>54,1</b>	<b>2,98</b>	<b>2,58</b>	<b>0,39</b>
<i>di cui:</i>							
<i>Pioppeti</i>	24.926	-39,1	82.950,26	-21,4	3,33	2,58	0,75
<i>Altro (b)</i>	31.559	..	79.701,87	..	2,53	-	..
<b>Boschi</b>	<b>605.222</b>	<b>-22,1</b>	<b>4.548.158,84</b>	<b>-17,5</b>	<b>7,51</b>	<b>7,09</b>	<b>0,42</b>
<i>di cui:</i>							
<i>Fustaie</i>	155.142	-39,2	1.837.122,28	-24,5	11,84	9,54	2,30
<i>Cedui</i>	427.265	-17,6	2.272.213,09	-13,5	5,32	5,07	0,25
<i>Macchia mediterranea</i>	62.598	1,9	438.823,47	-2,3	7,01	7,32	-0,31
<b>Altra superficie</b>	<b>1.811.060</b>	<b>-17,7</b>	<b>1.683.631,23</b>	<b>-17,5</b>	<b>0,93</b>	<b>0,93</b>	<b>..</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.590.674</b>	<b>-14,2</b>	<b>19.607.094,34</b>	<b>-13,6</b>	<b>7,57</b>	<b>7,52</b>	<b>0,05</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresi gli orti familiari.

(b) Nel 1990 furono rilevati i soli pioppeti e non altre forme di arboricoltura da legno.

**Tavola 26.31 - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame per regione e classe di superficie totale - Censimento 2000 (valori assoluti e variazioni percentuali)**

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Aziende con allevamenti							
	Totale	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
VALORI ASSOLUTI								
REGIONI								
Piemonte	42.521	18.530	16	3.546	2.214	3.638	2.920	27.403
Valle d'Aosta	2.822	1.586	-	107	169	282	145	1.489
Lombardia	35.589	19.660	59	7.487	2.857	3.551	4.602	19.980
Trentino-Alto Adige	17.789	11.217	5	5.885	2.515	2.245	2.389	11.262
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>12.812</i>	<i>9.476</i>	<i>4</i>	<i>5.475</i>	<i>2.136</i>	<i>1.725</i>	<i>1.798</i>	<i>8.562</i>
<i>Trento</i>	<i>4.977</i>	<i>1.741</i>	<i>1</i>	<i>410</i>	<i>379</i>	<i>520</i>	<i>591</i>	<i>2.700</i>
Veneto	84.555	21.575	27	10.674	1.054	2.385	3.581	71.586
Friuli-Venezia Giulia	14.679	3.761	9	3.095	231	624	647	11.827
Liguria	11.636	1.617	4	355	1.331	1.037	762	9.746
Emilia-Romagna	49.012	11.938	19	4.498	1.871	1.577	3.480	41.426
Toscana	49.805	4.964	13	5.471	4.635	2.028	4.233	42.057
Umbria	25.526	3.553	8	7.503	3.815	740	1.699	22.701
Marche	39.479	5.310	27	14.979	3.853	1.234	1.332	36.409
Lazio	68.721	10.872	647	18.881	13.037	3.442	5.996	58.907
Abruzzo	37.559	5.945	7	15.933	9.646	1.607	1.932	33.338
Molise	14.374	4.043	20	7.714	3.884	1.364	855	13.008
Campania	70.278	15.350	1.298	34.641	8.560	5.317	2.180	60.964
Puglia	7.946	4.386	46	1.310	2.462	1.424	1.245	3.841
Basilicata	20.306	3.730	13	11.639	8.119	4.467	1.902	16.175
Calabria	37.229	6.086	11	26.246	5.726	5.813	1.694	27.752
Sicilia	18.443	9.045	9	2.416	6.482	2.496	2.575	6.771
Sardegna	27.566	8.685	8	12.945	14.478	3.290	4.492	4.897
<b>ITALIA</b>	<b>675.835</b>	<b>171.853</b>	<b>2.246</b>	<b>195.325</b>	<b>96.939</b>	<b>48.561</b>	<b>48.661</b>	<b>521.539</b>
<b>Nord</b>	<b>258.603</b>	<b>89.884</b>	<b>139</b>	<b>35.647</b>	<b>12.242</b>	<b>15.339</b>	<b>18.526</b>	<b>194.719</b>
<b>Centro</b>	<b>183.531</b>	<b>24.699</b>	<b>695</b>	<b>46.834</b>	<b>25.340</b>	<b>7.444</b>	<b>13.260</b>	<b>160.074</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>233.701</b>	<b>57.270</b>	<b>1.412</b>	<b>112.844</b>	<b>59.357</b>	<b>25.778</b>	<b>16.875</b>	<b>166.746</b>
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE								
Senza terreno agrario	2.415	488	8	474	634	471	146	408
Meno di 1 ettaro	136.716	5.865	56	27.814	7.685	5.660	3.965	119.825
Da 1 a 2 ettari	108.385	10.043	119	28.495	9.861	6.325	4.827	93.137
Da 2 a 3 ettari	72.116	10.839	177	21.277	8.268	4.831	3.898	60.417
Da 3 a 5 ettari	90.726	20.558	364	28.812	12.252	6.650	5.782	73.790
Da 5 a 10 ettari	105.800	36.679	592	35.835	17.819	8.622	8.258	81.000
Da 10 a 20 ettari	76.589	37.451	480	25.556	15.437	6.691	7.501	51.868
Da 20 a 30 ettari	30.661	17.717	145	9.898	7.441	2.860	3.894	17.928
Da 30 a 50 ettari	25.468	15.406	134	8.068	7.457	2.600	4.018	12.968
Da 50 a 100 ettari	17.636	10.875	104	5.982	6.448	2.207	3.667	7.433
100 ettari e oltre	9.323	5.932	67	3.114	3.637	1.644	2.705	2.765
<b>Totale</b>	<b>675.835</b>	<b>171.853</b>	<b>2.246</b>	<b>195.325</b>	<b>96.939</b>	<b>48.561</b>	<b>48.661</b>	<b>521.539</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.31** segue - Aziende agricole con allevamenti secondo la specie di bestiame per regione e classe di superficie totale - Censimento 2000 (valori assoluti e variazioni percentuali)

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Aziende con allevamenti							
	Totale	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
VARIAZIONI PERCENTUALI 2000/1990								
REGIONI								
Piemonte	-53,3	-47,2	-51,5	-59,8	-40,8	-52,1	-25,8	-61,7
Valle d'Aosta	-38,4	-33,2	-	-55,6	-44,4	-36,8	-16,2	-48,1
Lombardia	-50,7	-43,7	15,7	-52,9	-42,1	-34,1	-31,3	-61,8
Trentino-Alto Adige	-25,5	-24,1	400,0	-37,1	2,4	13,0	2,5	-27,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	-9,6	-16,5	..	-35,1	2,9	21,9	4,4	-8,0
<i>Trento</i>	-48,7	-49,4	-	-55,5	-0,5	-8,9	-3,0	-56,6
Veneto	-30,5	-49,2	58,8	-52,2	-21,5	-27,7	-12,9	-29,3
Friuli-Venezia Giulia	-53,8	-58,7	200,0	-57,5	-45,3	-55,3	-31,9	-56,3
Liguria	-56,1	-57,0	33,3	-59,7	-58,2	-58,6	-31,2	-56,8
Emilia-Romagna	-38,8	-50,2	18,8	-59,4	-33,3	-38,6	-17,5	-39,6
Toscana	-30,7	-46,0	-35,0	-54,0	-38,7	-55,2	-10,5	-33,0
Umbria	-20,8	-33,6	33,3	-48,8	-38,6	-34,2	-19,1	-21,7
Marche	-28,7	-41,7	170,0	-49,1	-54,4	-37,3	-21,0	-31,0
Lazio	-28,0	-55,1	-16,5	-52,6	-39,6	-46,6	-32,9	-29,0
Abruzzo	-31,0	-44,7	-	-42,6	-52,5	-46,2	-37,5	-28,7
Molise	-28,7	-40,1	122,2	-38,9	-40,2	-55,0	-55,2	-25,2
Campania	-26,8	-49,5	18,2	-40,0	-42,3	-53,1	-48,0	-25,4
Puglia	-52,6	-45,6	-4,2	-59,2	-50,8	-56,9	-46,2	-63,1
Basilicata	-29,2	-45,1	-27,8	-38,9	-26,8	-41,7	-54,5	-31,7
Calabria	-30,1	-50,5	-8,3	-34,5	-43,3	-54,4	-52,5	-25,8
Sicilia	-38,5	-44,0	80,0	-57,4	-46,9	-60,2	-55,1	-40,0
Sardegna	-24,9	-31,4	300,0	-33,9	-28,0	-30,5	-27,9	-43,4
<b>Italia</b>	<b>-35,2</b>	<b>-46,0</b>	<b>5,2</b>	<b>-45,3</b>	<b>-40,6</b>	<b>-46,8</b>	<b>-32,6</b>	<b>-36,9</b>
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE								
Senza terreno agrario	-56,8	-60,3	60,0	-61,0	-69,2	-56,8	-59,2	-42,7
Meno di 1 ettaro	-28,8	-45,5	40,0	-37,1	-34,9	-40,9	-19,8	-27,7
Da 1 a 2 ettari	-35,5	-56,6	-9,2	-44,7	-40,9	-47,0	-35,7	-34,4
Da 2 a 3 ettari	-39,9	-59,1	5,4	-48,8	-45,4	-50,8	-41,2	-39,2
Da 3 a 5 ettari	-43,0	-58,7	8,3	-51,4	-49,0	-54,1	-43,6	-43,1
Da 5 a 10 ettari	-41,0	-53,2	-6,6	-49,5	-45,9	-50,6	-37,2	-43,0
Da 10 a 20 ettari	-34,4	-42,7	7,4	-45,2	-39,2	-45,8	-31,6	-40,6
Da 20 a 30 ettari	-23,4	-28,6	5,8	-38,6	-30,2	-40,2	-25,1	-34,2
Da 30 a 50 ettari	-16,6	-19,8	36,7	-35,7	-27,5	-36,9	-21,2	-30,6
Da 50 a 100 ettari	-11,0	-10,5	50,7	-30,5	-25,4	-31,3	-19,8	-24,4
100 ettari e oltre	-16,9	-14,8	-2,9	-35,2	-34,1	-33,5	-23,2	-31,4
<b>Totale</b>	<b>-35,2</b>	<b>-46,0</b>	<b>5,2</b>	<b>-45,3</b>	<b>-40,6</b>	<b>-46,8</b>	<b>-32,6</b>	<b>-36,9</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.32 - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie per regione e classe di superficie totale - Censimento 2000 (valori assoluti e variazioni percentuali)**

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Specie di bestiame						
	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
VALORI ASSOLUTI							
REGIONI							
Piemonte	818.538	598	924.162	88.162	46.176	11.750	13.966.635
Valle d'Aosta	38.888	-	1.072	2.216	3.399	260	14.515
Lombardia	1.604.620	4.393	3.809.192	91.223	50.627	20.400	27.285.623
Trentino-Alto Adige	189.343	24	22.158	60.381	21.177	6.739	1.362.251
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>144.196</i>	<i>22</i>	<i>15.804</i>	<i>39.739</i>	<i>15.714</i>	<i>4.725</i>	<i>250.863</i>
<i>Trento</i>	<i>45.147</i>	<i>2</i>	<i>6.354</i>	<i>20.642</i>	<i>5.463</i>	<i>2.014</i>	<i>1.111.388</i>
Veneto	931.337	1.364	701.685	30.910	12.647	13.243	47.983.231
Friuli-Venezia Giulia	100.766	569	191.663	6.270	6.128	2.310	8.638.393
Liguria	16.468	20	1.477	17.717	7.672	2.585	277.338
Emilia-Romagna	621.399	1.179	1.552.437	78.673	10.483	15.654	29.036.967
Toscana	103.008	521	171.641	554.679	17.158	18.589	3.484.039
Umbria	62.994	126	250.492	149.814	6.302	8.251	8.170.282
Marche	78.329	493	147.750	162.774	6.929	5.064	7.693.313
Lazio	239.457	33.518	89.206	636.499	38.849	22.795	3.322.691
Abruzzo	82.862	58	115.120	281.613	15.403	8.436	3.601.858
Molise	56.594	489	47.447	113.160	10.322	2.474	4.034.421
Campania	212.267	130.732	141.772	227.232	49.455	4.967	5.765.546
Puglia	152.723	5.604	27.145	217.963	52.135	7.550	1.981.935
Basilicata	77.711	547	82.906	335.757	97.545	5.093	496.363
Calabria	101.976	169	101.095	236.962	139.358	3.631	1.410.145
Sicilia	307.876	563	41.649	708.182	122.150	8.453	1.678.455
Sardegna	249.350	984	193.947	2.808.713	209.487	16.487	1.139.323
<b>ITALIA</b>	<b>6.046.506</b>	<b>181.951</b>	<b>8.614.016</b>	<b>6.808.900</b>	<b>923.402</b>	<b>184.731</b>	<b>171.343.324</b>
<b>Nord</b>	<b>4.321.359</b>	<b>8.147</b>	<b>7.203.846</b>	<b>375.552</b>	<b>158.309</b>	<b>72.941</b>	<b>128.564.953</b>
<b>Centro</b>	<b>483.788</b>	<b>34.658</b>	<b>659.089</b>	<b>1.503.766</b>	<b>69.238</b>	<b>54.699</b>	<b>22.670.325</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.241.359</b>	<b>139.146</b>	<b>751.081</b>	<b>4.929.582</b>	<b>695.855</b>	<b>57.091</b>	<b>20.108.046</b>
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE							
Senza terreno agrario	31.337	817	269.997	108.447	39.200	852	4.900.836
Meno di 1 ettaro	58.167	1.657	104.193	157.567	50.418	8.085	5.110.403
Da 1 a 2 ettari	92.320	3.461	220.474	188.445	57.274	11.221	12.863.396
Da 2 a 3 ettari	110.088	6.095	257.087	188.423	49.568	10.544	10.451.929
Da 3 a 5 ettari	244.200	15.766	348.058	287.807	69.085	17.914	24.630.637
Da 5 a 10 ettari	638.546	38.123	808.300	571.401	112.160	28.719	27.931.883
Da 10 a 20 ettari	1.142.279	41.807	1.213.509	886.024	127.152	29.838	33.164.889
Da 20 a 30 ettari	812.664	15.735	892.465	689.632	71.995	15.697	14.185.329
Da 30 a 50 ettari	968.199	19.071	1.116.054	1.055.651	83.668	19.264	17.431.110
Da 50 a 100 ettari	1.013.545	21.023	1.338.975	1.392.520	112.020	19.594	8.090.795
100 ettari e oltre	935.161	18.396	2.044.904	1.282.983	150.862	23.003	12.582.117
<b>Totale</b>	<b>6.046.506</b>	<b>181.951</b>	<b>8.614.016</b>	<b>6.808.900</b>	<b>923.402</b>	<b>184.731</b>	<b>171.343.324</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.32 segue - Capi di bestiame delle aziende agricole secondo la specie per regione e classe di superficie totale - Censimento 2000 (valori assoluti e variazioni percentuali)**

REGIONI CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE	Specie di bestiame						
	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Avicoli
VARIAZIONI PERCENTUALI 2000/1990							
REGIONI							
Piemonte	-17,1	75,4	22,2	-2,3	-17,3	4,5	1,8
Valle d'Aosta	-3,1	-	92,8	-46,5	-1,4	-6,1	-51,4
Lombardia	-18,1	81,8	32,3	-8,8	9,0	-14,0	-6,8
Trentino-Alto Adige	-7,7	1100,0	-33,0	29,2	41,1	36,2	-13,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	-4,6	..	-37,5	23,1	41,2	42,4	33,2
<i>Trento</i>	-16,4	-	-18,3	43,0	41,0	23,7	-19,8
Veneto	-19,8	141,8	20,7	-16,7	-12,5	-15,8	-3,4
Friuli-Venezia Giulia	-34,1	658,7	-7,6	8,2	-24,0	-8,0	31,5
Liguria	-25,8	300,0	-60,0	-34,4	-37,1	-3,8	-49,3
Emilia-Romagna	-28,7	1451,3	-18,1	-16,1	-31,5	-5,9	11,2
Toscana	-31,2	3,2	-41,4	-22,7	-48,5	-19,4	-33,6
Umbria	-35,1	-15,4	-29,0	-27,8	-36,3	-25,5	22,0
Marche	-33,6	126,1	-40,7	-27,2	-46,4	-19,8	-17,5
Lazio	-26,8	123,3	-50,7	-28,1	-25,4	-25,5	-15,5
Abruzzo	-28,7	346,2	-13,8	-38,8	-29,3	-21,0	-11,6
Molise	-14,6	462,1	-17,9	-17,0	-31,3	-30,3	0,5
Campania	-17,0	112,1	-13,4	-5,5	-28,4	-29,0	42,2
Puglia	-4,6	30,4	-28,0	-37,8	-30,2	-32,8	38,2
Basilicata	-10,4	1234,1	9,8	-5,7	-31,0	-30,5	-25,0
Calabria	-29,3	168,3	-30,5	-28,4	-39,8	-40,5	-6,6
Sicilia	-34,0	621,8	-58,4	-45,3	-38,3	-36,1	-40,2
Sardegna	-13,1	10833,3	-24,9	-10,3	-8,4	-7,1	-45,3
<b>Italia</b>	<b>-21,2</b>	<b>112,6</b>	<b>2,5</b>	<b>-22,1</b>	<b>-26,7</b>	<b>-18,1</b>	<b>-1,2</b>
CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE							
Senza terreno agrario	-74,4	797,8	-62,2	-75,8	-45,6	-47,0	-32,4
Meno di 1 ettaro	-34,2	315,3	-39,5	-18,3	-20,3	-14,5	-38,1
Da 1 a 2 ettari	-38,2	171,7	-31,1	-24,5	-28,8	-24,7	13,6
Da 2 a 3 ettari	-44,4	179,7	-10,4	-20,2	-29,8	-20,4	-17,4
Da 3 a 5 ettari	-46,8	215,1	-32,7	-36,5	-35,9	-24,6	27,0
Da 5 a 10 ettari	-43,5	132,6	-20,8	-29,6	-29,6	-23,6	-10,1
Da 10 a 20 ettari	-32,4	117,4	-0,3	-17,3	-19,7	-12,6	9,8
Da 20 a 30 ettari	-18,6	70,3	25,1	-12,1	-19,6	-11,7	4,4
Da 30 a 50 ettari	-7,7	120,8	27,2	-8,0	-19,4	-7,7	6,3
Da 50 a 100 ettari	13,1	117,8	14,9	-12,0	-12,2	-8,9	-31,8
100 ettari e oltre	4,5	36,5	45,8	-27,1	-33,4	-25,4	11,2
<b>Totale</b>	<b>-21,2</b>	<b>112,6</b>	<b>2,5</b>	<b>-22,1</b>	<b>-26,7</b>	<b>-18,1</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.33 - Aziende agricole e relativo numero di giornate di lavoro per categoria di manodopera agricola e regione - Censimento 2000**

REGIONI	Conduttore	Coniuge del conduttore	Altri familiari del conduttore	Altri parenti del conduttore	Manodopera extrafamiliare		Totale
					A tempo indeterminato	A tempo determinato	
AZIENDE							
Piemonte	119.546	70.229	56.210	8.801	2.152	3.784	120.796
Valle d'Aosta	6.382	3.742	2.580	652	253	233	6.595
Lombardia	73.104	45.437	43.289	9.838	4.919	3.930	74.501
Trentino-Alto Adige	60.184	39.724	36.311	9.294	1.500	8.624	61.253
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.089</i>	<i>17.620</i>	<i>18.429</i>	<i>3.837</i>	<i>691</i>	<i>5.157</i>	<i>26.559</i>
<i>Trento</i>	<i>34.095</i>	<i>22.104</i>	<i>17.882</i>	<i>5.457</i>	<i>809</i>	<i>3.467</i>	<i>34.694</i>
Veneto	189.494	127.345	114.555	19.201	2.796	5.901	191.085
Friuli-Venezia Giulia	34.531	22.205	19.816	3.073	695	933	34.963
Liguria	43.537	23.092	17.930	3.479	410	1.466	43.739
Emilia-Romagna	106.066	71.406	61.338	12.445	3.143	11.026	107.787
Toscana	137.610	90.873	68.224	12.893	3.898	8.087	139.872
Umbria	56.380	39.152	28.621	4.996	1.023	4.382	57.153
Marche	65.634	45.168	34.624	4.975	1.038	2.710	66.283
Lazio	213.485	140.813	95.338	14.366	1.794	14.149	214.665
Abruzzo	82.349	57.712	41.559	6.457	625	6.659	82.833
Molise	33.768	23.534	16.717	1.823	308	3.217	33.973
Campania	247.983	160.305	113.798	12.184	1.646	44.980	248.931
Puglia	351.586	228.479	157.696	26.612	3.048	102.073	352.510
Basilicata	81.630	53.942	37.514	4.170	585	14.495	81.922
Calabria	195.570	113.156	76.498	10.599	1.339	40.973	196.191
Sicilia	364.232	217.300	144.039	25.657	1.980	86.981	365.346
Sardegna	112.028	70.030	63.436	8.544	1.378	14.000	112.692
<b>ITALIA</b>	<b>2.575.099</b>	<b>1.643.644</b>	<b>1.230.093</b>	<b>200.059</b>	<b>34.530</b>	<b>378.603</b>	<b>2.593.090</b>
<b>Nord</b>	<b>632.844</b>	<b>403.180</b>	<b>352.029</b>	<b>66.783</b>	<b>15.868</b>	<b>35.897</b>	<b>640.719</b>
<b>Centro</b>	<b>473.109</b>	<b>316.006</b>	<b>226.807</b>	<b>37.230</b>	<b>7.753</b>	<b>29.328</b>	<b>477.973</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.469.146</b>	<b>924.458</b>	<b>651.257</b>	<b>96.046</b>	<b>10.909</b>	<b>313.378</b>	<b>1.474.398</b>
GIORNATE DI LAVORO							
Piemonte	14.528.776	4.150.410	3.547.951	1.213.964	703.023	477.697	24.621.821
Valle d'Aosta	724.495	264.635	141.009	52.423	30.033	33.897	1.246.492
Lombardia	11.041.228	2.308.539	3.564.723	2.362.349	2.609.811	777.926	22.664.576
Trentino-Alto Adige	6.183.963	2.047.000	2.009.817	686.337	406.175	790.268	12.123.560
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3.773.451</i>	<i>1.459.951</i>	<i>1.478.079</i>	<i>320.183</i>	<i>249.254</i>	<i>476.581</i>	<i>7.757.499</i>
<i>Trento</i>	<i>2.410.512</i>	<i>587.049</i>	<i>531.738</i>	<i>366.154</i>	<i>156.921</i>	<i>313.687</i>	<i>4.366.061</i>
Veneto	14.836.757	4.101.213	3.729.603	1.677.184	1.252.693	1.091.001	26.688.451
Friuli-Venezia Giulia	2.935.398	985.084	783.575	300.814	357.107	261.728	5.623.706
Liguria	4.542.488	1.351.401	785.794	286.294	129.374	173.880	7.269.231
Emilia-Romagna	12.945.136	3.700.796	3.785.491	1.560.840	1.434.889	2.384.477	25.811.629
Toscana	10.658.383	3.126.784	2.267.733	906.211	2.161.617	1.567.496	20.688.224
Umbria	3.233.642	1.045.149	704.968	273.008	375.641	648.775	6.281.183
Marche	5.298.161	1.763.580	883.330	332.311	305.715	390.260	8.973.357
Lazio	11.245.239	4.131.895	2.119.541	693.358	578.567	1.130.833	19.899.433
Abruzzo	6.186.770	2.534.593	1.147.679	344.297	191.475	609.595	11.014.409
Molise	2.642.986	976.692	326.371	82.284	54.869	214.599	4.297.801
Campania	16.726.843	6.802.383	3.370.151	774.337	329.259	3.936.099	31.939.072
Puglia	14.554.464	4.535.961	3.076.607	1.185.570	458.676	7.993.335	31.804.613
Basilicata	4.281.470	1.508.885	629.830	185.790	112.205	1.197.224	7.915.404
Calabria	9.214.757	3.441.723	1.728.085	673.304	443.178	4.995.762	20.496.809
Sicilia	14.911.952	3.459.336	2.784.881	1.146.536	358.893	6.178.119	28.839.717
Sardegna	8.740.377	1.391.806	2.044.822	632.171	1.029.060	1.242.276	15.080.512
<b>ITALIA</b>	<b>175.433.285</b>	<b>53.627.865</b>	<b>39.431.961</b>	<b>15.369.382</b>	<b>13.322.260</b>	<b>36.095.247</b>	<b>333.280.000</b>
<b>Nord</b>	<b>67.738.241</b>	<b>18.909.078</b>	<b>18.347.963</b>	<b>8.140.205</b>	<b>6.923.105</b>	<b>5.990.874</b>	<b>126.049.466</b>
<b>Centro</b>	<b>30.435.425</b>	<b>10.067.408</b>	<b>5.975.572</b>	<b>2.204.888</b>	<b>3.421.540</b>	<b>3.737.364</b>	<b>55.842.197</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>77.259.619</b>	<b>24.651.379</b>	<b>15.108.426</b>	<b>5.024.289</b>	<b>2.977.615</b>	<b>26.367.009</b>	<b>151.388.337</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.34 - Componenti la famiglia del conduttore e manodopera extrafamiliare delle aziende per tipologia, regione, classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Censimento 2000**

REGIONI CLASSI DI SAU FORME DI CONDUZIONE	Famiglia del conduttore			Manodopera extrafamiliare			
	Conduttore	Familiari del conduttore (a)	Altri parenti del conduttore	Totale	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
<b>REGIONI</b>							
Piemonte	119.546	164.624	11.847	296.017	3.875	10.980	14.855
Valle d'Aosta	6.382	7.854	901	15.137	370	709	1.079
Lombardia	73.104	126.128	14.884	214.116	11.090	13.006	24.096
Trentino-Alto Adige	60.184	116.040	14.009	190.233	3.126	33.995	37.121
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>26.089</i>	<i>62.422</i>	<i>5.788</i>	<i>94.299</i>	<i>1.345</i>	<i>17.770</i>	<i>19.115</i>
<i>Trento</i>	<i>34.095</i>	<i>53.618</i>	<i>8.221</i>	<i>95.934</i>	<i>1.781</i>	<i>16.225</i>	<i>18.006</i>
Veneto	189.494	344.875	27.965	562.334	6.370	22.365	28.735
Friuli-Venezia Giulia	34.531	58.180	4.311	97.022	1.780	6.019	7.799
Liguria	43.537	50.790	4.500	98.827	731	2.601	3.332
Emilia-Romagna	106.066	185.448	17.985	309.499	7.250	47.962	55.212
Toscana	137.610	210.460	17.681	365.751	10.721	26.095	36.816
Umbria	56.380	90.806	7.343	154.529	2.272	15.596	17.868
Marche	65.634	111.310	7.019	183.963	1.914	8.949	10.863
Lazio	213.485	309.902	19.857	543.244	3.479	30.458	33.937
Abruzzo	82.349	134.669	9.415	226.433	1.280	21.884	23.164
Molise	33.768	54.405	2.569	90.742	601	8.792	9.393
Campania	247.983	372.846	16.458	637.287	2.799	114.191	116.990
Puglia	351.586	521.677	35.604	908.867	4.844	332.727	337.571
Basilicata	81.630	124.372	5.498	211.500	976	42.561	43.537
Calabria	195.570	254.009	14.181	463.760	2.906	107.377	110.283
Sicilia	364.232	467.514	33.520	865.266	3.062	178.295	181.357
Sardegna	112.028	192.682	11.537	316.247	4.928	31.603	36.531
<b>ITALIA</b>	<b>2.575.099</b>	<b>3.898.591</b>	<b>277.084</b>	<b>6.750.774</b>	<b>74.374</b>	<b>1.056.165</b>	<b>1.130.539</b>
<b>Nord</b>	<b>632.844</b>	<b>1.053.939</b>	<b>96.402</b>	<b>1.783.185</b>	<b>34.592</b>	<b>137.637</b>	<b>172.229</b>
<b>Centro</b>	<b>473.109</b>	<b>722.478</b>	<b>51.900</b>	<b>1.247.487</b>	<b>18.386</b>	<b>81.098</b>	<b>99.484</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.469.146</b>	<b>2.122.174</b>	<b>128.782</b>	<b>3.720.102</b>	<b>21.396</b>	<b>837.430</b>	<b>858.826</b>
<b>CLASSI DI SAU</b>							
Senza Sau	38.895	42.330	1.749	82.974	4.846	11.813	16.659
Meno di 1 ettaro	1.161.917	1.596.159	91.033	2.849.109	5.660	217.852	223.512
Da 1 a 2 ettari	460.798	681.751	48.424	1.190.973	5.028	147.877	152.905
Da 2 a 3 ettari	226.797	352.153	27.223	606.173	3.421	89.689	93.110
Da 3 a 5 ettari	230.539	375.587	30.257	636.383	4.664	111.168	115.832
da 5 a 10 ettari	215.994	378.333	30.658	624.985	6.626	136.959	143.585
Da 10 a 20 ettari	127.312	243.852	20.613	391.777	7.343	108.267	115.610
Da 20 a 30 ettari	45.208	91.138	8.635	144.981	4.202	52.722	56.924
Da 30 a 50 ettari	35.468	72.282	8.120	115.870	5.959	55.036	60.995
Da 50 a 100 ettari	22.471	46.210	6.617	75.298	8.928	53.772	62.700
100 ettari e oltre	9.700	18.796	3.755	32.251	17.697	71.010	88.707
<b>Totale</b>	<b>2.575.099</b>	<b>3.898.591</b>	<b>277.084</b>	<b>6.750.774</b>	<b>74.374</b>	<b>1.056.165</b>	<b>1.130.539</b>
<b>FORME DI CONDUZIONE</b>							
Conduzione diretta del coltivatore di cui:	2.457.960	3.762.446	271.963	6.492.369	29.349	857.216	886.565
<i>Con solo manodopera familiare</i>	2.108.005	3.274.561	227.465	5.610.031	-	-	-
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	250.698	389.351	39.246	679.295	12.059	510.564	522.623
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	99.257	98.534	5.252	203.043	17.290	346.652	363.942
Conduzione con salariati (in economia)	115.640	134.431	4.947	255.018	44.459	196.448	240.907
Conduzione a colonia parziaria appoderata	1.487	1.714	174	3.375	180	1.438	1.618
Altra forma di conduzione	12	-	-	12	386	1.063	1.449
<b>Totale</b>	<b>2.575.099</b>	<b>3.898.591</b>	<b>277.084</b>	<b>6.750.774</b>	<b>74.374</b>	<b>1.056.165</b>	<b>1.130.539</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

(a) Compresa le persone che non lavorano in azienda.



**Tavola 26.35 - Giornate di lavoro aziendale secondo la tipologia per classe di superficie agricola utilizzata e forma di conduzione - Censimento 2000**

CLASSI DI SAU FORME DI CONDUZIONE	Manodopera familiare			Manodopera extrafamiliare		Totale
	Conduttore	Familiari del conduttore	Altri parenti del conduttore	A tempo indeterminato	A tempo determinato	
CLASSI DI SAU						
Senza Sau	973.737	261.839	48.973	760.289	907.702	2.952.540
Meno di 1 ettaro	38.298.486	16.317.029	2.152.982	510.756	2.389.313	59.668.566
Da 1 a 2 ettari	24.273.617	11.704.553	1.630.511	607.423	2.626.106	40.842.210
Da 2 a 3 ettari	16.197.190	8.095.867	1.109.099	448.867	2.029.389	27.880.412
Da 3 a 5 ettari	21.857.991	11.300.683	1.522.759	644.539	2.945.608	38.271.580
da 5 a 10 ettari	28.027.313	15.521.283	2.089.336	1.011.695	4.516.547	51.166.174
Da 10 a 20 ettari	21.778.890	13.240.264	2.178.635	1.281.049	4.850.665	43.329.503
Da 20 a 30 ettari	9.069.190	5.917.640	1.254.507	795.742	2.839.110	19.876.189
Da 30 a 50 ettari	7.682.386	5.259.002	1.405.803	1.230.688	3.319.796	18.897.675
Da 50 a 100 ettari	5.090.491	3.727.470	1.276.534	1.989.767	3.654.125	15.738.387
100 ettari e oltre	2.183.994	1.714.196	700.243	4.041.445	6.016.886	14.656.764
<b>Totale</b>	<b>175.433.285</b>	<b>93.059.826</b>	<b>15.369.382</b>	<b>13.322.260</b>	<b>36.095.247</b>	<b>333.280.000</b>
FORME DI CONDUZIONE						
Conduzione diretta del coltivatore	172.386.034	91.939.940	15.132.349	5.087.925	24.391.590	308.937.838
<i>di cui:</i>						
<i>Con solo manodopera familiare</i>	146.487.967	77.470.422	11.888.250	-	-	235.846.639
<i>Con manodopera familiare prevalente</i>	21.630.927	12.960.464	2.874.217	1.775.522	8.136.618	47.377.748
<i>Con manodopera extrafamiliare prevalente</i>	4.267.140	1.509.054	369.882	3.312.403	16.254.972	25.713.451
Conduzione con salariati (in economia)	2.939.795	1.069.895	225.997	8.176.171	11.599.686	24.011.544
Conduzione a colonia parziaria appoderata	107.376	49.991	11.036	25.133	72.155	265.691
Altra forma di conduzione	80	-	-	33.031	31.816	64.927
<b>Totale</b>	<b>175.433.285</b>	<b>93.059.826</b>	<b>15.369.382</b>	<b>13.322.260</b>	<b>36.095.247</b>	<b>333.280.000</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Tavola 26.36 - Aziende che utilizzano mezzi meccanici aziendali ed extraziendali per titolo di possesso, tipo di mezzo utilizzato e zona altimetrica - Censimento 2000**

MEZZI MECCANICI	Totale aziende	Di proprietà solo dell'azienda			In compro- pietà	Forniti da terzi
		Aziende	Numero mezzi			
			Totale	Di età inferiore a 10 anni		
<b>TOTALE</b>						
Trattrici	1.554.654	875.669	1.392.810	304.406	54.533	768.242
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	654.989	443.177	504.186	74.193	24.849	211.843
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	747.737	424.588	528.910	114.191	24.030	331.161
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	417.171	226.252	302.181	93.130	12.227	197.977
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	105.768	44.771	57.533	22.892	2.744	62.283
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	1.364.769	1.107.066	1.347.668	289.986	50.327	262.140
Mietitrebbiatrici	586.790	30.901	34.551	5.155	6.228	558.790
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
Pomodoro da industria	4.199	1.492	1.537	659	375	2.534
Patata	5.641	2.696	2.797	636	487	2.672
Barbabietola da zucchero	34.799	3.509	3.733	443	965	30.897
Altri prodotti	46.310	20.870	24.947	7.626	1.453	25.477
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	563.410	380.880	412.668	71.355	20.271	187.776
Macchine per la fertilizzazione	441.215	253.304	280.824	41.190	16.871	186.313
Altri mezzi meccanici	464.028	318.630	-	-	13.003	157.893
<b>Totale</b>	<b>2.243.899</b>	<b>1.569.140</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>108.435</b>	<b>1.229.333</b>
<b>MONTAGNA</b>						
Trattrici	253.376	145.349	204.142	55.238	8.124	114.113
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	96.464	66.847	73.276	14.865	3.220	29.906
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	122.681	68.907	83.553	23.553	3.580	54.711
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	61.055	33.640	42.321	14.817	1.891	27.920
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	7.170	4.213	4.992	2.003	289	3.017
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	258.374	211.797	275.257	69.393	8.838	48.632
Mietitrebbiatrici	76.317	3.910	4.269	650	633	73.091
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
Pomodoro da industria	23	8	9	3	1	14
Patata	2.084	735	761	158	144	1.277
Barbabietola da zucchero	1.058	177	180	9	60	842
Altri prodotti	6.754	3.765	4.825	1.533	236	3.031
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	47.529	34.297	37.234	10.022	1.523	12.912
Macchine per la fertilizzazione	38.669	23.879	27.305	5.853	2.033	14.828
Altri mezzi meccanici	124.698	106.306	-	-	3.031	22.119
<b>Totale</b>	<b>395.372</b>	<b>289.139</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.814</b>	<b>187.943</b>
<b>COLLINA</b>						
Trattrici	803.414	424.516	624.449	143.381	29.000	400.290
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	325.517	207.284	231.326	37.286	13.235	117.723
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	382.901	197.530	244.036	56.203	12.436	186.048
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	187.019	98.101	128.273	41.780	5.957	90.294
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	30.576	16.608	20.814	8.112	1.137	14.060
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	693.892	556.882	670.385	151.721	27.461	137.691
Mietitrebbiatrici	272.494	15.024	16.535	2.444	3.102	258.796
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
Pomodoro da industria	975	336	341	135	58	616
Patata	764	383	398	143	136	277
Barbabietola da zucchero	9.112	1.169	1.285	229	291	7.846
Altri prodotti	17.143	7.816	9.083	3.114	606	9.378
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	254.859	182.174	197.198	34.408	9.260	71.886
Macchine per la fertilizzazione	178.748	104.605	112.723	16.251	6.653	72.300
Altri mezzi meccanici	192.624	134.947	-	-	5.789	59.071
<b>Totale</b>	<b>1.179.615</b>	<b>792.694</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>56.156</b>	<b>636.879</b>
<b>PIANURA</b>						
Trattrici	497.864	305.804	564.219	105.787	17.409	253.839
<i>Di potenza inferiore a 40 Kw</i>	233.008	169.046	199.584	22.042	8.394	64.214
<i>Da 40 Kw a meno di 60 Kw</i>	242.155	158.151	201.321	34.435	8.014	90.402
<i>Da 60 Kw a meno di 100 Kw</i>	169.097	94.511	131.587	36.533	4.379	79.763
<i>Di 100 Kw e oltre</i>	68.022	23.950	31.727	12.777	1.318	45.206
Motocoltivatori, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici	412.503	338.387	402.026	68.872	14.028	75.817
Mietitrebbiatrici	237.979	11.967	13.747	2.061	2.493	226.903
Macchine per la raccolta completamente automatizzata di:						
Pomodoro da industria	3.201	1.148	1.187	521	316	1.904
Patata	2.793	1.578	1.638	335	207	1.118
Barbabietola da zucchero	24.629	2.163	2.268	205	614	22.209
Altri prodotti	22.413	9.289	11.039	2.979	611	13.068
Apparecchi meccanici distribuzione dei prodotti fitoiatrici	261.022	164.409	178.236	26.925	9.488	102.978
Macchine per la fertilizzazione	223.798	124.820	140.796	19.086	8.185	99.185
Altri mezzi meccanici	146.706	77.377	-	-	4.183	76.703
<b>Totale</b>	<b>668.912</b>	<b>487.307</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.465</b>	<b>404.511</b>

Fonte: 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

## 1. Ambiente e territorio

<b>Area naturale protetta</b>	Il territorio sottoposto a uno speciale regime di tutela e di gestione in cui siano presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. In detta area possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili. ( <i>Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991</i> )
<b>Cartografia numerica o digitale</b>	La versione di una carta geografica tradizionale in cui la posizione e la descrizione degli elementi sono memorizzati secondo modalità che consentono il trattamento con opportuni strumenti informatici.
<b>Case sparse</b>	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case disseminate nel territorio comunale a una distanza tale tra loro da non poter costituire né un nucleo né un centro abitato.
<b>Ceduo composto</b>	Superficie a bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
<b>Ceduo semplice</b>	Superficie forestale le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via naturale e agamica (gemma).
<b>Centro abitato</b>	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità, caratterizzato dall'esistenza di servizi o esercizi pubblici costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale.
<b>Collegi elettorali</b>	Le suddivisioni del territorio a fini elettorali. In particolare, le regole per l'individuazione dei collegi elettorali per l'elezione del Senato della Repubblica e per l'elezione della Camera dei Deputati. ( <i>Determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, decreti n. 535 e n. 536 del 20 dicembre 1993</i> )
<b>Comune</b>	L'entità amministrativa autarchica governata localmente dal Sindaco e dalla Giunta comunale.
<b>Comune interamente montano</b>	Per comune interamente montano si intende il comune che è stato classificato tale per l'intera superficie amministrativa. ( <i>Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957</i> )
<b>Comune parzialmente montano</b>	Per comune parzialmente montano si intende quello in cui solo una parte del proprio territorio è stata riconosciuta come montana. ( <i>Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957</i> )
<b>Comunità montana</b>	La comunità montana è qualificata giuridicamente ente locale. La delimitazione territoriale delle comunità montane è prerogativa regionale. Delle comunità montane fanno parte i comuni classificati interamente e parzialmente montani. La Regione può includere nelle comunità anche comuni non montani confinanti, con popolazione inferiore a 20 mila abitanti, che siano parte integrante del sistema geografico e socioeconomico della comunità. La Regione può inoltre escludere dalla comunità montana i comuni parzialmente montani con popolazione montana inferiore al 15 per cento di quella complessiva. L'ordinamento prevede in ogni caso l'esclusione dei comuni capoluoghi di provincia e quelli con popolazione complessiva superiore a 40 mila abitanti. ( <i>Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, G.U. n. 227 del 28 settembre 2000, Supplemento ordinario n. 162</i> )
<b>Energia primaria (offerta totale di)</b>	La produzione nazionale di energia primaria, più le importazioni, meno le esportazioni, più o meno le variazioni delle scorte, meno i bunkeraggi marittimi internazionali. ( <i>Iea – International energy agency</i> )
<b>Foglio di mappa</b>	Il supporto cartaceo, generalmente delle dimensioni di centimetri 70x100 dove è rappresentata una porzione di territorio. I fogli hanno una numerazione progressiva per ciascun comune.

<b>Fustaia</b>	Superficie a bosco le cui piante sono destinate a essere allevate ad alto fusto e a rinnovarsi prevalentemente per via naturale (seme) o artificiale (talee). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: fustaie di conifere (o resinose), fustaie di latifoglie e miste.
<b>Geographical information system (Gis)</b>	Un insieme complesso di componenti hardware, software, umane e intellettive per acquisire, processare, analizzare, immagazzinare e restituire in forma grafica e alfanumerica dati riferiti a un territorio.
<b>Giorni piovosi</b>	I giorni in cui la quantità di precipitazioni ha raggiunto un millimetro di altezza. (Ucea – Ufficio centrale di ecologia agraria)
<b>Grado di montanità</b>	L'indicatore della porzione di territorio di un comune classificato. Ciascun comune può essere classificato come totalmente montano, parzialmente montano o non montano. (Legge n. 991 del 25 luglio 1952 e legge n. 657 del 30 luglio 1957)
<b>Località abitata</b>	L'area più o meno vasta di territorio sulla quale sono situate una o più case, raggruppate o sparse. Le località abitate sono classificate in centri abitati, nuclei abitati, case sparse.
<b>Mappa catastale</b>	La rappresentazione cartografica realizzata dal Catasto con operazioni di rilevamento topografico. Fornisce le informazioni sulle linee di possesso (limiti di particella) dei terreni e le altre informazioni geometriche di interesse fiscale. Le mappe sono realizzate in opportune scale di rappresentazione in relazione allo stato di frazionamento dei terreni. Si hanno mappe in scala 1:500; 1:1.000; 1:2.000; 1:4.000.
<b>Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (Nuts)</b>	La nomenclatura delle unità territoriali a fini statistici. È stata introdotta da Eurostat per fornire una suddivisione unificata e a più livelli del territorio dell'Unione europea per la produzione e la diffusione di statistiche.
<b>Nucleo abitato</b>	La località abitata caratterizzata dalla presenza di case contigue o vicine con almeno cinque famiglie e con interposte strade, sentieri, spiazzi, aie, piccoli orti, piccoli incolti e simili, purché l'intervallo tra casa e casa non superi i 30 metri e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse e purché sia priva del luogo di raccolta che caratterizza il centro abitato.
<b>Particella catastale</b>	La particella catastale è costituita da una porzione continua di terreno o di fabbricato appartenente allo stesso possessore, purché sia della medesima qualità o classe e possieda la stessa destinazione d'uso. Le particelle catastali sono individuate dal codice del comune, dal numero di foglio di mappa catastale e dal numero (o lettera) di particella.
<b>Popolazione montana</b>	La popolazione totale dei comuni totalmente montani più la popolazione che risiede nella parte montana dei comuni parzialmente montani.
<b>Precipitazioni</b>	L'insieme di particelle di acqua, liquide (pioviggine, pioggia, rovescio, temporale, rugiada e brina) e/o solide (neve e grandine), che cadono o vengono spinte verso il basso dalle correnti discendenti (venti discendenti) delle nubi fino a raggiungere il suolo. (Ucea – Ufficio centrale di ecologia agraria)
<b>Principio attivo</b>	La sostanza chimica responsabile dell'effetto determinato da un prodotto fitosanitario. (Direttiva n. 91/414/Cee in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995)
<b>Prodotti fitosanitari</b>	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione;</li> <li>- favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti;</li> <li>- conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni;</li> <li>- eliminare le piante indesiderate;</li> <li>- eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.</li> </ul> (Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 194 del 17 marzo 1995)
<b>Raccolta differenziata</b>	La raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima. (Direttive n. 91/156/Cee sui rifiuti, n. 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, d.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997)
<b>Rifiuti urbani</b>	Sono rifiuti urbani: a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti a uso di civile abitazione; b) i rifiuti non pericolosi provenienti da loca-

li e luoghi adibiti a usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera g; c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette a uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) (*Direttive n. 91/156/Cee sui rifiuti, n. 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, d.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997*)

<b>Rifiuto</b>	Qualsiasi sostanza o oggetto che rientra nelle categorie riportate nel Decreto legislativo e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. ( <i>Direttive n. 91/156/Cee sui rifiuti, n. 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e n. 94/62/Ce sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, d.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997</i> )
<b>Sezione di censimento</b>	La porzione del territorio comunale delimitata da evidenti elementi fisici come strade, ferrovie, corsi d'acqua eccetera, definita al fine di far riconoscere chiaramente al rilevatore la zona a lui assegnata. La sezione di censimento assume particolare importanza come unità territoriale minima. Per soddisfare le esigenze conoscitive sulle località abitate, o sulle aree subcomunali quali le circoscrizioni, i quartieri eccetera, o su altre aree di interesse statistico, deve essere possibile infatti ottenere queste stesse aree come somma di unità territoriali minime ovvero di sezioni di censimento.
<b>Sistema di proiezione</b>	Il procedimento utilizzato per rappresentare la superficie terrestre in prima approssimazione equiparabile a una sfera, su un piano. In tale proiezione si possono mantenere inalterate alcune caratteristiche geometriche. Si hanno così: proiezioni isogene, che mantengono inalterati gli angoli (ad esempio le rappresentazioni di Gauss-Boaga o Utm); equivalenti, che mantengono inalterate le superfici (ad esempio la proiezione di Sanson-Flamsteed). Vi sono altre proiezioni, afilattiche, che alterano tutti gli elementi ma di quantità piccole cosicché si prestano bene a diverse applicazioni (ad esempio la proiezione Cassini-Soldner utilizzata dal Catasto italiano). Una proiezione cartografica può anche essere ottenuta rettificando sul piano una superficie, cilindrica o conica, su cui sono preventivamente proiettati i punti della superficie terrestre. Si hanno così proiezioni cilindriche (Mercatore) o coniche (Lamberti).
<b>Sistema di riferimento</b>	Il sistema utilizzato per associare, a ciascun punto della superficie terrestre o di una rappresentazione cartografica, una coppia di coordinate. Nel primo caso si hanno coordinate geografiche (che esprimono angoli: latitudine e longitudine), nel secondo caso coordinate piane (che esprimono distanze: nord ed est).
<b>Sistemi locali del lavoro</b>	Le unità territoriali identificate da un insieme di comuni contigui legati fra loro dai flussi degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro, rilevati in occasione dei censimenti della popolazione. Nella costruzione si prescinde da altre classificazioni amministrative.
<b>Superficie forestale</b>	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
<b>Superficie forestale boscata</b>	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50 per cento della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.
<b>Superficie forestale non boscata</b>	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
<b>Superficie montana</b>	La superficie totale dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.
<b>Temperatura</b>	Il livello termico dell'atmosfera esistente in un punto e in un determinato momento. Rappresenta il livello energetico dell'aria, cioè l'energia cinetica media associata alle molecole dell'aria per effetto del riscaldamento indotto dalla radiazione solare. ( <i>Ucea - Ufficio centrale di ecologia agraria</i> )
<b>Tonnellate equivalenti di petrolio (Tep)</b>	L'unità di misura convenzionale che consente di esprimere in una unità di misura comune le varie fonti energetiche, tenendo conto del loro diverso potere calorifico. Unità di misura del consumo di energia equivalente a 10 milioni di Kcal (chilocalorie).

<b>Zona altimetrica</b>	La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
<b>Zona altimetrica di collina</b>	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
<b>Zona altimetrica di montagna</b>	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani e analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.
<b>Zona altimetrica di pianura</b>	Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti a essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

## 2. Popolazione

<b>Anagrafe della popolazione</b>	Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.
<b>Apolide</b>	Persona che non ha alcuna cittadinanza, perché priva di quella di origine e non in possesso di un'altra.
<b>Assente temporaneo</b>	La persona avente dimora abituale nel territorio ma che risulta temporaneamente assente.
<b>Cancellazione anagrafica per morte</b>	Riguarda la persona già iscritta nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se deceduta in altro comune o all'estero purché i relativi atti siano pervenuti per la trascrizione.
<b>Cittadinanza</b>	Vincolo di appartenenza a uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri.
<b>Cittadino straniero residente (in Italia)</b>	Persona con cittadinanza straniera o apolide iscritta nell'anagrafe di un comune italiano.
<b>Crescita naturale (tasso di)</b>	La differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità.
<b>Decesso (o Morte)</b>	Voce dell'uso burocratico (vedi <i>Morte</i> ).
<b>Età media al parto</b>	La media delle età al parto ponderata con i quozienti specifici di fecondità per età della madre.
<b>Età media al primo matrimonio</b>	La media delle età al primo matrimonio ponderata con i quozienti specifici di nuzialità per età della/o sposa/o.
<b>Eurostat</b>	L'ufficio statistico delle Comunità europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
<b>Iscrizione anagrafica per nascita</b>	Riguarda i nati da genitori iscritti nell'anagrafe della popolazione residente del comune, anche se la nascita è avvenuta in altro comune o all'estero purché siano pervenuti i relativi atti per la trascrizione.

<b>Iscrizione e cancellazione anagrafica per trasferimento di residenza</b>	L'iscrizione riguarda le persone trasferitesi nel comune da altri comuni o dall'estero; la cancellazione riguarda le persone trasferitesi in altro comune o all'estero. I trasferimenti da un comune a un altro decorrono dal giorno della richiesta di iscrizione nel comune di nuova dimora abituale, ma vengono rilevati quando la pratica migratoria, di ritorno dal comune di cancellazione, risulta definitiva. I trasferimenti da e per l'estero sono rilevati nel momento in cui, rispettivamente, viene richiesta l'iscrizione o la cancellazione.
<b>Mortalità (quoziente di)</b>	Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
<b>Mortalità infantile</b>	Comprende i morti nel primo anno di vita, ossia i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
<b>Mortalità infantile (quoziente di)</b>	Il rapporto tra il numero di decessi avvenuti nel primo anno di vita e il numero di nati vivi (per mille).
<b>Mortalità perinatale (quoziente di)</b>	La somma dei nati morti e dei decessi avvenuti nella prima settimana di vita rapportata al numero complessivo di nati (per mille).
<b>Morte</b>	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
<b>Natalità (quoziente di)</b>	Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
<b>Natimortalità (quoziente di)</b>	Il rapporto tra il numero di nati morti e il numero complessivo di nati (per mille).
<b>Nato morto</b>	Il decesso fetale che si verifica a partire dal 180° giorno di durata della gestazione.
<b>Nato vivo</b>	Il prodotto del concepimento che, una volta espulso o completamente estratto dal corpo materno, indipendentemente dalla durata della gestazione, respiri o manifesti altro segno di vita.
<b>Numero medio di figli per donna (o Tasso di fecondità totale)</b>	La somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (15-49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime in un dato anno di calendario il numero medio di figli per donna.
<b>Nuzialità (quoziente di)</b>	Il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente (per mille).
<b>Permesso di soggiorno</b>	Il documento rilasciato dalla questura a cittadini stranieri che permette la presenza sul territorio italiano per un periodo di tempo variabile secondo il motivo di soggiorno (lavoro, famiglia, studio, asilo politico, religione eccetera).
<b>Popolazione presente</b>	Per ciascun comune è costituita dalle persone presenti nel comune alla data considerata e aventi in esso dimora abituale, nonché dalle persone presenti nel comune alla stessa data, ma aventi dimora abituale in altro comune o all'estero.
<b>Popolazione residente</b>	Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
<b>Probabilità di morte all'età x</b>	Il rischio che una persona ha di morire tra il compimento dello x-simo compleanno e il compimento del successivo.
<b>Saldo migratorio con l'estero</b>	L'eccedenza o il deficit di iscrizioni per immigrazione dall'estero rispetto alle cancellazioni per emigrazione per l'estero.
<b>Saldo naturale</b>	L'eccedenza o il deficit di nascite rispetto ai decessi.
<b>Speranza di vita all'età x</b>	Il numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età x.
<b>Tasso di primo nuzialità totale</b>	La somma dei quozienti specifici di nuzialità calcolati rapportando, per ogni classe di età, il numero di matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione.
<b>Tasso migratorio</b>	Il rapporto tra il saldo migratorio e l'ammontare medio annuo della popolazione residente.
<b>Unione europea (Ue)</b>	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. Dal 2004 anche: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria.
<b>Vecchiaia (indice di)</b>	Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni.

**Vita media (o Speranza di vita alla nascita)** Il numero medio di anni che sono da vivere per un neonato.

### 3. Sanità e salute

<b>Aborto</b>	L'interruzione della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Si distingue l'aborto spontaneo dall'aborto indotto o interruzione volontaria della gravidanza.
<b>Aborto spontaneo</b>	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
<b>Acquired immunodeficiency syndrome (Aids)</b>	La Sindrome da immunodeficienza acquisita, identificata nel 1979 e definita dall'insorgenza di gravi infezioni opportunistiche sostenute da agenti infettivi normalmente controllati dall'immunità cellulare. Il contagio sembra avvenire esclusivamente mediante i liquidi biologici e gli individui maggiormente a rischio sono gli omosessuali, i tossicodipendenti, i politrasfusi.
<b>Ammissione (ospedaliera)</b>	L'accettazione di un paziente in un istituto di cura. In ogni caso l'ammissione dà luogo all'apertura della cartella clinica. Nelle ammissioni sono esclusi i trasferimenti da un reparto all'altro all'interno dello stesso istituto, i ricoveri in day hospital e i casi di assistenza domiciliare.
<b>Azienda ospedaliera</b>	Ospedali di rilievo nazionale e di alta specializzazione. Sono individuati come tali, oltre ai policlinici universitari, gli ospedali che rispondono alle seguenti caratteristiche: - presenza di almeno tre strutture di alta specialità; - organizzazione funzionalmente accorpata e unitaria di tipo dipartimentale di tutti i servizi che compongono una struttura di alta specialità. L'azienda ospedaliera è dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Essa ha gli stessi organi previsti per l'Azienda sanitaria locale nonché il direttore amministrativo, il direttore sanitario e il consiglio dei sanitari. La gestione delle aziende ospedaliere è informata al principio dell'autonomia economico-finanziaria e dei preventivi e consuntivi per centri di costo, basati sulle prestazioni effettuate.
<b>Azienda sanitaria locale (Asl)</b>	L'unità territoriale preposta all'erogazione dei servizi sanitari ai cittadini. Ogni Asl copre una parte del territorio nazionale in molti casi coincidente con la provincia.
<b>Cartella clinica</b>	L'atto pubblico dotato di rilevanza giuridica, la cui corretta compilazione costituisce un obbligo e dunque una responsabilità per il medico. Essa adempie la funzione di diario relativo al decorso della malattia e ad altri fatti clinici rilevanti, coincidendo, di conseguenza, con la storia della degenza del paziente all'interno dell'ospedale per ogni episodio di ricovero. La cartella clinica viene aperta al momento dell'ammissione di un paziente in un istituto e viene chiusa al momento della dimissione.
<b>Classificazione internazionale delle malattie (Cim)</b>	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases basata sulle raccomandazioni della IX Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1975. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi.
<b>Day hospital</b>	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: - si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i; - è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero; - fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
<b>Decesso (o Morte)</b>	Voce dell'uso burocratico (vedi <i>Morte</i> )
<b>Degente</b>	La persona ricoverata in un istituto di cura, vale a dire una persona che occupa un posto letto per un certo periodo di tempo al fine di sottoporsi a opportune prestazioni medico-chirurgiche e per la quale viene compilata una cartella clinica.
<b>Degenza</b>	Il periodo durante il quale una persona è ricoverata in un istituto di cura.
<b>Diagnosi principale alla dimissione</b>	Costituisce la condizione morbosa principale trattata o presa in esame durante il ricovero, ovvero la condizione morbosa che nel corso del ricovero ha comportato i più



importanti problemi assistenziali e quindi ha assorbito la maggiore quantità di risorse in termini diagnostici e/o di trattamento. La diagnosi principale di dimissione deve essere codificata secondo la "Classificazione internazionale delle malattie" (Icd), IX Revisione (vedi voce corrispondente).

<b>Diagnosis related groups (Drg)</b>	La classificazione della casistica ospedaliera basata essenzialmente sulla diagnosi principale di dimissione e degli interventi chirurgici e terapie effettuati nel corso del ricovero. Queste classi costituiscono il sistema Drg che è alla base del nuovo sistema di finanziamento degli istituti di cura, basato su tariffe specifiche associate ai singoli Drg.
<b>Dimesso</b>	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica (vedi voci corrispondenti). Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
<b>Dimissione ospedaliera</b>	L'atto del dimettere un paziente da un istituto di cura a conclusione di un periodo di degenza. La dimissione corrisponde all'ultimo contatto con la struttura in cui si è svolto il ciclo assistenziale. La data di dimissione viene registrata sulla cartella clinica e sulla scheda di dimissione ospedaliera (vedi voci corrispondenti).
<b>International classification of diseases (Icd)</b>	Vedi <i>Classificazione internazionale delle malattie (Cim)</i>
<b>Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)</b>	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
<b>Intervento chirurgico</b>	Il provvedimento terapeutico che viene attuato con manovre manuali o strumentali, cruento o incruento, effettuato nel corso del ricovero.
<b>Istituto di cura</b>	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata. Ogni istituto è individuato da un codice ai sensi del D.m. del 6 settembre 1988 del Ministero della sanità. Con l'espressione istituto di cura si indica una delle seguenti tipologie specifiche: - ospedale a gestione diretta, costituito in azienda ai sensi dell'art. 4, comma 1 del d.l. n. 502/92 (vedi <i>Azienda ospedaliera</i> ); - ospedale a gestione diretta, presidio della Asl; - policlinico universitario (art. 39 legge n. 833/78); - istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (art. 42 legge n. 833/78); - ospedale classificato o assimilato ai sensi dell'art. 1, ultimo comma, legge n. 132/68 (art. 41 legge n. 833/78); - casa di cura (provvisoriamente accreditata o non); - istituto psichiatrico residuale (art. 64 legge n. 833/78); - istituto sanitario privato qualificato presidio Asl (art. 43, comma 2, legge n. 833/78, D.p.c.m. del 20 ottobre 1988); - ente di ricerca.
<b>Major diagnostic categories (Mdc)</b>	Il raggruppamento in 25 categorie diagnostiche principali del sistema di classificazione Drg (vedi voce corrispondente); ciascun gruppo comprende tutte le diagnosi correlate a un determinato criterio di rilevanza clinica (anatomico o eziologico).
<b>Malato cronico</b>	La persona affetta da almeno una delle seguenti malattie: diabete, ipertensione arteriosa, infarto del miocardio, angina pectoris o altre malattie del cuore, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, malattie allergiche, tumore (incluso linfoma e leucemia), ulcera gastrica e duodenale, calcolosi del fegato e delle vie biliari, cirrosi epatica, calcolosi renale, artrosi, artrite, osteoporosi, disturbi nervosi.

<b>Malattia infettiva</b>	La malattia suscettibile di diffusione per contagio in forma diretta o indiretta. Le malattie infettive sono raggruppate in cinque classi: - malattie per le quali si richiede segnalazione immediata perché rivestono particolare interesse; - malattie rilevanti perché a elevata frequenza e/o passibili di interventi di controllo; - malattie per le quali sono richieste particolari documentazioni; - malattie per le quali alla segnalazione del singolo caso da parte del medico deve seguire la segnalazione dell'Azienda sanitaria locale solo quando si verificano focolai epidemici; - malattie infettive e diffuse notificate all'Azienda sanitaria locale e non comprese nelle classi precedenti.
<b>Medico</b>	La persona che ha completato gli studi in medicina a livello universitario.
<b>Mortalità infantile</b>	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
<b>Morte</b>	La cessazione di ogni segno di vita in un qualsiasi momento successivo alla nascita vitale.
<b>Ospedale (o Istituto di cura)</b>	Vedi <i>Istituto di cura</i> .
<b>Personale sanitario ausiliario</b>	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
<b>Posto letto</b>	Il letto nell'ambito di una struttura ospedaliera, dotata di personale medico e attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di un insieme di degenti. Il posto letto è situato in una corsia o area dell'ospedale in cui l'assistenza medica ai degenti è garantita e continua. Il numero di posti letto fornisce una misura della capacità ricettiva dell'istituto di cura.
<b>Pronto soccorso</b>	Unità operativa medica funzionante come primo presidio sanitario per i casi improvvisi e urgenti.
<b>Regime di ricovero</b>	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.
<b>Ricovero (struttura di)</b>	Vedi <i>Istituto di cura</i> .
<b>Ricovero ordinario</b>	L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).
<b>Ricovero ospedaliero</b>	L'ammissione in un istituto di cura.
<b>Scheda di dimissione ospedaliera (Sdo)</b>	La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, informazioni da rilevare nel corso della degenza e quelle da rilevare al momento della dimissione.
<b>Servizio sanitario nazionale (Ssn)</b>	È costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinate alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.

#### 4. Assistenza e previdenza sociale

<b>Amministrazioni provinciali</b>	Gli enti locali le cui funzioni consistono nel curare gli interessi e promuovere lo sviluppo di vaste zone intercomunali o dell'intero territorio provinciale.
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori: - amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera); - amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere

	<p>di commercio, le università, gli Ept eccetera;</p> <p>- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).</p>
<b>Assicurato</b>	Il lavoratore iscritto alla gestione pensionistica di riferimento che ha versato i contributi per un periodo minimo di una settimana nel corso di un anno.
<b>Assistenza sociale</b>	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate all'insufficienza delle risorse economiche o a situazioni di disagio (handicap, abbandono eccetera) e sono finanziate dalla fiscalità generale.
<b>Conto consolidato degli enti di previdenza</b>	Rappresenta una sintesi dei flussi di parte corrente e in conto capitale attivati dagli enti di previdenza nel corso dell'anno. Il conto è consolidato nel senso che alcune operazioni che intervengono tra le unità appartenenti al settore previdenza sono eliminate sia dal lato delle spese, sia dal lato delle entrate. Tale operazione di consolidamento è limitata ai trasferimenti tra funzioni di uno stesso ente e tra enti stessi.
<b>Contributi sociali</b>	I versamenti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori all'assicurazione generale e sostitutiva del regime Invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) e agli enti dell'assicurazione per infortuni sul lavoro.
<b>Enti di previdenza</b>	Le persone giuridiche pubbliche o private la cui principale attività consiste nell'erogare prestazioni previdenziali.
<b>Entrate correnti</b>	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
<b>Entrate in conto capitale</b>	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
<b>Funzione (della protezione sociale)</b>	Individua la natura del rischio, dell'eventualità o del bisogno per fronteggiare i quali il sistema di protezione sociale è chiamato a fornire i mezzi adeguati.
<b>Invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs)</b>	La tipologia di pensioni erogate agli assicurati dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni sostitutive e integrative.
<b>Pensione</b>	La prestazione in denaro periodica e continuativa erogata individualmente da enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età, maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione della capacità lavorativa per menomazione congenita e sopravvenuta; morte della persona protetta e particolare benemeranza verso il Paese.
<b>Pensioni assistenziali</b>	Le pensioni erogate a cittadini con reddito scarso o insufficiente, indipendentemente dal versamento di contributi, a seguito del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età o per invalidità non derivante dall'attività lavorativa svolta. Sono altresì comprese le pensioni di guerra, gli assegni di medaglia d'oro, gli assegni vitalizi a ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e gli assegni di medaglia e croce al valor militare.
<b>Pensioni del comparto privato</b>	Le pensioni agli ex dipendenti di imprese private, ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti. Sono altresì comprese le pensioni assistenziali erogate dall'Inps.
<b>Pensioni del comparto pubblico</b>	Le pensioni agli ex dipendenti pubblici e le pensioni di guerra erogate dal Ministero del tesoro.
<b>Pensioni indennitarie</b>	Le pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e malattia professionale.
<b>Prestazioni sociali</b>	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinate e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Previdenza sociale</b>	Il settore in cui le prestazioni sociali sono legate al versamento di un corrispettivo contributo.
<b>Protezione sociale</b>	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. ( <i>Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros96</i> )

<b>Sespros</b>	Il sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
<b>Spese correnti</b>	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
<b>Spese in conto capitale</b>	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
<b>Superstiti (pensione ai)</b>	Il trattamento pensionistico erogato ai superstiti di assicurato o pensionato di vecchiaia.
<b>Vecchiaia (pensione di)</b>	Il trattamento pensionistico corrisposto ai lavoratori che abbiano raggiunto l'età stabilita dalla legge per la cessazione dell'attività lavorativa nella gestione di riferimento e che siano in possesso dei requisiti contributivi minimi previsti dalla legge.

## 5. Conti economici della protezione sociale

<b>Amministrazioni pubbliche</b>	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera);</li> <li>- amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera;</li> <li>- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).</li> </ul>
<b>Ammortamento</b>	<p>La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)</p>
<b>Consumi intermedi</b>	<p>Il valore dei beni e dei servizi consumati quali input in un processo di produzione, escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento. I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)</p>
<b>Conto economico consolidato della protezione sociale</b>	<p>Rappresenta una sintesi dei flussi economici attivati dalle istituzioni pubbliche e private nel corso dell'anno a fini di protezione sociale. Il conto è consolidato nel senso che le operazioni di trasferimento che intervengono tra unità appartenenti allo stesso insieme (istituzioni pubbliche, istituzioni pubbliche dell'amministrazione centrale, istituzioni pubbliche dell'amministrazione locale, istituzioni private, sanità, previdenza, assistenza) sono eliminate sia dal lato degli impieghi sia dal lato delle risorse.</p>
<b>Contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro</b>	<p>I versamenti effettuati dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, agli organismi della sicurezza sociale. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)</p>
<b>Contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori</b>	<p>I versamenti effettuati da lavoratori dipendenti e indipendenti agli organismi della sicurezza sociale a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari. (<i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i>)</p>
<b>Contributi sociali figurativi a carico dei datori di lavoro</b>	<p>La contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente dai datori di lavoro ai loro dipendenti o ex dipendenti e aventi diritto, senza passare cioè attraverso gli organismi della sicurezza sociale. Essi sono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato, gli assegni familiari erogati ai dipendenti dello Stato eccetera. Il loro</p>

	ammontare si stima pari alle prestazioni versate al netto dei contributi sociali effettivi a carico dei lavoratori dipendenti. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Contribuzioni diverse</b>	I trasferimenti effettuati a titolo diverso a favore delle amministrazioni pubbliche (amministrazione centrale, amministrazione locale, enti di previdenza), delle imprese, delle famiglie, delle istituzioni sociali varie e del resto del mondo, o da questi ricevuti. Tali flussi sono poi consolidati nei diversi livelli dei conti sia dal lato degli impieghi che dal lato delle risorse (protezione sociale, previdenza, sanità e assistenza).
<b>Entrate correnti</b>	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
<b>Imposte</b>	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Interessi attivi e passivi</b>	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Istituzione (o Unità istituzionale)</b>	Vedi <i>Unità istituzionale</i> .
<b>Prestazioni sociali</b>	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di coprire alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Protezione sociale</b>	Tutti gli interventi, di organismi pubblici o privati, intesi a sollevare le famiglie e gli individui dall'insorgere di un insieme definito di rischi o bisogni, purché ciò avvenga in assenza sia di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario, sia di polizze assicurative stipulate per iniziativa privata dello stesso beneficiario. <i>(Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale, Sespros96)</i>
<b>Redditi da capitale</b>	I redditi ricevuti dal proprietario di un'attività finanziaria o di un bene materiale non prodotto in cambio della disponibilità di tali attività da parte di un'altra unità istituzionale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Reddito da lavoro dipendente (Rld)</b>	Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia di carattere manuale che intellettuale. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	L'utile realizzato dall'operatore pubblico nella vendita di beni e servizi prodotti per il mercato calcolato come saldo tra le entrate e le uscite generate dall'attività di produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Risultato netto di gestione</b>	Il risultato lordo di gestione meno gli ammortamenti. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Servizi vendibili</b>	I servizi che possono essere venduti, acquistati sul mercato e prodotti da un'unità le cui risorse provengono, per la maggior parte, dalla vendita della propria produzione. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Sespros</b>	Il Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione europea (Eurostat) con la collaborazione dei servizi statistici dei paesi membri.
<b>Spesa pubblica corrente</b>	La spesa corrente sostenuta dall'insieme delle amministrazioni pubbliche.
<b>Spese correnti</b>	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
<b>Unità istituzionale</b>	Il centro elementare di decisione economica caratterizzato da uniformità di comportamento e da autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>

**Vendite residuali** Pagamenti richiesti ai beneficiari a copertura di una parte dei costi sostenuti per la produzione di servizi non destinabili alla vendita. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

## 6. Giustizia

**Archivio notarile** Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti. (*Ministero della giustizia – Ufficio centrale archivi notarili*)

**Arresto** La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali. (*Codice di procedura penale*)

**Atto notarile** L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.

**Autorità giudiziaria** L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.

**Azione penale** L'attività promossa dal Pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato. (*Codice di procedura penale*)

**Casellario giudiziale centrale** L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile. (*Codice di procedura civile e penale*)

**Centri di prima accoglienza (Cpa)** Le strutture che ospitano i minorenni arrestati o fermati fino all'udienza di convalida. (*Codice di procedura penale*)

**Centri diagnostici terapeutici** Le strutture sanitarie operanti presso gli istituti penitenziari.

**Condannato** La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.

**Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana** L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.

**Consiglio di Stato** L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai Ministri. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

**Contravvenzione** Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte). (*Codice di procedura penale*)

**Convenzione** L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.

**Corte d'appello** Ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni eccetera. In ogni Corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da Corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della Corte di assise.

**Corte dei conti** Giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesorieri, dei ricevitori, dei casieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesorieri e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge

inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.

<b>Corte di cassazione</b>	È un organo giudiziario collegiale, ha sede in Roma ed è unica per tutto lo Stato italiano. È articolata su sei sezioni, tre competenti in materia civile e tre in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una Procura generale.
<b>Delitto</b>	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici). ( <i>Codice di procedura penale</i> )
<b>Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale</b>	Per i delitti di autore noto, sono coloro nei confronti dei quali il Pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
<b>Entrati dallo stato di libertà</b>	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.
<b>Fallimento</b>	La procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile. ( <i>R.d. n. 267 del 16 marzo 1942</i> )
<b>Imputazione</b>	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale. ( <i>Codice di procedura penale</i> )
<b>Istituti di prevenzione e di pena</b>	I penitenziari dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva. ( <i>Ordinamento penitenziario</i> )
<b>Presenti a disposizione dell'autorità</b>	I fermati dalle forze dell'ordine per accertamenti, per motivi di ordine pubblico, gli arrestati in flagranza, i detenuti in attesa di adempimenti istruttori o del giudizio di primo grado o di appello o di cassazione. ( <i>Ordinamento penitenziario</i> )
<b>Presenti condannati</b>	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo. ( <i>Ordinamento penitenziario</i> )
<b>Presenti sottoposti a misure di sicurezza</b>	Gli internati nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera). ( <i>Ordinamento penitenziario</i> )
<b>Pretura</b>	L'ufficio giudiziario al quale erano attribuite competenze civili e penali. Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) la pretura viene soppressa come ufficio giudiziario a partire dal 2 giugno 1999. Presso i tribunali e le sezioni distaccate di tribunale rimane in carica l'ufficio del pretore per i soli procedimenti a esaurimento.
<b>Procedimento civile cautelare</b>	Il procedimento che tende a ottenere dal giudice una misura che possa assicurare il mantenimento di uno stato di fatto o di diritto in attesa dell'accertamento del diritto. ( <i>Codice di procedura civile</i> )
<b>Procedimento civile di cognizione</b>	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione. ( <i>Codice di procedura civile</i> )
<b>Procedimento civile di esecuzione</b>	Il procedimento che tende alla realizzazione forzata dell'interesse di cui è già certa la tutela ed è dominato dallo scopo di attuare, nel minor tempo e nella massima misura possibile, le pretese la cui conformità all'interesse pubblico è già garantita dal titolo esecutivo (giudiziale come le sentenze di condanna o stragiudiziali come le cambiali). ( <i>Codice di procedura civile</i> )
<b>Procedimento penale</b>	L'insieme di fasi e di atti volti a accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato. ( <i>Codice di procedura penale</i> )
<b>Protesto</b>	L'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno bancario. ( <i>Codice di procedura civile</i> )
<b>Reato</b>	Il delitto o contravvenzione previsto dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia penale. ( <i>Codice di procedura penale</i> )

<b>Reclusione</b>	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti. <i>(Codice di procedura penale)</i>
<b>Ricorso</b>	L'istanza presentata a una autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
<b>Semiliberi</b>	I detenuti che usufruiscono della misura della semilibertà che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale. <i>(Ordinamento penitenziario)</i>
<b>Tribunale</b>	È un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle Commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della Corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la Corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace in sede penale.
<b>Tribunale amministrativo regionale (Tar)</b>	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
<b>Tribunale per i minorenni</b>	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di Corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.
<b>Ufficio del giudice di pace</b>	L'ufficio giudiziario ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374/91. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 2.582,28; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 15.493,71; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge n. 479 del 16 dicembre 1999 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattenute per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. n. 507 del 30 dicembre 1999 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. n. 274 del 28 agosto 2000 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.
<b>Ufficio del Pubblico ministero</b>	L'ufficio giudiziario costituito presso le corti di appello e i tribunali; è rappresentato, rispettivamente, dal Procuratore generale della Repubblica e dai Procuratori della Repubblica. Il Procuratore della Repubblica ha anche la direzione e la vigilanza, in ogni circondario, della polizia giudiziaria. Ricevuta la notizia del reato, ove questa sia fondata, promuove l'azione penale, altrimenti richiede al giudice per le indagini preliminari decreto di archiviazione (salvo contrario avviso del giudice stesso). Il Procuratore generale della Repubblica ha la direzione e la vigilanza della polizia giudiziaria del distretto di corte di appello e normalmente svolge, in grado di appello, l'attività spettante in primo grado al Procuratore della Repubblica. <i>(Codice di procedura penale)</i>



<b>Ufficio giudiziario</b>	L'organismo dotato di specifica competenza per grado, materia e territorio in campo giudiziario.
<b>Usciti in libertà</b>	Coloro che per effetto dei diversi motivi previsti dalla legge passano dalla detenzione in carcere alla libertà. ( <i>Ordinamento penitenziario</i> )

## 7. Istruzione

<b>Diploma conclusivo di Stato (ex Diploma di maturità)</b>	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria superiore della durata di quattro o cinque anni e che consente l'iscrizione a corsi di istruzione superiore.
<b>Diploma universitario</b>	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di diploma universitario o di una scuola diretta a fini speciali della durata di due o tre anni.
<b>Diplomati per cento persone di 19 anni</b>	Il rapporto tra il numero dei diplomati nell'istruzione secondaria superiore e la popolazione che si trova nella classe teorica di età per il conseguimento del diploma (per cento).
<b>Immatricolati</b>	Gli iscritti per la prima volta a un corso di studi universitario.
<b>Istruzione scolastica</b>	L'istruzione impartita negli istituti che perseguono il fine di educare e istruire le nuove generazioni. Essa si suddivide in cinque livelli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- educazione prescolastica (scuola dell'infanzia);</li> <li>- istruzione primaria (scuola elementare);</li> <li>- istruzione secondaria di primo grado (scuola media inferiore);</li> <li>- istruzione secondaria di secondo grado (scuola secondaria superiore);</li> <li>- istruzione terziaria (istruzione post-secondaria non universitaria e universitaria).</li> </ul>
<b>Istruzione terziaria</b>	Corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria superiore. Può essere di tipo universitario (corsi di laurea e di diploma) o non universitario (corsi di formazione professionale post-diploma, alta formazione artistica e musicale eccetera).
<b>Istruzione universitaria</b>	Tradizionalmente articolata in corsi di diploma universitario e scuole dirette a fini speciali (della durata di due o tre anni) e corsi di laurea (tra i quattro e i sei anni), a partire dall'anno accademico 2000-2001, a seguito delle modificazioni introdotte dalla riforma dei cicli, comprende i seguenti nuovi corsi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- corsi di laurea di primo livello (della durata di tre anni);</li> <li>- corsi di laurea specialistica a ciclo unico (cinque o sei anni);</li> <li>- corsi di laurea di secondo livello (due anni), per accedere ai quali è richiesto il possesso della laurea di primo livello.</li> </ul> Comprende, inoltre, i corsi post-laurea: corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello, scuole di specializzazione e corsi di dottorato di ricerca.
<b>Laurea (diploma di)</b>	Il titolo di studio che si consegue dopo aver completato un tradizionale corso di laurea (di durata dai quattro ai sei anni). Oggi è affiancato dai nuovi titoli che si conseguono al termine di: un corso di laurea di primo livello; un corso di laurea specialistica a ciclo unico; un corso di laurea di secondo livello.
<b>Licenza (elementare e media inferiore)</b>	Il titolo di studio che si ottiene con il superamento degli esami al termine del ciclo della scuola elementare e media inferiore.
<b>Mancate reinscrizioni</b>	Il rapporto tra gli studenti che interrompono gli studi per cento iscritti nello stesso tipo di corso scolastico o universitario.
<b>Qualifica professionale (diploma di)</b>	Il titolo di studio conseguito al termine di un corso di scuola secondaria superiore della durata di due o tre anni che non consente l'accesso a corsi di istruzione universitari.
<b>Sezione (scolastica)</b>	La classe nella scuola dell'infanzia.
<b>Speranza di scolarizzazione</b>	Indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un bambino di 5 anni durante il corso della vita.
<b>Tasso di passaggio</b>	Il rapporto tra persone che completano un dato livello di istruzione e iscritti al primo anno (al netto dei ripetenti) del livello successivo nell'anno scolastico o accademico successivo (per cento).
<b>Tasso di scolarità e di iscrizione</b>	Il rapporto tra gli studenti iscritti al livello di istruzione considerato e la popolazione residente appartenente alla corrispondente classe teorica di età (per cento). Per la scuola secondaria superiore l'età teorica considerata è 14-18 anni, per l'università è 19-25.

**Titolo di studio post-laurea** Il titolo di studio rilasciato da: scuole di specializzazione (da due a sei anni); corsi di dottorato di ricerca (da tre a cinque anni), master universitari (un anno).

## 8. Attività culturali e sociali varie

<b>Area archeologica</b>	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica. ( <i>Art. 10 legge n. 137 del 6 luglio 2002</i> )
<b>Biblioteca</b>	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
<b>Casa editrice</b>	L'impresa responsabile della pubblicazione e della diffusione al pubblico di un libro o di un documento.
<b>Circuiti museali</b>	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
<b>Diffusione</b>	Il numero complessivo delle copie distribuite a pagamento o gratuitamente, escluse le copie invendute.
<b>Editoria</b>	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
<b>Edizione successiva</b>	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
<b>Libro</b>	Il documento a stampa non periodico in forma codificata. ( <i>Norma Uni/Iso 2789, 2.1 Biblioteche</i> )
<b>Museo</b>	L'istituzione culturale permanente accessibile al pubblico che ricerca, acquisisce, conserva, studia, espone e valorizza testimonianze materiali di civiltà. Svolge, inoltre, funzioni di pubblico interesse attinenti alla tutela, alla ricerca scientifica, alla didattica, alla fruizione e alla valorizzazione relative ai beni di cui si occupa. ( <i>Unesco</i> )
<b>Opera editoriale</b>	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
<b>Prima edizione</b>	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
<b>Produzione libraria</b>	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
<b>Ristampa</b>	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
<b>Tiratura</b>	Numero di copie stampate di un'opera libraria.

## 9. Lavoro

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
<b>Apprendista/Apprendistato (lavoratore dipendente)</b>	Il rapporto di apprendistato – denominato tirocinio dal codice civile – è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>- da un lato si obbliga – oltre che a corrispondere la retribuzione – a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato;</li> <li>- dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa.</li> </ul> Secondo la giurisprudenza gli apprendisti non sono lavoratori subordinati in senso

tecnico, per cui non possono essere ritenuti né impiegati né operai. È tuttavia invalsa l'abitudine, dal punto di vista della raccolta delle informazioni statistiche, di includere tale categoria tra quelle dei lavoratori alle dipendenze.

<b>Attività economica</b>	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco versione 2002) e Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco versione 1991).
<b>Attività economica (classificazione della Ateco 2002)</b>	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
<b>Cassa integrazione guadagni (Cig)</b>	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
<b>Conflitto di lavoro</b>	Vertenza tra i datori di lavoro e i prestatori d'opera che dà luogo a una temporanea sospensione dell'attività lavorativa e/o astensione collettiva dal lavoro provocata da motivi sia inerenti che estranei al rapporto di lavoro.
<b>Dipendente (lavoratore)</b>	<p>Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione.</p> <p>Sono considerati lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;</li> <li>- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;</li> <li>- gli apprendisti;</li> <li>- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;</li> <li>- i lavoratori stagionali;</li> <li>- i lavoratori con contratto di formazione lavoro;</li> <li>- i lavoratori con contratto a termine;</li> <li>- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;</li> <li>- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.</li> </ul>
<b>Dipendenti</b>	<p>Nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi, è il complesso dei lavoratori dipendenti il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa.</p> <p>Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;</li> <li>- il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria;</li> <li>- gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni;</li> <li>- i coadiuvanti familiari;</li> <li>- il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia);</li> <li>- il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).</li> </ul>
<b>Dirigente</b>	Prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione.
<b>Forze di lavoro</b>	Le persone occupate e le persone in cerca di occupazione.

<b>Grande impresa</b>	Nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi, è l'impresa che occupa 500 addetti (vedi definizione) e oltre.
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Lavoratori partecipanti ai conflitti</b>	Nei conflitti che danno luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti al conflitto è pari alla media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (ponderata secondo la durata delle sospensioni stesse).
<b>Non forze di lavoro</b>	Le persone che dichiarano di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro) e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né di aver cercato lavoro nel periodo di riferimento; oppure di averlo cercato ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro comprendono, inoltre, gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 15 anni.
<b>Numero dei conflitti</b>	Poiché un conflitto di lavoro può protrarsi per più mesi e interessare più regioni o più settori di attività economica, il numero complessivo dei conflitti di lavoro nell'anno non corrisponde sempre alla somma dei conflitti classificati per mese, per regione, per settore di attività, ma risulta generalmente inferiore.
<b>Occupato</b>	La persona di 15 anni e oltre che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara: - di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato); - di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).
<b>Occupazione alle dipendenze al lordo Cig</b>	Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del mese di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
<b>Occupazione alle dipendenze al netto Cig</b>	Numero delle posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig calcolate in base alla lunghezza dell'anno. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
<b>Operai</b>	Dipendenti (vedi definizione) adibiti a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: - esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica; - sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità; - guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.
<b>Ore di Cassa integrazione guadagni</b>	Ore complessive di Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria (vedi definizione), di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
<b>Ore effettivamente lavorate</b>	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali, scioperi e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.
<b>Persona in cerca di occupazione</b>	La persona di 15 anni e oltre che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara: - una condizione professionale diversa da quella di occupato;

- di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono il periodo di riferimento;
- di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

<b>Posizione nella professione</b>	Posizione definita sulla base del livello di autonomia/responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in: lavoratori autonomi o indipendenti; lavoratori dipendenti.
<b>Quadri</b>	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
<b>Qualifica (professionale)</b>	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedi).
<b>Tasso di attività</b>	Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e oltre.
<b>Tasso di disoccupazione</b>	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

## 10. Elezioni

<b>Ballottaggio</b>	Secondo turno di votazioni, qualora al primo turno nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi. Sono ammessi al ballottaggio i due candidati che al primo turno hanno ottenuto il maggior numero di voti validi.
<b>Camera dei Deputati</b>	L'organo legislativo di uno Stato a sistema rappresentativo. In Italia il numero dei Deputati è 630.
<b>Candidatura</b>	La proposta di una persona affinché sia scelta a ricoprire una carica elettiva.
<b>Circoscrizione elettorale</b>	La ripartizione del territorio statale per fini amministrativi.
<b>Collegi elettorali</b>	Le suddivisioni del territorio a fini elettorali. In particolare, le regole per l'individuazione dei collegi elettorali per l'elezione del Senato della Repubblica e per l'elezione della Camera dei Deputati. ( <i>Determinazione dei collegi uninominali del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, decreti n. 535 e n. 536 del 20 dicembre 1993</i> )
<b>Elettore</b>	Il cittadino, uomo o donna, che ha raggiunto la maggiore età e avente diritto di voto nei modi stabiliti dalla legge.
<b>Elezioni</b>	La scelta, attraverso una votazione, nei modi stabiliti dalla legge, di rappresentanti popolari o persone atti a ricoprire una data carica.
<b>Gruppo parlamentare (o Gruppo politico)</b>	L'articolazione interna della Camera del Parlamento secondo la quale i Deputati e i Senatori si distribuiscono in base alle loro affiliazioni di partito o alle loro tendenze ideologiche.
<b>Legislatura</b>	Il periodo di durata in carica dell'organo parlamentare, fissato in cinque anni. L'inizio della legislatura corrisponde alla prima riunione della Camera dei Deputati.
<b>Lista elettorale</b>	L'elenco dei candidati che ciascun partito presenta alle elezioni.
<b>Parlamento europeo</b>	L'organo dell'Unione europea i cui membri vengono eletti mediante suffragio universale diretto dai cittadini europei, ogni cinque anni. Il Parlamento condivide con il Consiglio il potere legislativo, esercita un controllo generale sull'attività delle istituzioni comunitarie e adotta il bilancio comunitario presentato dal Consiglio.
<b>Parlamento italiano</b>	L'organo dello Stato cui spetta di esercitare la funzione legislativa, quella di indirizzo politico e altre minori. Si compone della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.
<b>Seggio</b>	Ciascuno dei posti assegnati a un partito politico, in base ai voti ottenuti nelle elezioni politiche e amministrative.
<b>Senato della Repubblica</b>	Il ramo del Parlamento italiano, composto da 315 Senatori elettivi, più i Senatori a vita.
<b>Sistema elettorale</b>	L'espressione con cui si indicano le diverse tecniche utilizzabili per ricavare dai voti espressi dagli elettori l'indicazione dei candidati che devono essere chiamati a ricoprire i posti cui l'elezione si riferisce.

<b>Sistema maggioritario uninominale</b>	Il sistema elettorale mediante il quale il seggio in palio in una determinata circoscrizione viene assegnato al candidato che abbia riportato il maggior numero di voti anche se questo numero corrisponde soltanto alla maggioranza relativa inferiore cioè al 50 per cento dei voti espressi.
<b>Sistema proporzionale</b>	Il sistema elettorale attraverso il quale i seggi assegnati a una determinata circoscrizione sono ripartiti fra le varie liste in rapporto ai voti ottenuti da ciascuna di esse.
<b>Votante</b>	Colui che si presenta al seggio elettorale per votare.
<b>Voto</b>	La dichiarazione di volontà diretta a eleggere un rappresentante popolare o ad approvare o respingere una proposta sottoposta all'esame deliberativo di un organo collegiale.
<b>Voto non valido</b>	La dichiarazione di volontà elettiva, senza il rispetto delle norme.
<b>Voto valido</b>	La dichiarazione di volontà elettiva, nel pieno rispetto delle norme.

## 11. Famiglie e aspetti sociali vari

<b>Condizione lavorativa</b>	La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro.
<b>Condizione non professionale</b>	La popolazione in condizione non professionale è costituita da: <ul style="list-style-type: none"><li>- minori di 15 anni;</li><li>- persone in cerca di prima occupazione;</li><li>- casalinghe;</li><li>- studenti;</li><li>- ritirati dal lavoro;</li><li>- persone di 15 anni e oltre non in condizione professionale che non rientrano nelle quattro voci precedenti, compresi gli invalidi al lavoro e coloro che stanno assolvendo gli obblighi di leva.</li></ul>
<b>Condizione professionale</b>	La condizione della persona che risulta occupata o disoccupata alla ricerca di nuova occupazione.
<b>Consumi delle famiglie</b>	I beni e i servizi acquistati o autoconsumati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano i beni che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti, a titolo di salario, i fitti figurativi per le abitazioni godute in proprietà.
<b>Famiglia</b>	È costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.
<b>Persona di riferimento</b>	L'intestatario della scheda anagrafica (corrisponde al vecchio concetto di capo famiglia) e rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.
<b>Stanza</b>	Nell'indagine sui consumi delle famiglie, per stanze si intendono camere da letto, sale da pranzo, stanze da soggiorno, mansarde, cantine abitabili, camere per domestici, cucine e altri spazi separati che sono utilizzati o destinati a fini residenziali. I cucinini (meno di quattro metri quadrati), i corridoi, le verande, i locali di servizio e gli spogliatoi non sono considerati come stanze. I bagni e i gabinetti, anche se la loro superficie è superiore a quattro metri quadrati, non sono considerati come stanze.
<b>Tipo di comune</b>	I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi: <ul style="list-style-type: none"><li>- centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;</li><li>- comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane);</li><li>- altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).</li></ul> La soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

## 12. Contabilità nazionale

<b>Aggregati economici</b>	<p>Le grandezze sintetiche che misurano il risultato d'insieme delle operazioni svolte da tutte le unità economiche del sistema, distinguibili in due categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aggregati legati direttamente alle operazioni del sistema dei conti (la produzione di beni e servizi, i consumi finali, gli investimenti fissi lordi, i redditi da lavoro dipendente eccetera);</li> <li>- aggregati che rappresentano saldi contabili (il prodotto interno lordo, il risultato lordo di gestione, il risparmio nazionale eccetera). Gli aggregati che rappresentano saldi possono essere espressi al lordo o al netto degli ammortamenti.</li> </ul> <p><i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i></p>
<b>Altre imposte sulla produzione</b>	<p>Comprendono tutte le imposte prelevate sulle imprese a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione, indipendentemente dalla quantità o dal valore di beni o servizi prodotti e scambiati.</p>
<b>Altri contributi alla produzione</b>	<p>I contributi, diversi dai contributi ai prodotti, che le unità di produzione residenti percepiscono a motivo dell'esercizio dell'attività di produzione.</p>
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera);</li> <li>- amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera;</li> <li>- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).</li> </ul>
<b>Ammortamento</b>	<p>La perdita di valore subita dai capitali fissi (macchinari, impianti, mezzi di trasporto eccetera) nel corso dell'anno a causa dell'usura fisica, dell'obsolescenza (perdita di valore economico dei beni capitali per il progresso tecnico incorporato nei nuovi beni) e dei danni accidentali assicurati (incendio, incidente, naufragio eccetera). Il concetto di ammortamento economico differisce da quello fiscale o finanziario in senso lato.</p> <p><i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i></p>
<b>Bilancia dei pagamenti</b>	<p>Lo schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo fra i residenti e i non residenti di un'economia. Per residente di un'economia s'intende ogni persona fisica e giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche consistono nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi), sia finanziarie: in questo ultimo caso esse danno luogo a una variazione delle attività o passività finanziarie dei residenti verso l'estero.</p>
<b>Consumi finali</b>	<p>Rappresentano il valore dei beni e servizi impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani, siano essi individuali o collettivi. Sono utilizzati due concetti: la spesa per consumi finali e i consumi finali effettivi. La differenza fra i due concetti sta nel trattamento riservato ad alcuni beni e servizi che sono finanziati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, ma che sono forniti alle famiglie come trasferimenti sociali in natura; questi beni sono compresi nel consumo effettivo delle famiglie, mentre sono esclusi dalla loro spesa finale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i></p>
<b>Contabilità nazionale</b>	<p>L'insieme di tutti i conti economici che descrivono l'attività economica di un paese o di una circoscrizione territoriale. Essa ha per oggetto l'osservazione quantitativa e lo studio statistico del sistema economico o dei sub-sistemi che lo compongono a diversi livelli territoriali.</p>
<b>Conti economici nazionali</b>	<p>I quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica del paese, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accu-</p>

mulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il resto del mondo e su altri fenomeni. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

<b>Conto del capitale</b>	Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Il saldo di questo conto è l'indebitamento o l'accreditamento netto. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Conto della attribuzione dei redditi primari</b>	Registra la distribuzione alle unità residenti e ai settori istituzionali dei redditi derivanti dalla partecipazione diretta al processo di produzione e dei redditi ottenuti come corrispettivo per aver messo a disposizione di altre unità istituzionali mezzi finanziari o beni materiali non prodotti. Il saldo per l'intera economia è costituito dal reddito nazionale. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Conto della distribuzione secondaria del reddito</b>	Illustra il modo in cui i redditi primari sono influenzati dalle operazioni di redistribuzione (imposte correnti sul reddito, sul patrimonio eccetera, contributi sociali e prestazioni sociali, altri trasferimenti correnti). Il saldo è costituito dal reddito disponibile. Tale conto è compilato solo per i settori istituzionali. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Conto della generazione dei redditi primari</b>	Registra la distribuzione tra i fattori di produzione e le amministrazioni pubbliche dei redditi ottenuti direttamente dal processo di produzione. Il saldo è costituito dal risultato di gestione. Tale conto può essere redatto sia per le branche di attività economica che per i settori istituzionali. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Conto della produzione</b>	Riguarda le operazioni che costituiscono il processo produttivo in senso stretto. Questo conto viene elaborato tanto per branche quanto per settori. In entrata riporta la produzione e in uscita i consumi intermedi. Il saldo è costituito dal valore aggiunto (per quanto riguarda l'intera economia, dal Prodotto interno lordo). ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Conto di equilibrio dei beni e servizi</b>	Raffronta, per l'insieme dell'economia e per branche, le entrate (produzione e importazioni) e le uscite di beni e servizi (consumi intermedi, consumi finali, investimenti fissi lordi, variazione delle scorte, acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore, esportazioni). È il conto equilibrato per definizione e, pertanto, non origina alcun saldo. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Conto di utilizzazione del reddito</b>	Mostra, per quei settori che hanno dei consumi finali, come il reddito disponibile viene ripartito tra i consumi finali e il risparmio. Il saldo di detto conto è il risparmio. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Conto finanziario</b>	Registra per tipo di strumento finanziario, le variazioni di attività e passività finanziarie che compongono le voci di accreditamento o indebitamento.
<b>Contributi ai prodotti</b>	I contributi erogati per singola unità di bene o servizio prodotto o importato. Essi possono consistere in un determinato importo di denaro per una quantità di un bene o servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, nella forma di una determinata percentuale del prezzo per unità. I contributi possono anche essere calcolati quali differenza tra un dato prezzo di riferimento e il prezzo di mercato effettivamente pagato da un acquirente. I contributi ai prodotti sono generalmente concessi allorché i beni e i servizi sono prodotti, venduti o importati. Per convenzione, i contributi ai prodotti riguardano esclusivamente la produzione di beni e servizi destinabili alla vendita o la produzione di beni e servizi per proprio uso finale.
<b>Contributi alla produzione</b>	I trasferimenti correnti versati dalle amministrazioni pubbliche o dalle istituzioni dell'Unione europea, nel quadro della politica economica e sociale alle unità residenti che producono beni e servizi, allo scopo di influenzare i prezzi e/o di consentire una sufficiente remunerazione dei fattori produttivi. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Deflazione</b>	L'insieme di procedimenti di calcolo con i quali si elimina dai valori espressi in termini correnti l'influenza dovuta alle modificazioni dei prezzi. Le variazioni monetarie degli aggregati possono essere infatti scomposte nelle due componenti di quantità e di prezzo, in presenza dell'equazione tipica $V \text{ (valore)} = P \text{ (prezzo o deflatore implicito)} \times Q \text{ (quantità)}$ . Questa operazione si applica perfettamente ad aggregati economici che riflettono operazioni su beni e servizi (produzione, consumi, investimenti, importazioni ed esportazioni, variazione delle scorte), mentre il trattamento degli aggregati riflettenti le operazioni di distribuzione e redistribuzione del reddito e le operazioni monetarie e finanziarie presenta notevoli difficoltà, superabili introducendo opportune ipotesi riguardanti la destinazione finale delle grandezze considerate. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Esportazioni</b>	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o



nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

<b>Importazioni</b>	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.
<b>Imposte</b>	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Imposte sui prodotti</b>	Le imposte da pagare per singola unità di bene o di servizio prodotto o scambiato. Esse possono corrispondere a un importo monetario specifico per una unità di quantità di un bene o di un servizio oppure possono essere calcolati ad valorem, quale percentuale del prezzo unitario o del valore di tale bene o servizio. In linea di principio, tutte le imposte che gravano su un prodotto, a prescindere dall'unità istituzionale tenuta a pagarle, devono essere annoverate tra le imposte sui prodotti a meno che non siano esplicitamente incluse in un'altra rubrica.
<b>Indice di prezzo implicito</b>	Il rapporto tra un aggregato a prezzi correnti e il corrispondente aggregato a prezzi costanti.
<b>Investimenti fissi lordi</b>	Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Investimenti lordi (formazione lorda di capitale)</b>	Comprendono: gli investimenti fissi lordi; la variazione delle scorte; le acquisizioni meno le cessioni di oggetti di valore. Gli investimenti lordi includono gli ammortamenti, mentre gli investimenti netti li escludono. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Moneta</b>	Il bene intermediario, la cui funzione essenziale consiste nel facilitare i trasferimenti di ricchezza. È un bene di tipo particolare necessario per servire da riferimento nel misurare il valore degli altri beni, facilitare gli scambi, fungere da riserva del valore.
<b>Oneri sociali</b>	Comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi. L'insieme di questi ultimi costituisce gli esborsi effettuati direttamente dai datori di lavoro al fine di garantire ai propri dipendenti il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, assegni familiari eccetera), senza far ricorso a imprese di assicurazione, fondi pensione o costituzione di fondi speciali o riserve.
<b>Ore effettivamente lavorate</b>	Ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e delle ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali e in genere delle ore non lavorate anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione. Tra le ore effettivamente lavorate si distinguono le ore ordinarie da quelle straordinarie, quelle cioè al di fuori dell'ordinario orario di lavoro.
<b>Posizione lavorativa</b>	È definita come un contratto di lavoro, esplicito o implicito, tra una persona e un'unità produttiva residente finalizzata allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso (che, in senso ampio, include il reddito misto dei lavoratori indipendenti). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero dei posti di lavoro, dati dalla somma delle prime posizioni lavorative e delle posizioni lavorative plurime, indipendentemente dal numero di ore lavorate.
<b>Prestazioni sociali</b>	I trasferimenti correnti, in denaro o in natura, corrisposti alle famiglie al fine di copri-

re alle stesse gli oneri derivanti dal verificarsi di determinati eventi (malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione eccetera). Le prestazioni sociali comprendono: trasferimenti correnti e forfettari dei sistemi privati di assicurazione sociale, con o senza costituzione di riserve; trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche subordinati e non al pagamento di contributi; trasferimenti correnti di istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

**Prezzo** La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

**Prezzo base** Il prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta.

**Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)** Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti e dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

**Produttività** Rapporto tra la quantità o il valore del prodotto ottenuto e la quantità di uno o più fattori, richiesti per la sua produzione. Può essere calcolata rispetto a uno dei fattori che concorrono alla produzione: lavoro, capitale e input intermedi (produttività parziale), o si può costruire un indicatore che tenga conto contemporaneamente di tutti i fattori utilizzati, della loro combinazione e dei loro legami (produttività globale o totale dei fattori).

**Produttività del lavoro** Il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.

**Produzione (di beni e servizi)** Il risultato dell'attività economica svolta nel paese dalle unità residenti in un arco temporale determinato. Esistono diverse nozioni di produzione, che è un aggregato la cui misura statistica non è agevole. Gli schemi standardizzati di contabilità nazionale prevedono la distinzione fra produzione market di beni e servizi destinata alla vendita, che è oggetto di scambio e che dà quindi origine alla formazione di un prezzo di mercato, e produzione non market che non è oggetto di scambio (la produzione per uso finale proprio, i servizi collettivi forniti dalla Amministrazione Pubblica e dalle istituzioni sociali). La produzione finale (o prodotto lordo), intesa quale risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, viene calcolata come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati nel periodo considerato. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

**Reddito da lavoro dipendente (Rld)** Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia di carattere manuale che intellettuale. I redditi da lavoro dipendente risultano composti dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali effettivi e/o figurativi. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

**Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (Rnl)** L'aggregato che esprime i risultati economici conseguiti dai fattori produttivi residenti nel paese. Si calcola sommando al Pil i redditi primari ricevuti dal resto del mondo e sottraendo i flussi corrispondenti versati al resto del mondo. Costituisce uno dei parametri di riferimento per la ripartizione dei contributi che gli Stati membri dell'Unione europea devono versare al bilancio comunitario. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

**Reddito nazionale lordo disponibile (Rnld)** È uguale al Pil, più il saldo tra l'economia nazionale e il resto del mondo, delle imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, dei contributi alla produzione, dei redditi da lavoro dipendente, dei redditi da capitale e impresa, e dei trasferimenti correnti unilaterali. Rappresenta, quindi, il reddito di cui dispone il paese per i consumi finali e il risparmio. (*Sistema europeo dei conti, Sec95*)

<b>Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato (Rnn)</b>	È pari al reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato al netto degli ammortamenti.
<b>Reddito nazionale netto disponibile (Rnnd)</b>	È uguale al reddito nazionale lordo disponibile al netto degli ammortamenti.
<b>Retribuzione lorda contrattuale</b>	Salari, stipendi e competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
<b>Risparmio nazionale lordo (Rispln)</b>	L'aggregato che misura la quota di reddito nazionale lordo disponibile (Rnld) non impiegata per i consumi finali. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Risultato lordo di gestione (Rlg)</b>	Rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio). ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim)</b>	Rappresentano il valore della produzione derivante dall'attività di intermediazione finanziaria prestata dalle istituzioni di credito che non viene detratta a livello delle singole branche produttrici. Poiché tale attività consiste nel raccogliere, trasformare e impiegare le disponibilità finanziarie, il valore della produzione di questi servizi è convenzionalmente uguale alla differenza tra i redditi da capitale delle istituzioni di credito, non provenienti dall'impiego di capitali propri, e l'ammontare degli interessi passivi pagati ai creditori.
<b>Settori istituzionali</b>	I raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, amministrazioni pubbliche eccetera) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Sistema europeo dei conti (Sec)</b>	Nel 1970 l'Istituto statistico delle comunità europee (Eurostat) ha adottato un sistema armonizzato dei conti: il Sec. Nel 1995 tale sistema è stato modificato, coerentemente con il nuovo sistema dei conti nazionali Sna93, redatto dall'Onu e da altre istituzioni internazionali, tra cui lo stesso Eurostat. Il Sec95, approvato come regolamento comunitario (Regolamento del Consiglio Ce n. 2223 del 25 giugno 1996), permette una descrizione quantitativa completa e comparabile dell'economia dei paesi membri dell'attuale Unione europea (Ue), attraverso un sistema integrato di conti di flussi e di conti patrimoniali definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
<b>Tavola input-output (o Tavola delle interdipendenze economiche) Tavola I/O</b>	Permette all'utilizzatore di avere sotto gli occhi, opportunamente raccolte e classificate, tutte le transazioni su beni e servizi e sui fattori della produzione che si sono verificate nel sistema in un dato periodo e tra i vari gruppi di operatori, sottolineando i loro legami di interdipendenza. L'insieme delle unità produttive è ripartito in branche di produzione omogenea, secondo un'articolazione classificatoria uniforme per tutti i paesi dell'Ue. L'utilità della tavola è tanto più efficace quanto maggiore è la sua articolazione, e quindi quanto maggiore è il numero delle branche produttive prese in esame. Schematicamente la tavola è costituita da una parte centrale, la matrice vera e propria delle interdipendenze settoriali, in cui le branche compaiono due volte: a) una volta in fiancata, branche di origine, cioè come branche che vendono, da cui si dipartono i flussi di uscita (output) delle risorse (produzioni e importazioni); b) una volta in testata, branche di destinazione o di impiego, cioè come branche che acquistano, in cui gli stessi flussi convergono assumendo per le branche di impiego il significato di input, cioè di beni e servizi acquisiti per la trasformazione e utilizzati come consumi intermedi. La tavola comprende inoltre il quadro degli impieghi finali e quello dei fattori primari, entrambi disaggregati per branca. In sintesi, si citano alcune utilizzazioni della tavola: a) essa fornisce, per colonna, la struttura media dei costi delle unità appartenenti alla branca cui è intestata la colonna, e per riga, la struttura media delle vendite alle branche di impiego da parte della branca cui è riferita la riga; pertanto, ogni azienda, confrontando dette strutture con quelle relative ai propri dati, può derivare utili indicazioni per orientare e perfezionare la gestione; b) essa consente, mediante specifici procedimenti statistico-matematici, di stimare le ripercussioni sul livello di produzione e sui fabbisogni delle singole branche provocate da modificazioni della domanda finale (consumi, investimenti, esportazioni); ciò permette di effettuare previsioni e di supportare decisioni di politica o di programmazione.

<b>Territorio economico</b>	Si intende l'area entro la quale operano e sviluppano i loro interessi le unità residenti del paese. Può riguardare aree diverse da quelle delimitate geograficamente.
<b>Trasferimenti</b>	Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Trasferimenti correnti</b>	Sono finalizzati prevalentemente al finanziamento delle spese per consumo. Comprendono: i premi netti e gli indennizzi di assicurazione contro i danni, i trasferimenti correnti tra amministrazioni pubbliche, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi (alle istituzioni senza scopo di lucro, tra famiglie eccetera).
<b>Trasferimenti in conto capitale</b>	Si tratta dei trasferimenti eseguiti in prevalenza per finanziare spese di investimento o altre forme di accumulazione definiti per l'intera economia e per raggruppamenti di operatori economici (settori istituzionali).
<b>Unità di lavoro (o Equivalente tempo pieno) (Ula)</b>	Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese a prescindere dalla loro residenza (occupati interni). Tale calcolo si è reso necessario in quanto la persona può assumere una o più posizioni lavorative in funzione: dell'attività (unica, principale, secondaria); della posizione nella professione (dipendente, indipendente); della durata (continuativa, non continuativa); dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale); della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare). L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. Questo concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa. Le unità di lavoro sono dunque utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del Prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Valore aggiunto</b>	L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Valore aggiunto a prezzi di base</b>	È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione). <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Valore aggiunto ai prezzi di mercato</b>	È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti. <i>(Sistema europeo dei conti, Sec95)</i>
<b>Variazione delle scorte</b>	Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti a un dato momento dalle unità produttive residenti; la variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti.

### 13. Agricoltura

#### Azienda agricola, forestale e zootecnica

L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, a opera di un conduttore e cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o partecipanti), sia in associazione a un mezzadro o colono parziario. *(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)*

<b>Bosco misto</b>	La superficie di terreno in cui la vegetazione non possiede le caratteristiche del bosco puro.
<b>Bosco puro</b>	La superficie di terreno in cui le piante di una singola specie legnosa rappresentano, a maturità, almeno i nove decimi nell'area di incidenza totale del bosco.
<b>Ceduo composto</b>	Superficie a bosco costituito da fustaia e ceduo semplice frammisti.
<b>Ceduo semplice</b>	Superficie forestale le cui piante, nate esclusivamente o prevalentemente da gemma, sono destinate a rinnovarsi per via naturale e agamica (gemma).
<b>Concime</b>	Il prodotto naturale o sintetico che può essere costituito da un solo elemento o che contiene, dichiarati, miscelati o combinati secondo vari rapporti, due o più elementi chimici principali (azoto, fosforo, potassio). Il concime può essere: minerale semplice, minerale composto, organo-minerale.
<b>Conduttore</b>	Il responsabile giuridico ed economico dell'azienda; può essere persona fisica, società o ente pubblico. ( <i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i> )
<b>Conduzione (forma di)</b>	Il rapporto tra il conduttore e le forze di lavoro aziendali che si specifica nei seguenti tipi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- conduzione diretta del coltivatore; quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, che può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari. La conduzione diretta del coltivatore si suddivide ulteriormente nelle seguenti forme: con solo manodopera familiare; con manodopera familiare prevalente; con manodopera extrafamiliare prevalente;</li> <li>- conduzione con salariati e/o compartecipanti (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi e assimilati, braccianti, giornalieri e simili) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'azienda nei vari aspetti tecnico-organizzativi;</li> <li>- conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un potere a un capo famiglia il quale si impegna a eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il potere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie;</li> <li>- altra forma di conduzione, tutte le forme di conduzione non classificabili tra quelle sopraindicate tra le quali: conduzione parziaria non appoderata; soccida.</li> </ul> ( <i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i> )
<b>Dimensione economica (della azienda) (De)</b>	Definita in base al Reddito lordo standard (Rls) complessivo dell'azienda ed espressa in Unità di dimensione europea (Ude). ( <i>Decisione n. 85/37/Ce della Commissione delle Comunità europee</i> )
<b>Foraggiere permanenti</b>	Le coltivazioni praticate sui terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (o in ogni caso per un periodo superiore a cinque anni) alla produzione di piante erbacee poliennali o spontanee, coltivate o non, atte a fornire foraggio per l'alimentazione del bestiame.
<b>Forma di governo boschivo</b>	La pratica adottata per la rinnovazione (rigenerazione o riproduzione) di un bosco. Le forme di governo sono: fustaia, ceduo semplice, ceduo composto.
<b>Fungicida</b>	La sostanza che ha la proprietà di distruggere i funghi e le loro spore o di inibirne la crescita.
<b>Fustaia</b>	Superficie a bosco le cui piante sono destinate a essere allevate ad alto fusto e a rinnovarsi prevalentemente per via naturale (seme) o artificiale (talee). Rispetto alle specie legnose, le fustaie vengono distinte in: fustaie di conifere (o resinose), fustaie di latifoglie e miste.
<b>Legname da combustibile</b>	La produzione legnosa destinata direttamente alla combustione (legna da ardere e fasciame), nonché quella destinata alla carbonizzazione (legna da carbone e carbonella).
<b>Legname da lavoro</b>	L'assortimento ricavato sul luogo dell'abbattimento della massa legnosa grezza; la quantità è quella effettiva della massa legnosa utilizzata, valutata dopo le operazioni di allestimento ed esbosco.
<b>Legnosa agraria</b>	La coltura praticata sulle superfici fuori avvicendamento, investite a coltivazioni di piante legnose agrarie che occupano il terreno per un lungo periodo.
<b>Macchia mediterranea</b>	L'associazione vegetale tipica della fascia litoranea del Mediterraneo, costituita da piante forestali sempreverdi (pino marittimo, cipresso, leccio, sughero eccetera) alle quali si associano, con carattere di prevalenza, piante arbustive sempreverdi.

<b>Mangime complementare</b>	La miscela di mangimi per animali che contengono tassi elevati di alcune sostanze e che, per la loro composizione, assicurano la razione giornaliera soltanto se sono associati ad altri mangimi. Rientrano in questa categoria la maggior parte dei mangimi per ruminanti che in genere sono carenti di fibra e quindi rappresentano una integrazione di una razione a base di foraggio.
<b>Mangime completo</b>	La miscela di mangimi per animali che per la loro composizione bastano ad assicurare una razione giornaliera, cioè la quantità necessaria in media al giorno a un animale di una specie, di una categoria di età e di rendimento determinato, per soddisfare tutti i suoi bisogni.
<b>Orientamento tecnico economico (Ote)</b>	È determinato sulla base dell'incidenza percentuale dei singoli Redditi lordi standard (Rls) delle diverse attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti) rispetto al complessivo Reddito lordo standard aziendale ottenuto per somma dei singoli valori. ( <i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i> )
<b>Pesca marittima e lagunare</b>	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano.
<b>Pesca nei laghi e bacini artificiali</b>	La pesca ottenuta nei laghi e bacini artificiali escluse le lagune e i laghi salmastri costieri.
<b>Peso morto</b>	Per i bovini e per gli equini è dato dal peso della carcassa scuoiata, con i reni e loro grasso, ma priva della testa, dei visceri toracici e addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino eccetera), dei piedi e della coda, detratto altresì, il "calo di raffreddamento"; per i suini, gli ovini e i caprini il peso morto comprende anche la testa e i piedi detratti sempre i visceri e il "calo di raffreddamento". ( <i>Decisioni n. 94/432/Ce, n. 94/433/Ce e n. 94/434/Ce</i> )
<b>Peso vivo</b>	Il peso dell'animale prima della macellazione.
<b>Prodotti fitosanitari</b>	Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali o a prevenirne l'azione;</li> <li>- favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti;</li> <li>- conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni;</li> <li>- eliminare le piante indesiderate;</li> <li>- eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.</li> </ul> ( <i>Direttiva Cee n. 91/414 in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, d.lgs. n. 19 del 17 marzo 1995</i> )
<b>Prodotto forestale legnoso</b>	La massa legnosa effettiva e asportata dalla foresta: legname da lavoro e legname per combustibile.
<b>Prodotto forestale non legnoso</b>	Il prodotto di varia natura, atto all'alimentazione umana o del bestiame, ovvero suscettibile di utilizzazione industriale e asportato dalla foresta (castagne, pinoli, ghiande, sughero gentile, sugherone, nocciole, funghi, tartufi, mirtilli, fragole e lamponi).
<b>Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil)</b>	Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti e dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Produzione (della pesca)</b>	Il prodotto ittico sbarcato dal naviglio italiano espresso in peso.
<b>Produzione raccolta (delle coltivazioni)</b>	La produzione effettivamente asportata dal luogo di produzione ad opera dell'uomo, indipendentemente da quella che sarà la sua utilizzazione, incluse le eventuali aliquote utilizzate per l'alimentazione del bestiame e che pertanto risulta uguale alla produzione presente sulle piante meno la quota parte non raccolta e/o perduta durante le operazioni di raccolta.
<b>Produzione totale (delle coltivazioni)</b>	La totalità del prodotto presente sulla pianta allo stato di frutto pendente al momento in cui hanno inizio le normali operazioni di raccolta.
<b>Reddito lordo standard (Rls)</b>	La differenza fra il valore standard della produzione e l'importo standard di alcuni costi specifici; tale differenza viene determinata per ogni singola speculazione vegetale o animale in ciascuna regione. ( <i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i> )

<b>Reddito lordo standard totale</b>	Corrisponde alla somma dei valori ottenuti per ogni speculazione moltiplicando il Reddito lordo standard unitario per il numero di unità rispettive. ( <i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i> )
<b>Ricostituzione boschiva</b>	La superficie forestale su cui è stato praticato intervento di miglioramento e potenziamento del soprassuolo forestale (semina, piantagione, riceppatura).
<b>Rimboschimento</b>	La superficie che ha acquistato i caratteri distintivi del bosco per effetto dell'impianto di nuovi boschi.
<b>Superficie agricola utilizzata (Sau)</b>	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici. ( <i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i> )
<b>Superficie forestale</b>	La somma della superficie forestale boscata e della superficie forestale non boscata.
<b>Superficie forestale boscata</b>	L'estensione di terreno non inferiore a mezzo ettaro, in cui sono presenti piante forestali legnose, arboree e/o arbustive che producono legno o altri prodotti forestali, determinanti, a maturità, un'area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) di almeno il 50 per cento della superficie e suscettibile di avere un ruolo indiretto sul clima e sul regime delle acque.
<b>Superficie forestale non boscata</b>	L'estensione di terreno costituita dalla superficie non produttiva, ma necessaria alla produzione (strade forestali, viali parafuoco, depositi di legno), e da altre piccole superfici quali terreni rocciosi, terreni paludosi, ruscelli, vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno proprio, nonché dalle abitazioni del personale forestale con i terreni annessi e le relative dipendenze dell'azienda forestale.
<b>Superficie montana</b>	La superficie totale dei comuni totalmente montani più la superficie della parte montana dei comuni parzialmente montani.
<b>Superficie totale</b>	La superficie complessiva dei terreni dell'azienda agricola destinati a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata e altra superficie occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali eccetera, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. È compresa la superficie coltivata a funghi in grotte, sotterranei o in appositi edifici.
<b>Tagliata</b>	La superficie forestale nella quale è stata eseguita, senza soluzione di continuità, una utilizzazione totale o parziale del soprassuolo.
<b>Terreni a riposo</b>	I terreni, lavorati (maggesi) o non, che entrano in avvicendamento sui quali non è praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria. I dati sono forniti distintamente per le superfici soggette e non a regime d'aiuto comunitario secondo quanto previsto dalla nuova Politica agraria comune (Pac). Sono esclusi i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale o altra.
<b>Terreno a seminativo</b>	La superficie utilizzata per le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.
<b>Unità di dimensione europea (Ude)</b>	Rappresenta l'unità di base per il calcolo della Dimensione economica aziendale (De). ( <i>Decisione n. 85/377/Ce della Commissione delle Comunità europee</i> )
<b>Utilizzazione legnosa</b>	La massa legnosa, espressa in metri cubi, abbattuta nonché separata dal suolo, anche se non asportata, purché destinata a esserlo.
<b>Zona altimetrica</b>	La ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono state divise, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso.
<b>Zona altimetrica di collina</b>	Il territorio caratterizzato dalla presenza di diffuse masse rilevate aventi altitudini, di regola, inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Eventuali aree di limitata estensione aventi differenti caratteristiche, intercluse, si considerano comprese nella zona di collina.
<b>Zona altimetrica di montagna</b>	Il territorio caratterizzato dalla presenza di notevoli masse rilevate aventi altitudini, di norma, non inferiori a 600 metri nell'Italia settentrionale e 700 metri nell'Italia centro-meridionale e insulare. Gli anzidetti livelli altitudinali sono suscettibili di spostamento in relazione ai limiti inferiori delle zone fitogeografiche dell'Alpinetum, del

Picetum e del Fagetum, nonché in relazione ai limiti superiori delle aree di coltura in massa della vite nell'Italia settentrionale e dell'olivo nell'Italia centro-meridionale e insulare. Le aree intercluse fra le masse rilevate, costituite da valli, altipiani e analoghe configurazioni del suolo, s'intendono comprese nella zona di montagna.

**Zona altimetrica di pianura**

Il territorio basso e pianeggiante caratterizzato dall'assenza di masse rilevate. Si considerano nella zona di pianura anche le propaggini di territorio che nei punti più discosti dal mare si elevino ad altitudine, di regola, non superiore ai 300 metri, purché presentino nell'insieme e senza soluzione di continuità, inclinazione trascurabile rispetto al corpo della zona di pianura. Si escludono dalla pianura i fondovalle aperti a essa oltre l'apice delle conoidi fluviali ancorché appiattite e si escludono, altresì, le strisce litoranee pianeggianti di modesta estensione. Eventuali rilievi montagnosi o collinari, interclusi nella superficie pianeggiante e di estensione trascurabile, si considerano compresi nella zona di pianura.

## 14. Industria

**Attività economica**

Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco versione 2002) e Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco versione 1991).

**Attività economica (classificazione della Ateco 2002)**

Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

**Beni di consumo**

Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si dividono in:  
 - durevoli: produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali;  
 - non durevoli: produzione di prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detersivi, articoli sportivi, giochi e giocattoli.

**Beni intermedi**

Beni incorporati nella produzione di altri beni.

**Beni strumentali**

Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto eccetera), destinati a essere utilizzati per un periodo superiore a un anno.

**Consumo proprio del settore elettrico**

Comprende l'energia assorbita dai servizi ausiliari degli impianti di trasformazione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, dai magazzini e dagli uffici del settore elettrico.

**Energia (Raggruppamento Rpi)**

Comprende, per gli indici del fatturato, l'estrazione di minerali energetici, la produzione di coke e raffinazione di petrolio; per gli indici della produzione industriale comprende oltre alle suddette attività, anche la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua.

**Energia elettrica (consumo di)**

Somma dell'energia elettrica fatturata dai servizi pubblici, dai grossisti e dai produttori ai loro clienti e di quella autoconsumata dagli autoproduttori.

**Esportazioni**

I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

**Fatturato**

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno e su quello estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'Iva fatturata ai clienti e degli abbuoni e sconti esposti in fattura e al lordo delle spese (tra-



sporti, imballaggi eccetera) e delle altre imposte addebitate ai clienti (ad esempio imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

<b>Impianti a fonte rinnovabile</b>	L'insieme dei macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia eolica, geotermica, idrica, da biomasse e solare in energia elettrica.
<b>Impianti idroelettrici</b>	Il complesso di opere idrauliche, macchinari, apparecchiature, edifici e servizi destinati alla trasformazione di energia idraulica in energia elettrica.
<b>Impianti termoelettrici</b>	L'insieme degli impianti termoelettrici tradizionali, nucleotermoelettrici, e geotermoelettrici. Gli impianti tradizionali comprendono sia i gruppi a vapore, a combustione interna, a turbine a gas, a ciclo combinato, turboespansori (che utilizzano energia di pressione di gas di processo), sia i gruppi che non bruciano combustibili ma utilizzano calore di risulta in processi o impianti.
<b>Impieghi</b>	La componente dello stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di uscita dell'impresa.
<b>Ordinativi</b>	L'ammontare degli ordinativi assunti dall'azienda e accettati definitivamente nel corso del periodo di riferimento.
<b>Potenza efficiente</b>	Massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento uguale o superiore a quattro ore e per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali (di portata e di salto nel caso degli impianti idroelettrici e di disponibilità di combustibile e di acqua di raffreddamento nel caso degli impianti termoelettrici).
<b>Produzione industriale (indice della)</b>	La variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso il settore delle costruzioni.
<b>Produzione lorda di energia elettrica</b>	La somma delle quantità di energia elettrica prodotte, in un dato periodo, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.
<b>Raggruppamenti principali di industrie (Rpi)</b>	Classificazione delle aggregazioni degli indici per destinazione economica adottata dall'Istat con la base 2000 e definita dal Regolamento della Commissione n. 586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27 marzo 2001). I Raggruppamenti principali di industrie sono: beni di consumo durevoli; beni di consumo non durevoli; beni strumentali; beni intermedi; energia. L'adozione dei Raggruppamenti principali di industrie consente un confronto tra gli indici italiani e quelli diffusi da Eurostat e dagli altri paesi dell'Unione europea.
<b>Risorse</b>	La componente dello stato patrimoniale in cui sono registrate le voci di entrata dell'impresa.

## 15. Costruzioni

<b>Abitazione (o Alloggio)</b>	Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), costruito con quei requisiti che lo rendono adatto a essere dimora stabile di una o più persone, anche nel caso in cui una parte sia adibita a ufficio (studio professionale eccetera). Dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile eccetera) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze eccetera), un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni. Separato da altre unità abitative da pareti. Inserito in un edificio.
<b>Concessionario (figura del)</b>	Il richiedente la concessione (persona fisica, Stato, Regione, Provincia, impresa di costruzione eccetera).
<b>Fabbricato</b>	La costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure separata da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via e abbia, eventualmente, una o più scale autonome.
<b>Fabbricato (ampliamento del)</b>	L'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.
<b>Fabbricato (volume del) (v/p vuoto per pieno)</b>	Il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.
<b>Fabbricato non residenziale</b>	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente a un uso diverso da quello residenziale.

<b>Fabbricato residenziale</b>	Il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
<b>Indice della produzione (nelle costruzioni)</b>	Numero indice che misura la variazione nel tempo della produzione del settore delle costruzioni.
<b>Lavoro (per opera pubblica)</b>	La parte di un'opera tecnicamente distinta che concorre alla realizzazione di una nuova opera pubblica, di un miglioramento strutturale (potenziamento, ampliamento) e/o di una riparazione straordinaria di un'opera già esistente o di una parte di essa.
<b>Lavoro eseguito (per opera pubblica)</b>	Il valore della porzione di lavoro realizzato nell'intervallo di tempo corrente tra due stati di avanzamento. La produzione realizzata viene stimata in base all'importo deliberato e alla durata prevista dei lavori.
<b>Lavoro iniziato (per opera pubblica)</b>	Il lavoro per il quale sono state espletate le formalità di affidamento per l'esecuzione, anche se questa non ha ancora avuto effettivo inizio.
<b>Manutenzione straordinaria (per opera pubblica)</b>	Il miglioramento strutturale (potenziamento, ampliamento) e/o di riparazione di un'opera pubblica già esistente o di parte di essa.
<b>Nuovo fabbricato</b>	Il fabbricato costruito ex novo dalle fondamenta al tetto. Sono da considerare nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.
<b>Opera non residenziale</b>	Il fabbricato, o l'ampliamento di fabbricato preesistente, destinato esclusivamente o prevalentemente a uso diverso da quello residenziale.
<b>Opera pubblica (categoria di)</b>	Le tipologie di lavoro entro le quali sono classificate le opere pubbliche (stradali, aeroportuali).
<b>Opera pubblica (o di pubblica utilità)</b>	La costruzione o l'impianto funzionalmente destinato all'impiego come capitale fisso nella produzione di beni o servizi da parte degli enti della Pubblica Amministrazione e da enti di diritto privato quali ad esempio l'Enel Spa e le Ferrovie dello Stato.
<b>Opera residenziale</b>	Il fabbricato, o l'ampliamento di fabbricato preesistente, destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.
<b>Permesso di costruire (o Concessione edilizia)</b>	L'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal Sindaco dietro presentazione di progetto.
<b>Stanza</b>	Nell'indagine sull'attività edilizia, è il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce e aria dirette e un'ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo eccetera), nonché la cucina e i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.
<b>Superficie utile abitabile</b>	La superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.
<b>Vano (di abitazione)</b>	Spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altra.
<b>Variazione congiunturale</b>	Variazione percentuale rispetto al mese precedente.
<b>Variazione tendenziale</b>	Variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

## 16. Commercio interno

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
<b>Discount di alimentari</b>	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa di superficie medio-grande che, attuando una politica di abbattimento dei costi di impianto, di gestione e di servizio, offre in self-service una gamma limitata di prodotti, generalmente di largo consumo e non di marca, a prezzi contenuti rispetto alla media di mercato.
<b>Esercizio despecializzato</b>	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di una varietà prevalente di prodotti alimentari o non alimentari, su una superficie di vendita generalmente superiore ai 400 metri quadrati.
<b>Fatturato (commercio all'ingrosso)</b>	Comprende il ricavo delle vendite di merci in nome proprio, le commissioni, le prov-

vigioni e altri compensi per le vendite per conto terzi e i ricavi per le prestazioni a terzi di servizi sia a carattere non industriale sia a carattere industriale, anche se effettuate come attività secondaria. Il valore del ricavo è al netto dell'Iva, degli sconti accordati ai clienti, delle merci rese, delle sovvenzioni e dei rimborsi di imposte all'esportazione e al lordo delle spese addebitate ai clienti sulle fatture e delle imposte indirette. Sono inoltre esclusi dall'ammontare i ricavi accessori di gestione: i fitti attivi, gli introiti per *royalties* e brevetti, gli indennizzi per assicurazione danni, i contributi ricevuti dallo Stato e da enti pubblici a fini di produzione o per il risanamento del bilancio, i contributi in conto capitale e per interessi e gli importi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

<b>Grande distribuzione</b>	L'impresa che possiede punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount di alimentari, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.
<b>Grande impresa</b>	Negli indici del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale, è l'impresa con almeno sei addetti. Le grandi imprese possono essere distinte in imprese operanti con punti vendita della grande distribuzione e imprese operanti con punti vendita di piccola superficie.
<b>Grande magazzino</b>	L'esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 metri quadrati e di almeno cinque distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi e in massima parte di largo consumo.
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Intermediari del commercio</b>	Coloro che svolgono attività di operatori di borsa merci, commercianti all'ingrosso che effettuano operazioni commerciali a nome e per conto terzi, rappresentanti del commercio e intermediari che effettuano transazioni commerciali a nome di un mandante, anche via Internet, coloro che svolgono attività di commercio all'ingrosso in case d'asta
<b>Ipermercato</b>	L'esercizio al dettaglio con superficie superiore a 2.500 metri quadrati, suddivisa in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali avente, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
<b>Media impresa</b>	Negli indici del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale, è l'impresa, con un numero di addetti da tre a cinque, prevalentemente caratterizzata da piccole superfici di vendita.
<b>Minimercato</b>	L'esercizio di vendita al dettaglio in sede fissa che attua la vendita di prodotti quasi esclusivamente alimentari su una superficie che non supera i 250 metri quadrati, caratterizzato da self-service e dal pagamento alla cassa in uscita
<b>Piccola impresa</b>	Negli indici del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale, è l'impresa con uno o due addetti.
<b>Punto di vendita operante su piccola superficie</b>	Il punto di vendita specializzato, non appartenente alla grande distribuzione, caratterizzato da una superficie inferiore ai 400 metri quadrati.
<b>Supermercato</b>	L'esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino), organizzato prevalentemente a self-service e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 250 metri quadrati e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo, in massima parte preconfezionati, nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

## 17. Commercio con l'estero

<b>Acquisti</b>	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato unico indicavano le importazioni.
<b>Archivio degli operatori economici del commercio estero</b>	La lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali con l'estero.

<b>Archivio statistico delle imprese attive (Asia)</b>	<p>È l'archivio delle unità statistiche di osservazione delle indagini economiche dell'Istituto, creato in ottemperanza al Regolamento Cee n. 2186/93 del 22 luglio 1993 del Consiglio, relativo al "coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri di imprese utilizzati a fini statistici" e in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 1994.</p> <p>Raccoglie le informazioni indettive (denominazione, localizzazione), strutturali (addetti, attività economica prevalente e secondaria, natura giuridica, volume degli affari) e demografiche (data inizio attività, data di cessazione, stato di attività, presenza di procedure concorsuali) di tutte le imprese (e relative unità locali) attive in tutti i settori di attività economica (ad eccezione delle sezioni A, B, L, P e Q e dei soggetti privati nonprofit) della classificazione Ateco (versione 2002 per gli anni dal 2000 in poi e versione 1991 per gli anni precedenti).</p> <p>È stato creato, ed è aggiornato annualmente, sulla base del trattamento statistico e dell'integrazione delle informazioni residenti in differenti archivi giuridici, amministrativi e di esazione. In particolare, le principali fonti utilizzate sono: il Repertorio economico amministrativo (Rea) gestito dalle camere di commercio; l'archivio anagrafico dell'Inps integrato con le dichiarazioni annuali desunte dai modelli presentati dalle imprese (DM/10); l'archivio anagrafico dell'Inail; l'anagrafe tributaria integrata con le dichiarazioni annuali Iva; gli archivi delle "utenze affari" dell'Enel e della Telecom; l'archivio anagrafico delle banche della Banca d'Italia. Per l'aggiornamento delle informazioni contenute in Asia vengono inoltre utilizzate tutte le informazioni desumibili da tutte le indagini statistiche sulle imprese.</p>
<b>Cessioni</b>	Le transazioni commerciali effettuate nell'ambito dell'Unione europea che prima del Mercato unico indicavano le esportazioni.
<b>Commercio speciale</b>	Si distingue in commercio speciale d'esportazione e d'importazione. Sono escluse le merci in transito e quelle introdotte nei depositi doganali, magazzini generali e depositi franchi e non immesse in consumo o prelevate dagli stessi e spedite all'estero.
<b>Commercio speciale all'esportazione</b>	Include: le merci nazionali o nazionalizzate destinate al consumo in un paese estero (esportazione definitiva); le merci nazionali sottoposte a perfezionamento passivo all'estero (esportazione temporanea); le merci estere rispedite all'estero a seguito di perfezionamento attivo in Italia (riesportazioni).
<b>Commercio speciale all'importazione</b>	Include: le merci estere destinate al consumo nazionale previo pagamento dei diritti doganali (importazione definitiva); le merci estere sottoposte a perfezionamento attivo in Italia (importazione temporanea); le merci nazionali reintrodotte in Italia a seguito di perfezionamento passivo all'estero (reimportazioni).
<b>Condizioni di consegna</b>	Le clausole dei contratti di compravendita del commercio internazionale relative ai termini che indicano il luogo di resa della merce con i conseguenti oneri e rischi connessi; i prezzi di vendita della merce sono, di conseguenza, influenzati dai termini di resa concordati. Tra queste clausole sono comprese quelle Cif e Fob che costituiscono la base di valutazione rispettivamente delle importazioni e delle esportazioni.
<b>Cost insurance freight (Cif)</b>	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente di tipo marittimo, impiegata nelle statistiche nazionali e internazionali del commercio estero per indicare il valore delle merci incluso i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione estero fino alla frontiera nazionale dell'acquirente.
<b>Esportazioni</b>	I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.
<b>Esportazioni temporanee</b>	Le merci italiane spedite temporaneamente in uno Stato estero a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
<b>Free on board (Fob)</b>	La clausola tradizionale dei contratti di trasporto, prevalentemente marittimo, che indica nella quotazione dei prezzi delle merci che le spese di spedizione e i rischi sono a carico del venditore fino al caricamento della merce sul mezzo di trasporto. Tale clausola è utilizzata nelle statistiche del commercio estero nazionali e internazionali per indicare il valore delle merci inclusi i costi di trasporto e di assicurazione dal luogo di produzione o di commercializzazione fino alla frontiera nazionale del venditore.

<b>Immissione in libera pratica (di merci)</b>	Nell'ambito del mercato dell'Ue si considerano immesse in libera pratica le merci provenienti da paesi extracomunitari per le quali si sono adempiute in uno Stato comunitario le formalità di importazione e riscossi, senza ristorno, i dazi doganali.
<b>Importazioni</b>	Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altro) prestati da unità non residenti a unità residenti.
<b>Importazioni temporanee</b>	Le merci provenienti da uno Stato estero introdotte, temporaneamente, nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
<b>Impresa esportatrice/importatrice</b>	L'impresa dell'industria e dei servizi che, sulla base dell'integrazione tra l'archivio statistico delle imprese attive (Asia) e quello degli operatori economici del commercio estero, risulta aver effettuato transazioni commerciali con l'estero nell'anno di osservazione.
<b>Intrastat</b>	Il sistema di rilevazione relativo alle statistiche sugli scambi di beni tra gli Stati membri dell'Unione europea, nel quale sono stabilite soglie temporali per le dichiarazioni degli operatori soggetti (cfr. operatore).
<b>Mercato unico (mercato interno all'Ue)</b>	Nasce formalmente il 1° gennaio 1993, a seguito della progressiva eliminazione delle barriere fisiche alla libera circolazione di merci, servizi e persone all'interno dell'area comunitaria.
<b>Merci</b>	I beni mobili, ossia tutti i prodotti concreti e tangibili oggetto di transazione commerciale. L'energia elettrica, pur non essendo un bene mobile, è considerata merce ai fini statistici. Nelle statistiche del commercio con l'estero sono incluse tutte le merci che formano oggetto di scambi internazionali, ad eccezione di quelle che, per la loro particolare natura ovvero a seguito di accordi intervenuti in sede internazionale, vengono escluse dalla rilevazione.
<b>Modo di trasporto</b>	Le modalità di trasporto utilizzate per l'introduzione o l'uscita delle merci dal territorio dello Stato. Tali modalità includono: trasporto marittimo, ferroviario, stradale, aereo, spedizioni postali, installazioni fisse (funivie, gasdotti eccetera) trasporto per vie d'acqua e propulsione propria (quest'ultima relativa alle merci oggetto di una transazione, quali navi o aerei, nel caso in cui raggiungano con mezzi propri il paese di destinazione).
<b>Operatore economico del commercio con l'estero</b>	Il soggetto economico identificato sulla base della partita Iva che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.
<b>Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat annuale</b>	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare inferiore a 40 mila euro nel caso delle cessioni, o a 150 mila euro nel caso degli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 2003).
<b>Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat mensile</b>	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, operazioni intracomunitarie per un ammontare superiore a 200 mila euro nel caso delle cessioni, o a 150 mila euro nel caso degli acquisti (tali soglie sono state elevate a partire dal 1° gennaio 2003).
<b>Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat trimestrale</b>	Il soggetto che ha realizzato, nell'anno precedente o presume di realizzare, in caso di inizio dell'attività di scambio, cessioni intracomunitarie per un ammontare annuo compreso tra 40 mila e 200 mila euro (tale soglia è stata elevata a partire dal 1° gennaio 2003. Dalla stessa data sono state eliminate le dichiarazioni trimestrali relative agli acquisti).
<b>Paese di destinazione</b>	L'ultimo paese conosciuto, al momento dell'esportazione, verso il quale le merci risultano spedite.
<b>Paese di origine</b>	Il paese nel quale le merci sono interamente ottenute. Nel caso di merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi, queste sono considerate originarie del paese in cui è avvenuta l'ultima lavorazione o trasformazione sostanziale che ha originato il prodotto nuovo o una fase importante della lavorazione.
<b>Paese di provenienza</b>	Il paese dal quale le merci risultano essere state spedite.

<b>Province (o regioni) diverse e non specificate</b>	Nell'ambito delle statistiche territoriali, voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce. Tale è il caso, ad esempio, degli acquisti di beni rivolti a soddisfare una domanda interna non immediata e che, per tale ragione, sono destinati a raggiungere i luoghi di effettivo utilizzo in tempi diversi; oppure di quelle operazioni di vendita all'estero effettuata a <i>groupage</i> e per le quali non è agevole indicare i luoghi di produzione.
<b>Provincia di destinazione</b>	Il distretto amministrativo del territorio nazionale a cui sono destinate le merci importate per l'utilizzazione finale o, nel caso di prodotti assoggettati a regime della temporanea importazione, per essere sottoposte alla lavorazione, trasformazione o riparazione.
<b>Provincia di provenienza</b>	Il distretto amministrativo del territorio nazionale in cui le merci, destinate alla esportazione, sono state prodotte od ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente.
<b>Provviste di bordo</b>	Le merci nazionali consegnate a navi e aerei esteri come provviste e dotazioni di bordo.
<b>Punti franchi</b>	Le aree al di fuori del territorio doganale in cui le merci introdotte provenienti dall'estero non subiscono alcuna verifica doganale o pagamento di tributi, e le merci di provenienza nazionale sono considerate come esportate in via definitiva.
<b>Reimportazioni</b>	Le merci italiane reintrodotte sul territorio nazionale a seguito di una temporanea spedizione in altro Stato a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
<b>Riesportazioni</b>	Merce, già proveniente da uno Stato estero, spedita all'estero a seguito di una temporanea introduzione nel territorio nazionale a scopo di perfezionamento (lavorazione, trasformazione o riparazione).
<b>Trattato sull'Unione europea</b>	Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della Cee e i Trattati istitutivi della Ceca e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e affari interni. La parte terza del trattato sulla Ue riguarda la Uem. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2 ottobre 1997.
<b>Unione economica monetaria (Uem)</b>	Il trattato dell'Unione europea definisce le tre fasi principali del processo di realizzazione della Uem nell'Unione europea. La prima fase, iniziata nel luglio 1990 e conclusasi il 31 dicembre 1993, è stata caratterizzata principalmente dall'eliminazione di tutte le barriere al libero movimento dei capitali in seno alla Ue. La seconda fase, iniziata il 1° gennaio 1994, è stata caratterizzata dalla costituzione dell'Ime, dal divieto di finanziamento monetario e di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie per il settore pubblico e dall'obbligo di evitare disavanzi eccessivi. La terza fase è iniziata il 1° gennaio 1999, conformemente alla decisione di cui all'art. 109j (4) del Trattato, con il trasferimento delle competenze monetarie degli 11 paesi partecipanti a tale fase all'eurosistema e l'introduzione dell'euro.
<b>Valore fatturato</b>	L'ammontare delle operazioni oggetto di transazione riportate dall'operatore sul modello Intrastat o sul Dau (Documento amministrativo unico utilizzato per gli scambi di merci con i paesi extra Ue).
<b>Valore medio unitario</b>	Rapporto tra valore delle merci scambiate e volumi delle stesse.
<b>Valore statistico</b>	La base di valutazione convenzionale, definita a livello internazionale, che comprende oltre al valore ex fabrica della merce, le spese afferenti al trasferimento della merce sostenute dalla fabbrica fino alla frontiera nazionale del paese importatore (valore Cif) o esportatore (valore Fob). Sono considerate spese afferenti al trasferimento della merce le spese di transito, di assicurazione, di carico e scarico, le senserie, le commissioni, il costo degli imballaggi e le spese di condizionamento.

## 18. Turismo

### Alberghi

Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Essi si distinguono in esercizi alberghieri, da uno a cinque stelle lusso, e in residenze turistico-alberghiere.

Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze;
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;

- un locale a uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

<b>Alloggi agrituristici</b>	I locali, situati in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli singoli o associati.
<b>Alloggi in affitto</b>	Gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale. Includono: le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence e le locande.
<b>Altri esercizi</b>	Includono gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi alpini, i bivacchi fissi, i rifugi escursionistici o rifugi albergo, i rifugi sociali d'alta montagna, le foresterie per turisti, le country houses, le residenze rurali, i centri soggiorno studi, i bed & breakfast (tale tipologia di alloggio è inclusa nella categoria "altro" in tutte quelle regioni dove la normativa regionale lo prevede).
<b>Apt</b>	Azienda di promozione turistica.
<b>Arrivi</b>	Il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.
<b>Bilancia turistica dei pagamenti</b>	Le spese sostenute in Italia dai non residenti (crediti) e le spese che i residenti italiani effettuano all'estero (debiti), per periodi inferiori a un anno, in occasione di viaggi di varia natura: turistici, d'affari, partecipazione a congressi o manifestazioni private non commerciali, viaggi di studio (comprese le spese di frequenza scolastica), soggiorni in case di cura (comprese spese mediche), viaggi ufficiali o missioni per conto di amministrazioni pubbliche eccetera.
<b>Camera (o Stanza da letto)</b>	Si intende per camera un'unità formata da una stanza o da una serie di stanze costituenti un'unità indivisibile in una struttura ricettiva o in una abitazione. Possono essere singole, doppie o multiple, a seconda del fatto che siano state allestite in modo permanente per ospitare una, due o più persone. Il numero delle stanze esistenti è il numero che la struttura mette a disposizione dei clienti (turisti). Non andrebbero incluse le stanze utilizzate come residenza permanente (per più di un anno). I bagni e i gabinetti non contano come stanze. Il numero di stanze dovrebbe in genere coincidere con quello figurante sul registro della struttura ricettiva.
<b>Campeggi</b>	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati dalle leggi regionali con una, due, tre e quattro stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione e alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. I campeggi assumono la denominazione "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno. La chiusura temporanea dei campeggi può essere consentita per un periodo di tre mesi all'anno a scelta dell'operatore.
<b>Case e appartamenti per vacanze</b>	Gli immobili arredati gestiti in forma imprenditoriale per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni, con contratti aventi validità non superiore ai tre mesi consecutivi.
<b>Case per ferie</b>	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite, al di fuori di normali canali commerciali, da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fine di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e dei loro familiari. Tale categoria include i centri di vacanza per minori, le colonie, i pensionati universitari, le case della gioventù, le foresterie, le case per esercizi spirituali, le case religiose di ospitalità, i centri vacanze per ragazzi, i centri sociali.
<b>Categoria di esercizio alberghiero (o Classificazione a stelle)</b>	Vedi <i>Classificazione a stelle</i> .
<b>Classificazione a stelle</b>	La classificazione distingue gli esercizi alberghieri da una a cinque stelle: <ul style="list-style-type: none"> <li>- cinque stelle lusso: alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale;</li> <li>- cinque stelle: alberghi di lusso;</li> <li>- quattro stelle: alberghi di prima categoria;</li> <li>- tre stelle: alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria;</li> </ul>

- due stelle: alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria;
- una stella: alberghi di quarta categoria e pensioni di terza categoria.

<b>Ept</b>	Ente provinciale per il turismo.
<b>Esercizi alberghieri</b>	Tale categoria include gli alberghi da una a cinque stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i residence, i motel, le residenze d'epoca, gli alberghi meubl� o garni, le dimore storiche, i centri benessere (beauty farm) e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.
<b>Esercizi complementari</b>	Tale categoria include gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, i campeggi e i villaggi turistici, gli alloggi agrituristici, gli ostelli per la giovent�, le case per ferie, i rifugi alpini e gli "altri esercizi" ricettivi non altrove classificati.
<b>Esercizi d'affittacamere</b>	Le strutture composte da non pi� di sei camere ubicate in non pi� di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nei quali sono forniti alloggi ed, eventualmente, servizi complementari. Le Regioni individuano con legge i requisiti minimi necessari all'esercizio dell'attivit� di affittacamere.
<b>Esercizi ricettivi (o Struttura ricettiva turistica)</b>	L'insieme degli esercizi alberghieri e dei complementari.
<b>Eurostat</b>	L'ufficio statistico delle Comunit� europee costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.
<b>Ostelli per la giovent�</b>	Le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani.
<b>Paese di residenza</b>	Si intende il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti stranieri che si recano negli esercizi ricettivi.
<b>Permanenza media</b>	Il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva (arrivi).
<b>Presenze</b>	Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.
<b>Residenze turistico-alberghiere</b>	Gli esercizi ricettivi alberghieri, aperti al pubblico, a gestione unitaria, che forniscono alloggio e servizi accessori in unit� abitative arredate costituite da uno o pi� locali, dotate di servizio autonomo di cucina. Secondo gli stessi criteri degli alberghi, le leggi regionali provvedono a classificare le residenze turistico-alberghiere, contrassegnate con quattro, tre e due stelle.
<b>Rifugi alpini</b>	I locali idonei a offrire ospitalit� in zone montane di alta quota, fuori dai centri urbani. Sono assimilabili a tale categoria alcune tipologie di esercizio previste da leggi regionali quali, rifugi sociali d'alta montagna, rifugi escursionistici, bivacchi eccetera.
<b>Specie di esercizio</b>	Si intende la distinzione fra esercizi alberghieri e complementari.
<b>Spesa turistica</b>	La spesa totale in beni e servizi sostenuta da un viaggiatore, o per conto di un viaggiatore, per il soggiorno all'estero. Comprende la spesa prepagata e la spesa a destinazione.
<b>Struttura ricettiva turistica</b>	Comprende le strutture d'ogni tipo: alberghi, motels, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agrituristici, esercizi di affittacamere, case e appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la giovent�, rifugi alpini.
<b>Tipo di esercizio</b>	Si intende la distinzione, all'interno degli esercizi complementari, fra campeggi, villaggi turistici, alloggi in affitto, alloggi agrituristici e altri esercizi.
<b>Turismo</b>	Le attivit� delle persone che viaggiano e alloggiano in luoghi diversi dall'ambiente abituale, per non pi� di un anno consecutivo e per motivi di vacanze, affari e altro. I tre fattori fondamentali del turismo sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>- lo spostamento sul territorio deve avvenire verso luoghi diversi da quelli abitualmente frequentati (vengono esclusi pertanto gli itinerari percorsi verso i luoghi di residenza tra domicilio e luogo di lavoro e di studio, per recarsi a fare acquisti, per obblighi di famiglia eccetera);</li> <li>- la durata dello spostamento non deve superare un certo limite oltre il quale il visitatore diventerebbe un residente del luogo: dal punto di vista statistico tale limite � fissato in sede Onu in un anno. La durata minima dello spostamento � di 24 ore o di un pernottamento e discrimina l'escursionismo (meno di 24 ore e nessun pernottamento) dal turismo;</li> </ul>



- il motivo principale dello spostamento deve essere diverso dal trasferimento di residenza (definitivo o temporaneo) e dall'esercizio di un'attività lavorativa retribuita a carico dei fattori residenti nel luogo visitato. Ciò esclude dal turismo i movimenti migratori, anche stagionali, legati al lavoro nonché i trasferimenti dei diplomatici e dei militari (e delle loro famiglie) in un paese diverso dal proprio, nonché i rifugiati, i nomadi eccetera.

<b>Turista</b>	Chi si reca in un luogo diverso da quelli solitamente frequentati (ambiente abituale) e trascorre almeno una notte nel luogo visitato.
<b>Unione europea (Ue)</b>	Comprende: Italia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia. Dal 2004 anche: Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria.
<b>Viaggio</b>	Lo spostamento realizzato per turismo, vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal luogo dove si vive abitualmente e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato. Vengono esclusi i viaggi e gli spostamenti, con soste di uno o più pernottamenti, effettuati nelle località frequentate abitualmente, nonché i viaggi di durata superiore a un anno. In questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo dove si vive.
<b>Viaggio di vacanza</b>	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visite a parenti o amici, per motivi religiosi e/o di pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.
<b>Viaggio per motivi di lavoro o professionali</b>	Il viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro temporaneo fuori sede o più in generale per motivi professionali (missioni, partecipazione a congressi, convegni eccetera). In questi viaggi vengono inclusi anche quelli effettuati per formazione e/o aggiornamento professionale o per partecipare a concorsi.
<b>Villaggi turistici</b>	Gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno in allestimenti minimi, di turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento. Sono contrassegnati con quattro, tre e due stelle in rapporto al servizio offerto, alla loro ubicazione ed alla presenza di attrezzature ricreative, culturali e sportive. Vengono contrassegnate con una stella le miniaree di sosta che hanno un minimo di dieci e un massimo di 30 piazzole e svolgono la propria attività integrata anche con altre attività extraturistiche al supporto del turismo campeggistico itinerante, rurale ed escursionistico. I villaggi turistici assumono la denominazione aggiuntiva "A" (annuale) quando sono aperti per la doppia stagione estivo-invernale o sono autorizzati a esercitare la propria attività per l'intero anno.

## 19. Trasporti e telecomunicazioni

<b>Aeroporto comunitario</b>	Una zona definita su terra o acqua in uno Stato membro soggetta alle disposizioni del Trattato, destinata a essere utilizzata totalmente o parzialmente per l'arrivo, la partenza e il movimento in superficie di aeromobili e aperta a servizi aerei commerciali.
<b>Autobus</b>	L'autoveicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente).
<b>Autocarro</b>	Veicolo stradale destinato esclusivamente o principalmente al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse.
<b>Autoveicolo</b>	Il veicolo stradale provvisto di un motore che costituisce il suo solo mezzo di propulsione, utilizzato normalmente per il trasporto di persone o merci o per la trazione di veicoli stradali.
<b>Bandiera delle navi</b>	Indica la nazionalità della nave.
<b>Cabotaggio (trasporto marittimo)</b>	Il trasporto di merci e passeggeri esclusivamente tra porti nazionali.
<b>Cabotaggio (trasporto merci su strada)</b>	Trasporto stradale tra un luogo di carico e un luogo di scarico situati nello stesso paese, effettuato con un veicolo registrato in un paese diverso (ad esempio un vettore francese che effettua un trasporto tra due località italiane).
<b>Ciclomotore</b>	Il veicolo stradale a due o tre ruote, dotato di motore di cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi e velocità massima consentita stabilita dalla normativa nazionale.
<b>Container</b>	La cassa speciale per il trasporto della merce. È sovrapponibile ed è utilizzabile per il trasporto intermodale, con prevalente attività di magazzino e movimentazione delle merci.

<b>Fatturato</b>	Negli indici congiunturali del fatturato delle imprese dei servizi, comprende l'ammontare delle vendite di merci in nome proprio, le commissioni, le provvigioni e altri compensi per le vendite per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e i ricavi per le prestazioni a terzi di servizi sia a carattere non industriale sia a carattere industriale, effettuate anche come attività secondaria, ivi compreso il valore dei capitali fissi costruiti per uso proprio e quello delle riparazioni e manutenzioni straordinarie agli impianti aziendali eseguite in proprio. Sono esclusi dal fatturato: i contributi ricevuti dallo Stato e da enti pubblici a fini di produzione o per il risanamento del bilancio, i contributi in conto capitale e per interesse e gli importi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Il dato è fornito al netto dell'Iva.
<b>Ferrovia</b>	La via di comunicazione dotata di binario, destinata esclusivamente alla circolazione di veicoli ferroviari.
<b>Filobus</b>	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici, non viaggiante su rotaie.
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Incidente stradale</b>	L'incidente verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone.
<b>Merce (trasporto marittimo)</b>	Il peso dei beni trasportati inclusivo del loro immediato imballaggio, ma al netto del mezzo di trasporto, sia esso un contenitore, un automezzo o un mezzo trainato, insieme al peso degli automezzi nuovi e degli animali vivi che non vengono trasportati in automezzo.
<b>Merce (trasporto merci su strada)</b>	Per merce s'intende qualsiasi bene venga trasportato sulla strada pubblica da autoveicoli idonei a effettuare il trasporto merci.
<b>Merci e posta (trasporto aereo)</b>	Tutte le merci e la posta a bordo di un aeromobile all'atterraggio all'aeroporto dichiarante oppure al decollo dall'aeroporto dichiarante. Include merci e posta in transito diretto (contati all'arrivo e alla partenza). Sono inclusi colli espresso e valigie diplomatiche: Sono esclusi i bagagli dei passeggeri.
<b>Motocarro</b>	Il veicolo a motore a tre ruote destinato al trasporto di cose.
<b>Motociclo</b>	Veicolo stradale a due ruote, con o senza <i>sidecar</i> , incluse le motociclette, oppure l'autoveicolo stradale a tre ruote, di tara inferiore ai 400 chilogrammi. Sono inclusi tutti i veicoli di cilindrata uguale o superiore a 50 centimetri cubi, nonché quelli con cilindrata inferiore a 50 centimetri cubi che non rientrano nella definizione di ciclomotore.
<b>Motrice</b>	L'autoveicolo destinato, esclusivamente o prevalentemente, al traino di veicoli stradali non provvisti di motore (prevalentemente semirimorchi).
<b>Natante mercantile</b>	La costruzione atta al trasporto marittimo fornita di mezzi propri di propulsione, dei requisiti di armamento, di equipaggiamento e dei documenti prescritti per l'esercizio della navigazione.
<b>Navigazione (per operazioni di commercio)</b>	La navigazione in cui i natanti vengono impiegati per il trasporto di merci o passeggeri contro pagamento del nolo o del prezzo di passaggio. Si distinguono due categorie: la navigazione internazionale, nel caso in cui il trasporto di merci o passeggeri avvenga tra porti esteri e porti nazionali o viceversa; la navigazione di cabotaggio nel caso in cui avvenga solo tra porti italiani.
<b>Navigazione internazionale</b>	Il trasporto di merci e passeggeri tra porti nazionali e porti esteri.
<b>Passeggeri in transito diretto</b>	Passeggeri che, dopo un breve scalo, continuano il loro viaggio sullo stesso aeromobile con un volo avente lo stesso numero di quello con il quale sono arrivati.
<b>Pubblico registro automobilistico (Pra)</b>	Riporta le vicende giuridiche dei veicoli (trasferimento di proprietà, ipoteche, vincoli derivanti da finanziamenti) e anche elementi tecnici collegabili alla determinazione della tassa di proprietà.
<b>Rete ferroviaria</b>	Insieme delle ferrovie in una data area geografica.
<b>Rete stradale</b>	Insieme delle strade in una data area geografica.
<b>Rimorchio</b>	Il veicolo stradale destinato a essere trainato da un autoveicolo stradale.

<b>Rinfusa (trasporto marittimo)</b>	La modalità di trasporto della merce.
<b>Scartamento ordinario</b>	Misura l'interasse tra le due rotaie che compongono il binario. Tale misura è pari a metri 1,435 ed è adottata nella maggior parte dei sistemi ferroviari.
<b>Scartamento ridotto</b>	Misura l'interasse fra le rotaie di dimensioni ridotte rispetto allo scartamento ordinario.
<b>Semirimorchio</b>	Veicolo costruito in modo tale che parte di esso si sovrapponga all'unità motrice e che una parte notevole della sua massa o del suo carico sia sopportata da detta motrice.
<b>Servizio aereo commerciale</b>	Un volo o una serie di voli per il trasporto pubblico di passeggeri e/o merci e posta, a titolo oneroso o a noleggio. Il servizio aereo può essere di linea o non di linea.
<b>Servizio aereo di linea</b>	Un servizio aereo commerciale gestito in base a un orario pubblicato oppure con una frequenza regolare tale da costituire una serie sistematica evidente. Comprende voli supplementari causati da un eccesso di traffico dei voli regolari.
<b>Servizio aereo non di linea</b>	Un servizio aereo commerciale diverso da un servizio aereo di linea.
<b>Stazza lorda</b>	La quantità di spazio della nave dedicato al trasporto del carico, dei passeggeri, dell'apparato motore, all'equipaggio, alle provviste di bordo e ad altri impianti o depositi necessari per la navigazione, rappresenta quindi il volume interno della nave e viene espressa in tonnellate di stazza.
<b>Stazza netta</b>	La quantità di spazio della nave dedicata esclusivamente al trasporto del carico e dei passeggeri, si ottiene, quindi, deducendo dalla stazza lorda tutti gli spazi non utilizzabili a fini strettamente commerciali. Viene espressa in tonnellate di stazza.
<b>Strada</b>	La via di comunicazione con sede diversa dai binari e dai corridoi destinati al traffico aereo pubblico, essenzialmente destinata alla circolazione di autoveicoli stradali a guida libera.
<b>Tassa di proprietà</b>	La tassa annuale a cui sono soggetti tutti i veicoli iscritti al Pubblico registro automobilistico (Pra).
<b>Tonnellata-chilometro (Tkm)</b>	Unità di misura nel trasporto di merci che indica il trasporto di una tonnellata di merce per un chilometro di strada.
<b>Tonnellate di stazza</b>	La misura volumetrica pari a 100 piedi cubi, cioè circa 2,832 metri cubi.
<b>Traffico aeroportuale</b>	Il traffico aeroportuale comprende i movimenti di aeromobili e/o i passeggeri, le merci e la posta, in arrivo o in partenza presso l'aeroporto di riferimento.
<b>Traffico aeroportuale internazionale</b>	Il traffico intercorso tra l'aeroporto di riferimento di un paese e gli aeroporti situati in altri paesi.
<b>Traffico aeroportuale nazionale</b>	Il traffico intercorso tra due aeroporti situati nello stesso paese.
<b>Traffico merci (trasporto marittimo)</b>	L'insieme delle merci imbarcate e sbarcate.
<b>Traffico passeggeri (trasporto marittimo)</b>	L'insieme dei passeggeri imbarcati e sbarcati. Per ciò che riguarda i passeggeri che effettuano crociere (croceristi), si includono solo quelli che iniziano e finiscono la crociera, escludendo i passeggeri in transito, cioè che scendono dalla nave in un porto e risalgono nello stesso dopo una sosta.
<b>Tram</b>	Il veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di nove posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici o dotato di motore diesel, viaggiante su rotaie.
<b>Trazione elettrica</b>	Il sistema di trazione basato su ciclomotori equipaggiati con motori alimentati da corrente elettrica fornita da un apposito impianto di distribuzione (linea di contatto).
<b>Trazione non elettrica</b>	Il sistema di trazione basato su mezzi equipaggiati con motori a vapore (ormai in disuso) o con motori diesel.
<b>Veicolo merci</b>	L'autocarro merci, oppure qualsiasi complesso veicolare stradale (autocarro con rimorchio/i o motrice con semirimorchio ed eventuale rimorchio) destinato al trasporto di merci.
<b>Veicolo stradale</b>	Il veicolo con ruote destinato a essere utilizzato sulla strada.
<b>Vettore aereo (operatore di trasporto aereo commerciale)</b>	Impresa di trasporto aereo titolare di una licenza valida per effettuare voli commerciali.

**Viaggiatori-chilometro** L'unità di misura corrispondente allo spostamento di un viaggiatore per un chilometro.

## 20. Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

**Assicurazione diretta** I premi incassati, i sinistri pagati, le riserve per premi e per sinistri e le provvigioni relativi ai contratti di assicurazione stipulati direttamente con la clientela.

**Attività economica** Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco versione 2002) e Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco versione 1991).

**Attività finanziarie** Le attività economiche (diverse da quelle di produzione di beni e servizi) comprendenti i mezzi di pagamento, gli strumenti finanziari e le attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari.

**Attività finanziarie dei residenti italiani** Attività finanziarie sull'interno: attività monetarie, altri depositi (non inclusi nella moneta), Buoni ordinari del Tesoro; titoli di Stato a medio e lungo termine (incluse le vendite pronti contro termine), obbligazioni non incluse nelle attività monetarie, altre attività sull'interno detenute dai fondi comuni non monetari (incluse le azioni emesse da residenti in Italia), altre attività finanziarie. Non comprendono le azioni (con l'eccezione di quelle emesse da residenti in Italia e detenute dai fondi comuni non monetari).

**Attività liquida** Le attività finanziarie di cui si può esigere la conversione immediata in moneta o la trasferibilità mediante assegno, ordine di pagamento eccetera.

**Azioni** Le attività finanziarie che rappresentano diritti di proprietà su società il cui capitale è suddiviso in azioni. Esse attribuiscono normalmente ai loro possessori il diritto a una quota degli utili delle società e a una quota del loro attivo netto in caso di liquidazione.

**Cambio** Il prezzo di una moneta espresso in termini di un'altra moneta. Data una moneta di riferimento, esistono di fatto tanti cambi quante sono le divise estere trattate sul mercato.

**Categorie istituzionali (banche)** I raggruppamenti di istituzioni bancarie in categorie omogenee. Le banche operanti sul territorio nazionale si dividono in: banche sotto forma di Spa, banche popolari, banche di credito cooperativo, istituti centrali di categoria, filiali di banche estere. Le banche sotto forma di Spa includono gli enti in precedenza classificati come istituti di credito di diritto pubblico, le banche di interesse nazionale, le casse di risparmio e le banche popolari che hanno assunto la forma di società per azioni nonché tutte le banche con raccolta a medio e lungo termine. Le banche popolari sono quelle che non hanno assunto la forma di Spa, le banche di credito cooperativo sono le ex casse rurali artigiane, gli istituti di categoria includono anche gli istituti a prevalente attività di rifinanziamento.

**Certificati di deposito** Titoli trasferibili, a tasso fisso o variabile, rappresentativi di depositi a scadenza vincolata. Possono essere emessi da tutte le banche. I certificati di deposito a breve termine hanno una scadenza inferiore a 18 mesi, quelli a medio termine una scadenza pari o superiore a 18 mesi.

**Conto economico** La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.

**Conto non tecnico complessivo** Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende tutti i proventi e gli oneri patrimoniali e finanziari di natura ordinaria e straordinaria connessi con la gestione degli investimenti ad eccezione di quelli già compresi nel conto tecnico dei rami danni e nel conto tecnico dei rami vita.

**Conto tecnico dei rami danni** Si riferisce al bilancio delle imprese di assicurazione e comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami danni e la quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico.

**Conto tecnico dei rami vita** Comprende le componenti economiche collegate all'attività tipica assicurativa dei rami vita e gli utili degli investimenti al netto della quota trasferita al conto non tecnico.

<b>Credito totale interno</b>	I finanziamenti interni al settore privato che comprende famiglie, società finanziarie e non finanziarie; il debito sull'interno delle amministrazioni pubbliche italiane.
<b>Depositi</b>	La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con un forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso corrispondono ai depositi a risparmio liberi.
<b>Impieghi delle banche</b>	Includono i finanziamenti a clientela ordinaria nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di import-export, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, riporti attivi, sovvenzioni diverse non in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, crediti impliciti nei contratti di leasing finanziario, impieghi con fondi di terzi di amministrazione, altri investimenti finanziari (ad esempio negoziazioni di accettazioni bancarie). Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi, quelli a medio e a lungo termine oltre i 18 mesi.
<b>Imposte</b>	I prelievi obbligatori unilaterali operati dalle amministrazioni pubbliche. Sono di due specie: - le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio; - le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Interessi attivi e passivi</b>	In funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario concordato tra il debitore e il creditore, gli interessi rappresentano l'importo che il debitore deve corrispondere al creditore nel corso di un dato periodo di tempo senza ridurre l'ammontare del capitale da rimborsare. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Istituzioni finanziarie e monetarie (Ifm)</b>	Gli operatori soggetti agli obblighi di segnalazione statistica alla banca centrale nell'area dell'euro. In Italia, in questa categoria rientrano la Banca d'Italia, le banche e i fondi comuni monetari, per la cui definizione si può fare riferimento all'Allegato 1 del Regolamento della Banca centrale europea del 1° dicembre 1998. ( <i>Bce/1998/16</i> )
<b>Obbligazioni bancarie</b>	Titoli di debito che impegnano la banca emittente al rimborso del capitale oltre che alla corresponsione degli interessi, di ammontare fisso o variabile nell'arco della durata prestabilita. La normativa di vigilanza prescrive che la durata media di una emissione non possa essere inferiore a 24 mesi. L'eventuale rimborso anticipato non può avvenire prima di 18 mesi e deve essere esplicitamente previsto dal regolamento di emissione.
<b>Piazza bancabile</b>	Il comune in cui, nel nucleo centrale ovvero in una sua frazione, esista almeno uno sportello bancario.
<b>Polizza</b>	Il documento probatorio del contratto di assicurazione.
<b>Portafoglio complessivo delle imprese di assicurazione</b>	L'attività assicurativa svolta in Italia e all'estero dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere in Italia.
<b>Premio di competenza</b>	Il prezzo della copertura assicurativa, riferito al periodo di competenza.
<b>Prime rate</b>	Tasso d'interesse sui prestiti concessi dalle banche alla clientela di primo ordine; la rilevazione è curata dall'Associazione bancaria italiana (Abi).
<b>Produzione emessa</b>	La produzione emessa delle imprese di assicurazione per il ramo vita si potrebbe equiparare al fatturato di un'impresa; essa corrisponde ai premi di assicurazione di competenza del periodo considerato.
<b>Ramo danni</b>	Comprende i contratti assicurativi diretti a indennizzare l'assicurato per il verificarsi di uno specifico evento negativo oggetto del contratto. Vi rientrano i casi di furto, grandine, incendio, responsabilità civile verso terzi dall'uso di cose o dall'esercizio di certe attività, rischi di trasporto terrestre, aereo e marittimo, rischio di credito eccetera.
<b>Ramo vita e capitalizzazione</b>	Vi rientrano diverse tipologie contrattuali tra le quali le assicurazioni in caso di morte, in caso di vita a una certa data prestabilita, l'assicurazione mista (che combi-

na i due casi precedenti). In tale ambito l'assicuratore è tenuto alla prestazione prevista dal contratto al verificarsi dell'evento assicurato, che può essere sia il pagamento di un capitale, sia la corresponsione di una rendita periodica all'assicurato o agli eventuali beneficiari.

<b>Rendimenti</b>	I proventi delle attività finanziarie.
<b>Residenti (altri)</b>	Settore detentore delle attività monetarie. Nella settorizzazione adottata dal Sebc (Statistiche armonizzate del sistema europeo di banche centrali) include: fondi comuni non monetari; altre istituzioni finanziarie (escluse le banche e i fondi comuni monetari); imprese non finanziarie; imprese di assicurazione; famiglie; istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; amministrazioni locali ed enti previdenziali.
<b>Sinistri di competenza</b>	Il risarcimento dei danni effettuato dalle imprese di assicurazione conseguente al verificarsi di sinistri che riguardano l'assicurato.
<b>Situazione patrimoniale</b>	L'insieme di attività e passività detenute da una unità istituzionale all'inizio o alla fine di ciascun periodo contabile.
<b>Società di intermediazione mobiliare (Sim)</b>	Società – diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati – autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del Testo Unico in materia d'intermediazione finanziaria. Per servizi di investimento si intendono le seguenti attività aventi per oggetto strumenti finanziari: la negoziazione per conto proprio e per conto terzi; il collocamento; la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi; la ricezione e la trasmissione di ordini nonché la mediazione. Le Sim sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia e della Consob.
<b>Sportello bancario</b>	La dipendenza bancaria comunque denominata (succursale, agenzia eccetera), in cui si effettuano operazioni di deposito a risparmio o in conto corrente.
<b>Tasso di cambio</b>	Il rapporto tra l'unità monetaria di uno Stato e il numero di unità monetarie di un altro Stato con le quali può essere cambiata.
<b>Tasso di rendimento medio effettivo</b>	Il tasso che eguaglia il valore attuale di una rendita (successione di somme da incassare) con il prezzo corrente di quella rendita.
<b>Unità monetaria estera</b>	La moneta circolante nei paesi esteri.
<b>Utile netto</b>	Nei conti economici delle banche sono ottenuti detraendo dal risultato di gestione le rettifiche e le riprese di valore, gli accantonamenti ai fondi e le componenti straordinarie di reddito, al netto delle imposte.
<b>Vaglia postali</b>	I titoli di credito all'ordine emessi dall'ente postale.

## 21. Ricerca e sviluppo

<b>Altro personale di ricerca</b>	Comprende tutto il personale di supporto all'attività di ricerca: operai specializzati o generici, personale impiegatizio e segretariale.
<b>Amministrazioni pubbliche</b>	<p>Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera);</li> <li>- amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera;</li> <li>- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).</li> </ul>
<b>Commercio elettronico, acquisti e vendite on line</b>	Vendite/acquisti di beni o servizi che avvengono on line attraverso una delle reti o applicazioni definite più avanti come reti che utilizzano protocollo Tcp/Ip (Internet, Intranet, Extranet, Edi su Internet, telefoni cellulari abilitati all'accesso a Internet, Web Tv) e reti che utilizzano altri protocolli (Edi, Lan, Wan), sia tra imprese che tra imprese e consumatori finali o tra il settore pubblico e quello privato, mediante un

	procedimento di ordinazione del bene o servizio on line. La consegna e il pagamento del bene o servizio possono avvenire sia on line che off line.
<b>Corporate banking interbancario (Cbi)</b>	È un servizio bancario telematico che permette a un'impresa di lavorare direttamente, tramite le proprie attrezzature informatiche, con le banche con le quali intrattiene rapporti.
<b>Electronic data interchange (Edi)</b>	Scambio elettronico di formulari come fatture e ordini tra locazioni geograficamente disperse; scambio di protocolli stabiliti tra l'impresa e i suoi partner o internamente tra le varie divisioni e dipartimenti, utilizzati per definire standard comuni per documenti computerizzati. Questi documenti sono utilizzati commercialmente per effettuare ordini, confermarli, preparare e spedire fatturazioni. Possono essere usati su tutte le reti (dedicate, non dedicate, chiuse o aperte) e quando sono usati su Internet ci si riferisce a Edì via Internet.
<b>Extranet</b>	Estensione della rete Intranet aziendale all'esterno (fornitori, clienti eccetera).
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Internet</b>	Da <i>Interconnected Networks</i> , reti interconnesse. Ogni rete è costituita da un insieme di computer (nodi) tra loro connessi, e ciascun computer per poter comunicare in Internet (e quindi con altri computer) deve adottare un linguaggio comune dettato dai protocolli Tcp/Ip.
<b>Intranet</b>	Rete aziendale che usa le tecnologie e le funzioni tipiche di Internet (protocollo Tcp/Ip, e-mail, trasferimento file eccetera).
<b>Personal computer</b>	Stazione di lavoro informatizzata stand alone, eventualmente collegata in rete aziendale o a Internet.
<b>Ricerca applicata</b>	Il lavoro originale intrapreso al fine di acquisire nuove conoscenze e finalizzato anche e principalmente a una pratica e specifica applicazione.
<b>Ricerca di base</b>	Il lavoro sperimentale o teorico intrapreso principalmente per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti dei fenomeni e dei fatti osservabili, non finalizzato a una specifica applicazione o utilizzazione.
<b>Ricerca e sviluppo sperimentale (R&amp;S)</b>	Il complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare dette conoscenze per nuove applicazioni.
<b>Ricercatori</b>	Gli scienziati, ingegneri e specialisti delle varie discipline scientifiche impegnati nell'ideazione e nella creazione di nuove conoscenze, prodotti e processi, metodi e sistemi, inclusi anche i manager e gli amministratori impegnati nella pianificazione e nella direzione degli aspetti tecnici di un lavoro di ricerca.
<b>Settori istituzionali</b>	I raggruppamenti di unità istituzionali (società, imprese individuali, famiglie, amministrazioni pubbliche eccetera) che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili regolari. ( <i>Sistema europeo dei conti, Sec95</i> )
<b>Spesa per la ricerca extra-muros</b>	La spesa per attività di Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale (R&S) commissionata a strutture esterne.
<b>Spesa per la ricerca intra-muros</b>	La spesa per attività di Ricerca scientifica e Sviluppo sperimentale (R&S) svolta dalle imprese e dagli enti pubblici con proprio personale e con proprie attrezzature.
<b>Sviluppo sperimentale</b>	Il lavoro sistematico basato sulle conoscenze esistenti acquisite attraverso la ricerca e l'esperienza pratica, condotto al fine di completare, sviluppare o migliorare materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi.
<b>Tecnici</b>	Il personale che partecipa ai progetti di ricerca svolgendo mansioni scientifiche e tecniche sotto la supervisione di un ricercatore.
<b>Terminali</b>	Postazioni di lavoro informatizzate la cui operatività è legata a un calcolatore centralizzato.
<b>Unità equivalenti tempo pieno (con riferimento all'attività di R&amp;S)</b>	Quantifica il tempo medio annuale effettivamente dedicato all'attività di ricerca. Così se un addetto a tempo pieno in attività di ricerca ha lavorato per soli sei mesi nell'anno di riferimento, dovrà essere conteggiato come 0,5 unità di equivalente tempo

pieno. Similmente, se un addetto a tempo pieno ha dedicato per l'intero anno solo metà del suo tempo di lavoro ad attività di ricerca dovrà essere ugualmente conteggiato come 0,5 unità di equivalente tempo pieno. Di conseguenza, un addetto impiegato in attività di ricerca al 30 per cento del tempo lavorativo contrattuale più un addetto impiegato al 70 per cento corrispondono a una unità in termini di equivalente tempo pieno.

## 22. Prezzi

<b>Base di riferimento dell'indice</b>	È l'anno scelto come periodo di riferimento degli indici.
<b>Cambio di base</b>	Operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
<b>Coefficiente di ponderazione o peso</b>	Rappresenta il grado di importanza di ciascuna voce di prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
<b>Coefficienti di raccordo</b>	Sono quozienti utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
<b>Costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia (indice del)</b>	La variazione nel tempo dei costi diretti di realizzazione di alcune opere tipo rappresentative del settore delle industrie delle costruzioni.
<b>Costo di costruzione di tronchi stradali (indice del)</b>	La variazione nel tempo dei costi per la costruzione di 100 metri di strada, in relazione a due tronchi stradali a percorso misto: il primo senza galleria, il secondo con galleria.
<b>Costo di costruzione di un fabbricato residenziale (indice del)</b>	La variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo. Il fabbricato tipo per il quale vengono rilevati i costi, è di quattro piani con 24 abitazioni; la superficie residenziale media per ogni unità abitativa è di 88 metri quadrati mentre quella non residenziale è di circa 50 metri quadrati.
<b>Costo di costruzione di una capannone per uso industriale (indice del)</b>	La variazione nel tempo dei costi diretti che occorre sostenere per la costruzione di un capannone tipo a uso industriale. Il capannone tipo misura metri 40x50 con una chiusura perimetrale realizzata in cemento con interposto isolamento termico.
<b>Paniere</b>	L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Il paniere è costituito da un elenco di voci di prodotto, a ognuna delle quali è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'intero paniere.
<b>Prezzi al consumo (indice dei)</b>	Esprime la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali.
<b>Prezzi al consumo nei paesi dell'Unione europea (indice armonizzato dei)</b>	È riferito alla stessa popolazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ma è calcolato rispetto a un paniere di prodotti e a una struttura di ponderazione armonizzati nei diversi paesi per poter assicurare la migliore comparabilità internazionale.
<b>Prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice dei)</b>	Esprime la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti non agricoli (operai e impiegati).
<b>Prezzi al consumo per l'intera collettività (indice dei)</b>	Esprime la variazione nel tempo dei prezzi, che si riferiscono alle vendite al dettaglio di beni e servizi effettuate dal settore delle imprese all'intero settore delle famiglie.
<b>Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (indice dei)</b>	Esprime la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione. L'indice è costruito utilizzando i prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno da imprese residenti in Italia operanti nel settore industriale, con esclu-



	sione dei comparti dell'edilizia (oggetto di indici specifici), delle costruzioni navali, aerospaziali e ferroviarie e degli armamenti.
<b>Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (indice dei)</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.
<b>Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (indice dei)</b>	Misura la variazione nel tempo dei prezzi percepiti dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
<b>Prezzo</b>	La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); praticato dai grossisti (prezzo di transazione in cui il contraente è un grossista); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

## 23. Retribuzioni

<b>Addetto</b>	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera).
<b>Apprendista/Apprendistato (lavoratore dipendente)</b>	Il rapporto di apprendistato – denominato tirocinio dal codice civile – è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro: - da un lato si obbliga – oltre che a corrispondere la retribuzione – a impartire, nella sua impresa, all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato; - dall'altro consegue il diritto di utilizzare l'opera dell'apprendista nell'impresa. Secondo la giurisprudenza gli apprendisti non sono lavoratori subordinati in senso tecnico, per cui non possono essere ritenuti né impiegati né operai. È tuttavia invalsa l'abitudine, dal punto di vista della raccolta delle informazioni statistiche, di includere tale categoria tra quelle dei lavoratori alle dipendenze.
<b>Attività economica</b>	Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco versione 2002) e Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco versione 1991).
<b>Attività economica (classificazione della Ateco 2002)</b>	Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 883 categorie, raggruppate in 514 classi, 224 gruppi, 62 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.
<b>Cassa integrazione guadagni (Cig)</b>	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette, momentaneamente, a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di una indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
<b>Categoria o livello nei contratti di lavoro</b>	Suddivisione della classificazione che riguarda l'inquadramento, stabilito dai contratti del personale dipendente, in una certa scala ordinata per livelli di competenza e/o responsabilità delle mansioni da assegnare. A ciascuna corrisponde una diversa misura tabellare di base. La configurazione delle categorie di inquadramento non è omogenea tra i differenti accordi, essendo denominata talvolta in lettere, altre in numeri romani o arabi, altre volte con assegnazione di una professionalità. Inoltre, l'ordine in cui si presenta la scala classificatoria risulta a volte ascendente e altre discendente.
<b>Classificazione per attività economica e comparto di contrattazione</b>	Nell'indice sulle retribuzioni contrattuali, è la classificazione nelle linee principali, conforme alla classificazione delle attività economiche Ateco 2002, sebbene essa presenti specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione, quali ad esempio il settore delle metalmeccaniche.

<b>Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl)</b>	Accordi e contratti stipulati tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con riferimento ai diversi comparti di attività economica.
<b>Contributi social</b>	Nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi, comprendono i contributi a carico del datore di lavoro, ovvero versamenti obbligatori, contrattuali e volontari, più le provvidenze al personale.
<b>Costo del lavoro</b>	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali: somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.
<b>Costo del lavoro nelle imprese</b>	È costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
<b>Dipendenti (nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi)</b>	<p>Sono i lavoratori dipendenti il cui numero comprende anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. I dipendenti che prestano attività all'estero sono inclusi soltanto se sono retribuiti dall'impresa.</p> <p>Sono, invece, esclusi dal numero dei lavoratori dipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i dirigenti (vedi definizione) retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;</li> <li>- il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria;</li> <li>- gli intermediari e il personale dei servizi esterni a carattere commerciale retribuiti integralmente a provvigione per le assicurazioni;</li> <li>- i coadiuvanti familiari;</li> <li>- il personale che, pur lavorando presso l'impresa, è dipendente da imprese titolari di lavoro in appalto (ad esempio impresa di pulizia);</li> <li>- il personale che sta prestando il servizio militare (salvo che non sia stato richiamato per brevi periodi).</li> </ul>
<b>Dipendenti (nell'indagine sulle retribuzioni lorde contrattuali)</b>	Sono i lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno; non sono considerate le figure dirigenziali (vedi definizione) e gli apprendisti (vedi definizione). Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella Pubblica Amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.
<b>Dirigente</b>	Prestatore d'opera subordinato che, quale alter ego dell'imprenditore, è preposto alla direzione di una intera organizzazione aziendale o anche di una branca rilevante e autonoma di questa, ed esplica le sue mansioni con generale supremazia e con ampi poteri di autonomia e di determinazione.
<b>Durata contrattuale del lavoro</b>	Ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea).
<b>Grande impresa</b>	Nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi, è l'impresa che occupa 500 addetti (vedi definizione) e oltre.
<b>Impiegato</b>	Dipendente (vedi definizione) a cui è assegnata l'esplicazione continuativa e sistematica di un'attività di concetto o di ordine, diretta a sostituire, integrare o comunque coadiuvare quella dell'imprenditore nella funzione dell'organizzazione e controllo per il conseguimento delle finalità dell'impresa.
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Occupazione alle dipendenze al lordo Cig</b>	Numero dei dipendenti (vedi definizione), compresi i dirigenti (vedi definizione), che al termine del mese di riferimento dell'indagine risultano legati da un rapporto di lavoro diretto con le imprese interessate dalla rilevazione.
<b>Occupazione alle dipendenze al netto Cig</b>	Numero delle posizioni lavorative (vedi definizione) alle dipendenze, al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di "cassaintegrati equivalenti a zero ore". Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria), per il valore massimo di ore Cig mensilmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese mol-

	tiplicato le ore giornaliere Cig calcolate in base alla lunghezza dell'anno. Il numero dei "cassaintegrati equivalenti a zero ore" viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
<b>Oneri sociali</b>	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, costituiscono il complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
<b>Operai</b>	Dipendenti (vedi definizione) adibiti a mansioni prive del requisito della specifica collaborazione propria della categoria impiegatizia, caratterizzate, per contro, dall'inerenza al processo strettamente produttivo dell'impresa anziché a quello organizzativo e tecnico-amministrativo. Nell'ambito della categoria degli operai si possono distinguere gli operai specializzati, gli operai qualificati e gli operai comuni. La contrattazione collettiva ha inoltre istituito le cosiddette categorie speciali o intermedie alle quali appartengono gli operai che: <ul style="list-style-type: none"> <li>- esplicano mansioni superiori a quelle degli operai ai quali è attribuita la più elevata qualifica;</li> <li>- sono adibiti a mansioni di particolare fiducia o responsabilità;</li> <li>- guidano e controllano il lavoro degli altri operai con apporto di competenza tecnico-pratica.</li> </ul>
<b>Ore di Cassa integrazione guadagni</b>	Ore complessive di Cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria (vedi definizione), di cui le imprese hanno usufruito nel mese di riferimento dell'indagine.
<b>Posizione lavorativa</b>	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali: contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.
<b>Provvidenze al personale</b>	Spese sostenute dal datore di lavoro, senza la costituzione di un fondo di riserva, per erogazioni di benefici ai propri dipendenti e alle rispettive famiglie. Comprendono assegni familiari diversi da quelli legali, indennità scolastiche, asili nido e colonie estive per i figli dei dipendenti, servizi medici erogati gratuitamente ai lavoratori e ai componenti delle famiglie. Tali somme non sono soggette a ritenuta fiscale e retributiva.
<b>Quadri</b>	Prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti svolgono con carattere continuativo funzioni di rilevante importanza al fine dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa.
<b>Qualifica (professionale)</b>	Inquadramento della posizione nella professione dei lavoratori dipendenti (vedi definizione), classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai (incluse le categorie speciali o intermedie).
<b>Retribuzione contrattuale mensilizzata</b>	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.
<b>Retribuzione contrattuale oraria</b>	Retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.
<b>Retribuzione contrattuale per dipendente</b>	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai Ccnl ai lavoratori dipendenti nell'ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta
<b>Retribuzione lorda contrattuale</b>	Nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi: salari, stipendi e competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.
<b>Retribuzione lorda rilevata</b>	Nell'indagine sulle grandi imprese nell'industria e nei servizi: salari, stipendi e competenze accessorie (mensilità aggiuntive, incentivi all'esodo, arretrati, premi, gratifiche eccetera) al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti.
<b>Retribuzioni lorde "di fatto"</b>	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali: salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo

quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Sono escluse le retribuzioni in natura e le provvidenze al personale. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano da quelle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.

**Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula)**

Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, corrisponde all'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno. Sono compresi: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio; sono esclusi i dirigenti.

**Voce retributiva**

Denominazione delle singole componenti della retribuzione annua: paga base, contingenza, aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

## 24. Risultati economici delle imprese

**Addetto**

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti.

**Attività economica**

Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco versione 2002) e Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco versione 1991).

**Attività economica (classificazione della Ateco 91)**

Classificazione che distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e finalizzata all'elaborazione di statistiche di tipo macroeconomico, aventi per oggetto i fenomeni relativi alla partecipazione di tali unità ai processi economici. La classificazione comprende 874 categorie, raggruppate in 512 classi, 222 gruppi, 60 divisioni, 17 sezioni, 16 sottosezioni.

**Bilancio**

Il rendiconto aziendale composto dal conto economico, dalla situazione patrimoniale e dalla nota integrativa.

**Conto economico**

La componente del bilancio aziendale, in cui sono registrate le voci che concorrono alla determinazione del valore della produzione, dei costi di produzione (acquisto di materie prime, merci, servizi, quote di ammortamento, spese di personale e altri oneri di gestione), degli oneri e proventi finanziari e straordinari, dell'utile o della perdita di esercizio.

**Dipendente (lavoratore)**

Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione.

Sono considerati lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro;
- i lavoratori con contratto a termine;
- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;
- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.

**Fatturato lordo (conti delle imprese)**

Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non

industriali (commissioni, noleggi di macchinari eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo eccetera), ad eccezione dell'Iva fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

**Impresa (conti delle imprese)**

Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

**Investimenti fissi lordi (conti delle imprese)**

Gli acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa nell'esercizio, comprendenti l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni. Questa voce comprende le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.

**Spesa di personale**

Comprende tutte le voci che costituiscono la retribuzione lorda del personale dipendente, i contributi sociali a carico dell'impresa, le quote accantonate nell'anno per provvedere in futuro alla corresponsione dell'indennità di licenziamento, di liquidazione e di quiescenza e le provvidenze sociali varie (spese per colonie, nidi d'infanzia eccetera).

**Unità funzionale (o Unità di attività economica)**

L'unità che all'interno di un'impresa raggruppa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività economica a livello di classe (quattro cifre) della nomenclatura Nace Rev.1. Si tratta di un'entità che corrisponde a un sistema di informazioni che consente di fornire o di calcolare per ogni unità di attività economica almeno il valore della produzione, i consumi intermedi, i redditi da lavoro dipendente, il risultato di gestione, l'occupazione e gli investimenti fissi lordi.

**Valore aggiunto aziendale**

Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo l'ammontare dei costi al totale dei ricavi: i primi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione; i secondi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione.

## 25. Finanza pubblica

**Accensione di prestiti**

L'ammontare delle operazioni di indebitamento a medio e lungo termine o patrimoniali, con esclusione quindi di quelle di durata inferiore all'anno.

**Accertamento**

L'operazione giuridico-contabile con cui l'amministrazione appura la ragione del credito, il soggetto debitore e il relativo ammontare da iscrivere come competenza dell'esercizio. Costituisce la prima fase della procedura di acquisizione delle entrate.

**Amministrazioni pubbliche**

Il settore che raggruppa le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre per la collettività servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Le principali risorse sono costituite da versamenti obbligatori effettuati direttamente o indirettamente da unità appartenenti ad altri settori. Il settore delle amministrazioni pubbliche è suddiviso in tre sottosettori:

- amministrazioni centrali che comprendono l'amministrazione dello Stato in senso stretto (i ministeri) e gli organi costituzionali; gli enti centrali con competenza su tutto il territorio del Paese (Anas, Cri, Coni, Cnr, Istat, Isae eccetera);
- amministrazioni locali che comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limi-

tata a una sola parte del territorio. Sono compresi: le Regioni, le Province, i Comuni, gli ospedali pubblici e altri enti locali economici, culturali, di assistenza, le camere di commercio, le università, gli Ept eccetera;

- enti di previdenza che comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente a carattere obbligatorio (Inps, Inail eccetera).

<b>Avanzo e disavanzo complessivo</b>	Il risultato differenziale tra le operazioni di entrata e di spesa complessive. Esso emerge solo in sede di esecuzione o di gestione del bilancio (sia di competenza che di cassa) e misura l'eccedenza (avanzo) o l'insufficienza (disavanzo) delle risorse acquisibili o acquisite rispetto agli impieghi effettuabili o effettuati (rispettivamente per le dotazioni di competenza e cassa).
<b>Bilancio (bilancio annuale di previsione)</b>	Il bilancio finanziario che registra in termini previsionali le operazioni di entrata e di uscita monetarie nelle quali si estrinseca l'attività gestionale del soggetto pubblico (Stato e altri enti pubblici). I bilanci di tutti gli enti pubblici sono stati uniformati con la legge n. 468 del 1978 (artt. 1 e 25) con riferimento sia alla struttura, sia al sistema di registrazione delle operazioni. In relazione a quest'ultimo aspetto, le operazioni di acquisizione delle entrate e di esecuzione delle spese vengono previste nel bilancio: sia nella fase di diritto, vale a dire dell'accertamento e dell'impegno (bilancio di competenza); sia nella fase di fatto, vale a dire dell'incasso e del pagamento (bilancio di cassa).
<b>Bilancio consuntivo</b>	Il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate, riscosse e residui attivi) e per le spese (impegnate, pagate e residui passivi), distintamente per titoli, categorie e capitoli.
<b>Cassa</b>	L'insieme delle somme effettivamente riscosse o pagate durante l'esercizio, indipendentemente dal fatto che siano state accertate o impegnate in altri esercizi.
<b>Categoria di bilancio</b>	L'aggregazione di più capitoli di bilancio aventi oggetto omogeneo. Per l'entrata le categorie sono raggruppamenti di capitoli riferentisi a cespiti aventi natura simile. Esse realizzano una classificazione di tipo giuridico-finanziario. Per la spesa, le categorie sono raggruppamenti di capitoli aventi a oggetto oneri di identico contenuto economico. Esse realizzano una classificazione di tipo economico volta all'inserimento dei bilanci pubblici nei conti economici nazionali.
<b>Classificazione economica</b>	I criteri di aggregazione delle spese secondo la loro natura economica. Con essa la spesa viene ripartita in Titoli e Categorie, che sono evidenziati nei singoli stati di previsione, oltreché nei riassunti che li corredano (vedi <i>Categoria</i> ).
<b>Classificazione funzionale</b>	I criteri di aggregazione delle spese in base alle finalità cui sono destinate. Con essa la spesa viene ripartita in sezioni che vengono evidenziate soltanto nei riassunti che corredano ciascuno stato di previsione.
<b>Competenza</b>	Le entrate che l'ente ha diritto a riscuotere e le spese che si è impegnato a erogare durante l'esercizio finanziario, indipendentemente dal fatto che verranno in esso effettivamente riscosse o pagate.
<b>Contabilità speciali</b>	I conti aperti, previa autorizzazione della Direzione generale del Tesoro, presso le Sezioni provinciali di Tesoreria per ricevere i versamenti fatti da amministrazioni o funzionari statali, nonché da enti e da organismi pubblici, per costituire le disponibilità di cui poter disporre mediante ordini di pagamento. Salvo deroghe di legge, in generale non possono esservi versati fondi provenienti dal bilancio dello Stato.
<b>Debito consolidato</b>	I debiti (titoli) per i quali lo Stato non si impegna a rimborsarne il valore a data certa, ma solo al pagamento degli interessi in misura fissa.
<b>Debito fluttuante</b>	L'insieme dei debiti dell'ente aventi scadenza non superiore a 12 mesi, quali Bot e prestiti presso la Banca d'Italia o altri istituti di credito.
<b>Debito pubblico</b>	L'ammontare dei debiti dello Stato sia all'interno che all'estero.
<b>Disavanzo primario</b>	Il disavanzo delle operazioni correnti al netto della spesa per interessi.
<b>Entrate correnti</b>	Le entrate destinate al finanziamento dell'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
<b>Entrate in conto capitale</b>	Le entrate che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
<b>Entrate tributarie</b>	Le entrate prelevate dagli individui e dalle imprese in virtù della potestà di imposizione diretta o derivata.
<b>Esercizio finanziario</b>	Il complesso delle operazioni di gestione del bilancio – vale a dire di esecuzione delle previsioni di entrata e di spesa – svolte nell'anno finanziario.

<b>Funzione</b>	L'aggregazione delle spese correnti e in conto capitale connesse ai compiti esplicitati dall'ente nei confronti di ciascun settore istituzionale (finanza pubblica).
<b>Gestione di esercizio</b>	L'insieme di tutte le operazioni effettuate nell'esercizio finanziario corrente, riguardanti il procedimento amministrativo delle entrate (incassi) e delle spese (pagamenti).
<b>Gestione di tesoreria</b>	Il complesso delle operazioni necessarie a fronteggiare temporanee esigenze di cassa dovute a squilibri tra incassi e pagamenti della gestione di bilancio.
<b>Impegno</b>	La somma dovuta dall'ente a seguito di obbligazioni pecuniarie giuridicamente perfezionate. È assunto sullo stanziamento di competenza di ciascun capitolo di spesa (con esclusione dei Fondi speciali e di riserva). È la prima fase della procedura di esecuzione delle spese.
<b>Indebitamento e accreditamento netto</b>	Il risultato differenziale tra le entrate e le spese finali decurtate delle operazioni finanziarie (per le entrate: riscossione di crediti; per le spese: partecipazioni e conferimenti, nonché anticipazioni produttive e non). Introdotto per il bilancio statale, pone in evidenza il saldo positivo (accredito) o negativo (indebitamento) con cui si concludono le operazioni di bilancio di natura economica.
<b>Liquidazione</b>	Il procedimento diretto a rendere determinato, nell'ammontare e nel destinatario, il debito dello Stato o altro ente.
<b>Pagamento</b>	L'ultima fase della procedura di erogazione delle spese; consta delle operazioni con cui si dà esecuzione all'ordine di pagare.
<b>Poste correttive e compensative delle entrate/spese</b>	Gli importi, inseriti tra le spese/entrate, relativi a entrate/spese indebitamente percepite/erogate.
<b>Residui attivi</b>	Le entrate accertate ma non incassate: costituiscono un credito dell'ente pubblico (vedi <i>Accertamenti e Riscossioni</i> ).
<b>Residui di nuova formazione</b>	I residui, attivi o passivi, che vengono accertati nell'anno in cui è stato effettuato l'accertamento o l'impegno.
<b>Residui passivi</b>	Le spese impegnate ma non ancora pagate: costituiscono un debito dell'ente pubblico.
<b>Rimborso di prestiti</b>	L'ammontare delle operazioni di ammortamento dei debiti a medio e lungo termine, al netto degli interessi.
<b>Riscossione</b>	Il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. È la seconda fase della procedura di acquisizione delle entrate.
<b>Rubrica</b>	L'aggregazione di capitoli o dell'entrata o della spesa secondo l'organo che ne cura l'accertamento o la gestione.
<b>Saldo primario</b>	La differenza tra le spese, al netto degli interessi, e le entrate, al netto di quelle per indebitamento.
<b>Sezione di bilancio</b>	L'aggregazione dei capitoli di spesa aventi medesima destinazione funzionale (vedi <i>Classificazione funzionale</i> ).
<b>Spese correnti</b>	Le spese destinate all'attività di produzione e di redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi.
<b>Spese finali</b>	La sommatoria dei primi due titoli del bilancio dal lato delle spese (spese correnti e spese in conto capitale). Esse rappresentano le somme necessarie all'amministrazione per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Si definiscono, per contro, strumentali le operazioni di spesa per il rimborso di prestiti (titolo III).
<b>Spese in conto capitale</b>	Le spese che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del capitale.
<b>Stanziamento di competenza o di cassa</b>	La somma iscritta in bilancio di previsione su ciascun capitolo di entrata o di uscita. Esso rappresenta, con riferimento all'esercizio, rispettivamente, l'ammontare indicativo degli accertamenti (o degli incassi) realizzabili e il limite massimo degli impegni (o dei pagamenti) effettuabili.
<b>Titoli di bilancio</b>	Rappresentano la più ampia aggregazione delle operazioni di entrata e di spesa. Le entrate si articolano in cinque titoli: <ul style="list-style-type: none"> <li>- tributarie;</li> <li>- contributi e trasferimenti correnti;</li> <li>- extratributarie;</li> <li>- alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti;</li> <li>- accensione di prestiti.</li> </ul>

Le spese in tre titoli:

- correnti (di funzionamento e mantenimento);
- in conto capitale (o di investimento);
- rimborso di prestiti.

**Trasferimenti**

Sono operazioni unilaterali con le quali un soggetto devolve a favore di un altro una somma di denaro o un insieme di beni e servizi, senza riceverne in cambio una contropartita. Si distinguono in trasferimenti correnti e trasferimenti in conto capitale. *(Sistema europeo dei conti, Sec95)*

## 26. Censimenti

**Addetti**

Persone indipendenti e dipendenti occupate (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro) alla data del 22 ottobre 2001, nelle unità economiche censite, anche se temporaneamente assenti per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni eccetera.

**Addetti alle imprese/istituzioni**

Gli addetti alle imprese/istituzioni sono costituiti dal personale indipendente e dipendente occupato nel complesso dell'impresa/istituzione alla data del 22 ottobre 2001. Gli addetti alle imprese/istituzioni sono classificati in base all'attività economica principale svolta dall'impresa/istituzione e rispetto all'ubicazione della sede centrale dell'impresa/istituzione stessa. Essi coincidono a livello nazionale con gli addetti alle unità locali, ma non coincidono a livello di distribuzione per attività economica o per territorio. Infatti, per le imprese/istituzioni plurilocalizzate, gli addetti alle unità locali sono classificati rispetto all'attività economica principale dell'unità locale stessa che può essere diversa da quella dell'impresa/istituzione.

**Anagrafe della popolazione**

Il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

**Artigianato**

La fonte dell'informazione è data dagli archivi amministrativi di Asia. In particolare, l'informazione è tratta dell'archivio delle Camere di commercio (albo delle imprese artigiane) e dall'archivio Inps.

**Attività economica**

Attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). A fini di produzione dell'informazione statistica, le attività economiche sono classificate secondo una nomenclatura internazionale che a livello europeo è denominata Nace Rev. 1.1 (per la classificazione Ateco versione 2002) e Nace Rev. 1 (per la classificazione Ateco versione 1991).

**Attività economica esclusiva o principale**

Attività economica svolta in maniera prevalente da un'unità locale. Quando più attività sono esercitate nell'ambito di una stessa unità, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto. In mancanza di tale dato, la prevalenza si stabilisce, nell'ordine, sulla base del fatturato, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde annue, del numero medio annuo di addetti. Dopo aver determinato l'attività principale, la seconda in ordine di importanza è considerata attività secondaria.

**Azienda agricola, forestale e zootecnica**

L'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica, a opera di un conduttore, cioè persona fisica, società o ente che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione a un mezzadro o colono parziario. *(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)*

**Boschi**

Superfici coperte da alberi e/o arbusti forestali, il cui prodotto principale è il legno. Sono considerati boschi anche i terreni il cui suolo occupato dalle piante forestali viene parzialmente utilizzato per coltivazioni erbacee aventi carattere accessorio o marginale. Sono compresi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale. Sono esclusi i castagneti da frutto e le pioppete. *(Censimento generale dell'agricoltura, 2000)*

**Campo di rilevazione (o di osservazione)**

Nel Censimento dell'industria e dei servizi: elenco delle attività economiche che sono oggetto del censimento.

**Collaboratore coordinato e continuativo (co.co.co.)**

Persona che presta la propria opera presso un'impresa o istituzione con rapporto di lavoro non soggetto a vincolo di subordinazione e che fornisce una prestazione dal con-



	tenuto intrinsecamente professionale o artistico, svolta in modo unitario e continuativo per un tempo predeterminato, ricevendo un compenso a carattere periodico e prestabilito.
<b>Coltivazioni legnose agrarie (coltivazioni permanenti)</b>	Vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai, canne, gelso (foglie), giunco, manna, salice da vimini, sommacco. ( <i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i> )
<b>Convivenza</b>	Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).
<b>Dipendente (lavoratore)</b>	Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabile della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i soci di cooperativa iscritti nei libri paga;</li> <li>- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;</li> <li>- gli apprendisti;</li> <li>- i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;</li> <li>- i lavoratori stagionali;</li> <li>- i lavoratori con contratto di formazione lavoro;</li> <li>- i lavoratori con contratto a termine;</li> <li>- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;</li> <li>- gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione.</li> </ul>
<b>Famiglia</b>	È costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.
<b>Impresa</b>	Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.
<b>Impresa/ istituzione plurilocalizzata</b>	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'impresa/istituzione.
<b>Impresa/ istituzione unilocalizzata</b>	Impresa/istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.
<b>Indipendente (lavoratore)</b>	Persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Sono considerati lavoratori indipendenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;</li> <li>- i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga;</li> <li>- i parenti o affini dei titolari, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.</li> </ul>
<b>Istituzione nonprofit privata o pubblica</b>	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Costituiscono esempi di istituzione nonprofit privata: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni,

le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, gli enti ecclesiastici.

<b>Istituzione pubblica</b>	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di ridistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelevamenti obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni nonprofit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'Amministrazione Pubblica. Costituiscono esempi di istituzione pubblica: Autorità portuale, Camera di commercio, Comune, Ministero, Provincia, Regione, Università pubblica eccetera.
<b>Lavoratore autonomo</b>	Persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 Codice civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore.
<b>Lavoratore interinale</b>	Persona assunta da un'impresa di fornitura di lavoro temporaneo (impresa fornitrice) la quale pone uno o più lavoratori a disposizione di un'altra unità giuridico-economica (impresa o istituzione utilizzatrice) per coprire un fabbisogno produttivo a carattere temporaneo.
<b>Libero professionista</b>	Persona che esercita in conto proprio una professione o arte liberale (architetto, avvocato, ingegnere eccetera) ed è iscritto a uno o più albi professionali riconosciuti in Italia.
<b>Nucleo familiare</b>	È definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme a uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come è nel caso, ad esempio, delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.
<b>Personale esterno all'unità locale</b>	Insieme di tipologie di persone che prestano la propria opera, remunerata o meno, presso un'unità locale di impresa o istituzione senza essere lavoratori indipendenti o dipendenti. Fanno parte del personale esterno le seguenti tipologie di persone: - i soggetti con contratto di collaborazione coordinata e continuativa; - i lavoratori interinali; - i soci e membri del consiglio di amministrazione remunerati con fattura; - i volontari.
<b>Popolazione residente</b>	Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.
<b>Prati permanenti e pascoli</b>	Coltivazioni foraggiere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore ai cinque anni. Prato permanente quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura. Pascolo quando viene utilizzato, di regola, soltanto da bestiame pascolante.
<b>Seminativi</b>	Piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni. ( <i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i> )
<b>Superficie agricola utilizzata (Sau)</b>	L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici. ( <i>Censimento generale dell'agricoltura, 2000</i> )
<b>Unità giuridico-economica</b>	Entità organizzativa finalizzata alla produzione di beni e servizi e dotata di autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività economiche in uno o più luoghi. Le unità giuridico-economiche sono distinte in imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni nonprofit, private o pubbliche.
<b>Unità locale</b>	Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle

attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio eccetera.

**Unità locali dipendenti dalle imprese/istituzioni**

Le unità locali possono essere considerate in rapporto all'impresa/istituzione da cui dipendono (come nella presente variabile) o indipendentemente da essa. Conseguentemente le informazioni avranno significato diverso. Nella variabile "unità locali dipendenti dalle imprese/istituzioni", i dati relativi alle unità locali verranno classificati nell'attività economica principale dell'impresa/istituzione, anche se ciascuna unità locale svolge attività principale propria, e nel territorio (regione, provincia o comune) in cui è ubicata la sede centrale dell'impresa/istituzione, anche se territorialmente le stesse unità locali sono ubicate in territorio diverso. Richiedendo la variabile "unità locali" o "addetti alle unità locali" si ottengono tavole svincolate dal rapporto tra impresa/istituzione e unità locale dipendente.

**Volontario**

Persona che presta la propria opera diretta, anche saltuaria, senza alcun corrispettivo, nell'ambito di un'unità giuridico-economica (impresa o istituzione), indipendentemente dal fatto che sia socio o iscritto della stessa. Tra i volontari non sono inclusi i donatori di sangue o di organi



## Note metodologiche

Questa sezione presenta le informazioni essenziali di carattere metodologico sulle fonti usate per le tavole statistiche, riassunte in forma di schede, relative a ciascuna rilevazione o elaborazione all'origine dei dati. La suddivisione dei processi in rilevazioni ed elaborazioni segue le definizioni adottate dal Programma statistico nazionale:

*Rilevazione:* processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche, oppure mediante acquisizione da documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche o private (registri, archivi, basi dati) e nel loro successivo trattamento;

*Elaborazione:* processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte dell'ente titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni o elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale.

Le schede informative sono raggruppate per capitolo e, in ciascun capitolo, in ordine alfabetico; a fianco della denominazione, il simbolo (R) o (E) indica se si tratti di rilevazione o elaborazione.

Le stesse schede sono richiamate, nei vari capitoli dell'Annuario, al fondo delle tavole come fonti delle informazioni presentate.

Di seguito si illustrano brevemente i contenuti delle schede informative distinti per le due tipologie di processo.

Per le Rilevazioni le informazioni sono desunte dal Sistema informativo di documentazione delle indagini (Sidi), sviluppato e utilizzato all'Istat. In particolare le schede riportano:

### **Caratteristiche generali**

- *Fenomeni:* l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità/Ente di rilevazione:* i soggetti contattati dall'Istat ai fini della raccolta dei dati;
- *Unità d'analisi:* i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità:* la frequenza con la quale viene ripetuto il processo;
- *Direttiva comunitaria:* specifica se il processo è attuato in virtù di un regolamento o di una direttiva comunitaria.

### **Disegno di rilevazione**

Specifica il tipo di rilevazione, cioè se ha un carattere esaustivo o campionario e in questo caso il tipo di campionamento adottato.

### **Tecnica d'indagine**

Le modalità operative con le quali viene condotta la rilevazione.

### **Qualità**

- *Misure adottate per i non rispondenti:* riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla non osservazione di alcune unità;
- *Trattamento delle risposte errate o incomplete:* riassume le operazioni intraprese per la prevenzione, il controllo degli operatori e delle procedure coinvolte nel processo, la correzione e la valutazione degli errori non campionari attribuibili alla incompletezza o a eventuali incongruenze delle informazioni raccolte;
- *Validazione:* riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

### **Diffusione dei dati**

- *Dati provvisori:* nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;

- *Dati definitivi*: indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati. Un trattino indica che non è utilizzata una classificazione standard.

### **Tavole**

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

Per le *Elaborazioni*, le informazioni sono le seguenti:

### **Caratteristiche generali**

- *Fenomeni*: l'argomento/argomenti che costituiscono l'obiettivo informativo del processo;
- *Unità d'analisi*: i soggetti o eventi che compongono la popolazione oggetto di analisi statistica;
- *Periodicità*: la frequenza con la quale viene ripetuto il processo.

### **Modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati**

- *Enti fornitori dell'informazione*: le amministrazioni che forniscono i dati da loro precedentemente raccolti, per l'utilizzo da parte dell'Istat ai fini dell'elaborazione. Viene specificata l'eventuale provenienza dei dati da altre indagini dell'Istat;
- *Acquisizione delle informazioni di base*: riassume le modalità con le quali i dati sono stati acquisiti;
- *Caratteristiche dell'elaborazione*: riassume le indicazioni sul livello di complessità delle analisi statistiche condotto nell'ambito dell'elaborazione;
- *Validazione dei dati*: riassume le operazioni intraprese per il controllo della qualità dei dati prima della loro diffusione.

### **Diffusione dei dati**

- *Dati provvisori*: nel caso in cui siano diffusi risultati provvisori, indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati provvisori e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Dati definitivi*: indica il tempo (in giorni) tra la diffusione dei risultati definitivi e la data cui si riferisce l'informazione rilevata;
- *Massima disaggregazione territoriale*: il più fine livello territoriale rispetto al quale sono diffusi i risultati;
- *Massima disaggregazione settoriale*: se l'oggetto rilevante del processo è diffuso secondo una classificazione standard nazionale o internazionale, la classificazione adottata è il più fine livello di disaggregazione con cui sono diffusi i risultati. Un trattino indica che non è utilizzata una classificazione standard.

### **Tavole**

L'elenco delle tavole dell'Annuario alle quali ha contribuito la fonte, esclusi i prospetti e le figure.

## Capitolo 1 - Ambiente e territorio

### Elaborazione dei dati sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Raccolta di rifiuti urbani; Produzione di rifiuti speciali

*Unità d'analisi:* Rifiuti urbani; Rifiuti speciali

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat)

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 700 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.12, 1.13

### Incendi forestali (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Incendi forestali

*Unità/Ente di rilevazione:* Stazioni corpo forestale e regioni

*Unità d'analisi:* Aree incendiate

*Periodicità:* Trimestrale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 60 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.11

### Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Aspetti sociali vari

*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie

*Unità d'analisi:* Famiglie; Individui

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

#### Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisio-

ne degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 270 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

### Principali fenomeni meteorologici e dati termopluviometrici (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Temperatura; Precipitazioni; Vento

*Unità d'analisi:* Stazioni meteorologiche

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero della difesa

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Nessuna attività

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Stazione meteorologica

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.3, 1.4

### Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari; distribuzione; Distribuzione dei prodotti fitosanitari

*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio

*Unità d'analisi:* Ditte distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio; Tipo di prodotto fitosanitario; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.14, 13.12, 13.13

### **Superficie delle aree protette (E)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Superficie delle aree protette

*Unità d'analisi:* Area protetta

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* dato non disponibile

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.10

### **Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive) (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Rimboschimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive

*Unità/Ente di rilevazione:* Stazioni corpo forestale e regioni

*Unità d'analisi:* Aziende faunistiche-venatorie; Aziende agri-turistiche-venatorie

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.5, 13.17, 13.19

### **Superficie territoriale per grado di sismicità (E)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Superficie dei comuni classificati secondo il livello di sismicità

*Unità d'analisi:* Comuni

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - variazioni delle superfici comunali; Dipartimento protezione civile

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Nessuna attività

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.2

### **Superficie territoriale per zona altimetrica (E)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Superficie territoriale e zona altimetrica comunale

*Unità d'analisi:* Amministrazioni comunali

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - variazioni delle superfici comunali

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.1

### **Variazioni delle superfici comunali (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Superficie territoriale comunale

*Unità/Ente di rilevazione:* Agenzie del territorio (uffici provinciali)

*Unità d'analisi:* Amministrazioni comunali

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.1, 1.2, 1.7, 1.8, 1.9

### **Variazioni territoriali dei comuni (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Variazioni qualitative e quantitative dei comuni

*Unità/Ente di rilevazione:* Assessorati enti locali della regione

*Unità d'analisi:* Amministrazioni comunali

*Periodicità:* Quadrimestrale



*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipa-

zione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.1, 1.2, 1.6, 1.7, 1.8

## Capitolo 2 - Popolazione

### **Indagine sulle cause di morte (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Mortalità

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio di statistica dei comuni

*Unità d'analisi:* Decessi

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 365 giorni

*Dati definitivi:* 730 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Icd-9-cm - sotto-categorie (codici a 4 cifre)

**Tavole:** 2.7, 2.11, 2.12, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12

### **Iscritti in anagrafe per nascita (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Nascite viventi della popolazione residente

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio anagrafe

*Unità d'analisi:* Iscritti in anagrafe per nascita

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 600 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.10

### **Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Trasferimenti di residenza; Caratteristiche sociodemografiche degli individui che si trasferiscono

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio anagrafe

*Unità d'analisi:* Trasferimenti di residenza

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo; Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 670 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.4, 2.5

### **Matrimoni (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Caratteristiche sociodemografiche degli sposi;

Caratteristiche dei matrimoni

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio di statistica dei comuni

*Unità d'analisi:* Matrimoni

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre

re gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 800 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.7, 2.8

## **Movimento annuale della popolazione straniera residente (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Popolazione residente straniera per cittadinanza; Movimento naturale della popolazione straniera; Movimento migratorio della popolazione straniera

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio anagrafe

*Unità d'analisi:* Popolazione straniera residente

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 270 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.5

## **Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Movimento naturale della popolazione; Popolazione residente; Movimento migratorio della popolazione

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio anagrafe

*Unità d'analisi:* Popolazione residente

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.2, 2.3

## **Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Caratteristiche sociodemografiche della popolazione residente

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio di statistica dei comuni; Ufficio anagrafe

*Unità d'analisi:* Popolazione residente

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 420 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.1

## **Rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile (R)**

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Matrimoni; Movimento naturale della popolazione

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio di statistica dei comuni

*Unità d'analisi:* Nascite (viventi e non viventi); Matrimoni; Decessi

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.7, 2.8, 2.9

## Sistema di nowcast per indicatori demografici (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Popolazione residente  
*Unità d'analisi:* Popolazione residente  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazione comunale mensile degli eventi di stato civile; Istat - movimento e calcolo della popolazione residente mensile

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti  
*Attività di elaborazione:* Produzione di stime anticipatorie  
*Validazione dei dati:* Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 30 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.1, 2.14

## Tavole di mortalità della popolazione italiana per regione (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Mortalità  
*Unità d'analisi:* Decessi  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - indagine sulle cause di morte

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività  
*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 1.095 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 2.13

## Capitolo 3 - Sanità e salute

### Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Abortività spontanea  
*Unità/Ente di rilevazione:* Istituti di cura  
*Unità d'analisi:* Dimesse per aborto spontaneo  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;  
 Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 730 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 3.5

### Elaborazione schede di dimissione ospedaliera (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Dimissioni dagli istituti di cura; Ospedalizzazioni; Servizi ospedalieri  
*Unità d'analisi:* Dimessi dagli istituti di cura  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero della salute

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 545 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* lcd-9-cm - sotto-classificazioni (codici a 5 cifre)

**Tavole:** 3.3, 3.4

### Indagine multiscope "Aspetti della vita quotidiana" (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Aspetti sociali vari  
*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie; Individui  
*Unità d'analisi:* Famiglie; Individui  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

#### Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;  
 Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 270 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

**Indagine sulle cause di morte (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Mortalità

*Unità/Ente di rilevazione:* Ufficio di statistica dei comuni

*Unità d'analisi:* Decessi

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 365 giorni

*Dati definitivi:* 730 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* lcd-9-cm - sotto-categorie (codici a 4 cifre)

**Tavole:** 2.7, 2.11, 2.12, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12

**Interruzioni volontarie della gravidanza (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Interruzione volontaria di gravidanza (interventi effettuati presso strutture sanitarie abilitate)

*Unità/Ente di rilevazione:* Istituti di cura

*Unità d'analisi:* Interruzione volontaria di gravidanza

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 515 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 3.6

**Notifiche di malattie infettive (indagine rapida) (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Malattie infettive soggette a notifica obbligatoria

*Unità/Ente di rilevazione:* Regioni

*Unità d'analisi:* Notifiche di malattie infettive

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 180 giorni

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* lcd-9-cm - sotto-categorie (codici a 4 cifre)

**Tavole:** 3.7

**Struttura ed attività degli istituti di cura (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Struttura e attività degli istituti di cura

*Unità d'analisi:* Istituti di cura

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero della salute

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 515 giorni

*Dati definitivi:* 630 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Asl

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 3.1, 3.2

## Capitolo 4 - Assistenza e previdenza sociale

### Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Numero e importo pensioni erogate  
*Unità/Ente di rilevazione:* Pensioni  
*Unità d'analisi:* Pensioni  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 300 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** [4.8](#), [4.9](#), [4.10](#), [4.11](#), [4.12](#), [4.13](#), [4.14](#), [4.15](#), [4.16](#)

### Bilanci consuntivi degli enti previdenziali (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Bilancio degli enti previdenziali  
*Unità/Ente di rilevazione:* Enti di previdenza  
*Unità d'analisi:* Bilanci consuntivi degli enti previdenziali  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 700 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** [4.4](#), [4.5](#), [4.6](#)

### Gli assicurati alle gestioni previdenziali Ivs (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Iscritti gestioni pensionistiche Ivs  
*Unità/Ente di rilevazione:* Enti di previdenza  
*Unità d'analisi:* Assicurati  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 425 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** [4.7](#), [4.8](#)

### Interventi e servizi socioassistenziali delle amministrazioni provinciali (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Assistenza sociale  
*Unità/Ente di rilevazione:* Province  
*Unità d'analisi:* Interventi e servizi sociali erogati dalle province; Beneficiari dei servizi sociali  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 500 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** [4.2](#), [4.3](#)

### Presidi residenziali socioassistenziali (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Assistenza sociale  
*Unità/Ente di rilevazione:* Presidi residenziali socioassistenziali  
*Unità d'analisi:* Presidi residenziali socioassistenziali; Ospiti dei presidi residenziali socioassistenziali (minori, adulti, anziani)  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 730 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 4.1

## Capitolo 5 - Conti economici della protezione sociale

### Conti della protezione sociale per funzione e regime (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Conti economici della protezione sociale  
*Unità d'analisi:* Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero della salute; Ministero del tesoro; Inps; Enti nazionali di assistenza

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 120 giorni  
*Dati definitivi:* 820 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7

### Spese della sanità, assistenza e previdenza per voce (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Spese della sanità, previdenza, assistenza  
*Unità d'analisi:* Istituzioni pubbliche e private di protezione sociale  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero della salute; Ministero del tesoro; Inps; Enti nazionali di assistenza

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 120 giorni  
*Dati definitivi:* 820 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 5.8

## Capitolo 6 - Giustizia

### Attività notarile (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Attività notarile  
*Unità d'analisi:* Atti e convenzioni notarili  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ufficio centrale archivi notarili

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 180 giorni  
*Dati definitivi:* 210 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.14

### Condannati per contravvenzione con sentenza irrevocabile (R)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Condannati con sentenza definitiva

*Unità/Ente di rilevazione:* Dato non disponibile

*Unità d'analisi:* Condannati

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Distretto di corte d'appello; regione  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.22

### Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Condannati con sentenza definitiva

*Unità/Ente di rilevazione:* Dato non disponibile  
*Unità d'analisi:* Condannati  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Distretto di corte d'appello; regione  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.21

**Consiglio giustizia amministrativa - Regione Sicilia (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Contenzioso amministrativo  
*Unità/Ente di rilevazione:* Consiglio giustizia amministrativa  
*Unità d'analisi:* Ricorsi ordinari  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.11

**Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia di Stato, arma dei carabinieri e guardia di finanza (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Delittuosità  
*Unità d'analisi:* Delitti denunciati  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'interno

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat  
*Validazione dei dati:* Nessuna attività

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 90 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.18, 6.19, 6.20

**Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Criminalità  
*Unità/Ente di rilevazione:* Procura presso il tribunale  
*Unità d'analisi:* Delitti denunciati  
*Periodicità:* Trimestrale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.17

**Detenuti tossicodipendenti in istituti di prevenzione e pena (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Tossicodipendenza tra i detenuti  
*Unità d'analisi:* Detenuti tossicodipendenti  
*Periodicità:* Semestrale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero della giustizia

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.25, 6.26

**Fallimenti dichiarati di impresa (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Stato di crisi dell'impresa  
*Unità/Ente di rilevazione:* Tribunali civili - sez. fallimentare  
*Unità d'analisi:* Fallimenti  
*Periodicità:* Semestrale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.10

### Flussi di utenza negli istituti penali per minorenni (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Devianza minorile

*Unità d'analisi:* Minorenni negli istituti penali minorili

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Dipartimento giustizia minorile

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.29

### Flussi di utenza nelle comunità dell'amministrazione della giustizia minorile o in convenzione con essa (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Devianza minorile

*Unità d'analisi:* Minorenni presi in carico dal singolo ufficio

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Dipartimento giustizia minorile

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Centri di giustizia minorile

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.30

### Minorenni entrati nei centri di prima accoglienza (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Devianza minorile

*Unità d'analisi:* Minorenni entrati in un centro di prima accoglienza

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero della giustizia

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Centri di giustizia minorile

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.27, 6.28

### Minorenni sottoposti a provvedimento penale presi in carico dagli uffici del servizio sociale per minorenni (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Devianza minorile

*Unità d'analisi:* Minorenni presi in carico dal singolo ufficio

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Dipartimento giustizia minorile

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Centri di giustizia minorile

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.30

### Movimento dei detenuti e internati in istituti di prevenzione e pena (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Movimento dei detenuti secondo la posizione giuridica

*Unità d'analisi:* Detenuti e internati

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero della giustizia

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione



ne prodotta; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.24, 6.25, 6.26

**Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Procedimenti civili presso gli uffici giudiziari

*Unità d'analisi:* Procedimenti e provvedimenti giudiziari civili

*Periodicità:* Semestrale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero della giustizia

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.1, 6.2, 6.3, 6.4, 6.5

**Movimento dei procedimenti civili ed attività varie presso il tribunale per i minorenni (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Forme di tutela del minore

*Unità/Ente di rilevazione:* Tribunale per i minorenni

*Unità d'analisi:* Procedimenti e provvedimenti giudiziari civili

*Periodicità:* Semestrale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Distretto di corte d'appello; regione

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.4

**Movimento dei procedimenti penali ed attività varie presso gli uffici giudiziari (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Procedimenti penali

*Unità d'analisi:* Uffici giudiziari e penali per adulti e minori

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero della giustizia

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anormali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Distretto di corte d'appello

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.15, 6.16

**Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Contenzioso amministrativo

*Unità/Ente di rilevazione:* Tribunale amministrativo regionale

*Unità d'analisi:* Ricorsi ordinari

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.11, 6.12

**Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Contenzioso amministrativo

*Unità/Ente di rilevazione:* Consiglio di Stato

*Unità d'analisi:* Ricorsi ordinari

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.11

## Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Contenzioso amministrativo e contabile

*Unità d'analisi:* Procedimenti giudiziari nel campo amministrativo e contabile

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Corte dei conti

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 120 giorni

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.11, 6.13

## Protesti (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Protesti levati di cambiali, tratte e assegni

*Unità/Ente di rilevazione:* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

*Unità d'analisi:* Protesto

*Periodicità:* Semestrale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.9

## Scioglimenti e cessazioni degli effetti civili del matrimonio (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Divorzi (fine del vincolo coniugale)

*Unità/Ente di rilevazione:* Tribunali

*Unità d'analisi:* Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Divorzi (fine del vincolo coniugale); Minori affidati al momento del divorzio

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre

gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.7, 6.8

## Separazioni personali dei coniugi (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Separazione dei coniugi (eventi avvenuti in un anno di calendario)

*Unità/Ente di rilevazione:* Tribunali

*Unità d'analisi:* Separazioni tra coniugi (fine della convivenza matrimoniale); Figli nati (numero di minori avuti durante il matrimonio); Minori affidati (numero di minori affidati al momento della separazione)

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.6, 6.7

## Suicidi e tentativi di suicidio (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Suicidio o tentato suicidio

*Unità/Ente di rilevazione:* Commissariati di polizia; Stazioni dei carabinieri

*Unità d'analisi:* Casi di suicidio o tentato suicidio

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 6.23

## Capitolo 7 - Istruzione

### Corsi di diploma universitario (E)

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Studio e formazione; Istruzione universitaria  
*Unità d'analisi:* Università degli studi  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat  
*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 400 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.8

### Corsi di laurea (E)

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Studio e formazione; Istruzione universitaria  
*Unità d'analisi:* Università degli studi  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat  
*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 400 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.8

### Education at a glance, Oecd indicators (E)

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Istruzione scolastica  
*Unità d'analisi:* Studenti; Spesa pubblica per l'istruzione; Insegnanti  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Organisation for economic co-operation and development

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori  
*Validazione dei dati:* Nessuna attività

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 1.095 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.17

### Inserimento professionale dei diplomati universitari (R)

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo  
*Unità/Ente di rilevazione:* Diplomati universitari tre anni prima dell'indagine  
*Unità d'analisi:* Diplomati universitari tre anni prima dell'indagine  
*Periodicità:* Triennale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

#### **Tecnica d'indagine**

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

#### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 200 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.11, 7.12

### Inserimento professionale dei laureati (R)

#### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Mobilità sociale; Situazione lavorativa; Transizione scuola lavoro; Percorso formativo  
*Unità/Ente di rilevazione:* Laureati tre anni prima dell'indagine  
*Unità d'analisi:* Laureati tre anni prima dell'indagine  
*Periodicità:* Triennale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale stratificato

#### **Tecnica d'indagine**

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 400 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.13, 7.14

## Iscritti nell'anno accademico 2002-2003 e laureati o diplomati nell'anno solare 2002 (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Studio e formazione; Istruzione universitaria

*Unità d'analisi:* Università degli studi

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 400 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.4, 7.5, 7.6

## Percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Occupazione; Disoccupazione; Studio e formazione; Ricerca di lavoro

*Unità/Ente di rilevazione:* Diplomati di scuole secondarie superiori

*Unità d'analisi:* Diplomati di scuole secondarie superiori

*Periodicità:* Triennale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

### Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 400 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.9, 7.10

## Personale docente e non docente dell'università (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Situazione lavorativa; Personale docente e non docente per qualifica e posizione giuridica

*Unità d'analisi:* Università degli studi

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 400 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.7

## Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro; Formazione professionale; Caratteristiche dell'attività lavorativa

*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie

*Unità d'analisi:* Individui

*Periodicità:* Trimestrale

*Direttiva comunitaria:* No

### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

### Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 60 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.15, 7.16, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7

## Scuole dell'infanzia statali e non statali (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Studio e formazione; Alunni; Insegnanti; Sezioni

*Unità d'analisi:* Circolo didattico; Unità scolastica

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Integrazione dei microdati median-

te abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 365 giorni

*Dati definitivi:* 730 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.1

## Scuole elementari statali e non statali (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Studio e formazione; Alunni; Insegnanti; Classi; Esiti

*Unità d'analisi:* Unità scolastica

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 365 giorni

*Dati definitivi:* 730 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.1

## Scuole medie statali e non statali (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Studio e formazione; Alunni; Insegnanti; Classi; Esiti

*Unità d'analisi:* Unità scolastica

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 365 giorni

*Dati definitivi:* 730 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.1

## Scuole secondarie superiori statali e non statali (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Studio e formazione; Alunni; Insegnanti; Classi; Esiti

*Unità d'analisi:* Unità scolastica

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Integrazione dei microdati mediante abbinamento esatto tra le stesse unità contenute in più archivi (record linkage)

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 365 giorni

*Dati definitivi:* 730 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 7.2, 7.3

# Capitolo 8 - Attività culturali e sociali varie

## Attività ricreative e sportive (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Fruizione del cinema; Fruizione del teatro; Fruizione di spettacoli sportivi; Fruizione di spettacoli musicali

*Unità d'analisi:* Spettacoli teatrali e musicali; Manifestazioni sportive; Rappresentazioni cinematografiche

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Siae

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 8.10, 8.11, 8.12, 8.13, 8.14

## Biblioteche (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Fruizione di biblioteche

*Unità d'analisi:* Biblioteche

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche;

Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 8.3, 8.4

**Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Aspetti sociali vari

*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie

*Unità d'analisi:* Famiglie; Individui

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale a due stadi stratificato

**Tecnica d'indagine**

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 270 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

**Mezzi di diffusione audio e audiovisivi (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Radio e televisione

*Unità d'analisi:* Trasmissioni televisive; Trasmissioni radiofoniche; Abbonamenti radio-tv; Emittenti televisive e radiofoniche

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* La7; Rai; Mediaset; Ministero delle comunicazioni

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9

**Musei e istituzioni similari (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Fruizione di musei e mostre

*Unità d'analisi:* Musei; Istituti di antichità ed arte; Mostre; Aree archeologiche

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero per i beni e le attività culturali

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 8.1

**Statistica della produzione libraria (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Produzione libraria

*Unità/Ente di rilevazione:* Editori

*Unità d'analisi:* Opere librarie

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 270 giorni

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 8.2

**Capitolo 9 - Lavoro**

**Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Conflitti di lavoro: numero, lavoratori partecipanti, ore perdute

*Unità/Ente di rilevazione:* Questure

*Unità d'analisi:* Conflitti di lavoro: numero ore perdute e lavoratori partecipanti

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità***Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti**Diffusione dei dati***Dati provvisori:* 30 giorni*Dati definitivi:* 120 giorni*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -**Tavole:** 9.15, 9.16, 9.17, 9.18**Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)****Caratteristiche generali***Fenomeni:* Cassa integrazione guadagni; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese con almeno 500 addetti*Unità d'analisi:* Imprese con almeno 500 addetti*Periodicità:* Mensile*Direttiva comunitaria:* Sì**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità***Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine**Diffusione dei dati***Dati provvisori:* non divulgati*Dati definitivi:* 63 giorni*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)**Tavole:** 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 23.5**Ore autorizzate dall'Inps ai fini delle integrazioni salariali gestite dalla cassa integrazione guadagni (E)****Caratteristiche generali***Fenomeni:* Ore cassa integrazione guadagni autorizzate*Unità d'analisi:* Ore concesse cassa integrazione guadagni*Periodicità:* Mensile*Direttiva comunitaria:* Sì**Modalità di acquisizione dei dati***Enti fornitori dell'informazione:* Inps**Caratteristiche dell'elaborazione***Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)*Validazione dei dati:* Nessuna attività**Diffusione dei dati***Dati provvisori:* non divulgati*Dati definitivi:* 60 giorni*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -**Tavole:** 9.19, 9.20**Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro (R)****Caratteristiche generali***Fenomeni:* Occupazione; Disoccupazione; Ricerca di lavoro;

Formazione professionale; Caratteristiche dell'attività lavorativa

*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie*Unità d'analisi:* Individui*Periodicità:* Trimestrale*Direttiva comunitaria:* No**Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale a due stadi stratificato

**Tecnica d'indagine**

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

**Qualità***Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine**Diffusione dei dati***Dati provvisori:* non divulgati*Dati definitivi:* 60 giorni*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -**Tavole:** 7.15, 7.16, 9.1, 9.2, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7**Capitolo 10 - Elezioni****Statistiche elettorali (E)****Caratteristiche generali***Fenomeni:* Risultati elettorali*Unità d'analisi:* Elettori e votanti*Periodicità:* Occasionale*Direttiva comunitaria:* Sì**Modalità di acquisizione dei dati***Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'interno; Regioni**Caratteristiche dell'elaborazione***Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Integrazione di macrodati*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili**Diffusione dei dati***Dati provvisori:* dato non disponibile*Dati definitivi:* dato non disponibile*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -**Tavole:** 10.1, 10.2, 10.3, 10.4, 10.5, 10.6, 10.7, 10.8, 10.9

## Capitolo 11 - Famiglie e aspetti sociali vari

### Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Aspetti sociali vari  
*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie  
*Unità d'analisi:* Famiglie; Individui  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

#### Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 270 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

### Indagine sui consumi delle famiglie (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Caratteristiche sociodemografiche degli individui; Economia familiare; Condizione abitativa; Possesso di beni durevoli familiari  
*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie  
*Unità d'analisi:* Famiglie  
*Periodicità:* Trimestrale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale a due stadi stratificato

#### Tecnica d'indagine

Indagine non postale con autocompilazione di un diario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 60 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 11.8, 11.9, 11.10, 11.11, 11.12

## Capitolo 12 - Contabilità nazionale

### Calcolo della variazione delle scorte (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Conti economici delle imprese  
*Unità d'analisi:* Imprese  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 90 giorni  
*Dati definitivi:* 820 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 12.1, 12.2, 12.8, 12.16

### Consumi delle famiglie (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Spesa delle famiglie  
*Unità d'analisi:* Famiglie

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (sistema intrastat); Istat - indagine corrente sui consumi delle famiglie; Istat - commercio speciale esportazione/importazione extra Ue; Istat - rilevazione annuale della produzione industriale (prod-com); Istat - indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Istat - capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività; Istat - indagini multiscopo; Ministero delle finanze; Banca d'Italia; Ministero delle attività produttive; Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania); Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia)

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti  
*Attività di elaborazione:* Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Produzione di stime anticipatorie; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime); Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 1.095 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale



*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Coicop 1995 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** [12.1](#), [12.2](#), [12.7](#), [12.15](#)

## Conti e aggregati economici delle amministrazioni pubbliche (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Conti e aggregati della pubblica amministrazione

*Unità d'analisi:* Amministrazioni pubbliche

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Bilanci originali degli enti; Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero delle finanze; Ministero dell'interno; Ministero del tesoro; Ragioneria generale dello stato; Inps

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Analisi delle serie storiche disponibili

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 120 giorni

*Dati definitivi:* 820 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre); Cofog 1999 - divisioni (2 cifre); Coicop 1999 - divisioni (2 cifre); Copni 1993 - divisioni (2 cifre)

**Tavole:** [12.1](#), [12.2](#), [12.9](#), [12.11](#), [12.12](#), [12.13](#)

## Conto economico del resto del mondo (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Operazioni tra unità residenti e non residenti

*Unità d'analisi:* Unità istituzionali residenti che effettuano operazioni con unità istituzionali non residenti

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - commercio estero; Ministero del tesoro; Banca d'Italia; Ufficio italiano cambi

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Unione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime); Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Analisi delle serie storiche disponibili

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 820 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** [12.1](#), [12.2](#), [12.6](#), [12.10](#)

## Contributi alla produzione e imposte sulla produzione, sulle importazioni, Iva (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Stima dei contributi alla produzione e delle imposte indirette, dell'Iva e delle imposte sulle importazioni prelevate sull'economia

*Unità d'analisi:* Amministrazioni pubbliche; Istituzioni dell'Unione europea

*Periodicità:* Trimestrale

*Direttiva comunitaria:* No

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero delle finanze; Ragioneria generale dello stato

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 120 giorni

*Dati definitivi:* 820 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** [12.3](#), [12.4](#), [12.5](#), [12.6](#), [12.9](#), [12.10](#), [12.11](#), [12.12](#), [12.13](#), [12.14](#)

## Input di lavoro (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Occupazione; Occupazione interna, regolare e non regolare

*Unità d'analisi:* Occupati interni; Posizioni lavorative; Unità di lavoro

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - indagine trimestrale sulle forze di lavoro; Istat - multiscope sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana - parte generale; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - censimenti; Ministero delle finanze; Ministero dell'interno; Ragioneria generale dello stato; Inps

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 60 giorni

*Dati definitivi:* 790 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** [12.17](#), [12.19](#), [12.22](#)

## Investimenti fissi lordi (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Investimenti delle imprese

*Unità d'analisi:* Imprese

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Istat - indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - commercio estero

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecni-

che statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 820 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 12.1, 12.2, 12.8, 12.9, 12.16

**Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Investimenti, produzione e valore aggiunto delle costruzioni

*Unità d'analisi:* Imprese

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazione statistica dell'attività edilizia - concessioni di edificare; Associazione nazionale costruttori edili (Ance)

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime); Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 60 giorni

*Dati definitivi:* 790 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - divisioni (2 cifre)

**Tavole:** 12.11, 12.12, 12.13, 12.16, 12.22

**Produzione e valore aggiunto, agricoltura, silvicoltura e pesca (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Produzione e valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca

*Unità d'analisi:* Aziende agricole

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - indagini dell'agricoltura

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Elaborazione di previsioni; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici intermedi; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 60 giorni

*Dati definitivi:* 425 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

**Produzione e valore aggiunto dei servizi destinabili alla vendita (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Produzione e valore aggiunto del settore dei servizi

*Unità d'analisi:* Imprese

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Ferrovie dello stato Spa; Poste italiane

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati

*Attività di elaborazione:* Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici intermedi

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 60 giorni

*Dati definitivi:* 1.030 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - divisioni (2 cifre)

**Tavole:** 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

**Produzione e valore aggiunto dei servizi di intermediazione finanziaria (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Produzione e valore aggiunto delle imprese finanziarie (banca centrale, banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari)

*Unità d'analisi:* Imprese di assicurazione; Banca centrale; Banche;

Intermediari finanziari diversi dalle banche; Ausiliari dell'intermediazione finanziaria

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Isvap; Banca d'Italia; Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania)

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 820 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

**Produzione e valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Stima del valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita a prezzi correnti

*Unità d'analisi:* Amministrazioni pubbliche; Istituzioni sociali private  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Bilanci originali degli enti; Istat - rilevazioni sui flussi di bilancio degli enti pubblici; Ministero del tesoro; Ragioneria generale dello stato

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti  
*Attività di elaborazione:* Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 120 giorni  
*Dati definitivi:* 820 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 12.1, 12.2, 12.3, 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

**Produzione e valore aggiunto della trasformazione industriale (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Conti economici delle imprese  
*Unità d'analisi:* Imprese  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - stima provvisoria sul valore aggiunto delle imprese; Istat - indagine mensile sulla produzione industriale; Istat - rilevazione annuale della produzione industriale (prodcum); Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Istat - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Perequazione o interpolazione dei dati (regressioni, medie mobili eccetera) mediante tecniche statistiche; Costruzione di serie storiche  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 60 giorni  
*Dati definitivi:* 790 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - gruppi (3 cifre); Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

**Produzione e valore aggiunto del settore energetico (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia); Prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Conti economici delle imprese; Fatturato delle imprese industriali; Consumi energetici  
*Unità d'analisi:* Merci importate; Prodotti industriali; Merci esportate; Imprese  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

*Fenomeni:* Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia); Prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Conti economici delle imprese; Fatturato delle imprese industriali; Consumi energetici  
*Unità d'analisi:* Merci importate; Prodotti industriali; Merci esportate; Imprese  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - indagine mensile sulla produzione industriale; Istat - indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali; Enel; Ministero delle attività produttive; Grtn

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Verifica della completezza delle stime rispetto alle definizioni (esaustività delle stime)

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 60 giorni  
*Dati definitivi:* 790 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 12.11, 12.12, 12.13, 12.22

**Redditi da lavoro dipendente, retribuzioni e oneri sociali (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Spese per personale dipendente  
*Unità d'analisi:* Famiglie; Imprese; Amministrazioni pubbliche; Istituzioni sociali private  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Informazioni puntuali da imprese particolari; Bilanci originali degli enti; Istat - rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni; Istat - costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale; Istat - rilevazione sul sistema dei conti delle imprese; Inps; Isvap; Banca d'Italia

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti  
*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 820 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Nace rev.1 1990 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 12.4, 12.5, 12.9, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22

**Capitolo 13 - Agricoltura**

**Aziende faunistiche, zone di ripopolamento, oasi di protezione (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Superfici delle aziende faunistiche; Superfici delle zone di

ripopolamento; Superfici delle oasi di protezione  
*Unità/Ente di rilevazione:* Uffici caccia delle amministrazioni provinciali  
*Unità d'analisi:* Dato non disponibile  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Nessuna misura

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 200 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.20

## Bilancio agro-alimentare (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Consumo pro capite dei prodotti agro-alimentari

*Unità d'analisi:* Bilancio alimentare della popolazione italiana

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - consumi delle famiglie; Ministero per le politiche agricole; Inea; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea)

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 150 giorni

*Dati definitivi:* 1.000 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.7

## Consistenza del bestiame e della produzione di latte e di lana (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Consistenza del bestiame; Produzione di lana di pecora; Produzione ed impiego del latte

*Unità/Ente di rilevazione:* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

*Unità d'analisi:* Aziende agricole

*Periodicità:* Semestrale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 60 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.21, 13.22

## Indagine annuale sul latte e sui prodotti lattiero-caseari (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Produzione di latte e prodotti lattiero-caseari

*Unità/Ente di rilevazione:* Caseifici; Centri di raccolta del latte; Centrali del latte

*Unità d'analisi:* Caseifici; Centri di raccolta del latte; Centrali del latte

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 300 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.21, 13.22

## Pesca nei laghi e nei bacini artificiali (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Catture

*Unità/Ente di rilevazione:* Comuni rivieraschi

*Unità d'analisi:* Detentori licenza di pesca

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 270 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.25

## Prodotti della pesca marittima e lagunare (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Catture

*Unità/Ente di rilevazione:* Capitanerie di porto

*Unità d'analisi:* Dato non disponibile

*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**  
Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**  
Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**  
*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**  
*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.25

## Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo (R)

**Caratteristiche generali**  
*Fenomeni:* Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari; distribuzione; Distribuzione dei prodotti fitosanitari  
*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio  
*Unità d'analisi:* Ditte distributrici di prodotti fitosanitari con il proprio marchio; Tipo di prodotto fitosanitario; Tipo di principio attivo contenuto nei prodotti fitosanitari; Quantità provinciali distribuite per tipo di prodotto fitosanitario e principio attivo  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**  
Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**  
Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;  
Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

**Qualità**  
*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

**Diffusione dei dati**  
*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.14, 13.12, 13.13

## Produzione dei bozzoli da filanda (R)

**Caratteristiche generali**  
*Fenomeni:* Produzione di bozzoli da filanda  
*Unità/Ente di rilevazione:* Associazioni di categoria  
*Unità d'analisi:* Allevatori  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**  
Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**  
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto cartaceo

**Qualità**  
*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**  
*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 150 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.21, 13.22

## Radici di barbabietola da zucchero ritirate dagli zuccherifici (R)

**Caratteristiche generali**  
*Fenomeni:* Superficie e produzione di barbabietole da zucchero  
*Unità/Ente di rilevazione:* Dato non disponibile  
*Unità d'analisi:* Coltivazione orticola a barbabietola  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**  
Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**  
Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

**Qualità**  
*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**  
*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.8

## Rilevazione dei prodotti della pesca marittima in acque fuori del Mediterraneo (R)

**Caratteristiche generali**  
*Fenomeni:* Catture  
*Unità/Ente di rilevazione:* Detentori licenza di pesca in acque al di fuori del Mediterraneo  
*Unità d'analisi:* Dato non disponibile  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**  
Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**  
Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**  
*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Nessuna misura

**Diffusione dei dati**  
*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.25

## Rilevazione sulla distribuzione delle sementi (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Provenienza e distribuzione delle sementi  
*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese distributrici di sementi con il proprio marchio  
*Unità d'analisi:* Quantità provinciali distribuite per tipo di seme; Specie di sementi  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.16

## Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Distribuzione dei fertilizzanti; Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti  
*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio  
*Unità d'analisi:* Imprese distributrici di fertilizzanti con il proprio marchio; Quantità provinciali distribuite per tipo di fertilizzante; Tipo di fertilizzante  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.16

## Rilevazione sulla produzione e distribuzione di mangimi completi e complementari (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Produzione, provenienza e distribuzione dei mangimi

*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese

*Unità d'analisi:* Quantità provinciali distribuite per tipo di mangime; Imprese produttrici e/o distributrici di mangimi con il proprio marchio; Tipo di mangime  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.14, 13.15

## Risultati economici delle aziende agricole (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Conti economici delle aziende agricole  
*Unità/Ente di rilevazione:* Aziende agricole  
*Unità d'analisi:* Aziende agricole  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

### Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Nessuna misura

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* dato non disponibile  
*Dati definitivi:* dato non disponibile  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* dato non disponibile  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6

## Statistica mensile del bestiame macellato (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Produzione zootecnica  
*Unità/Ente di rilevazione:* Unità locali  
*Unità d'analisi:* Unità locali  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* No

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale; Campionamento casuale stratificato

### Tecnica d'indagine

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 60 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.23, 13.24

## Struttura e produzioni delle principali coltivazioni legnose agrarie (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Produzione agricola; Superficie agricola

*Unità/Ente di rilevazione:* Aziende agricole

*Unità d'analisi:* Aziende agricole

*Periodicità:* Quinquennale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

### Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 500 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.26, 13.27, 13.28, 13.29, 13.30

## Superficie e produzione delle coltivazioni agricole (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Produzione agricola; Superficie e produzione delle coltivazioni agricole

*Unità/Ente di rilevazione:* Province

*Unità d'analisi:* Aziende agricole

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 40 giorni

*Dati definitivi:* 150 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.8, 13.9, 13.10

## Superficie e produzione di cereali (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Produzione agricola; Superficie e produzione dei cereali

*Unità/Ente di rilevazione:* Province

*Unità d'analisi:* Aziende agricole

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 40 giorni

*Dati definitivi:* 150 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.8

## Superficie e produzione di riso (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Superficie e produzione di riso

*Unità/Ente di rilevazione:* Ente nazionale risi

*Unità d'analisi:* Coltivazione a riso

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi aggregati su supporto informatizzato

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 150 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.8

## Superficie e produzione di tabacco (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Superficie e produzione di tabacco

*Unità/Ente di rilevazione:* Aziende agricole

*Unità d'analisi:* Aziende agricole

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati statistici aggregati rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.8

**Superficie forestale per zona altimetrica (rimboschimenti, disboscamenti, ricostituzioni boschive) (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Rimboscimenti, disboscamenti e ricostituzioni boschive  
*Unità/Ente di rilevazione:* Stazioni corpo forestale e regioni  
*Unità d'analisi:* Aziende faunistiche-venatorie; Aziende agri-turistiche-venatorie  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.5, 13.17, 13.19

**Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Superficie forestale  
*Unità/Ente di rilevazione:* Stazioni corpo forestale e regioni  
*Unità d'analisi:* Aziende forestali  
*Periodicità:* Trimestrale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 60 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.18, 13.19

**Utilizzazione della produzione di uva (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Utilizzazione dell'uva; Prodotti ottenuti dalla vinificazione  
*Unità/Ente di rilevazione:* Province  
*Unità d'analisi:* Aziende agricole  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 60 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 13.8

**Capitolo 14 - Industria**

**Indagine mensile sul fatturato e ordinativi (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Fatturato delle imprese industriali; Ordinativi imprese industriali; Consistenza degli ordinativi dell'industria  
*Unità/Ente di rilevazione:* Dato non disponibile  
*Unità d'analisi:* Unità funzionali  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Campionamento non casuale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 50 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 14.3, 14.4, 14.5



## Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Produzione industriale in senso stretto (escl. edilizia)

*Unità/Ente di rilevazione:* Unità locali; Imprese

*Unità d'analisi:* Prodotti industriali

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

### Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 43 giorni

*Dati definitivi:* 73 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 14.1, 14.2, 14.6, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.14, 14.15, 14.16, 14.17

## Capitolo 15 - Costruzioni

### Attività edilizia (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Ampliamenti di fabbricati preesistenti; Attività edilizia nulla; Fabbricati non residenziali; Fabbricati residenziali; Nuove abitazioni

*Unità/Ente di rilevazione:* Comuni

*Unità d'analisi:* Opera edile (fabbricato o ampliamento di fabbricato preesistente); Concessioni edilizie

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 150 giorni

*Dati definitivi:* 400 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Coicop 1995 - classi (4 cifre); Coicop 1999 - classi (4 cifre)

**Tavole:** 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9

### Indice di produzione delle costruzioni (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Produzione del settore delle costruzioni

*Unità d'analisi:* Imprese edili

*Periodicità:* Trimestrale

*Direttiva comunitaria:* No

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - indagine mensile sul fatturato e ordinativi; Istat - investimenti fissi lordi; Istat - rilevazione sulle casse edili

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti;

Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni; Integrazione di macrodati; Unione di macrodati

*Attività di elaborazione:* Produzione di stime anticipatorie; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Applicazione di procedure di destagionalizzazione

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 120 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 15.1

### Opere pubbliche e di pubblica utilità (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Opere pubbliche residenziali; Opere pubbliche non residenziali; Genio civile

*Unità/Ente di rilevazione:* Istituzioni e società e quasi società non finanziarie

*Unità d'analisi:* Istituzioni e società e quasi società non finanziarie

*Periodicità:* Trimestrale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 500 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 15.10, 15.11

## Capitolo 16 - Commercio interno

### Caratteristiche delle imprese commerciali al dettaglio (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Principali caratteristiche strutturali delle imprese

*Unità d'analisi:* Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

Enti fornitori dell'informazione: Istat - archivio statistico delle imprese attive (Asia)

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività  
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat  
Validazione dei dati: Nessuna attività

#### **Diffusione dei dati**

Dati provvisori: non divulgati  
Dati definitivi: dato non disponibile  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: dato non disponibile  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - categorie (5 cifre)

Tavole: 16.2

### **Indice del valore delle vendite della piccola, media e grande distribuzione commerciale (R)**

#### **Caratteristiche generali**

Fenomeni: Superfici di vendita delle imprese commerciali al dettaglio; Vendite delle imprese commerciali al dettaglio (solo imprese in sede fissa che vendono beni nuovi); Addetti delle imprese commerciali al dettaglio; Punti vendita e giorni di apertura delle imprese commerciali al dettaglio  
Unità/Ente di rilevazione: Imprese  
Unità d'analisi: Punti vendita; Imprese  
Periodicità: Mensile  
Direttiva comunitaria: No

#### **Disegno di rilevazione**

Campionamento misto: casuale e non casuale

#### **Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### **Qualità**

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

Dati provvisori: non divulgati  
Dati definitivi: 54 giorni  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Quattro ripartizioni (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Sud e Isole)  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.5, 16.6, 16.7

### **Rilevazione trimestrale del fatturato e dell'occupazione delle imprese del commercio all'ingrosso (R)**

#### **Caratteristiche generali**

Fenomeni: Fatturato delle imprese commercio all'ingrosso  
Unità/Ente di rilevazione: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso  
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso  
Periodicità: Trimestrale  
Direttiva comunitaria: No

#### **Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale stratificato

#### **Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### **Qualità**

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
Misure adottate per i non rispondenti: Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### **Diffusione dei dati**

Dati provvisori: 90 giorni  
Dati definitivi: 180 giorni  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 16.3, 16.8

### **Struttura degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (E)**

#### **Caratteristiche generali**

Fenomeni: Principali caratteristiche strutturali delle imprese  
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio  
Periodicità: Annuale  
Direttiva comunitaria: Sì

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

Enti fornitori dell'informazione: Ministero delle attività produttive; Osservatorio nazionale del commercio

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività  
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat  
Validazione dei dati: Nessuna attività

#### **Diffusione dei dati**

Dati provvisori: dato non disponibile  
Dati definitivi: dato non disponibile  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Regionale  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.1, 16.4

### **Vendite al dettaglio nei paesi dell'Unione europea (E)**

#### **Caratteristiche generali**

Fenomeni: Vendite al dettaglio nei paesi dell'Unione europea  
Unità d'analisi: Imprese operanti nel settore del commercio al dettaglio  
Periodicità: Mensile  
Direttiva comunitaria: Sì

#### **Modalità di acquisizione dei dati**

Enti fornitori dell'informazione: Eurostat

#### **Caratteristiche dell'elaborazione**

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività  
Attività di elaborazione: Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat  
Validazione dei dati: Nessuna attività

#### **Diffusione dei dati**

Dati provvisori: non divulgati  
Dati definitivi: dato non disponibile  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Paesi dell'Unione europea  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 16.9

## Capitolo 17 - Commercio con l'estero

### Cessioni e acquisti di beni nell'ambito dei paesi Ue (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Cessioni ed acquisti di beni verso e da paesi Ue  
*Unità/Ente di rilevazione:* Operatori di scambi di beni con i paesi Ue  
*Unità d'analisi:* Merci importate; Merci esportate  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* No

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 45 giorni  
*Dati definitivi:* 75 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Cpa 2002 - categorie (5 cifre); Sitcrev.3 - voci (5 cifre); Cn - sottovoci nc8 (8 cifre); Hs-harmonized system - sottovoci (6 cifre)

**Tavole:** 17.1, 17.2, 17.3, 17.5, 17.6

### Commercio speciale export/import extra Ue (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Importazioni ed esportazioni di merci da e verso paesi extra Ue  
*Unità/Ente di rilevazione:* Dogane  
*Unità d'analisi:* Merci importate; Merci esportate  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* No

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura  
*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 25 giorni

*Dati definitivi:* 55 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Provinciale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Cpa 2002 - categorie (5 cifre); Sitcrev.3 - voci (5 cifre); Cn - sottovoci nc8 (8 cifre); Hs-harmonized system - sottovoci (6 cifre)

**Tavole:** 17.1, 17.2, 17.3, 17.5, 17.6

### Esportazioni ed importazioni dei principali paesi, aree geografiche e geoeconomiche (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Scambi di merci a livello internazionale  
*Unità d'analisi:* Merci importate; Merci esportate  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Fmi; Wto

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat  
*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 180 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Sitcrev.3 - voci (5 cifre)

**Tavole:** 17.4, 17.9

### Indici del commercio con l'estero (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Valori medi unitari e quantità relative agli scambi di merci  
*Unità d'analisi:* Merci importate; Merci esportate  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - cessioni/acquisti beni con i paesi Ue (sistema intrastat); Istat - commercio speciale esportazione/importazione extra Ue

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività  
*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate  
*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 75 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Cpa 2002 - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 17.7, 17.8

## Capitolo 18 - Turismo

### Capacità degli esercizi ricettivi alberghieri e complementari (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Turismo; Capacità delle strutture ricettive (numero di esercizi,

zi, letti, camere, bagni, superficie mq.)

*Unità/Ente di rilevazione:* Enti periferici del turismo

*Unità d'analisi:* Esercizi alberghieri; Esercizi complementari; Alloggi privati in affitto

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;  
Indagine postale con autocompilazione di un questionario informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 180 giorni

*Dati definitivi:* 270 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 18.1

**Indagine multiscopo su viaggi, vacanze e vita quotidiana (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Vacanze; Viaggi di lavoro; Escursioni (viaggi senza pernottamento)

*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie

*Unità d'analisi:* Famiglie; Individui; Turisti; Pernottamenti per viaggi di vacanza o lavoro

*Periodicità:* Trimestrale

*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale stratificato

**Tecnica d'indagine**

Intervista telefonica assistita da computer (Cati)

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Valutazione del questionario

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Diffusione di indicatori di qualità a supporto dell'informazione statistica

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 45 giorni

*Dati definitivi:* 210 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Tre ripartizioni (Nord, Centro, Sud e Isole)

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 18.14, 18.15, 18.16, 18.17

**Movimento alberghiero a Pasqua, Ferragosto, Natale (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Turismo; Caratteristiche, prenotazioni, tendenze, occupazione negli alberghi; Movimento clienti negli esercizi alberghieri

*Unità/Ente di rilevazione:* Esercizi alberghieri

*Unità d'analisi:* Esercizi alberghieri

*Periodicità:* Infrannuale non regolare

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale a due stadi stratificato

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 30 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Quattro ripartizioni (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Sud e Isole)

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 18.12

**Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Movimento clienti negli esercizi alberghieri e nelle strutture complementari; Turismo

*Unità/Ente di rilevazione:* Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

*Unità d'analisi:* Esercizi alberghieri; Esercizi complementari

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 90 giorni

*Dati definitivi:* 270 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Ente periferico del turismo

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 18.2, 18.3, 18.4, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 18.10

**Capitolo 19 - Trasporti e telecomunicazioni**

**Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Aspetti sociali vari

*Unità/Ente di rilevazione:* Famiglie

*Unità d'analisi:* Famiglie; Individui

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale a due stadi stratificato

**Tecnica d'indagine**

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo;  
Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 270 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 1.18, 3.13, 3.14, 8.15, 8.16, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 19.10, 19.11, 19.12

**Indagine sul trasporto marittimo (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Trasporto marittimo di merci e passeggeri

*Unità/Ente di rilevazione:* Natanti adibiti a scopo di commercio

*Unità d'analisi:* Natanti adibiti a scopo di commercio

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 240 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Porti commerciali

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 19.13, 19.14, 19.15

**Parco veicoli (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Numero veicoli secondo le risultanze del pubblico registro automobilistico

*Unità d'analisi:* Veicoli

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Automobile club d'Italia (Aci)

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 19.5

**Rete stradale (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Lunghezza rete stradale

*Unità d'analisi:* Tipologia di strada

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Anas Spa; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 19.1

**Rilevazione dell'incidentalità stradale (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Incidenti stradali; Mortalità da incidente stradale; Lesività da incidente stradale

*Unità/Ente di rilevazione:* Stazioni dei carabinieri; Polizia stradale; Polizia municipale

*Unità d'analisi:* Incidenti

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 300 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 19.9

**Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese; addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese

*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese

*Unità d'analisi:* Unità funzionali; Imprese

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

### **Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 540 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - classi (4 cifre)

**Tavole:** 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4

## **Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)**

### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Occupazione; Valore della produzione delle imprese; Spese per il personale dipendente

*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese

*Unità d'analisi:* Imprese

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

### **Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale stratificato

### **Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 540 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - classi (4 cifre)

**Tavole:** 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

## **Trasporti ferroviari (E)**

### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Traffico ferroviario, rete ferroviaria

*Unità d'analisi:* Merce trasportata, passeggeri trasportati; Lunghezza rete

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

### **Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ferrovie dello Stato Spa; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

### **Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Costruzione di indicatori; Costruzione di aggregati economici finali (per pubblicazione)

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 180 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Zone territoriali

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 19.2, 19.3, 19.4

## **Trasporto aereo (R)**

### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Origine/destinazione del carico trasportato sull'aeromobile; Servizio aereo commerciale di persone, merci e posta

*Unità/Ente di rilevazione:* Aeroporti

*Unità d'analisi:* Aeroporti; Volo

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

### **Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

### **Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati statistici individuali rilevati contestualmente all'atto amministrativo su supporto informatizzato

### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Aeroporto

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 19.16, 19.17, 19.18

## **Trasporto merci su strada (R)**

### **Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Trasporto merci su strada

*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese operanti con licenza di trasporto in conto proprio; Imprese operanti con autorizzazione di trasporto in conto terzi

*Unità d'analisi:* Autoveicoli per il trasporto merci su strada con portata utile non inferiore ai 35 quintali immatricolati in Italia

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

### **Disegno di rilevazione**

Campionamento casuale stratificato

### **Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

### **Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Metodi per la misura dell'effetto dei non rispondenti sui risultati

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

### **Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 360 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 19.7, 19.8

## Veicoli a motore nuovi di fabbrica iscritti al Pra (E)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Iscrizioni di veicoli nuovi di fabbrica  
*Unità d'analisi:* Veicoli di nuova immatricolazione  
*Periodicità:* Mensile  
*Direttiva comunitaria:* Sì

### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Automobile club d'Italia (Aci); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Trasformazione dei dati per conciliare le classificazioni  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di indicatori  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 90 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 19.6

## Capitolo 20 - Credito, assicurazione, mercato monetario e finanziario

### Banche e mercato monetario e finanziario (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Situazione patrimoniale ed economica delle banche residenti in Italia; Circolazione monetaria; Tassi di interesse; Media dei cambi  
*Unità d'analisi:* Istituti di credito  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Banca d'Italia; Ufficio italiano cambi; International monetary fund (Imf)

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Integrazione di macrodati; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 50 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.18, 20.19, 20.20, 20.21, 20.22, 20.24

### Elaborazione sui bilanci delle imprese finanziarie (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Conti economici delle imprese  
*Unità d'analisi:* Imprese di assicurazione  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* No

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Isvap; Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (Ania)

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Analisi della idoneità delle fonti; Trasformazione dei dati per conciliare le definizioni; Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti  
*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat; Costruzione di serie storiche; Revisione di serie storiche  
*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 365 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - divisioni (2 cifre)

**Tavole:** 20.10, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17

## Capitolo 21 - Ricerca e sviluppo

### Indagine sulla ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Spese per ricerca e sviluppo; Addetti ad attività di ricerca e sviluppo  
*Unità/Ente di rilevazione:* Enti pubblici; Imprese  
*Unità d'analisi:* Enti pubblici; Imprese  
*Periodicità:* Annuale  
*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine  
*Validazione dei dati:* Nessuna misura

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati  
*Dati definitivi:* 540 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nuts 2  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - divisioni (2 cifre); Isicrev.3 1989 - divisioni (2 cifre); Nace rev.1 1990 - divisioni (2 cifre)

**Tavole:** 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8

### Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunica-

zione; Utilizzo del commercio elettronico in acquisto e/o vendita; Ostacoli all'utilizzo di internet e del commercio elettronico; Opinioni generali sull'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del commercio elettronico; Motivazioni/benefici all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e del commercio elettronico  
**Unità/Ente di rilevazione:** Imprese con almeno 10 addetti  
**Unità d'analisi:** Commercio elettronico; Imprese con almeno 10 addetti  
**Periodicità:** Annuale  
**Direttiva comunitaria:** Sì

**Disegno di rilevazione**  
 Campionamento casuale stratificato

**Tecnica d'indagine**  
 Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**  
**Trattamento delle risposte errate o incomplete:** Metodi correttivi per ridurre

gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
**Misure adottate per i non rispondenti:** Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
**Validazione dei dati:** Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

**Diffusione dei dati**  
**Dati provvisori:** 180 giorni  
**Dati definitivi:** 365 giorni  
**Massima disaggregazione territoriale disponibile:** Quattro ripartizioni (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Sud e Isole)  
**Massima disaggregazione settoriale disponibile:** Ateco 2002 Istat - sottosezioni

**Tavole:** 21.9, 21.10, 21.11, 21.12

## Capitolo 22 - Prezzi

### Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E)

#### Caratteristiche generali

**Fenomeni:** Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie dei paesi della Ue  
**Unità d'analisi:** Variazioni dei prezzi al consumo di beni e servizi acquistati dalle famiglie secondo i criteri di armonizzazione comunitari  
**Periodicità:** Mensile  
**Direttiva comunitaria:** No

#### Modalità di acquisizione dei dati

**Enti fornitori dell'informazione:** Istat - rilevazione dei prezzi al consumo; Eurostat

#### Caratteristiche dell'elaborazione

**Pre-elaborazione dei dati delle fonti:** Nessuna attività  
**Attività di elaborazione:** Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate  
**Validazione dei dati:** Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

**Dati provvisori:** Entro il mese di riferimento  
**Dati definitivi:** 15 giorni  
**Massima disaggregazione territoriale disponibile:** Nazionale  
**Massima disaggregazione settoriale disponibile:** -

**Tavole:** 22.13

### Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E)

#### Caratteristiche generali

**Fenomeni:** Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie  
**Unità d'analisi:** Variazioni dei prezzi al consumo di beni e servizi acquistati dalle famiglie con persona di riferimento operaio o impiegato  
**Periodicità:** Mensile  
**Direttiva comunitaria:** No

#### Modalità di acquisizione dei dati

**Enti fornitori dell'informazione:** Istat - rilevazione dei prezzi al consumo

#### Caratteristiche dell'elaborazione

**Pre-elaborazione dei dati delle fonti:** Nessuna attività  
**Attività di elaborazione:** Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate  
**Validazione dei dati:** Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

**Dati provvisori:** non divulgati  
**Dati definitivi:** 15 giorni  
**Massima disaggregazione territoriale disponibile:** Comuni capoluoghi di provincia  
**Massima disaggregazione settoriale disponibile:** Coicop 1995 - classi (4 cifre)

**Tavole:** 22.10, 22.11

### Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E)

#### Caratteristiche generali

**Fenomeni:** Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie  
**Unità d'analisi:** Variazioni dei prezzi al consumo di beni e servizi acquistati dalle famiglie  
**Periodicità:** Mensile  
**Direttiva comunitaria:** No

#### Modalità di acquisizione dei dati

**Enti fornitori dell'informazione:** Istat - rilevazione dei prezzi al consumo

#### Caratteristiche dell'elaborazione

**Pre-elaborazione dei dati delle fonti:** Nessuna attività  
**Attività di elaborazione:** Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate  
**Validazione dei dati:** Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

**Dati provvisori:** Entro il mese di riferimento  
**Dati definitivi:** 15 giorni  
**Massima disaggregazione territoriale disponibile:** Comuni capoluoghi di provincia  
**Massima disaggregazione settoriale disponibile:** Coicop 1995 - divisioni (2 cifre)

**Tavole:** 22.9

### Indici dei costi di costruzione di un capannone industriale (E)

#### Caratteristiche generali

**Fenomeni:** Costo di costruzione di un capannone industriale  
**Unità d'analisi:** Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)  
**Periodicità:** Trimestrale  
**Direttiva comunitaria:** Sì



#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - rilevazione prezzi per elaborazione indici costo costruzione fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 90 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 22.6

### Indici dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Costo di costruzione di un fabbricato residenziale

*Unità d'analisi:* Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - rilevazione prezzi per elaborazione indici costo costruzione fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 45 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Capoluogo di regione

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 22.5

### Indici dei costi di costruzione di un tronco stradale (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Costo di costruzione di un tronco stradale

*Unità d'analisi:* Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)

*Periodicità:* Trimestrale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - retribuzioni contrattuali e costo del lavoro a livello provinciale degli operai dell'edilizia; Istat - rilevazione prezzi per elaborazione indici costo costruzione fabbricato residenziale, capannone industriale, tronco stradale

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 90 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 22.7, 22.8

### Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

*Unità d'analisi:* Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata prezzi alla produzione)

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Controllo e correzione di dati anomali e/o mancanti

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

*Validazione dei dati:* Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 30 giorni

*Dati definitivi:* 45 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 22.3, 22.4

### Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

*Unità d'analisi:* Prodotti acquistati dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - rilevazione dei prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori per il calcolo di specifici indici mensili

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

*Validazione dei dati:* Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta; Studi o sperimentazioni supplementari sulla qualità dei dati utilizzati; Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* 45 giorni

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 22.1

### Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

*Unità d'analisi:* Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

Periodicità: Mensile  
Direttiva comunitaria: No

#### Modalità di acquisizione dei dati

Enti fornitori dell'informazione: Istat - rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

#### Caratteristiche dell'elaborazione

Pre-elaborazione dei dati delle fonti: Nessuna attività  
Attività di elaborazione: Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate  
Validazione dei dati: Confronto fra i dati prodotti e i dati disponibili da altre fonti indipendenti; Analisi delle serie storiche di indicatori e rapporti caratteristici; Indicatori di qualità calcolati a corredo dell'informazione prodotta

#### Diffusione dei dati

Dati provvisori: 45 giorni  
Dati definitivi: 365 giorni  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.2

### Rilevazione dei costi di costruzione di un fabbricato residenziale, di un capannone industriale e di un tronco stradale (R)

#### Caratteristiche generali

Fenomeni: Costo di costruzione dei manufatti dell'edilizia  
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa); Provveditorati regionali alle opere pubbliche  
Unità d'analisi: Materiali da costruzione (variabile rilevata costo); Manodopera edile (variabile rilevata costo orario); Trasporti e noli (variabile rilevata costo)  
Periodicità: Mensile  
Direttiva comunitaria: No

#### Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

#### Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

#### Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

Dati provvisori: non divulgati  
Dati definitivi: 45 giorni  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Capoluogo di regione  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.5, 22.6, 22.7, 22.8

### Rilevazione dei prezzi al consumo (R)

#### Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi al consumo dei beni e servizi acquistati dalle famiglie  
Unità/Ente di rilevazione: Punti vendita; Aziende di erogazione servizi pubblici; Liberi professionisti  
Unità d'analisi: Beni e servizi acquistati dalle famiglie (variabile rilevata: prezzi)  
Periodicità: Mensile  
Direttiva comunitaria: No

#### Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

#### Tecnica d'indagine

Intervista faccia a faccia assistita da computer (Capi); Intervista faccia a

faccia con questionario cartaceo

#### Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete  
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine  
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

Dati provvisori: Entro il mese di riferimento  
Dati definitivi: 15 giorni  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Comuni capoluoghi di provincia  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: -

Tavole: 22.9, 22.10, 22.11, 22.12, 22.13

### Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

#### Caratteristiche generali

Fenomeni: Dato non disponibile  
Unità/Ente di rilevazione: Unità locali; Imprese  
Unità d'analisi: Prodotti industriali venduti sul mercato interno (variabile rilevata prezzi alla produzione)  
Periodicità: Mensile  
Direttiva comunitaria: No

#### Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
Misure adottate per i non rispondenti: Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti  
Validazione dei dati: Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

#### Diffusione dei dati

Dati provvisori: 30 giorni  
Dati definitivi: 45 giorni  
Massima disaggregazione territoriale disponibile: Nazionale  
Massima disaggregazione settoriale disponibile: Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

Tavole: 22.3, 22.4

### Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

#### Caratteristiche generali

Fenomeni: Prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori  
Unità/Ente di rilevazione: Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)  
Unità d'analisi: Prodotti acquistati dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)  
Periodicità: Mensile  
Direttiva comunitaria: No

#### Disegno di rilevazione

Campionamento non casuale

#### Tecnica d'indagine

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità  
*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 45 giorni

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 22.1

## Rilevazione dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori

*Unità/Ente di rilevazione:* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

*Unità d'analisi:* Prodotti venduti dagli agricoltori (variabile rilevata prezzi)

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**

Campionamento non casuale

**Tecnica d'indagine**

Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione

zione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 45 giorni

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 22.2

## Valore della moneta in Italia (E)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Variazione del potere d'acquisto della moneta in Italia

*Unità d'analisi:* Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Istat - indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Approfondimenti analitici basati su tecniche statistiche avanzate

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 15 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 22.12

## Capitolo 23 - Retribuzioni

### Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Cassa integrazione guadagni; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese

*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese con almeno 500 addetti

*Unità d'analisi:* Imprese con almeno 500 addetti

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 63 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 2002 Istat - gruppi (3 cifre)

**Tavole:** 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 23.5

### Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Orari di lavoro; Retribuzioni lorde

*Unità/Ente di rilevazione:* Associazioni di categoria; Associazioni sindacali

*Unità d'analisi:* Contratti di lavoro

*Periodicità:* Mensile

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Campionamento non casuale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo; Indagine per autocompilazione con acquisizione telematica

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 28 giorni  
*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale  
*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

*Tavole:* 23.1, 23.2, 23.3, 23.4

## Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali (Oros) (R)

### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Occupazione; Costo del lavoro; Retribuzioni lorde; Oneri sociali

*Unità/Ente di rilevazione:* Dato non disponibile

*Unità d'analisi:* Imprese

*Periodicità:* Trimestrale

*Direttiva comunitaria:* No

### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 450 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 2002 Istat - sezioni

*Tavole:* 23.6, 23.7

## Capitolo 24 - Risultati economici delle imprese

### Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Aggregati economico-finanziari delle imprese; Principali caratteristiche strutturali delle imprese; Occupazione nelle imprese: addetti e ore lavorate; Spese per il personale delle imprese; Conti economici delle imprese

*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese

*Unità d'analisi:* Unità funzionali; Imprese

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* No

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 540 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - classi (4 cifre)

*Tavole:* 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.3, 24.4

### Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Costi della produzione delle imprese; Investimenti delle imprese; Occupazione; Valore della produzione delle imprese; Spese per il personale dipendente

*Unità/Ente di rilevazione:* Imprese

*Unità d'analisi:* Imprese

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* SI

#### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 540 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - classi (4 cifre)

*Tavole:* 19.19, 19.20, 19.21, 19.22, 24.1, 24.2, 24.5, 24.6, 24.7, 24.8, 24.9, 24.10, 24.11, 24.12

## Capitolo 25 - Finanza pubblica

### Bilanci consuntivi degli enti per il diritto allo studio universitario (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Aggregati economico-finanziari degli enti per il diritto allo studio universitario

*Unità/Ente di rilevazione:* Enti per il diritto allo studio universitario

*Unità d'analisi:* Enti per il diritto allo studio universitario

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* SI

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 360 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.18

**Bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni pubbliche; Flussi finanziari degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica

*Unità/Ente di rilevazione:* Enti provinciali per il turismo; Aziende di promozione turistica

*Unità d'analisi:* Enti provinciali per il turismo; Aziende di promozione turistica

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 360 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.20

**Bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Gestione finanziaria delle amministrazioni comunali

*Unità d'analisi:* Amministrazioni comunali

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Modalità di acquisizione dei dati**

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'interno

**Caratteristiche dell'elaborazione**

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 760 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

**Bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni provinciali

*Unità/Ente di rilevazione:* Amministrazioni provinciali

*Unità d'analisi:* Amministrazioni provinciali

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 360 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.7, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

**Bilanci consuntivi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Flussi finanziari delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

*Unità/Ente di rilevazione:* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

*Unità d'analisi:* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Cciaa)

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 360 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.19

**Bilanci consuntivi delle comunità montane (R)**

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Aggregati economico-finanziari delle comunità montane

Unità/Ente di rilevazione: Comunità montane

Unità d'analisi: Comunità montane

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Metodi correttivi per ridurre l'effetto dei non rispondenti sui risultati; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 360 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.21

## Bilanci consuntivi delle regioni e province autonome (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Aggregati economico-finanziari delle amministrazioni regionali e provinciali autonome

*Unità/Ente di rilevazione:* Dato non disponibile

*Unità d'analisi:* Amministrazioni regionali e provinciali autonome

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 360 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.6, 25.10, 25.11, 25.12, 25.14, 25.15, 25.16

## Bilanci consuntivi delle università (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Aggregati economico-finanziari delle università

*Unità/Ente di rilevazione:* Università degli studi

*Unità d'analisi:* Università degli studi

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

#### Tecnica d'indagine

Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

#### Qualità

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre

gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine; Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 360 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.17

## Conto riassuntivo del Tesoro (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Flussi finanziari di cassa del bilancio dello Stato

*Unità d'analisi:* Stato

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Stato

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.4

## Relazione generale sulla situazione economica del Paese (E)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Spese e entrate dello Stato

*Unità d'analisi:* Bilancio dello Stato

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Modalità di acquisizione dei dati

*Enti fornitori dell'informazione:* Ministero dell'economia e delle finanze

#### Caratteristiche dell'elaborazione

*Pre-elaborazione dei dati delle fonti:* Nessuna attività

*Attività di elaborazione:* Preparazione di rappresentazioni grafiche e tabellari per pubblicazioni Istat

*Validazione dei dati:* Analisi delle serie storiche disponibili

#### Diffusione dei dati

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Nazionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.1, 25.2, 25.3, 25.4, 25.5, 25.13

## Rilevazione rapida sui certificati del conto di bilancio dei Comuni (R)

#### Caratteristiche generali

*Fenomeni:* Gestione finanziaria delle amministrazioni comunali

*Unità/Ente di rilevazione:* Amministrazioni comunali

*Unità d'analisi:* Amministrazioni comunali

*Periodicità:* Annuale

*Direttiva comunitaria:* Sì

#### Disegno di rilevazione

Campionamento casuale stratificato

**Tecnica d'indagine**

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo;  
Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Ritorno sulle unità

*Misure adottate per i non rispondenti:* Solleciti alle unità/enti non rispondenti

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa inda-

gine; Controllo individuale dei dati relativi alle unità più rilevanti per il calcolo degli aggregati

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* non divulgati

*Dati definitivi:* 365 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Regionale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 25.8, 25.9, 25.10, 25.11, 25.14, 25.15, 25.16

## Capitolo 26 - Censimenti

### 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 21 ottobre 2001 (R)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Popolazione residente

*Unità/Ente di rilevazione:* Convivenze; Famiglie

*Unità d'analisi:* Convivenze; Famiglie; Residenti

*Periodicità:* Decennale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 150 giorni

*Dati definitivi:* 510 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Sezione di censimento

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 26.1, 26.2, 26.3, 26.4, 26.5

### 5° Censimento generale dell'agricoltura al 22 ottobre 2000 (R)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

*Unità/Ente di rilevazione:* Aziende agricole; Aziende forestali; Aziende zootecniche

*Unità d'analisi:* Aziende agricole; Aziende forestali; Aziende zootecniche

*Periodicità:* Decennale

*Direttiva comunitaria:* No

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Intervista faccia a faccia con questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 245 giorni

*Dati definitivi:* 585 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* -

**Tavole:** 26.27, 26.28, 26.29, 26.30, 26.31, 26.32, 26.33, 26.34, 26.35, 26.36

### 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi al 22 ottobre 2001 (R)

**Caratteristiche generali**

*Fenomeni:* Caratteristiche strutturali delle imprese, delle istituzioni e delle unità locali

*Unità/Ente di rilevazione:* Unità locali

*Unità d'analisi:* Unità locali; Imprese; Istituzioni pubbliche e private

*Periodicità:* Decennale

*Direttiva comunitaria:* Sì

**Disegno di rilevazione**

Rilevazione totale

**Tecnica d'indagine**

Indagine non postale con autocompilazione di un questionario cartaceo; Indagine postale con autocompilazione di un questionario cartaceo

**Qualità**

*Trattamento delle risposte errate o incomplete:* Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure; Formazione, monitoraggio e supervisione dei rilevatori; Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete; Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

*Misure adottate per i non rispondenti:* Nessuna misura

*Validazione dei dati:* Controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti; Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

**Diffusione dei dati**

*Dati provvisori:* 215 giorni

*Dati definitivi:* 876 giorni

*Massima disaggregazione territoriale disponibile:* Comunale

*Massima disaggregazione settoriale disponibile:* Ateco 1991 - categorie (5 cifre)

**Tavole:** 26.6, 26.7, 26.8, 26.9, 26.10, 26.11, 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18, 26.19, 26.20, 26.21, 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26





## Bibliografia generale

### 1. Ambiente e territorio

- Apat. *Annuario dei dati ambientali*. Roma, 2003.  
<http://www.sinanet.apat.it/documentazione>
- Apat. *Rapporto rifiuti: 2003*. Roma, 2003.
- Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2003*. Roma, 2004. <http://www.enea.it>
- Eurostat. *Energy statistics: data 1985-2000*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Energy yearly statistics: data 2002*. Luxembourg, 2004.
- Eurostat. *Environment statistics: yearbook*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Environmental pressure indicators for the EU*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Operation of nuclear power station: data 2000*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Regional environmental statistics: initial data collection results: 1980-1999*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Transport and environment, statistics for the transport and environment reporting mechanism (Term) for the European Unions: 1980-1999*. Luxembourg, 2001.
- Fao. *Fertilizer yearbook: 2002*. Roma, 2003.
- Ferrovie dello Stato. *Rapporto annuale di bilancio: 2002*. Roma, 2003.
- Ferrovie dello Stato. *Le FS in cifre: 2000*. Roma, 2001.
- Istat, Esri Italia, Seat. *Geostat: dati cartografici e statistici a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale*. Roma, 1997.
- Istat, Esri Italia, Seat. *I collegi elettorali: esplorazione geografica delle caratteristiche socioeconomiche dei collegi uninominali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica*. Roma, 1996.
- Istat, Esri Italia, Seat. *Tuttistat. Atlante statistico: censimenti, popolazione, industria, agricoltura*. Roma, 1994.
- Istat. *Elenco dei comuni al 31 maggio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. 11).
- Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001-Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- Istat. "I cittadini e l'ambiente". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 36).
- Istat. "I cittadini e l'ambiente nelle grandi città". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 8).
- Istat. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).
- Istat. *I trasporti su strada e l'ambiente*. Roma, 2001. (Argomenti n. 20).
- Istat. *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- Istat. *Metodi di analisi statistica dei dati di qualità dell'aria. Rassegna critica ed alcune applicazioni*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 30).
- Istat. *Primo atlante di geografia amministrativa: 1° gennaio 1997*. Roma, 1998.
- Istat. *Statistiche ambientali*. Roma, 2002. (Annuari n. 7).
- Istat. *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001. (Informazioni n. 25).
- Istat. *Statistiche meteorologiche: anno 1998*. Roma, 2000. (Annuari n. 28).
- Istat. *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 2000 - previsioni 2001-2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 1).
- Istat. *Unità amministrative: variazioni territoriali e di nome dal 1861 al 2000*. Roma, 2001.
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: 2002*. Roma, 2003.
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *I quaderni della nautica: 2003*. Roma, 2003.
- Ministero delle attività produttive. *Bilancio energetico nazionale: 2002*. <http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/>
- Ministero dell'ambiente. *Relazione sullo stato dell'ambiente*. Roma, 2002. <http://www.minambiente.it/Sito/pubblicazioni>
- Oecd. *Energy statistics of OECD countries: 2001-2002*. Paris, 2004.

Oecd. *World energy statistics*. Paris, 2003.  
 Un. *Energy statistics yearbook: 2000*. New York, 2003.  
 Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002.  
 Unione europea. "Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS)". In *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* L 154 (2003). Lussemburgo, 2003

## 2. Popolazione

Eurostat. *Census: round 1990-91*. Luxembourg, 2000  
 Eurostat. *Demographic statistics: data 1960-99*. Luxembourg, 1999.  
 Eurostat. *European social statistics: demography*. Luxembourg, 2002.  
 Eurostat. *European social statistics: migration*. Luxembourg, 2002.  
 Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003.  
<http://www.istat.it>  
 Istat. *Elenco dei comuni al 1° gennaio 2001*. Roma, 2001. (Metodi e norme n. 11).  
 Istat. *Famiglie, abitazioni e zona in cui si vive: anno 2002*. Roma, 2003.  
 (Informazioni n. 36).  
 Istat. *Internal migration and regional population dynamics in Italy*. Roma, 1998.  
 (Essays n. 3).  
 Istat. *La fecondità regionale nel 1996*. Roma, 2000. (Informazioni n. 11).  
 Istat. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000-2002*. Roma, 2004.  
 (Informazioni n. 11).  
 Istat. *La presenza straniera in Italia: caratteristiche sociodemografiche*. Roma, 2004.  
 (Informazioni n. 10).  
 Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).  
 Istat. *Movimento migratorio della popolazione residente: anno 1999*. Roma, 2002.  
 (Annuari n. 12).  
 Istat. *Nascite, caratteristiche demografiche e sociali: anno 1996*. Roma, 2000.  
 (Annuari n. 5).  
 Istat. *Popolazione e movimento anagrafico dei comuni: anno 2001*. Roma, 2002.  
 (Annuari n. 14).  
 Istat. *Popolazione per sesso, età e stato civile nelle province e nei grandi comuni: anno 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 36).  
 Istat. *Tavole di mortalità della popolazione italiana - Regioni, province e grandi comuni: anno 1999*. Roma, 2003. (Informazioni n. 6).  
 Istat, Istituto superiore di sanità. *La mortalità in Italia nel periodo 1970-1992: evoluzione e geografia*. Roma, 1999.  
 Ministero dell'interno. *Censimento delle strutture di accoglienza per extracomunitari: 2001*. Roma, 2003.  
<http://pers.mininterno.it/dcds/compendio2001/nota%20extracomunitari.htm>  
 Ministero dell'interno. *Presenza degli stranieri in Italia con permesso di soggiorno al 31.12.2001*. Roma, 2003.  
<http://pers.mininterno.it/dcds/compendio2001/nota%20stranieri.htm>  
 Oecd. *Trends in international migration*. Paris, 2003.  
 Un. *Demographic yearbook: 2000*. New York, 2002.  
 Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002.  
 Un. *Wistat: women's indicators and statistics, database version 4*. New York, 2001.  
 Un. *World population prospects: comprehensive tables*. New York, 2002.

## 3. Sanità e salute

Aci. *Annuario statistico*. Roma, 2004. <http://www.aci.it>  
 Eurostat. *Health statistics. Key data of health. Data 1970-2001*. Luxembourg, 2002.  
 Istat. *Ammissioni nei servizi psichiatrici degli istituti di cura: anno 1998*. Roma, 2001.  
 (Informazioni n. 13).  
 Istat. *Cause di morte: anno 2000*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>  
 Istat. *Decessi, caratteristiche demografiche e sociali: anno 2000*. Roma, 2003.  
<http://www.istat.it>  
 Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura in Italia: anno 2000*. Roma, 2003.  
<http://www.istat.it>  
 Istat. *Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo: anno 2000*. Roma, 2004.  
 (Informazioni n. 15).  
 Istat. *Induced abortion in Italy*. Roma, 2000. (Essays n. 5).  
 Istat. *L'abortività in Italia: tendenze e nuovi comportamenti degli anni '90*. Roma, 2000. (Informazioni n. 3).

- Istat. *L'assistenza residenziale in Italia - regioni a confronto: anno 2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 14).
- Istat. *La cura e il ricorso ai servizi sanitari: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 7).
- Istat. *La mortalità per causa nelle regioni italiane: anni 2000-2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 11)
- Istat. *Le notifiche delle malattie infettive in Italia: anni 2000-2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 7)
- Istat. *L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 35)
- Istat. *Sistema sanitario e salute della popolazione - indicatori regionali: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 10).
- Istat. *Statistica degli incidenti stradali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 18).
- Istat. *Statistiche della sanità: anno 1997*. Roma, 2000 (Annuari n. 13).
- Istat. "Stili di vita e condizioni di salute". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana"*: anno 2001. Roma, 2002. (Informazioni n. 49).
- Istat. *Struttura e attività degli istituti di cura: anni 2000-2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 16).
- Istat. *Tavole di mortalità della popolazione italiana - Regioni, province e grandi comuni: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 10).
- Istat. *Towards an integrated system of indicators to assess the health status of the population*. Roma, 1999. (Essays n. 4).
- Istituto superiore della sanità. "Aggiornamento dei casi di AIDS notificati in Italia al 30 giugno 2002". In *Notiziario vol. 15, n. 12 (2002)*. Roma, 2002.
- Istituto superiore della sanità. *Rapporti Istituzionali*. Roma, 2004.
- Ministero della difesa. *Indagine sul fenomeno della tossicodipendenza in ambito difesa*. Roma, 2001.
- Ministero della salute. *Atlante di geografia sanitaria*. Roma, 2000.
- Ministero della salute. *I dati del sistema informativo sanitario*.  
<http://www.ministerosalute.it/servizio/datisis.jsp>
- Ministero della salute. *Relazione sullo stato sanitario del paese: 2001-2002*. Roma, 2003.
- Ministero della salute. *Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze*. Roma, 2002.
- Oecd. *Health data 2004*. Paris, 2004.
- Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002.
- Who. *World health report*. Geneve, 2004.
- Who. *World health statistics quarterly*. Geneve, 2001.
- Who. *World mortality in 2000*. Geneve, 2002.

#### 4. Assistenza e previdenza sociale

- Eurostat. *European social protection. Social protection expenditure and receipts: 1992-2001*. Luxembourg, 2004.
- Eurostat. *European social protection. Social protection in Europe*. Luxembourg, 2004.
- Eurostat. *Social protection: expenditure on pensions*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *The social situation in the European Union: 2003*. Luxembourg, 2004.
- Inail. *Banca dati Inail*. <http://bancadati.inail.it/prevenzionale/>
- Inail. *Notiziario statistico*. Roma, 2004.
- Inail. *Rapporto annuale: 2003*. Roma, 2004.
- Inail. *Statistiche*. <http://www.inail.it/statistiche/statistiche.htm>
- Inps. *Banche dati statistiche*. [http://www.inps.it/doc/sas\\_stat/main.html](http://www.inps.it/doc/sas_stat/main.html).
- Inps. *Bollettino statistico quadrimestrale*. Roma, 2004.
- Istat. *Gli assicurati alle gestioni pensionistiche. Invalidità, vecchiaia e superstiti: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 21).
- Istat. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- Istat. "I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).
- Istat. *I trattamenti pensionistici: anno 2000*. Roma, 2001. (Annuari n. 6).
- Istat. "Le prestazioni pensionistiche al 31 dicembre 2001". In *Statistiche in breve*. Roma, 2002. <http://www.istat.it>
- Istat. *Le prestazioni pensionistiche in Italia dal 1975 al 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 30).
- Istat. *Le previsioni della spesa per pensioni, metodologie a confronto*. Roma, 1998. (Annali di statistica, anno 127, serie X. Vol. 16).

Istat. *Statistiche della previdenza e della assistenza sociale: I trattamenti pensionistici: anni 2000-2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>  
 Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>  
 Oecd. *Social expenditure: database 1980-1998*. Paris, 2001.  
 World Bank. *Averting the old-age crisis: policies to protect the old and promote growth*. New York, 1995. (World Bank policy research report).

## 5. Conti economici della protezione sociale

Eurostat. *European social protection. Social protection expenditure and receipts: 1992-2001*. Luxembourg, 2004.  
 Eurostat. *Social protection: expenditure on pensions*. Luxembourg, 2003  
 Istat. *Gli interventi e i servizi sociali delle Amministrazioni provinciali: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 12).  
 Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).  
 Istat. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.  
 Istat. *Statistiche delle Amministrazioni pubbliche: anno 2000*. Roma, 2003. (Annuari n. 2).  
 Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2003*. Roma, 2004.

## 6. Giustizia

Istat. *Devianza e disagio minorile*. Roma, 2004. (Argomenti n. 21).  
 Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001-Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).  
 Istat. *Gli stranieri e il carcere: aspetti della detenzione*. Roma, 2003. (Informazioni n. 19).  
 Istat. *Il rapporto dei cittadini con la giustizia civile. Coinvolgimento nelle cause civili, forme alternative di risoluzione: dicembre 2001-marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 33).  
 Istat. *L'attività dei tribunali per i minorenni in materia civile: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 17).  
 Istat. *L'attività notarile: anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 43).  
 Istat. *La criminalità in Italia, dati territoriali: anni 1993-1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 21).  
 Istat. *La criminalità minorile nei grandi centri urbani: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 33).  
 Istat. *La giustizia civile in Italia: funzionalità e processo di riforma*. Roma, 2001. (Informazioni n. 3).  
 Istat. *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione: anno 2002*. Roma, 2004. (Informazioni).  
 Istat. *La sicurezza dei cittadini: un approccio di genere*. Roma, 2003. (Argomenti n. 25).  
 Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 2000*. Roma, 2004. (Annuari n. 13).  
 Istat. *Statistiche giudiziarie civili: anno 2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 10).  
 Istat. *Statistiche giudiziarie penali: anno 2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 10).  
 Ministero dell'interno. *Compendio statistico degli eventi criminosi*. Roma, 2002.  
 Ministero dell'interno. *Osservatorio permanente sul fenomeno droga*. Roma, 2002.  
 Ministero della giustizia. *Statistiche*.  
<http://www.giustizia.it/statistiche/statistiche-indice.htm>

## 7. Istruzione

Eurostat. *Education in the regions of the European Union*. Luxembourg, 2001.  
 Eurostat. *General indicators on transition from school to work: youth transitions from education to working life in Europe*. Luxembourg, 2003.  
 Eurostat. *Key data on education in Europe: 2002 edition*. Luxembourg, 2003.  
 Eurostat. *The transition from education to working life: key data on vocational training in the European Union*. Luxembourg, 2001.  
 Isfol. *Rapporto ISFOL 2003*. Milano, 2003.  
 Istat. *Diplomati e mercato del lavoro: percorsi di studio e di lavoro dei diplomati: indagine 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 44).  
 Istat. *I diplomati e lo studio: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 30).  
 Istat. *I laureati e il mercato del lavoro: inserimento professionale dei laureati: indagine 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 31). <http://www.istat.it>  
 Istat. *I laureati e lo studio: indagine 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 8).  
 Istat. *Inserimento professionale dei diplomati universitari: indagine 2002*. Roma. <http://www.istat.it>.

- Istat. *Instabilità coniugale in Italia, evoluzioni e aspetti strutturali: anni 1980-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 7).
- Istat. *Lo stato dell'università: i principali indicatori: anno accademico 1999-2000*. Roma, 2003. (Indicatori statistici n. 4). <http://www.istat.it>
- Istat. *Statistiche dell'istruzione universitaria: anno accademico 1997-98*. Roma, 2000. (Annuari n. 4).
- Istat. *Statistiche della scuola materna ed elementare: anno scolastico 1996-97*. Roma, 2000. (Annuari n. 8).
- Istat. *Statistiche della scuola media inferiore: anno scolastico 1997-98*. Roma, 2001. (Annuari n. 11).
- Istat. *Statistiche delle scuole secondarie superiori: anno scolastico 1998-99*. Roma, 2002. (Annuari n. 10).
- Istat. *Università e lavoro: statistiche per orientarsi 2004*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>.
- Ministero dell'istruzione, università e ricerca. *Alunni con cittadinanza non italiana: scuole statali e non statali: a.s. 2003-2004*. Roma, 2004.
- Ministero dell'istruzione, università e ricerca. *Banca dati del post laurea*. <http://www.miur.it/scripts/postlaurea/vpostlaurea.asp>
- Ministero dell'istruzione, università e ricerca. *Banca dati della contribuzione studentesca e degli interventi delle università a favore degli studenti*. <http://www.mur.st.it/scripts/TC/vTC1.asp>
- Ministero dell'istruzione, università e ricerca. *Il sistema universitario italiano: indagine sull'istruzione universitaria*. Roma, 2003. <http://www.miur.it/ustat/>
- Ministero dell'istruzione, università e ricerca. *Indagine campionaria sulla dispersione scolastica nelle scuole statali elementari, medie e secondarie superiori; anno scolastico 2002-2003*. Roma, 2004.
- Ministero dell'istruzione, università e ricerca. *La scuola statale: sintesi dei dati a.s. 2003-2004*. Roma, 2004.
- Ministero dell'istruzione, università e ricerca. *Sedi, alunni, classi, dotazioni organiche del personale docente della scuola statale a.s. 2004-2005*. Roma, 2004.
- Oecd. *Education at a glance: Oecd Indicators*. Paris, 2004.
- Oecd. *Education policy analysis*. Paris, 2003.
- Unesco. *Global education digest: comparing education statistics across the world: 2004*. Montreal, 2004.
- Unesco. *Statistical yearbook: 1999*. Paris, 2000.
- Unesco. *World education report: 2000*. Paris, 2001.

## 8. Attività culturali e sociali varie

- Eurostat. *Audiovisual services*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *EU business and the challenges of the years 2000*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Statistics on audiovisual services: 1980-2000*. Luxembourg, 2002.
- Istat. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001-Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 24).
- Istat. *La produzione libraria nel 2001: dati definitivi*. Roma, 2003. (Informazioni n. 15).
- Istat. *La stampa periodica nel 2000*. Roma, 2001. (Informazioni n. 46).
- Istat. *Le statistiche culturali in Europa*. Roma, 2002. (Metodi e norme n. 13).
- Istat. "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).
- Istat. "Musica e spettacoli". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 14).
- Istat. *Statistiche culturali: anni 1999-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 41).
- Ministero per i beni e le attività culturali: Iccu. *Anagrafe delle biblioteche italiane*. Roma, 2003. <http://anagrafe.iccu.sbn.it/>
- Ministero per i beni e le attività culturali. *Le statistiche culturali*. <http://www.sistan.beniculturali.it/Indexstat.htm>
- Rai. *Gli abbonamenti alla televisione nel 2003*. Torino, 2004.
- Siae. *Il quaderno dello spettacolo in Italia: statistiche 2000 e 2001*. Roma, 2002.
- Siae. *Lo spettacolo: rassegna economica e sociale degli spettacoli e delle attività artistiche e culturali*. Roma, 2002.
- Unesco. *World culture report: 2000*. Paris, 2000.

## 9. Lavoro

- Eurostat. *Economic accounts for agriculture and forestry and agricultural labour input statistics: 1973-2001*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *European social statistics: income, poverty and social exclusion: 1994-1997*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *European social statistics: labour costs: 1988-1999*. Luxembourg, 2001.

- Eurostat. *European social statistics: labour force survey, results 2002*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *European social statistics: labour market polic. Expenditure and participants: Data 2002*. Luxembourg, 2004.
- Eurostat. *Unemployment in the regions of the European Union 2001*. Luxembourg, 2002.
- Ilo. *Isco- 88: International standard classification of occupation*. Geneve, 1990.
- Ilo. *Key indicators of the labour market: 2003*. Geneve, 2003.
- Ilo. *Statistics on occupational wages and hours of work and on food prices*. Geneve, 2002.
- Ilo. *World labour report 2000: income security and social protection in a changing world*. Geneve, 2000.
- Ilo. *Yearbook of labour statistics: 2002*. Geneve, 2003.
- Isofol. *Rapporto ISFOL: 2003*. Milano, 2003.
- Istat. *Alcuni indicatori del mercato del lavoro dal Panel europeo sulle famiglie*. Roma, 2003. (Informazioni n. 26).
- Istat. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- Istat. *Flessibilità del mercato del lavoro*. Roma, 2000. (Informazioni n. 34).
- Istat. *Forze di lavoro: media 2003*. Roma, 2004. (Annuari n. 9).
- Istat. *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi: base 1995=100: anno 1996-1° semestre 1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 58).
- Istat. *Indicatori del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi: base 1995=100. Ricostruzione serie storiche: anni 1993-1995*. Roma, 1998. (Informazioni n. 96).
- Istat. "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
- Istat. *L'organizzazione dei tempi di lavoro: la diffusione degli orari atipici*. Roma, 2004. (Argomenti n. 28).
- Istat. *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme, serie A, n. 17).
- Istat. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- Istat. "Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro*. Torino: FrancoAngeli. 2003. <http://www.welfare.gov.it/default>
- Oecd. *Employment outlook: 2004*. Paris, 2004.
- Oecd. *Labour force statistics: 1982-2002*. Paris, 2003.
- Oecd. *Quarterly labour force statistics*. Paris, 2003.
- Oecd. *Statistics on value added and employment*. Paris, 2001.

## 10. Elezioni

- Istat. *45 anni di elezioni in Italia 1946-90*. Roma, 1990.
- Istat. *Elezioni politiche della Camera e del Senato: 27 marzo 1994*. Roma, 1996.
- Ministero dell'interno. *Elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento Europeo: 3 giugno 1999: Elettori e votanti, voti non validi e schede bianche, voti validi e seggi alle liste, candidati e voti di preferenza*. Roma, 2000.
- Ministero dell'interno. *Elezione del Senato della Repubblica: 13 maggio 2001: Elettori, votanti, voti non validi, schede bianche, voti validi, seggi, candidati eletti*. Roma, 2001.
- Ministero dell'interno. *Elezione della Camera dei Deputati: 13 maggio 2001: Elettori, votanti, voti non validi, schede bianche, voti validi, seggi, candidati eletti*. Roma, 2002.
- Ministero dell'interno. *Elezione della Camera dei Deputati, elezione del Senato della Repubblica del 9 novembre 1997: contrassegni depositati di partiti o gruppi politici organizzati o dai singoli candidati ed ammessi dal Ministero dell'Interno*. Roma, 1998.
- Ministero dell'interno. *Elezioni dei rappresentanti al Parlamento Europeo: 12 giugno 1994*. Roma, 1994.
- Ministero dell'interno. *Elezioni politiche del 21 aprile 1996*. Roma, 1997.
- Ministero dell'interno. *Elezioni politiche: Camera dei Deputati: 21 aprile 1996*. Roma, 1996.
- Ministero dell'interno. *Elezioni politiche: Senato della Repubblica: 21 aprile 1996*. Roma, 1996.
- Ministero dell'interno. *Elezioni Regionali: 23 aprile 1995*. Roma, 1995.
- Ministero dell'interno. *Elezioni Regionali: 16 aprile 2000*. Roma, 2000.
- Ministero dell'interno. *Referendum popolari: 11 giugno 1995*. Roma, 1995.
- Ministero dell'interno. *Referendum popolari 15 giugno 1997: Elettori, votanti, voti non validi, voti favorevoli e contrari*. Roma, 1998.
- Ministero dell'interno. *Referendum popolari 21 maggio 2000: Elettori, votanti, voti non validi, voti favorevoli e contrari*. Roma, 2001.

## 11. Famiglie e aspetti sociali vari

- Coni. *Osservatorio*. <http://www.coni.it/osservatorio/home.html>.
- Eurostat. *Consumers in Europe: facts and figures*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *European social statistics: income, poverty and social exclusion: 1994-1997*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *The life of women and men in Europe: a statistical portrait: 1980-2000*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *The social situation in the European Union: 2003*. Luxembourg, 2004.
- Istat. *Anziani in Italia*. Bologna, 1997.
- Istat. "Cultura, socialità e tempo libero". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001-Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 24).
- Istat. "Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": Dicembre 2001-Marzo 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 22).
- Istat. *Famiglie, abitazioni e zone in cui si vive: anno 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 36).
- Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2002*. Roma, 2004. (Annuari n. 9).
- Istat. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).
- Istat. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 13).
- Istat. *L'instabilità coniugale in Italia, evoluzione e aspetti strutturali: anni 1980-99*. Roma, 2001. (Informazioni n. 7).
- Istat. *La mobilità sociale*. Roma, 2000. (Informazioni n. 53).
- Istat. *La situazione finanziaria delle famiglie e degli individui in Italia e in Europa: anni 1994-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 6).
- Istat. "La vita di coppia". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 37).
- Istat. "La vita quotidiana di bambini e ragazzi". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia: anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 23).
- Istat. "La vita quotidiana nel 1997". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 12).
- Istat. "La vita quotidiana nelle grandi città". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 49).
- Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 51).
- Istat. "Le strutture familiari". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "famiglia, soggetti sociali e condizione dell'infanzia": anno 1998*. Roma, 2000. (Informazioni n. 17).
- Istat. "Letture e linguaggio". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 8).
- Istat. *Matrimoni, separazioni e divorzi: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 12).
- Istat. "Parentela e reti di solidarietà". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 1998*. Roma, 2001. (Informazioni n. 22).
- Istat. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- Istat. "Quanto hanno speso le famiglie nel 2002". In *Note rapide*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Sport e attività fisiche". In *Indagine multiscopo sulle famiglie "i cittadini e il tempo libero": anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 9).
- Istat. *Statistical portrait of youth exclusion*. Roma, 1997. (Essays n. 1).
- Ministero della salute. *Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze*. Roma, 2002.
- Ministero dell'interno. *Censimento delle strutture di accoglienza per extracomunitari: 2001*. Roma, 2003. <http://pers.mininterno.it/dcads/compendio2001/nota%20extracomunitari.htm>
- Ministero dell'interno. *Osservatorio sugli sfratti: anno 2003*. Roma, 2004. <http://pers.mininterno.it/dcads/index.htm>
- Ministero dell'interno. *Presenza degli stranieri in Italia con permesso di soggiorno al 31.12.2001*. Roma, 2003. <http://pers.mininterno.it/dcads/compendio2001/nota%20stranieri.htm>
- Un. *Demographic yearbook: 2000*. New York, 2002.
- Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2001.
- Unesco. *World social science report: 1999*. Paris, 1999.

## 12. Contabilità nazionale

- Eurostat. *Economic portrait of the European Union: 2002*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Quarterly national accounts ESA*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *GDP of the candidate countries: 2002: First results*. Luxembourg, 2003.
- Imf. *International financial statistics: yearbook*. Washington, 2003.
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2003.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2003.
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 1. Conti economici nazionali: anni 1970-2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 7).
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 2. Conti economici e finanziari dei settori istituzionali: anni 1980-1997*. Roma, 1999. (Annuari n. 3).
- Istat. *Contabilità nazionale. Tomo 3. Conti economici regionali: anni 1980-1995*. Roma, 1998. (Annuari n. 2).
- Istat. *Conti economici nazionali: anni 1988-98*. Roma, 1999. (Informazioni n. 73).
- Istat. "Conti economici nazionali: anni 1999-2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Conti economici regionali: anni 1995-96*. Roma, 1999. (Informazioni n. 1).
- Istat. "Conti economici regionali". In *Statistiche in breve*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Conti economici trimestrali". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *I conti degli italiani*. Bologna, 2001.
- Istat. *La revisione della contabilità nazionale annuale*. Roma, 1997. (Metodi e norme n. 1).
- Istat. *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana: anno 1992*. Roma, 2000. (Informazioni n. 40).
- Istat. *Occupazione e redditi da lavoro dipendente: anni 1992-1997*. Roma, 1998. (Informazioni n. 72).
- Istat. "Stima preliminare del PIL". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).
- Istat. *Vecchie e nuove fonti: l'integrazione fra dati statistici e dati amministrativi per la contabilità nazionale. I servizi alle famiglie*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 2).
- Istat. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2003*. Roma, 2004.
- Oecd. *National accounts of OECD countries: detailed tables 1991-2002*. Paris, 2004.
- Oecd. *Quarterly national accounts*. Paris, 2004.
- Un. *National accounts statistics: main aggregates and detailed tables: 2001*. New York, 2003
- Un. *Statistical yearbook: 1999*. New York, 2002..

## 13. Agricoltura

- Eurostat. *Agriculture: statistical yearbook: 1992-2001*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Economic accounts for agriculture and forestry and agricultural labour input statistics: 1973-2001*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Farm structure historical survey from 1966-67 to 1997*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Farm structure: 1999-2000 survey*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Fisheries yearbook: 2003*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Fishery statistics: data 1950-2001*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Forestry statistics: 1992-2001*. Luxembourg, 2002.
- Fao. *Production yearbook: 2002*. Roma, 2003.
- Fao. *Yearbook of fishery statistics 2002*. Roma, 2004.
- Inea. *Annuario dell'agricoltura italiana*. Roma, 2002.
- Inea. *Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari*. Roma, 2002.
- Istat. *Coltivazioni agricole, foreste e caccia: anno 2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 28).
- Istat. *Le statistiche agrarie verso il 2000: contributi di ricerca all'analisi strutturale e socioeconomica delle aziende*. Roma, 1999. (Argomenti n. 16).
- Istat. *Statistiche dell'agricoltura: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 47).
- Istat. *Statistiche sulla pesca e zootecnia: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 27).
- Istat. *Struttura e produzione delle aziende agricole a conduzione femminile: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 28).
- Istat. *Struttura e produzione delle aziende agricole: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 49).



- Istat. "Utilizzo dei prodotti fitosanitari nella coltivazione del mais: annata agraria 2001-2002". In *Statistiche in breve*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *Valore aggiunto ai prezzi base dell'agricoltura per regione: anni 1997-2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 23).
- Ministero delle politiche agricole e forestali. *Notiziario congiunturale dell'agricoltura*. Roma, 2004.
- Oecd. *Agricultural outlook: 2003-2008*. Paris, 2003.
- Oecd. *Economic accounts for agriculture: 1999*. Paris, 1999.

#### 14. Industria

- Enea. *Rapporto energia e ambiente: 2003*. Roma, 2004. <http://www.enea.it>
- Eurostat. *Energy: monthly statistics*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Enterprises in Europe: Sme database*. Luxembourg, 2001.
- Eurostat. *Iron and steel: monthly statistics*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Quarterly panorama of european business*. Luxembourg, 2003.
- Istat. *Conti economici delle imprese: anno 1998*. Roma, 2004. (Informazioni n. 19).
- Istat. *I censimenti delle attività produttive dal 1951 al 1991*. Roma, 1998. (Informazioni n. 92).
- Istat. *I consumi energetici delle imprese industriali: anno 2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 5).
- Istat. *Il profilo economico del settore legno-arredo*. Roma, 2000. (Indicatori statistici n. 2).
- Istat. "Indice della produzione industriale". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. *La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali. Statistica per trimestri: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 34).
- Istat. *La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento. Statistica per trimestri: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 2).
- Istat. *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).
- Istat. *Le imprese italiane con 100 addetti ed oltre negli anni 1998-1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 17).
- Istat. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- Istat. *Numeri indici fatturato degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 32).
- Istat. *Profile of Italy*. Roma, 1997. (Essays n. 2).
- Istat. *Statistica annuale della produzione industriale: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 4).
- Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 – Dati provvisori*. Roma, 2004. (Informazioni n. 32).
- Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
- Istat. *Statistiche sull'innovazione delle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 12).
- Ministero delle attività produttive. *Bilancio energetico nazionale: 2002*. <http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/>
- Ministero delle attività produttive. *Bollettino petrolifero*. <http://mica-dgfe.casaccia.enea.it/>
- Oecd. *Indicators of industry and services: 2001*. Paris, 2002.
- Oecd. *Key world energy statistics: 2003*. Paris, 2003.
- Un. *Annual bulletin of steel statistics for Europe, America and Asia: 1996-99*. New York, 2000.
- Un. *Energy statistics yearbook: 2000*. New York, 2003.
- Un. *Industrial commodity statistics yearbook: 2000*. New York, 2002.
- Unido. *International yearbook of industrial statistics: 2002*. Vienna, 2003.

#### 15. Costruzioni

- Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 23).
- Istat. *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche*. Roma, 1990. (Metodi e norme, serie B, n. 27).
- Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 – Dati provvisori*. Roma, 2004. (Informazioni n. 32).

- Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
- Istat. *Verso il nuovo sistema di contabilità nazionale*. Roma, 1996. (Annali di statistica, anno 125, serie X. Vol. 11).
- Ministero dell'interno. *Andamento dei contratti di locazione, di compravendita di immobili ad uso abitativo: anno 2002*. Roma, 2003.  
<http://pers.mininterno.it/dcads/index.htm>
- Ministero dell'interno. *Osservatorio sugli sfratti: anno 2003*. Roma, 2004.  
<http://pers.mininterno.it/dcads/index.htm>
- Un. *Annual bulletin of housing and building statistics for Europe and North America: 2000*. Geneve, 2000.

## 16. Commercio interno

- Commissione della Comunità Europea. *Libro verde sul commercio*. Bruxelles, 1997.
- Eurostat. *Business services in Europe: 1991-1998*. Luxembourg, 2000.
- Eurostat. *Quarterly panorama of european business*. Luxembourg, 2004.
- Eurostat. *Services in Europe: 1995-1997 data*. Luxembourg, 2000.
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2003.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2003.
- Istat. *Gli indici delle vendite al dettaglio nel 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 48).
- Istat. *Gli indici delle vendite al dettaglio per ripartizione geografica: metodologie e risultati*. Roma, 1999. (Argomenti n. 19).
- Istat. *I consumi delle famiglie: anno 2002*. Roma, 2003. (Annuari n. 8).
- Istat. "Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. *La nuova indagine sulle vendite al dettaglio: aspetti metodologici e innovativi*. Roma, 1998. (Metodi e norme n. 3).
- Istat. *Statistiche del commercio interno: anno 1994*. Roma, 1997. (Annuari n. 36).
- Nielsen. *Macroeconomia e consumi. Indicatori economici mensili*. Milano, 2003.

## 17. Commercio con l'estero

- Eurostat. *External and intra-European Union trade: statistical yearbook: 1958-2002*. Luxembourg, 2002.
- Eurostat. *Intra and extra-Eu trade: monthly data*. Luxembourg, 2004.
- Fao. *Trade yearbook 2002*. Roma, 2004.
- Ice. *L'Italia nell'economia internazionale: rapporto Ice 2003-2004*. Roma, 2004.
- Imf. *Direction of trade statistics: 2002*. Washington, 2002.
- Inea. *Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari*. Roma, 2003.
- Isae. *Annual report on monitoring Italy*. Roma, 2003.
- Isae. *Rapporto annuale sullo stato dell'Unione Europea*. Roma, 2003.
- Istat. *Banca dati on-line sulle statistiche del commercio estero dell'Italia*.  
<http://www.coeweb.istat.it>
- Istat. "Commercio con l'estero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004.  
<http://www.istat.it>
- Istat. *Gli operatori del commercio con l'estero: anni 1995-99*. Roma, 2002. (Informazioni n. 14).
- Istat. *Manuale dell'utente. Idep-Cn8. Dichiarazione Intrastat e ricerca dei codici delle merci. Versione 8*. Roma, 2000.
- Istat. *Numeri indici del commercio con l'estero*. Roma, 1999. (Metodi e norme n. s. n. 4).
- Istat, Ice. *Commercio estero e attività internazionali delle imprese: 2003*. Roma, 2004. (Annuari n. 4).
- Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: 2002*. Roma, 2003.
- Oecd. *Economic outlook: 2004*. Paris, 2004.
- Oecd. *International trade and competitiveness indicators*. Paris, 2002.
- Oecd. *International trade by commodity statistics*. Paris, 2004.
- Oecd. *Monthly international trade*. Paris, 2004.
- Un. *International trade statistics yearbook: 2002*. New York, 2004.
- Un. *Monthly Bulletin of statistics*. New York, 2004.
- Wto. *International trade statistic*. Geneve, 2003.
- Wto. *WTO Annual report 2004*. Geneve, 2004.

- 18. Turismo** Agenzia nazionale stampa associata. *Canale turismo*.  
[http://www.ansa.it/mainhtml/menu\\_turismo.html](http://www.ansa.it/mainhtml/menu_turismo.html).  
 Assessorati regionali al turismo, Enit, Istat, et al. *Undicesimo rapporto sul turismo: 2002*. Firenze, 2002.  
 Enit. *Annuario alberghi d'Italia*. Roma, 2004.  
 Eurostat. *Quarterly panorama of european business*. Luxembourg, 2004.  
 Eurostat. *Tourism in Europe: trends 1995-98*. Luxembourg, 2000.  
 Eurostat. *Tourism: Europe, central European countries, mediterranean countries (Med): key figures: 2001-2002*. Luxembourg, 2003.  
 Eurostat. *Tourism: Central and eastern european countries (Ceec), mediterranean countries (Med)*. Luxembourg, 2002.  
 Istat. *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*. Roma, 2004. (Informazioni n. 13).  
 Istat. *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscope sulla domanda turistica 'Viaggi e vacanze'*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>  
 Istat. "Movimento alberghiero". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004.  
<http://www.istat.it>  
 Istat. *Statistiche del turismo: anno 2002*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>  
 Oecd. *Tourism policy and international tourism in OECD countries*. Paris, 1997.  
 Touring Club Italiano. *L'annuario del turismo: 2004*. Milano, 2004.  
 Uic. *Bollettino statistico*. <http://www.uic.it/it/statistiche/publicazioni/bol-uic/indice.html>  
 Uic. *Turismo internazionale dell'Italia*.  
<http://www.uic.it/it/statistiche/publicazioni/turismo/turismo-it.htm>  
 Wto. *Yearbook of tourism statistics: 1997-2001*. Madrid, 2003.
- 19. Trasporti e telecomunicazioni** Aci. *Annuario statistico*. Roma, 2004.  
 Enac, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *Annuario statistico: 2002*. Roma, 2003.  
 Eurostat. *Everything on transport statistics*. Luxembourg, 2003.  
 Eurostat. *Panorama of transport: statistical overview of transport in the European Union: 1970-2001*. Luxembourg, 2003.  
 Eurostat. *Road freight transport at regional level in the European Union*. Luxembourg, 2001.  
 Eurostat. *Transport by air - National and international intra and extra-EU: data 1993-2001*. Luxembourg, 2003.  
 Ferrovie dello Stato. *Rapporto annuale di bilancio: 2002*. Roma, 2003.  
 Ferrovie dello Stato. *Le FS in cifre: 2000*. Roma, 2001.  
 Istat. *Gli incidenti stradali negli anni '90: rischio e sicurezza sulle strade italiane*. Roma, 1997. (Argomenti n. 7).  
 Istat. "I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione". In *Indagine multiscope sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana": anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 5).  
 Istat. *I servizi postali: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 2).  
 Istat. *Le imprese di servizi informatici: anno 1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 31).  
 Istat. *Statistica degli incidenti stradali: anno 2002*. Roma, 2003. (Informazioni n. 29).  
 Istat. *Statistiche dei trasporti marittimi: anni 2000-2001*. Roma, 2003.  
<http://www.istat.it>  
 Istat. *Statistiche dei trasporti: anno 2001*. Roma, 2003. (Annuari n. 3).  
 Istat. *Statistiche del trasporto aereo: anno 2001*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>  
 Istat. *Trasporto merci su strada: anni 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 11).  
 Itu. *World telecommunication indicators database*. Geneve, 2003.  
 Itu. *Yearbook of statistics telecommunication services: 1992-2001*. Geneve, 2003.  
 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti: 2002*. Roma, 2003.  
 Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. *I quaderni della nautica: 2003*. Roma, 2003.  
 Oecd. *Oecd Communication outlook: 2003*. Paris, 2003.  
 Oecd. *Statistical report on road accidents: 1999-2000*. Paris, 2003.  
 Oecd. *Telecommunications database: 2002*. Paris, 2003.  
 Oecd. *Trends in the transports sector: 1970-2001*. Paris, 2003.  
 Uic. *Indagine campionaria sui trasporti internazionali di merci e passeggeri*.  
<http://www.uic.it/it/statistiche/publicazioni/trasporti/indagine-trasporti.htm>  
 Un. *Annual bulletin of transports statistics for Europe and North America*. New York, 2004.  
 Unesco. *World communication and information report: 1999-2000*. Paris, 2000.

**20. Credito,  
assicurazione,  
mercato monetario e  
finanziario**

- Ania. *L'assicurazione italiana nel 2003-2004*. Milano, 2004.  
[http://www.ania.it/documenti/ass\\_italiana/2004/index.asp](http://www.ania.it/documenti/ass_italiana/2004/index.asp)  
 Banca centrale europea. *Bollettino mensile*. Roma, 2004.  
 Banca centrale europea. *Rapporto annuale: 2002*. Roma, 2003.  
 Banca d'Italia. *Bollettino economico*. Roma, 2004.  
<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollec>  
 Banca d'Italia. *Bollettino statistico*. Roma, 2004.  
<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollec>  
 Banca d'Italia. *Relazione annuale sul 2003*. Roma, 2004.  
<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bollec>  
 Eurostat. *EU international transactions: data 1991-2001*. Luxembourg, 2002.  
 Eurostat. *European union foreign direct investment: yearbook 2001*. Luxembourg, 2002.  
 Eurostat. *Money, finance and the euro: statistics*. Luxembourg, 2003.  
 Imf. *Government finance statistics manual*. Washington, 2001.  
 Imf. *Government finance statistics yearbook: 2003*. Washington, 2003.  
 Imf. *International financial statistics: yearbook*. Washington, 2003.  
 Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo. *Bollettino Isvap*. Roma, 2004. <http://www.isvap.it/isvsl001.htm>  
 Oecd. *Bank profitability: financial statements of banks*. Paris, 2002.  
 Oecd. *Financial market trends*. Paris, 2003.  
 Oecd. *Insurance statistics yearbook: 1994-2001*. Paris, 2003.  
 World Bank. *World bank annual report*. New York, 2003.  
 World Bank. *World development indicators*. New York, 2003.  
 World Bank. *World development report: 2004*. New York, 2003.

**21. Ricerca e  
sviluppo**

- Eurostat. *R&D and innovation statistics in candidate countries and the Russian Federation*. Luxembourg, 2001.  
 Eurostat. *Research and development: annual statistics*. Luxembourg, 2001.  
 Eurostat. *Statistics on innovation in Europe: data 1996-97*. Luxembourg, 2000.  
 Eurostat. *Statistics on science and technology in Europe: data 1971-2002*.  
 Luxembourg, 2003.  
 Istat. *Statistiche dell'innovazione tecnologica: anni 1994-1996*. Roma, 2001.  
 (Informazioni n. 25).  
 Istat. *Statistiche sulla ricerca scientifica: consuntivo 2000 - previsioni 2001-2002*.  
 Roma, 2004. (Informazioni n. 1).  
 Istat. *Statistiche sull'innovazione delle imprese: anni 1998-2000*. Roma, 2004.  
 (Informazioni n. 12).  
 Oecd. *Main science and technology indicators*. Paris, 2004.  
 Oecd. *Research and development expenditure in industry*. Paris, 2003.

**22. Prezzi**

- Eurostat. *EU Agricultural prices: prices indices and absolute prices*. Luxembourg, 2002.  
 Eurostat. *Energy yearly statistics: data 2002*. Luxembourg, 2004.  
 Eurostat. *Harmonised indices of consumer prices*. Luxembourg, 2004.  
 Eurostat. *Money, finance and euro: statistics*. Luxembourg, 2003.  
 Istat. *Il valore della lira dal 1861 al 2001*. Roma, 2002. (Informazioni n. 34).  
 Istat. "Prezzi alla produzione". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003.  
<http://www.istat.it>  
 Istat. "Prezzi al consumo". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>  
 Istat. *Statistiche dei prezzi: 1996-2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 4).  
 Istat. *Statistiche dell'agricoltura: anno 1999*. Roma, 2002. (Annuari n. 47).  
 Istat. *Statistiche dell'attività edilizia: anno 2001 - Dati provvisori*. Roma, 2003.  
 (Informazioni n. 32).  
 Oecd. *Energy prices and taxes*. Paris, 2003.  
 Oecd. *Main economic indicators*. Paris, 2004.

**23. Retribuzioni**

- Eurostat. *Economic portrait of the European Union: 2002*. Luxembourg, 2002.  
 Eurostat. *European social statistics: labour costs: 1988-1999*. Luxembourg, 2001.  
 Eurostat. *European social statistics: labour force survey results 2002*. Luxembourg, 2003.  
 Ilo. *Key indicators of the labour market: 2003*. Geneve, 2004.  
 Ilo. *Statistics on occupational wages and hours of work and on food prices*.  
 Geneve, 2003.

- Ilo. *World labour report 2000: income security and social protection in a changing world*. Geneve, 2000.
- Ilo. *Yearbook of labour statistics: 2003*. Geneve, 2004.
- Inps. *Banche dati statistiche*. [http://www.inps.it/doc/sas\\_stat/main.html](http://www.inps.it/doc/sas_stat/main.html).
- Istat. "Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. *Costo del lavoro e retribuzioni nette su base contrattuale, base 1990=100: anni 1990-1995*. Roma, 1999. (Informazioni n. 7).
- Istat. *I beneficiari delle prestazioni pensionistiche: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 24).
- Istat. *I numeri indice delle retribuzioni contrattuali*. Roma, 1997. (Informazioni n. 32).
- Istat. "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. <http://www.istat.it>
- Istat. "Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2000=100". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>
- Istat. "Indicatori trimestrali su retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro nell'industria e nei servizi: 1° trimestre 2004". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. "Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. *Lavoro e retribuzioni: anno 2000*. Roma, 2002. (Annuari n. 6).
- Istat. *Le retribuzioni contrattuali annue, base 1990=100: anni 1990-95*. Roma, 1998. (Informazioni n. 77).
- Istat. *Numeri indici delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme, serie A, n. 17).
- Istat. "Nuovi indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto, oneri sociali e costo del lavoro. Anni 1996-2000". In *Comunicati stampa*. <http://www.istat.it>
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Rapporto di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali. *Studi, ricerche, statistiche sul mercato del lavoro*. <http://www.welfare.gov.it/default>
- Oecd. *Labour force statistics: 1982-2002*. Paris, 2003.
- Oecd. *Quarterly labour force statistics*. Paris, 2004.

## 24. Risultati economici delle imprese

- Eurostat. *Balance of payments*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Balance of payments of the European Union institutions*. Luxembourg, 2002.
- Imf. *Balance of payments: statistics yearbook 2003*. Washington, 2003.
- Imf. *IMF Committee on balance of payments statistics, annual report 2003*. Washington, 2004.
- Istat. *Conti economici delle imprese: anno 1998*. Roma, 2004. (Informazioni n. 19).
- Istat. "Indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. *Numeri indici della produzione industriale: base 1990=100*. Roma, 1996. (Metodi e norme, serie A, n. 31).
- Istat. *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese con 20 addetti ed oltre*. Roma, 2000. (Informazioni n. 15).
- Istat. "Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi: anno 2001". In *Comunicati stampa*. Roma, 2003. <http://www.istat.it>

## 25. Finanza pubblica

- Eurostat. *Balance of payments*. Luxembourg, 2003.
- Eurostat. *Balance of payments of the European Union institutions*. Luxembourg, 2003.
- Imf. *Balance of payments: statistics yearbook 2003*. Washington, 2003.
- Imf. *IMF Committee on balance of payments statistics, annual report 2003*. Washington, 2004.
- Istat. *Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni): anno 1999*. Roma, 2003. (Annuari n. 8).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti previdenziali: anno 2001*. Roma, 2003. (Informazioni n. 20).
- Istat. *I bilanci consuntivi degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di promozione turistica: anno 1997*. Roma, 1999. (Informazioni n. 17).
- Istat. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni comunali: anno 2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>

- Istat. "I bilanci consuntivi delle Amministrazioni provinciali: anno 2002". In *Comunicati stampa*. Roma, 2004. <http://www.istat.it>
- Istat. *I bilanci consuntivi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura: anno 2000*. Roma, 2004. (Informazioni n. 9).
- Istat. *I bilanci consuntivi delle comunità montane: anno 2001*. Roma, 2004. (Informazioni n. 3).
- Istat. *I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome: anno 2000*. Roma, 2002. (Informazioni n. 33).
- Istat. *Statistiche delle opere pubbliche: anni 1999-2000*. Roma, 2003. (Informazioni n. 25).
- Ministero dell'economia e delle finanze. *Relazione generale sulla situazione economica del paese: 2003*. Roma, 2004.

## 26. Censimenti

- Istat. *8° Censimento generale dell'industria e dei servizi: 22 ottobre 2001, primi risultati*. Roma, 2001.
- Istat. *14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni: 21 ottobre 2001: popolazione legale*. Roma, 2003.
- Istat. *Datawarehouse on line censimenti*. <http://www.istat.it>
- Istat. *Istituzioni nonprofit in Italia: i risultati della prima rilevazione censuaria: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 50).
- Istat. *Le organizzazioni di volontariato in Italia: anno 1999*. Roma, 2001. (Informazioni n. 51).

# Indice analitico

## A

- Abbonamenti p. 197  
 Abitazioni p. 270-271, 283, 378-383, 611  
     Censimento p. 611  
     Contratto di locazione p. 270-271, 283  
     Famiglie p. 270-271, 283  
     Proprietà p. 283  
 Aborto. *Vedi* Aborto spontaneo  
 Aborto spontaneo p. 64-65, 76  
     Dimissioni p. 76  
     Istituti di cura p. 76  
 Acaricidi p. 24  
 Addetti p. 396, 412, 475-476, 515-516, 554-559, 569, 571-580, 636-647, 649, 651-652  
     Commercio interno p. 396  
     Esportazioni p. 412  
     Imprese p. 569, 571-580  
     Industria p. 636-646  
     Informatica p. 475-476  
     Istituzioni nonprofit p. 646-647, 649, 651  
     Istituzioni pubbliche p. 652  
     Ricerca e sviluppo p. 515-516  
     Servizi p. 636-646  
     Servizi postali p. 475-476  
     Telecomunicazioni p. 475-476  
 Adozione p. 130-132, 139  
 Aerei p. 473-474  
 Affidamento dei figli p. 140  
 Affitto. *Vedi* Contratto di locazione  
 Agenti venatori p. 336  
 Aggregati clinici di codici p. 75  
     Degenza p. 75  
     Dimissioni p. 75  
 Agricoltura p. 14, 24, 142, 309-342, 362-363, 530, 554-559, 624-627, 653-664  
     Ambiente p. 24  
     Aziende agricole p. 311-313, 322-324, 326-327, 330-333, 653-657, 661-663  
     Aziende forestali p. 656  
     Aziende zootecniche p. 656, 658-660  
     Censimento p. 624-627, 653-657, 659, 661-664  
     Coltivazioni p. 320  
     Coltivazioni agricole p. 313-314  
     Coltivazioni agrumicole p. 318-319  
     Coltivazioni erbacee p. 328  
     Coltivazioni frutticole p. 318-319  
     Coltivazioni legnose p. 317-321, 329  
     Coltivazioni ortofrutticole p. 318, 340-342  
     Energia elettrica p. 362-363  
     Fallimenti p. 142  
     Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 530  
     Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 531  
     Prodotti agroalimentari p. 325  
     Prodotti fitosanitari p. 24  
     Produzione p. 317-321  
     Retribuzioni p. 554-555, 557, 559  
 Agriturismo. *Vedi* Alloggi agrituristici  
 Aids p. 151  
 Alberghi. *Vedi* Esercizi alberghieri  
 Alimentazione p. 71, 85  
 Allevamenti p. 657-660  
     Bovini p. 657-660  
     Bufalini p. 657-660  
     Caprini p. 657-660  
     Ovini p. 657-660  
     Suini p. 657-660  
 Alloggi agrituristici p. 437, 442, 445  
     Arrivi p. 442, 445  
     Letti p. 437  
     Presenze p. 442, 445  
 Alloggi in affitto p. 437, 442, 445  
     Arrivi p. 442, 445  
     Letti p. 437  
     Presenze p. 442, 445  
 Alunni p. 166, 468.  
     *Vedi anche* Bambini; Studenti  
     Scuola elementare p. 166  
     Scuola media p. 166  
     Trasporti p. 468  
 Ambiente p. 1-28  
     Agricoltura p. 14, 24  
     Aree naturali protette p. 10-12, 21  
     Benzina senza piombo p. 25  
     Carabinieri p. 26  
     Energia p. 14-15, 24  
     Famiglie p. 15, 27  
     Foreste p. 22  
     Giudizio p. 27  
     Incendi p. 22  
     Rifiuti p. 12-13, 23  
 Amici p. 263, 272  
 Amministrazione dello Stato p. 583-584, 589-592  
     Conto delle entrate e delle spese p. 589  
     Entrate tributarie p. 591  
     Residui passivi p. 592  
     Trasferimenti correnti p. 590  
     Trasferimenti in conto capitale p. 590  
 Amministrazioni comunali p. 584-585, 595-598, 600-601  
     Conto delle entrate e delle spese p. 595  
     Residui attivi p. 600  
     Residui passivi p. 601  
     Spese p. 596  
     Spese p. 597  
     Trasferimenti di cassa p. 598  
 Amministrazioni locali p. 588, 602  
 Amministrazioni provinciali p. 97-98, 585-586, 594, 597-598, 600-601  
     Assistenza sociale p. 97-98  
     Conto delle entrate e delle spese p. 594  
     Residui attivi p. 600  
     Residui passivi p. 601  
     Spese p. 97-98, 597  
     Trasferimenti di cassa p. 598  
 Amministrazioni provinciali autonome p. 586-587, 593, 597-601  
     Conto delle entrate e delle spese p. 593  
     Residui attivi p. 600  
     Residui passivi p. 601  
     Spese p. 597, 599  
     Trasferimenti di cassa p. 598  
 Amministrazioni pubbliche p. 120-122, 125-126, 296-297, 373, 375, 513-516  
     Assistenza sociale p. 125  
     Conto del capitale p. 296-297  
     Conto della distribuzione secondaria del reddito p. 296-297  
     Conto della generazione dei redditi primari p. 296-297  
     Conto della produzione p. 296-297  
     Conto della redistribuzione del reddito in natura p. 296-297  
     Conto dell'attribuzione dei redditi primari p. 296-297  
     Conto di utilizzazione del reddito disponibile p. 296-297  
     Conto economico p. 120-122, 125, 296-297  
     Opere pubbliche p. 375

Previdenza sociale p. 122  
 Protezione sociale p. 120, 126  
 Ricerca e sviluppo p. 513-516  
 Sanità p. 121  
 Amministrazioni regionali p. 586-587, 588, 593, 597-602  
 Conto delle entrate e delle spese p. 593  
 Conto generale p. 602  
 Residui attivi p. 600  
 Residui passivi p. 601  
 Spese p. 597, 599  
 Trasferimenti di cassa p. 598  
 Anagrafe p. 41-42, 265, 276  
 Cancellazioni p. 41-42  
 Famiglie p. 265  
 Iscrizioni p. 41-42  
 Anziani p. 37  
 Apt. *Vedi* Aziende di promozione turistica  
 Arancio p. 342  
 Aree naturali protette p. 10-12, 21  
 Asl. *Vedi* Aziende sanitarie locali  
 Assegni bancari p. 141  
 Assicurazioni p. 102-104, 107-108, 142, 477-500  
 Fallimenti p. 142  
 Pensioni p. 102-104, 107-108  
 Portafoglio complessivo p. 490-491, 493  
 Portafoglio italiano p. 491-492  
 Premi contabilizzati p. 494-495  
 Ramo danni p. 490-491, 493-494  
 Ramo vita p. 490, 492-493, 495  
 Situazione patrimoniale p. 493  
 Assistenza sociale p. 87-112, 124-126, 139  
 Amministrazioni provinciali p. 92, 97-98  
 Amministrazioni pubbliche p. 125  
 Conto economico p. 124-125  
 Contributi sociali p. 100, 124-125  
 Enti di previdenza p. 100-101  
 Pensioni p. 102-111  
 Presidi residenziali p. 91, 96  
 Prestazioni sociali p. 90-95, 100, 124-126  
 Procedimenti civili p. 139  
 Spese p. 92, 97-98  
 Atti notarili p. 144  
 Attività edilizia. *Vedi* Costruzioni  
 Attività editoriale. *Vedi* Editoria  
 Attività sociali p. 277  
 AUSL. *Vedi* Aziende sanitarie locali  
 Autobus p. 465  
 Autocarri p. 465  
 Autostrade p. 463.  
*Vedi anche* Strade  
 Autovetture p. 465  
 Aziende agricole p. 311-313, 322-324, 326-327, 330-333, 653-657, 659-664

Allevamenti p. 657, 659-660  
 Coltivazioni permanenti p. 656  
 Conduttori p. 661-663  
 Condizione a colonia parziale appoderata p. 654-655  
 Condizione con salariati p. 654-655  
 Condizione diretta p. 654-655  
 Condizione familiare p. 654-655  
 Fertilizzanti p. 330  
 Giornate lavorative p. 661, 663  
 Mangimi p. 332  
 Manodopera p. 661-663  
 Mezzi meccanici p. 664  
 Prati permanenti e pascoli p. 656  
 Prodotti fitosanitari p. 331  
 Produzione p. 326-327  
 Sementi p. 333  
 Seminativi p. 656  
 Superficie p. 326-327  
 Superficie agricola utilizzata p. 653-655  
 Superficie boscata p. 656  
 Trappole p. 331  
 Aziende di promozione turistica p. 606  
 Aziende faunistico-venatorie p. 336  
 Aziende forestali p. 656  
 Coltivazioni permanenti p. 656  
 Prati permanenti e pascoli p. 656  
 Seminativi p. 656  
 Superficie boscata p. 656  
 Aziende sanitarie locali p. 60, 265, 276  
 Ambulatori p. 60  
 Assistenza domiciliare p. 60  
 Famiglie p. 265  
 Aziende zootecniche p. 656, 658  
 Coltivazioni permanenti p. 656  
 Prati permanenti e pascoli p. 656  
 Seminativi p. 656  
 Superficie boscata p. 656

## B

Bacini artificiali p. 340  
 Bambini p. 166, 468  
 Scuola materna p. 166  
 Trasporti p. 468  
 Banche p. 265, 482-489, 512, 520  
 Banche di credito cooperativo p. 482, 487, 489  
 Banche popolari p. 482, 487, 489  
 Banche SpA. p. 482, 487, 489  
 Commercio on-line p. 512  
 Conto economico p. 488-489  
 Depositi p. 483-484  
 Famiglie p. 265  
 Filiali di banche estere p. 482, 487, 489  
 Impieghi p. 484-485

Istituti centrali di categoria e di ri-finanziamento p. 482, 487, 489  
 Piazze bancabili p. 482  
 Servizi on-line p. 520  
 Situazione patrimoniale p. 486-487  
 Sportelli in esercizio p. 482, 487  
 Banche di credito cooperativo p. 482, 487, 489  
 Conto economico p. 489  
 Situazione patrimoniale p. 487  
 Sportelli in esercizio p. 482  
 Banche popolari p. 482, 487, 489  
 Conto economico p. 489  
 Situazione patrimoniale p. 487  
 Sportelli in esercizio p. 482  
 Banche SpA. p. 482, 487, 489  
 Conto economico p. 489  
 Situazione patrimoniale p. 487  
 Sportelli in esercizio p. 482  
 Beni durevoli p. 101  
 Benzina senza piombo p. 25  
 Bestiame p. 336, 338-339, 657-660  
 Bovini p. 336, 338-339, 657-660  
 Bufalini p. 336, 338-339, 657-660  
 Caprini p. 336, 338-339, 657-660  
 Equini p. 336, 338-339  
 Macellazione p. 338  
 Ovini p. 336, 338-339, 657-660  
 Suini p. 336, 338-339, 657-660  
 Biblioteche p. 187-188, 195-196  
 Biglietti p. 204-205  
 Cinema p. 205  
 Musica p. 204  
 Teatro p. 204  
 Trattenimenti vari p. 204  
 Boschi. *Vedi* Superficie boscata  
 Bovini p. 336, 338-339, 657-660  
 Bozzoli p. 336-337  
 Bufalini p. 336, 338-339, 657-660

## C

Caccia p. 314, 336  
 Agenti venatori p. 336  
 Aziende faunistico-venatorie p. 336  
 Cacciatori p. 336  
 Oasi di protezione della fauna p. 336  
 Zone di ripopolamento e cattura p. 336  
 Cacciatori p. 336  
 Calce p. 354  
 aerea p. 354  
 idraulica p. 354  
 Cambiali ordinarie p. 141  
 Cambio p. 498  
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 605  
 Conto delle entrate e delle spese p. 605



- Campeggi p. 437, 442, 445  
 Arrivi p. 442, 445  
 Letti p. 437  
 Presenze p. 442, 445  
 Candidature p. 252, 254  
 Parlamento europeo p. 252  
 Parlamento nazionale p. 254  
 Caprini p. 336, 338-339, 657-660  
 Carabinieri p. 26, 275  
 Carta p. 357  
 Cartone p. 357  
 Cassa integrazione guadagni p. 233-235, 240-241, 246  
 Imprese p. 233-235  
 Industria p. 233-235, 241  
 Ore concesse p. 240-241  
 Servizi p. 233-235  
 Cause di morte p. 79-83  
 Cciaa. *Vedi* Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura  
 Cemento p. 354  
 Censimenti p. 609-664  
 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni p. 611, 614-618, 628-635  
 5° Censimento generale dell'agricoltura p. 624-627, 653-664  
 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi p. 618-624, 636-646, 650, 652  
 Centri di prima accoglienza p. 152-153  
 Certificati di deposito p. 497  
 Cessazione degli effetti civili del matrimonio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio  
 Cinema p. 202-203, 205, 208  
 Biglietti p. 205  
 Giorni di spettacolo p. 205  
 Spese p. 202-203  
 Classi p. 166-167  
 Scuola elementare p. 166  
 Scuola media p. 166  
 Scuola secondaria superiore p. 167  
 Climatologia p. 17-18  
 Precipitazioni atmosferiche p. 18  
 Temperature p. 17  
 Vento p. 18  
 Collegi elettorali p. 253  
 Collina p. 16, 19, 333  
 Coltivazioni p. 320, 328-329, 656  
 agricole p. 313-314  
 agrumicole p. 318-319  
 erbacee p. 328  
 frutticole p. 318-319  
 legnose p. 329  
 ortofrutticole p. 318, 340-342  
 permanenti p. 656  
 Commercio p. 142, 387-400  
 al dettaglio p. 387-400  
 all'ingrosso p. 387-400  
 Commercio elettronico. *Vedi* Commercio on-line  
 Commercio estero p. 401-426  
 Esportazioni p. 407, 409-425  
 Importazioni p. 407, 409-410, 413-423  
 Indici dei valori medi unitari p. 422-423  
 Indici delle quantità esportate p. 422-423  
 Indici delle quantità importate p. 422-423  
 Indici di volume p. 405  
 Reimportazioni p. 410  
 Valore medio unitario p. 405  
 Valute di scambio p. 410-412  
 Commercio interno p. 387-400  
 Addetti p. 396  
 al dettaglio p. 387-400  
 all'ingrosso p. 387-400  
 Grande distribuzione p. 396  
 Grandi magazzini p. 396  
 Imprese p. 387-400  
 Indici del fatturato p. 398  
 Indici del valore delle vendite p. 397-398  
 Indici del valore delle vendite a prezzi correnti p. 399  
 Ipermercati p. 396  
 Supermercati p. 396  
 Commercio on-line p. 510-512, 518-519  
 Banche p. 512  
 Imprese p. 510-511  
 Communauté des Chemins de Fer Européens p. 464  
 Comuni. *Vedi* Amministrazioni comunali  
 Comuni montani p. 6, 21  
 Comunità montane p. 21, 607  
 Concimi p. 355  
 composti p. 355  
 fosfatici p. 355  
 Conflitti di lavoro p. 223-224, 237-239  
 Ore perdute p. 237-239  
 Partecipanti p. 237-238  
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p. 142  
 Consiglio di Stato p. 142  
 Consumi delle famiglie p. 267-268, 303  
 Contabilità nazionale p. 285-308  
 Amministrazioni pubbliche p. 296-297  
 Consumi familiari p. 303  
 Conto del capitale p. 295-297  
 Conto della distribuzione secondaria del reddito p. 295-297  
 Conto della generazione dei redditi primari p. 294, 296-297  
 Conto della produzione p. 293, 296-297  
 Conto della redistribuzione del reddito in natura p. 296-297  
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari p. 294, 296-297  
 Conto di utilizzazione del reddito disponibile p. 295-297  
 Conto economico p. 296-297  
 Conto economico delle risorse e degli impieghi p. 288-293  
 Contributi alla produzione p. 302  
 Contributi sociali p. 307  
 Costo del lavoro p. 308  
 Imposte indirette p. 302  
 Investimenti lordi p. 304  
 Oneri sociali p. 308  
 Prodotto interno lordo p. 290, 299-301  
 Redditi da lavoro dipendente p. 306-308  
 Retribuzioni lorde p. 307-308  
 Transazioni internazionali p. 298  
 Unità di lavoro p. 305-306  
 Valore aggiunto p. 290  
 Valore aggiunto ai prezzi base p. 299  
 Valore aggiunto ai prezzi di mercato p. 300-301  
 Conto del capitale p. 295-297  
 Conto della distribuzione secondaria del reddito p. 295-297  
 Conto della generazione dei redditi primari p. 294, 296-297  
 Conto della produzione p. 293, 296-297  
 Conto della redistribuzione del reddito in natura p. 296-297  
 Conto dell'attribuzione dei redditi primari p. 294, 296-297  
 Conto delle entrate e delle spese p. 589, 593-595, 603-607  
 Amministrazione dello Stato p. 589  
 Amministrazioni comunali p. 595  
 Amministrazioni provinciali p. 594  
 Amministrazioni provinciali autonome p. 593  
 Amministrazioni regionali p. 593  
 Aziende di promozione turistica p. 606  
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 605  
 Comunità montane p. 607  
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 604  
 Enti provinciali per il turismo p. 606  
 Università p. 603  
 Conto delle spese e delle entrate p. 99  
 Conto di utilizzazione del reddito disponibile p. 295-297  
 Conto economico p. 113-126, 296-297, 488-489  
 Amministrazioni pubbliche p. 120-122, 125  
 Assistenza sociale p. 124-125

Banche p. 488-489  
 Previdenza sociale p. 122-123  
 Protezione sociale p. 113-126  
 Sanità p. 121  
 Conto economico delle risorse e degli impieghi p. 288-293  
 Conto generale p. 602  
     Amministrazioni locali p. 602  
     Amministrazioni regionali p. 602  
 Contratto di lavoro p. 548  
     a tempo determinato p. 226  
     a tempo parziale p. 225-226, 231, 242  
     interinale p. 226  
     Rinnovo p. 548  
     temporaneo p. 231, 243  
 Contratto di locazione p. 270-271, 283  
 Contravvenzioni p. 149  
 Contributi alla produzione p. 302  
 Contributi sociali p. 100, 118-125, 307  
     Amministrazioni pubbliche p. 120-122, 125  
     Assistenza sociale p. 100, 124-125  
     Enti di previdenza p. 100  
     Previdenza sociale p. 100, 122-123  
     Protezione sociale p. 119-120  
     Sanità p. 121  
 Convenzioni p. 144  
 Convivenze p. 615-618, 634-635  
 Corsi di diploma universitario p. 169, 176-177  
     Diploma universitario p. 169  
     Immatricolazioni p. 169  
     Iscrizioni p. 169  
     Iscrizioni fuori corso p. 169  
     Iscrizioni in corso p. 169  
     Lavoro p. 176-177  
     Università p. 176-177  
 Corsi di laurea p. 170-172, 178-179  
     Diploma di laurea p. 170-171  
     Docenti p. 172  
     Immatricolazioni p. 170-171  
     Iscrizioni p. 170-171  
     Iscrizioni fuori corso p. 170-171  
     Iscrizioni in corso p. 170-171  
     Lavoro p. 178-179  
     Università p. 178-179  
 Corte dei conti p. 142-143  
 Corte di appello p. 136-137, 144  
     Procedimenti civili p. 136-137  
     Procedimenti penali p. 144  
     Sezione per i minorenni p. 144  
 Corte di assise p. 144  
 Corte di assise di appello p. 144  
 Corte di cassazione p. 136-137, 144  
     Procedimenti civili p. 136-137  
     Procedimenti penali p. 144  
 Costo del lavoro p. 308, 476, 560-562  
     Informatica p. 476  
     Servizi postali p. 476  
     Telecomunicazioni p. 476

Costruzioni p. 367-386, 533-536  
     Abitazioni p. 378-383  
     Edilizia pubblica p. 385-386  
     Edilizia sociale p. 385-386  
     Fabbricati non residenziali p. 377-378, 384  
     Fabbricati residenziali p. 377-383  
     Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale p. 534  
     Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p. 533  
     Indici del costo di costruzione di un tronco stradale p. 535-536  
     Indici della produzione p. 369, 376  
     Opere pubbliche p. 372-374  
 Cotone p. 351  
 Credito p. 142, 477-500  
     Banche p. 483-489  
     Banche di credito cooperativo p. 482  
     Fallimenti p. 142  
 Crostacei p. 340  
 Cultura p. 183-210  
     Biblioteche p. 187-188, 195-196  
     Editoria p. 186, 194  
     Istituti statali di antichità e d'arte p. 185, 193  
     Popolazione p. 208-209  
     Spettacoli p. 188-189, 197-209  
     Sport p. 188-189  
     Trattenimenti vari p. 188-189

## D

Debiti pubblici interni p. 592  
 Decessi p. 68-70. *Vedi* Morti  
 Delitti p. 145-148  
     Condannati p. 148  
     Denunce p. 145-147  
 Denunce p. 145-147  
     Delitti p. 145-147  
     Forze dell'ordine p. 146-147  
     Minorenni p. 145-147  
 Depositi p. 497  
 Depositi bancari p. 483-484  
 Derivati p. 356  
     del carbone p. 356  
     del petrolio p. 356  
 Detenuti p. 151-152  
     Aids p. 151  
     Hiv p. 151  
     Istituti di prevenzione e di pena p. 151-152  
     Tossicodipendenti p. 151-152  
 Detergenti sintetici p. 355  
 Diagnosis related groups p. 74  
     Degenza p. 74  
     Dimissioni p. 74  
 Diploma di laurea p. 170-171  
 Diploma di maturità p. 168

Diploma universitario p. 169  
 Disoccupati p. 228, 230  
 Disoccupazione p. 213-221, 230, 232  
 Divorzio. *Vedi* Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio  
 Docenti p. 166-167, 172  
     Corsi di laurea p. 172  
     Scuola elementare p. 166  
     Scuola materna p. 166  
     Scuola media p. 166

## E

E-commerce. *Vedi* Commercio on-line  
 Edi. *Vedi* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione  
 Edilizia. *Vedi* Costruzioni  
 Edisu. *Vedi* Enti per il diritto allo studio universitario  
 Editoria p. 186-187, 194  
 Elastomeri p. 355  
 Elettori p. 252-259  
     Elezioni comunali p. 257-259  
     Elezioni provinciali p. 256  
     Parlamento europeo p. 252  
     Parlamento nazionale p. 253-254  
     Referendum p. 255  
 Elezioni p. 247-260  
     comunali p. 257-259  
     Parlamento europeo p. 252  
     Parlamento nazionale p. 253-254  
     provinciali p. 256  
 Elezioni comunali p. 257-259  
     Elettori p. 257-259  
     Sezioni elettorali p. 257-258  
     Votanti p. 259  
     Voti p. 259  
 Elezioni provinciali p. 256  
     Elettori p. 256  
     Sezioni p. 256  
 Energia p. 14-15, 24  
     Ambiente p. 24  
     Offerta p. 24  
     Produzione p. 24  
 Energia elettrica p. 346, 359-365  
     Agricoltura p. 362-363  
     Bilancio p. 359  
     Consumo p. 362-364  
     Fonti energetiche p. 360-361  
     Impianti p. 359  
     Industria p. 362-364  
     Linee elettriche p. 365  
     Produzione p. 360-361  
     Servizi p. 362-363  
     Usi domestici p. 362-363  
 Enti di previdenza p. 99-101  
     Acquisto di beni e servizi p. 101  
     Assistenza sociale p. 99, 101  
     Conto delle spese e delle entrate p. 99

Contributi sociali p. 100  
 Prestazioni sociali p. 100  
 Previdenza sociale p. 101  
 Salari p. 101  
 Sanità p. 101  
 Spese p. 101  
 Stipendi p. 101  
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 604  
 Enti provinciali per il turismo p. 606  
 Enti pubblici p. 588  
 Entrate tributarie p. 591  
 Ept. *Vedi* Enti provinciali per il turismo  
 Equini p. 336, 338-339  
 Erbicidi p. 24  
 Esercizi alberghieri p. 431, 437, 439, 441, 443-444, 446  
 Arrivi p. 431, 441, 443-444, 446  
 Bagni p. 437  
 Camere p. 437  
 Clienti p. 431, 446  
 Letti p. 437  
 Permanenza p. 439  
 Presenze p. 431, 439, 441, 443-444, 446  
 Esercizi commerciali p. 275  
 Difficoltà di accesso p. 275  
 Mercati p. 275  
 Supermercati p. 275  
 Esercizi complementari p. 431-432, 437, 440, 442-443, 445  
 Alloggi agrituristici p. 437, 442, 445  
 Alloggi in affitto p. 437, 442, 445  
 Arrivi p. 432, 440, 442-443, 445  
 Bagni p. 437  
 Camere p. 437  
 Campeggi p. 437, 445  
 Clienti p. 431-432  
 Letti p. 437  
 Permanenza p. 440  
 Presenze p. 431-432, 440, 442-443, 445  
 Villaggi turistici p. 437, 442, 445  
 Esercizi ricettivi p. 430-432, 437-447  
 Arrivi p. 430, 438-446  
 Clienti p. 430-432, 438-446  
 Esercizi alberghieri p. 431, 437, 439, 441, 443-444, 446  
 Esercizi complementari p. 431-432, 437, 440, 442-443, 445  
 Permanenza p. 430, 438-440, 446  
 Presenze p. 430, 432, 438-447  
 Esportazioni p. 325, 407, 409-425  
 Addetti p. 412  
 Imprese p. 412  
 Merci p. 411  
 Euro p. 496

## F

Fabbricati p. 371-372, 377-384  
 non residenziali p. 371-372, 377-378, 384  
 residenziali p. 371-372, 377-383  
 Fallimenti p. 142  
 Agricoltura p. 142  
 Assicurazioni p. 142  
 Commercio p. 142  
 Credito p. 142  
 Imprese p. 142  
 Industria p. 142  
 Servizi p. 142  
 Trasporti p. 142  
 Famiglie p. 15, 27, 261-284, 303, 469, 615-618, 632-633  
 Abitazioni p. 270-271, 283  
 Ambiente p. 15, 27  
 Amici p. 263, 272  
 Anagrafe p. 265  
 Attività sociali p. 277  
 Aziende sanitarie locali p. 265  
 Banche p. 265  
 Censimento p. 615-618, 632-633  
 Consumi p. 267-268, 303  
 Esercizi commerciali p. 275  
 Lavoro p. 264, 273  
 Pratica sportiva p. 278  
 Relazioni familiari p. 272  
 Risorse economiche p. 274  
 Salute p. 263, 272  
 Servizi p. 264-265, 275-276  
 Servizi postali p. 265  
 Situazione economica p. 263-264, 272, 274  
 Spese p. 268-270, 279-282  
 Tempo libero p. 263, 272  
 Trasporti p. 469  
 Farmaci p. 70-71, 84  
 Farmacie p. 275  
 Fatturato p. 394, 475-476, 569-580  
 Commercio all'ingrosso p. 394  
 Imprese p. 569-580  
 Informatica p. 475-476  
 Servizi postali p. 475-476  
 Telecomunicazioni p. 475-476  
 Fecondità p. 33-34, 48, 55-56  
 Ferrovie dello Stato p. 463-464  
 Merci p. 464  
 Viaggiatori p. 464  
 Fertilizzanti p. 330  
 Fibre chimiche p. 356  
 artificiali p. 356  
 sintetiche p. 356  
 Fibro-cemento p. 354  
 Figli p. 37, 55-56  
 Filiali di banche estere p. 482, 487, 489  
 Conto economico p. 489  
 Situazione patrimoniale p. 487  
 Sportelli in esercizio p. 482

Finanza pubblica p. 581-608  
 Amministrazione dello Stato p. 583-584, 589-592  
 Amministrazioni comunali p. 584-585, 595-598, 600-601  
 Amministrazioni locali p. 588, 602  
 Amministrazioni provinciali p. 585-586, 594, 597-601  
 Amministrazioni provinciali autonome p. 586-587, 593, 597-601  
 Amministrazioni regionali p. 586-588, 593, 597-602  
 Aziende di promozione turistica p. 606  
 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura p. 605  
 Comunità montane p. 607  
 Debiti pubblici interni p. 592  
 Enti per il diritto allo studio universitario p. 604  
 Enti provinciali per il turismo p. 606  
 Enti pubblici p. 588  
 Università p. 603  
 Fonderie di ghisa p. 352  
 Fonti energetiche p. 350, 360-361  
 Biomasse e rifiuti p. 361  
 Eolica p. 360-361  
 Fotovoltaica p. 360-361  
 Geotermica p. 360-361  
 Idrica p. 360-361  
 Termica tradizionale p. 360  
 Foreste p. 19, 22, 314, 333-335  
 Cedui p. 22  
 Fustaie p. 22  
 Incendi p. 22  
 Legname p. 334-335  
 Superficie p. 19, 22, 333  
 Zone altimetriche p. 19, 333  
 Forze dell'ordine p. 146-147  
 Forze di lavoro p. 213, 228-232  
 Frutta p. 340-341  
 Fumo p. 71, 85  
 Funghicidi p. 24

## G

Gallerie d'arte p. 193  
 Gesso p. 354  
 Gip p. 144  
 Procedimenti penali p. 144  
 presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Giustizia p. 127-154  
 Adozione p. 130-132, 139  
 Affidamento dei figli p. 140  
 Atti notarili p. 144  
 Centri di prima accoglienza p. 152-153  
 Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana p. 142

Consiglio di Stato p. 142  
 Contravvenzioni p. 149  
 Convenzioni p. 144  
 Corte dei conti p. 142-143  
 Corte di appello p. 136-137, 144  
 Corte di assise p. 144  
 Corte di assise di appello p. 144  
 Corte di cassazione p. 136-137, 144  
 Delitti p. 145-148  
 Denunce p. 145-147  
 Fallimenti p. 142  
 Gip p. 144  
 Gip presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Gup p. 144  
 Gup. presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Istituti di prevenzione e di pena p. 132-135, 151-152  
 Istituti penali minorili p. 153  
 Istituti penitenziari p. 151  
 Materia amministrativa p. 130-132, 142-143  
 Materia civile p. 130-132, 136-141  
 Materia penale p. 132-135, 144  
 Materia penitenziaria p. 132-135  
 Minorenni p. 144, 152-153  
 Pretura p. 136-137, 144  
 Procedimenti civili p. 130-132, 136-141  
 Procedimenti penali p. 144  
 Procura presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Procure della Repubblica p. 144  
 Protesti p. 141, 144  
 Provvedimenti civili p. 139  
 Provvedimenti penali p. 153  
 Ricorsi p. 142-143  
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 140-141  
 Separazione dei coniugi p. 140  
 Sezioni per i minorenni delle Corti di appello p. 144  
 Suicidi p. 150  
 Tentativi di suicidio p. 150  
 Tribunale p. 136-137, 144  
 Tribunale amministrativo regionale p. 130-132, 142-143  
 Tribunale per i minorenni p. 139, 144  
 Ufficio del giudice di pace p. 136-137  
 Grandi magazzini p. 392, 396  
 Gup p. 144  
 Procedimenti penali p. 144  
 presso il tribunale per i minorenni p. 144

## H-I

Hiv p. 151  
 Impianti p. 359

eolici p. 359  
 fotovoltaici p. 359  
 geotermici p. 359  
 idrici p. 359  
 termici tradizionali p. 359  
 Impiego. *Vedi* Lavoro  
 Importazioni p. 325, 407, 409-410, 413-423  
 Imposte indirette p. 302  
 Imprese p. 142, 221-223, 233-236, 387-400, 412, 475-476, 510-511, 513-520, 560-580, 621-623, 636, 638, 640-641, 643-644  
 a sede fissa p. 395-396  
 Addetti p. 569  
 Cassa integrazione guadagni p. 233-235  
 Censimento p. 621-623, 636, 638, 640-641, 643-644  
 Commercio interno p. 387-400  
 Commercio on-line p. 510-511, 518-519  
 Costo del lavoro p. 560-562  
 Esportazioni p. 412  
 Fallimenti p. 142  
 Fatturato p. 394, 569-580  
 Grande distribuzione p. 396  
 Informatica p. 475-476  
 Investimenti fissi p. 569-580  
 Occupazione p. 221-223, 233  
 Oneri sociali p. 561-562  
 Ore lavorate p. 233-235  
 Ore straordinarie p. 235  
 Retribuzioni p. 560-562  
 Ricerca e sviluppo p. 513-519  
 Servizi on-line p. 520  
 Servizi postali p. 475-476  
 Spese p. 569-580  
 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione p. 517  
 Telecomunicazioni p. 475-476  
 Valore aggiunto p. 569-580  
 Imprese con 1-9 addetti p. 579-580  
 Addetti p. 579-580  
 Fatturato p. 579-580  
 Investimenti fissi p. 579-580  
 Spese p. 579-580  
 Valore aggiunto p. 579-580  
 Imprese con 10-19 addetti p. 577-578  
 Addetti p. 577-578  
 Fatturato p. 577-578  
 Investimenti fissi p. 577-578  
 Spese p. 577-578  
 Valore aggiunto p. 577-578  
 Imprese con 20-49 addetti p. 575-576  
 Addetti p. 575-576  
 Fatturato p. 575-576  
 Investimenti fissi p. 575-576  
 Spese p. 575-576  
 Valore aggiunto p. 575-576  
 Imprese con 50-99 addetti p. 573-574  
 Addetti p. 573-574

Fatturato p. 573-574  
 Investimenti fissi p. 573-574  
 Spese p. 573-574  
 Valore aggiunto p. 573-574  
 Imprese con oltre 100 addetti p. 571-572  
 Addetti p. 571-572  
 Fatturato p. 571-572  
 Investimenti fissi p. 571-572  
 Spese p. 571-572  
 Valore aggiunto p. 571-572  
 Incendi p. 22  
 Incidenti stradali p. 455  
 Indennità di lavoro p. 246  
 Indici degli ordinativi p. 345-346, 349  
 Indici dei prezzi al consumo p. 526-527  
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea p. 541  
 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p. 538-539  
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 532  
 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 524, 530  
 Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 524, 531  
 Indici dei prezzi impliciti p. 293, 301  
 Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia p. 525  
 Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale p. 534  
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p. 533  
 Indici del costo di costruzione di un tronco stradale p. 535-536  
 Indici del fatturato p. 345-346, 349, 398  
 Indici del valore delle vendite p. 397-398-399  
 Indici della consistenza p. 345-346  
 Indici della consistenza degli ordinativi p. 350  
 Indici della produzione p. 369, 376  
 Indici della produzione industriale p. 345, 348, 358  
 Indici di volume p. 405  
 Indici nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività p. 537  
 Industria p. 142, 233-236, 240-241, 343-366, 532, 554-562, 618-621, 623, 636-646, 650, 652  
 Addetti p. 636, 638, 640-646, 650, 652  
 Cassa integrazione guadagni p. 233-235, 240-241  
 Censimento p. 618-621, 623, 636, 638-646, 650  
 Costo del lavoro p. 560-562  
 Energia elettrica p. 346, 359-364  
 Fallimenti p. 142

- Imprese p. 636, 638, 640-641, 643-644
- Indici degli ordinativi p. 345-346, 349
- Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 532
- Indici del fatturato p. 345-346, 349
- Indici della consistenza p. 345-346
- Indici della consistenza degli ordinativi p. 350
- Indici della produzione industriale p. 345, 348, 358
- Industria chimica p. 355-357
- Industria degli articoli di gomma p. 357
- Industria dei mezzi di trasporto terrestre p. 353
- Industria della costruzione di materiale elettrico p. 352
- Industria della lavorazione dei minerali non metalliferi p. 354
- Industria estrattiva p. 346, 350
- Industria manifatturiera p. 346
- Industria meccanica p. 352
- Industria metallurgica p. 351-352
- Industria tessile p. 351
- Istituzioni pubbliche p. 636, 638, 640, 645, 650, 652
- Occupazione alle dipendenze p. 233
- Oneri sociali p. 561-562
- Ore lavorate p. 233-235
- Ore straordinarie p. 235
- Produzione p. 350-358
- Retribuzioni p. 554-562
- Unità locali p. 636-642, 645-646, 652
- Industria chimica p. 355-357
- Concimi composti p. 355
- Concimi fosfatici p. 355
- Derivati del carbone p. 356
- Derivati del petrolio p. 356
- Detergenti sintetici p. 355
- Elastomeri p. 355
- Fibre chimiche artificiali p. 356
- Fibre chimiche sintetiche p. 356
- Paste per carta, carta e cartone p. 357
- Prodotti fitosanitari per l'agricoltura p. 355
- Produzione p. 355-357
- Resine sintetiche p. 355
- Sostanze attive p. 355
- Industria degli articoli di gomma p. 357
- Industria dei derivati del carbone p. 356
- Industria dei derivati del petrolio p. 356
- Industria dei mezzi di trasporto terrestre p. 353
- Industria della costruzione di materiale elettrico p. 352
- Industria della lavorazione dei minerali non metalliferi p. 354
- Calce aerea p. 354
- Calce idraulica p. 354
- Cemento p. 354
- Gesso p. 354
- Produzione p. 354
- Vetro p. 354
- Industria delle paste per carta, carta e cartone p. 357
- Industria estrattiva p. 346, 350
- Fonti energetiche p. 350
- Minerali non metalliferi p. 350
- Industria manifatturiera p. 346
- Industria meccanica p. 352
- Industria metallurgica p. 351-352
- Fonderie di ghisa p. 352
- Produzione p. 351-352
- Industria tessile p. 351
- Cotone p. 351
- Produzione p. 351
- Informatica p. 462, 475-476
- Addetti p. 475-476
- Costo del lavoro p. 476
- Fatturato p. 475-476
- Imprese p. 475-476
- Investimenti p. 475-476
- Valore aggiunto p. 475-476
- Insegnanti. *Vedi* Docenti
- Insetticidi p. 24
- Internet. *Vedi* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Interruzioni volontarie di gravidanza p. 65-66, 77
- Investimenti p. 304, 475-476, 569-580
- Imprese p. 569-570
- Imprese con 1-9 addetti p. 579-580
- Imprese con 10-19 addetti p. 577-578
- Imprese con 20-49 addetti p. 575-576
- Imprese con 50-99 addetti p. 573-574
- Imprese con oltre 100 addetti p. 571-572
- Informatica p. 475-476
- Servizi postali p. 475-476
- Telecomunicazioni p. 475-476
- Ipermercati p. 392, 396
- Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento p. 482, 487, 489
- Conto economico p. 489
- Situazione patrimoniale p. 487
- Sportelli in esercizio p. 482
- Istituti di cura p. 59-65, 72-76
- Aborto spontaneo p. 64-65, 76
- Aggregati clinici di codici p. 75
- Attività p. 59-62
- Degenti p. 72-73
- Degenza p. 72-75
- Diagnosis related groups p. 74
- Dimissioni p. 62-65, 74-76
- Medici p. 72-73
- Personale sanitario ausiliario p. 72-73
- Posti letto p. 60, 72-73
- Ricoveri p. 63
- Struttura p. 59-62
- Istituti di prevenzione e di pena p. 132-135, 151-152
- Aids p. 151
- Detenuti p. 132-135, 151-152
- Hiv p. 151
- Posti letto p. 152
- Tossicodipendenti p. 151-152
- Istituti penali minorili p. 153
- Istituti penitenziari p. 151
- Istituti statali di antichità e d'arte p. 185, 193
- Gallerie p. 193
- Introiti p. 193
- Monumenti p. 193
- Musei p. 193
- Scavi archeologici p. 193
- Visitatori p. 193
- Istituzioni nonprofit p. 624, 646-649, 651
- Addetti p. 647, 649, 651
- Censimento p. 624, 646-649, 651
- Unità locali p. 647, 651
- Volontari p. 647, 649
- Istituzioni pubbliche p. 623, 636, 638, 645-646, 650, 652
- Istruzione p. 155-182, 229-230
- Corsi di diploma universitario p. 169
- Corsi di laurea p. 170-172
- Lavoro p. 163-164, 174-179, 229-230
- Popolazione p. 180-181
- Scuola p. 158-160
- Scuola dell'infanzia p. 166
- Scuola elementare p. 159, 166
- Scuola media p. 159-160, 166
- Scuola secondaria superiore p. 159, 161, 167-168, 174-175
- Università p. 161-163, 173, 176-179
- Ivg. *Vedi* Interruzione volontaria di gravidanza
- Ivs. *Vedi* Pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti

## L

- La7 p. 200
- Laghi p. 340
- Lana p. 336-337, 339, 351
- Latte p. 336-337, 339
- Lavoro p. 139, 163-164, 174-179, 211-246, 264, 273, 448-449, 469
- Cassa integrazione guadagni p. 233-235, 240-241, 246

Conflitti p. 223-224, 237-239  
 Contratto a tempo determinato p. 226  
 Contratto a tempo parziale p. 225-226, 242  
 Contratto interinale p. 226  
 Corsi di diploma universitario p. 176-177  
 Corsi di laurea p. 178-179  
 Disoccupati p. 228, 230  
 Disoccupazione p. 213-221, 230, 232  
 Famiglie p. 264, 273  
 Forze di lavoro p. 213, 228-232  
 Imprese p. 221-223, 233-236, 241  
 Indennità p. 246  
 Industria p. 233-236, 240  
 interinale p. 243  
 Istruzione p. 163-164, 174-179, 229-230  
 Mercato del lavoro p. 215  
 Occupati p. 228-229, 231-232  
 Occupazione p. 213-223, 229, 245  
 Occupazione alle dipendenze p. 233  
 Ore lavorate p. 233-235  
 Ore perdute p. 237-239  
 Ore straordinarie p. 235  
 Persone in cerca di occupazione p. 228-230  
 Popolazione p. 228-232  
 Procedimenti civili p. 139  
 Scuola secondaria superiore p. 174-175  
 Servizi p. 233-236  
 Spese p. 244  
 Tassi di ingresso p. 236  
 Tassi di uscita p. 236  
 Trasporti p. 469  
 Università p. 176-179  
 Viaggi p. 448-449  
 Lavoro (mercato del). *Vedi* Mercato del lavoro  
 Lavoro temporaneo p. 243  
 Legname p. 334-335  
 Libri p. 194, 196, 209  
 Biblioteche p. 196  
 Pagine p. 194  
 Tiratura p. 194  
 Liste elettorali p. 252, 254  
 Locazione di immobili p. 138

## M

Macellazione p. 338  
 Bovini p. 338  
 Bufalini p. 338  
 Caprini p. 338  
 Equini p. 338  
 Suini p. 338  
 Malattie p. 66-68, 70-71, 84

croniche p. 70-71, 84  
 infettive p. 66-68, 78  
 Mangimi p. 332  
 Manifestazioni sportive p. 202-203, 206-208  
 Pubblico p. 206-207  
 Spese p. 202-203, 206-207  
 Manodopera agricola p. 661-663  
 Matrimoni p. 45-46.  
*Vedi anche* Priminuzialità  
 Rito civile p. 46  
 Rito religioso p. 46  
 Mediaset p. 199  
 Medici p. 72-73  
 Melo p. 341  
 Mercati p. 275  
 Mercato del lavoro p. 215  
 Mercato monetario e finanziario p. 477-500  
 Attività finanziaria p. 496  
 Bot p. 497  
 Cambio p. 498  
 Certificati di deposito p. 497  
 Credito totale p. 497  
 Depositi p. 497  
 Euro p. 496  
 Moneta p. 499  
 Prestiti p. 497  
 Tassi interbancari p. 497  
 Valori mobiliari p. 497  
 Merci p. 411, 464, 466-467, 470-474  
 Esportazioni p. 411  
 Ferrovie dello Stato p. 464  
 Rete stradale p. 466-467  
 Trasporto aereo p. 473-474  
 Trasporto marittimo p. 470-472  
 Meteorologia p. 5  
 Mezzadria. *Vedi* Conduzione a colonia parziale appoderata  
 Migrazioni p. 35-36  
 Minerali p. 350  
 metalliferi p. 350  
 non metalliferi p. 350  
 Minorenni p. 144-147, 152-153  
 Centri di prima accoglienza p. 152-153  
 Denunce p. 145-147  
 Gip presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Gup presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Imputazioni p. 153  
 Istituti penali minorili p. 153  
 Procedimenti penali p. 144  
 Procura presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Provvedimenti penali p. 153  
 Sezioni per i minorenni delle Corti di appello p. 144  
 Tribunale per i minorenni p. 144  
 Mobilità p. 35-36  
 Molluschi p. 340

Moneta p. 499, 540  
 Montagna p. 16, 19, 333  
 Monumenti p. 193  
 Mortalità p. 49-53, 55-56, 68-70  
 infantile p. 50, 55-56  
 perinatale p. 50  
 Morte. *Vedi* Cause di morte.  
 Morti p. 45, 49-50, 68-70, 79-83  
 Cause di morte p. 79-81  
 nel primo anno di vita p. 50, 82-83  
 Motocarri p. 465  
 Motocicli p. 465  
 Motrici p. 465  
 Movimento migratorio p. 41-42, 54  
 Cancellazioni anagrafiche p. 41-42  
 Iscrizioni anagrafiche p. 41-42  
 Trasferimento di residenza p. 42  
 Trasferimento di residenza da e per l'estero p. 41  
 Movimento naturale p. 45, 47, 49-54  
 Mortalità p. 49-53  
 Morti p. 45, 49-50  
 Nati vivi p. 45, 47  
 Natimortalità p. 50  
 Musei p. 193  
 Musica p. 202-204, 208  
 Biglietti p. 204  
 Rappresentazioni p. 204  
 Spese p. 202-203

## N

Natalità p. 55-56  
 Nati vivi p. 45, 47  
 legittimi p. 47  
 naturali p. 47  
 Natimortalità p. 50  
 Navi p. 470  
 Nonprofit p. 624, 646-649, 651  
 Nuzialità p. 33-34, 37, 55-56.  
*Vedi anche* Matrimoni; Priminuzialità

## O

Oasi di protezione della fauna p. 336  
 Occupati p. 228-232  
 a carattere temporaneo p. 231  
 a tempo parziale p. 231  
 Persone in cerca di occupazione p. 231  
 Posizione professionale p. 231  
 Occupazione p. 213-223, 233, 245  
 alle dipendenze p. 233  
 Imprese p. 221-223, 233  
 Incentivi p. 245  
 Olio p. 329  
 Oneri sociali p. 308, 561-562  
 Operai p. 554-559

Opere pubbliche p. 372-375  
 Oros p. 552-553  
 Ospedali. *Vedi* Istituti di cura  
 Ovini p. 336, 338-339, 657-660

## P

Parlamento europeo p. 252  
 Candidature p. 252  
 Elettori p. 252  
 Liste elettorali p. 252  
 Votanti p. 252  
 Parlamento nazionale p. 253-254  
 Candidature p. 254  
 Collegi elettorali p. 253  
 Elettori p. 253-254  
 Liste elettorali p. 254  
 Seggi p. 253  
 Sezioni elettorali p. 253  
 Votanti p. 254  
 Voti p. 254  
 Parto p. 55-56  
 Part-time. *Vedi* Contratto di lavoro a tempo parziale  
 Pascoli. *Vedi* Prati permanenti e pascoli  
 Passeggeri p. 470-474  
 Trasporto aereo p. 473-474  
 Trasporto marittimo p. 470-472  
 Paste per carta p. 357  
 Pensioni p. 102-111  
 Assicurazioni p. 102-104, 107-108  
 Assistenza sociale p. 102-111  
 assistenziali p. 103-111  
 di benemerenda p. 103-111  
 di invalidità, vecchiaia e superstiti p. 103-111  
 Importo p. 103-111  
 indennitarie p. 103-111  
 Previdenza sociale p. 102-111  
 Permessi di soggiorno p. 44  
 Pero p. 341  
 Personale. *Vedi* Addetti  
 Personale sanitario ausiliario p. 72-73  
 Persone in cerca di occupazione p. 228-230  
 Pesca p. 316-317, 340  
 Bacini artificiali p. 340  
 Crostacei p. 340  
 Laghi p. 340  
 marittima e lagunare p. 340  
 Molluschi p. 340  
 Pesci p. 340  
 Pesca lagunare. *Vedi* Pesca marittima e lagunare  
 Pesca marittima e lagunare p. 340  
 Crostacei p. 340  
 Molluschi p. 340  
 Pesci p. 340  
 Pesci p. 340

Pesco p. 342  
 Pianura p. 16, 19, 333  
 Pil *Vedi* Prodotto interno lordo  
 Polizia di Stato p. 275  
 Popolazione p. 29-56, 84-85, 180-181, 208-209, 228-232, 261-284, 469, 611-614, 628-631  
 Anziani p. 37  
 Cancellazioni anagrafiche p. 41-42  
 Censimento p. 611-614, 628-631  
 Crescita naturale p. 55-56  
 Densità p. 54  
 Esercizi commerciali p. 275  
 Famiglie p. 261-284  
 Fecondità p. 33-34, 48, 55-56  
 Figli p. 37, 55-56  
 Indici di vecchiaia p. 55-56  
 Iscrizioni anagrafiche p. 41-42  
 Istruzione p. 180-181  
 Lavoro p. 228-232  
 Matrimoni p. 45-46  
 Migrazioni p. 35-36  
 Mobilità p. 35-36  
 Mortalità p. 49-53, 55-56  
 Morti p. 45, 49-50  
 Movimento migratorio p. 41-42, 54  
 Movimento naturale p. 45, 47, 49-54  
 Natalità p. 55-56  
 Nati vivi p. 45, 47  
 Natimortalità p. 50  
 Nuzialità p. 33-34, 37, 55-56  
 Parto p. 55-56  
 Pratica sportiva p. 278  
 Presenza straniera p. 35-36  
 Priminuzialità p. 55-56  
 Risorse economiche p. 274  
 Saldo migratorio p. 32  
 Saldo naturale p. 32  
 Salute p. 84-85, 272  
 Servizi p. 275-276  
 Situazione economica p. 272, 274  
 Sopravvivenza p. 34-35  
 Speranza di vita alla nascita p. 37  
 Stranieri p. 44  
 Tasso migratorio p. 55-56  
 Tempo libero p. 272  
 Trasferimento di residenza p. 42  
 Trasferimento di residenza da e per l'estero p. 41  
 Trasporti p. 469  
 Vita media p. 55-56  
 Volontariato p. 277  
 Posta p. 473-474  
*Vedi anche* Servizi postali  
 Pra *Vedi* Pubblico registro automobilistico  
 Prati permanenti e pascoli p. 656  
 Pratica sportiva p. 188-189, 266, 278  
 Precipitazioni atmosferiche p. 18

Presidi residenziali socioassistenziali p. 96  
 Ospiti p. 96  
 Posti letto p. 96  
 Prestazioni sociali p. 100, 119-126  
 Amministrazioni pubbliche p. 120-122, 125  
 Assistenza sociale p. 100, 124-126  
 Enti di previdenza p. 100  
 Previdenza sociale p. 100, 122-123, 126  
 Protezione sociale p. 119-120, 126  
 Sanità p. 121, 126  
 Prestiti p. 497  
 Pretura p. 136-137, 144  
 Procedimenti civili p. 136-137  
 Procedimenti penali p. 144  
 Previdenza sociale p. 87-112, 122-123, 126, 139  
 Amministrazioni pubbliche p. 122  
 Conto economico p. 122-123  
 Contributi sociali p. 100, 122-123  
 Enti di previdenza p. 99-101  
 Pensioni p. 102-111  
 Prestazioni sociali p. 90-95, 100, 122-123, 126  
 Procedimenti civili p. 139  
 Prezzi p. 530, 521-542  
 Indici dei prezzi al consumo p. 526-527  
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati a livello europeo p. 528  
 Indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi dell'Unione europea p. 541  
 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati p. 528, 538-539  
 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali p. 524-525, 532  
 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori p. 523-524, 530  
 Indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori p. 523-524, 531  
 Indici del costo di costruzione di alcuni manufatti dell'edilizia p. 525  
 Indici del costo di costruzione di un capannone per uso industriale p. 526, 534  
 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale p. 525-526, 533  
 Indici del costo di costruzione di un tronco stradale p. 526, 535-536  
 Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività p. 527, 537  
 Priminuzialità p. 55-56  
*Vedi anche* Matrimoni; Nuzialità

Procedimenti civili p. 130-132, 136-141  
 Assistenza sociale p. 139  
 Corte di appello p. 136-137  
 Corte di cassazione p. 136-137  
 Lavoro p. 139  
 Locazione di immobili p. 138  
 Pretura p. 136-137  
 Previdenza sociale p. 139  
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 140-141  
 Separazione dei coniugi p. 140  
 Tribunale p. 136-137  
 Ufficio del giudice di pace p. 136-137  
 Procedimenti penali p. 144  
 Corte di appello p. 144  
 Corte di assise p. 144  
 Corte di assise di appello p. 144  
 Corte di cassazione p. 144  
 Gip p. 144  
 Gip presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Gup p. 144  
 Gup presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Minorenni p. 144  
 Pretura p. 144  
 Procura presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Procure della Repubblica p. 144  
 Sezioni per i minorenni delle Corti di appello p. 144  
 Tribunale p. 144  
 Tribunale per i minorenni p. 144  
 Procura presso il tribunale per i minorenni p. 144  
 Procure della Repubblica p. 144  
 Prodotti agroalimentari p. 325  
 Esportazioni p. 325  
 Importazioni p. 325  
 Produzione p. 325  
 Prodotti fitosanitari p. 24, 331, 355  
 Acaricidi p. 24  
 Erbicidi p. 24  
 Funghicidi p. 24  
 Insetticidi p. 24  
 Prodotto interno lordo p. 290, 299-301, 453  
 Produzione libraria p. 186-187  
 Pronto soccorso p. 275  
 Protesti p. 141, 144  
 Assegni bancari p. 141  
 Cambiali ordinarie p. 141  
 Tratte p. 141  
 Protezione sociale p. 113-126  
 Amministrazioni pubbliche p. 120, 126  
 Conto economico p. 113-126  
 Contributi p. 118-120

Finanziamento p. 117-118  
 Prestazioni p. 115, 119-120, 126  
 Spese p. 116-117  
 Provvedimenti civili p. 139  
 Provvedimenti penali p. 153  
 Pubblico registro automobilistico p. 465  
 Autobus p. 465  
 Autocarri p. 465  
 Autovetture p. 465  
 Motocarri p. 465  
 Motocicli p. 465  
 Motrici p. 465

## Q-R

Quotidiani p. 209  
 Raccolta differenziata p. 23  
 Alluminio p. 23  
 Carta p. 23  
 Plastica p. 23  
 Vetro p. 23  
 Raccolta indifferenziata p. 23  
 Raccolta ingombranti p. 23  
 Raccordi stradali p. 463  
 Radio p. 201, 209  
 Rai p. 197-198, 201  
 Abbonamenti p. 197  
 Ore di trasmissione p. 198, 201  
 Radio p. 201  
 Televisione p. 197-198  
 Redditi da lavoro dipendente p. 306-308  
 Oneri sociali p. 308  
 Retribuzioni p. 308  
 Unità di lavoro p. 306  
 Referendum p. 255  
 Elettori p. 255  
 Votanti p. 255  
 Voti p. 255  
 Reimportazioni p. 410  
 Residui attivi p. 600  
 Amministrazioni comunali p. 600  
 Amministrazioni provinciali p. 600  
 Amministrazioni provinciali autonome p. 600  
 Amministrazioni regionali p. 600  
 Residui passivi p. 601  
 Amministrazioni comunali p. 601  
 Amministrazioni provinciali p. 601  
 Amministrazioni provinciali autonome p. 601  
 Amministrazioni regionali p. 601  
 Resine sintetiche p. 355  
 Rete ferroviaria p. 463-464  
 Ferrovie dello Stato p. 463-464  
 Merci p. 464  
 Viaggiatori p. 464  
 Rete stradale p. 463, 465-467  
 Autostrade p. 463  
 Incidenti stradali p. 467  
 Merci p. 466-467  
 Raccordi p. 463  
 Strade provinciali p. 463  
 Strade statali p. 463  
 Veicoli circolanti p. 465  
 Retribuzioni p. 101, 307-308, 543-562  
 contrattuali p. 554, 556-557  
 contrattuali orarie p. 555, 558-559  
 Enti di previdenza p. 101  
 lorde p. 307-308, 560-562  
 Ricerca e sviluppo p. 501-520  
 Addetti p. 508-509, 515-516  
 Amministrazioni pubbliche p. 513-516  
 Finanziamento p. 506  
 Imprese p. 513-520  
 Ricerca di base p. 516  
 Ricerca extra-muros p. 513  
 Ricerca intra-muros p. 513-514, 516  
 Spese p. 504-505, 513-514, 516  
 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione p. 509-510  
 Università p. 516  
 Ricerca extra-muros p. 513  
 Ricerca intra-muros p. 513-514, 516  
 Ricorsi p. 130-132, 142-143  
 Consiglio di Stato p. 142  
 Corte dei conti p. 142-143  
 Tribunale amministrativo regionale p. 130-132, 142-143  
 Rifiuti p. 12-13, 361  
 Rifiuti speciali p. 23  
 Rifiuti urbani p. 23  
 Raccolta differenziata p. 23  
 Raccolta indifferenziata p. 23  
 Raccolta ingombranti p. 23  
 Ripetenti p. 167  

## S

 Salari *Vedi* Retribuzioni  
 Salute p. 57-86, 263, 272.  
*Vedi anche* Sanità  
 Alimentazione p. 71, 85  
 Famiglie p. 272  
 Farmaci p. 70-71, 84  
 Fumo p. 71, 85  
 Malattie croniche p. 70-71, 84  
 Popolazione p. 84-85, 272  
 Soddisfazione p. 272  
 Sanità p. 57-86, 121, 126.  
*Vedi anche* Salute  
 Aborto spontaneo p. 76  
 Aggregati clinici di codici p. 75  
 Amministrazioni pubbliche p. 121  
 Aziende sanitarie locali p. 60  
 Cause di morte p. 68-70, 79-83



- Conto economico p. 121  
 Contributi sociali p. 121  
 Decessi p. 68-70  
 Diagnosis related groups p. 74  
 Interruzioni volontarie di gravidanza p. 65-66, 77  
 Istituti di cura p. 59-65, 72-76  
 Malattie infettive p. 66-68, 78  
 Medici p. 72-73  
 Mortalità p. 68-70  
 Morti nel primo anno di vita p. 79-83  
 Personale sanitario ausiliario p. 72-73  
 Prestazioni sociali p. 121, 126  
 Sapone p. 355  
 Scavi archeologici p. 193  
 Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio p. 140-141  
 Affidamento dei figli p. 140  
 Procedimenti civili p. 140-141  
 Scuola. *Vedi Istruzione*  
 Scuola dell'infanzia p. 166  
 Bambini p. 166  
 Docenti p. 166  
 Scuole p. 166  
 Sezioni p. 166  
 Scuola elementare p. 159, 166  
 Alunni p. 166  
 Classi p. 166  
 Docenti p. 166  
 Scrutini p. 159  
 Scuole p. 166  
 Scuola materna. *Vedi Scuola dell'infanzia*  
 Scuola media p. 159-160, 166  
 Alunni p. 166  
 Classi p. 166  
 Docenti p. 166  
 Licenza media p. 160  
 Scrutini p. 159  
 Scuole p. 166  
 Scuola secondaria superiore p. 159, 161, 167-168, 174-175  
 Classi p. 167  
 Diploma di maturità p. 168  
 Diplomatici p. 161  
 Docenti p. 167  
 Lavoro p. 174-175  
 Ripetenti p. 167  
 Scolarità p. 168  
 Scrutini p. 159  
 Scuole p. 167  
 Studenti p. 167  
 Scuole p. 166-167  
 Scuola elementare p. 166  
 Scuola materna p. 166  
 Scuola media p. 166  
 Scuola secondaria superiore p. 167  
 Seggi p. 253  
 Sementi p. 333  
 Seminativi p. 656  
 Separazione dei coniugi p. 140  
 Affidamento dei figli p. 140  
 Procedimenti civili p. 140  
 Servizi p. 142, 233-236, 264-265, 275-276, 362-363, 554-562, 618-621, 623, 636, 638-646, 650, 652  
 Addetti p. 636, 638-646, 650, 652  
 Anagrafe p. 276  
 Aziende sanitarie locali p. 276  
 Carabinieri p. 275  
 Cassa integrazione guadagni p. 233-235  
 Censimento p. 618-621, 623, 636, 638-646, 650  
 Costo del lavoro p. 560-562  
 Difficoltà di accesso p. 264-265, 275-276  
 Energia elettrica p. 362-363  
 Famiglie p. 264-265, 275-276  
 Farmacie p. 275  
 Imprese p. 636, 638, 640-641, 643-644  
 Istituzioni pubbliche p. 636, 638, 640, 645, 650, 652  
 Occupazione alle dipendenze p. 233  
 Oneri sociali p. 561-562  
 Ore lavorate p. 233-235  
 Ore straordinarie p. 235  
 Polizia di Stato p. 275  
 Pronto soccorso p. 275  
 Retribuzioni p. 554-562  
 Uffici comunali p. 275  
 Uffici postali p. 275-276  
 Unità locali p. 636-642, 645-646, 652  
 Servizi on line p. 520  
 Servizi postali p. 265, 275-276, 461-462, 475-476  
 Addetti p. 475-476  
 Costo del lavoro p. 476  
 Famiglie p. 265  
 Fatturato p. 475-476  
 Imprese p. 475-476  
 Investimenti p. 475-476  
 Valore aggiunto p. 475-476  
 Sezioni elettorali p. 253, 256-258  
 Elezioni comunali p. 257-258  
 Elezioni provinciali p. 256  
 Parlamento nazionale p. 253  
 Sezioni scolastiche p. 166  
 Siderurgia p. 351  
 Sismicità p. 4-5, 16  
 Società p. 183-210, 261-284  
 Sopravvivenza. *Vedi Speranza di vita alla nascita*  
 Sostanze attive p. 355  
 Speranza di vita alla nascita p. 37  
 Spese p. 92, 97-98, 101, 116-117, 202-203, 206-207, 244, 268-270, 279-282, 504-505, 513-514, 516, 569-580, 596-599  
 Amministrazioni comunali p. 596-597  
 Amministrazioni provinciali p. 92, 97-98, 597  
 Amministrazioni provinciali autonome p. 597, 599  
 Amministrazioni regionali p. 597, 599  
 Assistenza sociale p. 92, 97-98, 101  
 Cinema p. 202-203  
 Famiglie p. 268-270, 279-282  
 Enti di previdenza p. 101  
 Imprese p. 569-570  
 Imprese con 1-9 addetti p. 579-580  
 Imprese con 10-19 addetti p. 577-578  
 Imprese con 20-49 addetti p. 575-576  
 Imprese con 50-99 addetti p. 573-574  
 Imprese con oltre 100 addetti p. 571-572  
 Manifestazioni sportive p. 202-203  
 Musica p. 202-203  
 Previdenza sociale p. 101  
 Protezione sociale p. 116-117  
 Ricerca e sviluppo p. 504-505, 513, 516  
 Sanità p. 101  
 Spettacoli p. 202-203, 206-207  
 Teatro p. 202-203  
 Trattenimenti vari p. 202-203  
 Spettacolo p. 188-189, 197-209  
 Cinema p. 202-203, 205, 208  
 Manifestazioni sportive p. 202-203, 206-208  
 Musica p. 202-204, 208  
 Quotidiani p. 209  
 Radio p. 201, 209  
 Spese p. 202-203, 206-207  
 Teatro p. 202-204, 208  
 Televisione p. 197-200, 209  
 Trattenimenti vari p. 202-204, 208  
 Sport. *Vedi Pratica sportiva; Manifestazioni sportive*  
 Stipendi p. 101  
 Strade p. 463  
 provinciali p. 463  
 statali p. 463  
 Stranieri p. 35-36, 44  
 Studenti p. 167, 468.  
*Vedi anche Alunni; Bambini*  
 Scuola secondaria superiore p. 167  
 Trasporti p. 468  
 Suicidi p. 150  
 Suini p. 336, 338-339, 657-660  
 Superficie agricola utilizzata p. 653-656  
 Superficie boscata p. 656  
 Supermercati p. 275, 392, 396

**T**

Tar. *Vedi* Tribunale amministrativo regionale

Teatro p. 202-204, 208  
 Biglietti p. 204  
 Rappresentazioni p. 204  
 Spese p. 202-203

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione p. 509-510, 517

Telecomunicazioni p. 451-476  
 Addetti p. 475-476  
 Costo del lavoro p. 476  
 Fatturato p. 475-476  
 Imprese p. 475-476  
 Investimenti p. 475-476  
 Valore aggiunto p. 475-476

Televisione p. 197-200, 209  
 Abbonamenti p. 197  
 La7 p. 200  
 Mediaset p. 199  
 Ore di trasmissione p. 198-200  
 Rai p. 197-198

Temperature p. 17

Tempo libero p. 263, 272

Tentativi di suicidio p. 150

Territorio p. 1-28, 54, 333-335  
 Climatologia p. 17-18  
 Comuni p. 18-20  
 Comuni montani p. 6, 21  
 Comunità montane p. 21  
 Foreste p. 19, 333-335  
 Meteorologia p. 5  
 Sismicità p. 5  
 Suddivisioni amministrative p. 7-10  
 Superficie p. 16, 54  
 Zone altimetriche p. 3-5, 16

Tossicodipendenti p. 151-152

Transazioni internazionali p. 298

Trappole per uso agricolo p. 331

Trasferimenti correnti p. 590

Trasferimenti di cassa p. 598  
 Amministrazioni comunali p. 598  
 Amministrazioni provinciali p. 598  
 Amministrazioni provinciali autonome p. 598  
 Amministrazioni regionali p. 598

Trasferimenti in conto capitale p. 590

Trasferimento di residenza p. 41-42

Trasporti p. 142, 451-476  
 Alunni p. 468  
 Bambini p. 468  
 Fallimenti p. 142  
 Famiglie p. 469  
 Lavoro p. 469  
 Popolazione p. 469  
 Prodotto interno lordo p. 453  
 Studenti p. 468  
 Trasporto aereo p. 460-461, 473-474

Trasporto marittimo p. 457-460, 470-472  
 Trasporto terrestre p. 454-457, 463-467

Trasporto aereo p. 460-461, 473-474  
 Aerei p. 473-474  
 Merci p. 473-474  
 Passeggeri p. 473-474  
 Posta p. 473-474

Trasporto marittimo p. 457-460, 470-472  
 Merci p. 470-472  
 Navi p. 470  
 Passeggeri p. 470-472

Trasporto terrestre p. 454-457, 463-467  
 Incidenti stradali p. 455  
 Merci p. 466-467  
 Rete ferroviaria p. 454, 463-464  
 Rete stradale p. 455-457, 463, 465-467

Trattenimenti vari p. 188-189, 202-204, 208  
 Biglietti p. 204  
 Rappresentazioni p. 204  
 Spese p. 202-203

Tribunale p. 136-137, 144  
 Procedimenti civili p. 136-137  
 Procedimenti penali p. 144

Tribunale amministrativo regionale p. 130-132, 142-143

Tribunale per i minorenni p. 139, 144  
 Adozione p. 139  
 Procedimenti penali p. 144

Turismo p. 427-450  
 Bilancia turistica p. 446  
 Esercizi ricettivi p. 430-432, 437-447  
 Viaggi p. 433-436, 448-449

**U**

Uffici comunali p. 275

Ufficio del giudice di pace p. 136-137

Unione europea p. 24, 182, 232, 328-329, 335, 339, 399, 413, 418, 424-425, 443-445, 447, 464, 541

Agricoltura p. 328-329

Commercio estero p. 413, 418, 424-425

Commercio interno p. 399

Energia p. 24

Foreste p. 335

Istruzione p. 182

Lavoro p. 232

Prezzi p. 541

Trasporti p. 464

Turismo p. 443-445, 447

Zootecnia p. 339

Unità di lavoro p. 305-306

Unità locali p. 637-642, 645-647, 651-

652

Università p. 161-163, 176-179, 516, 603  
 Conto delle entrate e delle spese p. 603  
 Corsi di diploma p. 161-163  
 Corsi di diploma universitario p. 176-177  
 Corsi di laurea p. 161-163, 178-179  
 Immatricolati p. 161-163  
 Iscritti p. 161-163  
 Lavoro p. 176-179  
 Ricerca e sviluppo p. 516

Uova p. 336, 339

Usl. *Vedi* Aziende sanitarie locali

**V**

Vacanze p. 448-449

Valore aggiunto p. 290, 475-476, 569-580  
 Imprese p. 569-570  
 Imprese con 1-9 addetti p. 579-580  
 Imprese con 10-19 addetti p. 577-578  
 Imprese con 20-49 addetti p. 575-576  
 Imprese con 50-99 addetti p. 573-574  
 Imprese con oltre 100 addetti p. 571-572

Informatica p. 475-476

Servizi postali p. 475-476

Telecomunicazioni p. 475-476

Valore aggiunto p. 299-301  
 ai prezzi base p. 299  
 ai prezzi di mercato p. 300-301

Valore delle vendite a prezzi correnti p. 391-393

Valore medio unitario p. 405

Veicoli circolanti p. 465

Vento p. 18

Vetro p. 354

Viaggi p. 433-436, 448-449  
 Lavoro p. 433-436, 448-449  
 Vacanze p. 433-436, 448-449

Viaggiatori p. 464

Villaggi turistici p. 437, 442, 445  
 Arrivi p. 442, 445  
 Letti p. 437  
 Presenze p. 442, 445

Vino p. 329

Volontari p. 647, 649

Volontariato p. 265-266, 277

Votanti p. 252, 254-255, 259  
 Elezioni comunali p. 259  
 Parlamento europeo p. 252  
 Parlamento nazionale p. 254  
 Referendum p. 255

Voti p. 254-255, 259  
 Elezioni comunali p. 259  
 Parlamento nazionale p. 254  
 Referendum p. 255

## W-Z

- Web site. *Vedi* Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Zone altimetriche p. 3-5, 16, 18-19, 333
- Collina p. 16, 19, 333
- Montagna p. 16, 19, 333
- Pianura p. 16, 19, 333
- Zone di ripopolamento e cattura p. 336
- Zootecnia p. 316, 336-339
- Bovini p. 336, 338-339
- Bozzoli p. 336-337
- Bufalini p. 336, 338-339
- Caprini p. 336, 338-339
- Equini p. 336, 338-339
- Lana p. 336-337, 339
- Latte p. 336-337, 339
- Macellazione p. 338
- Ovini p. 336, 338-339
- Suini p. 336, 338-339
- Uova p. 336, 339





